Anno CXLVII — 1889. Venerdì 1.° febbraio — Edizione della Città N. 31

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 1.° febbraio

LE TASSE E I PROFESSIONISTI
QUELLO CHE SI SOTTRAE ALLO STATO

Si sa, che il Governo, come Diogene, va col lanternino alla pesca dei milioni.

Può darsi, che a furia di tirare e di spremere il nostro Gabinetto più fortunato del filosofo greco, possa raggiungere questo supremo ideale del ministro delle finanze, incubo doloroso dei contribuenti italiani.

Intanto ecco quà le conclusioni alle quali pare sia venuto il Governo per le nuove tasse da imporre, e le curiose scoperte del ministro sul concorso dei liberi professionisti nel pagamento delle imposte allo Stato.

Il Governo dice che bisogna che paghino tutti coloro i quali ora non pagano, o pagano molto meno di quello che dovrebbero pagare.

L'aumento sul sale, dice il Governo, colpisce unicamente, o quasi unicamente i rivenditori; i decimi colpiscono i proprietari, *(i quali stanno già bene)*; la tassa ferroviaria solo i viaggiatori agiati, perchè l'aumento è solo sui biglietti di prima e di seconda classe; la revisione della tassa di registro e bollo consisterà specialmente nel fare un aumento progressivo delle tasse di successione secondo la loro entità.

Identico concetto si seguirebbe per le concessioni governative. Il Ministero, mercè un accurato esame dei ruoli di ricchezza mobile, potè constatare *che solo trenta professionisti in Italia pagano per un reddito superiore alle diecimila lire.*

•

Capite!

Nel felice Regno d'Italia, solo trenta sono i professionisti che guadagnano poco più di diecimila lire!!

Queste professioni libere comprendono varie categorie, ma le principali sono formate, come si sa, da medici, avvocati, banchieri, ingegneri, agenti di cambio.

Ora non c'è alcuno, che per esempio, qui a Venezia (per non andar lontano) non conosca per conto suo almeno trenta avvocati, ai quali lo studio renda proventi molto e molto superiori; — poi medici diventati milionari colla profesione; banchieri, che sono piccoli Epuloni, e via di seguito.

Tutta questa brava gente ha trovato sempre il modo per sfuggire alle disposizioni della legge; — cosicchè il proprietario di case, il possidente di campagne, il piccolo industriale, il detentore di rendita, e il povero impiegato sopportano le gravezze di un fisco, che diventa più feroce perchè costretto per la diserzione degli altri a rivalersi sui buoni pagatori!

•

Noi ricordiamo un incidente assai caratteristico a questo proposito.

Al processo della Banca Veneta che si discuteva a Padova, siccome l'on. Crispi si scagliava contro il poco patriottismo di chi frodava le tasse allo Stato, vi fu chi osservò al Crispi:

« *Ella non ha diritto di parlare, perchè come avvocato, si fa tassare sul reddito di ottomila lire.* »

E si sa che Crispi, come tanti altri, ne guadagna anno per anno oltre a cento a duecento mila!!

•

Un altra osservazione e poi finiamo,

Sono i professionisti liberi, che danno il maggiore contingente alla deputazione.

Forse è per questo che là a Montecitorio, quando si tratta di tasse da imporre, si tira sempre in campo il patriottismo; e il pistolotto ha un effetto sicuro.

Chi sa però che un giorno il paese non si accorga che il patriottismo dei signori deputati è un po' troppo diverso da quello dei poveri contribuenti.

PER IL DUELLO
L'ECCESSIVITA' DELLE PENE

Non c'è bisogno di dire, che anche noi, come tutta la gente di buon senso, qualifichiamo il duello come una sfida lanciata alla ragione umana.

Ma non possiamo negare, quanto ormai sia entrato nelle nostre abitudini questo trionfo dell'irrazionale, che trova però le sue origini in un profondo sentimento cavalleresco.

In un epoca di utilitarismo come il nostro, in cui si vedono le sorti di una grande nazione come è la Francia, dibattersi fra un generale mancato e un venditore di liquori, crediamo fermamente, che vi sia bisogno di conservare, non di togliere questa tradizione di cavalleria antica passata attraverso i secoli.

•••

Il telegrafo intanto ci ha annunziato che gli on. De Renzis, De Zerbi e di San Giuseppe hanno chiesto ed ottenuto di comunicare con la Commissione incaricata del coordinamento del Codice penale.

Loro scopo è di far rilevare la enormità e la sproporzione delle pene comminate per il duello.

Queste disposizioni furono giudicate troppo severe e da non pochi ritenute inefficaci.

Il lavoro fecondo che ormai si compiva con i giurì d'onore, verrà bruscamente interrotto dalla pretensione di poter bastare una legge, sia pure di un bel Codice penale, a rompere antiche tradizioni radicate ne' costumi di quasi tutti i popoli d'Europa; i quali costumi non sono già delle plebi, ma di quelle che diconsi classi dirigenti, degli eserciti, e degli ottimati della nascita, della politica e del sapere.

E giustamente ha osservato su tale argomento l'on. Indelli, che « le fisime di quel nuovo collettivismo che tenta di trasformare oggi tutte le discipline sociali, non abbatteranno mai il predominio del carattere storico nel mondo moderno. »

FFRROVIA ADRIACO-TIBERINA

Dopo tanto che venne scritto e stampato sulla linea ferroviaria che, movendo da Venezia, toccherebbe Ravenna e di là, attraverso l'Apennino, Roma; dopo tanti denari spesi nei progetti e conferenze tenute, sembrava che ogni idea fosse tramontata, perchè il Governo non intendeva di concorrere nella spesa necessaria. Invece non è così; dal *Ravennate* giuntoci stamane, rileviamo che il comm. Trezza — il quale sostenne da solo tutte le spese del progetto — dichiarò di non voler ritirare il mezzo milione depositato a garanzia « perchè l'Adriaco-Tiberina non è ancor morta. »

Confidiamo che le speranze del Trezza si realizzino; ne risentirebbero grandi vantaggi Venezia, innanzi tutto, e Ravenna e, nei riguardi militari, tutta Italia.

IL SUICIDIO DI RODOLFO
ARCIDUCA D'AUSTRIA
I PARTICOLARI

Riceviamo da Vienna questo gravissimo dispaccio, che spiegando la vera causa della morte del povero arciduca, pone fine a tutte le dicerie corse sulla sua fine immatura:

•••

Vienna 1 febbraio, ore 11 ant.

La *Wiener Zeitung* nella parte non ufficiale dice che i rapporti redatti ieri sulla morte dell'arciduca Rodolfo si basano sulle prime dichiarazioni fatte da coloro che avvicinavano più dappresso il principe.

Costoro, sfondata la porta, trovarono l'arciduca morto sul suo letto. Sopra questa prima impressione si basarono i rapporti e la supposizione che si trattasse di un'apoplessia.

Il professore Wiederhofer, chiamato urgentemente al castello di Meyerling, constatò che il principe aveva una grande ferita alla testa, ferita che aveva dovuto determinare la morte immediata. Si tratta di una ferita prodotta da arma da fuoco.

A latto del letto fu trovata una rivoltella scaricata. Nessun dubbio che si tratti di suicidio, poichè i domestici si trovavano nelle case vicine, e il domestico addetto al Principe ricevette l'ordine pella caccia e lasciò la casa solo per poco tempo; nessuno quindi poteva sentire la detonazione.

Una commissione fu istituita nelle forme legali, incaricata di redigere un processo verbale sul fatto e le circostanze accessorie.

Alcuni personaggi più specialmente adetti alla persona dell'Arciduca, osservarono in lui da alcune settimane numerosi sintomi di irritazione nervosa; malattia di cui l'Arciduca soffriva, sicchè conviene credere che il terribile avvenimento sia conseguenza di un'alienazione mentale momentanea.

Inoltre da qualche tempo l'Arciduca si lagnava spesso di dolori al capo, che egli diceva sentire dall'epoca della sua caduta da cavallo nello scorso autunno. Per ordine espresso dell'Arciduca si mantenne allora il più grande segreto intorno a questo accidente.

Vienna 31 gennaio

I funerali del Principe ereditario si faranno martedì alle 4 pom.

L'Imperatore desidera che i funerali siano semplici. Il corteo si recherà per la via più breve alla chiesa dei cappucini dove si seppellirà la salma.

Domenica notte seguirà il trasporto della salma dalla chiesa al palazzo imperiale e lunedì mattina si ammetterà il pubblico alla visita della salma.

Le maggiori vie della città sono parate a lutto.

L'imbalsamazione fecesi nel pomeriggio.

Berlino 31 gennaio

Una deputazione di due reggimenti si recherà a Vienna per assistere ai funerali.

Il *Reichsanzeiger* pubblica un articolo di condoglianza per la morte di Rodolfo, in cui dice che l'Imperatore Guglielmo ha perduto un amico profondamente amato.

UN RE MORTO

Abbiamo già annunziato la morte avvenuta il 27 del re d'Acmanci.

Il re Dong-Kanh aveva 25 anni. Egli era il successore di suo fratello, Nam-Nghi, il re ribelle, attualmente confinato ad Algeri.

Nel 1885, dopo l'agguato di Hué, il generale di Courcy lo aveva innalzato alla dignità reale.

È curioso come tutti i suoi predecessori hanno avuto un destino tragico.

Fin dal 1883, e cioè sin dalla morte di Tu-Duc, che regnò trentasei anni, quattro re si sono succeduti e tutti sono finiti in circostanze misteriose.

Me-Hang è stato avvelenato.

Heip-Hang è stato strangolato.

Ham-Nghi, dopo di aver trascinato un'esistenza miserabile e avventurosa, perseguitato come ribelle, è oggi esiliato in Algeria.

Il re Dong-Kanh era circondato da mandarini devoti al re Ham-Nghi.

Era sempre in preda al timore di essere avvelenato; e non cercava neanche di dissimulare i suoi timori a chi lo avvicinava.

I GRAVI TUMULTI DI BUDA-PEST
Soldati e studenti feriti
LO STATO D'ASSEDIO

(Per lettera alla Gazzetta)

Budapest 30 gennaio.

Da una lunga lettera giuntaci da un amico veneziano, che abita in Ungheria, togliamo questi brani molto interessanti:

Le cause dei disordini che da due giorni turbano la vita di questa bella città sono parecchie, ma la principale è la nuova legge militare (che deve sostituire quella in vigore) perchè impone l'obbligo della lingua tedesca ai volontari di un anno.

Alla Camera le discussioni tumultuose si succedono, peggiorando sempre. Il vecchio e glorioso Tizsa venne ieri insultato come un paltoniere. Dai banchi di opposizione partivano le grida di: *dimettetevi, abbasso,* ecc. le quante volte egli apriva la bocca.

Quando nominò il co. Appony, che è capo della opposizione, questa scattò in piedi acclamando con tanta insistenza da interrompere per dieci minuti la seduta.

Intanto il vicepresidente della Camera, Horvath, si dimise.

Dal Parlamento i disordini si propagarono in piazza. Gli studenti tennero per l'opposizione, e all'uscita dei deputati di destra (che avevano votato favorevolmente la legge militare, passata nella massima con voti 267 contro 141) li fischiarono ad uno ad uno indecentemente.

Le scenate in piazza e nelle vie oggi si accentuarono. Tutti i fanali pubblici furono rotti. S'infransero vetri e imposte dei negozi, e la truppa correva qua e là, in pattuglie, con le armi levate.

Il capitano di città venne gravemente ferito. Taluni cittadini ebbero la testa rotta, uno in modo orribile. Ma i danni maggiori toccarono agli studenti. Respinti dalle strade, essi ripararono nel laboratorio di chimica dell'Università e barricarono la porta. Gli usseri gl'inseguirono: dopo le intimazioni abbatterono l'uscio impegnando con gli studenti una vera battaglia.

Si dice adesso che due usseri abbiano le costole rotte e tre studenti versino in pericolo di vita, feriti dalle armi dei soldati.

Quando gli usseri abbandonarono l'Università una tempesta di sassi li accompagnò.

. . . .

Mentre scrivo da una bottega di caffè, la città pare in istato d'assedio. Tutti i soldati sono scaglionati nelle vie. Il palazzo del Parlamento è addirittura acccerchiato dalle truppe. Non vi si può accedere, neppure essendo deputati, che presentando una speciale carta di riconoscimento.

Il borgomastro superiore pubblicò stamani un manifesto incitante la popolazione alla calma, ma gli studenti lo strappavano appena veniva affisso.

I deputati poco fa hanno però accolto a grande maggioranza la proposta del presidente intesa a prevenire nuovi disordini per la tutela del Parlamento.

Intanto le sedute vennero sospese fino a venerdì prossimo.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Acireale — *Sciopero di preti.*

Avendo il Vescovo Geraldo ridotto da una lira a 50 cent. il prezzo delle messe, tutti i preti della diocesi di Acireale hanno deliberato di mettersi in sciopero non sapendo più come vivere.

Reggio Calabria — *Carabiniere valoroso.*

A Caulonia un ammonito aggredì col pugnale un carabiniere, ch'erasi ricusato di bere un bicchiere di vino da lui proffertogli, e lo ferì gravemente alle spalle.

Il carabiniere rivoltatosi, dopo accanita lotta, disarmò il suo aggressore e con una pugnalata nel petto lo uccise.

Bari — *Ventimila affamati!*

Narrano quei giornali che a Corato un numero enorme di individui trovasi senza lavoro e nella più squallida miseria.

Gli affamati sono oltre ventimila.

Per le vie della città si assiste ad un triste spettacolo: famiglie intere con una carovana di figli vanno chiedendo l'elemosina di porta in porta.

Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta, ha telegrafato al presidente del Consiglio.

Genova — *Processo Pistoni.*

È cominciato ieri alle Assise il processo a carico di Angela Pistoni, una madre snaturata che uccise a furia di percosse e di bruciature una sua bambina.

La causa di tanto odio materno era la poca salute della bambinetta.

È viva la curiosità nella cittadinanza.

Piacenza — *Scheletri trovati.*

Nello atterrare un muro della chiesa di Santa Brigida per restaurare una Cappella, si sono restituite alla luce varie sepolture piene di scheletri.

Tra questi si è rinvenuto il cadavere di un frate francescano ancora completamente vestito con la tonaca e sandali intatti, quantunque il suo seppellimento dati da qualche secolo.

Porto Maurizio — *Investito dal treno.*

Un contadino d'Audagua, di 84 anni, e sordo per giunta, nell'attraversare il binario della ferrovia non intese lo strepito del treno diretto che lo investì schiacciandolo e gettandone i resti mortali a grande distanza

Torino — *Bella e generosa.*

La signora Cooper di Vienna, cui venne assegnato il primo premio di 1000 lire nel concorso della bellezza, lasciò parte rilevante della somma agli Asili di Torino.

LA RISOLUZIONE DELLA CRISI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi 1. ore 11. 20 a.

La maggioranza ottenuta alla Camera iersera a favore del Governo e esclusivamente repubblicana. — La minoranza comprende 169 deputati di destra, 14 bulangisti, 53 repubblicani.

I giornali radicali si felicitano che la crisi ministeriale sia stata evitata, ma credono che soltanto la questione ministeriale abbia ricevuto una soluzione, restando impregiudicata la questione costituzionale.

I giornali opportunisti dicono che il Ministero guadagna alcuni giorni di quiete.

I giornali conservatori e bulangisti considerano il Governo e la maggioranza come perduti.

UN DEPUTATO IRLANDESE IN CARCERE.
Le sevizie dei carcerieri

Londra 1 ore 11 ant.

Si ha da Dublino che il deputato O Brien quando fu arrestato venne a forza trascinato in carcere, legato, e svestito per fargli indossare la casacca da carcerato. Gli furono tagliati i capelli, la barba, i baffi. L'O Brien resistette a lungo ma dovette cedere. Adesso è molto abbattuto.

I giornali liberali del mattino protestano vivamente contro le sevizie usate all'O Brien.

Gazzetta di Venezia — 1.° febbraio (28)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

D'Auberty, che sapeva tutto ciò, era giunto molto allegro in casa del conte di Blèze.

La colazione fu delle più gaie: si parlò di donne, corse e teatri.

Said-Pascià raccontò parecchie di quelle storielle scandalose di cui era sempre esattamente informato, e allorchè gli invitati del conte passarono nel fumoir, di Romère era quasi brillo. Di Blèze era soltanto molto nervoso.

Fra una boccata e l'altra di fumo, d'Auberty percorreva il *Figaro*. Prima impallidì un po', quindi esclamò:

— Oh! oh! che festa ha dato l'amica di tua moglie, mio caro di Blèze!

— Quale amica? — domandò questi con indifferenza.

— La signora Duloncey, perbacco — rispose il visconte. — Il *Figaro* la dice meravigliosa. Ma c'eravate anche voi, eccellenza: leggo il vostro nome nell'articolo consacrato a quel ballo, come se si trattasse d'una festa ufficiale.

— Infatti v'andai un momento. Era stupenda. Vi trovai i più belli costumi della stagione, in ispecie quella della signora Duloncey, che, del resto, è una delle donne più affascinanti di Parigi.

— Dove diavolo quel Duloncay trova tanto denaro? mormorò di Romère. Esso spende mezzo milione all'anno.

— Diamine! forse semplicemente nelle saccoccie de' suoi clienti, sogghignò d'Auberty.

— Ah! visconte, sclamò di Blèze, tu non perdonerai dunque mai al notaio d'averti tolta la fidanzata!

— Ma v'era anche la contessa di Blèze, rispose il visconte. E il cronista dice, in un costume che le stava a meraviglia, alla Maria Stuarda in velluto nero.

— Difatti ebbi l'onore di salutare la signora contessa, disse Said-Pascià: era molto bella davvero.

— E poi, ecco un morto risuscitato, rispose d'Auberty che proseguiva a leggere il giornale: Fernando di Fontanès, colui al quale, tu, conte, hai tolta la fidanzata, proprio come Duloncey mi ha tolta la mia.

Di Blezè, il quale fumava disteso su di un divano, si rizzò bruscamente. Esso sapeva bene che un tempo s'era parlato d'un matrimonio fra di Fontanès e la signorina di Feryas, e temeva pure che sua moglie non avesse provato dispiacere del rifiuto del duca; ma ignorava completamente il ritorno di lui. La voce della sua morte era anche corsa per qualche mese, e adesso apprendeva che questo primo innamorato di Margherita era tornato a Parigi proprio appuntino per trovarsi al ballo, dal quale la contessa, secondo il rapporto di Bob, era tornata sofferente e commossa.

Da ciò ad avere la convinzione che Margherita e Fernando si erano riveduti e che tale incontro in casa dell'amica intima di sua moglie fosse stato prima combinato non vi era che un passo, che la gelosia del conte di Blèze varcò d'un tratto. Con gli occhi schizzanti collera, la mano tremante, aveva tolto il *Figaro* a d'Amberty, e si assicurava che il nome di sua moglie e quello di Fontanès si trovavano in una vicinanza pericolosa pel suo onore.

Scusandosi presso gli amici, uscì dal *fumoir* e slanciossi sulla scala che conduceva all'appartamento della contessa.

— Se tu credi, mio caro Paolo, di aver fatto piacere a Pietro rammentandogli che sua moglie un tempo ha amoreggiato con di Fontanès, t'inganni molto, disse ridendo di Romère, il quale malgrado il suo stato d'ebbrezza aveva udito tutto

— Perchè esso mi ha ricordato che Duloncey mi aveva tolto la signorina Donelle? rispose il visconte.

— Tu l'ami dunque sempre?

— Io l'amo, la voglio e l'avrò, rispose di nuovo d'Auberty con strana energia.

— Diavolo! mio caro conte, interruppe Said-Pascià, voi ne parlate con troppa sicurezza! La signora Duloncey è donna molto onesta e può forse darsi che vi troverete con lei in avvenire come per il passato e perdiate inutilmente tempo a farle la corte.

— Volete scommettere che prima di sei mesi la signora Duloncey non sarà più con suo marito?

— Ah! perdono, voi ponete male la questione. La signora Duloncey potrebbe non essere più con suo marito fra sei mesi, e voi tuttavia essere rimasto totalmente estraneo all'acceduto.

— Io voglio dire che prima di sei mesi avrò trionfato delle resistenze della signora Duloncey.

— Voi scommettete codesto?

— Lo scommetto.

— Quanto scommettete?

— Ciò che vi piacerà. Cento mila franchi!

— Ebbene, vada per cento mila franchi! Romère avete inteso?

— Ho inteso, rispose il cognato del visconte, bevendosi il decimo bicchiere di champagne.

— Allora rispose l'ottomano, la scommessa è fatta. Se fra sei mesi, o non siete stato, o non siete in migliori relazioni con la signora Duloncey, mi dovrete centomila franchi.

— Ne impegno il mio onore.

Peuh! L'onore non ha che fare gran cosa in ciò, ma noi giochiamo; ora io so che siete un bravo giuocatore e pagate puntualmente i vostri debiti. Nondimeno siccome bisogna preveder tutto, permettetemi farvi un'obbiezione.

— Fate pure.

— Il signor Duloncey, che io ho il piacere di conoscere, non mi sembra uomo da sopportare freddamente una disgrazia o anche un tentativo di disgrazia coniugale, e potrebbe darsi benissimo che v'uccidesse prima ch'io fossi vincitore.

— Siete molto amabile a mio riguardo!

— Io non vi auguro nè una palla in testa, nè un colpo di spada in petto, ma infine una di queste due cose, egualmente sgradevoli, potrebbero toccarvi, e se questo avvenisse prima del vostro successo, io avrei per un certo tempo rischiato di perdere senza riservarmi il cambio di vincere.

— Come evitare questa difficoltà?

— In un modo molto semplice. Il nostro amico Romère è un onesto uomo, inoltre è testimonio della nostra scommessa, e ne conosce le condizioni e le clausole. Ciascuno di noi gli affiderà oggi centomila franchi, ch'esso dovrà consegnare a voi il domani del giorno in cui sarete stato amato dalla bella signora Duloncey, o a me fra sei mesi, se voi non siete più di questo mondo.... o se i vostri omaggi sono stati respinti.

— Perfettamente, eccellenza, voi parlate come un procuratore, esclamò allegramente di Romère.

— Difatti l'affare è aggiustato abilmente — disse il visconte. — Dunque è cosa convenuta. Oggi stesso consegnerò centomila franchi a mio cognato.

— Io glieli consegno subito.

Said-Pascià aveva cavato dal suo portafogli uno chèque, lo riempì e lo passò a di Romère.

Il conte di Blèze, mentre firmavasi questo cinico e immorale contratto nel suo fumoir, era salito nella stanza di sua moglie, che trovò distesa sopra una *chaise-longue* abbattuta e sonnecchiante.

All'entrata rumorosa del marito, Margherita aprì gli occhi e si pose a sedere.

— Oh! non v'incomodate, le disse seccamente il marito, io non vi stancherò lungamente con la mia presenza.

— Vi ascolto, disse la contessa con rassegnazione.

— Perchè siete andata ieri al ballo della signora Duloncey?

— Perchè glielo aveva promesso e m'interessava farle piacere.

— Specialmente, poi perchè sapevate che vi sareste incontrata con il signor di Fontanès.

— La giovane contessa non potè contenere un movimento di stupore e divenne livida. Conoscendo le cattive disposizioni del marito a suo riguardo, la spaventava l'idea ch'ei potesse sapere ciò ch'era avvenuto fra lei e Fernando.

(Continua.)

PARLAMENTO NAZIONALE

PER DISPACCIO ALLA GAZZETTA

A Palazzo Madama

La seduta del 31 gennaio.

(Presidenza Farini)

Roma 31, *ore* 6.20 *p.*

La seduta d'oggi è assai breve. Viene aperta alle 2.55.

Dopo la proclamazione delle cariche agli Uffici del Senato, ed il giuramento dei nuovi senatori, si alza l'on. Crispi di ritorno dalla Camera e partecipa la morte dell'Arciduca Rodolfo, speranza della dinastia e dell'Impero austro-ungarico.

Il Senato all'unanimità approva che il Governo esprima le condoglianze a nome dell'Italia.

Poco dopo la seduta è levata.

Sono le 4.30 pom.

A Montecitorio

La seduta del 31 gennaio.

LA DISCUSSIONE DI MODALITÀ

sulla risposta al discorso della Corona

Incidenti

Roma 31, *ore* 8.25 *pom.*

(Presidenza Biancheri)

La seduta si apre alle 2 e un quarto.

La Camera è abbastanza animata.

L'onor. *Mel*, per aver pretesto di parlare, raccomanda, al solito, una petizione d'urgenza del Comizio agrario di Treviso. *(Accordata.)*

Si legge una lettera della vedova dell'on. Gabelli, che ringrazia la Camera per la parte presa nell'infausta occasione della morte del marito Federico Gabelli.

Il *Presidente del Consiglio* annunzia la morte dell'Arciduca Rodolfo d'Austria, e domanda che la Camera autorizzi il Governo ad esprimere le sue condoglianze a nome di tutta la nazione.

Il *Presidente*, onor. Biancheri, aggiunge altre parole, e la Camera approva la proposta per alzata e seduta.

Alcuni deputati dell'estrema Sinistra non partecipano al voto.

Si dà lettura delle dimissioni di Pelagatti (Parma). Non vengono accettate, e dietro proposta di San Vitale e Cavalletto, gli si accordano due mesi di congedo.

A questo punto, il *Presidente* dà lettura dei nomi della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Cavallotti domanda la parola *(attenzione)*.

Cavallotti parla in mezzo a un grande silenzio per dimostrare in complesso che l'indirizzo da estendersi non deve considerarsi come una raccolta di frasi di complimento e di formalità, ma l'espressione di tutta l'assemblea. *(Mormorii, commenti.)*

L'onor. *Crispi* considera la frecciata come rivolta al Governo per discuterne l'indirizzo; si alza tutto rosso a dichiarare di esser ben lieto che si discuta la condotta del Governo al principio della sessione, purchè col pretesto d'interpellanze o di interrogazioni non si venga ad intralciare il lavoro della Camera *(approvazioni a destra)*.

Baccarini dichiara di meravigliarsi delle parole dell'onor. Crispi perchè i deputati hanno diritto di parlare quando vogliono *(approvazioni a sinistra, rumori a destra)*.

Prende la parola l'on. *Biancheri* il quale distrattamente parla tenendo il campanello in mano; egli dice che la Commissione essendo presieduta dal presidente della Camera l'indirizzo non può considerarsi atto politico.

Nicotera pare manifesti lo stesso concetto — però crede che deva restare impregiudicato il diritto di interpellanza. Finisce col proporre che che lo stesso Cavallotti stenda l'indirizzo alla Corona. *(Oh! Oh! da tutti i banchi della Camera — esclamazioni).*

Cavallotti declina per ragione facile a comprendersi — presenta però un ordine del giorno che dice:

« La Camera considera l'indirizzo di risposta al discorso della Corona come occasione propizia per discutere l'indirizzo del Governo. »

Dietro preghiera del Presidente, Cavallotti ritira il suo ordine del giorno.

Crispi dice che siccome il discorso della Corona esprime il pensiero del Ministero responsabile, la Camera può discutere le linee generali della politica del Governo, prima dell'indirizzo da studiarsi. — Però, dopo parole del Presidente, la discussione viene chiusa perchè egli intende di non presiedere assolutamente una Commissione che presentò un indirizzo avente carattere di documento politico.

L'incidente resta così chiuso; e la seduta vien levata (dopo la votazione per la Commissione del Bilancio) alle 4.40.

Comizio per la pace a Bologna

A Bologna il Comitato promotore di un Comizio per la pace ha deliberato di tenerlo possibilmente il 10 febbraio, e d'invitare i deputati dell'estrema Sinistra, i principali radicali dell'Emilia e di Romagna, come pure le presidenze dei gruppi di Milano, Roma e Napoli, fautori della pace.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di mercordì 30 gennaio, N. 26, contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — 2. R. decreto che modifica il ruolo organico del personale dei Ministeri delle finanze e del tesoro — R. decreto che approva il regol. per la procedura da seguirsi dalla Giunta spec. di sanità di Milano nell'esercizio della sua giurisdizione — 4. R. decreto che approva le riforme alle tavole di fondazione dell'Opera Pia Vercelli in Scopa (Novara) e lo Statuto organico — 5. Ministero della guerra: Circolare N. 21 sul concorso per la nomina a sottotenente veterinario nell'esercito — 6. Circolare N. 22 sul concorso a posti di aiutante ragioniere geometra del genio — 7. Concessioni di miniere fatte dal Ministero d'agric. e commercio.

Telegrafi — Il 27 gennaio, in Dorgali, provincia di Sassari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

ANNUNCI UFFICIALI

Bando per vendita giudiziale di stabili — Il cancelliere del r. Trib. di Belluno rende noto che il giorno 25 marzo p. v. avrà luogo avanti il Trib. medesimo l'asta di immobili in un unico lotto, siti in comune amm. di S. Pietro e cens. di Presenaio, intestati alla ditta De Zolt Paolo. L'incanto si aprirà sul dato di L. 50. (S. f. P. 29 genn.)

— Ad istanza della fabbric. arcidiaconale di Agordo, rappresentata dal capo fabbriciere Tomè Carlo coll'avv. Poli, contro Andrielo Gio. Batt., Luigi e Pietro Lavalle, si terrà il giorno 7 marzo p. v. avanti il Trib. di Belluno asta pubblica di immobili in comune cens. ed amm. di Lavalle, sulla base del prezzo offerto di L. 600. (S. f. P. 29 genn.)

Avviso d'asta — L'esattore dei comuni di S. Pietro e Rodda fa noto che il 15 febbraio alle ore 9 ant. presso la Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili.

Concorso per segretario comunale — Rimane aperto a tutto 14 febbraio il concorso al posto di segretario del comune di S. Leonardo, distretto di S. Pietro, con l'annuo stipendio annuo di Lire 1000 pagabili in rate postecipate. (S. f. P. Udine).

LA MORTE DEL PRINCIPE EREDITARIO D'AUSTRIA

(Per Dispaccio alla « Gazzetta di Venezia »)

A VIENNA

L'IMPERATORE E L'IMPERATRICE

Il trasporto della salma

Vienna 31 *ore* 3 *pom.*

La *Presse* annunzia che alle 11 30 Hoyos giunse al Castello imperiale; egli recossi senza indugio al Gabinetto imperiale, di dove uscì dopo un quarto d'ora.

L'Imperatore recossi tosto presso l'Imperatrice, che dopo i primi momenti della più profonda angoscia trovò la forza sovrumana di recarsi coll'Imperatore presso l'Arciduchessa Stefania oggi vedova.

L'Imperatore rimase solo nel suo immenso dolore fino alle 3 p.

Diede allora l'ordine di trasportare a Vienna il corpo dell'Arciduca. Il treno speciale di Corte partiva da Baden dopo mezzanotte, e giunse col corpo alle 1 ant. Alla stazione Sud attendevalo il maresciallo di palazzo Hohenlohe, ed una grande folla mesta e silenziosa.

La bara ricoperta di velluto nero era collocata sopra la barella ricoperta di panno nero. Tutti i presenti si scoprirono il capo rispettosamente. La bara fu trasportata col cerimoniale d'uso al Castello imperiale fra i saluti rispettosi della folla.

Il comunicato ufficiale

Gli ultimi momenti dell'Arciduca

Vienna 31, *ore* 3 20 *p.*

Tutti i giornali escono listati a lutto, dedicando al defunto Arciduca articoli necrologici, ispirati al più profondo dolore.

Lo additano come oggetto di orgoglio fra i suoi Genitori, come la gloria della dinastia. come la speranza dei popoli austro-ungarici, il protettore delle scienze e delle arti.

∴

La prima pagina della *Wienne Zeitung* listata a lutto, contiene solamente il comunicato ufficiale, il quale dice come il Principe sia morto improvvisamente fra le 7 e le 8 del mattino d'ieri al Castello di Meyerling per apoplessia cardiaca.

Il *Fremdenblatt* assicura che l'Arciduca lasciò Vienna lunedì a mezzodì per recarsi a Meyerling. Era di ottimo umore. Ritornando martedì dalla caccia lagnossi di un dolore alla testa, tanto che si fece scusare di non potere recarsi al pranzo di famiglia al palazzo imperiale di Vienna.

Alla sera scrisse parecchie lettere nella sua camera da letto.

Mercoledì si svegliò verso le 7; e ordinò la prima colazione alle 7 30.

Il cameriere portandola trovò il Principe morto a letto.

Il Principe Filippo Coburgo rimase nella Camera mortuaria presso il corpo del Principe mentre Hoyos recavasi a Vienna a comunicare la triste notizia alla famiglia imperiale.

∴

Le Camere furono rinviate a domani a mezzogiorno per esprimere il loro cordoglio.

Continuano ad arrivare Arciduchi, membri della famiglia imperiale; fra cui Filippo Coburgo.

Il Consiglio comunale

Il dolore commovente della Famiglia Imperiale

Vienna 31, *ore* 4.20 *pom.*

Il telegrafo è affollato da giornalisti, da corrispondenti e da uomini d'affari.

Prevedo grandi ritardi per l'enorme mole di lavoro. L'impressione continua sempre immensa.

Si scusano i piccoli difetti del Principe, e si ricordano le sue virtù cavalleresche, e l'amore agli studii.

Stamane alle 10 si radunò il Consiglio comunale.

I consiglieri vestivano a lutto. Il borgomastro ricordò commosso gli alti doni di spirito di cui il Principe era fornito, il suo entusiasmo per le arti le scienze e la profonda sua coltura. Conclude dicendo: la sua immagine mai scomparirà dalla nostra mente, poichè sappiamo quanto egli amasse Vienna e ciò che perdiamo con lui.

Le parole del borgomastro furono accolte da applausi e da approvazioni; poi la seduta fu tolta in mezzo alla più triste impressione.

I giornali vanno a ruba.

∴

Stamattina è arrivato l'Arciduca Ferdinando Salvatore da Salisburgo.

La *Neue Wiener Tagblatt* annunzia che l'Imperatore dopo rimasto solo qualche ora trovò la forza di ricevere i membri della famiglia imperiale; espresse con parole toccanti la sua rassegnazione a Dio.

L'Imperatrice abbattuta dal dolore fu obbligata nel pomeriggio a mettersi a letto.

Gli Arciduchi Carlo, Luigi ed Alberto lasciarono il palazzo singhiozzando. Il Principe Leopoldo di Baviera, la Principessa Gisella arrivarono stamane e furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore.

Quando i Principi scesero dal vagone l'Imperatore li abbracciò ripetutamente colle lagrime agli occhi. Gisella era accasciata dal dolore.

Il Duca Filippo, la Duchessa Maria Teresa di Wurtemberg e figli sono giunti da Gmunden.

Tutte le vie che conducono dalla città e dai sobborghi al palazzo imperiale sono gremite di folla innumerevole.

La città va pavesandosi rapidamente a lutto.

Le ultime notizie da Vienna

Vienna 31, *ore* 7 *pom.*

Durante tutta la giornata la popolazione si affollò presso il palazzo imperiale fissando con emozione gli sguardi alle finestre, e sfilando silenziosamente.

L'Imperatore passò la notte senza dormire nel suo appartamento. — La prima corona fu deposta sulla bara dall'Arciduchessa Stefania. — La figlia, Principessa Elisabetta, ne depose anch'essa una piccola. — Dopo le preghiere dei Principi e della Principessa, si ammisero davanti alla bara i funzionari della Corte e i servitori.

Gli ambasciatori ed i ministri esteri si recarono a presentare le loro condoglianze al maresciallato della Corte.

Sono infondate le voci allarmanti riguardo a Tisza.

Tisza è giunto a mezzodì a Vienna sano e salvo.

I Sovrani dinanzi alla salma

Vienna 31, *ore* 9 *p.*

Oggi i Sovrani vestiti a lutto si recarono nella Cappella ardente dove era già stata trasportata la salma di Rodolfo.

I Sovrani abbattutissimi pregarono a lungo; compirono il mesto pellegrinaggio tutti gli Arciduchi.

Si ritiene che i funerali avranno luogo mercoledì.

Per la morte dell'arciduca

Impressione all'estero

I GIUDIZI DELLA STAMPA EUROPEA

Berlino 31, *ore* 4 *p.*

La *soirée* musicale che dovea aver luogo ieri al palazzo imperiale fu rimandata appena si ebbe la notizia della morte della morte dell'arciduca Rodolfo d'Austria.

In tutti i circoli di Berlino si parla con profondo dolore del lutto che colpì casa d'Austria, e dovunque si attendevano con curiosità i giornali per sapere i particolari del triste caso. Ma informazioni precise non sono ancor giunte.

Però i giornali della sera aveano ricevuto troppo tardi il telegramma ufficiale, quindi non vi si leggono ancora i giudizi.

Oggi l'Imperatore Guglielmo fece visita di condoglianza all'ambasciatore d'Austria.

Alla Camera tedesca

Berlino 31, *ore* 6.50 *pom.*

Oggi, alla Camera, ebbe luogo la commemorazione dell'Arciduca d'Austria; fu autorizzato il Governo a presentare le condoglianze della Germania all'ambasciatore austriaco.

A Londra

Londra 31, *ore* 6.10 *p.*

La notizia della morte dell'arciduca Rodolfo si sparse per la città ieri verso sera. I primi dispacci privati recanti la notizia giunsero alle case bancarie.

L'ambasciatore inglese a Vienna telegrafava a lord Salisbury, il quale tosto ne avvertì il Principe di Galles. Le persiane del palazzo Buckingham, sede del Principe, vennero subito chiuse in segno di lutto.

Come sapete il Principe Alberto era legato in istretta amicizia coll'arciduca Rodolfo.

— Iersera e quest'oggi il gran discorso era intorno al fatto di Vienna; alla Borsa specialmente non si parla d'altro, e taluno teme che i valori possano risentirsene parecchio. I giornali incominciarono iersera a pubblicare supplimenti, e questa mattina continuarono a dare lunghi dettagli sulla vita del povero Principe, aggiungendo notevoli articoli, che riportano in gran parte l'impressione riportata nella capitale inglese dalla grave notizia.

Il *Daily-News* considera il fatto in rapporto alla situazione generale europea, e stabilisce che l'erede d'Absburgo scompare quando — malgrado la calma apparente — cova la febbre nel cuore dell'Europa e conchiude che qualunque possa essere lo scioglimento degli avvenimenti, è certo che l'Austria non ne prenderà l'iniziativa.

Il *Times* detto delle brillanti qualità del Principe Rodolfo, e delle simpatie che godeva presso gl'Inglesi, non aggiunge alcun commento..

Il *Morning-Post* ritiene questa morte gravissimo colpo per l'Austria. L'Impero perde un Principe che avea ottime qualità per governare, ed augura pel bene dell'Austria lunga vita a Francesco Giuseppe.

Il *Daily-Telegraph* ed il *Daily-Chronicle* deplorano la morte di un Principe schiettamente liberale, e s'augurano che Francesco Giuseppe saprà sempre esercitare una influenza moderatrice sugli avvenimenti che fossero per succedergli.

Lo *Standard* non crede che la morte del Principe Rodolfo possa portare sensibile mutazione nella situazione politica. Ed aggiunge che gl'Inglesi tutti sentiranno con dolore il lutto che colpì i loro fedeli alleati.

A Parigi

Parigi 31, *ore* 6., 20 *p.*

Appena si ebbe la notizia ufficiale della morte dell'Arciduca Rodolfo, il Presidente Carnot inviò all'Imperatore Francesco Giuseppe un telegramma esprimendogli vive condoglianze, mentre un ufficiale della Casa militare del Presidente si recava dall'Ambasciatore d'Austria Hogos e pure iersera l'on. Goblet, ministro degli esteri, si recava all'Ambasciata austriaca.

Iersera i giornali andarono a ruba. Essi portano lunghi cenni necrologici di Rodolfo. Le *Journal des Débats* constata le simpatie che il Principe si era già acquistato presso gli stranieri e come la Francia sarà dolentissima per la sua morte.

Le *Figaro*, la *Justice*, la *Republique Française* deplorano tutti la morte prematura, la ritengono grande disgrazia per la Francia, della quale il liberale Principe Rodolfo era amico.

I commenti continuano.

Alla Borsa nulla di nuovo.

Brusselles 31. — Il Re e la Regina partono stasera per Vienna.

Brusselles 31. — *(Camera)*. Il presidente propone di levare la seduta in segno di lutto. — Esprime la profonda simpatia che il paese e il Parlamento portano alla Principessa Stefania ed alle famiglie reali d'Austria e del Belgio.

Beernaerth si associa.

La seduta è levata.

— La Corte di cassazione decise di non sedere per parecchi giorni in segno di lutto.

Pietroburgo 31. — La morte dell'Arciduca Rodolfo causò immensa sensazione e rammarico. L'opinione pubblica vede le conseguenze politiche di questa catastrofe. I giornali pubblicano articoli necrologici.

La *Nowofevremia* ricorda le grandi speranze fatte nascere da Rodolfo ai popoli slavi dell'Austria.

La *Graidanina* facendo allusione alla morte di Federico III, dice che evidentemente il destino non vuole filosofi sul trono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

PER LA MORTE DI RODOLFO

Quirinale e Vaticano

Roma 31, *ore* 8. 20 *p.*

Domani il Consiglio di Stato a sezioni riunite sotto la presidenza di Cadorna discuterà il regolamento della riforma della legge comunale e provinciale.

Fu stabilito un lutto di Corte di quattordici giorni — fu parimenti rimandato il ballo di Corte.

Fra gl'inscritti all'Ambasciata austriaca per condoglianza per la morte dell'Arciduca Rodolfo ci sono i ministri Grimaldi, Perazzi, Brin, Bertolè-Viale, Boselli; i sottosegretari Mariotti, Damiani, Corvetto, il generale Pallavicino e molti deputati, gli ambasciatori, le ambasciatrici, il sindaco e gli assessori.

L'Imperatore d'Austria ha spedito un lungo telegramma al Re, ringraziandolo.

Il cardinale Rampolla espresse le condoglianze a nome del Papa e dell'ambasciasore austriaco presso il Vaticano.

Dicesi che l'Imperatore Guglielmo assisterà personalmente ai funerali dell'Arciduca Rodolfo.

LE NOMINE DEI COMMISSARI AI BILANCI

Ministero e Opposizione

Roma 31 *ore* 9.50 *pom.*

Non è ancora possibile conoscere i risultati della Commissione dei bilanci; la lista ministeriale riconferma tutti gli uscenti meno gli onorevoli Rudinì e Maurogonato (che furono eletti vice-presidenti della Camera) e gli onor. Miceli, Fortis, Sonnino, Codronchi, Serena.

La lista dell'Opposizione propone la riconferma degli on. Rudinì e Maurogonato e di altri tredici uscenti. I rimanenti sono nomi nuovi. La lista dell'opposizione manipolata propone principalmente gli on. Nicotera e Branca; sonvi poi alcune candidature isolate.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Preparansi le modificazioni al Regolamento per la pesca. La Commissione senatoriale ha esaminato i titoli di 20 nuovi senatori approvandoli. Fra questi sonvi l'on. Parenzo ed Ellero.

COLONIZZAZIONE DI TERRE ITALIANE

Il Ministero tiene pronta una nuova Circolare ai prefetti per chiedere i dati pei mezzi opportuni onde poter colonizzare le terre italiane incolte.

LIBRO VERDE

È pronta la distribuzione del secondo libro verde riguardante Massaua.

IL MATERIALE FERROVIARIO

Il Consiglio superiore delle ferrovie ha approvata la proposta della Società Adriatica e Mediterranea di 7 milioni per acquisto di materiale mobile, fabbricabile in Stabilimenti nazionali.

IL PRESTITO ALL'ESTERO

Roma 31, *ore* 9 50 *p.*

Le Banche che occupansi dell'emissione delle Obbligazioni ferroviarie sono la Banca Nazionale e la Banca Generale del Credito mobiliare — la Banca Bleichroder (rappresentante la Rotschild di Francoforte e Hambro di Londra).

UN CAPO-SEZIONE CHE VENDE PIANOFORTI

Il ministro della pubblica istruzione ha sospeso dall'ufficio il capo-sezione Addate, il quale esercitava il commercio di pianoforti e che il Tribunale ha condannato ieri a tre mesi di carcere per bancarotta semplice.

Dall'estero

ALLA CAMERA FRANCESE

Seduta tempestosa

Floquet sale e scende alla tribuna

Parigi 31, *ore* 8.20 *pom.*

La Camera è affollata — le tribune pubbliche, quelle dei senatori e la diplomatica sono rigurgitanti. Sono presenti tutti gli ambasciatori e segretari di legazione.

Nell'aula si fa religioso silenzio.

Jouvoncell sale alla tribuna *(attenzione)*. Egli interpella il Governo circa i provvedimenti, che si ha intenzione di prendere per far rispettare i poteri pubblici. Si duole delle ingiurie chi verso di questi vengono profferite *(interruzioni al banco dei boulangisti)*.

Floquet presenta un progetto per ristabilire lo scrutinio di circondario *(prorompono applausi da tutti i banchi — A destra si applaude ironicamente)*. Il ministro afferma che la presentazione del progetto è conseguenza dello studio e dei risultati dell'inchiesta *(vive interruzioni a destra)*

Allora l'on. Floquet, eccitatissimo, scende dalla tribuna e si reca al suo banco protestando contro la destra che ha risoluto di non lasciar parlare il governo.

Il Presidente della Camera, Meline, prega l'on. Floquet a voler risalire la tribuna; e fra gli applausi della sinistra Floquet v'acconsente e continua il suo dire.

Egli non vuol fare nessuna recriminazione, nè vuol cercare chi sia responsabile della situazione. Dichiara ch'è inutile ricorrere a provvedimenti eccezionali. La legislazione attuale è sufficiente. Gli ultimi fatti però provano che vi sono pericoli non previsti dalla legge. Egli si propone di provvedervi. *(Interruzioni a destra.)*

I procedimenti, continua l'on. Floquet, messi in opera per le elezioni del 27 u. s. si adottarono con elettori divenuti tributari di combinazioni commerciali *(App. dai banchi di sinistra.)*

Contesta energicamente di avere ricorso ai fondi segreti. Il Ministero che gli succederà domani, potrà controllarne l'impiego. *(Frequenti interruzioni a destra ed al banco dei boulangisti.)*

Soggiunge che una banda di salariati è al servizio del boulangismo. Dimostra la necessità di regolare il servizio d'affissione senza però compromettere la libertà che è un diritto. Conclude invitando la Camera a decidere nettamente se sia interesse della Repubblica conservare o sostituire il Ministero attuale. Egli è pronto coi colleghi del Gabinetto a ritirarsi. *(Doppia salva d'applausi.)*

Chiede quindi un ordine del giorno di assoluta fiducia.

Cassagnac domanda lo scioglimento della Camera, e riconosce che non puossi mutare la forma del Governo. Boulanger ha però diritto alla presidenza della Repubblica, nè si potrà riescire ad arrestare la corrente popolare. Conclude dichiarando ironicamente che accorda al Governo la sua fiducia.

La Camera approva poi con 300 voti contro 240 l'ordine del giorno esprimente fiducia al Ministero. La seduta si leva tra i rumori e commenti.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Ufficio dello stato civile

29 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 4, Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 8.

Matrimoni: Crescini Santo, confett., ved., con Gigante Carolina, maestra asili inf., nubile — Nardini Vittorio, calderaio, con Zanella Luigia, fiammiferaia, celibi — Varzoler Pompeo, parrucc., con Valier Maria, sarta, celibi — Ballarin Gius. Vittorio, facchino, con Costantini Francesca Giov., perlaia, celibi, celebrato in Burano il 26 gennaio.

Decessi: 1. Scussat detta Pit Dell'Olivo Anna, 48, coniug., casalinga, di Rocca Pietore — 2. Voltolina Taboga Teresa, 43, coniug., casalinga, di Venezia — 3. Bucella Bucellari Maria, 34, coniug., infilsaperle, di Murano — 4. Bellingardi Antonietta, 39, nub., suora canossiana, di Lecco — 5. Simonato Corsato Rosalia, 25, nub., civile, di Venezia — 6. Zocchia Romana, 5, id. — 7. Spiera Angelo, 82, coniug., scalpellino, id. — 8. Sartori Stefano, 78, coniug., commissionato, id. — 9. Brasi Donato, 71, ved., già gondoliere, id. — 10. Antonelli Giov. Pietro, 49, coniug., industriante, di San Martino di Lupari — 11. Cucchiero Gabriele, 30, coniug., facchino, di Venezia — 12 Waldevit Luigi, 30, celibe, murtore, di Pordenone — 13. Bonzuan Domenico, 21, celibe, di Venezia — 14. Costantini Alvise, 15, celibe, battellante, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

De Luigi Paolo, 41, coniug., impiegato, decesso in Verona.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 1° febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	762 85	757 11	758 03
Term. centig. al Nord	4 6	3 0	5 2
» al Sud	5 0	8 0	7 4

Temp. mass. del 31 genn. 8.2 — Min. del 1° febb. 0.5

NOTE: Pomeriggio vario tendente al coperto. Oggi coperto e nebbioso.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 30 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 4.8	Firenze	— 4.8	Napoli	6.1
Milano	— 2.0	Ancona	6.2	Cagliari	7.2
Verona	3.4	Portoferraio	9.5	Reggio di C.	9.7
Torino	— 0.7	Roma	8.2	Palermo	5.0
Genova	10.8	Bari	2.8	Siracusa	5.5

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	2.2	Vienna	— 4.8	Nizza	[illegible]
Pietroburgo	— 19.5	Trieste	5.5	Monaco Bav.	— 3.4
Varsavia	0.2	Madrid	— 2.8	Ginevra	— 3.0
Odessa	— 1.3	Parigi	4.7	Malta	9.4

TELEGRAMMI COMMERCIALI della GAZZETTA

OLJ

Napoli 31 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 95 — pel 10 marzo 69 10 — pel 10 maggio 68 95 — pel 10 agosto 69 38 — pel futuro 70 38.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 67 — pel 10 Marzo 67 93 — pel 10 Maggio 67 79 — pel 10 Agosto 67 93 — pel futuro 67 93.

PETROLIO

New-Yorck 1.° — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 31 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 90

CEREALI

Nuova York 1.° — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine estrastate* da D. 3 15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 4 ¼

COLONIALI

Nuova Yorck 1.° — *Caffè* mercato fermo *Caffè Rio fair* 7 ¾ a 7 ⅝ — *idem* 7 ⅝ a 7 ⅞ — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 ¹¹/₁₆.

Londra 1.° — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto *Zuccheri Barbabietola* mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato fermo

BORSE E MERCATI

VENEZIA 1.° FEBBRAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 35	96 45
» 5 % godim. 1.° luglio 1889	94 18	94 28
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta nomin.	329	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—
» Società Veneta Costr. nomin.	160	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	248	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 50

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—	—	—	—
Germania	3	—	—	123 25	123 50
Francia	3 ½	100 40	100 60	—	—
Belgio	4	—	—	—	—
Londra	3	25 15	25 21	25 20	25 27
Svizzera	4	100 20	100 40	—	—
Vienna-Trieste	4	210 —	210 ½	—	—
Banconote austr.		210 —	210 ½	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 ½

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 ½ p. %.

BORSE

Firenze 1.°		**Milano** 31		
Rend. italiana	96 65 —	Rend. ital.	96 50	45 —
Camb. Londra	25 17	Az. merid.	—	—
» Francia	100 37 ½	Camb. Lond.	25 21	14 —
Az. Ferr. Mer.	780 —	Camb. Fr.	100 45	35 —
» Mobiliare	880 —	Camb. Berl.	123 60	15 —

Berlino 31		**Parigi** 31 — APERTURA — *Tendenza* sostenuta		
Mobiliare	167 70 —	Rend. Fr. 3 %	86	85 —
Austriache	107 20 —	Rend. 3 % perp.	82	92 —
Lombarde	— —	Rend. 4 ½	104	75 —
Rend. italiana	96 10 —	Rendita ital.	95 50	95 65

Vienna 30			
Rendita in carta	82 35 —	Ferr. Lombarde	212 —
» in argento	83 —	» Austriache	533 —
» in oro	111 10	Rendita turca nuova	15 22 —
» senza imp.	97 95 —	Prest. spagn. est.	73 ¾ —
Az. della Banca	898 —	Banca di Parigi	887 —
Az. St. di credito	300 —	Consolid. ingl.	98 ¾ —
Londra	120 90 —	Banca di sconto	527 —
Zecchini imper.	5 68 —	Egiziano 6 %	423 12 —
Napoleoni d'oro	9 57 —	Azioni Suez	2211 —

Londra 31			
Inglese	99 —	» Panama	100 —
Italiano	94 ¾	Ferr. mer. a term.	—

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1866	»	10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 132 —	Venezia 1869	»	21 75

Movimento del Porto

Arrivato il 29 da Bari e scali vap. it. « Europa ».

Arrivati il 30 da Brindisi gol. aus. « Margherita » — da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 29 per Trieste vap. aus. « Milano » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Spalato trab. il « Hwatika ».

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1.° febbraio: S. Ignazio v.
Sabato 2 febbraio: Purificaz. di M. V.
Sole, leva ore 7 m. 22; tram. 5. 06.
Luna, leva ore 8 m. 48 m.

Uno scisma nell' associazione degli impiegati. — Si sa che la associazione fra gli impiegati civili di Venezia ha preso in affitto i bellissimi locali del palazzo Grimani a S. Maria Formosa, dove era già la *Bucintoro*, rilevando per arredarli il mobiglio del defunto Circolo artistico, intendendo così di compiere un ottimo affare e di dare esecuzione anche allo statuto, che stabiliva come scopi dell' associazione, principalmente l' economia ed il soccorso, oltre a quello di aprire i locali della propria sede ai soci.

Ritennero però molti soci che coll' aprire la nuova elegante sede si sia snaturato lo scopo della Società, e staccandosi da essa, intendono costituirne un' altra che si chiamerà: *Società di M. S. fra gli impiegati dello Stato, del Comune, dei Corpi morali costituiti* ed avrà per programma di sostenere i diritti degli impiegati in relazione ai loro bisogni — di soccorrerli in caso di malattie e disgrazie — di procurare il ribasso dei generi di prima necessità pel vitto e vestito, anche coll' impianto diretto di magazzini cooperativi.

Chi in massima intenda aderire a questo programma, abbia o meno appartenuto all' Associazione generale, può rivolgersi per le adesioni al signor Giovanni Baston (S. Giuliano, N. 547).

Funerali Agostini. — Ieri si celebrarono nella Basilica di San Marco le solenni esequie del sig. Giuseppe Agostini, fratello del Cardinale Patriarca. Il funebre corteo mosse dopo le undici dal palazzo patriarcale, e percorsa la Piazzetta entrava nella Basilica, nel cui mezzo sorgeva alto il catafalco, sul quale venne posta la bara durante il funerale. Assistevano a questo il rev.mo capitolo, i parochi urbani, il Seminario, le rappresentanze di tutte le famiglie religiose e quelle di alcuni pii Istituti. Erano pure presenti le Associazioni cattoliche; il Municipio aveva mandato le torcie e così parecchie cospicue famiglie; notammo molti altri signori e sacerdoti. Ad un' ora era terminata la mesta funzione, che riuscì pietosa e solenne.

Inaugurazione d' una lapide. — Con grande concorso di devoti e di curiosi, ebbero luogo stamani nella chiesa di S. M. del Giglio le funzioni funebri nella ricorrenza d' anniversario della morte di mons. Gritti, che in quella chiesa era parroco.

Prima della cerimonia venne scoperta in uno dei piloni della chiesa, a sinistra, una lapide in marmo nero in ricordo del defunto, nella quale lapide è incastrato un medaglione in marmo di Carrara recante la effigie del Gritti. È opera lodevolissima, e per rassomiglianza e per finezza di lavoro, dello scultore Bortotti.

Delle donnette molto pie ma molto ciarlone ch' erano accanto a noi, dicevano, guardando il ritratto, che monsignore *par vivo*. È il miglior elogio, ci sembra, per l'artista.

Commemorazione — Abbiamo ricevuto, pubblicata a stampa, la bella circolare colla quale il comm. G. Bizio, membro e segretario del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, comunicò ai colleghi la morte avvenuta in Pisa del prof. Giuseppe Meneghini, di cui ricorda nobilmente i meriti patriottici e scientifici.

Per Gueltrini — Abbiamo ricevute altre offerte per la sorella del nostro amico: Co. Leonardo Labia L. 50 — P. Foscari, ufficiale di marina, L. 10 — N. N. 5.

Dormitori pubblici. — Nel passato mese ebbero gratuito ricovero notturno all' Asilo del Morion 407 uomini, e in quello Saccomani 315 persone, di cui 155 uomini e 160 donne. In totale nei due Asili ebbersi 722 presenze.

— Il console di Francia a Venezia diresse una lettera al Consiglio d' Amministrazione della Pia Opera, ringraziando per l' ospitalità accordata durante l' anno 1888 ai suoi connazionali poveri.

— Una simile lettera dirigeva allo stesso Consiglio la Società Elvetica di beneficenza a mezzo del suo presidente, questo spettabile sodalizio univa anche alla sua lettera l' offerta di 50 lire a favore dell' istituzione.

— Chiunque poi desideri vedere i due Asili del *Morion* a San Francesco della Vigna e *Saccomani* a San Girolamo, può farlo dalle 2 alle 4 pom., vi troverà i custodi che oltre a far visitare tutti i locali, forniranno anche ogni schiarimento che fosse richiesto, sulla costituzione e l' andamento degli Asili.

I nostri concittadini si rechino a fare questa visita che riuscirà, lo garantiamo, interessantissima vedranno se la simpatia di cui gode l' istituzione non è ben meritata.

Una dama pietosa, quanto gentile e bella, ha avuto la splendida idea di tramutare le sale del suo palazzo, che (non per commettere indiscrezioni) sarebbe dalle parti di San Appollinare in teatro dove si rappresenterebbe non le solite commediole in un atto, ma nientemeno che un' opera, il *Don Pasquale*.

C' è da scommettere che vi sarà la folla più elegante e più fitta perchè il ricavato dei *biglietti d' ingresso* andrà per metà a beneficio delle cucine economiche, e per metà a beneficio degli asili notturni.

Certo l' idea è tanto bella, che merita il più gran successo.

Alla Fondazione Querini Stampalia. — Uno studente di buona volontà ci scrive lagnandosi perchè le sale di lettura della Biblioteca Querini si chiudono alle 4.

Egli osserva che la Marciana si chiude alle 3 e che all' Ateneo bisogna pagare; che quindi l'unica biblioteca, veramente comoda era quella della Fondazione. Ma adesso viene chiusa proprio nelle ore più adatte agli studenti, le cui lezioni terminano generalmente alle 3.

A tale inconveniente sarebbe facile il rimedio, solo che si facesse chiudere la biblioteca quando non ci si vede più.

La disposizione di chiudere alle 4 le sale fu presa per viste di economia, quando la Fondazione si trovò a navigare in cattive acque. Ma siccome questo studente di buona volontà che ci scrive, non domanda altro che le sale restino aperte finchè sono rischiarate dalla luce del sole, visto che questo ancora non costa niente, noi troviamo di raccomandare il suo desiderio — che del resto è il desiderio di molti — ai preposti alla Fondazione.

Un'altra epistola — Il sig. Vigo ci rimise copia d' un altra sua lettera diretta al presidente del Consiglio contro la tassa di minuta vendita.

Chissà che a furia di pulsare il Vigo non la spunti!

La figlia di Meyerbeer. — È ora ospite nella nostra città la signora Meyerbeer assieme alla famiglia. La signora Meyerbeer è figlia del grande compositore tedesco, del quale giusto adesso si eseguisce alla Fenice una delle opere sue più perfette: *Gli Ugonotti*.

Concorso — È aperto un concorso, mediante esami, a 15 posti di allievo segretario nell' amministrazione carceraria.

Gli esami avranno luogo nel mese di marzo prossimo e le domande di ammissione ai medesimi devono essere dirette al Ministero per mezzo dei prefetti delle Provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 1.° marzo.

Disgrazia. — L' altro giorno partiva dal nostro porto il vapore inglese *North-Gwalior*, diretto a Porman quando ancora nel canale di Malamocco, un povero marinaio inglese, appressatosi a un bocca-porto, mettendo un piede in fallo, cadde nella stiva profondissima, battendovi contro la testa e riportandone tale congestione cerebrale che morì sull' istante.

Corte d' Assise — Nella causa contro il Cagnin, di Noale, accusato di mancato omicidio, i testimoni assunti non posero in essere alcuna circostanza a carico dell'accusato; il solo brigadiere dei carabinieri riferì i sospetti esternatigli dal danneggiato Luigi De Franceschi, che non potè esser sentito perchè emigrò in America.

Il Pubblico Ministero limitava l' accusa ad un mancato ferimento.

Il difensore concludeva per un verdetto di completa assoluzione.

Il verdetto fu negativo, e l' accusato venne messo in libertà.

— Abbiamo poi annunziato che oggi e domani si tratta una causa contro certi Sartori e Trevisan per avere falsificato in un biglietto all' ordine per 2500 lire, la firma del signor Sardi, colla quale poterono scontare l' effetto.

Ma venuta la scadenza il Sardi denunciò la falsificazione della sua firma, e ne fu istruito regolare procedimento a carico dei due accusati, dei quali il Trevisan è difeso dagli avvocati Marco Levi e Jacchia, e il Sartori dall' avv. Ciano.

Il Sartori ammette d' avere stesa una cambiale falsa per L. 2500; che quindi consegnò al Trevisan, che la fece scontare dal Fabris. Nega di aver apposta la firma Sardi Giuseppe, e non sa chi l' abbia fatta. Delle L. 2500, settecento ne ebbe Trevisan, 1500 esso Sartori in generi, denari, e, liquidati i conti, il rimanente andò per interessi e spese.

Il Trevisan dal canto suo dichiara che il Sartori dopo scritta la cambiale delle L. 2500 la tenne senza usarne per 4 giorni, quindi la consegnò per lo sconto ad esso Trevisan colla firma del Sardi Giuseppe. Nega di aver avute le 700 lire dall' importo delle L. 2500.

Daremo, come il solito, il risultato di questo processo.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice — Questa sera riposo; domani gli *Ugonotti* e domenica finalmente la *Sonnambula* con la sig.ª Nevada ristabilita in salute; il tenore Fagotti e il simpatico Cherubini.

Teatro Rossini. — *La disperazione d' un tenore.* — Moltissima gente iersera alla rappresentazione della *Lucia di Lamermoor* anche per sentire il tenore Parodi, scritturato in sostituzione del tenore Tromben. Il pubblico però fece un' accoglienza piuttosto ostile al Parodi, invaso evidentemente da un esagerato timor panico, sì ch' egli venne zittito. Fu tale il suo dolore, che quando riparò nel camerino, giunse persino al punto di attentare alla sua vita. Venne trattenuto in tempo e calmato con grande fatica.

Così dal secondo atto in poi il Parodi venne sostituito dal Tromben, accolto da generali applausi appena si mostrò e dopo il finale del secondo atto e nel terzo. Meritati applausi ebbero pure il bravo e simpatico Blasi e la signora Buireo.

Teatro Goldoni — Questa sera vi sarà una rappresentazione allegra, in occasione della beneficiata dell' avvenente sig.ª Corpacci. Vi si eseguiranno le *Donne pirate* di Strauss e Herben, e poi il duetto fra Amina e Dulcamara dell' *Elizir d'amore* di Donizetti.

Teatro Malibran — Serata a beneficio dei *clowns* i quali eseguiranno il baccanale romano. Poi verranno prodotti cavalli ammaestrati, poi miss Lauretta salterà; poi l' atleta Sali si misurerà con certo *Poppi*, e finalmente verrà data una ridicola — dice il manifesto — pantomima.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina sabato 2 febbraio, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia Sieba, Marenco. — 2. Sinfonia il Reggente, Mercadante. — 3. Atto 3.°, parte 2.°, Roberto il Diavolo, Meyerbeer. — 4. Potpourri Mignon, Thomas. — 5. Waltz Sèrènade Espagnole, Mètra. — 6. Coro Il Trovatore, Verdi.

***

SARAH BERNHARDT A ROMA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 1° ore 10 ant.

Iersera ebbe luogo l' ultima recita di Sarah Bernardt al teatro Valle.

Venne ripetuta la *Teodora*, che procurò alla grande attrice entusiastici e continui applausi.

Stasera la Bernhardt parte per Firenze.

« IL CONTE DI GLEICHEN »

Iersera al teatro Costanzi ebbe luogo la prima rappresentazione dell' opera nuova *Il conte di Gleichen* del maestro Auteri. Il teatro non era affollato. La esecuzione fu ottima. Successo lusinghiero nell' insieme, ottimo al secondo atto.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.

Rossini. — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 ¼) — Compagnia Maresca — Operetta: *Le donne pirate.* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

I ladri di diamanti a Nizza

Un gioielliere di Nizza ricevette ieri l' altro la visita di un signore elegantemente vestito, che gli esibiva la vendita di una certa quantità di diamanti e perle fine. Il gioielliere fece mostra di acconsentire al proposto mercato e prese appuntamento per la dimani, e quindi avvertì la polizia.

All' ora convenuta, l' individuo si presentava all' appuntamento, ma un impiegato della polizia l' invitò a recarsi con lui al commissario centrale, ed interrogato, disse chiamarsi Cesare de Angelis, avvocato, d' anni 32. Le sue rivelazioni pare sieno state gravi, giacchè ieri la polizia procedette all' arresto di sua moglie e di tre altri complici, fra cui certo Luca di Saint-Ours recentemente espulso dall' Italia e disertore: tutti furono trovati in possesso di merci, gioielli, diamanti, ecc.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

L' elezione della Commissione del bilancio
LO SPOGLIO DI 134 SCHEDE

Roma 1, ore 12.20 pom.

La notte scorsa gran lavoro alla Camera per lo spoglio delle schede per la nomina della Commissione del bilancio. — Lo spoglio durò fino alle due dopo la mezzanotte e si esaminarono 134 schede che dettero i seguenti risultati *Branca Ascanio* (Potenza I.) voti 102 — *Giolitti Giovanni* (Cuneo I.) 100 — *Seismit-Doda* (Udine I.) 92 — *Merzario Giuseppe* (Como II.) 86 — *Luzzatti* (Padova I.) 82 — *Lucca Pietro* (Novara III.) 82 — *Romanin-Jacur* (Padova II.) 82 — *Giusso* (Napoli I.) 81 — *Lacava* (Potenza II.) 80 — *Taverna* (Milano III.) 78 — *Chimirri* (Catanzaro I.) 77 — *Buttini* (Cuneo II.) 76 — *Maldini* (Venezia I.) 76 — *Arcoleo* (Catania III.) 74 — *Genala* (Cremona II.) 73 — *Ferrari Luigi* (Forlì) 73 — *Pais-Serra* (Sassari) 71 — *Cuccia* (Palermo I.) 69 — *De Zerbi* (Reggio Cal. II.) 69 — *Bonacci Teodorico* (Ancona) 68 *Cadolini* (Cremona I,) 68 — *Marselli* (Aquila II.) 68 — *Vacchelli* (Cremona I.) 68 — *Gagliardo Lazzaro* (Genova I.) 67 — *Plebano* (Cuneo II.) 67 — *Pelloux* (Livorno) 65 — *Ferraris Maggiorino* (Aless. IV,) 64 — *Vigna* (Torino V.) 63 — *Lovito* (Potenza II.) 62 — *Roux* (Cuneo I.) 62 — Gallo (Girgenti II,) 60 — *De Renzis Francesco* (Caserta II.) 59 — *Prinetti* (Como II.) 59 *Colombo* (Milano I.) 58.

Vengono poi successivamente con minor numero di voti Frola, D' Arco, Franchetti Leopoldo, Canzi Luigi, Della-Rocca, Ferracciu, La Porta Luigi, Lanzara Giuseppe, Ellena, Salandra, Berti, Favale.

Lo spoglio delle schede continua questa mattina. I risultati che fino ad ora si conoscono danno a vedere come vari nomi della lista ministeriale saranno sopraffatti da nomi proposti dalla lista che portava per titolo « candidati per la Giunta del Bilancio non proposta dalla Commissione degli amici del Ministero ».

È notevole il fatto, e si commenta che i maggiori voti furono riportati — almeno fino ad ora — dagli on. Branca, Giolitti, Doda, Baccarini, Merzario Guicciardini, i quali nelle ultime discussioni si dichiararono contrari all' indirizzo politico-finanziario del Governo; è probabile anzi che riesca capo lista Ascanio Branca, accanito oppositore del Governo.

GLI ELETTI
ALLA COMMISSIONE DEL BILANCIO
La vittoria del Ministero

Roma 1, ore 3 p. (urgenza)

In questo momento è finito lo spoglio completo delle schede per la votazione della Commissione del bilancio.

Le ultime schede hanno assicurato il completo trionfo del Ministero.

Sono riusciti primi i nomi comuni a tutte le liste, poi tutti i nomi della lista ministeriale.

Riescirono eletti a primo scrutinio 27 nomi.

Restano solo nove balloitaggi. Dei nomi esclusivamente della lista dell' opposizione non è riuscito a primo scrutinio nessuno.

Ecco il risultato: *Branca* 227, *Giolitti* 225, *Baccarini* 209, *Merzario* 203, *Seismit-Doda* 202, *Romanin-Jacur* 195, *Luzzatti Luigi* 192, *Lacava* 191, *Taverna* 190, *Guicciardini* 189, *Lucca* 184, *Genala* 183, *Ferrari Luigi* 179, *Giusso* 176, *Chimirri* 176, *Gagliardo Lazzaro* 170, *Maldini* 173, *Arcoleo* 169, *Vacchelli* 164, *De Zerbi* 164, *Buttini* 162, *Cadolini* 160, *Cuccia* 158, *Marselli* 157, *Pelloux* 153, *Bonacci* 155.

Pei nove posti mancanti v' è ballottaggio fra *Vigna*, *Roux*, *De-Renzis*, *Ferraris Maggiorino*, *Colombo*, *Lovito*, *Prinetti*, *Plebano*, *Canzi*, *Della Rocca*, *Gallo*, *La Porta*, *Frola*, *D'Arco*, *Franchetti*, *Ferracciù*, *Ellena*, *Lanzara*.

PER I FUNERALI DI RODOLFO

Roma 1.°, ore 12 30 p.

— Hanno luogo assidue conferenze fra l' on. Crispi e De Solms, ambasciatore di Germania.

— Assicurasi che l' Imperatore di Russia assisterà personalmente ai funerali dell' Arciduca Rodolfo d'Austria. Per l' Inghilterra andrà a Vienna il Principe di Galles.

Quanto all' Italia nessuna deliberazione venne ancor presa. Corrono insistenti le voci che il Re possa destinarvi il figlio, Principe di Napoli.

Le esequie avranno luogo martedì alle 4.

CONTRO GLI ARROLATORI D' EMIGRANTI

Il Ministero dell' interno ha diramato telegraficamente ai prefetti di tutte le città maritime del Regno delle severe istruzioni contro gli agenti emigratori venuti in Italia per organizzare la grande emigrazione al Brasile.

Ricorderete che di tale emigrazione in massa ve ne parlava da qualche tempo: Vi parteciperebbero contadini ed operai di tutta Europa, ma specialmente d' Italia.

Questi agenti emigratori dispongono di rilevanti capitali, e il ministro Crispi vuole impedire che l' esodo assuma le proporzioni che si temono.

Questo dispaccio conferma la notizia data da noi in cronaca nel nostro Num. 28.

NAVI CASSATE DAI RUOLI

Le corazzate *Terribile*, *Formidabile* e *Principe Amedeo*, saranno levate dai ruoli delle navi da guerra perchè ormai inadatte. Dicesi che verrebbero ridotte a batterie galleggianti.

OPERAI CHE VOGLIONO LAVORO

Ieri si è rinnovato ad Alfonsine la dimostrazione di operai e braccianti disoccupati chiedenti lavoro. Si assalirono le rivendite di pane. Fanciulli mangiavano avidamente in piazza gridando: *Siamo affamati!* L' autorità ha nuovamente sollecitato presso il Ministero perchè ordini l' esecuzione dei lavori da mesi deliberati.

SCHIACCIATO!

Togni Giovanni di Treviso-Bresciano, operaio addetto alla ferriera di Vobarno, l' altra sera nella località detta Carpeneda, cadde sgraziatamente sul binario, mentre passava il tram e restò orribilmente schiacciato.

L' infelice era un bel giovinotto sui 25 anni; ritornava da Sabbio Chiese dove si era recato per suoi affari.

CATTIVI ITALIANI IN ALGERIA

Il 14 scorso gennaio, due italiani recantisi a Costantina, incontrarono un loro compaesano, certo Fanarelli, e tutti e tre viaggiarono insieme. Giunta la notte, i nostri viaggiatori si rifugiarono in una cascina abbandonata, detta la Casa del telegrafo. Verso mezzanotte i due primi italiani si levarono alla chetichella e si gettarono su Fanarelli che dormiva, per derubarlo. I birbaccioni, a colpi di pietra, lo massacrarono a metà, lo derubarono e lo lasciarono per morto nella cantina di quella casa; poscia fuggirono. Dopo due giorni, il 16 gennaio, lo sgraziato Fanarelli, morente pella fame e sete patita, fu scoperto da certi pastori arabi, soliti a rifugiarsi in quella cascina, quando eran sorpresi dal cattivo tempo. Fanarelli fu ricoverato d' urgenza allo spedale di Sevif; il suo stato è gravissimo. Egli non potè dare il nome dei suoi assassini.

Un' inchiesta venne aperta.

GLI INCENDI DI NAPOLI
Una tipografia distrutta

Ieri Napoli fu funestata da tre incendi, nientemeno! Disastroso è stato quello alla tipografia Salvato, ove stampasi la *Gazzetta di Napoli* e dove si pubblicano gli stampati di molte amministrazioni.

Pare che l' incendio si sia sviluppato, perchè sembra sia caduta nella tipografia della carta accesa da un vetro rotto dalla tettoia del laboratorio. Accorsero subito i pompieri. L' aspetto dell' incendio era orridamente maestoso. I vicini fuggirono così come si trovavano in camicia. I danni ascendono a quasi duecentomila lire. I caratteri di piombo furono tutti liquefatti e distrutti i lavori in corso per conto dell' avvocato erariale, dei Ministeri delle finanze e della marina, e di altre amministrazioni.

I GIORNALISTI BASTONATI A CATANIA

A complemento del nostro dispaccio dell' altro ieri da Catania, aggiungiamo che, avendo il questore deferito all' Autorità giudiziaria il vice-brigadiere di P. S., Balsamo — autore dell' aggressione in persona dei due redattori del *Corriere di Catania* — il procuratore del Re ordinò che il Balsamo fosse rimesso in libertà.

Per questa stranissima deliberazione, il vice-brigadiere dovrà essere giudicato da un Consiglio di disciplina. — Il prefetto intanto chiese telegraficamente al Ministero dell' interno la degradazione del vice-brigadiere.

Appunti

La Costituzione degli Stati Uniti non contiene alcuna definizione della libertà. I suoi autori non pensarono a definirla in quell' atto più che non si arrestino a definire che cosa sia l' amore per coloro che contraggono matrimonio.

LIEBER
(La libertà civile.)

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

I figli, la figlia, la sorella, il fratello ed i parenti tutti di **Isidoro Barbon** esternano la più sentita gratitudine al sindaco, alle autorità comunali e al corpo musicale di Murano, alle rappresentanze delle Società di mutuo soccorso e a tutte quelle egregie persone, agli amici e conoscenti che pietosamente accorsero ai funerali del loro caro perduto.

Sperano non sarà loro fatto carico se fossero incorsi in qualche dimenticanza nella partecipazione di tanto lutto. 188

Alle tre antim. del 31 gennaio 1889, munito dei conforti religiosi, spirava **Stefano Sartori del fu Antonio** in età d' anni 78 compiuti, commissionato in granaglie. 186

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA".

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
» III pagina » » » . . . » **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Premiata Fabbrica Concimi Chimici
G. SARDI E C.i
VENEZIA
Ponte S. Canciano N. 4504

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, N. 2316 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

LINIMENTO GALBIATI
contro l' artrite, gotta, reumatismi, sciatica, lombaggine e pleurite
28 anni di continuo e provato successo è la prova sicura che ne attesta la sua incontrastabile efficacia, superiore di certo a tutti gli altri rimedii. Per chi prima di cominciare o durante il corso della cura desiderasse nozioni o schiarimenti, mediante lettera con francobollo, sarà dato evasione a qualunque domanda, onde ciascuno possa più facilmente convincersi della verità.
Indirizzo FELICE GALBIATI S. Maria alla Porta 3 Milano
Prezzo dei flaconi L. **15, 10 e 5.**
Deposito all' **Agenzia Longega**, San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Rimedio alle *Tossi* coll'uso delle rinomate e prodigiose *Pastiglie angeliche balsamiche pettorali* contro le *Tossi* — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d'*Italia.* (38)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.
Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.
Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.
MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.
Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.
Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.
FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società
MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

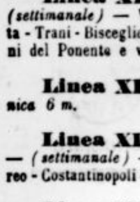
In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
ORIGINALI GARANTITE

	L.	c.		L.	c.
VELOUTINA LAHORE L.	3	—	Felsina BORTOLOTTI L.	1	—
Veloutina CH.le FAY »	4	—	» CASAMORATI. »	1	—
Dentifricio RR. PP. Benedettini . . . »	3	—	Acq. FIRENZE Pierrugues. . . »	1	—
ANATERINA POPP. . »	1	50	» AUSONIA . . . »	1	25
Profum. SOLIDI . . »	2	50	Sapone IREOS in Barre »	1	50
Conservazione delle labbra	1	—	Cosmetici finissimi . »		50
Rossetter GRASSI . »	3	—	Pomata midolla di Bove »	1	—
Crema Simon . . . »	1	50	Pomata all' Olio Ricino »	1	—
Estratto AMOR . . . »	1	—	Estratti ATKINSON . »	—	—
Crema Imperatrice . »	3	—	Lait d' IRIS . . . »	3	—
Acqua Friccert. . . »	1	—	ELESIR PIERRE. . »	—	—
ARRICCIATORI HINDE »	—	25	» BOTOT . . »	—	—
MIGRANE STIFT. . »	2	—	WINSOR RIMMEL . »	—	30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo



Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffredore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.** L. 3,25 la bottiglia.
Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia, presso *G. Bôtner.* — *A. Zampironi.* 120

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

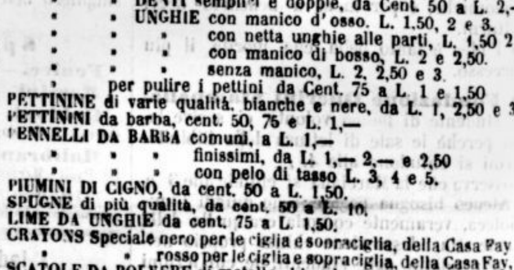
L'UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.
Venezia, li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente
CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE
SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.



Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI
mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio nuovissimo, di **meravigliosa e sicura efficacia.**
Prezzo **L. 1 al flacone.**
Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie del Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112-1

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » **DENTI** semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » **UNGHIE** con manico d' osso, L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rose, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d' Iris, Piver, L. 2,50.
» all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella **FARMACIA MANTOVANI** in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.



ACQUA FIGARO
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA dei capelli e della barba.
Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba » 5.—
» » in due giorni » » 6.—
» » istantanea » » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . . 6.—
» » id. id. G. M. . . . 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. . 4.—
Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.



La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ne rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l' applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d' una spazzolina si ottiene un' successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO: **alla farmacia del Dottore Boggio.**
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Luigi Vianello Gerente

Anno CXLVII — 1889. Sabato 2 febbraio — Edizione della Città N. 32

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 2 febbraio

LA GAZZETTA DI VENEZIA

(Articolo raccomandato all'attenzione dei lettori)

La GAZZETTA DI VENEZIA

esce **in due edizioni, la prima,** distribuita in città fra le cinque e le sei pomeridiane, pubblica tutte le notizie più importanti **della giornata,** tutti i fatti politici più salienti avvenuti a Roma ed in ogni altro grande centro italiano o straniero, tutte le informazioni parlamentari;

La *Gazzetta di Venezia* informa il pubblico molte ore **prima dei giornali di Milano;** — questi, infatti, per arrivare a Venezia **alle otto pomeridiane,** partono da Milano **alle ore una** e quindi dovendo **essere stampati la mattina,** recano a Venezia le sole notizie del giorno **antecedente;** o quelle scarse e poco importanti recapitate di primo mattino.

La *Gazzetta di Venezia*, invece, va in macchina nelle tarde ore del **pomeriggio** sicchè ha potuto dare (per citare qualche caso) il Discorso della Corona, la questione Mattei ecc., 24 ore prima dei giornali di Milano.

L' **altra edizione, distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino,** contiene non soltanto la parte più notevole dell' edizione di città, ma tutte le notizie giunte **la notte,** il resoconto della Camera e le ultime corrispondenze e dispacci arrivati dal Veneto, dalle Provincie e dall' Estero.

Il nostro servizio telegrafico è dei più accurati; **pari a quello di tutti i grandi periodici del Regno,** con resoconto particolare della seduta della Camera.

Tutti i dispacci che arrivano alla *Gazzetta* sono visibili nelle sale della redazione.

Gli associati del di fuori per abbonarsi possono risparmiarsi ogni briga di lettera e di spedizione; basta che consegnino l' importo della loro associazione al rispettivo Ufficio di posta, coll' aggiunta di cent. 20; — questo s' incarica di tutto.

Gli associati di Venezia possono ricevere a loro piacimento sia l' edizione della sera, sia quella della mattina.

Nella prossima settimana la *Gazzetta* migliorerà ancora il suo servizio dacchè saranno in attività le nuove macchine, compresa quella acquistata presso la Ditta L. Magnoni e figli di Monza che produce 5000 copie all' ora, — motore a gaz, sistema Otto, della Ditta Langer e Wolff di Milano.

Abbonamento speciale.

La *Gazzetta* apre un abbonamento speciale di saggio dal 15 febbraio al 31 marzo al prezzo di

LIRE DUE

franco a domicilio in Venezia e nel Regno.

Per gli Stati dell' Unione Postale:

LIRE QUATTRO.

Ogni numero della *Gazzetta* costa in tutto il Regno **Centesimi CINQUE.**

Lettere e Vaglia, all' Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, Venezia.

LA POLIZIA NEL VENETO

A PROPOSITO DELLE PREPOTENZE DI UN DELEGATO

L' altro giorno, scrivendo sui fatti di Porta Pia, e sul contegno delle guardie di P. S., abbiamo dimostrato, come tante volte vengano a torto accusati gli agenti dell' ordine, che da provocati, passano per provocatori. —

Non abbiamo simpatie (si è detto in quell' articolo) per il corpo della P. S., ma è anche tempo di far cessare quel senso di disprezzo che lo circonda, e che deve necessariamente provocare di tanto in tanto conflitti astiosi fra agenti dell'ordine e cittadini.

Quale sarebbe quindi l' obbligo degli ufficiali di P. S., dei Delegati, degli Ispettori, dei Questori?

Procurare coi buoni modi, colla condotta conciliante di rendere simpatica, o almanco meno antipatica questa classe di individui, che in fin dei conti è armata allo scopo di difendere gl' interessi e le vite dei cittadini. —

Pur troppo però accade il contrario: — non sempre, beninteso, ma molte volte, e per opera degli stessi funzionarî del corpo. —

Per esempio qui nel Veneto, si può ben dire che di delegati e di guardie se ne potrebbe quasi fare a meno, — specialmente nei paesi piccoli, nei capoluoghi di circondario, dove i fatti di sangue accadono a ogni morte di papa.

Nessuna necessità quindi di mandare qualche delegato a marcire di noia in queste terre di Canaam della quiete pubblica; specialmente quando il funzionario sia giovane, ambizioso, voglioso di far strada, o per lo meno di mostrare abilità, o attività; doti che diventano pericolose per tutti; — perchè il funzionario non sogna che disordini, ribellioni, o fatti in genere che reclamino il suo intervento.

Sia, il modo croato di interpretare il regolamento, sia, cattiveria dei superiori, fatto sta, che quando un funzionario ha nel suo stato di servizio molti arresti, molte repressioni, molte incarcerazioni preventive, egli passa per un grand' uomo. —

Esempi ne abbiamo tutti i giorni. —

Noi conosciamo paesi, dove prima dell' installazione di un ufficio di P. S., regnava l' ordine più perfetto che si potesse desiderare. — Capita un delegato; e incominciano subito ribellioni, sequestri, carcerazioni, tanto perchè il piccolo Metternich possa un bel giorno dire: « l' *ordine l' ho ristabilito io, signor prefetto* ».

Ha dato origine, a questo articolo di oggi, una corrispondenza che abbiamo ricevuta da una graziosa cittadina del Veneto: da Castelfranco. —

La riassumiamo brevemente, premettendo che Castelfranco, come la maggior parte dei paesi della nostra regione, mai ha dato motivo a misure di P. S., di alcun genere; nemmeno dal lato politico, perchè in omaggio a una larga dose di buon senso, che è il fondo dei Veneti, i partiti estremi non hanno trovato seguaci.—

Un bel giorno la Prefettura stabilisce che Castelfranco deva avere anche un delegato di questura; — e il delegato viene.

Qualcuno fa buona prova; — capisce l' ambiente, un ambiente pacifico, che non si presta alle deportazioni in Siberia; vi si addatta, e riparte a turno finito senza infamia e senza lodo. —

Qualche altro invece si ribella a questa calma forzata; — gli allori dei suoi colleghi di Sicilia e di Calabria lo rendono irrequieto, invidioso; il rapporto di ogni giorno del maresciallo carabiniere, che si compendia in due sole parole *niente di nuovo*, lo irritano, lo turbano; così che un bel giorno l' ambizioso delegato finisce col dire a sè stesso: « *se non vi sono briganti, devo fabbricarli io; perchè sarei delegato?* »

Ed ecco l' origine delle provocazioni.

Questo ragionamento, che un poliziotto può ritenere rigorosamente esatto, non è atto però a persuadere il buon pubblico, quantunque per certe considerazioni fatte più in su, si possano concedere le attenuanti a un infelice funzionario diventato monomane in mezzo al suo ozio obbligatorio.

E le conseguenze non si fanno aspettare. —

Si comincia col sorvegliare le ragazze, che parlano mezz' ora di più con un giovanotto; si gonfia ogni piccolo incidente per avere il pretesto di riempire un verbale; spesseggiano le chiamate dinanzi al tutore della pubblica sicurezza in ragione diretta dalla scarsità delle cause, legalizzanti queste chiamate autoritarie; si scoprono ribellioni fra i suonatori di *armonica*, che osano percorrere le pubbliche vie alle dieci di sera, *(inorridite!!)* col pericoloso strumento; — si trova, che qualche contadino ha tutta, la stoffa di un Gasparoni, perchè prontamente non obbedisce, inchinandosi fino a terra, a una intimazione di un usciere: e via, via a voler ricordare tutte le imprese meravigliose di questi funzionarî spostati, ai quali la Turchia potrebbe appena concedere campo degno delle loro altissime aspirazioni.

Di tal genere sono appunto le soperchierie del delegato di P. S. destinato a Castelfranco Veneto; di cui ci parla la corrispondenza. — Egli è certo Besia, che noi nominiamo semplicemente per mostrare, come non sia un tipo di funzionario ideale, fantastico, questo che descriviamo, ma vivo e vero: — fin troppo vero, e forse troppo numeroso, perchè i Besia non scarseggiano nel corpo della Pubblica Sicurezza.

Si capirà, che se dedichiamo un lungo articolo a tale argomento, non è già per l' importanza intrinseca, che può avere la corrispondenza di Castelfranco, o per la persona del delegato, che è troppa povera cosa per meritare due colonne della *Gazzetta*, ma per una questione di principio pura e semplice.

Questo signor Besia, p. es., che un bel giorno emana un *ukase* cervellotico, e fa chiudere alle dieci di sera senza una ragione al mondo tutti gli esercizî di Castelfranco, va semplicemente raccomandato a un alienista o al prefetto della Provincia; e se il prefetto non si muove, all'on. Crispi per i necessarî provvedimenti. Ecco tutto.

Ma per noi è la questione in massima che ci colpisce.

Viviamo in paesi, che si possono quasi chiamare patriarcali; in paesi in cui, malgrado i bisogni immensi, si lavora, si soffre, si paga, senza dare in escandescenze, senza scoppî di collera, senza rivolte, e con un contingente minimo alla criminalità; — e l' autorità, lungi dal tener conto di queste circostanze, manda funzionarî inetti e provocanti a seminare la zizzania?

Ma perchè? — Da quali concetti si parte? — Che cosa fanno i prefetti delle Provincie? — Quali ordini hanno? — A quali criterî s' ispirano?

Queste le domande che noi ci facciamo; — forse a un altro giorno, le risposte.

IL LIBRO VERDE

Un documento importante

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Roma 2, ore 12.20 p.

Il secondo libro Verde riguardante Massaua, di cui ieri vi ho telegrafato, è assai notevole perché addimostra la fermezza politica con la quale l' Italia ha trattata la questione di Massaua.

Il libro Verde torna ad onore della politica dell' on. Crispi. — Vi si vede anche dell' appoggio dato alle potenze centrali ed è detto dell' azione italiana a Massaua. —

Tra gli altri documenti importanti va particolarmente notato quello segnato al N. 33. È l' esposizione della relazione del nostro ambasciatore a Berlino, conte de Launay, all' on. Crispi, nella quale riferisce come il prinicpe di Bismarck aveva date istruzioni all' ambasciatore tedesco a Parigi « *per cui nel caso che il ministro Goblet avesse parlato degli ultimi incidenti sorti a Massaua, l' ambasciatore consigliasse a non invelenire le cose, dacchè se l' Italia fosse ingaggiata in gravi complicazioni, non sarebbe rimasta isolata* ».

Vi ho riferite estesamente le parole contenute in quel dispaccio del 22 luglio 1888; ma nello stesso libro Verde vi sono moltissimi altri documenti che dimostrano la solidarieta, colla quale procedono le potenze centrali e l' Inghilterra nel trattare della nostra politica africana.

LEONE XIII BOULANGISTA

Si assicura che, quando giunse al Vaticano la notizia della elezione di Boulanger con una forte maggioranza, Leone XIII abbia detto:

— Non so quello che accadrà della Repubblica se il generale Boulanger arriverà al potere: so bensì che la Chiesa non vi perderà nulla.

NOTE FIORENTINE

ANCORA SUI DISORDINI DEGLI STUDENTI

Firenze — *1.° febbraio.*

(G. F.) La calma è completamente ritornata fra gli studenti dell' Istituto superiore.

Dietro ordine del prefetto, è stata iniziata una rigorosissima inchiesta sui disordini avvenuti, e secondo i risultati della inchiesta, verranno puniti — così disse il prefetto alla Commissione degli studenti — quelli che furono causa del doloroso incidente, siano essi studenti, guardie o pubblici esercenti.

Il caffè dell'Alhambra restò sempre aperto, ad onta delle proteste di chiusura da parte degli studenti, e i proprietarî di detto caffè deplorarono, con speciale lettera agli studenti, i spiacevoli fatti.

Attendesi il risultato della inchiesta.

IL DUCA MANGIONE

COME VANNO I DENARI DEL PUBBLICO

Abbiamo già annunciato che, in seguito allo scioglimento per decreto reale del Consiglio provinciale di Napoli, che il famoso duca di San Donato presiedeva, la maggioranza dei consiglieri pubblicò un *memorandum* al paese dove sono spiegate le cause che avrebbero condotto il Governo a quello scioglimento.

Sono tra i firmatari del *memorandum* il senatore Fusco e i deputati Lazzaro, Della Rocca e Napodano, (che passano per farina non immacolata), e infatti nell' esemplare giuntoci adesso, questi nomi sono stampati a lettere di scatola.

Il *memorandum* è una carica a fondo contro il duca di San Donato: patriota di quelli che hanno presentato il conto, e che visse e vive sempre da milionario, quantunque nessuno abbia mai saputo il come.

Chi ha visto magari una sola volta il famoso duca, deve immaginare quanta roba possa stare in quel suo ventrone. E infatti, secondo il *memorandum*, in quel ventre sarebbero andati a finire molti dei conti dell' amministrazione provinciale napoletana!

Varrebbe proprio la pena, se lo spazio non ci facesse difetto, di ristampare qui molte delle pagine del *memorandum*.

Sarebbe una lettura veramente edificante!

Ma per oggi intanto ci limitiamo a spigolare qualche particolare e qualche cifra dalle pag. 25 e 26 dove è discorso di quelle celebri *feste pompeiane* che tutti ricordano.

« In occasione del terremoto che devastò l' isola d' Ischia nel 1883, il duca di San Donato trasformò il Consiglio provinciale di Napoli in Comitato di soccorso, e promosse una sottoscrizione in ziandola con centomila lire. Capo e supremo esecutore di questo gran Comitato era naturalmente il Duca ».

Le offerte spontanee ragginnsero la somma di 45 mila lire.

« Nel gennaio 1884 il Duca nel presentare al Consiglio provinciale un *rendiconto sommario* delle 145 mila lire messe a sua disposizione, disse di aver già spese in soccorsi 75 mila lire, e voler con le restanti fondare un' opera duratura che dovesse sollevare le sorti dell' isola d' Ischia. »

E allora pensò di fare le *feste pompeiane!!*

Ordinò le bighe per le corse, e le bighe costarono la bagatella di 2000 lire l' una, ed erano tanto solide per quel prezzo, che appena uscite di rimessa, parecchie *perderono le ruote!*

Per aver le mani libere . . . nella spesa, il Duca aveva intanto sciolto il vecchio Comitato, facendosi autorizzare a formarne uno di nuovo ch' egli teneva *in pectore*.

È interessante sapere come, circa le feste stesse, avesse già preannunciate le *ingenti spese* da sostenersi, specialmente nella *réclame* in giornali italiani e stranieri!

Le feste si fecero, pur froppo per i poveri d'Ischia, e tutte le 70 mila lire sopravanzate dalla somma raccolta andarono in fumo.

« Il modo, soggiunge il *memorandum* a pag. 26. in cui si verificò questa perdita, cioè in qual guisa le spese abbiano assorbito il capitale impiegato e l' introito, che pur fu fatto della vendita dei bigliettl, **non fu mai nè specificata nè giustificata!** »

Nessuno avrà più il diritto ormai di meravigliarsi se il duca di San Donato ingrassa sempre a vista d' occhi. Egli ha ancora in corpo tutte le spese . . . . non spese nelle feste pompeiane!

Ancora un particolare.

Tutti gli anni il nobile Duca riceveva dal Consiglio provinciale *mille* lire a Natale e *mille* lire a Pasqua perchè potesse fare le piccole beneficenze . . . Cose che non paiono credibili!

Il *memorandum* non soggiunge se i poveri beneficati dal Duca presentassero le ricevute bollate!

Così s' impara che a Napoli un uomo fa il generoso — quando lo fa — coi denari del pubblico . . . senz' obbligo di rendiconti!!

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Tentato suicidio.*

Un furiere del 14.° fu trovato ieri, nel suo letto (in caserma San Francesco) con gravi sintomi di avvelenamento che ne tengono tuttora in pericolo la vita. Non può parlare e quindi nulla si sa sulle cause.

Bergamo — *Tra zingari e cittadini.*

Sono attendati nelle mura moltissimi zingari calderai i quali ieri dovevano andarsene. Senonchè al momento di levare le tende nacque un po' di subbuglio fra essi e parecchi cittadini. Pare che quei nomadi calderai, avanzando dapprima modeste pretese, volessero poi prezzi esorbitanti in compenso del loro lavoro, rifiutandosi a restituire la roba prima di essere pagati secondo domandavano.

Di qui contese e litigi; e ad evitare che degenerassero in peggio si portarono sul luogo carabinieri, guardie e vigili urbani. La rissa venne quietata.

Genova — *Il direttore dell' Epoca.*

Ieri il dott. A. Valentini assunse la direzione del giornale *L' Epoca*.

Napoli — *Grassazione a domicilio.*

Ieri mattina, alle dieci, quattro sconosciuti, qualificandosi per impiegati della Società delle acque di Serino, s' introdussero in casa della signora Fortuna de Giovanni, vecchia sessagenaria, che a quell' ora stava sola; e, aggreditala, la imbavagliarono ben bene e la trasportarono in una stanza remota, dove la distesero su un lettino. E mentre uno di essi la custodiva, gli altri fecero bottino di quanto c' era in casa.

— *Un dono prezioso.*

Il conte Eduardo Lucchesi Palli, dei principi di Campofranco, ha donato allo Stato, e propriamente alla Biblioteca nazionale di Napoli, tutta la sua ricca e scelta raccolta di libri, splendidamente legati, e il suo Archivio musicale.

Piacenza — *Venga la luce.*

I giornali di Piacenza chiedono che la luce si faccia sul fatto dei giorni addietro, che cioè un blasonato avrebbe violata una fanciulla e per deferenza verso l' ibrido signore la magistratura avrebbe messa la cosa in tacere.

Torino — *In baruffa.*

Iersera un negoziante di cavalli venne a diverbio con un oste per questione d' interesse. Alla fine il secondo piantò nel ventre all' altro fino al manico un coltellaccio. È moribondo.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Agordo *30 gennaio* — *Il cav. Sommariva.*

Il cav. Antonio Sommariva, direttore delle miniere, professore alla scuola Matematica e consigliere provinciale, è morto ieri in seguito al colpo apopletico che lo colse sabato mattina, nella chiesa parochiale.

La perdita di questa egregia persona è sentita da per tutto con vivo e sincero rammarico.

Belluno *31 gennaio* — *Teatro Sociale.*

(*Giulietta*) La compagnia Udina iniziò iersera il cosidetto corso delle sue rappresentazioni con la solita *première*: *Il padrone delle ferriere.*

Buonina la *mise en scène* e discreto il complesso degli attori. Questo, coi mezzi scarsi di cui dispone la Società del Teatro, non si può sperare tanto di più.

Il pubblico, che pareva male predisposto verso la Compagnia, si mantenne freddo dal principio alla fine; non ci furono nè applausi, nè disapprovazioni.

A questa freddezza deve aver contribuito, io credo, la natura delicata del dramma; pure ritengo che in seguito la Compagnia incontrerà tanto più, se saprà decidersi a bandire assolutamente le produzioni troppo gravi e difficili.

Chioggia *29 gennaio* — *Macello pubblico* — *Gas* — *Società di M. S. fra operai.*

(*Justitia*) Altri ci precedettero a parlarvi della quistione del Macello pubblico che interessa l' intera cittadinanza. Nulla quindi avremmo a soggiungere, se non che fare l' augurio che Sindaco e Giunta abbiano a tenere man forte contro la lieve opposizione che può venir loro fatta nei riguardi della località sulla quale deve attivarsi il Macello. Ragioni di moralità e d' igiene consigliano che il fabbricato venga eretto in un sito fuori dell' abitato. Sotto questo riflesso, per non guardarlo sotto tanti altri, il progetto della Giunta, che vuole il Macello fuori porta Garibaldi, è ottimo e desideriamo sia tale pei singoli consiglieri alla cui disamina il progetto verrà sottoposto.

— Le fiammelle del gaz, specialmente quelle dei portici, sono per verità ridicole. Fra queste e quelle del petrolio, nessuna differenza in fatto di luce.

Il Municipio, non ha peranco tolta in consegna la nuova illuminazione, nè l' accetterà se non quando dessa sarà come la vuole il contratto. È certo, però, che, se le fiamme sono *attualmente a prescrizione*, il paese non ne rimane troppo contento.

— Per lunedì prossimo, una importante seduta è indetta dalla nostra Società di M. S. fra operai. Nei passati giorni si è temuto che questa istituzione attraversasse una crisi, ma posso assicurarvi che il pericolo è passato, grazie all' ottima Presidenza.

Cittadella *1 febbraio:*

(x) Il teatro Sociale schiuse finalmente, dopo tanto tempo, i suoi battenti. La Compagnia drammatica Lazzari, iniziò colla *Teodora* una serie di rappresentazioni che auguro fortunate.

— È annunciato che l' on Luigi Cavalli terrà fra breve una conferenza qui, al Circolo Garibaldi.

Noventa di Piave *29 genn.* — *Per una sotto prefettura.*

Ci scrivono e per imparzialità pubblichiamo:

Nella corrispondenza in data di Noventa del giorno 29 gennaio corr. alla *Gazzetta di Venezia*, il corrispondente ha espresso sentimenti che sono in opposizione a quelli del proprio comune, il quale non intende di entrare pubblicamente in minuti particolari sul fatto della petizione di San Donà per ottenere la sotto-prefettura.

Nessuno gli aveva conferita la facoltà di erigersi giudice per decretare il torto a quelli di S. Donà colla attenuante che « errare humanun est »; nè aveva il mandato di chiedere scusa per essi a quelli di Portogruaro, e tanto meno d' incolpare l' amministrazione che « getta il sasso e nasconde il braccio » e lascia esposto il solo estensore della petizione. Ciò egli non conosce perfettamente, ed in ogni modo non dovea forse creare malumori fra i due Comuni, la cui parte sana mantiene buoni e leali rapporti, e s' adopera per far sgombrare dal popolo i vieti principii di campanilismo: certi pannicelli dovrebbonsi lavare in famiglia.

Sulla forma poco corretta di quella petizione, che può per avventura aver pregiudicata la causa dell'intero distretto, il Comune di Noventa si era già pronunziato a mezzo di un egregio corrispondente, che nelle colonne della stessa *Gazzetta* fece conoscere che noi non ci rendevamo solidali di espressioni che potevano, come infatti riuscirono spiacevoli alla vicina Portogruaro. Perciò facemmo piena adesione all' anteriore saggia e prudente corrispondenza del comm. Sicher.

Con ciò noi avevamo trattato, per quanto ci riguardava, la questione, e quindi posto su essa un suggello, che il corrispondente ha arbitrariamente infranto.

Padova *31 Gennaio.* — *Ancora sulla questione del Teatro Verdi.*

(U. B.) — Il cav. Giuseppe Da Zara, ex presidente degli spettacoli del Teatro Verdi, esborsò del proprio 3000 lire perchè venissero distribuite ai coristi ed alle seconde parti, ciò che l' impresa si affrettò di fare, antecipando loro anche il settimanale in corso. — Sabato e Domenica si darà, fuori d' abbonamento, la *Gioconda*, con la Voenna ed altro tenore e poi, forse giovedì, con una nuova compagnia di canto, speriamo migliore, si riprenderanno le rappresentazioni della *Forza del Destino*. — Questa volta le masse si sono messe d' accordo di *non cantare se non è assicurato il successo.*

La Commissione per l' inchiesta sulla collutazione dell' altra sera coi RR. Carabinieri sarebbe composta di un *Consigliere di Prefettura*, di un *Professore* e di due *studenti.*

Padova 1. febbraio — *Quella nuova* — *Il colonnello Castelli* — *Concorso.*

(U. B.) Stanotte sorse un nuovo incidente fra un ufficiale, ch' erasi messo ad apostrofare gli studenti e questi ultimi essendo state loro riferite le frasi poco rispettose da un professore che le aveva udite. Gli studenti si sono prefissi di far cambiare la guarnigione; si recarono perciò oggi dal generale, ma non trovandosi egli in casa, stazionano tuttora in Piazza V. E. attendendo che una commissione di 14 di loro presenti il reclamo. Il fatto narrato più sopra mi dicono sia su ceduto nel Ristoratore agli Stati Uniti. Speriamo che calmata l' esasperazione dominante negli studenti per i fatti del teatro, ritorni il buon accordo sempre regnato fra esercito e scolaresca e tutti uniti pensino solo a passare il meno peggio questo infelicissimo carnevale.

— Al nostro Istituto Musicale è aperto a tutto il corrente mese il concorso ad insegnante il canto corale collo stipendio annuo di L. 1300.

— Il colonnello del 75 fanteria cav. Castelli, del quale vi comunicai l' altro giorno la malattia, mi dissero oggi siasi aggravato alquanto, però v' è speranza, che possa risanare.

Sacile *1 febb.* — *Veglione e festa di beneficenza*

(C) — È fissato per la sera di sabato 9 febbraio p. v. il primo grande veglione nel nostro sociale. Inutile il dirvi che l' aspettativa è massima in questi paesi ove la passione pel ballo è generale.

— Alcune fra le nostre più gentili e simpatiche signore si sono costituite in Comitato per offrirci una grandiosa festa di beneficenza nel 10 febbraio and., a favore di questo Asilo infantile.

Ci saranno tanti divertimenti, fra i quali una grande pesca.

Vi terrò minutamente informati.

Si lamenta che taluno abbia ad opporsi a tale nobile iniziativa. Davvero è fuor di luogo suscitar discordie specie in simile circostanza.

Treviso *31 gennaio.* — *Scuola per macchinisti*

Allo scopo di tutelare la vita degli operai impiegati nella conduzione e nel servizio delle macchine a vapore, di diffondere l' uso nelle agenzie agrarie e di assicurarne il razionale governo, il Comizio agrario di Treviso, col concorso del R. Ministero d' agricoltura, industria e commercio, della Provincia e Camera di commercio ed arti e del Comune di Treviso, riapre, presso il Comizio stesso, la Scuola teorico-pratica pei conduttori di macchine a vapore.

L' istruzione, gratuita, consterà di due parti: l' una teorica, l' altra pratica, riguardante il maneggio, l' uso, le diverse applicazioni e le più necessarie e pronte riparazioni delle macchine.

L' iscrizione rimane aperta a tutto il primo marzo corr. e la Scuola può essere frequentata da quanti ne hanno interesse, qualora appartengano alla Provincia di Treviso, sappiano leggere e scrivere ed abbiano compiuta l' età dei 20 anni.

Plaudiamo all' ottima istituzione.

LA MORTE
DEL PRINCIPE EREDITARIO D'AUSTRIA

LE NUOVE VERSIONI
SULLA MORTE DELL'ARCIDUCA D'AUSTRIA
Si tratterebbe di assassinio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna 1, ore 8 pom.

Si è diffusa e si ripete con insistenza per la città una voce che darebbe una versione nuova alla morte dell'Arciduca.

Egli sarebbe stato cioè ucciso con un colpo d'arma da fuoco da un maggiore degli Ulani, il quale l'avrebbe aspettato nel bosco tenendosi nascosto.

Il maggiore sarebbe venuto a questa determinazione per motivi di indole delicatissima. — L'assassino sarebbe scomparso.

Una lettera arrivata ieri a Venezia confermerebbe il nostro dispaccio. — In essa si assicura che l'Arciduca avesse sedotta la moglie del maggiore; il quale avrebbe sorpreso gli amanti, minacciando vendetta.

Questa versione si era già sparsa fin dal primo giorno a Vienna, e la vedemmo accennata in qualche giornale, che ha servizio telegrafico diretto.

Si trovava strano, che l'Arciduca così giovane, e in tanto eccelsa posizione potesse pensare al suicidio per disturbi fisici.

In ogni modo la verità non tarderà a farsi strada.

***

A conferma di queste voci abbiamo da Parigi 1 febbraio ore 9 pom.:

Fino da principio corsero varie voci circa la causa della morte dell'Arciduca Rodolfo, attribuendola a causa violenta, non naturale.

Questa convinzione andò accentuandosi, per le indiscrezioni di alcune persone. Il silenzio di certi personaggi alto locati venne poi a confermare questi dubbi.

La versione che presenta secondo certi indizi e prove ogni carattere di verità è che un grave dramma abbia preceduto la morte e che si tratti della vendetta di un subalterno, per cause che si suppongovo delicatissime.

L'autopsia distruggerà tale versione?

L'opinione pubblica si pronuncia negativamente. L'emozione è grandissima.

Al Parlamento

Alla Camera dei deputati il presidente pronuncia un commovente discorso commemorando l'arciduca Rodolfo ed esprimendo le condoglianze della Camera. Dice che la forza su cui riposa l'Impero è il sentimento dell'unione inseparabile della Casa imperiale coi popoli della Monarchia. Questo colpo della sorte è nuovo sprone a mettere tutte le forze a disposizione dell'Imperatore e dell'Impero.

Il discorso del presidente ebbe una entusiastica approvazione.

Il presidente della Camera dei Signori dopo un'affettuosa commemorazione dell'arciduca Rodolfo, chiede l'autorizzazione di presentare all'Imperatore, all'Imperatrice e all'Arciduchessa Stefania le espressioni dei sensi di profondo cordoglio e condoglianza della Camera.

Il testamento

Secondo la *Neue freie Presse* il testamento dell'arciduca Rodolfo è datato dal 1886, cioè da epoca anteriore alla malattia; in esso istituisce erede la figlia Elisabetta e usufruttuaria vita naturale durante l'arciduchessa Stefania sua moglie.

L'Imperatore vuole restare presso il figlio

Vienna 1°, ore 7 pom.

La udienza data iersera dall'Imperatore a Tisza, presidente del Governo d'Ungheria, fu commoventissima. L'Imperatore strinse senza perlare la mano di Tisza, che vinto dal dolore, potè appena esprimere le condoglianze. L'Imperatore declinò il consiglio di Tisza di ritirarsi per qualche tempo in solitudine, soggiungendo di voler restare presso il figlio. Assicurasi che Rodolfo abbia incaricato due anni sono, ed anche in questi ultimi tempi, il capo-sezione Szoegyem di mettere in ordine i suoi scritti nel caso che morisse. Il pittore Angeli, italiano, eseguì il ritratto di Rodolfo.

***

Le disposizioni per i funerali

Vienna 1 febbraio, ore 9 pom.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha disposto che i funerali del principe ereditario debbano aver luogo in forma privata.

Di conformità all'ordine dell'Imperatore, il Governo ha dato ufficiale partecipazione a tutte le Corti d'Europa della deliberazione presa dal Sovrano.

Assisteranno ai funerali soltanto i membri della famiglia imperiale.

In seguito a ciò nè l'Imperatore di Germani,a nè la Regina d'Inghilterra, nè il Re d'Italia si faranno rappresentare ai funerali dell'arciduca.

I presentimenti

Vienna 1 febbr., ore 10 pom.

I giornali sono pieni dei particolari della vita dell'Arciduca Rodolfo.

Concordano nel dire che aveva un presentimento della sua prossima morte: che proferiva soventi volte varie parole cupe, e dimostrava grande sovraeccitazione nervosa.

Il *Fremdemblatt* annunzia che la caduta da cavallo dell'Arciduca Rodolfo avvenne nel novembre scorso in occasione di una passeggiata a cavallo al Laxemburg.

Il Principe lagnavasi di fortissimi dolori alla testa ma non consultò i medici sebbene da allora in poi gli persistessero i dolori.

La salma fu deposta stamane in una bara coperta di fiori. Davanti alla bara vi souo numerose corone..

La camera mortuaria

Il corpo dell'arciduca Rodolfo è stato deposto sopra il letto nella sua camera. È coperto e circondato da grandi corone di fiori. Una bellissima di garofani, roselline bianche e campanule di maggio è della moglie Stefania. Una corona di rose muscate è della principessa Elisabetta; una terza, che spicca molto, dell'arciduca Lodovico Vittore è di camelie bianche e rosse.

***

Mosca 1° — La *Gazzettà* dice che la morte di Rodolfo avrà immensa influenza sui destini dell'Austria. La Germania non mancherà di approfittare della tensione dei rapporti delle due parti dell'Impero Austro-Ungarico. La *Gazzetta* esprime simpatie a Francesco Giuseppe e lo invita ad avvicinarsi alla Russia che nel 1849 salvò il trono degli Absburgo.

Londra 1°, ore 7 pom.

In seguito al desiderio di Franceseo Giuseppe che i funerali del figlio abbiano carattere privato, il Principe di Galles rinunziò di recarvisi.

Bruxelles 1 ore 9 pom.

Tutta la famiglia Reale parte stasera per Vienna.

PARTICOLARI INTERESSANTI
Quel che scrive il corrispondente del « Caffè »

Quasi a riconferma della nostra, ricevuta da Vienna circa il suicidio, troviamo una corrispondenza sul *Caffè* di Milano, dalla quale stralciamo i seguenti interessantissimi brani:

Altri invece basandosi sui racconti, fosse pure in gran parte fantastici, messi in giro anche di recente sulle tendenze del principe alle avventure galanti, vorrebbero trovare in questo misterioso avvenimento la donna, e la morte dell'Arciduca non sarebbe che la catastrofe di un dramma d'amore, che si avrebbe ancora più interesse a tener celato.

Finalmente, non pochi credono, e con molto fondamento, che si tratti di suicidio.

Da qualche tempo fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e il figlio non correvano i migliori rapporti. C'erano state delle questioni anche fra l'Arciduca e la sua consorte per cui vivevano divisi; aggiungasi che egli era di carattere concentrato, che per eredità aveva nelle vene il sangue dei Wittelsbach, la casa regnante di Baviera, che quindi c'era probabilmente nel suo organismo quello squilibrio che dà per effetto la mania suicida.

Da alcune settimane era infatti più cupo del solito, e si mostrava molto seccato di tutto e di tutti. Solo al banchetto di ierl'altro in onore di Guglielmo II si mostrò di buon umore.

Ma nei tre giorni successivi, da quanto affermano tutti quanti lo avvicinarono, aveva dei lugubri pensieri; parlava di non sentirsi bene, e ripeteva a chi lo avvicinava, che non avrebbe vissuto a lungo.

So da buona fonte che egli aveva più volte ripetuto che la dignità imperiale coi suoi rigidi doveri, e colle inevitabili noie non lo seduceva: Oh se potessi essere un semplice professore d'Università! » disse alcuni mesi or sono scherzando.

Nessuno ne fece caso. Tutti conoscevano la sua passione di atteggiarsi a scettico in ogni cosa.

Ora però la frase si ripete e si vuol arguirne il disgusto della vita, e la paura che gli incuteva l'avvenire di splendore.

Un personaggio di Corte col quale ho parlato or ora, per quanto sia stato parco di parole, mi ha confermata la convinzione che l'Arciduca si è realmente suicidato.

***

Un'altra conferma di questa versione l'abbiamo da Berlino, di dove telegrafano:

« I giornali d'opposizione basandosi sul doppio sequestro della *Neue Freie Presse* e d'altri giornali viennesi credono che nella morte di Rodolfo ci sia del mistero.

Lo *Svet* scrive:

« L'Arciduca Rodolfo era slavofilo e odiàva i tedeschi. La sua morte ha analogia con quella di Lodovico di Baviera. »

Chi sarebbe il successore al Trono

DOPO LA MORTE DELL'ARCIDUCA RODOLFO

Su questo argomento molti giornali si sono occupati, venendo a conchiusioni molto inesatte.

La verità è che, giusta la tuttora vigente Prammatica Sanzione, le femmine possono bensì nell'impero austriaco succedere al trono, ma soltanto quando siano estinti tutti i rampolli maschi della imperiale famiglia, come ne fu il caso appunto all'epoca di Maria Teresa.

Per conseguenza, non lasciando il rimpianto Arciduca Rodolfo prole maschia, il più diretto erede della Corona è il primo tra i fratelli dell'Imperatore, l'Arciduca Carlo-Lodovico-Giuseppe-Maria, nato il 30 luglio 1833 e che per ciò compirà prossimamente il suo 57° anno di età, essendo minore di tre anni al regnante Imperatore Francesco Giuseppe.

L'Arciduca Carlo Lodovico erasi unito in matrimonio nel novembre 1856, alla principessa Margherita, figlia del Re Giovanni di Sassonia; ma, rimasto vedovo nel 1858, quattro anni dopo sposava, per procura a Roma e quindi in persona a Venezia, l'Arciduchessa Maria-Annunziata-Isabella, figlia del Re Ferdinando II delle due Sicilie, che perdette nel 1871. Infine, nel 1873, contrasse le sue terze nozze, al castello di Heubach, coll'Arciduchessa Maria Teresa, figlia del principe Michele, infante del Portogallo.

L'attuale erede presuntivo del trono ha figli del secondo e del terzo letto, primo dei quali è l'Arciduca Francesco Ferdinando, di 25 anni cui, seguono l'Arciduca Ottone, l'Arciduca Ferdinando e tre Arciduchesse.

L'altro fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Arciduca Luigi Vittore, nacque il 15 maggio 1842.

Ripetiamo, dunque, che nello stato attuale delle cose, il nuovo principe ereditario d'Austria non può essere che l'Arciduca Carlo Lodovico.

Come eventuale successore al trono a Lodovico è indicato poi l'Arciduca Ottone, secondo figlio dell'Arciduca Carlo Lodovico, avendo il primo figlio, Ferdinando, dovuto rinunziare ai suoi diritti al trono austro-ungarico, accettando l'eredità di Modena.

Però a questo proposito telegrafano in data di ieri a un giornale che un alto personaggio di Corte parlando col corrispondente lo incaricò di smentire che il primogenito dell'Arciduca Carlo accettando l'eredità abbia rinunziato alla eventuale successione al trono austro-ungarico. In ogni modo la rinuncia non si estenderebbe all'Ungheria, ma soltanto alla fortuna personale dell'Imperatore.

***

All'ultimo momento riceviamo questo dispaccio:

Vienna 1, ore 11 pom.

(g) Secondo particolari attendibili informazioni l'Imperatore udito oggi il Consiglio dei ministsi e l'avviso di un Consiglio di famiglia, avrebbe deciso di adottare per suo successore, il principe Ferdinando d'Este, figlio dell'Arciduca Carlo Luigi.

La cerimonia e le formalità dell'adozione si farebbero entro brevi giorni.

Il carattere dell'Arciduca

Togliamo da una corrispondenza da Vienna questi particolari, interessanti e precisi, sebbene forse in taluna parte, troppo ottimisti:

.... L'arciduca Rodolfo non sarebbe stato un generale di genio come l'Arciduca Giovanni, ma egli era un buon soldato; il mestiere delle armi non lo appassionava ma gli piaceva ed egli sapeva benissimo guidare la divisione da lui comandata a Vienna.

Ciò che gli piaceva era la letteratura.

Quando al Laxembourg od a Gödöllo egli poteva circondarsi dei suoi amici, dei suoi consiglieri letterari, il cavaliere di Weilen e Maurizio Jokai, ed intrattenersi della sua grande opera: *La Monarchia austro-ungarica descritta e dipinta*, la sua gioia era al colmo. Egli si era dedicato con fierezza a quel lavoro destinato, nella sua mente, a perpetuare il ricordo della Monarchia degli Asburgo; ne invigilava accuratamente la tiratura, rivedeva gli stamponi e scriveva egli stesso degli articoli, poichè l'Arciduca era un letterato ed andava altero di questo titolo.

Fu anche collaboratore del *Figaro* di Parigi. Nel dicembre del 1866 quel giornale pubblicava la descrizione di una caccia dell'Arciduca, e pochi giorni dopo il conte Bombelles, amico e confidente del principe, scriveva ad uno dei redattori del *Figaro*:

« Monsignore l'arciduca Rodolfo è rimasto assai soddisfatto vedendo il suo articolo in un giornale tanto diffuso, e mi incarica di esprimervene la sua riconoscenza ».

Povero Principe! Tutto ciò è finito, finite le caccie con tutti i principi dell'Europa: e le sue *Note di ornitologia e di viaggio*, saranno rivedute da altri che da lui!

. . . .

La sua amicizia con quegli che oggi è diventato Guglielmo II Imperatore di Germania non durò a lungo. Le cause del dissidio avvenuto fra i due principi non potranno mai essere narrate, la loro origine era troppo intima. ma erano serie e dalla sera alla mattina le relazioni già amichevolissime fra i due principi, divennero niente altro che ufficiali, strettamente ufficiali. Di quella amicizia rimasero soltanto dei ritratti ed... un sentimento di forte antipatia manifestatosi più che mai nell'ultimo soggiorno di Guglielmo II a Vienna.

L'arciduca Rodolfo era liberale per convinzione, e non tralasciava occasione di esprimerla. Si ricorda ancora a Vienna il discorso da lui pronunciato all'inaugurazione dell'Esposizione di elettricità e nel quale parlò della « luce che veniva dall'alto ». E questi principi liberali erano da lui espressi ovunque, a Vienna quanto a Praga od a Pest ed ovunque lo acclamavano poichè egli parlava tutte le lingue dell'Impero austro-ungarico, e Dio sa quante ve ne sono!

Alcuni mesi addietro si era dato ad imparare il turco, per poter intrattenersi cogli abitanti dell'Erzegovina e della Bosnia.

Parlava francese come un francese e dopo il suo matrimonio colla principessa Stefania, figlia del Re dei Belgi, il francese era diventato la lingua favorita della giovane corte.

Ma tutto ciò non è più: l'Arciduca è morto! Il popolo e la Corte di Vienna sono in lagrime. Dalla morte del principe Alberto d'Inghilterra non vi è esempio di tanta unanimità di compianto. — È il maggiore elogio che possa esser atto del principe che non è più. »

DISPACCI DELLA NOTTE
Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

Roma 1.° ore 9 pom.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A VIENNA

Era corsa voce che il Re avesse stabilito che il Principe di Napoli dovesse recarsi a Vienna per assistere ai funerali dell'Arciduca Rodolfo.

Tale notizia però viene ora smentita. — *(Vedi dispacci da Vienna in II pagina.)*

Il *Diritto* però biasimava l'idea di questo viaggio come inopportuna.

L'INDIRIZZO DELLA CAMERA

In risposta al discorso della Corona

L'on. Coppino, incaricato di stendere la risposta al discorso della Corona, fra due o tre giorni ne leggerà il testo alla Commissione.

Le linee generali della risposta vennero fissate nella seduta che la Commissione tenne iersera quando Coppino fu nominato relatore.

Vi è viva curiosità per sapere se in seguito all'incidente, sollevato dall'on. Cavallotti nella seduta di ieri a proposito di questo discorso sostenendosi da esso che il discorso non deve essere una raccolta di frasi e complimenti, la Commissione e l'on Coppino si decideranno a mutare indirizzo, o faranno, come fu uso sino ad ora, la pura e semplice parafrasi del discorso Reale.

LA TARIFFA SUGLI ALCOOLS

Si annunzia come cosa sicura che l'on. Perazzi, ministro delle finanze sia intenzionato di modificare la tariffa sugli alcools, essendo l'attuale dannosa così per l'erario che pei produttori.

Tale determinazione avrebbe avuto luogo in seguito alle condizioni gravissime formatesi specialmente in Lombardia, dove industrie fiorentissime come quelle dei signori Sessa e Branca, ed altre minori, dovettero licenziare gli operai.

LA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Il Consiglio di Stato ha approvato il coordinamento delle disposizioni transitorie della legge comunale e provinciale.

Esso verrà pubblicato la ventura settimana.

I FUNERALI DELL'ARCIDUCA

Roma 1° ore 11,30 pom.

Vi telegrafai poco fa che si smentiva la voce che il Principe di Napoli dovesse andare a rappresentare la nostra Casa reale ai funerali dell'Arciduca Rodolfo.

Ora essendo giunta alla Consulta la partecipazione ufficiale che i funerali per desiderio dell'Imperatore avranno luogo in forma privata, si comunica che, come nessun'altra Corte vi sarà rappresentata, così non lo sarà nemmeno la nostra.

IL LIBRO VERDE SU MASSAUA

Si è pubblicato il Libro Verde intorno Massaua e dipendenze. Consta di 152 documenti in gran parte noti. Sonvi degl'interessanti rapporti di Baldissera intorno alle mene dell'agente francese a Massaua.

IL RISANAMENTO DI NAPOLI

Il Municipio di Napoli manderà all'esposizione di Parigi il piano di risanamento della città.

I LAVORI DELLA CAMERA

Gli Uffici della Camera esamineranno domani il progetto dell'on. Nicotera pel ritorno al suffragio uninominale, e la domanda a procedere contro l'on. Costa Andrea, il quale prese parte ai disordini successi durante la dimostrazione del 20 dicembre dell'anno scorso. Come ben si ricorda il corteo mentre si dirigeva verso la casa abitata da Oberdank, trovò sbarrato lo sbocco di Piazza Nuova; quivi sorse una violenta collutazione tra i dimostranti e gli agenti della pubblica forza.

FRA OSMAN DIGMA E KANTIBAI

La *Riforma* ha una corrispondenza da Massaua in cui si parla dell'attacco di Osman Digma e Kantibai, perchè Osman è dolente che le carovane seguano la via di Keren, dove trovasi Kantibai, non la via di Tokar, dove trovasi Osman Digma.

L'Italia non è obbligata a sostenere Kantibai, che è quello che ci ha forniti i camelli, quantunque gli passi un assegno mensile di 500 talleri (*Bene spesi questi denari!*) Tuttavia se l'assistenza fosse assolutamente necessaria, basterebbe l'invio di una nave davanti a Toklai.

LA DOGANA DI MASSAUA

Gli introiti complessivi della dogana di Massaua superano le 100,000 lire. (Il male è che questi introiti sono dati per la massima parte dal dazio che pagano gl'italiani sui generi spediti dall'Italia che si consumano dagli italiani!)

PARLAMENTO NAZIONALE

PER DISPACCIO ALLA GAZZETTA

A Palazzo Madama

La seduta del 1.° febbraio.

Presiede l'on. Farini.

La seduta che si apre alle 2 e 1/2, viene esclusivamente occupata nella nomina delle varie Commissioni e nella convalidazione dei senatori. La seduta viene tolta alle 5 e mezza.

A Montecitorio

La seduta del 1.° febbraio.

ANCORA DELLA VOTAZIONE

per la Commissione del bilancio

Un'interrogazione

Presiede l'on. Biancheri.

La seduta viene aperta alle ore 2.30.

Ben poco ho da aggiungere oltre quanto vi ho telegrafato oggi sulla votazione fatta per la nomina delle diverse commissioni.

Grande curiosità nell'aula per conoscere l'esito delle votazioni e grande silenzio quando il presidente lo proclamava.

Vi telegrafo il numero dei voti riportato dagli eletti delle altre Commissioni, quantunque abbiano un'importanza assai relativa.

Commissione dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti. Eletti Dini con voti 188, Del Giudice 187, Chiapusso 185, Rinaldi Antonio 183, Franchetti 187, Parpaglia 176, Ferraris Maggiorino 170, Fllli Astolfone 168, Costantini 158,

Commissione permanente per le petizioni; eletti: Chinaglia voti 192, Trompeo 191, Fornaciari 188, Ercole 185, Borgatta 183, Papa 178, Luciani 176, Curzio 171, Florenzano 164, Luporini 163, D'Ayala 160, Toaldi 159, Cerulli 158, Meardi 157, Di Marzo 156, Placido 149 — Ballottaggio fra Di Breganze ch'ebbe voti 140, Raffaele 134, Mel 52, Maffi 17.

Il presidente comunica uua proposta di legge degli onor. Bonghi, Dobelli, Vendramini, Toaldi e di Breganze.

Viene comunicata anche una domanda di interrogazione degli onor. Maffi e Mussi sul fatto del sequestro delle lettere eseguitosi a Milano.

La seduta vien tolta senza incidenti alle ore 5 pom.

SENATORI CONVALIDATI

La Commissione per la verifica dei titoli dei senatori ha riferito, approvandole, sopra le nomine dei senatori Ceneri, Busacca, Carutti, Castagnola, Della Somaglia, Saint-Bon, Tornielli, Brunet, Parenzo, Pace, Morelli, Inghilleri, Gigliucci, Frescot, Gariglia, Secondi, Secco, Ruggeri, Rogadeo, Polti, Cardova, Saluzzo di Monterosso, Saladini, Dezza, Avogadro, Muratori, Capone, Borgnini, Ellero e Todaro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di giovedì 31 gennaio, N. 27, contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — 2. R. decreto che dà facoltà al comune di Rea (Pavia) di applicare la tassa di famiglia con la riduzione del minimo di L. 2 a cent. 50 — 3. R decreto col quale è data facoltà al comune di Vallepietra (Roma) di applicare la tassa di L. 0,60 per ogni pecora e di L. 0,40 per ogni capra nel biennio 1888-89 — 4. R. decreto che dà facoltà al comune di Portomaggiore (Ferrara) di mantenere nel 1889 la tassa di L. 2 per ogni capo di bestiame bovino — 5. Ministero delle finanze: Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — 6. Ministero d'agr. ind. e comm.: Elenco degli attestati di trascrizione per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di gennaio 1889 — 7. Atto di trasferimento di privativa industriale — 8 Notificazione del procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova — 9. In foglio di supplemento: Ministero d'agr. e comm., Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di gennaio 1889 — 10. Prodotti delle ferrovie nel mese di ottobre 1888.

Telegrafi — Il 29 gennaio, in Montieri, provincia di Grosseto è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Concorsi — A tutto il 5 giugno presso il Ministero dell'istruzione pubblica è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di archeologia e storia dell'arte nella r. Università di Roma.

— A tutto il 20 marzo presso il Ministero delle finanze è aperto il concorso a 150 posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Nel giorno 5 febbraio alle 10 ant. nel Municipio di Forni Avoltri si terrà un'asta per l'appalto di lavori sulla base di L. 2142,15.

— L'8 febbraio presso la Prefettura di Udine si terrà l'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione di un tratto di strada alzata mediante parziale rettifica della sponda destra e difesa frontale sulla sinistra del fiume Noncello presso la sua confluenza in Meduna nel Comune di Vallenoncello, della estesa di metri 245,10 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 29700.

— Il 9 febb. presso la Prefettura di Udine si terrà l'incanto per l'appalto dei lavori di prolungamento della difesa frontale di fronte Fraforeano a sinistra del Tagliamento in comune di Ronchis dell'estesa di metri 74 per la presunta somma soggetta a ribasso, di L. 20350. (S. f. P. Udine)

Avviso d'asta — Il 27 febbraio presso la Pretura di Occhiobello si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Bonvento Teofilo domiciliato a Canaro e debitore dell'esattore. Gl'immobili posti in vendita consistono in prati, vitati e arborati. (S. f. P. Rovigo 28 genn).

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.20.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Ufficio dello stato civile

1.° febbraio 1889 — Nascite: Maschi 4, Femmine 2, — Denunciati morti: Maschi: 0, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0 — Totale 7.

Decessi: 1. Pagetto Luigia, 63, nubile, benestante, di Montagnana — 2. Lanza Vendramin Vincenza, 42, ved., domestica, di Chioggia — 3. Zanchi Fortunato, 63, celibe, ex laico cappuccino e r. pensionato, di Venezia — 4. Bevilacqua Gaetano, 43, coniug., margaritaio, id. — 5. Silberkrauss Arturo, 34, celibe, impieg. Assicur. Generali, id.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al di sotto degli anni 5 decesso a Fossalta di Piave.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 2 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	756 25	754 05	753 66
Term. centig. al Nord . . .	5 0	5 0	6 8
» » al Sud . . .	5 0	5 0	12 9

Temp. mass. del 1° febb. 8.0 — Min. del 2 febb. 0.4

NOTE: Coperto ieri. Stamane vario.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 31 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	—2.3	Firenze	6.2	Napoli	7.7
Milano	—0.6	Ancona	6.4	Cagliari	10.8
Verona	3.6	Portoferraio	10.4	Reggio di C.	8.1
Torino	—1.2	Roma	7.8	Palermo	11.1
Genova	8.8	Bari	7.8	Siracusa	7.5

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	6.1	Vienna	5.6	Nizza	4.5
Pietroburgo	—3.1	Trieste	4.5	Monaco Bav.	2.0
Varsavia	—0.8	Madrid	—0.1	Ginevra	2.0
Odessa	—6.4	Parigi	7.3	Malta	11.7

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 1.° — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 10 — pel 10 marzo 69 24 — per il 10 maggio 69 10 — pel 10 agosto 69 53 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 07 — pel 10 Marzo 68 19 — pel 10 Maggio 68 07 — pel 10 Agosto 68 19 — pel futuro 68 07.

PETROLIO

New-Yorck 2 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 2 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 90

CEREALI

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI

Nuova Yorck 2 — *Caffè* mercato fermo
Caffè Rio fair 17 1/2 a 17 5/8 — *idem* 17 5/8 a 17 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 2 — *Zuccheri greggi* mercato debole
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato debole
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato calmo

BORSE E MERCATI
VENEZIA 2 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 45	96 60
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94 28	94 43
Azioni Banca Nazionale.	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	329 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin. . . .	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	160 —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr. . . .	248 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 50

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	123 15	123 40
Francia	3 1/2	100 35	100 60	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 14	25 20	25 19	25 26
Svizzera	4 —	100 15	100 75	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	209 7/8	210 1/4	— —	— —
Banconote austr.		210 —	210 1/2	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 2		
Rend. italiana	96	77 1/2
Camb. Londra	25	17 —
» Francia	100	40 —
Az. Ferr. Mer.	778	05 —
» Mobiliare	879	75 —
Berlino 1.°		
Mobiliare	168	40 —
Austriache	106	40 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	40 —
Vienna 1.°		
Rendita in carta	82	60 —
» in argento	83	10 —
» in oro	111	20
» senza imp.	98	20 —
Az. della Banca	889	— —
Az. St. di credito	309	60
Londra	120	85 —
Zecchini imper.	5	67 —
Napoleoni d'oro	9	56 —
Londra 1.°		
Inglese	99	1/2
Italiano	95	1/2

Milano 1.°		
Rend. ital.	96 72	67 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 21	14 —
Camb. Fr.	100 45	50 —
Camb. Berl.	123 55	15 —
Parigi 1.°		
APERTURA		
Tendenza ferma		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % perp.	83	17 —
Rend. 4 1/2	103	72 —
Rendita ital.	95	85 —
Ferr. Lombarde	221	— —
» Austriache	531	— —
Rendita turca nuova	15	30 —
Prest. spagn. est.	73	7/8 —
Banca di Parigi	892	— —
Consolid. ingl.	99	3/16 —
Banca di sconto	—	— —
Egiziano 6 %	427	50 —
Azioni Suez	22	17 —
» Panama	—	— —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Movimento del Porto

Arrivati il 31, da Batum vap. germ. « Worwarts » — da Bari e scali vap. it. « Peuceta ».

Idem del 1 febb., da Trieste vap. it. « Tirso » e vap. aus. « Milano ».

Partiti il 1° febb. per Trieste vapori aus. « Trieste » « Pandora » e it. « Selinunte » — per Bari e scali vap. it. « Europa » — per Trieste brig. it. « Olga ».

LOTTO

VENEZIA 40 — 58 — 85 — 66 — 64

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 febbraio: Purificaz. di M. V.
Domenica 3 febbraio: S. Biagio.
Sole, leva ore 7 m. 20; tram. 5. 08.
Luna, leva ore 9 m. 16 m.

Leggete in I pagina l'articolo sulla GAZZETTA DI VENEZIA, che raccomandiamo all'attenzione dei lettori.

Nomina. — Il Consiglio di amministrazione dello Spedale civile di Venezia in una delle sue ultime adunanze ha nominato al posto stabile di aggiunto economo presso quell'Istituto il nostro amico nobile signor Adriano Barozzi che vi aveva concorso fino dal dicembre p. p.

Noi felicitiamo il signor Barozzi di questa meritata prova di fiducia, e siamo poi lieti che la nuova mansione assunta non lo tolga del tutto all'amministrazione della *Gazzetta* dove egli presta da tanti anni la sua opera attiva e intelligente.

Suicidio. — Stamane alle 7 venne estratto dalla Laguna, alle Fondamente Nuove, il cadavere di un giovanotto di anni 27, agente di commercio.

Si ritiene abbia cercato volontariamente la morte annegandosi, per causa d'amore.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del civico Spedale per le solite constatazioni.

Cassa di risparmio. — Durante il mese di gennaio testè spirato furono emessi 392 libretti; e ne furono estinti 349; furono fatti 2167 depositi per L. 1,219,740:56, e 1478 rimborsi per L. 893,879:77.

Baruffa. — Ieri, all'una pomer., sorse un grave diverbio, sulla fondamenta di S. Lucia tra due facchini, il primo dei quali estratto un coltello di tasca, inferse all'altro una grave ferita al basso ventre.

Causa della questione fu la solita gelosia di mestiere. Il ferito fu trasportato al civico Spedale, e il feritore arrestato.

Le serve al pozzo. — Ieri al ponte della Turchetta tre portatrici d'acqua vennero a parole per questioni da niente, e presto dalle parole passarono ai fatti, schierandosi due contro una, che ebbe la peggio perchè fu conciata dalle compagne in modo abbastanza serio, con delle busse rispettabili, che ebbero per obbiettivo principale il bel visino della prima di queste tre donne poco pacifiche,

Corte d'assise. — Diamo un sommario resoconto delle risultanze processuali di ieri nella causa contro Sartori e Trevisan per il crimine di falso in scrittura di commercio, già da noi annnnciata.

Dei testimoni assunti, il Sardi nega di aver firmata la cambiale delle L. 2500, e di aver autorizzato gli accusati a firmarla.

Il Fabris dice di aver scontata questa cambiale, in considerazione della firma di Sardi Giuseppe, che il Trevisan gli garantì essere genuina.

Bedin Luigi nega di aver firmata la cambiale di L. 300, della quale falsificazione è accusato il solo Trevisan.

Degli altri testimoni assunti, chi depone di aver inteso il Sartori confessarsi autore della falsa firma del Sardi: chi riporta la dichiarazione dello stesso, d'essere stato autorizzato dal Sardi ad apporre la di lui firma sulla cambiale; altri informano sulla condotta degli accusati, dando buone informazioni.

Dei periti sentiti all'udienza, quello d'accusa conclude essere la firma Sardi stata fatta dal Sartori, quelli a difesa invece escludono che la mano del Sartori abbia vergata quella firma.

Oggi poi ebbero luogo le arringhe del Pubblico Ministero e dei difensori.

Il Pubblico Ministero concluse la requisitoria domandando la colpabilità di entrambi gli accusati.

I difensori invece sostennero l'irresponsabilità dei rispettivi difesi.

Il verdetto fu affermativo per entrambi.

Vennero condannati, il Trevisan a sei anni di reclusione dovendo rispondere di due falsi; il Sartori a 4 anni pure di reclusione.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Questa sera di nuovo *Lucia di Lamermoor*, col Blasi, la Buireo e il Tromben.

Teatro Goldoni — Si ritorna stasera alla fortunata operetta *Lo zingaro barone* di Strauss, anche perchè i babbi e le mamme possano condurvi liberamente le figliuole. Infatti è l'unica, forse, operetta che nulla, assolutamente nulla lasci a desiderare per moralità di costumi e di linguaggio. E ciò scriviamo per rispondere così a quella *madre* — come si firmò — che ci scrisse in proposito.

Teatro Malibran — La lotta fra il Sali e il *Popi* esaltò siffattamente il popolino da convertir il Malibran in arena. Chi non ha sentito iersera le grida e i fischi del popolino, non può imaginare come tal genere di spettacoli appassioni i frequentatori delmalibran.

Alla fine *Popi* atterò Sali, e stasera Sali vuol atterrare *Popi*. Figurarsi che piena!

— Nella prossima settimana incomincerà un corso di rappresentazioni la drammatica Compagnia Giovanni Serafini, che promette molta novità ed ha nel suo repertorio numerosi drammi a *sensation*, che tanto divertono il pubblico del Malibran.

Concerto Ferrari — Ricordiamo che domani alle 2 1[2 avrà luogo nella sala del Marcello l'atteso concerto delle sorelle Ferrari d'Occhieppo. Il programma è pino di attrattive: la signora Augusta canterà un *notturno* di Chopin, una romanza di Tosti e delle variazioni di Hummel; la Ernesta invece musica di Caldara, di Paisiello e altri. Poi suoneranno a quattro mani su due pianoforti delle *variazioni* di Saint Saens, di Schuber-Listz e di Henselt e infine canteranno dei duetti (soprano e contralto) di Rossini, Clari e Marco da Gagliano (1615).

Il biglietto d'ingresso, sedia compresa, costerà 5 lire. Confidiamo la sala sarà affollata perche le signorine Ferrari, che a Venezia qualcuno ricorda banbinette, sono veramente brave e piaquero dovunque.

Un dramma di Marenco — Piacque moltissimo a Torino il dramma *Valeria*, in 4 atti, di Leopoldo Marenco.

* *
*

LA « LEA » A ROMA
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 2, ore 12.30 p.

Iersera al teatro Nazionale venne rappresentata *Lea*, la nuova commedia del deputato Cavallotti. Il successo fu contrastato. Al terzo atto furonvi parecchie disapprovazioni.

Dopo il secondo invece l'autore ebbe varie chiamate.

Stasera replicasi.

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8 1/2) - Opera: *Ugonotti* L. 3.

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lamermoor* L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo Zingaro Barone*. — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70

Ridotto — Questa sera Veglione mascherato.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 commedia e ballo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare domenica 3 febbraio, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia Campo di Cetona, Papa. — 2. Finale ultimo Lucia, Donizetti. — 3. Mazurka All'Amicizia, Moranzoni. — 4. Finale 2.° Un ballo in maschera, Verdi. — 5. Waltz Vienna nuova, Strauss. — 6. Sinfonia Salvator Rosa, Gomez. — 7. Ballabile, N. N.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO
Votazione di ballottaggio

Roma 2, ore 12. 50 p.

Ieri verso mezzanotte si finì lo spoglio delle schede per la votazione degli altri membri della Commissione del bilancio.

Nella votazione di ballottaggio riuscì la lista dell'opposizione.

Dalla prima votazione rimanevano in ballottaggio i deputati Vigna con voti 148, De Renzis 141, Roux 141, Colombo 139, Lovito 135, Ferraris M. 135, Plebano 132, Della Rocca 131, Canzi 131, Gallo 130, La Porta 128, Frola 128, Prinetti 119, D'Arco 112, Ferracciù 106, Franchetti 106, Ellena 82, Lanzara 81.

Pareva che tutta la lista ministeriale avesse pur a riuscire nella seconda votazione: invece vi furono notevoli esclusioni, e tra le altre si commenta assai quella dell'on. La Porta, strenuamente appoggiato dal Ministero e che tanto agitavasi per sostituire il Luzzatti nella presidenza della Commissione.

Gli altri nove deputati che vanno a completare i primi 27 eletti per la Commissione del Bilancio sono:

Plebano 152, *Colombo* 148, *Ferraris Maggiolino* 142, *D'Arco* 129, *Della Rocca* 127, *Franchetti* 126, *Ferraciù* 121, *Roux* 115, *Vigna* 112.

È pure assai commentata l'esclusione dell'on. Lovito, che per molte legislature vi aveva partecipato: anzi ne era stato anche vice-presidente. Notasi l'esclusione dell'on. Ellena, malgrado la ben conosciuta sua competenza; invece meraviglia l'elezione di Leopoldo Franchetti, che non era stato compreso nelle liste.

Si assicura che l'on. Luzzatti abbia rassegnate al Presidente della Camera le sue dimissioni da membro della Commissione del Bilancio.

La Commissione si riunirà oggi per costituirsi. Gli amici del Ministero sosterranno al posto di presidente della Commissione l'on. Lacava — l'opposizione invece voterà per l'on. Branca, che nella votazione alla Camera riportò il maggior numero di voti.

PER LA MORTE DELL'ARCIDUCA RODOLFO

L'ambasciatore austriaco De Bruck ringraziò ufficialmente l'on. Crispi, per la parte presa dal dal Re Umberto e dalla nazione italiana nel grande lutto che colpì la casa imperiale e la nazione austro-ungarica.

— Acquista sempre maggiore consistenza la voce che la morte dell'Arciduca Rodolfo sia dovuta alla vendetta di un marito offeso ne'suoi affetti e nell'onore.

— Assicurasi che il nunzio apostolico a Vienna, mons Gallimberti, mandò di là al Vaticano un lungo dispaccio di oltre duemila parole, in cifre.

Vuolsi possa contenere la narrazione esatta e particolareggiata del misterioso dramma che costò la vita all'Arcidnca.

UN BRAVO ISPETTORE DELLE GABELLE

I giornali di stamane lodano l'ispettore delle Gabelle del Circolo di Venezia per la scoperta fatta l'altro ieri a Udine di una rilevante quantità di sigari avana e di sigarette, che erano rinchiuse nella cassetta dei vagoni formanti il treno Trieste-Udine-Venezia, e che si volevano far passare di contrabbando.

(Abbiamo già parlato di tale fermo).

(N. d. R.)

ALLA PALOMBELLA

Domani Giosuè Carducci inaugurerà le conferenze alla Palombella a cura della Società per la istruzione della donna. Parlerà della poesia e l'Italia nella IV crociata.

Interverrà anche la Regina.

LA MORTE DELL'ARCIDUCA

UN VERO ROMANZO

Londra 2, ore 1 p.

La *Pall Mall Gazette* uscita stamane dà la seguente versione sulla tragica fine del Principe ereditario d'Austria.

L'Arciduca avrebbe sedotta la figlia di una delle più grandi famiglie d'Austria, giovane bellissima, della quale si dice che principe il fosse vivamente innamorato.

Fatalità volle che la signorina restasse incinta, e confessò il fatto a suo fratello maggiore, il quale si procurò un colloquio col principe, e gli impose o di suicidarsi o di battersi con lui all'ultimo sangue.

Il principe nell'interesse stesso della signorina volle preferire il suicidio, ritenendo così che tutto potesse esser messo in tacere.

Senonchè vi fu una circostanza per la quale la verità si fece strada.

I medici chiamati a constatare il decesso, furono invitati a dichiarare che il principe era morto in seguito a un colpo d'apoplessia. Ma essi, essendosi rifiutati di prestarsi a questo giuoco, fu conosciuta la vera causa della morte.

Il risultato dell'autopsia

Vienna 2, ore 9 ant.

La *Wiener Zeitung* pubblica il parere dei medici che si basa sul risultato dell'autopsia del corpo dell'arciduca Rodolfo. Il rapporto constata che il principe Rodolfo è morto in seguito a una revolverata tiratasi indubbiamente da sè stesso; che la palla gli schiacciò il cranio nella parte anteriore del cervello producendo la morte istantanea.

Il parere enumera una serie di sintomi patologici accompagnanti lo stato mentale anormale del principe e che giustificano la supposizione che il principe siasi suicidato in stato di alienazione mentale.

Quel che si dice a Parigi

Parigi 2, ore 9 mattina.

Secondo dispacci privati, l'arciduca Rodolfo sarebbe stato ucciso con un colpo di arma da fuoco tirato dal di fuori mentre il principe stava a letto leggendo. La palla gli fracassò il cranio.

FRANCESCO GIUSEPPE ABDICA?

Londra 2, ore 11 ant.

Il *Times* non crede impossibile che Francesco Giuseppe si decida ad abdicare. Le voci su questo senso diggià corsero a Vienna. Il *Times* però spera nell'interesse dell'Europa che l'Imperatore resisterà alla tentazione di deporre il pesante fardello della Corona, sopratutto se considera che il suo successore non ha l'esperienza necessaria per essere posto alla testa del complesso della Monarchia di Absburgo.

IL LUTTO IN GERMANIA

Berlino 2 ore 10 ant.

L'Imperatore ordinò un lutto di Corte per tre settimane in occasione della morte dell'Arciduca Rodolfo.

L'Imperatore visitò l'ambasciatore d'Austria rinnovandogli le condoglianze.

Il ministro Boetticher commemorò l'Arciduca Rodolfo nella seduta del Bundesratz.

Il giornale ebdomadario militare commemora l'Arciduca Rodolfo dicendo che l'esercito tedesco è in lutto per la sua morte.

DALLE PROVINCIE

—o—

LE PROMESSE DEL GENERALE BOSELLI
Ufficiali fischiati
Il colonnello Castelli

Padova 1° ore 10.23

Il generale Boselli promise alla Commissione degli studenti guidata dal rettore di fare un'inchiesta, e di punire caso mai i colpevoli. — *(V. corrispondenza in prima pagina.)*

— Stassera una folla mista di studenti e popolani seguì fischiando quattro ufficiali di cavalleria per lungo tratto. Il contegno degli ufficiali fu calmissimo.

— È morto stasera il colonnello del 75° reggimento fanteria di caserma a Santa Giustina in seguito al male che lo colse improvvisamente domenica mattina in quartiere.

La notizia fu sentita con dolore dalla cittadinanza, poichè il colonnello Castelli nel breve suo soggiorno qui si era guadagnato le simpatie generali. Anche gli ufficiali e tutti i suoi soldati nè sono addoloratissimi perchè era giusto e buono con tutti.

Fu valoroso soldato, e non aveva che 48 annii

BALZAMO LICENZIATO

Catania 1, ore 7 pom.

Quel vicebrigadiere di P. S. Balzamo di Catania che l'altro giorno (29 gennaio) insultò, percosse, ferì e fece imprigionare due redattori del *Corriere di Catania* che si erano recati all'Ufficio Centrale della Questura per assumere alcune notizie e che fu già deferito all'autorità giudiziaria, venne licenziato dal corpo per un ordine venuto dal Ministero.

AGENZIA STEFANI

I cosacchi in Abissinia — Particolari sull'impresa di Atchinoff — Ardire di questo avventuriero — Egli eseguisce gli ordini del suo Governo (!?) — Lo sbarco — Nemici ed amici lo lasciano passare! — Parlasi di nuovi cosacchi

Londra 1° — Lo *Standard* ha da Suakim:

La nave italiana *Cariddi* proveniente dal Sud, reca alcuni particolari sui movimenti della missione Atchinoff.

Sembra che appena l'*Anfitrite* ebbe lasciato Suakim la missione sdegnò di più simulare il suo vero carattere.

I monaci e i contadini russi comparvero sul ponte della nave in uniforme militare.

Atchinoff ordinò al capitano dell'*Anfitrite* di **tirare** sul *Barbarigo* caso mai questo si avvicinasse troppo!

Atchinoff dichiarò di agire di **conformità alle istruzioni del suo Governo.**

Passando dinanzi ad Obock l'*Anfitrite* scambiò dei segnali colla terra e continuò lo sbarco su la strada di Tadjura, ove i passeggieri sbarcarono con **sessanta tonnellate di materiale da guerra e quattro cannoni.**

Tutti i cosacchi erano organizzati militarmente.

La cannoniera francese *Metéore* assistette allo sbarco.

La spedizione fu ricevuta dal Sultano di Tadjura protetto dalla Francia.

Atchinoff andò in Abissinia passando per Aussa, il cui Sultano è alleato dell'Italia! Atchinoff lo assicurò che non veniva per combattere gli Italiani.

Atchinoff annunziò pure che un altro corpo di trecento cosacchi, arriverà fra una quindicina di giorni,

LA CRISI FRANCESE

Parigi 1. — La *Liberté* raccoglie la voce di un prossimo rimpasto ministeriale. La voce non sembra punto inverosimile date le attuali condizioni del paese e del parlamento dopo gli ultimi avvenimenti.

Berlino 2. — *Reichstag* — Si approva in seconda lettura il bilancio della marina, votandosi i crediti domandati pella costruzione di nuove navi. L'ammiraglio Heusner dichiarò che le altre nazioni precedono la Germania nella difesa navale. Bisogna dunque sollecitare. Un ritardo nella costruzione delle navi potrebbe nuocere. Gli ingegneri navali tedeschi meritano fiducia.

Auckland 1 — Secondo notizie giunte da Samoa i partigiani di Tamasese sarebbero ridotti a soli 800 uomini. I consoli inglese ed americano contestano ai tedeschi il diritto di proclamare lo stato d'assedio. Dicesi che i tedeschi siano pronti a riconoscere il di Mataofa, qualora questi consenta di regnare sotto il loro protettorato.

Londra 2. — Cambridge visiterà tutti i possessi inglesi del Mediterraneo per decidere i lavori di difesa da farvisi. È probabile che si rechi anche in Egitto.

Madrid 2. — Salamanca fu nominato capitano generale a Cuba.

PER GLI UFFICIALI DI ARTIGLIERIA

La passata amministrazione della guerra studiò l'opportunità di separare la carriera degli ufficiali d'artiglieria addetti al ramo tecnico da quelli addetti alle truppe combattenti.

Bertolè-Viale, prima di introdurre tali modificazioni, le ha sottoposte alla Commissione di generali comandanti di corpi d'armata testè riunita in Roma, che dette il parere di non apportare, per ora, alcuna modificazione al sistema in vigore.

È notevole assai questo voto di disapprovazione dato oggi da tutti i generali, dopo il decreto che collocò in disponibilità il generale Mattei il quale era appunto ispettore generale dell'artiglieria.

LA FINE DI UN PROCESSO CELEBRE
Avvocato condannato

La Corte d'Assise di Torino pronunciò il verdetto nella causa contro l'avv. Enrico Croppi imputato di falsificazione di testamento e di furto.

I giurati ammisero la sua colpabilità, concedendo le circostanze attenuanti. Risposero poi negativamente per gli altri imputati Malcotti, Ravanelli e Cobianchi; per cui il presidente ordinava che fossero tosto rimessi in libertà.

L'imputato Croppi, udito il verdetto si voltò ai giurati gridando: *Signori Giurati, vi perdono la vostra votazione, ma vi giuro che sono innocente.*

Il Pubblico Ministero chiese quattro anni di reclusione, la rifusione delle spese processuali e la perdita dei diritti civili.

Il presidente interrogò per ultimo l'imputato, il quale dichiarò nuovamente di essere innocente.

La Corte si ritirò.

Alle ore 6.15 è rientrata la Corte, il presidente lesse la sentenza che condanna l'avv. Croppi a quattro anni di reclusione e a tre di sorveglianza speciale.

Per gli ufficiali di artiglieria

L'ex-ministro della guerra, generale Ferrero, aveva iniziato degli studi tendenti allo scopo di separare la carriera degli ufficiali d'artiglieria addetti al ramo tecnico da quella degli ufficiali della stessa arma facenti parte delle truppe combattenti.

L'attuale ministro Bertolè-Viale chiese su questo argomento il parere alla Commissione dei generali, e questa diede voto contrario.

Notizie militari

Si dice che il Ministero della guerra abbia sottoposto alla Commissione dei generali comandanti i Corpi d'armata, qui riuniti per le proposte d'avanzamento, la questione della separazione della carriera degli ufficiali d'artiglieria addetti all'artiglieria combattente da quelli addetti agli stabilimenti di costruzione ed agli studi tecnici.

La Commissione dei generali avrebbe rigettato la proposta del Ministero esponendo considerazioni d'inopportunità.

Si spiega la massima attività nell'ufficio del capo dello stato maggiore dell'esercito per i lavori di mobilitazione secondo la nuova sistemazione delle ferrovie votate dal Parlamento.

TRIBUNALI INCOMPETENTI

Telegrafano da Genova che nella causa della *Veloce* e delle Società assicuratrici contro la Società francese proprietaria del vapore la *France* pel naufragio del *Sud America* — il Tribunale dichiarò l'incompetenza della autorità giudiziaria italiana.

La fuga di un altro agente di cambio

La Borsa di Roma è turbata dalla scomparsa dell'agente di cambio Edoardo Farina. Dicesi che egli abbia lasciato un *deficit* di duecentomila lire. Era un giovanotto elegante; esercitava da due anni. Deplorasi la facilità con cui la Camera di Roma accorda le patenti d'agente.

NUOVO PIROSCAFO

Ieri giunse nel porto di Genova il nuovo e magnifico piroscafo *Adelaide Lavarello* della Compagnia Fratelli Lavarello proveniente da New-Castle. Esso sarà adibito ai viaggi del Plata, aumentando così il nnmero dei vapori di questa solerte Compagnia. Esso ha la portata di 1228 tonn. di registro ed è stato costrutto in Inghilterra.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 99. V. - 2. 175

PROVINCIA DI VENEZIA — DISTRETTO DI MESTRE

Comune di Favaro Veneto

AVVISO DI CONCORSO

Rimasta vacante questa condotta medico-chirurgico-ostetrica, a cui è annesso uno stipendio di L. 2800 annue, compresa l'indennità per il mantenimento di un cavallo; viene bandito il concorso alla nomina del nuovo titolare della medesima.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo municipale, non più tardi del 20 febbraio p. v., la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;
b) Certificato d'immunità da censure correzionali;
c) Certificato di buona condotta;
d) Certificato di nascita;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Diploma d'abilitazione all'esercizio medico-chirurgico-ostetrico;
g) Eventuali documenti comprovanti servigi prestati.

I candidati dovranno avere un'età non inferiore di 25 anni, nè maggiore di 40. Il Consiglio comunale però, per motivi meritevoli di considerazione, potrà accordare sanatoria a chi non si trovi nelle prescritte condizioni.

Il Comune è situato a breve distanza da Venezia ed a soli 4 km. dal Capodistretto di Mestre. Le sue strade sono tutte sistemate e mantenute a ghiaia. La popolazione conta 2200 abitanti, due terzi circa dei quali hanno diritto a gratuita medica assistenza.

Il servizio del medico è governato dal regolamento municipale 17 maggio 1885 e la nomina durerà, in via di esperimento, fino al 31 dicembre 1890, salvo successive triennali conferme.

L'eletto dovrà assumere servizio entro un mese dalla ricevuta partecipazione di nomina.

Favaro Veneto li 22 gennaio 1889.

Il sindaco MANDRICARDO.

Il segretario *M. Castellani.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali ed Estere d'ogni sorta
di





GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290



VICENZA Via Cavour, N. 2141
— o —
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

136

51

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. **L. 5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

37

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue (brevettato dal Regio Governo d'Italia), del prof. **Ernesto Pagliano,** unico successore del professore GIROLAMO PAGLIANO di *Firenze*, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco (casa propria). — La boccetta (liquido) L. 2. La scatola (in polvere) L. 2, più l'imballaggio.

La casa di Firenze è soppressa.

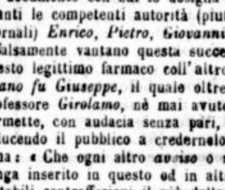
NB. Il sig. *ERNESTO PAGLIANO* che possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore *GIROLAMO PAGLIANO* suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre a non avere alcuna affinità col defunto professore *Girolamo*, nè mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederselo parente. — Si ritenga quindi per massima: « Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. »

Ernesto Pagliano.

Deposito in Venezia nelle farmacie **Bötner, Zampironi e Centenari.** 84

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll'uso dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.
E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni. In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la *sua freschezza, purezza e facile digestione. È assai ricostituente* ed a buon mercato.



Piace ai fanciulli perchè dolce.
Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.
Prezzo: flac. piccolo L. 1,40 - flac. mezzano L. 2,75 - flacone grande L. 4.
Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetto,** farm. 89

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso
SEMPLICE L. 10
CON SVEGLIA L. 11
CON SONERIA ORE e MEZZE L. 12



L. 10

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè mareiano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca,

CON SVEGLIA di famiglia



L. 6

bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all' importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 1

Apollinaris
173

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relative piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.
La polvere è soavemente profumata.
Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.
Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rossastre. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Avviso
INTERESSANTE
Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN Farmac. in PARIGI

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie
al CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, PARIGI
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 121

UN GIOVANE
ingegnere che desiderasse fare carriera nella Siderurgia potrebbe trovare impiego in una delle Ferriere della Società delle Ferriere Italiane. Indirizzare domande alla Società delle Ferriere Italiane a Firenze. 144

oltre
a tutte...
le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:
Una nuova qualità di:
Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.
Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo
nonchè
Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga
ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!
PROGRESSI della CHIMICA
Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee
in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sottocasa	»	4.—
» id. Rizzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino
« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »
Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni*
Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71 ed dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l' **Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli
Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.
Scatola con istruzione L. 4.
Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.
Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.
Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minosso, droghiere.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. | Domenica 3 febbraio — Edizione della Città | N. 33

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . Cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 3 febbraio

IL SEGRETO EPISTOLARE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Gli onor. Maffi, Mussi e Campi hanno presentato interpellanza sul *sequestro* delle 15,000 lettere eseguito, giorni fa, a Milano dall'amministrazione postale, coll'intervento dell'autorità giudiziaria, pel *sospetto* che contenessero cartelle di lotterie estere.

Quei deputati, sebbene ascritti a diversi partiti politici, hanno compreso il dovere di farsi interpreti del sentimento del paese allarmato da questa, che parve subito *enorme violazione* del segreto epistolare.

Non vale a giustificare il sequestro avvenuto la circolare, che si citò, del ministro Villa, emanata nel 1880, e che fortunatamente era stata sinora a dormire in qualche scaffale.

Anzi la giustificazione, manifestando il difetto di coscienza della legalità, è sintomo ancora più grave del sequestro considerato in sè. Quando la legge vieta, non c'è ordine di ministro che tenga.

Ora la legge postale proibisce il sequestro delle lettere, eccetto che nei casi di fallimento e di morte del destinatario ad istanza degli interessati, e che ne sia fatta richiesta *dall'autorità giudiziaria in seguito ad un'azione penale*. Fuori di questi limiti l'apertura delle lettere è *reato* punito dal Codice penale. Fu reato quindi il fatto di Milano.

*

Non domandiamo un processo, si badi. Ci basta che l'interpellanza annunciata si chiuda con la promessa *esplicita* del Ministero di *proibire* categoricamente per l'avvenire la *ripetizione* dell'abuso lamentato che ci ricordò tempi e sistemi condannati dal progresso civile.

Il diritto di carteggiare liberamente è troppo caro e prezioso perchè la minima offesa, che gli sia recata, non debba essere denunciata e colpita del biasimo più severo, quale attentato alle pubbliche libertà.

em.

UN COLLOQUIO CON L'ON. MALDINI

La Commissione per i servizi marittimi — Le domande del sindaco di Venezia — La « Società Manzi » di Napoli — Due milioni di nuove spese — I desideri di Venezia — La navigazione nell'Adriatico — La « Società La Puglia » di Bari.

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 3 ore 11 ant.

Ho conferito stamane con l'on. Maldini, relatore della commissione reale per il riordinamento dei servizi marittimi. Ho chiesto a lui tutte quelle notizie che possono interessare Venezia ed il suo commercio.

Già il vostro sindaco gli ha scritto intorno a quest'argomento, rivolgendogli alcune domande. Ma egli non potrà rispondere a tutti i quesiti posti, perchè la Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi molte cose deliberò, ma per altre lasciò al relatore che facesse gli studii e preparasse delle proposte. La Commissione si riservò di decidere quando dovrà esaminare la relazione che sta preparando l'on. Maldini.

Non a tutte le domande rivolte dal vostro sindaco l'on. Maldini può dunque dar risposta esatta e precisa.

Egli ha già preparato le linee generali, lo scheletro della sua relazione, la quale, come io già da quattro giorni vi telegrafai, egli spera che possa esser pronta il 10 febbraio.

∴

Le cause dell'indugio sono affatto involontarie. La Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi si divise in tre sotto-commissioni, ciascuna delle quali doveva studiare un lato del problema e riferire il risultato degli studii al relatore on. Maldini.

Una di queste sotto-commissioni è composta dall'on. Vigna, dal prof. Fasella di Genova, dall'on. Raggio. Ora l'on. Vigna, che la presiede, è ammalato e seriamente. Di qui il ritardo. Ma l'onor. Maldini spera che presto il prof. Fasella e il comm. Raggio compiano essi soli il lavoro della sotto-commissione.

Non si può ritardare ulteriormente la presentazione al ministro della relazione e della proposta che fa la Commissione.

Già il termine fissato alla Commissione per il compimento dei lavori è trascorso. Inoltre la Commissione fa delle proposte, che per essere attuate, hanno bisogno d'un progetto di legge, il quale dovrebbe essere presentato in questa sessione.

Aggiungete che siccome la Commissione propone alcune condizioni nei piroscafi delle linee sovvenzionate, bisogna dar tempo alle varie Società di Navigazione di conoscere queste condizioni per poterle soddisfare.

Così la *Società Manzi* di Napoli, che fa il servizio di navigazione per quel golfo, ha deciso di comprare altri due piroscafi, ma aspetta di conoscere le condizioni fissate dalla Commissione, per comprare piroscafi come essa vuole.

La Commissione ha accolto appunti e dati importantissimi intorno ai servizi marittimi. Sono stampati due volumi a duemila copie ciascuno. Ma la distribuzione non è stata fatta perchè si aspetta la relazione essendo quelle notizie come complemento alla relazione stessa.

∴

Le proposte della Commissione consistono nel distribuire meglio i sussidi che ora si danno per le linee di navigazione.

Per tutte le proposte, comprese le linee nuove, l'aumento del concorso dello Stato non sarà che di due milioni all'anno, — onere piccolissimo per il bilancio, avuto riguardo all'aumento delle linee.

Del resto quest'onere non comincierà a gravare sullo Stato che al 1.° gennaio 1892, poichè il contratto con la Società di navigazione generale scade al 31 dicembre 1891.

∴

I desideri di Venezia sarebbero stati di suddividere quasi i servizi marittimi nel modo che si è fatto per le linee ferroviarie: di creare cioè due gruppi di linee di navigazione: uno per l'Adriatico, uno per il Tirreno.

L'on. Maldini non approva questo progetto, che presenta molte difficoltà.

Per esempio non è utile creare due linee di navigazione per Costantinopoli, una che parta da Venezia, l'altra da Genova. Queste due linee si farebbero concorrenza, con loro danno reciproco, e con danno del commercio italiano.

L'on. Maldini riconosce che Venezia aveva ragione di lagnarsi della *Navigaziane generale*, quando questa aveva nell'Adriatico dei servizi staccati.

Ora la *Navigazione generale* ha costituito a Venezia il centro di un dipartimento marittimo.

Però la Commissione e l'on. Maldini pensano e proporranno che si crei una linea di navigazione fra i principali porti italiani dell'Adriatico e quelli della sponda opposta.

Grande sarà l'importanza commerciale e politica di questa linea. Già i porti di approdo della linea sono stati fissati dall'on. Maldini per incarico avutone dalla Commissione. Ma egli non ha autorizzato a ripetere quali questi porti siano, perchè potendo in ultimo la Commissione mutarne qualcuno, non è conveniente far nascere ora delle speranze a cui potrà succedere una disillusione,

Altre volte l'on. Maldini fece sapere che una linea di piroscafi si sarebbe fermata a Rovigno. La popolazione di quel paese accolse festante la notizia, ma invece tutto fu mutato: il piroscafo passa ora avanti Rovigno senza fermarvisi.

∴

Sarebbe bene che a Venezia si pensasse a far sorgere una Società di navigazione che potesse assumere il servizio della linea di cui vi ho parlato.

Vi è a Bari la Società *La Puglia* la quale forse avrebbe piroscafi e capitali convenienti. Ma essa fa il servizio di esportazione sulle Puglie e ricava molto utile da questo determinato servizio. È difficile che questa Società accetti di compiere la navigazione per tutto l'Adriatico.

Del resto l'accetti o no, gioverebbe che il servizio della linea fosse assunto da una Società che sorgesse a Venezia.

Altre volte il sindaco di Venezia parlò all'on. Maldini di tre progetti per Società di navigazione.

Sarebbe bene che, nell'interesse di Venezia, cominciasse a farsi costà qualche cosa di veramente pratico, ora che si tratta di riordinare tutte le linee di navigazione.

Nessun momento, concluse l'on. Maldini, è così opportuno.

UNA SCAPPATA PRINCIPESCA

Le avventure di una figlia di don Carlos

La principessa Donna Bianca, figlia di Don Carlos, ha fatto, qualche tempo fa, un viaggio in Spagna, senza che quel Governo ne abbia saputo nulla. È un avventura curiosa.

La principessa voleva visitare il convento di Pau, dove essa aveva fatto i suoi primi studi.

Sua madre gliene diede il permesso, ma giunta a Pau, Donna Bianca espresse il desiderio di conoscere la Spagna.

— Accompagnatemi, di grazia, diss'ella al sig. X, di cui tacciamo il nome per non creargli imbarazzi col Governo della Reggente.

— Ma è una cosa gravissima, obbiettò l'amico.

— Una giornata, un momento solo!... Voglio vedere il teatro dell'ultima guerra.

L'amico finì per consentire.

Partirono da Baiona di sera, giungendo a San Sebastiano alle undici e mezza. Sul pubblico passeggio vi era la musica. La bella principessa si mescolò alla folla ed ascoltò con gioia le arie nazionali spagnuole, divertendosi come una pazza.

L'amico la consigliò di alzarsi al dimani di buona ora per visitare la città, quando le strade fossero ancora semi-deserte. Infatti alle cinque, Sua Altezza era in piedi. Alle sei, essa ascoltava la messa a Santa Maria, dove non eranvi che due o tre vecchie devote, il curato e lei. Alle sette, escursione misteriosa al castello della Motta. Lassù, il cuore della principessa esultò; essa respirava con ebbrezza le brezze della Spagna, essa contemplava le barche che partivano per la pesca, il cimitero degli inglesi e l'ammirabile panorama che si discerne dall'alto della montagna di Urguil. La principessa vide, stando lassù, tutte le antiche posizioni dei carlisti e i trinceramenti delle truppe liberali, Venta, Ciquini, Santiagomendi, Santa Barbara, tutti insomma i campi di battaglia dove suo padre aveva lottato contro la repubblica. Ed ella fu felice. Ma l'ora incalzava e l'amico tremava d'angoscia.

— Andiamo, sono nove ore!...

— Che m'importa, voglio vedere Loyola, Ah! se posso visitare Loyola sarà il più bel giorno della mia vita.

Bisognò cedere. Si prese una carrozza e si partì. Dopo quattro ore di cammino, si giunse al celebre monastero, al coricarsi del sole.

— Per l'amor di Dio, non vi tradite, disse l'amico.

— Siate tranquillo!

Già scendeva la notte quando i viaggiatori arrivarono alla *posada*, vicinissima al monastero. Si coricarono di buon'ora ed alle sei del mattino entrarono nella santa casa, culla della potente compagnia. La chiesa era deserta, ma bentosto il padre A... uno dei gesuiti del convento, entrò per dire la sua messa. Egli riconobbe subito l'amico compagno delle Principesse.

— Come voi qui?... A quest'ora?

— Ma sì... sapete...

Egli balbettava.

— Questa signorina è senza dubbio vostra figlia?

— Mia figlia!... sì,... appunto!

La principessa non potè trattenersi dal ridere; il segreto fu tradito.

Allora il gesuita dichiarò che, per donna Bianca, la clausura non esisteva. Tutte le porte furono aperte, ed ella visitò tutto, ammirò tutto.

Durante questo frattempo l'amico credeva vedere dappertutto dei nemici e dei gendarmi. Nel giro d'una galleria si trovarono in faccia d'un altro padre gesuita.

— Ecco, disse il primo, tutto commosso, il padre Cabrera, quegli che ha allevato il Re vostro padre. Erano due giorni che il venerabile prelato era giunto a Loyola per curare la sua salute.

L'intervista fu delle più commoventi. Il padre Cabrera si fondeva in lagrime, la principessa faceva lo stesso; ma il tempo correva e l'amico mormorava:

— Partiamo, partiamo!

— Aspettate!

— No, no, partiamo!

— Un istante soltanto, disse il padre Cabrera, il tempo di salire nella mia cella e di mostrarvi l'ultimo ricordo ch'io conservo di vostra padre!

Egli disparve nella scala, e ridiscese un momento dopo con una piccola statuetta della Vergine. S'udiva già il va e vieni dei religiosi, dei domestici; tutti accorrevano. L'amico trascinò quasi per forza la giovane Altezza, la fece salire nella vettura che li aveva condotti e diede l'ordine di partire. Si strinsero le mani, e via.

In tre ore di corsa pazza traverso la vallata di Zaranza e la montagna di Mendibeltz — si era in Francia.

— Dio! come tutto ciò è stato lungo, esclamò l'amico, respirando finalmente come sollevato.

— Mio Dio, come fu breve, sospirò la principessa.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — *Omicidio mancato.*

Verso le 5 pom. di ieri vennero a diverbio certi Nava e Vanali. Il padre del primo riescì ad allontanare il figlio, ma questi, mentre fingevasi tranquillo, estrasse la rivoltella e scaricò due colpi addosso al Vanali. Uno è all'ospitale e l'altro scomparve.

Genova — *Un giornalista deputato.*

È arrivato da Buenos Aires l'illustre proprietario e redattore capo del giornale *La capital* di Rosario, deputato al Congresso argentino Ovidio Lagos. È noto per le sue simpatie all'Italia.

Emigranti.

Partirono ieri per l'America sul vapore *R. Margherita*, 655 emigranti.

Messina — *Malfattori.*

Sono stati arrestati sette malfattori, che commettevano ogni sorta di ruberie nei villaggi di Gesso e di Salice.

In casa di uno di loro si rinvenne una diecina di cartucce di dinamite provviste di miccia.

Napoli — *Per il berretto.*

Vi fu un tafferuglio fra gli studenti dell'istituto di Belle arti e gli alunni esterni di altri istituti.

Questi ultimi pretendevano che gli studenti dell'istituto di Belle arti adottassero un berretto di colore diverso, o, quanto meno, aggiungessero a quello adottato un distintivo per non confondersi con essi.

Gli studenti dell'istituto invece sostenero che il colore del berretto, preferito dagli alunni degli istituti secondari, appartiene ad essi, che sono stati i primi a sceglierlo.

Questa contesa di colori è finita deplorevolmente a busse, che hanno reso necessario l'intervento della pubblica forza.

Il fermento tra le due parti continua ancora.

Piacenza — *Carceri nuove.*

Ieri mattina tutti i detenuti dalle carceri di Pescheria vennero condotti, sotto buona scorta, nelle nuove carceri cellulari costrutte dall'ing. Barborani adattandovi in parte il palazzo Madama, così chiamato da una Aldobrandini Farnese che vi abitò.

Savona — *Bruciata viva.*

A Roviasca, certa Angela Torcello di 35 anni, cieca, brancolando per una stanza si accostò al fuoco che le si appiccò alle vesti.

Riportò tali scottature da morirne poco dopo tra gli spasimi più atroci.

Torino — *Ballo rimandato.*

Il ballo che il Duca di Genova doveva dare dimani a sera, venne rimandato al 13 per la morte dell'Arciduca Rodolfo.

L'ingegnere Soleri

L'ing. Soleri delle ferrovie, discendendo dal treno, riportò una gravissima ferita alla mano destra. Temesi necessaria l'amputazione.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Cavarzere *1 febbraio.*

Essendosi l'impresa Finzi uniformata alle esigenze della stazione appaltante il grandioso lavoro di banca all'argine destro d'Adige dirimpetto a Pettorazza venne ripreso fin da lunedì.

Sonvi e resteranno parecchio tempo occupate altre 500 persone e sebbene la mercede sia meschina e sembri inadeguata alla fatica non pertanto è una provvidenza per centinaia di famiglie che ritraggono almeno il necessario per campare la vita.

La Commissione tecnica per l'esame dei progetti presentati per la ricostruzione del nostro palazzo municipale fu composta dei chiarissimi ingegneri prof. cav. Franco, prof. Cadorin, e comm. Berchet i quali gentilmente accettarono, e quanto prima intraprenderanno il lavoro.

Noventa di Piave *2 febbraio — Posta e Telegrafo.*

Il porta-lettere processato, imprigionato e prosciolto *per mancanza di indizi* assieme al commesso postale e telegrafico pel furto delle 9000 lire avvenuto nel 1887 in questo ufficio ha prodotto regolare ricorso alla Direzione Generale a Roma a mezzo della Direzione Provinciale di Venezia onde sia fatto quell'equo e giusto trattamento anche per lui se trovasi equo, giusto e conveniente il riammettere il commesso, persona buona, ma che la Direzione sa essere più interessata negli *appalti* e negli *affari* che nei suoi uffici, così gelosi ed importanti pel pubblico.

E per noi è chiusa la questione: decida chi deve.

Vicenza *3 febbraio — All'Istituto Salvi — Magra Quaresima — Balli — Per Gueltrini — Conferenza*

(Nemo) — Le dimissioni del Direttore dell'Istituto Salvi non vennero accettate dalla Commissione direttrice. La causa di esse fu un articolo del *Giornale Visentin* in cui si deplorava, che per la insufficienza degli attuali impiegati l'amministrazione dovesse ricorrere ad estranei per compilare i propri resoconti.

Sta invece il fatto, che non solo gl'impiegati sono più che capaci di disimpegnare le loro mansioni, ma anzi per la loro attività si è risparmiata sino ad ora la spesa d'uno scrivano stabile, e solo per la chiusura dell'anno si assunse per pochi giorni un diurnista provvisorio.

Ben fece pertanto il Direttore a presetare la propria rinuncia, e rettamente agì la Commissione col non accettarla, dandogli così giusta sodisfazione contro una immeritta censura.

— Il progetto di spettacolo al Teatro Eretenio per la ventura quaresima, se non è naufragato, è in gravissimo pericolo. Una quarantina di accademici ha ritornate alla Presidenza le chiavi dei palchi per sottrarsi al pagamento del canone, come del resto è nel loro diritto.

Ma in tal modo la dote si assottiglia e si renderà impossibile il grandioso spettacolo, che si aveva in animo di dare. Continueremo quindi anche in quaresima la penitenza del carnovale.

— I soli trattenimenti che avremo saranno quindi il ballo della Croce Rossa, e le serate al Casino.

È ormai certo che il 4 marzo — ultimo lunedì di carnovale — avrà luogo al Casino la festa da ballo mascherata, e nei sabati precedenti vi saranno un'accademia musicale e trattenimeuti famigliari.

— La sottoscrizione per la sorella del compianto Gueltriui procede qui con quello slancio che distingue Vicenza ogni qual volta si tratta di un'opera buona. Tutti, amici ed avversari politici di Gueltrini, hanno portato il loro obolo alla *Provincia*, che a quest'ora ha raccolto una buona somma.

— Ieri sera l'avv. Dal Monte lesse all'Accademia Olimpica una memoria su *Bismarck — Il Cancelliere di ferro*. — Il conferenziere fu meritamente applaudito.

Gazzetta di Venezia — 3 febbraio (29)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

— Non rispondete? — proseguì di Blèze brutalmente.

— Io ignorava che il signor di Fontanès si sarebbe trovato in casa Duloncey.

— Mentite!

A questo grossolano insulto, tutto l'orgoglio dei di Feryas ridestossi nel cuore di Margherita balzò in piedi, e con lo sguardo di fuoco e le labbra frementi esclamò:

— Voi m'insultate, conte, e dimenticate ch'io mi sia!

— Io non so che una cosa, ed è che voi siete mia moglie e che se siete libera d'odiarmi, non lo siete d'ingannarmi, nè di rendermi ridicolo. Vi prevengo che d'ora innanzi sarete sorvegliata, e che al primo passo imprudente che farete, io ucciderò come un cane il signor di Fontanès. Ne ho abbastanza, ne ho anche di troppo della esistenza che voi mi avete ordita.

— Non sta che a voi di mettere un termine a un'esistenza che avete creato voi medesimo forzandomi a divenire vostra moglie.

— Che intendete dire?

— Che voi sapete che io oggi non sarei la contessa di Blèze, se non avessi ricevuto quella lettera anonima che voi mi avete fatto scrivere.

— Che vi ho fatto scrivere io!

— Sul principio ho respinto l'orribile pensiero che un gentiluomo avesse potuto commettere una tale infamia; ma la vostra condotta da sei mesi in qua e la vostra attitudine presente mi provano che foste voi che ordiste quel tranello nel quale son caduta ingenuamente. Ah! sentite, avete avuto torto di venirmi a fare questa scena inqualificabile, poichè mi avete forzata a dirvi questa penosa verità, ch'io dissimulava a tutti, anche a me stessa, come una vergogna.

A tale accusa sì nettamente formulata, di Blèze era restato sorpreso. La collera gli sgorgava terribile, inesorabile.

La giovane sposa lo comprese e spaventata, slanciossi verso il bottone del campanello elettrico ch'ebbe appena il tempo di spingere, prima che marito l'avesse afferrata e rigettata brutalmente sulla *chaisse-longue*.

— Ah! è così — urlava il miserabile. — Allora è la guerra! E sia! Ebbene! quella lettera la voglio io! Dov'è? La voglio, vi dico!

E scuoteva con violenza l'infelice, la quale non rispondeva.

In quell'istante medesimo, la porta che comunicava coi grandi appartamenti si aprì e comparve miss Pencock.

— A voi — disse grossolanamente il conte all'inglese — vi proibisco di entrar qui e vi ordino di lasciare oggi stesso questo palazzo.

— Voi potete opporvi che io venga nell'appartamento della signora contessa — rispose miss Pencock con calma — ma vi faccio osservare che io abito in casa del sig. duca di Feryas. Egli solo ha il diritto di scacciarmi.

— Il duca è lontano, io sono qui il padrone. Uscite! vi dico.

— Restate, miss, ve ne prego, mormorò la contessa alzando sulla vecchia amica i suoi occhi pieni di lagrime, perchè bisogna che un giorno voi possiate dire come il sig. conte di Blèze ha oltraggiato dinanzi a voi colei che porta il suo nome.

Chiamata dal rumore, Susanna, la cameriera, era entrata nella camera e si era slanciata verso la sua padrona.

Di Blèze comprese quanto la sua parte, in presenza di quelle tre donne, divenisse odiosa e ad un tempo piena di pericoli, e senza dir parola, ma dopo di aver fermato per un istante sulla contessa uno sguardo di astio, uscì bruscamente facendo un gesto di minaccia.

Nel mentre ch'esso entrava nel *fumoir* di Romère, chiudeva nel suo portafogli lo chèque di centomila franchi datogli da Said-Pascià.

D'Auberty fu subito colpito dall'espressione sdegnosa che sconvolgeva il viso del conte di Blèze.

— Cos'hai, mio caro Pietro? — gli domandò — che ti è dunque accaduto?

— Nulla — rispose seccamente il marito di Margherita — nulla!

E avvicinandosi alla tavola su cui erano serviti il caffè e i liquori, si versò un bicchiere di cognac e lo tracannò tutto d'un fiato. Poscia, tornando verso d'Auberty, gli disse:

— Sei sempre innamorato della signora Duloncey?

— Più che mai — rispose il giovane libertino. — Ho testè scommesso centomila franchi con sua eccellenza che prima di sei mesi sarà mia.

Ebbene! io t'aiuterò con tutto il cuore. La signora Duloncey ieri mi ha fatto un certo giuoco che me lo pagherà, te lo giuro.

— Non comprendo, ma è lo stesso. Avete inteso, eccellenza?

— Ho inteso, rispose ridendo Said-Pascià, ma non dubito meno del vostro successo; e per provarvi che sono un avversario generoso, v'invito a far meco una piccola escursione, la quale vi proverà che noi altri stranieri ne sappiamo più di molti parigini su certi misteri della vostra società.

— Dove diancine andiamo?

— Da Foxman semplicemente.

— Il gran sarto. Lo conoscete?

— Come conosco tutti i vostri fornitori di moda, ai quali voi altri siete tanto ingenui da pagare tre o quattro volte il valore reale delle merci che vi vendono. Ma, caro amico, è da Foxman che si vestono le nostre donne, quelle che noi lasciamo a Costantinopoli od a Buyukdirè. Soltanto che non è Foxman, nè alcuno de' suoi lavoranti che mettono in prova i vestiti! E vanno bene quanto gli altri! E siamo noi mariti che ne risentiamo il vero vantaggio!

Said-Pascià aveva pronunciato queste parole, con ironia sanguinosa, stringendo la mano del conte di Blèse e salutando di Romère

Un momento dopo saliva in carrozza col visconte ordinando al suo cocchiere di condurlo in via delle Piramidi.

Ivi trovavasi il laboratorio di Giacomo Foxman, il gran sarto delle signore.

IV.

Sarto delle signore.

Era una casa curiosa quello dove regnava da sovrano assoluto Giacomo Foxman, il gran sarto.

Non si sapeva troppo dond'era venuto, e messo rapidamente alla moda da una duchessa straniera, questo personaggio era, all'epoca di cui parliamo, un oracolo in materia di toeletta. Non si giurava che per lui; una veste non era accettata come bene fatta e di buon gusto se non quando usciva dai suoi laboratori, messa in conto tre o quattro volte più del valore reale.

Non bisogna credere che questa sia esagerazione. Colui che scrive queste righe può dimostrare con conti, date e particolari, che alcuni abbigliamenti sono stati pagati quattro o cinque mila franchi a un sarto di nome, al quale non costavano più di mille o mille due cento franchi.

Un recente processo ha testè provato che le cose non sono cambiate, e che tanto sotto la Repubblica, quanto sotto l'Impero, i fornitori di ogni ordine, d'una certa società, non hanno mai cessato di speculare cinicamente sulla vanità dei loro clienti.

Or bene, dodici anni fa, farsi abbigliare da Foxman era un brevetto d'eleganza.

Costui e i suoi rivali, i sarti per signore, sono stati causa di tante rovine e han deciso più cadute femminili, che non molte passioni.

(Continua.)

LA MORTE
DEL PRINCIPE EREDITARIO D'AUSTRIA

Per dispaccio alla « Gazzetta di Venezia »

IL LUTTO DI VIENNA

Arrivo della salma — Altri particolari

Il *Figaro* di Parigi pubblica, fra altri, i seguenti particolari:

« ....In tutta la città domina un dolore indescrivibile.

Ieri sera giunse la salma. Nulla di più lugubre dell'aspetto presentato iersera dalla stazione del Sud dove nessun preparativo era stato fatto.

Alcune persone erano state avvisate dell'arrivo della salma giunta da Meyerling in un forgone comune, delle pompe funebri, alle otto di sera.

La bara era stata chiusa alle quattro, in presenza del conte Bombelles, ciambellano del principe, del dottore Widerhoff, di due consiglieri intimi e del parroco del Burg. Nessuno della famiglia assistette a questa cerimonia; la rappresentava il principe Hohenlohe gran maestro delle cerimonie.

Il convoglio giunse alle una ant. Il feretro venne trasportato in un forgone della Corte, tirato da sei cavalli e scortato da sei cacciatori.

Lungo il passaggio del corteo, tutti si scoprivano, molte donne s'inginocchiavano. Nel cortile del Burg una folla enorme; tutte le finestre degli appartamenti dell'Imperatore e dell'Imperatrice erano chiusi; i soli appartamenti del Kronprinz apparivano illuminati.

Le scene dolorosissime successe nel palazzo vennero descritte dal telegrafo.

A Meyerling

A Meyerling il principe abitava il pian terreno del palazzo. I suoi appartamenti si componevano di un'anticamera, di un salotto, di una stanza da letto, il tutto arredato in panno verde con corna di cervi.

La stanza da letto è semplicissima; il letto, in ferro, con tre guanciali, assai semplice. Sopra una tavola un ritratto dell'arciduchessa Valeria ed uno della principessa Stefania; sopra un leggio che dev'essere caduto, tanto pare malconcio, molte carte alla rinfusa e delle macchie di cera o d'inchiostro.

È in questa camera che il Kronprinz è morto.

Da una inchiesta fatta dal redattore del *Figaro* risulterebbe che il dramma non fu noto a Meyerling prima delle tre pomeridiane, mentre la notizia ne fu trasmessa a Vienna alle undici della mattina; — non può dunque essersi trattato di un accidente di caccia poichè vi sarebbe stato un andirivieni di gente che avrebbe suscitato la curiosità della popolazione. Si afferma che il principe lavorò tutta la notte — che almeno la sua camera era illuminata — che alle sette e mezza lo udirono chiamare « Johann! Johann! » che questo Johann — cameriere addetto da molto tempo alla sua persona — sarebbe entrato, avrebbe preso gli ordini del suo padrone e ritornato nella stanza alle otto, avrebbe trovato morto il Kronprinz!

Particolare pietoso

Si narra che il giorno prima della catastrole la principessa Stefania avrebbe detto al suo sarte che le proponeva una toilette nera:

— No, no! Non voglio il nero. Odio quel colore. Esso mi ricorda sempre la morte!

Le lettere lasciate dall'Arciduca Rodolfo

La *Stefani* ci comunica questo dispaccio da Buda-Pest, che tenderebbe a riconfermare la seconda versione sulla causa della morte dell'Arciduca Rodolfo, che si trattasse cioè di suicidio:

Buda-Pest 2. — Il conte Stefano Karoly, ritornato da Vienna, narra che l'Arciduca Rodolfo ha lasciato cinque lettere, dirette all'Imperatore, all'Imperatrice, all'Arciduchessa Stefania, all'Arciduca Ottone, al Principe di Braganza.

Preparativi per i funerali

Vienna 2. — Oggi un grandissimo numero di persone s'inscrissero nel palazzo sui registri di condoglianza. Si deposero innumerevoli corone, compresevi quelle di parecchie Ambasciate.

Dopo i funerali, la Commissione stabilirà il luogo definitivo della tumulazione del Kronprinz.

L'Imperatore ricevette stamane l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Este in udienza, che durò mezz'ora.

La *Politische Correspondenz* riferisce da Sofia che la Principessa Clementina parte per Vienna onde assistere ai funerali. Fu abbandonata l'intenzione di mandare ai funerali Stambouloff, il capo di stato maggiore Pehon ed una deputazione di ufficiali, in seguito alla decisione dell'Imperatore che sieno fatti privatamente i funerali.

LA MADRE DELL'ARCIDUCHESSA STEFANIA

Telegrafano da Bruselles, 31:

« La madre dell'Arciduchessa Stefania, la Regina Enrichetta del Belgio, ricevette la tragica notizia, della morte del genero, da un telegramma del marito. Ella si trovava nel castello di Laeken. Lo ricevette la dama di Corte contessa d'Oultremont, lo aperse, ma non ebbe subito il coraggio di comunicarlo alla Regina. Solo dopo qualche istante trovò il coraggio, di compiere il suo dovere.

Entrò nella stanza dov'era la Regina, e disse:

— Maestà, io sono apportatrice di una grave notizia, l'Arciduca Rodolfo è malato, gravemente malato.

La Regina si fece pallidissima ed esclamò con disperazione:

— *È morto!...* — Afferrò il dispaccio con ansia, tremando. Scoppiò in lagrime e pianse a lungo esclamando: — I miei poveri figli! La mia povera figlia!...

Solo più tardi quando giunse al Castello di Laeken il Re, si fece coraggio e si mostrò più rassegnata.

LE PAROLE della piccola Elisabetta

I dispacci ci hanno particolarmente informati del lutto della famiglia imperiale e delle scene strazianti che seguirono il doloroso annunzio. Di più troviamo nei giornali viennesi un commovente episodio:

Tutta la famiglia imperiale era riunita presso l'Imperatore. Non mancava che la piccola Arciduchessa Elisabetta, la figlia del defunto. La si fece chiamare.

La piccina tutta sorpresa del silenzio, e della serietà che l'attorniava, domandò al nonno, che la guardava commosso:

È vero? Il mio buon babbo è andato dal buon Signore al quale noi sempre diciamo le nostre preghiere? »

A queste semplici parole tutti scoppiarono in singhiozzi. E la bimba girò attorno lo sguardo sempre più sorpresa e smarrita e chiese:

« Ho forse detto qualche cosa di male? »

LA SALMA DI RODOLFO

Si ha da Vienna:

Il corpo dell'Arciduca Rodolfo venne deposto sopra il letto nella sua camera. Attorno vennero deposte grandi corone di fiori. Una bellissima di rose bianche, di garofani e di campanule di maggio è della moglie Arciduchessa Stefania: la Principessa Elisabetta, figlia del defunto, mandò un'altra corona di rose muscate; lo zio del defunto, Ludovico Vittore, ne inviò una di camelie bianche e rosse.

L'ARRIVO DEI SOVRANI DEL BELGIO

Vienna 3, ore 7 ant.

I Sovrani del Belgio sono giunti qui iersera alle 10.30 e furono ricevuti dall'Imperatore.

L'Imperatore ed il Re Leopoldo si abbracciarono piangendo. — Francesco Giuseppe baciò la mano della Regina Maria Enrichetta, Arciduchessa d'Austria, singhiozzante.

La folla lungo il percorso dalla stazione al palazzo imperiale rimase sempre a capo scoperto.

Venivano incontro ai Sovrani del Belgio l'Imperatrice Elisabetta coll'Arciduchessa Stefania, che si trova in uno stato veramente straziante e compassionevole.

AUMENTO D'IMPIEGATI AL MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA

Telegrafano da Roma che l'on. Boselli, il quale aveva apparecchiato un nuovo organico con cui intendeva dare un altro ordinamento a tutti i servizi del suo Ministero, ha rinunciato per ora a tale intiera riforma, limitandola a quella della Direzione dell'istruzione primaria e popolare.

Invece di una Divisione, com'è attualmente, se ne farebbero due, e verrebbe ad esse aggiunto un Ispettorato centrale, composto di persone tecniche, alle quali si affiderebbe la parte didattica del servizio. Alla spesa occorrente per questo aumento di funzionari il ministro intenderebbe provvedere impiegandovi fondi i quali ora appartengono ad altri capitoli del suo bilancio.

PER IL CATASTO PROBATORIO

Ieri si è riunita a Roma la Sotto-commissione parlamentare incaricata di proporre i provvedimenti promessi nella legge della Perequazione allo scopo di dare al nuovo Catasto la qualità probatoria agli effetti giuridici.

Presiedeva l'on. senatore Cambray Digny e aperse la seduta con un suo discorso il ministro delle finanze on. Grimaldi. Dopo la discussione è stato eletto a relatore il deputato Frola.

LA VINCITRICE BELLA

La signorina Janny Cooper — quella che vinse il primo premio al famoso concorso di bellezza di Torino — ha mandato a regalare all'Asilo pei lattanti di quella città la somma di L. 300

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

LE CARICHE NEGLI UFFICI della Camera

— Ecco come sono riuscite le cariche negli Uffici della Camera.

Ufficio I.: Presidente Sprovieri, vice-presidente Mocenni, segretario Levi.

Ufficio II.: Presidente Chiala, vicepresidente Chiaradia, segretario Summonte.

Ufficio III.: Presidente Chiala (?) vice presidente Mazza, segretario Caldesi.

Ufficio IV.: Presidente Merzario, vice-presidente Compans, segretario Prinetti.

Ufficio V.: Presidente Cavalletto, vice-presidente Della Rocca, segretario Compans. (?)

Ufficio VI.; Presidente Del Giudice, vicepresidente Oddone, segretario Bobbio.

Ufficio VII.: Presidente Tondi, vice-presidente Fornaciari, segretario Silvestri.

Ufficio VIII.: Presidente Ercole, vice-presidente Di Blasio, segretario D'Ayala Valva.

Ufficio IX.: Presidente Ferracciù, vice-presidente Correale, segretario Miniscalchi.

LA PAROLA UFFICIOSA sulla spedizione del cosacco Atchinoff

Roma 2, ore 7 pom.

La *Riforma* (ora uscita) a proposito della spedizione Atchinoff dice che il blocco non poteva estendersi oltre la spiaggia fra Ausila e Duffein.

Atchinoff fu costretto a sbarcare oltre il Mar Rosso.

Il *Barbarigo* non potè visitare l'*Anfitrite* perchè questo passò oltre 100 chilometri dal nostro mare territoriale.

LA COMMISSIONE PER L'ON. COSTA.

Roma 2, ore 9.25 p.

La Commissione per esaminare la domanda a procedere contro il deputato Costa Andrea, imputato di ribellione durante la dimostrazione del 20 dicembre dell'anno scorso per la commemorazione di Oberdanck, è composta degli onorevoli Della Valle, Serra, Nocito, Sola, Del Giudice, Tondi, Torraca e Correale.

SAVOIA ED ABSBURGO

Roma 2, ore 11.10 pom.

La *Tribuna* di questa sera pubblica dei telegrammi da Parigi che suscitano molta curiosità.

Essi annunciano che fu stabilito il matrimonio del Principe Emanuele Filiberto, figlio del Duca d'Aosta e della Principessa La Cisterna, — colla Principessa Margherita di Savoia, figlia dell'Arciduca Carlo Luigi, e perciò nipote di Francesco Giuseppe e sorella del futuro Kronprinz.

Il matrimonio sarebbe ritardato per il lutto attuale di Casa d'Austria.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

Roma 2, ore 11.45 p.

— La Costituzione della Commissione del Bilancio è fissata per lunedì prossimo perchè si aspettano varii commissarii.

Per la nomina del presidente la lotta sarà vivace.

I ministeriali portano La Cava e gli oppositori Branca.

È impossibile prevedere l'esito.

MAGISTRATI IN SEDUTA

Il ministro di grazia e giustizia ha chiamato a Roma alcuni magistrati di Cassazione e di Appello per consultarli intorno alla necessità di alcune modificazioni all'ordinamento della legislazione civile.

L'on. Minich convalidato — Le Obbligazioni cedute — Il regolamento sanitario.

Roma 2. ore 8. 20 pom.

— Oggi il Senato ha convalidato la nomina a senatore del vostro concittadino, il professore Angelo Minich.

— Oggi venne firmato il contratto di cessione di 700,000 obbligazioni ferroviarie, tre per cento.

Vi ho già trasmesso i nomi dei varii Istituti di credito che acquistarono quelle obbligazioni.

— Il Ministero dell'interno ha ordinato di ispezionare qualche Provincia meridionale per l'applicazione del regolamento sanitario.

Notizie da Massaua — Un briccone punito — Debeb vuole regnare in Abissinia — Gli inglesi si muovono.

Notizie giunte da Massaua recano che il noto Abdallah Bey, ricco negoziante di quella città venne deferito all'autorità giudiziaria.

Questo galantuomo deve rispondere dell'accusa di tentata corruzione, nella fornitura dei viveri.

Secondo che si dice, egli avrebbe mandato mille lire al tenente veterinario Ingrassa e gliene avrebbe promesse altre mille se gli avesse usate delle condette agevolazioni.

— Corazzini telegrafa oggi da Massaua che il generale inglese Hogg, quando si trovava a Massaua, ricevette una lettera dal famoso Debeb che invitava gli inglesi a metterlo nel trono di Abissinia!

Hogg comunicò questa lettera al gen. Baldissera e al Governo inglese.

— Oggi è giunta a Massaua una cannoniera inglese, con sir Paget.

L'opinione pubblica è inquieta per questo continuo andirivieni di inglesi.

PARLAMENTO NAZIONALE

PER DISPACCIO ALLA GAZZETTA

A Palazzo Madama

La seduta del 2 febbraio.

(Presidenza Farini)

SOSPENSIONE DELLE SEDUTE

Apresi la seduta alle ore 2.30 pom.

Prestano giuramento gli onor. Della Somaglia, Pasolini, Borgnini, Todaro.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina di un membro a compimento della Commissione permanente di finanza.

Il *Presidente* avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, si aggiorneranno le sedute.

Il Senato si convocherà a domicilio.

Ma appena stampati i progetti si aduneranno gli Uffici pel loro esame.

Celesia riferisce sopra i titoli dei nuovi senatori Candido Zerbi, Minich, Visconti di Modrone, Durante, Colonna principe di Avella, proponendone l'approvazione.

Il Senato approva.

Procedesi allo spoglio della votazione.

Il *Presidente* ne partecipa il risultato.

Saint-Bon risulta eletto membro della Commissione di finanze.

Levasi la seduta alle ore 3.50.

A Montecitorio

La seduta del 2 febbraio.

IL MINISTERO SAREBBE SCONFITTO

La situazione parlamentare

(Presidenza Biancheri)

La seduta viene aperta alle 2 e un quarto.

I deputati sembrano oggi molto irrequieti, occupati tutti come sono a far commenti sull'esito delle votazioni, che per il Ministero furono una vittoria di Pirro.

Il *Presidente*, dopo data lettura di qualche progetto di legge d'iniziativa parlamentare, fra cui quello sacrosanto di Nicotera, per l'abolizione dello scrutinio di lista, proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione del bilancio.

Si fa un gran silenzio nell'aula. Molti deputati scendono nell'emiciclo.

Durante la proclamazione del risultato (da me telegrafatovi in antecedenza, perchè fin dal mattino si conosceva l'esito), scoppiano di tratto in tratto esclamazioni e rumori.

Considerando che i nomi riusciti con maggiori voti furono quelli comuni alle due liste, ministeriale e d'opposizione, il risultato del ballottaggio d'oggi la sconfitta del Ministero è proprio evidente.

Cessata la proclamazione di questa votazione che per il suo carattere rivestiva un'importanza politica grandissima, i rumori si fanno sempre maggiori, finchè il Presidente continua a leggere l'esito delle votazioni per le Commissioni di secondarissima importanza.

Seguono alcune domande d'interrogazione di interesse locale, che non vi trasmetto, perchè non interesserebbero la vostra regione.

L'onor. *Saracco*, fra la disattenzione generale della Camera, presenta alcuni progettini di legge riguardanti prolungamenti di convenzione colla Navigazione Generale Italiana.

Viene poi in discussione il progetto relativo alla modificazione di legge sul Consiglio di Stato. Credo opportuno di non trasmettervi il resoconto della discussione, riservandomi di telegrafarvi il testo del progetto di legge come è stato presentato, colle modificazioni apportate dalla Camera. Vi posso aggiungere, per ultimo, che l'on. Crispi è piuttosto impressionato dell'esito delle votazioni d'oggi, tanto più perchè gli costerebbe che l'onor. Nicotera intende di non desistere così presto dall'opposizione.

La seduta viene tolta alle 4 e mezzo.

AGENZIA STEFANI

ALLA CAMERA FRANCESE

Si ritorna allo scrutinio di circondario

Paoigi 2, ore 8. 30 pom.

Il deputato *Cazean*, bonapartista, chiede l'urgenza di favore sul progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Il ministro *Floquet* dichiara che il Governo non è intenzionato ad abbreviare il mandato della Camera. Il governo presentò il progetto pel ristabilimento dello scrutinio di circondario per rispondere al sentimento pubblico. Il deputato Cazean colla sua proposta, soggiunge Floquet, mira ad abbreviare il mandato della Camera. Il Governo quindi respinge l'urgenza, e prende impegno che se fosse imposto lo scioglimento a Carnot, egli non vi procederà senza riferirne ai poteri pubblici (*vivi applausi a sinistra*).

La Camera respinge l'urgenza con voti 339 contro 174. (*Rumori a destra — Bene a sinisrra.*)

In seguito a domanda di Rouvier il deputato Floquet fissa martedì per la discussione del progetto, e la Camera approva con voti 471 contro 33 la nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto di ristabilimento dello scrutinio di circondariò.

CRISI MINISTERIALE?

Parigi 2. — Il *Temps* conferma esser possibile un rimpasto del Ministero, o almeno probabile che il portafoglio della giustizia si attribuisca ad un nuovo titolare.

Floquet conferì con alcuni membri della maggioranza repubblicana onde assicurarsene eventualmente la collaborazione.

L'AUMENTO DELLA LISTA CIVILE

Berlino 2. — Fu presentato oggi alla Camera dei deputati il progetto per aumentare la lista civile della Corona di tre milioni e mezzo di marchi, incominciando dal 1.° aprile p. v.

IL DRAMMA DI BOLOGNA

Poveri genitori!

I giornali bolognesi sono pieni di particolari di un tristissime dramma ivi avvenuto.

Il barone Fortunato Cornacchia, segretario alla Banca Nazionale, — uomo caro e gioviale, che combattè a suo tempo nelle campagne per l'indipendenza d'Italia — ebbe la somma sventura di perdere l'unico figlio Mario, di difterite, studente nel terzo anno di filosofia.

Il giovanotto erasi recato il 27 dicembre scorso coi genitori a Savignano Romagna, presso la sua fidanzata, e ivi ammalò e in due giorni soccombè.

Da quel giorno tanto il barone Fortunato, quanto la sua signora, Silvia Ripa, divennero cupi in modo indicibile. Nulla valse a distrarli: nè le affettuose premure dei parenti, nè la compagnia degli amici, nè i sei mesi di licenza concessi dalla Banca al povero padre.

Abitavano nello stesso palazzo della Banca Nazionale.

Ier l'altro a sera, dati gli ordini, come il solito, pel domani alla servitù, i coniugi Cornacchia si ritirarono nella stanza da letto chiudendone l'uscio a chiave.

La mattina dopo la domestica non vedendo i padroni, attese fino alle undici, e dopo bussò e ribussò all'uscio. Nessuna risposta. Corse allora a chiamar i parenti dei signori, il prof. Cantalamessa, il sig. Tosi ed altri, e assieme atterrarono l'uscio...

Orribile scena.

I due infelici genitori di Mario Cornacchia erano vestiti sul letto: l'un dei due aveva in mano l'orologio del caro figlio estinto, l'altra teneva sul petto la sua fotografia! Essi dopo la morte del figlio avevano stabilito di seguirlo, e si erano nella notte dati la morte!

Nel testamento ch'essi lasciarono è contenuta la preghiera di venir sepolti assieme al figlio, alla Certosa, in una cripta per la erezione della quale lasciarono 5000 lire.

Il doppio suicidio è avvenuto per asfissia.

DEBEB RITORNEREBBE ALLEATO? I suoi rapporti col Negus

Il *Corriere della Sera* ha da Massaua una corrispondenza dalla quale riproduciamo il brano più interessante:

» Vi scrissi che Debeb aveva tentato rimettersi in trattative col Comando superiore. Impaziente di ottenere ancora una volta l'appoggio dell'Italia, quell'eterno malcontento, si rivolse al generale inglese, credo Hogg, pregandolo di farsi intermediario fra lui, Debeb, e gli italiani.

Nella sua curiosissima lettera dice fra altro:
« Sono figlio di re, perchè l'Italia non farebbe per me ciò che hanno fatto gl'inglesi con
« Giovanni? Teodoro serviva male la causa
« degli inglesi e fu detronizzato, il Negus attuale serve male la causa degli italiani e si
« deve soppiantarlo. Mi si prometta il trono di
« Abissinia e mi impegno far percorrere trionfalmente dagli italiani tutta l'Etiopia... »

Non crediate vi conti delle favole, la notizia è sicura, il senso della lettera come ve lo scrivo. Non dev'essere tutto affatto estranea alla missiva di Debeb la venuta del governatore di Aden. Non si sa che abbia risposto il Comando. Certo, Debeb è malcontento del Negus, ed è in guerra con molti ras abissini, specialmente con quello di Asmara, che gli fece dire di star bene al largo dalla sua provincia, pena le fucilate; ed è anche certo che non avrebbe molestata ora la colonia italiana di spedizione, ma non credo si abbia intenzione di perdonargli, nè io me lo auguro certamente. (*Vedi nostri dispacci particolari.*)

I FRATI DELL'EGITTO CONTRO L'ITALIA

Si ha dal Cairo che i frati colà residenti si rifiutano di consegnare gli atti di nascita per i bambini che si vogliono inscrivere negli asili italiani, qualificandoli di eretici e massoni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di venerdì 1° febbraio N. 28, contiene:

1. R. decreto che costituisce in Ente morale l'Opera pia Veronelli del Comune di Pusiano (Como), e ne approva lo Statuto organico — 2. R. decreto col quale è data facoltà al Comune di Firenze di applicare, pel 1889, la tassa di famiglia col massimo di L. 1960 — 3. R. decreto che discioglie l'Amministrazione dell'Opera pia Chiappori di Sestri Ponente (Genova) — 4. R. decreto che designa i membri della Giunta speciale di Sanità instituita nel Comune di Torino — 5. Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Disposizione fatta nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi — 6. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro — 7. Ministero delle finanze: Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — 8. Specchio delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di dicembre 1888 confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1887 — 9. Direzione generale del Debito pubblico: Rettifica d'intestazione — 10. Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Avviso d'asta — L'11 febbraio sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza di Rovigo l'asta ad offerte segrete per procedere all'appalto della rivendita N. 1 nel Comune di Crespino, via Piazza, nel circondario di Crespino, nella Provincia di Rovigo, in base all'offerta somma di L. 410. Il reddito medio lordo della rivendita nell'ultimo triennio fu di lire 2147,24. (S. f. P. Rovigo)

— Il 27 febbraio innanzi la Pretura di Occhiobello si terrà pubblico incanto per la vendita di immobili appartenenti a Bubzola Flaminio domiciliato a Canaro, debitore dell'Esattore. Gli immobili posti in vendita formata consistono in aratori, arborati, vitati, ecc. (S. f. P. Rovigo.)

Concorso per levatrici — A tutto il mese di febbraio presso il Municipio di Pasian Schiavonesco è aperto il concorso al posto di levatrice condotta di questo comune con l'annuo stipendio di L. 350 per assistenza alle partorienti povere. (S. f. P. Udine.)

Occupazione di immobili — Venne pronunciata l'espropriazione di terreni in comune amministr. e cens. di San Giorgio di Nogaro necessari alla costruzione del binario dalla stazione di S. Giorgio a Porto Nogaro. Trascorsi 30 giorni dal 18 corr. senza che siano avanzate eccezioni si procederà alla occupazione dei fondi. (S. f. P. Udine.)

Ufficio dello stato civile

Pubblicazioni matrimoniali *esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 3 febbraio.*

Marinetti detto Sedea Eugenio, negoziante pennelli e spazzole, con Scarpa detta Tomiolo Teresa, casalinga — Fiuora Silvio, farmacista, con Frelich Carlotta, civile — Fagherazzi detto Cia Giuseppe, muratore, con Tona Alba ch. Piiot Giustina, già lavandaia — Lieini Giov., orivolaio, con Manganzllo Domitilla Maddalena, casalinga — Fano Leone Felice, scultore in legno, con Sornaga Anuetta Itala, famigliare — Mazzega dott. Enrico, avvocato con Spangaro Ida Luigia Teresa, civile — Franceschetti Franc. Eugenio, muratore, con Mazzarol Graziosa, possidente — Lachin detto Bof Gius., cantiniere, con Cadel d. Spagnol Anna, domestica — Zanon Ferruccio, calafato, con Gregoriu Giovanna, cucitrice — Santini Ugo, congegnatore mecc. all'Arsenale, con Maggio Eliodora ch. Italia, sarta — Artuso detto Genio Giosuè, ortolano, con Toso Santa, fiammiferaia — Colognese dott. Vincenzo, ing. e possidente, con Masoch o Mazoch Maria, possidente — Levada Giovanni, tipografo, con Gottardo Luigia, sarta — Zennaro Gius., falegname lav., con Padoan Vinc., fiammiferaia — Recchia Luigi Gius., impiegato, con Isotton Teresa, casalinga — Tonini Gius., margaritaio, con Adupla Maddalena, perlaia — Castro d. Casto Emilio, carpentiere all'Arsenale, con De Biasi Amalia, casalinga — Bortoluzzi detto Geccon Luigi, muratore, con De Biasio Angela, lavandaia — Perri Emilio, piattaio, con Melocco Giuseppina, casalinga — Monaro G. B. ch. Giov., marittimo, con Dabalà Maria ch. Carlotta, già domestica — Birolla Giac., carpentiere, con Jancovic Lucia Maria, privata — Golfieri Alessandro, manuale ferrov., con Saudoni Rosa, massaia — Scarpa Pietro Luciano, cap. mercantile, con Costantini Giov. Maria, casalinga — Barosco Michiele, agricolo, con Benetello Antonia, agricola — Rossetti Marco Antonio, cursore comunale, con Gasparetto Angela, casalinga.

2 *febbraio 1889* — Nascite: Maschi 4, Femmine 4, — Denunciati morti: Maschi 1, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0 — Totale 10.

Matrimoni: 1. Bottesini Giovanni, commissionato, con Gajo Anna, civile, celibi — 2. Zanon Antonio ch. Carlo, agente di commercio, con Kania Maria, casalinga, celibi — 3. Lanza Andrea, fabbro in Arsenale, con Fattor Veronica, casalinga, celibi — 4. Memo Adolfo, gondoliere, con Tosato detta Cabalo Emma, casalinga, celibi — 5. Venuti Gaetano chiamato Antonio, agente di commercio, con Scarpa Anna, sarta, celibi — 6. Donadon ch. Donadoni Antonio, sarte, con Bortoluzzi Caterina, già domestica, celibi.

Decessi: 1. De Luca Ponga Maria Angela, 84, vedova, casalinga, di Venezia — 2. Silvestri Canella Maria, 74, vedova, già domestica, id. — 3. Riva Colombani Regina, 72, coniugata, civile, id. — 4. Nalesso Lissandron Domenica, 66, coniugata, già villica, di Selvanzano — 5. Belbo Trevisan Angela, 63, vedova, domestica, di Venezia — 6. Lacedelli b. Mosto Elena, 60, vedova, casalinga, id. — 7. Bubola Padovan Elena, 57, coniug., già possidente, di Campiglin de Beric — 8. Bottacin Maria Giovanna, 19, nubile, filatrice di seta, di Salzano.

9. Martin Felice, 68, vedovo, sensale di Biade, di Venezia — 10. Zanchetta Domenico, 68, coniug., usciere, di Paese — 11. Jacotti Antonio, 32, celibe, gondoliere, di Venezia — 12. Poloni Vittorio, 24, celibe, studente, id. — 13. Alzetta Pietro, 11, studente, id.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

3 *febbraio 1889* — Nascite: Maschi 3, Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 1, Femmine 0. — Totale 7.

Matrimoni: 1. Dina Giuseppe, macellaio, con Calò Ester, casalinga, celibi — 2. Marchesan Angelo, venditore girovago di spugne, con Guadagnin Amalia, lavandaia, celibi — 3. Alpron Leone, negoziante di manifatture, con Calimani Susanna ch. Anna, casalinga, celibi — 4. Antonini Alberto, fuochista di bordo, con Re Rachele Maria, sarta, celibi, celebrato in Genova il giorno 26 gennaio 1889.

Decessi: 1. Pederoda Anna, 68, nubile, già domestica, di Venezia — 2. Massimiliani Moda Elisa, 64, vedova, possidente, id.

3. Cassini Pietro, 72, coniugato, ortolano, di Venezia — 4. Conte Edoardo, 37, coniug., parrucchiere, di Vicenza — 5. Peloso Bartolomeo, 21, celibe, calzolaio, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 3 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	750 23	747 28	748 52
Term. centig. al Nord . . .	6 5	3 6	3 0
» » al Sud . . .	6 6	3 0	3 0

Temp. mass. del 2 febb. 9.0 — Min. del 3 febb. 2.8

NOTE: Pomer. coperto. Oggi pioggia, neve e vento.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 1.° gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 1.8	Firenze	7.6	Napoli	7.0
Milano	— 1.1	Ancona	7.6	Cagliari	11.2
Verona	2.6	Portoferraio	10 2	Reggio di C.	12.1
Torino	0.6	Roma	2.2	Palermo	10.3
Genova	10.8	Bari	4.0	Siracusa	10.5

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	8.0	Vienna	7.4	Nizza	5.3
Pietroburgo	— 8.7	Trieste	5.0	Monaco Bav.	6.7
Varsavia	— —	Madrid	— 0.6	Ginevra	5.0
Odessa	— —	Parigi	9.8	Malta	12.8

TELEGRAMMI COMMERCIALI della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 2 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 67 — pel 10 marzo 69 74 — per il 10 maggio 69 45 — pel 10 agosto 69 67 — pel futuro 70 68.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 45 — pel futuro 68 19.

PETROLIO

New-Yorck 2 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 2 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 90

CEREALI

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine estrastate* da D. 3 15 a 3 85 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI

Nuova Yorck 2 — *Caffè* mercato calmo *Caffè Rio fair* 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 2 — *Zuccheri greggi* mercato calmo sost.
Zuccheri Barbabietola mercato calmo sostenuto
» *raffinati* mercato calmo sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

BORSE

Firenze 2		**Milano 2**	
Rend. italiana	96 77 ½	Rend. ital.	96 75 70 —
Camb. Londra	25 17 —	Az. merid.	— — —
» Francia	100 40 —	Camb. Lond.	25 20 15 —
Az. Ferr. Mer.	778 05 —	Camb. Fr.	100 45 40 —
» Mobiliare	879 75 —	Camb. Berl.	123 60 15 —
Berlino 2		**Parigi 2**	
Mobiliare	169 50 —	APERTURA	
Austriache	106 10 —	*Tendenza* sostenuta	
Lombarde	— — —	Rend. Fr. 3 %	— — —
Rend. italiana	96 60 —	Rend. 3 % perp.	83 02 —
Vienna 1.°		Rend. 4 ½	108 85 —
Rendita in carta	82 60 —	Rendita ital.	95 90 —
» in argento	83 10 —	Ferr. Lombarde	— — —
» in oro	111 20 —	» Austriache	— — —
» senza imp.	98 20 —	Rendita turca nuova	15 30 —
Az. della Banca	889 — —	Prest. spagn. est.	74 ⅛ —
Az. St. di credito	309 60	Banca di Parigi	— — —
Londra	120 85 —	Consolid. ingl.	99 3/16 —
Zecchini imper.	5 67 —	Banca di sconto	— — —
Napoleoni d'oro	9 56 —	Egiziano 6 %	430 — —
Londra 2		Azioni Suez	2235 —
Inglese	99 3/16	» Panama	77 50 —
Italiano	95 ½	Ferr. mer. a term.	— — —

LOTTO

Bari	17	47	70	86	25	Palermo	—	—	—	—	—
Firenze	18	79	73	41	47	Roma	10	17	15	82	42
Milano	72	11	87	59	16	Torino	5	83	14	57	89
Napoli	84	45	87	90	36	Venezia	49	58	35	66	64

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 febbraio: S. Biagio.
Lunedì 4 febbraio: S. Andrea Corsino.
Sole, leva ore 7 m. 19; tram. 5. 8.
Luna, leva ore 9 m. 42 m.

Impiegati civili — Senza voler entrare in merito alla questione, pubblichiamo la seguente lettera che ci viene diretta, pronti a dare ospitalità conveniente anche agli avversari, perchè il pubblico possa sentire l'una e l'altra campana:

On. signor Direttore

Da alcuni giorni si leggono nei giornali cittadini programmi sopra programmi, eccitamenti, consigli ed altro allo scopo di creare una nuova Società fra impiegati civili. E' bene che la manovra poco delicata, niente affatto opportuna, e quel che più vale ispirata a sentimenti non diversi da quelli cui si cerca di ammaritarla, sia dalla stampa onesta e veramente desiderosa di appoggiare la classe degli impiegati, scoperta, e ciò affinchè gli interessati non s'abbiano ad illudere e sappiano in argomento tutta la verità.

Pochi dissidenti, capitanati da persona che fino agli ultimi momenti seguiva ed appoggiava energicamente il programma della vecchia Associazione, si sono posti in mente di creare una nuova Società smembrando la vecchia facendo credere che l'Associazione che ora tiene la propria sede in Palazzo *Grimani* non abbia nel suo programma scopi di *mutuo soccorso*, ma solo di divertimento — mentre ciò è assolutamente contrario al vero — Ed infatti in poche parole ecco come stanno le cose: collo Statuto *riformato* ed approvato i socii sono tenuti al pagamento di *una lira* al mese e alla sottoscrizione di un'azione da L. 5 pagabile in rate pure da L. 1 al mese. Gli scopi che l'Associazione si propone sono: tenere aperti i proprii locali ad amichevoli ed istruttivi convegni — fondare la *Banca*, la quale accorderà *prestiti* e *sconti* ai socii — promuovere l'istituzione di magazzini *cooperativi* e concorrere coll'Associazione ad istituire *il servizio medico gratuito — il sussidio per malattia e per casi d'infortunio* — il tutto senza altri aggravi pei socii.

Se questi non sono scopi di *mutuo soccorso*, lo giudichi il lettore. A quale scopo adunque creare una nuova Società?

Ma, dicono, voi volete avere il Circolo che costa molto danaro. Non è vero neanche questo Prima di tutto non può negarsi che un'Associazione fra impiegati *civili* male risponderebbe agli altri scopi morali che deve prefiggersi senza un luogo di riunione dove i socii potessero scambiarsi le loro idee ed affratellarsi, poi, coi proventi dei giuochi, è dimostrato che di assai poco resterà gravato il bilancio per l'apertura delle Sale.

Detto questo pare a lei onesto il cercare di far andare a male questa Associazione col tentativo di formarne un'altra?

E' confortante però rilevare che tutto ciò fa poca presa — sono poche infatti le *recessioni* ed aumentano le nuove iscrizioni — anzi è bene che si sappia che a *tutto febbraio* chi s'iscrive non è tenuto alla tassa d'ingresso di L. 5.

Tante grazie a lei, on. signor Direttore, per la ospitalità che sono persuaso vorrà accordare alla presente nel reputato di lei giornale.

Dev.° Obb.° DEMETRIO PITTERI
Vice-canceliere uff. conciliatori.

Onorificenza — Il nostro concittadino, professore Enrico Castelnuovo fu insignito della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Per verità, ne era tempo.

Serate letterarie — Ricordiamo che domani, lunedì sera, alle ore 8 1[2, nella solita sala del Liceo Benedetto Marcello, ha luogo la sesta delle dodici conferenze letterarie del prof. Antonio Fradeletto, che trattera il tema:

L'estetica e la psicologia del romanticismo francese.

La Società di M. S. degli ingegneri architetti, periti, agrimensori ecc. delle Provincie venete e mantovana ha pubblicato il XXV resoconto dal quale si rileva che nell'anno 1887 furono introitate L. 26,682.23 che aggiunte al fondo cassa dell'anno precedente danno il totale delle entrate in L. 58.872:47. Nell'anno stesso le passività ascesero a L. 18,365:64 delle quali in sovvenzioni L. 3,158:30 a soci per malattia, lire 2,237:50 a soci per impotenza, L. 2740 a vedove ed infine L. 8,715:45 in pensioni.

Il patrimonio della Società al 31 dicembre 1887 sommava a L. 248,616:38, cui sono da aggiungersi L. 5765 di tasse ed interessi che alla data stessa restavano da esigersi.

Croce Rossa — Domenica 10 corr. alle ore 2 pom. a palazzo Farsetti sono convocati in assemblea generale i soci del sub Comitato della Croce rossa, ai quali la presidenza rivolge calda preghiera di voler intervenire.

I « Chiozotti » della Giudecca — Alle 4 e mezza devono arrivare a Venezia col solito battello *infestonao* i simpatici *Chiozotti*, che si propongono di rompere un po' la monotonia affatto quaresimale del nostro carnevale.

La brillante compagnia, che quest'anno fu accresciuta da qualche nuovo ed ottimo elemento, non s'imbarcherà a Chioggia, in causa della burrasca che oggi imperversa su Venezia, perchè la traversata sarebbe troppo pericolosa, ma partirà dalla punta della Giudecca, e, come il solito, sbarcherà al Molo.

Fatto poi un giro per la Piazza, i *Chiozoti* nella sala del *Cappello Nero* inaugureranno la stagione carnevalesca con un banchetto in cui quello che non farà difetto sarà certamente il buon umore e lo *Champagne*.

Stasera stessa si recheranno in forma *ufficiale* a casa Costantini, dove la gentile *parona* contessa Sormani Moretti li ha cortesemente invitati a passare qualche ora.

Per cominciare... non c'è male! Ma il meglio si è che i *Chiozotti* così non hanno intenzione di finire; e già si discorre di un gran ballo. Ne tenga nota la Presidenza del Liceo Marcello, le cui sale per merito di questi allegri giovanotti furono aperte anche da ultimo per uno di quei balli che non si dimenticano facilmente.

Società Ciconi. — Assai ben riuscita la festa da ballo di stanotte alla Società Teobaldo Ciconi, a cui intervenne un numero di soci e d'invitati ben maggiore anche di quello dell'ultima festa datasi il 18 gennaio. Molte eleganti signore e signorine e viva animazione nelle danze; ballerine e ballerini pareva avessero i garetti di ferro.

Al Ridotto — Anche la scorsa notte le belle sale del nostro Ridotto furono frequentate da un « gaietto sciame » femminile e maschile.... più o meno artisticamente mascherato.

Non mancarono i pugni a volo e le sfide, che *more solito* finirono tutte con una buona bevuta.

Il Malipiero diresse la sua orchestra con brio e varietà, eseguendo sempre scelto programma.

I Ridotti prossimi saranno vieppiù animati ed eleganti: siamo informati che si stabiliranno dei premi alle migliori maschere.

E questa sera.... Ridotto!

Una buona notizia. — Sappiamo che nei giorni 17 e 22 del corrente mese verrà a Venezia, per darvi due concerti sociali al Liceo *Benedetto Marcello*, il famoso professore Giuseppe Martucci, direttore del Conservatorio di musica a Bologna.

Nel primo di detti concerti suonerà con orchestra, e nel secondo con quartetto.

Salvato dalle acque. — Ieri il sig. Emilio Salmini passava per la fondamenta degli Ognissanti, a San Trovaso. Fu colto improvvisamente da un capogiro e perduto l'equilibrio cadde nel canale, essendo la fondamenta in quel punto, in causa della riva che vi si trova, sprovvista di ringhiera.

Per sua buona sorte, passavano lì presso i signori Giuseppe e Giovanni Bonfantini, due fratelli di buon cuore che premurosamente soccorsero il Salmini e lo trassero in salvo.

Questi poi si riebbe ben presto del suo male, e senz'altro potè andare per i fatti suoi, ringraziando di gran cuore i suoi salvatori.

Furto o smarrimento. — Ieri mattina certo Luigi Marchetti che abita a Castello, si recò al rio dei Mendicanti a San Gregorio, dove tiene ormeggiata una *peata* di sua proprietà: ma con viva sorpresa, s'accorse che la sua barca non c'era più.

Denunziò il fatto alla questura, ritenendo che qualcuno abbia pensato bene di adoperarla per conto proprio, senza preoccuparsi per la restituzione.

Ma siccome non vi è alcun indizio per stabilire che si tratti di un furto, alla questura ritengono che la barca, forse per essersi rotto il cavo che la teneva legata alla riva trasportata dalla corrente sia stata condotta Dio sa dove. Però non sarebbe impossibile, ed è molto probabile, che si tratti di un proprio e vero furto compiuto colle dovute cautele.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice — Come annunciammo, questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Sonnambula* con la signora Nevada, che i veneziani già conoscono ed è preceduta da molta fama. Canteranno con lei il tenore Fagotti e il basso Cherubini.

Il telone verrà levato alle otto e mezzo.

Teatro Rossini — Questa sera di nuovo la *Lucia di Lamermoor*.

Teatro Goldoni — *Lo zingaro barone* piacque anche iersera. Il teatro era affollatissimo. Stasera la bella opera di Strauss si replica.

Teatro Malibran — La Compagnia Marasso-De Paoli dà questa sera l'ultima rappresentazione coi migliori giuochi. Poi andrà al *Garibaldi* di Treviso.

Concerto d'Occhieppo. — Discreto concorso di pubblico, in gran parte formato di signore, al concerto che le sorelle Ferrari d'Occhieppo diedero oggi al Liceo Marcello. In sala quindi faceva un freddo da Siberia: freddo che le due gentili concertiste non poterono vincere, almeno per quel po' di tempo nel quale assistemmo noi.

Le sorelle Ferrari parvero però più abili pianiste che cantatrici. Per cause che ignoriamo, l'intonazione delle due voci lasciò qualche volta a desiderare. Forse la scelta dei pezzi non fu molto felice nè troppo adatta ai loro organi vocali.

Ciononostante riscossero applausi alla fine di ogni pezzo.

Perchè molto, troppo lungo, il concerto — non dubitiamo — avrà in ultima riscaldato di più il pubblico.

Accompagnava al piano il bravo maestro F. Trombini, e il piano era della fabbrica Wolffram di Dresda. —

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8 1/2) - Opera: *Sonnambula* L. 3.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lamermoor* L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo Zingaro Barone.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.
Ridotto — Questa sera Veglione mascherato.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 commedia e ballo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina lunedì 4 corr. dalle ore 3 alle 5 p:

1° Polka, *Va là* Canepa — 2° Finale II, *I promessi sposi*, Ponchielli — 3° Finale II Concertato, *Lucia* Donizetti — 4° Waltz, *L'invitation a la Valse* Weber — 5° Sinfonia, *Sakuntala* Goldmark — 6° Marcia *Maomettana* Boncinelli.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Roma 3 ore 2 pom.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

— L'on. Luzzatti in seguito alle vivissime insistenze dei colleghi e di altri uomini politici, ha finalmente ritirato le sue dimissioni da membro della Commissione sul bilancio.

Ora, si parla anzi di lui come prossimo presidente della Commissione stessa.

Oltre al suo nome ed a quello degli on. La Cava e Branca, in alcuni circoli si ripete che anche l'on. Baccarini sarà fra i candidati alla presidenza della detta Commissione.

CIO' CHE DIRA' L'ON. PERAZZI

— Mi assicurano da ottima fonte che oggi l'on. Perazzi, facendo l'Esposizione finanziaria annunziera che il Ministero è deciso a ritirare i progetti di legge relativi a varie spese rilevanti.

Il progetto sul nuovo Palazzo del Parlamento e quello sulla Passeggiata Archeologica in Roma fra altri saranno rinviati a tempi economicamente migliori.

IL CAPITANO FERRACCIU'

— Il capitano di fregata cav. Ferracciù, figlio dell'antico guardasigilli, distinto ufficiale, è stato nominato capo del personale al Ministero della marina.

LA CANDIDATURA GIOVAGNOLI

— Raffaele Giovagnoli accettò definitivamente la candidatura a deputato del secondo Collegio di Roma, al posto lasciato vuoto dal deputato Ferri.

Coccapieller — La crisi dei muratori — L'Annuario militare.

— L'on. Coccapieller ha diretto al *Messaggero* una lettera nella quale enumera tutto ciò che a suo avviso egli ha fatto per il vantaggio economico nonchè edilizio di Roma.

— Perdurando la crisi edilizia, e lo sciopero forzato di tanti muratori, l'on. Baccelli ha sollecitato il Ministro per i lavori pubblici, onor. Saracco, ad affrettare i lavori del Policlinico.

— L' « Annuario ufficiale militare » sarà pubblicato nella prima quindicina del prossimo mese di marzo.

I Ministri a Consiglio — Loro esitanze Loro propositi — I provvedimenti finanziari.

Il Consiglio dei Ministri tenutosi iersera fu animatissimo e vi si manifestarono alcune discrepanze.

Dopo che l'on. Perazzi ebbe esposto le linee generali nelle quali si svolgerà l'Esposizione finanziaria, i Ministri, all'ultima ora, si accordarono pienamente.

Si dice che temendo l'opposizione della Giunta del Bilancio e della Camera, il Gabinetto sia intenzionato di recare qualche alterazione ai provvedimenti finanziarii ch'esso aveva deciso di presentare. L'Esposizione dell'onor. Perazzi sarà modificata in questo senso.

Il Consiglio durò oltre due ore.

LA SEDUTA D'OGGI ALLA CAMERA

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Roma 3, ore 3:55 p. — **(Urgenza)**

La Camera è abbastanza numerosa per una seduta domenicale.

Al banco dei ministri seggono Perazzi, Crispi, Grimaldi, Saracco e Bertolè Viale.

Il presidente Biancheri proclama l'esito della votazione di ballottaggio per le varie Commissioni.

Il ministro Perazzi, si alza in piedi e svolge un enorme pacco di carte il cui volume spaventa i deputati.

Coppino presenta la risposta al discorso della Corona.

Crispi presenta il trattato di commercio coll'Uraguay e un progetto per autorizzare alcuni Comuni a eccedere la sovimposta provinciale.

Il ministro Perazzi *(segni di attenzione)* presenta la nota di variazioni del bilancio; presenta altresì il bilancio di assestamento dei vari Ministeri nonchè i progetti per l'approvazione di alcuni contratti di permuta di beni demaniali e di cessione al Municipio di Napoli delle aree del teatro San Carlo.

Mercante presenta la relazione sull'asse ecclesiastico.

Dopo la presentazione di questi progetti il Ministro Perazzi comincia fra segni di grandissima attenzione e un religioso silenzio l'**Esposizione finanziaria:**

Il ministro dice che la sua parola suonerà amare.

Ma è necessario esporre la verità.

Il ministro ricorda i suoi studi sulla finanza italiana fino dal 1862.

Egli rende un grande omaggio alla memoria di Quintino Sella.

Dopo questo esordio il ministro esamina il passato finanziario del paese.

L'oratore sempre attentamente ascoltato parla con voce chiarissima. *(Continua).*

AGENZIA STEFANI

GRAVE INCENDIO

New York 2.

È scoppiato un immenso incendio a Buffalo, che distrusse ben quaranta edifici.

Le perdite sono calcolate ad oltre tre milioni di dollari.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.

Parigi 3, ore 4 ant.

L'Agenzia *Havas* afferma che è inesatta la voce corsa intorno ai dissensi fra i Ministri, di cui ieri vi telegrafai.

Sta il fatto, per sicuro, che fu il Ministro Goblet a preparare la modificazione all'art. 87 del Codice penale.

CRONACA DELLE MALORE.

Londra 3. — Ieri scoppiò una grande bufera di neve che si estese in una grande parte del Regno

Freddo vivissimo.

Segnalansi disastri in mare.

GLI AMERICANI E LA QUESTIONE DI SAMOA. UNA CONFERENZA ABORTITA.

New York 2. — Il Senato approvò una mozione che invitava la Commissione degli affari esteri a studiare la questione di Samoa ed a proporre delle misure per proteggere i diritti degli americani.

In seguito all'attitudine dell'Inghilterra la conferenza internazionale marittima è provvisoriamente aggiornata.

Duelli

L'altro giorno nei dintorni di Firenze, per ragioni intime, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due membri dell'aristocrazia. Al ventesimo assalto, entrambi i duellanti, dopo essersi feriti — l'uno ad un orecchio, l'altro ad un braccio — si riconciliarono sul terreno.

Ieri a Messina ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra l'avvocato Nicolò Fulci e l'ingegnere Enrico Grosso, che rimasero entrambi leggermente feriti.

Causa del duello una questione giornalistica la quale dura da parecchi giorni.

Crediamo che il Fulci sia fratello del deputato Fulci Lodovico.

LADRI — OMICIDIO

A Catania l'altro giorno, ignoti malfattori, praticato un foro nel soffitto della casa di un certo Prezzamento Giuseppe, ricco proprietario di Belpasso, vi erano penetrati e stavano per metterla a ruba; quando un domestico del Prezzamento, certo Messina Francesco, destatosi al rumore, impugnò un fucile e lo esplose contro il primo penetrato che era armato di un lungo coltello, e lo stese a terra cadavere.

I complici dell'ucciso, spaventati fuggirono.

Il morto fu riconosciuto per certo Calvagno Venero, ammonito.

GRAVI MALUMORI DI OPERAI

Ad Anfolsine, presso Ravenna, continuano le dimostrazioni degli operai per mancanza di lavoro: dimostrazioni delle quali più volte ci occupammo.

Ora ci si annuncia di là che i malumori crescono e coinvolgono adesso anche le donne e i ragazzi.

Corriere del Veneto
SUPPLEMENTO

Padova — 2 *febbraio.* — *L'inchiesta del generale Boselli.*

(U. B.) Nel giornale *Il Veneto* comparve oggi una cortesissima lettera del generale comm. Boselli diretta al rettore dell'Università prof. Wlacovich, nella quale rende noto come da una sua inchiesta sia risultato non avere quell'ufficiale, di cui ieri vi scrissi, fatto altro nella trattoria agli Stati Uniti che riferire le stesse frasi adoperate da uno studente dinanzi l'offelleria Dalla Baratta, la sera stessa all'indirizzo di chi inveiva contro due ufficiali che si trovavano nel negozio stesso.

In prova della simpatia che la scolaresca nostra nutre per l'esercito, gli studenti decisero di intervenire in buon numero alle onoranze che domani verranno tributate al compianto colonnello cav. Castelli.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Isidoro Barbon moriva all'alba del 29 dello scorso gennaio, e con lui spegnevasi una delle più care e simpatiche figure di galantuomo che abbiano esistito, lasciando nel cuore de' suoi figli per i quali unicamente visse, e in quello de' suoi amici, un vuoto che non potrà riempirsi mai più.

Egli esercitò per lunghi anni l'arte vetraria, e ne parlava con tanta passione d'artista, da procurare in chi lo ascoltava, fosse pur profano dell'arte stessa, vero diletto.

Fu il più tenero, il più amoroso fra i padri; fu modello esemplare di affettuosissima devozione verso la moglie sua Amalia, e il dolore appunto di perderla fu così grande, che ne scosse la tempra ancora vegeta e robusta, ne alterò la salute, ne affrettò la fine.

Non si poteva partire dalla sua casa, dopo di essersi trattenuti qualche tempo con lui, senza seco portare l'intima compiacenza di averlo per amico, e la cara impressione di quel suo sorriso benevolo, di quella sua cordiale stretta di mano, che facevano rispettare ed amare in lui l'uomo onesto e l'uomo di cuore.

Conservava nell'animo suo grande e semplice, la fede e la religione ingenue del fanciullo; ma nel tempo stesso aveva nella mente larghezza di idee, accettava quelle di libertà e di progresso, comprendeva altamente la bellezza dell'arte. Appunto per ciò quando scoprì nelle figlie sue l'amore appassionato allo studio e i germi di un ingegno potentissimo, egli ne aiutò e secondò in tutti i modi lo sviluppo; sicchè dobbiamo in gran parte a lui se oggi la sua Vittorina già laureata in lettere, e tanto giovane, onora col suo sapere e la sua erudizione la nostra Venezia. E Vittorina fu la figlia affettuosissima che confortò gli ultimi tristi mesi della sua vita; poichè, s'ella seppe ricreare lo spirito di lui coll'ingegno tanto vivace e fecondo, seppe pur anco essere l'angiolo della sua casa, e potè provare al diletto padre suo ed a tutti, che il sapere può essere accoppiato colla gentilezza, colla bontà femminile, e con tutte quelle care e soavi doti del cuore che costituiscono gli attributi più belli della donna in famiglia.

Nel raddoppiare così le più tenere cure verso di lui, pareva che l'ottima figlia volesse far sue le parti di quella sorella diletta, di quella Giovannina, che era stata rapita alla terra sull'età delle promesse più belle, e sarebbe diventata essa una splendida gemma.

Or tu Vittorina piangi unita a' tuoi fratelli, la perdita dell'amoroso padre; nel mentre la tua madre adorata e la tua tenera sorellina provano il santo giubilo di riacquistarlo nel cielo.

Venezia, 2 febbraio 1889.
192 E.

Ringraziamento

La vedova ed i parenti del compianto **Luciano Pizzo** ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono ad alleviare il loro dolore. 196

Alle 12 ant. del giorno 1 febbraio 1889 volava al suo creatore **Pietro Alzetta,** di anni 11. 193

Nell'ora prima del 2 febbraio moriva santamente **Elisa Massimiliani ved. Moda,** di anni LXIV. 191

Nell'ora ottava pomeridiana del 1 febbraio 1889 passava a vita migliore **Regina Colombani nata Riva.** 195

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
„ III pagina „ „ „ . . . „ 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

14

Pillole Svizzere del Farmacista R.Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.
* La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

19

Acqua, Polvere e Pasta **Dentifrici** del Docteur **PIERRE**



Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri

---

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono cagionate dall' **età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri — MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.
Venezia, li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente
SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Il vero tesoro della vita
mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L' INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

Premiata Fabbrica Concimi Chimici
G. SARDI E C.i
VENEZIA
Ponte S. Canciano N. 4504
187

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.
La polvere è soavemente profumata.
Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.
Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, N. 2316 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

---

il migliore, il più a buon mercato, il più sicuro, il più vecchio
CONCIME ARTIFICIALE
per barbabietole, lupoli, viti, patate, lino, verdure e per tutti i prodotti dei campi in genere, di effetto certo e continuativo in qualsiasi specie di terreno, come lo provano gli innumerevoli attestati di primarie autorità agricole è
l' Ingrasso di Bue concentrato
con un contenuto garantito di azoto organico, acido fosforico e potassa con circa il 60 0|0 di sostanze organiche, da fornirsi prontamente per qualsiasi quantitativo, dalla I. R. Fabbrica privilegiata e patentata in Austria o Ungheria di ingrassi di bue concentrati - TEMESVAR - FRATELLI SAXL.
Ufficio Centrale: Vienna III Rennweg N. 20|50
Campioni e Cataloghi gratis e franco

Malattie dei Fanciulli
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & Cia, Farmacisti a Parigi
Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell' olio di fegato di merluzzo, **eccita l'appetito, discioglie le glandole, combatte il pallore** e la **flaccidità** della **carnagione, guarisce le scrofole,** le **croste lattee** e le **eruzioni cutanee.** Depurativo senza rivali.
PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4
Presso tutte le Farmacie.
In Venezia presso *G. Bötner* — *A. Zampironi.* 121

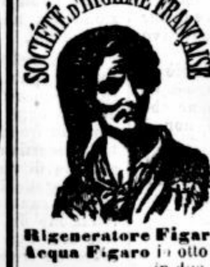
Miracolo!!! Miracolo!!!
colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**
si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**
Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo, N. 5310.* **Lire una al pacchetto.**
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:
GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**
ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' annessa istruzione. — **Cent. 50** al flacone.
UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**
ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek
Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (110)

---

le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

12

SOCIÉTÉ D'HYGIENE FRANÇAISE



ACQUA FIGARO
PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . „ 5.—
„ „ in due giorni „ „ . . . „ 6.—
„ „ istantanea „ „ neri . „ 6.—
„ „ Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . „ 6.—
„ „ id. id. id. G. M. „ 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. „ 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

ELIXIR SALUTE
Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.
Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.
Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.
MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.
Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.
Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.
FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società
MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia
In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**



La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l' applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d' una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.
AVVERTENZA, Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
„ di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
„ di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
„ d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
„ „ „ fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
„ „ „ finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
„ „ DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
„ „ UNGHIE con manico d' osso. L. 1,50, 2 e 3.
„ „ „ con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
„ „ „ con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
„ „ „ senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
„ per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTINONI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
„ „ „ finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
„ „ „ con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
„ „ rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50
„ „ „ di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
„ „ „ di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
„ „ „ di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
„ „ „ di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
„ alla Velutina Fay, L. 1,50.
„ au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
„ all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
„ montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATOR, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 4 febbraio — Edizione della città N. 34

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 4 febbraio

MARINA MILITARE

L' AMMINISTRAZIONE DELL' ON. BRIN

QUEL CHE SI È FATTO E QUEL CHE RESTA DA FARSI

Gabriele d' Annunzio così incominciava la serie dei suoi dieci articoli che videro la luce nelle colonne della *Tribuna*.

« Dalla discussione parlamentare sulle cose della marina l' on. Brin è uscito avvolto d' un certo luccicor di trionfo — altri serti verdeggiano sulla sua fronte — egli porta così folto d' alloro e di frasca il nobile capo, che in verità io non mai vidi più folto e più lusinghevole in su dolci colli di Toscana un paretaio — e in quel suo glorioso paretaio l'on. Brin fa sfringuellare e svolazzare gli zimbelli della illusione con tanta mai naturalezza che gli uccelletti cascano su le paretelle recando la lor brava pallottolina bianca nel beccuzzo canoro.

« La fortuna di questo meraviglioso uccellatore è singolarissima. Egli non ha ancora trovato un sol uomo che gli sappia dire la verità . . . . »

Il D' Annunzio malgrado gli errori di fatto e di apprezzamento, in cui è caduto ne' suoi articoli, brillanti di forma, ha perfettamente ragione per la parte surriferita. Nessuno ha mai detto la verità all' on. Brin.

Noi però aggiungeremo un'altra cosa; ed è che nessuno ha mai detta la verità su ciò che fece l' on. Brin dopo che salì al potere quest' ultima volta.

Non parliamo dell' interregno Del Santo perchè troppo breve e quindi senza infamia e senza lodo.

È un fatto positivo che l' on. Brin, riacquistato per la terza volta il portafoglio della marina, ebbe cura di circondarsi degli uomini che più sembravano godere maggior fama, sia per qualità professionali, come per eminenti doti amministrative e morali, dando lo sfratto a coloro che a lungo aveano banchettato, anfitrione Ferdinando Acton.

***

E il Racchia fu scelto a segretario generale, e il Lovera a direttore generale d' artiglieria e torpedini.

Che cosa sia succeduto, ormai è noto a tutti, nè noi staremo qui a tesserne la storia.

L' ammiraglio Racchia non si distinse che per i suoi atti ad uso Taiani, riuscendo completamente a nobilitare il Ferdinando Acton che si era demolito colle proprie mani, e facendo in modo che le relazioni fra il ministro ed il Capo dello Stato maggiore l' on. Saint-Bon divenissero sempre più aspre.

L' ammiraglio Lovera non potè a lungo reggere nell' alta carica cui era stato preposto, e dovette ben presto cedere il fardello all' ammiraglio Cottrau, che era stato appunto uno degli esiliati dal Ministero, quando vi salì l' on. Brin.

***

Se adunque questi uomini che parevano destinati a guarire le piaghe aperte della marina, delusero totalmente le speranze in loro riposte, certo la colpa non deve attribuirsi al ministro, il quale fece del suo meglio, perchè le cose camminassero secondo il loro giusto verso.

Bisogna inoltre avvertire che il Brin non è ufficiale di vascello e che quindi sia per ragioni che sfuggono alla sua competenza, sia perchè non può fare a meno di lasciare molta libertà d'azione a coloro che coprono i gradi più elevati nella gerarchia dello Stato maggiore generale, non può in coscienza chiamarsi responsabile di certi atti di cui pure, costituzionalmente parlando, viene a lui chiesta ragione.

Passiamo agli avvenimenti più recenti.

***

Quanto alla nomina dell' ammiraglio Morin a sottosegretario di Stato crediamo di non errare affermando che da tutti è stata accolta con soddisfazione, perchè si sa che se il Morin ha accettato l' onorifica carica, egli sente la coscienza e la ferrea volontà di degnamente coprirla.

L' ammiraglio Morin saprà, ne siamo sicuri, coronare tutte le speranze che in lui sono riposte. Egli valente artigliere, non studi, no, per inventare nuove polveri, ma pensi che da lui si sta aspettando la completa riorganizzazione finora indarno invocata, pel rialzameno di quel morale che non si prepara in un giorno, non si getta in uno stampo; ma è il risultato di una serie di disposizioni preparate da lunga mano.

L' ammiraglio Morin non ha d'uopo dei nostri consigli, e siamo quindi persuasi che coadiuvato com' è da due egregi ufficiali superiori come il Gavotti e il Ferracciù, riescirà completamente nell' intento che tutti desideriamo.

***

Sino da quando il Morin fu chiamato al Ministero, sorse spontanea alla Spezia l'idea di mandarlo al Parlamento; ma purtroppo pel momento non si presentava propizio il terreno. — Auguriamoci però che la sua elezione politica avvenga presto perchè il Morin possa presto sedere a lato dell' on. Canevaro, che il Racchia, forse per tema di rimanerne oscurato, cercò di tener sempre lungi dal Ministero.

All' onorevole Brin. la scelta di un uomo come il Morin, non può tornare che di elogio, rendendo manifesta la sua intenzione di giovare alle sorti della marina.

L' on. Brin, poichè si è messo sulla buona via, pensi a disfarsi di quanto ancora può inceppare l' evoluzione da lui così bene intrapresa.

Intendiamo alludere all' Ispettore del genio navale, preposto alla Direzione del materiale del Ministero, la cui opera ha lasciato e lascia tuttavia orme così fatali nell' amministrazione dei nostri Arsenali. — È un elemento deleterio, è una zavorra ch' egli deve gettare in mare, specialmente quando il ministro può disporre di persone così stimabili sotto ogni riguardo; come i Vigna ed i Pullino.

Nessuno, meglio dell' on. Brin, può conoscere l' Ispettore Pucci, che nel campo tecnico rappresenta una nullità, ed in quello amministrativo la confusione.

L' opera del Pucci è unicamente negativa, perchè col funesto accentramento portato al Ministero perde e fa perdere tanto tempo in superflue modalità burocratiche, in inutili osservazioni, che mentre offendono la suscettibilità dei Direttori dei lavori, non levano un ragno dal muro.

Se uno dei fattori principali della vittoria è la pronta mobilitazione degli eserciti, per la marina non lo é meno la pronta distribuzione dei materiali che formano l'approvvigionamento del nostro naviglio. Come ora proceda il servizio dei nostri arsenali e dei nostri magazzini, mercè le pedanterie del Pucci ognuno lo sa.

Il tempo stringe. L' orizzonte politico si abbuia; e il paese che sa quale grande elemento di speranza e di forza sia l' Armata, per la quale ha fatto tanti sacrificii, pensa che un bravo ministro deve tagliar corto con riguardi sempre fatali di uomini e di persone.

Un ufficiale superiore.

PROFEZIE TEDESCHE

Il popolino di Germania è in preda ad una grande emozione.

Il dottore Hubbe Schleider, il quale, nel gennaio 1887, aveva predetto la morte di due Imperatori, ha fatto in questi giorni dei nuovi pronostici astrologici per l' anno 1889.

Nella congiunzione degli astri, egli dice, si trovano degli indizi certi di guerra; l' effusione di sangue sarà grande nell' Ovest, ma la quadratura di Giove e di Marte indica chiaramente che la vittoria resterà ai tedeschi.

Le giornate del 9, 10 e 13 febbraio saranno annoverate fra i giorni nefasti. Si vedranno sorgere in esse delle gravi complicazioni europee, ed un grande Stato d' oltremare dichiarerà la guerra alla Germania.

Finalmente, il 15 e 16 aprile, nonchè il 10 e l'11 maggio, l' Imperatore sarà in pericolo di morte in seguito ad un colpo apopletico, ad una caduta da cavallo, o ad una grave ferita. Nientemeno!

IL ROMANZO DI RODOLFO

UN' ALTRA MORTE

Londra 3, ore 11 a.

Vi telegrafo integralmente questa notizia che il *Daily News* riceve da Vienna dal suo corrispondente ordinario:

« È vivissima nella nostra città la emozione prodotta dalla notizia della morte di una bellissima giovane figlia di un barone dell' Impero.

Essa morì per veleno somministratogli a Meyerling presso il castello del Principe, nella stessa notte in cui avvenne il suicidio dell' Arciduca Rodolfo d' Austria.

Sembra che la morte dell' una e quella dell' altro sieno avvenute quasi simultaneamente.

Così resterebbe spiegata la causa della morte di Rodolfo ».

Vita Livornese

I repubblicani e l' apatia del partito monarchico a Livorno — Il Cantiere Orlando — Vandalismi

Livorno 2 febbraio

(Gierre) — Nei passati giorni, la Fratellanza Militare Garibaldi inaugurò nella propria sede una lapide ai 500 caduti di Dogali.

La Fratellanza Militare è una delle trenta o quaranta Associazioni più o meno operaie, più o meno di colore acceso, che si contano a Livorno: è formata di militari in congedo — così dice lo statuto — ma naturalmente io non ho veduto le carte dei soci.

Certo il partito rivoluzionario bene organizzato e di vecchia data, non lascia passar occasione alcuna per mostrarsi, mentre pur troppo i monarchici non hanno alcuna Società per opporvisi, e gli lasciano libero il campo. Così più facilmente quello si diffonde e trae nuove forze anche per le condizioni finanziarie difficili dei nostri tempi, che si risentono gravemente anche qui.

Infatti l' anno scorso avvennero parecchi e gravissimi fallimenti, che, se furono sentiti più specialmente dalle classi medie, danneggiarono però anche le inferiori; poi la guerra di tariffe con la Francia non manca d' avere contracolpo in Livorno, che è lo scalo naturale della Corsica. Dispiace vedere i piroscafi di Corsica una volta così carichi di merci, sbarcar ora soltanto pochi passeggeri.

***

Per fortuna il lavoro agli operai non manca. Al Cantiere Orlando ormai da mesi si lavora giorno e notte senza interruzione.

Ora si sta allungando un grande bacino di carenaggio col metodo dei cassoni ad aria compressa: il bacino finito sarà lungo 134 metri e largo 25, così da essere tra i maggiori d' Italia.

***

E per finire noterò come qui a Livorno vi sono altri ancora che procurano lavoro agli operai.

Continuano intanto le imprese dei soliti « vandali ».

Una volta nel cimitero essi ruppero il vetro alla tomba dello Schilizzi, fratello del proprietario del *Corriere di Napoli*, che come è noto, morì a Livorno; un' altro giorno nello stesso cimitero fu spezzato il fucile ch' era nel monumento per i difensori del 1848; e questi prodi guastarono il monumento a Cavour, e quello di Guerrazzi — al quale troncarono un dito e ruppero la penna.

Ora invece hanno preso il barbaro gusto d' infrangere tutte le piastre in maiolica indicanti le vie e i proprietari delle ville all' Ardenza.

Nè gli autori delle prodezze furono ancora scoperti.

Ad altra mia di cose più allegre.

Note finanziarie

Valori locali

È da notarsi il risveglio delle Costruzioni venete che aumentarono nei prezzi verificatisi da 151 a 160.

Al principio della settimana Firenze iniziò fiacca, cui risposero ben lottando Venezia e Padova. Ad esse restarono vittoria.

La ragione di quest' aumento va cercata, 1° nel lavoro di solidificazione cominciata da qualche mese da parte della Società Veneta in cui dispiegasi l' alacrità, la saggezza del vicepresidente Casalini; 2° nelle utili liquidazioni di pendenze con Società e privati; 3° nell' alleggerimento della posizione di obblighi; 4° nel miglioramento dell' azienda Terni, le cui azioni validamente sostenute, da 250 in abbandono salirono a 305, prezzi fatti in Venezia.

Benchè siasi tenuto il secreto, i bene informati assicurano che Terni chiuse l' 88 con utile.

Certamente non trattasi di dividendo, ma che ne importa? Quando uno Stabilimento va bene, le azioni aumentano anche senza che gli azionisti ricevano una lira d' interesse. L' aumento di 50 lire sul capitale non vale forse le 25 possibili d' interesse?

Noi veneziani tre anni fa abbiamo veduto il Cotonificio a 190, ora si aggira sul 250 alla pari, cioè in tre anni sul capitale si guadagnò 60 lire, venti lire annue, circa l' 8 per cento!

Ma di questo e dei valori veneti discorreremo quanto prima.

—

Sappiamo che domani o dopodomani il Consiglio della Banca Veneta procederà alla nomina dei posti vacanti mediante le dimissioni Ricco e Suppiej; il comm. Ricco era presidente, si dovrà nominare il nuovo presidente; è naturale che il ceto commerciale veneziano sia in viva aspettazione.

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI

Oltre al risultato dell' elezione nel secondo Collegio di Treviso, che diamo in seconda pagina, diamo quelli delle elezioni avvenute ieri a Bologna: *Filopanti Quirico*, voti 3765; *marchese Zappi* 359 — e nel secondo Collegio, Avellino: *Modestino* voti 4004; *Luziarella* 3743; *Rossi Rocco* 1112.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Caltanisetta — *Miseria e delitto.*

Si tentò ieri notte di scassinare la porta d' una bettola a scopo di furto, e si scassinò un panificio, derubandone il pane e la farina.

Si dice poi che avvennero varie aggressioni.

Genova. — *Niente più tesi*

Gli studenti del V e VI anno di medicina e chirurgia hanno votato il seguente ordine del giorno che mandarono al ministro Boselli:

« Gli studenti delle Cliniche di Genova, considerando che la *Tesi di laurea* in iscritto, non può riuscire un lavoro nè originale, nè di merito alcuno per mancanza di mezzi sperimentali e per difetto di tempo, pregano la Eccellenza Vostra a volerli dispensare da siffatto lavoro. »

Così, non facendo più la tesi, studieranno meno!

Livorno — *Concorso di bellezza.*

Lunedì 18 corr. verrà aperto al teatro Goldoni il concorso di bellezza. Hanno già aderito le cinque premiate al concorso di Torino, le quali riceveranno un regalo in brillanti (!!) e uno stendardo ricamato in oro. Vi saranno tre premi da assegnarsi da apposito giurì.

Messina — *Arrivi.*

Ieri provenienti da Cagliari, arrivarono le torpediniere austriache *Rab* ed *Elster*.

Domani o doman l' altro arriveranno due corazzate germaniche.

Milano — *Sonnambulismo fatale.*

Un contadino di Chiaravalle Milanese, di anni 41, soggetto al sonnambulismo, ieri notte alzatosi da letto in tale stato, si mise a camminare sul ballattoio e pel tetto della casa. Quando, ad un tratto, precipitò in un cortile riportando gravissime lesioni.

Molfetta — *Crisi economica.*

Si è tenuto a Molfetta un comizio per chiedere al Governo dei provvedimenti onde alleviare la crisi che affligge le Puglie. Si deliberò di mantenere un' agitazione permanente, fino a che sia stato provveduto. Si crede che i pugliesi domanderanno al Governo il ribasso della tassa sugli spiriti, onde aver modo di convertire molto vino, che suole rimanere invenduto.

Napoli — *Il risanamento a Parigi.*

Il sindaco, on. Amore, [illegible]mente al Comitato dell' Esposizione di Parigi uno spazio verticale, di 16 metri di altezza per 12 di larghezza per esporre una pianta del risanamento di Napoli.

Ravenna — *Calma ristabilita.*

Telegrafano da Alfonsine che la calma si è perfettamente ristabilita. Stamani altre donne ed alcuni operai furono occupati in alcuni lavori di terra; altre verranno occupati domani.

Torino — *Veglione dell' Oca.*

Gli artisti si sono data la mano per apparecchiare anche quest' anno il veglione intitolato dell' *Oca*: veglione a scopo di beneficenza.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Chioggia 3 *febbraio* — *Sopra un' utile istituzione.*

(Justitia) I funerali alla vittima dell' incendio della notte del 30 riuscirono imponenti e degni in tutto dello squisito sentimento che onora Chioggia quando è commossa per qualche grave sventura.

Dovremmo adesso farvi la cronaca dell' incendio, estendendoci sui particolari, ma amiamo invece unirci agli altri colleghi per deplorare l' assoluta mancanza a Chioggia di strumenti adatti allo spegnimento degli incendi che tratto tratto funestano il paese. —

Se è vero che dalle disgrazie si deve trarre il maggior utile possibile, Chioggia da questa recentissima dovrebbe ben premunirsi ponendosi al livello delle altre città, ed istituire un corpo di pompieri che possa prestare la sua opera nelle possibili disgrazie.

Dopo ogni incendio questa idea fece sempre capolino, incontrando la generale approvazione; ma poi, sbollito l' entusiasmo, tutto ricadde nel nulla.

Oggi si lamenta una vita barbaramente uccisa — e fu una soltanto perchè cittadini, carabinieri, soldati e guardie lavorarono da eroi — e il malaugurato caso dovrebbe ammaestrare.

L' opportunità di far instituire una scuola di pompieri s' impone per tutta la sua importanza; raccomandiamo quindi la cosa al solerte sindaco cav. Penzo, sicuri ch' egli vorrà avviarla a buon punto: vorrà anzi farla trionfare.

— Lunedì 4 corr. il Consiglio è convocato per trattare, se non sono male informato, sul Macello pubblico. — Ve ne terrò informati.

Sacile 3 *febbraio.* — *Dichiarazione.*

Il sig. Bernardo Ciotti ci scrive pregandoci far noto ch' egli non è l' autore della corrispondenza da Sacile inserita nel nostro giornale, nè di altre pubblicate nella *Patria del Friuli* quantunque anche il nostro corrispondente speciale si firmi C. B.

Vicenza 4 *febbraio.* — *Croce rossa - Il senatore Lampertico:*

L' altra sera in una scuola dell' Istituto industriale gentilmente concessa ebbe principio il corso di lezioni impartite con amore dal dott. Luigi Zanini agl' infermieri della Croce Rossa che numerosi lo ascoltavano.

Il presidente del Sottocomitato di Vicenza accompagnato dal segretario e dall' economo presentò ad essi il direttore del treno-ospedale cav. prof. Boccardo, che rivolse loro nobili e patriotiche parole.

— L' illustre senatore Lampertico scrisse una nobile lettera alla Società degli artigiani che lo aveva acclamato a presidente onorario perpetuo, e per ringraziarla della commemorazione fatta dal poeta Zanella.

Portogruaro 3 *febbraio.* — *Al Casino sociale.*

(B) Iersera il nostro Casino sociale si aprì alla prima di quelle serate eleganti che durante il carnovale e la quaresima si faranno ogni giovedì in quel simpatico locale.

Sebbene il pregiudizio delle *prime feste* avesse tenuto a casa parecchie fra le nostre signore e signorine, tuttavia le intervenute erano e per numero e per qualità tali da rendere brillantissima la serata.

Per farvi un po' di cronaca delle intervenute, vi nominerò le signore Scarpa, Colbacchini e Spada, le signorine Bon, Marconi, Pasqualini, Spada ed altre molte.

Le danze animatissime si protrassero fino alle tre circa del mattino — e questo fu buon augurio per le serate successive.

Padova — — *Ventilatori allo* « Storione » *ed al* « Pedrocchi ».

(U. B.) — Gentilmente invitato ebbi occasione di osservare nella sala maggiore della Trattoria « Allo Storione » la installazione d' un nuovo ventilatore ideato dall' ing. Lenner, che, giovane ancora, diede non dubbia prova dell' eletto suo ingegno.

Questo ventilatore funziona a forza d' acqua e mi dissero abbia dato ottimi risultati in alcuni maggiori Restaurants di molte città.

Se noi non saremo gli ultimi ad usufruire, nelle serate invernali, d' una mite e costante temperatura lo dobbiamo alla solerte Ditta Gasparotto, che dimostra le migliori sollecitudini per i suoi avventori.

[illegible] stallerà tra breve altro dei ventilatori brevettati, sistema Lenner.

E giusta lode al bravo meccanico Mazzucato, comandante del nostro corpo dei vigili, che validamente coadiuvava l' ing. Lenner nella costruzione del ventilatore.

I vini italiani in Spagna

Telegrafano da Valenza che delle Case importanti hanno fatto rimbarcare duecento settanta botti di vini italiani, a destinazione di Marsiglia.

I vini devono essere ivi mescolati con dei vini di Valenza, per essere quindi riesportati in America.

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

PARTE SECONDA

Il Dramma

Le vergogne coniugali dovute al furore di portare abili di cento luigi sono innumerevoli. Una quantità di donne restate oneste fino sulla porta del loro sarto, ne sono uscite compromesse, quasi perdute!

In ciò che concerne Foxman, le signore che restavano senza saldare un sol conto o lo pagavano solo in parte, gli appartenevano; ma esso guardavasi bene di perseguitarle giudizialmente. Per giungere a regolare integralmente i suoi conti, aveva, come vedremo fra breve, degli ausiliari più sicuri dei tribunali.

Quand' una delle sue debitrici era passata per eccezione dal profitto alla perdita, si poteva esser sicuri che la debitrice era vecchia, brutta o di tutta prova.

Aver conto aperto col celebre fabbricatore, era, per così dire, sottoscrivere un contratto col vizio, a meno di essere più volte milionario.

Il vasto appartamento occupato da Giacomo Foxman, al primo piano d' uno de' più begli immobili di via delle Piramidi, tradiva, con alcuni particolari della sua divisione, tutto il pericolo sociale dell' industria che vi si esercitava. Non già che il lusso vi fosse stridente o di cattiva lega! Tutt' altro, esso era ricco, severo, quasi distinto. I mobili ed i colori non avrebbero fatta cattiva figura ne' veri saloni, ma vi regnava una cert' aria di contrabbando.

G' impiegati d' ambo i sessi si parlavano a mezza voce, andavano e venivano senza rumore, sopra soffici tappeti, con le braccia cariche di sete e merletti.

Gli abiti pronti a spedirsi, esposti qua e là — quando non si trattava di costumi celati a tutti gli sguardi, destinati a dei clienti gelosi d' averne l' unica edizione — sembravano fantasmi che aspettassero le loro vittime.

Le più ricche stoffe, distese spiegazzate con negligenza, evidentemente affettata, scivolavano dal banco sul pavimento di legno.

L' atmosfera dei saloni di prova era pregna di acri profumi, e i gabinetti ove attendevano il loro turno le donne della miglior società, le commedianti e le ragazze alla moda, avevano qualche cosa di misterioso nel loro silenzio e nella loro penombra compromettente.

Le clienti ordinarie non conoscevano che una sola porta d' ingresso ai laboratori di Foxman; ma per gl' intimi della casa, n' esisteva una seconda, la quale sembrava appartenere ad un appartamento vicino. Di lì si poteva entrare ed uscire senz' esser veduti, come in casa di alcuni dottori specialisti.

Quanto all' illustre sarto, egli era un uomo piccolo, in su la quarantina, di maniere corrette e diplomatiche.

Il più abile fisonomista non avrebbe potuto dire s' era inglese, alemanno od austriaco; v' erano in lui tutte e tre queste razze. Potevasi solo affermare ch' era straniero, benchè parlasse il francese quasi senz' accento.

Il suo viso pallido, sempre accuratamente raso, aveva un' espressione d' insolenza e d' alterigia.

Nulla meno i suoi modi erano effemminati. La di lui voce era stridula e languida ad un tempo. Il suo sguardo intelligente, quantunque velato, aveva la mobilità di quello d' una vecchia civettona. In somma era un personaggio d' aspetto antipatico e le persone franche e leali provavano per lui una repugnanza istintiva.

Il più curioso da osservarsi in casa Foxman, era il modo con cui si comportava con le sue più nobili clienti.

Si sarebbe detto che abbigliandole accordava loro un insigne favore.

Bisognava sentire con qual tono affettato e deciso ei rispondeva, a fior di labbra, alla tale o tal' altra dama! Bisognava vedere con quale indifferenza esagerata per le più belle spalle e le più belle braccia assisteva alla misura de' suoi capilavori, non toccando nulla, disegnava con l' estremità del dito tale o tal' altra correzione, portando ogni poco alle sue narici, come per allontanare da sè qualunque effluvio femminile, un fazzoletto di tela batista pregno di opoponax.

Dicevasi che Foxman disprezzava ed aveva in orrore le donne.

Ignoriamo sino a qual punto questo fosse vero, tenuto calcolo della professione che aveva abbracciata; ma ciò ch' era noto a tutti, gli è che, fuori dei laboratori, nel magnifico palazzo da esso abitato, dalla parte del viale Raffaello, non ve ne entravano quasi mai, quantunque ei desse serate sontuose e di lusso.

Tuttavia que' suoi modi insolenti non facevano perdere al nostro personaggio alcuna delle sue clienti

Le vere gran signore se la ridevano di lui, e, con le labbra rosee, gli facevano, di tanto in tanto, acerbi rimproveri.

Le altre si sottomettevano.

Foxman non si degnava di esser umile con due donne: Rita, la ballerina, e Carolina Belair, una delle cortigiane più conosciute a Parigi. È anche vero ch' esso aveva bisogno d' ambedue, poichè esse erano le vere creatrici di quelle mode elegenti che facevano la riputazione e la fortuna di lui.

Carolina e Rita avevano entrambe un gusto squisito. Erano desse che inventavano le novità più eccentriche e le propagavano.

Le riunioni di questi tre ministri dell' eleganza parigina erano serissime. Vi si discuteva con gravità diplomatica la stoffa da portarsi nella futura stagione, la forma da darsi agli abiti e le guarnizioni con cui verrebbero ornati.

Rita, la quale era bionda, decideva per le bionde, e Carolina, ch' era bruna, decideva per le brune.

Quindi Foxman presentava le sue obbiezioni, e, di comune accordo, si stabiliva la nuova moda; nella massima segretezza si preparavano le toelette di prova, e Parigi mondana, destavasi un bel mattino, alcune settimane dopo, per apprendere che le vesti portate sino allora lunghe e larghe, si dovevano portare corte e strette, e che il busto invece di esser scollato, d' ora in poi sarebbe accollato di dietro e semi-aperto davanti.

Rita e Carolina guadagnavano con questa collaborazione di essere gratis le due meglio abbigliate dell' Opera e della passeggiata del giro del lago, e avevano pure, ciò si comprende, libera parola, libero ingresso nelle porte grandi e piccole di Giacomo Foxman.

Tale era la casa nella quale, pochi minuti dopo aver lasciato il conte di Bleze, Said-Pascià introduceva il visconte d' Auberty dall' ingresso riservato agl' intimi, ben inteso.

Il servo che aveva aperto, condusse sua eccellenza e il compagno in un salottino, coperto con civetteria di broccatello bleu, dove li pregò di aspettare finchè avesse prevenuto il padrone.

Dai profondi saluti del servo e dalla sua premura, d' Auberty aveva potuto giudicare quanto fosse considerato il nobile straniero in casa del celebre sarto.

Il visconte non era mai andato da Foxman, sebbene lo conoscesse di nome, e l' avesse un tempo raccomandato alla signorina Donelle quando doveva sposarla.

Esaminava dunque con certa curiosità, la camera dove trovavasi, allorchè la voce che si fece sentire ad un tratto nel gabinetto vicino lo fece trasalire.

Questa voce il visconte l' aveva riconosciuta immediatamente. Era quella della Duloncey. Mercè le porta semi-aperta, ma nascosta sotto la tappezzeria, si sentiva perfettamente tutto ciò ch' essa diceva al commesso col quale si trovava.

(Continua.)

Padova 3 — *Funerali.*

(U. B.) — Solenni e degne riuscirono le ultime onoranze rese al cav. Castelli, colonnello del 75° fanteria.

L'esequie religiose furono celebrate nella chiesa di S. Giustina; quindi seguì l'accompagnamento funebre coll'intervento delle autorità civili e militari e di molti studenti, che procedevano mescolati agli ufficiali delle diverse armi.

Formavano parte del corteo tutto il reggimento già comandato dall'estinto, una compagnia del 76° colla banda relativa e la banda del Comune di Padova.

Numerosissime e splendide le corone, una delle quali, con pensiero gentile, era stata offerta dagli studenti.

Il Municipio aveva mandato una corona addirittura colossale.

Cerimonia insomma mesta e solenne.

Belluno, ci scrivono:

(G) — *Strano incendio* — L'altro giorno, il treno che partiva da Quero per venire a Feltre, giunto al casello N. 29, causa le scintille uscite dal fumaiuolo della macchina, produsse un incendio nel prato di certo signor Antonio Casamatta, il cui danno potè fortunatamente essere limitato a poche lire, stante il sollecito intervento dei gendarmi.

— *Progetto del palazzo scolastico.*

A Belluno circola con insistenza la voce che il progetto del nuovo palazzo scolastico, già approvato dal Consiglio comunale, sia artisticamente parlando, un errore.

Cercherò di studiare attentamente il progetto, che trovasi al Genio Civile, e poi ve ne parlerò con maggiore diffusione.

Cividale *1. febbraio* —

Pel 17 del corrente mese sono convocati alle 2 pom. nella sala del Municipio, gentilmente concessa, gli azionisti della nostra Banca cooperativa per udire le relazioni dei sindaci e degli amministratori, per approvare il bilancio dello scorso anno e per nominare i sindaci e 5 consiglieri. — Scadono d'ufficio Coceani Luigi, l'attuale solerte presidente, e Vuga Giuseppe per sorteggio (art. 60 dello Statuto), Avv. Coren per dimissione, Galrici Luigi (per l'art. 60 dello Statuto) e Podrecca Giulio per morte.

Si deve stabilire anche il limite massimo di credito da accordarsi ai soci pel corrente anno.

Si discuteranno poi anche alcune modificazioni all'art. 60 dello Statuto.

La presidenza avverte che se in tal giorno la seduta non avesse luogo per mancanza del numero legale, la seduta di seconda convocazione viene indetta pel 24 febbraio.

Noventa di Piave *2 febbraio — Ancora sulla questione della Posta e del Telegrafo.* Riceviamo:

Nella nostra corrispondenza del 26 andante abbiamo constatato tre fatti: che furono rubate L. 9000, che furono processati tutti e due i nostri impiegati postali, prosciolti *per mancanza di indizii*, e non per insufficienza, come erroneamente fu riportato, e che adesso si vorrebbe rimetterne in posto uno solo sebbene la sentenza sia stata una sola.

L'ammissione di uno degli imputati prosciolti per noi e per tutti gli onesti del paese, è atto *ingiusto, immorale*; e piuttosto di questa soluzione l'opinione pubblica imparziale ed onesta avrebbe preferito si ommettesse di riammetterli tutti e due.

La Direzione delle Poste pensi bene che trattasi di ufficii delicatissimi importantissimi e che i titolari non possono, nè debbono attendere contemporaneamente a far gli industriali, gli appaltatori ecc. senza pregiudizio del loro servizio; come pure l'inettitudine riesce grave difetto in chi deve far il portalettere. Tale è onesto, leale ed imparziale in giudizio.

Il dire invece che il portalettere è persona *non adatta*, come si dice nella corrispondenza ultima, e non riammetterlo al posto dopo che funzionò senza lagno per un anno, è farlo capro espiatorio di una colpa che non ha agli occhi dell'opinione pubblica, la quale desidera e vuole per interesse generale una risoluzione più radicale.

LA MORTE DELL'ARCIDUCA

DELITTO O SUICIDIO

LA MORTE DELL'ARCIDUCA RODOLFO

LE TRE IPOTESI

Le notizie da Vienna sul dramma di Mayerling, sono sempre più gravi.

Il silenzio serbato dal Governo nelle prime ventiquattro ore, il sequestro di un giornale che mise in dubbio l'attendibilità della prima versione ufficiale della catastrofe, il fatto che nessun membro della famiglia imperiale si recò a Mayerling, che la corona mandata per il feretro dalla Principessa Stefania, era priva di ogni inscrizione, l'altro gravissimo fatto che la testa e il collo del defunto Principe apparvero fasciati in modo di lasciar quasi credere *che fossero separati dal tronco*, tutto ha contribuito e contribuisce ad accrescere il mistero che regna intorno a quanto successe nella fatale mattina del 30 gennaio.

Di fronte a tante voci contradditorie, le ipotesi principali sono tre.

Prima ipotesi. Il Principe rimase ucciso in un duello motivato da una offesa grave recata ad un personaggio, quasi ad un suo pari ed ecco perchè l'Arciduchessa Stefania rifiuterebbe di vedere suo cognato il Duca di Coburgo, che non avrebbe dovuto accettare l'ufficio di testimonio.

Siccome il principe Rodolfo è stato ferito per di dietro, questa versione è erronea.

Seconda ipotesi: Il principe fu ucciso a caccia: siccome è provato ch'egli non uscì dal suo appartamento mercoledì, e che egli vi era entrato martedì, anche questa ipotesi è falsa.

Terza ipotesi: Il principe è rimasto vittima di un attentato politico; è una versione che viene dall'estero e non ha base.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di sabato 2 febbraio N. 29, contiene:

1. R. Decreto concernente la Commissione per l'insegnamento della ginnastica — 2. R. decreto col quale è data facoltà al Comune di Mignano (Caserta) di applicare, pel triennio 1889-91, la tassa di famiglia col massimo di L. 60 — 3. R. decreto che discioglie la Congregazione di carità di Givoletto (Torino) — 4. R. decreto che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Porte (Torino) e ne approva, modificandolo, lo Statuto organico — 5. Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei Notari — 6. Ministero delle Finanze: Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — 7. Direzione generale del Debito pubblico: Rettifiche d'intestazioni.

Concorso. — Relazione della Commissione pel concorso alla cattedra di professore straordinario di patologia generale nella R. Università di Pisa.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato i fallimenti di Sambin Pietro pizzicagnolo di Cona, e di Giorgi Francesco biadaiuolo di Venezia. — Curatore provvisorio pel primo l'avv. F. Voltolina, pel secondo l'avv. Sartori.

Sono convocati i creditori del primo pel 16 febbraio; i creditori del secondo pel 19 febbraio.

Omologazione di concordato — Il Tribunale di Venezia, con sentenza 25 gennaio, ha omologato il Concordato, col quale la fallita Teresa Vianello Giordani si obbliga di pagare il 13 p. % ai creditori chirografari entro 2 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, e di soddisfare nello stesso termine i crediti privilegiati, nonchè di pagare le spese di giustizia e di amministrazione.

Nomina del curatore — Il Tribunale di Venezia, con sentenza 28 gennaio, ha nominato Curatore definitivo nel fallimento di Paolussi Girolamo il signor Francesco Franco di Venezia.

— Il Tribunale di Venezia, con sentenza 28 gennaio, ha nominato Curatore definitivo nel fallimento di Bonomi Sebastiano l'avv. Eugenio Manfrin.

La verità

Qual è dunque la verità? Il corrispondente del *Figaro* crede di essere riuscito a conoscerla, e riassumiamo il suo interessantissimo racconto:

Domenica sera il principe si recò al ballo dell'ambasciata di Germania dal principe di Reuss. Era molto allegro e parlò con più di cinquanta persone. Siccome la festa era data in onore di Guglielmo II, egli portava l'uniforme del reggimento di ulani di Prussia, di cui era colonnello.

Doveva partire la notte per Mayerling: ma stette a Vienna. Pregò i suoi compagni di caccia di partire senza di lui e di tacere.

Lunedì mattina, alle sette, uno dei più gran signori della Monarchia, membro di una famiglia che diede all'Austria dei diplomatici, uno dei quali anzi, fu ambasciatore a Parigi, — uscendo per provare dei cavalli, vide un uomo che usciva furtivamente dal suo palazzo. Assai sorpreso, lo inseguì e riconobbe l'arciduca! Ciò che avvenne allora, lo si ignora; è noto soltanto, che il gran signore fece chiamare uno dei suoi fratelli ed ebbe con lui un lungo colloquio segreto.

L'arciduca partì per Mayerling, cacciò tutto il lunedì e buona parte del martedì.

Mercoledì mattina chiamò il suo cameriere, Giovanni Lozcek — ed è qui che la versione ufficiale principia ad essere inesatta — e gli ordinò di aprire le imposte. Nell'eseguire l'ordine, Giovanni disse:

— Monsignore, vi sono due uomini nel giardino.

— Sono dei guardacaccia; dammi le lettere.

E il principe sedette sul suo letto per leggere. Giovanni Lozcek uscì dalla camera e passando per il salotto, disse al conte Hoyos:

— Signor conte, nel giardino vi sono degli uomini che non mi vanno.

In quel momento si intese un colpo di fuoco; tutti si precipitarono nella camera dell'arciduca. I vetri delle finestre erano rotti, il principe era morto, la parte posteriore del cranio fracassata!

Avevano sparato contro di lui dal di fuori, e siccome egli leggeva a letto, volgendo il tergo alla finestra, ebbero tempo di mirare.

Dicemmo già ieri che il Principe dormiva in una camera a pian terreno.

Vi furono alcuni momenti di disordine indescrivibile: si terminò col mandare un espresso a Vienna e il resto è noto.

Ciò che non si sa, si è che l'Imperatrice sola era stata messa al corrente del truce fatto e che avevano deciso di tenerlo segreto. Ma nel mentre l'arciduchessa Stefania pregava vicino alla salma, avvenne un altro episodio tragico: le bende di tela che trattenevano la testa del defunto si staccarono, la testa si mosse e la ferita apparve in tutta la sua orridezza! Non fu più possibile nascondere il triste vero alla disgraziata principessa!

È noto che i funerali si celebreranno domani martedì (?) e che per volontà, ordine e desiderio dell'Imperatore saranno semplicissimi.

I SOVRANI DEL BELGIO A VIENNA

Vienna 3, ore 8 ant.

Il giornale *Il Fremdenblatt* scrive: « è grande consolazione per l'Imperatore di avere la forza di sopportare il dolore dell'avvenuta catastrofe, senza pregiudizio della sua salute. L'autorizzazione imperiale di pubblicare la vera causa della morte dell'Arciduca Rodolfo fu data prima ancora dell'arrivo a Vienna di Tisza.

I Sovrani del Belgio pregarono davanti alla bara di Rodolfo e ricevettero prima di mezzogiorno la visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice ».

LA SUCCESSIONE IN AUSTRIA

Vienna 3, ore 8.20 p.

Nei circoli bene informati non si sa nulla circa alla pretesa rinunzia alla successione al trono dell'Arciduca Carlo Luigi.

LA SALMA DI RODOLFO SFIGURATA

Disposizioni pei funerali

Vienna 3, ore 9 pom.

Il volto dell'Arciduca è talmente sfigurato da essere irriconoscibile.

Per esporlo nella cappella dovettero accomodargli il viso con della cera e gli furono messi dei baffi posticci.

Si dice che verrà pubblicata l'ultima lettera che Rodolfo scrisse all'Imperatrice.

Taafe stamane conferì coll'Imperatore, intorno ai funerali che avranno luogo martedì.

L'Arciduchessa Stefania si ritirerà nel Belgio: dicesi che sia incinta.

PEI FUNERALI DELL'ARCIDUCA RODOLFO

Vienna 3. — Col cerimoniale stabilito, la salma dell'Arciduca Rodolfo fu trasportata alle 9.30 di ieri dagli appartamenti del defunto alla chiesa del castello imperiale, dove rimarrà esposta fino a martedì, giorno dei funerali.

CRISPI E LA QUESTIONE DI GABINETTO

Ieri l'on. Crispi dichiarò a parecchi personaggi, che visto lo stato delle cose, affretterà la discussione dei provvedimenti finanziari e porrà la questione di Gabinetto.

Immaginate che battaglia, massime poi per la reimposizione dei decimi. Occorre che nessuno manchi.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. **2.45** — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 4 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	744 18	740 19	740 80
Term. centig. al Nord. . .	3 9	2 0	4 2
» » al Sud. . .	3 9	1 8	4 6

Temp. mass. del 3 febb. 9.2 — Min. del 4 febb. 2.8

NOTE: Pomer. coperto. Neve e pioggia nella notte. Oggi coperto. Vento abbastanza forte.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

La seduta del 3 febbraio.

(Presidenza Biancheri)

Nostri Dispacci Particolari

L'esposizione finanziaria

Roma 3, ore 8,15 pom.

La Camera fù abbastanza numerosa per una seduta domenicale.

Al banco dei ministri seggono Perazzi, Crispi, Grimaldi, Saracco e Bertolè Viale.

Il presidente Biancheri proclama l'esito della votazione di ballottaggio per le varie Commissioni.

Il ministro Perazzi, si alza in piedi e svolge un enorme pacco di carte il cui volume spaventa i deputati.

Coppino presenta la risposta al discorso della Corona.

Crispi presenta il trattato di commercio coll'Uruguay e un progetto per autorizzare alcuni Comuni a eccedere la sovimposta provinciale.

Il ministro Perazzi *(segni di attenzione)* presenta la nota di variazioni del bilancio; presenta altresì il bilancio di assestamento dei vari Ministeri nonchè i progetti per l'approvazione di alcuni contratti di permuta di beni demaniali e di cessione al Municipio di Napoli delle aree del teatro San Carlo.

Mercante presenta la relazione sull'asse ecclesiastico.

Dopo la presentazione di questi progetti il Ministro Perazzi comincia fra segni di grandissima attenzione e un religioso silenzio l'**Esposizione finanziaria.**

Il ministro dice che la sua parola suonerà amara.

Ma è necessario esporre la verità.

Il ministro ricorda i suoi studi sulla finanza italiana fino dal 1862.

Egli rende un grande omaggio alla memoria di Quintino Sella.

Dopo questo esordio il ministro esamina il passato finanziario del paese.

IL PROGETTO FINANZIARIO DEL GOVERNO.

La parte sostanziale del discorso, quella cioè che riguarda i veri provvedimenti finanziari del Governo è questa:

Il partito che il Ministero ritiene più opportuno, forma il subbietto del disegno di legge che presenta coll'intitolazione di provvedimenti per la cassa delle pensioni civili e militari. La legge del 1869 che istituiva la cassa, le consegnò il capitale corrispondente a L. 17,153,240 di rendita 5 0/0 con facoltà di alienarla mano a mano per far fronte al pagamento del debito vitalizio dello Stato per pensioni vecchie, cioè con decorrenza anteriore alla fine del 1880. Di questa rendita già furono alienate alla fine del 1888 ben L. 10,150,435 e se ne alienarono ancora nel corso del presente esercizio per L. 625,000 circa, dimodochè al 1.° luglio 1889 si presume che la rendita ancora in essere nel corso delle pensioni vecchie ammonti a L. 6,370,000.

Di questa rendita residua il ministro propone di destinare L. 3,800,000 a complemento del fondo depositato a garanzia dei viglietti di Stato, e di alienare, occorrendo, entro i due esercini 1888-89 e 1889-90 la rimanente somma a fine di rinforzare il Tesoro che verrebbe per tal modo a procurarsi la somma del capitale di L. 240,000,000 e riuscirebbe a consolidare gradatamente una parte del suo debito.

D'altra parte si iscriverebbero d'ora in poi fra le spese effettive del bilancio del Tesoro le somme occorrenti anno per anno pelle annualità delle pensioni vecchie che nell'esercizio prossimo figurano per 34 milioni. Così la somma inscritta in bilancio per pensioni ascenderebbe fra pensioni vecchie e nuove a 59 milioni, di fronte ad una spesa effettiva di circa milioni 67 1/2. Alla differenza si provvederà per circa due anni valendosi del piccolo fondo ancora vivo nel conto delle pensioni nuove, esaurito il quale gli stanziamenti in bilancio saranno elevati sino all'intiera cifra dei pagamenti annui occorrenti per le pensioni. Con ciò, mentre si evita per l'avvenire ogni salto eccessivo nelle spese da un anno all'altro, non si pregiudica in alcun modo qualsiasi riforma che il Parlamento voglia introdurre nell'istituto stesso delle pensioni.

Per effetto di questa operazione l'onere netto nel bilancio 1889-90 sara di milioni 27,360,000; inquantochè all'onere per nuove annualità delle pensioni vecchie in 34 milioni si contrappone la economia netta del servizio effettivo del consolidato pel passaggio di lire 3,800,000 di rendita tra le partite di giro e un'entrata straordinaria per interessi sulla rendita che verrebbe messa a disposizione del Tesoro.

In sostanza tutta questa operazione non importa alcun aumento di debito dello Stato, permette di ottenere una diminuzione nella spesa, effettiva per l'interesse del consolidato 5 0/0, migliora di circa 240 milioni la situazione del tesoro evita il rischio a cui si andrebbe incontro collocando all'estero oltre 200 milioni di buoni con l'alea del cambio a nostro carico, infine pone il tesoro in grado di rendere alle Banche molta parte delle anticipazioni statutarie con vantaggio non trascurabile dell'economia nazionale. Che se da un lato il bilancio viene ad un tratto a sopportare un onere di milioni 27,360,000 dall'altro si risparmia tutta la spesa occorrente pel servizio di quel qualunque debito che bisognerebbe contrarre per conto del tesoro e si evita per l'avvenire ogni rapido salto negli stanziamenti annui per le pensioni.

Il ministro passa poi ad esaminare le economie che ogni ministero intende di introdurre e il rinvio di alcune spese per impegni già votati come quelli pel palazzo del Parlamento, per la passeggiata archeologica, nonchè la revoca delle disposizioni contenute nell'ultima legge comunale e provinciale le quali implicherebbero per l'Erario una maggiore spesa.

LA CHIUSA DEL DISCORSO

Il Ministro riassume finalmente i numeri più salienti da lui esposti nel suo discorso e conclude: Il pensiero dell'uomo politico, la coscienza del patriotta si ripieghino e si concentrino in questi numeri ai quali nessun artificio nessun ornamento di parola può aggiungere eloquenza. Per conto mio se guardo ad essi, se ricordo l'opera mia, le tradizioni da me religiosamente conservate, penso che la mia presenza a questo posto d'onore, il mio richiamo in mezzo alle lotte politiche, dalle quali la morte di Quintino Sella mi aveva strappato, non poteva e non può significare altro che l'appello a tutti gli uomini di buona volontà alla ferma risoluzione di ristabilire, anche a prezzo di abnegazione e di sacrifici, l'equilibrio del bilancio.

IMPRESSIONI E COMMENTI

Il ministro Perazzi incominciò la lettura della esposizione finanziaria fra una religiosa attenzione.

Egli leggeva con voce chiarissima quantunque non forte, in modo che lo si intendeva benissimo, ed in una forma semplicissima.

Di tratto in tratto le parole del ministro sollevavano nell'aula rumori vivissimi e poco benevoli commenti.

Un vero baccano sorse quando il ministro annunziò che il disavanzo ammonta nel suo complesso a **192 milioni**.

Altro momento di enormi incredibili rumori vi fu quando annunziò i provvedimenti relativi alla cassa pensioni.

Sorse una ilarità generale rumorosissima quando parlando di dodici milioni che si ricaveranno dalle economie sui bilanci dei vari Ministeri, annunziò che l'economia su quello dell'agricoltura sarebbe di 14,000 lire.

L'annunzio che si sarebbe aumentato di nuovo il prezzo del sale fu causa di nuovi rumori.

Quando poi il ministro annunziò che si sarebbe fatto l'aumento di un solo decimo sulla imposta fondiaria da tutte le parti della Camera si sentì esclamare un sonorissimo: *Oh! oh!* di meraviglia.

Altri rumori ancora vi furono all'annunzio che il Ministero chiedera la revoca dei provvedimenti relativi agli operai inabili al lavoro. In generale questa deliberazione fu vivamente biasimata.

Durante questi rumori l'on. Perazzi, mantenne una calma esemplare; pareva che si sentisse padrone della situazione: seppe dominare la burrasca che di tanto in tanto accennava a scatenarsi, e durante questi rumori egli sorridendo arrestava il discorso, e guardava pacifico intorno aspettando che il rumore fosse finito.

L'ultima parte dell'esposizione fu accolta con grande silenzio. Quando il ministro siede taluno batte le mani, altri impongono silenzio.

Taluni deputati scendono nell'emiciclo e recansi al banco dei ministri a stringere la mano al Perazzi.

Tutti i deputati senza distinzione di partito lodarono del resto la chiarezza e la franchezza usate dal Perazzi nell'esporre sinceramente le vere condizioni del bilancio.

Siccome l'esposizione finanziaria del neo-ministro delle finanze destò viva curiosità specialmente nel mondo politico, dalle tribune assistevano parecchi senatori, degli ex-deputati e taluni diplomatici.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 2 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	0. 5	Firenze	7. 8	Napoli	10. 6
Milano	2. 4	Ancona	6. 6	Cagliari	13. 6
Verona	4. 4	Portoferraio	11. 3	Reggio di C.	13. 7
Torino	1. 4	Roma	8. 8	Palermo	11. 1
Genova	11. 2	Bari	8. 2	Siracusa	9. 5

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	10. 9	Vienna	10. 6	Nizza	
Pietroburgo	— 11. 8	Trieste	7. 6	Monaco Bav.	9. 4
Varsavia	— 1. 7	Madrid	6. 9	Ginevra	11. 0
Odessa	— 1. 6	Parigi	6. 6	Malta	14. 4

TELEGRAMMI COMMERCIALI della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 2 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 67 — pel 10 marzo 69 74 — per il 10 maggio 69 45 — pel 10 agosto 69 67 — pel futuro 70 68.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 45 — pel futuro 68 19.

PETROLIO

New-Yorck 2 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 2 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

CEREALI

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine estrastate* da D. 3 15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI

Nuova Yorck 2 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — idem 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 13 cont. 4 11/16

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

Roma 3, ore 10 pom.

SEMPRE LA QUESTIONE MATTEI

Sulla mozione dell'onor. deputato Fazio per biasimare la punizione inflitta dal ministro Bertolè-Viale all'on. Mattei per il noto suo voto sfavorevole ai provvedimenti militari, si sono inscritti a parlare in favore della mozione (ossia contro del provvedimento preso dal ministro della guerra) i deputati Vastarini Cresi e Plebano; si iscrisse pure a parlare contro la mozione, ossia a favore del provvedimento ministeriale il deputato Ungaro.

La data per la discussione della mozione è fissata al 15 febbraio.

LA POLIZIA DEI COSTUMI

Il Ministero dell'interno ha ordinata una ispezione nei principali centri napoletani e della Sicilia per constatare come si è applicato il Regolamento di polizia dei costumi, e quale sia il risultato pratico delle nuove disposizioni.

MESSEDAGLIA — EMIN PASCIA' E CASATI

Messedaglia Bey invia da Halfa (alto Egitto) una lettera alla *Riforma*, smentendo le voci pessimiste corse intorno alle sorti di Emin pascià e di Casati, conchiudendo che la potenza dei Mahdisti volge al suo tramonto.

UNA RELAZIONE DELL'ON. CARCANO

Oggi fu distribuita la relazione del deputato Carcano intorno alle gabelle e alle tariffe doganali.

COMMISSIONE SENATORIA

I senatori Costa, Verga, Cambray-Digny, Celesia e Malusardi, furono nominati commissari per l'esame della legge sui consorzii per la viabilità.

UN'INCHIESTA CONTRO LA QUESTURA

Ricorderete che vi annunziai che il Ministero dell'interno avrebbe aperto un'inchiesta contro le guardie di questura di Roma che presero parte alla repressione degli ultimi disordini di Porta Pia, contro le quali è corsa la voce che abbiano percosso gli arrestati.

Ora il ministro Crispi ha effettivamente ordinato che si faccia l'inchiesta in parola.

LE CONFERENZE ALLA PALOMBELLA

La Regina e Carducci

Oggi ebbe luogo la prima delle conferenze alla Palombella.

Parlava Carducci che trattò della poesia al tempo della quarta Crociata.

Assisteva alla conferenza la Regina che ascoltò con grande attenzione tutto il discorso del Carducci.

Eranvi pure il ministro Boselli, la signora Crispi e molte signore e signori dell'aristocrazia: un pubblico veramente fino ed intelligente.

L'oratore ebbe sopratutto momenti splendidi quando parlò di Venezia nella quarta crociata, sul nonagenario doge Enrico Dandolo, e quando ricordò il marchese di Monferrato e i poeti trovatori dell'epoca.

Chiuse con uno splendido saluto alla Regina.

UN VENEZIANO DAL RE

Quel tale *Graziottin*, vostro concittadino che è conosciuto col nome di *Re del Colera*, perchè si prestava con grande coraggio nelle epidemie coleriche in vantaggio dei colerosi, in vari paesi, ha chiesto un'udienza al Re per potergli mostrare i suoi specifici contro il colera che egli dice di aver esperimentati nelle sue campagne antiepidemiche.

LA SORELLA DI GUELTRINI

La sorella del compianto collega Gueltrini scrisse al Comitato costituitosi fra giornalisti per raccoglierle qualche soccorso, una nobilissima lettera ringraziandolo per l'opera caritatevole.

DALLE PROVINCIE

L'ELEZIONE DI TREVISO.

Treviso 3, ore 6 p.

Si sapeva che non vi era lotta; quindi non sorprende che quasi tutti i voti siano pel Rizzo; votarono per lui elettori in gran parte comandati.

Gli iscritti sono 17,069; si presentarono alle urne 6423; Rizzo ebbe 5715 voti; Giuriati 341.

Rizzo fu proclamato eletto.

Dall'estero

CRISI MINISTERIALE IN VISTA

Parigi 3, ore 9.15 p.

Vi posso assicurare che si stanno preparando alcuni rimpasti ministeriali, ma non si sa nulla di positivo circa i ministri che si ritirerebbero nè circa i personaggi che entrerebbero nel Gabinetto. Floquet non fece alcuna comunicazione in proposito ai colleghi. Annunziò che comunicherebbe loro il progetto reprimente gli attacchi alla costituzione, ma nessuno dei ministri ebbe occasione di darvi o negarvi l'adesione essendo il progetto ignoto. Quindi le voci di disaccordo dei ministri sono almeno premature.

DUELLO POLITICO

Stamane ebbe luogo il duello alla pistola fra i deputati Laguerre bulangista e Sigismondo Lacroix radicale, perchè nella seduta di giovedì Lacroix avea dato una mentita a Laguerre durante il discorso di costui. Furono scambiate due palle senza risultato.

DISASTRO FERROVIARIO

Si annuncia da Bruxelles che avvenne un accidente ferroviario a Boisfort presso Bruxelles. È caduto il ponte sul fiume. Si deplorano dodici morti ed una trentina di feriti.

ARRESTO DI FALSARI

A Cagliari la scorsa notte furono arrestati due siciliani, Celeste Vito ed Enca Giuseppe che giunti a Cagliari la settimana scorsa, spacciavano monete false.

Furono sequestrate circa 400 lire in pezzi da due o da cinque lire.

Londra 2 — *Zuccheri greggi* mercato calmo sost.
Zuccheri Barbabietola mercato calmo sostenuto
» *raffinati* mercato calmo sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 55	96 70
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94 38	94 53
Azioni Banca Nazionale.	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	330 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	162 —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr. . . .	249 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 50 a 484 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 1/2	— —	— —	123 05	123 30
Francia	3 1/2	100 35	100 60	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 16	25 22	25 20	25 26
Svizzera	4 —	100 15	100 35	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	209 7/8	210 1/4	— —	— —
Banconote austr.		210 —	210 1/2	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 4		
Rend. italiana	96 65	—
Camb. Londra	25 16	—
» Francia	100 40	—
Az. Ferr. Mer.	780	— —
» Mobiliare	869	— —
Berlino 2		
Mobiliare	169 50	—
Austriache	106 10	—
Lombarde	— —	—
Rend. italiana	96 60	—
Vienna 1.°		
Rendita in carta	82 60	—
» in argento	83 10	—
» in oro	111 20	—
» senza imp.	98 20	—
Az. della Banca	889	— —
Az. St. di credito	309 60	—
Londra	120 85	—
Zecchini imper.	5 67	—
Napoleoni d'oro	9 56	—
Londra 2		
Inglese	99 3/16	
Italiano	95 1/2	

Milano 2		
Rend. ital.	96 75	70 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 20	15 —
Camb. Fr.	100 45	40 —
Camb. Berl.	123 60	15 —
Parigi 2 APERTURA		
Tendenza sostenuta		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % perp.	83	02 —
Rend. 4 1/2	108	85 —
Rendita ital.	95	90 —
Ferr. Lombarde	—	— —
» Austriache	—	— —
Rendita turca nuova	15	30 —
Prest. spagn. est.	74	1/8 —
Banca di Parigi	—	— —
Consolid. ingl.	99	3/16 —
Banca di sconto	—	— —
Egiziano 6 %	430	— —
Azioni Suez	2235	—
» Panama	77	50 —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 132 —	Venezia 1869	» 22.75
Napoletano unific.	» 91 —	Reggio Calabria	» 101 —
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	» 70 —

Movimento del Porto

Arrivati il 1° febb. da Hull vap. ingl. « Bassano » — da Costantinopoli e scali vap. it. « Mediterraneo » — da Trieste vap. it. « Scilla ».

Partiti il 1° febbr. per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » — per Trieste vap. it. « Peucota » — per Trieste schooner ital. « Annina B. »

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 febbraio: S. Andrea Corsino.
Martedì 5 febbraio: S. Agata verg.
Sole, leva ore 7 m. 18; tram. 5. 10.
Luna, leva ore 10 m. 06 m.

I «Chiozotti» della Giudecca — I Chioggiotti giunsero ieri col loro bragozzo — vulgo *batelo* — alle quattro del pomeriggio: ed in quell'ora il Molo e la Riva degli Schiavoni presentavano un aspetto animatissimo — sui ponti tanta la ressa che ne era impedita la circolazione.

Il pubblico, vario ed interessante, attendeva con curiosità; ed intanto due ragazzotti da una parte e due dall'altra, non avendo di meglio a fare per impiegare il loro tempo, impegnarono lotta di pugni e morsi alle mani ed al naso, ciascuno forse con troppo interesse di parte. Un'anima generosa pensò con qualche buon scapaccione di metterli a posto....

* * *

— *La se fa giegia*, esclamava una buona popolana attorniata da una nidiata di fanciulli che voleano *el confeton ciozoto*.

I sarà andai in seca, udivo da un'altra parte. Difatti erano le quattro e tre quarti ed il *batelo* non era ancor in vista.

Finalmente, ecco comparire dal canale della Giudecca un gruppo di barche, ed in mezzo il bragozzo dei Chioggiotti addobbato con drappi e bandiere. Venne ad approdare sul Molo presso il ponte della Paglia, e gli allegri compagnoni, attraversata la Piazza, si rifugiarono al Cappello Nero.

Tale fu la ressa di popolo che le trombe non poterono suonare la tradizionale tarantella, e l'effetto dello sbarco mancò del tutto perchè le poche guardie e i carabinieri non bastarono a trattenere la folla che urtava e spingeva a ridosso dei buoni Chioggiotti.

* * *

— *Il pranzo al Cappello Nero* — Alle 6 e mezza i Chioggiotti, terminato il giro in piazza, si radunarono al *Cappello Nero*, a pranzo; un pranzo davvero Luculliano, che fa onore al Bontempelli, proprietario della trattoria.

La frase d'obbligo per i pranzi di questo genere è che l'*allegria regnò sovrana*; — ma per questa volta la frase tanto nota darebbe un riflesso troppo pallido della situazione; — conviene meglio dire: *il baccano regnò sovrano*.

E ci vuol poco a crederlo: basta leggere i nomi degli illustri banchettanti.

V. Zamarchi (*Bulega* — vicepresidente) — F. Zamarchi (*Veloce* — cassiere — brutta cosa esser cassiere e chiamarsi *Veloce!*) Binetti (*Capalionga* — segretario) — Besaglia (*Patio*! ... e dire che questo povero *patito* pesera un quintale e mezzo!) — Viola (*Cofolina*) — Fontana (*Molena*) — Zängherle (*Tetoline*) — Cuchetti (*Tamisone*) — Guadagni (*Baruffa*) — Cerutti (*Tegolero*) — Zuliani (*Colonati*) — Casoni (*Canela*) — Bernau (*Cupido*) — Palotti (*Bega*) — Beaufre (*Paradiso*) — Franzoia (*Mustacina*) — Fenili (*Poca pressa*) Genovesi (*Poretto*).

Brindisi ed evviva all'infinito — Molto *champagne* — musica — buon umore, e qualche *dignitosa* gaina.

Ecco la sintesi della bellissima serata.

Clotaldo Piucco è partito per Milano. Il *Corriere della Sera* acquista in lui un collaboratore prezioso. Lo seguono le simpatie di quanti ne apprezzano l'intelligenza e il carattere.

Il contr'ammiraglio Morin sotto segretario di Stato per la marina, è ospite nostro da ieri e si tratterrà qui due o tre giorni.

Ne abbiamo piacere, perchè gli alti interessi di Venezia e del suo Arsenale non possono che essere avvantaggiati dalla presenza dell'egregio uomo, tanto in grado di vedere e di apprezzare quanto il porto di Venezia possa tornare proficuo alla nazione, anche sotto l'aspetto militare.

Il contr'ammiraglio Morin venne a Venezia per compiere un atto di squisita gentilezza verso il nostro amico cav. Felice dott. Santini, sposatosi oggi colla gentile signorina Teresa Poletti, a cui fu padrino.

Oggi alle una pom. la Stazione ferroviaria pareva il luogo di appuntamento della *high-life* veneziana, che salutava gli sposi partiti per Nizza. Vedemmo poi, fra i presenti oltre l'on. Morin, gli ammiragli Bertelli e Sambuy e molti altri distinti ufficiali. Stringemmo la mano al dott. Petella, vecchia e cara conoscenza dei veneziani, venuto da Roma col comm. Morin, e che riparte con lui.

Tra le felicitazioni più lusinghiere giunte al cav. Santini, notiamo un gentilissimo dispaccio di S. A. R. Tommaso Duca di Genova.

— Oggi l'on. Morin, alle 1 e mezza, si recò a far visita all'ammiraglio Noce, comandante in capo del nostro Dipartimento marittimo, che lo ricevette nella sede del suo ufficio all'Arsenale.

Cronaca rosa — Oggi a Napoli si celebrarono le nozze del nostro carissimo amico dott. Attilio Chitarin con la signorina Maria Principe.—

A Venezia, il fratello di lui, Vittorio, si unì oggi stesso in matrimonio alla gentil signorina Maria Veronese. —

Cordiali augurii ai due fratelli, alle loro spose gentili, e alle rispettive famiglie.

L'assemblea degli avvocati ebbe luogo — finalmente! — ieri in cui le deliberazioni prese furono valide, perchè valide dovevano essere con qualunque numero.

Presiedeva l'avv. Marco Diena che commemorò con affettuose parole i defunti colleghi Bigliani, Guerra e Ruffini.

Fu poi emesso un voto per il concentramento dei Tribunali in un solo edificio, e la presidenza del Consiglio aderiva di prestarsi all'uopo presso le competenti autorità.

Si discusse poi sull'opportunità di fondare una Associazione di mutuo soccorso fra avvocati, procuratori e notai del Veneto, e si deliberò di sentire il parere degli altri collegi della regione, riservandosi di prendere una decisione in proposito in una nuova adunanza.

A questo proposito osserviamo che invece di moltiplicare tali associazioni, sarebbe meglio a nostro avviso che avvenisse una fusione, con qualcuna di quelle serie e prosperose attualmente esistenti. Crediamo per esempio che non sarebbe difficile ottenere che quella degli ingegneri, o quella degli agenti, accettasse nel loro seno tutto questo contingente che potrebbe esser portato dagli avvocati e notai, pur adattandosi, occorrendo, a mutare la propria intitolazione.

Furono riconfermati nella carica di consiglieri dell'ordine gli avvocati Baschiera, Deodati, Errera e Marangoni, e sostituito all'avv. Valeggia, uscente per anzianità, l'avv. Trombini, e al defunto avv. Ruffini, l'avv. Sacerdoti.

I redditi del dazio. — Durante il passato mese di gennaio furono introdotti nel nostro Comune tanti generi soggetti a dazio per 86,000 quintali, oltre al bel numero 829,000 fra mattoni e tegole. Tali generi pagarono in complesso la somma di 430,307 lire, dando una differenza in più 6037 lire in confronto dei redditi del gennaio 1888.

Le quantità maggiori furono di vino ed aceto per 16,246 quintali; di farina e paste di frumento per 10401 quintali; di farina di grano turco per 6649 quintali; di riso per 2522 quintali.

Borsaiuolo veneziano a Milano. — Agostino Mannarini, di anni 40, di Venezia, di professione litografo e nel tempo perso borsaiuolo, ieri sera nella Galleria dal teatro Dal Verme a Milano riusciva ad alleggerire del portamonete contenente L. 20 una signora; ma anzichè lasciare il teatro, ebbe l'imprudenza di portarsi presso uno dei pilastri e dividere con un suo compare il fatto bottino. La signora, accortasi del patito furto, stava per uscire dal teatro, quando vide il suo borsellino nelle mani del Mannarini. Lo additò ad una guardia che lo condusse in prigione.

La peata smarrita di quel tale Luigi Marchetti, fu rinvenuta iersera dagli agenti della Questura nel rio dell'Arsenale.

Tanto meglio per il suo padrone, ma resta un mistero come questa peata dal rio dei Mendicanti a San Gregorio, abbia potuto andar a finire all'Arsenale. Per una peata, senza barcaiuoli, il viaggio non è mica dei più brevi.

Corte d'Assise — Domani e posdomani (5 e 6) ha luogo a questa Corte il dibattimento contro Antonio Rossi detto Calvi accusato di furto qualificato, dibattimento che è l'ultimo della presente sessione, e forse è il più interessante di quelli che vi si sono trattati.

Il Rossi, fattorino del Cotonificio veneziano dei cui preposti godeva tutta la fiducia, di salute malferma, nel giorno 2 agosto dell'anno passato riscosse da varie Banche e privati per conto del Cotonificio la somma di 17,438 lire, che teneva nella solita borsa che sogliono portare a tracolla i fattorini delle Banche, meno circa duemila lire in argento che aveva in un sacchetto.

Siccome il Rossi quella mattina aveva preso un purgante sentì a un certo momento il bisogno di sollecitare il suo ritorno al Cotonificio, e prese la via del campo di Marte, dove per i forti dolori di ventre, fu colto da uno smarrimento di sensi, e cadde a terra.

Egli non sa precisare la durata del suo deliquio; ma rinvenuto, sentendosi male e tutto sporco, chiamò al soccorso; e tosto s'avvide che non aveva più con sè che il sacchetto, e che la valigia era aperta, ma che ne erano sparite le 15,000 lire.

Questa la versione del Rossi; ma fatte le prime indagini sorse il sospetto che il Rossi anzichè esser stato derubato, abbia rubato al Cotonificio la somma in questione.

Fu quindi arrestato e posto in accusa sotto l'imputazione di furto qualificato per il valore e la persona.

Il Rossi è difeso dall'avv. Feder. E sono citati 18 testimonii.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

TEATRO LA FENICE

La prima della «Sonnambula»

Dopo sessant'anni circa dacchè è stata scritta, non c'è più bisogno di fare qui la critica, come si dice, dell'opera datasi iersera alla Fenice: — neanche una critica di quattro righe, perchè, se mai, esse non potrebbero proprio essere esclusivamente di ammirazione.

Sotto il sole tutto invecchia, pur troppo: le cose belle come le brutte; i prodotti della mano come quelli dell'ingegno.

E la *Sonnambula*, anche la *Sonnambula* è invecchiata, e forse è questa la causa prima del non grande successo d'iersera.

Il teatro era affollatissimo; — tutte le signore nostre, che hanno l'incarico di rappresentare a perpetuità la eleganza, la bellezza e la intelligenza, vi assistevano.

Parrà una frase fatta l'affermazione che il pubblico era diviso in due partiti — i contenti e i malcontenti — ma corrisponde invece alla verità. Mai anzi come iersera vedemmo in un teatro tanta gente antecedentemente deliberata a fischiare e ad applaudire.

Se questi qualche volta, per gentilezza, eccedettero, quelli non avevano scusa nello scambiare la Fenice con altri ambienti.

Che diamine! Almeno si doveva lasciar cantare prima di zittire!

Dopo questa osservazione generale, poche note di cronaca.

La signora Nevada, precisa precisissima come forse nessun'altra, sarebbe una completa e grande artista, se avesse più estensione di voce e più calore nel canto.

Nel secondo atto trovò accenti ed espressioni che le procurarono due chiamate. Chi ama il canto a fioriture e a note tenute esilissime, non può non batterle le mani. Anche dopo il *rondò* del terzo venne applaudita.

Il tenore Fagotti canta con calore, forse troppo per una *Amina* come la Nevada. È simpatico, intelligente, ma noi non diremmo che la musica della *Sonnambula* sia la più adatta ai suoi mezzi.

Il basso Cherubini venne accolto con eccessiva e ingiusta severità, senza riguardo al suo passato e alla brevità della parte affidatagli.

Bene i cori, meglio l'orchestra e adatta la messa in scena.

In complesso, per riassumere, un discreto spettacolo, quantunque troppo breve, sì che l'impresa potrebbe forse completarlo con qualche lavoro sinfonico.

— Sabato o domenica prossima è quasi certa la andata in scena dell'*Amleto*, ed è anche probabile che venerdì o sabato mattina giunga a Venezia l'illustre maestro Ambrogio Thomas, in modo da poter assistere alla prima rappresentazione del suo spartito.

Ofelia sarà la Calvè, *Regina* la Litvinne e *Amleto* il baritono Kaschmann: una terna coi fiocchi.

Teatro Goldoni. — Si ritorna stasera all'*Orfeo all'inferno* col relativo *can-can*.

Sarah Bernhard a Firenze.

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Firenze 4, ore 2. 30 a.

Dopo il trionfo riportato nella *Signora dalle Camelie*, era vivissima la curiosità di sentire iersera la Sarah Bernardt nella *Tosca* di Sardou.

Il teatro Niccolini era pieno, zeppo, rigurgitante di pubblico: il migliore pubblico di Firenze. Assistevano tutte le notabilità artistiche.

Sarah ottenne un successo splendido per l'immensa sua potenza drammatica assolutamente eccezionale. Ebbe moltissime chiamate trionfali; specialmente dopo il III e IV atto tutto il pubblico in piedi gridava *brava Sarah Bernhardt, viva la grande attrice* e agitava i fazzoletti. Furono ovazioni mai più viste, indimenticabili.

Anche l'attrice Pierre Berton divise gli applausi colla Bernhardt, perchè si mostrò valentissima. —

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *Orfeo all'inferno.* — Cent. 70.

RECENTISSIME

PER DISPACCIO ALLA GAZZETTA

MAGLIANI E PERAZZI

Roma 4, ore 12. 40 p.

Assicurasi che il ministro Perazzi, conversando iersera e oggi con parecchi deputati e uomini politici, abbia dichiarato di non essere rimasto scontento dell'accoglienza fatta ieri dalla Camera alla sua esposizione finanziaria, malgrado vi sieno state parecchie interruzioni e rumori.

Considerando la gravità di talune dichiarazioni e la impopolarità delle proposte messe avanti, il Perazzi disse che attendevasi un'accoglienza anche peggiore.

Molti deputati mostrano dispiacere perchè il ministro del Tesoro non ebbe una sola parola cortese nè benevola verso il suo predecessore Magliani.

So positivamente che a chi ebbe a vederlo stamani, il Magliani disse non potersi dichiarare dolente della Esposizione del Perazzi; soltanto egli non approva i provvedimenti presi circa la cassa pensioni.

I PROVENTI DELLE DOGANE

I proventi delle Dogane anche nel passato mese di gennaio furono tutt'altro che buoni.

Si spera che nei prossimi mesi i grani abbiano a dare maggiori introiti, poichè sono esauriti i depositi, che si erano fatti — e si ha pure fiducia di maggiori proventi dacchè fu fatto un lieve miglioramento nei tabacchi e fu depressa la tassa sugli spiriti.

Veramente non ci siamo accorti di troppo miglioramento nella qualità dei tabacchi e dei sigari: deve essere stato molto lieve!.... (N. d. R.)

L'INCHIESTA GOVERNATIVA
sulle carceri di Roma

Il *Messaggiero* pubblica alcuni risultati dell'inchiesta fatta sulle carceri di Roma.

Racconta di una scandolosa connivenza del capo-guardia coi fornitori.

Loda il Governo per l'energia addimostrata nel condurre l'inchiesta.

Per mia parte posso assicurarvi che il Governo ha disposto perchè quel capo-guardia sia mandato a Porto Longone ed il sotto-capo sia mandato in Sardegna.

Sono pure in grado di aggiungere che il Direttore delle carceri nuove fu sospeso dal servizio.

IIº COLLEGIO DI ROMA.

Alcuni elettori del secondo collegio di Roma contrappongono la candidatura dell'avvocato Ciaffi a quella del prof. Raffaelo Giovagnoli.

Altri gruppi di elettori moderati sostengono la candidatura del principe Rospigliosi che ha tendenze conservatrici.

LUCE ELETTRICA

Iersera si inaugurò l'impianto della luce elettrica nella sede della Società cooperativa telefonica, coll'intervento del deputato Balestra, di parecchi consiglieri comunali, e di molti giornalisti invitati.

L'ELEZIONE DELLE CARICHE
nella Commissione del bilancio

Oggi la Commissione del bilancio si deve riunire per la nomina delle varie cariche.

Malgrado che l'on. Baccarini ne abbia rifiutata la presidenza, alcuni insistono ancora sul suo nome. Altri portano l'on. Seismit-Doda.

Si fanno pure altri nomi, che vi ho già trasmessi; quali quelli degli on. Branca e Lacava.

Vi sono parecchi della Commissione che vorrebbero rieleggere il Luzzatti, quantunque questi si sia ancora dimesso da commissario.

Le manovre dell'opposizione

Roma 4, ore 1.55 p.

All'ultima ora l'opposizione ha ritirato le candidature di Branca, Baccarini e Doda che aveva proposti a presidenti della Giunta del bilancio, per concentrare tutti i voti sull'onorevole Luzzatti.

I ministeriali convergeranno tutti i loro sforzi per far riuscire presidente l'on. Lacava.

Da una parte e dall'altra si spiega una grande attività, per ottenere i voti dei commissari indecisi.

Gli oppositori assicuravano essere sicuri di avere la maggioranza e di sconfiggere il Ministero. Ripetono che sul nome del Luzzati calcolano positivamente di raccogliere 21 voti.

Il Ministero battuto,

Roma 4 ore 4.5 pom. **(urgenza).**

Nella votazione di ballottaggio venne rieletto a presidente della Giunta del bilancio l'on. Luigi Luzzatti. Egli riportò 16 voti, mentre il Lacava, candidato del Ministero, n'ebbe soltanto 13.

Furonvi due schede bianche.

AGENZIA STEFANI

IL DISASTRO DI BRUXELLES

Parigi 4, ore 1 p.

Il numero dei morti nell'avvenuto accidente ferroviario è rilevante: sommano a quindici, ma assai maggiore è quello dei feriti. Questi finora passano i cinquanta. Causa la gravità delle ferite, parecchi soccomberanno certamente.

CONTRO LA VITA DEL SULTANO.

Londra 4 (mattina). — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Parlasi della scoperta di una cospirazione contro la vita del Sultano. Degli alti personaggi vennero sottoposti ad inchiesta. Credesi però si tratti soltanto d'intrighi di funzionarii destituiti contro coloro che li surrogarono.

Londra 4 (mattina). — Mentre 250 persone erano raccolte in casa Derby, crollò la casa stessa in causa di una violenta bufera. Due morti e oltre venti feriti gravemente.

Dublino 4 (mattina). — L'ispettore di polizia del distretto di Donegal venne ucciso mentre stava procedendo all'arresto del prete Mac Fadden condannato a sei mesi per incoraggiamenti dati alla Lega nazionale. Mac Fadden venne arrestato.

Tutto il paese è eccitatissimo.

L'AFFARE MATTEI.

Telegrafano al *Secolo XIX*:

Verificandosi il fatto che nella discussione sulla mozione Mattei la Camera desideri che si faccia la più completa luce sull'amministrazione della guerra, il generale Bertolè-Viale ha disposto perchè vengano dati tutti gli elementi relativi alla questione, non esclusa l'inchiesta, dopo l'esito della querela contro la *Gazzetta di Venezia*.

Dicesi poi che gli avvocati erariali, interpellati avrebbero espresso il parere che, esaminati i documenti, nulla può prestare il fianco ad accuse o far eccepire eccezioni sull'amministrazione attuale.

Si sono verificati i documenti e i contratti relativi alle aste, alle pubblicazioni di libri od altro, rimontando fino all'epoca del Ministero Ricotti.

SEMPRE L'AFRICA!

Una spedizione a Keren era stata fissata dal generale Baldissera per il 15 dell'ultimo scorso gennaio, quando un telegramma del Ministero della guerra ordinò che fosse sospesa.

Così affermano gli ufficiali venuti da Massaua e sbarcati ieri a Napoli.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

Non lo si sarebbe creduto, ma pure, malgrado tutto, la settimana si chiuse piuttosto in rialzo.

Visto che il trionfo di Boulanger non ha recato seco nessuno dei temuti immediati pericoli, la Borsa di Parigi ha ripreso animo ed ha, più o meno fiduciosa, secondato la sua tendenza al rialzo.

L'abbondanza di denaro che continua a mantenersi generale, fa sì che le altre Borse seguano, senza resistenza, il movimento. Quindi, malgrado che Berlino — dove pure il denaro pare più abbondante che altrove — non segni pei nostri valori alcun miglioramento, c'è motivo a sperare che questi e specialmente la Rendita possano presto contare su di una seria ripresa.

Pareva che l'improvvisa morte del Principe ereditario d'Austria-Ungheria dovesse colpire sinistramente la Borsa, ma questa non è avvezza a preoccuparsi che del futuro molto prossimo, e, forse in vista che l'attuale Imperatore è ancor vegeto e robusto e che, in ogni caso, la successione sarebbe egualmente assicurata, hanno presto vinto la naturale momentanea esitanza e ripreso il normale andamento.

La situazione politica persevera nel mantenersi rassicurantissima. — Gli sconti facilissimi continuano a ribassare, indizio manifesto di esuberanza di denaro. Se quindi un movimento deve manifestarsi nelle Borse, esso logicamente non può essere che ascensionale.

Un valore che, ormai si capisce, convien rassegnarsi a veder lasciato, almeno per qualche tempo, in abbandono, è il Panama, che ha nella settimana scorsa subito un nuovo tracollo. Le ultime quotazioni di Parigi erano al disotto di 80.

Dei valori italiani le Raffinerie hanno di nuovo perduto terreno. Sono discese a 313. — Gli sforzi delle speculazioni non vincono l'opinione pubblica decisamente poco favorevole sulle condizioni attuali di questa industria.

Inalterati o quasi si mantennero i prezzi delle mediterranee e delle meridionali. Hanno un po migliorato invece le Rubattino per le quali si confida che l'aumento non sia che appena incominciato e debba continuare.

Le Costruzioni Venete ch'erano in principio di settimana discese fino a 150, sono risalite gradatamente fino a 160. (*Vedi nostre note finanziarie in prima pagina.*) Causa non ultima del miglioramento dev'esser certo il rapido e giustificabile aumento delle azioni dell'acciaieria di Terni, delle quali, com'è noto, la Società veneta di Costruzioni ha uno *stock* importantissimo. Desse hanno già oltrepassato il 300.

Continua il miglioramento delle seguenti azioni che quotansi:

Cotonificio Veneziano	da	250 a 251
Banca Veneta	»	329 a 330
Credito Veneto	»	275 a 276

Vi contribuisce d'assai la ormai accertata distribuzione dei dividendi, che, a quanto dicesi, verranno fissati:

per le azioni	Cotonificio in L.	5
» »	Bª. Veneta »	18
» »	Credito Ven. »	12

Le azioni della Banca Nazionale si mantengono sul 2060 a 2065 — Si crede però che dopo l'incasso del dividendo, fissato come si è già detto in L. 42, non andranno soggette ad ulteriore deprezzamento.

I cambi si mantengono sempre assai deboli. Quotiamo:

Francia da 100.50 a 100.35 a vista
Londra da 25.20 a 25.18 a 3 mesi
Germania 123.60 a 123.50 a 3 mesi
Svizzera da 100.30 a 100.20 a vista
Austria da 210 1/2 a 210 1/4 a vista. G.

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani la rivista sugli oli.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " . . " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

PROFUMERIA-ORIZA L. LEGRAND
207, Rue Saint-Honoré, PARIGI

Catalogo-Bijou inviato gratis e franco.



LISTA DEI PROFUMI CONCRETI:
Violette du Czar.
Jasmin d'Espagne
Héliotrope blanc.
Lilas de Mai.
Foin coupé.
Oriza lys.
Jockey-Club Bouquet
Opoponax id.
Caroline id.
Mignardise id.
Impératrice id.
Oriza-Derby id.

ESS. ORIZA. PROFUMI SOLIDIFICATI
Interessante Scoperta Parigina.
12 ODORI
DELIZIOSI
Sotto forma di Matite e Pastiglie.
Basta passarli leggermente sugli oggetti per profumarli istantaneamente.
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI.
Vendita presso tutti i principali Parrucchieri e Profumieri.

27

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'***Olio*** di ***Fegato*** di ***Merluzzo*** di ***HOGG*** è il più ricco in ***principii attivi.***
Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** — *Esigere sull'etichetta il* **TIMBRO BLEU** dello **Stato Francese.**
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI,** ED IN TUTTE LE FARMACIE.

28

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - in Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Apollinaris

173

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

RACCOMANDASI e

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI.** — **Lire 1 al flacone.**

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — **L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.**

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — **L. 1 la sestola.**

Preparazioni della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di **G. INTROZZI**
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112-1

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.
La polvere è soavemente profumata.
Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.
Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

RR
Vero Ristoratore dei Capelli
ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith. 16, Coleman Street, City LONDON, le etichette in inglese ed italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia, ed all'ingrosso in Milano presso A. MANZONI e C.° - A. MIGONE e C.° - USELLINI e C.° - HERONDUN e RICHTER - QUIRINO TOSI. 161

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

SCOPERTA **ASMA**
Non più Oppressione, Catarro nè Tosse. Premii: Med. Argento, Oro e Fuori Concorso. Indicazioni gratis e franco. Scrivere a questo indirizzo: *D.r C.te Cléry in Marsiglia* (Francia). 33

Lire 2500

e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

---

oltre
a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme «Novità» a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini «Novità» a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Frecce (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevute
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CACAO BENSDORP
in polvere digrassato puro vero olandese
DELLA FABBRICA
BENSDORP e C.°
AMSTERDAM
il migliore ed il più economico di tutti gli altri
SI TROVA DAPPERTUTTO 83

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422 21

Rimedio alle *Tossi* coll'uso delle rinomate e prodigiose *Pastiglie angeliche balsamiche pettorali* contro le *Tossi* — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d'*Italia.* (38)

37

EMULSIONE. SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - **PAGANINI, VILLANI e C., Milano.**

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & C.ia, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue;* combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili,* come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione,* facilita lo *sviluppo* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di **L. 3.25** la Boccetta.

In Venezia, presso *G. Bôtner.* — *A. Zampironi.* 123

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli **Centesimi 75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

MACCHINE
per l'industria della Maglia



OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario A G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnani

Anno CXLVII — 1889. Martedì 5 febbraio — Edizione della città N. 35

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 5 febbraio

I MORIBONDI DI MONTECITORIO

(A proposito di un nuovo libro)

Perchè moribondi? Petruccelli della Gattina pubblicò con il titolo: « I Moribondi del Carignano », un volumetto di profili parlamentari, ricco di arguzie, di frizzi, forse di asprezze, certamente di brio, di « verve. » Il libro fece chiasso. Vi furono polemiche e duelli. Si scrisse qualche grosso volume e moltissimi articoli di giornali per rispondere al brillante pubblicista.

Allora per la prima volta si riuniva una Camera di deputati italiana.

Era d'interesse grandissimo per l'Italia, dirò anzi per molta parte d'Europa, conoscere l'insieme, la fisonomia generale, le figure principali della nuova assemblea.

La legislatura era per finire. La Camera doveva essere sciolta. Si parlava anzi di abbandonare il palazzo Carignano, di abbandonare Torino. Si capisce il titolo del lavoro.

Ma perchè il signor Luigi Brangi, pubblicando il suo volume di profili parlamentari, ha messo per titolo « I Moribondi di Montecitorio? » È solo per imitazione? O siamo anche ora alla vigilia dello scioglimento della Camera?

Molti credono di sì. Le elezioni generali non sembrano lontane. Il dissenso fra il Ministero ed una parte della Camera par che aumenti. Molti temono che il Gabinetto finirà col non andare più d'accordo con i rappresentanti del paese. La Camera attuale è nata da una situazione politica diversa dalla presente. Tutto è mutato. Nel 1886 governava Depretis; del Gabinetto da lui presieduto due ministri soli sono rimasti al potere: Brin e Grimaldi. Vi sono nuovi uomini al Governo, nuove tendenze, nuove idee. Sono avvenuti fatti nuovi ed importanti sui quali è bene che il paese dica chiaramente il parer suo.

Le elezioni generali sarebbero dunque un fatto logico ed utile alla vita politica del paese in Europa avremo in quest'anno l'appello al Corpo elettorale.

●

L'autore del libro del quale mi sto occupando (*) è giovane studioso e colto. È raccoglitore paziente di notizie sulla nostra vita pubblica. Conosce la vita parlamentare inglese e la francese, — pregio non comune, visto la mancanza di educazione politica che vi è ora in Italia. Però nei suoi scritti egli fa pompa della cultura sua, — come usano generalmente i giovani.

Pubblicò uno studio biografico su Agostino Depretis, e parve che vuotasse in esso tutto il sacco della sua erudizione politica contemporanea. La figura del suo biografato scomparve nell'insieme delle citazioni e dei ricordi.

Scrisse, insieme al sig. Marone, un libro meno interessante ed originale sui banchetti pubblici. Ora ha pubblicato quest'ultimo lavoro, che è degno veramente di molto studio e di attenzione grandissima.

È il quadro del nostro Parlamento in questa legislatura. Vi sono delineati con mano quasi sempre felice, i profili dei nostri principali uomini politici. Neanche le figure di secondo e terzo ordine sono trascurate.

Vi è nel libro molta serenità, molta calma negli apprezzamenti. Si vede che lo scrittore vive lontano dalla vita politica quotidiana, e può spassionatamente giudicarla. Felice lui!

Lo stile è facile. La forma sarebbe buona, se qualche volta l'autore non si facesse trascinare dall'amore per i « calembourgs ».

Vi sono i difetti dei giovani: una certa sicurezza nei giudizî, dati con baldanza grandissima. Sentite come parla l'autore di Bonacci: « Bonacci gode, ancora, fama di buon oratore. Però questa è una fama usurpata ».

Il giudizio a me pare ingiusto, come ingiusti, o per lode o per biasimo, mi sembrano moltissimi altri apprezzamenti dell'autore. Ma non è del giudizio che io voglio discutere. È del modo sicuro e facile con cui è dato, senza dubbi, senza esitazioni.

Vi è nel libro maggior conoscenza degli uomini politici meridionali che dei settentrionali. Si vede poi che l'autore è poco o punto frequentatore delle tribune della Camera. Gli scappano inesattezze che con un po' di pratica non commetterebbe.

Parlando dell'estrema Sinistra dice:

« Ha il suo poeta nel Cavallotti, il filosofo ed il tribuno nel Bovio, l'oratore parlamentare nel Fortis, e più, nel conte Ferrari, lo scrittore nel Saffi, ecc. ».

Mette fra gli uomini di Destra il Maggiorino Ferraris, il quale pochi giorni fa mi diceva sorridendo che non avrebbe mai supposto gli dovesse toccare anche di passare per deputato di Destra. Ed a Destra l'autore mette anche il vostro deputato Galli, il quale invece siede verso gli ultimi posti della Sinistra.

●

Molte altre simili inesattezze potrei ricordare. Ma son mende piccole, rispetto ai pregi grandi del libro.

Anzi forse la poca conoscenza della Camera ha giovato all'autore, perchè gli ha dato maggior freschezza e sincerità in alcuni profili. Evidentemente il sig. Brangi non ha avuto il tempo e l'opportunità di diventar scettico intorno alla nostra vita pubblica. Il che è un vantaggio per lui ed ha giovato al suo lavoro.

Questo, così com'è, merita di essere caldamente raccomandato a quanti in Italia si occupano dei nostri deputati e del modo con cui compiono l'ufficio loro.

AVV. V. RICCIO.

(*) Luigi Brangi — *I Moribondi di Montecitorio* — Editori L. Roux e C. Torino, Roma, Napoli.

Del libro anche noi ce ne siamo occupati in un cenno bibliografico. (N. d. R.)

GLI APPREZZAMENTI

di un giornale berlinese sulla condotta della stampa inglese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino 5, ore 10 ant.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* biasimò iersera l'attitudine presa da alcuni giornali inglesi negli ultimi fatti accaduti a Vienna.

Più specialmente l'autorevole articolista si riferì al *Daily News*, al *Times* ed alla *Pall Mall Gazette*, i quali tutti lasciarono che i loro corrispondenti da Parigi, approfittando della morte dell'arciduca Rodolfo, ne propagassero notizie *à sensation* di carattere ostile alla Germania.

In taluna di queste corrispondenze si pretende affermare che esisteva intimità di relazioni tra l'arciduca Rodolfo ed il deputato Clemenceau; dippiù vi si vuol far credere che l'arciduca fosse tutt'altro che favorevole all'Imperatore Guglielmo, al principe Bismarck ed alla triplice alleanza.

IL SISTEMA FINANZIARIO

della Destra e della Sinistra

Ci pare che l'*Italia* abbia tutte le ragioni del mondo, scrivendo spassionatamente dopo l'esposizione finanziaria del ministro Perazzi, le seguenti parole:

⁂

« Finanziariamente il paese si trova peggio di prima: i Ministeri di Sinistra hanno imposto ai contribuenti con tasse nuove o con l'aumento delle esistenti, un carico maggiore a quello che incombeva nel 1876 di duecento quarantasette milioni centotrentamila cinquecento cinque lire e dieci centesimi. Più hanno accresciuto di due miliardi il debito pubblico; inoltre hanno consumato cinquecento settantadue milioni, prodotto della vendita del materiale mobile delle ferrovie, e di circa mezzo miliardo, a conti fatti, risulterà il *deficit* al bilancio dello Stato da coprire in seguito.

Oggi, nuove tasse in vista. Leggetene l'elenco nell'esposizione finanziaria. Tra le altre, l'aumento del prezzo del sale, che colpisce i miserrimi. che feconda la pellagra. »

Eppure la Sinistra doveva essere la *restauratrice!*

PONTE SULLA LAGUNA

A proposito del ponte sulla laguna, da notizie avute da Roma da persone altolocate, ci è dato conoscere che ogni difficoltà alla costruzione dell'opera in linea tecnica è rimossa, essendo stato, dopo studî accurati, approvato il progetto di massima, all'appoggio anche del voto favorevole preventivamente emesso sul progetto stesso, dal valente idraulico, il compianto cav. Colbertaldo, ingegnere capo del Genio civile di Venezia, a cui stava tanto a cuore l'incolumità lagunare.

Ma l'opera non può ora essere senz'altro decretata dal Ministero dei Lavori Pubblici, attesa la condizione eccezionale del momento nei riguardi delle finanze.

Qualora però si trovasse accettabile una combinazione finanziaria (che fu già proposta), l'esecuzione del progetto si potrebbe ritenere assicurata ed in brevissimo termine, per corrispondere anche ai bisogni dell'Amministrazione della Guerra, la quale per viste di difesa della piazza annette grande importanza al congiungimento di Venezia alla terraferma.

AUTORITA' E STUDENTI.

— Il Consiglio accademico dell'Università di Roma ha concesso agli studenti una sessione straordinaria di esami secondo la loro richiesta.

Così ci telegrafano da Roma in data del 5:

⁂

Bravi gli studenti!

Noi non possiamo ormai che aver parole di ammirazione per loro. — Li troviamo anzi molto temperati, molto modesti nelle domande. — Essi chiedono, e il Ministero si affretta a concedere. — Si mettono in contravvenzione colle regole di P. S. con chiassate, rumori ecc., e impongono all'Autorità le scuse degli agenti, che hanno ardito di non essere perfettamente del loro parere. — Fanno nominare commissioni d'inchiesta per vedere se il torto è di loro o degli altri, ed esigono di farne parte, e lo ottengono. — Cacciano a fischi i professori antipatici, e demoliscono i rettori non ossequenti.

Non abbiamo dunque ragione di dire, che gli studenti, dinanzi alla frolla bontà delle Autorità e del Governo, si mostrano fin troppo remissivi?

Perchè un bel giorno non sarà permesso a questi giovani intraprendenti l'immediata destituzione del Ministero della pubblica istruzione?

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Baruffa a bordo.*

Furono arrestati due marinari d'un piroscafo mercantile, i quali venuti a diverbio con un loro compagno, lo percossero alla testa con un pezzo di ferro producendogli tre ferite piuttosto gravi. Il ferito è all'Ospitale in cura.

Bergamo — *Mercato di carne umana.*

La compagnia di zingari ch'era da qualche tempo in città ed aveva originato parecchi disordini è partita. Voleva prima vendere a un oste un proprio ragazzetto a 5 lire il chilo, ma l'oste ne offerse 2 e l'affare andò a morte. Invece la stessa compagnia vendè ad altri zingari una bella ragazza.

Nel pattuire il prezzo, vi fu questione fra i compratori e i venditori, tanto forte da dover accorrere un maresciallo e dodici guardie. Gli zingari sono partiti. *(E perchè non furono arrestati?) — N. d. R.*

Bologna — *Asfissiati.*

Ieri l'altro un treno di merci proveniente da Firenze, giunto sotto al *tunnel* presso la Porretta, causa il grande carico e la locomotiva riconosciuta inservibile per la via degli Appenini, ha prodotto uno slittamento, ed il fuochista Gavazzoni ed il macchinista Baldi pel gran fumo caddero asfissiati.

Questi ebbe tuttavia bastante forza per poter condurre il treno alla vicina stazione.

Como *Nuovo prefetto.*

Non è vero che il Potti sia stato nominato prefetto di Como.

L'Araldo afferma nulla dal Governo essere ancora deciso.

Lucca — *Frodi al Monte di Pietà.*

Al Monte di Pietà sono state, in questi giorni riscontrate gravissime irregolarità; gli animi sono allarmatissimi.

In questo intricatissimo affare sarebbero compromesse parecchie persone che, fino ad ora, avevano fatto la figura di perfetti galantuomini.

Il Municipio ha nominato una Commissione d'inchiesta.

Affermasi che, già da lungo tempo, sopra i pegni non veniva assegnato altro che il quinto del valore.

Milano — *Povero soldato!*

Mentre si facevano le esercitazioni militari dal reggimento cavalleria Nizza a S. Simpliciano; nel saltare l'ostacolo, ad un povero soldato napoletano cadde il cavallo, ed egli andò a battere la testa per terra.

Trasportato nell'infermeria dopo pochi minuti il soldato moriva in seguito a congestione cerebrale.

Modena — *Dimostrazione.*

Oggi la Società dei superstiti, molte Società operaie, e gli studenti si recarono in processione con fanfare e bandiere ad appendere corone alla lapide in memoria di Garibaldi e Fabrizi e sul monumento di Ciro Menotti.

Parlarono applauditissimi il presidente dei superstiti, signor Tosi-Bellucci, Pio Verchi e due studenti.

La commemorazione riuscì imponente e ordinata.

Maddalena — *Delitto.*

Tal Casalini Francesco reduce delle galere paline notti or sono dormendo sopra lo stesso pagliericcio col conterraneo Gallenucci Salvatore, trafiggevalo con un coltello rendendolo all'istante cadavere, col pretesto soltanto che il Gallenucci tirava a sè tutta la coperta sotto la quale stavano entrambi.

Napoli — *Il Polcevera.*

Ieri il *Polcevera* partì per Messina, perchè deve pulirsi la carena.

Poi tornerà a Napoli e partirà per Massaua il giorno 10 del corrente mese.

Torino — *Matrimonio smentito.*

Correva da vari dì la voce che il primogenito del Duca D'Aosta, il Duca delle Puglie, fosse fidanzato con la seconda figlia dell'Arciduca Carlo d'Austria.

I giornali torinesi si affermano in grado di smentire tale notizia.

UNA LETTERA DELL'ARCIDUCA RODOLFO

che proverebbe il suo suicidio

Vienna 5 ore 11 ant.

I giornali di questa mattina, pubblicano il testo di una lettera, comunicata al giornale *Nemzet* di Budapest e diretta dall'Arciduca Rodolfo al capo sezione Szoegyenyi; che dice così:

Le mando un codicillo aggiunto al mio testamento. Agisca conformemente al codicillo e al testamento fatto due anni sono, d'accordo colla mia consorte. Troverà nel mio gabinetto di lavoro nel palazzo imperiale un tavolino di cui aprirà la cassetta colla chiave d'oro unita a questa lettera. Esso contiene i miei scritti che la incarico sistemare, lasciandole la scelta di quelli da pubblicarsi. Debbo abbandonare la vita. Saluti da parte mia tutti i miei buoni amici e conoscenti. Viva felice e Dio benedirà la nostra cara patria.

Suo: Rodolfo

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 4 *febbraio — Vittima del proprio dovere — Festa al Casino Sociale — Neve:*

(Giulietto) — Certo Agostino Pison, contadino settantenne di Ponte nelle Alpi, nella sua qualità di gastaldo della famiglia Pagani, di qui, avendo denunziato alcuni abusi commessi in danno del padrone dal mezzadro Alessandro Roldo di Socchieva, fu da questi tratto nel mezzo di un bosco, ed ivi malconcio in modo che dopo due giorni di sofferenze morì.

Il Roldo venne tradotto alle carceri di Belluno. Egli nega di aver cagionato la morte del povero gastaldo. Ma, i torti per cui fu chiamato al dovere dai padroni, le sue espressioni minacciose all'indirizzo del Pison, la minuta storia della aggressione da costui fatta replicatamente, ed altre circostanze ancora concorrono a dimostrarne la colpabilità.

Oggi si procedette alla sezione cadaverica, da cui risultò che Agostino Pison è deceduto per entero-peritonite traumatica.

— La festa, datasi iersera al Casino Sociale, cominciò dopo il teatro, e terminò alle tre di mattina.

Le signore erano poche, forse una ventina. Vestivano più riccamente del solito. In scuro, la amabile signora Adele de Bertoldi; in chiaro, le belle signore de Bellati-Bazolle, Balladore, Volpe, Sanmartini e le signorine Bettio, Fabris, Da Ponte...

Non notai la solita animazione e il solito brio, ma per ciò non si può dire che la festa sia male riuscita.

— Iersera ha cominciato a nevicare e seguita ancora con insistenza. A quando a quando spira un'aria sciroccale, che potrebbe voltare il tempo a pioggia.

Camposampiero 4 *febbraio.*

La festa da ballo è riuscita assai bene sotto tutti gli aspetti. Le danze incominciate alle otto pom. si protrassero fino circa alle sei e mezza della mattina seguente, regnandovi dal principio alla fine una schietta allegria e buon umore. Oltre a trentacinque erano le signore intervenute, in eleganti toilettes, fra le quali alcune di assai belle e ricche. Tutte gareggiarono in cortesia e gentilezza coi compaesani e cogli invitati. Fra esse parecchie di assai belline e specialmente tra le forestiere. Oltre quaranta erano i giovanotti, trenta venuti da Padova. La sala era addobbata con eleganza e buon gusto e bene illuminata; scelti e variati ballabili furono suonati da un buon complesso della banda del Comune. Una lode speciale va tributata all'esimio sig. Guido Giordano Lanza dei conti di Nassi, il vero organizzatore della festa; si abbia le congratulazioni di tutti per la splendida riuscita; e in generale poi alla presidenza che col conte Lanza cooperò al buon andamento. Un ringraziamento di cuore al direttore dei balli (che non vuol esser nominato) e a tutte le gentili signore e giovanotti che vollero onorare il comitato e render brillante la festa. Insomma tutto procedette in ordine perfetto e con soddisfazione piena di tutti.

Si reclama il *bis*

La visita degli on. Cavalli e Lucchini A VALDAGNO

Valdagno 3 febb.

Dimostrazione — Il banchetto sociale — Serata in casa Marzotto — A Recoaro — Saluti

(E. V.) — Ieri col treno delle nove antimeridiane arrivarono qui gli on. deputati del primo Collegio di Vicenza (di cui Valdagno fa parte) D.r Luigi Cavalli, glorioso superstite dei Mille, e cav. Giovanni Lucchini, esimio avvocato del Foro vicentino; vennero a visitare i loro amici personali che hanno qui, molti e sinceri.

Questo è dovuto al loro carattere franco e liberale che tra noi trova riscontro in questi loro devoti e numerosi amministratori. Veri caratteroni nati e fatti per intendersi a bella prima.

L'incontro fu cordialissimo — rappresentanze del paese e delle Società, bandiere, musica, folla innumerevole di popolo, acclamazioni entusiastiche.

⁂

Al banchetto sociale di ben 150 coperti, ben servito e... condito dalla più schietta allegria d'anime soddisfatte e serene, si parlò, si brindò — felicissimi ed applauditissimi i discorsi dei nostri deputati, accompagnati dal più religioso silenzio. Parlarono poi il signor Sterle, ingegnere del Lanificio Marzotto, e lodato autore del bellissimo casamento scolastico, — e il giovane Fadigato onesto ed intelligente operaio, presidente del Circolo.

E qui va tributata una lode sincera al Circolo operaio, ed alla sua presidenza, che seppero organizzare la festa, di cui gli on. nostri deputati riportarono la più gradita impressione. — Ebbero campo di ammirare, e non rifinivano di lodare, il progresso veramente meraviglioso del paese, e la mente che lo conduce e dirige. — Viva il piccolo Manchester del Veneto — emulo coraggioso del prossimo Schio.

⁂

La sera ci fu riunione nella palazzina di quell'invidiabile coppia che formano i coniugi Vittorio Emanuele Marzotto ed Italia Garbin. « Vanno tanto d'accordo, dice uno spiritoso mio amico, che non paion nemmeno marito e moglie ».

Là, raccolti dalla cortesia proverbiale degli egregi sposi, convenne un'eletta schiera di giovanette leggiadre, di signore eleganti e di giovanotti briosi: si suonò e si ballò fino ad ora avanzata.

Accompagnate al piano dal valente maestro Pionzo cantarono le signorine Marzotto, e Bottegni, il sig. Negri, ed il sig. Alighieri, tutti applauditissimi. — Uno scelto manipolo della banda Marzotto accompagnava le danze.

⁂

Questa mattina gli onorevoli deputati visitarono Recoaro, colà pure festeggiati ed applauditi; ed oggi, col treno delle 4 pom., partirono accompagnati alla stazione dalle rappresentanze cittadine, e dagli amici, che ripetevano cordiali addii e ringraziamenti.

La dimostrazione non poteva desiderarsi più bella.

Ed ora andatevene, forti campioni, a battagliare, pieni la testa di decimi, e di sale, od imitando gli esempi dei Colombo, e dei Prinetti sforzatevi ad allontanarci l'amaro calice di nuove imposte onde questa povera Italia non penda crocefissa sul Calvario di Montecitorio.

⁂

Io non ho pregiudizi, ma certo non fu senza un'arcano disegno del sommo Giove che questi due giorni di festa passarono sereni, — difatti appena gli onorevoli furono partiti ci capitò una *solenne* nevicata!

Gazzetta di Venezia — 5 febbraio (31)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

Stanca d'aspettare, giacchè era là da circa mezz'ora, dimandava al commesso, dal momento che non poteva vedere Foxman, di portarle l'occorrente per potergli almeno scrivere.

Il commesso affrettossi a soddisfare questo desiderio, ponendo dinanzi alla Duloncey tutto l'occorrente ed una cartella molto elegante, ed uscì.

Senza darsi alcun pensiero di Said-Pascià che lo guardava sorridendo, d'Auberty aveva sollevato lievemente la portiera e divorava Marta con lo sguardo.

Questa credendosi sola, si mise a scrivere rapidamente alcune righe.

Ciò fatto aprì la cartella onde asciugarvi la lettera, e mandò improvvisamente un piccolo grido di meraviglia.

Tra due fogli ella aveva trovato un biglietto, il cui carattere l'aveva immediatamente colpita. In questo biglietto era scritto che una veste bisognava guernirla in un modo piuttosto che in un altro, ma ciò poco interessava a Marta, la quale era corsa subito alla firma: Rita.

— È singolare — mormorò. — Io ho già veduto questo carattere. Rita! Chi è questa Rita?

Poscia ad un tratto si fece la luce nella sua mente, ed esclamò, non dubitando punto che qualcuno l'ascoltasse:

— Ah! l'ho trovato. Questa Rita era l'amante del conte di Blèze! Adesso comprendo tutto. È stata lei che ha scritto quella lettera che la mia povera Margherita mi ha fatto leggere; quella lettera infame che l'ha forzata a divenire la moglie del conte. Ah! miserabili! Salvo che la scellerata non vi sia stata costretta, giacchè io credo quell'uomo capace di tutto. Ebbene! ad ogni modo saprò la verità.

E senza esitare, come se fosse la cosa più naturale del mondo, Marta fece scivolare nella tasca, il biglietto firmato da Rita, e chiuse la cartella.

Ma compita questa cattiva azione, ebbe timore di trovarsi nuovamente in faccia al commesso, e senza manco curarsi di mettere dentro d'una busta la lettera che aveva scritto a Foxman, aprì la porta del salotto e scomparve.

D'altro canto era tempo che se n'andasse, perchè d'Auberty cercando di lottare per resistere all'occasione che gli si offriva, stava per slanciarsi verso di lei e farle qualche brutale dichiarazione.

Il visconte non aveva annesso importanza alcuna ai gesti ed alle parole della Duloncey, e di quanto eragli accaduto pochi passi distanti, egli non aveva veduto che l'essere bellissimo divenuto più affascinante, dacchè le difficoltà di rendersene padrone erano insormontabili.

Partita la Duloncey, ei lasciò cadere la portiera emettendo una bestemmia.

Sempre innamorato! gli disse Said pascià, verso il quale ei s'era rivolto. Non ti ho riconosciuto che dalla voce della bella notaressa.

— Ah! s'io fossi, stato solo con lei! fece d'Auberty con occhi scintillanti e lasciandosi cadere su di una poltrona.

— Se avete avuto soggezione di me, avete avuto torto. Io sono un giocatore indifferente, caso amico; non v'avrei certo impedito di vincere la scommessa. Sono tanto convinto che la signora Duloncey è donna da difendersi da sè stessa. Ma ecco Foxman! cercate piacergli; è un uomo de' più utili, credetemi.

L'illustre sarto entrò in quel momento stesso, e dopo aver salutato leggermente d'Auberty, si inchinò ripetutamente davanti al gran signore ottomano dicendogli:

— Perdonatemi, eccellenza, d'avervi fatto attendere alcuni istanti, ma ero con la principessa di Nederoff da cui non poteva sbarazzarmi. Queste gran signore sono veramente strane! Elleno sanno bene ch'è secondo il mio gusto e non secondo il loro che debbono abbigliarsi! Non ignorano che io non cambio mai nulla quando ho stabilita una cosa nel mio cervello, e ciò non ostante s'io le lasciassi parlare, esse discuterebbero per ore intere.

A questa esposizione di principii, spacciata con tono il più serio, il visconte non aveva potuto reprimere un movimento di stupore.

Said pascià s'era contentato di sorridere dimandando a Foxman.

— Avete fatto preparare il mio conto?

— Eccolo, eccellenza. Voi sapete con quale premura io sono sempre agli ordini vostri.

Il grande sarto presentava al suo nobile cliente una larga busta sigillata.

Questi la prese, se la mise in tasca, e facendo segno a d'Auberty, che si era alzato, si diresse verso la porta, dicendo a Foxman con accento singolare:

— Quando avrò esaminati i vostri conti, tornerò a vedervi.

L'illustre sarto s'inchinò gettando ad alta voce, al portiere che stazionava in anticamera, l'ordine di aprire a sua eccellenza.

— Dove andate, visconte? domandò Said-Pascià a d'Auberty, allorchè tutti e due furono usciti dalla casa di Foxman.

— In via Spontini!

— Via Spontini! A casa di Rita! Veggo con piacere che la vostra passione per la signora Duloncey non v'impedisce di pensare all'opera.

— Ella è una vecchia amica.

— Che voi volete consolare dell'abbandono di Pietro! Io trovo ciò perfetto, e vi condurrò alla porta della... vostra vecchia amica! È la mia strada, vado al Bosco.

D'Auberty salì primo sul coupè di cui il suddito del sultano avea aperto da sè stesso lo sportello, e la carrozza partì verso la via di Rivoli.

Il visconte essendo ancora sotto il dominio dell'emozione causatagli dalla vista di Marta, non proferì verbo.

Said-Pascia, dopo aver stracciata la busta che gli aveva consegnata Foxman, prese il primo la parola.

— Voi non immaginate — disse al suo compagno — ciò che contiene questo conto.

— No — disse l'altro con indifferenza. — Ma se abbigliate tutte le vostre mogli, voi che ne avete forse una dozzina...

— Diciassette, mio giovane amico, diciassette.

— Ebbene, se voi fate per le vostre diciassette mogli quello che alcuni mariti di Parigi fanno per le loro, non mi meraviglio più della somma considerazione che ha per voi quell'impertinente di Foxman. I vostri conti debbono elevarsi ad una cifra fantastica. *(Continua)*

LA MORTE DELL'ARCIDUCA RODOLFO

« Meglio la morte della inabilità »

Perchè i nostri lettori conoscano tutti i particolari del dramma pieno di lacrime e di misteri avvenuto giovedì scorso a Meyerling, traduciamo dal *Berliner Tagblatt* del 2 corrente, giuntoci stanotte, il seguente brano di un lungo e interessante articolo che ci sembra però, molto poetico e che non risponde alle ultime informazioni:

* *

» Noi crediamo, vi si legge, alla versione ufficiale, che cioè l'arciduca Rodolfo siasi suicidato, perchè ogni altra spiegazione finora data non è verosimile.

Noi preferiamo di tener libera da ogni macchia l'immagine del giovane Principe. L'uomo cui la nervosità nascente privava del sonno, cui la morfina paralizzava la forza della volontà, merita la più viva compassione. Quale idea maniaca gli abbia in quel momento tremendo, posto la rivoltella in mano, nessuno potrà dire. Forse fu un concetto particolarmente rigido dei doveri del suo stato. Ci sia permesso di addurre, a prova di tale sua rigidezza di pensare, alcune sue parole, dell'autenticità delle quali possiamo farci mallevadori.

Uno degli scrittori austriaci, coi quali era in relazione gli raccontava un giorno, di ritorno dalla Serbia, della penosa situazione del Re Milano. — Sì, rispose il Principe ereditario, la sua situazione è realmente assai penosa, ed io comprendo pienamente che egli sia stanco, e ch'egli avrebbe da molto tempo abdicato, se l'Imperatore mio padre non l'avesse energicamente richiamato alla coscienza del dovere che ha ogni principe di star fermo al posto cui la Provvidenza lo ha destinato. — Anch'io sono di questa opinione, eccettuato il caso che un principe non si senta abbastanza forza di corrispondere ai doveri della sua posizione. — Allora non gli resta altro che abdicare o cacciarsi una palla nella testa; meglio non esser principe che esser cattivo principe. »

ECHI DI VIENNA

La popolazione di Vienna seguita a non credere alla versione ufficiale del suicidio e circolano quindi le voci più strane.

Così, fu annunciato a più riprese il suicidio del principe di Schwarzemberg, falso quanto quello del principe di Auersperg. Invece si parla molto di una scomparsa abbastanza strana: la baronessa Maria W... non sarebbe stata più veduta dopo martedì.

La sua famiglia pretende ch'ella si trovi nel suo castello di Pardubitz, ma siccome non fu veduta nemmeno colà, il pubblico, assai sovraeccitato, non vuole crederlo. Tutte queste dicerie devono essere riferite perchè il lettore sia al corrente di tutto, ma la versione che riferimmo ieri è la sola che finora trovi serio credito.

Fu detto che l'arciduca lasciò cinque lettere dirette all'Imperatore, all'Imperatrice, a sua moglie e ad altri principi, ma ciò non si conferma e il famoso testamento di cui si parla tanto, data dal 1886; esso nomina erede universale la principessa Elisabetta; il conte Ladislao Szoecheny è eletto esecutore testamentario.

Le intenzioni di Stefania

Si assicura che l'arciduchessa Stefania è decisa a rinunciare a tutti i diritti che le spettano nell'eredità di suo marito; essa ritornerebbe nel Belgio presso i suoi genitori.

Scene alla Corte di Vienna

Assicurasi da buona fonte che domenica, tre giorni prima del delitto, vi fu a Vienna una scena violentissima fra l'Imperatore, l'arciduca Rodolfo, e l'arciduchessa Stefania.

GLI AUSTRIACI DAVANTI LA SALMA

Vienna 4. — L'ingresso del pubblico nella cappella di Corte ove è esposta la salma di Rodolfo è cominciato alle 8 antimeridiane. Una folla immensa di gente commossa sfila ordinata davanti alla salma. La Regina Vittoria e il Principe di Galles e la Principessa Beatrice fecero deporre delle corone sulla salma.

PER LE ESEQUIE — LUTTO

Sofia 4. — La Principessa Clementina è partita per Vienna onde assistere ai funerali di Rodolfo. Il Principe ha ordinato un lutto di Corte di quattro settimane.

A ROMA

Roma 4, ore 9 21 p.

— Domani saranno celebrate solenni esequie per l'anima dell'Arciduca Rodolfo.

La cerimonia si compierà nella chiesa dell'Anima.

Interverranno gli ambasciatori austro-ungarici accreditati presso il Quirinale e presso il Vaticano con tutto il personale delle rispettive ambasciate.

Incidenti dinanzi alla salma di Rodolfo — L'Imperatore.

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vienna 4 febbraio, ore 11.55 pom.

Tutta la giornata la folla accorse numerosissima per vedere la salma dell'Arciduca nella camera ardente.

Le guardie furono impotenti a trattenerla, sicchè in un dato momento, tutta la Camera fu invasa.

Successero scene di confusione indescrivibili; molte donne svennero; contansi parecchi feriti. Finalmente l'ordine si è potuto ristabilire ma questi fatti hanno suscitato una penosa impressione.

L'Imperatore il cui contegno fu in questi giorni assai ammirabile ha espresso ringraziamenti alla popolazione e alla stampa dell'impero per la parte presa al suo cordoglio.

Una risposta di Francesco Giuseppe

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha detto a Tisza che lo consigliava per qualche tempo a riposare ritirandosi in qualcheduno dei suoi castelli: « Conte, gli Asburgo non riposano che ai Cappuccini. »

Come si sa, ai Cappuccini stanno le tombe di casa d'Austria.

FU UCCISO DA UN GUARDACACCIA

La *Gazzetta Piemontese* ha da Trieste, e riportiamo con riserva:

« Tanto la versione dell'aneurisma, quanto quella del suicidio del compianto Principe ereditario Rodolfo sono completamente false.

« La verità è questa:

« Il giovane Principe aveva una relazione amorosa con la moglie di un guardacaccia, certo Werner di Mayerling. Il marito, uomo geloso e brutale, l'aveva fatto avvertire che gli lasciasse stare la moglie. Ma la passione del Principe era di quelle che non hanno ritegno... In breve il Principe Rodolfo venne trovato col cranio fracassato alle ore 6 del mattino del giorno 30 gennaio nel bosco di Mayerling, non molto distante dal suo castello di caccia. Vicino al cadavere del Principe Rodolfo fu trovato pur quello del guardacaccia, il quale si è suicidato con un colpo di fucile appena commesso il delitto.

« Questa è la verità che non teme più smentite. Tutto il resto è invenzione. »

L'ESPOSIZIONE DEL MINISTRO PERAZZI

La politica dei *grandi ardimenti* non ci ha dato il primo posto fra le nazioni, ma in compenso.... non ha migliorato le nostre condizioni economiche.

L'on. Perazzi ebbe bisogno di avvolgersi nel manto delle tradizioni selliane per venirci dire tutto ciò che tutti sappiamo e sapevamo, che il pubblico erario si trova esausto.

Ma l'on. Perazzi non ebbe soltanto il coraggio a dirittura stupefacente di dire quasi tutta la verità, in un epoca in cui la menzogna è la moneta corrente dei governanti di ogni paese, — egli, bontà sua, ha scaturito dei grandi, dei potenti rimedi!

Egli, l'on. Perazzi, prima di tutto ha risparmiato quattordici, diciamo **quattordici** mila lire sulle spese del Ministero dell'agricoltura e commercio ed inoltre ha incamerato il Monte pensioni!

Francamente, se la prima delle dette misure empie di grata meraviglia l'animo del contribuente italiano, la seconda farà balzar di gioia il cuore dei pensionati e pensionabili del Regno! Anch'essi modesti e buoni cittadini finora al riparo da ogni eventualità politica, anch'essi proveranno finalmente l'emozione del *to be or not to be*! Il teschio di Amleto sarà sostituito nelle loro mani dal libretto sulle casse del Tesoro.

L'on. Perazzi ha potuto dire *je prends mon bien ou je le trouve*, ma nessuno dirà che egli abbia trovato bene.

Toccare al monte pensioni significa scuotere la fiducia di tutta la burocrazia del Regno la quale non si accontenterà guari delle promesse, delle guarentigie del signor Ministro, perchè se uno Stato corre a rovina le guarentigie e le promesse hanno la forza degli *iradè* di S. M. il Sultano.

* *

Ma dove è più manchevole la politica dell'onor. Perazzi è precisamente dove lascia incerti sull'avvenire. Questo ministro che scende fino ad annunciare alla nazione un miserabile risparmio di poche migliaia di lire, e che tocca alle pensioni, — questo ministro non parla del sicuro disavanzo futuro, e perciò la sfiducia del paese cresce, ingigantisce, si fa tale da creare seri pensieri al Governo, perchè ciò che il paese chiede prima di tutto, gli viene anzi ogni cosa negato, ed è **la verità!** — *gm.*

Grande operazione bancaria

La creazione di una gran Banca di Stato, con grandi capitali, sarebbe idea non abbandonata, per quanto mi si assicura, dal Ministero attuale.

Questa Banca dovrebbe fare per l'Italia ciò che fanno le Banche d'Inghilterra e Francia ed assorbire gli altri Istituti di credito sotto il controllo dello Stato.

Si sono date già alcune smentite a questo progetto, ma il progetto c'è e c'è pure la massima volontà in Crispi di mandarlo ad effetto.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

La seduta del 4 febbraio.
(Presidenza Biancheri)

Nostri Dispacci Particolari

L'UMORE DELLA CAMERA
Una mozione per gl'impiegati ferroviari

Roma 4, ore 9 pom.

La seduta viene aperta alle ore 2 30.

Il presidente comunica le dimissioni dell'on. Pelosini.

Dietro proposta dell'on. Dini la Camera non accetta le dimissioni ed accorda a Pelosini un congedo di tre mesi.

La Camera è disattenta. Molto più che delle presentazioni dei progetti di legge caduti colla chiusura della sessione e ripresentati ora, la Camera è evidentemente occupata a far previsioni sulla nomina del presidente della Commissione del Bilancio.

Mezz'ora dopo infatti l'esito fu saputo come vi ho telegrafo in antecedenza.

Suscita infiniti commenti la sconfitta del Ministero che ha impressionato anche gli amici più sicuri del Gabinetto. *(V. dispacci particolari.)*

Viene svogliatamente continuata la discussione sulla modificazione della legge del Consiglio di Stato, alla quale prendono parte varii deputati.

Arriviamo così alle sei.

La Camera è sempre disattenta e rumorosa.

Sulla fine della seduta viene comunicata una mozione degli on. De Maria, Maffi ed altri così proposta:

« La Camera ritenendo che le innovazioni nelle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie ed il controllo determinato dal Parlamento, invita il Governo a provvedere affinchè gli art 1 e 3 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 abbia una integrale applicazione. »

Questa mozione sarà svolta il 20 febbraio.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO
L'elezione del Presidente

Roma 4, ore 8.40 p.

Eccovi le notizie precise sulla seduta della Commissione del bilancio, il cui esito fu uno scacco per il Ministero.

Erano presenti 30 commissari.

Erano assenti i soli onorevoli Vigna, Luzzatti, Gagliardo, Rocca, Marselli e Guicciardini.

Nella prima votazione per la nomina del Presidente, *Luzzatti* ebbe 13 voti e *Lacava* 13. — Furonvi due schede bianche.

Nessuno avendo raggiunto il numero di voti richiesto, fu necessario procedere ad una votazione di ballottaggio, la quale diede questo risultato: *Luzzatti* voti 16, *Lacava* 12, schede bianche 1. — Dichiarossi quindi eletto l'onor. *Luzzatti*.

Si passò allora, all'elezione dei vice-presidenti ed eccone l'esito:

Lacava ebbe 22 voti, *Branca* 21, *Genala* 4, *Seismit-Doda* 2, *Giolitti* 2, *Baccarini* 1, *Chimirri* 1, *Merzario* 1. — Furono dichiarati eletti *Lacava* e *Branca*.

Si procedette quindi all'elezione dei segretari che diede questo risultato: *Arcoleo* 26, *Ferrari Luigi* 21, *Guicciardini* 13, *Ferraris* 9, *Franchetti* 8, *Buttini* 5. — Vennero dichiarati eletti gli on. *Arcoleo* e *Ferraris*.

In seguito allo spoglio delle schede che diedero 18 voti a *Guicciardini* e 10 a *Ferraris*, fu poi dichiarato eletto *Guicciardini*.

MISSIONI ALL'ESTERO

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica un Decreto Reale che autorizza un prelevamento di cento mila lire dal fondo di riserva per favorire le missioni politiche e commerciali all'estero.

UN'ALTRA DELIZIA

Fra i nuovi provvedimenti finanziari architettati e presentati dall'onor. Perazzi figura il progetto di aumento della tassa sul bollo per i trasporti ferroviari. Sono esclusi da questo aggravio i biglietti dei viaggiatori di terza classe.

PROGETTO DI LEGGE

Fra i vari progetti distribuiti oggi alla Camera figura quello che autorizza le provincie di **Vicenza** e di **Udine** a eccedere la sovraimposta.

LA CAMERA AL RE

Venne già distribuito ai deputati il progetto di risposta della Camera al discorso della Corona.

Lo estese, com'è noto, l'onor. Coppino.

Trattasi puramente e semplicemente di una parafrasi del discorso pronunciato dal Re; è un documento, insomma, privo di qualsiasi valore politico.

UN CARDINALE AMMALATO

— Il Cardinale Ledochovski è gravemente ammalato.

Lo colse una fiera pneumonite che parve ribelle ad ogni cura.

Ieri si dubitava che egli potesse guarire.

Oggi però egli migliora.

Il Pontefice chiede continuamente sue notizie.

AGENZIA STEFANI

COMPAGNIA PANAMA

Parigi 4. — In seguito alla domanda di due azionisti, il Tribunale pronunziò lo scioglimento della Società del Canale di Panama, e nominò Brunet liquidatore con estesissimi poteri.

SCONTRO IN MARE

Douvres 4. — È avvenuta iersera nella Manica una collisione fra il vapore *Neveid* ed il veliero *Killikan*.

Ambedue affondarono. Vi sono ventiquattro annegati.

IL RE DEGENTE

Aja 4. — Le notizie sulla salute del Re sono soddisfacentissime. Da lungo tempo non si è sentito così bene come in questi ultimi giorni.

MONOPOLIO FRANCESE

Parigi 4. — La Camera approvò oggi il progetto di legge che riserva alla bandiera francese la navigazione tra la Francia e l'Algeria.

LO SCONTO IN PRUSSIA

La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 per 100 e l'interesse sulle anticipazioni 4 per 100.

LA SETTIMANA DEL CONTRIBUENTE

(A proposito dell'Esposizione finanziaria)

Sono sette (come le piaghe dell'Egitto) le proposte fatte dal ministro Perazzi per provvedere ai bisogni del bilancio.

Ecco quà il contribuente (nostro lettore) può leggerle tutte e prenderle in considerazione una per giorno:

1.° Ripristinamento di un decimo della imposta sui terreni.

2.° Aumento di 5 centesimi sul prezzo del sale comune.

3.° Modificazioni alle leggi delle tasse sugli affari.

4.° Modificazioni all'art. 54 sull'imposta di ricchezza mobile.

5.° Modificazioni alle leggi sui pesi e sulle misure.

6.° Modificazioni alle leggi sulle privative industriali e sui marchi e segni distintivi di fabbrica.

7.° Revisione generale dei redditi sui fabbricati.

Illuminazione a gas dei treni diretti

A quanto annuncia il Monitore delle strade ferrate del Mediterraneo, quest'amministrazione ha approvato un progetto per estendere l'illuminazione a gas ai principali treni diretti della sua Rete.

Essa propone l'acquisto di speciali carri accumulatori destinati a trasportare il gaz nelle stazioni ove hanno origine i treni che devono essere illuminati a gaz, sistema questo che venne già esperimentato all'estero con felice risultato.

Dodici sarebbero i carri accumulatori occorrenti; sei dei quali, alimentati dal gazogeno di Milano, fornirebbero il gaz alle stazioni di Torino e di Genova; gli altri sei trasporterebbero il gaz della officina di Roma alle stazioni di Pisa e Napoli.

La distribuzione del gaz alle carrozze verrebbe fatta mediante una tubazione costruita lungo i binari di sosta dei treni viaggiatori, e munita di numerose bocche da presa che permetterebbero di caricare colla massima speditezza i serbatoi delle vetture. Questa condotta avrebbe origine presso un apposito binario destinato esclusivamente allo stazionamento dei carri accumulatori per modo che il gaz da essi trasportato passerebbe direttamente nella condotta.

Questa innovazione se, come par certo, verrà tradotta in atto, sarà di grande comodità pei viaggiatori.

IMPRESARI DI LAVORI PUNITI

Abbiamo già parlato del processo cominciato l'altro ieri a Genova contro i costruttori di una casa a Trasco: casa così poco solida da precipitare seppellendo gli operai. Vi furono dei morti e feriti.

L'altra sera il Tribunale pronunciò la sentenza che condannò Agostino Rimassa costruttore a mille lire di multa e 4500 lire d'indennizzo alle famiglie dei morti e feriti. Ritenne Drago Giuseppe proprietario della casa, garante del pagamento della multa e dell'indennizzo.

GRIMALDI E IL GLUCOSIO

Molti fabbricanti di glucosio avevano presentata un'istanza al Governo per ottenere che il loro prodotto esportato fosse ammesso alla restituzione della tassa di fabbricazione. Il ministro Grimaldi non aderì, ritenendo l'attuale dazio del 30 per cento sufficiente alla protezione dell'industria.

LA CHIUSA DEL DISCORSO DI CARDUCCI
L'invocazione alla Regina

Ecco il testo della chiusa del discorso di Carducci, cui ieri annunciava un nostro dispaccio — discorso al quale assisteva Sua Maestà la Regina.

* *

« E qui finisco il racconto, senz'altre osservazioni intorno alla potenzialità di poesia che è negli avvenimenti quali fedelmente gli ebbi raccolti dalle cronache e storie contemporanee greche, latine, francesi. Finisco col ringraziare dell'onore fattomi, ascoltando sì lungo discorso, la Maestà della Regina; alla quale anzi, come a sovrana giustissima e graziosissima anche nel regno delle arti, chiedo licenza di asserire un mio diritto, o piuttosto una mia modesta superbia. In questi ultimi anni io fui primo a ricercare, dopo la leggenda degli Aleramici, la storia di Guglielmo e dei figli e dei trovadori che si raccolsero alla Corte di Monferrato: delle quali ricerche e degli studi feci parte, or sono dieci anni, alla Università di Bologna e alla Deputazione romagnola di storia patria.

« Vennero poi studii egregi del commendatore De Simoni e lavori accuratissimi dei signori Cerrato, Savio, e Merkel.

« Ultimamente l'inclita Accademia dei Lincei propose un premio al miglior libro che sarà scritto su 'l bellissimo e attraente argomento. Di che, lo confesso in presenza di Vostra Maestà, Augusta signora, io sono contento e in certa guisa superbo. Non posso aspirare al premio ma non debbo rinunziare al primato di tempo.

« No 'l debbo, perchè a quegli studi io mi mossi per un mio antico amore al Piemonte, dal quale tanti sacrificii e beneficii, tante cose grandi, nobili e belle vennero alla patria; anche Vostra Maestà. Alla generazione, o signora, che vi vide fanciulla adornare le rive della Dora è gran consolazione salutarvi regina sul Tevere, e riverire in Voi la virtù delle donne Sabaude incoronata della più alta maestà di nostra storia, mostrarvi alle genti e accomandarvi alla memoria dei posteri, col titolo che a Voi e a noi è più caro, di Regina italiana degl'italiani. »

Incoronazione di un Re

Nel Consiglio d'ieri dei ministri francesi, il ministro della marina ha annunciato ai colleghi di aver ricevuto un telegramma annunciante che il principe Bun-Lan è stato proclamato Re d'Annam il 31 gennaio, ed incoronato il primo di febbraio, alle ore quattro della sera.

Il residente generale ha annunciato che la nomina è stata bene accolta dai dignitari di quello Stato.

Il paese è assolutamente tranquillo.

Il nuovo Re, che regnerà sotto il nome di Thaï-Thaï, ha inviato i suoi auguri per la grandezza e la prosperità della Francia.

LA SPEDIZIONE COSACCA

Il Governo francese ha fatto sapere officiosamente a quello italiano che il cosacco Atchinof non è sbarcato, come si è detto, col favore e la protezione delle autorità francesi, ma bensì all'insaputa della nave francese che sorvegliava la costa, come all'insaputa del *Barbarigo*.

A proposito del ratto di una fanciulla

Scrive il *Resto del Carlino* di Bologna:

Una corrispondenza del giornale *La Venezia*, riprodotta ieri da un giornale cittadino, accennando alla scomparsa da Milano del noto areonauta Wever Scott, annunziava che il predetto capitano partendo da Bologna, dopo le escursioni fatte durante l'Esposizione emiliana, rapiva una fanciulla dalla casa presso cui era alloggiato.

Ora (dice il *Caffè*) possiamo assicurare che la nostra Questura non ebbe a far pratiche per ciò e che solamente fece ricerche dello Scott, in seguito a lagnanze mosse dall'Amministrazione dell'officina del gas per parecchie antiche somministrazioni di gas fatte all'areonauta che non furono soddisfatte.

DALLE PROVINCIE

Padova — *4 febbraio.*

(U. B.) — Ieri dopo una seduta tempestosissima la Presidenza del nostro Verdi erasi dimessa in seguito al voto della Prefettura posto all'andata in scena della *Gioconda*.

Oggi le dimissioni furono ritirate dietro adesione del Prefetto e forse domani e mercoledì si darà la *Gioconda* allestendo per sabato infallantemente *La Forza del Destino* con la Peri (Eleonora) che deve arrivare stassera, il Colli (Don Alvaro) ed altra Preziosilla.

* *

Deputazione Veneta — Ricevemmo troppo tardi per pubblicarla oggi, una Relazione sulla visita degli on. Cavalli e Lucchini a Valdagno. Ne parleremo domani.

L'ELEZIONE DI TREVISO

È riuscito con oltre 5000 voti, cioè a dire con un terzo degli elettori inscritti, il cav. Valentino Rizzo, redattore-capo dell'*Opinione*.

La *Gazzetta di Treviso* si rallegra coi suoi amici del risultato.

In verità non ci pare sia il caso! Il cav. Rizzo ha lottato come *Don Chisciotte* contro i mulini a vento.

Dov'era l'avversario?

Ufficio dello stato civile

4 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 8, Femmine 7, — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0, — Nati in altri Comuni: Maschi 1, Femmine 0, — Totale 16.

Matrimoni: Chitarin Vitt., commerciante, con Veronese Maria, possidente, celibi — Santini cav. Felice, medico di prima classe nella R. Marina, con Poletti Teresa, possidente, celibi — Giacomelli Valentino, vice-segretario alla R. Corte dei Conti e possidente, con Dalla Zorza Giuditta, civile, celibi — Marsioni Marco, fiammiferaio, con Zennaro detta Scevola Giovanna, fiammiferaia, celibi — Pitteri Giovanni, doratore, con Salmasi Anna, sarta, celibi — Ronchi Pietro, libraio lavorante, con Stefinlongo Margherita, già domestica, celibi.

Decessi: 1. Viviani De Gioja Paolina, di anni 53, vedova, cucitrice, di Venezia — 2. Cordi Vendrame Agnese, di anni 34, coniugata, già artigiana, di Cordignano — 3. Gritti Zocchia Giustina, di anni 28, coniugata, casalinga, di Venezia — 4. Damiani detto Frate Antonio, di anni 35, celibe, facchino, id. — 5. Bortulovich Umberto, di anni 6, id.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Astroni Maria, di anni 8, decessa a Monselice.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.35** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 5 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	747 32	752 37	756 35
Term. centig. al Nord . . .	2 8	4 4	8 8
» » al Sud . . .	2 8	4 1	6 0

Temp. mass. del 4 febb. 5.2 — Min. del 5 febb. 1.0

NOTE: Pomer. coperto dal pom. d'ieri.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 3 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	1. 6	Firenze	5. 8	Napoli	10. 5
Milano	5. 4	Ancona	7. 4	Cagliari	10. 6
Verona	6. 0	Portoferraio	11 4	Reggio di C.	10. 5
Torino	4. 7	Roma	10. 6	Palermo	13. 1
Genova	7. 8	Bari	13. 6	Siracusa	14. 0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	10. 4	Vienna	2. 0	Nizza	5. 8
Pietroburgo	— 15. 8	Trieste	8. 8	Monaco Bav.	0. 7
Varsavia	— 0. 2	Madrid	— —	Ginevra	1. 0
Odessa	— 2. 1	Parigi	3. 9	Malta	13. 9

TELEGRAMMI COMMERCIALI della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 4 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 67 — pel 10 marzo 69 96 — per il 10 maggio 69 67 — pel 10 agosto 69 96 — pel futuro 70 97.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 72 — pel 10 Marzo 68 72 — pel 10 Maggio 68 59 — pel 10 Agosto 68 72 — pel futuro 68 32.

PETROLIO

New-Yorck 5 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 5 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

CEREALI

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI

Nuova Yorck 5 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.
Londra 5 — *Zuccheri greggi* mercato calmo sost.
Zuccheri Barbabietola mercato calmo sostenuto
» *raffinati* mercato calmo sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	45	96	65
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	28	94	48
Azioni Banca Nazionale.	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	330	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin. . .	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin. . .	163	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr. . .	249	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 50 a 484 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	3 —	—	—	123 05	123 30
Francia	3 1/2	100 35	100 60	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—
Londra	3 —	25 16	25 22	25 20	25 26
Svizzera	4 —	100 15	100 35	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209 7/8	210 1/4	—	—
Banconote austr.		210 —	210 1/4	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 5			
Rend. italiana	96	65	—
Camb. Londra	25	15	—
» Francia	100	40	—
Az. Ferr. Mer.	779	50	—
» Mobiliare	865	50	—
Berlino 4			
Mobiliare	168	—	—
Austriache	105	70	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	70	—
Vienna 4			
Rendita in carta	82	90	—
» in argento	83	55	—
» in oro	111	30	—
» senza imp.	98	35	—
Az. della Banca	892	—	—
Az. St. di credito	311	60	
Londra	120	75	—
Zecchini imper.	5	67	—
Napoleoni d'oro	9	55 1/2	
Londra 4			
Inglese	99	3/16	
Italiano	95	1/4	

Milano 4			
Rend. ital.	96	70	65 —
Az. merid.	—	—	— —
Camb. Lond.	25	20	15 —
Camb. Fr.	100	40	— —
Camb. Berl.	123	55	— —
Parigi 4 — APERTURA — *Tendenza* sostenuta			
Rend. Fr. 3 %	87	40 —	
Rend. 3 % perp.	83	51 —	
Rend. 4 1/2	104	06 —	
Rendita ital.	96	15 —	
Ferr. Lombarde	226	— —	
» Austriache	528	— —	
Rendita turca nuova	15	52 —	
Prest. spagn. est.	74	5/8 —	
Banca di Parigi	838	— —	
Consolid. ingl.	99	3/16	
Banca di sconto	533	— —	
Egiziano 6 %	438	75 —	
Azioni Suez	22	35 —	
» Panama	68	75 —	
Ferr. mer. a term.	—	— —	

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —
Barletta 1870	»	36 —
Croce Rossa Ital.	»	26 —
Genova 1869	»	132 —
Milano 1861	L.	36 —
Milano 1886	»	10 50
Buoni Nap. 1887	»	21 —
Venezia 1869	»	21.75

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » — da Cardiff vap. ingl. « Vera » — da Svansea vap. austr. « Adria » — da Nicolaieff bark austr. « Virgo ».

Idem del 3 da Trieste vap. austr. « Trieste » — da Bari e scali vap. ital. « Bari » — da Alessandria vap. it. « Chatay ».

Idem del 4 da Liverpool vap. ingl. « Saragossa. »

Partiti il 2 per Trieste vap. austr. « Milano. »

Idem del 3 per Trieste vap. norv. « Ankathor » — per Trieste vap. ital. « Mediterraneo » — per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sellia. »

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 febbraio: S. Agata verg.
Mercoledì 6 febbraio: S. Dorotea v.
Sole, leva ore 7 m. 16, tram. 5. 12.
Luna, leva ore 10 m. 30 m.

Telefonia — Sappiamo che in questi giorni verrà a Venezia il cav. Colaccichi, direttore generale della Società dei Telefoni per definire alcuni nuovi importanti impianti che tendono ad ampliare l'utilità del servizio telefonico a Venezia.

Fra questi principalissimo quello del collegamento telefonico tra Venezia e Murano, (e sarebbe tempo!) se, come tutto fa sperare, i Muranesi, comprendendone l'assoluta necessità, si affretteranno a sottoscrivere i contratti che la Società richiede per dar mano ai lavori.

Ed aggiungeremo: quando questo importantissimo servizio si estenderà anche al Lido?

Vedano l'ing. Colaccichi e gl'interessati di venire ad un accordo definitivo anche a questo riguardo, chè sarebbe pure bella cosa arricchire la nostra splendida stazione balneare di questo utilissimo servizio.

Utilissimo, intendiamoci! — Purchè fosse meglio fatto!

La Camera di commercio rende noto che riuscirono eletti, a maggioranza assoluta di voti, membri di questo sindacato di Borsa i signori: Lizier Pietro — Malabotich Giov. Batta — Monferini Giuseppe — Soleil Luigi fu Giovanni.

Gli oculisti indiani — Ricorderanno i nostri lettori di aver visto in queste ultime settimane sulle cantonate un avviso con cui si invitavano i ciechi e i mezzi ciechi a rivolgersi a un certo *Bogirelli Herdin* oculista indiano, che abitava in una camera in Calle delle Rasse. Il Bogirelli li avrebbe tutti guariti in brevissimo tempo: e chi non lo avesse creduto poteva rivolgersi per saperlo a due veneziani, i cui nomi erano indicati sull'avviso, e che, manco a dirlo, furono completamente guariti.

Ma siccome si sapeva che una compagnia di *oculisti indiani* a Bergamo fu sottoposta a processo per truffa, così il nostro Bogirelli fu tenuto d'occhio, poichè si sospettava che potesse essere della compagnia.

I sospetti crebbero quando si seppe che questo Esculapio indiano aveva preso alloggio in una vera stamberga. Come mai una persona istruita ed educata, come dovrebbe essere un medico, per quanto indiano, va a finirla in una lurida cameretta?

Quando un bel giorno — assai brutto per il dottor Bogirelli — un merlo mezzo cieco preso da lui nella rete, denunziò alla Questura che avendo visti questi avvisi per le strade si rivolse all'indiano, per farsi guarire. E, portatosi all'abitazione di lui, trovò non lui solo, ma una compagnia di quattro individui cenciosi e sporchi, tutti quattro naturalmente, oculisti.

Il merlo, vedendo tanto sudiciume, non perdette la sua fede nelle cure indiane si fece esaminare gli occhi. Il capo della compagnia gli garantì di guarirlo in pochissime visite, purchè prima di ogni visita gli pagasse 25 lire; e il merlo beato e contento pagò, sperando in cinque sedute al più di rivederci come qnando aveva vent'anni.

Ma giunse alla quarta visita, e nulla la sua vista guadagnava: allora pensò di sospendere la cura, e di avvertire la Questsra che questi signori indiani gli avevan mangiato 100 lire per guarirlo, e che non lo avevano punto guarito.

La Questura allora ieri iuvitò questi quattro medici *ad audiendum verbum*; ma di quattro non se ne presentarono che tre i quali interrogati in proposito, risposero che quel signore doveva aver pazienza, che le guarigioni non s'improvvisano, che del resto ne hanno fatte anche per malattie più serie di quella del merlo sullodato.

Invitati a produrre i loro documenti, non ne avevano che giustificassero la loro qualità di medici; e di tutte le belle cose che dissero non sarebbe risultato altro che sono indiani, dei possedimenti inglesi, da un certificato del console inglese in Alessandria.

Infine la Questura si convinse che aveva da fare con quattro matricolati truffatori.. *Illico et immediate* arrestò i tre che si erano presentati, e ordinò l'arresto dell'altro.

Nelle perquisizioni poi che furono fatte al domicilio degli *indiani*, furono trovate 4000 lire in tanti bei marenghi: per dei medici straccioni non c'è male! Chi sa quali saranno stati i disgraziati *di corta vista* che avranno avuto cura di raccogliere loro il bel gruzzoletto! Certo pare che qui a Venezia ben pochi abbiano abboccato all'amo, poichè altre denuncie, oltre quella di cui abbiamo parlato, non vi furono.

I quattro *indiani* si fanno intendere parlando discretamente in italiano.

I nomi dei tre arrestati sono Karbin Bagia, Karbin Vittorio, figlio del precedente, e Wessir Ali: si vede dunque che il *Bogirelli Herdin*, non era altro che l'indicazione della ditta.

Essi poi quando furono interrogati se fossero mai stati a Bergamo, risposero negativamente forse sapendo che vi erano stati condannati in contumacia: ma invece risultò che fu proprio questa compagnia, di cui si occupò quel Tribunale.

— All'ultimo momento apprendiamo che anche il quarto *oculista* fu arrestato presso al suo alloggio, in una osteria in Calle delle Rasse. Il suo nome è Mally Caraiti, e pure a lui fu trovato indosso qualche po' di denaro.

Amedeo Gilardi — Leggiamo nei giornali di Fiume che venne accolto in quella Biblioteca civile un bellissimo ritratto dell'illustre dott. Lapella. Il ritratto è lavoro di Amedeo Gilardi: un giovine artista che mantiene le promesse date co' primi frutti del suo ingegno.

Il Gilardi è allievo della nostra Accademia di Belle Arti.

Agli artisti. — Richiamiamo l'attenzioue dei nostri artisti sul dispaccio particolare giuntoci da Roma, e che li riguarda perchè dà notizia pelle norme fissate per l'accettazione di quadei e statue alla prossima Esposizione mondiale di Parigi.

Associazioni degli agenti di commercio ecc. — Nell'ultima seduta di questa Associazione veniva partecipato che la Commissione consultiva degli Istituti di Previdenza aveva dato parere favorevole all'accoglimento della domanda per ottenere il riconoscimento giuridico encomiando l'indirizzo dell'Associazione.

Possiamo aggiungere che in seguito a ciò il ministro Miceli partecipava all'avvocato Tivau presidente dell'Associazione, che il Consiglio di Stato avendo emesso parere favorevole per l'accoglimento di detta domanda, il Re ha firmato il Decreto Reale col quale venne accordato il riconoscimento di questa Associazione.

Risultò inoltre che il patrimonio al 31 dicembre 1888 era aumentato a circa Lire 105,000 e che si era diminnito nel semestre decorso il carico dei sussidii per malattia.

I soci, dopo cinque eliminazioni, aumentarono a 239 ed i prestiti accordati giunsero alla bella cifra della istituzione della cassa prestiti, di lire 112:500.

Fu deliberato poi sul modo di impiego dei fondi sociali affluenti nel semestre, e si nominarono i membri della cassa prestiti.

Le spese della Congregazione di Carità — Durante l'ultimo trimestre dell'anno 1888 la Congregazione di carità ha speso in paglioricci, coperte, lenzuola e tavole da letto, in trasporti di ammalati poveri, in sussidi agli asili infantili, in oggetti ortopepici, in rifusione di spese all'Istituto degli esposti, in manteni mento di 158 ragazzi e ragazze negli Istituti di carità, la somma di lire 47650; e nel complesso dell'anno 1888 nelle suddette somme l'importo di 184,881 lire.

— La Congregaz.one poi ringrazia il barone Raimondo Franchetti per aver ceduto l'uso del suo palco al teatro *La Fenice* durante la presente stagione perchè il ricavato andasse a beneficio dell'Educatorio dei bambini rachitici e dell'Istituto dei sordo-muti.

Cucine Economiche — Durante la VI decade della gestione delle Cucine Economiche e cioè dal 21 al 31 gennaio 1889 corrente, vennero distribuite 18,491 razioni di pane; 18,959 di minestra; 3183 razioni di carne; e 3810 razioni di pesce.

Beneficenza. — Il Consiglio di Reggenza della sede di Venezia della Banca Nazionale ha elargito, nella sua tornata di ieri, L. 6000 in atti di beneficenza distribuite come appresso:

L. 500 agli Asili infantili — L. 500 all'Istituto Coletti — L. 450 agli Ospizi marini — L. 400 alla Casa israelitica d'industria — L. 350 alla Casa di Riabilitazione Canal ai Servi — L. 300 alla Congregazione di carità — L. 300 all'Ospizio Canal al Pianto — L. 300 all'Ospizio Ravvedute — Lire 300 all'Ospizio Sordo-mute — L. 300 all'Asilo per i bambini lattanti e slattati — L. 300 all'Opera pia Combi per la frequentazione delle scuole — L. 250 all'Istituto S. Maria del Soccorso — L. 200 all'Ospizio vagabondi di Castello — L. 200 all'Ospizio Buon Pastore — L. 200 alla Casa Paterna per i figli degli inondati — L. 200 agli Asili notturni — L. 200 ai poveri della parrocchia S. Salvatore — L. 150 all'Istituto S.ta Dorotea — L. 150 all'Istituto Ciliotta — L. 150 alle Canossiane — L. 150 al pio Istituto Rossi in Chioggia — L. 150 al Patronato Orfani ed abbandonati in Chioggia.

Il Rio degli Orfei — Chi passa per il ponte Pesaro, quando l'acqua è bassa vedrà sotto ai suoi occhi una fetente palude che sparge per l'aria degli aromi.... veramente ammorbanti.

Raccomandiamo all'ufficio tecnico municipale, e un po' anche a quello d'igiene, l'olfato e la salute dei disgraziati, che hanno le loro case su questo canale.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Stasera si ripete la *Sonnambula* con la signora Nevada e il tenore Fagotti.
— Domani *Gli Ugonotti.*

— Taluni signori ci espressero il desiderio che a metà delle rappresentazioni fissate per la stagione, l'impresa Sonzogno aprisse un uuovo abbonamento. Vi furono dei ritardatari in campagna i quali, giunti ora a Venezia, vorrebbero frequentar seralmente la Fenice quali abbonati.

Non dubitiamo che l'impresa, se possibile, soddisferà tale desiderio che ci pare giusto.

E a proposito di desideri, altri abbonati vorrebbero riudire *La Carmen.*

Teatro Rossini. — Questa sera si ridà la *Lucia di Lamermoor.*

Teatro Goldoni. — Si ritorna stasera alle *Campane di Corneville.*

Compagnia Marini. — Nella quaresima prossima la drammatica compagnia di Virginia Marini reciterà al nostre teatro Goldoni. Al posto del povero Vestri venne scritturato l'attore Oreste Calabresi, il quale tre anni addietro recitò qui con la compagnia Lellio promettendo allora assai bene.

Artista concittadina. — Riceviamo da Piacenza un dispaccio che dà notizia del grande successo ottenuto in quel teatro, nell'opera *La Favorita*, dalla nostra concittadina Ida Piccoli, maritata Sambo. La Sambo sostenne la parte di protagonista, e sorprese per bellezza di voce e metodo di canto.

La Sambo è allieva del nostro Liceo Benedetto Marcello.

AMBROGIO THOMAS a VENEZIA

Parigi 4 febbraio, ore 11.20 pom.

(Chelard) Il maestro Ambrogio Thomas, è partito per Venezia per assistere alla messa in scena dell'*Amleto* alla vostra Fenice. Egli vi si tratterrà qualche settimana, avendo bisogno di riposo perchè finì adesso di presciedere gli esami semestrali nel nostro Conservatorio di musica.

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8 1/2) - Opera: *Sonnambula* L. 3.

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lamermoor* L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *La campane di Corneville.* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda cittadina mercoledì 6 corr., dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia Boccaccio, Ascolese — 2. Waltz Le campane di Corneville, Suppè — 3. Pot-pourri Educande di Sorrento, Usiglio — 4. Sinfonia Una notte a Venezia, Strauss — 5. Mazurka Carina, Rovere — 6. Finale 3.° Jone, Petrella — 7. Ballabile, N. N.

RECENTISSIME

I VENETI A ROMA

Roma 5, ore 10.20 a.

— Ieri a sera sotto la presidenza dell'avvocato Ferro, si è riunito il Comitato promotore della « Nuova Società di Assistenza dei Veneti residenti a Roma.

Il Comitato discusse a lungo le linee generali dello Statuto e nominò un Comitato esecutivo per formulare un progetto definitivo di assicurazione.

Venne anche versato un primo fondo di cassa.

L'OPERAIO CORRADETTI

— La Questura continua a ricercare attivamente l'operaio Corradetti che parlò durante il banchetto all'osteria dei Cacciatori fuori di Porta Pia, il giorno della commemorazione della giornata di Digione.

Fu in seguito al discorso di Corradetti che avvennero le gravi scene di cui si occupò la stampa e si è preoccupato la pubblica opinione. Il Corradetti venne interrotto, lo si ricorda, da un delegato di Questura.

Egli è irreperibile e la Questura è furente perchè le sue indagini come spesso accade servono a nulla.

FESTE E RICEVIMENTI

— Il primo ricevimento ufficiale all'ambasciata inglese avrà luogo nella presente quindicina.

Il primo ricevimento all'Ambasciata francese avrà luogo invece nel prossimo marzo.

LA COLTIVAZIONE DEI TABACCHI

— La sottocommissione recatasi in Sicilia per ispezionare la coltivazione dei tabacchi riportò un'ottima impressione dal viaggio fatto.

La Commissione si recherà in Sardegna.

PELLEGRINI ALLE VISTE

— Sono arrivati a Roma tre delegati della Società operaia cattolica di Parigi, allo scopo di prendere degli accordi col Vaticano per la la organizzazione di un grande pellegrinaggio di oltre dieci mila persone.

Questi pellegrinaggi si riducono ormai a gite di piacere a prezzo ridotto e siccome giovano al piccolo commercio, alle trattorie, crescono il movimento, l'animazione di Roma, così finiscono col piacere a tutti.

LA RICCHEZZA MOBILE

— Come già vi telegrafai, gli on. Grimaldi e Perazzi, a quanto mi si afferma, sono intenzionati di modificare l'applicazione della tassa sulla Ricchezza Mobile.

Gli industriali invece di pagare l'importo della tassa sopra sei ottavi del reddito imponibile pagherebbero sopra sei ottavi; — i professionisti invece che sopra cinque ottavi pagherebbero sopra sei.

Speriamo che nella categoria dei professionisti, tanto intelligentemente *beneficata* dalle Loro Eccellenze delle finanze e del tesoro non siano compresi gli impiegati. Ci mancherebbe altro! È già abbastanza odioso questo balzello derisoriamente chiamato della Ricchezza mobile, mentre fu benissimo qualificato della Miseria stabile — senza che gli impiegati debbano provarne altri eccellentissimi frutti! In Inghilterra, se ben ci ricordiamo, la tassa non colpisce i redditi inferiori alle 3500 lire. Nel nostro felicissimo e *tassatissimo* paese si è trovato il modo di colpire e di smungere chi meno ne ha!

N. d. R.

PER L'ARCIDUCA RODOLFO

Il Vaticano non intervenuto

Roma 5, ore 2 p.

Dietro accordi presi tra i due ambasciatori austriaci De Bruk e Rervertera, il primo presso il Quirinale e il secondo presso il Vaticano, venne celebrata stamane una solenne messa di *requie* per l'Arciduca Rodolfo d'Austria.

La funzione ebbe luogo nella chiesa nazionale teutonica di S. Maria dell'Anima. Vi assistevano il ministro Crispi con le Case civile e militare del Re; gli ambasciatori e tutto il personale delle due Ambasciate, nonchè di altre. C'era un vescovo austriaco e molte signore dell'aristocrazia specialmente clericale di Roma.

La messa scelta per la mesta circostanza era quella funebre di Palestrina con graduali di Mozart. Il coro era misto di fanciulli e di uomini, sì che l'effetto delle voci fu grandissimo, commovente.

Mancavano tutte le alte autorità ecclesiastiche, e corre la notizia che, quantunque invitato, il Vaticano siasi rifiutato di intervenire in forma ufficiale perchè l'Arciduca Rodolfo si suicidò, e i sacri canoni proibiscono di rendere gli estremi uffizi ai suicidi (*).

Dai palazzi Venezia e Chigi dove risiedono le due Ambasciate pendono fin da stamani le bandiere abbrunate.

(*) Questi fatti mostrano però che tali canoni sono facilmente suscettibili di differente interpretazione. (N. d. R.)

ECHI PARLAMENTARI — INTERPELLANZE

— Si dice che questa mattina vi sarà alla Camera una discussione a proposito del progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona, esteso dall'on. Coppino.

Si assicura che qualche deputato vorrebbe cogliere l'occasione per attaccare la politica del Gabinetto; corre anzi voce che l'on. Toscanelli pronuncierà a questo proposito uno dei suoi soliti discorsi.

La curiosità quindi è abbastanza viva perchè si crede che la seduta della Camera uscirà dalla solita monotonia.

Dopo la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, oggi stesso si discuteranno le interpellanze degli on. Mussi, Maffi e Campi sulla violazione del segreto postale.

PER GLI ARTISTI

Il Comitato organizzatore della esposizione internazionale di Parigi ha comunicato stamane le norme stabilite per l'ammissione delle opere artistiche all'esposizione stessa.

Quegli artisti che vennero premiati alle mostre di Parigi, di Vienna, di Monaco, di Anversa e nei *salons* annuali parigini potranno concorrere alla prossima esposizione internazionale senza che le loro opere vengano sottoposte a ulteriore prova.

Similmente saranno ammesse quelle opere di artisti che alle esposizioni di Roma, Torino, Milano e Venezia abbiano riscosso la pubblica ammirazione. Di questi anzi la Commissione esecutiva farà apposito elenco.

Per le opere degli artisti sconosciuti o non premiati antecedentemente si apriranno invece delle piccole esposizioni preventive, le quali terrannosi a Roma, Milano, Napoli e forse anche a Venezia e a Firenze.

GIORNALISTA DEPUTATO

Parecchi giornalisti di qui apparecchiano un banchetto e un po' di festa pel collega Valentino Rizzo eletto a deputato del II collegio di Treviso. Il banchetto avrà luogo il giorno nel quale Rizzo giurerà.

EMISSIONE DI RENDITA?

Il *Don Chisciotte* di stamani dice che furono iniziate trattative per la emissione di un nuovo *stok* di rendita italiana destinata a rifornire le casse del tesoro.

Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

LA CRISI EDILIZIA

Malgrado le voci corse di soccorsi e di accomodamenti, la crisi edilizia qui diventa sempre più grave. Si notavano da qualche dì frequenti assembramenti qua e là di operai disoccupati. Spesso la Questura è intervenuta tentando di sciogliere tali assembramenti. Il problema si fa sempre più difficile perchè mancano i mezzi per far rimpatriare gli operai non romani che sono pur moltissimi.

AGENZIA STEFANI

DISASTRI NELLA MANICA

Il Sultano

Londra 5. — Il canale della Manica era ieri pessimo; la navigazione venne quasi sospesa tra le imboccature Tamigi e Mersey.

Un incendio distrusse la chiesa di Hanmer (nella contea di Flint) ch'era uno dei più rimarchevoli monumenti gotici dell'Inghilterra.

Il *Times* ha da Zanzibar: Il prezzo domandato dagli arabi pel riscatto dei missionari tedeschi è talmente esorbitante che i negoziati provvisoriamente furono sospesi.

Telegrafano da Costantinopoli che domenica il palazzo del Sultano venne circondato da molti arabi Wasiri recentemente venuti da Mascate, e chiedenti si faccia cessare il blocco. Il Sultano è allarmatissimo. In previsione di un attacco a Seyd Abdulaziz, il Sultano fa costruire un forte al Nord di Pemba.

SOSPENSIONE DELLE SEDUTE

Lisbona 4 — *(Cortes)* Il presidente legge il decreto reale che sospende le sedute fino il 5 aprile in seguito agli incidenti tumultuosi che non permisero di proseguire la discussione del messaggio.

MINISTERO FRANCESE

Parigi 5. — Il *Matin* smentisce che Goblet debba abbandonare il Ministero degli affari esteri.

CLEVELAND TORNA ALL'AVVOCATURA

Nuova Yorck 5. — Il Presidente degli Stati Uniti, Cleveland lasciando la Casa Bianna, si trasferirà probabilmente a New York ove eserciterà la professione di avvocato. Dicesi che Bismarck propose agli Stati Uniti di riprendere a Berlino la Conferenza tenuta a Washington nel 1887 riguardo alle isole di Samoa.

DUPLICE ASSASSINIO

L'altra sera, alle nove e mezzo, in piazza De Ferrari, accendevasi un'accanita rissa fra sette operai.

La folla subito s'agglomerò, e due dei rissanti ad un tratto fuggirono, inseguiti dagli altri. La folla li seguì a corsa.

Uno dei fuggitivi, che era corso in vico Monte di Pietà, fu trovato sotto il portone della birraria Assab con una gravissima ferita alla vena lugulare.

I feritori erano scomparsi. Nel tempo stesso un altro dei fuggiti stramazzava in via Roma, a quell'ora affollatissima, con profonda ferita al petto. Condotto all'Ospedale, fu dichiarato in condizioni disperate.

I feriti sono due muratori lombardi. Chiamansi Pietro Boschetto, ventiseienne, e Michele Casaccia, ventinovenne.

Gli assassini sono ancora ignoti.

RIVISTA DEGLI OLJ

Anche nella quindicina scorsa, la posizione dell'articolo, si è mantenuta ottima.

Continuano in favore, gli olj sopraffini, e, cosa insolita, possiamo notare affari di qualche centinaio di quintali, anche sul nostro mercato, per la speculazione.

Degli olj mezzofini e mangiabili, continua la lavorazione nelle Puglie, e durerà probabilmente, ancora tutto il mese. I prezzi si mantennero sostenuti, però senza notevoli variazioni e crediamo che, anche per questi scacchi, vedremo ripetersi ciò ch'è avvenuto pei sopraffini e cioè che a raccolta finita i prezzi dovranno aumentare.

L'estrema miseria di gran parte dei proprietari nelle Puglie, li costringe ora a cedere i loro olj, tosto fabbricati, anche con sagrifizio abbastanza notevole.

I Comuni di Puglia sono pure in aumento e la domanda per genere pronto si mantiene attivissima.

Gli olj di Corfù si mantengono deboli, tanto all'origine, come quì. La causa ne va specialmente attribuita al fatto che le qualità di là provenienti sono pessime.

Quotiamo: Extraffini Puglia L. 130 a 135; mangiabili 95 a 98.
Sopraffini Puglia L. 122 a 127; comuni 78 a 79.
Fini Puglia L. 112 a 118; Corfù 79 a 81.
Mezzofini Puglia L. 100 a 105,

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Il dott. Vincenzo Colombani ringrazia dal cuore quei pietosi che si sono adoperati per lenir il dolore, nel quale l'ha immerso la perdita della sua amata **Regina.** Chiede venia per le inevitabili omissioni nella partecipazione. 197

La famiglia **Moda** vivamente riconoscente a quelli che presero parte nella dimostrazione di affetto, per la sciagura da cui fu colpita, porge i più sentiti ringraziamenti chiedendo scusa delle involontarie possibili mancanze. 198

La moglie, i figli, i nipoti ed i parenti partecipano col più profondo dolore la morte del **dott. Giacomo Perazzi** avvenuta il 4 corrente alle ore 12 pom. 199

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
" III pagina " " " . . . " **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

ORIGINALI GARANTITE

	L.	c.		L.	c.
VELOUTINA LAHORE L.	3	—	Felsina BORTOLOTTI L.	1	—
Veloutina CH.le FAY »	4	—	» CASAMORATI. »	1	—
Dentifricio RR. PP. Benedettini . . . »	3	—	Acq. FIRENZE Pierrugues. . . »	1	—
ANATERINA POPP . »	1	50	» AUSONIA . . »	1	25
Profumi SOLIDI . . »	2	50	Sapone IREOS in Barre »	1	50
Conservazione delle labbra	1	—	Cosmetici finissimi . »		50
Rossetter GRASSI . »	3	—	Pomata midolla di Bove »	1	—
Crema Simon . . . »	1	50	Pomata all'Olio Ricino »	1	—
Estratto AMOR . . »	1	—	Estratti ATKINSON . »	—	—
Crema Imperatrice . »	3	—	Lait d' IRIS . . . »	3	—
Acqua Fricceri. . . »	1	—	ELESIR PIERRE. . »	—	—
ARRICCIATORI HINDE »	—	25	» BOTOT . . »	—	—
MIGRANE STIFT. . »	2	—	WINSOR RIMMEL . »	—	30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA — Medico Ispett. dell'Ospitale Civile
Cav. CESARE dott. VIGNA — Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

LA SALUTE DEI BAMBINI



è garantita coll' uso del celebre e salutare

ALIMENTO MELLIN
DI LONDRA

È intieramente solubile e non farinaceo. Prezioso per l' allevamento dei piccoli bambini.

È ricco in elementi utili per la costituzione delle ossa e per dar forze vitali al sangue ed ai nervi.

Raccomandato assai ai convalescenti.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo municipale. — In *Venezia*, presso BÖTNER, ZAMPIRONI, POZZETTO, CENTENARI, ONGARATO. 81

CARTA FAYARD E BLAYN

86

La più in uso e la migliore per guarire le COSTIPAZIONI, IRRITAZIONI di PETTO, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE, SCOTTATURE, CALLI, OCCHI di PERNICE. — VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE (Esigere la nostra firma)

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d' onore e 14 MEDAGLIE d' oro



Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L' assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti Orologi e Candelabri di metallo bronzato, ottonato e dorato da L. 75 a L. 350.

OROLOGI DA TASCA REMONTOIR

PREZZI di qualità **12** superiori e regolate

	L.
Oro fino per uomo	60
Id. per ragazzo	50
Id. » signora	35
Argento per sig.ra	20
Id. per uomo	18
Metallo bianco	12



9 PREZZI delle qualità commerciali

	L.
Oro fino per uomo	53
Id. per ragazzo	50
Id. » signora	30
Argento per sig.ra	17
Id. per uomo	14
Metallo bianco	9

Catene e Ciondoli

oro e argento
GRANDE ASSORTIMENTO
PREZZI
i più vantaggiosi

—o—

	L.
Catene oro fino a 2 fili per signora	25
» » con fiocco id.	35
» » con 2 fiocchi id.	45
Catene argento fino con 2 fiocchi id.	8
» » a 2 fili	5
» » a 3 fili	6

Aggiungere all' importo Cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, VENEZIA. 2

Premiata Fabbrica Concimi Chimici
G. SARDI E C.
VENEZIA
Ponte S. Canciano N. 4504

187

OLIO DI FEGATO
DI



Flacone di 400 grammi L. 2:50

CHRISTIANSAND

(IN NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l' Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di **12** bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Muninicipio. — Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi, Centenari e P. Pozzetto.** 92

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D' IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaiva**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . . . .

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia, presso *G. Botner. A. Zampironi.* 124

VENEZIA
G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire **3.80.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa **Tintura** ha ormai **raggiunto l' apice del perfezionamento e della semplicità.** Lire **3.50.**

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente **capelli** e **barba** senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4.**

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4.**

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 VENEZIA

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

CALZATURE SCELTE

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE



UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d' ogni sorta
DI



GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello **N. 4919-20**
Via Due Aprile **N. 5052**
San Moisè **N. 1290**

VICENZA Via Cavour, N. 2141
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

136



La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa Agisce gradatamente e non fallisce mai. Non macchia la pelle ed è facile l' applicazione. Dopo 8 e 10 giorni di suo uso col mezzo d' una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.



ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro, in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » » . . » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e dopple, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d' osso. L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rose, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d' Iris, Piver, L. 2,50.
» all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsias luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3.50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 6 febbraio — Edizione della città N. 36

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 6 febbraio

LA GAZZETTA DI VENEZIA

(Articolo raccomandato all'attenzione dei lettori)

La GAZZETTA DI VENEZIA

esce **in due edizioni, la prima,** distribuita in città fra le cinque e le sei pomeridiane, pubblica tutte le notizie più importanti **della giornata,** tutti i fatti politici più salienti avvenuti a Roma ed in ogni altro grande centro italiano o straniero, tutte le informazioni parlamentari;

La *Gazzetta di Venezia* informa il pubblico molte ore **prima dei giornali di Milano;** — questi, infatti, per arrivare a Venezia **alle otto pomeridiane,** partono da Milano **alle ore una** e quindi dovendo **essere stampati la mattina,** recano a Venezia le sole notizie del giorno **antecedente;** o quelle scarse e poco importanti recapitate di primo mattino.

La *Gazzetta di Venezia*, invece, va in macchina nelle tarde ore del **pomeriggio** sicchè ha potuto dare (per citare qualche caso) il Discorso della Corona, la questione Mattei ecc., 24 ore prima dei giornali di Milano.

L' **altra edizione, distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino,** contiene non soltanto la parte più notevole dell' edizione di città, ma tutte le notizie giunte **la notte,** il resoconto della Camera e le ultime corrispondenze e dispacci arrivati dal Veneto, dalle Provincie e dall' Estero.

Il nostro servizio telegrafico è dei più accurati; **pari a quello di tutti i grandi periodici del Regno,** con resoconto particolare della seduta della Camera.

Tutti i dispacci che arrivano alla *Gazzetta* sono visibili nelle sale della redazione.

Gli associati del di fuori per abbonarsi possono risparmiarsi ogni briga di lettera e di spedizione; basta che consegnino l' importo della loro associazione al rispettivo Ufficio di posta, coll' aggiunta di cent. 20; — questo s' incarica di tutto.

Gli associati di Venezia possono ricevere a loro piacimento sia l' edizione della sera, sia quella della mattina.

Nella prossima settimana la *Gazzetta* migliorerà ancora il suo servizio dacchè saranno in attività le nuove macchine, compresa quella acquistata presso la Ditta L. Magnoni e figli di Monza che produce 5000 copie all' ora, — motore a gaz, sistema Otto, della Ditta Langer e Wolff di Milano.

IL PARLAMENTO

L' on. Perazzi ha parlato, nè occorre ripetere qui l' impressione che le sue parole hanno prodotto nel paese; e il modesto giudizio che noi abbiamo emesso.

Ma se l' Esposizione dell' on. Perazzi è stata una splendida rivendicazione della politica finanziaria della Destra, se il discorso dell' on. Ministro rimarrà la condanna più severa di quel granitico monumento di servilità politica che fu ed è l' onorevole Magliani, non per questo suona meno severo l' avvertimento al paese dell' inettitudine della Camera attuale.

Non ricorriamo alle frasi, ai discorsi a sensazione. — Stiamo ai fatti che pur troppo non mancano!

L' on. Perazzi nel cui genio finanziario non si può certo avere la fiducia più illimitata ebbe se non altro il merito di dire al paese: « siamo non soltanto sull' orlo, ma nell' abisso del disavanzo! »

Dell' avvenire però l' on. Perazzi non ci ha parlato!

Ora, se l' opportunismo dell' on. Depretis, se talune avventatezze dell' on. Crispi trovarono nella pieghevolezza dell' on. Magliani una condiscendenza colpevole, che cosa dovremmo e dobbiamo dire di una Camera che atterrita dal solo pensiero di essere sciolta ha votato sempre tutto e tutto, senza controllare le spese, senza guardare al passato, senza pensare all' avvenire.

L' on. Depretis può essersi cullato nel sogno che fa oggi le delizie dell' on. Crispi di essere cioè il Re dei Re del bel paese d' Italia; — ma, di chi la colpa?

Quale opposizione si è costituita? Specialmente quali seri oppositori sono mai sorti da alcuni anni in una Camera dove i Codronchi terminano prefetti del Regno e i vecchi patriotti per la sola paura del domani sono pronti ad applaudire anche al male dell' oggi?

Noi, non neghiamo che degli elettissimi ingegni vi siano nella rappresentanza nazionale; — noi non neghiamo i grandi servigi resi da uomini insigni che alla patria hanno tutto sacrificato nei tempi dell' epopea nazionale, acquistandosi la benemerenza dell' Italia presente e delle generazioni future.

Ma noi diciamo che tali ingegni e tali uomini soffocati dall' ambiente o non sanno o non possono emergere; — donde la necessità stessa del paese di provvedere a quel rimaneggiamento pieno e completo della Camera che rechi nuove forze, nuova vita, nuova intelligenza, dove forza, vita e intelligenza infiacchite, oggi non giovano più!

Il paese si persuada di questa suprema necessità; — il paese capisca una buona volta come deva essere finito il tempo di accender candele alle vecchie e sfatate divinità politiche degli antichi Collegi elettorali, perchè a differenza delle celesti queste divinità terrene non resistono agli insulti del tempo e all'afa opprimente di Montecitorio.

Non è sentimento bellico di novità, che ci fa battere e ribattere questo chiodo; — non è segno di diserzione da un campo politico che per tanti punti di contatto, per tante affinità elettive, è il nostro; ma desiderio immenso di risuscitare, o di rinvigorire, o di creare, » ab imis fundamentis » un partito seriamente liberale scevro da ogni escandescenza giacobina, continuatore fedele delle teorie politiche di un uomo che un giorno si chiamava Camillo di Cavour.

PROPOSTA INSANA

Il ministro Perazzi disse domenica alla Camera che, per migliorare le condizioni del bilancio, occorrerà tra altro ripristinare uno dei decimi sulla fondiaria da poco abolito.

La proposta solleverà recriminazioni senza fine, e già ieri l' Associazione agraria lombarda in seduta solenne votò il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il concetto fondamentale della Legge di perequazione è di parificare nel pagamento delle imposte tutta la proprietà fondiaria;

« Considerato che a parziale e pronta attuazione di tale concetto venne replicatamente sancita l'abolizione dei decimi addizionali di guerra, e ciò per dovuta giustizia verso le provincie più gravemente censite;

« Considerato che una promessa così solennemente fatta deve essere mantenuta allo stesso modo che intangibili si proclamano quelle concernenti i lavori pubblici;

« Considerato che il ripristino di tale imposta aumenterebbe la sperequazione in opposizione allo Statuto Nazionale, vestendo l' odioso carattere di un aggravio locale, chiede:

« Che il Parlamento, inspirato a doverosa giustizia, respinga l' insana proposta. »

LA SOCIETA' VENETA IN CAUSA
Milioni in ballo

È andata in appello a Napoli la causa intentata dalla Società Veneta alla Naples Wathèr Works Company Limited concessionaria dell' acquedotto di quella città.

Fra la somma reclamata come supplemento di spese di costruzione e gli accessori, la Società esige 12,600,000 lire.

Il contratto fu registrato in Padova con L. 204,000 di tasse, che oggi per effetto della legge 1887 salirebbero a L. 408,000.

In prima istanza vennero concessi alla Società Veneta 6,000,000 dei quali essa si garentì con ipoteca.

Ora, mentre dura la perizia, le due compagnie sono in appello.

La compagnia inglese è difesa dall' avvocato Origlia, al quale si unirà qualche altra celebrità del foro napoletano.

La Società Veneta è rappresentata dall' avvocato comm. Frizzerin e dall' avv. comm. Garzilli di Napoli.

Sembra che a questo Collegio di difesa si associerà l' ex ministro di grazia e giustizia, il commendatore Taiani.

La discussione avrà luogo nel mese in corso, ma se i contendenti non transigono, la liquidazione finale non avverrà che fra due o tre anni.

PER GL' IMPIEGATI FERROVIARI

La mozione riguardante gli impiegati ferroviari, che sarà discussa il 20 febbraio, porta la firma di qualche deputato di ogni partito, ma la maggior parte dei firmatari sono dell' estrema Sinistra.

I firmatari sono Demaria, Maffi, Favale, Cipelli, Baccarini, Seismit-Doda, Sanguinetti, Ercole, Frola, Cibrario, Buttini, Ferraris Maggiorino, Bobbio, Serra Vittorio, Budini-Confalonieri, Panattoni, Cavallotti, Cagnola, Pascolato, Compans, Di Groppello, Borgatta, Morini, Marcora, Della Rocca, Armirotti, Sacchi, Caldesi, Mussi, Moneta, Costa Andrea, Cuccia, Lugli, Pais, Garavetti, Ferrari Luigi, Meyer, Fazio Enrico, Pantano.

ANCORA SUI PROFESSIONISTI
che sfuggono alla tassa sul reddito

Un nostro lettore, che ha approvato pienamente il nostro articolo su certi professionisti liberi, che deludono l' agente delle tasse, ci osserva che qualche ministro grande avvocato ha (e non una sola volta) confessato in Parlamento di perdere denari facendo il ministro; si noti che i ministri hanno 25,000 lire; — e i presidenti del Consiglio 60,000. — Come va dunque che non si è preso atto di tale dichiarazione, continuando a colpire queste vittime del patriottismo sul reddito di 8 o di 10,000 lire?

« I grandi frodatori, aggiunge il nostro lettore, ricevono decorazioni sopra decorazioni, delle quali (bisogna dirlo) l' ex ministro delle finanze non fu avaro, specialmente verso i presidenti delle commissioni che seppero sorvolare da una parte, e meglio scorticare o far scorticare i piccoli e meschini esercenti, in professioni, arti, mestieri, industrie, i semi-laceri negozianteIli, e i disperatissimi affittuali dei campi.

Eppure le frodi di quei bravi signori non erano un mistero, perchè Quintino Sella avea pubblicato in un libro i redditi imponibili delle varie ditte, e gli agenti delle tasse e le Commissioni destinate agli accertamenti, avrebbero dovuto studiarlo.

Dei bravi signori che nascondono le loro rendite, quanti ne siedono o sedettero fra i ministri, quanti fra i senatori, quanti fra i deputati e quanti sono clienti dei sullodati ministri, senatori e deputati?

Tutti patriotti a parole, addossano agli altri i pesi e i sacrifici! E noi, a farci fare la pelle, mandiamo di questi signori a Montecitorio?! »

Così il nostro lettore, e con tutte le ragioni del mondo.

Il prossimo Concistoro

Il conflitto ch' era insorto tra il Governo francese e il Vaticano per la nomina dei nuovi cardinali, sembra assopito. Infatti un dispaccio da Parigi reca che a quel Ministero degli affari esteri non sono più stati ripresi i negoziati relativi ai cardinali francesi.

Il Governo francese proponeva per la porpora gli arcivescovi di Bordeaux e di Rouen. A Roma, si proponevano invece quelli di Parigi e di Lione, poi anche quello di Rouen. Il Governo, non volendo che l' arcivescovato di Parigi diventi per tradizione un seggio cardinalizio, in modo da creare una specie di patriarcato di Francia, ha mantenuto le sue proposte e si crede che le manterrà sino alla fine.

Però, la fermezza dimostrata dal Governo francese, in così delicata questione, ha già dato luogo ad una tregua; e sembra oggi probabile che la Santa Sede finirà col cedere, sia per i cardinali, sia per i vescovi.

UNA SPIA PRUSSIANA IN SAVOIA

Mandano da Chambery, 3 febbraio all' *Agence Libre*:

Un certo Oscar Schmidt, sospetto di spionaggio, è stato arrestato a Saint-Pierre d' Albigny e condotto alla prigione di Chambery.

Esso è prussiano, ufficiale di riserva nell' esercito tedesco. Pare che egli abbia levato i piani dei forti francesi della frontiera alpina.

È cominciata l' inchiesta giudiziaria.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Brillante operazione.*
La questura ha compiuto una brillante operazione. Dopo lunghe ricerche riescì ad arrestare cinque individui che da tempo fabbricavano e spacciavano carta monetata falsificata. — Il popolo indignato inseguì e fischiò gli arrestati che passarono in prigione ben custoditi.

Bergamo — *Vandali.*
In Ghisalba ignoti individui si introdussero in un campo di Giacomo Stampa, e per spirito di vendetta tagliarono e lasciarono al suolo molte piante.

I mandolinisti e chitarristi romani, recandosi a Parigi, Londra, Vienna e altrove per dare concerti vestiti in costume romanesco, si fermeranno prima a Bergamo. Il concerto è atteso con ansietà.

Como — *(Ponte Tresa). — Inaugurazione di bandiera.*
Venne inaugurato con gran pompa la bandiera della Società operaia *Lavena*. Assistevano tutte le Società operaie dei paesi vicini, sia italiani che svizzeri, e v' erano dieci bandiere e dieci bande musicali.

Padrino della nuova bandiera fu il lavenese Mina, il quale fece una generosa elargizione alla Società.

Cagliari — *Monete false.*
La scorsa notte furono arrestati due siciliani, Celeste Vito ed Enea Giuseppe che, giunti a Cagliari la settimana scorsa, spacciavano monete farse.

Furono sequestrate circa 400 lire in pezzi da due e da cinque lire.

Firenze — *Conferenza africana.*
Ieri nella sala del Buonumore un pubblico affollato e scelto applaudì il prof. Bellio che inaugurò le conferenze della sezione fiorentina della Società africana. Il Bellio venne presentato dal deputato Lucchini.

Falconara — *Aggressione.*
A Falconara una guardia di finanza in servizio sulla spiaggia è stata improvvisamente aggredita da tre mascalzoni, disarmata e gettata a terra.

Rialzatasi e riafferrata l' arma, essa sparò contro i suoi aggressori, ma inutilmente, perchè datisi alla fuga.

Genova — *Emigrazione.*
Ieri salpò per Santos il vapore nazionale *Fortunata R.* con 1763 passeggieri.

— *Nuove torpediniere.*
Fra poco nello Stabilimento Cravero saranno messe in costruzione quattro torpediniere di alto mare tipo « Schichau » per la regia marina.

— *Dal quinto piano.*
Ieri verso le quattro, un muratore sedicenne, per nome G. B. Boero, mentre era occupato a mettere le lastre di marmo sopra l' ossatura in legno d' una scala in un palazzo di Via Assarotti, sdrucciolò e cadde dal quinto piano nel sottostante cortile.

Il suo stato è disperato.

Mantova — *Figlia fuggitiva, padre moribondo.*
Ieri fuggiva, si ritiene in compagnia di un ufficiale, una distinta signorina, figlia di un impiegato.

Il padre della fuggitiva, colpito subito da apoplessia, è ora moribondo.

Milano — *Compagnia di Singalesi.*
Pel carnevale di Porta Genova giungerà la nota Compagnia del Hagenbert, che ultimamente fu a Vienna e a Berlino, e, nel 1886, anche nel Giardino di acclimatazione di Parigi, con una truppa curiosa e interessante di elefanti, ecc.

La parte più attraente della Compagnia sarà la presenza di alcuni Singalesi, di Ceylan.

Napoli — *Morto sfortunato.*
Ieri, mentre un carro funebre dalla salita del Museo voltava per la via di Foria, una ruota, impigliatasi nelle rotaie dei *trams*, si spezzò, e per l' urto violentissimo cadde a terra la cassa mortuaria.

Anche i quattro preti od il cocchiere ruzzolarono nel fango.

Susa — *Tesoro trovato.*
Una pastorella di Monpantere, certa Durbiono, che sorvegliava pecore, sdrucciolò per una china dirupata e si trattenne colle mani ad un cespuglio. Piegandone i rami per trattenersi, mise allo scoperto un vaso che si ruppe lasciando spargere molte monete. La Durbiono e una sua compagna se ne riempirono il grembiale, ma alla vista delle punte della corona che accerchiava il capo della effigie, parve loro di vedervi le corna del diavolo e se la diedero a gambe, lasciando in terra molti pezzi che furono raccolti da altri appena si seppe lo strano caso.

Il gruzzolo non conteneva meno di 450 pezze di monete di rame in maggior parte di Gallieno e di Gordiano, benissimo conservate, ricoperte di una patina verdognola che nasconde uno strato sottile di stagno che dà alle monete pulite un aspetto di monete d' argento.

Torino — *Per Bottero.*
Le somme raccolte per onorare il dott. Bottero, veterano della stampa e direttore della *Gazzetta del Popolo*, sono tali da permettere la fusione di una apposita statua. Sarà opera del Tabacchi.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Auronzo 5 *febbraio* — *Morto dal freddo*:
A Teze in Tirolo moriva assiderato dal freddo il contadino Giosuè Zanini, che si era recato colà per acquistare del fieno.

Nel ritorno venne sorpreso dalla neve e miseramente periva.

Belluno 5 *febbraio* — *La latteria di Santagiustina*: *(Giulietta)* Domenica ho visitato la nuova latteria sociale, sorta testè a Santagiustina Bellunese, per opera di un nucleo di coraggiosi possidenti; e restai ammirato.

Lo stabilimento è addirittura grandioso. Tra diverse altre stanze spaziose anche più del bisogno, ha due sale lunghe diciotto metri, larghe quasi dieci ed altissime: una di esse è destinata ad uso laboratorio, l' altra ad uso magazzino. Annesso alla latteria un mulino e una ghiacciaia, capace di 300 m. c. di ghiaccio.

Le suppellettili provengono tutte dalla Svezia, dall' Olanda, dalla Svizzera, dai paesi ove la scienza caseifera ha raggiunto il maggiore sviluppo. Solo l' apparato idraulico *a turbine*, che dà una forza motrice di 12 cavalli per le macchine, proviene dalla fonderia Neville, di Venezia.

La latteria può lavorare contemporaneamente 30 ettolitri di latte, essendo provvista di tre caldaie da 10 ettolitri ciascuna, una delle quali cosidetta pensile, le altre due con fornello mobile Voyt-Gut, non mai adoperato fin ora in Italia.

Essa sarà presto illuminata a luce elettrica: si stanno facendo, per ciò, i lavori necessari.

Sebbene abbia appena iniziato le sue operazioni, manipola ormai quindici ettolitri di latte al giorno; il che è come dire, che nella vicina primavera le tre caldaie attuali saranno difficilmente bastevoli.

Siccome qualche invidioso pare abbia tentato di contrastare il corso fortunato di questa ardita impresa, creando alla Società degli ostacoli su la via del credito, essa, come vi scrissi, fondò una Banca agricola cooperativa, mediante cui sfida indubbiamente qualunque insidia.

La Latteria è a quest' ora la prima della provincia, e fra le principalissime del Veneto.

Se la fortuna le sarà feconda e se il Ministero le concederà l' osservatorio, essa le lascierà a dietro tutte.

Castelfranco 4.
Imparziali come sempre, pubblichiamo senza perderci in commenti, la seguente lettera, che ci viene da persona amica.

» L' articolo nostro di domenica col titolo la *Polizia nel Veneto*, piacque assai, perchè interpreta esattamente le condizioni fatte in questi paesi all' Autorità di P. S. e ai suoi rapporti verso il pubblico. — Specialmente a Castelfranco siamo tutti buoni testimoni della verità delle vostre parole; — i delegati qui destinati dalla Prefettura provinciale, in questi ultimi anni fecero tutti su per giù cattiva prova; rendendosi invisi alle popolazioni con atti di prepotenza che urtavano i cittadini, o per la loro condotta poco corretta.

Vi devo dire però che il dottor Besia, delegato attuale non merita le espressioni, che voi gli avete affibiate, forse perchè inesattamente informati. — Certo il Besia sarà uno zelante interprete della legge, e sovente la applicherà con troppo rigore; — di qui la sua impopolarità; ma da questa eccessività di rigorismo a commettere soperchierie, ci corre. — »

Dolo 5 *febbraio* — *Decesso.*
Stamattina, in seguito ad una di quelle lunghe e dolorose malattie contro cui la scienza nulla può fare, moriva qui a Dolo *Enrico Scalfarotto* tenente del regio esercito nel 84° reggimento fanteria.

Aveva soli 30 anni; ed era alla vigilia di essere promosso capitano.

Il paese è tristemente impressionato da questa sventura, che troncò un avvenire brillante, spense un animo forte e buono ed una robusta intelligenza.

Al padre ed al fratello (quest' ultimo pur esso ufficiale) conforti e condoglianze.

Sacile 4 *febbraio.*
(B. C.) — Quel corrispondente della *Patria del Friuli* di cui vi tenni parola nella mia del 2 andante, è andato a dirittura fuor de' gangheri per quella salutare tiratina d' orecchi!....

Proprio, proprio come desideravo.

Ne volete una prova? Oggi stesso ha firmato, sul citato giornale, una corrispondenza tutta fiele (ne dovea aver molto in corpo, per farne un così largo spreco) al mio indirizzo, non più con X, o con qualche cos' altro di più enigmatico, ma bensì con due nomi chiari e tondi (per chi ci vede anche nelle tenebre). Che bazza!....

Delle sue trivialità me ne rido — tant' è: « il sacco non può dare che della farina che tiene » — *Et de hoc satis*

Il Re d' Olanda

Dal giorno 2 corr. si va vociferando che il vecchio Re d' Olanda sia morto ma che si procura di tenerne celato il decesso. La cosa pare inverosimile e in ogni caso non tarderà a sapersi la verità.

Gazzetta di Venezia — 6 febbraio (32)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT - JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

— Peuk! codesti conti è il mio intendente che li regola. Non ci sono che quelli delle vostre cocodettes che m' interessano e che esamino io stesso. Mi basta conoscere il totale. Leggete.

Said-Pascià aveva piegata la nota di Foxman in modo che il visconte non potesse vederne che una riga alla volta, quella ch' esso voleva mostrargli.

— Principessa di Nederoff quarantasettemila franchi — disse d' Auberty dopo aver letto.

— Sì, la principessa di Nederoff, quella appunto di cui dianzi ci parlava Foxman. Un' amabilissima bionda dallo sguardo vivo; una fata del Volga.

— Si racconta che il marito, per forzarla a tornare a Pietroburgo, non le dia più denaro. Come pagherà questi quarantasettemila franchi?

— Troverà un amico. E questa?

— La signora Huberney trentottomila franchi — disse sillabando il visconte, a cui sua eccellenza mostrava un' altra riga del curioso manoscritto. — Come! la bella signora Heuberney ha dei debiti?

— Che suo marito ignora. Ella ha portato al signor Heuberney trecentomila franchi di dote, ed egli come capo divisione in un ministero, prende dodicimila franchi all' anno. Il brav' uomo è convinto che la moglie non spenda più di sette od ottomila franchi all' anno per le sue toelette.

— Come andrà sulle furie ricevendo la fattura di Foxman!

— È probabile che non ne senta mai parlare.

— Ah! davvero?

D' Auberty guardava il suo compagno con aria stupefatta.

— E quest' altra, guardate: baronessa Romani 65,000 franchi, La baronessa si dice vedova da dodici anni, sebbene sia sulla trentina, che non ha beni di fortuna; lascia credere a' suoi amici che Foxman non gli domanda mai un centesimo, ch' essa è per lui una specie di reclàme vivente. Tuttavia lo paga di tanto in tanto, ritornando da Nizza o da Biarritz. Contessa di Bramerie 52,000 franchi.

— Quella piccina deliziosa, ma senza denaro. Il conte, dopo la loro separazione, le passa una pensione di cento luigi al trimestre. Ella non potrà pagar mai.

— Domani, s' ella vuole, e spero vorrà, non dovrà più nulla a Foxman.

Questa frase era stata detta in modo che d'Auberty non potè contenersi dal ridere ed esclamare:

— Che idiota, adesso capisco. Messo da Foxman al corrente della posizione di alcune sue clienti, voi giungete al momento opportuno, come il *Deus ex machina*, per salvar tutto!

— Mi piace rendere servigi e poichè il danaro non mi manca . . .

— E quell' animale di sarto . . .

— Foxman riceve l' ammontare de' suoi conti, quando lo pago, con quella dignità ch' ei pone in tutte le cose.

— Il miserabile!

— Voi esagerate! Desso non è che un eccellente amministratore.

Said-Pascià stava rimettendo lo scritto del sarto in tasca. D' Auberty lo fermò col gesto e gli chiese con certa esitazione:

— La signora Duloncey non è in codesta lista?

— No. È ancora una donna onesta, mio povero visconte!

Il cuupè si fermò dinanzi alla porta di Rita. D' Auberty strinse la mano all' amico e saltò a terra.

Said-Pascià diede ordine al cocchiere d' andare al bosco e si sprofondò nella carrozza mormorando.

— Non sono sì bestia di dirgli a che cifra già ammonta il conto della bella notaressa: una sessantina di mila franchi! Qualunque sieno i principii della signora Duloncey, dicendoglielo, sarebbe mettere troppi trionfi nel giuoco del mio avversario. Oh! è già abbastanza di collocare centomila franchi sopra la virtù d' una donna!

V.

Dama e ballerina.

Appena uscita da Foxman, la Duloncey diede ordine al cocchiere di condurla al palazzo di Feryas, dove margherita, con le lagrime agli occhi e i lineamenti sconvolti, la mise al corrente di quanto era avvenuto fra suo marito e lei.

— Sicchè il miserabile l' avrebbe battuta se questa brava Pencock non fosse giunta opportunamente per difendersi, sclamò Marta inginocchiandosi presso la sua amica.

— Certissimo, rispose la contessa, e ciò avverrà ben presto. Tutto ciò che chiedo al cielo è che mi faccia morire!

— Tu sei pazza! E Fernando?

— Oh! Marta, te ne scongiuro, non parlarmi di lui. Io ci penso già troppo!

— Non ti resta da fare che una sola cosa: separarti dal conte.

— Quali motivi invocherò io? Le scene di cui è teatro questo appartamento non hanno testimoni.

E miss Pencock?

— Oggi, per la prima volta, essa ha avuto la prova della violenza del conte di Blèze. La legge domanda di più, mia povera fanciulla. Quando i tribunali si decidono a pronunciare una separazione, ohime! di frequente è troppo tardi, tanto per la moglie quanto pel marito. Bisogna che possiamo provare che ci hanno battute, insultate, per così dire, in pubblico.

— Ebbene! io credo di portarti la prova di un vero oltraggio. Tieni, leggi questo.

— Non comprendo. In queste si parla di una toeletta da ballo...

— Questo carattere non ti rammenta nulla? — fece la Duloncey rimettendo sotto gli occhi dell' amica la lettera della ballerina. — Osserva dunque la firma.

— La firma? Rita — sillabò Margerita. — Rita! Non è il nome di quella donna che il conte conosceva prima del matrimonio?

— Sì, e, se io non m' inganno questo carattere è quell' istesso della lettera anonima che ti consigliava così caldamente a divenire moglie del conte di Blèze.

— Infatti, mi sembra. Aspettami un momento,

(Continua)

La seduta importante d'ieri

LA DISCUSSIONE SULLA POLITICA DEL GABINETTO

I VARI DISCORSI

(Presidenza Biancheri)

Nostri Dispacci Particolari

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 5, ore 8 pom.

Sono le due e mezza; la Camera si presenta più affollata del solito.

Era preannunziato un attacco al Gabinetto; quindi tribune occupate; giornalisti al completo; varî senatori e uomini politici presenti dalle tribune.

Si doveva discutere l'indirizzo al discorso della Corona — sul quale, parte dell'opposizione intendeva di aprire una discussione politica.

Era incaricato di aprire il fuoco l'on. Toscanelli; l'oratore dai discorsi pieni di sale attico: — questa volta però egli seppe parlare con temperanza e serietà inusitate.

***

Toscanelli si meraviglia che mentre il discorso della Corona, che è programma politico del Gabinetto, riconosce le tristi condizioni economiche e finanziarie del paese, prometta poi nuove spese e nuovi debiti e nuove imposte. Enumera le spese che ritiene superflue, e non comprende perchè si debba accrescere l'imposta sul sale... per costruire la linea ferroviaria Ovada-Asti, che costerà più di cento milioni.

L'oratore fa altre censure al programma economico e finanziario enunciato dal Governo per mezzo del discorso della Corona, e, mentre approva qualche nota dignitosa del Gabinetto relativa alla questione di Massaua, deve biasimare l'atto di grande debolezza da esso dimostrata verso la nave straniera che portava in Abissinia uomini, armi e munizioni da guerra.

L'on. Toscanelli accenna poi ad altri atti, che addimostrano la incertezza e la incoerenza del Governo, e domanda quindi quali siano i suoi intendimenti verso l'Abissinia.

Non comprende neppure il programma di politica interna, perchè vede permesse riunioni pubbliche con manifestazioni contrarie al Codice penale ed alle leggi di pubblica sicurezza. *(Bene)*

Non approva il sistema di alleanze, cui attribuisce il presente disagio economico.

Deplora il confusionismo esistente, che è giunto a tal punto che il ministro del Tesoro ha potuto censurare apertamente la politica finanziaria seguita dal Governo fino al giorno innanzi. *(Esclamazioni, commenti.)*

***

Ferrari Luigi lamenta che, prima ancora della promulgazione, non sia stato enunciato il proposito di abrogare una parte importante di una riforma che doveva sollevare le misere condizioni dei Comuni, e non può approvare fin d'ora gli altri provvedimenti finanziari specie nelle attuali condizioni, nelle quali evvi ragione di dubitare se l'Italia possa sopportare il carico di un prelevamento economico che raggiunge la terza parte della ricchezza nazionale.

Crede favorevole il momento per l'attuazione di importanti riforme economiche e sociali, ma a condizione che il Parlamento sia diviso in forti e vigorosi partiti, in caso contrario non non può farsi che un'accademia.

***

Cavallotti loda la Commissione per avere nell'indirizzo in risposta al discorso della Corona migliorato, in quanto alla forma, il programma del Governo enunciato in quel discorso, ma osserva però che la parafrasi, di tale discorso eccede indubbiamente il limite segnato ad un atto di semplice cortesia. Leggendo l'indirizzo parrebbe per esempio che l'Italia trovisi in condizioni economiche invidiabili, mentre simile supposizione viene smentita dalla poco consolante esposizione finanziaria fatta dal ministro Perazzi per modo che molte utili riforme cui accennasi nel discorso della Corona, nella risposta della commissione parlamentare, debbono cedere il posto al problema finanziario che preoccupa tutti.

Nè si può parlare al paese di speranze di benefici lontani nel momento stesso in cui chiedonsi sacrifici nuovi per provvedere alle inesorabili necessità del presente.

L'oratore nota alcune lacune nel discorso della Corona e lamenta che non sieno state rilevate dalla Commissione nell'indirizzo, nè può mostrarsi tranquillo quanto alla politica estera del Gabinetto della quale il discorso stesso non ha fatto cenno. Egli avrebbe desiderato che si fosse detto fino a quando debba durare un'affermazione di pace che costa al paese tutti i sacrifici di una guerra.

Il discorso di un radicale

Vendemini, anche in nome dei colleghi Marcora, Ferrari L., Maffi, Fazio, Caldesi, Cavallotti, Pais, Mussi, Pantano, Moneta, Armirotti, Sacchi, Mazzoleni e Garavetti propone e svolge il seguente emendamento agli ultimi cinque capoversi dell'indirizzo: « *Convinti che solo la pace non dagli eserciti assicurata, ma dall'amicizia dei popoli civili, potrà alleviare le sofferenze economiche del paese e rendere attuabile lo svolgimento democratico della sua vita politica, esamineremo colla scorta di questi principii i provvedimenti che verranno presentati alla Camera.* » L'oratore dopo avere svolto molte considerazioni a sostegno dell'emendamento presentato, alludendo al viaggio del Re in Romagna, conclude dicendo che tale visita, per quanto gradita alla maggioranza di quelle Provincie, non ha attutite le sofferenze delle industrie agricola e mineraria, nonostante le larghe promesse del Governo che non cessa di porre ostacoli burocratici al buon volere delle rappresentanze comunali di quella regione. *(Rumori, interruzioni.)*

Parla Fortis

L'on. *Fortis* domanda con forza la parola.

Egli dichiara che le provincie romagnole non hanno mai sognato di aver diritto a provvedimenti eccezionali *(bene)*; le sofferenze agricole e minerarie sono forse più gravi in Romagna che altrove? Le promesse del Governo pertanto si riferiscono allo studio delle condizioni delle classi più sofferenti d'Italia, non solamente di Romagna. Ma il tempo trascorso da quelle promesse non è tale che esse possano dirsi mancate.

(Si sentono approvazioni da tutti i banchi; le parole calme e sensate dell'on. Fortis distraggono l'effetto del pistolotto regionale del deputato Vendemini.)

Replica brevemente l'on. Vendemini, che non si ricrede delle sue amenità. — *(Rumori, agitazione.)*

Sorge il Baccarini, che riesce a stabilire un po' di silenzio. Egli dà ragione in complesso all'on. Fortis, ed ammette che il Governo non può fare miracoli, e migliorare in due o tre mesi le condizioni economiche di una regione. — Egli dichiara che i Romagnoli sono grati al Re della visita, anche se durano le presenti miserie.

Il discorso di Crispi

A questo punto si alza l'on. Crispi.

Si attutiscono i rumori della Camera; molti deputati scendono nell'emiciclo. —

L'on. Lacava va a collocarsi dietro la sedia dell'oratore.

Crispi comincia col dichiarare che se la discussione avvenuta dovesse far capo ad un voto politico, non rifuggirebbe dall'entrare negli argomenti toccati dai diversi oratori; ma non potendosi provocare una adesione della Camera limiterassi a brevi risposte; tanto più che fra breve il Parlamento avrà modo di manifestarsi sui provvedimenti finanziari.

Riconosce eccezionali le presenti condizioni economiche del paese ed afferma che il Governo intende di alleviarle, nè proporrà nuove spese.

Soggiunge che la riforma carceraria non recherà nessun aggravio alle finanze dello Stato. Così spera che con le risorse ordinarie del credito e dell'associazione si potrà redimere le terre incolte, ed impedirà le delusioni cui dà luogo l'emigrazione.

Quanto agli appunti riferentisi alla politica estera del Governo, conviene anch'egli che la pace debba fondarsi più nelle amicizie che sulle armi; ma egli deve osservare che nessuna delle questioni sollevate in Europa nell'ultimo triennio sono sorte per cagione ed iniziativa dell'Italia.

Certo che il disarmo e la pace sono sante parole, ma presentemente è impossibile la pace senza le armi.

Ma volete, dice il presidente del Consiglio, che l'Italia disarmi quando tutte le altre nazioni sono armate ed alle armi consacrano spese ingenti? Sarebbe questa una politica non seria, ma puerile. Si è detto che nel discorso della Corona non diedesi alla visita dell'Imperatore di Germania il significato di un riconoscimento di Roma capitale d'Italia.

Ciò non è esatto, imperocchè il Re disse avere l'Italia ricevuto la visita del potente Monarca di Germania in Roma ed era la prima volta veramente che al Quirinale il capo di una potente nazione amica salutava il Re dell'Italia unita.

(Il discorso breve ed incisivo dell'on. Crispi, produsse buon effetto. Si sente qualche applauso e molte approvazioni).

La fine della discussione

Coppino si alza a difendere fra i rumori e i commenti della Camera il suo parto, che è il discorso della Corona.

Subito dopo vari domandano la parola; fra i quali Bonghi che fa la seguente proposta: « *La Giunta pel regolamento della Camera è invitata a studiare in qual modo debba essere composta la Commissione per la risposta al discorso della Corona; e come la stessa risposta deva essere votata dalla Camera.* »

Parlano su questa proposta in vario senso Marcora, Cavalletto, Nicotera e Di Rudinì.

Posta ai voti e votata per divisione, riesce approvata la prima parte e respinta la seconda.

Viene poi estratta a sorte la sotto Commissione che insieme all'ufficio di presidenza deve recare a S. M. l'indirizzo della Corona; e riesce composta degli onorevoli Corvetto, Costantini, De Renzis, Amadei, Gattelli, Mariotti F. e Sonnino.

***

L'interpellanza di Colombo a Boselli

Domanda la parola l'on. Colombo; il deputato conservatore di Milano, che ha conquistato una bella posizione parlamentare, e molta notorietà specialmente dopo il suo ultimo discorso di Milano.

Egli critica acerbamente il ministro Boselli per essersi lasciato andare a concessioni esagerate verso gli studenti; concessioni che scuotono la disciplina, e danneggiano l'insegnamento.

Aggiunge varie altre considerazioni fra i *bravo* e i *bene* di parte della Camera, mentre qualche deputato della montagna rumoreggia.

Il ministro Boselli, tenta giustificare il suo operato, ma troppo fiaccamente; sicchè l'onor. Colombo replica per dichiararsi non soddisfatto.

Dopo qualche altra interrogazione di carattere regionale, e le risposte del Governo, la seduta è levata. Sono le 7 e cinque minuti.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

« IL MONITORE DELL'IMPIEGATO »

Roma 5, ore 7 p.

Si annunzia prossima la pubblicazione di un nuovo giornale settimanale: Il *Monitore dell'impiegato*. Sosterrà gli interessi della classe, rivelerà molti soprusi. Difenderà gli impiegati inferiori contro i direttori generali e capi-divisione. Una circolare stampata a 20,000 copie sarà mandata a tutti gli impiegati del Regno.

CIO' CHE RENDONO LE TASSE

Nel mese di gennaio il provento delle dogane ha dato soli 20 milioni; i tabacchi hanno invece accennato ad un lieve miglioramento; la tassa sugli spiriti ha continuato ad essere depressa.

GLI UFFICI DEL SENATO

Oggi si radunarono gli uffici del Senato per esaminare il progetto del ministro Crispi sulle attribuzioni del Senato, e domani si raccoglieranno per esaminare l'altro sullo stato degli impiegati civili.

NESSUNA DISGRAZIA

Nello scoppio avvenuto accidentalmente al polverificio di Fossano non accaddero per fortuna disgrazie di sorta.

PEL CORSO FORZOSO

Si riunì la commissione permanente del corso forzoso. La presiede il ministro Perazzi. Venne approvata la relazione da presentarsi alla Camera.

L'ARRESTO DEL PIGAZZI

Fece molta impressione e regna doloroso fermento fra gl'impiegati telegrafici per l'arresto di Pigazzi pure impiegato ai telegrafi.

Causa dell'arresto sarebbe la complicità del Pigazzi col conte Rocalli autore del rilevante furto di un milione alla Banca nazionale di Bologna.

Dal 15 anni il Pigazzi era impiegato al telegrafo, senza motivo a lagnanze per la sua integrità.

L'ON. FAGIUOLI RELATORE

Roma 5, ore 9,10 p.

L'on. Fagiuoli Achille (Verona II°) fu nominato relatore pel disegno di legge presentato dall'on. Crispi nella seduta del 30 gennaio u. s. per l'autorizzazione alle provincie di Parma, Potenza, Udine e Vicenza per eccedere con la sovraimposta 1889 la media del triennio 1884-85-86.

NOMINE NELLE

Sotto-Commissioni del bilancio

Nella sotto-commissione per l'esame dei bilanci dei vari Ministeri seguirono le seguenti nomine:

Luzzatti Luigi, presidente della sotto-commissione pel bilancio del Ministero del Tesoro.

Seismit-Doda Federico, presidente di quella pel bilancio del Ministero dell'agricoltura e commercio.

Romanin-Jacur Leone fu nominato segretario della Commissione pel bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

NOMINE DI COMMISSARI

L'on. Cavalletto fu nominato membro della Commissione per l'esame della legge sui provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore in Bologna presentata dai ministri Saracco e Grimaldi nella tornata del 2 corr. mese.

— L'on. Chiaradia fu nominato membro della commissione per l'esame per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Costa Andrea.

L'ON. MALDINI

L'on. Maldini si inscrisse per parlare nella sottocommissione per l'esame del bilancio dei Ministeri della guerra e della marina.

ATCHINOFF E LE SUE GESTA

La bandiera russa a Tagiura

Roma 5, ore 10.40 p.

Un dispaccio di Corazzini da Massaua dice che Atschinoff **inalberò la bandiera russa** a Tagiura.

La *Riforma* di questa sera pubblica un lungo articolo di Salimbeni intorno ad Atchinoff.

Salimbeni narra l'altro viaggio fatto da quell'avventuriero da Massaua in Abissinia; lo dipinge per un ignorante, vanitoso ed ubbriacone.

Le lettere raccontano vari incidenti della sua vita, e mostrano le gravi difficoltà della spedizione attuale che, ad avviso di Salimbeni probabilmente non riuscirà.

DEBEB SI AVANZA

Suscita molta impressione la notizia telegrafata oggi da Corazzini il quale annuncia da Massaua che a quanto si assicura, il famigerato Debeb è ricomparso **con molti armati,** presso il confine Italiano.

CONTRO I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Mi si assicura che l'on. Mussi terrà presto una grande riunione per combattere la proposta di aumento del prezzo del sale.

I deputati agrarii sono decisi a combattere il ripristino dei decimi agrarii.

I radicali tentano di unirsi agli agrari per impedire la riuscita di questi due provvedimenti.

LA PUBBLICA SICUREZZA

L'on. Fortis presiederà domani la Commissione, per la riforma della legge sulla pubblica sicurezza.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Sola, vice-pretore a Camposampiero fu tramutato a Padova.

Brunati fu nominato vice-pretore a Camposampiero.

Dall'Aglio fu nominato vice-pretore a Conselve.

LA MORTE DELL'ARCIDUCA RODOLFO

ECHI DI VIENNA

PARTICOLARI RETROSPETTIVI

Il dolore di Stefania - La stampa a Rodolfo - Superstizione strana - Il proiettile - A Mayerling.

Si ha da Vienna che all'arrivo al Burg del Re e della Regina dei Belgi, l'Arciduchessa Stefania svenne più volte.

***

La Camera ardente era piena di fiori, mandati da ogni parte: la *Concordia*, Associazione di giornalisti, offerse una corona colla scritta: « A Rodolfo, il letterato! »

Sono molto commentate le parole dette dal pastore Alfredo Formey nel tempio protestante.

Dopo aver parlato nella sua predica, del defunto Arciduca, egli soggiunse:

« Da molto tempo l'Arciduca credeva agli spiriti. Alcune settimane fa una porta si schiuse durante un pranzo al Burg. « È lo spirito del Burg, » — esclamò il Principe — lo conosco: viene di « frequente nella mia camera, non mi impedisce « più di lavorare. Vi sono gli spiriti in tutti i « castelli.

***

Non si comprende perchè si cerca il proiettile che uccise il Principe; — esso non venne più trovato.

***

Assicurasi che la foresta di Mayerling è circondata dai gendarmi.

LE PAROLE DI FRANCESCO GIUSEPPE

Il ministro Tisza, ritornato a Budapest, narra che l'Imperatore nel congedarlo gli disse:

« Ho perduto tutto. Avevo riposto le mie speranze e la mia fede in mio figlio. Altro non mi rimane che il sentimento del dovere cui rimarrò fedele fino al termine della mia stanca vita. I miei popoli possono fare assegnamento sopra di me. »

IL VERO MOTIVO DEL SUICIDIO DI RODOLFO

Persona bene informata della vita della Corte viennese, scrive da Roma al *Secolo* il vero motivo del suicidio dell'Arciduca Rodolfo:

« La bellissima principessa Aglaia Auersperg, ventenne, intima amica dell'Arciduchessa Valeria, sorella di Rodolfo, si è fidanzata or sono sei settimane al giovine principe Adolfo Schwarzenberg, il quale giorni fa venne a sapere essere la principessa Auersperg incinta da due mesi, e ciò per opera del Principe ereditario Rodolfo.

Come è ben naturale, il Principe Schwarzenberg mandò a sfidare Rodolfo, il quale da gentiluomo accettò il duello, cosidetto *americano*, e tre giorni dopo aver estratta la palla nera, si fece saltare le cervella a Mayerling presso Baden.

Di questo *vi posso garantire* la scrupolosa verità. »

I FUNERALI DELL'ARCIDUCA RODOLFO

Particolari interessanti

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Vienna 5, ore 10.30 p.

Questa mattina continuò la folla del pubblico al palazzo imperiale per visitare nella cappella ardente la salma dell'Arciduca Rodolfo.

Tutto procedette sempre col massimo ordine. Verso le dieci le vie che conducono al palazzo furono occupate dalla truppa, e ne fu interdetto il passaggio.

Quindi si celebrò nella cappella una messa funebre, alla quale assistettero solamente l'Imperatore l'Imperatrice, l'Arciduchessa Stefania e gli altri membri della famiglia imperiale.

Verso mezzogiorno tutte le campane della città incominciarono a suonare, ed alle due il feretro fu deposto e chiuso nella bara dal maresciallo di Corte, che ne ritirò le chiavi

Alle ore tre i dignitari di Corte e gli altri funzionarii dello Stato si riunirono tutti nel Cortile degli Svizzeri e sulla Piazza del palazzo, ed alle quattro la famiglia imperiale si recò in vetture chiuse alla vicina chiesa dei Cappuccini.

Dopo la benedizione alla salma, questa viene trasportata sopra il carro funebre sormontato da un'aquila nera e tirato da sei cavalli bianchi.

Il carro funebre preceduto dalle vetture parate a lutto procedette fra il massimo raccoglimento della folla. Il gran maestro di Corte è ricevuto alla porta del convento dal capo dei cappuccini della comunità, ed il feretro è trasportato nella chiesa.

Indi la salma fu trasportata nella cripta sotterranea, accompagnata soltanto dal principe di Hohenlohe e da pochi dignitari.

Hohenlohe rivolse al capo della comunità la formula di rito. « Riconosci tu in questa salma l'Arciduca Rodolfo? » Ed il capo della comunità rispose: « Sì, ormai la salma rimane sotto la nostra protezione. »

Hohenlohe gli consegna le chiavi del feretro.

Quasi tutti gli invitati rimasero nella chiesa ove entrarono soltanto la Corte, gli ambasciatori, tra i quali notai il Nigra.

— Tutt'oggi la Borsa ed i negozi rimasero chiusi.

Le vie fuori del centro erano deserte, chè tutta la cittadinanza si era riversata nelle strade vicine al palazzo Imperiale.

Le vie per dove passò il corteo presentavano grave aspetto e solenne, com'erano tutte ricoperte di bandiere a mezz'asta, di tappeti neri ai balconi, di veli e crespo neri.

Tempo bellissimo. La temperatura piuttosto fredda.

Londra 5. — Alla messa celebratasi in onore dell'Arciduca Rodolfo assistevano il Principe di Galles coi figli, Lord Salisbury, e gli ambasciatori.

DALLE PROVINCIE

Un ballo sui ghiacciai

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 5, ore 5.18 p.

(Zuccaro) — Ieri sera, alle 10 ore, ebbe luogo nelle sale del *Circolo degli artisti* una riunione solenne di pittori e scultori per organizzare un gran ballo originalissimo, secondo il concetto escogitato dal pittore Perratone; quello cioè d'un gran ballo *sui ghiacciai* a circa 4000 metri (?) sul livello del mare.

Dopo lunghe discussioni animatissime venne deciso che il detto ballo abbia luogo, ponendo però una condizione: quella cioè che le signore non possano intervenirvi che vestite completamente in bianco o in rosa od in nero. Non saranno ammessi su quei ghiacciai altri colori, ad eccezione delle divise militari dell'ufficialità.

Già domani gli artisti si porranno al lavoro, acciò tutto sia pronto pel 27 corrente.

Il gran salone, la gran galleria e tutte le altre sale e le scalone saranno trasformati od in *precipizi* od *altipiani*, o *morene* o *crevaches* od *alp* o *rifugio ghiacciai*. Vi interverranno i principi e le principesse. Sarà una festa che desterà gran rumore. Già oggi erano molte le sottoscrizioni a 20 lire l'una per aver una lettera d'invito, ciascun socio del *Circolo* non avendo diritto ad invito di sorta, se non sottoscrivendo tante azioni quante sono le persone che intende invitare, la detta festa venendo a costare molte migliaia di lire.

Quattro giorni dopo nello stesso ambiente avrà luogo una gran festa da ballo pei bambini dei soci.

Un nuovo giornale

Ci annunciano da Parma che in quella città vedrà la luce un nuovo giornale: *Il Corriere di Parma*, organo dei deputati Pelagatti e Peirano. Lo dirigerà il dott. Cattarelli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di lunedì 4 febbraio N. 30, contiene:

1. R. decreto pel prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 25,000 da portarsi in aumento al cap. 46 « Sicurezza pubblica, fitto di locali » — 2. R. decreto idem idem di L. 5600 per urgenti riparazioni nell'edifizio dell'Archivio di Stato in Palermo — 3. R. decreto idem idem di L. 100,000 per le missioni politiche e commerciali all'estero — 4. R. decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Robilante (Cuneo) e ne approva lo Statuto organico — 5. R. decreto che approva l'unito regolamento per l'applicazione e la riscossione dell'imposta stabilita a favore della Camera di commercio ed arti di Verona — 6. R. decreto che approva il nuovo Statuto organico pel Monte Pio di Volterra (Pisa) — 7. Riassunto del ministero di agricoltura e comm. delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto degli agrumi nel 1888 — 8. Direz. del debito pubblico: Smarrimento di ricevuta — 9. Relazione pel concorso alla cattedra di diritto amministrativo nella r. Università di Siena.

Telegrafi — L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

È avvenuta l'interruzione dei cavi fra Punta Rassa e Key West (Stati Uniti d'America).

I telegrammi per le Indie occidentali ed oltre per via Key West, sono soggetti ad un ritardo anormale di 12 ore circa, possono accettarsi per via Galveston, previa riscossione delle tasse relative a questa via.

— Il 1.° corr., in Fabbrica di Roma, provincia di Roma, ed in Malfa (isola di Salina), prov. di Messina, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

— Il 1.° corr., in Vilminore, prov. di Bergamo, ed in Monterotondo, (Massa Marittima) prov. di Grosseto, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Concorso — A tutto il 28 febbraio è aperto il concorso presso il ministero delle finanze per l'ammissione alla seconda categoria del personale delle manifatture dei tabacchi, ed a quella del personale dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi e dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi.

ANNUNCI UFFICIALI

Derivazioni d'acque pubbliche — La domanda corredata del relativo progetto, sarà depositata per giorni quindici continui, dal giorno 2 febbraio, a tutto il 17 stesso mese, nella sala comunale di Valle di Cadore dove sarà libero a chiunque di prenderne conoscenza.

Tutti quelli che possono avervi interesse sono invitati a presentare entro il detto periodo all'autorità comunale di Valle di Cadore oppure a questa prefettura le loro osservazioni o reclami, e ad intervenire nelle ore ant. del giorno 26 febbraio alla visita della località del sig. Agneli Giuseppe, di Valle di Cadore, per ottenere la concessione di derivare l'acqua del torrente Vallerina, a servizio di opifici ad uso sega legname.

Ufficio dello stato civile

5 *febbraio 1889* — Nascite: Maschi 3, Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 1, Femmine 0. — Totale 10.

Matrimoni: Dalmoro Pietro ch. Luigi, margaritaio, con Bianchi Teresa, già domestica, celibi — De Nobili Giovanni, evironista, con Polacco Nina, casalinga, celibi.

Decessi: 1. Tosi Fossalunga Teresa, di anni 71, vedova, casalinga, di Cordenons — 2. Salviati Peresin Regina, di anni 65, vedova, ricoverata, di Treviso — 3 Zemello Grosso Elena, di anni 33, coniugata, casalinga, di Venezia — 4. Costantini Giuliano, di anni 72, coniugato, già agente privato, id. — 5. Perazzi d.r Giacomo, di anni 64, coniugato, impiegato municipale, id. — 6. Riccoboni Eugenio, di anni 27, celibe, merciaio, id. — 7. Perotti Umberto, di anni 9, studente, id.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al di sotto degli anni 5 decesso a Vigo.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.20 — 5.42 — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — 8 —

Chioggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 3 — con la coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 —

Cavanzuccherina partenze (Fondamente nuove) pom. 2.30 — arrivi ant. 8.30.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 6 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	759 44	760 09	760 15
Term. centig. al Nord . . .	3 2	0 6	3 0
» » al Sud . . .	3 2	0 7	7 0

Temp. mass. del 5 febb. 7.1 — Min. del 6 febb. — 0.5

NOTE: Pom. coperto. Oggi vario tend. al sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 4 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 0. 3	Firenze	3. 2	Napoli	8. 0
Milano	1. 2	Ancona	6. 4	Cagliari	6. 2
Verona	3. 2	Portoferraio	9 2	Reggio di C.	9. 9
Torino	1. 0	Roma	8. 6	Palermo	11. 4
Genova	4. 3	Bari	10. 4	Siracusa	9. 0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	11. 2	Vienna	— 8. 4	Nizza	2. 8
Pietroburgo	— 21. 7	Trieste	3. 5	Monaco Bav.	— 0. 2
Varsavia	— 1. 8	Madrid	1. 4	Ginevra	— 3. 0
Odessa	2. 6	Parigi	1. 8	Malta	12. 2

TELEGRAMMI COMMERCIALI

della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 5 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 67 — pel 10 marzo 70 68 — per il 10 maggio 69 67 — pel 10 agosto 69 96 — pel futuro 70 97.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 72 — pel 10 Marzo 68 72 — pel 10 Maggio 68 59 — pel 10 Agosto 68 72 — pel futuro 68 32.

PETROLIO

New-York 6 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 6 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 90

CEREALI

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine entrastate* da D. 3 15 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 4 ¼.

COLONIALI

Nuova Yorck 6 — *Caffè* mercato sostenuto
Caffè Rio fair 17 ⅜ a 17 ⅝ — *idem* 17 ⅝ a 17 ⅞ — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 6 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	50	96	65
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	33	94	48
Azioni Banca Nazionale.	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	330	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin. . . .	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	164	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr. . .	249	—	250	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 ½	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3	—	—	—	—	123	05	123	30
Francia	3 ½	100	30	100	55	—	—	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	15	25	22	25	19	25	25
Svizzera	4 —	100	15	100	35	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209	⅞	210	¼	—	—	—	—
Banconote austr.		210	—	210	½				
Pezzi da 20 fr.		[illegible]		[illegible]					

SCONTI

Banca Nazionale 5 ½ — Banca di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 ½ % p. %.

B RSE

Firenze 6			**Milano 5**	
Rend. italiana	96	78 —	Rend. ital.	96 72
Camb. Londra	25	16 ½	Az. merid.	— —
» Francia	100	42 ½	Camb. Lond.	25 19
Az. Ferr. Mer.	780	— —	Camb. Fr.	100 40
» Mobiliare	873	50 —	Camb. Berl.	123 45
Berlino 5			**Parigi 4**	
Mobiliare	168	50 —	APERTURA	
Austriache	106	70 —	*Tendenza* sostenuta	
Lombarde	—	— —	Rend. Fr. 3 %	87
Rend. italiana	96	60 —	Rend. 3 % perp.	85
Vienna 4			Rend. 4 ½	103
Rendita in carta	82	90 —	Rendita ital.	96
» in argento	83	55 —	Ferr. Lombarde	22[illegible]
» in oro	111	30 —	» Austriache	526
» senza imp.	98	35 —	Rendita turca nuova	15
Az. della Banca	892	— —	Prest. spagn. est.	74
Az. St. di credito	311	60	Banca di Parigi	887
Londra	120	75 —	Consolid. ingl.	99
Zecchini imper.	5	67 —	Banca di sconto	537
Napoleoni d'oro	9	55 ½	Egiziano 6 %	473
Londra 5			Azioni Suez	22
Inglese	99	⅛	» Panama	63
Italiano	95	⅛	Ferr. mer. a term.	—

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	»	[illegible]
Genova 1869	» 132 —	Venezia 1869	»	25 —
Napoletano unific.	» 91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	»	[illegible]

Movimento del Porto

Arrivato il 4 da Trieste vap. aus. « Menfi ».

Spediti il 4 per Bari e scali vap. it. « Cariddi » e « Br[illegible] » — per Palermo scon. it. « Gerolamo ».

Arrivato il 5 da Trieste vap. aus. « Venezia ».

Idem del 6 da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » — per Trieste vap. aus. « Milano ».

Partiti il 5 per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Hull vap. ingl. « Benacus » — per Smirne barck it. « Vesuvio » — per Lussimpiccolo trab. aus. « Sviati ».

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 6 febbraio: S. Dorotea v.
Giovedì 7 febbraio: S. Teod. d'Er.
Sole, leva ore 7 m. 15; tram. 5. 13.
Luna, leva ore 10 m. 55 m.

Leggete in I pagina l'articolo sulla GAZZETTA DI VENEZIA, che raccomandiamo all'attenzione dei lettori.

Consiglio comunale — Nella seduta di oggi il Consiglio respinse dopo viva discussione con voti 21 contro 19 la proposta della Giunta per concedere al signor Walter di unire con cavalcavia due stabili ad uso albergo.

Dinanzi alle giuste osservazioni del cons. Serego ci sembra che non fosse il caso di ricompensare in tal modo chi, come il Walter, attese sempre attivamente ad imprese a vantaggio della nostra città.

Vorremmo sapere poi se — date queste condizioni *numeriche* — oggi si fosse presentato il caso di dover discutere e votare su una domanda per revoca della deliberazione con cui venne concessa l'area nel cimitero per il crematorio, da una certa parte del Consiglio si sarebbero sollevate questioni di *decoro consigliare*.

I noli da Massaua. — Il cav. Salaris, reggente la nostra succursale della Navigazione generale italiana, ci scrive una nuova lettera su questo tema accompagnandocene una della direzione di Genova, la quale dà spiegazione della ragione della differenza dei noli superiori per le spedizioni da Massaua a Venezia praticati dalla Navigazione generale in confronto di quelli praticati dal Lloyd austro-ungarico.

Confermata la differenza in più, la giustificazione è questa che il Lloyd carica a Massaua e viene direttamente nell'Adriatico, mentre la Generale carica a Massaua merci per l'Adriatico, ma non facendo servizio diretto da Massaua per i porti dell'Adriatico, le merci vanno a Napoli o a Genova, e di là trasbordano per venire a Venezia.

Questa la causa della differenza, a cui va aggiunto il calcolo che deve tenersi del rapporto tra il peso ed il volume delle pelli secche (che sono le uniche merci che diedero luogo al reclamo) perchè per esempio anche nel dicembre scorso a Genova furono di trasbordo provenienti da Massaua e dirette per i porti dell'Adriatico 150 balle di pelli secche, che occuparono da esse sole tutta quanta una stiva.

Sicchè il nostro inesorabile amico cav. Salaris — che speriamo di aver accontentato — conclude che i noli non sono punto esagerati.

Tariffe doganali. — La Camera di commercio si è procurato un esemplare delle nuove tariffe stipulate nel recente trattato tra l'Italia e la Svizzera. Esse risguardano le importazioni dalla Svizzera in Italia e viceversa.

Il nuovo trattato andrà in vigore al 15 aprile p. v.

Per chi ne avesse interesse il detto esemplare si trova ostensibile presso la Camera stessa nelle ore d'ufficio.

Banca di Credito Veneto. Ci consta che l'assemblea generale della Banca di Credito Veneto avrà luogo il giorno 3 marzo p. v. e che il dividendo per ciascuna azione è stato fissato in L. 9.50.

Sappiamo inoltre che quest'anno il suo fondo di riserva potrà venire sensibilmente aumentato.

Queste notizie tornano ad onore dei preposti e del Consiglio d'amministrazione della Banca.

Giornalismo veneziano. — Annuncia la *Lega Lombarda* di stamane che si pubblica a Milano che ieri entrò in quel giornale quale redattore-capo l'avvocato Francesco Saccardo di Venezia. La *Lega* soggiunge che il Saccardo confida di rendere quel giornale sempre « più meritevole della benevolenza dei cattolici italiani. »

Il Saccardo collaborava nella *Difesa*.

La *Lega Lombarda* è diretta da quel Sacchetto ch'era prima qui al *Veneto Cattolico* e pel quale nel gennaio 78 spirò un vento così infido.

Onorificenza. — Leggiamo nel *Jornal de Commercio* giuntoci ieri, che S. M. l'Imperatore del Brasile ha conferito la commenda dell'ordine della Rosa al nostro concittadino comm. avvocato Leopoldo Bizio, console di quell'Impero a Venezia.

Ci congratuliamo col nostro distinto concittadino per la lusinghiera onorificenza colla quale l'illustre Sovrano del Brasile memore e riconoscente delle doverose attenzioni prodigategli nel suo viaggio in Italia dal comm. Bizio, ha voluto dargli un nuovo attestato dell'alta sua stima.

Le guardie non possono rilevare contravvenzioni.... a meno che non si adattino a sentirsi dire i più cortesi epiteti, che con tanta facilità escono dalla bocca del nostro popolo.

Infatti le guardie municipali si appressarono a un tal Vittorio Moro, che sta a Dorsoduro, che in Calle delle Bilancie faceva... quello che non doveva fare. Gli domandarono le generalità per dichiarare la contravvenzione; ma il nostro Vittorio disse loro tali e tanti improperi che esse lo dichiararono in arresto e lo condussero alla Questura, da dove passò alle carceri.

La stessa sorte toccò a un tal Giuseppe Sambo per la identica ragione: questi invece ingiuriò le guardie di questura che lo disturbarono sul più bello...

Razzìa di questuanti. — Anche ieri le guardie arrestarono dieci o dodici questuanti, parte dei quali furono passati al Ricovero di mendicità, parte consegnati alle famiglie con diffida di non lasciarli più questuare.

Il curioso è che questa della questua pare una vera industria, perchè indosso agli arrestati si trovano sempre tre, quattro, cinque e più lire, e perfino ad una vecchia furono sequestrate 20 lire!

Se è così non hanno torto i questuanti, ma chi fa loro carità.

Ubbriaco fradicio. — Un tal Clementi sarebbe un ottimo operaio, se non avesse il vizio di ubbriacarsi in media un paio di volte al giorno.

Iersera era disteso come morto sul ponte di San Felice. Un passante gli posò la mano sul fronte e sentendolo freddo, gli tastò il polso per sentire se dava segni di vita. Il polso batteva e allora, fattagli fiutare dell'ammoniaca per rianimarlo, fu portato a braccia a casa sua in calle a Santa Catterina. Ma fu un'impresa assai difficile perchè a mezza strada gli colse un accesso di *delirium tremens* per cui i pietosi che lo conducevano ebbero assai ma assai da fare per tenerlo un po' tranquillo, legandogli con dei fazzoletti le gambe e portandolo di peso.

Fu posto a digerire la sbornia nella sua camera su un giaciglio di paglia che gli serve di letto, perchè la sua padrona di casa disse che tanti ne ha tanti ne consuma in liquori... e fu chiuso a chiave perchè la stessa padrona assicurava che appena avesse potuto alzarsi, sarebbe tornato a bere.

Corte d'Assise. — Diamo il solito resoconto sommario del dibattimento tenutosi a carico del Rossi, del quale abbiamo già fatto cenno esteso.

Il Rossi confermò la versione del fatto già indicata, di essere stato cioè vittima di un furto, mentre era caduto in deliquio, in seguito a forti dolori di ventre... che ebbero un seguito veramente poco profumato!

Dei testimoni assunti, parte depongono sul fatto come fu raccontato dall'accusato, altri sulle *condizioni* in cui dopo il fatto lo trovarono in campo di Marte.

Furono anche assunti due medici, i dottori Ellero e Scoffo, che curarono il Rossi; questi tra altro affermarono la possibilità che chi sia debilitato da un purgante preso di recente, venga colpito da un deliquio.

All'una pom. la Corte, i giurati, il Pubblico Ministero e il difensore, assistiti dal cancelliere, sopra proposta del P. M. si recarono in campo di Marte per verificare il sito dove il Rossi dichiarò di essere stato derubato.

Dopo questo sopraluogo, che esilarò le donnette e i monelli di quei pressi, la prosecuzione della causa fu rinviata ad oggi in cui, dopo l'assunzione di qualche altro testimonio, ebbero luogo le arringhe del P. M. che, ritenendo di aver raccolto prove sufficienti a stabilire la colpevolezza del Rossi per il furto addebitatogli, domandò in suo confronto un verdetto di condanna, e quella del difensore che, esaminando e confutando gli indizi portati avanti dal P. M., domandò l'assoluzione del Rossi, non avendosi alcun criterio preciso per stabilire la sua responsabilità.

I giurati ritennero il Rossi colpevole del furto ascrittogli, e la Corte lo condannò a 7 anni di reclusione.

Esami di calligrafia. — Nei giorni 23, 24 e 25 aprile avranno luogo presso il Provveditorato agli studi di Venezia gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia, per essere ammessi ai quali gli aspiranti dovranno produrre entro il mese di febbraio le loro domande, corredate dai documenti, il cui elenco è visibile assieme a tutte le altre condizioni, presso il Provveditorato stesso.

Concorso nella marina militare — Per il prossimo anno scolastico 1889-90, il Ministero della marina ha aperto i seguenti concorsi pei giovani che desiderano entrare nella R. Accademia navale di Livorno.

I. Concorso per l'ammissione di 40 allievi alla 5ª classe pei giovani nati dopo il 1° gennaio 1868. Il concorso sarà solo per titoli, ed i titoli che dovranno presentare sono i seguenti: *a)* Attestato comprovante il passaggio al 3° anno di Università (facoltà matematiche) — *b)* licenza liceale o d'Istituto tecnico. — Ambedue questi attestati debbono essere corredati dei punti ottenuti in ciascuna materia sì per la licenza, come pure negli esami di fine d'anno di due concorsi universitarii.

Ai giovani ammessi alla 5ª classe sarà accordata l'*intera pensione gratuita* durante la loro permanenza in Accademia.

II. Concorso per l'ammissione di 20 allievi alla 3ª classe pei giovani nati dopo il 1° gennaio 1871. Il concorso sarà per titoli. Il titolo che dovranno presentare è la licenza liceale o d'Istituto tecnico coll'indicazione dei punti riportati nell'esame di ogni materia.

Ai giovani annessi in Accademia in seguito a questo concorso sarà concessa *mezza pensione gratuita*.

III. Concorso per l'ammissione di 60 giovani alla 1ª classe e 15 alla 2ª. — Gli aspiranti alla 1ª classe non debbeno essere nati prima del 1° gennaio 1873.

I posti suddetti saranno concessi in seguito ad esami. Gli aspiranti alla 1ª classe che presenteranno il certificato di licenza ginnasiale non dovranno subire che l'esame di aritmetica ragionata.

Gli aspiranti alla 2ª classe che presenteranno il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno conseguito in un R. Liceo dovranno subire solo gli esami di Geometria piana e solida, di Algebra elementare e di lingua francese.

Giovani veneziani, avanti! Sarebbe tempo che Venezia desse un largo contingente di ufficiali alla nostra marina militare. La posizione è ottima, l'avvenire, promette di essere brillante per chi ha voglia di far bene!

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Alla seconda rappresentazione della *Sonnambula* c'era iersera moltissima gente, perchè quest'anno la Fenice è evidentemente in voga.

Il successo nell'insieme fu un po' migliore di quello dell'altra sera.

La signora Nevada è elettissima cantante, ma troppo monotona, il suo canto troppo freddo, talchè diverte poco. La scuola della Nevada è perfetta, ma non basta per un ambiente come quello della *Fenice* dove fa duopo una maggior voce e più calda, che meglio ci renda il carattere della musica belliniana.

In una sala crediamo che il successo della signora Nevada sarebbe giustamente completo.

Anche iersera si rinnovò il conflitto tra quelli che applaudivano e quelli che zittivano; noi, per nostro conto, non siamo nè cogli uni, nè cogli altri: dinanzi a spettacoli simili, in teatri come la *Fenice*, tutt'al più si dovrebbe lasciar passare senza alcuna manifestazione di lode o di biasimo... forse così non si provocherebbero reazioni di zittii o di applausi.

La signora Nevada ed il tenore Fagotti vennero due volte alla ribalta dopo il secondo atto, e tornarono ad opera finita. Alla Nevada venne regalato un cestino di fiori.

— Stasera si ritorna agli *Ugonotti*.

— Crediamo che oggi alle quattro arriverà a Venezia da Milano l'impresario sig. E. Sonzogno.—

Teatro Goldoni — Questa sera avrà luogo la beneficiata della prima donna signora Rosina Tagliapietra e si rappresenterà l'operetta *Lo zingaro barone* di Strauss.

A quest'artista, che è veramente la colonna massima della Compagnia, non mancherà certo l'omaggio cordiale del pubblico.

Artista concittadina — Da una lettera giuntaci da Ferrara togliamo che in quel teatro ottiene molti applausi nella difficile parte d'Ortruda nel *Lohengrin* la signorina Petich, allieva del Liceo Benedetto Marcello. La Petich, vi è detto, potè nel secondo atto fare sfoggio de' suoi robusti mezzi vocali e della sua intelligenza; e il pubblico la rimeritò con grandi applausi. Benissimo anche il direttore d'orchestra, Acerbi.

* *

L'ultimo lavoro di Sardou
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 6, ore 11. 30.

La Compagnia del comm. Cesare Rossi ha acquistato il diritto esclusivo di rappresentazione in Italia dell'ultimo lavoro di Sardou *La Maschera*: lavoro che andrà in scena per la prima volta a Parigi il 10 corr.

« Lettere d'amore » di Cavallotti

Grande curiosità di sentire stassera il nuovo scherzo comico del deputato Cavallotti *Lettere d'amore*.

RECENTISSIME

(Per dispaccio alla Gazzetta)

PER L'ANNIVERSARIO
« 9 febbraio 1849 »

Roma 6, ore 1.10 ant.

La commemorazione per l'anniversario della proclamazione della Repubblica romana fu fissata pel 10 corr. mese. Essa seguirà in riunione affatto privata. Si inaugurerà in quell'occasione la bandiera del Circolo popolare « 9 febbraio 1849 ».

Farà il discorso commemorativo il Fratti; e la commemorazione si terrebbe, a quanto mi si assicura, in luogo privato anzichè in pubblico, perchè il Governo ne l'avrebbe espressamente vietato.

ELEZIONE CONVALIDATA

La Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione del dott. Cavalli al Collegio di Vicenza.

Si rimandò alle prossime sedute l'esame delle altre elezioni.

TASSA DEL SALE

La riunione dei deputati contrari all'aumento del prezzo del sale si terrà giovedì.

V'interverranno fra gli altri gli on. Mussi, Cardarelli, Luzzatti, Sanguinetti, Ferraris Maggiorino.

IL CARDINALE LEDOCHOWSKI

Lo stato di salute del Cardinale Ledochowski si è aggravato. Si hanno ancora lievi speranze. Fu disposto per un triduo.

LA NUOVA LEGGE COMUNALE PROVINCIALE

Il *Capitan Fracassa* annunzia che è imminente la pubblicazione della nuova legge comunale e provinciale.

Per tutte le prossime elezioni che si faranno, sciolti i Consigli comunali e provinciali, saranno applicate le disposizioni della nuova legge.

DIMISSIONI

Essendo ieri usciti dall'urna, nell'estrazione a sorte, i nomi di quattro sottosegretari di Stato (Corvetto, Sonnino-Sidney, Amedei, Mariotti) fra quelli dei deputati che devono presentare al Re la risposta al discorso della Corona, essi decisero tutti quattro di rinunziare all'incarico per ragioni di convenienza.

Oggi si riuniscono a Montecitorio per trovare la formula di rinunzia.

LA CRISI EDILIZIA
Dimostrazioni di operai

Roma 6 ore 3.40 p.

A seguito del mio dispaccio di ieri sulle parziali riunioni di operai disoccupati, vi annuncio che stamani 1500 di essi si riunirono in Piazza Santa Croce.

Dopo lunga discussione fu deciso di percorrere in pacifica dimostrazione le principali strade di Roma.

Mentre essi si avviavano in lunga colonna, sopraggiunsero guardie e delegati. Fecero i tre squilli di tromba e invitarono i dimostranti a sciogliersi, e sempre pacificamente si sciolsero.

Alcuni si recarono all'ufficio del giornale il *Messaggero* per esporre le loro lagnanze contro gli squilli di tromba. Altri gridarono: *Abbiamo fame.*

Impressionò favorevolmente il contegno dignitoso e tranquillo degli operai.

CRONACA DEL MARE

STATITICA DEI NAUFRAGI

Nel mese di dicembre si sono perduti 117 bastimenti a vela, di cui 36 inglesi. 25 americani, 6 germanici, 1 greco, 3 olandesi, 7 italiani, 18 norvegiesi, 2 portoghesi, 1 russo, 5 svedesi, 1 spagnuolo. Vapori 15, di cui 12 inglesi, 2 amerilani, 1 francese.

DALLA « STEFANI »

Monaco Baviera 5. — Il celebre professore Holtzendorff è morto stamane.

Parigi 5. — Il Presidente Carnot accettò le dimissioni di Ferouillat e di Delaporte.

Il deputato radicale Guyot-Dessaigne fu nominato ministro di giustizia.

Stamane a S. Pietro di Chaillot seguì un servizio funebre per l'arciduca Rodolfo.

Conte truffatore

Giorni sono fuggiva da Bologna il conte Roncalli, lasciando un vuoto di cassa nella sede della Banca Nazionale di quella città di circa un milione.

Allora si sospettò che il Roncalli avesse un complice nella sua truffa qui in Roma.

Si è scoperto ed arrestato questo complice nella persona di un certo Pigazzi, impiegato ferroviario, e gli è stata sequestrata una voluminosa corrispondenza col Roncalli, ma non gli trovarono danaro.

È accertato che il Roncalli trovasi in Grecia. *(V. nostri dispacci particolari.)*

Corriere del Veneto
SUPPLEMENTO

Padova 5 febb. — *Incendio*

(U. B.) — Iersera alle 10 1[2 circa, vennero, non si sa da chi, avvertiti i vigili d'un incendio sviluppatosi in una casa di via Torricelle, e precisamente dove c'è il Collegio femminile Boscatto. Giunti sul luogo colla solita prontezza, dovettero ritornarsene inoperosi trattandosi semplicemente di cortine d'un letto che s'erano bruciate, per causa accidentale, ed il fuoco tendeva a comunicarsi alla tela del soffitto.

L'incendio venne spento, al suo manifestarsi, dalle stesse persone di casa, che non avevano naturalmente creduto opportuno chiamare i pompieri allarmando la popolazione per così poco.

Padova 5 febbraio — Tentata grassazione — Sarta ladra — Altro furto — Conferenza — Filodrammatici.

(U. B.) — Ieri sera alle 10 1[2 il magazziniere dei tabacchi sig. Sacchi rincasava, quando all'imboccatura di via Rialto, dove esiste un vôlto assai oscuro, venne assalito da uno sconosciuto, alto di statura, che gli gettava sulla faccia certa materia, a prima vista, indefinibile in quelle tenebre. Il signor Sacchi, con rara presenza di spirito, avvinceva nervosamente fra le braccia l'assalitore, il quale riescì, però, dopo breve silenziosa colluttazione, a svincolarsi cercando poi di riprendere il vantaggio perduto, causa la impreveduta resistenza, ritornando all'assalto. Ma il sig. Sacchi che, quantunque non sia più giovane, pure è coraggioso si mise sulle difensive brandendo minaccioso l'ombrello.

Il cattivo soggetto, vista la mala parata, si diede alla fuga inseguito dal bravo magazziniere, che riuscì a rimarcarne i connotati, dai quali si presume trattarsi di un noto pregiudicato da poco tempo uscito di carcere.

Giunto a casa, l'aggredito verificò di avere avuto il viso insudiciato con un tondo d'uovo. Supponesi trattarsi di un'aggressione a scopo di rapina, recando indosso il sig. Sacchi oggetti preziosi e danaro.

— Stamattina un bidello della nostra Università denunziava all'Ufficio di P. S. di essere stato derubato di un copertore da letto e di due lenzuola.

Gli oggetti rubati vennero poche ore dopo sequestrati presso una coinquilina del derubato, sarta al servizio del negozio Barbaro; ora si procederà contro la sarta che dimenticò il settimo comandamento.

— Un oste di Via della Buca denunziò un suo ex cameriere quale sospetto autore di un furto di 50 salviette di cotone del valore di 20 lire.

— Interessantissima la conferenza del prof. Molinari su *Carlo Alberto*. — Molto pubblico fine, elegante, intelligente. —

Il conferenziere parlò quasi due ore, ascoltatissimo, con forma brillante, ripetutamente applaudito.

— Il Circolo filodrammatico padovano diede ier sera la seconda rappresentazione con assai soddisfacente esecuzione.

Gran folla di eleganti signorine e signore.

UNA GRANDE SCOPERTA
CONTRO LA DIFTERITE

Telegrafano all'*Arena*:

Dopo infiniti studii e fatiche, nell'Istituto antirabico Pasteur, s'è trovato il microbo della difterite, che si riuscì già ad inoculare ad animali.

Ora si spera di trovarvi il rimedio.

La scoperta, importantissima per la salute contro la terribile malattia, ha prodotto profonda impressione.

CINQUANTAMILA UOMINI

Nella prossima primavera si farà un'esperimento di mobilitazione di 50 mila uomini.

ARRESTI

Fu arrestato a Genova il feritore di uno dei due milanesi, feriti in rissa, argomento del quale ci siamo occupati. È certo Giuseppe Massenio, di vent'anni, meccanico, di Genova.

CAPITANERIE DI PORTO E SERVIZI MARITTIMI

Per disposizione del Ministero il numero dei medici addetti alle capitanerie di porto fu aumentato, in vista dell'aumento degli emigranti che rende più gravose le visite sanitarie.

Il servizio dei segnali marittimi che ora funziona in una sola delle capitanerie di porto, sarà esteso a tutte le altre.

NOTIZIA MARITTIMA

Il bark austro-ungarico « Cavaliere Ivanissevic » capitano Sincovich partito il 14 gennaio da Pensacola per Venezia si è totalmente perduto presso l'Avana, l'equipaggio si è salvato.

Questo bastimento era carico di legname per conto delli signori Berretta e Sciacaluga di qui.

LE PROVE
DI UN INCROCIATORE-TORPEDINIERE

Le prove di resistenza dell'incrociatore-torpediniere *Montebello* sono riuscite alla Spezia splendidamente.

Il mare era agitatissimo.

Venne fatta una corsa a tutta forza di cinquanta miglia.

Si raggiunse una velocità oraria di 20.50 miglia.

Dirigeva le prove una Commissione composta degli ufficiali Biancheri, Cavalcanti, Cuniberti, Navona, Quaglia.

UNA TRUFFA INGENTE

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX* di Genova:

Vociferasi che fu spiccato mandato di cattura contro un impiegato della Banca Nazionale, per una truffa di mezzo milione. »

IPPICA

Il Consiglio ippico riunitosi a Capua per esaminare gli stalloni testè acquistati in Oriente, deliberò un ordine del giorno, col quale invita il Governo a proseguire nel provvedere, in giusta misura, gli stalloni orientali.

FAZZARI E LA CONCILIAZIONE
150 milioni da risparmiare

Achille Fazzari distribuì un'altra sua lettera aperta a tutti i Vescovi italiani, invitandoli a cooperare alla fondazione di un Comitato centrale col programma della conciliazione.

Il Comitato dovrebbe appoggiare i candidati alle elezioni politiche favorevoli alla conciliazione.

Fra le tante belle cose Achille dice: la conciliazione ci farà risparmiare 150 milioni annui; purchè l'Italia si affidi al senno di Leone XIII!

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Trebaselleghe 18 gennaio.

Bravo! corrispondente (*), si vede proprio che sei un dabbenuomo tu; giacchè con le magre tue scuse e, peggio ancora, col rifiutare di riconoscere la verità conosciuta, porgi a me bella occasione di completare e rafforzare le affermazioni del Don Filippetto, le quali se a te garbano punto, perchè troppo franche e recise, orsù mi proverò a cambiar tono e vedrò di acconciarti ben bene per via di interrogazioni, le quali tutte (meno la prime, cui non possono rispondere se non testimoni oculari ed auricolari, che qui abbondano) si riferiscono a fatti che tu, curioso come sei, od avrai veduto, o, potrai vedere bellamente descritti negli atti di questo archivio comunale.

E, senza più, per non far pausa nè punto, non è egli un fatto, caro corrispondente, che i signori periti Ceconi e De Pol di Noale si portarono quà sopraluogo a fine di esaminare e far, così a occhio e croce, il preventivo della spesa di riduzione, quale ti accennai?.... Non è vero forse che in seguito al rigetto della famosa proposta (avvenuta, sì, verbalmente in seno alla Giunta) or quando, di lì a non molto, dietro vive e replicate sollecitazioni da parte dell'Autorità Superiore furono approntati e portati all'ordine del giorno in Consiglio i nuovi fabbricati scolastici (progetto Ceconi e De Pol) il Sindaco Tiretta, colui che, pochi mesi prima, rescrivendo all'Autorità scolastica provinciale, conveniva secolei su questi due punti capitalissimi, che, cioè, tutti i locali scolastici del Comune erano male adatti, e pressochè inservibili, all'uopo, e che bisognava trovar modo di far fronte ad una spesa per lo meno di 60 mila lire; sul più bello della votazione, quando i voti, d'ambo le parti, erano pari, non mancava che il suo e l'assessore cav. Baroggi, in aria quasi di trionfo, gli venne fuori dicendo — sig. Tiretta, la partita è già vinta subito che abbiamo per noi il suo voto — il Sindaco dissi, il Capo del Comune ebbe il coraggio civile di replicare — quando non alzo la mano mi sono espresso abbastanza? E tutto questo perchè? Forse perchè quell'orco di progetto portava una spesa di 5 o 6 mila lire al di là delle sue previsioni? Non è parimenti vero che trattandosi nella stessa seduta della Strada *Bordugo-Fossati-Ponte dell'Oro*, strada da gran tempo invocata da questa popolazione, strada diventata ormai obbligatoria, ne' riguardi della giustizia e pubblica igiene, strada che, l'anno passato, alla pertine, vivente il buon Lazzaro è stata fatta, il Sindaco Tiretta non si peritò di dar voto contrario anche ad essa e che, pochi giorni appresso il suo fedele alleato da allora, quasi volesse aggiungere al danno le beffe, s'espresse dicendo: La Strada Bordugo sarà fatta sì, ma quando vorrò io.

Non è a tutti noto finalmente che, subito dopo la burrascosa tornata, *nigro semper signanda lapillo*, l'assessore Barozzi, uomo di criterio e di garbo ed affatto indipendente, vuoi per carattere, vuoi per posizione sociale, rassegnava le sue dimissioni? Or nega, se ti dà l'animo, questi fatti, nega la forte indignazione suscitatasi naturalmente in paese, e poi vien pure a ricantarci il solito ritornello delle *mene subdole del partito nero e delle manipolazioni delle elezioni*, onde il Tiretta fu costretto a dimettersi. Oh! vi ci vuole una faccia ben tosta, perchè possa metter fuori di tali appunti chi sarebbe stato visto non una, ma più volte, strappar le schede di mano agli elettori, ne può far fede certo Cazzaro Agostino. E nemmeno ti fa buon giuoco, o carino, l'altro sotterfugio della *influenza derivante a Don Filippetto dalla Direzione della Cassa Prestiti sistema Wollemborg*, come tu dici; poichè, ammessa questa, tu cadi, di colpo, in aperta contraddizione; che i raggiri ingannevoli da una parte, e dall'altra l'influenza morale proveniente dalla Direzione di una Società cooperativa, qual'è la nostra, non da Wollemborg, nè da altro qualsiasi, ma dalla fiducia unanime dei soci, espressa per votazione nell'assemblea generale, le son due cose, le quali fanno ai pugni tra loro. Che se sta il fatto di tale influenza per Don Filippetto, e perchè mo' il bravo corrispondente che ci vede tanto addentro, non fu sì bene accorto, sin da principio, da suggerire a Tiretta sindaco che invece di fare poco buon viso e fare anzi il viso arcigno alla provvida e fratellevole istituzione, fino dai suoi primordi, cercasse piuttosto di trarne partito a suo merito, e ciò che più monta, a vantaggio specialmente del suo Comune?

Del rimanente, su, liberali, sparate pure di grosse e marchiane quanto volete; Don Filippetto è sempre lui. E intanto che voi, figli assai degeneri de' Cornelii, degli Scipioni e de' Marcelli, vi divertirete a portare in trionfo il neo-eletto e lo adagierete poi, m'immagino, come il suo seggio naturale, in una nicchia sul frontispizio dei nuovi fabbricati scolastici, di là da venire, quasi trofeo di vostra vittoria, Don Filippetto invece co' suoi si recherà a dovere di sparger di fiori la tomba dell'amico Lazzaro.

Meglio, cento volte meglio sperare in un Lazzaro redivivo, quando che sia, di quello che balocearsi con un cadavere galvanizzato.

200 GIOVANNI FILIPPETTO.

(*) Si parla del corrispondente dell'*Adriatico*.

N. 99. V. - 2. 175

PROVINCIA DI VENEZIA — DISTRETTO DI MESTRE

Comune di Favaro Veneto

AVVISO DI CONCORSO

Rimasta vacante questa condotta medico-chirurgico-ostetrica, a cui è annesso uno stipendio di L. 2800 annue, compresa l'indennità per il mantenimento di un cavallo; viene bandito il concorso alla nomina del nuovo titolare della medesima.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo municipale, non più tardi del 20 febbraio p. v., la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Certificato d'immunità da censure correzionali;

c) Certificato di buona condotta;

d) Certificato di nascita;

e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

f) Diploma d'abilitazione all'esercizio medico-chirurgico-ostetrico;

g) Eventuali documenti comprovanti servigi prestati.

I candidati dovranno avere un'età non inferiore di 25 anni, nè maggiore di 40. Il Consiglio comunale però, per motivi meritevoli di considerazione, potrà accordare sanatoria a chi non si trovi nelle prescritte condizioni.

Il Comune è situato a breve distanza da Venezia ed a soli 4 km. dal Capodistretto di Mestre. Le sue strade sono tutte sistemate e mantenute a ghiaia. La popolazione conta 2200 abitanti, due terzi circa dei quali hanno diritto a gratuita medica assistenza.

Il servizio del medico è governato dal regolamento municipale 17 maggio 1885 e la nomina durerà, in via di esperimento, fino al 31 dicembre 1890, salvo successive triennali conferme.

L'eletto dovrà assumere servizio entro un mese dalla ricevuta partecipazione di nomina.

Favaro Veneto li 22 gennaio 1889.

Il sindaco MANDRICARDO.

Il segretario *M. Castellani.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
" III pagina " " " . . . " **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

173

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	" 3.—
Tintura fotografica	" 3.50
Tintura Zempt	" 3.50
Acqua Figaro	" 4.50
Acqua Salles	" 6.—
Tintura Unica Filliol	" 6.50
" id. Sottocasa	" 4.—
" id. Rizzi	" 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

37

EMULSIONE . SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

UNGIOVANE

ingegnere che desiderasse fare carriera nella Siderurgia potrebbe trovare impiego in una delle Ferriere della Società delle Ferriere Italiane. Indirizzare domande alla Società delle Ferriere Italiane a Firenze. 144

FERRO LERAS

L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue; molto efficace contro l'**anemia**, la **povertà di sangue**, il **mal di stomaco**, il **pallore**, l'**irregolarità dei flussi menslili.**

Sciroppo: L. 2.70; Soluzione: L. 2.25
Deposito: 8, Rue Vivienne, a PARIGI
PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 125

VENEZIA
G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

LA PRUDENZA Società Mutua di Assicurazioni a quota annua fissa *contro i danni della Grandine*, ricerca un abile e pratico **rappresentante** per questa Provincia.

Rivolgere sollecitamente la domanda corredata da referenze alla Direzione della Società in Milano, Corso Loreto, N. 1. 176

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.



FORZE VIRILI
PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomandate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

ASTHMES (Medaglia d' onore) NEVRALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all' istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi, in Francia.

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni e C.*, via S. Paolo, 11, Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Palazzo Municipale e da tutti i farmacisti. In Venezia presso Bötner, Zampironi, e P. Pozzetto. 87

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE



è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi.

E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. E' assai ricostituente ed a *buon mercato.*

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc. ecc.

Prezzo: flac. piccolo L. 1,40 - flacone mezzano L. 2,75 - flac. grande L. 4.

***Vendesi* da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.**

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P, Pozzetto,** farm. 90

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo in fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. . GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi client l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, drogheria, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Cento anni di successo — Inventato nel 1783

Farmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all' Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. **Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea.** — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — **Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera** nonchè Protomedicati e Sifilicomi, **comprovano queste miracolose specialità Reggiani,** e per persuaderne il pubblico, **questi certificati sono stampati,** in dettaglio, sull' **istruzione annessa allo specifico,** che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: **Scatola da 60 L. 3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA,* nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA,* presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI,* presso **Fovear,** Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA,* presso **M. Nimon,** Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l' **Agenzia Longega** a S. Salvatore trovasi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate. **Saponi** di ... e **Saponi** ... di tutti i generi come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo	L. 2.50
al Latte d' Iride	" " "	"	" 3.—
alla Velutina	" " Violet	"	" 2.50
di Tridace	" " "	"	" 2.50
al Mughetto	" " "	"	" 2.50
alla Violetta	" " "	"	" 2.50
alla Rosa di Turchia	" " Vichon Bavoux	"	" 2.50
al muschio cinese	" " "	"	" 3.—
all'eliotropio bianco	" " "	"	" 3.—
all' Ixora	" " Pinaud	"	" 2.50
ai Brisa de las Pampas	" " "	"	" 3.—
dolcificato all'opoponax	" " "	"	" 3.—
al fior di riso	" " "	"	" 2.—
alla mimosa	" " "	"	" 2.50
all' opoponax	" " Roger Galet	"	" 3.—
all' Iride	" " Millot	"	" 2.50
al bouquet indiano	" " Gellè Frères	"	" 2.—
Margherita	" " Migone	"	" 2.50
alla rosa	" " Maubert	"	" 1.75
alla violetta	" " "	"	" 1.50
alla rosa, benzoino	" " Wolf e Sons	"	" 1.—
al mughetto, all' eliotropio	"	"	" 1.—

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 7 febbraio — Edizione della città N. 37

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 7 febbraio

DUM ROMAE CONSULITUR.....

ALCOOL E AGRICOLTURA

Tocchiamo l'argomento vitalissimo, « en attendant » che le riunioni della Commissione consultiva a Roma riescano a qualche costrutto.... ammesso che, per una volta tanto, una Commissione possa fare di questi miracoli.

Se il nostro Governo, meno verboso e più pratico, badasse alle reali condizioni del paese, tenesse calcolo della crisi terribile che annienta le risorse uniche del suolo in diverse e vaste regioni, avrebbe già trovato un rimedio ed un sollievo.

La recente legislazione sugli alcools, più che i così detti alcools industriali, ha colpito lo spirito di vino, cioè quello ricavato dalle vinacce; laonde il risultato della legge è il seguente:

Sosta nella fabbricazione dello spirito di vino.

Cessazione della fabbricazione dell' alcool industriale.

Siccome poi l' alcool osserva il « Commercio di Milano » è un articolo di prima necessità, siccome l' altissimo prezzo obbliga ad economie sulla qualità, se ne ebbe questa diretta conseguenza:

•

Il paese è oggi quasi esclusivamente fornito di pessimo alcool industriale di provenienza estera, in poca parte di legittima produzione, nella quantità maggiore dovuto al contrabbando.

Stringendo i nodi, si può dire che la nuova legge ha ucciso l' industria dell' alcool nel Nord, ha reso quella dello spirito di vino impossibile in tutto il Regno; non ci dà più che alcool pessimo a vantaggio dell' industria estera, senza nessun utile all' erario, anzi con danno, perchè il contrabbando, non più cresce, dilaga addirittura!

Nelle Puglie, in Piemonte, in Toscana, in tutte le Provincie vinicole d' Italia, quest'anno nove decimi delle vinacce vennero abbandonati.

È adunque una rendita, e cospicua, che è mancata ai vinicoltori e produttori di vino.

Non solo; cessata la produzione paesana dello spirito di vino, dell' alcool industriale per l' alcoolizzazione del nostro vino che va all' estero, è giuocoforza ricorrere ai pessimi alcools di grano di Germania, di Ungheria e di Rumenia; alcools riconosciuti perniciosi e sbanditi da parecchi mercati.

Il vino italiano lo vediamo appunto respinto dalla Spagna precisamente per la presenza dell' alcool industriale, specialmente tedesco.

A farlo apposta, non si poteva trovare una legge che danneggiasse così completamente e maggiormente la nostra produzione, un giorno più rimuneratrice, oggi ridotta a tanta prova!!

•

Non basta ancora.

Le fiscalità sulla minima produzione di spirito di vino che ci rimane sono tante e tali da costituire da sole un onere non meno grave delle tasse in sè stesse. Non minori difficoltà pesano sui depositi esistenti, creando contestazioni numerosissime quanto incresciose ed immobilizzando capitali di cui al momento certo non c' è in paese grande abbondanza!

Alla primavera poi e nell' estate prossima si aggiungerà danno a danno.

Molti vini che non si sono potuti esportare, residui delle vendemmie precedenti, che per disgrazia in parte erano ancora nel paese, fatalmente andranno perduti; nè la legge attuale lascia possibilità alcuna di ricavarne il menomo profitto, rendendone impossibile la distillazione. E a tanto male, quale sollievo ha saputo trovare il Governo?

Un ridicolo incoraggiamento alla fabbricazione dei cognacs nazionali: come se l' industria dei cognacs fosse facile ed agevole.

Parrebbe che chi ha escogitato questa mirabolana risorsa ignorasse perfino che uno dei pregi del cognac mercantile, semplicemente mercantile, è la stagionatura.

Vale a dire che per poter commerciare del cognac, bisogna avere il capitale necessario onde tenerlo immagazzinato prima, almeno per due anni. E ciò si consiglia a chi era, anche nei tempi prosperi, costretto a realizzare il prodotto immediatamente!

Crediamo che sia venuto il momento di fare qualche cosa sul serio per la nostra esportazione vinicola; e siamo persuasi che nella distillazione dello spirito di vino risieda il primo rimedio efficace, tornando ad utilizzarsi ciò che è perduto e scongiurando il pericolo che deriva dall' alcoolizzazione coll' alcool industriale.

•

Rimane la questione relativa alla fabbricazione di quest' ultimo, che riconosciamo solo utile ai bisogni delle industrie e delle arti. Epperò si dovrebbe anzitutto distinguere nettamente le due categorie d' alcool industriale e spirito di vino, escludendo che il primo possa essere adoperato per ciò che ha rapporto alla alimentazione.

Che lo spirito di vino non possa mai essere inferiore ai 94 gradi di forza alcoolica, e si determini un minimo opportuno per la gradazione dell' acquavite e del cognac.

Rendere obbligatoria la rettificazione dello spirito di vino.

Sostituire alla attuale tassa di fabbricazione di L. 1. 80, e di vendita di L. 0. 60, - nel complesso L. 2. 40; una unica tassa di rettificazione di L. 1. 50 al massimo, accertato con contatori automatici ed esigibile all' uscita dalle distillerie e raffinerie, come suggerisce il signor Filippo Cantamessa in un suo opuscolo sull' argomento.

Infine togliere tutti gli odiosi legami, le fiscalità dispendiose che gravitano su questa povera industria.

Se l' esperienza può valere a qualche cosa per i nostri governanti, noi confidiamo che i risultati negativi, disastrosi, ottenuti colla nuova legge, gioveranno a portare quelle riforme che invoca l' urgenza del momento e la crisi tremenda che potrà prolungarsi ed inasprirsi ancora.

L' ITALIA IN GIAPPONE

A Tokio, sotto il patronato del principe Arisugawa, venne ora istituita una *Società Italo-Giapponese* allo scopo di promuovere la reciproca conoscenza della civiltà dei due paesi e lo studio della lingua italiana nel Giappone.

Presidente è il sig. Tsugi, fratello del vice ministro dell' istruzione pubblica.

La Società conta già più di 100 soci i quali pagano una piccola contribuzione mensile. Degli italiani che si trovano in Giappone, elargirono al momento della sua istituzione: la Casa Dall'Oro lire 500, il sig. Biagioni lire 300, il prof. Chiossone 300, il cav. Casati 150, Atillio Bianchi 150, Edoardo Mengallio 250, ed altri.

Fu invitata la Presidenza dell' Università di Tokio, e questa aderì di includere nel Progrmma di studi l' insegnamento della lingua italiana. Intanto è incominciato e prospera il corso d'italiano nèlla Scuola superiore di commercio di Tokio. Professore è il sig. Nembrini, e vi sono inscritti 85 studenti, dei quali 40 che già conoscono l' inglese, 25 il francese e 20 il tedesco. Occorrerà pel gran numero di iscrizioni aprire in quest'anno un altro corso in quella Scuola superiore di commercio.

•

Questo si fa ora in Giappone, e da noi pare invece che si voglia abolire la scuola di lingua giapponese unica esistente presso la nostra Scuola superiore di commercio!! Eppure anche la nostra era frequentata da buon numero di allievi, dei quali, per tacere d' altri che pur ne trassero buon profitto, due il compianto Roquenartine, e il Casati, poterono impiegarsi al Giappone in posti onorifici e lucrosi!! *gb.*

AUTORITÀ E STUDENTI
OPPURE AUTORITÀ O STUDENTI?

Ci scrivono:

Ai suoi tempi Diogene cercava col lanternino l' uomo; se il filosofo greco fosse nostro contemporaneo, cercherebbe quella donna che chiamasi Madonna Autorità.

Al vostro articolo *Autorità e Studenti* starebbe meglio l' altro, *Autorità o Studenti;* perchè ormai essi soli fanno il bel tempo e la pioggia in quella Babilonia detta per avanzo d' abitudine *Minerva!* Voi li applaudite ironicamente e vi domandate perchè non si decidono a destituire il Ministero della pubblica istruzione.

Non sarebbe no il peggior dei mali, credetelo! Poichè più d' uno *fra color che sanno (!)* e che siedono a Roma e comandano ai professori sono meno competenti di uno studente universitario.

Alcuni non hanno oltrepassata la quinta ginnasiale, altri hanno fatto solo il corso normale, altri hanno fatto un corso... di inchini e riverenze e così sono giunti ad installarsi là dove non avrebbero a sedere che insegnanti provetti i quali sanno a prezzo di quante fatiche si giunge a guadagnarsi l' autorità ed il rispetto.

Ora quegli individui si ricordano bene in che modo sono venuti a galla, sanno che quella potenza alla quale devono il loro innalzamento può precipitarli nel nulla; e sono quindi costretti a cedere alle pressioni dei deputati, dei senatori che per acquistare popolarità proteggono chi si ribella alle leggi.

***

Ed il male va crescendo; e dal recinto delle Università nel quale si limitava, si spande oggi al di fuori. Un tempo i chiassi trovavano origine nelle divergenze coi professori e col rettore; e, se intervenivano le guardie, gli studenti si trinceravano dietro la pretesa inviolabilità dell' Istituto, il quale (chi ne dubita?) è casa loro; mentre i rappresentanti dello Stato che lo mantiene non hanno il diritto di mandar a vedere che cosa vi accada.

Adesso nuovi orizzonti si schiudono dinanzi all' intraprendente gioventù, e qualunque pretesto è sufficiente per isfondare le porte e perforare i muri della *inviolabile* Università.

Non basta più prendersela coi professori; roba vecchia; ormai possono averla cogli ufficiali, coi camerieri, eccetera; e chi ne porta la pena è l' Istituto, e chi paga i danni è Pantalone.

Ma i professori, direte voi, che cosa fanno? Oh! i professori hanno il dovere di recarsi in qualità di mandatari degli studenti ad esporre i lagni alla prefettura, poichè per la custodia dell' Istituto bastano i bidelli.

Oggidì gli studenti si sentono troppo altolocati per conferire direttamente col cittadino che rappresenta qualche cosa meno potente di loro, e mandano i professori.

Spero anzi che non vi stupirete se un bel giorno uno scolaro, incontrando per istrada un professore, gli dirà senza ambagi: *Ehi, galantuomo, portatemi la valigia alla Stazione!*

Un professore.

Il dramma di Vienna

Un amore dell' arciduca — Seduzione! — La vendetta del fratello — Duello all' americana — Due morti — A Venezia!

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Roma* 7, *ore* 10 *ant.

Il *Capitan Fracassa* ripete l' ultima versione che corre per tutti i circoli diplomatici sulla causa della morte dell' arciduca Rodolfo, cui voi pure avete accennato.

Le relazioni che si sanno esistere tra il *Capitan Fracassa* ed il ministro Crispi, danno una certa autorità al racconto del giornale ufficioso.

I particolari che narra il *Fracassa* sono interessantissimi e quindi ve li riporto tutti.

L' arciduca Rodolfo avrebbe sedotta una signorina, figlia di una dama di Corte.

La signorina, era fidanzata ed il matrimonio suo doveva seguire fra breve. — Ella rivelò al fratello la sua disgraziata condizione, ed allora questi chiese spiegazioni all' arciduca Rodolfo.

Un **duello era inevitabile,** ma sarebbe stato ben difficile il poter avere i padrini; quindi **fu deciso una specie di duello americano,** sorteggiando il nome di quello che avrebbe dovuto uccidersi.

La sorte toccò all' arciduca Rodolfo, che adempì al suo obbligo nel castello di Meyerling.

La signorina si sarebbe poi **avvelenata.**

Secondo invece un' altra versione, la signorina vivrebbe e si sarebbe ritirata in strettissimo incognito a **Venezia** colla sorella.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — *Povero soldato.*
Raffaele Palsamo di 23 anni, soldato di cavalleria, pigliò un calcio dal suo cavallo che gli fracassò le ossa del viso.

Brescia — *Una guardia assassinata.*
Ieri a Mascheno in riva al fiume Mella fu trovata cadavere con una ferita alla fronte, una guardia doganale.
Dalle indagini si è potuto accertare che sia stata assassinata da due suoi compagni.
Proseguono intanto le indagini per parte dell' autorità.

Como — *Il nuovo Prefetto.*
L' *Araldo* assicura che il nuovo prefetto venne scelto fra quelli di carriera. Il suo nome pubblicherassi tosto.

Firenze — *L' epistolario di Arlecchino.*
Il cav. Mariotti fece iersera una conferenza curiosa e interessante intitolata *L' epistolario di Arlecchino.* Sulla scorta di documenti inediti narrò l' avventurosa vita di Tristan Martinelli di Mantova, il qual dal 1588 al 1626 sostenne per per primo la maschera di Arlecchino.

Genova — *Vino gessato.*
A bordo del piroscafo *Nord-America* vennero ieri sequestrate, prima della partenza, 10 botti di vino gessato al 5 per cento, imbarcato come provvista di bordo.

Milano — *Funerali allegri*
È morta all' Ospitale certa Berretta di 97 anni. Essa lasciò nel suo testamento di voler essere accompagnata all' ultima dimora dalla banda musicale di P. Garibaldi, suonando ballabili e marcie allegre.

Napoli — *Battaglia d' amore*
Per causa amorosa, certi Di Giorgio, Comune e Avitabile si sono sfidati nella pubblica via, accanto al Museo. Detto fatto, estrassero le rivoltelle, e cominciarono un fuoco di fila, cercando reciprocamente di colpirs.
Indicibile è stato lo spavento ed il panico dei passanti numerosissimi in quel sito.
È stato un fuggi fuggi generale ed una signora che conduceva per mano un bambino è svenuta all' angolo del Museo.
Scaricate le rivoltelle e compiuta la prodezza, i tre eroi si son dati alla fuga.
Inseguiti da una guardia municipale e da un carabiere, il Comune e il di Giorgio sono stati arstati; il terzo è latitante.

Parma — *Contro il Po*
Si è costituito un Comitato per invocare provvedimenti atti a frenare la minacciata corrosione del Po, che batte con violenza lungo l' argine che dalla borgata di Polesine si estende fino a Zibello. Tre membri sono già partiti per Roma per interessare il ministro Saracco a provvedere contro possibili guai.

Ravenna — *Dario Rocha*
Il senatore argentino Dario Rocha ha visitato la città facendo acquisto di molte fotografie dei monumenti, e commettendo una copia in gesso del famoso *Guidarelli* pel museo nazionale di Buenos-Aires.

Torino — *Il sindaco di Buenos Aires.*
È a Torino con tutta la famiglia, cioè moglie e sette figli, il sig. Seeber, sindaco di Buenos-Aires. Ieri venne ricevuto col cerimoniale di gala al Municipio. Visitò poi Edemondo De Amicis. Si è costituito un Comitato per offrirgli un banchetto.

I DENARI DEGLI ALTRI

Il Consiglio provinciale di Principato Ulteriore ha votato la somma di *duemila* lire quale concorso alla erezione di un ricordo monumentale sullo scoglio di Quarto della spedizione dei Mille.

I signori consiglieri di Principato Ulteriore saranno padronissimi di entusiasmarsi per quell' audace impresa che fu la spedizione di Marsala — e in tale loro entusiasmo, che anche noi pure dividiamo, non saranno soli — ma non crediamo invece sieno padroni di votare una somma così rilevante quale concorso alla erezione di un monumento.

È pur troppo fatale per le provincie e i comuni nostri che vi sieno amministratori tanto generosi... coi denari degli altri.

E se il governo facesse pagare ad esempio ai consiglieri di Principato le 2000 lire con la loro saccoccia?

L' IMPORTAZIONE DEI VINI DALLA SPAGNA

Si telegrafa da Valenza che le dogane francesi hanno operato nuovi sequestri di vini spagnuoli, per timore che, malgrado la presentazione dei certificati d' origine, continuino i miscugli dei vini di Spagna coi vini italiani.

LE GUERRE CIVILI IN AMERICA

New York 6. — Il generale Legitime bombardò il 24 gennaio le Grandi Saline. Numerosi abitanti rimasero uccisi. Trecento uomini lasciati nelle piazze vennero sospesi il 27 gennaio e tutti massacrati dai partigiani del generale Hyppolito. Le cannoniere bombardarono Saint-Marc.

Madrid 6. — Il Senato respinse con voti 66 contro 33, la proposta di aumentare i dazi di importazione sui cereali e sul bestiame dall' estero.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno *6 febbraio — Un convegno.... rientrato — Per gli ubbriaconi.*
(G.) Il convegno dato dagli otto Comuni consorziati del distretto di Auronzo ai negozianti di legname ebbe un esito piuttosto infelice. Si rendeva all' invito la sola ditta Gei, la quale esibiva prezzi discreti, ma dichiarava di acquistare solo le taglie di due o tre Comuni. E siccome tra i patti del consorzio esiste la clausola di non poter eseguire tagli parziali e concludere parziali vendite, la proposta della ditta Gei venne respinta.
La adunanza delle Giunte si sciolse dopo aver approvato un ordine del giorno affatto inconcludente.
— Iersera, un contadino abitante in borgo Piave — certo De Metta, sulla sessantina — rincasando un po' alticcio e per ciò poco saldo in gambe, cadde a terra, riportando un grave colpo alla testa, tale che dopo poche ore moriva.

Latisana *6 febbraio — Grave scandalo.*
Il paese è tutto agitato per un grave scandalo scoperto. Un prete sin qui circondato dalla stima e dal rispetto universali, fu sottoposto a procedimento penale per turpi fatti che andava commettendo da anni a carico di fanciulli affidati alle sue cure. Se ne fa ascendere il numero a circa cento! Il vescovo di Udine lo sospese dalla messa. Informeremo del corso e dell' esito del procedimento.
Ed ecco come degli ipocriti birboni danneggiano la religione, perchè il popolino mette sempre a fascio buoni e cattivi.

Verona *3 febbraio — I lavori di sistemazione dell' Adige:*
(A) — Ricorderete che io fui uno dei primi ad informare i vostri lettori, che la Commissione per la sistemazione del fiume Adige aveva deciso di abbattere l' attuale ponte delle Navi e di sostituirlo con un altro in ferro. Ora, avendo parlato con un ingegnere addetto ai lavori, sono in grado di darvi alcune notizie più dettagliate.
Oltre al ponte delle Navi è destinato ad essere sostituito anche il ponte Umberto, opera metallica dell' ing. Biadègo, piuttosto ingegnosa che buona. Il ponte Umberto ha una luce retta di 85 m., ed è ad arco unico.
In seguito alla rettifica della sponda sinistra, la luce verrebbe aumentata di parecchi metri, ed il ponte dovrebbe quindi essere distrutto.
Invece al Ponte Navi, secondo il progetto, la luce del nuovo ponte sarebbe appunto di 16 metri. La Commissione, per curare al massimo l'economia, ha pensato di trasportare il ponte Umberto nella località dove è situato il ponte Navi, e costruire invece il ponte nuovo ove oggi trovasi il ponte del Biadègo.
La spesa per la smontatura, il trasporto e la ricostruzione del ponte Umberto salirebbe a 120,000 lire circa, ed una potente casa industriale si sarebbe già offerta di compiere il lavoro per quella somma.
Messe così le cose sono tolti tutti i commenti, che la notizia del trasporto del ponte aveva originato. Certo non sarà cosa di lieve momento, ma così si vengono a risparmiare quasi 200,000 lire.

Gazzetta di Venezia — 7 febbraio (33)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

E ritrovando tutta la sua energia, si era slanciata dalla chaise-longue verso la porta di comunicazione che dal suo appartamento conduceva nell' ala sinistra del palazzo, ed era scomparsa.

Cinque minuti dopo era di ritorno e diceva a Marta:

— Tieni, ecco quella lettera maledetta, che faccio conservare a miss Pencock, e tu sai perchè. Confrontiamo i due caratteri.

Non vi era da dubitare un momento.

La lettera presa dalla Duloncey in casa di Foxman e quella che aveva ricevuto la signorina di Feryas, nelle circostanze che abbiamo già dette, erano proprio della stessa mano. Era proprio Rita che le aveva scritte.

— Oh! il disgraziato! gemette Margherita. — Esso mi fece indirizzare queste righe dalla sua amante che avrà di certo pagato per commettere una simile infamia. Ma questa Rita non confesserà mai d' averla scritta: negherà tutto, o dirà che ha agito sola, dietro sua propria ispirazione. Come potrò io provare che il conte è il complice di questa viltà? Il complice, lui! che, quando gli mostrai questa lettera, la sera stessa del nostro matrimonio, s' indignò, perchè avevano osato indirizzarmela! Mia povera Marta, quale abisso d' infamie! E gli uomini si meragliano che noi abbiamo spesso per loro si poco amore e tanto disprezzo! Che fare, mio Dio, che fare?

— Ho un' idea.

— Quale?

— S' io facessi una prova presso questa signorina Rita?

— Tu sei pazza, mia cara! Ti proibisco assolutamente d' andare in casa di quella donna.

— Dunque mandaci qualcuno de' nostri amici: il signor di Fontanès, per esempio!

— Fernando! Perch' ei non possa più dubitare del mio sacrificio e del mio amore; perchè, sapendomi infelice, si assuma il diritto di proteggermi? Mai, mai!

— E mio marito? Duloncey è un uomo serio; la sua qualità di notaio gli conferisce una certa autorità.

— No, basta! non andare più oltre! La posizione di Duloncey darebbe alla sua visita un carattere ufficiale. Rita potrebbe crderla una minaccia. Se andassi io stessa a trovarla?

— Tu abbassarti, umiliarti a supplicare quella donna!

— Hai ragione, ciò non è possibile, non ne avrei il coraggio. D' altro canto, non voglio esser compianta che da te. Essere oggetto di compassione! Io non voglio far ridere, nè far piangere! Lasciamo camminare le cose alla mercè di Dio!

La contessa era in uno stato spaventevole di esaltazione. Colpita ad un tratto nel cuore e nell' orgoglio, comparando la felicità che le sarebbe potuta toccare con la vita orribile che le avevano fatto, le tornava in mente il passato, e la colmava di spavento l' avvenire.

Con lo sguardo torbido e le labbra contratte dai singhiozzi che la soffocavano, l' infelice restava insensibile alle carezze di Marta, la quale sforzavasi di calmarla dicendole:

— Scrivi a tuo padre che torni presto. E frattanto io sarò sempre con te.

— E se il conte, come mi ha minacciato di fare, mi obbliga a lasciare questo palazzo per seguirlo nell' appartamento che fa preparare, che farò io sola con lui e tutta in sua balìa?

— Che farai tu? Ebbene, io, al tuo posto, alla prima scena, al primo atto di violenza, mi rammenterei che la mia amica, mia sorella, ha una casa in campagna, a Sèvres, e correrei a rinchiudermivi, senza che lo sapesse alcuno, fino al ritorno del duca. Toh! con questa cara miss Pencock, che, son certa, ti seguirebbe volentieri.

— Seguirò la signora ovunque crederà opportuno d' andare, rispose la brava istitutrice, che entrava allora chiamata dal colpo di campanello dato dalla Duloncey.

— E in questo frattempo, riprese Marta rivolgendosi all' inglese, vegliate attentamente sulla mia povera Margherita che noi dobbiamo assolutamente difendere e salvare.

E la vezzosa giovane, stringendosi al cuore l' amica, le bisbigliò all' orecchio:

— Coraggio, mia cara, coraggio! Un presentimento mi dice che le tue infelicità toccano il loro termine. A stasera, o a domani! E a sempre!

La contessa ebbe appena la forza di rispondere all' affettuosa stretta di Marta, e quando questa fu uscita, si gettò piangendo fra le braccia di miss Pencock.

Rimontando nella sua carrozza la Duloncey ordinò al cocchiere di condurla all' amministrazione dell' Opera. Decisa di fare presso Rita il tentativo di cui aveva parlato a Margherita, le abbisognava l' indirizzo della ballerina, e non potendo chiederlo a nessuno de' suoi amici, pensò che il portiere del teatro doveva saperlo e glie l' avrebbe dato.

Nullameno, malgrado l' energia che le infondeva il suo affetto per la contessa di Blèze, esitò un istante allorchè il suo coupè fermossi in via Drouot, davanti la gran porta, quasi sempre aperta che dava ingresso nel cortile del palazzo particolare del direttore dell' Accademia imperiale di musica.

Ma quell' esaltazione durò un momento. Con l' arditezza che le donne profondamente oneste pongono talvolta negli atti più compromettenti, la Duloncey saltò a terra, traversò il cortile, e istruita dalla parola — Portiere — dipinta a grosse lettere nel muro a sinistra, salì prestamente i cinque o sei gradini di pietra che conducevano alla stanzina dell' ingresso degli artisti del nostro primo teatro lirico.

Se la brava donna avesse avuto vicino a sè, come le avveniva sovente qualcuno di quegli artisti dell' uno o dell' altro sesso, che la trattavano come amica, Marta si sarebbe trovata certamente molto imbarazzata, ma fortunatamente la portiera era sola, e ciò le permise di esporle, con voce abbastanza sicura, lo scopo della sua visita.

— L' indirizzo della signorina Rita? sclamò mamma Monge con gentilezza, ma con visibile sorpresa.

Essa pensava che mai potesse volere quella bella e distinta signora della miglior società, il che s' indovinava, da una ragazza del corpo di ballo.

— Sì della signorina Rita, riprese la Duloncey; ho bisogno per un ballo in costume, d' un vestito simile e quello ch'ella porta nel *Corsaro*, ed io so ch' è troppo gentile per non darmi quelle spiegazioni che mi sono necessarie.

Questa piccola menzogna, spacciata con un vezzoso sorriso e accompagnata da cinque luigi messi con discrezione nella mano della portinaia fecero sì che questa, d' ordinario ritrosa, rispose subito col tono di voce più dolce che potè.

— Sì, certo, la signorina Rita è un' amabile giovane. Ma abita, in via Spontini N. 12. Oggi siete sicura di trovarla in casa, perche questa sera balla e non esce mai i giorni in cui è di servizio all' Opera.

— Grazie — disse Marta tutta allegra d' essere così bene riuscita.

Dopo aver salutato la Monge, raggiunse la sua carrozza, ove si rannicchiò gittando al cocchiere l' indirizzo della ballerina.

Nel tempo stesso, Rita era seduta ad un angolo del fuoco in faccia a d' Auberty, che dicevale con galanteria:

— Suvvia, mia cara ragazza, è proprio vero che siete decisa di restare per sempre vedova? Dal giorno dopo la vostra rottura col conte, io mi son messo a corteggiarvi; è più d' un anno, e ora non sono più innanzi di sei mesi fa. Vi giuro che quel caro Pietro non è degno d' una tale fedeltà, poichè è morto assolutamente per voi.

(Continua)

Chioggia 5 *febbraio* — *Consiglio comunale*

(X. Y.) — Iersera il Consiglio comunale dopo breve discussione accettò ad unanimità dei presenti la proposta della Giunta per la costruzione di un pubblico macello fuori di città, incontrando un prestito con la cassa depositi e prestiti di Lire 50,000, ammortizzabile in venticinque anni.

Avevo già predetto che non era da metter dubbio che l'argomento rinviato nella precedente adunanza per ragioni di poca importanza, sarebbe stato in breve tempo ripresentato al Consiglio, e da esso accettato.

Vitalissime ragioni militavano in favore della proposta della Giunta e ritenendo il contrario si sarebbe fatto torto al senno dei consiglieri, che mostrarono in ogni occasione di curare con patriottismo il vero interesse e il decoro della città.

Ora non resta che dare esecuzione alla delibera consigliare, e anche su ciò si hanno sufficienti caparre per essere certi che l'amministrazione non lascierà tempo di mezzo e spingerà con sollecitudine le pratiche necessarie.

Sarà un'altro passo che farà Chioggia nella via della civiltà e del progresso, e l'amministrazione si acquisterà un'altro titolo alla pubblica riconoscenza.

Padova 5 *febbraio* — *Cose Universitarie.*

Uno studente. — Riunitasi questa sera per la terza volta la Commissione di studenti, nominata per la scelta del famoso beretto, venne finalmente ad un ultimatum.

La forma stabilita è alla Boccaccio, la materia in feltro ed i colori per le facoltà di scienze, medicina e legge sono quelli scelti dall'Università di Bologna. Gli studenti di lettere non volendo, a ragione, *esser presi per cuochi*, cambiarono il color bianco in grigio; gli allievi ingegneri, come appartenenti ad una scuola a parte, scelsero il nero.

Si desidera ardentemente che la festa d'inaugurazione venga fatta il più presto possibile, cioè prima delle vacanze di carnevale. Non è ancora certo se l'inaugurazione sarà come la maggior parte desidererebbe, a Venezia.

Ma se Padova sarà il luogo destinato per questa festa, speriamo che la cittadinanza tutta vorrà aderire, od almeno non essere contraria a questa giusta decisione di portare i berretti, che per molti rapporti erano divenuti ormai necessari.

Veramente per conto nostro questa *necessità* è assai discutibile! (N. d. D.)

Padova 6 febbraio

(U. B.) — Dietro le precise informazioni fornite dal sig. Sacchi, il solerte delegato di pubblica sicurezza sig. Topan fiutò tosto nell'aggressore di cui ieri vi scrissi, un noto pregiudicato, certo Mascolin Antonio, reduce dal cellulare, che ieri stesso venne ricondotto al solito albergo Moroni.

— Pubblico piuttosto scarso ieri sera alla *Gioconda*. Gli artisti forono applauditissimi come nelle precedenti rappresentazioni.

— Presso il nostro Ispettorato di pubblica sicurezza trovasi depositata una pelliccia, che ritiensi di furtiva provenienza. Coloro che potessero accampare diritti alla proprietà della medesima sono invitati a recarsi ad esaminarla nelle ore d'ufficio.

— Il cav. Rizzi ispettore di pubblica sicurezza fu traslocato a Bologna. Noi perdiamo un egregio funzionario, che aveva saputo disimpegnare le delicate funzioni del suo ministero con tatto e prudenza.

— Due fruttivendoli, per gelosia di mestiere si bastonarono di santa ragione.

Pordenone 6 *febbraio* — *Fatto doloroso:*

(Licinio) L'altro giorno il dott. S... mandò all'Ospitale una donna presa da forte febbre. La suora di guardia, sospettando la febbre d'indole maligna, voleva che l'ammalata fosse messa in sala di osservazione.

Il dott. S... vi si oppose risolutamente, ed allora l'ammalata fu collocata in sala comune. — Il giorno appresso la poveretta era morta di *vaiuolo*, ed ora la povera monaca sta a letto collo stesso male, che fortunatamente non le si presenta grave.

Sfortuna volle che il distinto prof. Fratina, direttore dell'Ospedale, fosse assente per ufficio di professione.

TRA UFFICIALE E BORGHESE

A Palermo, l'altro giorno, il tenente Popaiolo e certo Francesco Rallo, venuti a lite, perchè sembra il primo amoreggiasse con una sorella del Rallo. Tratti i revolvers, rimasero entrambi feriti, e con essi certo Castiglione che voleva far da paciere.

CRONACA ROSA

La Marsina rossa

Spigoliamo dal *Corriere di Napoli:*

La marsina rossa.

Anche quindici giorni fa, a Roma, in casa della nobilissima ed elegantissima principessa di San Faustino, vi è stato un ballo, in cui i cavalieri sono stati pregati d'indossare la marsina rossa, la sempre più discussa marsina rossa. Dicono che quei cavalieri, apparsi prima nei palchetti del Valle e dell'Argentina, fossero molto ammirati. Anzi tutto la marsina rossa, col calzone che finisce al ginocchio, la calza di seta nera e lo scarpino nero, col panciotto nero o bianco, forma un insieme di linee e di colori molto attraente, considerato isolatamente: guardate nel figurino di moda e il gentiluomo in quella tenuta vi piacerà moltissimo.

E il cavaliere romano ha lunga abitudine della marsina rossa perchè passa molta parte della sua vita in Francia o in Inghilterra, dove alla caccia o nei castelli questa marsina è molto alla moda; ne ha lunga abitudine, poichè la porta in tutto l'inverno, nella caccia alla volpe: la differenza è solo nel taglio, la marsina del ballo essendo un po' diversa dal soprabito rosso di caccia. Capisco bene che dovettero parere assai simpatici, quei cavalieri in marsina rossa, a confronto dei malinconici cavalieri in marsina nera; e che dal duca di Avigliano a don Giovanni Borghese, dal principe Giannetto Doria a don Carlo Bourbon, il figliuolo della principessa di San Faustino, dovette essere tutta un apparizione di figure *chic*. Ma della marsina rossa, malgrado questo altro tentativo, non si discorre più...

***

Il sacrificio del colore.

Poichè, la marsina rossa, è impossibile negarlo, è destinata a non avere avvenire. Il segreto sta in ciò che la marsina nera, del cavaliere, è un sacrificio del colore fatto dall'uomo alla donna. La marsina nera dà rilievo, risalto, fa valere i vestiti delle dame, mirabilmente: siano chiari o scuri, vivaci o smorti, leggeri o pesanti, ricamati di oro o ricamati di perle, i vestiti delle donne ritraggono da quelle sagome nere una concentrazione di luce realmente artistica. E l'uomo si contenta di aver l'aria un po' triste, un po' funeraria, purchè la donna rappresenti tutta la luce e tutta la lietezza. La marsina rossa, per questo, non ha avvenire. Essa è così vivace, così sfolgorante, che soffoca, schiaccia, ammazza qualunque bagliore di vestito femmineo. Le tinte smorte diventano, accanto ad essa, anche più sbiadite ed insignificanti: le tinte vivaci combattono invano, cambiano di intonazione e tutta la tavolozza miracolosa di un ballo è guastata da queste larghe e prepotenti figure rosse. E credete che le donne non lo sappiano? E che non guardino con diffidenza l'appressamento di un cavaliere in marsina rossa, specialmente se son vestite color eliotropio o color acqua del Nilo? Gli è per questo che la marsina rossa non si svilupperà mai, nei balli. Tanto più che la marsina nera, bene o male, va agli uomini grassi e agli uomini magri, alle tinte pallide, come ai volti pletorici: e, infine, ancora il vestito più passabile che ogni sorta di uomini, di ogni temperamento, e di ogni età possa indossare. Ma per portare la marsina rossa bisogna essere assolutamente eleganti; avere una gamba con una linea scultoria e un torso di Apollo del Belvedere: avere dei capelli, ahimè, la cosa che più si va facendo rara sul cranio dell'umanità; e infine possedere una disinvoltura superiore. Confessiamo, che per tutte queste difficoltà muliebri, e maschili, la marsina rossa, buona in Inghilterra, buona nella campagna romana, alla caccia alla volpe, rimarrà sempre allo stato di tentativo nei balli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di martedì 5 febbraio N. 31, contiene:

1. R. decreto col quale è eretto in Ente morale un Asilo di mendicità in Fasano (Bari) approvandone lo statuto organico — 2. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle finanze, del tesoro e della Guerra — 3. Ministero del tesoro: Sospensione dell'alienazione delle prestazioni perpetue dovute al Demanio, al fondo pel culto ed all'asse ecclesiastico di Roma — 4. Direz. del debito pubblico: Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta.

Concorso — A tutto il 1º marzo è aperto il concorso a titoli presso il ministero della guerra (direz. generale fanteria e cavalleria) per la nomina a sottotenente veterinario.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alle 10 ant. del 12 febb. nella Prefettura di Venezia si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di rimonta di scogliera lungo la sponda destra del Sile, in alveo di Piave vecchia presso lo sbocco in mare ed all'imboccatura del sostegno Cavallino, nonchè a presidio nell'interno dei canali Casson e Pardelio per alcuni tratti, per la presunta somma di L. 24,950, soggetta a ribasso d'asta. L'asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta. L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, ed avrà luogo anche con un solo offerente.

Vendita giudiziale di immobili — Il 7 marzo davanti il Trib. di Belluno si terrà l'asta pubblica di immobili in comune cens. di Lavalle, sulla base del prezzo offerto di L. 606.

— Il 25 marzo seguirà l'asta, davanti il Trib. di Belluno di immobili, in lotto unico, siti in comune censuario di Precenico, sul date di L. 50 offerto dall'esecutante. (S. f. P. Belluno 1º febb.)

Espropriazioni — Presso il Trib. di Pordenone ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di S. Vito al Tagliamento per L. 1300. Il termine per l'aumento del sesto scade il 9 febbraio p. v.

— Presso il detto Trib. ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di Budoia, di Polcenigo e di S. Lucia in più lotti. Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 9 febb.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

(Presidenza Biancheri)

Roma 6, ore 9 pom.

L'interpellanza Mussi per le 15000 lettere e quella Lugli per le strade comunali

La seduta viene aperta poco prima delle due e mezza.

Vi avevo già telegrafato, come nel sorteggiare la Commissione della Camera incaricata di portare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, fossero usciti quattro sottosegretari di Stato.

Per ragioni di delicatezza tutti quattro declinarono l'onore; cosicchè il Presidente dopo nuovo sorteggio proclamò eletti gli onor. Bonacci, Bobbio, Giampietro, e Palomba.

Dopo sbrigata qualche pratica di poca importanza, e convalidata l'elezione di Luigi Cavalli deputato di Vicenza, ha la parola l'on. Mussi, che svolge la sua interpellanza al Ministro dei L. P. per il noto sequestro delle 15,000 lettere aperte a Milano d'ordine dell'Autorità giudiziaria.

La Camera che era disattenta, presta ora molta attenzione all'oratore

Dopo avere accennato parecchi fatti e dimostrata l'illegalità di procedere del Governo, l'interpellante chiede al ministro quante lettere furono sequestrate, quali sono le località dove avvennero i sequestri; e in quali giorni operaronsi i sequestri maggiori.

Campi svolge anch'egli un'interpellanza sullo stesso argomento.

Quel che risponde Saracco

Saracco risponde citando gli art. 3 e 19 del Regolamento 17 settembre 1871, che riferisconsi appunto ai sequestri di cedole e lotterie straniere. Dice che i fatti esposti dall'interpellante sono sostanzialmente veri. *(Sensazione.)*

La Direzione delle Poste di Milano convinta che le 15,000 lettere contenessero per segni esteriori evidenti biglietti di coteste lotterie fermò tutta quella corrispondenza e deferì il caso all'autorità giudiziaria richiedendone regolare sequestro che fu subito eseguito. Procedutosi ad una coscienziosa verifica trovossi che tutte le 15,000 lettere meno 85 contenevano realmente biglietti o circolari di lotterie che dovevano essere sequestrate. Le altre 85 lettere furono recapitate al loro indirizzo con dichiarazione che erano state aperte dall'autorità giudiziaria. In ogni modo però trattandosi di un servizio pubblico di massima importanza e delicatezza non mancò a prendere provvedimenti opportuni; ed oltre all'avere modificato le istruzioni agli ufficiali postali nel senso che essi non possano ritenere quelle corrispondenze che evidentemente non contengano materia sequestrabile, ha in animo di proporre disposizioni, perchè gli impiegati postali sieno prosciolti dall'obbligo di denunciare il sospetto di contravvenzioni, lasciando esclusivamente all'autorità giudiziaria tale compito.

(Saracco siede; la Camera commenta le parole del ministro, e il presidente dà la parola al ministro Zanardelli.

Si ristabilisce il silenzio; i deputati sono attentissimi.)

Le dichiarazioni di Zanardelli

È stata tirata in campo (dice il Ministro) l'autorità giudiziaria. Obbligo mio è di rispondere brevemente all'interpellante, onor. Mussi.

Sappia adunque il mio amico Mussi, che le leggi postali italiane sono le più liberali che si conoscano; e che in Inghilterra, paese classico delle libertà, perfino le autorità politiche hanno pieno diritto di sequestrare ed aprire corrispondenze private.

Eguale diritto hanno le autorità giudiziarie e il prefetto in Francia e le autorità giudiziarie di Germania, Belgio ed Austria. Del resto, nel fatto di Milano non vi fu violazione epistolare, del quale segreto, il Governo è gelosissimo. Quanto al resto, io mi associo alle dichiarazioni del mio collega dei lavori pubblici. *(Mormorii.)*

Mussi e *Campi* si dichiarano poco soddisfatti. Però prendono atto delle promesse fatte dai Ministri. — E l'interpellanza viene dichiarata esaurita.

Le strade comunali

Il presidente subito dopo dà la parola al deputato *Lugli* il quale svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici circa la manutenzione e la sorveglianza delle strade comunali obbligatorie. Sostiene che dopo che si son spesi ben 250 milioni per la costruzione di queste strade occorrano disposizioni legislative per assicurarne la manutenzione e la sorveglianza, altrimenti le ingenti spese finora sostenute dai Comuni e dallo Stato saranno presto perdute. Conclude domandando quali sono gli intendimenti del Governo.

Saracco conviene pienamente con l'interrogante circa al pessimo stato in cui trovansi quasi tutte le strade comunali; riconosce la lacuna da lui lamentata nella nostra legislazione; studierà il grave argomento e presenterà alla Camera nel marzo prossimo apposito disegno di legge.

Dopo qualche altra interrogazione di carattere essenzialmente locale, si riprende per un'oretta la discussione sulla modificazione al Consiglio di Stato; e alle ore 6 e 20 si leva la seduta.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

Echi d'Africa — Le solite mene dei Re di quei paesi e la nostra ingenuità — La Francia nell'Harrar.

Roma 6, ore 10 p.

Corazzini manda da Aden una lettera delle più interessanti sulle faccende d'Africa dove facciamo al solito delle splendide figure, lasciandoci giuocare da quei monarchi più o meno imbroglioni.

Corazzini conferma i dubbi già espressi intorno al sequestro dei fucili, fatto da Mohamed, Anfari di Aussa.

Dice poi, che se Menelick avesse voluto sul serio muover guerra al Negus si sarebbe già messo in marcia, ma invece egli a quanto sembra se ne sta quieto e tranquillo ed attende ai proprii casi, curandosi di noi soltanto allo scopo di sfruttarci.

Prima dell'ultima spedizione Menelick ebbe **sei mila** fucili dall'Italia di cui duemila della fabbrica di Clisenti di Brescia; n'ebbe due mila da una fabbrica di Saint Etienne e altri duemila in dono dal Governo italiano.

Corazzini conchiude col notare che la Francia fa dei grandi progressi nell'Harrar.

IL GHIACCIO A MASSAUA

Per la risoluzione delle note controversie relative alla concessione del ghiaccio a Massaua fu scelto come arbitro rappresentante il Ministero della marina il professor Blaserna; quello che rappresenterà la Società delle ghiacciaie napoletane sarà il professor Grassi.

Il Blaserna e il Grassi avranno una riunione per la scelta di un terzo arbitro.

Questa questione è alquanto losca: si tratta della concessione ad una Società napoletana per la fabbricazione del ghiaccio artificiale a Massaua, concessione ottenuta grazie l'intercessione di un ben noto deputato napoletano.

La Società doveva produrre una data quantità di ghiaccio che poi non riuscì a produrre. Il Governo allora voleva esigere la penale stabilita per l'inesecuzione del contratto. La Società si rifiutò di pagarla. Da ciò la contraversia rimessa in arbitri. (N. d. R.)

IL MATRIMONIO DI VITTORIO EMANUELE

Roma 6, ore 10. 30 pom.

La *Tribuna* di questa sera pubblica una interessante comunicazione del suo corrispondente da Vienna.

Quel corrispondente assicura che Monsignor Galimberti ebbe un lungo colloquio col Re dei Belgi, per il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Clementina.

Ricordiamo che S. A. R. la Principessa Clementina-Alberta-Maria-Leopoldina, Duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha, terza figlia delle LL. MM. Leopoldo II Re dei Belgi e della Regina Maria Enrichetta Anna di Casa d'Austria, è nata il 30 luglio 1872.

Nessun ignora che S. A. R. il Principe di Napoli è nato il giorno 11 novembre 1869. N. d. R.

PER I CONTI CONSUNTIVI

Si riunì la Sottocommissione per l'esame dei conti consuntivi: ha nominato presidente l'onor. Luzzatti, segretario Franchetti, relatore Buttini.

L'on. De Zerbi, membro della Commissione, osservò che sarebbe opportuno avere i contratti d'acquisto dei muli per le truppe d'Africa, i contratti di noleggio e il conto per le spese relative alla gestione di Massaua durante gli anni 1887 e 1888.

La Commissione, trovando giusta la domanda dell'on. De Zerbi ha deciso di richiamare tali contratti e conti dalla Corte dei conti, volendo prenderli in minuto esame.

L'on. Luzzatti poi propose alla Commissione di esaminare l'indole e i limiti delle economie fatte durante l'esercizio; e questa proposta pure fu accolta dalla Commissione che decise di esaminarli con ogni diligenza.

Quanto poi al Ministero dell'istruzione pubblica, essendosi nelle spese sorpassata la cifra stanziata nel bilancio l'on. Giolitti propose, e la Commissione deliberò di richiamare il dettaglio delle spese dell'ufficio del Ministero.

CONTRO COSTA

La commissione che esamina la domanda a procedere contro l'onor. Costa per i fatti del 20 dicembre, nominò presidente l'onor. Tondi, segretario l'onor. Sola, e relatore l'onor. Nocito.

UNA LEGGINA CHE RIGUARDA IL VENETO.

Saprete bene che alcuni giorni fa gli onorevoli Di Breganze, Toaldi e Vendramini hanno presentato un progetto di legge che riguarda la circoscrizione di alcuni Comuni.

Si tratta di una leggina per ottenere che il Comune di Mure venga smembrato, coll'annessione della frazione omonima a Molvena e colla costituzione di Solcedo in Comune autonomo.

PER LE PETIZIONI.

Gli onorevoli Chinaglia e Mel furono nominati il primo vicepresidente della Giunta per le petizioni, il secondo segretario della Giunta stessa.

Il deputato Seismit Doda fu nominato membro della Commissione per l'esame dei trattati di commercio.

LA CASSA PENSIONI. — IL CODICE PENALE.

È imminente la distribuzione del progetto di legge relativo alla cassa pensioni.

— La Sottocommissione per il coordinamento del Codice penale, ha compiuto i suoi lavori.

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE

La *Gazzetta Ufficiale* uscita stasera pubblica il decreto che autorizza la Società ferroviaria all'emissione di una quarta serie di 182700 Obbligazioni ammortizzabili al tre per cento.

NOZZE DIPLOMATICHE

Oggi seguì il matrimonio della signorina De Bruck, figlia dell'ambasciatore d'Austria col signor Baggorout segretario dell'Ambasciata russa.

In seguito al suicidio dell'arciduca Rodolfo, la cerimonia seguì in forma privata.

Il matrimonio ebbe luogo secondo il rito evangelico. Gli sposi recatisi a Frascati, proseguiranno per Napoli.

LA CRISI EDILIZIA DI ROMA

Nel gruppo di banchieri e di Istituti di credito coi quali i ministri Perazzi e Saracco trattarono per risolvere la crisi edilizia, prenderebbero parte anche un gruppo bancario inglese e la casa costruttrice di Londra *Perry and Comp. Fredgar Works.* La base dell'operazione sarebbe che i lavori per 140 milioni, da esegnirsi a tutto il 1895, verrebbero saldati dal Comune di Roma con novanta annualità e con garanzia del Governo. Il comm. Giacomelli ed il rappresentante inglese ebbero già due conferenze coi due ministri.

GLI OPERAI DISOCCUPATI.

Roma 6 ore 11. 30 pom.

Anche nelle ore pomeridiane vi furono vari assembramenti di operai disoccupati.

Le dimostrazioni della mattina si rinnovarono in alcune strade.

Per tema di nuovi eccessi i forni sono chiusi.

IL PALAZZO DI GIUSTIZIA.

Si spera che la cerimonia del collocamento della prima pietra del nuovo palazzo di giustizia possa compiersi il 14 marzo prossimo, giorno della festa del Re.

UNA DISGRAZIA. — IL SOCCORSO DEL RE.

Oggi presso il ponte Nomentano accadde una grande sciagura.

Mentre alcuni operai lavoravano alla costruzione di un muro, questo crollò.

Un operaio travolto nelle macerie rimase morto; altri due sono gravemente feriti.

Il Re che a caso passava di là recandosi a Porta Pia fece subito fermare i suoi cavalli, scese di carrozza e fu sollecito di ogni soccorso verso gl'infelici superstiti.

GUICCIOLI E CRISPI.

Il sindaco Guiccioli ha oggi avuto un lungo colloquio coll'on. Crispi.

IL NUOVO CIRCOLO DEI GIORNALISTI

Il nuovo Circolo dei gioralisti ha diramato le cedole per la sottoscrizione delle azioni a 25 lire per la fondazione del nuovo Circolo dei giornalisti.

Il principe Sciarra ha sottoscritto 25 azioni. — Il sindaco, marchese Guiccioli si è sottoscritto presso il nuovo Circolo nella lista per le offerte alla sorella del povero Gueltrini per cinquanta lire.

NUOVI SOTTOPREFETTI.

I consiglieri di Prefettura Buonacossa e Prandi furono nominati sottoprefetti, il primo a Bivona, il secondo a Castrovillari.

INDENNITA' AI MAESTRI.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha diramato una circolare ai maestri avvertendoli che non si pagheranno più le indennità agli insegnanti trasferiti di sede dietro loro domanda.

ESAMI DI PROMOZIONE

Il 15 corrente, comincieranno, presso la R. Scuola d'applicazione di artiglieria, gli esami di promozione dei sottotenenti allievi.

AGENZIA STEFANI

POVERO PADRE!

Vienna 6. — L'Arciduchessa Stefania ha assunto il protettorato dell'opera che pubblicava il fu Rodolfo: « *L'Austria-Ungheria descritta e illustrata* ». Essa riceverà presto Weilen e il co. Jokai che rimarranno incaricati di redigere l'opera stessa.

I giornali pubblicano articoli rilevanti il dolore generale manifestatosi di nuovo potentemente in occasione dei funerali d'ieri; insistono sopratutto sull'intervento straziante dell'Imperatore che rompendo il cerimoniale di Corte e gli usi, volle accompagnare la salma del figlio fino all'estrema dimora.

Lisbona 6 (sera). — Il duca di Coimbra è in grave pericolo di vita, in seguito ad una congestione polmonare.

Edimburgo 6 (sera). — Il deputato Parnell ricorse in appello contro la recente sentenza che lo condannò per contravvenzione alla legge di coercizione.

La causa fu rinviata alla prossima estate.

Shanghai 6. — Gravi disordini sono scoppiati a Chinkiang. Il Consolato inglese e sette case appartenenti a stranieri sono state bruciate. La nave inglese è partita da Chinkiang.

Montevideo 6. — È giunto il piroscafo *Indipendente* della N. G. I.

Massaua 6. — È giunto il piroscafo *Scrivia.*

Montevideo 6. — Il piroscafo *Sirio* è partito per Genova.

Bombay 6. — Il piroscafo *Stura* è partito per Genova.

LE ELEZIONI DI BOULANGER GIUDICATE IN AMERICA

Il progresso *Italo Americano* di Nuova York, trova che la riuscita del generale Boulanger possa a sufficienza spiegarsi colla progressiva e fatale corruzione del parlamentarismo e coll'inevitabile decadimento delle istituzioni democratiche, innestate dietro i principii di una falsa scienza su ceppo di natura affatto diversa.

Dopo questo esperimento, soggiunge il giornale, il parlamentarismo schiettamente democratico, emanazione diretta dal suffragio universale, è irremissibilmente giudicato, nè varranno gli arzigogoli avvocateschi a difenderlo.

Un secolo di esperienza dovrebbe bastare.

Ufficiale superiore sotto giudizio

A Napoli il 20 corrente si riunirà, sotto la presidenza del generale Santorelli, il Consiglio di disciplina, che deve giudicare il colonnello Trucco, il maggiore Borzino, il capitano Gatti e il tenente Ferrari, già addetti al Commissariato militare di Massaua.

Una madre minacciata con pugnale e revolver da guardie travestite

Telegrafano da Roma all'*Arena*:

Ricorderete che la Questura non ha ancora trovato Ferruccio Corradetti compromesso nei fatti della commemorazione di Digione a Ponte Nomentano.

Or bene ieri si presentavano alla madre del Corradetti tre individui vestiti da operai domandandole dove trovavasi il figlio.

La madre avendo tutte le ragioni di ritenerli guardie di P. S. travestite, si rifiutò rispondere. Allora uno di coloro minacciò quella povera madre prima col pugnale poscia colla rivoltella. Alle grida della donna accorse il vicinato e la casa era tutta sossopra. I tre individui fuggirono.

TELEFONI

Telegrafano da Roma:

Il progetto di legge pel riordinamento del servizio telefonico ha tutti i commissari favorevoli. Si fecero speciali raccomandazioni perchè il Governo eviti le eccessive formalità e gravezze fiscali. Si raccomandò inoltre di facilitare gli impianti telefonici in montagna, ove spesso paesi non lontani si trovano in condizione di poter difficilmente comunicare per accidentalità altimetriche.

Ufficio dello stato civile

6 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 7, Femmine 6, — Denunciati morti: Maschi 1, Femmine 3, — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 1, — Totale 18.

Matrimoni: Seibezzi Napoleone, carpentiere in Arsenale con Doardi Adelaide, perlaia, celibi — Guarinoni Francesco, margaritaio, con Bianchi Anna, casalinga, celibi — Mondini Alessandro, fiammiferaio, con Coletti Giuditta ch. Emilia, sarta, celibi.

Decessi: 1. Favretto Fiorentina Santa, 77, ved., già lavandaia, di Venezia — 2. Cicogna Tagliapietra Francesca, 73, coniug., casalinga, id. — 3. Salvagno Bruni Teresa, 73, coniug., casalinga, id. — 4. Tiengo Soncin Anna Maria, 66, coniug., possidente, id. — 5. Zennaro Carlo, 42, celibe, falegname, id. — 6. Bertotti Paolo, 12, studente, id.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.20 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 7 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	756 83	755 22	753 91
Term. centig. al Nord	—0 4	—1 0	2 4
Umidità relativa	0 1	—1 0	10 2
Direzione del vento infer.	NNE	NO	NO
Stato dell'atmosfera	9 cop.	nebb.	nebb.
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. del 6 febb. 6.3 — Min. del 7 febb. — 3.0

NOTE: Pom. cop. Brina nella notte. Nebbia sul mattino.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 5 gennaio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	—4. (	Firenze	2. 2	Napoli	6. 9
	Milano	0. 1	Ancona	4. 8	Cagliari	9. 2
	Verona	3. 2	Portoferraio	8 6	Reggio di C.	11. 4
	Torino	0. 9	Roma	5. 0	Palermo	10. 5
	Genova	5. 1	Bari	6. 4	Siracusa	9. 5
ESTERO	Atene	13 2	Vienna	—2. 4	Nizza	3. 3
	Pietrob.	—22. 5	Trieste	4. 1	Monaco B.	—4. 5
	Varsavia	—9. 4	Madrid	0. 4	Ginevra	—1 0
	Odessa	1. 6	Parigi	4. 1	Malta	12. 9

TELEGRAMMI COMMERCIALI della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 6 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 67 — pel 10 marzo 69 96 — per il 10 maggio 69 67 — pel 10 agosto 69 96 — pel futuro 70 97.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 72 — pel 10 Marzo 68 72 — pel 10 Maggio 68 59 — pel 10 Agosto 68 72 — pel futuro 68 32.

PETROLIO

New-Yorck 7 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 7 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

CEREALI

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI

Nuova Yorck 7 — *Caffè* mercato sostenuto *Caffè Rio fair* 17 3/8 a 17 5/8 — *idem* 17 5/8 a 17 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 7 — *Zucchero greggi* mercato calmo

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato fermo

» *cristallizzati* mercato debole

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana, sacchi 82,000 — Deposito totale sacchi 420,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 26,000 — Id. per Amburgo sacchi 4000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendite della settimana sacchi 62,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5650 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 27 9/16.

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale 220,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 12,000 — Id. per Trieste sacchi 10,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 — Vendite della settimana sacchi 58,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5650 — Tendenza del mercato fermissimo.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.º genn. 1889	96	50	96	65
» » 5 % godim. 1.º luglio 1889	94	33	94	48
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	—	—	332	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	—	—	275	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	249	—	250	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3	—	—	—	—	123	—	123	30
Francia	3 1/2	100	30	100	50	—	—	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	14	25	15	25	18	25	25
Svizzera	4 —	100	1/8	100	1/4	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209	7/8	210	1/4	—	—	—	—
Banconote austr.		210	—	210	1/2	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 7		
Rend. italiana	96	66 —
Camb. Londra	25	13 —
» Francia	100	40 —
Az. Ferr. Mer.	780	— —
» Mobiliare	861	50 —
Berlino 6		
Mobiliare	169	— —
Austriache	107	70 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	80 —
Vienna 6		
Rendita in carta	83	30 —
» in argento	83	80 —
» in oro	111	35 —
» senza imp.	98	80 —
Az. della Banca	894	— —
Az. St. di credito	312	10
Londra	120	75 —
Zecchini imper.	5	67 —
Napoleoni d'oro	9	56 1/2
Londra 6		
Inglese	99	1/16
Italiano	95	1/4

Milano 6		
Rend. ital.	96 77	72 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 18	13 —
Camb. Fr.	100 40	40 —
Camb. Berl.	123 40	123
Parigi 6 APERTURA		
Tendenza ferma		
Rend. Fr. 3 %	87	55 —
Rend. 3 % perp.	83	67 —
Rend. 4 1/2	104	05 —
Rendita ital.	96	0 —
Ferr. Lombarde	225	— —
» Austriache	531	— —
Rendita turca nuova	15	77 —
Prest. spagn. est.	75	7/16 —
Banca di Parigi	903	— —
Consolid. ingl.	99	1/4 —
Banca di sconto	540	— —
Egiziano 6 %	438	12 —
Azioni Suez	2237	— —
» Panama	63	— —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	21 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22.75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	68 25	Pisa 1871	»	70 —

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 febbraio: S. Teod. d'Er.
Venerdì 8 febbraio: S. Giov. di M.
Sole, leva ore 7 m. 13, tram. 5. 15.
Luna, leva ore 11 m. 22 m.

Consiglio comunale — — Diamo il seguito del resoconto della seduta di ieri del Consiglio comunale, che abbiamo dato per intero nella edizione della mattina per le Provincie, e che non abbiamo potuto pubblicare in città stante l'ora tarda in cui ci giunse l'ultima parte del resoconto.

Dopo la discussione relativa alla concessione alla ditta Walter di congiungere con un cavalcavia attraverso la calle Barozzi due suoi stabili ad uso albergo, e che fu respinta, — il Consiglio nominava con voti 28 sopra 39 votanti l'avv. Eugenio Calucci a rappresentante il Comune nel Consiglio direttivo della Scuola d'arte applicata all'industria;

Nominava il cons. Leandro a membro della Commissione per l'esame e completamento delle liste dei contribuenti la tassa di esercizio 1889;

Approvava la Relazione dei revisori del conto consuntivo 1887 della cessata Casa d'Industria;

Accettava il legato fatto al Comune dalla signora Virginia Missana vedova Caffi di 166 dipinti ad olio, 47 disegni all'acquarello, 48 disegni di prospettive, 20 libretti di studi e macchiette eseguite dal di lei marito il pittore Ippolito Caffi, da conservarsi nel civico Museo.

Accettava pure pel civico Museo il legato di un busto in plastica e ritratto ad olio di Giustina Michiel lasciato al Comune dal sig. Vincenzo Busetto.

Deliberava uno storno di fondi da una ad altra categora del bilancio.

Il Consiglio dopo breve discussione alla quale presero parte i cons. *Tagliapietra*, *Serego Contin A.* e l'ass. *Tornielli* approva la proposta di accordare alla Ditta Givanni Stucky di occupare una zona del Rivo di S. Biagio in isola della Giudeca, mediante ballatoio e costruzione di un ponte.

Il Consiglio prendeva quindi atto di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Il dramma di Meyerling. — Richiamiamo l'attenzione del lettore sul notevole dispaccio particolare che pubblichiamo in prima pagina e secondo il quale il Meyerling avrebbe un epilogo a Venezia dove si troverebbe la famiglia di una delle persone maggiormente avvolte in quel dolorosissimo caso.

Impiegati civili. — In risposta alla lettera da noi pubblicata del sig. Pitteri sull'Associazione degl'impiegati civili, riceviamo la seguente di un altro impiegato, e per imparzialità pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore.

Della di lei ben nota gentilezza ed imparzialità ha voluto dare novella prova, coll'aprire le colonne del suo riputato giornale a coloro che avessero voluto rispondere alla lettera del sig *Demetrio Pitteri*, riferibile all'Associazione fra impiegati civili dello Stato.

Unicamente per entrare nel campo dei fatti compiuti, approfittando della gentile offerta, la prego a voler pubblicare quanto mi faccio ad esporre.

L'idea dell'istituzione di un sodalizio fra gli impiegati sorse, per primo, in taluni funzionari della R. Intendenza di finanza, ed il loro obbiettivo era unicamente quello del mutuo soccorso: il sodalizio crebbe considerevolmente di numero, e quindi concorsero a parteciparvi altri individui, la maggior parte giovani e senza famiglia, i quali anzichè lo scopo del mutuo soccorso avevano aspirazioni ben diverse, e, forti del loro numero, riuscirono a far prevalere queste loro idee, deviando completamente dallo scopo principale dell'Associazione; e quindi ne conseguiva la modificazione dello Statuto, che originò la suddivisione della Società in quattro distinte sezioni autonome. — Di queste, soltanto quella del Circolo, a stento, potè costituirsi, mentre le altre Sezioni dei *prestiti*, del *cooperativo* e della *previdenza*, rimasero un pio desiderio.

Per tale fatto sorse nella grande maggioranza dei soci una legittima reazione, o meglio corrente contraria, che si manifestò coll'astensione all'intervento delle adunanze, ed in quella del 25 gennaio p. p., venne approvato il nuovo Statuto da soli 132 soci, sopra 900 componenti l'Associazione!

* * *

E la ragione è evidente; la maggioranza del Sodalizio non volle accettare i nuovi principii statuiti, perchè diametralmente opposti a quelli della primitiva istituzione, e quindi, tacitamente, protestava contro il partito che volle sostenere la formazione del Circolo, a scopo di divertimenti, pagati dai molti, e dai pochi usufruiti. Di conseguenza derivò la scissura fra gli impiegati, ed il proposito dello svincolo dal Sodalizio di taluni, i quali ora stanno riordinandosi per la istituzione di una nuova Società, che abbia per basi unicamente l'azienda del *magazzino cooperativo* e dei *prestiti*, obbiettivi che dovranno arrecare vantaggi materiali ai soci, specialmente a quelli con famiglia.

Da questo solo scopo, e da null'altro, è mosso il nuovo nucleo, che va ogni giorno ingrossandosi, incontrando viemmaggiormente l'appoggio della stampa cittadina, e di moltissime rispettabili ed autorevoli persone, che, colla loro adesione, sono piena garanzia della serietà del nuovo Sodalizio, locchè dimostra che non fu spirito di dissensione l'idea di una nuova Società, bensì la necessità di mantenere le vere basi sulle quali la grande maggioranza intendeva costituirsi e progredire.

Del resto, facendo voti pel consolidamento della primitiva Associazione, non si comprende come possa essere osteggiata la nuova, potendo nel contempo sussistere entrambe, perchè gli scopi loro sono ben diversi ed affatto distinti; l'una infatti offre divertimenti, sia pur dispendiosi, mentre l'altra provvederà ai vantaggi economici.

Voglia aggradire, egregio sig. Direttore, i miei più sentiti ringraziamenti, in uno alla protesta della perfetta mia osservanza.

Venezia, 5 febbraio 1889.

Dev.mo
GIOVANNI BASTON.

Per gli artisti. — Ricevemmo la circolare contenente le norme per l'ammissione delle opere d'arte, alla Esposizione internazionale di Parigi; circolare riassuntaci l'altro dì per dispaccio dal nostro corrispondente.

Alle norme già stampate aggiungiamo ora queste altre: — che gli artisti aspiranti a partecipare alla Mostra di Parigi voteranno essi stessi per la scelta del giurì che deciderà delle ammissioni; — ch'essi dovranno mandar, senza indugio, le loro adesioni al Comitato Nazionale (47, *rue Taitbout*, *Parigi*), sia che si trovino nelle condizioni d'immediata ammissione, sia che abbiano a prender parte alle esposizioni preventive di cui parlammo. Il trasporto di andata e ritorno delle opere alla Mostra universale sarà fatto completamente a spese del Comitato, esonerando gli artisti da qualsiasi spesa.

Storiella edificante. — Nel penultimo numero della *Gazzetta* abbiamo ristampato dalla *Bilancia* di Fiume uno scampolo di cronaca, dove si lodava un ritratto dell'illustre Lapenna, eseguito da un artista educato nella nostra accademia, Amedeo Gilardi.

Ora ci consterebbe, dalla visita di un signore e da una lettera scrittagli dal signor Vincenzo Cuspolich Palma, che quel ritratto venne eseguito qui a Venezia dal ritrattista Facchini per 15 lire.

Il Facchini non lo firmò... per lasciar posto alla firma del Gilardi!

Cose che paiono fin incredibili.

E pensare che il lavoro del Facchini venne accolto nella biblioteca di Fiume come lavoro del Gilardi!

Un caso pietoso. — A proposito delle somme raccolte per la sorella del povero Gueltrini, il sig. Riccardo Zanetti ci fa sapere come essendosi suicidato per miseria tempo addietro un disgraziato, lasciò la moglie e una tenera bambina nella più squallida e desolante miseria.

Scrive il sig. Zanetti:

... La famiglia Bonvecchiato con lodevole slancio di nobile carità raccolse la povera madre e la figlia nella propria casa; ma i suoi mezzi ristretti non le permettevano assolutamente di continuare in questo sacrificio troppo superiore alle sue forze. Il povero Gueltrini lascia una sorella a cui anime gentili provvedono santamente e largamente; un'altra donna, parimenti virtuosa, una vedova, una madre, avrà meno titoli alla compassione dei generosi? Le assicuro che la situazione morale ed economica di questa sventurata è qualcosa di spaventevole....

Noi non apriamo per sistema sottoscrizioni di alcun genere: nè meno per la sorella del nostro amico Gueltrini l'abbiamo fatto. Tuttavia se, come in quel caso, taluno dei nostri amici e lettori pietosi volesse fare una santa carità, sappia che la famiglia Bonvecchiato, presso cui è ospitata la povera donna, abita ai *Gesuiti*, *calle Venier*, *N. 4865*, p. II, e che noi c'incaricheremo di far tenere alla beneficata quelle offerte che ci venissero recapitate.

Sul lastrico — È venuta da noi una povera donna a raccontarci che il proprietario della soffitta all'Angelo Raffaello, dove ella abita, la cacciò sul lastrico perchè vuole libera tutta la casa per restaurarla.

La povera donna, ha otto figli, pagò sempre puntualmente il suo fitto, ed oggi non trovò ancora un bugigattolo per la sua famiglia.

Essa si rivolge a mezzo nostro alla carità del pubblico ed al cuore del sig. S. D. perchè voglia lasciarla ancor qualche giorno in quella dimora.

Vita elegante. — Si dice, e noi riferiamo senza garantirne la esattezza, che nella sera del 20 corr. le splendide sale del palazzo Albrizzi si schiuderanno ad una festa da ballo, e cinque giorni dopo, cioè il 25, un altro ballo verrà dato nel palazzo dei conti Papadopoli.

Le due riunioni danzanti mettono già in moto tutte le nostre signore, e più ancora gli uomini, perchè l'invito reca o recherà per questi l'obbligo della marsina rossa o dell'abito bianco.

Siccome le marsine rosse non vennero finora mai usate a Venezia, è naturale che gl'invitati di sesso più o meno forte assedino adesso i sarti per consultare i figurini e risolversi all'acquisto...

Si dice che il prezzo delle marsine fiammanti sia di trecento lire.

Sara interessante vedere certe gravi e venerande figure di uomini in marsina rossa e calze attillate!

Serate letterarie — La settima conferenza del prof. A. Fradeletto (*Emilio Zola: vita, abitudini, idee*) è rimandata da domani sera a lunedì 11.

Circolo Tersicore — Il nuovo *Circolo Famigliare Tersicore*, aprirà le sue feste la sera di domenica 10 corr. nella sala in casa Sartori S. Canciano N. 5537.

Concorso nella R. Marina militare. — Ieri pubblicammo il programma di concorso per l'ammissione alla R. Accademia navale di Livorno. Ricordiamo per quei volonterosi che volessero approfittarne, che presso l'Istituto Ravà è annesso uno speciale corso di preparazione all'Accademia, e che vi sono due borse di sussidio (intitolate a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi) per due giovani veneziani che supereranno felicemente gli esami di ammissione.

La prima borsa non fu sino ad ora aggiudicata ad alcuno per mancanza di concorrenti, e la seconda fu goduta dall'allievo Chelotti, che fra brevi settimane sarà nominato guardia marina.

Entrambe le borse servono a sopperire a tutte le spese per la durata dei cinque anni di corso nell'Accademia.

Queste notizie, finora poco conosciute, crediamo possano favorire il concorso dei giovani veneziani.

Concorsi — Il Ministero dell'interno ha aperto un concorso per esami per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v.

— Con Decreto in data 27 gennaio p. p. del Ministero delle finanze furono indetti pei giorni 29 e 30 del prossimo mese di aprile gli esami di concorso a duecento posti di ufficiali alle scritture di ultima classe nella Amministrazione delle Dogane collo stipendio annuo di lire 1600.

Per assumere le necessarie informazioni e per conoscere il programma degli esami gli aspiranti dovranno rivolgersi alla Cancelleria del Gabinetto dell'Intendenza di finanza.

Le istanze dovranno essere prodotte alla Intendenza non più tardi del giorno 12 marzo p. v.

Ferrovie — L'amministrazione della Rete adriatica facendosi carico dei reclami per la restituzione dei pagamenti in più delle tasse di spedizione, raccomanda agli speditori l'esatta compilazione delle richieste di spedizione, coll'indicazione del nome cognome e indirizzo del mittente e del destinatario perchè seguendo strettamente una tal regola, oltre a mettere l'ufficio sociale di controllo in grado di far pervenire all'avente diritto l'avviso delle somme eventualmente pagate in più, sarà tolta la possibilità di ritardi nella consegna delle merci, evitando anche altri inconvenienti di cui può esser causa la imperfetta compilazione dei documenti di trasporto.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Sono cominciate le prove dell'*Amleto*, e già si pronostica che la bella opera del Thomas avrà una eccellente esecuzione. Confidiamo debba riuscir tale, nel complesso, da far dimenticare le due precedenti, avvenute alla stessa Fenice nel 1875-76 e 1876-77.

Teatro Rossini — Questa sera *Lucia di Lammermoor*, e domenica probabilmente la prima del *Ballo in Maschera*.

Teatro Goldoni — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta del maestro De Suppè *Boccaccio*. L'esecuzione è affidata a tutte le prime parti della Compagnia. Il vestiario nuovo è della Sartoria A. Magnani di Torino; lo scenario è dipinto dai nostri professori scenografi Pedrocco e Tagliapietra.

Una commedia di Ferrari — L'illustre commediografo Paolo Ferrari ha quasi finita una sua nuova commedia storico-letteraria intitolata: *Pietro Metastasio*.

* * *

« Miseria vostra! » — Si sa che il tenor Tamagno sere fa a Palermo è stato fischiato.

Rileviamo ora dal *Giornale di Sicilia* i seguenti particolari. —

Il *divo* cantava al Politeama di Palermo nell'*Otello*. Il pubblico entusiasmato dalla bella voce chiese il *bis* del brano declamato che comincia *Miseria mia*. Ma Tamagno non volle saperne, e allora gli applausi e le dimande di replica divennero *furiose*.

Così il divo fu costretto a ripresentarsi, ma rivolto al pubblico tuonò *Miseria vostra* invece che *Miseria mia*.

Ciò parve un insulto. La folla urlò d'indignazione impedendo a Tamagno di continuar a cantare, sì che egli dovette far tacere l'orchestra e poi inchinarsi umilmente davanti al popolo sovrano e chiedere scusa. —

L'opera allora proseguì.

* * *

« LETTERE D'AMORE »
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 7 ore 12.10 p.

Iersera al teatro nazionale si rappresentò il nuovo scherzo comico dell'on. Cavallotti.

Moltissimi applausi.

Il lavoro piacque e questa sera si replica.

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8 1/2) - Opera: *Ugonotti* L. 3.

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lammermoor* L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Boccaccio* — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina venerdì 8 corr., dalle ore 3 alle ore 5 pom.:

1. Marcia Firenze, Nocentini — 2. Sinfonia In Do, Foroni — 3. Waltz L'Onda, Mètra — 4 Atto I, parte I Aida, Verdi — 5. Atto I, parte II Aida, Verdi — 6. Mazurka Talia, Strauss.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

PER PIO IX.
Solennità della celebrazione diplomazia e aristocrazia nera

Roma 7 ore 11 aut.

Ricorrendo oggi l'undecimo anniversario della morte di Pio IX, molta gente recossi stamani in pellegrinaggio alla tomba di lui nella chiesa di San Lorenzo.

Stamane stessa poi venne celebrata una messa funebre nella cappella Sistina. Già alle dieci la cappella era piena di gente. Alle undici precise S. S. Leone XIII fece il suo ingresso preceduto dalla Corte pontificia.

Occupato il posto nell'apposito trono il Papa assistè alla messa di *requie* che venne celebrata dal cardinale Hohenlohe assistito dai cappellani. Cantarono i coristi della cappella.

Appena finita la messa, il Papa ha dato l'assoluzione al tumulo.

Erano presenti molti cardinali, arcivescovi patriarchi, vescovi, prelati, dignitari dei diversi collegi della prelatura romana.

V'erano anche tutti i capi degli ordini religiosi.

Nella tribuna riservata alla Deputazione dell'ordine gerosolomitano e in quella del Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano erano vari signori e signore dell'aristocrazia.

Nell'insieme però assistè alla funzione funebre minor numero di persone dell'anno scorso.

Il Papa, dimessi gli abiti solenni, è ritornato nei propri appartamenti.

Leone XIII apparve d'aspetto vivo, animato e in buona salute contrariamente alle voci che correvano.

Si notò che le scuole clericali che danno vacanza per la morte di Re Vittorio, oggi invece hanno fatto lezione.

CARDINALE CHE MIGLIORA

Da iersera il cardinale Lodochowski ch'era moribondo ebbe un qualche miglioramento. Poco fa il miglioramento continuava.

L'ON. MAGLIANI e i provvedimenti finanziari

Si dice che l'on. Magliani difenderà in Senato l'istituzione della Cassa-Pensioni, combattendo il progetto presentato dal ministro Perazzi.

Si afferma però che l'on. Magliani difenderà tutti gli altri provvedimenti finanziarii presentati al Ministero.

OPERAI DISOCCUPATI

Iersera continuarono le dimostrazioni di operai disoccupati che riunironsi sempre il piazza Santa Croce.

Si gridò: *Abbiamo fame, abbiamo fame, vogliamo lavoro;* — ma non s'ebbe a deplorare alcun disordine.

I DEPUTATI SARDI

Ieri a Montecitorio si riunirono i deputati sardi.

Mancavano solo gli onorevoli Salaris, Palomba, Carbone e Cocco-Ortu.

Fissarono la linea di condotta da seguirsi nella questione sarda.

AGENZIA STEFANI

I COMMENTI al manifesto dell'Imperatore

Vienna 7 (mattina) — I giornali considerano il manifesto dell'Imperatore come un programma importantissimo riguardo al « passo che la linea seguita finora è assicurata. » I giornali rilevano che la Germania vedrà con soddisfazione l'Imperatore in mezzo al suo profondo dolore accentuare la continuazione della politica attuale. I giornali si aspettano dal passo relativo al mantenimento della pace un effetto benefico per l'intera Europa.

Il *Fremdenblatt* confutando energicamente le supposizioni dei giornali francesi e inglesi dello stesso colore e degli organi panslavisti che Rodolfo fosse nemico dell'alleanza austro tedesca dice che è un fatto innegabile che Rodolfo ebbe grande parte nella conclusione dell'alleanza incrollabile colla Germania.

Era uno dei personaggi che oltre ai due Sovrani appoggiarono efficacemente gli sforzi degli uomini di Stato per giungere all'alleanza di pace inalterabile fra l'Austria e la Germania.

Se le suddette supposizioni mirano a seminare la diffidenza fra gli amici, tale scopo non fu raggiunto, nè può esserlo.

* *

Un ordine del giorno dell'Imperatore ringrazia caldamente l'esercito, la marina, la landwehr austriaca e ungherese per le nuove testimonianze della loro fedeltà inconcussa. L'Imperatore va altero di queste forze nazionali a cui anche per l'avvenire rimane assicurata tutta la sua affezione.

Il manifesto dell'Imperatore a cui accenna questo dispaccio, diceva che S. M. si sentiva commosso per le dimostrazioni di affetto del suo popolo alla sua persona e nella luttuosa circostanza della morte dell'Arciduca.

L'Imperatore dicendosi rassegnato ai voleri di Dio, dichiarava di voler assicurare la stessa linea di condotta per l'avvenire e perseverando coraggiosamente e con fiducia negli incessanti sforzi pel benessere generale e la conservazione della pace.

PROTEZIONE DEGLI AMERICANI a Panama

Washington 6 (mattina.) — La Commissione senatoriale degli affari esteri approvò un credito di centomila dollari onde il Governo possa proteggere la vita e la proprietà dei cittadini americani a Panama.

GLI AFFARI DI SAMOA

Londra 7. — Il *Times* ha da Filadelfia: L'emozione degli Americani riguardo agli affari di Samoa è calmata dopo il cambiamento di politica di Bismarck. Però continuano preparare l'occupazione di Pagopago con un deposito di carbone.

Bayard informa il ministro di Germania che il Governo americano accettava di rispondere a Berlino la conferenza tenuta a Washington nel 1887.

Montevideo 6 (mattina) — L'ex-presidente Vidal è morto.

Washington 6 (mattina) — Il Congresso approvò un progetto che autorizza la formazione della Compagnia del canale di Nicaragua.

LE VITTIME DI MONTECARLO

Iersera a Livorno un giovane signore si è presentato al custode del cimitero della Purificazione dicendogli gentilmente:

— Desidererei visitare il camposanto.

Il custode, stante l'ora tarda, rimase un po' stupefatto della richiesta, esitò. Ma poi acconsentì.

Appena introdottosi nel recinto, lo sconosciuto si tirò una revolverata alla tempia destra e cadde istantaneamente cadavere.

In tasca gli si trovarono delle carte che lo identificavano per Giuseppe Mileri, nativo di Varese. Ha lasciato una lettera nella quale dice: « Sono orfano e mi suicido perchè ogni avere ho perduto a Montecarlo. Impreco al giuoco, rovina di tanta gente. »

L'odissea degli emigranti

Ieri giunse a Genova il piroscafo *Segesta* con 80 emigranti reduci dal Brasile. Essi dicono che venivano colà adibiti alle fatiche imposte prima agli schiavi; attentavasi persino alle loro donne.

In seguito a loro istanza, il console italiano feceli rimpatriare.

Naufragio

Una tartana partita carica di mattoni dalla rada di Viareggio, giunta presso Cecina, a causa di un violento fortunale, naufragò perdendo l'elbero maestro. Il capitano e due marinari poterono salvarsi dopo inauditi sforzi, ma tre altri uomini dell'equipaggio perirono.

Duello fra ufficiali

A Pesaro ieri l'altro ebbe luogo un duello alla sciabola per motivi che non si conoscono tra i tenenti dell'87.° fanteria Tantini e Utili; quest'ultimo rimase ferito al braccio destro.

Sciopero di donne

A Livorno ieri trecento donne lavoranti nei coralli, si misero in sciopero. Fecero il giro di tutte le fabbriche, costringendo le compagne ad abbandonare il lavoro, e minacciandole, in caso di rifiuto. Le operaie domandano l'aumento dei salari, essendo aumentato il prezzo del corallo, per la sospensione della pesca.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",	Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**TARIFFA DELLE INSERZIONI** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25; » III pagina » » » . . . » 80. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. **Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali** Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom M. GUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO: *Brusselle 1880 — Londra 1884*
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD



« L'uso quotidiano dell' Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affizioni dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri. 88

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C., Milano,** via S. Paolo, 11; — **Roma,** via di Pietra, 91; — **Napoli,** Palazzo Municipale. In **Milano** pure da **Usellini & C., Tosi Quirino, Migone & C.**

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

Cacao tonico con ghiande del Dottor Michaelis.



Sperimentato negli ospedali di Europa (specialmente nella Policlinica dell' ospedale d'Augusta, a Berlino: professori Dr. Senator e Dr. Liebreich) — **Efficacissimo** contro i disordini degli organi digestivi, le diarree croniche, le **diarree infantili. — Come bibita usuale** ottimo ricostituente per bambini, fanciulli, convalescenti, persone nervose ed indebolite.

Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co.
Milano — Roma — Napoli.
In tutte le farmacie, drogherie e negozi di commestibili.

In Venezia presso Bötner, Zampironi e Centenari. 76

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi,** nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenzia e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Vere Pastiglie Marchesini

contro la tosse e tutte le malattie di petto

È ormai riconosciuta generalmente la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell' apparato respiratorio. Poche di queste Pastiglie bastano a vincere TOSSI OSTINATE, siano bronchiali, polmonali, nervose o canine dei fanciulli; garantite dall' Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, preferite dai Signori Medici, ed adottate da varie direzioni di Ospitali nel Regno.

Per non essere poi tratti in inganno si prega osservare attentamente se ogni Pastiglia porta la seguente doppia dicitura: Marchesini dott. Nicolò, da una parte, e Celestino Cozzani dall' altra

Si vendono nelle primarie farmacie; e per gli acquisti all' ingrosso, con generoso sconto ai rivenditori, rivolgersi direttamente al **Depositario Generale** per l' Alta Italia signor **Giannetto Dalla Chiara** in VERONA; e per la sola Città di Bologna e provincie Meridionali, al Signor **Celestino Cazzani** Farmacista in BOLOGNA, unico possessore della genuina ricetta, rilasciatagli con atto regolare dall' illustre inventore dottor Nicola Marchesini.

Prezzo Centesimi 75.
Presso i Farmacisti di ogni Città. 162

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Premiata Fabbrica Concimi Chimici
G. SARDI E C.i
VENEZIA
Ponte S. Canciano N. 4504
187

LE TANTO RINOMATE 98

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell' ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l' annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1, 50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d' aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari P. e Pozzetto,** farm.

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d' ogni sorta
DI



GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5032 — San Moisè N. 1290



VICENZA Via Cavour, N. 2141 — TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

136

MILANO **F.lli KOERTING** MILANO

I MOTORI A GAZ



KOERTING
sono i
più semplici, economici e specialmente adatti
alle
PICCOLE INDUSTRIE
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCOVICH 140

Guadagnate denaro

Prima di acquistare macchine da cucire E DA CALZE



di qualunque sistema e qualità nonchè per ogni sorta di riparazioni di macchine, recatevi nel vecchio e conosciuto deposito **Campo S. Luca Numero 4585,** dove troverete qualsiasi facilitazione nei prezzi e nelle condizioni

GARANZIA **5** ANNI
Insegnamento Gratis

Fabbrica di Calze e Maglierie
183 **G. SCHIAVONI.**

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all' Agenzia Longega.

79

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi
IN USO NELL' UNIVERSO INTIERO
INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE

Non ammettere come GENUINA che quella che porta la SEGNATURA all' *inchiostro rosso*

P. Rigollot

SI VENDE IN TUTTE le Farmacie.
Evitare le Contraffazioni
DEPOSITO G.le : 24, av. Victoria, PARIGI

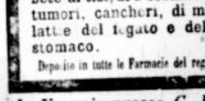
Vino di Peptona
di **CHAPOTEAUT**
Farmacista in Parigi

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche** spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 126

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Lire 2500

e più all' anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

Una fabbrica e casa all' ingrosso di

COLLA

cerca esperti **rappresentanti** ben introdotti, ed anche **viaggiatori con provvigione** dietro favorevoli condizioni. — Offerte con referenze alle iniziali **A. 530** a RUDOLF MOSSE, ZURIGO.
202

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, da vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l' apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla sainte è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota della sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

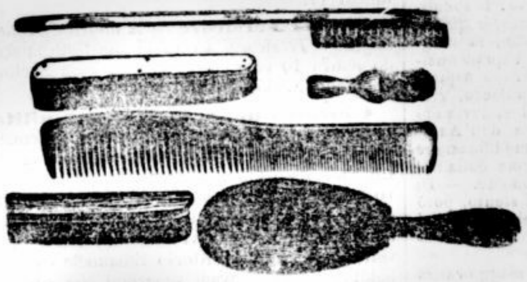
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

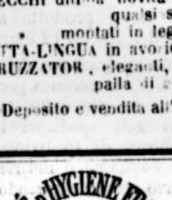
Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,— 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,— 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6,— e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e dopple, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d' osso, L. 1.50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d' Iris, Piver, L. 2,50.
» all' Ixora Pinaud da L. 1 a 5
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1 25
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA.



ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . . » 5.—
» » in due giorni » » . . . » 6.—
» » istantanea » neri . . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . . » 6.—
» » id. id. G. M. . . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

---

oltre
a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 8 febbraio — Edizione della città N. 38

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . . Cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 8 febbraio

ABBONAMENTO SPECIALE
ALLA G ZZETTA DI VENEZIA

La *Gazzetta* apre un abbonamento speciale di saggio dal 15 febbraio al 31 marzo al prezzo di

LIRE DUE

franco a domicilio in Venezia e nel Regno.

Per gli Stati dell' Unione Postale:

LIRE QUATTRO.

Ogni numero della *Gazzetta* costa in tutto il Regno **Centesimi CINQUE.**

Lettere e Vaglia, all' Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, Venezia.

ANCORA DEI CATTIVI CONTRIBUENTI
DITTE BANCARIE E PROFESSIONISTI LIBERI
AGENTI DELLE TASSE

La questione da noi sollevata sul conto dei molti, anzi dei troppi che in Italia sanno sfuggire al fisco frodando l' erario, e obbligando il Governo a gravare la mano su altre categorie di contribuenti, impotenti a sottrarsi al pagamento delle più crude imposte, ha trovato fortuna.

Molti giornali se ne occupano; e trovano enorme che fra medici, avvocati, ingegneri architetti ed altri professionisti, solamente **trenta** in tutto il Regno sieno tassati per un reddito netto di poco superiore alle 10,000 lire.

Nè minore enormità trovano quella che soltanto 1312 ditte fra industriali, commercianti, banchieri, e impresari, superino le 12,000 lire di reddito annuo.

Come si sa il Ministro Grimaldi ha fatto pubblicare ripartito per Provincie l'elenco dei contribuenti della ricchezza mobile, che figurano nei ruoli pel 1889 con un reddito imponibile di 10,000 lire in più.

Si trova che sarebbe stato assai meglio prendere per base il reddito netto, aggiungendo a fianco il reddito imponibile, che varia a seconda della categoria, cui è ascritto il contribuente.

Sarebbe stato più chiaro e regolare.

Come invece di limitarsi a pubblicare i contribuenti da 10,000 d' imponibile in più, sarebbe stata più efficace una pubblicazione dei contribuenti con reddito netto fino alle sei mila lire e pur mantenendola ripartita per Provincie, distinguerla per industrie e per professioni, onde rendere più facile il confronto.

*

I giornali che trattano questo spinoso argomento domandano di chi sia la colpa di tanta mostruosità; poichè, essi dicono, è fuori di dubbio che, se colpevoli sono i contribuenti che non denunciano il loro reddito, d' altro canto la loro parte di colpa l' hanno anche gli agenti delle imposte; i quali mentre con una parte dei contribuenti, coi minori, eccedono spesso nei rigori e negli apprezzamenti arbitrarj — non usano coi maggiori eguale peso ed eguale misura o almeno mostrano di essere tutt' altro che informati negli accertamenti.

Vero, verissimo!

Ma bisogna mettersi nei panni dei poveri agenti delle imposte, i quali specialmente in qualche regione d' Italia, devono andar molto cauti nel colpire; per non disgustare il deputato, il sindaco, il senatore, l' elettore grande, l' elettore influente, tutta gente che vien sentita a Roma, e che può sbalzare il disgraziato rappresentante del fisco dall' uno all' altro capo della penisola.

Potete pretendere di trovare un agente delle tasse, il quale osi mettersi di fronte all' on. Crispi per esempio, o a uno dei tanti grandi avvocati politici, e dirgli: « Ella fino ad oggi ha frodato l' Erario; ora paghi non su otto, non su dieci, ma su cento mila lire di reddito? »

*

C' è chi scusa questi signori, visto che in Italia, l' imbrogliare il Governo, non si crede delitto; si ritiene abilità. E infatti pretendere che con un' aliquota così elevata i contribuenti denuncino il giusto, sarebbe pretendere l' impossibile, tanto più che si tratta d' una tassa fondata sull' induzione.

Il contribuente, com' è naturale, una volta riuscito ad accordarsi coll' agente, dopo aver denunciato il meno possibile, e dopo aver esperimentate le Commissioni ed essere stato inscritto a ruolo per un dato reddito, non va di certo a pregare l' agente di aumentargli il reddito e la tassa consegnente.

Quello che urta però è di vedere fra i primi defraudatori, i nostri omenoni politici, i quali tengono sempre in tasca il pistolotto patriottico d' occasione, quando si tratta di far subire a questo povero paese nuovi balzelli di cui essi non risentono il peso. —

*

Certamente una delle cause per le quali troviamo un numero tanto esiguo di contribuenti per una tassa notevole, proviene dall' insufficienza o dalla negligenza nell' opera di revisione biennale.

E la stessa insufficienza nella revisione per aumentare gli accertamenti, si converte in renitenza a diminuirli: tantochè si trovano inscritte sui ruoli del 1889 talune Ditte, le quali hanno sospesi i pagamenti o hanno cessato di esistere.

*

Ma non basta.

L' ostacolo maggiore proviene dalle Commissioni, che sono bensì una garanzia pel contribuente, ma con le quali, quando si tratta di contribuenti che si trovano in una posizione influente, non è di.ficile assicurarsi la benevolenza del relatore.

Tanto più che questo relatore è, a sua volta, un cittadino contribuente, il quale naturalmente è indotto alla indulgenza anche in virtù del vecchio adagio: « hodie mihi, cras tibi. »

Così, siccome non è facile all' agente delle imposte presentare le prove provate per dimostrare l' equità del proposto aumento o di un nuovo accertamento, ne consegue che le Commissioni, sulle conclusioni del loro relatore, favoriscono il contribuente e danno torto all' agente.

In certe regioni d' Italia specialmente, dove il contribuente non sente il bisogno di rompersi il collo come fa il buon Veneto per correre affannato a pagare le prediali, il giochetto diventa sistema.

E il sistema con tutti i suoi vizî durerà ancora un pezzo, se un Governo veramente liberale, e democratico a fatti, non venga a proporre una seria riforma, che il paese accoglierà assai meglio degli ultimi zibaldoni politici promulgati in forma di legge. —

Ancora della crisi del Lloyd

A seguito dell' articolo di giorni addietro dove si discorreva della crisi economica che traverserebbe ora la Società di navigazione del Lloyd austro-ungarico, riportiamo dall' *Indipendente* giuntoci stamane le seguenti righe:

La *Presse* di Vienna dice non essersi presa ancora alcuna decisione sulla domanda del Lloyd per un' antecipazione di 3 milioni di fiorini dallo Stato, ma dubitare che sarà respinta. Dice poi che il Lloyd presenterà al Governo, insieme al bilancio, la domanda di soprassedere anche quest' anno alle depennazioni, affine di poter pagare un dividendo del 4 per cento.

La *Presse* però opina che per molti riguardi tale ommissione non sia giustificata. D' altra parte, aggiunge il detto diario, le azioni del Lloyd soffrirebbero grandemente qualora non fosse concessa la soppresione della depennazione pel 1888. Tale questione del resto non è stata ventilata.

LA PROPOSTA
DI UN LETTORE DELLA « GAZZETTA »
per ristorare le finanze dello Stato

Riceviamo e pubblichiamo:

Fra le tante escogitazioni dei nostri finanzieri, non venne mai quella che nel più stringente bisogno sarebbe la più ragionevole, la più facile, la meno fiscale.

Si torturarono tutte le industrie e tutti i commerci che sono la vitalità della nazione.

Si gravarono fino alle diuturne spogliazioni fiscali gl' immobili.

E quanto ai terreni che per legge erano liberati dai tre decimi detti di guerra, e non furono sollevati che di due; il Governo con slealtà inaudita minaccia continuamente di ripristinarli, sebbene a tutti sia noto che la proprietà fondiaria adesso rende appena il tre per cento.

***

Eppure vi ha una rendita non soggetta a tempesta, a siccità, inondazioni, mortalità, fallimenti, ma a questa non si vuole pensare, forse perchè chi più può, ne tiene abbondantissimo cumulo.

Tutti abbiamo interesse di sostenere le finanze dello Stato, ma che possiede cartelle di rendita pubblica, è quegli che vi ha il massimo interesse. Il crollo delle finanze, può essere in fine per essi le perdita del capitale.

Finchè si attivino le economie, che basteranno al pareggio delle entrate colle uscite, locchè si può e si deve ottenere nel giro non maggiore di tre anni, si riduca per questi tre anni l' interesse sul Debito pubblico (eccettuata la rendita proveniente da conversioni) e si ottengono 120 milioni per anno.

Finiti i tre anni, sia rimesso il 5 per cento. Nè vi è timore che il Governo manchi verso i potenti capitalisti, come ha potuto fare verso i buoni veneziani, togliendo ad essi quanto la rappresentanza nazionale avea concesso pei prestiti 1848-49 a mezzo di una compiacente commissione, nella quale ebbe la fronte di sedere un nostro veneto. — (*Su questo punto facciamo le nostre riserve perchè si trattava di incettatori della carta patriotica*).

Chiamando a contribuzione straordinaria e provvisoria quelli che godono il reddito più certo, ed hanno il massimo interesse di sostenere il credito; si adotta il provvedimento più ragionevole, che è sempre il più semplice, ed il meno fiscale.

***

Osserviamo brevemente alla persona che ci scrive: —

È verissimo che da quando mondo è mondo, si è sempre visto che le cartelle del Debito Pubblico hanno reso più che la terra, od almeno questa maggior rendita è sempre stata più sicura. — Ma per quanto si possa fare a fidanza sulla solidità dello Stato, la Rendita presenta sempre un' alea maggiore che la investita di capitali in campagne. — Difatti le eventualità di una guerra, una crisi finanziaria in vista, e varie altre cause di questa natura fanno scemare alle Borse il prezzo della Rendita; e col scemare della Rendita diminuisce effettivamente il capitale di chi ne è detentore.

La proprietà fondiaria invece, per ragioni d' indole varia, potrà dare una percentuale più o meno larga, ma non sparirà per questo materialmente parte alcuna del capitale *terra*.

Ed è appunto in vista di quest' alea — la quale deve pur essere compensata in qualche modo — che si stima e si stimò sempre dogma finanziario dover le cartelle del Debito pubblico rendere immutabilmente un tanto per cento dato, nè doversi questo assoggettare a diminuzione.

Non bisogna poi dimenticare che gran parte della nostra rendita (crediamo i due terzi) è appoggiata all' estero; — potrebbe quindi nascere il caso, (provocato anche dalla situazione politica tesa) che i detentori stranieri si volessero liberare di un valore, il quale presentasse una solidità relativa e un interesse non compensatore per le incerte eventualità future. E allora non crede la persona che ci scrive, che il danno nostro sarebbe maggiore?

Ci fermiamo dunque a questo punto interrogativo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE
UN BEL LIBRO

Salvatore Raineri — *Storia tecnica e aneddotica della Navigazione a Vapore.*

Abbiamo fra le mani un libro, che non è di fresca pubblicazione, perchè da vari mesi è uscito alla luce. Crediamo però che qui a Venezia i giornali non se ne siano occupati, o ne abbiano fatto cenno appena d' incidenza.

L' autore lo ha rimesso oggi di voga, se ci è permessa l' espressione; perchè egli è quello stesso che sere fa teneva al nostro Ateneo una brillantissima conferenza sul medesimo argomento.

In Italia, pur troppo, anche la gente colta si cura assai poco di quanto ha relazione colle scienze tecniche; non si pensa che il tecnicismo ha invaso tutto; che ormai l' elemento di progresso non è più il poeta o il pittore, ma lo scienziato e l' ingegnere. Così anche all' Ateneo avrebbe probabilmente interessato di più la storiella di un trovatore dei secoli passati, che scarabocchiava le prime rudimentali frasi della lingua nostra, piuttosto che l' argomento trattato dal cav. Raineri.

***

Il libro del Raineri, che noi abbiamo letto attentamente quantunque tratti un tema che a prima vista sembra arido e noioso, è una delle pubblicazioni più interessanti, più piacevoli, più gustose. Sappiamo di un amico nostro ingegnere navale. innamoratissimo dell' arte sua, che si commosse più volte durante la lettura fino alle lagrime!

Pare una esagerazione ed è una verità.

Il libro fa la storia aneddotica, ma piena di osservazioni giuste e di commenti assenatissimi del primo secolo delle macchine a vapore; si assiste ai primi sforzi coronati da insucessi e da successi dei benemeriti che consumarono tutta la vita per assicurare all' umanità questo enorme elemento di forza della natura; si parla delle prime motrici fisse, delle prime locomotive, e dei piroscafi gloriosi che hanno solcato le acque dei mari, affidandosi a un congegno che aveva tutte le apparenze di una incognita pericolosa.

Scritto elegantemente, scorrevole per forma, interessante, noi raccomandiamo questo libro a tutti coloro, che non sono digiuni affatto di scienza tecnica; ai giovani studiosi; e specialmente ai direttori di Istituto, ai quali incombe l' obbligo di mettere sott' occhio ai propri allievi tutte quelle pubblicazioni, chepossono maggiormente spingerli all' amore per la carriera professionale.

Niun altro libro, più di questo di Salvatore Raineri può ottenere effetto migliore.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Crisi alla Camera di commercio.*

Ieri avvenne una seduta tumultuosa causa le incompatibilità per taluni consiglieri di coprire quelle cariche.

Avendo il presidente votato contro il riconoscimento di tali incompatibilità, dei consiglieri uscirono dall' aula.

Bergamo — *Orribile, orribile.*

Il garzone macellaio Alessandro Valoncini di Valtesse, ragazzo quattordicenne, nello staccare un quarto di vitello da un gancio, perduto l' equilibrio, andò a battere la faccia sul gancio stesso, che gli si infisse nell' occhio sinistro, squarciandolo orribilmente.

Soccorso dagli astanti, il poveretto venne d' urgenza accompagnato allo spedale in uno stato compassionevole.

Firenze — *Regalo di scheletri.*

Il comm. Clemente Mariani ha fatto un ricchissimo dono al Museo d' Antropologia. Trattasi di vari scheletri del primo secolo dell' èra cristiana trovati in magnifici sarcofaghi, sui quali in alto rilievo è rappresentato il trionfo di Bacco.

Foggia — *Vento turbinoso.*

Ieri il vento violentissimo ha portato in piazza Federico II un intero tetto di zinco. Rimase colpito in modo grave un uomo.

Genova — *Prete ingenuo.*

Un buon prete osservava l' altro giorno le esercitazioni dei soldati, quando gli si avvicinò uno sconosciuto e intavolarono discorso. Avviatisi poscia al *Caffè del Genio*, lo sconosciuto raccontò al prete che ritornava dall' America con forte somma in oro guadagnata laggiù, e che desiderava trasformare in titoli italiani. Il prete si offerse pel cambio e gli diè infatti tanti titoli per una somma di 28 mila lire ritirando monete d' oro che poi scoperse esser false.

La Questura cerca il mariuolo.

Milano — *Processo di stampa.*

Oggi alle 10 ant. alla Corte d' Appello si incominciò a discutere il processo del giornale *La Valtellina*, condannato lo scorso dicembre dal Tribunale di Sondrio per un articolo intitolato *Governo affamatore*.

Il singolare di questo processo è che fu correzionalizzato, vale a dire che fu sottratto ai naturali giudici in materia di stampa.

— *Onoranze a Verdi.*

Il Sindaco comm. Negri ha invitato per questa sera le notabilità artistiche al Municipio per concretare le onoranze al maestro Verdi in occasione del suo giubileo artistico che ricorre nell' anno in corso.

Napoli — *Gladstone commosso.*

Ieri l' illustre statista inglese si recò alla società centrale operaia. Fu tanto cordiale, tanto entusiastica l' accoglienza che vi ricevè, da commuoverlo fino alle lacrime.

Parlò benissimo l' on. Sumonte cui Gladstone rispose fra gli evviva e i battimani continui.

— *Cattivo figliuolo.*

Un certo Salvatore Carrano pretendeva da sua madre sei lire, che la povera donna non possedeva.

Indispettito del rifiuto, causato dalla necessità, il figlio snaturato alzò il bastone contro la madre e la colpì tre volte in testa, ferendola gravemente.

La Carrano fu condotta all' ospedale e il figlio in carcere.

Piacenza — *Banchetto ai poveri.*

Si è costituito un Comitato per offrire un banchetto a cento poveri in uno degli ultimi giorni di carnovale.

Terranova (*Sicilia*) — *Vile attentato.*

La notte del 5 alcuni ignoti appoggiarono alcune fascine alla porta di casa del Sottoprefetto ed appiccarono il fuoco.

Accortasene tosto la famiglia, venne smorzato il fuoco evitando così i danni che le fascine accese avrebbero potuto arrecare.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 7 febb. — *Società operaia*

(Giulietta) — Fiduciariamente vive, qui da un anno, e legalmente da alcuni giorni, una Società operaia, che ha per vero e solo scopo il lavoro e il benessere dell' operaio.

Ora si compone di soli muratori; ma, accogliendo anche manovali falegnami, fabbri, pittori, e simili, non durerà certo fatica a prender piede e a diffondersi, tanto più che quella, cosidetta operaia, esistente da molti anni, ha ormai perduto affatto il suo carattere primitivo ed è divenuta un semenzaio di radicalismo, a base di mutuo incensamento e di mutuo soccorso.

La nuova Società assume lavori di costruzioni, riserbando una parte degli utili per la costituzione di un fondo, destinato a soccorrere i soci in casi di infortunio.

LE SOTTO-PREFETTURE DEL CADORE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Belluno 8, *ore 3.15 p.*

(*Giulietta*) Il Consiglio provinciale approvò oggi all' unanimità la proposta di instituire due Sotto-prefetture nella nostra Provincia.

Come già vi avevo assicurato in mie precedenti lettere le sedi delle nuove Sotto-prefetture sarebbero Pieve di Cadore e Feltre.

Noventa di Piave 7 *febbraio.*

Il sig. Giuseppe Cadamuro ci scrive pregandoci render noto, a scanso di equivoci e disgustose conseguenze, alle quali potrebbero incorrere coloro che erroneamente gli attribuiscono le corrispondenze apparse sulla *Gazzetta di Venezia*, riflettenti l' ufficio Postale di Noventa di Piave, il commesso ed il portalettere, ch' ebbe parte nella questione durante l' istruttoria del processo: e soltanto pel dovere imprescindibile, di rispondere alle chiamate del giudice istruttore. A questi, come risulta dagli atti processuali esternò sempre e con insistenza, essere sua convinzione che la mancanza delle novemila lire non dovea esser avvenuta per sottrazione dal plico durante il percorso, e tanto meno all' ufficio postale di Noventa; ma perchè non erano state incluse dalla Banca Popolare di Lecco che ha formato e spedito il plico.

Udine — 7 *febbraio.* — *Il co. Brazzà.*

Il celebre viaggiatore e nostro concittadino co. Brazzà partirà ai primi di marzo per il Congo, per occuparsi della costruzione ferrovia da Matadi a Leopoldville, alla quale si accennò in uno dei passati numeri di questo giornale.

Gazzetta di Venezia — 8 febbraio (34)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT - JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

— Eh! eh! forse v' ingannate! — rispose la ballerina — lo amava molto il conte, e vi sono fra noi questioni d' interesse che mi comandano la più grande riserva. D' altro canto, mio caro d' Auberty, voi non amate altri? La bella signora Duloncey l' avete dimenticata del tutto?

— Vi giuro!...

— Non vi credo. Gli uomini non dimenticano facilmente che le donne di cui sono stati padroni, ma quelle che han loro resistito, non le scordano mai, o perchè le amano ancora, o perchè vogliono vendicarsi del loro disprezzo. Ora, io son convinta che voi vi trovate in questa condizione con la signora Duloncey Pietro, il quale, quand' è brillo, e ciò disgraziatamente gli succede spesso, non è la discrezione, in persona, mi ha parlato l' altro giorno, perchè lo vedo di tanto in tanto, della vostra perseveranza in amore. Sarei lieta, per parte mia, della vostra vittoria, ma ne dubito molto. E voi volete ch' io prenda sul serio la corte che mi fate! No, mio caro, no! Io amo la mia libertà e di voi non posso farne che un amico.

— Ebbene! sì, avete ragione. Io amo sempre la signora Duloncey che suo marito mi ha tolto, ma che io gli ritoglierò a mia volta. L' ho giurato a me stesso.

— Alla buon' ora vi preferisco così. Toh! chi può essere? Non aspetto nessuno.

Rita aveva inteso suonare il campanello elettrico del vestibolo.

La cameriera entrò quasi subito e le presentò un biglietto sur un vasoio.

— Oh! per bacco — disse ridendo la ballerina dopo aver letto — ecco una cosa per lo meno bizzarra.

— Che cosa? — domandò d' Auberty.

— Fate entrare questa persona nel gabinetto; la raggiungerò subito — ordinò Rita alla cameriera.

Poscia quando fu di nuovo sola col visconte, aggiunse stendendogli il biglietto ch' erale stato consegnato:

— Tenete, leggete!

— La signora Duloncey! esclamò il giovane — Non è possibile!

— Siete molto cortese!

— Scusate. Gli è che, veramente, questa visita, che neppure voi stessa vi aspettavate, è talmente incomprensibile...

— Che voi vorreste conoscerne lo scopo. Ebbene! guardate; io sono una buona figliuola, e siccome la vostra curiosità la trovo naturalissima, restate lì ed ascoltate, ve lo permetto. Lascerò la porta aperta e voi sentirete a meraviglia ogni cosa, e proseguì:

Nel pronunciare queste parole, Rita s' andava assicurando, con un rapido esame davanti allo specchio, che non c' era nulla da criticare sulla sua acconciatura. Ciò fatto, accennò a d' Auberty di star zitto e immobile, e col sorriso sulle labbra passò nella camera vicina, ove la visitatrice l' aspettava.

Rita ebbe cura di non chiudere la porta e contentossi di lasciar cadere la portiera che la nascondeva. All' apparire della ballerina, la Duloncey, più turbata che non volesse sembrarlo, la salutò con grazia.

L' abbiamo detto in un capitolo precedente; la bella notaressa non era sconosciuta del tutto alla pensionaria del signor Perrin. Quando non era ancora maritata, Rita l' aveva osservata all' Opera, nel palco dov' era spesso accompagnata dalla duchessa di Feryas. Inoltre, dopo il matrimonio, erasi trovata parecchie volte con lei da Foyman.

Quantunque ignorasse ciò che poteva volere da lei la Duloncey, l' artista, col suo odio di razza per le donne della buona società, era contenta oltremodo di vedere in casa sua l' amica di colei che portava il nome ch' ella aveva sperato un istante di far suo.

Rita non rispose meno gentilmente al saluto della Duloncey, e dopo essersi scusata d' averla fatta aspettare, le dimandò con tono leggermente ironico, a che cosa doveva attribuire l' onore della sua visita.

— Mio Dio, signorina, rispose Marta con un tremito nella voce, son veramente molto imbarazzata, e non so troppo di dove incominciare.

— È dunque una cosa ben grave, signora? fece Rita con un sorriso incoraggiante.

— Ohimè! sì, perchè non vorrei recarvi dispiacere. Ho, bisogno di tutta la vostra benevolenza. Sapete chi sono?

— Sì, signora. Voi siete la moglie del signor Duloncey, notaio, e l' amica di pensione della signora Feryas, oggi contessa di Blèze.

— M' infondete coraggio. Si tratta appunto della mia amica.

— Vi ascolto signora. e se posso essere utile in qualcosa alla signora di Blèze, siate certa della mia buona volontà.

— Grazie! grazie! Me lo avevano detto che eravate un' amabile giovane.

E così dicendo, Marta aveva steso la sua piccola mano alla ballerina, la quale si era affrettata a prenderla e a stringerla leggermente.

— Ebbene! vengo dunque al fatto, riprese la Duloncey. Quest' oggi, mentre stavo aspettando da Foxman, ho trovato un vostro biglietto diretto al nostro comune sarto, e la rassomiglianza tra il vostro scritto e quello di una lettera anonima che la mia amica ricevette prima del suo matrimonio, mi è sembrata tanto straordinaria che ho portato meco quel biglietto. Ve ne chiedo perdono.

Rita che non si aspettava una simile confessione, aveva dapprima impallidito volgendosi verso la porta dell' altra camera che rimpiangeva molto di aver lasciata aperta, e presentendo di che si sarebbe trattato, non voleva che d' Auberty ne sentisse di più.

— Siete meco in collera? chiese la Duloncey, colpita dalla preoccupazione visibile della giovane ballerina.

— No, signora, ma temo che non siamo sole.

— Poi, riflettendo che alzandosi per congedare il visconte, o anche semplicemente per chiudere la porta, denuncierebbe il tranello vergognoso che aveva teso alla sua visitatrice, e per conseguenza la metterebbe in guardia, Rita disse fra sè, che, dopo tutto, poco le importava che d' Auberty apprendesse ogni cosa, e proseguì:

— M' ingannava, non v' è alcuno. Continuate, signora.

— Ho dunque portato meco il biglietto dalla mia amica di Blèze, la quale ha subito riconosciuto, come me, che la lettera che l' aveva fatta decidere a concedere la mano al signor di Blèze dev' essere stata scritta da voi.

— Ammettiamo che sia vero.

— Se ciò è, e voi lo ammettete, la mia povera amica è salva. Infelice più di quanto posso dirvi, essa è decisa a chiedere ai tribunali la separazione. Ora, per ottenerla, è necessario che possa provare l' odiosa condotta del marito, ed è certo che l' invio della lettera, di cui parliamo, alla signorina di Feryas, costituisce un fatto de' più gravi a carico del signor di Blèze. Senza quella lettera menzognera, la figlia del duca di Feryas non avrebbe sposato mai il conte.

— Dimenticate una cosa, signora, ed è che se il signor di Blèze vuol negare di riconoscere il fatto, nulla potrà provare il contrario.

— È vero; la mia amica mi faceva giustamente poc' anzi la medesima osservazione, rammentandomi il modo con cui il conte ha trattato l' autore della lettera anonima.

— Ah! davvero, egli ha avuto quest' audacia? E se io avessi in mio potere la prova irrefragabile della complicità del conte?

— Oh! datemi questa prova, ve ne prego. Non oso farvi alcuna proposta, ma potete essere certa che la nostra riconoscenza non avrà limiti.

— Se lo volete, giuocheremo a carte scoperte.

La franchezza e l' ingenuità della Duloncey riuscivano meglio presso Rita, della diplomazia che suole usarsi in simili circostanze.

(*Continua*)

Castelfranco 7. — Dunque grande aspettativa per il concertino organizzato dal maestro Filippo Brunetto per domenica a sera. — Il nostro grazioso teatro riaprirà le sue porte chiuse fin dall'autunno a un simpaticissimo ritrovo.

Non vi voglio fare oggi il nome dei dilettanti, che prenderanno parte al concerto; certo è, che due belle signorine hanno già impegnato il loro concorso; che diventa da solo una promessa di riuscita, e una vera attrattiva.

Il signor Conti, presidente della Filarmonica, con altri giovanotti intraprendenti, nemici dichiarati della musoneria, stanno macchinando di improvvisare quattro salti dopo il concerto.

Non so se faccio bene dirvelo prima. Ma cosa volete? Perchè tacere un'opera di benemerenza tanto fiorita?

Chioggia 5 febbraio — *Consiglio comunale — Interpellanza — Società di m. s. fra operai.*

(Iustitia) — Come sapete iersera il nostro Consiglio ha approvato all'unanimità la proposta della Giunta riguardo al macello.

Resta però ancora da scegliersi la località più adatta all'erezione del fabbricato e questa verrà scelta quando le pratiche relative al prestito delle 50 mila lire occorrenti saranno totalmente esaurite. Non v'ha dubbio però che il Consiglio sceglierà un tratto di terreno non solo fuori dell'abitato, ma anche in una periferia ove non sia da temersi, uno sviluppo avvenire di fabbricati.

*** Il consigliere D.r Poli mosse ieri una interpellanza al sindaco nei riguardi dell'incendio avvenuto la notte del 30 u. s. desiderando sapere se la Giunta ha nulla pensato per scongiurare gl'incendi che fossero per accadere, procurando di fornire il Municipio di stromenti addetti allo spegnimento.

Sull'oggetto importantissimo di questa interpellanza mi occuperò in una prossima lettera: vi posso intanto assicurare che la questione sta sommamente a cuore della Giunta, e che qualche cosa si farà.

*** Per imprevedute circostanze, non essendosi potuto convocare la Società di M. S. nell'ultimo lunedì, la seduta venne rimandata a venerdì 8 corrente.

Cavarzere 6 *febbraio — Ufficio telegrafico.*

(Z) — Avendo questo Ufficio telegrafico raggiunto, anzi superato il prescritto numero dei dispacci in partenza, questa Giunta è stata sollecita a provocare dal competente dicastero il passaggio dalla 3 alla 2 categoria.

Così il Comune sarà sollevato da ogni spesa, e l'importante servizio pubblico, che sarà fatto ad orario intero, risponderà meglio al progresso ed alle esigènze reclamate dall'importanza del paese.

Lonigo, 6 febbraio. — *Fiera di cavalli.*

Il Municipio avverte che nei giorni 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Marzo prossimo venturo avrà luogo nella nostra città l'antica e rinomata fiera di cavalli detta della Madonna.

Le Direzioni delle Strade Ferrate accorderanno biglietti di favore per la Stazione di Lonigo valevoli per tutto il suindicato periodo.

Il Ministero della Guerra con foglio 22 corrente N. 558 ha stabilito l'invio di apposita Commissione per fare acquisto di Puledri e Cavalli di pronto servizio pel R. Esercito.

Vi indicherò, appena sieno stabiliti, i giorni e la qualità delle Corse di Cavalli che si daranno, in detta occasione, nell'Ippodromo Comunale.

Padova 7 *febbraio*

(U. B.) — A reggere il nostro ispettorato di P. S. in sostituzione del cav. Rizzi che si recherà alla sua Bergamo, non Bologna come erroneamente fu detto, verrà il sig. Decio De Fecondo, che presentemente, trovasi ispettore a Rovigo. È una vecchia e simpatica nostra conoscenza che riacquistiamo, essendo egli già stato qui per parecch anni, in qualità di delegato.

— Al nostro Monte di Pietà venne sequestrata una pezza di panno al ragazzo quindicenne B. V. che tentava impegnarla, perchè di dubbia provenienza.

Difatti poco dopo presentavasi il negoziante M. P. a reclamarla perchè gli era stata rubata.

Treviso. — *Veglione.* Oggi alle una pom. nelle sale della Società del Casino, si raccoglie il Comitato pel Veglione di beneficenza, al quale vanno augurate ottime sorti.

Vittorio. — *Decesso.* È morto da tutti compianto il vecchio sacerdote don Luigi Pasqualis, uomo affabile, mite, caritatevole, che lascia di sè ottima memoria in tutti che lo conobbero.

Una nuova commedia di Paolo Ferrari

La *Gazzetta dell'Emilia* narra di un banchetto offerto l'altra sera, a Bologna, a Paolo Ferrari in occasione del successo del suo *Fulvio Testi*, ed aggiunge:

Al brindisi ultimo di Enrico Panzacchi, che suonò:

« — Diamoci promessa di trovarci qui tutti per festeggiare un altro trionfo di Paolo Ferrari, colla sua prossima commedia... »

Ferrari rispose:

« — Che sarà su *Pietro Metastasio.* »

Ben venga dunque, e presto il nuovo lavoro di Paolo Ferrari, dice la *Gazzetta dell'Emilia.*

Purchè nan sia della forza del *Fulvio Testi*, ci permettiamo di aggiungere noi!

LE DISERZIONI DEGLI STUDENTI A GENOVA
Bravo Boselli

Gli studenti di matematica dell'Università avevano rivolto un'istanza perchè si desse un supplente al professore di calcolo infinitesimale Piuma, il quale — benchè sia un eccellente matematico — mancherebbe della comunicativa necessaria e d'un buon metodo d'insegnamento.

Tardando la risposta, gli studenti disertavano intanto le lezioni del prof. Piuma. Il rettore comunicò oggi agli studenti di matematica che il ministro Boselli aveva respinta la domanda; e gli aveva ingiunto di chiudere il corso del calcolo infinitesimale, negando i fogli di congedo, se entro cinque giorni gli stndenti non ripreudono le lezioni.

Duecento studenti di tutte le Facoltà si radunarono allora protestando e dichiarando la solidarietà con quelli di matematiche. Venne rinnovata l'istanza e deliberato di disertare tutti i corsi, quando si prendessero i minacciati provvedimenti.

Il ministro tenga duro. —

Siamo ansiosi di vedere chi vi guadagnerà di più! Se gli studenti, che si espongono a rimettervi un anno, o l'autorità, che mostra (forse troppo tardi) di sapersi far valere.

MADRE SNATURATA
Giusta condanna

Ebbe termine ieri a Genova l'interessante processo a carico di Angela Pistone, accusata di avere ucciso la propria figliuola a furia di percosse e di continuati maltrattamenti. Tutta la città, si può dire, ma specialmente il popolino attendeva con ansia la sentenza e affollava i pressi delle Assise.

Il verdetto ammise la imputazione di ferimento volontario con l'aggravante per la Pistone che essa ne poteva facilmente prevedere le conseguenze fatali.

Accettando domanda del pubblico ministero, la Corte la condannò la Angela Pistone ai lavori forzati a vita.

La sentenza produsse eccellente impressione.

UNA PROPOSTA DI BOSELLI RESPINTA

Un dispaccio da Parma annnncia che quel Consiglio comunale respinse la proposta del ministro Boselli di istituire delle borse di studio per gli alunni del Collegio di Maria Luigia desiderosi di frequentare l'Università in continuazione degli studi liceali. Respinse pure la proposta di accrescere il numero dei membri dell'amministrazione del Collegio, per introdurvi dei rappresentanti del Governo.

ECHI DI VIENNA
IL MISTERO DI MEYERLING

Non si sa oggi e forse nulla si saprà mai di preciso sulla vera causa della morte del disgraziato principe ereditario d'Austria-Ungheria.

All'infuori della versione che pubblicammo giorni addietro, togliendola dal *Figaro* che oggi la conferma, tre altri racconti circolano a Vienna.

Il Principe sarebbe stato ucciso da un guardacaccia che lo avrebbe visto uscire dalla camera di sua moglie.

Prova: il cenno seguente del *Corriere di Baden*, piccola località presso Vienna.

« *Baden 31 gennaio.* — Il corpo del guardacaccia Werner fu trasportato allo spedale di Baden. Werner che fu al servizio del principe imperiale Rodolfo, si tolse la vita poco dopo la constatazione della morte di Sua Altezza Imperiale, sparandosi un colpo di revolver al petto. Sarà seppellito domani. »

Il Principe si sarebbe ucciso colla baronessa Wysiera.

Prova: la baronessa è scomparsa da lunedì sera lasciando a sua madre una lettera in cui annuncia l'intenzione di uccidersi. Ora, è notorio che l'Arciduca si interessava alla baronessa.

Il Principe si sarebbe ucciso.

Prova: la lettera pubblicata dal *Nemzet* di Perst, dal conte Szœgyœnyi uomo incapace di mentire, dicono i suoi amici. In questa lettera, senza data, e la cui esattezza viene molto discussa, il Principe dice fra altro che egli « *deve lasciare la vita* ».

Finalmente, quarta versione, la più romanzesca e di conseguenza la più gradita al pubblico.

L'Arciduca sarebbe stato ucciso in duello dal Principe Auersperg, la cui sorella principessa Aglae, amica dell'Arciduchessa, è in viaggio da sei mesi.

La baronessa Wysiera, all'annuncio della notizia sarebbe accorsa a Meyerling e si sarebbe avvelenata.

Prove: l'assenza della baronessa e della giovane principessa, l'assenza del conte Hoyos da tutte le cerimonie e la somma freddezza colla quale il principe di Coburgo fu ricevuto: questi due signori sarebbero stati i testimoni del Principe.

Insomma nulla si sa, nè si saprà mai ufficialmente.

E si termina col perdersi nel racconto delle avventure attribuite al povero arciduca che tutti dovrebbero lasciar riposare in pace nella chiesetta dei Capuccini!

UN PARTICOLARE STRAZIANTE

Ai funerali, quando la bara venne trasportata nella cripta della chiesa dei Capuccini il Principe Hohenlohe, scoperchiando il feretro, disse al Priore, secondo le consuetudini:

— Riconoscete voi Rodolfo di Absburgo che affido alla vostra custodia?

Ed il Priore rispose:

— Si e da oggi custodirò questa salma.

In quel punto fu udito un grido straziante.

Era l'arciduchessa Stefania che cadeva svenuta mentre il disgraziato imperatore singhiozzava come un fanciullo.

Erano presenti alla commoventissima scena fra altri, gli ambasciatori d'Italia e Francia.

**

UNA PAROLA UFFICIALE
sul dramma di Meyerling

Vienna 7. — I Sovrani del Belgio sono ripartiti alle 4 e 15 per Bruxelles, dopo essersi congedati al palazzo dall'Imperatore, dall'Imperatrice e dall'Arciduchessa Stefania che, per loro espresso desiderio, non li accompagnarono alla Stazione.

Li accompagnarono invece il Principe Filippo e la Principessa Luigia di Coburgo.

Un comunicato della *Correspondenz Bureau* dice: « Alcuni giornali esteri mettono i nomi delle più illustri famiglie della nobiltà austriaca come quelli degli Auersperg e dei Schwarzemberg in relazione colla catastrofe di Meyerling.

Possiamo dichiarare **categoricamente** che tali asserzioni sono basate sotto tutti gli aspetti su invenzioni **interamente infondate.** »

(Vedi dispacci Stefani.)

POVERO BROGLIO
UN NESTORE DEI CRONISTI

Ieri a Milano nel cortile del Tribunale dove s'era recato per la solita cronaca, fu colpito da apoplessia Vincenzo Broglio, detto il *papà* dei cronisti milanesi.

Egli era la macchietta più nota nel nostro giornalismo, specialmente per il suo modo di vestire.

Faceva la cronaca del *Pungolo* dal 1859.

Ora è morente.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

(Presidenza Biancheri)

Roma 7, ore 7 p.

Il Collegio di Parma
I quadri dell'Accademia di Strà.
Il ritorno al Collegio uninominale

La seduta incomincia più tardi del solito, i signori deputati ebbero voglia di godersi un po' di svago dopo la colazione; sono le 2 e 45 quando l'ottimo Biancheri dichiara aperta la tornata.

I presenti però sono assai pochini.

Egli poi, l'on. *Biancheri* comunica che l'on. Pelagatti persiste a volersene stare tranquillo a casa sua ed a non far più parte della rappresentanza nazionale.

Ciò stante i deputati prendono atto della determinazione di quel loro collega che la pensa in modo tanto diverso dalla maggioranza, e si dichiara vacante il seggio del Collegio di Parma.

Continua poi senza incidenti la discussione della legge sulle modificazioni al Consiglio di Stato, legge che preoccupa mediocremente i deputati

Si va innanzi fino alle cinque e mezza.

In quel momento il presidente comunica una interpellanza degli on. Cafiero e Carcano sui provvedimenti che intende prendere il Governo per la crisi economica che affligge *specialmente* le Puglie; *(e il Veneto?)*: — un'altra degli on. Maldini, Sola e Galli al ministro della Istruzione sugli intendimenti circa al collocamento dei quadri d'arte moderna trasferiti da Strà a Venezia, e sui provvedimenti che giudica di prendere a vantaggio dell'Istituto e per evitare i pericoli d'incendio in quell'Accademia di belle arti.

A quest'ultima iuterpellanza il ministro Boselli risponderà lunedì prossimo.

Dopo la risposta del ministro Boselli, il presidente dà la parola all'on. Nicotera.

(Si osserva nell'aula il solito movimento di attenzione — quando la Camera mostra di interessarsi all'argomento svolto da un oratore.)

L'onor. Nicotera, anche a nome del collega Bonghi interpella il Governo sulle sue intenzioni di accogliere o meno la loro proposta già ammessa alla lettura degli uffici, e quel che è più *(dice con forza il deputato di Salerno)* entrata nella coscienza del paese, relativa all'abolizione dello scrutinio di lista e al ritorno al Collegio uninominale. L'on. Nicotera allude anche alle prossime elezioni politiche, e fa capire di credere, che sieno molto prossime. — *(Approvazione da tutti i banchi.)*

Si alza l'on. Crispi. *(Attenzione vivissima.)*

Il presidente del Consiglio dichiara di consentire in gran parte coi preopinanti negli apprezzamenti fatti riguardo all'abolizione dell'attuale sistema di voto.

Egli ritiene però che la questione sollevata sia pel momento prematura, imperocchè l'esperimento dello scrutinio di lista non sembragli ancora sufficiente. Prega quindi i proponenti di rinviare a tempo più opportuno le loro proposte. Nel caso però vi insistessero egli non si opporrebbe che fossero prese in considerazione dalla Camera.

Quanto alle future elezioni politiche, il Presidente del Consiglio afferma, che la Camera ha molto lavoro dinanzi da sbrigare e che non conviene interrompere questo lavoro, strozzando una sessione, che dimostra tanta feconda operosita.

Queste parole del Crispi producono grande impressione sui deputati presenti; pochi però vi credono, perchè è opinione generale, che lo scioglimento anche dinanzi all'opposizione che trova il Ministero non si farà aspettare.

**

Il presidente domanda ai preopinanti se intendono d'insistere.

Nicotera e Bonghi insistono. La Camera prende in considerazione la loro proposta.

(Grandi commenti). — La seduta si leva alle ore 6.

DISPACCI DELLA NOTTE
Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

Roma 7, ore 10. 30

NOTIZIE MILITARI

L'*Esercito* di questa sera pubblica alcune informazioni che interessano i circoli militari.

Quel giornale ufficioso dice che per misure di economia viene rimandata ad epoca da stabilirsi, le chiamata della seconda categoria della leva marittima sui nati del 1862.

E' pure smentito l'annunciato avanzamento degli ufficiali in posizione ausiliaria.

IL MUSEO NAZIONALE DI ANTICHITA'
La Duchessa d'Aosta

L'on. Boselli, ministro per la pubblica istruzione, ha sottoposto questa mattina alla firma del Re, il decreto che istituisce il Museo Nazionale di antichità.

La Duchessa d'Aosta arriverà questa sera.

BONGHI ALLE PRESE CON UN CARDINALE

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica due lettere del cardinale Capecelatro intorno al noto lavoro dell'on. Bonghi « La Vita di Cristo. »

Il prelato confuta vivacemente e dottamente l'opera dell'on. Bonghi; dice che questi servendosi nei suoi studii dei soli Vangeli, altera affatto la figura divina di Gesù Cristo e non riesce a renderla completa.

Il cardinale conclude che un buon cattolico non può contentarsi della figura di Cristo, quale esce dal libro dell'on. Bonghi.

LE OBBLIGAZIONI FERROVIARIE

Il Sindacato delle Obbligazioni ferroviarie aprirà la sottoscrizione in Italia e all'estero, il 14 febbraio.

LE ELEZIONI A NAPOLI.

Le elezioni pel Consiglio provinciale di Napoli si faranno colle liste nuove, alla fine di aprile.

LA CASSA PENSIONI

È imminente la distribuzione del progetto di legge sulla Cassa pensioni. Con questo progetto come annunziò il ministro Perazzi nell'esposizione finanziaria, si tassa una parte della Rendita a compiere la garanzia dei 334 milioni dei biglietti di Stato, e i 240 milioni di capitali sono assegnati a diminuire gradatamente il debito del Tesoro, che ora si avvicina a 500 milioni. Le pensioni vecchie si riscriveranno nel bilancio insieme alle nuove.

DIMOSTRAZIONI OPERAIE
Alle barricate!

Le dimostrazioni degli operai si fanno più frequenti e fino ad un certo punto piu inquietanti sebbene l'ordine pubblico non possa dirsi turbato.

Anche oggi vi furono varie riunioni di operai in parecchie piazze di Roma.

Ovunque però, gli assembramenti si sciolsero senza che fosse necessario di ricorrere nè alle intimazioni di legge, nè alla forza.

Però in alcuni ritrovi vennero pronunciati dei discorsi vivacissimi, anzi violenti.

Un oratore, operaio, veune acclamato allorchè chiuse una sua arringa cou queste parole:

— Il ministro Crispi nel 1870 diceva: O Roma o le barricate! Oggi gli operai devono ripetere: O lavoro, o barricate!

L'on. Fortis, sotto segretario di Stato per gli affari interni riceverà questa sera, una commissione operaia.

Il viaggio di Antonelli — Accordi franco-inglesi — Debeb contro il Negus — I cosacchi a Tagiura — Barambaras Kafel.

La *Riforma* di questa sera smentisce che il conte Antonelli abbia incontrato delle difficoltà nel suo viaggio.

Quel giornale dice anzi, che questa volta Antonelli giunse allo Scioa in cinquant'un giorni, mentre altre volte ne impiegò 107 oppure 64.

La stessa *Riforma* conferma che sono intervenuti degli accordi fra l'Inghilterra e la Francia circa il golfo di Aden.

Secondo tali accordi la costa di quel golfo sarebbe divisa fra la Francia e l'Inghilterra.

— La *Riforma* non contesta la gravità di questo fatto, ma dice che esso avvenne prima che l'on. Crispi assumesse il portafoglio degli affari esteri.

— Corazzini telegrafa da Massaua che secondo le ultime notizie Debeb si troverebbe a Saganeiti con circa duemila uomini. Si dice che egli è pronto a **ribellarsi** contro il Negus.

Si dice pure che un conflitto fra gli uomini di Debeb e quelli del Negus è probabile. Avverrebbe ad Asmara.

— Il famoso Atchinoff si trova sempre a Tagiura.

Sono segnalate delle risse fra i cosacchi di quell'avventuriere e i Danakili.

— Barambaras Kafel si trova sempre a Keren e si mantiene sempre ossequiente verso il comando delle nostre truppe a Massaua.

ECHI D'AFRICA

Il dottore Nerazzini informa che nell'Harrar corre voce che il Negus e Re Menelik conchiusero la pace fra di loro a spalle degli europei che si presero il gusto di fare mille moine al buon Menelik, regalandogli armi e munizioni che serviranno a far massacrare italiani, francesi e quanti si piglieranno il gusto di andar a civilizzare quelle belle contrade.

FRA L'ITALIA E IL MAROCCO

È giunta al Governo una proposta fatta per conto di una Società, per una linea diretta di navigazione a vapore tra l'Italia e il Marocco.

AGENZIA STEFANI

I FRANCESI NEL TONKINO

Parigi 7. — Un dispaccio da Hanoi diretto al ministro per la marina, annunzia che il generale Desbordes attaccò il 2 corr. i villaggi di Danbenteng e di Chochu.

L'attacco cominciò ad 11 chilometri da Chochu.

I ribelli, demoralizzati, abbandonarono successivamente tutte le posizioni.

Come tutte le campagne coloniali, quando sono terminate... ricominciano! (N. d. R.)

Parigi 7. *(Camera)* — Il ministro per la giustizia rispondendo a un'interpellanza di Salis sul ritardo della istruzione della sua querela per diffamazione contro Gilly, dice che finchè egli sarà ministro, la legge sarà applicata rigorosamente per la giustizia e l'amministrazione; soggiunge che la causa segue il suo corso regolare dal 17 gennaio. L'incidente è chiuso.

PANICO BANCARIO A MONTEVIDEO

Montevideo 7. — La Borsa è agitatissima.

Temesi che la liquidazione della quindicina sia disastrosa.

Le azioni della Compagnia nazionale dei lavori pubblici sono cadute al corso di 33.

La crisi passeggiera non riguarda il commercio, nè il Banco Nazionale; questo rimase estraneo alle speculazioni di Borsa.

LO SCONTO IN FRANCIA

Parigi 7. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto dal 3 1|2 al 3 per 0|0.

Vienna 7. — La Principessa Clementina partirà stasera per Sofia.

Berlino 7. — La Commissione del bilancio approvò il progetto d'aumento della lista civile. Votarono contro soltanto i progressisti, Wirchow e Richter.

L'Imperatore alla città di Vienna

Vienna 7. — L'Imperatore ricevendo il borgomastro e il viceborgomastro di Vienna, li ringraziò anche a nome dell'Imperatrice e della Arciduchessa Stefania e disse:

« Mio figlio era pure un buon viennese. Siamo un popolo e una famiglia. »

— L'Imperatore ricevette Tisza in udienza che durò un'ora e mezza.

— Il colonnello russo Roschnor, a nome del reggimento « Sevski », depose una corona di alloro e di argento sulla tomba di Rodolfo.

IERI A PIACENZA
Suicidio

Beretta Carlo, allievo musicante nel 44° reggimento fanteria, si è appiccato con una cinghia all'inferriata del carcere ove trovavasi per una grave mancanza.

BONGHI INTERROMPE

Durante la risposta all'on. Colombo, il ministro Boselli raccontò alla Camera un aneddoto.

— In Sicilia i giovani mi seguivano gridando: Viva il greco.

L'on. Bonghi interrompe:

— Non lo sanno!

LA PRINCIPESSA LETIZIA

Telegrafano al *Secolo* da Torino:

Domattina partirà col treno-lampo delle 8.25 la Principessa Letizia, alquanto indisposta, che si reca a Caserta per ristabilirsi in salute.

Ieri la nuova Duchessa d'Aosta passeggiava a piedi per via Roma: ed era da molti notato il suo strano dimagrimento.

Movimento Prefettizio

L'avvocato Buonacossa, consigliere di prefettura a Trapani, è nominato sotto-prefetto a Bivona. — L'avvocato Prandi, consigliere di Prefettura a Reggio di Calabria, è nominato sotto-prefetto a Castrovillari.

Noterella utile
Per la fabbricazione della polvere pirica

Leggiamo nell'ottima Rivista tecnica *L'Industria* che i signori A. Brock e G. J. Mayer propongono una innovazione al metodo antico di preparazione della polvere pirica comune.

Esso consiste nel sostituire interamente, o solo in parte, il carbone di legna coll'amido, la gomma, la destrina, oppure con altre sostanze contenenti carbonio allo stato di combinazione, in modo che servano di mastice per tenere uniti gli altri componenti.

Codesti surrogati del carbone devono essere umettati e ridotti in pasta collo zolfo e col nitrio, poi compressi attraverso una lamina bucherellata e tagliata in pezzetti aventi la dimensione stabilita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di mercordì 6 febbraio N. 32, contiene:

1. R. decreto che approva e rende esecutivo dal 1° marzo 1889 il regolamento pel servizio di pilotaggio nel porto di Brindisi — 2. R. decreto che autorizza le Società ferroviarie italiane a creare una quarta serie (D) di 182,700 obbligazioni ferroviarie 3 0|0 ammortizzabili — 3. RR. decreti che costituiscono in Sezioni elettorali autonome i comuni di Ciciliano, Pisoniano, Vallinfreda e Gavignano (Roma) — 4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — 5. Circolare del ministero d'agr. e comm. ai direttori delle r. scuole pratiche di agricoltura, sui programmi d'insegnamento per le suddette scuole — 6. Bollettino N. 3 del ministero dell'interno sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 14 al 20 gennaio.

ANNUNCI UFFICIALI

Vendita giudiziale d'immobili — Il 14 febbraio davanti il Trib. di Venezia, sez. III, seguirà la vendita giudiziale di immobili divisi in tre lotti, in confronto del cav. G. Nardi di Venezia residente in Mira. Il primo lotto, casino di villeggiatura con giardino in comune cens. di Mira, seguirà al prezzo di L. 4404; il secondo, campagna in comune cens. di Gambarare, al prezzo di L. 790; il terzo, campagna in comune cens. di Gambarare, al prezzo di L. 1487. (S. f. P. Venezia 5 febb.)

Concorso per levatrice — A tutto febbraio presso il Municipio di Pasian Schiavonesco è aperto il concorso al posto di levatrice condotta di questo comune collo stipendio annuo di L. 350 per assistenza alle partorienti povere.

Accettazione di eredità — Il sig. Guerino Mantovan, per conto del di lui fratello minore Cesare, ha accettata con beneficio d'inventario la sostanza abbandonata dal padre fu Mantovan Paolo. (S. f. P. Venezia 3 febbraio).

Ufficio dello stato civile

7 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 4, Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Cambiaggio Ettore, macchinista, con Dal Prà Emma, casalinga, celibi — Finco Giov., già imprend. e possidente, ved., con Visentini Maria, già sarta, nubile — Ruggeri Angelo, battellante, con Carniello Maria, già domestica celibi.

Decessi: 1. Mariotti Della Martina Teresa, 86, ved., già cucitrice, di Venezia — 2. Todeschini Oranda Angela, 73, ved., casalinga, id. — 3. Vecchiato Domenico, 75, celibe, già questuante, di S. Maria di Sala — 4. Dal Forno Gaetano, 62, ved., facchino, di Venezia — 5. Modenese dott. Cibo Fr., 41, coniug., ottico, id.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 8 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	751 64	752 24	753 88
Term. centig. al Nord	2 8	1 0	5 2
Umidità relativa	3 4	1 0	14 0
Direzione del vento infer.	E	NO	ONO
Stato dell'atmosfera	cop.	9 cop.	9 cop.
Acqua caduta in mm.	—	—	0. 40

Temp. mass. del 7 febb. 6.2 — Min. dell'8 febb. — 2.9

NOTE: Pom. cop. Oggi vario tendente al coperto.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 6 gennaio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	— 6. 5	Firenze	— 1. 2	Napoli	6. 6
	Milano	— 3. 5	Ancona	3. (	Cagliari	6. 6
	Verona	— 1. 4	Portoferraio	6 0	Reggio di C.	12. 5
	Torino	— 3. 1	Roma	1. 4	Palermo	8. 2
	Genova	5. 5	Bari	5. 2	Siracusa	9. 0
ESTERO	Atene	12. 1	Vienna	— 3. 1	Nizza	2. 0
	Pietrob.	— 16. 3	Trieste	1. 3	Monaco B.	— 3. 6
	Varsavia		Madrid	— 5. 1	Ginevra	— 8 0
	Odessa	— 1. 9	Parigi	1. 0	Malta	14. 4

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 7 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 60 — pel 10 marzo 69 74 — per il 10 maggio 69 45 — pel 10 agosto 69 74 — pel futuro 70 61.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 45 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 19 — pel 10 Agosto 68 45 — pel futuro 68 32.

PETROLIO

New-Yorck 8 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 8 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

CEREALI

Nuova York 8 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 15 a 3 85 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI

Nuova Yorck 8 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 17 3/8 a 17 5/8 — *idem* 17 5/8 a 17 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 3/8
Londra 8 — *Zuccheri greggi* mercato fermo
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato fermo
» *in panni* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato sostenuto

BORSE E MERCATI
VENEZIA 8 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 45	96 60
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94 28	94 43
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	382 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	250 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	122 90	123 15
Francia	3 —	100 20	100 45	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 12	25 16	25 17	25 25
Svizzera	4 —	100 10	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	209 1/4	209 3/4	— —	— —
Banconote austr.		209 1/2	210 —	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 8			Milano 7		
Rend. italiana	96	65 —	Rend. ital.	96 65	60 —
Camb. Londra	25	12 1/2	Az. merid.	— —	— —
» Francia	100	25 —	Camb. Lond.	25 17	12 —
Az. Ferr. Mer.	780	— —	Camb. Fr.	100 40	20 —
» Mobiliare	86.	25 —	Camb. Berl.	123 25	122[illegible]
Berlino 7			**Parigi 7** APERTURA		
Mobiliare	169	— —	*Tendenza* pesante		
Austriache	107	70 —	Rend. Fr. 3 %	—	— —
Lombarde		— —	Rend. 3 % perp.	83	60 —
Rend. italiana	96	70 —	Rend. 4 1/2	104	— —
Vienna 7			Rendita ital.	96	— —
Rendita in carta	83	35 —	Ferr. Lombarde	227	— —
» in argento	83	85 —	» Austriache	535	— —
» in oro	111	40 —	Rendita turca nuova	15	77 —
» senza imp.	98	80 —	Prest. spagn. est.	75	1/4 —
Az. della Banca	894	— —	Banca di Parigi	905	— —
Az. St. di credito	311	40 —	Consolid. ingl.	99	1/4 —
Londra	120	75 —	Banca di sconto	—	— —
Zecchini imper.	5	67 —	Egiziano 6 %	435	31 —
Napoleoni d'oro	9	56 1/2	Azioni Suez	2235	— —
Londra 7			» Panama	57	50 —
Inglese	99	—	Ferr. mer. a term.	—	— —
Italiano	95	18			

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22.75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Costantinopoli e scali vap. it. « Simeto » — da Cardiff vap. ingl. « Earsdon ».

Partiti il 6 per Trieste scoon. it. « Insonne » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Liverpool vap. ing. « Saragossa » — per Marsiglia vap. it. « Tirso » — per Trieste vap. aus. « Adria » e « Milano ».

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 febbraio: S. Giov. di M.
Sabato 9 febbraio: S. Apollonia e S. Sim.
Sole, leva ore 7 m. 12; tram. 5. 16.
Luna, leva ore 11 m. 53 m.

Vedi in I pagina il nuovo Abbonamento speciale alla GAZZETTA DI VENEZIA.

LA STAZIONE MARITTIMA

La locale Camera di commercio in una sua recente deliberazione relativa alla nostra infelicissima stazione marittima faceva voti perchè, nei riguardi dell'incolumità personale di quanti sono costretti a recarvisi, fosse costruita una passarella, cioè di ponte in ferro attraverso i binari alto tanto che vi possano passare sotto i treni, senza che chi transita sia costretto ad aggirarsi fra i treni che dai magazzini vanno alla stazione di Santa Lucia o viceversa.

La costruzione della passarella è nè più nè meno che una necessità. Infatti per recarsi dal ponte di ingresso agli ufficii o ai magazzini bisogna attraversare tutta la lunga serie di ben dodici binari, che si stende su quella superficie.

Ora questo passaggio costituisce un vero pericolo poichè di momento in momento può capitare adosso un treno e uccidere o ferire qualche persona, come pur troppo più di una volta avvenne.

Nè si dica che queste disgrazie si evitarebbero, ove chi deve transitare usasse maggior oculatezza. Poichè essendo quasi sempre tutti i binari ingombri di treni, non vi é assolutamente l'agio di vedere i movimenti, e un treno può capitar addosso a chi si muova per la stazione, proprio improvvisamente.

Il pericolo di queste disgrazie sarebbe tolto del tutto colla costruzione di questa passerella, già tante volte progettata e mai eseguita, e che non costa tesori. È naturale, un ponte assai stretto, lungo pochi metri, non alto e sul quale dovrebbero transitare solo pedoni, non può costar gran che. Ma per quello spirito di gretta economia che domina certe amministrazioni, si ammazzi la gente — non importa! — purchè si risparmino poche migliaia di lire!

E poi, se non altro, questione di opportunità, che si costruisca l'invocata passerella. Infatti, avviene di soventi che, dovendo passare quel tratto di piazzale che dal ponte a Santa Chiara si stende fino agli uffici, per accedere a questi, oppure per raggiungere il selciato, che conduce ai magazzini e alle calate, occorra attendere del tempo parecchio perchè i treni, che si muovono in sù e in giù per i dodici binari, si fermino e lascino aperto un varco, sempre pericoloso.

Questa necessità costituisce un perditempo, talvolta notevole, specialmente per chi ha il tempo contato come i commercianti: e se si aggiunga che per recarsi alla Marittima occorre fare un viaggio si capirà il bisogno che esiste di agevolare in ogni maniera il disbrigo degli affari laggiù.

E per oggi basta: ma non abbiamo finito: — la Stazione marittima ci occuperà ancora.

Comizio per la pace, — Leggiamo nel giornale *La Gazzetta di Torino*, che anche a Venezia un Comitato *ad hoc* sta lavorando colle mani e coi piedi per preparare un *meeting* in favore della pace ed *annessa* « fratellanza dei popoli. »

Il *meeting* in discorso avrà un'intonazione piuttosto socialista, giacchè entrano a far parte del Comitato gli *ex* anarchici Monticelli e Castellani, ora convertiti alla scuola *possibilista*.

Il Comizio si terrà all'aria aperta e vi assisteranno gli onorevoli Costa, Villanova e Tedeschi.

Il Comitato sta racimolando le solite adesioni, ed a tal uopo si è messo in corrispondenza coi Sodalizi radicali delle altre città.

La *Gazzetta di Torino* fa precedere alla notizia queste due righette:

« L'esempio è contagioso, e non per nulla Darwin dice l'uomo originato dalla scimmia. »

Per conto nostro ci auguriamo che l'*importante* Comizio — del quale, fra parentesi, finora non avevamo sentito parola — si faccia colla buona stagione, perchè di febbraio e di marzo, l'aria aperta ha il guaio di non esser calda!...

Vita elegante. — Ieri, senza garantirne l'esattezza, abbiamo detto che la sera del 20 la contessa Albrizzi avrebbe dato una festa da ballo, e che il 25 avrebbero fatto altrettanto i conti Papadopoli.

Oggi aggiungiamo che le feste avranno luogo proprio in quelle sere. Quanto al ballo della contessa Albrizzi, non solo per gli uomini è prescritto l'abito, ma anche per le signore, che non potranno vestire che *toilettes* o *costumi bianchi*... E potremmo anche andare più in là, e commettere delle indiscrezioni, e dire di parecchi dei costumi già scelti, perchè abbiamo sentito delle confidenze... Ma non vogliamo tradire la fiducia che qualche amabile signora ci ha dimostrato...

Invece, per completare la cronaca, possiamo annunciare che la sera del 13 febbraio anche la contessa Sormani-Moretti darà una festa da ballo alla quale sono pure invitati quei simpatici *Chioggiotti*, che dovevano andarvi domenica scorsa, la sera del loro solenne ingresso, mentre poi, essendovi stata la *première* della *Sonnambula*, fu sospeso il ricevimento.

E il 2 marzo, cioè l'ultimo lunedì di carnevale, nelle sale del Liceo Marcello, per una notte Euterpe cederà il posto a Tersicore.

La Croce Rossa nello splendido appartamento darà la festa da ballo di beneficenza, a cui non vi sarà cuore pietoso che non voglia assistere. Si tratta di pigliare tre piccioni ad una fava: la festa è organizzata da un Comitato, di cui fan parte tante gentili signore delle più distinte che vanti Venezia: e sarà cosa ben grata avere da loro l'invito, — ci sarà da divertirsi un mondo — e si farà una opera di carità — Si può pretendere di più?

E ricapitolando, pensino i ballerini a *lavorare* da uomini di proposito, per non scontentare tante care fanciulle, tante graziose signore, che da lungo tempo sospirano ansiosamente questi benedetti ultimi giorni di carnevale.

Ecco, perchè possano regolarsi, il prospettino dei balli che — senza contare i minori — vi saranno in una ventina di giorni: contessa Sormani Moretti — baronessa e barone Brescia Morra (la sera del 18 febbraio) — contessa Albrizzi — contessa e conti Papadopoli — Croce Rossa.... e forse qualche altro: ci pare che vi sia da sfogarsi. Ed ora coraggio.

Società Ciconi — Sabato 16 corr. la Società « Teobaldo Ciconi » aprirà le proprie sale ad una festa da ballo.

Giovanotti e giovanette, divertitevi!

Il carnevale in piazza. — Finora si può dire che il Carnevale non siasi mostrato che per qualche cenciosa e poco spiritosa maschera.

Chi sa che riesca a dargli un po' di vita la Società delle Feste veneziane, la quale finalmente ha fatto scoppiare la bomba, e ha pubblicato i manifesti annunzianti grandi spettacoli negli ultimi giorni di carnevale.

Sappiamo che tali feste si vogliono inaugurare con una grande festa sull'acqua, che poi si farà un veglione mascherato di bambini al teatro Goldoni, altri veglioni allo stesso teatro, una pesca di beneficenza, e molto probabilmente un grande spettacolo che interesserà assai... gli *sportmen*!

Ferrovia Venezia-Treviso-Motta. — Sono già passati degli anni dall'attivazione del tronco ferroviario Treviso-Motta e non ancora venne provvisto al rilascio dei viglietti di andata e ritorno da Venezia per Motta. Ciò che riesce più strano poi si è il fatto che da Motta per Venezia tale servizio funziona da molto tempo per cui i passeggieri che provengono da quella linea godono un vantaggio che ai veneziani è negato!

Siffatta differenza di trattamento, a quanto ci disse l'ufficio delle ferrovie, dipende dalla trascuranza del nostro Municipio il quale non si sarebbe mai dato premura a provocare dalle amministrazioni ferroviarie le necessarie disposizioni. Se le cose stanno in questi termini preghiamo l'egregio sindaco conte Tiepolo a provvedere immediatamente onde togliere una differenza di trattamento che riesce dannosa all'interesse della nostra città!

E a proposito di ferrovie, per l'amore che sentiamo pel nostro prossimo e per l'interesse che dobbiamo provare per la salute dei nostri lettori in ispecie, diamo a tutti un utile consiglio, quello cioè di guardarsi bene dal viaggiare nel vagone N. 1865, serie *C.* (con compartimenti di I. e II. classe) almeno fino a che non sarà posto riparo al disordine di uno degli assi e della ruota corrispondente per colpa del quale dopo un'ora sola di viaggio si rimane intontiti e colle ossa peste!

Un nuovo ramo di assicurazioni, che si potrebbe istituire, e forse avrebbe un gran successo, sarebbe quello contro i danni del furto.

Probabilmente fra lo stesso personale delle *Assicurazioni generali*, si potrebbe trovare un buon contingente di assicurati, dopo il caso toccato l'altro giorno ai signori Marsiglio, Martes e Veuni, impiegati dell'Agenzia delle Assicurazioni.

Questi disgraziati signori, terminato l'ufficio alle 5 e 1|2, si diressero ad un armadio, dove erano riposti un'ombrella e i loro soprabiti, colla buona intenzione naturalmente d'indossarli prima di uscire: ma aperto l'armadio, con loro sorprese non piccola, lo trovarono vuoto! Con questo caldo!...

Dovettero adattarsi a tornare a casa vestiti... da mezza stagione, e a sperare di rinvenire la roba rubata. Ma fino ad oggi per quante ricerche siano state fatte anche nell'ufficio non fu possibile trovar niente.

Del resto c'è da congratularsi col ladro per la sua audacia; poichè la stanza dove avvenne il furto è al terzo piano, e, oltre ai portieri, la gente va su e giù continuamente!

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

SARAH BERNHARDT AL ROSSINI

Il saluto nostro alla grande attrice francese, giunta oggi tra le lagune col treno diretto delle ore 3.15, proveniente da Bologna.

Alla stazione della ferrovia nessuno veramente si recò a riceverla — perchè il *reportage* americano ha avuto sinora in Italia poca fortuna — ma questa sera i veneziani non si esalteranno meno degli altri davanti a quella diafana bellezza bionda, che tanta parte di mondo ha commosso con le sue stranezze e col suo ingegno.

Nelle Pampas, quando Sarah Bernhardt vi si è recata, quegli ingenui abitanti furono tutti a un pelo dall'impazzire, e mentre gli uni si prostravano, come in Oriente quando passa lo stendardo del profeta, perchè il minuscolo piede di lei non toccasse il vil suolo che tutti i mortali camminano, gli altri le trascinavano la vettura in giro, persuadendola che le bestie da tiro possono essere bipedi e quadrupedi insieme.

Nè minor entusiasmo ella sollevò a New-York sett'anni addietro, allorchè vi giunse la prima volta. Esaurite tutte le gioie disponibili, alcuni ammiratori le offersero persino una tigre viva, e intanto il primo magistrato della città si onorava di condurre seralmente Sarah Bernhard fino alla ribalta!

L'America è l'America, e Colombo la scoperse per qualcosa, d'accordo; — ma in Europa, nella vecchia ed esausta Europa, come si dice, non furono meno originali le stranezze compiute per questa attrice, che il Principe di Galles si onora d'invitare a quando a quando a caccia nei propri domini; che è audace cavalcatrice come abile scultrice; che viaggia in pallone, che scrive commedie, e fa piangere gli autori quando recita nei loro lavori.

***

Giusto, vent'anni fa, Francesco Coppée ringraziava pubblicamente con una cara lettera la Bernhardt che aveva *creato* — nel senso preciso della parola — la parte di Zanetto in quel piccolo poema della gentilezza e della soavità che è il *Passant.*

Fu anzi quella lettera il suo battesimo, chè da allora l'irrequieta parigina passò e continua a passare di trionfo in trionfo. Certo nessun'altra donna, nel secolo che precipita, mise mai in moto tante lingue e tante penne come lei.

Noi non sappiamo, e forse nessuno sa, quale età abbia Sarah Bernardt. Giovanetta visse intensamente per lo studio e per l'amore.

Dalla platea ella sembra ancora una collegiale, così ingenua nelle movenze e così esile di figura; eppure suo figlio è un uomo che ha baffi e figliuoli, e che si batte per un nonnulla, sfruttando a meraviglia, per sè, la grande *réclame* che strepita attorno alla madre.

Abbandonata la *Comédie Française* — la famosa casa di Molière — perchè ribelle alle rigide prescrizioni cui doveva sottostare, Sarah Bernhardt imprese da allora a viaggiare l'Europa e l'America, — e in Italia torna ora per la seconda volta. Ricordiamo il successo ch'ella ottenne anche qui, a Venezia, nella *Signora delle Camelie* e nel *Frou-Frou*.

Questa sera invece reciterà nella *Fedora*: la commedia russa che commosse già tante buone signore.

E trionferà, trionferà certo, poichè Sarah Bernhardt è l'unica vera interprete — per confessione stessa di Sardou — di quei nevrotici caratteri di donne ch'egli si compiace di plasmare per le scene.

Alle otto e mezzo il telone del Rossini verrà levato.

Ipanoff sarà l'attore-autore, Pierre Berton, la *contessa Olga* mad. Vallot, *Dimitri* Seylor, ecc., — perchè i nomi dei componenti la *troupe* non interessano affatto quando essa s'intitola e in essa recita Sarah Bernhardt.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini — *Fedora.* — (Ore 8 1/2) — L. 5.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Boccaccio* — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

NIENTE PALAZZO DEL PARLAMENTO

Roma 8, ore 1.30 p.

La Giunta generale del Bilancio deliberò ieri di chiedere al Ministero degli interni i conti delle spese fatte per la costruzione del palazzo del Parlamento.

Deliberò inoltre di chiedere un provvedimento legislativo che abroghi il progetto di legge dell'on. Crispi per la erezione di un nuovo palazzo del Parlamento, conformemente alle dichiarazioni fatte nella sua esposizione finanziaria dal ministro Perazzi.

PROCESSO SFUMATO

La R. Procura ha dichiarato il non farsi luogo a procedere contro Felice Albani e gli altri arrestati all'epoca della venuta dell'Imperatore di Germania. Erano imputati del reato di turbamento delle buone relazioni politiche del nostro Stato cogli altri, avendo gettati numerosi cartellini rossi imprecanti alla Germania, mentre passava la carrozza dell'Imperatore per Via Nazionale.

QUANTO COSTANO I MULI

La spesa per l'acquisto dei muli destinati ai nostri possedimenti in Africa — per cui la Giunta del bilancio ha chiesto i conti — supera il milione e mezzo.

IL CARDINALE MIGLIORA

Il cardinale Ledochowski passò una buona notte. I medici confidano oramai di rimetterlo in salute.

Il miglioramento anche stamane continua.

AD UN COLLEGA

Nel noto Restaurant alle *Venete* i deputati Vendramini, Marzin, Fagiuoli e Rizzardi offersero iersera un banchetto a Valentino Rizzo neo-deputato.

Parlarono Zerbinati, Rizzardi e l'avv. Bastanzi di Vittorio.

RE UMBERTO E GLI OPERAI DISOCCUPATI

Roma 8, ore 2. 40 pom,

Si assicura che Re Umberto commosso delle condizioni degli operai disoccupati ha fatto premurosamente vive istanze presso i ministri ed il sindaco marchese Guiccioli perchè al più presto possibile si abbbia ad incominciare qualche lavoro.

— Nella riunione di oggi in Piazza Cavour gli operai discuteranno sulla linea di condotta da tenersi dopo la risposta data dall'on. Fortis. Questi assicurò la commissione degli operai che si affretterà l'esecuzione di molti lavori.

ANCORA PER PIO IX.

Stamane ebbe luogo nella chiesa di San Giovanni Laterano un altra messa funebre per Pio IX. Pochi curiosi e pochi bigotti vi assistevano.

I DUCHI D'AOSTA.

Come vi annunziai giunse iersera da Torino la duchessa Letizia d'Aosta.

Erano ad attenderla alla Stazione il Principe Amedeo, il conte Giannotti, cerimoniere di palazzo reale, ed altri personaggi della Corte, nonchè parecchio pubblico.

La duchessa Letizia accompagnerà il marito a Caserta, dove si tratterranno circa un mese, dovendo questi ispezionare tutti i reggimenti di cavalleria delle Provincie meridionali.

Da Torino sono già arrivati ieri a Caserta undici cavalli, tre vetture e otto persone addette alle scuderie del Duca. Altri cavalli erano arrivati a Caserta nella scorsa settimana.

I GRAVISSIMI DISORDINI DI ROMA

Tentati saccheggi

Roma 8 ore 4.50 **(urgenza)**

Duemila operai disoccupati causa la crisi edizia si raccolsero ai Prati di Castello.

Si dichiararono non contenti delle risposte del Governo. Allora cominciarono a gridare e a tumultuare.

Accorsero numerose guardie, impegnossi uno scambio di parole vive, e poi si venne alle mani.

Le guardie estrassero i revolver e spararono alcuni colpi.

Allora gli operai furono addosso alle guardie e riescirono ad accerchiare un questurino, che gettarono a terra e percossero in malo modo colpendolo coi bastoni e con pietre che tolsero da un posto vicino.

La folla degli operai, ormai eccitata dalle revolverate, si divise in parecchi gruppi, i quali entrarono in città emettendo grida di *abbasso e di morte ai signori* e rompendo le lastre dei fanali.

Vi telegrafo mentre lo strepito arriva sin qui. Sarò quindi incompleto perchè mi manca il tempo di seguire i dimostranti.

Ho visto fermare nelle vie degli omnibus e i carri che passavano.

Taluni signori vennero pure fermati dalle orde infuriate.

Moltissimi negozi chiudonsi in furia; parecchi però non fecero in tempo di proteggere gli specchi che vennero frantumati.

Qua e là, in alcuni punti avvengono delle scene di selvaggio furore.

La gente ripara impaurita nei caffè.

Dei carabinieri e dei questurini non hanno coraggio di affrontar da soli la baraonda dei tumultuanti.

Si operò qualche arresto insignificante.

I gravi disordini continuano.

Vi telegraferò più tardi.

Il seguito

Roma 8, ore 5.05 pom. **(Urgenza).**

La città sembra come in stato d'assedio. A poco a poco si chiudono tutte le botteghe, compresi i caffè.

Anche l'ufficio postale e l'ufficio telegrafico hanno socchioso le porte.

È desolante lo spettacolo di alcune strade, anche per la grande quantità dei vetri rotti.

In questo punto i dimostranti occupano la piazza di Montecitorio, urlando davanti la porta del palazzo del Parlamento.

(Fino a questo momento, ore 5.25 pom. non ci giunsero altri dispacci. N. d. R.)

Dall'estero

L'IMPERATORE E L'IMPERATRICE

Vienna 8, ore 12.10 p.

La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordine del giorno dell'Imperatore alla flotta che è identico a quello all'esercito pubblicato ieri. I giornali dedicano lunghi articoli pieni di elogi entusiastici all'Imperatore.

La *Neue Freie Presse* dice che le parole dell'Imperatore relative all'Imperatrice, sono un monumento erettole dall'Imperatore nella storia. L'Immagine dell'Imperatrice presenterassi così ai popoli quale la descrisse l'Imperatore in modo tanto commovente.

AMENITA' FRANCESI

Un noto redattore del *Figaro* corrispondente da Roma, scrivendo al suo giornale ha la bontà di annunziare:

« Un fallimento singolare.

Il comune di Pisa è fallito e i creditori hanno pensato di sequestrare il palazzo di città.

Per riparare a tanta disgrazia, un consigliere municipale ha concepito la straordinaria idea di proporre una lotteria, della quale il gran premio sarebbe costituito dal Campanile. »

Completo io l'avviso, scrive briosamente il *Fracassa*:

— Il vincitore del Campanile lo riceverà a domicilio. (*Gratis* le spese di trasporto).

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1889.

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1,393.789	58
» Chirografari a privati	»	5.863	97
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.180.434	10
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	184.350	—
Buoni del Tesoro	»	2.050 000	—
Cartelle fondiarie	»	2.149.240	68
Titoli dello Stato	»	4.517.744	50
» di Provincie e Comuni	»	982.013	80
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	2.289.710	71
Cambiali in portafoglio	»	2.900.124	83
Beni stabili	»	304.988	38
Beni mobili	»	15.457	58
Effetti e Crediti in sofferenza	»	37.515	04
Anticipazioni rifondibili	»	32.129	79
Denaro in Cassa.	»	381.803	25
Debitori per rendite maturate e dietim	»	91.786	56
Debitori diversi	»	1.916	19
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	245.282	80
» » » » cauzione servizio e diversi	»	76.179	33
Totale delle attività.	L.	18.900.281	09
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	17 698	74
Somma totale	L.	18.917.979	83

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi.	L.	9.609.574	85
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	6 193.822	27
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888.	»	33.560	92
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi.	»	321.412	13
Creditori diversi	»	1.700	--
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati.	»	72.486	50
Patrimonio dell' Istituto, comprese L. 50,000, fondo di garanzia prestato alla Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro . . L. 2.465.109.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali. . . » 31.241.55		2.496.350	58
Totale delle passività	L.	18.728.907	25
Rendite dell' esercizio 1888. L. 168.599.87; Rendite dell' esercizio in corso » 20.472.71	»	189.072	58
Somma Totale.	L.	18.917.979	83

Venezia, li 7 febbraio 1889.

Il Presidente di turno,
Cav. GIUSEPPE Dott. VOLPI

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all' interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa anticipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889. Sabato 9 febbraio — Edizione della città N. 39

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . Cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . Cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

Venezia, 9 febbraio

A PROPOSITO DEI DISORDINI DI ROMA
BANCHE, IMPRESARI E GOVERNO

NOTABENE

I gravi disordini avvenuti a Roma daranno certamente materia a più d'uno per indicarli come sintomo di una prossima rivoluzione sociale: mentre non possono e non devono riguardarsi che come fenomeno assolutamente locale, e facilmente prevedibile.

Le condizioni dei lavoratori sono in Italia tutt'altro che buone; — però qualche chiasso sia pure accompagnato da busse, da lastre spezzate e da colpi di revolver non è una specialità italiana; nè prova, che ci troviamo alla vigilia di un secondo 89. Queste delizie prima di noi, e con caratteri assai più pericolosi, sono state esperimentate dal Belgio, dalla Francia e dall'Inghilterra, nazioni liberalissime e in condizioni economiche molto e molto migliori.

●

Quando in una regione, in una piazza, eccetera, apparisce il fenomeno, tutt'altro che infrequente dell'eccesso di produzione rispetto al consumo regionale o locale, la mano d'opera resta sacrificata, e i tumulti non tardano a scoppiare. —

In questi casi, o si provvede a tempo, (come si doveva fare a Roma), facendo accaparrare da altri parte della mano d'opera; rimpatriando a spese dello Stato l'elemento più turbolento o bisognoso, sovvenzionandolo anche provvisoriamente; — o si deve essere preparati a sostenere l'urto della massa operaia, che non conosce e non può conoscere moderazione e misura.

A Roma l'aumento straordinario della popolazione aveva generato la febbre delle costruzioni; questa febbre non a tempo guarita e frenata ha dato a sua volta origine alla sollevazione degli operai. —

L'esempio di alcuni, che in pochi anni comprando e rivendendo aree, o costruendo case si erano fatti ricchi, invogliò molti a imitarne l'esempio; — le banche Romane aprirono con troppa facilità, con imprevidenza gli sportelli agli impresarî in grande parte improvvisati; — e per meglio far fronte ai crediti aperti si rivolsero agli Istituti di credito più potenti.

Tutti guadagnavano allora; — proprietarî di terreni incolti, o tenuti ad ortaglia, che realizzavano prezzi insperati; impresarî, che appena coperte le fabbriche le trovavano abitate; operai in gran numero occupati; banche che realizzavano grossi dividendi.

Ma la cuccagna durò poco; — si costruì senza criterio, senza proporzione, senza previdenza; si costruì troppo; così che un bel giorno i potenti Istituti di credito negarono i fondi alle banche minori; — le banche minori minacciate di fallimento, li negarono agli impresarî; i quali presi senza scorta, e con probabilità assai scarse di guadagni futuri sospesero i lavori. —

Di qui gli eccessi degli operai, lasciati a terra. —

Per lunghi mesi gli operai tollerarono, palleggiati da buone parole e da promesse. Tutti speravano che il Governo impressionato dalle condizioni di tanti disgraziati, posti fra la fame e la ribellione, garantisse i prestiti degli impresarî alle Banche.

Ma sopravvennero le ristrettezze de bilancio; forse l'Africa assorbì anche la risoluzione della crisi edilizia Romana; i bisogni coll'inverno aumentarono, e i lavoratori esasperati, e sobillati probabilmente dagli stessi impresarî sfogarono l'ira e la delusione troppo a lungo durata per le vie della nostra Capitale. —

●

Dopo questo monito il Governo provvederà.

Poichè in Italia l'Autorità resta volentieri sorda, finchè non scoppî almeno un segnale di tempesta. — Allora si provvede con tutta l'impressionabilità della nostra natura; e quindi si provvede meno bene, meno pensatamente.

●

Se poi da questo fatto ci è permesso di tirare la morale, diremo che la crisi di Roma è una conseguenza del nostro sistema economico sbagliato. —

Si obbligano gli impresarî a ricorrere alle Banche, le quali amministrando il denaro di tutti, troppe volte amministrano male. E non si pensa di invogliare il capitale privato con facilitazioni, che possano farlo accorrere munito di tutta la sua prudenza, conseguenza della sua stessa natura. —

In Austria per esempio i fabbricati nuovi sono esenti d'imposte per dieci anni: e oggi in via eccezionale, volendo il Governo austriaco veder rimodernate le città, l'esenzione venne spinta fino ai vent'anni. —

Che cosa ne consegue? —

Che il capitale privato concorre abbondantemente quanto misuratamente all'impresa, perchè il costruttore vede che cogli affitti in pochi anni ricupera la spesa; — e siccome quel capitale è amministrato con assai maggiore coscienza e prudenza, vengono tolte di mezzo le cause, che hanno (per esempio) provocata la crisi edilizia di Roma. —

●

Qui da noi invece, in questo benedetto paese, dove il Governo non è conosciuto, che come il più grande e inesorabile spogliatore, certe provvide larghezze non si sono mai conosciute; — e nella mente fiscale e ristretta dei nostri finanzieri, forse mai è passata l'idea di sottrarre all'erario il reddito di poche case nuove, o quello di qualche altra industria nascente, colpita nella sua infanzia, e perduta per l'erario e per il paese. —

La fabbricazione dell'alcool informi!

Un bel giorno poi, stretto dai bisogni, minacciato dalle sollevazioni il Governo dovrà cedere; e farsi impresario, o fabbricante, o sostenitore degli interessi di privati per avere il pretesto di dar cibo agli operai. —

Ora chi è che non vede, che questo sistema barocco di una finanza piena di ripieghi e di puntelli, finirà per condurre il paese al fallimento?

UNA LETTERA A NOI DIRETTA
Del principe Clary che smentisce il «Secolo»

L'altro giorno abbiamo riportato col titolo «Il vero motivo del suicidio di Rodolfo» la seguente notizia:

Persona bene informata della vita della Corte viennese, scrive da Roma al *Secolo* il vero motivo del suicidio dell'Arciduca Rodolfo:

«La bellissima principessa Aglaia Auesperg, ventenne, intima amica dell'Arciduchessa Valeria, sorella di Rodolfo, si è fidanzata or sono sei settimane al giovine principe Adolfo Schwarzenberg, il quale giorni fa venne a sapere essere la principessa Auesperg incinta da due mesi, e ciò per opera del Principe ereditario Rodolfo.

Come è ben naturale, il Principe Schwarzenberg mandò a sfidare Rodolfo, il quale da gentiluomo accettò il duello, cosidetto *americano*, e tre giorni dopo aver estratta la palla nera, si fece saltare le cervella a Mayerling presso Baden.

Di questo *vi posso garantire* la scrupolosa verità.»

Ora il nostro abbonato principe Clary ed Aldringen, autorizzandoci a servirci del suo nome, ci scrive una lettera avvertendoci essere assolutamente falsa questa notizia, che egli chiama una infame menzogna del corrispondente.

SEMPRE
sulla morte dell'Arciduca Rodolfo
Echi di Vienna

Decisamente si dura fatica all'Hofburg a far conoscere la verità: però quanto avvenne da otto giorni avrebbe dovuto servire di lezione. Ma sembra che nulla serva, ed oggi che furono costretti a rinunciare alla versione della morte naturale, dell'apoplessia, cui nessuno credette, neppure un momento, si aggrappano alla versione del suicidio. Preferiscono dire o lasciar dire che il Kronprinz uccise la baronessa di Vetscera prima di morire piuttosto che confessare che egli stesso fu assassinato.

Dopo le esequie fu tenuto un gran consiglio al Burg; il re dei Belgi, l'arciduca Carlo Luigi figuravano fra gli astanti. L'Imperatore venne supplicato di far conoscere la verità, tutta la verità. Francesco Giuseppe, che però si è dimostrato superiore ad ogni elogio nelle atroci circostanze testè attraversate, si è rifiutato ad ogni comunicato ufficiale. Egli proibì anzi, a quanto si afferma, di far pubblicare la verità e si è giunti fino a redigere la nota seguente comunicata, a titolo ufficioso, ai rappresentanti delle agenzie telegrafiche internazionali a Vienna:

∴

«L'Arciduca Rodolfo da oltre un anno aveva stretto un legame colla baronessa Vetscera, giovane e bellissima signora, conosciutissima a Vienna. Questo legame era conosciuto soltanto in una cerchia di amici intimi e veniva notato a motivo della coincidenza dell'assenza della baronessa coi viaggi del principe in certe epoche dell'anno.

Si trovarono in incognito all'estero varie volte, in diversi luoghi, specialmente all'estero.

L'Arciduca si era invaghito della bella signora. Inoltre, conservando poca speranza, in seguito alla salute della principessa Stefania, di avere un giorno un erede, egli aveva confidato a suo padre e ad alcune altre persone un suo progetto di divorzio da sua moglie.

L'Imperatore ricusava energicamente di aderire ai desideri del principe. Questi si rivolse al Papa e le sue mene furono sapute perfino dal conte Kalnocky.

Le cose erano a questo punto. Il legame durava. Ma non si può dire se l'Arciduca avesse o meno lasciato intravvedere alla giovane baronessa la soluzione del divorzio e forse un avvenire più alto per lei.

Ufficialmente si sa quanto fece il principe fino alla sua partenza per la caccia.

Lunedì mattina, alle undici, l'ufficiale della divisione notò soltanto nel principe, cui egli presentava molte carte da firmare, certi moti d'impazienza o di noia. Respinse un istante le carte dicendo: «Sono troppe!» Però, firmò tutto. Nulla venne osservato di speciale durante la colazione. Si vestì da cacciatore e partì per Meyerling dove trovò il conte Hoyos e il duca di Coburgo.

La baronessa di Vetscera giunse la sera.

All'indomani, la carrozza del cocchiere Bratfisch condusse il principe a Breitenfurt, situato nella foresta, dove lo attendeva la baronessa Vetscera.

∴

Dopo qualche ora di passeggiata, la coppia si era alquanto allontanata dall'abitato. Si fermarono ad un *restaurant*. I cavalli erano stanchi e, per far ritorno a Meyerling, si doveva salire un'erta in mezzo al bosco.

Mentre il principe e la baronessa si rifocillavano, Bratfisch cercò due cavalli di rinforzo, e la carrozza attraversò un piccolo colle, a tiro quattro. Rincasarono molto tardi. Poi pranzarono, assieme al conte Hoyos, il principe di Coburgo essendo tornato a Vienna.

Il pranzo fu allegro. La coppia si ritirò nella camera del principe. Nulla si udì durante la notte. Ma Loschek, il cameriere, alle sei di mattina, sentì un rumore di voci, poi, qualche tempo dopo, un primo e un secondo colpo di revolver.

Spaventato, non ardì muoversi.

Si decise finalmente a chiamare il conte Hoyos e il principe di Coburgo.

Due cadaveri giacevano sul letto del principe; quello della baronessa era cosparso di fiori. Il principe si era dunque ucciso dopo la morte della signorina di Vetscera.

Vi è però un indizio che la baronessa non si tolse ella stessa la vita; ella infatti è ferita alle spalle.

Questa particolarità si spiega in due modi soltanto: O il principe disse alla baronessa: «Mi uccido!» e questa, spaventata, volendo chiedere soccorso, e precipitandosi per chiamare aiuto, sarebbe stata colta, correndo verso l'uscio, dalla palla che l'Arciduca rivolgeva contro sè stesso, oppure, all'ultimo momento, dopo aver deciso di morire insieme, la signorina di Vetscera, assalita dallo spavento, avrebbe tentato di fuggire, e il Principe Rodolfo l'avrebbe colpita alle spalle.

È un caso di pazzia subitanea? È un atto preconcetto di disperazione? È vero, tuttavia che domenica vi fu tra l'Imperatore e il Principe Imperiale una scena violenta, nella quale Francesco Giuseppe rimproverò con vivacità a suo figlio la leggerezza della sua condotta, dichiarandogli che si opporrebbe sempre al divorzio.

Il corpo della baronessa di Vetscera fu trasportato con treno speciale in una piccola località della Boemia, dove venne seppellita.

In quanto alla madre della vittima, essa è partita per la Francia, da dove informerà i suoi amici della morte di sua figlia.»

∴

Se credono di acquietare così l'opinione pubblica, s'ingannano, poichè il popolo principia a credere che si insulta assai inutilmente il Kronprinz defunto. Sulle prime vollero farlo credere pazzo, lui che non tralasciava di dar prove di intelligenza e che, tre giorni prima di morire, scrisse un notevole articolo. Ora lo accusano di avere ucciso una donna che fuggiva! Ma ammettendo questa versione, converrebbe ammettere del pari che il principe si fosse ferito egli stesso alle spalle, dacchè la piaga o meglio una delle piaghe era situata nella parte posteriore del capo un pò più sopra della colonna vertebrale. Per verità sarebbe la prima volta che un uomo volendosi uccidere, si ferisse in quella parte.

Non ci sarebbe che un mezzo di convincere l'opinione pubblica, quello di pubblicare degli atti autentici e non un brano di processo verbale, come si è fatto per la relazione dei medici, e meno ancora delle lettere mutilate e prive di data, come quella al conte Szoegyenyi. Soffia talvolta, al Burg, come un avanzo di spirito alla Metternich, si crede di poter guidare l'opinione pubblica col silenzio. S'ingannano. Francesco Giuseppe, monarca savio ed illuminato, dovrebbe essere però abbastanza sicuro dell'amore dei suoi popoli per permettere che sapessero tutto. Ed Egli può essere certo che nessuno chiederà il castigo dei colpevoli, abbastanza puniti da quanto è avvenuto!

LA DIMANDA DEL LLOYD RESPINTA

Leggiamo nella *Neue Freie Presse* d'ieri che il Governo austro-ungarico respinse la domanda avanzata dalla Società di navigazione a vapore del Lloyd di ottenere una antecipazione di tre milioni per poter pagare il dividendo a' suoi azionisti.

La comunicazione ufficiale in proposito non è ancora stata data al Lloyd, ma dovrebbe esserlo fra breve.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — *Banda di zingari*
Ieri una nuova banda di zingari piantava le proprie tende al Conventino, con poco diletto degli abitanti in quei pressi, che ricordano ancora le scene avvenute qualche giorno addietro tra le guardie ed altri zingari.
Consigliati ad andarsene, partirono tosto.

Genova — *Furto di 40,000 lire in viaggio.*
Alla Stazione d'Oneglia ieri scendeva un viaggiatore proveniente da Genova, denunciando ai Reali carabinieri che era stato alleggerito del portafoglio contenente la non indifferente somma di L. 40,000 e diverse carte d'affari della massima importanza.
Da quanto potè precisare il suddetto viaggiatore, pare che l'inaspettato *colpo di mano* si sia consumato alla Stazione di Diano Marina, da due individui decentemente vestiti, uno dei quali portava sul braccio uno sciallo violetto, *ronzanti* con troppa insistenza d'attorno al viaggiatore.
Diffatti questi due poco esperti *merlotti* non tardarone a cascare nelle braccia della benemerita arma, mentre tranquillamente, nell'angolo d'un vagone di terza classe, stavansene contemplando da pacifici viaggiatori le colline circostanti.
Perquisiti, fu rinvenuto l'agognato portafoglio ravvolto delicatamente nel famoso scialle.

Milano — *Lascito generoso.*
Il sig. Carlo Pozzi, morto l'altro giorno ottantenne, lasciò in testamento all'Ospitale Maggiore la bella somma di 350 mila lire.
— *Vittima del lavoro.*
In una fabbrica di elastici in via Mazzini, il garzone operaio Palma venne preso tra gl'ingranaggi di una macchina rimettendoci un braccio.

Parma — *Elezione politica.*
Avendo l'on. Pelagatti insistito nella sua dimissione da deputato, domani terrassi una riunione di elettori allo scopo di procedere alla nomina di un comitato per la scelta del nuovo deputato e per fondare in pari tempo un'associazione politica.
— *Mucca inferocita.*
Da una stalla fuggì una mucca che si sospetta fosse idrofoba. Menò una vera strage: ferì molte persone, ruppe delle costole, ammaccò, infranse, abbattè chi la inseguiva e finalmente si riescì, dopo ore e ore di rincorsa, a ucciderla.

Pesaro — *Mesta cerimonia.*
Imponenti riescirone ieri i funerali della signora Vacca, madre del deputato. C'erano il prefetto, il sindaco, gli assessori, tutte le migliori signore, e fiori in quantità.

Ravenna — *La zia di Gueltrini.*
È morta ieri la signora Ricci, zia del compianto collega Cesare Gueltrini.

Spezia — *Pubblica sicurezza.*
Sono generali le proteste contro la pubblica sicurezza che lasciano molto a desiderare.
Il cav. Matacena, capo musica di marina, è stato aggredito nella propria casa da tre armati di revolver, che lo avrebbero costretto a consegnar loro 500 lire.
In casa del dentista Gracis è stata rubata la sedia meccanica di un grande valore sulla quale questi eseguiva le proprie operazioni.
Parlasi di un ufficiale d'artiglieria, che i ladri avrebbero fatto cadere a terra mediante una fune tesa tra gli alberi, che costeggiano l'albergo di Malta, eppoi completamente spogliato.
Si sono operati parecchi arresti, massime tra operai dell'arsenale.

Torino — *Un bel colpo andato a male.*
Certo Ghione era stato condannato a 5 anni di reclusione, ma riescì a fuggire scappando in America. Di lì tornò, sperando non esser più riconosciuto. Ma la Questura, che sapeva del ritorno, lo cercava e ivi vistolo entrare in una casa lo inseguì.
Alcuni agenti circondarono la casa ed altri bussarono. Una donna aprì senza dificoltà; ma mentre gli agenti entravano dalla porta, il Ghione saltava come un daino da una finestra del secondo piano e si dava a precipitosa fuga, riuscendo a mettersi in salvo.

La prima esecuzione capitale elettrica

A Nuova-York ebbe luogo la prima esecuzione capitale col mezzo dell'elettricità. Il giustiziato era un tedesco, Giuseppe Reitsch che aveva assassinato la propria moglie.
Posto su una sedia di legno assicurata fortemente al suolo, vi fu legato e coperto di un velo. Gli si adattò al collo un anello metallico e si avvicinò alla testa una palla pure metallica. Messo in comunicazione l'anello colla corrente elettrica il delinquente rimase fulminato.
Nella sezione cadaverica si constatò che il cervello era pieno di sangue: nessuna lesione era visibile sul cadavere.

Gazzetta di Venezia — 9 febbraio (35)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

Irritatissima contro di Blèze che le rideva in faccia, quando reclamava i centoeinquantamila franchi, e cominciando a temere di non averli mai; di più, stanca delle visite del conte, il quale dopo il matrimonio, era un protettore quasi inutile, l'artista, che forse sarebbe andata volentieri incontro ad una rottura definitiva, era lieta d'afferrare l'occasione di rompere ogni ritegno, a condizione, ben inteso, di cavar dalla vendetta profitto. Lusingavala inoltre il trovarsi immischiata in un affare dell'alta società, e siccome alla proposta di giuocare a carte scoperte Marta aveva risposto subito affermativamente, Rita proseguì, senza nemmeno avere in mente che d'Auberty non perdeva una parola di questa strana conversazione.

— Sì, è vero, sono io che ho scritto quella lettera che un giorno ebbe la signorina di Feryas. Il conte mi aveva promesso di non spedirla; e mi aveva assicurato che voleva semplicemente avere in mano un'arma destinata a servirsene all'ultimo momento, se colei che desiderava sposare avesse dimostrato qualche esitazione. Egli affermava che il suo matrimonio era cosa già stabilita e che la signorina di Feryas l'aveva accettato come fidanzato. Io, da cui egli si separava, feci quanto mi chiese, e ne fu tanto riconoscente che mi promise una somma relativamente considerevole, duecentomila franchi, dei quali ebbi la quarta parta qualche giorno dopo. Ma d'allora in poi, non rividi il conte che a vari intervalli, e non venne che per mettermi a parte dei suoi dispiaceri: sua moglie non l'amava e temeva che amasse un altro. Capirete come queste confidenze m'interessassero mediocremente, e se fossi pentita d'aver scritto quella lettera, quando mi avvidi che in tutti i tentativi, per rompere le nostre relazioni, il conte mirava sopratutto allo scopo di liberarsi da' suoi impegni verso me! Non tardai a comprendere ch'ero stata troppo fiduciosa e che avevo commesso una cattiva azione, inutilmente.

— Allora cosa faceste?

— Nulla, aspettai, come aspetto anche oggi, pronta a provare che non sono stata nelle mani del conte che un semplice stromento.

— E cotesta prova?

— È il fac-simile fotografico della copia della lettera ricevuta dalla signorina di Feryas, copia scritta di pugno e carattere del conte. Ora ve lo farò vedere.

Rita s'era slanciata nella sua camera da letto.

Dietro le portiere d'Auberty, come da Foxman, divorava Marta con lo sguardo. Sembravagli che in quelle confidenze che aveva udite, dovesse trovare presto o tardi l'occasione di vincere la scommessa fatta con Said-Pascià.

L'assenza della ballerina durò appena due minuti.

— Tenete, guardate, signora — diss'ella mettendo sotto gli occhi di Marta la prova fotografica.

— È appunto il carattere del signor di Blèze. È proprio la lettera ricevuta dalla mia povera amica, esclamò Marta alquanto spaventata dell'astuzia di Rita per conservare la prova della complicità del conte. — Ed egli ignora....

— Il signor di Blèze non sa nulla. Io gli resi la sua copia che abbruciò e crede senza dubbio di poter negare ogni cosa... e non pagarmi i centoicnquantamila franchi che mi deve.

S'io vi offrissi tale somma in cambio della fotografia?

Represso il lampo di cupidigia che infiammava il suo sguardo, Rita rispose sorridendo:

— Non saprei decidermi così bruscamente a un simile mercato.

— Ve ne prego, in mio nome e in nome della signora di Blèze! La mia amica non v'ha fatto alcun male. Quando sposò il conte, ignorava quali relazioni esistevano fra voi e il conte... È necessario, lo vedete, che Margherita si separi dal marito, altrimenti un giorno o l'altro l'ucciderà! E se non l'uccide, morrà di dolore.

La Duloncey, ch'erasi alzata, stringeva le mani della ballerina nelle sue e le parlava come si parlerebbe ad un'amica. Il cuore di Rita si gonfiava d'orgoglio; una donna della buona società la supplicava. Ed essa poteva a piacer suo farla piangere o causarle una gioia immensa. Rammentandosi che questa scena aveva un testimonio, la prolungava con diletto, e si divertiva coi sentimenti di quell'angiolo di bontà che si umiliava.

— Ve ne scongiuro — ripeteva l'amabile Marta — datemi questa prova, e vi darò i 150,000 franchi che vi deve il signor di Blèze. Se sapeste quant'è orribile la condotta di lui verso sua moglie! Anche stamattina l'ha ingiuriata, quasi battuta. Pensate poi che la minaccia di farle abbandonare il palazzo per condurla in un appartamento di sua proprietà. Immaginatevi la mia povera Margherita sola col conte! Non capisco come voi così bella, così graziosa abbiate potuto amare un uomo simile!

La ballerina accolse quest'ultima frase con sorriso pieno d'amarezza.

La Doloncey ignorava affatto quanta umiliazione talvolta racchiude, per le donne non interamente cadute, il loro legame con certi uomini, anco della miglior società.

— Sia! — disse Rita, senza confessare, nè negare di avere amato di Bleze — vi darò volentieri questa prova, ma solo dopo aver fatto un ultimo tentativo presso il conte per ottenere da lui quanto mi ha promesso. S'egli me lo rifiuta non gli userò più alcun riguardo Tuttavia, non vi cederò questo documento che ad una condizione, cioè che se la signora di Blèze movesse un giorno causa contro suo marito, il mio nome non sarà mai pronunziato. In tal caso, l'importante per la vostra amica sarà di produrre questa lettera, senza che vi sia bisogno di far sapere chi glie l'ha data. V'impegnate a ciò, signora, per voi e per lei?

— Vi giuro, signorina, nel modo più formale, che il vostro nome non sarà mai pronunciato. Ma quando prenderete questa decisione? Se il signor di Blèze, sapendo che voi avete fra le mani un documento per lui tanto pericoloso, vi desse i 150,000 franchi, come avrò vostre notizie?

— Prima di tutto, signora, son sicura che il signor conte resterà sordo alla mia richiesta. Si dice che ora perda molto denaro, e ignora che ho fatto fotografare la copia della sua lettera. Credo dunque che fra pochissimi giorni avrò presa una decisione. Quanto al modo di darvi mie notizie, non ne vedo che uno: scrivervi, se me lo permettete.

— Senza alcun dubbio; poichè in ciò non v'è pericolo; mio marito non apre mai le lettere a me dirette. Al vostro primo cenno correrò subito. Abito in via Chaussée-d'Antin 84.

— All'ora, a ben presto, signora, ne son sicura.

— Lasciate che vi stringa la mano, ringraziandovi sinceramente.

E così dicendo, la Duloncey aveva steso nuovamente alla ballerina la mano già chiusa in fino guanto. Rita l'afferrò per stringerla con franchezza.

Senza rendersi conto dell'attrazione che provava, l'antica amante del conte di Blèze era divenuta l'alleata di questa seducente giovane che, sul principio, era sua intenzione d'umiliare. La dolcezza, la bontà, le attrattive della bella notaressa avevano operato il miracolo. La figlia del teatro, dimenticando l'odio istintivo, s'era invece sentita subito altera d'aver parte in un dramma dell'alta società.

Corriere del Veneto

Treviso, 8 febbraio. — *Concerto e ballo — Contrabbando fallito.*

Domani a sera, avrà luogo al Casino un trattenimento musicale, cui seguirà un ballo confidenziale. Molte signore si sono accordate per dare un po' di vita ai balli del Casino e fanno bene chè l'ambiente è simpatico e v'è modo di divertirsi.

— Questa mattina verso le dieci, dalla Barriera Garibaldi, certo P. G., macellaio, stava per entrare a gran carriera in città col suo cavallo attaccato ad un veicolo, quando le guardie daziarie che prima gli avevano intimato d'arrestarsi, saltarono al collo dell'animale che sotto continuè e sonore sferzate del guidatore, voleva continuare la corsa.

Fu necessario l'intervento d'altri agenti e degli impiegati daziari perchè si potesse procedere alla visita scrupolosa del veicolo, nel quale si rinvennero nascosti ben due quintali e 42 chilogrammi di carne bovina!...

Più tardi si procedette al sequestro della carne bovina, del ruotabile e del cavallo.

(Per insufficienza di spazio rimandiamo la pubblicazione delle altre corrispondenze)

PROGETTATA DIMOSTRAZIONE
Dei repubblicani per Barsanti

Scrivono alla *Gazzetta di Torino*, che scadendo il 27 Agosto prossimo il decennio della concessione della fossa, dove è sepolto Pietro Barsanti, i repubblicani milanesi hanno aperto una sottoscrizione a centesimi cinque per trasportarne le ossa al Cimitero Monumentale vicino a quelle dei martiri del 1853.

Essi non vogliono perdere — colle ossa dell'infelice Barsanti — l'occasione di ulteriori manifestazioni sediziose per onorare la di lui memoria: manifestazioni che, cessando al cimitero di Porta Vittoria, continuerebbero — secondo la loro idea — al cimitero monumentale.

La progettata translazione riescirebbe così una solenne dimostrazione repubblicana, a cui assisterebbero numerose rappresentanze di società radicali d'Italia, le quali colle loro bandiere seguirebbero il feretro attraversando gran parte della città.

La sottoscrizione a cinque centesimi dovendo essere — secondo il concetto dei promotori — un plebiscito dell'idea repubblicana per la quale il giovine militare diede la vita, gli accennati sodalizi lavorano alacremente per ottenere il maggior numero di firme possibile, ed a tal uopo hanno di questi giorni spedito alle Associazioni radicali delle altre città una circolare in questo senso, la quale, pur essendo stata sequestrata per ordine della R. Procura di Milano, fu ristampata clandestinamente ed in egual modo diffusa.

Ho sott'occhio, dice il corrispondente, la circolare in parola, in cui appare evidente l'apologia del reato commesso dallo sconsigliato caporale e la provocazione a manifestazioni contrarie alla legge; e se non ve ne cito qualche frase attribuitelo alla tema che la *Gazzetta* abbia a subire un sequestro.

Il Ministero ha mandato alla Prefettura di Milano ordini rigorosi perchè non siano tollerate agitazioni barsantiste.

Vedremo a suo tempo cosa ne nascerà.

ATTENTI ALLE ARMI

Leggiamo nell'*Arena* che al *Vaso*, frazione dell'ameno e simpatico borgo di Castelletto di Brenzene, accadde una grave disgrazia in una fabbrica di magnesia.

Un giovanotto, detto Dall'Ojo, operaio della fabbrica, aveva un fucile caricantesi dalla bocca, già da parecchio tempo caricato. Volle scaricarlo senza perdere piombo e polvere, e innastato il cavapalle alla bacchetta di ferro del fucile, la introdusse nella detta canna e la spinse fino in fondo e cominciò il lavorìo della estrazione.

Non riuscendovi bene per non poter tenere ben fermo il fucile il cui calcio poggiava sul nudo terreno, l'imprudente giovinotto pensò bene di mettersi il fucile tra le gambe facendole servire come di morsa, e si accinse ad estrarre la carica.

Nel fare questa operazione il fucile fatalmente si mosse e, nel muoversi, il cane si armò a metà e non trattenuto quindi dalla tacca di sicurezza scattò ed il colpo partì; la bacchetta che era nell'interno dell'anima della canna, nell'uscirne con violenza, infilzò il povero giovinotto passandogli da parte a parte il ventre e rendendolo sull'istante cadavere.

Quello poi che è più doloroso ancora si è che quel povero giovane doveva fra dieci giorni andare sposo ad una bella ed amatissima fanciulla che ora disperatamente piange a lagrime di fuoco il suo disgraziato fidanzato.

SUICIDIO DRAMMATICO

L'altra mattina a Messina Andrea Coè impiegato all'Ufficio del Registro, di anni 24, si è ucciso, prima avvelenandosi, poi sparandosi in bocca un fucile carico a piombo. Ha diretto una lettera al questore, dicendo, che una forte passione per Teresina Giardina, nativa di Palermo, lo ha spinto alla morte; che desiderava non si facesse l'autopsia del suo cadavere; che questo fosse sotterrato nel Camposanto in una cella di prima classe, che un'altra attigua se ne acquistasse, a sue spese, per sotterrarvi il cadavere di Teresina, in qualunque tempo avvenisse la morte di lei: che l'importo delle due celle si prelevasse dalla somma di sua spettanza depositata alla *Banca popolare*, e il rimanente fosse ereditato da sua sorella Domenica Maria Adelaide Boè. Pregava che le sue disposizioni fossero partecipate a Teresina.

Questa Teresina è una *orizzontale*, scadente, brutta. Interrogata dal questore, ha detto conoscere bene il Boe; ma non essersi mai accorta dell'ardente amore di lui. Ha ricusata la cella, domandando che l'equivalente prezzo fosse dato alla sorella dell'estinto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di giovedì 7 febbraio N. 33, contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — 2. R. decreto col quale è eretto in Ente morale l'Asilo infantile di Capestrano (Aquila) approvandone lo statuto organico — 3. Revoca del Ministero di agricoltura di concessione di miniera — 4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Telegrafi — L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo fra Trinidad (Indie occidentali) e Demerara (Guiana inglese).

I telegrammi per la Guiana inglese sono spediti coi migliori mezzi senza variazione nè di tassa nè d'indirizzo.

Concorso — A tutto il 10 marzo è aperto il concorso presso il Ministero delle finanze (giunta superiore del catasto) a 50 posti di ingegnere catastale di V. classe collo stipendio annuo di L. 2000 — e 70 posti di geometra catastale di III. classe collo stipendio annuo di L. 1500.

ANNUNCI UFFICIALI

Occupazione di immobili — È autorizzata l'amministrazione militare a procedere alla immediata occupazione dell'intero mappale N. 308 in comune cens. di Pieve di Cadore della ditta De Stefani Stefano. (S. f. P. Belluno)

Appalto — Essendo caduto deserto il primo incanto, il 15 corr. si terrà innanzi il Consiglio d'amminist. dello Spedale civile un nuovo incanto per la fornitura da 1° marzo prossimo a tutto 28 febbr. 1890, di quint. 12 di formaggio ... al quint.; ... quint. formaggio Emmenthaler pel dato di L. 195 al quint.; 200 quint. di riso nostrano per L. 47 al quint.; 200 quint. di ... per L. 2 al quint. Il termine per l'aumento del ventesimo scade l'8 marzo p. v. (S. f. P. Venezia)

Ufficio dello stato civile

8 febbraio 1889. — Nascite: Maschi 7, Femmine 5, — Denunciati morti 0, — Nati in altri Comuni 3, — Totale 15.

Matrimoni: Mai Polo, benestante, con De Maria Elisa, massaia, celebrato il 19 gennaio in Bologna — Zen Sebestiano, facchino, con Vanin ch. Bettini Maria, domestica, celibi, celebrato il 22 gennaio in Favaro Veneto — Spavento Costante, carpentiere in ferro, con Visintin Angelina, sarta, celibi, celebrato il 3 febbraio in Motta di Livenza.

Decessi: 1. Franchi Galiazzi Gaetana, 83, ved., r. pensionata, di Venezia — 2. Busetto detta Bubba Doria Emilia Matilde, 58, ved., possidente, di Chioggia — 3. Zanchi Fossati Maria Beatrice, 45, coniug., possid., di Venezia — 4. Bassi Isaia, 79, coniug., macellaio, id.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 10.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **4.20** — 8.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — 9.50 — 10.55 — Da **Milano** ant. **4.55** — pom. 2.45 — **7.35** — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12.55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

I gravissimi disordini a Roma

SACCHEGGI — FERIMENTI — NUMEROSI ARRESTI

(Nostri dispacci particolari)

Altri particolari — Grida sediziose e selvaggie — Primi conflitti colle guardie — Panico per la città — Sassate — Guardie ferite — Negozi saccheggiati — Vetri frantumati ecc.

(Ecco i dispacci della notte pubblicati nell'edizione delle Provincie che si stampa il mattino.)

Roma 8, ore 7. 05 pom.

Vi mando il racconto della gravi scene d'oggi.

Duemila operai disoccupati si riunirono in Piazza Cavour per sentire le comunicazioni della Commissione presentatasi in loro nome al sottosegretario di Stato per l'interno onorevole Fortis e al sindaco.

Un membro della Commissione riferì la risposta dell'uno e dell'altro. Gli operai malcontenti di essa proruppero in grida: *Non possiamo aspettare, abbiamo fame.*

Un operaio pronunciò un violento discorso. Si gridò: *Viva la rivoluzione, abbasso i signori*, ed altre grida consimili.

Quindi i dimostranti precipitarono come enorme fiumana verso il Ponte di Ripetta. Una cinquantina di guardie là appostate cercarono d'impedire il passaggio della massa dei dimostranti, ma furono sopraffatte da un terribile urto.

Alcune guardie percosse caddero e furono calpestate. Altre furono colpite da sassi che venivano lanciati dai dimostranti.

Ore 9.30 pom.

Il panico si diffuse rapidamente per tutta la città.

Si spargevano voci strane ed assurde.

Vi potete immaginare la grande paura nelle Banche e nei negozi di cambio-valute, che hanno sede in Piazza San Silvestro. Si diceva che in Via Fratina s'erano fatte le barricate, che molti soldati erano stati feriti, e tant'altre simili esagerazioni.

In breve ora per tutta Roma si chiusero i negozi nonchè tutti i caffè e le birrerie.

Si stabilirono pattuglie di questurini intorno ai palazzi delle Banche. Al portone dell'Ufficio telegrafico, per metà socchiuso, si trovano molte guardie e carabinieri.

Roma ha un'aspetto triste e desolante. Mi ricordava Napoli durante l'epidemia colerica del 1885.

Ore 9.45 pom.

Giungono particolari dolorosi.

Qualche guardia di pubblica sicurezza fu gettata a terra, altre furono ferite e percosse con bastoni, molte riportarono lesioni per pietre lanciate dai dimostranti.

Dapprincipio le guardie spararono colpi di revolver in aria. La folla, che s'avanzava quale fiumana irruente, le sorpassò e presso il ponte Ripetta incontrò un pichetto armato del 3.° reggimento del Genio, che giungeva a passo di corsa. I soldati hanno la baionetta inastata e gli ufficiali sguainate le sciabole.

Da varî gruppi dei dimostranti volano sassi; si rompono i vetri dei lampioni e moltissime finestre.

Si odono grida selvaggie.

I dimostranti armati di grossi randelli e di falci sembrano inferociti. Alcuni riescono a passare il ponte Ripetta.

Io mi trovava proprio in quel punto e vi posso assicurare che sembrava un enorme e spaventoso uragano che tutto spazzava.

Le vetture, gli omnibus, i pedoni, tutti fuggivano all'avanzarsi dell'orda inferocita.

Incontrato un carro che portava lunghi pezzi di legnami viene saccheggiato.

Si rompono tutti i fanali e tutte le lastre dei magazzini che ancor si trovano aperti. Qualche passante è percosso brutalmente, e si obbligano gli omnibus e le carrozze a mutar le strade.

Con lunghe picche si fracassano i vetri delle finestre. delle case.

La folla si divide in varî gruppi e succedono scene selvaggie.

Alcuni gruppi passando per Via Frattina rompono tutto: non lasciano alcun vetro dei negozi, non uno dei fanali.

Irrompono sul Corso e percorrono poi Via Condotti, Via Due Macelli: le strade più eleganti e più affollate di Roma.

Il negozio ricchissimo di Chincaglierie del Finocchi è quasi totalmente distrutto. Così pure tutti i vetri dei caffè.

Un negozio di Varietà è saccheggiato: in uno di orologeria son rotte le lastre e molti orologi sono perduti.

— Ho veduto lanciar pietre entro ad una osteria. Le pietre ruppero le lastre e colpirono una signora che desinava. La signora svenne.

— Nel teatro all'*Argentina* s'ebbero a deplorare gravissimi danni, e così pure nel negozio Old Ensland.

Si calcolano i danni a parecchie centinaja di mille lire. E notate che per fortuna il negozio di armi che trovasi in Via Frattina fu chiuso in tempo, altrimenti chi sa quali altri guai si sarebbero deplorati.

— I carabinieri ed i questurini opposero dapprincipio qualche resistenza, poi finirono per tenere un contegno quasi passivo Ho veduto persino qualche carabiniere sorridere mentre un gruppo di monelli rompeva dei vetri.

Ore 10.5 pom.

Un gruppo di poche centinaia di dimostranti si avanzò verso Montecitorio gridando e lanciando insulti contro i deputati.

Si chiuse tosto il gran portone del palazzo di Montecitorio. L'ispettore di pubblica sicurezza ordinò all'ufficiale comandante il picchetto di chiudere il Corpo di guardia, di socchiudere tutte le porte secondarie, di rafforzarne le sentinelle, di togliere queste dalla garetta e stabilirle vicino al portinaio.

Dalla balconata grande di Montecitorio si affacciano alcuni deputati, che sono accolti dalla folla da sonori fischi.

Alcuni deputati e tra questi gli on. Campi e Ferri escono dall'aula per assistere alla scena.

Dentro a Montecitorio l'aula è agitatissima — molti circondano l'on. Crispi. — La Camera è disattenta, distratta dal rumore della folla che continua a fischiare maledettamente.

Intanto giunge un battaglione di fanteria e la folla si dilegua lentamente dai pressi di Montecitorio.

Ore 11 pom.

Calcolasi che per due ore la folla selvaggia sia rimasta completamente padrona.

In alcune strade i gruppi dei dimostranti, urlando e strepitando, si divisero e suddivisero in cappannelli continuando i disordini.

Tentano di riunirsi verso San Giovanni Laterano, ma sono inseguiti dai questurini; e verso la Piazza Guglielmo Pepe incontrano un picchetto di soldati. Allora si trattengono. Sono dati i tre squilli e si sciolgono gridando.

Ore 11.20 pom.

Durante la dimostrazione d'oggi davanti a Montecitorio l'onor. Crispi è uscito dalla porta dei Ministri e, attraversando a piedi la folla, si è recato a Palazzo Braschi, accompagnato dal commendatore Noghera.

Anche l'onor. Fortis uscì da Montecitorio, attraversando la folla, accompagnato da un amico.

La duchessa di Fiano passava colla sua carrozza. I dimostranti volevano obbligarla a scendere. Essa si rifiutò.

Lo stesso è avvenuto ad altre signore, ed a molti addetti alle Ambasciate estere che si erano recati a Montecitorio.

L'avv. Luzzatto, direttore della *Tribuna*, vedendo taluni questurini che percuotevano dei fanciulli, rimproverò le guardie. Queste allora lo condussero alla Questura, dove fu subito rilasciato.

Il Principe di Napoli usciva dalla Reggia verso le tre. Avvertito dei disordini, rientrava quasi subito.

Gli arresti operati finora sono cento. Mi si assicura che molti altri se ne opereranno stanotte.

Gli Uffici del Campidoglio oggi si chiusero subito.

Si dice che il ministro Crispi punirà il Questore per l'inabilità e debolezza mostrata oggi.

Ore 11,45 pom.

La notizia ufficiale del numero delle guardie ferite è di 13. — Di queste due gravemente; varie furono ferite con coltelli che i dimostranti si erano procurati saccheggiandone un negozio in via Tritone.

I borghesi feriti furono pochi, avendo le guardie sparato in aria.

Alcuni borghesi furono feriti dai dimostranti mentre passavano.

Ore 11,55 pom.

In seguito ai disordini odierni si sono operati altri 12 arresti.

Gli arrestati per la maggior parte appartengono alla « internazionale. »

Poche furono le guardie ferite e pochi i privati.

Consiglio Comunale sospeso — La città è al buio — Tutto è tranquillo.

Roma, 9 ore 0.15 ant.

Questa sera il Consiglio comunale ha sospeso la sua seduta.

I teatri rimasero tutti chiusi.

Così pure sono chiusi i caffè e i negozi.

Alcune strade sono affatto oscure perchè i lumi furono rotti.

Molta truppa è sparsa per le vie della città.

Poche persone sortirono jersera dalle loro case.

Le vie rimasero quasi spopolate.

Tutti i giornali andarono a ruba.

Per oggi alla Camera — Interrogazione all'on. Crispi

Eccovi la formula della interrogazione (presentata dagli On. Odescalchi e Ferrari Ettore:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'interno sulle misure che intende prendere per impedire che si rinnovino i disordini avvenuti ieri a Roma e sui provvedimenti che intende adottare per eliminare le cause che li hanno provocati. »

I TELEGRAMMI D'OGGI

Crispi e Fortis - Un diverbio - Sotto le armi - Roma squallida - Danni enormi - Il Re - Fiacchezza dell'Autorità - I giornali.

Roma 9, ore 11.55 ant.

— Vengo assicurato che ieri l'on. Crispi rincasò addoloratissimo per i gravissimi incidenti avvenuti ieri.

Egli disse che aveva lasciato all'on. Fortis la cura completa di invigilare e dirigere la questione, perchè le altre continue ed importantissime cure del suo ufficio di ministro degli esteri e di presidente del Consiglio, non gli consentono di occuparsi spesso delle faccende di spettanza del Ministero dell'interno.

Mi si afferma che a tale proposito vi fu un colloquio vivacissimo fra gli onorevoli Crispi e Fortis; — quest'ultimo sarebbe giunto fino a lasciar intravvedere il suo probabile ritiro dal posto di sotto segretario di Stato.

— L'on. Crispi poi, iersera, si recò personalmente dal generale Corvetto, sottosegretario di Stato per la guerra, e di concerto con lui vennero prese tutte le misure opportune per questa mattina.

— Tutta notte la città presentò un aspetto squallidissimo.

In ogni caserma grossi picchetti di truppe stavano sotto le armi pronti al primo appello.

Varie e forti pattuglie di fanteria e cavalleria percorrevano la città.

In Via Frattina, davanti al negozio Tinocchi, un nerbo di carabinieri e di soldati di ogni arma stazionò tutta notte.

Circa alle una ant., girai tutti i quartieri della città alta. Qui la calma e la tranquillità regnavano complete. Però anche in questa parte della città vedevansi molte pattuglie di questurini.

— Si calcola che i danni prodotti dalle scene d'inaudita violenza di ieri, abbiano superate le **duecento mila lire.**

— Suscita una grande impressione una lettera del negoziante Tinocchi, il quale scrive che prima dell'arrivo della folla che si avanzava verso Via Frattina per rovinare il suo negozio, egli avvisò **per ben due volte la Questura** chiedendo soccorso **inutilmente.**

— Al Quirinale i fatti di ieri hanno prodotto una grave sensazione, anche perchè inaspettati.

Il Re volle essere minutamente informato di tutti i particolari dell'avvenimento.

— Iersera molti forestieri lasciarono Roma, temendo che si rinnovino oggi gli eccessi per cui ieri venivano insultati e malmenati sulla pubblica via, i pacifici cittadini: bastava che fossero vestiti civilmente.

— Tutti i giornali commentano la situazione.

Il *Popolo Romano* consiglia di dare un indennizzo ai negozianti come fece l'Inghilterra.

Il *Messaggero* consiglia i negozianti che poterono scampare dal disastro ad aiutare i negozianti danneggiati.

Il *Don Chisciotte* apre una sottoscrizione a favore dei negozianti danneggiati.

— La notte scorsa vennero eseguiti altri arresti.

Gli ordini dati questa mattina alla Questura ed alla truppa sono **dei più severi.**

Tutte le truppe sono consegnate nei rispettivi quartieri.

In varie piazze ed agli sbocchi delle strade principali bivaccano picchitti di soldati. La cavalleria occupa alcune località; uno squadrone bivacca in piazza San Bernardo.

I carabinieri a cavallo perlustrano le strade.

— La Commissione di operai che si recò da Fortis e tentò d'indurre i compagni alla calma, dichiara che resterà in permanenza aspettando lunedì la risposta dell'on. Crispi.

(Vedi ultimi dispacci in III pagina.)

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

(Presidenza Biancheri)

Roma 8, ore 8 p.

Oggi *lectio brevis*. Il presidente dichiara aperta la seduta alle due e mezza. — I deputati ciarlano; e a uno per uno passano dietro al banco dei ministri a votare la legge sulle modificazioni al Consiglio di Stato; — la legge risulta approvata con 143 voti contro 84.

Seguono alcune raccomandazioni e proposte di deputati, tutte d'interesse molto locale: noto quella dell'on. Vendramin per il distacco della frazione di Mure dal Comune omonimo, ed aggregazione a quello di Molvena.

Poco dopo le quattro si nota un gran movimento nell'aula. Un usciere si avvicina con far frettoloso all'on. Crispi, che esce concitato dall'aula. — Varî deputati lo seguono. I giornalisti disertano la tribuna. Al di fuori si odono le grida di *Abbasso i signori, Fuori i deputati, Pane, lavoro*, ecc.

La seduta malgrado gli sforzi dell'on. Biancheri resta sospesa; l'aula quasi deserta.

Dopo mezz'ora rientrata la calma, si sente annunciare un'interrogazione degli on. Odescalchi e Ferrari Ettore al Ministro dell'interno sulle misure che egli intende di prendere, per impedire che si rinnovino i disordini d'oggi; e per eliminarne le cause. —

Il Ministro è sempre assente: e la seduta viene levata. — Sono le cinque e venticinque. —

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

IN ROMAGNA

Roma 8, ore 7. 20 p.

Notizie da Rimini informano che 300 braccianti disoccupati, riuniti dinanzi al palazzo municipale, reclamarono pane e lavoro. La Giunta comunale di quella città promise ai reclamanti di sollecitare l'esecuzione di alcuni lavori.

LO STIPENDIO DI PERAZZI

La Giunta del bilancio ha discusso, tra altro, anche sullo stipendio del ministro e del sottosegretario del Tesoro, essendo la somma necessaria stata stanziata nel bilancio, ma non votata per legge, e dichiarandovisi, con una nota apposita, che s'intende di provvedervi, lasciando vacanti alcuni posti del Ministero stesso. Si concluse poi approvando questo temperamento.

UN NUOVO MUSEO

Il ministro Boselli ha sottoposto al Re per la firma il decreto che istituisce in Roma un Museo nazionale d'antichità. In esso saravvi anche un Archivio, ove saranno custoditi i documenti che si riferiscono alla storia delle scoperte in Roma e nel territorio prossimo, cioè i giornali di scavo, le piante topografiche e i disegni.

GIORNALISTA CHE PROTESTA

L'egregio pubblicista Raffaele De Cesare protesta non essere lui quel De Cesarè che sarebbesi fatto pagare lire mille da un tale di Barletta per procurargli un'udienza dall'on. Crispi.

I provvedimenti finanziarî — I « caffè-Chantants » — Per le Opere Pie — Contro l'emigrazione — I deputati sardi — Movimenti nel Genio navale.

Roma 9, ore 0.15 ant.

Ieri si distribuirono i progetti dei nuovi provvedimenti finanziari.

— Il ministro degli interni inviò una circolare ai prefetti equiparando i caffè-chantants ai teatri per le tasse e per le misure di pulizia.

— Nella prossima settimana si presenterà il progetto per la riforma della legge sulle Opere pie.

— Il Ministero degli interni inviò una circolare dissuadendo le emigrazioni pel Paraguay.

— I deputati sardi prima di portare le loro questioni alla Camera hanno lasciata una memoria scritta all'on. Crispi distesa dal deputato Garavetti.

— Nel prossimo marzo l'on. Borghi ispettore del genio navale sarebbe collocato a riposo. Lo sostituirebbe il comm. Pullino, attuale direttore delle costruzioni alla Spezia. Ed al posto di direttore delle costruzioni alla Spezia andrebbe il comm. Sigismondi, attuale capo-ufficio tecnico a Genova.

Al posto del Sigismondi andrebbe il commendatore Gargano, ingegnere capo del Genio navale.

AGENZIA STEFANI

GRAVE INCENDIO

Madrid 8. — Un grande incendio si sviluppò oggi nella nostra città.

Gran parte dell'Ospedale militare ne ebbe grave danno, ed il Museo anatomico fu completamente distrutto dalle fiamme.

IL VIAGGIO DEI DUCHI D'AOSTA

Caserta 8. — I Principi Amedeo e Letizia sono giunti. Furono ossequiati dalle autorità, ed erano alla Stazione numerosissime Associazioni.

La popolazione affollavasi applaudendo al passaggio delle LL. AA. dalla Stazione al Palazzo.

UN MEMENTO
agli agricoltori italiani

Il signor Seeber, sindaco di Buenos-Ayres, la prima città della Repubblica Argentina, essendo l'altro ieri a Torino, fu accolto in pompa magna al Municipio, dove si recò a fare visita, tanto dal sindaco che dalla Giunta.

Egli s'intrattenne a discorrere famigliarmente. Disse, tra l'altro, che uno dei prodotti nostri, che potevano trovare sfogo in quelle regioni, era il vino; ma soggiunse che molte partite arrivano a destino guaste, perchè il vino è male confezionato; cosicchè il vino italiano è stato soverchiato dal francese. Si lodò invece del wermouth.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 9 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	752 97	743 10	740 10
Term. centig. al Nord	4 0	0 5	1 8
Umidità relativa	87	96	85
Direzione del vento infer.	SSO	SSO	N
Stato dell'atmosfera	1/2 cop.	nebb.	neve
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. dell'8 febb. 7.5 — Min. del 9 febb. — 0.3

NOTE: Pom. vario tendente al coperto. Oggi cop. e nebbia. Dalle 11 pom. neve e vento.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma
Roma 7 gennaio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	— 8. 5	Firenze	— 0. 4	Napoli	6. 7
	Milano	— 2. 4	Ancona	2. 8	Cagliari	7. 8
	Verona	— 1. 6	Portoferraio	9. 8	Reggio di C.	11. 7
	Torino	— 2. 4	Roma	3. 8	Palermo	10. 3
	Genova	6. 0	Bari	6. 2	Siracusa	10. 0
ESTERO	Atene	11. 2	Vienna	— 0. 5	Nizza	3. 6
	Pietrob.	— 12. 9	Trieste	2. 6	Monaco B.	— 0. 8
	Varsavia	1. 9	Madrid	— 4. 3	Ginevra	— 1. 0
	Odessa	— 6 0	Parigi	5. 1	Malta	12. 9

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 8 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 60 — pel 10 marzo 69 82 — per il 10 maggio 69 60 — pel 10 agosto 70 10 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 59 — pel 10 Marzo 68 59 — pel 10 Maggio 68 60 — pel 10 Agosto 68 59 — pel futuro 68 32.

PETROLIO

New-Yorck 9 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 9 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

CEREALI

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 3 15 a 3 85 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

COLONIALI

Nuova Yorck 9 — *Caffè* mercato sostenuto *Caffè Rio fair* 17 3/4 a 17 5/8. — *idem* 17 5/8 a 17 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 3/4.

Londra 9 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato sostenuto

BORSE E MERCATI
VENEZIA 9 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	30	96	50
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	13	94	33
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	385	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	250	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3 —	—	—	—	—	122	90	123	20
Francia	3 —	100	20	100	45	—	—	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	12	25	17	25	18	25	25
Svizzera	4 —	100	10	100	25	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209	1/4	209	5/8	—	—	—	—
Banconote austr.		209	3/4	209	3/4	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 9				**Milano** 8			
Rend. italiana	96	45	—	Rend. ital.	96 65	60	—
Camb. Londra	25	16	—	Az. merid.	— —	—	—
» Francia	100	30	—	Camb. Lond.	25 15	11	—
Az. Ferr. Mer.	780	—	—	Camb. Fr.	100 30	20	—
» Mobiliare	860	50	—	Camb. Berl.	123 30	122[illegible]	
Berlino 8				**Parigi** 8			
Mobiliare	169	—	—	APERTURA			
Austriache	107	70	—	*Tendenza* ferma			
Lombarde	—	—	—	Rend. Fr. 3 %	—	—	—
Rend. italiana	96	—	—	Rend. 3 % perp.	83	70	—
Vienna 8				Rend. 4 1/2	104	—	—
Rendita in carta	83	40	—	Rendita ital.	96	10	—
» in argento	83	90	—	Ferr. Lombarde	228	—	—
» in oro	111	40	—	» Austriache	535	—	—
» senza imp.	98	90	—	Rendita turca nuova	15	77	—
Az. della Banca	883	—	—	Prest. spagn. est.	75	7/16	—
Az. St. di credito	311	10	—	Banca di Parigi	898	—	—
Londra	120	80	—	Consolid. ingl.	98	15/16	
Zecchini imper.	5	67	—	Banca di sconto	—	—	—
Napoleoni d'oro	9	56 1/2		Egiziano 6 %	436	56	—
Londra 8				Azioni Suez	2240	—	—
Inglese	98	15/16		» Panama	58	75	—
Italiano	95	1/8		Ferr. mer. a term.	—	—	—

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1866	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22.75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Catania e scali vap. it. « Margherita » — da Newcastle vap. ingl. « Annie ».

Partiti l'8 per Newport vap. aus. « Tisza » — per Trieste vap. aus. « Mercur » e vap. it. « Assiria » — per Crotone scoon. it. « Federiano ».

LOTTO

VENEZIA 1 — 64 — 57 — 19 — 14

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 febbraio: S. Apollonia e S. Sim.
Domenica 10 febbraio: S. Scolastica v.
Sole, leva ore 7 m. 11, tram. 5. 17.
Luna, leva ore 0 m. 28 s.

Vedi in I pagina il nuovo Abbonamento speciale alla GAZZETTA DI VENEZIA.

L' alcalde di Buenos-Ayres. — Iersera col diretto delle 7.35 è arrivato da Milano il signor Francesco Seeber, alcalde di Buenos-Ayres.

Il sindaco della capitale argentina viaggia colla moglie, sei figli dai 6 ai 12 anni, il cognato e la cognata e due *bonnes* e scese all' *albergo Danieli.*

A Torino egli ebbe accoglienze cortesissime, e l' altra sera prima di partire gli fu offerto un banchetto a cui intervennero il sindaco Voli, la Giunta, il prefetto Lovera de Maria e la deputazione provinciale, il generale Cadorna, Edmondo De Amicis e giornalisti, deputati, avvocati, ecc.

Qui a Venezia finora egli ricevette il barone Stadler, console della Repubblica Argentina.

All' *albergo Danieli* occupa l' appartamento principale del secondo piano nel palazzo Bernardo.

La sua permanenza fra noi sarà più o meno lunga a seconda del tempo.

Dopo visitata Venezia, il Seeber colla famiglia andrà a Firenze quindi a Roma, Napoli e Palermo, dove crediamo debba imbarcarsi per tornare all' Argentina.

Diamo il benvenuto all' ospite gradito, sindaco di una città americana, dove tanti e tanti nostri compatrioti vivono come in una seconda patria.

Il maestro Ambrogio Thomas, l' autore dell' *Amleto*, è arrivato da Parigi stamane col diretto delle 4 assieme alla sua signora.

Come si sa, l' illustre musicista è giunto fra noi per mettere in scena la sua opera, che fra qualche giorno, con un complesso elettissimo di artisti, sarà rappresentata alla nostra *Fenice*.

Onorificenza — Annunciamo con piacere che il nostro egregio sindaco, conte Lorenzo Tiepolo, fu nominato cavaliere dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Anime pietose. — Ricevemmo ieri la seguente lettera per la Posta:

Divertiamoci (siamo in Carnovale) ma.... pensiamo anche a chi soffre.

Eccoci dieci lire con preghiera di darne 5 alla povera donna che abita in Calle Venier e 5 a quella che fu cacciata dalla soffitta all' Angelo Raffaele.
U.

Pubblichiamo la lettera specialmente per le due prime righe, e invitiamo quanti si divertono a pensare a chi soffre!

Oggi anche la gentile contessa Rasini di Mortigliengo Gritti ci fece tenere 5 lire per la Maddalena Tommasi, la povera vedova del suicida.

Grazie ai pietosi, e speriamo che molti imitino il loro esempio.

Stranieri cortesi — Sappiamo che lady Layard — che avremmo omai il diritto di considerar veneziana meglio che straniera, tanto affetto ella e l' illustre consorte portano alla nostra città — aveva invitato per la sera del 2 marzo molte persone ad un ricevimento nel sontuoso palazzo Cappello, dove abita.

Saputo però che in quella sera la *Croce rossa* darà l' annunciato ballo di beneficenza, a pagamento, lady Layard, per non allontanare una sola persona da tale festa, rimandò ad altro giorno la propria.

È un atto di squisita gentilezza, di cui tutti saranno grati ai cortesi ospiti inglesi.

Nevicata — Dopo che si poteva calcolare che l' inverno fosse bello e passato, oggi abbiamo avuto una nevicata così abbondante, che se avesse durato qualche ora di più, avrebbe ricoperto la città di uno strato di neve di considerevole altezza.
giunto certo una considerevole altezza.

Il municipio, con lodevole sollecitudine, appena cessò di nevicare, mise in giro numerosissime squadre di uomini, che si diedero tosto a lavorare attivamente per pulire le vie.

Bagno freddo. — Oggi, al tocco, vicino al Ponte di Canonica era legata la solita barca che serve per il trasporto delle provviste alla Compagnia di disciplina di stazione al Lido.

La barca, con un sergente e sei soldati dentro, s' era appena staccata dalla riva per tornare al Lido, quando il soldato, che vi vogava a puppa, scivolando per l' umido causato dalla neve che fioccava allegramente, cadde nell' acqua.

Il sergente fu pronto a soccorrerlo; ma, mentre colle mani lo aiutava a rimontare in barca, scivolò alla sua volta egli pure, e gli toccò la stessa sorte del naufrago.

Per loro buona fortuna, tanto il soldato che il sergente poterono salvarsi aggrappandosi alla sponda della barca, in cui, con un po' di ginnastica, poterono finalmente rimontare.

I due soldati, dovettero adattarsi a tornare al Lido inzuppati fino al collo, accompagnati dalle commiserazioni della gente, che si era raccolta numerosa sulla fondamenta e sul ponte di Canonica.

Ladri che pagano a busse — Iersera alle 6 e mezzo due ammoniti, certi Giuseppe Grassetto e Alessandro Cipolato, forse per procurarsi un po' di cena a buon mercato, rubarono al biadaiuolo Degrandis a Dorsoduro una bella arringa.

Appena il Degrandis s' avvide del furto rincorse i due ladri, che se l' erano già data a gambe, e raggiuntili domandò loro che gli restituissero l' arringa rubata. I due ladri, volevano tenerla, ma onestamente gli dissero di pagarla... con cinque centesimi.

Naturalmente il Degrandis non potè accontentarsi di una somma così elevata e insisteva per avere la sua arringa; e gli altri due vedendo la ostinazione del Degrandis, vollero persuaderlo con una buona dose di pugni e calci e schiaffi.

Per fortuna del Degrandis sopraggiunsero due guardie, che arrestarono i ladri e liberarono dalle loro mani il povero biadaiuolo, che forse adesso pensa che i ladri di arringhe è meglio lasciarli andare per la loro strada.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Sarah Bernhardt nella « Fedora »

Contrariamente alle previsioni, il *Rossini* non era iersera pieno che a mezzo. E occorsero anche parecchie persone giunte dalla provincia, perchè i biglietti d' ingresso raggiungessero la magra cifra di quasi quattrocento. In complesso l' incasso fu inferiore alle seimila lire. Dei 60 palchi venduti, una parte abbastanza rilevante era occupata da stranieri.

O che i veneziani si sieno spaventati delle cinque lire d' ingresso?

Scarso pubblico adunque, ma non scarsi gli applausi a Sarah, la grandissima attrice dalla voce d' oro. Anche a noi però quella voce parve un po' stanca, un po' meno argentina dell' ultima volta.

Il primo atto di *Fedora* passò in silenzio. Era troppa l' attesa, troppe le curiosità da soddisfare, troppe le distrazioni sul palco scenico, per applaudire.

Ma gli applausi cominciarono dopo il secondo atto: — tre chiamate.

Ammiratissima la *toilette* a lungo strascico, in due colori, di stoffa intessuta d' argento e con molte gioie. Ammirata anche la *toilette* della signora Vallot: una bella donna piena di spirito, di carne e di gioielli.

A metà del terzo atto, durante la nota scena con Ipanoff, il pubblico incapace di contenersi ebbe uno di quegli scoppi di ammirazione che devono commuovere qualunque artista avvezza alla vita della scena, — e dopo l' atto tre chiamate, diremmo quasi tre *urlate* entusiastiche, e il regalo di una cesta piena di fiori.

Nell' ultimo atto finalmente... Ma no no, non si può ridirle tutte le intense, le profonde commozioni che la Bernhardt sa dare a chi l' ascolta. La voce, l' estrema mobilità del volto, gli scatti della elegante figura, gli abiti splendidi, tutto concorre a renderla un' artista nell' arte sua insuperabile.

Quando noi abbandonammo il teatro, il pubblico applaudiva ancora, con quella convinzione ch' è il risultato di eccellenza artistica.

Del resto Sarah Bernhard sembrò sofferente e smorta come sempre, e poco meno asciutta dell' altra volta. Aveva la tosse fin troppo insistente.

***

La « Tosca » di Sardou

Al cronista del *Gaulois*, che erasi permesso di non trovare un capolavoro *La Tosca* allorchè venne rappresentata la prima volta a Parigi, Vittoriano Sardou scrisse una lettera piena di spirito... e di immodestia, affermando che « *La Tosca* sarà recitata da per tutto, in tedesco, in inglese, in italiano, in spagnuolo, in russo perchè *è una delle buone produzioni fatte da me* ».

E quando il Sardou pensa così, è inutile sciupar tempo e inchiostro nella critica, — anche perchè questa volta sarebbe critica del dramma alla sola lettura, mentre Sarah Bernhardt lo reciterà che questa sera.

Piuttosto riassumiamo in breve la favola del dramma stesso, — e diciamo favola quantunque il Sardou ci tenga a far sapere che *Tosca* è lavoro storico!

***

L' azione si svolge a Roma, sul principio del secolo, alla vigilia della battaglia di Marengo.

Flavia Tosca è una celebre cantante, adorata da tutti, fin dalla Regina Maria Carolina di Napoli che esercita a Roma il potere sovrano!!

Nel primo atto la Tosca s' innamora perdutamente del pittore Cavaradossi, ma è inquieta perchè in un quadro di lui ha riconosciuto il volto della marchesa Attavanti.

Il pittore infatti ha veduta la marchesa ch' erasi recata nel suo studio per concretare la fuga del proprio fratello Cesare Angelotti.

Questo Angelotti essendo stato amante di Lady Hamilton raccontò la sua avventura e perciò — in realtà, ma sotto altro pretesto — venne condannato a tre anni di galera e chiuso in Castel S. Angelo.

Di là fugge vestito da donna, e Mario Cavaradossi lo nasconde in un pozzo della sua villa.

La Tosca crede che Mario la tradisca per la marchesa Attavanti, e ciò in seguito alle cose dettele dallo scellerato funzionario barone Scarpia, che le mostra anche un ventaglio appartenente alla Attavanti e da lui trovato nella chiesa dove Mario dipingeva.

Il vero sta in ciò: il ventaglio è stato perduto da *Cesare Angelotti* nella chiesa stessa, ov' egli ha lasciato i suoi panni per vestirsi da donna, e donde *Mario* lo conduceva in salvo alla sua villa.

La *Tosca* nel recarsi, senza precauzioni, forsennata nel suo amore, alla villa di Mario, denunzia i due al *barone Scarpia*, i cui messi entrano poco dopo la *Tosca*: non riescono a trovar l' *Angelotti*, nascosto nel pozzo: *Mario* negando eroicamente di avergli dato ricetto, è messo alla tortura.

***

La *Tosca*, dopo lunghe ambagi, dopo aver molto lottato, non dandole il cuore di comportare più oltre gli strazii del suo amante, confessa al *barone Scarpia* ove è nascosto il fuggiasco.

L' *Angelotti*, nel vedersi scoperto, si uccide.

Mario Cavaradossi, l' amante della *Tosca*, deve essere fucilato, per la sua resistenza alle autorità, per aver ricettato, e sottratto alla sua pena, un colpevole di reato politico.

La *Tosca* implora per lui il *barone Scarpia*; ma costui propone il mercato, che propone il *Laffemas* a *Marion Delorme* nel dramma di Victor Hugo....

La *Tosca*, sfinita di forze, promette tutto. E il feroce Scarpia le dà un salvacondotto, perchè, a suo tempo, possa mettersi in sicuro: è un ordine che *Cavaradossi* non sia altrimenti impiccato, ma sottoposto a una fucilazione simulata. Ella avrà l' autorità di raccogliere il supposto cadavere e fuggirà con l' uomo che ama.

La *Tosca* però come altre eroine innumerevoli di simili drammi, nel momento in cui ha ottenuto l' ordine e il salvacondotto, uccide colui, che vorrebbe disonorarla.

Il *barone Scarpia* ha finito allora di cenare e sulla tavola apparecchiata c' è un grosso coltello, che serve al duplice uso di tagliare le pietanze e uccidere i governatori di Castel Sant' Angelo.

La *Tosca* corre alla prigione del suo amante: le spiega la grazia ottenuta, e come ha già ucciso il *Barone Scarpia*. Scocca l' ora della fucilazione, che la Tosca crede debba esser simulata. E, dopo lo sparo dei fucili, copre il corpo del suo amante perchè non le sia tolto, per nasconderlo ai soldati. Quando è rimasta sola, lo palpa, lo rivolge; ne vede le larghe ferite; la camicia del giovine è tutta chiazzata di sangue. L' iniquo *Scarpia*, mentre le prometteva la grazia, aveva tutto regolato in modo che la sentenza fosse eseguita!

Allora la *Tosca* invasa da un dolore sovrumano impreca al carnefice e confessa che ella lo ha ucciso: e grida a' soldati che lo troveranno morto nelle stanze, ove avea dato ordine lo lasciassero riposare, senza disturbo, nel punto in cui immaginava rimanervi sola con lei.

Il delitto è scoperto: e la Tosca si getta nel Tevere.

***

Teatro la Fenice — Dimani a sera avrà luogo l' ultima rappresentazione dell' opera *Gli Ugonotti*, e il teatro sarà certo affollato, perchè occorreranno pur troppo degli anni avanti d' ottenere a Venezia una esecuzione così eccellente come quella che del IV° atto sanno darvi la sig.ª Litvinne e l' Anton.

— Domani o lunedì avranno luogo le prove generali dell' *Amleto*, presente l' illustre autore m.° Thomas giunto questa mattina a Venezia, e martedì probabilmente la prima rappresentazione.

Teatro Rossini — Dimani a sera ultima definitiva rappresentazione della *Lucia di Lamermoor.*

Teatro Goldoni — Il *Boccaccio* continua a piacere e a divertire, e si ripeterà appunto perchè i frequentatori del Goldoni amano la boccaccesca musica del Suppè.

Teatro Malibran — La drammatica Compagnia Lazzeri, diretta dall' Angeloni e da Salvator Rosa, darà un breve corso di recitazioni, cominciando dimani a sera con *Una causa celebre* di Dennery.

Spettacoli d' oggi

Rossini — *Tosca.* — (Ore 8 1/2) — L. 5.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Boccaccio* — Cent. 70.

Ridotto — Questa sera Veglione mascherato.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare domenica 10 febbraio, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia Motivi popolari, Minutelli — 2. Sinfonia: La fanciulla delle Asturie, Secchi — 3. Mazurka Spine senza rose, Bianchi — 4. Pot-pourri Faust, Gounod — 5. Waltz Souviens toi, Waldteufel — 6. Centone Donna Juanita, Suppè — 7. Polka Diapason, Moranzoni.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

L' ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Roma 9, ore 2.05 p.

Domani si aprirà l' Esposizione di Belle Arti.

LE DEPUTAZIONI PARLAMENTARI

Il Re riceverà domani nel pomeriggio le deputazioni della Camera e del Senato che gli presenteranno l' indirizzo di risposta al discorso della Corona.

ULTIME NOTIZIE DA ROMA

Paure di nuovi disordini — Picchetti di soldati — Gli assembramenti nelle piazze — Lo sgombero — Arresti a centinaia.

Roma 9, ore 2.5 p.

Il panico continua gravissimo. Tutta la cittadinanza è preoccupata dei fatti di ieri, d' una inattesa gravità.

Questa mattina poi, verso le ore 10, fuvvi dappertutto un grande movimento di paura.

In un attimo, essendosi diffuse delle stranissime voci di nuovi torbidi e di nuovi saccheggi, tutti: magazzini e i negozi si chiusero.

Alcuni portoni dei palazzi vennero socchiusi; altri invece fermati addirittura.

I lavori di restauro in alcune fabbriche e nella selciatura delle vie vennero sospesi.

Poi a poco per volta subentrò un po' di calma; le preoccupazioni diminuirono. Qualche caffè come quello di *Aragno* nel corso, venne aperto.

Nella piccola Piazza, che è davanti al grandioso negozio dei Bocconi, staziona un pelottone di soldati.

A picchetti, a pattuglie i soldati sono un po' tutti scaglionati nel centro della città.

Gli arresti questa mattina venivano fatti a centinaia. Nessun criterio direttivo in ciò; nessun piano prestabilito; precisamente come ieri, che lasciossi libertà ai dimostranti di commettere ogni sorta di eccessi.

In piazza San Silvestro si arrestarono stamane vari operai che passavano ciarlando quietamente sull' accaduto.

In piazza Dante, verso il mezzodì piccole pattuglie di operai cominciavano a riunirsi. Sopraggiunsero in fretta i soldati e i questurini che li arrestarono quasi tutti spazzando letteralmente la piazza.

Ebbero importanza maggiore i fatti accaduti in piazza di Spagna.

Vi si erano riuniti degli operai. Sopraggiunta a passo di corsa una compagnia di bersaglieri, si procedette allo sgombero della piazza.

Grande fu la paura dei cittadini. Si chiusero i pochi negozi che erano rimasti aperti; si serrarono porte e finestre.

Furono eseguiti molti arresti. Ora sulla piazza completamente spazzata stanno schierati bersaglieri e carabinieri.

— Il sindaco pubblicherà più tardi un manifesto per tranquillare la popolazione.

I FATTI D' IERI

A Montecitorio

Roma 9, ore 2. 35 pom.

Nei circoli di Montecitorio vi è grandissimo eccitamento per i fatti ieri avvenuti. Fra i deputati, specialmente fra quelli di Destra e del Centro, regna grave disgusto, perchè si osserva da tutti che la riunione prima, dalla quale poi si svolsero le deplorevoli scene di quella ciurmaglia, si tenne nei Prati di Castello, vicinissimi a Castel Sant' Angelo, che è sempre pieno di soldati d' ogni arma.

Dippiù si avverte che poco discosto vi sono la caserma dei carabinieri dove sono sempre oltre duemila allievi carabinieri, e la caserma del 15.° reggimento di fanteria.

È assicurato che oggi alla Camera si presenterà una mozione di biasimo per la condotta inesplicabilmente debolissima delle Autorità.

INCIDENTE CRISPI-PLEBANO

Rama 9, ore 3.25 pom.

Il tempo pessimo — pioggia e vento fortissimo — rende più difficili gli assembramenti.

Si dice che questa mattina sono giunti rinforzi di carabinieri.

L' onor. Crispi, vedendo ieri negli ambulatori della Camera il deputato Plebano, che, come sapete, combattè il progetto di costruzione d' un nuovo Palazzo del Parlamento, lo fermò e gli disse. « Queste sono le conseguenze della vostra opposizione ai lavori ».

Secondo quanto si afferma l' on. Plebano gli avrebbe risposto vivamente.

Avvertite che vi trasmetto la notizia con riserva.

Ore 3. 40.

Ho fatto adesso il giro della città. Essa è percorsa da pattuglie che si compongono di dieci soldati di cavalleria e di due carabinieri, oppure di cinque carabinieri e cinque guardie con un delegato.

Dovunque si formi un assembramento anche piccolo di operai, viene subito sciolto.

Picchetti di soldati stazionano alle porte della Banca Nazionale, del Banco di Napoli, della Banca Romana, della Banca Tiberina e della Cassa di Risparmio.

Sulla piazza di Montecitorio è schierata una compagnia di truppa; un' altra compagnia di soldati è in piazza SS. Apostoli.

Ai Prati di Castello c' è una compagnia della scuola degli allievi carabinieri; uno squadrone degli allievi stessi sta in piazza del Risorgimento presso porta Angelica, vicino al Vaticano.

In piazza Trastevere sta invece una compagnia di bersaglieri.

Squadroni di cavalleria sono allineati al Colosseo in piazza S. Giovanni, alle Porte dei Cavalleggeri, Pia, San Lorenzo e del Popolo.

Al Testaccio v' è un altro squadrone di cavalleria, e una compagnia di bersaglieri al Campidoglio.

Molte scuole sono chiuse.

Dicesi che il prefetto pubblicherà un manifesto diretto al popolo.

Alle due e un quarto si riunì il Consiglio dei ministri per prendere decisioni relativamente alla grave questione operaia.

Finora il sindaco Guiccioli non ha pubblicato il manifesto aspettato.

Fa meraviglia questo silenzio che parrebbe segno di incerto e pauroso animo.

(V. altri estesissimi particolari in II pagina.)

Dall' estero

TEATRO DISTRUTTO

Il futuro Imperatore d' Austria

Londra 9, ore 10 a.

Il teatro di Alddersit venne distrutto dall' incendio mentre cominciava la rappresentazione. La folla riuscì a fuggire senza gravi accidenti.

Lo *Standard* ha da Berlino: Smentiscesi che l' Inghilterra pensi a cessare la sua cooperazione nel blocco della costa orientale d' Africa. L' Inghilterra e la Germania leveranno simultaneamente il blocco, allorchè arriverà la spedizione di Wissmann.

Lo *Standard* ha da Vienna; L' Imperatore è intenzionato di preparare egli stesso l' arciduca Francesco Ferdinando alle funzioni di Sovrano cui diggià è destinato.

AGENZIA STEFANI

PER LA PISCICULTURA

Como 8 — Furono immessi per incarico del Ministero d' agricoltura 800 mila coregoni nel lago di Como, presso la località detta Fiumelatte, per cura del direttore della stazione di piscicultura di Brescia.

Chiusi 8 — Furono immesse 500 mila cieche d' anguilla nei laghi di Chiusi e Montepulciano, sotto la direzione del prof. Giglioli.

IL MINISTERO BRATIANO

Bukarest 8 — È probabile che la Camera respinga la proposta di mettere in istato d' accusa il Ministero Bratiano. Tutti i ministri e il presidente della Camera sono contrari a tale misura.

L' ESERCITO E LA POLITICA

Parigi 8. — Il *Journal Officiel* pubblica una Circolare di Freicynet ricordante ai comandanti di Corpi d' armata, essere formalmente proibite nell' esrcito le manifestazioni politiche. I capi rivolgendosi alle truppe verbalmente o per iscritto, devono astenersi da ogni allusione politica sia interna che estera. I trasgressori si puniranno severamente.

PER LA CAUSA IRLANDESE

New Yorck 8. — Nel grande *meeting* a Cincinnati in favore della causa irlandese venne votato un indirizzo di ringraziamento a Gladstone, e si decise di spendere 20 mila dollari per la cassa della Lega nazionale. La grande manifestazione a favore degli esiliati irlandesi organizzerassi a Filadelfia nel luglio prossimo.

2500 FUCILI IN AFRICA

La *Gazzetta Piemontese* ha questa notizia da Marsiglia:

« Vogliate annunciare nelle vostre colonne, affinchè il Governo italiano ne sia avvertito, che il 27 gennaio è partito per Aden un tal Bremond, che si è incaricato di fornire al negus di Abissinia ed al re Menelik dello Scioa duemilacinquecento fucili Remington.

Questo signor Bremond si è vantato in pieno caffè di ridersene della sorveglianza delle navi italiane nel Mar Rosso ed anche di quelle inglesi.

Il Bremond è partito da Marsiglia il 26 gennaio col piroscafo *Saghalien* portando seco una parte dei duemilacinquecento fucili. La restante parte partirà il giorno 12 febbraio col piroscafo *Amazone*. Il Bremond disse che contava di far entrare quelle armi in Abissinia per la via di Obock. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 560 203

EDITTO

Si porta a pubblica notizia, che per la morte del Principe Giuseppe fu Andrea Giovanelli di Venezia, avvenuta a Lonigo il giorno 11 settembre 1886, si è reso vacante il vecchio feudo tirolese promiscuo di Selvana e Castel S. Pietro, allodializzato colla Nozione 30 gennaio 1872, N. 1802, inscritta nella III parte dei libri dei diritti reali di questo Giudizio, li 17 dicembre stesso anno al N. 29.

Non conoscendosi quali persone abbiano diritto al feudo predetto, s' invitano tutti coloro, che intendessero far valere qualche pretesa sopra lo stesso, a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la relativa loro dichiarazione, comprovando il diritto, che credessero di avere, mentre in caso diverso si passerà alla ventilazione del ripetuto feudo, che viene ora amministrato dal signor Luigi Barone Hippoliti di Borgo, in confronto di coloro che avranno presentata la loro dichiarazione, comprovandone il titolo, e verrà agli stessi fatta l' aggiudicazione.

La parte del feudo, che non venisse eventualmente adita, sarà devoluta allo Stato, come bene vacante.

Dall' I. R. Giudizio Distrettuale,

Borgo 2 febbraio 1889.

L' I. R. Giudice

PRATI.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
III pagina 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Domenica 10 febbraio — Edizione della città N. 40

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Vedi in III pagina il nuovo Abbonamento speciale alla GAZZETTA DI VENEZIA.

Venezia, 10 febbraio

UN' IDEA FISSA

I CLERICALI IN PARLAMENTO

Il sig. Achille Fazzari ha in questi giorni pubblicato una lettera aperta a tutti i vescovi italiani, invitandoli a cooperare alla fondazione di un Comitato Centrale col programma della conciliazione.

Il Comitato dovrebbe aiutare i candidati alle elezioni politiche favorevoli alla conciliazione.

Il sig. Fazzari dice che la conciliazione ci farà risparmiare 150 milioni annui, purchè l'Italia si affidi al senno di Leone XIII!?

•

Il sig. Fazzari segue la sua idea fissa, non sappiamo se per intimo convincimento o per desiderio di far romore, ma non vale nascondersi che la questione esiste nel nostro paese e che s'impone ogni dì più alle coscienze di coloro che, pur adorando Iddio, credono non sia delitto l'amor della patria. La questione esiste, nè le intransigenze giacobine, nè quelle gesuitiche (v'è intransigenza d'ogni sorta) potranno farla tacere. Certo, molti sono nelle identiche condizioni del nobile e austero monaco cassinese, che dopo aver fatto udire la parola di pace, guarda con gli occhi turbati da lagrime, con l'animo inquieto, alla risurrezione della patria italiana, non potendo ancora convincersi che il diritto nazionale, sancito dai plebisciti, possa recare offesa alla maestà della religione.

•

Noi queste inquietudini non abbiamo, ma noi liberali, senza sottintesi e senza restrizioni, vorremmo bene che il Comitato, con tanto calore propugnato dal sig. Fazzari, si costituisse.

Sarebbe risanare, vivificare quella morta gora del Parlamento, nel quale ogni nobile iniziativa, ogni alto ideale si distende e s'impaluda. Non esistono più le forti e feconde passioni di parte.

Ormai, meno rarissime e inefficaci eccezioni, tutti, o per amore, o per forza, o per interesse consentono nelle idee del capo del Governo.

Chi, uscendo dalla Camera, ascolta bene le voci del paese, si accorge invece che esistono dissidî e divisioni.

•

Se il sogno del sig. Fazzari potrà tradursi in realtà, noi saremo lieti di vedere nella rappresentanza nazionale questo nuovo elemento, che pur nel paese ha tanta e così larga possanza.

Gli organi rappresentativi non hanno valore e si falsano, se non rappresentano la realtà delle forze esistenti nel paese; e poi le idee morali e sociali del clericalesimo non cessano di essere meno pericolose e di esercitare il loro influsso malefico nel paese. Sono ombre sinistre, che si inseguono senza che si possano afferrare, appunto perchè non si disegnano con contorni precisi nelle discussioni parlamentari.

•

Molti sospesi tra l'amore di Dio e della patria accarezzano sempre la speranza di vedere la Chiesa accettare alla perfine il regime della libertà e camminar di conserva collo spirito moderno. Noi però crediamo vana, almeno per ora, la realizzazione di questa speranza, imperocchè il conflitto non è fra l'Italia e il potere temporale, ma tra i principî civili e progressivi che l'Italia nuova rappresenta, e i principî retrivi rappresentati dal papato, che il Macchiavelli faceva cagione d'ogni nostra sciagura. Laonde non v'è questione sociale, economica od amministrativa che all'Italia nuova non si presenti in modo diverso da quello dell'Italia del Vaticano.

Verrà il giorno però nel quale la speranza di tante pie coscienze sarà soddisfatta, verrà giorno in cui un pontefice, stanco di lotte, renderà possibile la conciliazione; e in quel giorno si disegnerà alla luce del sole la lotta oggi latente fra le due Italie. Ciò che agli uni pare la fine, a noi sembra il principio delle controversie, imperocchè pacificato il papato con l'unità d'Italia, premerà a lui più che mai di far valere gl'influssi e le ragioni delle sue dottrine.

•

E sta bene.

Il giorno in cui i clericali accorreranno alle urne sarà un benedetto giorno anche per noi. Senza lotta non è vita. Allora con ogni vigore i liberali dovranno unirsi per impedire che lo Stato conceda la sovranità alla Chiesa, concedendole la libertà.

La formula cavouriana ha fatto il suo tempo. La teorica del Minghetti, che vorrebbe fra noi separata la Chiesa dallo Stato, come in America, che riconosce il convento come una manifestazione della libertà individuale, la teorica del Minghetti tocca le questioni, ma non le scioglie ed evita in luogo di vincere le difficoltà. Non è la placidità dell'acqua profonda e limpida del Lago, è l'acqua del rivo che va tranquilla alla sua foce, evitando ogni ostacolo.

Lo Stato, checchè ne pensino coloro che sperano la Chiesa libera nello Stato libero, deve regolare le condizioni di vita di tutte le società, che si muovono nella sua orbita, e non può fare eccezione per la Chiesa cattolica.

•

Con tali idee noi applaudiamo alla lettera del sig. Fazzari, giacchè continuando così la nostra vita politica, noi scenderemo tanto al basso che più giù non si potrà davvero andare.

p. g. m.

Scatti, scatti, scatti!

SISTEMI SBAGLIATI

Noi assistiamo ad uno spettacolo curioso, strano, nuovo.

L'indignazione del pubblico contro il Governo per i fatti di Roma, si è trasfusa nel Governo contro i propri funzionari!

Di qui punizioni, destituzioni, proibizioni e tutto ciò che la paura e l'avventatezza possono suggerire!

Questo spettacolo ci sconforta, ci addolora perchè il paese non può non rimanere sfiduciato di fronte ad un contegno che lascia incerti non solamente sul modo col quale ci governavano ieri, ma su quello con cui ci reggeranno domani.

Ma chi li aveva scelti, chi li aveva nominati questi funzionari, condannati oggi alle gemonie?

Se erano inetti, perchè affidaste loro gli alti e delicati ufficii di cui li investiste? Se erano capaci, quali istruzioni ebbero mai da voi?

Ma il guaio non istà nella condotta di questo o dell'altro disgraziato funzionario; — esso è molto più grave, molto più serio, — si eleva di molto sopra gli stessi eccessi di Roma, che, voglia o no, hanno un carattere occasionale e locale.

Il guaio, ce lo consenta l'on. Presidente del Consiglio, lo si ravvisa specialmente nella mancanza di quell'indirizzo pratico, veramente liberale e serio, che il suo ingegno, la sua energia e il suo patriottismo sono pure in grado di dare alla nazione.

Il paese che fra altro, ha veduto l'on. Fortis sedere fra i Consiglieri della Corona dopo essere stato in opposizione collo stesso on. Crispi, il paese fra le enormi contraddizioni, di cui ogni giorno è testimonio, termina col perdere il concetto sereno del principio di Governo qualunque esso sia e delle norme onde in ogni caso ed evento, la cosa pubblica vuol essere regolata.

E ciò che più allarma, ciò che più spaventa si è che nel mentre il partito liberale che più domina in Italia e ne costituisce la nobile maggioranza si mostra così, perplesso e confuso — la reazione mette a profitto tutti cotesti errori. Il timore, le esitanze del Governo nazionale sono le gioie del Vaticano!

Al Governo quindi non vanno suggerrite le repressioni a scatti, le violenze dei decreti, dopo le violenze della piazza! — Perchè l'insipienza, la leggerezza, lasciarono succedere dei fatti che possono ricordare il doloroso episodio di Davide Lazzaretti, non bisogna che il Governo stesso di cui è a capo Francesco Crispi, metta un velo alla libertà.

Più che provvedimenti *ab irato* occorrono saviezza e ponderazione.

Non è la fortuna che regge il mondo — dice Montesquieu — ed allorchè un avvenimento si manifesta che può occasionare il perturbamento, la rovina di uno Stato, — folle sarebbe l'uomo di Governo che si limitasse a preoccuparsi dell'effetto, senza studiarne, senza conoscerne, senza prevenirne le cause.

Ma chi mai, oggi, pensa a Montesquieu!? — *gm*

IL MANIFESTO DEL SINDACO DI ROMA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

(Compa so solo in parte della edizione della notte.)

Roma 10, ore 1.30 *ant.*

Lungamente atteso, alle quattro pom. venne finalmente affisso il manifesto del sindaco Cuiccioli già annunciatovi.

È così concepito:

« Cittadini!

« Questa nostra città fu ieri teatro di fatti « colpevoli e dolorosi.

« Una turba sfrenata di individui, ingannati e « sospinti forse da coloro che sfruttano le sofferenze e le passioni del popolo, giunse a commettere degli eccessi dei quali Roma non aveva mai visto gli eguali.

« Fin d'ora posso però assicurarvi che mentre le autorità politiche d'accordo con le autorità municipali studiano e preparano, nei limiti del possibile, di rendere meno penose « alle classi operaie le tristi condizioni economiche attuali hanno anche impartite le più « precise e severe disposizioni perchè le scene « selvaggie d'ieri non abbiano a ripetersi.

« Qualora però avvenissero nuovi disordtni, « le autorità provvederanno energicamente perchè sieno tosto repressi.

« Cittadini!

« Il sentimento di carità di patria e l'onore « della nostra città esigono con serena calma e « civile fermezza, di mostrare che non siete disposti a lasciarvi intimorire nè a trascinare « ad atti di violenza.

« *Il sindaco* GUICCIOLI ».

Si emigra da per tutto

A proposito dei lamenti dei giornali perchè dall'Italia emigrano migliaia di persone ogni anno, ecco ciò che scrivesi dalla Francia su tale argomento:

« Nell'anno 1888, la sola Repubblica Argentina ha ricevuto quasi 18,000 emigranti francesi, nel mentre che l'Algeria e la Tunisia difettano di braccia.

Le attrattive del suolo argentino non sono una ragione sufficiente dello spopolarsi della Francia a favore di quelle contrade esotiche, perchè l'Algeria, la Tunisia ed il Tonchino, offrono essi pure ai lavoratori delle vaste estensioni di terreno da dissodare.

Questo stato di cose comincia a preoccupare seriamente, in Francia, l'opinione pubblica, la quale va chiedendosi perchè non si cerca di deviare verso le colonie francesi, la corrente d'emigrazione che è oggi diretta verso le Repubbliche dell'America del sud. »

Come da noi adunque, l'emigrazione avviene verso l'America ch'è il sogno, il sospiro di tutti, mentre delle cosidette colonie, che costano agli Stati tanto sangue e tanti denari, nessuno vuol saperne.

Comizii proibiti

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 10, *ore* 3.10 *a.*

Il Governo ha vietato il Comizio che si doveva tenere a Milano per commemorare l'anniversario della giornata del 9 febbraio.

Sono stati pur anco vietati i Comizii per la pace ch'erano stati indetti a Firenze e a Ferrara.

UNA LETTERA DI RODOLFO

Echi di Vienna

Da fonte che si crede attendibile vengono pubblicate due lettere che lascierebbero credere che si è trattato davvero di un suicidio.

È lecito osservare però, che da otto giorni, le notizie erronee emanano specialmente da alcuni circoli di Corte.

La prima di queste lettere é diretta dall'arciduca Rodolfo, al duca di Braganze. Eccone il testo:

« Caro amico,

« Devo morire. Non posso fare altrimenti. Sta sano.

» *Servus*

« Il tuo

« RODOLFO. »

La seconda lettera fu scritta martedì sera dalla baronessa Vetscera a sua madre; eccola:

« Cara madre,

« Muoio con Rodolfo: ci amiamo troppo. Perdonami e addio.

« La tua infelice

« MARIA. »

Si afferma ancora una volta che vi fu suicidio e null'altro che suicidio; che il Kronprinz aveva proposto a suo padre di rinunciare ai suoi diritti al trono per poter sposare la baronessa Vetscera e che sul rifiuto dell'Imperatore, i due innamorati si appigliarono alla funesta risoluzione di uccidersi.

La signorina Vetscera era nipote del sig. Ettore Baltazzi, *sportman*, conosciutissimo a Parigi e a Londra; fu sepolto a Heiligenkreutz.

Sua madre partì per Cannes.

L'Imperatore, l'Imperatrice e l'arciduchessa Valeria partiranno domani, lunedì, per Pesth, donde si recheranno a Godöllö. Il futuro erede al trono, l'arciduca Francesco Ferdinaudo, partì oggi, domenica, per Praga, donde ritornerà fra brevi giorni, per assumere ufficialmente il nuovo suo titolo.

Il castello di Meyerling sarà restituito ai monaci di Heiligenkreutz che erigeranno una chiesetta nella stanza dove il Principe si uccise; ogni anno, il 30 gennaio, vi si celebrerà una messa funebre.

SEMPRE CONTRO I VINI ITALIANI

Mandano da Valenza, all'*Agence Libre*:

Questa Camera di commercio francese ha mandato all'on. Legrand, ministro del commercio, una petizione colla quale lo prega di non mettere nessun impedimento doganale ai vini destinati all'Esposizione del 1889.

Per contro, la Camera di commercio francese di Valenza s'impegna a non ricevere e a non ispedire dei vini italiani.

NELL'ESERCITO

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 10, *ore* 2.50 *ant.*

PER GLI UFFICIALI DELLA M. T.

Il Ministero della guerra ha disposto per una serie di liberi corsi d'istruzione agli ufficiali della Milizia Territoriale.

Nel Veneto l'istruzione si farà a Venezia, a Verona, a Peschiera, a Padova, a Udine, a Conegliano, e si terranno nei giorni festivi dei mesi di Marzo, Aprile e Maggio.

BOLLETTINO MILITARE

***Guggione*, maggiore dei carabinieri a Bologna, fu trasferito a Verona.**

***Branca*, tenente dei carabinieri, da Torino è trasferito ad Adria.**

***Percivaldi*, sotto-tenente dei carabinieri a Verona, è trasferito a Desio.**

***Garelli*, sotto-tenente dei carabinieri a Bari, è trasferito a Verona.**

***Siccardi*, sotto-tenente dei carabinieri a Verona, è trasferito ad Aderno.**

Il colonnello *Sanguinetti* fu posto in disponibilità, ed il tenente *Malvasi* del Distratto di Treviso fu revocato dall'impiego.

CHIAMATA DI CLASSE

È prossima la chiamata della seconda categoria della classe del 1862 — leva di terra.

UNO SQUARTATORE ANCHE IN FRANCIA

A Pont-a-Mousson (Nancy) regna la più viva emozione. Or sono quindici giorni furono assassinati un israelita e la moglie di lui mentre pranzavano; ieri l'altro uno sconosciuto, introdottosi in casa di una signora, mentre il marito era assente, le tagliò la testa con una destrezza che indica trattarsi, o di un macellaio, oppure di un pratico di anatomia.

Anche nella notte di ieri fu uccisa in egual modo una vedova che abita sola.

L'Autorità giudiziaria di Nancy si recò sopra luogo per un'inchiesta.

Il Papa non vuole le donne

Giorni sono, come è noto, giunse in Roma una Commissione allo scopo di organizzare il pellegrinaggio francese, ed è ripartita ieri malcontenta che il Papa abbia ordinato che sia composta esclusivamente di uomini.

Quest'ordine minaccia di mandare a monte il pellegrinaggio.

La Commissione che aveva fissato gli alloggi in diversi alberghi ha rescisso il contratto, non volendo assumere più alcuna responsabilità senza prima intendersi col Comitato di Parigi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — *Povera bambina.*

Una povera bambina di sei anni erasi addormentata accanto al fuoco. Nel sonno ruzzolò dalla sedia e cadde nel fuoco. Urlò, ma quando accorsero i genitori, era già per metà abbruciata.

Como — *Ancora amore . . .*

Certo Travecchia, di 45 anni, ammogliato con figli fuggì con la figlia d'un amico suo, di anni quindici.

Sembra che la coppia innamorata sia riparata in Svizzera a passarvi la luna di miele.

Civitavecchia — *Nel bagno penale.*

Fra due condannati insorse lite. Uno il Giannotti ammazzò l'altro, il Luongo, con un lungo coltello.

Il fatto avvenne con rapidità fulminea.

Firenze — Ci scrivono 9:

Il comm. Appellius **venne finalmente nominato direttore della Banca nazionale toscana, e ieri giunse il relativo decreto reale. Gl'impiegati e gli azionisti sono contentissimi, come tutta Firenze che da tempo ha potuto apprezzare la valentia e intelligenza del comm. Appellius.**

— Anche qui a Firenze si terrà un Concorso di bellezza, perchè pare destinato che ogni idea nuova debba avere la sua epidemia. Un Comitato di giornalisti e d'artisti si sta occupando per organizzare alla meglio questa mostra, alla quale prenderanno parte le bellezze premiate nei concorsi di Torino e Livorno. Prescindendo dalla antipatia per questi bazar di carne umana, auguro al Comitato un fiasco meno grande di quello toccato al Comitato di Torino.

Genova — *Profughi di Francia.*

Ieri mattina col proscafo *Europa* della compagnia Fraissinet, giunsero da Marsiglia una quarantina di operai indigenti, che furono rimpatriati a spese dell'erario.

— *Emigrazione.*

Ieri salpò per Rio Janeiro il vapore nazionale *Adria*, con 1287 passeggieri.

Torino — *Urto ferroviario alla Stazione.*

Iermattina alla Stazione di Porta Nuova accadeva un piccolo disastro ferroviario. Il treno proveniente da Piacenza entrava in stazione alle 8.20, cioè in orario, con la consueta velocità, senonchè, invece di fermarsi nel punto stabilito, non ostante il freno dato dal macchinista alle ruote della macchina, causa il congelamento di vapori che si forma sulla superficie delle ruotaie, la macchina slittando continuò la corsa. Il macchinista fu pronto a dar mano al congegno con cui si sparge la sabbia sulle ruotaie per evitare lo scivollo, ma questo congegno non funzionò. La macchina e il treno andarono a cozzare contro cinque o sei carrozze ferme dal lato verso l'invetriata, urtarono contro i repulsori, e si rovesciarono.

Non vi fu il più piccolo danno a persone, ed i danni al materiale sono relativamente piccoli.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Bassano *9 febbraio — Musica — Luce elettrica:*

La nostra simpatica città pare voglia risorgere dal suo letargo — Il Municipio ha disposto perchè a sue spese venga instituita una Scuola di musica, che potrà anche giovare alla Società Filarmonica, già costituita ed alla quale hanno aderito ben 230 soci. —

Fra breve si aprirà il concorso per il posto di maestro della Società Filarmonica e della Scuola, che vi si annetterà: così nelle belle serate d'estate e d'autunno potremo gustare un po' di buona musica.

— E pur la luce elettrica non sarà più un sogno. Si lavora attivamente per l'impianto, e l'imprenditore ing. Favero assicura che nella prossima stagione estiva il nostro paese sarà illuminato col nuovo sistema, come tutti si desideravano da molto tempo.

Belluno — *9 febbraio. — Monte taurine — Teatro.*

(G.) Poco fa, terminò al Consiglio una importante seduta sulle monte taurine del distretto di Belluno.

Oltre la Direzione del Comizio, vi assistevano nove rappresentanti dei Comuni interessati.

Dopo una accalorata discussione, che durò quasi due ore, si prese questa deliberazione:

Diramare immediatamente una circolare ai presidenti del distretto, invitandoli a concorrere ai sussidî stabiliti pei tenutari di tori da monta dalla Provincia, dal Comizio e dai Comuni;

Incaricare della scelta dei migliori tori, una Commissione eletta dal Comizio e un delegato del Comune a cui appartiene l'espositore.

Si deplorò a buon diritto che mancassero i rappresentanti dei tre Comuni di Puos d'Alpago, Chies e Trichiana.

— La compagnia drammatica che recitò al nostro teatro, seguita a far buoni affari. Il pubblico interviene numeroso alle sue rappresentazioni e rimane soddisfatto, perchè essa recita sempre con impegno.

Piacciono in particolar modo le signore Romagnoli e de Ogna, dei signori Alliana, Renaud e Udina. L'Udina — primo attore — fu accolto con freddezza le prime sere; ma seppe poco a poco dissipare la corrente sfavorevole sorta contro di lui, ed ora gode nel pubblico molte simpatie.

È un artista pieno di coscienza e di ingegno.

Latisana — *8 febbraio.*

Vi informai di quel tal prete Baltellino che commise turpi fatti a carico di fanciulli affidati alle sue cure. — Continua l'audizione dei testi, e vi assicuro che si scoprirono tali cose, il cui racconto disgustoso fa raccapriccio.

La popolazione è indignatissima, e tutti sono ben lieti che l'autorità proceda energicamente col dovato rigore.

— Si pensa già all'inaugurazione della nuova ferrovia, e perciò un Comitato di egregie persone si costituì per stabilire le feste che si dovranno fare in quell'occasione.

Il ricavato delle feste sarà diviso tra la locale Società operaia e la Congregazione di carità.

Plaudiamo all'opera di questi benemeriti cittadini che tanto s'adoperano con intelletto d'amore pel bene e prosperità del nostro paese.

Longarone 9. — *Vita cittadina.*

La neve venne a visitarci una seconda volta, aumentando il freddo che però quest'anno non fu ancora molto crudo.

Ed anche qui si vive come in qualunque altra città, perchè anche qui si trovano tutti i comodi e i piaceri della vita, che nel suo piccolo ci si diverte, teatri, feste da ballo, riunioni, non ci mancano per certo.

***Alla Fiaschetteria Toscana* c'è mezzo di passare allegramente qualche oretta perchè ivi convengono tutti. Il negozio, è fornito da più di dodici giornali d'ogni paese e d'ogni colore tanto che lì dentro sembra di essere in un *Club*. Nè mancano le nostre signore e signorine a rendere più simpatico il ritrovo.**

Malgrado il freddo anche noi facciamo buona vita e vi assicuro che se taluno venisse quassù d'inverno si entusiasmerebbe per gli splendidi paesaggi dei nostri monti, dei nostri boschi e delle nostre brume coperte di neve e troverebbe pur modo di passarsela allegramente.

Pordenone — *9 febbraio — Graditissima visita.*

(Licinio). Ieri il comm. Rito Prefetto della Provincia visitò la nostra città. S'intrattenne a lungo coll'egregio commissario conte di Cassato, e s'informò minutamente di ogni cosa che riguarda il circondario.

Accompagnato dal R. commissario, dal dott. Crosara segretario e dal maggiore dei carabinieri cav. Vogliotti che venne con lui, visitò dapprima il grande Stabilimento Amman e Wepfer, accolto dallo stesso proprietario cav. Wepfer e dal direttore Raetz.

Fu poi al Commissariato, ed al Municipio, dove lo attendevano il sindaco Ellero, il deputato provinciale sig. Roviglio, e la Giunta quasi al completo. Rimase entusiasta dei bei dipinti del Pordenone, del Grigoletti e di altri, esistenti nella Pinacoteca municipale. — Visitò il Manicomio ch'è una sezione di quello di Udine, poi l'Ospitale, addimostrando pienissima soddisfazione in tutto e per tutto.

Partì alle 4 pom., ossequiato dalle autorità, lasciando tutti soddisfatti, ed addimostrando il vivo desiderio di presto ritornare. Ben venga che saremo lieti d'averlo ancora fra noi.

Rovigo 8. — *Federazione operaia.*

I soci fornai di Rovigo appartenenti alla federazione veneta, riunitisi in seduta straordinaria, proclamarono sciolta la loro sessione.

Causa di ciò fu lo sciopero, voluto o promosso da alcune sezioni, senza prima interrogare la intera federazione, la quale non avrebbe di certo aderito alla proposta.

I soci di Rovigo però avvertono gli operai fornai del Polesine di essersi nuovamente uniti in associazione provinciale allo scopo di formare un fondo che deve servire ad aprire forni per dar lavoro ai disoccupati ogni qualvolta lo richiedesse il bisogno.

Inoltre vorrebbero, qualora l'Associazione dei Braccianti fosse costituita su base solida, unire ad essa quella dei fornai onde lavorare vicendevolmente per il progressivo sviluppo economico e morale di queste Associazioni.

Invitano perciò tutti coloro che non fanno parte del Sodalizio ad inscriversi, per far prosperare questa istituzione che può giovare alla loro classe, se non si occuperà di politica e tratterà sul serio le questioni pratiche.

Le Associazioni di questo genere non devono servire di sgabello ad alcuno; l'Inghilterra insegni.

Rovigo 9 febbraio — Consiglio Provinciale.

Il Consiglio della Provincia è convocato in sessione straordinaria per il 22 febbraio corr. alle ore 1 pom. per pronunciarsi sul seguente *ordine del giorno*:

Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale: *a*) Sul quoto di pensione alla signora Duse-Cassandro, vedova del già medico condotto di Adria; *b*) Sul sussidio accordato alla vedova dell'ex ragioniere provinciale Francesco Brancaleon; *c*) Sopra alcuni storni di categoria onde provvedere al pagamento dell'ammontare delle spese occorse nel II° semestre 1888 per manutenzione dei fabbricati e mobili e per forniture diverse; *d*) Sopra storno di categoria per pagare la tassa di circolazione delle obbligazioni del prestito pel II° semestre 1888 — Acceleramento della perequazione fondiaria — Relazione della Commissione provinciale sulla modificazione allo Statuto pel Consorzio Bottrighe-Vallon-Dossolo e provvedimenti relativi — Relazione della Commissione sullo Statuto del Consorzio Tartaro-Oselin e provvedimenti relativi — Sul ricorso dei fratelli Salvagnini sul prolungamento dello scolo consorziale Valli d'Adria — Trattamento di pensione alla signora Beltrame Teresa vedova del defunto ex ragioniere Francesco Brancaleon — Approvazione del conto consuntivo 1887 della Provincia — Interpellanza del cons. marchese di Bagno sulle condizioni finanziarie dell'Amministrazione provinciale — Nomina di due membri per la Commissione degli arbitri sugli emigranti — Voto del Consiglio sulla circoscrizione amministrativa della Provincia per la eventuale istituzione di sottoprefetture.

Udine *8 febbraio — Vaiuolo — Incendio in provincia*

Pur troppo il vaiuolo non è ancor scomparso totalmente, chè pure ieri s'ebbero a notare due nuovi casi. — Voglio sperare che questa triste nota di cronaca non avrà più lungo seguito.

— Si hanno notizie da Ragogna che l'altro giorno è scoppiato colà un incendio nel granaio della casa canonica di S. Giacomo, abitata dal vicario don Nicoloso.

Prima ad accorgersene fu la perpetua del vicario, che diede l'allarme al vicario. La campana suonò a stormo e ben presto tutti i popolani furono sul luogo e riuscirono in breve a circoscrivere l'incendio.

Il danno si calcola ascendere a seicento lire.

Verona *9 febbraio — I berretti degli studenti:*

Anche i nostri studenti di Liceo hanno deliberato di adottare il vecchio e tradizionale (*) berretto studentesco. Scommetto che non andrà molto che anche i bambini degli asili vorranno equipararsi agli studenti delle Università, pei quali vediamo ancora una qualche ragione per l'adozione del berretto.

La solenne inaugurazione seguirà il 17 corr. o al Teatro Nuovo od al Teatro Ristori. —

Si assicura poi che la grande cerimonia si compirà con un grande banchetto sociale. E si capisce. . . ogni salmo finisce in gloria!

(*) Come tradizionale? Le tradizioni dove sono? N. d. R.

I gravissimi disordini a Roma

Si ristabilisce l'ordine — Destituzioni — Provvedimenti

(Nostri dispacci particolari)

Grida sediziose ed arresti

Roma 9, ore 9 p.

Salvo un assembramento in piazza Dante che dopo le intimazioni di legge inutilmente fatte dal delegato Villa, venne sciolto da una carica di cavalleria, non accadero dopo spediti i miei telegrammi fatti notevoli.

Però in via del Tintone, una pattuglia imbattutasi in vari gruppi di dimostranti fu accolta a fischi.

Il comandante invitò la folla a desistere dai fischi ed a lasciargli libero il varco.

I dimostranti **rifiutarono ed avvenne una breve collisione,** dopo la quale i dimostranti si ritirarono.

Vi fu un altro assembramento subito sciolto in piazza degli Apostoli.

I soldati fecero **ventidue** arresti.

Al momento dell'arresto nella folla si gridava *Viva la rivoluzione sociale, Viva l'ottantanove!*

Il Questore di Roma

Oggi alla Camera, dopo l'energico discorso dell'on. Crispi, e visto il calore col quale egli difese l'operato degli agenti di pubblica sicurezza, censurando i loro superiori, correva voce, che trovava credito nella tribuna della stampa, che l'on Crispi avesse già pronto il decreto di destituzione del Questore di Roma.

Il Vaticano si agita

— Vengo assicurato che il Vaticano mettendo a profitto le attuali circostanze, che del resto, non gli profitteranno punto, è deciso, se i disordini continuano, com'esso si lusinga, a sospendere il Concistoro. Annunzierebbe alle Potenze che la sospensione è dovuta alla mancanza di libertà che regna a Roma.

Ma se ne hanno lasciato troppa! (N. d. R.)

Gli arrestati di stamane — Scritta sovversive

Fra gli arrestati di questa mattina vi sono alcuni individui addosso ai quali furono trovate delle somme di denaro.

In Piazza Dante furono arrestati due giovanotti che gridavano: « *Abbasso la fame.* »

Qualcuno gridava: « *Viva Fortis! Abbasso Crispi.* »

In alcuni quartieri vennero distribuiti dei cartellini così concepiti: « *Ieri i negozii;* **domani le Banche; LUNEDI' LE TESTE.** »

Il Prefetto di Roma — Ancora il Questore
Due cannoni — Il Vaticano

— La *Tribuna* di questa sera assicura che il Consiglio dei Ministri deliberò di mettere il Prefetto di Roma a disposizione del Ministero.

La *Tribuna* stessa conferma la notizia che vi mandai che il Questore di Roma fu dispensato dall'Ufficio.

Tra le misure di precauzione prese notasi in Piazza del Macao due cannoni puntati.

Il Vaticano rifiutò un rinforzo di truppe offertogli dal Prefetto.

Professori fischiati ed applauditi

Il professore Labriola, ingiustamente accusato di avere fomentato i disordini di ieri, questa mattina venne fischiato dagli studenti mentre si recava all'Università.

Invece Bonghi fu applaudito dagli studenti stessi.

Al Campidoglio - Truppe a Roma
Nuovi lavori

Si preparano violenti discussioni al Consiglio comunale perchè ieri venne sospesa la seduta.

Il Ministero della guerra ordinò ai presidii di Civitavecchia, Viterbo, Perugia e Capua di tenersi pronti a venire a Roma. Qualcuna di queste guarnigioni è **già giunta.**

Il Sindaco ebbe stamane due conferenze con Crispi. La Giunta si è riunita stasera per deliberare sui provvedimenti. D'urgenza, ha deciso di riprendere i lavori per **480,000 lire** di cui 300,000 ai Prati di Castello, e 180,000 a San Giovanni Laterano.

Le aste si bandiranno subito.

Il numero degli arrestati

— Fino a iersera gli arrestati per i fatti di ieri ascendevano a **166.**

Questa mattina altre **centinaia** di dimostranti venero accatastati nelle **carceri** che **rigurgitano** di prigionieri.

— Sono in tutto 359, fra cui molti ragazzi.

Cento mila lire d'indennizzo

— Il negoziante Finocchi, il cui negozio venne saccheggiato nella dimostrazione di ieri, ha chiesto al Governo centomila lire d'indennità.

Sequestro di un dispaccio diretto alla Gazzetta

Il Ministero dell'Interno ha fatto **sequestrare** uno dei dispacci che vi mandai questa mattina; — ve ne spedisco per posta il contenuto.

Questo Ministero che lascia saccheggiare Roma e che sequestra i dispacci che annunciano dei fatti impossibili ad occultarsi, mostra di avere perduto il lume della ragione! L'on. Crispi lo ha detto, non è responsabile di quanto succede al Ministero dell'Interno e crediamo anche noi che corbellerie simili debbano essere tutte di spettanza di quell'on. Fortis che dai banchi dell'estrema sinistra è disceso a quello dei sotto segretari di Stato per raccogliere gli allori che tutti vedono e sanno. (N. D. B.)

Un ispettore punito — Una guardia morente

L'ispettore di P. S. Bertinelli che ieri comandava le guardie di P. S. ai Prati di Castello e che oggi Crispi accusò alla Camera di non avere ottemperato alle sue istruzioni, venne sospeso dal grado e dall'impiego.

La guardia di P S. Monaco che ieri fu malmenata e ferita dalla plebaglia oggi è moribonda.

* *

DISPACCI DELLA NOTTE

(Comparsi solo in parte nell'edizione delle Provincie.)

Le indagini dell'Autorità giudiziaria — La città è tranquilla.

Roma 10, ore 1.10 ant.

L'autorità giudiziaria continua attivamente le sue indagini. Il giudice istruttore ha interrogate molte persone e tutte le guardie che furono ferite nei disordini dell'altro giorno.

Come vi telegrafai, dall'inchiesta del Procuratore del Re si accerterebbero i danni ad oltre centomila lire.

— La Questura ha vietato ai negozianti suburbani la vendita di materie infiammabili.

— Tutta notte numerose pattuglie percorrono la città che è perfettamente tranquilla. Solo qua e là si notano piccoli assembramenti che si sciolgono tosto all'apparire delle pattuglie di ronda.

Da vari punti della citta si sono ritirate le compagnie di soldati.

La fiducia è rientrata; le strade si ripopolarono, ma i teatri ancor iersera si tennero chiusi e così qualche caffè.

Però si ritiene che questa mattina tutti i negozi si riapriranno.

È giunto da Napoli un rinforzo di guardie di P. S.

I telegrammi d'oggi

Il questore di Roma

Roma 10, ore 11. 30 ant,

Come già vi telegrafai, il colonnello Tonelli lascia la Questura di Roma ed al suo posto fu chiamato telegraficamente il Santagostino, che è giunto questa mattina.

Nelle carceri.

Siccome nelle Carceri di Castel Sant'Angelo, dove erano stati condotti tutti i numerosissimi arrestati pegli ultimi disordini, non v'è più posto, fu ordinato che trecento detenuti passino nelle Terme Diocleziane.

Gli operai da Fortis e Guiccioli

La commissione degli operai disoccupati che avviò trattative presso l'on. Fortis ed il Sindaco, marchese Guiccioli, dopo i disordini avvenuti, espresse un voto di biasimo per la causa dei disordini e fece appello ai compagni perchè la calma sia ristabilita.

I componenti della commissione pubblicano questa dichiarazione firmandone il manifesto.

La commissione si recò poi iersera dall'on. Fortis, e gli espresse a nome degli operai il rammarico per quanto è avvenuto. — Il Fortis ringraziò a nome del Governo, ed assicurò gli operai che nulla egli trascurera perchè sieno affrettati i lavori.

L'onor. Fortis con queste belle promesse condanna sè medesimo. Il sotto segretario di Stato per gli affari interni non doveva avere bisogno che gli andassero quasi a rompere i vetri della Questura e che mettessero Roma sottosopra, per convincersi che taluni lavori edilizi possono intraprendersi subito! Quindi o non ha provveduto a tempo, e diede prova di superiore insipienza, o cede oggi alle pressioni della paura, e crea uno dei precedenti più tristi per un uomo di Governo: quello della debolezza. (N d. R.)

Roma 10, ore 2.50 pom.

Il telegrafo e i disordini di ieri

I dispacci che furono ieri spediti da Roma ai giornali colle relazioni dei disordini, furono numerosissimi.

Gli introiti dell'Ufficio telegrafico furono cinque volte maggiori della media di ogni giorno.

Iersera si tennero in comunicazione con Milano tre fili, mentre abitualmente di giorno ve ne sono due soltanto.

Le esagerazioni dei giornali

Hanno prodotto cattiva impressione le esagerazioni di alcuni giornali di Milano e di Napoli, sugli ultimi fatti.

La verità è già grave per sè stessa, senza bisogno di esagerarla.

Fortis dimissionario?

Iersera correva la voce che l'on. Alessandro Fortis, sottosegretario di Stato agli interni, avesse messo a disposizione di Crispi le sue dimissioni. Non riescii ad accertare la notizia, ma oggi nei circoli politici la si ripete con insistenza.

Causa di questa decisione del Fortis sarebbe l'aver compreso che le discussioni avvenute ieri alla Camera sui fatti di venerdì miravano a colpire principalmente la sua persona.

Il discorso dell'onor. Bonghi fu una carica a fondo, sebbene indiretta, contro il Fortis, il quale sarebbe rimasto impressionato dai vivi e insistenti applausi coi quali i deputati accolsero le parole del Bonghi.

Ora si afferma che il Fortis adottò il proposito di andarsene, allorchè vide il Crispi disposto ad accettare nel primo momento l'ordine del giorno di Bonghi, e più ancora quando il Bonghi rivelò che il proprio ordine del giorno era concretato col presidente del Consiglio.

È positivo che ieri alla Camera la maggioranza dei deputati mostrossi contraria ai sistemi di Governo e alle transazioni cui scese dapprima il Fortis con gli operai.

Abbiano ragione o torto i deputati, non so — vi mando le voci che corrono e tutti pubblicamente ripetono, senza discuterle per ora.

(*V. ultimi dispacci particolari in III pagina.*)

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Per dispaccio alla Gazzetta.)
(Presidenza Biancheri)

Roma 9, ore 7.30 p.

Le interpellanze e le interrogazioni sui fatti di Roma

Moltissimi deputati affollano l'aula.

Le tribune sono tutte piene, specie quella della stampa e quella diplomatica, dove sono numerosi gli *attachès* delle ambasciate di Francia e di Germania.

Quando l'on. *Biancheri* dichiara aperta la seduta, nella Camera prima, inquieta, nervosa, si fa grande il silenzio.

Esaurite alcune formalità, convalidate le elezioni dei deputati testè eletti a Reggio di Calabria II (Patania dott. Carmelo), Alessandria (Giovanelli avv. Eduardo), Bologna II (Filopanti) e Roma I (Sciacci), dopo breve discussione si fissa per lunedì prossimo la discussione in prima lettura, dei provvedimenti finanziari.

Fra l'attenzione generale il *Presidente* annunzia che vennero presentate varie domande di interpellanza **sui fatti di Roma**. Queste interpellanze sono presentate dagli onorevoli Roux, Torrigiani, De Renzis, Baccelli, Lorenzini, Balestra, Lucca e Bonghi.

Il Ministro *Crispi*, nervoso, si alza e con voce ferma, prega la Camera di consentire che stante la gravità dell'argomento, le interrogazioni e le interpellanze vengano svolte oggi stesso, sebbene il regolamento vorrebbe che non fossero discusse prima di domani. Aggiunge che gli consta che vi è anche un interrogazione di Odescalchi. Egli, il Ministro, è pronto a rispondere.

La Camera a grandissima maggioranza, approva la discussione immediata delle interpellanze.

Odescalchi comincia e non tarda a suscitare rumori e interruzioni.

Si meraviglia che i disordini di ieri non sieno stati nè prevenuti nè repressi.

Chiede se il Governo possa almeno assicurare che non si ripeteranno.

In Roma, dice l'interrogante, esiste una crisi gravissima...

A questo punto l'oratore è interrotto da parecchi deputati di ogni parte della Camera che gridano che la crisi esiste in tutta Italia.

Odescalchi, dopo una breve pausa, lasciata correre la bufera, dice che a Roma la crisi assunse forme di speciale gravità. Qui si è creata una speculazione edilizia, artificiale e disonesta. Occorre quindi che si faccia pronta giustizia in materia di fallimento, e che rimandino alle loro case gli operai eccedenti i bisogni e che si riprendano i lavori gia autorizzati per legge.

Lucca si limita a chiedere conto al Governo dei provvedimenti adottati ieri, giacchè l'opinione pubblica è concorde nel ritenere che il Governo abbia dato prova di una colpevole imprevidenza. Dice che oggi Roma ha mostrato di non aver fiducia nella tutela del Governo.

L'oratore non conviene con Odescalchi sull'entità della crisi di Roma. Essa, dice, non è più grave qui che nel resto d'Italia e si augura che sieno sollecitamente presentati i progetti coi quali il Governo intende di attenuare questa crisi. Protesta frattanto contro quelli che ne traggono argomento per gettare lo sgomento nella capitale e danneggiare le persone bisognose quanto coloro che sono colpiti dalla crisi.

Conclude facendo le seguenti formali domande:

Se il Governo aveva date le opportune disposizioni per impedire che tali minaccie potessero avere attuazione, assicurandosi che l'ordine pubblico non potesse venire turbato. E se tali disposizioni o non furono date o furono male eseguite, in qual modo il Ministero dell'interno crede di potersi giustificare di fronte al Parlamento e al paese.

Torrigiani non intende dare un carattere politico alla sua interrogazione.

Dice che i fatti di ieri posseno dirsi senza precedenti, imperocchè non si comprende come abbiasi pututo lasciar accadere dei fatti da tutti e da parecchio tempo preveduti. — Domanda quali provvedimenti il Governo intenda prendere.

De Renzis ricorda i fatti di ieri e domanda a chi debba attribuirsene la responsabilità. Tali deplorevoli fatti, dice l'oratore, dovevano essere preveduti e pei *meetings* preparatorii e per i discorsi sovversivi tenuti e pubblicati in tutti questi giorni.

L'oratore deplora quindi che le Autorità non avessero prese le necessarie misure per prevenire disordini. È evidente, seguita egli, l'insipienza dell'Autorità.

L'oratore domanda perciò, se talune disposizioni ormai condannate dall'opinione pubblica debbano essere attribuite al Governo o alle Autorità da esso dipendenti, e chiede inoltre al Ministero dell'interno che ha il dovere di garantire la vita dei cittadini, se e quali provvedimenti abbia preso contro le Autorita che da esso dipendono.

Baccelli Guido deplora che ieri Roma sia stata teatro di scene selvaggie che rivelano un sintomo di un male che affligge tutta Italia. Lamenta anch'esso l'imprevidenza dell'Autorità cui è affidata la tutela dell'ordine pubblico, imprevidenza che potrebbe parere anche codardia, e che sale fino al Campidoglio.

Crede però inutili le querimonie; conviene invece consigliare al Governo delle deliberazioni calme e ponderate, per ristabilire l'ordine. Conviene quindi dare alle classi lavoratrici il modo di lavorare e questo è compito precipuo del ministro dei lavori pubblici, il quale da 17 giorni tiene sul suo tavolo i progetti relativi al Policlinico, i lavori del quale, ad avviso dell'oratore, avrebbero dovuto a quest'ora essere incominciati.

Devesi dunque affrettare tutti i lavori stabiliti dalle leggi, rompendo le inutili pastoie burocratiche.

Prega infine il Governo a fare un'inchiesta sui danni patiti dai pacifici commercianti i quali per ragioni di equità hanno diritto ad avere un compenso.

Invita da ultimo il Governo a mantenere anche colla forza, supremo interesse, l'ordine pubblico

Balestra chiese perchè non sieno stati prevenuti e repressi i disordini. Domanda che si indennizzino i danneggiati.

Bonghi dopo i discorsi dei precedenti oratori, non intende di svolgere la sua interpellanza, udirà la risposta del Presidente del Consiglio e vedrà dopo, se sarà il caso di interloquire.

Crispi (fra viva attenzione), esordisce deplorando gli atti vandalici che ieri hanno funestato la Capitale del Regno, atti che hanno origini diverse e non tutte pure.

Senza ripetere i fatti a tutti noti, risponderà brevemente alle domande rivoltegli.

Dice a Lucca che il Governo aveva prese tutte le disposizioni perchè l'ordine pubblico non fosse turbato. Accenna a queste disposizioni, fra le quali la consegna delle truppe che erano state avvertite di mettersi agli ordini delle autorità pubbliche e l'ordine dato all'ispettore Bertinelli di sciogliere l'adunanza di piazza Cavour qualora vi avessero pronunciati dei discorsi sovversivi. Di più era stato dato il preciso ordine a quell'ispettore di non permettere che gli operai passassero il ponte di Ripetta. Ma queste disposizioni, seguita il Ministro, non furono osservate da quell'ispettore che pure aveva l'incarico e la responsabilità del servizio ai Prati di Castello.

Però, gli agenti subalterni fecero il loro dovere con coraggio ed abnegazione. In seguito a ciò l'ispettore fu sospeso e sarà sottoposto a un consiglio di disciplina.

L'on. Crispi venendo poi a parlare delle cause della presente crisi edilizia, dice che quantunque il Governo non abbia obbligo di provvedere lavori agli operai disoccupati, pur tuttavia esso non mancò di sollecitare i lavori riferentisi al Policlinico e al palazzo di giustizia, lavori che potranno dar pane a qualche migliaio di operai.

Il Ministro non ritiene poi, che il Parlamento possa pronunciarsi sulla questione relativa al risarcimento dei danni.

Mi si è domandato, dic'egli, che cosa farò in avvenire, per tutelare l'ordine? Ebbene, rispondo che ho dato ordini precisi perchè la Questura faccia rimpatriare gli operai disoccupati non romani. Inoltre ho disposto che fino a quando l'ordine pubblico non sia completamente assicurato, non si permettano **neppure le riunioni pubbliche pacifiche.** Ed infine ho dato disposizioni precise a tutte le autorità politiche del Regno perchè non sieno più permessi *meetings* politici, i quali da qualche tempo vanno convocandosi ora in una ora in un'altra regione d'Italia allo scopo unico di provocare disordini.

(Queste ultime parole dell'on. Ministro provocano a destra e al centro un uragano di applausi, nel mentre a sinistra si disapprova e all'estrema sinistra si urla).

Costa, pallido, agitato, si alza e grida al Ministro: Voi, onorevole Crispi, con tutta la vostra ultra-potenza non potete però violare lo Statuto, nè potrete impedire che esso tuteli la libertà.

Tutti i deputati si alzano in piedi protestando e l'on. Costa non potendo proseguire tace sdegnosamente.

Saracco si alza a parlare per giustificarsi dell'appunto mossogli da Baccelli di avere ritardate le deliberazioni relative ai lavori del Policlinico.

Costa Andrea si alza di nuovo e chiede insistentemente di parlare.

Il *Presidente* fra i rumori glielo concede.

Costa protesta contro l'allusione del Presidente del Consiglio che ai disordini di ieri abbiano contribuito i cosidetti amici della pace Protesta poi contro la sospensione delle guarentigie statutarie annunziata oggi da Crispi.

Odescalchi prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Lucca deplora che tutta la responsabilità dei gravi fatti di ieri sia stata addossata ad un semplice ispettore di P. S. — Non è soddisfatto della risposta del Presidente del Consiglio, e siccome intende che si ritorni sulla questione, così se sarà presentata qualche mozione, egli vi si associerà.

Torrigiani prende atto di alcune dichiarazioni del Ministro, sebbene egli non creda che sia necessario di giungere all'eccesso di proibire qualunque riunione pubblica.

De Renzis dice che mancherebbe alla lealtà se si dichiarasse sodisfatto interamente, imperocchè crede che la responsabilità dei fatti accaduti sia tanto alta e tanto grave da non essere possibile di scaricarla tutta sopra un funzionario subalterno. Se sarà presentata una mozione, ritornerà sull'argomento.

Baccelli Guido avrebbe desiderato una parola rassicurante relativa all'indennizzo dei danni; insiste nel ritenere che delle formalità burocratiche inutili, hanno ritardato l'esecuzione dei lavori del Policlinico.

Balestra insiste sulla questione dell'indennizzo ai danneggiati. Raccomanda la sorte dei feriti.

Bonghi crede che sia giunta in Italia l'ora di parlar chiaro e con grande franchezza. Il ministro ha detto — seguita l'oratore — che le origini dei tristi fatti di ieri sono varie. È vero. La colpa dei fatti stessi non è dei loro esecutori materiali; in parte bisogna ritrovarla anche dentro la Camera, dove sono deputati che concordano nei sentimenti dei dimostranti.

Un'altra ragione gravissima è un certo sentimento d'illegalità che va diffondendosi e per il quale parecchi deputati usano dell'influenza della loro qualità fuori della Camera e la usano per associarsi ai tumultuanti.

Ritiene che l'acceleramento dei lavori pubblici sia un rimedio momentaneo.

È d'accordo con Crispi che fra i fautori dei disordini interni sianvi anche i cosidetti sostenitori della pace internazionale. Non sa approvare però una misura così estrema come quella della sospensione di tutti i meetings politici. Ciò che occorre veramente si è di sostenere i funzionari pubblici e di indurre nei loro animi la convinzione che hanno perduta, che quando reprimono disordini saranno sostenuti dalle autorità superiori. Se si esaminano bene gli ordini dati al disgraziato funzionario che si trovò sui luoghi, si può credere ch'egli aveva missione di chiamare la forza solo in un momento nel quale non si poteva più metter riparo ai disordini.

Si disse che si è ragionato con deputazioni operaie; ora, ragionare con operai esaltati, seriamente non può farsi tanto più che quegli operai non erano mossi da iniziativa propria, ma erano eccitati da avvocati e deputati.

Quì in Roma tutti i partiti che hanno interesse a distruggere l'ordine di cose esistente si danno la mano. A ciò il Governo deve por mente.

L'oratore non è mosso da alcun sentimento di opposizione al Gabinetto ed ha voluto solamente fare un'analisi delle vere cause dei disordini. Conclude indi presentando la seguente mozione:

« La Camera deplorando i fatti avvenuti ed invitando il Governo sotto la sua più stretta responsabilità, a prevenire e reprimere con energia ogni tentativo di riprodursi, passa all'ordine del giorno »

Costa Andrea per un fatto personale, dice che avrebbe desiderato che Bonghi, invece di accuse vaghe e generiche, avesse detto qualche cosa di più preciso. Ad ogni modo poichè il preopinante ha fatto allusione a lui, dirà brevemente quale sia stata la sua posizione di fronte agli operai. Ricorda le dimostrazioni del marzo scorso ed accenna alle ragioni pelle quali un suo consiglio è spesso accolto bene dagli operai. Orbene, lo scorso anno non furonvi disordini come quelli di ieri e ciò perchè le condizioni odierne sono assai peggiori di quello che fossero l'anno scorso. Espone le cause di questo peggioramento e censura il Governo di non aver preso provvedimenti a favore degli operai. Bisogna non conoscere gli operai, dic'egli, per credere ch'essi, privi spesso del necessario alla vita per loro, le loro famiglie, debbano rassegnarsi sempre, soffrire, ed accettare sempre consigli di pace.

Se l'oratore avesse consigliato la calma, egli stesso sarebbe stato sopraffatto.

Ricorda le risposte fatte da Fortis e dal Sindaco di Roma alla Commissione di operai, dice che esse non potevano assolutamente soddisfare la grande massa degli operai che si trova pella disonesta speculazione delle Banche in uno stato grandemente miserevole. Conferma di non aver avuto la benchè minima parte nei disordini di ieri, perchè, ripete, la sua parola, il suo consiglio non sarebbero stati in alcun modo accettati. Egli, abituato a dire sempre la verità, anche in quest'occasione l'avrebbe detta, noncurante delle conseguenze.

Fortis, per un fatto personale, dice che le sue risposte alla Commissione degli operai non furono vaghe ed indeterminate, ma precise, per quanto era possibile. Egli disse che il Governo avrebbe affrettato l'esecuzione dei lavori pubblici già stabiliti per legge.

A Bonghi dice che nessuno degli uomini che si trovano al Governo può considerare come nemica la classe degli operai. Dichiara di non aver mutato nè opinioni, nè simpatie, nè di essersi sconfessato accettando di collaborare coll'on. Crispi. Dice che egli pensa ora, come pensava prima.

Crispi si dichiara lieto perchè la discussione diede modo di conoscere le intenzioni di tutti. Ripete che il Governo farà rimpatriare gli operai disoccupati non romani, ma aggiunge che non può ingerirsi nelle condizioni economiche dei costruttori, nè affrettare direttamente, la liquidazione delle loro operazioni. Egli ha pero pregato il Direttore generale della Banca Nazionale di cooperare per quanto stia in lui, alla sollecita liquidazione di alcune operazioni che avrebbero dato modo di riprendere molti lavori. Non crede che la crisi presente sia più grave di quella dello scorso anno e senza l'intervento di qualche agitatore, non sarebbero accaduti i deplorevoli fatti di ieri.

Il Ministro conferma che vuol mantenere rigorosamente l'ordine e dice che non permetterà

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di venerdì 8 febbraio N. 34, contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — 2. R. decreto col quale il monte frumentario di Rocca S. Felice (Avellino) è trasformato in cassa di prestanze agrarie — 3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — 4. Ministero d'agr. e comm., Atto di trasferimento di privativa industriale — 5. Rettifiche d'intestazioni della Direz. gen. del debito pubblico — 6. Prospetto delle rendite postali del II. trimestre 1889-90 confrontate col II. trimestre 1887-88 della Direz. gen. delle Poste — 7. Classificazione degli allievi che nell'anno 1888 riportarono il diploma d'ingegnere civile, industriale o architetto, della r. Scuola per gli ingegneri in Torino.

Concorso — A tutto il 15 marzo è aperto il concorso presso il Ministero delle finanze a 200 posti di ufficiali alle scritture di ultima classe nelle Dogane collo stipendio annuo di L. 1600.

ANNUNCI UFFICIALI

Farmacia vacante — A tutto il 28 corr. potranno essere presentate alla Prefettura di Udine le domande di concorso per la farmacia di Clausetto.

Occupazioni di fondi — Fu autorizzato il genio civile di Udine di occupare immediatamente dei fondi occorrenti per la costruzione di un tratto d'argine sulla destra del Tagliamento dalla confluenza del torrente Cosa e dalla fronte di Valvasone al ponte della Delizia lungo la strada prov. Casarsa-Codroipo. I reclami per le indennità di cui fossero tenuti, dovranno presentarsi entro 30 giorni alla Prefettura di Udine.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonietti Carlo fu Giov., in Genova — Arduini Alfredo, in Roma — Barbero Giov., in Torino — Berarducci Adolfo, di Fano, in Pesaro — Cruciani Paolo, in Roma — De Mattia Dom., di S. Severo, in Lucera — Lipizzi Icilio, in Roma — Messina G. e C., in Palermo — Pintucci Ant. e Giovanna, in Firenze — Visconti Achille, in Milano — Vivite Venanzio, di Mestre, in Venezia.

Moratorie

De Santis Pasquale, in Ancona — Feliziani Giov., di San Benedetto del Tronto, in Ascoli P.

Ufficio dello stato civile

9 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 4, Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Cecconi Luigi, caffettiere agente, con Sala Regina ch. Italia, sarta, celibi — Penzo Vittorio, agente, con Desanzuane Regina, fiammiferaia, celibi — Poluzzi Antonio, salumiere agente, ved., con Guarnoni Regina, perlaia, nub, — Barozzi nob. Bernardo, possidente, con Trauner Emma, civile, celibi.

Decessi: 1. Marin Rossi Elisabetta, 77, ved., già casalinga, di Mestre — 2. Pedrocco Giadrosich Maria, 77, ved., sarta, di Venezia — 3. Salamon Luigia Antonia, 66, nub., casalinga, id. — 4. Furlanetto De Candido Margherita, 61, ved., lavandaia, id. — 5. Cimarosti Dalmoro Elisabetta, 50, coniug., casalinga, id. — 6. Cavattoni Pia Antonietta, 22, coniug., casalinga, di Legnago — 7. Fasolo Augusta, 16, nub., studente, di Venezia — 8. Tamburini Giulia, 6, id. — 9. Barettin Nicolò, 67, celibe, falegname, id. — 10. Facchin Giov., 27, celibe, capo guardia al dazio consumo, id.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 10 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	743 10	747 23	749 85
Term. contig. al Nord	3 2	— 1 0	4 6
Umidità relativa	90	96	67
Direzione del vento infer.	ESE	ONO	NO
Stato dell'atmosfera	q. cop.	q. cop.	q. sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. del 9 febb. 7.9 — Min. del 10 febb. — 2.0

NOTE: Dal pom. d'ieri vario tendente al sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 8 gennaio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	— 6. 5	Firenze	5. 8	Napoli	7. 3
	Milano	— 1. 2	Ancona	5. 8	Cagliari	9. 8
	Verona	2. 8	Portoferraio	8. 5	Reggio di C.	11. 3
	Torino	— 1. 4	Roma	6. 4	Palermo	8. 7
	Genova	6. 8	Bari	8. 0	Siracusa	9. 5
ESTERO	Atene	11. 3	Vienna	— 8. 9	Nizza	3. 7
	Pietrob.	— 17. 9	Trieste	4. 5	Monaco B.	— 6. 6
	Varsavia	— 4. 0	Madrid	— 1. 9	Ginevra	1. 0
	Odessa	— 2. [illegible]	Parigi	1. 1	Malta	12. 8

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 9 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 82 — pel 10 marzo 69 74 — per il 10 maggio 69 40 — pel 10 agosto 70 10 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 59 — pel 10 Marzo 68 59 — pel 10 Maggio 68 45 — pel 10 Agosto 68 59 — pel futuro 68 32½.

PETROLIO

New-Yorck 10 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 10 — *Petrolio* Stand. whr. C. 690

CEREALI

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 3 15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI

Nuova Yorck 10 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 17 3/8 a 17 5/8 — *idem* 17 5/8 a 17 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

Londra 10 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Patrasso e scali vap. it. « Pachino » — da Trieste vap. it. « Mediterraneo ».

Partiti l'8 per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » — per Sandyhook vap. germ. « Worwarts » — per Trieste vap. aus. « Mossì » — per Palermo barck it. « Umberto I ».

BORSE

Firenze 9			
Rend. italiana	96	45	—
Camb. Londra	25	16	—
» Francia	100	30	—
Az. Ferr. Mer.	780	—	—
» Mobiliare	860	50	—
Berlino 9			
Mobiliare	169	70	—
Austriache	107	70	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	50	—
Vienna 9			
Rendita in carta	83	40	—
» in argento	83	80	—
» in oro	111	10	—
» senza imp.	98	85	—
Az. della Banca	882	—	—
Az. St. di credito	312	—	—
Londra	120	85	—
Zecchini imper.	5	68	—
Napoleoni d'oro	9	56	—
Londra 9			
Inglese	98	15/16	
Italiano	94	5/8	

Milano 9			
Rend. ital.	96 45	40	—
Az. merid.	—	—	—
Camb. Lond.	25 16	15	—
Camb. Fr.	100 40	30	—
Camb. Berl.	123 15	122	[illegible]
Parigi 9			
APERTURA — *Tendenza* lorda			
Rend. Fr. 3 %	87	45	—
Rend. 3 % perp.	83	65	—
Rend. 4 1/2	103	95	—
Rendita ital.	95	67½	—
Ferr. Lombarde	230	—	—
» Austriache	532	—	—
Rendita turca nuova	15	80	—
Prest. spagn. est.	75	3/4	—
Banca di Parigi	909	—	—
Consolid. ingl.	98	[illegible]	
Banca di sconto	538	—	—
Egiziano 6 %	435	62	—
Azioni Suez	2237	—	—
» Panama	60	—	—
Ferr. mer. a term.	—	—	—

LOTTO

Bari	31	88	63	10	16
Firenze	28	71	55	17	25
Milano	7	61	52	12	18
Napoli	71	62	69	54	53
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	74	64	40	14	[illegible]
Torino	46	45	79	88	[illegible]
Venezia	1	64	14	19	[illegible]

riunioni pubbliche, se prima non sia pienamente ristabilito l'ordine stesso; ciò facendo, sà a quale responsabilità và incontro, ma non la teme.

Ripete l'elogio fatto agli agenti della pubblica sicurezza per il loro contegno energico. Essi, in pochi, seppero in alcuni luoghi resistere a molti. Dice che molti arresti furono operati e su essi l'autorità giudiziaria procede. Conclude invocando un giudizio esplicito della Camera.

Il *Presidente* legge la mozione presentata da Bonghi.

Bonghi vorrebbe che fosse votata subito.

Crispi dice che non avrebbe difficoltà di accettare la mozione Bonghi perchè essa pienamente risponde alle sue esplicite dichiarazioni.

Baccarini per molte ragioni d'ordine politico e regolamentare si oppone anche la mozione Bonghi sia subito discussa e votata.

Crispi, propone allora, che la mozione presentata sia discussa giovedì e così rimane stabilito.

Baccarini svolge una sua interrogazione al ministro dell'interno, per sapere se il Sindaco di Roma lo abbia interpellato prima di sospendere iersera, la seduta del Consiglio comunale.

Crispi dichiara che non fu su tale proposito interpellato in alcun modo dal Sindaco di Roma.

Levasi la seduta alle 6 e 10.

I VARI INCIDENTI ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Roma 9, *ore* 8.20.

Alle notizie che vi mandai sulla seduta, aggiungete che la Camera nervosa, agitata dapprima, si mostrò impaziente e diede esempio di vero disordine poi.

Il discorso di *Odescalchi* fu pronunciato a voce bassa. Fu poco eloquente e poco efficace.

Il discorso di *Lucca* invece, fu calmo, tranquillo, efficacissimo; venne frequentemente applaudito ed ascoltato con attenzione vivissima.

Invece il discorso di *Torrigiani* fu inascoltato.

Rumori molti al discorso di *De Renzis*; non volevano lasciarlo parlare.

Qualcuno gli gridò: — Voi volete salvare il Ministero!

Baccelli fu applaudito quando accennò alla responsabilità di Saracco nel ritardo dei lavori del Policlinico.

Saracco fece allora dei cenni negativi col capo.

Baccelli allora gridò: Il ministro Saracco, nega la verità!

A questo punto scoppiano rumori e grida.

Il Presidente *Biancheri* invita Baccelli a **ritirare** le sue parole.

La Camera mostrasi sempre più nervosa.

Crispi parla fra il silenzio generale. La voce prima forte, si fa bassissima, tremula.

Molti deputati grindangli *Forte, forte*.

Appena dice che impartì l'ordine per impedire i disordini scoppiano rumori fortissimi e a Sinistra forti risate ironiche.

Egli soggiunge: « Aspettate per giudicarmi, ma sentitemi. Lasciate che io vi dia prove di quanto dico. »

Queste parole furono pronunciate con voce calma, bassa.

Molti rumori quando Crispi accennò alle agitazioni che da mesi corrono l'Italia, cominciando dal Comizio detto della pace a Milano.

Dall'estrema Sinistra scoppiano alte grida, urli. Costa protesta.

La Camera urla.

Costa continua a muoversi a protestare.

Biancheri agita il campanello.

Tutti i deputati gridano contro Costa.

Il presidente allora cerca il cappello per sciogliere la seduta.

La Camera è quasi unanime contro Costa.

Quando Crispi disse che finchè non regni la calma impedirà ogni assembramento e che da oggi in poi non permetterà i Comizi e che Costa strepitò gridando: « Non avete diritto, voi, di violare lo Statuto », — la maggioranza della Camera fece una triplice salva di applausi alle parole di Crispi.

Costa continuò a protestare fra gli urli fortissimi; pareva che fosse scoppiata una tempesta.

La Camera evidentemente schieravasi per Crispi contro Costa.

Le parole di Costa giovano alla posizione di Crispi.

Il discorso di *Bonghi* fu elevatissimo. I deputati circondarono l'oratore ch'ebbe moltissimi applausi.

Il discorso di Costa, quando diffese il suo operato fu abilissimo. La Camera gli prestò grande attenzione.

Costa ha cercato di dividere la responsabilità sua da quella degli operai. In qualche momento, quando spiegò le ragioni della crisi, ebbe slanci di vera eloquenza e vi fu applaudito anche da vari banchi di Destra.

Costa ha così diminuita l'impressione cattiva delle sue precedenti intemperanze odierne.

Fortis fu accolto con silenzio. Quando accennò alla sua fedeltà ai suoi antichi principi la Camera rumoreggiò. Sembra che Fortis voglia dividere la sua posizione politica da quella di Crispi.

Il resto della seduta passò relativamente calma.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

Roma 9.

LE DEPUTAZIONI PARLAMENTARI

Il Re riceverà domani nel pomeriggio le deputazioni della Camera e del Senato che gli presenteranno l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

UNA REVOCA

Malvasi tenente presso il distretto di Treviso è revocato dall'impiego.

(Comparsi solo in parte nell'edizione delle Provincie

Roma 9, *ore* 11.50 *p.*

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Il primo provvedimento finanziario che sarà esaminato il giorno 18 febbraio, sarà quello relativo al ripristino del decimo sull'imposta fondiaria.

IL COLLEGIO UNINOMINALE

Oggi gli uffici si occuparono del progetto degli on. Nicotera e Bonghi, per il ritorno al Collegio uninominale.

Furono eletti commissari i deputati Faina, Genala, Cuccia, Pais, Bonacci, Marcora, Nicotera, Chimirri e Bianchi.

Le discussioni furono vivacissime.

Quattordici commissarii sono favorevoli al progetto per l'abrogazione dello scrutinio di lista, e cinque soli sono contrari,

AGENZIA STEFANI

Parigi 9. *(Camera.)* — Peytral presenta il progetta del bilancio del 1890.

Thomson presenta la legge una relazione concludente a favore del ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Il progetto sarà discusso lunedì.

Tony Revillon presenta la relazione concludente a favore della revisione della costituzione.

Questo progetto secondo la proposta di Floquet, sarà discusso giovedì prossimo.

Napoli 9. — Gladstone è partito per Amalfi; ripartirà il 12 corrente per Cannes dove resterà fino al 19 corrente, ripartendo poi per Londra.

Berlino 9. *(Camera dei deputati.)* — Approvansi in seconda lettura il progetto di aumento della lista civile.

LO SCONTO NEL BELGIO

Bruxelles 9. — La Banca Nazionale ridusse lo sconto al 3 1/2 per 0/0.

GRATTACAPI RUSSI

Pietroburgo 9. — La *Gazzetta di Russia* dice che inseguendo Isak Kan l'Emiro dell'Afganistan riunì sulla frontiera russa una trentina di mila uomini. Il loro numero cresce giornalmente.

L'Emiro avrebbe domandato all'Emiro di Bucaria di unirsi a lui contro la Russia, ma questi avrebbe rifiutato.

Secondo la stessa *Gazzetta* il Gabinetto russo fece delle rimostranze al governo inglese sulla condotta dell'Emiro dell'Afganistan che, se continuasse, potrebbe provocare delle rappresaglie da parte della Russia.

DECESSO

Carcas 9. — E' morto Bensamoni ministro residente d'Italia.

I PRUSSIANI NELLA MANICA

Londra 10 — La piccola isola dei Herm, situata dirimpetto a Guernesey, fu venduta da James Stevens a un gruppo di banchieri prussiani per settemila lire sterline.

IL PROTEZIONISMO IN ISPAGNA

Madrid 10 — I deputati della Provincia di Castiglia decisero di domandare una sopratassa di undici franchi per ettolitro, sulle farine estere.

ABBONAMENTO SPECIALE ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

La *Gazzetta* apre un abbonamento speciale di saggio dal 15 febbraio al 31 marzo al prezzo di

LIRE DUE

franco a domicilio in Venezia e nel Regno.

Per gli Stati dell'Unione Postale:

LIRE QUATTRO.

La *Gazzetta di Venezia* informa il pubblico molte ore **prima dei giornali di Milano;** — questi, infatti, per arrivare a Venezia **alle otto pomeridiane,** partono da Milano **alle ore una** e quindi dovendo **essere stampati la mattina,** recano a Venezia le sole notizie del giorno **antecedente;** o quelle scarse e poco importanti recapitate di primo mattino.

La *Gazzetta di Venezia*, invece, va in macchina nelle tarde ore del **pomeriggio** sicchè ha potuto dare (per citare qualche caso) il Discorso della Corona, la questione Mattei, i fatti di Roma, ecc., 24 ore prima dei giornali di Milano.

— La *Gazzetta di Venezia* si pubblica in due edizioni; la sera e la mattina. — L'edizione di sera va in macchina alle cinque pom., quella di mattina alle due ant. ed è diramata in tutte le provincie coi primi convogli del mattino.

NB. Gli associati possono ricevere a lor piacimento sia l'edizione della sera, sia quella della mattina.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 febbraio: S. Scolastica v.
Lunedì 11 febbraio: I 7 Fond. dei S. di M.
Sole, leva ore 7 m. 09; tram. 5. 19.
Luna, leva ore 1 m. 10 s.

I QUADRI DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

Domani si svolgerà alla Camera dei deputati l'interpellanza al ministro Boselli dai deputati Galli, Maldini e Sola sui provvedimenti che il Governo intende di prendere relativamente ai quadri moderni della nostra Accademia per evitare il pericolo d'incendio.

La questione è grave per Venezia e per l'arte. Anche giorni fa, causa una stufa, il fumo aveva invaso una sala del nostro Istituto. Urge quindi allontanare da esso le scuole e gli uffici; altrimenti i tesori d'arte che vi si contengono saranno sempre esposti al rischio di essere distrutti dal fuoco.

L'Alcade di Buenos-Ayres. — Ad onta del pessimo tempo di ieri, il signor Seeber visitò con la sua signora e parte della famiglia alcuni monumenti e qualche Stabilimento industriale, fra cui quello rinomato di merletti M. Jesurum e C.

Appena entrato nella scuola, che fa parte dello Stabilimento, regalò 100 lire alle allieve, le quali lo ringraziarono caldamente.

Sappiamo che il tempo più favorevole permetterà al nostro ospite gradito, ed alla sua gentile famiglia di ammirare tutte le bellezze della nostra città, sì da partire da Venezia col desiderio di ritornarvi presto.

Ieri sera da un palchetto di primo ordine assisteva con parte della famiglia, alla rappresentazione della *Sarah Bernhardt*.

— Il signor Seeber e la sua famiglia che alloggiano, com'è noto, all'Hôtel Royal Danieli, partono domani per Firenze, col diretto delle 10.40 pom.

Dalle rive dell'Arno si recheranno poi a Roma.

Distinzione. — La *Venezia* di questa mattina scrive:

« L'amico e collega Gustavo Mayrargues venne testè nominato socio onorario dell'*Associazione dei Letterati ed Artisti spagnuoli* della quale è presidente l'illustre Nunez de Arce.

Segretario dell'Associazione stessa è il commendatore Josè del Castillo y Soriano, il simpatico ed eloquente delegato del Governo spagnuolo all'ultimo congresso per la proprietà letteraria, dal quale il Mayrargues fu uno dei segretari. »

Gli amici della *Venezia* nell'accennare alla distinzione in cui fu oggetto il nostro redattore-capo, ci danno occasione di constatare ancora una volta quanto furono memori e cortesi gli egregi stranieri che avemmo ospiti graditi lo scorso autunno.

Anime pietose. — Anche stamane abbiamo avuto una lettera di due sposi. La pubblichiamo, sperando che l'opera buona sia imitata da molti.

« Non ci divertiamo in carnevale .... nè siamo felici ... ma troviamo un conforto nell'alleviare le sofferenze altrui.

« Eccole la nostra offerta di 20 lire per la povera donna che abita in calle Venier.

Gli sposi
N. M. e A. M. »

— Oggi abbiamo consegnato alla povera vedova Tommasi le altre 10 lire pervenuteci ieri. Ai nostri, aggiungiamo i ringraziamenti di questa infelice, e le sue benedizioni, per i pietosi che si commossero della sua sventura.

Cherchez la femme. — *Poco dianzi eran cortesi amici e giocondi* ... ma incontratisi in calle del Cavalletto iersera sulle 7 i due fabbri Giuseppe Gori, di Treviso, d'anni 23, abitante in Via Garibaldi, e Francesco Nardini, veneziano, di 26 anni, abitante a San Pietro di Castello, il primo dei due, fermato il compagno, dopo aver discorso per un momento col Nardini, gli disse che aveva visto uscire da una certa casa la sposa di lui.

Questi difendendo la ragazza, ne disse di cotte e di crude all'altro, e venuti presto alle mani estrasse di tasca una grossa chiave da porta ed inferse tre colpi alla testa verso la tempia sinistra in modo da produrgli tre ferite di una certa gravità, guaribili certo in oltre cinque giorni; sicchè, dopo essere stato condotto alla questura, ed interrogato in proposito, fu trattenuto in arresto.

Ridotto fiacco — Questa notte forse le le solite maschere che danno una specie di brio alle sale del nostro Ridotto avranno avuto paura del tempo. Fino ad ora di Ridotti non vi è che un embrione; forse le feste venture chi sa che riescano più animate per i premi che si si istituiranno alle migliori maschere.

Stasera intanto — per chi ne ha voglia — Ridotto ancora.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Sarah Bernhardt nella « Tosca »

Di poco superiore ieri il concorso del pubblico, in confronto dell'altra sera. Un solo palchetto di più occupato, — perchè la *potenzialità* di Venezia è evidentemente, in fatto di feste artistiche che costano, molto limitata!

E i molti, e la grandissima parte di coloro che non furono iersera al *Rossini*, hanno avuto torto. Infatti il terzo e il quarto atto della *Tosca* valevano bene un piccolo sacrifizio peculiare.

La *Tosca* come opera drammatica non è certo un capolavoro, ma a noi non parve però quello sgorbio sembrato a parecchi. Se le situazioni principali vi sono vecchie e sfruttate nei drammi da arena degli ultimi vent'anni, in compenso la scena della tortura nel III atto e quella della uccisione di Scarpia nel IV, sono veramente magistrali.

È forse pensando all'effetto che in esse avrebbe ottenuto Sarah Bernhardt — per cui la *Tosca* fu scritta — che Sardou affermò il suo dramma poter girare il mondo.

Il primo e secondo atto passarono in silenzio, ma che splendore di costume quello che Sarah indossava nella chiesa di Sant'Andrea! Un artista straniero osservava accanto a noi, che quell'abito era esso solo un completo quadro di costume meravigliosamente bello.

L'apparente freddezza del pubblico cessò nell'atto terzo. Durante e dopo la scena della tortura — una scena sorprendente — gli applausi scoppiarono di continuo, e insieme ai battimani le grida di ammirazione.

Sarah Bernhardt fu veramente sublime.

Ma forse quella eccellenza, senza esempio nel teatro di prosa, la somma, la inarrivabile artista sorpassò all'atto quarto, quando uccide il barone Scarpia invece di darsi a lui.

Poche emozioni così vive, così intense noi ricordiamo come quelle che Sarah Bernhardt dà a chi la vede, quando, accanto al morto, pone i ceri accesi e il Cristo, simbolo di redenzione. Non una parola, non uno strepito in quella lunga scena, ma che poema di passioni in quel volto cadaverico e in quelle pupille sconfinatamente profonde!

Discesa la tela il pubblico in piedi proruppe in applausi generali, associando questa volta alla Bernhardt il Berton, che fece la parte sua in modo magistrale.

Di scarso interesse fu l'ultimo atto, ma appena terminato gli applausi entusiastici si rinnovarono, e Sarah tornò alla ribalta con la soddisfazione in volto di chi sa di aver meritato il trionfo.

— Stamane alle 9.15 la Bernhardt partì per Milano dove reciterà stasera istessa.

L'ammirazione nostra accompagnerà la grandissima e insuperabile attrice francese.

SPETTACOLO D'OPERA A PADOVA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Padova 9, ore 11.50 pom.

(B) Al teatro Verdi si diede *La Forza del Destino.* Il pubblico era scelto ed abbastanza numeroso. Tutti gli artisti furono applauditi.

Fu bissato il rataplan; fu pure bissato il duetto del tenore e baritono. La prima donna signora Peri, la Preziosilla (signora Caraffa), il tenore Colli furono applauditissimi. Lo spettacolo è buonissimo; è assicurata così la stagione.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

COMMEMORAZIONE

Roma 10, *ore* 3.30 *ant.*

Iersera nella sede della Società dei Reduci si commemorò l'anniversavio della proclamazione della Repubblica romana.

Parlarono Fratti, Costa ed Albani, tutti applauditissimi. *(Figurarsi!....)*

L'ambasciatore francese — Il sotto-segretario di Stato alle finanze — Alla Dogana di Massaua.

Roma 10, *ore* 11.30 *ant.*

Il Papa ha ricevuto l'ambasciatore di Francia.

— Si dice che l'on. avv. Secondo Frola (Torino II.) venga chiamato al posto di sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze.

— Alla Dogana di Massaua si ebbe nel mese di dicembre un aumento di 31,000 lire in confronto degli introiti del mese di novembre,

IL PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA

Roma 10, *ore* 1.10 *p.*

La Banca nazionale aprirà nei giorni 7, 8 e 9 marzo la sottoscrizione alle nuove obbligazioni del prestito riordinato Bevilacqua-La Masa a lire 12.40 cadauna, e a lire 14 con pagamenti rateali.

Entro l'anno 1889 avranno luogo 5 estrazioni con premi dei quali i principali ammontano a lire 50,000 e 25,000 e altri minori.

IL NUOVO POLICLINICO

Secondo mie informazioni, mi consterebbe che iersera il ministro Saracco avrebbe mandato al Consiglio superiore dei lavori pubblici, il progetto del nuovo policlinico.

LE OBBLIGAZIONI FERROVIARIE

Roma 10, *ore* 1.50 *p.*

Il *Bollettino delle Ferrovie e delle Finanze* uscito oggi, assicura che l'emissione delle obbligazioni ferroviarie si farà al corso di lire 292,

BORSE E MEDIATORI

La Commissione per l'ordinamento delle Borse e il regolamento dei mediatori è convocata al Ministero dell'agricoltura per il giorno 15 marzo.

Sarà presieduta dall'on. Miceli; ne sono membri i presidenti delle Camere di commercio di Genova, Torino, Milano, Napoli e Palermo oltre ai signori Cuciniello, Bassi, Giacomelli, Grillo, Tanlongo e Danieli, direttori dei nostri principali Istituti di credito.

IL PREFETTO BASILE

Il comm. Basile, prefetto di Milano, qui di passaggio, cadde gravemente ammalato.

FERROVIA SPILIMBERGO-GEMONA

È molto probabile che tra giorni radunandosi il Consiglio Superiore dei lavori pubblici venga esaminato e discusso il progetto di ferrovia Spilimbergo-Gemona e ciò a proposito del voto della Camera di commercio di Udine che raccomanda il tracciato Spilimbergo-Carpano-San Daniele-Teveriane-Gemona.

FROLA SOTTO-SEGRETARIO

Le trattative tra il Governo e il deputato Secondo Frola di Torino per fargli assumere il sotto-segretariato alle finanze sono bene avviate. Oggi parlerassi anche di ciò nell'ordinario Consiglio dei ministri.

I GRAVI DISORDINI DI ROMA

Roma 10, *ore* 3.40 *pom.*

La calma è tornata

Stamane è ritornata la fiducia nella popolazione. Molti magazzini sono aperti quantunque sia festa.

Il Corso è animato quasi come d'ordinario.

Nelle prime ore d'oggi degli squadroni di cavalleria occuparono alcune delle piazze dei quartieri nuovi, poi si ritirarono.

Per le strade si nota solo che sono rinforzate le pattuglie di carabinieri e questurini.

Gli arrestati sino adesso sono *duecento cinquanta*.

Il nuovo questore di Roma

Roma 10 *ore* 4. *p.* **(Urgenza)**

Il Santagostino nuovo questore della capitale, ha conferito stamane coll'on. Crispi e poi ha preso subito possesso del suoufficio.

Pericoli di nuovi disordini

Dicesi adesso che molti operai si riuniranno nel piano di Centocelle a quattro chilometri fuori di Porta S. Giovanni. *(V. dispacci part. II pag.)*

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",	Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	TARIFFA DELLE INSERZIONI Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25; III pagina . . 80. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. **Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali** Ribassi per i Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1889

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni vecchie	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	6.584	50		
3. Cassa	487.670	29		
4. Effetti di cambio in portafoglio	9 507.886	52		
5. » in sofferenza	172.023	39		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	59.246	91		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	261.804	60		
8. » su » di Merci	111.400	—		
9. Riporti	624.791	95		
10. Valori diversi	29.610	72		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.025.679	62		
12. Partecipazioni diverse	468.500	—		
13. Conti Correnti garantiti	106.006	10		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.756.114	92		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	12.000	—		
			20.930.694	52
17. Depositi liberi a custodia	1.447.496	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	4.349.956	15		
19. » dei funzionarii a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.656.025	—		
			10.025.727	15
21. Spese e tasse dell'esercizio 1888			267.372	69
22. » » del Gennaio 1889			14.393	07
	TOTALE		31.238.187	43

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			282.652	35
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.946.223	58		
4. » » disponibile senza interesse	—	—		
5. » » non disponibile	58.402	91		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.983.170	09		
7. Effetti a pagare	47.834	64		
8. Chèques »	15.189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	3.200	—		
			16.061.299	92
11. Depositanti diversi	6.369.702	15		
12. Conto Titoli presso terzi	3.656.025	—		
			10.025.727	15
13. Utili lordi dell'esercizio 1888			832.833	47
14. » » del Gennaio 1889			35.674	54
	TOTALE		31.238.187	43

Venezia, 9 febbraio 1889.

Il Vice-Presidente, ALBERTO TREVES.

I Sindaci, A. Parenzo. — F. Rosenthal.

Il Direttore, A. Besozzi.

Il Capo-Contabile, A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
2 1|2 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0|0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

173

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

il migliore, il più a buon mercato, il più sicuro, il più vecchio

CONCIME ARTIFICIALE

per barbabietole, lupoli, viti, patate, lino, verdure e per tutti i prodotti dei campi in genere, di effetto certo e continuativo in qualsiasi specie di terreno, come lo provano gli innumerevoli attestati di primarie autorità agricole è

l'Ingrasso di Bue concentrato

con un contenuto garantito di azoto organico, acido fosforico e potassa con circa il 60 0|0 di sostanze organiche, da fornirsi prontamente per qualsiasi quantitativo, dalla I. R. Fabbrica privilegiata e patentata in Austria o Ungheria di ingrassi di bue concentrati - TEMESVAR - FRATELLI SAXL.
Ufficio Centrale: Vienna III Rennweg N. 20|50
Campioni e Cataloghi gratis e franco

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, A. Longega, S. *Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia Longega, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

14

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — Prezzo L. 1.25 — deposito legalm.

• La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
ORIGINALI GARANTITE

	L.	c.		L.	c.
VELOUTINA LAHORE L.	3	—	Felsina BORTOLOTTI L.	1	—
Veloutina CH.le FAY »	4	—	» CASAMORATI »	1	—
Dentifricio RR. PP. Benedettini »	3	—	Acq. FIRENZE Pierrugues »	1	—
ANATERINA POPP »	1	50	» AUSONIA »	1	25
Profumi SOLIDI »	2	50	Sapone IREOS in Barre »	1	50
Conservazione delle labbra	1	—	Cosmetici finissimi »	—	50
Rossetter GRASSI »	3	—	Pomata midolla di Bove »	1	—
Crema Simon »	1	50	Pomata all'Olio Ricino »	1	—
Estratto AMOR »	1	—	Estratti ATKINSON »	—	—
Crema Imperatrice »	3	—	Lait d'IRIS »	3	—
Acqua Fricceri »	1	—	ELESIR PIERRE »	—	—
ARRICCIATORI HINDE »	—	25	» BOTOT »	—	—
MIGRANE STIFT »	2	—	WINSOR RIMMEL »	—	30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

37

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

La vera FLORELINE



TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In VENEZIA presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

MAGNETISMO.



Trent'anni di felice successo, ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia, e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di Lire 5.20, e dall'estero Lire 5.25, al professore **Pietro d'Amico,** via Ugo Bassi, 29, **Bologna** (Italia). 7

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,–, 2,50, 3,–, 6, e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso, L. 1.50, 2 e 3
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1.50
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni da cent. 75 a L. 1 e 1,50
» » » di porcellana, disegni a fantasia L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Veloutina Fay, L. 1,50
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2.50.
» all'Ixora Pinaud da L. 1 a 5
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA LINGUA in avorio bufalo, L. 1 25
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3.50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

Lire 2500

e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

78

CHOCOLAT SPRÜNGLI ZÜRICH

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, N. 2316 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Malattie dei Fanciulli

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell'olio di fegato di merluzzo, **eccita l'appetito, discioglie le glandole, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, guarisce le scrofole, le croste lattee e le eruzioni cutanee.** Depurativo senza rivali.

PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4
Presso tutte le Farmacie.

In Venezia, presso *G. Botner* *A. Zampironi.* 122

AVVISO
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 11 febbraio — Edizione della città N. 41

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

Venezia, 11 febbraio

LA BUROCRAZIA
ESEMPI PRATICI
RACCOMANDATI AI PREFETTI DI VENEZIA E DI PADOVA

Oh! la burocrasia.

Ognuno che abbia avuto da fare coi pubblici uffizi possiede senza dubbio la prova, che giustifica pienamente l'esclamazione con cui ha principio questo nostro modesto articolo.

Il discorso della Corona, fra gli altri provvedimenti escogitati per risolvere gradualmente la dolorosa questione della miseria, contempla anche quella della colonizzazione interna, colla quale si ripromette « di offrire in Italia terre forse più rimuneratrici di quelle che l'emigrante ora insegue ».

E nella discussione dell' indirizzo di risposta, l'onor. presidente del Consiglio afferma: « che con le risorse ordinarie del credito e dell' associazione si potrà redimere le terre incolte ed impedire le delusioni, a cui dà luogo l'emigrazione ».

Inoltre si conoscono le disposizioni e le circolari governative per sorvegliare specialmente il tentativo di una grande emigrazione, che si sta organizzando in Italia per il Brasile a mezzo di agenti emigratori forniti all' uopo di rilevanti capitali.

Ora, come avviene, domandiamo noi, che a fronte di quelle parole regali e dei provvedimenti governativi tendenti ad impedire o mitigare l'eccezionale emigrazione, si trascura e s' indugia il compimento delle pratiche burocratiche per esaudire anche le domande dei Consorzi, che si procurarono da lungo tempo le somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori di bonifiche, coi quali si presterebbe un valido mezzo di guadagno a tante braccia disoccupate?

Come si spiega, che, in mezzo a tanti bisogni urgenti con pericolo di serio turbamento della pubblica tranquillità, si perdono i mesi e gli anni a compiere lievi formalità, che da uffizi diligenti e da un Governo energico possono essere compiute nel giro di pochi giorni?

È un fatto per esempio, che le Prefetture di Padova e di Venezia per la semplice formalità di nomina dei membri del Comitato esecutivo, e per le deliberazioni di alcune rappresentanze sul quoto di contribuzione per la bonifica del Consorzio di Settima Presa Superiore, si occupano **da circa sei mesi** senza averne ancora compiuta la rispettiva incombenza, mentre in un solo dei sei Comuni interessati ha emigrato nel 1888 **un settimo,** dico, un **settimo** della popolazione!

Perchè i prefetti non richiamano energicamente i dipendenti uffizi, e gli enti interessati a compiere le rispettive incombenze, e non li compulsano all' uopo secondo le circostanze?

Certo è che se si fosse dato mano al lavoro nella primavera 1888, e lo si poteva benissimo, sorpassando, come disse l'on. Baccarini, a certe pedanterie burocratiche, l'emigrazione avrebbe cessato, o sarebbe stata di gran lunga minore.

Non pare al Governo che in luogo di tanta profusione di leggi sarebbe meglio pensare alla esatta e pronta esecuzione di quelle che esistono? — Non sarebbe meglio, dare un'assetto a tutti i pubblici servizi in conformità dei reali bisogni della popolazione, richiamandone seriamente i relativi uffizi alla migliore esecuzione delle loro incombenze?

Eppure è urgente di provvedere all'odierna condizione di cose, perchè l'opera della burocrazia ha preso la mano al Governo; essa è il tarlo roditore di tutti i pubblici interessi e mina seriamente alla prosperità della nazione e alle patrie istituzioni.

C. P.

CONTRO IL BANCO DI NAPOLI
Undici milioni perduti

Secondo il *Napoli*, in quella città si starebbe organizzando un *meeting* di nuovo genere. Lo scopo della riunione pubblica sarebbe quello di protestare *contro il favoritismo* — riportiamo le parole esatte — *del Banco di Napoli*: il colossale istituto di credito che ha sedi floridissime oramai in tutte le città d' Italia.

Un negoziante si sarebbe anzi dimesso dalla Commissione di sconto di quel Banco « per ragioni che gli fanno sommo onore ».

Sempre secondo il *Napoli*, il Banco in parola avrebbe a tutt' oggi cambiali in sofferenza per la rispettabile cifra di *undici milioni*.

E perchè ciò?

Sofferenze, seguita il giornale, se vi fosse una corretta amministrazione, non ne dovrebbero esistere —; tale esistenza deriva dal volersi elevare a sistema il favore, beneficare i clienti, aumentare le aderenze con il danaro non proprio.

Infatti la procedura dello sconto va regolata da una Commissione alla quale, se un commerciante, un vero commerciante, richiede lire 1000, deve presentare il corredo di altre due firme, e delle tre, due per lo meno debbono racchiudere alta capacità di solvibilità, somma garanzia della puntualità dell' incasso.

Ma la denunciata sofferenza di effetti cambiari mostra che *favori* non vennero fatti a commercianti onesti, ma ad uomini politici, grandi elettori, giornalisti. E solo così si spiegano in modo plausibile le tenerezze del Banco verso i suoi debitori, così si spiega il silenzio pietoso che si verifica al tempo delle scadenze — ed in tal modo si spiega eziandio il corrivo verso il vero commerciante e le blandizie a favore della politica e della stampa. E così, con la coscienza del vero, asseriamo che non tutti quelli che hanno le cambiali in sofferenza per *undici milioni* sono insolventi, anzi abbiamo opinione che, se si esercitasse verso costoro quegli atti che si esercitano verso l'onesto, ma infelice commerciante, molti milioni rientrerebbero nelle casse del Banco. »

Il favoritismo adunque, e forse qualcos' altro, sarebbero le cause della rilevante perdita di *undici milioni*.

Di qui, secondo il *Napoli*, la necessità del *meeting* dove « si parlerà chiaro ».

Ascolteremo a suo tempo ad orecchi tesi, tanto più che a Napoli come anche in Italia tutti sanno quanti sieno i favori usati dal Banco a uomini politici e a giornalisti.

L' ESPOSIZIONE ITALIANA A BUENOS-AYRES

I telegrammi ci hanno già segnalato questa nuova Esposizione che l'arte e l'industria italiana stanno preparando all' estero. Dopo Londra, Buenos-Ayres; ma la Mostra di Buenos-Ayres assume agli occhi di tutti un' importanza e, speriamo pure, un risultato assai maggiore di quella londinese, conoscendosi quanti e vitali interessi economici collegano l'Italia alla Repubblica Argentina.

Le informazioni che ci pervengono da Buenos-Ayres ci dicono che tutta la stampa locale appoggia questa Esposizione, che è fissata pel 1890.

Iniziatori sono Alessandro Ferrari e Josè Palma, due dei più ragguardevoli cittadini argentini nelle cui vene scorre sangue italiano. Del Comitato promotore fa parte anche il duca di Licignano, ministro d' Italia nell' Argentina, che gode colà di molte simpatie. I promotori fanno assegnamento sopra il concorso dei due Governi. Alla Mostra italiana di Buenos-Ayres saranno ammessi anche i prodotti degli industriali argentini; così la città di Buenos-Ayres avrà modo di mostrare le sue risorse economiche.

Il Governo italiano riceverà in questi giorni — se pure non l' ha già ricevuta — un' istanza dei promotori dell' Esposizione per ottenerne il concorso morale e materiale.

TERREMOTO A NAPOLI — IL VESUVIO

Napoli 11 — Alle ore 6 ant. fu avvertita una leggera scossa di terremoto sussultorio; parve più sensibile intorno al Vesuvio.

Delle piccole correnti di lava continuano a scorrere al lato orientale del cono vulcanico.

LA PROTEZIONE DELLE CORAZZATE
MEDIANTE DEGLI STECCATI.

Ierl' altro sera, a Tolone, hanno avuto luogo degli esperimenti di difesa delle corazzate mediante degli steccati.

A mezzanotte, quattro torpedinieri hanno assalito le tre corazzate *Courbet*, *Caiman* e *Colbert*, protette da un avviso-torpediniere, ed il contro-torpediniere *Coureur*.

Le corazzate erano circondate da cinquanta metri circa di steccato, formato colle tavole dei marinai, con cordaggi, con vecchio legname da alberatura, ecc.

I quattro torpedinieri hanno varcato facilmente tali ostacoli, senza avaria, ma hanno dovuto ritirarsi senza lanciare le loro torpedini, perchè la notte limpida permise alle corazzate di scorgerli e di prendere le loro disposizioni.

Ieri nel pomeriggio, due torpedinieri della difesa mobile hanno cercato, nella baia di Tamaris, di varcare degli steccati costrutti con fili di ferro. I fili erano tesi su di una lunghezza di 100 metri.

I torpedinieri si sono lanciati ad una velocità di quindici nodi, ma hanno dovuto indietreggiare.

Tali esperienze provano che, in caso di guerra, le corazzate che potranno costrurre degli steccati in fili di ferro sino ad una distanza di 400 metri almeno, potranno esser al sicuro dalle offese dei torpedinieri.

ECHI D' AFRICA

Londra 11 — Secondo il rapporto d'un greco partito da Berber il 12 gennaio, il capo dei Sanussi s' impadronì di El-Obeid; il Mahdi sarebbe allarmatissimo della sua marcia vittoriosa.

UNA MORALE
cavata dal « Berliner Tagblatt »
PER LA MORTE DELL' ARCIDUCA RODOLFO

Traduciamo dall' autorevole giornale tedesco il seguente articolo, perchè senza dividere completamente le idee del foglio berlinese, ci sembra degno di rilievo:

Tutti gli uomini senza eccezione sono soggetti alle leggi divine rivelate nella natura. Dunque nulla vi può essere di strano in questo che uno spirito di principe resti involto nella notte della pazzia e precipiti senza speranza. È cosa degna di pietà come ogni sventura umana.

Ma che un uomo nella posizione del Principe ereditario Rodolfo non possa trovare in sè stesso, nella propria educazione, nei propri sentimenti religiosi, la forza sufficiente a resistere all'azione del disgusto della vita, è ciò che deve spirare gravi cure agli uomini che pensano.

La lotta per e nell' esistenza dev' essere sostenuta in tutte le circostanze: è una legge di natura che senza eccezione e in pari tempo vale per tutti gli uomini, alla quale nessuno, alto o basso, può sottrarsi. Se un uomo indifferente offende la legge, è soltanto la statistica che nota un caso di più. Ma se un uomo nella posizione più eminente infrange l'ordine fondato nella legge, allora si riflette, allora cominciano a sorgere nei nostri animi gravi dubbi, e si domanda secondo la situazione generale delle cose, se proprio la sicurezza di tutti i nostri rapporti sociali e politici sia garantita assolutamente come si potrebbe ammettere ed attendere secondo la regolarità con cui si esplicano tutte le attività meccaniche della vita degli Stati.

È questo il punto a cui si lega il significato storico di questo suicidio d' un principe. Così considerati, la privata sciagura da cui sono colpiti gli imperiali genitori tanto degni di pietà, ed anche il lutto del popolo negli Stati austriaci, restano molto addietro dell' immensa importanza che ha per sè il fatto della fine volontaria del Principe ereditario Rodolfo. Le conseguenze generali di questa morte funesta e pietosa non mancheranno certo. Devesi attenderle senza preparazione? Devesi piegare in apatica rassegnazione all' inevitabile destino, devesi stare inerti e guardare con le braccia conserte, quasi a un giuoco di forze, a questo pessimismo che sempre più dilaga e produce una lassezza morale e la cui saggezza stà tutta nel concetto della inevitabilità del destino delle cose?

No, la vera giustizia che tutto pareggia sulla terra stà dalla parte del dovere, e questo dovere èsige assolutamente che ognuno senza distinzione abbia a lottare in tutte le circostanze con le avversità della vita, si trovi desso in una posizione oscura, o sia chiamato a salire ad un trono.

SVILUPPO DELLE FERROVIE
negli Stati Uniti

La rete ferroviaria degli Stati Uniti si è accresciuta nello scorso anno di 5120 miglia a scartamento normale. E pur questo sviluppo segna una sosta nei fenomenali sviluppi avutisi negli anni 1887, 1886, 1882 e 1881, durante i quali le ferrovie si accrebbero rispettivamente di miglia 13,000, 9000, 11,560 e 9796. V'hanno dodici Società ferroviarie che costruirono oltre a 100 miglia di strade ciascuna.

Le Società che nel 1888 diedero un maggiore sviluppo alle ferrovie sono: Chicago, Kansas e Nebraska, per miglia 412; Saint-Paul, Minneapolis e Southern Pacific, per oltre 300 miglia.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona *Trabaccolo salvato.*

Il tabaccolo *Amabile II* che l'altro ieri, spinto dall' uragano, stava per infrangersi sulla banchina, è stato iersera scagliato senza gravi danni.

Genova — *L' assassinio della cesta.*

Si dice che l' onorevole guardasigilli abbia ordinato sieno riveduti gli atti che riguardano il processo dell' assassinio della cesta.

In forza del Codice di procedura penale essendosi rinvenuta la supposta vittima dell' assassinio, si dovrà fare la revisione della causa.

Napoli — *La partenza di Gladstone*

Ieri mattina l' illustre statista inglese, Gladstone, abbandonò Napoli per Amalfi. Di là si recherà a Cannes e all' apertura del Parlamento sarà a Londra. Gladstone era molto commosso e promise di tornare, avanti di morire, un' altra volta a Napoli.

Così resta confermato il dispaccio di molti giorni addietro del nostro corrispondente, che cioè l' on. Gladstone non si sarebbe recato a Roma per evitare la visita al Papa in causa della sua politica irlandese.

— *Povera principessa.*

Dopo dodici giorni di assidue ma inefficaci cure, morì la signorina Anna Brancaccio, figlia del principe di Triggiano e della principessa Cattaneo della Volta. L' Anna erasi gettata da una finestra spezzandosi le gambe e un braccio, sembra per amore.

Moltissime famiglie dell' aristocrazia napoletana prenderanno così il lutto.

Torino — *Boulanger e Napoleone.*

Era atteso l'arrivo del generale Boulanger, il quale sembra dovesse avere a Torino un abboccamento col principe Napoleone. Ora vuolsi che il Governo francese, saputo ciò, avesse in animo di far seguire Boulanger, sì che questi rientrò subito a Parigi rinunciando per ora al suo viaggio.

— *Un altro assassinio.*

La *Gazzetta di Torino* d' ieri reca lunghi particolari, e strazianti, su un nuovo delitto accaduto in via Mazzini.

Certo Pisa, calabrese, negoziante di stoffe, venne trovato crivellato di ferite nella propria stanza, dove tutto era sossopra. L' assassino lo aveva evirato mentre era nudo, e gli aveva tagliato le dita delle mani e altre parti del corpo, lasciando accanto al morto due pantofole elegantissime, un pettine da donna e una camicia inzuppata di sangue. Sembra sieno scomparse così anche 14 mila lire.

La Questura arrestò una prostituta ch' era in intimi rapporti col Pisa, e il fratello di lui.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno 10 febb. — *Per le Scuole del Comune*

(Giulietta) — In seguito agli articoli stampati dalla *Gazzetta*, dalla *Venezia* e dall' *Alpigiano* sulla opportunità di istituire un ispettorato scolastico per le 27 scuole del Comune di Belluno, il ministro della pubblica istruzione ha testè interrogato il Consiglio scolastico e il Municipio circa la condizione delle scuole stesse.

Io non so che cosa risponderà il Municipio e tanto meno il Consiglio scolastico, ma so che cosa bisognerebbe rispondere.

Ventisette scuole, sparse in un territorio assai esteso, popolate tutte da un numero di fanciulli superiore al limite fissato dalla legge, possono aspettarsi ben poco dall' ispettore governativo, dall' assessore adibito all' istruzione, dal sopraintendente, dal delegato; perchè l' ispettore deve sorvegliare un circondario intero e perciò se arriva a visitare due volte l' anno una scuola è abbastanza; e per tutti gli altri, o lasciano andare le cose a loro posta, o arrivano a portare nell' insegnamento un po' di confusione. Quindi, si dobbono considerare in balia di sè stesse, o dipendenti solo per quanto genera dubbiezza, disordine e danno. Quindi si deve plaudire alla bellissima idea dell' ispettorato comunale.

La attuazione di questa idea darebbe ai signori maestri una guida stabile e sicura, e li metterebbe in grado di adempiere la loro missione con un profitto molto maggiore del presente, e con molto minore fatica.

Essa esige una spesa di oltre 2000 lire annuali. Ma, se servissero davvero ad accrescere le modeste rendite date finora dalle 40 o 50 mila che rispondono dal Comune per la pubblica istruzione, che sarebbero esse 2000 lire?

Belluno 10 febbraio — *Il prof. Capetti*

(B) — Il prof. Vittorio Capetti insegnante di lettere italiane al Liceo Tiziano venne trasferito al Liceo di Reggio-Emilia. È con gran dispiacere che la città di Belluno vede partire un professore che per profondità di cognizioni e metodo corretto nell' insegnamento seppe in questi due anni guagnarsi la stima e l' affetto degli scolari e delle famiglie.

Padova 10 *febbraio* — *Teatro - Sfide.*

(U. B.) Il successo di ier sera superò d' assai le mie previsioni. Mi recai al Verdi con poche speranze e col proposito di giudicare serenamente dell' esecuzione di questa *Forza del Destino* rinnovata.

E fin dalle prime note limpide, squillanti, intonatissime emesse con arte non comune dalla signora Peri, le mie rigide prevenzioni dovettero cedere alla più favorevole delle impressioni.

Il pubblico, non molto affollato, si lasciò trascinare alla più incondizionata ammirazione.

Il tenore Colli, seppe iersera dar prova di tanta abilità artistica e di tali mezzi vocali da riconquistare tutto il favore perduto.

Le lodi al distintissimo *Don Alvaro* debbono essere anche maggiori avendoci egli dato una interpretazione inappuntabile di un' opera non compresa nel suo repertorio.

Il *Rataplan* venne bissato per merito della signorina Caraffa, una *Preziosilla*, che fa dimenticare la voce un po' leggera, con un brio ed un metodo di canto veramente ammirabili. I cori come sempre, cioè superiori ad ogni elogio.

Mercè gli eletti elementi che la compongone e l' arte finissima del maestro Guerrero, l' orchestra dovette, caldamente applaudita, bissare la sinfonia.

— Parlasi qui d' una sfida corsa fra due egregi cittadini, uno appartenente al nostro foro, e l' altro incaricato di vari uffici pubblici.

— Per offese corse ieri fra i signori Saetta F. e Zanon P., al Caffè Pedrocchi, doveva aver luogo uno scontro fra i detti signori; ma avendo il sig. Saetta, l' offensore, rifiutato la sfida, la vertenza non ebbe seguito.

Vicenza 10 febb. — *Festa al casino*

Sabato prossimo la Società del Casino inizia i trattenimenti per i suoi soci. Vi sarà una serata di famiglia a cui sono ammessi anche i bambini. Ballo, pesca, lotteria, contribuiranno a costituire un gradito passatempo, che riuscirà ancora di maggior soddisfazione perchè ne profiteranno gli *Ospizi Marini*, a cui favore è devoluto l' introito netto della serata.

Gazzetta di Venezia — 10 febbraio (35)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST
(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

Cosicchè volle ricondurre la Duloncey sino alla porta dell' appartamento, per non separarsene che dopo averla salutata graziosamente e averle ripetuto:

— A ben presto, signora.

Quindi corse verso il salotto, e dopo aver troppo tempo dimenticato che vi era d' Auberty, se ne sovvenne ad un tratto, e sicura che avesse inteso ogni cosa, domandò a sè stessa in qual modo otterrebbe il silenzio di lui.

L' attitudine che prese il visconte al suo arrivo non fu tale da rassicurarla, poichè la ricevette con uno scroscio di risa, dicendole:

— Benissimo, mia cara Rita! eccovi in ottima relazione con la signora Duloncey. C' è stato un momento che ho creduto vi saltasse al collo.

— Parliamo sul serio, visconte — rispose la ballerina. — Non ho bisogno di dirvi che, se avessi saputo a quale scopo veniva quella signora, non vi avrei autorizzato ad ascoltare. Ora sta a voi di non farmi rimpiangere una tale imprudenza, dandomi la vostra parola d' onore che non direte ad alcuno neppure una parola di ciò che avete udito.

— È certo che se io facessi noto a Pietro il vostro progettato negozio, potrebbe prendere le cose abbastanza male.

— Mi curo poco di quello che penserebbe o farebbe il signor di Blèze.

— E s' io v' offrissi, in cambio di quella famosa fotografia, i centocinquantamila franchi che vi deve il conte?

— Non li accetterei.

— Perchè? Siete pur disposta a cederlo allo stesso prezzo alla signora Duloncey!

— Semplicemente perchè voi tentereste di vendergliela molto più cara! Ora, per quanto mi possa far piacere di veder cadere una donna della buona società, non voglio aiutarvi in nessun modo alla caduta di colei che ha avuto fiducia in me,

— Oh! degli scrupoli!

— Vi fa meraviglia? È proprio così. Suvvia, volete, sì o no, darmi la vostra parola d' onore di conservare il segreto?

— Ad una condizione.

— Quale?

— Che me ne serberete qualche riconoscenza.

— Questo si vedrà in seguito.

— Di più . . .

— Allora non è a una, ma a due condizioni che voi volete tacere.

— Sì, ed ecco la seconda. Quando dovrete rivedere la signora Duloncey, mi farete sapere il giorno e l' ora che tornerà qui.

— Per tenderle un agguato!

— No, soltanto per rivederla. Oh! non qui, ma all' ingresso della vostra porta, sulla via.

— Ebbene, sia concesso. Giuratemi di tacere, ma nel modo più assoluto, ed io vi prometto di parteciparvi l' appuntamento che darò alla signora Duloncey.

— È convenuto, avete la mia parola.

— E voi la mia promessa, a meno, ben inteso che, contro ogni aspettativa, il signor di Blèze mi porti i miei 150,000 franchi.

— Naturalmente, ma ciò è poco probabile. Pietro sta male in gambe; egli abitualmente, così esatto coi creditori, ha in questo momento in circolazione circa ottantamila franchi di pagherò insoluti, e ciò non ostante che avesse promesso al duca di non toccare più le carte.

— Giuramento di giuocatore, giuramento d'ubbriaco e giuramento d' innamorato hanno tutti il medesimo valore. Adesso che siamo d' accordo, mio caro visconte, vi metto alla porta, perchè questa sera debbo ballare e non ho che il tempo di pranzare.

— Permettetemi almeno di prendere un acconto sulla vostra futura riconoscenza. E con galanteria le prese la mano e tentava d' abbracciarla.

— Non dò mai caparre, disse la ballerina svincolandosi prestamente. Se manterrete la vostra parola, contate su me!

E leggera, come fosse sulla scena, se ne fuggì nella stanza vicina, inviandogli con la mano un saluto amichevole.

VI.
Vertigine.

Mentre d' Auberty, sia per spirito di vendetta, sia per amore, ordiva contro l' onore e le felicità di Duloncey la trama che i nostri lettori conoscono, l' infelice notaio scivolava con rapidità vertiginosa verso l' abisso, che s' aveva schiuso colle proprie mani giuocando la prima volta alla Borsa.

La liquidazione, come gliel'aveva predetto Bourty fu disastrosa; e Alberto per conservare la posizione e farsi fare i riporti, aveva dovuto sborsare tranquillamente circa quattrocentomila franchi, facendo figurare i suoi clienti.

Bisognava a qualunque costo non lasciar nemmeno ombra di sospetto all' agente di cambio, che un ufficiale ministeriale facesse operazioni per conto proprio.

Uscito da questo primo imbarazzo, mercè sacrifici onerosi e prestiti simulati, Duloncey ebbe un lampo di speranza perchè, per due o tre giorni, i fondi spagnoli sembrarono più fermi.

Convinto, da questo apparente miglioramento, che il suo giovane scrivano, Gustavo Morand, fosse informato esattamente, s' impegnò sempre più al rialzo, sforzandosi, con eroico coraggio, a nascondere a tutti coloro che lo circondavano, particolarmente a Marta, le sue preoccupazioni.

Ma ben presto il movimento di ribasso si accentuò di nuovo e Alberto credette divenir pazzo dalla disperazione.

In quel giorno appunto era la festa di Marta e aveva degl' invitati a pranzo; le signore di Blèze e di Fontanès, Bernier, due o tre intimi e, senza nemmeno dirlo, la signora Donelle più sciocca, più vanitosa che mai.

Il dì innanzi le erano arrivate da Firenze le prove autentiche del diritto ch' essa aveva, come vedova d' un discendente dei d' Onelli, al titolo di contessa.

Ora non le restava altro che far riconoscere questo diritto dal Consiglio di Stato ed era certa che non glielo avrebbero rifiutato. In tale attesa la vanitosa borghese, per festeggiare sua figlia, le portò un magnifico specchietto tascabile legato in oro, con le armi de'suoi illustri antenati.

Quanto ad Alberto, i suoi tormenti finanziarii non gli avevan fatto dimenticare Marta. Nel momento in cui i suoi invitati si disponevano a mettersi a tavola, le pose al collo una magnifica collana di perle, che avea comprate, ohimè! a credito, da uno dei più grandi gioiellieri di via della Pace.

(Continua.)

Bassano 10 *febbraio — Contro la reimposizione dei decimi*:

Promossa dal locale Comizio agrario doveva aver luogo oggi una adunanza dei possidenti per protestare contro la minaccia del rinnovato aggravio per l'agricoltura.

Fu desolante l'intervento.

Sette persone!!!

Il cav. Vittorelli, presidente del Comizio agrario, lesse una bellissima relazione che riassumeva felicemente i motivi per i quali è legittima e sacrosanta l'opposizione ai progetti del Governo.

L'apatia colossale dimostrata in tale occasione dal nostro paese non può essere che un argomento di più per commettere il tradimento che sta perpetrando il binomio di Via 20 Settembre. È quell'apatia che fu l'argomento primo delle mie note alla *Gazzetta*, quell'apatia che troppo spesso si manifesta in questa città!

Chioggia 9 *febbraio — La Società di M. S. fra operai — Interpellanza al sindaco*:

(*Justitia*) La nostra Società di M. S. segna certo la sua parabola ascendente. Ogni giorno più il favore che gode in paese viene accresciuto, e col favore la stima d'ogni persona.

Dispone di un buon capitale, che le permette di dare sussidi in caso di malattia; e pel venturo anno è sperabile che possa attivare la Cassa pensioni, sovvenendo gli ascritti che per malattie croniche si rendessero impotenti al lavoro.

Nella seduta di iersera, venne approvato all'unanimità il bilancio preventivo per l'anno 1889; venne poi eletto a sindaco sociale il signor Angelo Rossetti in sostituzione di uno rinunciatario, e si approvava infine una straordinaria gratificazione di 20 lire all'esattore-bidello.

Il presidente poi comunicava agli intervenuti che, per maggior garanzia e pel più facile disbrigo degli affari, sarebbe opportunissimo realizzare il capitale, impiegato in mutui mal sicuri, in tanta rendita dello Stato. Manco a dirlo, la Società intiera applaudì a questa proposta, incaricando la presidenza di attendere alla pronta realizzazione.

Siccome ogni rosa ha le sue spine, così anche in Società qualche malumore c'è per quanto nascosto. La presidenza che tanto bene ha fatto a questo sodalizio procuri di toglierlo, perchè Chioggia ha bisogno di tanto utile istituzione.

Rimetto a domani la trattazione dell'argomento di cui era oggetto l'interpellanza mossa al sindaco dal dott. Poli: i lettori della *Gazzetta* sono quindi avvertiti.

Cibiana-Cadore (*Belluno*). — Leggiamo nell'ottimo « Segretario Comunale » del 7 corr.:

« Nel marzo ultimo scorso il collega Grandelis porgeva querela contro un consigliere comunale per diffamazione.

« Con sentenza 23 luglio il pretore di Pieve di Cadore condannava il diffamatore a 50 lire di ammenda, al pagamento di una provvisionale di 150 lire al procuratore del querelante e delle spese processuali, nonchè al risarcimento dei danni alla parte civile.

« Appellatosi il condannato, ma venuto poi a miglior consiglio, il 14 dicembre scorso presso il tribunale di Belluno, onde sfuggire alla schiacciante conferma del primo giudizio, si assunse il pagamento di tutte le spese, con una pubblica ritrattazione delle accuse mosse al Grandelis, il quale, nella sua specchiata onestà, dev'essere pienamente soddisfatto dell'esito finale della vertenza. I nostri rallegramenti ».

E anche i nostri, aggiungiamo noi.

Padova 10 febb. — *Consiglio comunale — Vacanze nelle scuole femminili — Arresti.*

(U. B.) — L'altrasera il Consiglio comunale elesse ad assessore, in luogo del rinunciante marchese Manfredini, il cav. Cesare Vanzetti. — Accetterà?

Eletto molte altre volte, rifiutò sempre. Sarebbe tuttavia un buon elemento.

Si deliberò poscia la spesa di L. 3000 per collocare nel recinto dell'Arena un busto ad Antonio Tolomei.

Sospesa ogni deliberazione riguardo alla Commissione di edilizia ed ornato (di cui a Padova c'è tanto bisogno!), il Consiglio, in seduta segreta, nominò al posto di segretario-capo del Comune il sig. avv. Antonio Boselli, attualmente segretario del Municipio di Faenza.

— Il Consiglio scolastico in una sua recente adunanza, deliberò che anche alle alunne delle scuole elementari femminili sia concessa la vacanza del giovedì, come si usa per i maschi. — Non è precisato il tempo, in cui andrà in attività questa disposizione.

— Vennero dall'Autorità Giudiziaria operati alcuni arresti per il noto furto in danno dell'orefice Benaglia.

Per oranon posso dire di più per non intralciare le operazioni della Giustizia.

Pordenone 9 *febbraio — Una nuova ferrovia*:

Il *Monitore delle strade ferrate* riporta con le seguenti parole la notizia già da noi data sulla ferrovia Pordenone-Maniago.

« I sindaci, esso scrive, di parecchi Comuni interessati ed alcuni deputati provinciali si riunirono al Municipio di Pordenone e discussero intorno ad una proposta per costruire una ferrovia economica tra Pordenone e Maniago. Accolta ad unanimità la proposta, furono gettate le basi per formare un consorzio fra gl'interessati. »

Rovigo, 9 febbraio. — *Fallimento e arresto.*

D'ufficio, con sentenza di ieri, fu dichiarato il fallimento di Osti Francesco fu Antonio, di Fratta Polesine, pizzicagnolo. — Giudice dott. Salvatore Ramovecchi — curatore avv. Antonio Bisaglia — 21 corrente prima adunanza e termine per presentare i titoli di credito — 21 marzo chiusura delle verifiche.

Contro l'Osti, che fallì dolosamente, fu spiccato il mandato di cattura che è stato anche eseguito.

— I congiunti Baccaglini detti Bellaria, negozianti in cavalli, hanno conchiuso il noto concordato al 15 per cento, pagabile un mese dopo l'omologazione.

Vennero chiesti in loro favore i benefici di legge.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di sabato 9 febbraio N. 35, contiene:

1. R. decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato — 2. R. decreto che dà facoltà al comune di Caltabellotta (Girgenti) di applicare nel triennio 1888-90 la tassa di famiglia col massimo di L. 40 — 3. Ministero di agr. e comm. Commissione ordinatrice pel concorso agrario regionale a Verona nel 1889.

Avviso — L'ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel basso personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

ANNUNCI UFFICIALI

Vendita di piante — Il 23 corr. nella residenza comunale di Tolmezzo, si terrà un nuovo incanto per la vendita di 1600 coniferi. Nel primo lotto 782 resinosi sul dato di L. 6359,62 — nel secondo lotto 818 coniferi sul dato di L. 6850,60.

Vendita di immobili — Il 1° marzo nella r. Pretura di Cividale, l'esattore dei comuni di Grimacco e S. Leonardo, farà procedere alla vendita degli immobili siti nelle mappe di Cravero, Grimacco, S. Leonardo e Stregna.

Domanda per riabilitazione — Marzio Giacinto fu Gaetano di Dolo ha presentato alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze penali di cui la sentenza del Tribunale di Venezia 6 aprile 1882 che fu condannato a mesi due di carcere per furto qualificato.

Occupazioni di terreni — Il Prefetto autorizzò la definitiva occupazione di terreni necessari alla costruzione della strada obbligatoria che dal Capoluogo di S. Maria la Longa mette al confine con Bicinicco, fissando le rispettive idennità. Tempo trenta giorni per gli eventuali reclami da presentarsi al Tribunale.

Accettazione di eredità — Zille Paolo fu Pietro di Monterale dichiarò di accettare con beneficio dell'inventario, nell'interesse dei minori suoi nipoti Brusadin Angelo Paolo, Catterina, Vincenza-Maria, Giovanni-Vincenzo e Luigia di Montereale, l'eredità abbandonata dal padre loro Brusadin Francesco.

Ufficio dello stato civile

10 febbraio 1889 — **Nascite: Maschi 5, Femmine 4, — Denunciati morti 0, — Nati in altri Comuni 0, — Totale 9,**

Matrimoni: Dei Rossi Luigi, muratore, ved., con Capitanio Augusta, già infermiera, nubile — Costanzi Giacomo, fabbro in Arsenale, con Mioni Anna ch. Bella, perlaia, celibi — Ramello G. Batt., tornitore in Arsenale, con Amadio Anna, casalinga, celibi — Simionato Alfonso, guardia daziaria, con Taddiè Eleonora, operaia al cotonificio, celibi.

Decessi: 1. Brocca Fontanella Maddalena, 79, ved., casalinga, di Venezia — 2. Morasti Belgrado Giulia, 74, ved., lavandaia, id. — 3. Mian Selva Antonia, 65, ved., domestica, di Murano — 4. Bulli Giuseppe Edoardo, 28, celibe, facchino, di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Vicenza 10 *febbraio — Il ballo per la Croce Rossa — Il conte Piovene — Il tram della Riviera.*

(*Nemo*) Sabato sera quel simpatico ed elegante ritrovo che è il nostro Casino, adorno di piante e di fiori, splendido di luce, si aperse per la festa da ballo a beneficio della Croce Rossa, che economicamente ebbe un successo completo perchè si raccolse oltre 4000 lire a pro della filantropica istituzione.

Speciali circostanze contribuirono a diminuire il concorso che fu piuttosto scarso. Un lutto patrizio del giorno prima impedì ad una decina di signore di intervenire al ballo; e la neve del mattino trattenne a casa parecchie signore della provincia, che senza dubbio vi avrebbero preso parte. Nullameno il concorso, se non numeroso, fu scelto; eleganza e buon gusto su tutta la linea: animate le danze, che si protrassero fin verso le 4 del mattino. Notevoli le *toilettes* della co. Bonin, della co. Colleoni, della sig.ª Fabrello-Malvezzi, della sig.ª Schröder e di tante e tante altre.

Nell'antisala torreggiava su di un tavolo un gigantesco scudo della Croce rossa tutto in camelie bianche e rosse, garofani, ed altri fiori finissimi. Si suddivideva in tanti *bouquets*, che vennero offerti alle dame. Lo scudo fu dono gentile del presidente della Croce rossa, co. Antonio Zanecchin.

— È morto il co. Antonio Piovene, ricco patrizio, colto, gentile, che ebbe parte in molte Commissioni cittadine, e da ultimo sedeva nel Consiglio comunale.

Si è spento in lui un bel tipo del vero gentiluomo.

— Nuove nubi sembra siano sorte sul disgraziato tram della Riviera. Parlasi di lettere assai risentite, che la Società Veneta ha dirette alla Deputazione, e della rinuncia dell'ing. Donati all'ufficio di relatore in quella questione; e dicesi, che il senatore Lampertico abbia intromesso la sua autorità ed i suoi buoni uffici per addivenire ad un'amichevole soluzione.

Un check di 40,000 fiorini falso

L'altro ieri, verso il mezzodì, si presentava a Buda-Pest, nella cancelleria dell'avvocato Carlo Eötvös, un vecchio signore, appartenente, all'apparenza, alla borghesia, e chiedeva dell'avvocato. Il direttore della cancelleria gli rispondeva, che l'avvocato era ritirato a casa in seguito ad una indisposizione. Il vecchio signore s'affrettava a recarsi nell'abitazione dell'Eötvös, si presentava all'avvocato e consegnava allo stesso un pacchetto, osservandogli che conteneva 40,000 fiorini, che erano stati sborsati dalla Banca commerciale dietro un *check* falso, e che, per uno strano sbaglio, erano caduti nelle di lui mani. L'Eötvös aprì il pacchetto e rinvenne nello stesso 40 banconote da mille con una lettera in lingua tedesca portante le parole: *Una signora, che è madre, prega di fare in modo, che venga sospeso ogni ulteriore procedimento.*

Eötvös s'affrettò a recarsi alla Banca commerciale per versarvi la somma, ch'egli aveva ricevuta. L'affare desta una grande sensazione.

L'autorità, malgrado la preghiera, indaga per scoprire la colpevole.

IL CICLONE DI LIVORNO

Ieri si è scatenato un tremendo ciclone a Livorno. Venticinque tetti di case furono scoperchiati La fitta pioggia dei tegoli colpì varie persone. Il mare è agitatissimo.

NEVE E DISASTRO FERROVIARIO

Si ha Berlino:

Qui nevica spaventosamente. Quattordici linee ferroviarie sono interrotte. Un treno in ritardo investiva uno spazzaneve.

Vi sono otto morti ed altrettanti feriti.

STUDENTI IRREQUIETI

Il rettore dell'Università di Genova, avendo comunicato agli studenti un telegramma di Boselli semplicemente raccomandante la calma, vi fu all'Università una nuova agitazione, gli studenti attendendo invece una risposta categorica alla loro istanza. Non venendo questa entro oggi essi diserterebbero i corsi.

LA MOZIONE DELL'ON. BONGHI

BISOGNA CAMBIARE SISTEMA

Le corbellerie assomigliano alle ciliegie. Sono certamente molto meno saporite, ma ad una prima che cade non tardano a succedere le altre fino a che la valanga è completa!

L'onor. Crispi il quale ha cominciato col dichiararsi irresponsabile di quanto accade nel Ministero dell'interno di cui tiene il portafoglio, ha finito col pregare la Camera di discutere giovedì prossimo la mozione dell'on. Bonghi, dopo che egli stesso, d'accordo coll'on. deputato di Treviso II, aveva insistito perchè la rappresentanza nazionale dovesse pronunciarsi senza indugio sulla condotta del Governo nei deplorevoli fatti di Roma.

E noi comprendiamo benissimo la evoluzione che in breve volger d'ora si è prodotta nella mente dell'onor. presidente del Consiglio. Egli, l'on. Crispi, malgrado la energia che gli viene in gran parte dalla nervosita eccessiva di un carattere irruente, egli è assai più *depretino* di quanto non sembri. Fabio ha lasciato a Roma molti discepoli; con questo, che Fabio frenava l'impeto delle sue schiere fino a che fossero in grado di vincere in virtù della forza che nell'operoso periodo preparatorio avevano acquistato, mentre invece i nuovi Fabi fanno assegnamento speciale sulla fiacchezza, che a Montecitorio è legge sovrana.

***

Giovedì prossimo l'on. Crispi dal suo seggio potrà annunciare il ristabilimento dell'ordine, la destituzione di questori e di funzionari; condannati sempre a pagare per tutti, — potrà fare di più l'on. Crispi, potrà dire che secondo le rivelazioni più segrete dei più fidi fra gli agenti, l'oro straniero non fu estraneo... alla crisi edilizia di Roma.

Già nei giornali ufficiosi si parla di dimostrazioni rivendicatrici; di applausi alla Maestà del Re recatosi colla Sovrana d'Italia e col Principe ereditario a Villa Borghese; già si svisa la questione; ondej i governanti di Palazzo Braschi possono aver campo di erigersi anche a salvatori della patria e di felicitarsi che la parte affamata della popolazione di Roma, abbia dato campo di affermare una volta ancora i sentimenti monarchici e costituzionali di Rome e d'Italia intera!

Certo per giovedì l'on. Presidente del Consiglio si prepara una facile vittoria e si può ritenere che la mozione Bonghi da lui accettata, venga approvata dalla immensa maggioranza della Camera, cui non sembrerà vero di essersi liberata a patti così lievi da una minaccia, da una questione che appariva tanto seria.

Ma dietro a Montecitorio, dietro alle miserande tergiversazioni parlamentari, — sta il paese, il quale, se rimase stupito quanto addolorato dei fatti di Roma, non perdonerebbe una soluzione che non fosse consentanea alla rivendicazione di tutti quei principî di dignità e di retto governo offesi nelle tristi giornate di venerdì e di sabato.

L'on. presidente del Consiglio, in cui l'intelligenza è pari all'alto valore, ci pensi. Guai per lui stesso, se dopo la seduta di giovedì egli riposerà sugli allori; se egli non si deciderà a cambiare sistema. — Del resto fra lui e i fatti occorsi non deve essere più giudice la Camera, ma il paese. — *gm*

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tramvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

I DISORDINI DI ROMA

Nostri Dispacci Particolari

(Comparsi nell'edizione delle Provincie)

A quanto ammontano i danni

Roma 10, ore 8 pom.

Secondo qualche calcolo abbastanza esatto, in base alle denuncie dei singoli negozianti, si ripete da tutti che i danni prodotti dai disordini degli operai raggiungono l'importo di **tre milioni.**

Avverto però, che la cifra sembra un po' troppo arrotondata.

Gli assembramenti d'oggi — A Centocelle — Scampagnate — A Villa Borghese — I Sovrani festeggiati — Le dimostrazioni finite.

Roma 10, ore 10.25 pom.

Anche oggi, a San Pietro Montorio, in Trastevere, in Piazza Vittorio Emanuele vi furono dei piccoli assembramenti di operai.

Si aggruppavano in capannelli di venti a trenta persone, ed emettevano grida sediziose.

Però la truppa non durò fatica a scioglierli.

Sparsasi la voce che una grande riunione operaia doveva essere tenuta nei prati di Centocelle, ne chiesi informazioni all'onor. Costa, che mi disse di non saperne nulla.

Coll'onor. Costa e con parecchi colleghi della stampa mi recai sulla via di Centocelle.

Trovammo molta truppa, bersaglieri, cavalleggeri, fanteria e artiglieria, ma neppur l'ombra di un dimostrante.

Trovammo invece molta gente che andava fuori Porta San Giovanni a fare una scampagnata; le trattorie erano piene di gente.

Similmente molta gente si è recata a passeggio a Villa Borghese e al Pincio.

A Villa Borghese si recarono anche il Re, la Regina e il Principe di Napoli, salutati affettuosamente da una folla numerosa.

Le dimostrazioni possono considerarsi finite.

Il prefetto di Roma

Il *Fanfulla*, uscito oggi, smentisce la punizione che si diceva inflitta al Prefetto Gravina per l'insipienza dimostrata nella recente circostanza dei disordini.

Tuttavia oggi giunse da Firenze il senatore Gadda, prefetto di quella città, il quale ebbe un lungo colloquio col Ministro Crispi.

Molti suppongono, che l'on. Gadda assuma la prefettura di Roma.

Stamane le Commissioni, della Camera e del Senato dovevano presentare al Re le risposte al discorso della Corona; ma in seguito ai recenti disordini, i ricevimenti furono rimandati.

Socialisti arrestati

Oggi ai Prati di Castello furono arrestati diciotto socialisti.

I negozianti danneggiati — Interpellanza al Consiglio comunale

Stamane molti negozianti danneggiati riunitisi per avvisare al da farsi, decisero di nominare una commissione che raccolga le adesioni di tutti i danneggiati.

Si crede che il Governo farà qualche cosa per essi.

— I consiglieri comunali Baccarini e Giobbe interpelleranno il sindaco marchese Guiccioli in seguito alla sospensione della seduta consigliare di venerdì.

I DISORDINI DI ROMA e la stampa tedesca e francese

L'ufficiosa *Norddeutsche* dice che i disordini di Roma sono in piccolo, per ora, l'applicazione delle teorie lasciate svolgere al Congresso della Pace di Milano.

Questa censura data a Crispi ha prodotto impressione.

La *France* scrive:

« I disordini di Roma non bisogna esagerarli, nè attenuarli. Vi si è prodotta una crisi economica fra gli operai, perchè si volle fare troppo in fretta nel costruire.

« Il Governo s'inebbriò de' suoi successi politici e finanziari, effimeri; ma l'Italia può facilmente rientrare nella via della saggezza e dell'economia.

« Nessuno agogna il suo territorio, e il giorno che le piacerà di rallentare negli armamenti e di alleviare i contribuenti, non scemerà minimamente nella stima in cui è tenuta dall'Europa e non perderà nessuna guarentigia d'indipendenza. »

La *Liberté* dice: « C'è in Italia una profonda crisi politica, economica e finanziaria.

Conchiude proponendo un accordo tra la Francia e l'Italia sulle questioni commerciali come sulla questione d'Africa.

La *Patrie* scrive:

« Il solo e vero colpevole è Crispi che accecato dall'odio contro la Francia, rovinò l'Italia respingendo il trattato di commercio. » *(V. ultimi dispacci in III pagina.)*

BOLLETTINO METEORICO
dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 11 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	752 01	750 72	749 60
Term. centig. al Nord	2 8	0 0	1 8
Umidità relativa	70	81	85
Direzione del vento infer.	SSO	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	sereno	q. cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. del 10 febb. 7.8 — Min. dell'11 febb. — 1.8

NOTE: pomeriggio sereno. Oggi coperto.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma
Roma 9 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	4. 0	Firenze	4. 4	Napoli	7. 5
	Milano	— 0. 8	Ancona	6. 4	Cagliari	9. 4
	Verona	1. 4	Portoferraio	11 4	Reggio di C.	11. 5
	Torino	— 2. 2	Roma	6. 4	Palermo	12. 0
	Genova	8. 9	Bari	5. 0	Siracusa	12. 0
ESTERO	Atene	8. 5	Vienna	— 2. 9	Nizza	5. 8
	Pietrob.	— 12. 7	Trieste	4. 7	Monaco B.	—
	Varsavia	— 2. 2	Madrid	— 3. 2	Ginevra	1. 0
	Odessa	— 3. 9	Parigi	—	Malta	11. 7

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 9 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 82 — pel 10 marzo 69 74 — per il 10 maggio 69 40 — pel 10 agosto 70 10 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 59 — pel 10 Marzo 68 59 — pel 10 Maggio 68 45 — pel 10 Agosto 68 59 — pel futuro 68 82.

COLONIALI

Londra 10 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 10 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 17 ³/₈ a 17 ⁵/₈ — *idem* 17 ⁵/₈ a 17 ⁷/₈
— Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 ¹³/₁₆.

PETROLIO

New-York 10 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 10 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 90

CEREALI

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 3 15 a 3 85 — Nolo cereali Liverpool D. 4 ¼

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

UFFICI CHE SI TRASPORTANO

Roma 10, ore 8 pom.

Sembra positivo che per i primi del prossimo marzo tutti gli Uffici del Segretariato generale del Ministero della guerra saranno trasportati al nuovo palazzo del Ministero stesso in Via 20 settembre; ed alla Pilotta verranno trasferiti il Tribunale supremo di guerra e marina, il Tribunale militare, la Direzione del Commissariato, il Comando del corpo d'armata ed il Comando della Direzione.

NUOVE ARMI

Il *Diritto* annunzia che il ministero della guerra chiese alle fabbriche di armi di Brescia notizie sul macchinario, di cui dispongono, per una possibile fabbricazione di armi di nuovo modello.

La Legazione italiana di New-York ricevette l'ordine di inviare ragguagli sul macchinario usatosi per fabbricare il fucile Lebel.

ROCHA DAL RE

Il Re oggi ha ricevuto in particolare udienza l'on. Rocha, senatore della Repubblica Argentina.

UN CARDINALE MORTO

È morto di malattia cardiaca il cardinale Giovanni Battista Pitra, Benedettino, nato el 1812 a Champforgeuil, diocesi di Autun, vescovo di Porto e S. Rufina, sottodecano del Sacro Collegio, dotto bibliotecario di Santa Romana Chiesa, ma noto per la sua intransigenza. Era stato creato cardinale da Pio IX nel 1863.

I QUADRI DI VENEZIA

Roma 10, ore 11. 15 pom.

Domani alla Camera si discuterà l'interpellanza dell'onor. Galli sui quadri moderni della vostra Accademia.

LA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Il Re ha oggi firmato il testo unico della legge comunale e provinciale.

IN ABISSINIA?

La *Tribuna* raccoglie la voce che al Ministero siasi ripresa l'idea di una spedizione nell'altipiano abissino.

ATCHINOFF SE LA BATTE!

Corazzini telegrafa da Massaua che Atchinoff in seguito al contegno minaccioso della popolazione di Tagiura si imbarcherebbe per ignota destinazione.

Dalle provincie

LA DIMOSTRAZIONE DI MILANO

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Milano 10, ore 7 pom.

Oggi doveva aver luogo al cimitero monumentale la commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853; ma in seguito agli ordini del Ministero dopo i fatti di Roma, essa fu proibita, per timore che di questi si avesse un'eco anche fra noi.

Era stata organizzata dalla Società dei reduci delle patrie battaglie e dal Consolato operaio, che si avvertirono iersera dai delegati di pubblica sicurezza Zanchi e Gislon della proibizione.

Queste due Società, forse per giustificare la presenza delle altre che dovevano prendervi parte, non parteciparono la proibizione.

Fatto sta che oggi, ad onta che gli ordini impartiti fossero severi per far rispettare la proibizione, un nucleo di persone precedute dalla bandiera della *Fratellanza Garibaldi*, si recò a deporre una corona sulla lapide della Chiesa.

Ma quando il corteo giunse a questo punto, l'autorità intervenne per sciogliere i dimostranti.

Fu sequestrata la bandiera con un po' di parapiglia fra le guardie che volevano impossessarsene, e i dimostranti che volevano tenerla. Ne seguì anzi un arresto: ma, meno questo piccolo incidente, non vi fu il più piccolo disordine.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 40	96 50
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94 23	94 33
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta nomin.	335	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	250	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p %, valore nominale L. 500.		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—	—	—	—
Germania	3	—	—	122 90	123 20
Francia	3	100 20	100 45	—	—
Belgio	4	—	—	—	—
Londra	3 —	25 13	25 18	25 18	25 25
Svizzera	4 —	100 10	100 25	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209 ¼	209 ½	—	—
Banconote austr.		209 ½	209 ¾	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 ½
Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 ½ p. %

Dall'estero

GLI OPERAI DI PARIGI

Parigi 10, ore 7.30 pom.

I delegati delle Camere sindacali socialistiche e rivoluzionarie, si adunarono alla Borsa del lavoro.

Quindi si recarono da Floquet, Meline e Leroyer alla Prefettura della Senna e alla Prefettura di Polizia e consegnarono copia delle risoluzioni approvate dai Congressi degli operai di Bordeaux e di Troyes.

Gli operai domandano una riduzione delle giornate di lavoro, o un minimo salario rispondente alla minima spesa necessaria in ciascuna località, e l'interdizione di sfruttare la mano d'opera.

La Prefettura di polizia prese grandi disposizioni di precauzione dinanzi all'Eliseo e alla Camera, ma tutto procedette con grande calma

I delegati torneranno il 24 febbraio a ricevere la risposta dei loro reclami.

Analoghe riunioni avvennero in Marsiglia e a Lione senza alcun disordine.

DALLA « STEFANI »

TRA GENDARMI E STUDENTI

Bruxelles 10 (sera). — Una Collisione avvenne ieri a Gilly, presso Charleroy, fra i gendarmi e i giovani coscritti durante la estrazione del numero di leva.

I gendarmi vennero respinti a colpi di pietra e allora essi tirarono parecchi colpi di arme da fuoco, riescendo a respingere gli aggressori tra i quali parecchi sono feriti.

LE DIMISSIONI DI TISZA

Budapest 10 (sera). — Il *Nemzet* è autorizzato a dichiarare infondata la notizia che Tisza siasi dimesso o abbia intenzione di presto dimettersi.

I DRAMMI GIUDIZIARII

Alle Assise di Milano

Si dibatteva da giorni avanti la Corte di Assise di Milano un processo per grassazione che aveva appassionato in modo insolito il popolo specie dei quartieri di Porta Genova e di Porta Ticinese.

Sedevano sul banco degli accusati certi Riva, Pellegrini e Calori imputati d'avere aggredito e derubato un garzone di macelleria un tal Soncini. Questi riconosceva negli accusati i suoi aggressori; essi si protestavano innocenti e tali li riteneva e proclamava il popolino. Dei testimoni specie certi Petrarco, Tori, attestavano che altri erano i rei e li nominavano, affermando d'averli sentiti compiacersi che le ricerche della giustizia fossero deviate.

Il verdetto letto ieri tra la profonda vivissima emozione del pubblico fu di affermazione della reità degl'imputati.

Uno di essi il Pellegrini tentò strangolarsi con un fazzoletto; ne fu impedito a stento dai carabinieri.

Poi la Corte pronunciava sentenza di condanna a 7 anni di reclusione contro tutti e tre gl'imputati.

CONDANNATO A MORTE

Al Tribunale militare marittimo di Spezia presieduto dal comandante Raggio, terminò il processo contro:

il marinaio Orsini Augusto fu condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena, previa degradazione per omicidio premeditato e consumato sulle persone di superiori;

i marinai Soster Francesco e Brandini Angelo condannati a 15 anni di lavori forzati, all'interdizione dei diritti civili, per complicità non necessaria, e per insubordinazione e premeditazione e perchè scienti degli omicidi dell'Orsini.

Questi è latitante: gli altri due ricorreranno in appello.

UN VENDITORE DI GIORNALI che lascia 100 mila lire

È morto testè a Saint Louis un venditore di giornali a nome William Kaene, che arrivato al suo 36.° anno di vita, dopo essere stato sempre dalla sua infanzia in quel commercio, era però creduto da tutti un povero uomo.

Morì senza moglie, e, come succede, i pochi parenti che lo avvicinavano, furono tutti alla sua casa per vedere di buscarsi i pochi soldi, che per avventura avesse lasciato al mondo.

Tableau! In un mobile di stanza gli si rinvenne in tanti biglietti, la rotondetta somma di 2050 dollari ed un altro certificato di deposito di una delle banche che affittano le casse-forti ai clienti. Un esecutore testamentario delegato dal tribunale procedette all'apertura della *mistica* cassa forte.

Altro *tableau!* Vi erano racchiuse tante azioni ferroviarie per la somma di dollari 21,000.

BORSE

Firenze 11		
Rend. italiana	96	52 ½
Camb. Londra	25	18 —
» Francia	100	32 50
Az. Ferr. Mer.	778	75 —
» Mobiliare	866	50 —
Berlino 9		
Mobiliare	169	70 —
Austriache	107	70 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	50 —
Vienna 9		
Rendita in carta	83	40 —
» in argento	83	80 —
» in oro	111	10 —
» senza imp.	98	85 —
Az. della Banca	882	— —
Az. St. di credito	312	—
Londra	120	85 —
Zecchini imper.	5	68 —
Napoleoni d'oro	9	56 —
Londra 9		
Inglese	98	¹⁵/₁₆
Italiano	94	⁵/₈

Milano 9		
Rend. ital.	96 45	40 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 16	15 —
Camb. Fr.	100 40	30 —
Camb. Berl.	123 15	122 [illegible]
Parigi 9 APERTURA *Tendenza lorda*		
Rend. Fr. 3 %	87	45 —
Rend. 3 % perp.	83	65 —
Rend. 4 ½	103	95 —
Rendita ital.	95	67a 50
Ferr. Lombarde	230	— —
» Austriache	532	— —
Rendita turca nuova	15	80 —
Prest. spagn. est.	75	¼ —
Banca di Parigi	900	— —
Consolid. ingl.	98	¹⁵/₁₆
Banca di sconto	538	— —
Egiziano 6 %	435	62 —
Azioni Suez	2237	— —
» Panama	60	— —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	21 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	21.75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Bari e scali vap. it. « Japigia » — da Hull vap. ingl. « Hidalgo » — da Londra vap. ingl. « Envoy ».

Idem del 10 da Trani trab. it. « L'unione » — da Marsiglia scoon. it. « Antonia » — da Trieste vap. aus. « Milano » — da Ancona scoon. it. « Giasone ».

Partiti il 9 per Fiume vap. ing. « Earsdon » — per Trieste goletta it. « Primo A. » e vap. aus. « Mercur ».

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 febbraio: I 7 Fond. dei S. di M.
Martedì 12 febbraio: S. Giov. Elemos.
Sole, leva ore 7 m. 8, tram. 5. 20.
Luna, leva ore 1 m. 58 s.

Ai nostri lettori

Poichè ci consta che taluni rivenditori in città e provincia esigono il prezzo di *dieci* centesimi per la *Gazzetta*, avvertiamo una volta per sempre che il nostro giornale costa qui e fuori **cinque soli centesimi al numero.**

I nostri lettori sono avvertiti.

Già dispensammo dalla vendita quanti abusarono della fiducia che noi in loro riponemmo.

Il sindaco di Buenos Ayres ieri ricevette all'Albergo Danieli il nostro sindaco conte Lorenzo Tiepolo, che si recò a visitarlo e si trattenne con lui una buona mezz'ora.

In questi due giorni visitò assieme alla famiglia le nostre chiese principali, il Palazzo Ducale, l'Accademia di Belle Arti, la Scuola di San Rocco, vari Stabilimenti di vetrerie e bronzi facendo qualche acquisto di quegli oggetti che costituiscono una vera specialita per Venezia.

Il conte Tiepolo si recò anche iersera a visitarlo in palco alla *Fenice*.

Il sig. Seeber partì oggi col diretto delle 1. 40 pom. per Firenze, da dove passerà a Roma.

Il sindaco di Buenos-Ayres occupava nella prima carrozza del treno due scompartimenti riservati, in uno dei quali stava lui, la sua signora, la figlia maggiore e i due cognati, e nell'altra i ragazzi, le *bonnes* e il segretario.

Fino al momento di partire fu nello scompartimento occupato dal Seeber il conte Tiepolo che volle cortesemente recarsi ad augurare il buon viaggio all'ospite gradito e alla sua famiglia, attenzione questa che egli e la sua signora gradirono immensamente.

Impiegati civili — Publichiamo anche quest'altra lettera, che ci viene del signor Pitteri sull'argomento, che interessa oltre un migliaio di impiegati, e che quindi si solleva quasi gli onori di questione cittadina:

Per l'abbondanza della materia abbiamo dovuto ritardarne fino ad oggi la pubblicazione:

On. signor Direttore.

Il sig. Baston *domiciliatario* della nuova Società fra impiegati si è assunto l'incarico di rispondere alla mia lettera del 3 c. m. e lo ha fatto con molte parole, secondo me però, poco concludenti.

Fatta la sintesi della lettera, risulta una sola argomentazione: la vecchia Associazione non offre che divertimenti, la nuova darà il magazzino cooperativo ed i *prestiti* — argomentazione in vero poco seria e che fu sfruttata abbastanza — distrutta dalla sola lettura dell'art. 2.° del nuovo Statuto che mi pregio rimetterle.

Ma, egregio sig. Baston, dove lascia di grazia la *Banca* per agevolare il credito ed il risparmio ai soci — promuovere la istituzione dei magazzini cooperativi; — dove *il sussidio per malattia, il servizio medico gratuito* ed il resto?

Questi sono i *divertimenti* che l'Associazione vuol dare e creda pure che i signori impiegati che abbiano in mente di giovare a sè ed alle loro famiglie, verranno tutti al palazzo Grimani ove sanno a che cosa s'impegnano, trovano la strada bene apparecchiata, dove c'è un Consiglio di persone *autorevoli — serie — capaci* che si occupano della Società con vivo interessamento — nè possono illudersi su altri programmi troppo *in fieri* e con *autorevoli* appoggi fino ad ora, ufficialmente, sconosciuti.

Ma, voi tenete aperti i vostri locali ai soci e offrite loro il *lusso* di passarvi un'oretta a fare quattro chiacchiere in ottima compagnia — a leggere i giornali — a fare la partita al bigliardo od al tresette; — questo è dispendioso per voi e pei vostri soci — questo è quasi immorale — questo è un semi-delitto! E le associazioni di tante altre città, che prosperano magnificamente, non fanno altrettanto? Dispendioso tutto ciò per l'associazione e pei soci? L'associazione, coi proventi degli onestissimi giuochi, viene quasi a coprirsi delle spese — ed i soci, i quali possono passare la serata anche senza spendere un centesimo, se spendono qualche cosa lo fanno sempre in misura assai minore di quello che lo farebbero in pubblici esercizi — senza contare i vantaggi morali che, dallo scambio delle idee e dall'affratellamento, ne possono derivare.

Lo Statuto non fu votato nel 25 gennaio che da 132 soci, dice il signor Baston — ma che argomento è questo? Nelle Società è sempre avvenuto così — alle assemblee pochi hanno la pazienza di fermarsi e dopo *quattro* sere di lunga discussione, una votazione così compatta di 132 soci sopra 142 intervenuti ha il suo significato che non è certo quello dato dal sig. Baston, il quale del resto, e non voleva provare lo sconforto di quella votazione, lui che da più giorni *aveva aderito* e faceva con altri propaganda per la nuova società, poteva fare a meno di venire a portare il suo *no* e ci avrebbe guadagnato.

Come poi possano sussistere le due società indipendente mente fra loro non è facile comprenderlo, perchè si presenta assolutamente illogico — e senza tediarla maggiormente, egregio sig. direttore, e senza poter concambiare il voto del sig. Baston pel buon esito della sua nuova Società, ringraziandola infinitamente della cortese ospitalità le protesto con piena osservanza

7 febbraio 1889.

Obbl. D. PITTERI

Gl'italiani all'esposizione di Parigi. — Il Comitato nazionale per il concorso degli Italiani all'esposizione di Parigi ci avvertì di aver già fatto inscrivere alla Esposizione stessa le 1772 dimande di ammissione.

Inoltre esso avverte: 1 che fra breve gli espositori saranno informati dello spazio che si avrà potuto serbare a ciascuno, ed in pari tempo si dichiera loro quale sia la quota parte delle spese generali d'installazione, pavimentazione, ornamentazione, sorveglianza e servizio in ragione dello spazio occupato.

2. — Che con apposita circolare s'informeranno gli Espositori circa le modalità da seguirsi per la spedizione.

3. — Che quegli Espositori, che ricorreranno al Comitato per la tutela dei loro interessi, avranno, a mezzo dei suoi agenti probi, pratici del commercio, ed in possesso delle principali lingue moderne, una rappresentanza assolutamente gratuita, per la vendita degli oggetti esposti, non che per ricevere ulteriori ordinazioni.

L'« Esploratore ». — Come abbiamo annunciato vari giorni or sono, questa nave, che si trovava a Malamocco per la difesa locale delle coste del terzo Dipartimento marittimo, venne sostituire la nave ammiraglia *Caracciolo*, che entrò in Arsenale, per passare in disarmo.

Nell'*Esploratore* sono concentrate attualmente, per viste di economia, le funzioni di nave ammiraglia e di nave per la difesa delle coste.

Oggi sull'*Esploratore* imbarcò il tenente di vascello Manusardi.

Banca veneta — In sostituzione al cav. Giacomo Ricco ed al cav. Augusto Cini, ci consta sieno stati nominati consiglieri d'amministrazione, i signori Augusto Coletti e Giuseppe Ricco, salvo l'approvazione dei soci nell'Assemblea generale di prossima convocazione.

Anime pietose. — Abbiamo oggi consegnato alla povera Maddalena Tommasi, che ce ne rilasciò analoga ricevuta, le 20 lire pervenuteci dagli sposi N. M. e A. M. a cui l'infelice ci pregò di porgere i suoi più vivi ringraziamenti.

Questa donna disgraziata che fa pietà a solo vederla, che stringe il cuore quando narra le sue sventure, ci prega anche di ringraziare due signori che appresero dal nostro giornale la misera condizione in cui si trova, e dei quali uno le mandò 4 lire, ed un secondo, colpito dalla sventura che lo privò della moglie, le portò in persona 7 lire.

— All'ultimo momento abbiamo ricevuto altre 10 lire rimesseci con una lettera da un signore che si firma B. C., perchè le passiamo alla Tomasi.

Ringraziamenti. — Ci furono recapitate in questi giorni varie lettere delle Amministrazioni degli Istituti di carità, i quali ringraziano la Banca Nazionale per le elargizioni loro recentemente fatte.

La storia d'un ritratto. — Vennero stamane al nostro ufficio i signori Gilardi e Facchini, che a proposito del ritratto del dott. Lapenna, ci dichiararono che il Facchini lo eseguì senza firmarlo, per commissione del Gilardi, che lo regalò alla propria famiglia a Fiume.

Essa parve cosa tanto perfetta alla detta famiglia che, supponendolo lavoro del figlio, lo regalò alla biblioteca di Fiume. Però dobbiamo aggiungere che il Gilardi non aveva firmato il ritratto dacchè non era cosa sua.

Storia patria — Anche in quest'anno presso l'Ateneo Veneto sarà tenuto un corso di Lezioni di Storia patria dal prof. Vincenzo Marchesi, il quale svolgerà l'ultimo periodo di Storia Veneziana dal 1500 alla caduta della Repubblica Veneta.

Le Lezioni, che principieranno il 24 febbraio e saranno continuate in tutti i giorni festivi, alle ore 12 1\|2 in una delle Sale dell'Ateneo.

Le lezioni sono gratuite, dureranno sino al 26 maggio e si chiuderanno col solito pubblico esame, che avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

Quelli che desidereranno presentarsi all'esame dovranno iscriversi presso la Segreteria dell'Ateneo, dalla quale potranno avere comunicazione del Programma di studio, delle condizioni per l'ammissione agli esami e del Regolamento speciale per gli stessi e per le premiazioni.

Serate letterarie. — Questa sera, lunedì, alle ore 8 1\|2, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, settima conferenza del prof. Antonio Fradeletto:

Emilio Zola: La vita, le abitudini le idee.

Ateneo veneto — Mercordì 13 corr., i soci dell'Ateneo sono convocati in un adunanza generale privata alle ore 9 per procedere alla nomina della presidenza, e alla elezione di soci residenti e corrispondenti.

— Nella quarta adunanza accademica del 13i corrente, alle ore 8 1\|2 pom. la signora Laura Goretti Veruda leggerà una Memoria intorno a *Catterina Percotto*.

La conferenza è pubblica.

La Società delle feste veneziane ci comunica la prima lista delle oblazioni raccolte per le feste del carnevale in corso. La somma ammonta a 820 lire.

La Presidenza, ringraziando i primi sottoscrittori, spera che il loro esempio sarà da molti imitato.

Essa ci avverte inoltre che furono registrate parecchie nuove adesioni e molte ancora se ne attendono.

— Il ballo dei bambini avrà luogo al teatro Goldoni le sere di sabato 23 e mercoledì 27 corrente.

Babbi e mammine apparecchiatevi a far divertire i vostri fanciulli, e vestiteli di bei costumi perchè in ogni sera verranno da apposito giurì assegnati quattro premi ai bimbi, quattro alle bambine più elegantemente vestiti e due alle coppie di fanciulli e fanciulle che indosseranno i più bei costumi.

I premi consisteranno in ricchissimi giuocatoli; saranno inoltre assegnati ogni sera dodici cembali d'onore a quei bambini che dal giurì ne saranno dichiarati meritevoli.

Fate divertire i vostri bimbi, e soccorrete i poveri rachitici, all'educatorio dei quali sarà devoluto parte dell'incasso — la festa, a Milano, dove si fa ogni anno, riesce sempre benissimo, e dà largo utile alle pie istituzioni di quella città.

Molto strepito per nulla. — Questa notte, verso le due, i signori Lago, Patrizio, Burchiarello e Romanello, stavano per lasciarsi e darsi la buona notte in campo S. Bartolomeo, quando tutto ad un tratto videro un uomo giovane fuggire precipitosamente verso il ponte di Rialto, e dietro una donna di mezza età che gridava: *Dalli al ladro, all'assassino.* L'individuo non correva, ma volava. I suddetti signori si diedero ad inseguirlo, così pure il brigadiere di P. S. Cominotto, e la guardia Bertazzi. Vicino al campo S. Polo, le guardie di P. S. Num. 79 e 34, che pattugliavano, sbarrarono la via al fuggitivo e quindi il medesimo venne dalle guardie e dai cittadini arrestato ed accompagnato al Sestiere centrale di S. Lorenzo. Nel ritorno incontrarono la donna che ancora gridava e piangeva, perciò essa pure venne condotta in Sestiere per le necessarie investigazioni, dalle quali risultò che causa di tanto strepito era un litigio d'amore.

Infatti i due avevano vissuto beatamente tutto il dì insieme, ma vuotata la coppa fino alla feccia, *lei* si vendicò accusando *lui* come un ladro, mentre era un uomo sazio di baci semplicemente.

Concorsi. — È aperto fino a tutto aprile p. v. il concorso per esami a 100 posti di allievi telegrafisti nel corpo dei reali equipaggi.

Chi vi aspira, per conoscere le condizioni del concorso, si rivolga alla nostra capitaneria di porto.

La Corte Contarina — Ci giunge una lettera del signor Marconi, il quale domanda *acqua* per tutti gli abitanti della corte Contarina, mancandovi pozzi e fontanelle.

Egli osserva che, per provvedersene, devono portarsi ad attingerla a S. Marco e quindi traversare la Piazza bagnandola, oppure a San Gallo passando con le secchie per le strette vie che conducono a quel campo. A togliere questi inconvenienti, basterebbe che nella suddetta località venisse collocata una colonnetta che mandasse acqua dell'acquedotto.

Il pozzo in corte Barbo a san Pantaleone, presso il Campiello delle Mosche, si trova a quanto ci informano, pieno di acqua cattiva e putrida.

Se proprio la è così, il Municipio che non provvede, fa una figura assai barbina, perchè, sempre stando a ciò che ci raccontano, quel benedetto pozzo costa un occhio della testa in sedicenti ristauri!!

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Moltissima gente anche iersera all'ultima rappresentazione degli *Ugonotti*. Il teatro era quasi tutto affollato. Molto lusso, molto sfoggio di colori e di gioielli. Ammiratissima una signora sconosciuta ch'era in un palchetto di prima fila. Si diceva fosse una vincitrice di non sappiamo quale concorso di bellezza, ma in verità era troppo bella perchè si potesse ammettere ciò! A noi invece risulterebbe ch'essa era una delle figlie dell'alcade di Buenos-Ayres, sig. Seeber, il quale trovavasi appunto a teatro con la famiglia.

I principali esecutori degli *Ugonotti* vennero applauditi: le signore Buti e De Vita, il Cherubini, il Bortolomasi, ma specialmente il tenore Anton e la giunonica signora Litvinne durante e dopo il quart'atto non facilmente dimenticabile. —

Peccato vi fosse, durante lo spettacolo, la solita noia degli zittii a talune signore e signori, che nei palchetti facevano conversazione a voce alta, come se il teatro non frequentassero anche persone che pagano il biglietto per godersi lo spettacolo, semplicemente!

— Sembra che la prima dell'*Amleto* avrà luogo dimani a sera, o al più tardi mercoledì.

Oggi intanto vi furono le prove generali, escludendone però la stampa.

Per conto nostro ce ne infischiamo, perchè l'*Amleto* qui a Venezia lo conoscono fino i muricciuoli, ma tanto, ameremmo sapere a chi dobbiamo questo nuovo *favore* dell'impresa alla stampa che pur viene tanto solleticata e sollecitata. Forse è perciò che il sig. Sonzogno giunse a Venezia?

Teatro Rossini. — Iersera molti applausi al Blasi e alla Buireo che cantarono per l'ultima volta la *Lucia*. Il teatro era affollato. Questa sera ultima definitiva del *Rigoletto* e dimani, martedì, prima rappresentazione del *Ballo in maschera*.

***

La Duse va all'estero. — Al mezzogiorno del 7 marzo p. v. la Compagnia della *Città di Roma*, di cui fa parte la nostra grande attrice Eleonora Duse, col vapore *Vittoria* della Navigazione Generale *La Veloce*, partirà da Genova per Barcellona, da dove comincierà un giro artistico per la Spagna.

La Marquise. — Il nuovo lavoro di Sardou che così s'intitola, del quale da oggi a domani verrà data la prima rappresentazione a Parigi, venne acquistato da Cesare Rossi per l'Italia. — *La Marquise* verrà data a Roma nella corrente stagione, e noi la sentiremo in autunno, chè in quell'epoca la Compagnia Rossi verrà al Goldoni.

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8 1/2) - Riposo.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Rigoletto* L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo Zingaro Barone* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *La statua di carne* — Cent. 50.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

LA MOZIONE BONGHI

Roma 11, ore 3.10 pom.

Sulla mozione presentata nella seduta di sabato dall'on. Bonghi, a proposito dei disordini commessi dagli operai disoccupati, si iscrissero per parlare alla Camera gli on. Odescalchi, Toscanelli, Prinetti, Sola e Cavallotti.

Parleranno tutti contro la mozione, che invita il Governo sotto la più stretta responsabilità a *prevenire* e a *reprimere* con energia ogni tentativo di nuovi eccessi.

Credesi generalmente che il Governo chiederà la votazione avvenga sull'ordine del giorno ch'esso presenterà all'ultimo momento.

SUSSIDI AI CONVALESCENTI

L'on. Berti direttore generale della Polizia ricevette la Commissione degli operai convalescenti.

Promise che avrebbe fatto dar loro dei sussidi.

FORTIS RESTA

Questa mattina si smentisce la notizia, da me telegrafatavi ieri come probabile, che l'on. Alessandro Fortis, sotto-segretario di Stato agli interni siasi dimesso. Resta però il fatto che, secondo molti deputati, la sua posizione è ormai scossa rispetto alla Camera e al paese.

LA NUOVA LEGGE COMUNALE

Essendo stato ieri firmato dal Re, questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il testo unico della riforma della legge comunale e provinciale.

SENATORI INTERPELLANTI

Assicurasi che i senatori Serafini e conte Ferraris hanno presentato una domanda d'interrogazione al ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti venerdì, chiedendo inoltre quali provvedimenti il Governo abbia preso per conservare l'ordine.

PANICO PASSEGGIERO

Essendosi sparse le voci di nuove riunioni operaie, fuvvi iersera nelle vie principali un po' di panico.

Fortunatamente passò presto.

Tutti i teatri erano iersera abbastanza affollati.

AGENZIA STEFANI

MEETING A LONDRA

Londra 11 — Un *Meeting* di parecchie migliaia di persone, convocato dalle Associazioni irlandesi fu tenuto ieri ad Hyde Pank, malgrado la neve. Si approvò una risoluzione protestante contro il trattamento inflitto ad O'Brien e contro la politica del Governo verso l'Irlanda. Nessun disordine.

BOULANGER ALLA CAMERA

Elezione politica.

Parigi 11. — Dicesi che Boulanger si sia recato oggi alla Camera per assistere alla discussione pel ritorno allo scrutinio di circondario.

L'elezione politica della *Côte d'or* dette questo risultato: Bargy (repubblicano) voti 39,6 0, eletto: Toussaint (monarchico) 32,514.

Londra 11 — L'Ufficio meteorologico di Londra annunzia che le tempeste di neve continueranno oggi sulla Manica.

GUGLIELMO E RODOLFO

Si è parlato del raffreddamento delle relazioni fra il Principe e l'Imperatore Guglielmo, già tanto cordiali. La notizia era vera. Sta in fatto che Rodolfo aveva finito coll'aversi per male dei consigli datigli da Guglielmo di non compromettersi con la signorina Vetsera.

I Regolamenti delle Borse

Il 15 febbraio avrà luogo a Roma la riunione dei delegati delle Camere di commercio italiane per procedere all'esame degli attuali Regolamenti delle Borse di commercio, e proporre quelle modificazioni che si riterranno necessarie.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La situazione politica continua a mantenersi invariata ed essenzialmente pacifica, ma l'ottimismo delle Borse, in ispecie riguardo ai nostri valori, ha subito durante la settimana scorsa un notevole raffreddamento. — Parigi, a mo' di esempio, ha repentinamente fatto scemare di mezzo punto la nostra Rendita. —

Si tratta di semplici maneggi di Borsa provocati da speciali condizioni del momento che attraversiamo, o sono invece avvisaglie di una vera campagna al ribasso? Gli è difficil cosa lo stabilirlo. — Quel ch'è certo si è che siamo ben lungi dal trovarci in un letto di rose, e l'esposizione finanziaria del nostro ministro delle finanze, Perazzi, non ha prodotto all'estero una buona impressione. — Nuovo *Iperide* ha messo a nudo la nostra finanza, ma pare che i vezzi della nuova *Frine* non sieno tali da esercitare il fascino che ha salvato e immortalato l'antica.

I disordini testè manifestatisi a Roma, per quanto sia relativa la importanza loro, non contribuiranno certo a migliorare la cattiva impressione subita, perchè — comunque — sono sintomi di crisi, le cui conseguenze non è facile misurare, nè tampoco trovarvi un rimedio.

Eccezion fatta delle Raffinerie — che furono oscillantissime terminando però col riprendere gli ultimi prezzi della settimana passata — gli altri valori, quasi tutti, non hanno accennato ad alcuna variazione.

Eccone gli ultimi prezzi:
Rendita Italiana da L. 96.35 a 96.45
Azioni Banca nazionale da L. 2065 a 2070
Id. Raffineria da L. 312 a 314
Id. Costruzioni Venete da L. 160 a 162
Id. Credito Veneto da L. 274 a 275
Id. Banca Veneta da L. 335 a 336
Id. Cotonificio Veneziano da L. 249 a 250
Obbligazioni del Credito Fondiario del Banco di Napoli da 484 a 485

I cambi vanno divenendo sempre più deboli:
Quotiamo:

Londra	da	25.15	a	25.20
Francia	»	100.30	a	100.40
Svizzera	»	100.10	a	100.25
Austria	»	209.50	a	210.—
Germania	«	123.—	a	123.15

Cereali

Nella settimana scorsa i grani subirono qualche ribasso in conseguenza dell'andamento fiacco dei mercati esteri e dell'abbondanza di offerte particolarmente dalle piazze del Mar Nero e di Azoff. — I granoni nostrani sono meno sostenuti; le qualità estere si mantengono invariate.

L'avena nostrana si tenne più fiacca.

Avena, segala, orzo, qualità estere, invariate.

Nel complesso pochi affari limitati al puro consumo.

Grano nostrano	da L. 22.50 a 22.75	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.25 a 23.75	»	
Grani Ghirke Odessa	» 16.75 a 17.	»	sch. di d.
Id. id. Nicolajeff	» 17.50 a 17.75	»	id.
Id. Azime Azoff	» 17.— a 17.25	»	id.
Id. Duri Taganrog	» 18.— a 18.25	»	id.
Granone nostrano	» 16.50 a 17.50	»	—
Id. comune Ungheria	» 14.50 a 15.—	»	daziato
Id. cinquantino Ungh.	» 16.50 a 17.—	»	id.
Id. Danubio	» 14.25 a 15.—	»	id.
Avena nostrana	» 16.50 a 17. —	»	—
» Odessa e Danubio di	» 1 .25 a 12 75	al quint.	sch. di d.
Id. Levante	» 12.— a 1 .25	»	id.
Segala Nicolajeff	» 13.50 a 13.75	»	daziato
Id. Danubio	» 14.50 a 14.75	»	id.
Orzo Odessa	» 14 — a 14.25	»	id.

Olj.

Il nostro mercato da qualche giorno è meno attivo, essendo i consumatori ben provveduti, epperciò anche gli importatori hanno diminuito le loro richieste.

All'origine, gli olj sopraffini, sono sempre ben sostenuti, invece gli scacchi mezzofini e mangiabili, che trovano largo sfogo sulla nostra piazza, si sono risentiti della calma del nostro mercato e vengono offerti con qualche facilitazione.

I comuni sono fermi, ai limiti della settimana scorsa.

Gli olj di Corfù si mantengono sempre deboli e con poche domande, continuando le qualità ad essere poco soddisfacenti.

Quotiamo:

Extraffini Puglia	da	L.	130	a	135	
Sopraffini	»	»	»	122	»	127
Fini	»	»	»	110	»	115
Mezzofini	»	»	»	97	»	102
Mangiabili	»	»	»	92	»	95
Comuni	»	»	»	78	»	79
Corfù		»	»	78	»	79

G.

N.B. — D'ora in poi daremo ai nostri lettori, oltre alle solite riviste di borsa e degli olj, alcuni cenni settimanali anche sul mercato dei cereali sulla nostra piazza.

A cominciare da lunedì venturo daremo pure alcune notizie sui coloniali.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

DICHIARAZIONE

Dichiaro che il signor **NAPOLEONE BADOER,** fin qui agente nel negozio di tintorie a S. Paterniano, da me assunto dalla ditta G. B. Michieli, ha cessato col giorno d'oggi di essere mio dipendente epperciò non ha più alcuna ingerenza ne' miei affari.

Venezia, 9 febbraio 1889.

213 LUIGI SOCAL

SUNTO DI BANDO VENALE
Il sottoscritto usciere di questo I. Mandamento
rende noto
che in virtù del Decreto 13 Gennaio 1889 di questo signor Pretore del III. Mandamento nel giorno 4 marzo 1889 ore 10 ant. in Cannaregio al N. 4587 egli procederà alla vendita degli effetti impegnati presso il Banco pegni del sig. Isalberti Giuseppe dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1888 e non ancora ricuperati del valore inferiore alle L. 50.
Venezia 21 Gennaio 1889.
L' Ufficiale incaricato alla vendita
BECCARI LANFRANCO
169 *Usciere*

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Martedì 12 febbraio — Edizione della città N. 42

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 12 febbraio

RICCHEZZA MOBILE
LOGICA MINISTERIALE

Dai lamenti del Ministro del Tesoro sulla « sperequazione » degli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile; dalla pubblicazione fatta delle tabelle dei redditi superiori alle L. 10,000, pareva di poter dedurre, a rigor di logica, che si sarebbero dati provvedimenti per togliere, quanto più possibile le ineguaglianze nell'imposizione dei « grandi » e dei « piccoli » industriali, commercianti o professionisti, o che si sarebbe procurato almeno, con una pur tenue progressione dell'imposta, di ripararne gli effetti.

Niente di tutto questo! Il Ministero propone « di aumentare » la quota « imponibile » ai riguardi dei redditi « industriali » e « professionali, « egualmente « per tutti » senza distinzione. Così il piccolo industriale, il modesto professionista si consoleranno dell'« ingiustizia » esistente, riconosciuta, e proclamata, pagando « più » di prima!

LA RIPARAZIONE ALLE FINANZE

Pesi e misure — Tassa sugli affari — Tasse di registro — Trasferimenti in causa di morte — Avalli e girate — Biglietti ferroviari — — Sovraimposta di due decimi — Trasporti ferroviari — Bollo — Forza motrice Assicurazione — Manomorta — Ricchezza mobile — Prezzo del sale.

Dai prozetti presentati alla Camera per far fronte al *deficit* del bilancio, diamo le disposizioni d'interesse più generale.

Pesi e misure. — La misura della tassa di verificazione portata pei *negozianti all'ingrosso* da L. 5 a 19; pei *negozianti al minuto*: nei centri d'*oltre* 18,000 abitanti da L. 5.50 a 14; nei centri da 3000 a 13,000 *abitanti* da L. 0.80 a L. 2.50; nei centri *minori* da L. 0,80 a L. 1.50.

Tassa sugli affari. — Viene stabilita una *tassa proporzionale di appalto* per le somministrazioni di gas, acqua potabile, luce elettrica, concessioni di telefoni a carico delle Ditte fornitrici.

Sono *raddoppiate* le tasse di registro sulle *sentenze*: così la giustizia diventerà sempre più una cosa da gran signori!

La tassa sui *trasferimenti in causa di morte*, fuori della linea retta, aggravata già di tre decimi, viene aumentata del 5 per cento da L. 5000 a 25,000; del 10 per cento da 25,000 a 60,000; del 15 da 69,000 a 100,000 e finalmente del 20 per cento oltre le 100,000 lire.

Viene stabilita una tassa di bollo da centesimi 5 sugli *avalli* e *girate* di cambiali ecc.

La tassa di bollo sui *biglietti ferroviari* è aumentata a centesimi 20 per la prima classe, a 10 per la seconda, a 30, oltre i due decimi, pei biglietti di viaggi circolari, a una lira per gli abbonamenti.

Una *sovrimposta* di due decimi viene applicata sui prezzi di *trasporti ferroviari* di qualunque specie.

Viene introdotta una *tassa* graduale di *bollo* in misura variabile da Lire 0. 10 per ogni titolo e certificato di *azioni* ed *obbligazioni* da chiunque emesse.

Viene istituita una *tassa* da Lire 3 a Lire 6 per l'*uso* della *forza motrice* non destinata alla locomozione.

Vengono *raddoppiate* le tasse di *assicurazione*.

Viene aumentata di un *terzo* decimo la tassa di *manomorta*.

Da questo cosidetto *rimaneggiamento* delle tasse sugli affari il ministro delle finanze prevede un maggior reddito di L. 18,800,000. Ma sarà molto più grave il peso che ne verrà addosso ai contribuenti dai fastidi, dal perditempo, dalle vessazioni che le nuove disposizioni porteranno seco necessariamente.

Imposta di ricchezza mobile. — La quota *imponibile* sui redditi industriali sarà di *sette* ottavi e sui redditi professionali di *sei*.

Oltre a tutto ciò come i lettori hanno visto *dall'esposizione finanziaria* sarebbero aumentati il prezzo del *sale* di cinque centesimi per ogni chilogrammo, l'*imposta* sui *terreni* di uno dei decimi aboliti nel 1866 e si procederebbe alla revisione dei redditi sui *fabbricati*.

LA VOCE DI UN RURALE
A PROPOSITO DELLE TASSE PROPOSTE dal Governo

Il dott. Giacomo Crico, brava persona, ci manda questa lettera che noi pubblichiamo, quantunque il giornale non divida pienamente le idee in essa svolte.

Saremmo forse anche noi del parere di colpire la rendita, se non temessimo, che i detentori stranieri finissero col rovesciarla in grande quantità sul nostro mercato; — e per il probabile ribasso ch'essa, per contraccolpo, subirebbe.

In ogni modo la voce di uno dei nostri proprietari tanto bistrattati dal fisco, non può che interessare la generalità dei nostri lettori.

Ecco la lettera:

⁂

Egregio Direttore.

Mi congratulo con lei dell'inaugurato sistema di tener sempre aperto il suo giornale alla discussione dei problemi, anche più ardui a risolversi, ascoltando la voce pubblica da qualunque parte essa venga.

Permetta quindi che aggiunga anche la mia sull'argomento, trattato da un suo lettore, sul mezzo cioè il più pronto e punto rovinoso, a mio avviso, nè per lo Stato nè pei cittadini, per conseguire il pareggio nei bilanci della nazione: cioè colla riduzione della rendita del Debito pubblico.

Tutta la serqua di provvedimenti finanziari proposti testè dal Governo, mentre scontentano vieppiù la nazione, non basteranno (e moltissimi sono di questo parere), a raggiungere il pareggio anche se dessero il previsto provento. In ogni modo hanno il peccato d'origine di essere troppi e troppo svariati.

La riduzione della Rendita del Debito pubblico è fra i rimedi radicali il più pronto, equo, efficace e conveniente nelle condizioni disastrose in cui ci troviamo.

Tutte le obbiezioni che si oppongono per metterlo in mala vista sono ubbie (1). La rendita fu colpita dalla ricchezza mobile per necessità dell'Erario, e pochi gridarono alla mancata fede, ed anche questi si acquetarono poi, compresi gli stranieri.

Nessuno ha fatto le meraviglie quando i principali possessori di rendita, forse anche dell'oggi (?) la comperarono al 70 per cento per avere l'interesse del 5 per 100 sopra cento nominali, e si sono impinguati. Certamente nessuno di questi possessori di Rendita del Debito pubblico, comperata in media al 70 per 100, può adattarsi di veder ridotto l'interesse al 3 1[2 od al più al 4 per 100 allo scopo di riordinare le finanze dello Stato e per garantire agli stessi possessori il loro capitale.

⁂

Per noi lontani, ma onesti agricoltori fino allo scrupolo, non troveremmo di meglio che il Governo, visto che ogni imposta nuova sarebbe impossibile venisse sostenuta dalla nazione, visto che l'aumento delle esistenti è pure un problema difficile da risolversi, s'appigliasse a questo radicale rimedio, anche temporariamente: alla riduzione della Rendita del Debito pubblico che nessuno Stato paga nelle proporzioni in cui paga il nostro.

⁂

Un altro rimedio che potrebbe giovare alle finanze dello Stato senza nuove tasse od aumenti delle esistenti potrebbe essere la limitazione di tutti i *lavori pubblici*, specialmente le ferrate in via di progetto o appena cominciate. Ma anche questo rimedio, lo confessiamo, avrebbe dei gravi inconvenienti, forse tali da non reggere al confronto colla riduzione della Rendita.

La miseria, il dissesto economico e finanziario dello Stato, e dei privati, battono troppo violentemente alle porte di tutti, perchè il Governo non voglia ascoltare la voce onesta, imparziale e sincera dei veri cittadini patrioti ed amici che lo avvertono anco da lontano; *il malcontento per moltissimi motivi e per diverse ragioni è al colmo; ritiratevi dal mal passo; non ostinatevi a voler* cavar sangue dal muro, e pensate che il *soperchio rompe il coperchio* e che la rovina economica di un paese, porta sempre la rovina sociale, quindi il disordine ed anche le rivoluzioni.

Riducete la Rendita o sospendete tutti i lavori pubblici non necessari, in ogni modo bandite l'idea falsa, falsissima di nuove tasse o di aumenti nelle vecchie. Questo ultimo partito sarebbe il più fatale degli errori!!

⁂

Così la pensiamo noi rurali lontani e niente possessori di Rendita, ma possessori di quattro campi esauriti dagli infortuni e niente proficui, possidenti che reclamano giustizia; mentre assistiamo alla mostruosità, di vedere promulgata e sancita oggi una legge che vien abolita domani

Devotissimo
DOTT. G. CRICO.

(1) Oh! oh! — Non sono propriamente ubbie caro Dottore, e glielo dimostreremo a suo tempo.
N. d. D.

E DALLA COLLE FERROVIE!!...

Le ferrovie, queste sirene che ingoiano il nostro bilancio, restano ancora l'ideale supremo dei deputati, e di una miriade di elettori.

Esse rappresentano l'ultima espressione della scienza di governo; il sospiro degl'impresarî italiani e stranieri; il pretesto più meraviglioso per indebitare Comuni e provincie.

I deputati sardi ne sono tanti innamorati, che fra le altre domande rivolte al governo in prò della loro isola, figura questa richiesta al numero « due » del memoriale.

« 2. Anticipazione della costruzione delle ferrovie « secondarie » senza la rigorosa osservanza dei periodi stabiliti dalla legge. »

Per la storia basti notare, che le linee « primarie » sarde costano per kilometro di esercizio 25 lire; contro un attivo di una lira e centesimi.

E si continua a domandar ferrovie!!!

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Boia e galeotto*

È morto al Bagno penale, a 80 anni, Antonio Damiani, di Bari, già carnefice del Re di Napoli.

Era un antico brigante condannato a morte, cui si pose il dilemma o di salire sul patibolo o di fare il boia.

Scelse il secondo partito, e dimorò a Trani sino al 1884.

In quell'epoca, tentò di assassinare il proprio figliuolo, per cui fu condannato a diciotto anni di lavori forzati. Era al bagno da quattro anni.

Bergamo — *Delitto scoperto*

Un anno addietro venne trovato morto il prete don Bortolo Piccinelli parroco di Pieve di Borno. Si sospettò un delitto, ma poi i tribunali ammisero fosse stata una disgrazia essendo il prete epilettico. Ora invece sembra siasi scoperto che si trattava proprio di un delitto, avendolo confessato l'omicida stesso in punto di morte.

Il prete aveva una cugina, quasi sorella, orfana, deforme nel corpo, nè molto acuta d'intelleto. La disgraziata fu sedotta; ridotta nella impossibilità di nascondere più oltre il proprio fallo, non volle confessare al prete, che ne la sollecitava, il nome del complice. Donde acerbi rimproveri e peggio, che fomentarono l'ira e il proposito di vendetta dell'amante (l'assassino testè defunto) il quale avrebbe ammazzato il prete.

Genova — *La flotta germanica*

Fra il 19 corrente e il 4 marzo prossimo giungerà nel porto di Genova la squadra germanica d'istruzione, composta delle navi *Moltke*, *Gneisenau*, *Stosch* e *Charlotte*, sotto gli ordini del contrammiraglio Hollmann.

Milano — *Padre fuggito*

È scappato quel Cagnoni, padre della fanciulla martirizzata barbaramente, a porta Garibaldi. La madre è agli arresti, ma il padre riescì a mettersi in salvo.

Napoli — *Inseguendo un colombo.*

Alla signorina Concetta Piazza era fuggito un colombo cui voleva bene. Pensò d'inseguirlo, e passando sopra alcuni embrici, s'è fermata sulla tettoia sperando di poter attirare il colombo; ma la tettoia era in cristalli; un cristallo cedè al peso e la poveretta è caduta fratturandosi una tempia: morì poco dopo.

La signorina aveva 17 anni.

— *Violento aeremoto.*

Ier l'altro sera scoppiò un violento aeremoto.

Il vento fischiava impetuoso attraverso i vicoli, attraverso le strade, spazzando, infrangendo, devastando addirittura.

Comignoli di tetti, cornicioni, fanali, baracche di legno, nulla fu risparmiato dalla furia vorticosa del vento.

Nella strada Fontanelle alla Sanità s'è staccata da un palazzo una parte del cornicione e nel cadere ferì gravemente alla fronte la lavandaia Assunta Esposito.

Al largo Sant'Agostino degli Scalzi, al palazzo N. 4 fu svelto e spezzato addirittura il fanale del cortile.

Alla piccola velocità delle ferrovie, parte della tettoia fu svelta dal vento e cadde. Fortunatamente gl'impiegati che vi erano ebbero campo di fuggire e così rimasero illesi.

Gravissimi danni ha sofferto l'impresa delle corse al trotto in via Caracciolo.

Tutto l'ampio steccato, schiantato dal vento fu sbalzato nel mare. Si vedevano, sbattute dai marosi galleggiare una quantità di tavole e pali infranti. A rimediare il danno molti operai han lavorato tutta la notte.

Alla Villa comunale il vento ha abbattuto molti alberi.

Lucia Sanguedola, presso la Galleria del Museo fu sbattuta al suolo dal vento ed ebbe fratturato l'avambraccio destro e il femore dallo stesso lato.

Torino — *Strano mendicante.*

Ieri un giovinotto sui ventitrè anni, decentemente vestito e con tanto di catena e di orologio, si aggirava in piazza Venezia chiedendo l'elemosina ai passanti con maniere sgarbate e prepotenti.

A due guardie urbane che lo invitarono a desistere, egli rispose ingiuriosamente e ad una di esse menò un pugno. Per tal fatto fu arrestato e tradotto in Questura.

San Remo — *Un bravo prete.*

È morto il sacerdote don Antonio Rambaldi in età di 85 anni.

Fu valente letterato e linguista, e tra molti allievi contava l'attuale Re di Svezia, allora principe ereditario, e il celebre Krupp.

Verona — *Per la sorella del Gueltrini.*

I giornalisti veronesi aiutati da altri giovanotti, daranno verso la fine di carnevale una rappresentazione comica-musicale filarmonica a benefizio della sorella del povero Gueltrini.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno 11 *febbraio.* — *Balli.*

(Giulietta) La festa da ballo tenuta sabato sera nelle sale della Società ginnastica ottenne un esito veramente splendido. Alla cena datasi a mezzanotte intervennero nientemeno che centotrenta persone. Molte ed eleganti signore. Armonia corretta nella orchestrina e cordiale nella gente.

Alle otto del mattino ballavano ancora venticinque coppie!

Castelfranco-Veneto 11 — *Il concerto al Teatro Accademia.*

Premetto, che la passione per la musica e per il canto è una delle caratteristiche di questa nostra graziosa cittadina: — cantano volentieri tutti e cantano intuonati; — i monelli per le strade; le ragazze a casa; le signore lavorando di ricamo; i giovanotti e anche gli uomini gravi ripetendo a mezza voce i motivi delle opere migliori. —

Quando il nostro piccolo *accademico* si apre per qualche rappresentazione musicale (ultimamente si è dato il *Poliuto*) tutto il paese accorre; — mentre lascia il teatro vuoto, se si tratta di commedia. — Più volte infatti i comici sono partiti soccorsi da sottoscrizioni pubbliche; — gl'impresarii d'opera invece con incassi insperati. Questo amore per la musica porta però un inconveniente; perchè tutti ricordano meravigliosamente i motivi dell'opera rappresentata; qualcuno anzi ve la ripete dalla prima all'ultima nota coi recitativi; e per mesi e mesi non si zufola, non si suona, non si canta altro. —

È una disperazione!

La servotta, il parrucchiere, il cameriere, l'amico, le persone di casa, tornano di tanto in tanto con ammirabile ostinazione a inchiodarvi nella mente la musica, in quel momento di moda, dei nostri sommi maestri.

Quindi trovate a Castelfranco qualche buon maestro; qualche buon compositore; un ottimo elemento per cori; e spesso anche qualche ugola che ha fatto cammino. — La passione produce il miracolo.

⁂

Per domenica era stato annunciato il concerto, che dava il nuovo maestro Filippo Brunetto all'*Accademico* a beneficio della *Filarmonica*. Questo Brunetto è un giovanotto siciliano, nominato per concorso qui a Castelfranco; ha appena vent'anni; suona parecchi strumenti, e in modo meraviglioso il violino; — compone con facilità e bene; possiede l'amore e l'ispirazione dell'arte; — ha quindi tutte le qualità per far molto cammino. —

Il teatro era affollatissimo; e il concerto filò d'incanto, senza un momento di noia, che è la compagna indivisibile dei concerti, senza incertezze, senza una *stecca* da parte degli esecutori.

L'orchestra fu ammirabile per colorito, per intuonatura, per accordo; — il Brunetto al violino accompagnato dal pianoforte affascinò l'uditorio; eseguì un'aria di Beriot, un'elegia del Bazzini, e una fantasia per violino in modo assolutamente superiore; — tutto il teatro in piedi a battere le mani. —

Applauditissime le signorine Rostirolla e Minciotti al pianoforte; applauditissimo il Badia in una bellissima romanza del Brunetto molto bene cantata, e il maestro Casadei, che accompagnava. —

Il concerto terminò con un coro della *Norma* ad orchestra; eseguito inappuntabilmente. — Io non abuso di più del vostro spazio con altre lodi. — Ripeto solo: bene, bene, e bene; ecco tutto. —

— Mi dimenticava un'altra nota. — Dopo il concerto, le signore che ebbero fede in qualche messia piovuto a Castelfranco, si diedero convegno alla Spada; — e nella grande sala dell'Albergo si ballò allegramente fino alle tre del mattino. — Le altre preferirono il letto; — oggi però so benissimo, che il rimorso turba i loro sonni!!

Chioggia 13 febbraio — *Sull'interpellanza Poli.*

(Iustitia) — L'egregio dott. Poli movendo l'accennatavi interpellanza al Sindaco partiva dal principio di istituire un corpo di pompieri stipendiato dal Municipio, o nella peggiore ipotesi di avvocare questa funzione ad altri funzionari del Comune, non essendo probabile a mio avviso, di raccogliere un nucleo di pompieri volontari.

Il principio dell'interpellante è oppugnabile, primo perchè le finanze del Comune non ci permettono il lusso di stipendiare un corpo di pompieri; secondo perchè non sapremmo quanto bene fosse avvocare il servizio ad altri inservienti, e anche in questo caso il bilancio comunale un peso ne verrebbe a sentire; terzo perchè crediamo che nella generosa popolazione di Chioggia non sia punto impossibile di trovare un nucleo di persone che in casi d'incendi possa prestare un regolare e *disinteressato* servizio.

È noto che Chioggia fu colpita in poco tempo da varie epidemie, e in ognuna si trovarono bravi e coraggiosi giovani che ambirono di poter prestare la propria opera di soccorso e di carità.

Qual meraviglia adunque se si potesse costituire un corpo gratuitamente per un servizio che bene organizzato presenterebbe in fine meno pericolo delle epidemie?

Da parte nostra p. es. possiamo assicurare che la cosa sarebbe presto fatta e con lieve sacrificio del bilancio comunale, qualora la Giunta accettasse le offerte che in questi giorni le vennero rinnovate da una ben nota persona di Chioggia. Dicemmo rinnovate, perchè l'offerta data fino dall'anno scorso.

Se l'offerta fosse in via di discussione potremmo anche aggiungere che, così com'è fatta, è forse non bene determinata nei doveri e nei diritti; ma resta sempre un fatto che un numero di persone si presta ben volentieri e con l'idea ferma di raggiungere il santissimo scopo.

Ritorneremo sull'argomento.

Palmanova 11 *febbraio* — *Carnevale e miseria.*

(L) Stentatamente (e, sfido io, nelle condizioni economiche del paese!) il carnevale s'è cominciato a vedere anche qui.

Sabato notte c'è stato un veglione mascherato a questo teatro sociale, e riuscì assai *magro*, anche causa il tempo orribile di quel giorno, che n'ha coperti con uno strato di neve. Là si diede il veglione, a benefizio dell'asilo infantile, ma pur troppo, vi fu perdita, non lucro.

Speriamo che il secondo (si darà forse il 23) riesca migliore.

— Del resto non vi può essere molta allegria.

I possidenti sono alla rovina, e per pagare le imposte devono addirittura vuotare granai e cantine e i negozianti non trovano accesso ai mercati. — Qui da noi si bevono i generosi vini delle Puglie a 30 o 40 centesimi, di là del confine si beve l'ottimo vino *della Bassa* a 20 soldi... per nulla, insomma, attesa la qualità e ognuno consuma la produzione propria, senza scambio e quindi senza guadagno.

Così, mentre a questa piazza accorrevano, anni sono, gl'istriani a incettar granaglie, ora non ci viene un cane dal di fuori.

Le son piaghe che qui, presso i confini, si sentono più che all'interno e io mi vorrei estendere a dirvene qualche cosa, ma i limiti d'una corrispondenza oggi non me'l consentono.

Gazzetta di Venezia — 12 febbraio (37)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST
(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)
(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)
Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

Tutti gl'invitati avevano pure pensato alla padrona di casa, la quale non era mai stata più felice.

Ognuno le aveva portato qualche ricordo, e la stessa contessa di Blèze, onde non apparisse alcuna nube in quel lieto convito, sforzavasi di sembrare allegra, quantunque nulla fosse cambiato nel palazzo di Feryas.

La povera Margherita era sempre sotto il colpo della minaccia fattale dal marito, di condurla prestissimo in un appartamento di sua proprietà, ma aveva ricevuta una lettera di suo padre, il quale annunciavale che la sua assenza non si sarebbe oltre prolungata.

L'inverno essendo al suo termine, il discorso cadde naturalmente su i progetti della villeggiatura estiva e la Donelle disse al genero che avendo risoluto di recarsi con sua figlia, appena cominciasse il bel tempo, a Sèvres, la cui aria gioverebbe alla bambina, gli serbava una sorpresa.

A questa notizia, Duloncey non potè reprimere un fremito. Una sorpresa di sua suocera Egli sapeva quanto gli costavano di consueto!

— Voi capite, mio caro Alberto — prosegnì la vedova senza notare l'inquietudine dell infelice notaio — che i comodi della vostra villa sono sufficienti qaando si tratta di passarvi qualche settimana, ma sono ben lungi dall'esser completi volendoci restare parecchi mesi; ed è tale la nostra intenzione, per quest'anno. Vogliamo esser saggie, non vogliamo far pazzìe. Abiteremo la campagna buona parte della stagione, ed ho dato ordini, che voi approverete certamente, per rendere completamente agiata la casa. Per cui in questo momento vi si sta costruendo una serra che sarà una meraviglia, dove potremo far preparare la tavola, e Francesca — sappiamo che la discendente dei d'Onelli non chiamava mai con altro nome la sua nipotina — vi starà sempre al sicuro. Di più ho fatto innalzare in fondo al giardiuo una sala di estate con un completo teatro, poichè là ric veremo qualche amico, e Marta ha una pazza voglia di recitare. Sono ragionevole, voi lo sapete, tutto ciò non costerà troppo caro. Ho dato sulla voce al vostro architetto che parlavv di spendere circa centomila franchi. Spenderemo appena la metà.

— Ma, cara signora Donelle, è già molto — non potè fare a meno di esclamare Duloncey spaventato.

La madre di Marta credette di avere frainteso. Era la prima volta che suo genero si permetteva un'osservazione, quasi una critica.

— Come, molto! — ripetè con aria di sorprendente meraviglia. — Vi sembra che sia troppo caro o credete inutili queste costruzioni? Dunque volete che vostra moglie si annoi tutto l'estate, essa che non vuole andare a Trouville che molto tardi, a fine di essere meno lontana da voi? Noi non possiamo per altro essere alloggiate a Sèvres come semplici borghesi. La vostra posizione, i vostri beni di fortuna non ve lo permettono.

— Certo — affrettossi a rispondere il povero Duloncey, per non tradire il suo tormento con qualche protesta. Mi sono spiegato male. Tutto ciò che avete ordinato, sta benissimo, temo soltanto che per una somma così piccola non facciano interamente tutto quanto voi desiderate. Per tener Marta vicino a me, e voi pure, cara signora, vorrei sostituire la mia villa con un palazzo. Sconvolgetela dunque da capo a fondo ed approvo tutto anticipatamente. Eccellente l'idea di fare costruire un teatro, son sicuro che la mia Marta sarà un'eccellente artista!

— Certamente, signor marito! affermò ridendo la moglie — e voi mi applaudirete con tutte e due le mani.

Poi siccome la bella notaressa, insieme a tutti gli altri, s'era alzata da tavola pronunciando queste parole, andò ad appoggiarsi con civetteria sulla spalla del marito per dirgli all'orecchio:

— Sì, tu mi applaudirai e mi amerai di più!

Duloncey era alla tortura. E mentre rispondeva al casto trasporto della moglie, sembravagli che Bernier, il cui sguardo era fisso su lui, gli leggesse in fondo al cuore.

Diffatti, profittando nella serata d'un momento in cui le signore parlavano fra loro, il vecchio magistrato trasse in disparte il notaio e gli disse:

— Io temo, mio caro Alberto, che voi abbiate qualche dispiacere che vi sforzate di simulare. Non voglio essere indiscreto e provocare anzi tempo le vostre confidenze, ma non dimenticate mai che io sono stato amico di vostro padre e che sono amico vostro. Se vostra moglie è la più vezzosa delle donne, vostra suocera è pazza. Mettete un po' d'ordine, se no esse vi rovineranno con la maggior innocenza di questo mondo.

Duloncey s'affrettò di riassicurare il bravo presidente, ma con troppo calore, per cui l'eccellente vecchio ricevette le di lui proteste con sorriso ironico muovendo il capo. Si sarebbe detto ch'egli avesse il presentimento della disgrazia che stava per accadere in quella casa, dove avrebbe dovuto regnare soltanto la felicità.

La dimane, questa sventura si presentò sotto una prima forma; quella d'una lettera del presidente della Camera de' notari che pregava Duloncey di recarsi da lui nella giornata.

Non sapremmo esprimere l'impressione che produsse la lettura di quest'invito, sull'animo del genero della Donelle. Per alcuni istanti domandò a sè stesso se era di già perduto. E per un'ora intera, con la testa conficcata fra le mani, cercò quali risposte avrebbe potuto dare alle domande che gli sarebbero state rivolte, perchè non dubitava punto ch'ei non fosse chiamato per spiegarsi sulle operazioni di Borsa delle quali erasi reso colpevole. Poscia, ad un tratto, con quella strana energia, che talvolta galvanizza le anime più deboli, come per nascondere il pericolo, drizzò la testa e si diede del pazzo, dicendo che nessuno poteva provare, ritenendosi sicuro della discrezione di Bourty, ch'egli avesse in tal guisa mancato ai suoi doveri professionali, e che non si trattava certamente da parte del presidente della corporazione, che d'una comunicazione senza importanza.

Ciò gli parve tanto più certo, quando rilesse la lettera d'invito, poichè non era alla Camera stessa che il suo eminente collega gli dava convegno, ma semplicemente in sua casa, nel di lui gabinetto. Di guisa che fu senza apprensione che si recò, all'ora indicata, all'invito.

Presidente della Camera dei Notari era, in quell'epoca, il signor Leroux, uno di quegli uomini ragguardevoli, i quali onorano le cariche di cui sono investiti. Distinto legista, severo quantunque affabile, godeva grande riputazione.

Dalle prime parole che rivolse a Duloncey, questi fu completamente rassicurato.

— Mio giovine collega — gli disse — vi ho pregato di venire da me, non per farvi una riprensione, poichè son certo che non meritate il benchè minimo rimprovero, ma per chiedervi alcune spiegazioni e darvi un consiglio paterno.

Molto commosso di quest'accoglienza, il marito di Marta inchinossi ossequiente.

— Siete evidentemente l'oggetto — proseguì il signor Leroux — di gelosie mondane, e solamente a ciò bisogna attribuire le voci che son giunte sino a me riguardanti il vostro modo di vivere, il vostro lusso e, sopratutto, quello della vostra vezzosa signora. S'io prestassi fede a quello che si dice, voi spendereste molto più delle vostre rendite, e non dedichereste al vostro studio tutto il tempo che richiede. Aggiungono che parecchi de' vostri clienti più importanti vi hanno lasciato. Che v'ha di vero in tutto ciò? Forse niente!

(Continua)

Padova 11 febbraio. — *Cose universitarie.*

Sappiamo che gli studenti, onde inaugurare solennemente il berretto (alla Boccaccio) da essi adottato, hanno deciso delle feste che dureranno tre giorni.

I° giorno (domenica 17) grande battesimo del berretto, nel cortile dell'Università e discorso umoristico in Aula Magna; poi passeggiata con carri e musica. Alla sera banchetto nel palazzo della Gran Guardia al quale assisteranno il Rettore ed uno dei professori.

II° giorno (lunedì 18) gita a Venezia.

III° giorno (martedì 19) chiusura delle feste con un gran festival di beneficenza.

Udine 11 febb. — *Festa di beneficenza — Il Ginnasio di Cividale — Carnevale.*

Sabato scorso a Sacile ebbero luogo una pesca ed un ballo a totale vantaggio di quel giardino d'infanzia. Ad onta del pessimo tempo, la festa riuscì a meraviglia — tutta la popolazione vi prese parte vivissima. L'incasso fu di lire 1400 circa. In complesso un successone, da tutti preveduto. Dell'ottimo esito di tale festa ne va lode all'intero paese che seppe con nobile slancio di carità dimostrare la simpatia che ha pel giardino d'infanzia assecondando in ogni modo i desideri del Comitato promotore e ordinatore della festa.

Il Ginnasio comunale di Cividale del Friuli sarà fra breve pareggiato.

— Animatissimo il veglione della notte scorsa al Nazionale. — Grandi preparativi per la veglia mascherata del prossimo mercordì al *Teatro Minerva.*

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 11 febbraio

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Malumore nella Camera — Il malcontento di Del Giudice e di Tommasi-Crudeli — Boselli infastidito — Una mozione di Bonghi respinta — I quadri dell'Accademia di Venezia — La crisi delle Puglie — Le dimostrazioni di Milano — Finis.

La seduta si apre colle solite formalità alle due e mezza. Presiede l'on. Biancheri, che sembra avere scordato, nella sua impassibilità, la bufera di sabato.

Ma un certo malumore domina nell'Assemblea; i deputati sembrano vogliosi di far ancora parlare di loro e di mostrare un po' di malcontento dopo avere dimostrato per anni ed anni la massima delle condiscendenze per tutto ciò che avveniva.

Del Giudice, con un certo cipiglio, deplora il ritardo col quale si procede alla stampa dei resoconti parlamentari e il *Presidente* lo acquieta dicendogli che ha ragione e che sarà provveduto.

Terminato questo breve e poco interessante episodio, si esaudisce la domanda di *Casati*, il quale chiedeva che venisse dichiarata urgente la domanda alquanto ingenua di alcune Società agrarie lombarde che non vorrebbero l'approvazione da parte della Camera del ripristino di un decimo sull'imposta fondiaria.

Povere Società agrarie! Si illudono che i signori deputati vogliano tener conto dei loro bisogni.

Il ministro *Grimaldi* viene poi a presentare parecchi progetti di legge fra cui uno riflettente la riforma delle tariffe dei dazi vigenti sui prodotti chimici, ed altro sulle disposizioni concernenti l'imposta sulla ricchezza mobile a carico delle Società di Assicurazione sulla vita dell'uomo; — tutti questi progetti saranno esaminati dalle stesse Commissioni che se ne occuparono nella sessione precedente.

***

Sempre per continuare nel programma del malumore, *Tommasi Crudeli* si alza a fare una carica a fondo contro il buon Boselli a proposito della nomina del prof. Visentini alla cattedra di professore di fisica nell'Università di Pisa. Dice che al Ministero della pubblica istruzione si agisce per favoritismo e, malgrado le vivaci proteste di Boselli, propone quest'ordine del giorno che produce sul ministro dell'istruzione lo stesso effetto dell'acqua santa sopra Mefistofele, nel *Faust*:

«La Camera invita il Ministero per la P. I. a conferire le cattedre universitarie soltanto in base ad appositi e regolari concorsi od in base al parere espresso dal Consiglio superiore della P. I. in quei casi nei quali la legge 13 novembre 1859 ed i regolamenti in materia non impongano la necessità del concorso.»

Boselli, alquanto concitato, respinge le accuse di favoritismo. Accetto, dice egli, che la mozione dell'on. Tommasi-Crudeli sia svolta, ma è preferibile che ciò avvenga quando si delibererà sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Così il giudizio sul mio operato sarà completo.

Per ora dunque non se ne parla più.

Dopo la presentazione da parte dell'on. *Crispi* del progetto di trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, l'on. *Bonghi* svolge una sua mozione per la nomina di una Commissione di inchiesta sulle condizioni economiche del Regno; spera che il Governo voglia accettarla.

Crispi, cui questa proposta non garba punto, osserva che in parecchie occasioni è stata fatta un'inchiesta di questo genere e ritiene superfluo farne una oggi.

Aggiunge, non senza provocare sorrisi e interruzioni ironiche, che il Governo ha sufficienti elementi per studiare e provvedere i mezzi onde migliorare gradatamente le condizioni economiche d'Italia.

Bonghi insiste vivamente sulla necessità di una nuova inchiesta imperocchè il male è gravissimo ed urge quindi conoscerlo per potere poscia urgentemente provvedere. Mantiene perciò la sua mozione e pronuncia parole agro-dolci all'indirizzo del Governo.

Miceli si associa alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e questi ripete che non c'è punto bisogno di una nuova inchiesta che getterebbe nuovo seme di disordini e farebbe concepire speranze che sarebbero deluse.

Siccome *Bonghi* insiste, si viene ai voti e la Camera delibera di non prendere in considerazione la sua mozione.

Crispi presenta la relazione sul riordinamento delle scuole italiane all'estero.

***

Galli anche a nome di Maldini e di Sola, svolge la sua interpellanza al Ministro dell'istruzione sugli intendimenti suoi circa il collocamento dei quadri d'arte moderna trasferiti da Strà a **Venezia** e sui provvedimenti che giudica di prendere a vantaggio dell'Istituto e per evitare pericoli d'incendio in quell'Accademia di belle arti.

Boselli risponde che non interessarsi dei quadri esistenti nell'Istituto di Venezia sarebbe un delitto; ha già inviato sul luogo un ispettore; eseguirà ciò che sarà suggerito nei rapporti che esso invierà al Ministero. Deplora che certi lavori stabiliti non siansi ancora iniziati. Assicura Galli che studierà tutti quei provvedimenti atti ad assicurare a Venezia ed all'Italia il prezioso patrimonio artistico di cui l'interpellante s'è tanto ed a ragione interessato.

Galli non è troppo soddisfatto delle risposte del Ministro. Egli ha accennato a spese che intende fare per provvedere agli sconci lamentati; ora, secondo l'oratore, queste spese saranno inutili poichè basterebbe che il Ministro nominasse una persona competente che proponesse il razionale riordinamento dell'Istituto. Con tale riordinamento si provvederebbe alla conservazione delle gallerie e delle opere d'arte senza nuove spese.

Boselli dà nuove assicurazioni delle quali Galli prende atto.

***

Cafiero anche a nome di Carcani, svolge la sua interpellanza ai ministri dell'Interno e delle Finanze sui provvedimenti che il Governo intende adottare per la crisi economica che affligge in modo speciale le Puglie e se sia disposto ad accogliere l'istanza del Consiglio provinciale di Bari per la riduzione del 50 0|0 della tassa sull'alcool.

Grimaldi riconosce la gravità della crisi economica delle Puglie, ma dichiara che l'abbuono chiesto dal Consiglio provinciale di Bari non potrebbe essere accordato se non per legge. Ora, tutta la materia relativa alla tassa sulla fabbricazione dell'alcool forma presentemente oggetto di studi di una competente Commissione nominata dal suo predecessore l'on. Magliani. Quando le conclusioni di tale Commissione verranno dinanzi alla Camera si potrà trattare anche del voto della provincia di Bari.

Michieli si associa alle dichiarazioni del suo collega.

Il *Presidente* comunica fra altro una domanda di interpellanza di Marcora al ministro dell'Interno sulle ragioni del divieto da lui opposto alla commemorazione dei martiri milanesi del 6 febbraio 1853, che doveva aver luogo il 10 corr. in Milano.

Grimaldi dice che comunicherà l'interpellanza all'on. Crispi.

Nocito presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Andrea Costa.

Il *Presidente* comunica che Seimit Doda ha inviato le sue dimissioni da componente della Commissione incaricata di riferire sui trattati di commercio.

Dopo ciò i deputati vanno a casa.

IL CARDINALE LEDOCHOVSCHI

(Nostra corrispondenza partic.)

Roma 9 febbraio 1889.

(V. Riccio) Le condizioni di salute del cardinale Ledochowschi sono gravissime, e vi è chi teme che il nobile prelato non riuscirà a superare la crisi da cui è colpito.

Nello storico palazzo Mattei, in cui sono gli appartamenti del cardinale, è un via vai di persone che chiedono notizie dell'infermo. È stato ordinato un triduo di preghiere nella chiesa di Aracoeli. Il Papa manda a prendere anche lui frequenti notizie.

Il cardinale Miecislao Ledochowski è una delle più caratteristiche figure del Sacro Collegio. Di carattere bollente, egli ha combattuto da prelato molte ed aspre lotte politiche. Natura ardente, fantastica, dicono si creda predestinato al papato, per ricostruire il vecchio Regno di Polonia, ed incoronare il Re. Tale profezia avrebbe avuta da una monaca, morta in fama di santa.

Ha umor vario: spesso taciturno, cupo, meditabondo; spesso espansivo, vivace, chiacchierino. È stato sempre battagliero.

È nato a Corki in Polonia, 67 anni fa. Studiò a Varsavia ed a Roma, ed il Pio IX che lo aveva carissimo, lo nominò di lì a poco suo prelato domestico e poi uditore di nunziatura a Lisbona. Cominciò così la sua carriera nella diplomazia vaticana. Nel 1856 fu inviato delegato apostolico alla Nuova Granata, e poi, tornato in Roma ed elevato alla dignità di arcivescovo titolare di Tebe, fu mandato nunzio nel Belgio.

Il posto era difficile ed interessante per il Vaticano. Le lotte fra clericali e liberali, aspre e con risultati mutevoli, rendevano cosa delicata la posizione del nunzio. Monsignor Ferrato, che è attualmente nunzio a Bruxelles, non incontra tutte le difficoltà che ebbe allora a superare il Ledochowschi. Il quale fece buona prova e venne lasciato lungamente nel Belgio.

Nel 1865 per acclamazione venne nominato arcivescovo di Posen e Gnesen. Con questa nomina cominciò la sua vita battagliera.

***

L'Archidiocesi di Posen e Gnesen è vastissima, ricca, splendida. Posen, già capitale della Grande Polonia, ha ancora un fiorente commercio che ricorda l'antica città anseatica. Gnesen è industre, con molte fabbriche di sete, acquavite, birra, conce. L'uno e l'altro, paesi ricchi, in cui forte è il sentimento religioso, perchè è fuso con le idee di nazionalità, di patria, ed in cui la chiesa è arricchita, il prelato è rispettato. La religione è affermazione d'indipendenza politica.

Il territorio dipende dalla Prussia. Ledochowschi si mostrò nella sua diocesi ardente, fiero, instancabile. Fu tra più intolleranti prelati che difendevano la politica di Pio IX. Nel 1870, quando il potere temporale cadeva a Porta Pia, monsignor Ledochowski, meraviglia, stordito della grande potenza a cui era di un tratto arrivato Guglielmo, si presentò a lui, e gli chiese che intervenisse in favore del Papa e per il ristabilimento del potere temporale.

Questo fatto vi dipinge l'uomo e l'indole sua fantastica, poco pratica.

***

Nelle lotte che Bismarck intraprese contro il partito clericale tedesco, nelle fiere polemiche a cui dette origine il *Kulturkampf* troviamo frequentemente il cardinale Ledochowschi. Egli si atteggiò ad avversario del Governo, si oppose alle nuove leggi. Fu arrestato, privato della sua diocesi, condotto nel 1874 nelle prigioni di Ostrou dove stette lungamente.

Così la lotta fra lo Stato e la Chiesa cattolica prendeva in Germania proporzioni colossali. Pio IX fulminava encicliche che non producevano nessun effetto: lo Stato tedesco continuava per la sua strada.

Il cardinale Ledochowschi stette in carcere fino al marzo del 1875. Nel giorno 8 di quel mese fu scarcerato, e, sotto buona scorta come un pericoloso malfattore, venne condotto al confine. Egli si fermò qualche giorno a Vienna, presso il Nunzio pontificio, e poi andò a Roma.

D'un tratto quando tutti meno l'aspettavano, qualche giorno dopo la liberazione dal carcere — il 15 marzo 1875 — Pio IX lo elevava alla carica cardinalizia con il titolo di Santa Maria in Aracoeli.

La nomina fece impressione. Era un guanto di sfida al principe di Bismarck, e la sfida diventava più forte per l'allocuzione violenta che Pio IX pronunziava nel Concistoro. La lotta si inaspriva.

Già il dottor Falk, ministro tedesco aveva presentato al Reichstag un progetto di legge nel quale, fra gli altri provvedimenti, venivano tolti tutti gli assegni all'arcivescovado di Posen e Gnesen.

***

I tempi ormai sono mutati. Il cardinale Ledochowschi è rimasto però avversario accanito del principe di Bismarck. Egli non ha più messo il piede nell'archidiocesi di Posnania e la rimpiange, come il cardinale Melchers sospira la bella cattedrale di Colonia, da cui pure Bismarck lo cacciò e dove anche lui non metterà più piede.

Pio IX dette uno splendido appartamento nel Vaticano a Ledochowschi, ma questi anche di là dovette uscire dopo la pace che fu fatta fra la Chiesa cattolica e Bismarck.

Si ridusse al palazzo Mattei, dove da un certo tempo è diventato triste, scoraggiato.

Dopo la morte di Pio IX, nella riunione dei cardinali che si tennero per stabilire la sede del Conclave, Ledochowschi fu con i più intransigenti. Votò perchè il Conclave si tenesse fuori di Roma. In una seconda riunione, quando la gran maggioranza dei cardinali si era dichiarata per Roma, Ledochowschi fu uno dei pochi che si mantenne fermo nello scegliere una sede fuori di Roma: opinò per la Spagna.

Durante il Conclave fu muto, pensieroso. Forse ricordava le parole della monaca santa che lo aveva preconizzato Papa. Certo è che nei vari spogli delle schede si trovò sempre che un voto era dato a Le dochowschi. I maligni dissero che quello era il voto suo. Miecislao Ledochowschi non ha visto realizzato nessuno degli ideali che lo animarono durante la sua vita agitata e battagliera.

Ciò che disse Cavour

A proposito degli ordini dittatoriali di Crispi, il *Secolo* scrive:

«Oggi è sospeso lo Statuto in Italia; è un metodo molto spiccio. Cavour nel delirio dell'ultima malattia, diceva:

«— Non voglio stato d'assedio! tutti possono governare collo stato d'assedio!»

È precisamente vero; ma notiamo (dice il *Caffè*) una cosa: quando i nostri radicali vogliono citare delle sentenze e delle idee veramente liberali bisogna ancora che ricorrano a Cavour.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

ANCORA SUI DISORDINI DI ROMA

Nuovi Arresti

Roma 11, ore 7,50 pom.

Nella scorsa notte si fecero 27 nuovi arresti. — Due individui che emettevano grida sovversive furono pure arrestati. — Oggi, verso sera, una ventina di operai disoccupati si erano recati in una fabbrica presso i Prati di Castello per chiedere lavoro. Il capo mastro rispose di non averne.

In quel mentre giunsero pattuglie di ronda, che dispersero gli operai arrestandone qualcuno.

Le pattuglie continuano a scorrere per la città, e davanti alle Banche e presso gli Uffici della Posta e presso Montecitorio vi sono ancora rinforzi di soldati.

Qua e là notasi qualche assembramento, ma son tutti poco numerosi e davvero di nessuna importanza.

TIMORE DI NUOVI DISORDINI

Questa sera in via Condotti si ebbe un gran panico per voci, sparse ad arte, di nuovi disordini.

I negozi subito si chiusero, e le guardie di P. S. arrestarono tre persone che diffondevano quelle voci.

La fantasia della popolazione alimenta il diffondersi di simili notizie.

E ve ne da prova la voce diffusasi questa sera di grandi disordini in Piazza Navona sotto il Palazzo del Ministero degli Interni.

Mi recai subito sopraluogo e vidi come nella Piazza, tranquillissima, non v'era neanche ombra di dimostranti.

Notai soltanto tre questurini che sbadigliavano.

(Vedi più sotto).

IL COLLEGIO DI ROMA

Nella riunione delle associazioni liberali di Velletri fu proclamata a grande maggioranza la candidatura del prof. Raffaello Giovagnoli.

Il collegio rimase vacante per la morte dell'on. Luigi Ferri.

IN VATICANO

Concistoro — Violenta allocuzione del Papa — Nomine di cardinali e di vescovi — Neo camerlengo

Roma 11, ore 8,15 pom.

Questa mattina si tenne in Vaticano il concistoro segreto. Il Papa pronunciò una allocuzione forte e violenta. — L'allocuzione si pubblicherà soltanto domani poichè il Papa vuole rileggerla.

Il Papa ha nominato cardinale Dusmet e D'Annibale e Macchi. Nominò pure molti vescovi: Bausa in Firenze — Pace in Malta — Vini in Siena — Bertuzzi in Rieti — Zanchi in Sanseverino — Depelbauer in Lintz — Boccanera in Narnia — Gregori in Città di Pieve — De-Lorenzo in Mileto — Di-Milia in Cassano Jonio — Camilli in Pontremoli — Matteoli in Pitigliano — Morello in Aqui — Camillero in Gozo.

Di tutti questi il Bausa ebbe il pallio per l'Arcidiocesi di Firenze.

Il Cardinale Parrocchi, scadendo dall'ufficio di Camerlengo del Sacro Collegio ha consegnato al Papa, secondo il rituale, la borsa — segno della carica. — Il Papa la dette al Cardinale Laurenzi.

Vi furono poi varie altre nomine di vescovi *in partibus.*

LA MOZIONE BONGHI

Si sono inscritti altri deputati per parlare sulla mozione presentata dall'on. Bonghi sugli ultimi avvenimenti di Roma.

Vi do completa la lista degli inscritti. Favorevoli: Plebano e Coccapieller (!!..) — Contrari: Odescalchi, Cavalletto, Prinetti, Sola, Del Giudice.

I PROVVEDIMENTI FINANZARI alla Camera

Vi trasmetto anche i nomi dei deputati finora inscritti per parlare sui provvedimenti finanziari:

Parleranno contro gli onorevoli: Franchetti, Colombo, Carmine, Cavallini, Prinetti, Canzi, Campi, Bertollo, Zeppa, Calciati, Toscanelli, Mel, Bonfadini, Lucca, Rubini, Borgatta, Sanguinetti

Sono inscritti per parlare in favore gli onorevoli: Ellena, Odescalchi, Ferraris Maggiorino, Gallo, Arbib, Berti, Cerruti, Salandra.

Dacchè si può arguire una lunghissima discussione.

LA CATTEDRA DI DIRITTO nell'Istituto tecnico di Venezia

Roma 11, ore 8.30 pom.

Oggi al Ministero della pubblica istruzione si riunì la Commissione per il concorso alla cattedra di Diritto nell'Istituto tecnico e scuola nautica di Venezia.

La Commissione è composta dei deputato prof. Attilio Brunialti, e dei professori Busoni, Fiore, Mucci e Galluppi.

I concorrenti sono quattro.

CRISPI E SANTAGOSTINO visitano la città

Questa mattina l'on. Crispi, accompagnato dal nuovo questore di Roma, Santagostino, ha visitati i quartieri alti della capitale.

LA SOCIETA' « LA VELOCE »

Col 14 febbraio la Società *La Veloce* stabilisce due approdi al mese a Tangeri per i piroscafi che da Genova vanno alla Plata

Questi approdi sono fatti tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno.

Vi saranno dunque quattro comunicazioni al mese fra Genova e Tangeri.

IL DIVORZIO

Roma 11, ore 9,40 pom.

Si annunzia che il Ministro Zanardelli ripresenterebbe il progetto sul Divorzio.

La mozione Bonghi — Il Questore di Milano — Le dimissioni di Seismit-Doda.

Oggi si tenne un lungo colloquio tra gli on. Zanardelli, Grimaldi, Fortis e Miceli.

Si parla di una riunione di deputati di sinistra per discuttere sulla condotta da tenersi giovedì alla Camera, riguardo alla mozione presentata dall'on. Bonghi.

— Sangiorgi, ispettore comandato al Ministero degli Interni, fu incaricato di reggere la questura di Milano.

— L'on. Seismit-Doda si è dimesso da membro della Commissione per la Tariffa Doganale, in causa della tendenza protezionista che si palesa nella Commissione stessa.

PRESTITI AI COMUNI

Roma 11, ore 10.20 pom.

Il Ministero degli interni ha inviata una circolare ai prefetti ordinando che i prestiti ai Comuni sieno fatti regolarmente.

CARABINE NORDENFELT

Il Ministero della Marina ha ordinato un gran numero di carabine Nordenfelt per distribuirle alle principali navi.

LEGGE PROVINCIALE E COMUNALE

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il testo unico della Nuova legge provinciale e comunale.

NELLE PREFETTURE

Jossa, commissario distrettuale a Portogruaro, è trasferito quale consigliere di Prefettura a Venezia.

Martinelli Aristide, segretario al Ministero degli Interni, è nominato commissario distrettuale a Portogruaro.

Gennerini, segretario al Ministero degli interni, è nominato commissario distrettuale a Cividale.

Vivanet, commissario distrettuale a Cividale, è nominato consigliere alla Prefettura di Perugia.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA sui disordini di Roma

L'inchiesta giudiziaria sugli avvenimenti di Roma avrebbe constatato che furono usate delle violenze, ma che non vi fu saccheggio.

I danni non supererebbe le centoventi mila lire.

FINOCCHI

chiede una transazione a Crispi

Come sapete il negoziante Finocchi, a mezzo del suo avvocato, avea fatto chiedere al Governo un indennizzo, pei danni avuti negli ultimi disordini, per la somma di centomila lire.

Ora il *Diritto* dice che il Finocchi sarebbe venuto ad una transazione, e si accontenterebbe di trentamila lire *(bontà sua!)*

L'on. Crispi, giustamente, gli avrebbe rifiutato qualunque indennizzo.

LA COSTITUZIONE IN GIAPPONE

Al palazzo della Legazione giapponese oggi era esposta la bandiera perchè nel Giappone fu proclamata la Costituzione.

ECHI D'AFRICA

Una vittoria di Debeb — I nostri a Keren — Keren Italiana.

Roma 11, ore 11,10 pom.

Corazzini telegrafa da Massaua che Debeb, il quale da parecchio tempo insisteva per ottenere il perdono dell'Italia, si è ribellato contro il Negus.

Egli ieri attaccò, ad Ailù, Degiac Salassiè, ed occupò Asmara dopo averlo battuto.

Il Maggiore Di Maio ed altri ufficiali italiani, comandanti le tribù alleate fecero una ricognizione verso Keren, dove furono accolti con entusiasmo. Tornarono poi a Massaua sempre acclamati.

La strada da Massaua a Keren è libera. Keren puossi dire nostra.

NUOVI DISORDINI A ROMA

La truppa carica la folla in piazza V. E.

Roma 11, ore 0.40 ant. (Urgenza)

Mentre si credeva che i chiassi fossero finiti, poco fa molti operai disoccupati si raccolsero in piazza Vittorio Emanuele, dove tennero varie riunioni.

Allora sopraggiunse la truppa, e i soldati occuparono gli sbocchi della piazza.

Un delegato invitò gli operai a ritirarsi pacificamente.

Gli operai **rispose ro scagliando sassi** contro i soldati.

Tornate inutili le intimazioni legali, la fanteria fu obbligata ad eseguire una carica.

Gli operai prima resistettero, poi fuggirono.

Si fecero parecchi arresti.

La notizia di questo incidente, per sè stessa non molto grave, si diffuse per Roma e provocò un panico non ancora calmato.

La guarnigione è sotto le armi. Si ritiene che nulla avverrà di grave.

ANNUNCI UFFICIALI

Concessioni d'acqua — Con R. Decreto è stato concesso alla ditta Petruzza Francesco e Giovanni fratelli fu Antonio di Aleana di derivare dal torrente Judri in territorio del Comune di Prepotto metri cubi 0.1317 d'acqua al minuto secondo in servizio del molino da cereali che essi intendono erigere nello stesso Comune. La concessione sarà per anni 30.

Cambio di cognome — Ermagora Giacomo fu Francesco di Montenars ha inoltrata domanda al Ministero di Grazia e Giustizia per l'autorizzazione ad assumere in cambio del suo cognome quello di Micolo. Presa in considerazione la domanda fu facoltizzato ad eseguire le pubblicazioni prescritte. Chiunque crede di avere interesse può fare opposizione alla suindicata domanda entro quattro mesi.

Accettazione di eredità — La eredità abbandonata da Almagia Angelo venne in verbale 18 (diciotto) gennaio corr. accettata col beneficio dell'inventario dal cinque mesi figli di nome Giovanni ed Angelo entrambi maggiorenni, nonchè dai minori Vittorio, Guido e Gilda a mezzo del loro fratello Angelo Almagià Tutore e loro legale rappresentante.

Ufficio dello stato civile

11 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 8, Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 11.

Matrimoni: Callegari Domenico, capit. 71° fanteria con Corsale Elena possidente, celibi — Tramontin Pietro, giardiniere con De Ambrosi Maria casalinga, celibi — Trevisan Giuseppe, fabbro in Arsenale con Ruchevich Giuditta perlaia celibi — Fermi Felice agrimensore celibe, con Covre Teresa casta, celibi.

Decessi: Teodorovich Frucco Luigia, 71, ved. civile di Venezia — Catullo Felicita, 38, nubile, casalinga, id. — Viniani Giuseppina, 11, id. — Bonometto Francesco, 66, coniugato, facchino, id. — Sapponaz Giovanni, 32, marinaio, Veglia (Dalmazia) — Zennaro Giuseppe, 24, celibe, erbivendolo di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Zellarino.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 12 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	750 0	750 23	750 4
Term. centig. al Nord	0 2	0 2	4 8
Umidità relativa	81	83	71
Direzione del vento infer.	S	SSO	N
Stato dell'atmosfera	sereno	q. cop.	q. ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. dell'11 febb. 6.2 — Min. del 12 febb. — 1.0

Note: Pom. sereno. Oggi vario tendente al sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 10 febbraio — ore 8 ant.

	Term. C°	gradi	Term. C°	gradi	Term. C°	gradi
ITALIA	Belluno	— 5.4	Firenze	— 1.2	Napoli	4
	Milano	— 1.0	Ancona	— 1.2	Cagliari	9.4
	Verona	— 1.4	Portoferraio	6.0	Reggio di C.	8.5
	Torino	0.5	Roma	2.6	Palermo	11.5
	Genova	1.8	Bari	7.0	Siracusa	13.9
ESTERO	Atene	11.3	Vienna	— 1.0	Nizza	
	Pietrob.	—11.5	Parigi	— 1.2	Biarritz	
	Berlino	1.1	Londra	— 3.0	Lisbona	
	Varsavia	— 3.2	Madrid	— 4.5	Ginevra	— 6 0
	Odessa	— 1 2	Parigi	— 4.3	Malta	14 4

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) ant. 5.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.50 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 8.10 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 5.30 — Per **Bologna** ant. 5 — 4 — 6.45 — Fino a Padova ant. 1.30 — 5.30 — 10.40 — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. **5** — **9.15** — pom. 1 — **11.35** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.35 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenza per **Belluno** in partenza da Treviso ant. 9.35 pom. 1.40 — 5.35.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.20 — **5.41** — arrivi ant. 8.53 — 12.10 — 4 — 8.10 — **9.18** — 10.10 — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 7.30 — pom. 1.10 — 4 — 9.15 — pom. 1.00 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** ant. **2.20** — 10.10 — **11.10** — pom. — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. **12** — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — **5.55** — 10.55 — Da **Padova** antimeridiana **4.30** pom. **12.05** — Da **Milano** antimeridiana **4.35** — pom. **12.45** — **7.35** — **9.50** — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12.55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 11 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 82 — per 10 marzo 69 82 — per 10 maggio 69 87 — 10 agosto 70 10 — per futuro 70 82. *Olio Gioia* al quint. per contanti L. 68 59 — per 10 marzo 68 59 — per 10 Maggio 68 45 — per 10 Agosto 68 59 — per futuro 68 19.

COLONIALI

Londra 12 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto *Zuccheri Barbabietola* mercato irregolare — *raffinati* mercato sostenuto — *in panni* mercato pesante — *cristallizzati* mercato debole

CEREALI

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farina* extrastate D. 3 20 à 3 40 — *Nolo cereali Liverpool* D. 4 1/4

Nuova York 12 — *Caffè* mercato calmo *Caffè Rio fair* 17 1/4 a 17 1/2 — idem 17 1/2 a 17 3/4 — Zucchero Moscabado N. 12 cent. 4 13/16 — Deposito caffè Rio nella sett. sacchi N. 10,000 Depositi nei porti dell'Unione N. 210,000

PETROLIO

New-York 12 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 — **Filadelfia** 12 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 FEBBRAIO

Rend. italiana 5 0/0 godim. 1.° genn. 1889	96	25	96	40
	godim. 1.° luglio 1889	94	08	94	23
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta	—	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano lire premi	—	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi		a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	3	—	—	122 90	123 20
Francia	3	100 20	100 45	—	—
Belgio	3 1/2	—	—	—	—
Londra	3	—	—	25 19	25 24
Svizzera	4	100 10	100 30	—	—
Vienna-Trieste	4	209 1/2	209 3/4	—	—
Banconote austr.	—	209 1/2	209 3/4	—	—
Pezzi da 20 fr.	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Res...

BORSE

Firenze 11			**Milano 11**		
Rend. italiana	96	42 1/2	Rend. italiana	96	55
Camb. Londra	25	36	Az. merid.	—	—
» Francia	100	35	Camb. Lond.	25	20
Az. Ferr. Mer.	778	—	Camb. Fran.	100	40
Banca Naz.	—	—	» Berl.	123	25
Mobiliare	864	75			
Berlino 11			**Parigi 11**		
Mobiliare	164	—	APERTURA		
Austriache	107	—	*Tendenza* buona		
Lombarde	—	—	Rend. Fr. 3 0/0	87	
Rend. italiana	96	40	Rend. 3 0/0 perp.	104	
Vienna 11			Rend. ital.	96	
Rendita in carta	83	40	Ferrovie Lomb.	532	
» in argento	83	60	» Austriache	532	
» in oro	111	45	Rendita turca nuova		
» senza imp.	99	20	Prest. spagn. est.		
Az. della Banca	882	—	Banca di Parigi		
Az. St. di credito	312	20	Consolid. ingl.		
Londra	121	20	Banca di sconto		
Zecchini imper.	5	76	Azioni Suez		
Napoleoni d'oro	9	58	Panama		
Londra 11			Ferr. mer. a term.		
Inglese	99	1/16			
Italiano	94	7/8			

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59	Milano 1861	L.	
Barletta 1870	»	26	Milano 1866	»	
Croce Rossa Ital.	»	38	Buoni Nap. 1887	»	
Genova 1869	»	132	Venezia 1869	»	
Napoletano unific.	»	91	Reggio Calabria	»	
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	

Movimento del Porto

Arrivato il 10 da Sunderland vap. ingl. « Holdedone » ... *Partito* il 10 per Costant. e scali vap. it. « Mediterraneo » ...

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 febbraio: S. Giov. Elemos.
Mercoledì 13 febbraio: S. Eustochio v.
Sole, leva ore 7 m. 06; tram. 5. 22.
Luna, leva ore 2 m. 53 s.

Ai nostri corrispondenti, lettori e amici

Quanti ci dirigono lettere, da oggi in poi troveranno riscontro nella *Posta della Gazzetta*, che leggeranno prima della firma del gerente.

Al Casino di Commercio vi fu ieri sera una delle solite riunioni in cui emerge lo spirito di solidarietà, di fratellanza, di buona amicizia che costituisce la garanzia più sicura dell'avvenire di questo Circolo, ottimamente presieduto e diretto.

Molti soci offrirono un banchetto ai signori cav. Arbib, Guido Coen e Zamarchi, i quali nello scorso anno, avevano invitato a loro volta i socii stessi a dei convegni dei quali rimase memorando il ricordo cortese e gastronomico!

Il servizio fu inappuntabile a merito del bravo Bontempelli del Cappello Nero, il quale per la circostanza aveva trovato, un salmone gigantesco; il re dei salmoni imbandito con molto gusto e sapore.

Moltissimi i brindisi e l'augurio in via di realizzazione che l'agape sia iniziatrice di altre liete e gaie riunioni.

Banca Veneta — Ieri è incorso un errore nel nome dei consiglieri da sostituire. Come avevamo del resto già accennato, erano dimissionari i cavalieri G. B. Ricco, e *Giorgio Suppiei* e non già il cav. *Augusto Cini*, che continua a far parte del Consiglio di amministrazione di questo Istituto.

Nostri concittadini. — I giornali di Rio Janeiro e di altre città brasiliane ci giungono colle notizie delle cortesi premure di cui è oggetto nell'Impero brasiliano, il nostro concittadino comm. G. G. Scarzanella, presidente della Società italiana per l'emigrazione e colonizzazione sedente in Napoli, e fondata dietro sua iniziativa.

Egli, fra altro, fu ricevuto dall'Imperatore e dall'Imperatrice, ed ebbe colloqui coi membri del Ministero.

È noto che il viaggio del comm. Scarzanella in quelle regioni si connette ad un progetto di seria colonizzazione che avrebbe anche l'appoggio delle autorità italiane. Infatti, tratterebbesi di regolare l'emigrazione in modo da togliere dalle mani di avidi e bricconi speculatori, tanti emigranti che sulla fede di false promesse si recano oltre mare in traccia di una fortuna che si converte per essi in una spaventosa miseria.

Emilio Zola fu il soggetto della conferenza di iersera del prof. Fradeletto. La solita folla, mai venuta meno sinora a tali trattenimenti letterari, occupava tutta la sala del Liceo.

Con abbondanza ed efficacia di parole, il Fradeletto disse di Zola, della sua vita, delle abitudini e aspirazioni artistiche. La figura del grande romanziere, il più grande di tutti i moderni romanzieri, emerse così viva e completa, — perchè il disserente narrò anche della famiglia dello Zola, e mostrò la genesi di quella serie di poderosi volumi formanti la storia dei *Rougon-Macquart*. Ebbe applausi durante la bella conferenza e dopo.

Quattro belle statue. — Nello Stabilimento artistico dei signori De Lotto-Flaibani, Tosato e Busetto, aperto nel pianterreno del palazzo Torres in Via 22 Marzo, si trovano esposte, per soli due giorni, quattro statue con relativi piedistalli scolpiti in legno e serventi a portalumi.

Le quattro statue sono di commissione del signor Seguso, per conto del principe don Baldassare Odescalchi, e faranno la loro comparsa nel palazzo del principe in occasione della gran festa che nel 20 febbraio darà il principe per l'inaugurazione del nuovo palazzo ricostruito dopo il terribile incendio dell'anno scorso che distrusse lo storico palazzo degli Odescalchi.

Il lavoro venne compiuto in poco più di un mese.

La doratura, ogni dettaglio e le decorazioni variate e finissime del costume orientale delle statue sono opera del Tosato.

Un cuoco artista è il signor Gaetano Schena, il quale nella vetrina della Latteria veneziana in calle dei Fuseri ha esposto una grande cesta di fiori modellata in.... burro. È un lavoro che veramente merita di essere veduto.

La cesta — che sembra di vimini in colore naturale — è di burro.... naturale. e porta modellati vari ornamenti.

I fiori poi sono di burro colorato, e pare incredibile che si abbia potuto imitarli così bene. Viole, rose di vari colori, camelie, giranei tutto è fatto con tanta naturalezza che la maggiore non si potrebbe domandare.

Questa cesta costò allo Schena un mese di lavoro.

Se egli è tanto artista anche quando apparecchia i pranzi, fortunati quelli che possono gustarli!

Disgrazia. — Iersera il macchinista Antonio Volpato addetto alle macchine per la compressione del carbone da ridursi in mattonelle, nella nostra Stazione ferroviaria, passando presso ad un cinghione di trasmissione, vi avvicinò inavvertitamente la mano e ne ebbe impigliati l'anulare ed il medio della mano destra, che, essendo il cinghione in movimento, passarono fra questo e il volante, rimanendo quasi stritolati.

Le lesioni che il povero Volpato ebbe a riportare furono gravissime, ed egli fu trasportato all'ospitale; gli si prestarono le prime cure per procurare di evitargli l'amputazione delle dita, che però forse il Volpato dovrà subire.

Un enorme pesce è esposto in una botteguccia a piè del ponte della Pietà sulla Riva degli Schiavoni. Venne preso da taluni pescatori chioggiotti, animosissimi, lungo le coste dell'Adriatico. — « *El bragozzo fioi* — insegna quel buon uomo che lo fa vedere — *filava soto vento quando sta bestia a la xe vegnùda incontro co la boca averta. Gavemo dà dosso co le lancie e le manere....*, » e il pesce ancora ben conservato lo può vedere chiunque. Non è molto lungo, forse tre metri, ma ha grosso il corpo, robustissime le pinne e breve e allungato il muso. La lingua è molto carnosa: lingua da maldicenza sbocoata!

Furti di vino — Due facchini, compagni di tendenze e di sventura, mentre erano in servizio la scorsa notte, l'uno alla Stazione ferroviaria, l'altro alla marittima, spillavano tranquillamente del vino, l'uno da una botte, custodita in un carro in cui fu rotto lo spago che ne teneva chiusa la porta colla solita piombatura, — l'altro invece, con maggior comodità, da una botte depositata sotto una tettoia alla marittima.

Ma sì l'uno che l'altro furono scoperti, il primo da un inserviente della ferrovia, il secondo dalle guardie di questura; e ambedue passarono alle carceri.

Oh! la forza del destino!...

Servizi municipali. — *Le contravvenzioni* del mese di gennaio ammontarono a 719, di cui 606 furono evase con procedura di componimento e 77 deferite alla regia Pretura, che non ne ammise 36.

— *Il canicida* accalappiò nel mese stesso 16 cani, ne uccise 8, e 8 furono restituiti.

— *L'ispettore del macello* sequestrò 8 animali e distrusse 1199 chilogrammi di carni insalubri.

— *La commissione annonaria* eseguì 1520 visite agli esercizi, e sequestrò 7987 chilogrammi di erbaggi, carni fresche e salate, polli, ecc.

Esami di computisteria — Il giorno 23 aprile p. v. avranno principio presso il R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle Scuole Tecniche e normali.

Le istanze, devono presentarsi entro il mese di febbraio, alla Presidenza dell'Istituto, presso la quale gli interessati potranno informarsi di tutti documenti che devono corredare le loro istanze.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Solamente giovedì sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera-ballo *Amleto*, presente l'autore.

Teatro Rossini. — Dimani a sera ultima *definitiva* — e speriamo per davvero — rappresentazione della *Lucia di Lamermoor*.

Teatro Goldoni. — Si ritorna stasera alla *Figlia di mad. Angot*.

Teatro Malibran. — I casi della infelice *Pia de' Tolomei* commuoveranno stasera il popolino che si recherà al Malibran. — Così esso è avvisato a provvedersi di fazzoletti.

Commedia caduta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 12, ore 10. 15 ant.

Iersera cadde al teatro Valle la nuova commedia di Giuseppe Costetti *Le due Rome*. Fu caduta romorosissima, tante e così insistenti furono le disapprovazioni del pubblico.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *La figlia di m. Angot* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lizzari rappresenta *Pia de' Tolomei* — Cent. 50.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare mercoledì 13 corr., dalle ore 2 alle 4 pom.:

1. Marcia Orfeo, Mattiozzi — 2. Finale 2.° Ballo in maschera, Verdi — 3. Waltz Dinorah, Strauss — 4. Pot-pourri Africana, Meyerbeer — 5. Mazurka Reminiscenze, Slavone — 6. Aria finale Lucia, Donizetti — 7. Ballabile, N. N.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Sempre sui fatti di Roma

La tranquillità a Roma

Roma 12 ore 1.30 p..

Anche stamane le Autorità di P. S. continuarono a prendere delle misure di precauzione per evitare la rinnovazione dei disordini degli operai. In alcune piazze sono ancora appostati dei picchetti di truppa, mentre delle pattuglie girano le vie. Giunsero intanto alla nostra Stazione 60 vetture di III classe pel rimpatrio degli operai disoccupati non romani.

Tuttavia la nota predominante della situazione è il panico da cui sono ancora invasi, specialmente i negozianti, sebbene manchi una vera ragione, potendosi dire quasi completa ovunque la calma.

Più che conigliesca, oggi, ci sembra stupida questa eterna paura!

N. d. D.

In Campidoglio

Iersera ebbe luogo quella seduta al Consiglio comunale ch'era stata rimandata venerdì scorso.

I consiglieri Baccarini, Giobbe, Seismit-Doda, Baccelli ed altri attaccarono vivamente il sindaco pel suo contegno durante i disordini degli operai, rimproverandogli specialmente di avere sospesa la seduta di venerdì senza autorizzazione governativa, dando così prova di pusillanimità.

Per altro, non volendosi provocare, in questi momenti una crisi municipale, l'ordine del giorno puro e semplice fu votato a maggioranza.

Moltissima folla assisteva alla seduta. Sul piazzale del Campidoglio era spiegato un grande apparato di forze. Eravi schierata anche una compagnia di soldati.

Parlano gli Operai

Una commissione degli operai disoccupati pubblicò un manifesto assicurante i colleghi che fra brevi giorni comincieranno, per conto del Municipio, parecchi lavori, e raccomandando frattanto la calma.

L'on. Crispi dal Re

L'on. Crispi ebbe iersera una lunga conferenza col Re, col quale s'intrattenne intorno agli ultimi disordini della capitale e sulle condizioni del Ministero di fronte al Parlamento.

Per i bottegai danneggiati

La Giunta municipale è intenzionata di mettere 40,000 lire a disposizione dei negozianti danneggiati dagli atti vandalici di venerdì.

IN VATICANO

L'allocusione del Papa
Circolare del Papa a proposito dei disordini di Roma

Roma 12 ore 2 pom.

L'allocuzione pronunciata ieri dal Papa nel Concistoro fu tutta intonata sulla necessità di conservare la pace in Europa.

— Il Vaticano manderà domani una circolare alle Potenze, nella quale vorrà dimostrare come gli ultimi fatti di Roma rendono ancor più ristretta la sua libertà in Roma.

Ricorderete che fui il primo a darvi la notizia che il Papa avrebbe approfittato dei recenti disordini per i suoi fini politici.

IL PREFETTO BASILE.

Roma 12, ore 2.30 p.

Posso assicurarvi che le condizioni di salute del prefetto Basile di Milano sono migliori. Passò una discreta notte, e i medici confidano di fargli presto abbandonare il letto.

VOCE SMENTITA.

Si smentisce la voce corsa ieri, e telegrafata a parecchi giornali di Provincia, che l'on. Grimaldi abbia manifestato il proposito di ritirarsi dal Ministero.

IL SENATORE GADDA.

Il prefetto di Firenze senatore Gadda, è partito per la sua sede.

PUBBLICAZIONI PROSSIME.

È imminente la pubblicazione delle disposizioni transitorie per l'applicazione della nuova legge provinciale e comunale

Sono anche imminenti i decreti di nomina dei questori di Torino, Milano e Firenze.

PER LA PACE

Roma 12, ore 3. 10 p.

Il deputato De Zerbi pubblicherà nel prossimo numero della *Nuova Antologia* un articolo intorno all'ultima agitazione per la pace internazionale.

GIORNALISTA CLERICALE CONDANNATO.

Questa mattina il gerente responsabile del giornale clericale *La Squilla*, di qui, venne tradotto alle Assisie per eccitamento allo sprezzo delle istituzioni, per un articolo che i redattori della *Squilla* avevano scritto contro l'Italia.

I giurati pronunciarono verdetto affermativo malgrado le difese, e la Corte condannò il povero gerente a un mese di carcere e a 100 lire di multa.

UN NEO-CANDIDATO MALATO

Il neo-eletto cardinale monsignor D'Annibale è caduto gravemente malato. Sarà assai difficile quindi che dopodimani, nel Concistoro pubblico, egli possa recarsi a prendere il cappello cardinalizio.

RIZZO DEPUTATO

La Giunta delle elezioni si riunirà domani, quindi dopodimani, giovedì, la Camera approverà la elezione di Valentino Rizzo a deputato del II Collegio di Treviso.

Dall'estero

CONTRO LO SCRUTINIO DI LISTA
alla Camera francese

Parigi 11, ore 8 pom.

Oggi cominciò alla Camera la discussione per l'abolizione dello scrutinio di lista considerato una delle cause dei pericoli che corre la Repubblica.

Furono pronunciati varî discorsi nell'uno e nell'altro senso: alcuni vivacissimi, e suscitanti per certe frasi interruzioni e rumori. —

Finalmente Floquet prende la parola e domanda alla Camera di passare alla discussione degli articoli:

Dice che non esaminerà gli argomenti a favore dello scrutinio di lista di cui fu già partigiano, e di cui fece sacrifizio soltanto nell'interesse della Repubblica. Esprime la speranza che i suoi colleghi faranno altrettanto.

Tutti i direttori dell'amministrazione, e dei Consigli generali, la stampa repubblicana, le riunioni pubbliche sono quasi unanimi nel patrocinare il ritorno allo scrutinio di circondario.

Floquet ricorda che nel 1881 si temette che lo scrutinio di lista favorisse la dittatura Gambetta; il quale respinse altamente l'accusa e impegnossi di non presentarsi che in un sol Collegio.

Il paese trovasi ora collo stesso timore di fronte a pretese che sarebbero nulle se non si appoggiassero sull'equivoco, sul tradimento. *(Vivi applausi; i boulangisti protestano — le tribune applaudono.)*

Lo scrutinio di lista è divenuto scrutinio di personalità, — mentre quello di circondario è lo scrutinio dalla individualità. *(Doppia salve di applausi.)*

La Camera conformemente alla domanda di Floquet delibera con 290 voti contro 266 di passare alla discussione degli articoli.

Dopo vivi incidenti provocati della Destra tutti gli articoli del progetto per lo scrutinio di circondario sono approvati.

AGENZIA STEFANI

L'IMPERATORE — NOTIZIE MILITARI

Vienna 11, (sera) — Camera dei Signori. — Il Presidente riferisce alla Camera sull'udienza data alla deputazione dall'Imperatore per la presentazione delle condoglianze. L'Imperatore disse che la manifestazione di grande simpatia e specialmente la testimonianza di patriottismo veramente austriaco gli erano di grande consolazione.

— La *Presse* annunzia che il ministro della Difesa Welserheim, informò le autorità politiche che il reclutamento dell'esercito di prima linea nel 1889 si farà per quanto sia possibile in base alle disposizioni della nuova legge militare, ma poichè la legge non è ancora sanzionata costituzionalmente, i prepatativi si faranno in base alla legge attuale.

SCRUTINIO DI CIRCONDARIO IN FRANCIA

Parigi 11. — La Camera approvò con 268 voti contro 222, l'insieme del progetto relativo al ristabilimento dello scrutinio di circondario.

La Camera si aggiornò poi a giovedì.

Londra 12. — L'Ufficio meteorologico annunzia: Oggi tempo abbastanza bello, con leggero vento nord e freddo.

Parigi 12. — I giornali opportunisti felicitano la Camera per il voto di ieri a favore del ristabilimento dello scrutinio di circondario.

La *République Française* dice: Ieri abbiamo armato la Repubblica; non la disarmeremo giovedì votando la revisione.

Il *Journal des Débats* crede che lo scrutinio di circondario non possa dare risultato favorevole che con un Gabinetto moderato.

I giornali radicali esprimono generalmente dei timori per le conseguenze del voto di ieri.

I giornali monarchici e bulangisti dichiarano che il cambiamento di metodo di scrutinio non muterà il verdetto degli elettori, che non vogliono più saperne di parlamentarismo.

UNA RIVOLTA DI RECLUSI

I reclusi della casa penale di Pesaro si ammutinarono. Grida e urla udivansi anche lontano dallo stabilimento. Le cause sono il vitto poco buono e la mancanza di lavoro, che priva i detenuti della spesa giornaliera. Accorsero le autorità e la truppa. Dopo alcune ore l'ammutinamento fu sedato. Ignoransi ancora i particolari.

Una nave sommersa con tutto l'equipaggio

Un corrispondente da Ilfracombe manda alla *Pall Mall Gazette*:

Una violenta tempesta proveniente da nord-ovest si scatenò l'altra sera sulla costa di North Devon nel canale di Bristol.

Erano le dieci quando si videro improvvisamente dei lumi apparire nel canale ed i guarda costa credettero fossero segnali per un pilota.

Più tardi si seppe esservi un piroscafo sulla rocca di Pensborne.

Subito le guardie partirono coll'apparato dei razzi, ma prima che arrivassero sul luogo il piccolo bastimento era travolto ed affondava con tutto l'equipaggio.

Le urla strazianti degli uomini che annegavano si udivano distintamente dal lido.

Pare che la nave sommersa sia la *Lymington* costrutta a Londra nel 1862, di 204 tonnellate, della compagnia *Lloyd*.

UN' ONORIFICENZA STRANIERA
per i prodotti italiani
DI MEDICAZIONE ANTISETTICA

(Nostro telegramma)

Torino 11 ore 8.30 p.

(Zuccaro) — Ieri sera, a mezzo del nostro ministro degli esteri, venne consegnato al cav. Carlo Rognone, direttore dell'Ospedale di San Giovanni, il Decreto belga, con cui quel Sovrano insignì dell'ordine della Gran Croce del Re Leopoldo il cav. Rognone dietro consiglio dei suoi due ministri degli esteri e dell'industria e commercio: questo a dimostrare all'attivissimo ed infaticabile industriale torinese l'alta considerazione, in cui il detto Sovrano tiene il Rognone, pella importantissima mostra, presentata ultimamente a Bruxelles de' suoi prodotti per le *medicazioni antisettiche* — premiati già con 12 altre onorificenze —: prodotti che fino ad oggi erano di esclusivo monopolio dei prussiani, dei francesi e degli inglesi, e che ora non lo sono più mercè lo speciale lavoratorio impiantato dal Rognone in Torino. A questi ora si rivolgono i direttori delle principali cliniche chirurgiche italiane essendosi constatato che tutto il *materiale antisettico* del cav. Rognone è confezionato con cure maggiori di quelle che si fabbricano all'estero; tant'è che ultimamente all'Esposizione universale di Bruxelles la giurìa internazionale assegnò al solo cav. Rognone il gran diploma di onore, come gliene assegnò uno speciale la Presidenza della *Croce rossa internazionale* pella famosa borsa di corredo antisettico pei militari in tempo di guerra.

PARTICOLARI ORRIBILI
dell'Ospedale incendiato

Un nostro dispaccio recò già la notizia dell'incendio dell'Ospitale di Madrid, dove erano 400 ammalati militari.

Tracciamo ora in proposito questi strazianti particolari:

Il fuoco sviluppossi verso mezzanotte, allorchè tutti i malati riposavano. I sorveglianti irruppero nelle corsie, gridando: «Alzatevi! Si salvi chi può!»

Lo spettacolo che tenne dietro a quel grido fu dei più orribili. Tutti i malati, anche i più aggravati, precipitaronsi dai letti per le scale, facendo sforzi sovrumani.

Accorsero alcune compagnie di soldati, cercarono di coprirli alla meglio trasportandoli altrove. Il tempo perversissimo aumentò lo strazio della scena: la folla degli accorsi pigliava dalle mani dei soldati i miseri infermi — terrorizzati dallo spavento — che venivano trasmessi da una mano all'altra come sacchi.

I pompieri arrivarono finalmente a domare l'incendio: il museo anatomico andò però distrutto per intero.

I malati furono salvati tutti, ma cento di essi pericolano per il cangiamento improvviso di atmosfera subito, ravvolti alla meglio in pochi cenci.

VOCI DEL PARLAMENTO

Telegrafano al *Caffè* che la voce delle dimissioni dell'on. Fortis, fu messa probabilmente in giro da chi aveva poi interesse di smentirla. Ma anche gli amici del Ministero, anzi essi specialmente, dicono che il Fortis fece malissimo ad interloquire nella seduta di sabato, ed a farsi vedere in continuo e quasi ostentato colloquio col deputato Andrea Costa.

La posta della « Gazzetta »

Sig. U. S. Trieste. — Avevamo già risposto, declinando. Spiacenti che ella non abbia ricevute nostre lettere.

Lettore della « Gazzetta ». — L'articolo suo sulla *carta patriottica* venne passato al nostro collaboratore per la parte finanziaria; poi si pubblicherà colle relative osservazioni.

Sig. G. R. Padova. — La sua corrispondenza essendo diretta personalmente al Direttore, che era assente, subì un ritardo per cui non venne pubblicata. Ad un altra volta.

Dott. C. P. Agordo. — Abbiamo ricevuto. Ringraziamo. Appena ce lo consenta lo spazio pubblicheremo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di L. 500 ciascuna, fruttifere 3 0|0 all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 Aprile 1885, Num. 3048, serie 3.ª

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gl'interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:

DEL REGNO: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**

DELL'ESTERO: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero, saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25.25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s|M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 732,700 Obbligazioni — Serie C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1.° gennaio 1889

autorizzata con Regi Decreti 11 ottobre 1888, N. 5748, Serie 3.ª e 13 gennaio 1889, N. 5916, Serie 3.ª

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla BANCA NAZIONALE DEL REGNO, SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, BANCA GENERALE per l'Italia; dalla ditta S. BLEICHRÖDER, dalla DIRECTION DER DISCONTO GESELLSCHAFT, dalla DEUTSCHE BANK di Berlino, E DALLA ditta M. A DE ROTHSCHILD E FIGLI di Francoforte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera: e dalle Ditte BARING FIGLI e C. e C. J. HAMBRO E FIGLIO di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 341,800 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
» 305,200 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
» 85,700 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente,** dalle 10 ant. alle 3 pom. presso i seguenti Stabilimenti e Case Bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

FIRENZE — Società per le Strade Ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

GENOVA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
Cassa di Sconto in Genova.
Cassa Generale.
Parodi Bartolomeo e fratelli.
Bingen Fratelli.

LIVORNO — Rodocanacchi figli e C.

MILANO — Società per le SS. FF. del Mediterraneo.
Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Depositi e C. C.
G. Belinzaghi.

NAPOLI — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Società di Credito Meridionale.
Società di Assicurazioni diverse.

PALERMO — Società per le SS. FF. della Sicilia.
Cassa di Risparmio.

PALERMO — Parisi Saverio.

ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.

TORINO — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

TORINO — Banca di Torino.
Banco di Sconto e di Sete.
Banca Subalpina.

VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e C. C.
Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in **Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera.**

Il prezzo di emissione è di L. **292** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1.° gennaio 1889, pagabili in

L. **25** all'atto della sottoscrizione
» **50** al riparto
il saldo fino al 5 giugno p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di Obbligazioni con più l'interesse in ragione di 4 1|3 0|0 l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0|0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le Obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 a 5 Obbligazioni, in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di Obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria.

Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbbraio 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. — Banca Generale. — S. Bleichröder. — Direction der Disconto Gesellschaft. — Deutsche Bank. — M. A. De-Rothschild e Figli. — Baring fratelli & C. — C. J. Hambro e Figlio. 246

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 Febbraio in Venezia presso la Sede della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 230 milioni interamente versati 219

Esercizio della rete Adriatica

EMISSIONE DI 60,000 AZIONI
da Lire 500 ciascuna

come da deliberazione dell'Assemblea Generale del 20 Febbraio 1888 trascritta il 1.° Febbraio 1889 in ordine al Decreto del Tribunale civile e correzionale di Firenze del 28 Gennaio 1889 e debitamente pubblicata

a concorrere alla quale hanno diritto soltanto i portatori delle Azioni in circolazione portanti i numeri di iscrizione dall' **1** al **200000** e dal **260001** al **420000** o Cartelle di godimento, corrispondenti alle Azioni rimborsate.

1° Le nuove Azioni sono emesse a L. 500 e parteciperanno, a partire dal 1° Luglio prossimo, agli utili dell'esercizio sociale, a senso del secondo capoverso dell'art. 16 della Convenzione 20 Giugno, approvata colla Legge 20 Luglio 1888.

Per conseguenza, le nuove Azioni riceveranno, al 1° Gennaio 1890, l'interesse del 2° semestre 1889, come le Azioni ordinarie, e al 1° Luglio 1890, oltre l'interesse semestrale, la metà del dividendo che verrà attribuito alle Azioni ordinarie preesistenti, per l'esercizio sociale dell'anno 1889. Dopo il 1° Luglio 1890, le nuove Azioni saranno interamente pareggiate nei loro diritti a quelle attualmente in circolazione.

2° Le nuove Azioni sono riservate ai portatori di quelle in circolazione che portano i numeri d'iscrizione dall' **1** al **200000** e dal **260001** al **420000** o cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate nella proporzione di una nuova Azione per ogni sei di quelle in circolazione.

3° I portatori delle Azioni in circolazione i quali volessero partecipare all'acquisto delle nuove, dovranno presentare le domande di sottoscrizione dal 1° al 30 Giugno prossimo venturo.

alla **Sede della Società a Firenze** (Servizio dei Titoli) o ai seguenti Istituti e Case bancarie:

» Società Generale di Credito Mob. Italiano a **Firenze, Roma, Napoli, Genova, Torino**
» Cassa Generale a **Genova**
» Banca di Credito Italiano a **Milano**
ai Signori Jacob Levi e figli a **Venezia**
alla Banca Nazionale, succursale a **Livorno**
» Banque d'Escompte de Paris a **Parigi**
» Banque de Paris et des Pays Bas a **Parigi**
» Société Générale de Crédit Indust. et Comm. a **Parigi**
ai Signori Baring Brothers e C. a **Londra**
» » Bonna e C. a **Ginevra**
» » De Speyr e C. a **Basilea**
ai Signori Robert Warschauer e C.
» » Meyer Cohn
Alla Berliner Handels Gesellschaft
} a **Berlino**

4° Le domande di sottoscrizione dovranno essere accompagnate dal versamento integrale di L. 500 per ogni Azione richiesta, e dalla distinta delle Azioni o Cartelle di godimento in circolazione, le quali devono essere contemporaneamente presentate. Sopra queste Azioni, o Cartelle di godimento sarà posto un bollo per accertare che quei Titoli hanno fatto uso del diritto di opzione e saranno restituite al portatore.

I versamenti fuori d'Italia si faranno al cambio che giornalmente sarà indicato, e che servirà anche per le cedole di Azioni che si riceveranno in pagamento.

A coloro i quali effettueranno il pagamento, dal primo al trenta giugno, sarà corrisposto l'interesse al saggio del 5 0|0 annuo dal giorno del pagamento sino al 30 giugno.

Saranno accettate in pagamento le Cedole semestrali delle Azioni sociali e dei Buoni in oro, in scadenza al 1.° luglio 1889, ma l'interesse del 5 0|0 non sarà corrisposto che sulle somme anticipatamente versate in contanti.

5° Sarà rilasciato all'atto della sottoscrizione una ricevuta provvisoria di Cassa per l'ammontare del pagamento di L. 500 per ogni Azione richiesta.

6° Questa ricevuta dovrà essere restituita all'atto della consegna delle Azioni nuove, la quale sarà fatta dalle stesse Case presso le quali sarà stata fatta la sottoscrizione nel termine di tempo che verrà indicato dalle case stesse.

7° I portatori delle Azioni o Cartelle di godimento in circolazione, i quali non avranno fatta la domanda di sottoscrizione, come è detto al paragrafo 3, trascorso che sia il 30 giugno prossimo venturo, si riterranno come rinunzianti alla facoltà riservata ad essi e perderanno il diritto all'acquisto delle Azioni nuove

Firenze, 8 febbraio 1889. LA DIREZIONE GENERALE.

NB. — *Le formule stampate delle domande si trovano presso la Direzione Generale delle Ferrovie Meridionali* (Servizio dei Titoli) *e presso i Banchieri incaricati.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2:50



CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.,** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.,* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfettto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi, Centenari e P. Pozzetto.** 92

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaiva,** il **Cubebe e le Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 136

37

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

UN GIOVANE

ingegnere che desiderasse fare carriera nella Siderurgia potrebbe trovare impiego in una delle Ferriere della Società delle Ferriere Italiane. Indirizzare domande alla Società delle Ferriere Italiane a Firenze. 144

FRANCESCO GIUSEPPE — ACQUA PURGATIVA

Ospedale Civile di Venezia — **Ufficio del Medico Ispettore**

L'Acqua Amara **Francesco Giuseppe** da lungo tempo usata in questo Ospedale, è *utilissima* per la sua azione purgativa, *quindi preferibile ad altre acque congeneri.*

Venezia, li 29 dicembre 1888. Dott. **Carlo Calza** Medico Chirurgo.

Domandare sempre esclusivamente *SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE.* Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di spedizioni in Buda-Pest.* 23

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

VENEZIA 100
ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 13 febbraio — Edizione della città N. 43

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia, 13 febbraio

TEORIE DOTTRINARIE
E
TEORIE DI LIBERTÀ PRATICAMENTE APPLICATE

NOTABENE

Vi sarà più d'uno che accuserà la *Gazzetta* di seguire in politica principî poco meno che reazionari o codini.

È ben vero che i fatti giorno per giorno danno ragione a noi; e torto a coloro i quali si ostinano a dichiararsi paladini di teorie, che in pochi anni hanno condotto il paese al disavanzo, e che finirebbero col dare il Governo in mano alla piazza.

Scartabellando in questi giorni i resoconti della Camera, per raffrontare i discorsi di qualche eminente uomo politico in discussioni altrettanto vivaci e importanti quali sono quella avvenuta testè per i fatti di Roma, e l'altra che avrà luogo domenica, abbiamo trovato un brano di un discorso del Crispi, che riportiamo con vera soddisfazione. —

I lettori di buon senso (dei quali esclusivamente ricerchiamo l'approvazione) ricorderanno come in varie riprese noi abbiamo scritto, che certe teoriche di libertà sono appena applicabili nel Belgio, nell'Inghilterra, nella Svizzerà, paesi assai più innanzi di noi; e non in Italia, con una popolazione troppo ignorante, e di carattere eccitabile e rumoroso.

Vedano ora i lettori quanto disse l' on. Crispi, che pure è un gran liberale, dieci anni fa, in una memorabile discussione avvenuta alla Camera; essendo Ministro dell' Interno quell' uomo giusto e integro, ma dottrinario impenitente che è Giuseppe Zanardelli.

Il paese era impressionato dal risveglio del partito radicale, favorito in omaggio alle teorie liberalissime dal Gabinetto Cairoli-Zanardelli: — formicolavano i Circoli Barsanti; l' Internazionale alzava la testa; l' attentato di Passanante aveva commosso la nazione.

La maggioranza dei deputati era concorde (come lo è oggi) nel credere che certi fatti non sarebbero avvenuti, se si fosse sempre applicata la legge senza esitazioni, piuttostochè abbondare in concessioni verso i partiti extracostituzionali per smania di popolarità.

L' eccitazione alla Camera era estrema.

Domanda la parola l' on. Crispi.

Ed ora riportiamo.

Crispi.... Nell' aprile del 1878, all' Argentina non fu neanche permesso di dire una parola per la morte del Gran Re, e l' oratore che ebbe il coraggio di parlare venne fischiato.

« Quali conseguenze voglio trarre da questi ricordi? Perchè ho voluto fare questi raffronti? *Per dirvi che havvi differenza tra paese e paese, e che la nostra educazione politica non è ancora fatta, che alcune parole pronunciate in Inghilterra non portano pregiudizio; pronunciate in Italia commuovono gli animi e turbano la pubblica tranquillità.*

« A prescindere dunque che la legislazione criminale inglese sia più severa e *che il Governo abbia le armi per tutelare la pubblica sicurezza dello Stato*, in quel benedetto paese bastano i costumi e le buone abitudini per temperare l' ardore di quegli individui che possono avere opinioni che non sono consentite dalla maggioranza della nazione.

« *Il ministro dell' interno in Italia ha la suprema direzione della polizia. Egli deve sapere che non è ministro dell' Interno, se non a condizione di essere il tutore della pubblica tranquillità, e che esso deve risponderne quando questa tranquillità venga scossa o compromessa. (Vedi destituzione Buttinelli!!)*

« La legge del 1865 dà a questo ministro cotesto altissimo ufficio. Giusta l' articolo 9 di quella legge spetta al Ministro dell' Interno non solo di mantener l' ordine, ma in ispecial modo di prevenire i reati.

L' on. Zanardelli non ebbe il coraggio di affermare che egli è il capo della polizia del Regno.

Zanardelli. Non occorreva.

Crispi. Godo che non si opponga in questo momento...

(Qui la scena diventa vivacissima: fiere apostrofi si scambiano: noi non vogliamo riprodurle per intero, perchè ciò eccederebbe il nostro scopo: chi ne ha voglia consulti i resoconti della Camera).

Crispi. Il Ministero si troverà in tale posizione che, pur volendolo, non potrà dominare *la violenza de' suoi amici, i quali lo trascinano là dove forse esso non vuole andare.*

Queste ultime parole stampate in corsivo possono adattarsi benissimo al caso presente.

Il Crispi, che volere o no, per il suo carattere autoritario, per il suo retto criterio, per il suo amore alla forte politica dei Ministri inglesi propenderebbe a militare e capitanare un partito dell' ordine senza transazioni, e senza debolezze, si è lasciato perchè troppo attaccato alle sue tradizioni, *trascinare più in là, dove appunto egli non voleva andare.*

Alla sua età è difficile decidersi a fare il salto, e dichiarare nettamente, francamente, che ormai la pratica di governo gli ha dimostrato, come il vangelo dei suoi amici politici non sia fatto per l'Italia; e continuerà a barcamenare, a transigere colla sua indole e colle sue convinzioni!

Ma se sorgesse un partito numeroso, serio, compatto, schiettamente liberale e monarchico; un partito, che raccogliesse i suoi gregarî dalle file del giovane partito moderato, a quelle della Sinistra più temperata; che avesse a una necessità il coraggio di proclamare ad alta voce, *bisogna tornare indietro*, allora o con Crispi, o senza Crispi la salute del paese sarebbe assicurata.

E questo partito deve sorgere; e per fatalità di circostanze imporsi a tutti gli altri, perchè è ormai sentito nella coscienza di molti; perchè è compreso da tutti coloro, che scevri di scopi partigiani vedono minacciata l'integrità delle patrie istituzioni. —

L' aristocrazia napoletana
Borbonici e monarchici

Sulle condizioni politiche del Mezzogiorno, il corrispondente di un autorevole giornale di Torino, scrive a proposito della visita dei Duchi d' Aosta a Caserta: —

« Il popolo quaggiù si è forse cambiato, ma le classi più ricche, buona parte del clero e l' aristocrazia si mantengono isolate e preferiscono finire di anemia piuttosto che cedere.

E sapete perchè l' aristocrazia (che del resto è molto ignorante e naviga in gran parte sul fallimento) persiste in un errore molto pericoloso? Perchè dopo il 1860 è stata trascurata.

Basterebbe che il Re venisse più frequentemente a Napoli, o che uno dei Principi reali vi fissasse la propria residenza per distruggere tutte le velleità di resistenza in una classe che, in fondo, non desidera altro che di convertirsi.

Il Principe di Napoli è napolitano di nascita. Avendo oramai compiuto il diciottesimo anno, potrebbe avere una Corte a sè e vivere separatamente. Basterebbe che venisse a Napoli per qualche anno per rendere non soltanto al popolo e alla borghesia, ma a tutta l' aristocrazia meridionale benamato il nuovo regime, che conta ancora molti e non spregevoli oppositori.

Tutta l' aristocrazia meridionale, molto ignorante, discretamente povera e grandemente orgogliosa, ha avuto, fino al 1860, il suo centro di gravità a Corte. Scacciati i Borboni, si è trovata a un bivio pericoloso: o rinunziare all' antica fede e sottomettersi, o vivere isolatamente. Molte sono state negli ultimi anni le defezioni, e molti dei clericali e dei borbonici più intransigenti han passato il Rubicone senza paura.

E per i fedeli del vecchio regime il centro di gravità è diventato la Curia arcivescovile, ignorante e quasi sempre animato da sentimenti avversi all' Italia.

Ma quanti non sono quelli che se a Napoli vi fosse una Corte, o un simulacro di Corte, non imiterebbero l' esempio degli antichi amici, più audaci o meno costanti?

Ho visto ieri all' inaugurazione del Museo industriale il vecchio principe di Satriano, don Gaetano Filangieri, uno dei più devoti paladini del potere temporale, mandare, in nome del Consiglio direttivo del Museo, un telegramma di ossequio al Re. E ho visto il vecchio duca della Regina, il più autorevole dei vecchi seguaci del pretendente, applaudire con calore le nobili parole del prefetto Codronchi. Oramai anche i più perseveranti hanno compreso la necessità di rinunziare a certe speranze irrealizzabili, e per convertirsi non aspettano che l' occasione opportuna.

La dimora dei Duchi d' Aosta a Caserta per un mese non è certo un esempio che meriterebbe di essere più largamente seguito dai Principi reali di Casa Savoia? »

UN ANEDDOTO CURIOSO
sul Cardinale Pitra morto a Roma

A Roma è morto l' altro dì lo annunciammo, il cardinale Pitra, francese, dell' Ordine benedettino. Passava per un temporalista inflessibile. Ma su questo particolare sarà meglio dire: Sia pace alla sua anima!

Più importa il ricordare come il defunto fosse uno dei più eruditi e dei più infaticabili grecisti della generazione presente, che ne conta tanto pochi. Suo campo prediletto erano le memorie ecclesiastiche della Chiesa greca, e molte ne ha restituite alla luce dagli archivi di Grottaferrata e di altri monasteri, con profitto di molti studiosi.

Nel 1852 o 1853 comparve per la prima volta nella sala da studio della Biblioteca Vaticana un modesto monachello, che ben presto si seppe essere il compilatore dello *Spicilegium Solesmense*. Attese alle sue ricerche in compagnia degli altri alcune settimane, quando improvvisamente un ordine del Santo Padre impose a monsignor di San Marzano, primo custode, che gli aprisse l' appartamento del cardinale bibliotecario.

Allora soltanto si cominciò a capire che il modesto monachello doveva essere un pezzo grosso.

Passarono alcuni anni: quattro o cinque tutto al più.

Un giorno l' abate Piscitelli era all' udienza di Pio IX, che gli disse:

— Ho pensato restituire al suo Ordine il cappello cardinalizio. La mia scelta è caduta sopra un soggetto il cui cognome comincia colla lettera P. L' autorizzo di comunicare oggi ai suoi confratelli questa mia risoluzione.

— Dunque sono io il cardinale benedettino — dovette dire in cuor suo il buon Piscitelli, che, oltre avere il cognome iniziato dalla fatale P, era stato abate generale dell' Ordine.

A refettorio adunque sorse in piedi e disse che il Santo Padre gli aveva detto così e così.

Continuò il Pitra:

— Dacchè il Santo Padre colla sua comunicazione al reverendissimo Padre abate mi proscioglie dal vincolo del secreto, debbo aggiungere che la scelta è caduta su di me.

L' abate Piscitelli morì dopo poche settimane. Convien credere che Pio IX facesse tutto ciò senza malizia, altrimenti sarebbe stato uno scherzo troppo crudele.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Alessandria — *Galleria caduta*

Ieri l' altro in una casupola di via Santa Maria di Castello cadeva una galleria che travolse nella rovina una povera donna, la quale ebbe così a riportare molte contusioni in varie parti del corpo.

Ancona — *Tra due litiganti il terzo muore.*

Tempo addietro fra due venuti a diverbio, certo Fossi s' interpose paciere, ma contro lui si rivolse l' ira d' uno de' due, Pollonara, che gl' inferse una coltellata uccidendolo.

Ieri alle Assise ebbe luogo il processo a carico del Pallonara, che venne condannato a sette anni di reclusione.

Bergamo — *Somaro con due lingue*

Il 9 corr. è nato in Osio di Sotto un somarino con due lingue e con la mascella inferiore spezzata in due parti corrispondenti. È di proprietà dei fratelli Ronzoni. È vivo ancora.

Genova — *Il figlio del senatore Costa.*

È impazzito improvvisamente, e venne ricoverato al Manicomio, il figlio del senatore Costa.

— *Bellunese poco furbo*

Un contadino di Belluno, che stava per emigrare per l' America, conobbe due soci che lo persuasero a prestar loro tutti i danari che aveva in tasca, più la catena con l' orologio d' oro. Il furbo aspetta ancora gli *amici!*

Marino — *Casa che crolla*

È caduta una casa in costruzione seppellendo due poveri operai.

Venne immediatamente arrestato l' intraprenditore dei lavori, ritenuto responsabile della disgrazia.

Napoli — *Manifesti sovversivi*

Iersera la questura ha sequestrato de' manifesti internazionalisti stampati.

Questi manifesti che porterebbero la data di ieri, eccitavano gli operai napoletani ad imitare le scene selvaggie avvenute a Roma.

Parma — *Disordini operai.*

Degli operai che eseguivano certi lavori per conto del Municipio, investirono il proprio capo-squadra accusandolo di valutar male l' opera loro.

Accorsero un delegato e delle guardie: il Mazzi, capo-squadra, approfittò di un po' di confusione per svignarsela.

Allora gli operai volevano inseguirlo: le guardie si opposero.

Ne nacque un serio parapiglia. Un certo Battioni Luigi, sollevò il piccone di cui era armato, per colpire il delegato; ma le guardie furono in tempo per tirare indietro il loro capo, mentre alcuni operai fecero altrettanto col compagno.

Le sei guardie, vistesi in troppo esiguo numero di fronte ai 150 operai circa, quasi tutti armati di piccone, per procedere all' arresto del Battioni, si ritirarono per cercare rinforzi; mentre gli operai, visto che il Mazzi erasi dileguato, tornarono sui loro passi.

Accorsero carabinieri ed altre guardie: furonvi pugni, legnate e arresti. Nella notte vennero affissi dei cartellini con le parole: viva la repubblica universale, morte al delegato di P. S., abbasso le teste ecc.

Note bibliografiche

Riceviamo due fascicoli della *Revue Universelle Illustrée*, nuovo giornale che si pubblica in Parigi. Esso esce dalle Librairie de l'Art, e diciamo subito che è splendido per la quantità e ricchezza di incisioni, come per la nitidezza dei caratteri di stampa. Contiene lavori d' arte e di storia, novelle e poesie, ed anche qualche brano di musica; e nella collaborazione figurano parecchi tra i migliori critici e scrittori della Francia presente.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno *11 febbraio — Festa al Casino.*

(G.) Domenica sera, dopo il teatro, avrà luogo al Casino Sociale una delle solite simpatiche feste musicali e da ballo. Sperasi che riesca più animata dell' ultima.

Cavarzere — *11 febbraio — Per l' argine destro dell' Adige.*

Notizie particolari da Roma ci assicurano che quanto prima saranno appaltati i lavori di sistemazione dell' argine destro d' Adige in paese di Cavarzere.

Quest' opera che tende a proteggere, assai meglio che lo sia ora, un vasto ed ubertoso territorio, offrirà anche il vantaggio di dar pane a moltissimi dei nostri operai che ora languiscono nell' ozio e quindi nella miseria.

Tale lavoro non sarebbe così sollecitamente cominciato se ripetute ed insistenti rimostranze della Giunta efficacemente appoggiate dal commissario di Chioggia e dalla Prefettura non ne avessero comprovata l' urgenza.

Chioggia — *12 febbraio — Per la fognatura generale*

(Iustitia). La fognatura generale è uno dei bisogni più fortemente sentiti dal paese e reclamati dalla civiltà. Non esitiamo quindi a dire che quell' amministrazione, che a questo bisogno soddisfacesse, si renderebbe degna della gratitudine cittadina.

Ora un signore di qui ha aperto *da solo* una sottoscrizione allo scopo di presentare un indirizzo all' ing. Vanni Alessandro per incoraggiarlo ad intraprendere la fognatura della città.

È questa una grossa questione che presenta molti punti interrogativi che non possiamo sopprimere. Chiederemo quindi: Chi deve iniziare l' impresa, il Municipio o un privato? E se l' iniziativa è di spettanza del Municipio, non è erroneo indirizzare una sottoscrizione ad un privato qualunque, sottoscrizione che riesce in ultima analisi un voto di sfiducia all' amministrazione comunale?

E qui ci fermiamo per ora, pronti a ritornare sull' argomento, se sarà del caso.

Longarone *11 febbraio — Teatralia.*

I filodrammatici di questa industre e simpatica borgata vanno via via perfezionandosi di continuo, grazie alla loro buona volontà di studiare e alle cure amorosissime dell' egregio cav. Luigi Protti e del dottor Luigi Rossi, i quali si prestano gratuitamente ad istruirli.

E di quando in quando ci offrono i saggi del proprio miglioramento artistico.

Iersera, a mo' di esempio, rappresentarono in questo elegante teatrino il dramma: *Rispettate la donna*, in presenza di un pubblico sceltissimo e assai numeroso. Assistevano anche alcuni signori e alcune signore forestiere.

Tra gli attori, si distinsero specialmente le signorine Mazzöli, e Talamini, e i signori Bergamasco, Fasso, Fagarazzi, Però, anche tutti gli altri si comportarono bene; sicchè puossi dire che la produzione riuscì in modo che meglio non era lecito desiderare.

Gazzetta di Venezia — 13 febbraio (38)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

— Signore — rispose francamente Duloncey — debbo invece confessarvi che alcune di queste voci sono fondate. Due de' miei chienti mi hanno effettivamente abbandonato, ma per motivi del tutto particolari, che non riguardano per nulla la buona amministrazione del mio studio.

— Era certo che così fosse.

— Quanto a ciò che vi è stato riferito riguardo al mio modo di vivere, riconosco che può esser oggetto di critica: ho dato qualche festa di cui si è parlato troppo, e la signora Duloncey ama il lusso come l'amano tutte le donne giovani. Quello che s' ignora, senza dubbio, è che essa ha avuto una dote molto considerevole che mia il suocera è ricca, e che il mio studio mi rende una somma rilevante. Tuttavia, per non dare motivi ai malevoli, sono pronto a fare tutte le riforme necessarie sul mio modo di vivere.

— Oh! non vi domando di sacrificare più di quello che la ragione comanda, per non destare l' invidia altrui. Gli uomini, nella nostra posizione, debbono fare gran caso dell' opinione pubblica. La signora Duloncey è donna troppo intelligente per non comprenderlo. Ecco, caro collega, quanto aveva a dirvi; il mio piccolo sermone è terminato e son sicuro che non dovrò ripeterlo mai più. Tutto ciò resta fra noi, e non ho bisogno di affermarvi che non siete minacciato dalle folgori del consiglio di disciplina.

Il sig. Leroux aveva pronunciato queste ultime parole, porgendo amichevolmente la mano al giovane collega, che volle condurre sino alla porta dell' appartamento.

Ma era tempo che quella conversazione finisse, poichè Duloncey, più vivamente commosso che non volesse sembrarlo, non avrebbe potuto prolungarla di più senza tradirsi.

Vacillando raggiunse la carrozza e vi si rannicchiò in preda ai più tristi pensieri.

Se Alberto fosse stato dotato di vera energia, avrebbe affrontato coraggiosamente la penosa situazione che si era creato, e ne avrebbe tratto il partito meno cattivo possibile.

Le cose non erano poi disperate del tutto.

Rivolgendosi agli amici e togliendo immediatamente ogni causa del male, poteva ancora salvarsi. Ma era necessario, per ottenere questo scopo, confessar tutto a Bernier, alla Donelle e a sua moglie.

Ora a questa sola idea il suo animo si rivoltava, non per superbia, ma per timore di causare un dispiacere a Marta e d' incorrere nei rimproveri della suocera, la quale non mancherebbe di rimpiangere il genero titolato per tanto tempo ambito.

Sentiva anticipatamente gridare la terribile vedova:

— Perchè mia figlia ha sposato un notaro? Che cosa le sarebbe avvenuto di peggio se fosse divenuta la signora viscontessa d' Auberty? Rovinata, sarebbe rimasta almeno viscontessa!

Non pertanto, per quanto terrore provasse al pensiero di dover comunicare ad altri i suoi tormenti, giunse a casa, deciso di dir tutto a Marta.

Saltò dal coupé, corse nella stanza da letto di sua moglie, e ne aprì dolcemente la porta.

Ma, sulla soglia di quella camera, si fermò d' improvviso.

Sua moglie, con la bambina sulle ginocchia, gli faceva segno di non far rumore.

La bambina si addormentava, cullata dolcemente ed era impossibile immaginare un quadro più attraente di quello che offriva quella vezzosa giovane madre in elegante abito negletto di raso bleu, immersa in una gran poltrona, canticchiando, colla sua voce soave uno di quei ritornelli semplici e graziosi che i bambini sembra ascoltino anche dormendo.

— Oh! mai, mai! disse fra sè l' infelice, mandando con la punta delle dita un bacio a quei due esseri amati!

E se ne fuggì nel suo gabinetto.

Ma ivi non poteva trovare la calma.

Se la conversazione avuta poc' anzi col presidente della camera dei notai lo rassicurava per il presente, l' avvenire non era meno minaccioso, questo avvenire era vicinissimo, giacchè pochi giorni appena lo separavano da una nuova liquidazione.

Se questa era così disastrosa come la precedente, il che tutto faceva temerlo, come se la caverebbe? La sua cassa era vuota e il credito esaurito.

Per quanto si ritenesse sicuro di rimborsare prontamente questo prestito criminoso, egli aveva già preso quanto denaro gli era stato possibile, con i diversi titoli presso lui depositati da' suoi clienti, ed ora era ben lungi dal poter cancellare le traccie di quel primo abuso di fiducia; gli bisognava o sommergere pubblicamente in uno spaventevole scandalo, o attingere sempre alla medesima sorgente giuocando tutto per tutto.

Duloncey era preso dalle vertigini. Calcolava le diverse sorti che gli restavano, volendo per un momento che i fondi spagnoli prendessero tale volo sicchè potesse uscire da quella orribile crisi più ricco che mai; e un altro momento invece, scavando, quasi con piacere, l' abisso verso cui slanciavasi a capo fitto.

Poi attraverso a tutte queste questioni d' interesse, gli appariva l' immagine di Marta. La vedeva in un tormento relativo priva di quel gran lusso pel quale ell' era nata, priva dei successi d' eleganza di cui egli stesso andava altero; sentiva le risa motteggiatrici degli uni, le esclamazioni compassionevoli degli altri, e il cuore gli si chiudeva di spavento all' idea d' infliggere un tale supplizio alla sua amatissima sposa.

Poichè l' amore d'Alberto per Marta non era in nulla cambiato come al primo dì, era nell' anima di lui un concerto di tutte le affezioni, di tutte le tenerezze. Soltanto, siccome ei lottava per lei, siccome per lei soffriva e rischiava il suo onore, gli sembrava d' amarla cento volte di più.

Gli è sotto l' impero di questa esaltazione, di questa idea fissa che cacciavano dal suo spirito ogni altro pensiero, che alzandosi d' improvviso, Duloncey corse alla cassa, l' aprì con mano febbrile, s' impadronì del registro dei depositi che vi stava chiuso e lo percorse con avidità per scoprirvi un nuovo mezzo di salvezza, se la fortuna avesse continuato a tradirlo.

VII.
La colpa di Marta.

Ad onta che fossero scorsi otto o dieci giorni dalla sua visita imprudente a Rita, la Duloncey non aveva ancora avuto notizie della ballerina.

Ciò l' inquietava molto, sapendo che le cose andavano di male in peggio al palazzo di Feryas, e che era tempo di armare Margherita contro le violenze a cui poteva abbandonarsi suo marito, in un momento di collera.

Di Blèze, informato del prossimo ritorno del duca di Feryas, convinto che la contessa gli avesse scritto tutto e temendo, con ragione, che il primo atto del duca, al suo arrivo a Parigi, fosse di prendere le difese della figlia e di toglierglíela giudizialmente, affrettava la sistemazione del suo nuovo appartamento e aspettando di poter costringere sua moglie a seguirlo, le creava un' esistenza da martire.

Pazzo di gelosia, penetrava nella camera di lei a tutte le ore, di giorno e di notte, facendo rumore senza darsi cura se dormiva o s' era sofferente; le imponeva a tavola la società dei suoi amici, specialmente quella del conte di Romère, che spesso era brillo; cercava tutte le occasioni d' umiliarla davanti ai suoi servi e finalmente, con la speranza di sorprenderla in fallo, la faceva vergognosamente sorvegliare da Bob, la sua anima dannata.

Margherita opponeva agli oltraggi una pazienza evangelica e una vita esemplare.

Se dieci volte aveva preso la penna per chiamare in suo soccorso quegli ch' ella rimpiangeva ogni giorno, altrettanto avea coraggiosamente rinunciato a questo mezzo di salvezza.

(Continua)

Padova, 12. — *Studente derubato — Sarta ladra — Una causa alle Assise — Consiglio Comunale — Un processo al Tribunale — Il Guarany — Il berretto degli studenti.*

(U. B.) Uno studente fu derubato stanotte, mentre dormiva, del portafogli contenente circa 80 lire, da un individuo che si qualificava per studente, ed al quale il primo dava ospitalità nella sua stessa camera. Il ladro venne condotto stamane ai Paolotti.

— La sarta G., che rubò giorni sono due lenzuola ed una coperta ad un bidello dell' Università, venne riconosciuta anche autrice di furti di giojelli.

— Nella prossima sessione si discuterà alla nostra Corte d' Assise la causa contro i ladri che l' anno scorso, in un giorno, in cui avevano luogo le corse di cavalli in piazza V. E. II, spogliarono la Madonna che trovasi nella Chiesa di S. Andrea, trasportatavi dalla Piazzetta Garibaldi, di una quantità di giojelli per una egregia somma.

— Nella seduta di iersera, che si protrasse quasi sino alla mezzanotte, il nostro Consiglio Comunale approvò le modificazioni al Regolamento ed alla pianta degli impiegat municipali. — Il numero degli impiegati venne ridotto, sopprimendo alcuni posti, e quindi fu migliorata la condizione dei rimanenti.

Si dice che il nuovo segretario-capo Avv. Bonelli sia uomo energico, amante della disciplina e rispettoso dell' orario. — È da augurarsi che queste sue qualità egli sappia farle valere anche nel nostro Municipio.

— Desta interesse il processo che si comincerà a discutere lunedì davanti il Tribunale per contraffazione di marche di fabbrica contro i parrucchieri Bedon e Fanzago, il litografo Strobel ed il viaggiatore di commercio Diodà. — I difensori sono parecchi e c'è costituzione di parte civile. — Lo Strobel è un abilissimo litografo, già coinvolto in un processo per moneta falsa e, credo, già condannato alla reclusione. — È sordo come la gran campana di Pietroburgo. — Il Bedon è uno dei primi, se non il primo, parrucchiere di Padova.

— Dicesi che il *Guarany* andrà in scena giovedì della prossima settimana.

— Oggi c' è stata una nuova riunione di studenti per le feste inaugurali del berretto. — Pare che il pranzo lo fornirà la trattoria dello *Storione*. Figurarsi che pranzo allegro!

GAZZETTA ARTISTICA

FAUSTO ZONARO

Dopo Napoli, Parigi e dopo Parigi, Venezia. A Parigi veramente la fortuna era venuta a sedersegli vicino, e se avesse voluto, la fama avrebbe strepitato presto attorno al suo nome; ma nella natura di Fausto Zonaro erano tutte le irrequietudini dell' artista che cerca il suo cammino, si che tra una lezione e l' altra — perchè a Parigi lo Zonaro insegnava con successo — avendo potuto intravvedere il quadro, il suo gran quadro, fuggì di là per eseguirlo a Venezia.

Nato in quel di Padova, Fausto Zonaro cominciò presto a provar la battaglia tra le aspirazioni e l' ambiente angusto, e allora con qualche scampolo di tela e pochi colori emigrò a Napoli: la città che può insegnare a tutti cosa sia veramente il colore.

A Napoli Fausto Zonaro dipinse molto. Dalla *Canzone notturna* al *Banditore*, fu una continua ascensione verso quell' ideale ch' erasi prefisso di raggiungere, ma che vedeva però sempre lontano. In fondo le sue tele avevano poca varietà, perchè Fausto Zonaro non sapeva non studiare e riprodurre sempre i costumi del popolo, le sue gioie, le sue baldorie, i suoi dolori, e *Tempesta* e *Lampi e tuoni*, e i *Venditori ambulanti* e dieci e dieci altre tele sono appunto episodi di quella vita che ha per palcoscenico i pavimenti delle vie o i *fondaci* insalubri.

* *

Non nego che anche limitando il proprio ambiente d' osservazione a una sola classe sociale, non si possa raggiungere vera eccellenza in arte, ma Fausto Zonaro aveva troppa acutezza di vista e troppo sana curiosità per tracciarsi volontariamente confini all' orizzonte.

E fu allora ch' egli emigrò a Parigi: a Parigi dove le duchessine e le figlie dei banchieri milionari frequentano ben gli studi degli artisti; dove gli abbigliamenti possono esser capolavori di gusto e di ricchezza, dove *on s' amuse* in cento guise...

Ivi l' artista, che io considero come veneziano, conobbe maestri della penna e della tavolozza e regine della moda; ivi egli versò lacrime sulla tomba di Regnauld, ivi fu costretto a vivere come mai prima d' allora.

Aperta una scuola d' acquarello, furoreggiò così che a poco per volta, senz' accorgersene, fu indotto a vedere e direi quasi a trattar l' arte in modo diverso da quello sino allora usato.

Una sua allieva — una deliziosa testa da cammeo antico — declamava versi e cantava nella scuola in voga, e consentì anche a posare davanti al maestro, invitando le altre ad imitarla.

Per tal modo, dalla tavolozza di Fausto Zonaro scomparvero certe vivezze fin eccessive di colore, e i contorni delle sue figure s' ammorbidirono, s' affinarono...

Quando si decise ad abbandonar Parigi, Fausto Zonaro aveva raccolto già, in eccellenti schizzi, il materiale per dei quadri deliziosi.

Allora ebbe bisogno di quiete, di solitudine, e tornò a Venezia riparando in uno studiolo a San Simeone, per lavorare.

Ed è in quello stanzone pieno di sole che si estrinsecò *la seconda maniera* dello Zonaro.

* *

Le tele di questa seconda maniera sono due: *Il Concerto* e *Fior dei campi*, che io non esito a chiamare il suo capolavoro.

Nel primo l' ambiente è assolutamente parigino A sinistra una signora accorda il piano, e più avanti un' altra signorina vestita in *tulle* color di rosa suona il violino: l' una audace macchia di colore che contrasta con la severità della tappezzeria e con le vesti di velluto cupo delle altre signore.

Malgrado i contrasti di colore, tutto nella sala vi è intonato meravigliosamente, perchè lo Zonaro può ormai elevarsi sino all' audacia. È l' ingegno giunto a maturità; è il pittore completatosi attraverso vicende d' ogni natura.

Fior dei campi è invece un delizioso poema rustico.

Sovra un fondo di erbe alte, di rami intrecciati, di roselline accese e di foglie larghe e carnose, spicca una squisita figura di fanciulla in grandezza naturale. Ha la bella testa leggermente inclinata, le spalle, le braccia e parte del seno ignudo, perchè la camiciola è poco discreta, e dalla sottana rialzata appaiono le estremità inferiori pure nude.

La villanella avanza reggendo una grossa zucca, senz'altro — perchè poche volte ho visto un quadro, un vero quadro, messo insieme con mezzi più semplici.

Lo Zonaro d' una volta, notate, avrebbe dipinto una contadina, dai piedi elefanteschi e le vesti fortemente colorate: una contadina *vera*, — mentre l' ultimo Zonaro, lo Zonaro rinnovato, idealizzò quella sua cara figura, sì da farla parer una ninfa boscaiuola, una Venere in abiti succinti.

* *

Ma basta così, perchè non voglio prevenire il giudizio del pubblico, tanto più che alle persone di gusto ho una eccellente notizia da dare; Fausto Zonaro ha acconsentito di restare nel suo studio (*S. Simeone, Campiello delle Strope, 853, A*) tutta la settimana in corso, dalla mattina alla sera, per mostrare gli ultimi suoi quadri a quanti volessero visitarlo.

I quadri essendo destinati alla Esposizione di Parigi, non verranno spediti che lunedì prossimo, sì che i veneziani possono per sei giorni procurarsi il diletto di ammirarli.

Sono quattro: *Fior dei campi* e *Al Redentore* che Zonaro esporrà nella mostra mondiale di Parigi, e *Il Concerto* e *Feste popolari veneziane* destinati al *Salon*.

Confido che i lettori mi saranno grati di aver insegnato loro il modo di veder delle ottime cose, e di conoscere un artista nel senso più largo della parola, come lo Zonaro.

Bici.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

BALLO DI CORTE

Roma 12, ore 10 pom.

Furono diramati gli inviti pel ballo di Corte che avrà luogo la sera del 18 febbraio.

DEPUTATI CHE PARLERANNO

Vi rimisi già una gran parte dei nomi dei deputati che parleranno sui provvedimenti finanziari. Vi trasmetto ora l' elenco completo distinti per argomento:

Per la reimposizione d'un decimo di guerra, contro: Franchetti, Colombo, Carmine, Cavallini, Prinetti, Canzi, Campi, Bertollo, Zeppa, Calciati, Toscanelli, Mel; a favore: Ellena, Odescalchi, Ferraris, Gallo, Arbib, Berti, Cerruti, Salandra, Giolitti: Salandra s' è iscritto contro perchè non vi è iscrizione in merito;

Per l' aumento del prezzo del sale, contro: Sanguinetti, Mussi, Campi, Lucca;

Per la revisione dell' imposta sui fabbricati, contro: Borgatta, Colombo;

Per la tassa sugli affari, contro: Colombo, Lucca.

Per la modificazione della legge sulla ricchezza mobile, contro: Lucca, Colombo.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

L' apatia che regnò nell' aula parlamentare a Montecitorio, dominava oggi, anche negli Uffici; oggi alcuni non poterono nemmeno costituirsi per mancanza di numero.

IL PRESTITO PER IL CORSO FORZOSO

La relazione dell' on. Lampertico sull' abolizione del corso forzoso constata che i 664 milioni del prestito contratto nel 1882 per tale abolizione sono ridotti a soli 10, i quali vanno gradatamente ritirandosi — e che l' emissione dei 340 milioni in biglietti da cinque e da dieci lire fu compiuta.

MOVIMENTO NELLE QUESTURE

Mazzi, questore di Firenze, sarebbe posto a riposo.

L' ispettore capo della Questura di Torino andrebbe questore a Firenze.

IL NEO-QUESTORE DI MILANO

Il cavaliere Sangiorgi, segretario al Ministero dell' interno destinato a reggere la Questura di Milano, in seguito alla nomina di Santagostino a questore di Roma, è partito per la sua nuova destinazione.

PER I TEATRI SAN CARLO E MERCADANTE

Roma 12, ore 11. 30 pom.

Gli onor. Pascolato e Mel furono nominati commissari per esaminare la convenzione fra il Governo e il Comune di Napoli, per cedere a questo i teatri San Carlo e Mercadante.

I RELATORI DEI BILANCI

La Giunta generale del bilanci o ha nominato l' onor. Luzzatti relatore pel bilancio d' assestamento — l' onor. Taverna, per quello della guerra — l' onor. Maldini per quello della marina.

LE FACOLTA' GIURIDICHE

Stasera si è radunata la Commissione per il riordinamento della facoltà giuridica.

LA CODA DEI DISORDINI

Stamane si operarono dodici arresti.

In tutta la città, del resto, regna calma perfetta.

La commissione degli operai disoccupati pubblicò un manifesto, in cui annunzia che domani il Municipio comincierà i lavori in vari punti.

Stamane la Giunta firmò i contratti per la manutenzione degli edifici di proprietà comunale.

Alcune ditte costruttrici hanno cominciato già i lavori.

Furono arrestati alcuni pompieri che iersera spargevano delle voci false di disordini; essi verranno sottoposti a consigli di disciplina.

Si fecero anche vari altri arresti, fra cui qualcuno di persone agiate appartenenti a circoli cattolici.

PER GLI OPERAI DISOCCUPATI

La Giunta municipale aveva deliberato qualche giorno fa 440,000 lire, per imprendere nuovi lavori; si assicura che sia intendimento della Giunta stessa di aggiungere alla somma già votata altre 400,000 lire per la costruzione del muraglione di sostegno del Gianicolo, e per le murature ai nuovi ponti sul Tevere.

Sarebbe poi intenzione della Giunta di intraprendere tosto questi lavori, per occupare buona parte degli operai che si trovano attualmente a Roma.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Roma, 12 ore 11.55 p.

Cataldo, vicepresidente del Tribunale di Legge fu nominato presidente a quello di Rovigo.

Zanichelli, vicepresidente al Tribunale di Padova fu tramutato a quello di Venezia.

Soranzo vicepresidente del Tribunale di Venezia fu collocato a riposo.

Macco, vicecancelliere alla Pretura di Comelico Belluno) già dispensato dal servizio, vi fu richiamato.

Baldironi, vicecancelliere alla Pretura di Dolo ha ottenuto un aumento nell' assegno.

Clerici e Riccoboni, cancellieri ai Tribunali di Pordenone e Conegliano furono promossi alla prima categoria.

Sciorelli, cancelliere della Pretura di Castiglione fu promosso alla seconda categoria.

Poli, vicecancelliere a Belluno, e Cattini, vicecancelliere a Venezia furono promossi pure alla seconda categoria.

GLI STUDENTI DI ROMA contro un giornale

Stamane gli studenti si sono riuniti nell' Università per protestare contro un articolo della *Tribuna* di iersera in cui è detto che la maggioranza degli studenti si è mostrata ostile a queste dimostrazioni sconvenienti e poco serie di una piccolissima minoranza.

Si gridarono parole ingiuriose all' indirizzo della *Tribuna* e se ne abbruciarono varie copie.

Un gruppetto poi di essi si voleva recare all' ufficio; ma le guardie e i carabinieri li trattennero.

Belcredi, redattore della *Tribuna*, incontrati alcuni studenti li redarguì. Si dice che domani vi saranno sei sfide (nientemeno!) di studenti ai redattori.

Si deplora questo contegno dei pochi studenti tumultuanti.

DALLE PROVINCIE

UN BANCHETTO MASSONICO IN ONORE DEL SENATORE FABRETTI

Torino 12, ore 6.17 p.

(Zuccaro) Ieri sera ebbe luogo un imponentissimo (?) banchetto di 100 coperti nelle sale dell' *Hôtel Turin*, in onore del venerando patriotta, scienziato illustre, archeologo di fama mondiale, Ariodante Fabretti, direttore del Museo Egizio di Torino; un solenne banchetto offertogli dalla *Massoneria torinese*, come plauso alla recente di lui nomina a senatore del Regno: banchetto, a cui presero parte parecchi deputati, molti consiglieri comunali, professori universitari, noti scienziati ed artisti, nonchè parecchi grandi industriali, tutti framassoni, niuno dei cui nomi io vi posso registrare per ragioni ben facili a spiegare, come non posso darvi il nome dei cinque oratori che al finire della solenne agape parlarono prima e dopo il discorso del senatore Fabretti.

LE CONVINZIONI DELL' ON. MEL

(Nostra lettera da Roma)

Roma 10 febbraio

Vedo che vi interessate volontieri dell'on. Mel.

Permettete che ve ne dica anch'io qualche cosa, per far risaltare meglio il carattere di questo egregio rappresentante del paese.

A furia di seccare le scatole ai colleghi, l'onor. Mel è riuscito segretario di una commissione inconcludente, come è quella delle petizioni. Si sa che la raccomandazione delle petizioni è stata sempre una debolezza dell'on. Mel, perchè più di questo non gli lasciano fare.

Il Mel però era cresciuto di superbia; — da segretario di un'oscura commissione, egli aspirava al posto di commissario per i provvedimenti finanziari!

Si arrabbattò, brigò, e nel suo ufficio durante la discussione testè avvenuta sui provvedimenti finanziari, prese per primo la parola dichiarandosi *favorevole all'imposizione dei due decimi*, e contrario all'imposta di cinque centesimi sul sale.

Inutile dire che a commissario fu eletto tutt'altri che l'on. Mel.

Il quale deluso nelle sue speranze si inscrisse alla Camera a parlare (indovinate!) contro l'imposizione proposta di un decimo!

Dunque negli uffici il Mel accettava due decimi, mentre dopo sballottato si inscrisse a parlare contro l'imposizione di uno solo!

E la coerenza?

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Seduta del giorno 12 febbraio

La seduta odierna fu delle più noiose e uggiose; per fortuna durò pochissimo, l' on. Biancheri l' aperse alle 2 e 40 ed alle 4 e 45 egli mandava i deputati che giravano nella Camera spopolatissima a riposarsi dalle grandi fatiche.

Figuratevi che in tutti non reggiungevano il numero di sessanta, comprese le Loro Eccellenze del Gabinetto.

La grande rappresentazione sarà per giovedì.

Nelle due ore di lavoro i deputati approvarono senza discussione vari progetti di importanza locale.

Vi noto fra le deliberazioni, una che dichiara urgente una petizione degli operai della borgata di Maddalena in provincia di Torino, che chiedono di essere dispensati per due anni dal pagare imposte, in seguito ai gravi danni patiti da quei paesi per l' uragano del due agosto.

Fu pure approvata senza discussione, la conversione in legge del R. Decreto 6 agosto 1886, con cui si approva la Convenzione per un servizio settimanale di navigazione a vapore fra Brindisi e Patrasso e pel prolungamento a Patrasso dell' attuale servizio fra Brindisi e Corfù.

A proposito di questa e dell' altra Convenzione per un servizio quindicinale fra Genova e Batavia, *Di Sandonato* mette opportunamente una pulce nell' orecchio del Ministro dei lavori pubblici chiedendogli se egli **abbia sentore dei molti reclami fatti dal pubblico e da persone competenti** intorno al materiale e al servizio della navigazione a vapore e sul come egli intende di provvedere.

Il Ministro *Saracco* un poco imbarazzato, risponde che per verità dei reclami pervennero al Ministero. Egli ordinò delle ispezioni eseguite le quali, procederà se e come sarà del caso.

Venne poi in discussione il noto progetto che interessa direttamente **Venezia**, la proroga cioè della Convenzione colla Società peninsulare ed orientale, per un regolare servizio di navigazione a vapore fra **Venezia ed Alessandria** toccando Ancona e Brindisi in coincidenza a Brindisi col servizio inglese oltre Suez ogni quindici giorni.

Del Giudice dice che approva il progetto, augurandosi però, che in una prossima riforma dei servizii marittimi si dia la preferenza alla bandiera nazionale.

Saracco e *Indelli* relatore dichiarano di consentire col preopinante e il progetto fu approvato per alzata e seduta.

La Camera sempre più svogliata, autorizzò poi fra altre la provincia di Udine a eccedere la sovrimposta, prese atto della nomina dell' on. *Paroncilli* a far parte della Commissione incaricata dell' esame dei progetti di permuta e vendita dei beni demaniali e ascoltò la lettura della giusta proposta di legge di iniziativa di *Antonio Rinaldi* ed altri per retribuire con uno stipendio fisso gli impiegati degli uffici di conservazione delle ipoteche.

L' on. *Crispi* prima che la seduta si sciogliesse dichiarò di esser pronto a rispondere **domani** all' interpellanza dell' on. Marcora, sulla proibizione della commemorazione dei martiri milanesi. Così, avremo forse anche domani qualche incidente piccante.

Esaurito in tal modo l' ordine del giorno la seduta fu tolta.

AGENZIA STEFANI

I RUSSI IN ASIA

Tschardshui 12. — Il generale Komaroff col capo del suo stato maggiore è qui giunto. Abdurh Aman con un seguito numeroso trovasi a Chulm, a 32 verstes da Amoudaria.

UNA BANCA TEDESCA IN ASIA

Berlino 12 (sera). — I banchieri Rothschild, Oppenheim e la Norddeutsche Bank d' Amburgo fondarono una Banca tedesca-asiatica sedente a Shanghai, col capitale di 22,500,000 marchi, per appoggiare il commercio della Germania in Asia.

Riga 12. — Le autorità decisero di processare il consigliere municipale Hillner, in seguito al suo rifiuto d' impiegare la lingua russa nell' insegnamento.

Londra 12 (sera). — Il processo di O' Brien comincierà lunedì prossimo.

— Kelly, deputato nazionalista interpose appello contro la condanna a 6 mesi di carcere per eccitazione ai fittaiuoli a resistere all'evizione.

Lettere livornesi

Uragano e scioperi

Livorno 12 febbraio

Tra le undici e un'ora si scatenò sabato scorso un vero uragano.

In parecchie vie era come una pioggia di tegoli; furono scardinate imposte, rovesciate carrozze ed è una vera fortuna se non si ebbero più di tre o quattro non gravi ferimenti. Nel porto grazie alle savie misure del Comandante nessuna disgrazia si verificò, si ha però notizia che al largo due marinai furono balzati in mare e miseramente perirono.

Nella passeggiata lungo mare, le onde sorpassando i muricciuoli arrivarono a flagellare fino il *Grand Hôtel* e per buon tratto la via era convertita in un lago.

Ieri invece splendidissimo tempo: ma stanotte è ricominciato il libeccio con pioggia e tuoni, e tutt'ora continua violentissimo.

Eppure il tempo non tolse la voglia alle cenciaie di mettersi in isciopero.

Qualche giorno fa erano le corallaie che scioperarono, chiedendo aumento di paga pel fatto che dopo la proibizione della pesca del corallo nei mari di Sciacca il prezzo della merce è aumentato. Lo sciopero delle corallaie proceduto senza inconvenienti terminò con un accordo a loro favorevole, e ciò indubbiamente eccitò le cenciaie a seguirne l'esempio.

Nel quartiere Venezia erano oggi dalle 400 a 500 donne schiamazzanti, che domandavono aumento della mercede quotidiana per dir vero assai meschina; 84 centesimi. I soliti mestatori non mancarono di mettersi di mezzo, tanto che si è dovuto chiamare la truppa e suonare i tre squilli di tromba. Allora la folla femminile ha cominciato a sciogliersi; ma tre o quattro sobillatori furono ammanettati dai carabinieri. L' agitazione non è per altro quetata, nè lo sciopero è finito; sarà facile che abbia oggi stesso un seguito, che speriamo almeno pacifico.

Gierre.

P. S. Decisamente gli scioperi son come le ciliegie: a quello delle corallaie è seguito quel delle cenciaie; a questo oggi stesso quello delle lavoratrici di giaggiolo. O bionde signore, che spirate così soave profumo d' *ireos*, lo sapete che gran parte di quella polvere vien da Livorno e si estrae dalla *iris florentina*, volgamente detto Giaggiolo? Anche questo nuovo sciopero ci voleva! Per quanto le operaie del giaggiolo siano certo più poetiche delle cenciaie, è un nuovo elemento torbido che si unisce alla marea che monta.

Speriamo sempre: è quel che possiamo fare.

LE PRETESE DEI DANNEGGIATI DI ROMA

L'OPINIONE DI UN GIURECONSULTO

Un nostro dispaccio ha avvertito che i negozianti di Roma, danneggiati dai vandalismi commessi dagli operai nelle dimostrazioni di venerdì hanno tenuto una seduta per discutere intorno al modo di ottenere il risarcimento dei danni, non esclusa *l'azione contro il Governo.*

Abbiamo interpellato un illustre giureconsulto in proposito, e ci rispose che nessuna azione può essere possibile, qualora il governo dichiarasse non poter soccorrere i danneggiati. E infatti la causa dei saccheggi è tale da sfuggire alle disposizioni del codice.

E poi, da quale criterio partirebbe il governo nell'elargire i soccorsi? Chi può garantire che i fratelli Finocchi, per esempio, o il D'Atri abbiano veramente sofferto per questa o quella somma?

Noi ricordiamo che il giorno stesso in cui gli operai romani violarono il rispetto alla proprietà si cominciò a discorrere di 40 mila lire di danni, poi le 40 divennero 60, poi cento, duecento, trecento e qualcuno per amor dell'effetto parla persino di milioni!

Come precisare i confini del danno?

* *

Guai se si creasse un precedente di questo genere. Non vi sarebbe più limite, nè ritegno nel chiedere; e non più argine nel bilancio dello Stato per soddisfare alle richieste.

E' una disgrazia piovuta sul collo ai negozianti di Roma; e alle disgrazie va soggetto tutto il genere umano!

Del resto le feste frequenti, gli spettacoli, i concorsi, i pellegrinaggi, tutte specialità di una capitale, compensano e compenseranno abbastanza i negozianti romani dei danni subiti!

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di lunedì 11 febbraio N. 36, contiene:

1. R. decreto che approva il testo unico della legge comunale e provinciale — 2. R. decreto che convoca pel 10 marzo la Camera di commercio di Lecco per l' elezione di cinque consiglieri — 3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia, nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari e degli archivi notarili — 4. Circolari del ministero dell' interno ai prefetti del Regno sui « Cafes chantants » e sull' emigrazione al Paraguay — 5. Ministero della P. I.: Elenco degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma d' ingegnere civile nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna.

Concorsi — A 10 marzo presso il ministero della guerra è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di terza classe nel personale dei farmacisti militari.

— A tutto febbraio presso la segreteria della Società di pie disposizioni in Siena, è aperto un concorso pel conferimento di un posto di studio pel perfezionamento nelle lingue orientali.

ANNUNCI UFFICIALI

Eredità — I sigg. Tech Regina fu Gius. vedova Battilana di Palmanova, per sè e minori di lei figli, dichiararono di accettare col benificio dell'inventario l'eredità abbandonata da Battilana Valentino fu G. B. rispettivo suocero e padre morto in Palmanova il 25 settembre 1888 (S. f. P. Udine).

— Campeis Giacomo di Pinzano nella sua qualità di tutore dei minori Campeis Giacomo e Caterina-Teresa delli furono Leonardo e Marin Anna, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l' eredità abbandonata dal loro padre.

Ufficio dello stato civile

12 *febbraio 1889* — Nascite: Maschi 4, Femmine 7, — Denunciati morti 1, — Nati in altri Comuni 0, — Totale 12.

Matrimoni: Tacchia Leonardo, inserv. al patrio orfanotrofio, celibe, con Viviani Domenica, casalinga — Menini Ant., armaiuolo in Arsenale, con Bressan Vittoria, sarta, celibi — Vianello detto Fede Pio ch. Luigi, pescatore, con Vianello detta Manetti Angela, perlaia, celibi.

Decessi: 1. Bettini Perlasca Teresa, 76, ved., ricov., di Venezia — 2. Baldi Masaracchi Santa, 74, ved., ricov., id. — 3. Gobbo Rosolen Annetta, 58, ved., cuoca, di Treviso — 4. Peloso Vendramin Giuditta, 26, coniug., domestica, di Venezia — 5. Galzignato Giov., 87, ved. in seconde nozze, ricoverato, di Padova — 6. Bognolo Lorenzo, 81, ved., r. pensionato, di Venezia — 7. Serena Angelo, 70, coniug., calzolaio, di Mestre — 8 Barabau Vincenzo, 70, coniug., già rigattiere, di Venezia — 9 Merlo detto Pigazzi Gius., 63, ved., gond., id. — 10 Sandon Ant., 56, coniug., pens. dal Monte di pietà, id. — 11. Padovan Giov., 47, coniug., tabaccaio, id.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all' altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 13 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	75[illegible] 60	755 58	757 22
Term. centig. al Nord	1 0	1 6	0 6
Umidità relativa	85	71	88
Direzione del vento infer.	NNE	ENE	ENE
Stato dell' atmosfera	neve	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. del 12 febb. 7.0 — Min. del 13 febb. — 4.0

NOTE: Iersera forte burrasca con neve e vento fortissimo. Mar burrascoso. Continua la burrasca con acqua alta.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 11 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	— 6. 3	Firenze	2. 8	Napoli	6. 5
	Milano	0. 4	Ancona	4. 6	Cagliari	11. 8
	Verona	1. 2	Portoferraio	11. 5	Reggio di C.	10. 1
	Torino	1. 2	Roma	5. 8	Palermo	12. 4
	Genova	6. 5	Bari	4. 2	Siracusa	12 5
ESTERO	Atene	5. 7	Vienna	— 4. 6	Nizza	9. 3
	Pietrob.	— 9. 3	Trieste	2. 2	Monaco B.	1. 6
	Varsavia	— 6. 8	Madrid	8. 2	Ginevra	8. 0
	Odessa	— 4. 8	Parigi	8. 0	Malta	

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 12 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 82 — pel 10 marzo 69 89 — per il 10 maggio 69 60 — pel 10 agosto 70 10 — pel futuro 70 68

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 32 — pel 10 Maggio 68 19 — pel 10 Agosto 68 45 — pel futuro 68 07.

CEREALI

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI

Nuova Yorck 13 — *Caffè* mercato calmo *Caffè Rio fair* 17 3/4 a 17 5/8 — idem 17 5/8 a 17 7/8 — Zucchero Mascabado N. 13 cont. 4 13/16

PETROLIO

New-Yorck 13 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 13 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 90

Londra 13 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato fermo
» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	20	96	35
» 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	03	94	18
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	335	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	250	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da		a		a tre mesi da		a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3	—	—	—	—	122	95	123	25
Francia	3 —	100	20	100	45	—	—	—	—
Belgio	3 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	14	25	20	25	19	25	26
Svizzera	4 —	100	10	100	25	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209	1/4	209	3/4	—	—	—	—
Banconote austr.		209	1/4	209	3/4	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 13			
Rend. italiana	96	32	1/2
Camb. Londra	25	20	—
» Francia	100	37	1/2
Az. Ferr. Mer.	778	—	
» Mobiliare	865	50	—
Berlino 12			
Mobiliare	167	90	—
Austriache	106	20	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	—	—
Vienna 12			
Rendita in carta	83	35	—
» in argento	83	85	—
» in oro	111	40	
» senza imp.	98	95	—
Az. della Banca	884	—	
Az. St. di credito	311	30	
Londra	121	05	
Zecchini imper.	5	68	
Napoleoni d'oro	9	58	
Londra 12			
Inglese	98	15/16	
Italiano	94	1/4	

Milano 12		
Rend. ital.	96 40	35 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 20	17 —
Camb. Fr.	100 40	30 —
Camb. Berl.	123 30	12½ —
Parigi 12 APERTURA		
Tendenza calma		
Rend. Fr. 3 %	87	15 —
Rend. 3 % perp.	83	70 —
Rend. 4 1/2	104	05 —
Rendita ital.	95	65 —
Ferr. Lombarde	228	— —
» Austriache	532	— —
Rendita turca nuova	15	67 —
Prest. spagn. est.	75	[illegible]
Banca di Parigi	893	— —
Consolid. ingl.	99	[illegible]
Banca di sconto	433	— —
Egiziano 6 %	2232	— —
Azioni Suez		— —
» Panama	61	— —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1866	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22 75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

Movimento del Porto

Arrivati l' 11 da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Anversa vap. germ. « Matilde ».

Partiti l' 11 per Odessa vap. ingl. « Annie » — per Bari e scali vap. it. « Pachino » — per Trieste vap. it. « Japigia » — per Palermo trab. it. « Cattina ».

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 febbraio: S. Eustochio v.
Giovedì 14 febbraio: S. Valentino.
Sole, leva ore 7 m. 5, tram. 5. 23.
Luna, leva ore 3 m. 54 s.

Vedi in I. pagina il nuovo Abbonamento speciale alla GAZZETTA DI VENEZIA.

LA BUFERA DI STANOTTE

Le voci di disgrazie — Una piroga scomparsa — Vapori che non partirono e vapori che non arrivarono — Legname perduto — Un bagno freddo.

Accompagnata da un fortissimo e freddissimo vento, iersera si è avuta una nuova nevicata, di cui per fortuna oggi son scomparse quasi completamente le traccie, quantunque ancora stamane un po' di neve continuasse a cadere.

***

Era corsa voce che una barca di quelle che conducono a Venezia dalla vicina terraferma le lattivendole, con *diciasette* donne dentro, si fosse capovolta presso il forte di San Secondo, verso il quale si diceva che fosse stata spinta dal vento, mentre sarebbe partita da Campalto. Si diceva ancora che due donne si fossero annegate ad onta dei pronti soccorsi che sarebbero partiti dalla vicina piroga delle guardie del dazio, e si diceva pure che si eran viste galleggiare le ceste, mentre non si scorgeva la barca.

Un'altra versione dello stesso fatto, che per fortuna pare fantastico, porterebbe che la barca fosse invece partita da Venezia.

Noi abbiamo assunto le più diligenti informazioni in proposito, e al Municipio ci si ripetè la voce senza poterci fornire alcun dettaglio, alla Questura ci si disse che nulla affatto constava di ciò, e all'Ufficio del dazio consumo, dove certo sarebbe stato ,subito riferito il fatto non ne sapevano di più.

***

Si diceva anche che un vaporetto del sig. Finella, e precisamente l'ultimo partito da Mestre per Venezia, giunto in laguna, per una raffica di vento, fosse andato ad incagliarsi in palude e non avesse potuto scagliarsi che verso la mezzanotte, col soccorso di un altro vaporetto spedito appositamente.

Ma anche questa voce risultò infondata.

***

Da un trabaccolo ancorato in rada a Malamocco venne stamane alzata la bandiera di soccorso.

Il trabaccolo era senza imbarcazione, ma dalla Torre dei piloti non appariva che il trabaccolo corresse alcun pericolo: certo si vedeva che essendo entrato col cattivo tempo, aveva molto sofferto.

Il maltempo — che i nostri uomini di mare chiamano *ordine* — non permettendo che fosse spedita da quell'ufficio di porto alcuna imbarcazione, fu telegrafato a Venezia per soccorso, e da Venezia fu spedito il rimorchiatore *Ancona*.

Più tardi però fu ritelegrafato che il trabaccolo aveva ammainato la bandiera di soccorso.

***

Invece stanotte, non si può stabilire se per essersi rotti, in seguito a un colpo di vento, gli ormeggi della piroga del Dazio consumo a Campana dinanzi l'imboccatura del porto degli Alberoni, o per essere stata levata l'ancora, la piroga in balìa del vento e delle onde, si diresse verso Valle dei Sette Morti, e si perdette di vista. Appena giunse notizia di ciò dalla Torre dei Pilotti, fu tosto mandato un rimorchiatore del sig. Finella a ricuperarla.

Si teme che possa essere uscita dal porto, e che abbia preso il largo, e inoltre che sieno accadute delle disgrazie nell'equipaggio, che era di otto uomini.

Col vento che soffiava impetuosissimo, costituiva un grave pericolo la copertura della piroga, che elevandosi parecchio, poteva esser causa del rovesciamento della barca.

A bordo della piroga vi sono provviste per oltre una settimana.

***

Altra voce che circolava in città, fu che stanotte in marina si fosse perduto un trabaccolo; forse ne fu causa il fatto della piroga scomparsa.

***

Iersera, stante l'infuriare del vento, non partì dal nostro porto il *Milano*, vapore del Lloyd austro-ungarico, che era già pronto per la partenza.

Fra altri vi erano imbarcati due sposini, i quali si ritirarono tosto nella loro cabina.

Stamane chiamarono il cameriere, e, sentendo il battello fermo, domandarono se erano già arrivati a Trieste, segno evidentissimo che i due sposini tutta la notte.... dormirono saporitamente.

— Neppure è arrivato il battello del Lloyd che doveva partire iersera da Trieste, e che non potè lasciare l'ancoraggio.

— Il piroscafo *Venezia* della linea Fiume-Venezia, partito iersera per Fiume, dovette retrocedere in causa della burrasca non ancora cessata, e si ancorò agli Alberoni, da dove riprenderà la rotta appena il mare lo permetterà.

— Il vapore inglese *Atlas* della *Cunar Line* che doveva arrivare stamane, crediamo da Corfù, non lo si vide comparire.

È atteso in giornata, perchè si ritiene che sorpreso dal fortunale di stanotte, abbia poggiato verso l'Istria.

— Stamane non è neppure partito il vaporetto da Chioggia per Venezia, mentre quello da Venezia tentò di partire, ma giunto agli Alberoni dovette tornare.

***

Una quantità di legname che si trovava nei depositi in laguna alle Fondamente Nuove, essendosi sfasciate le zattere per l'urto continuo del vento, si disperse per la laguna, e stamane varie barche s'erano messe in giro per procurare di salvare quanto più fosse possibile.

***

L'incidente comico. — Stamane arrivava a Venezia da Torino il signor Edoardo Brugnoli, il quale scese in una gondola per farsi condurre all'albergo del Vapore.

Giunto alla riva dell'Albergo, per far vedere la propria abilità, spiccò un salto... ma si dovette persuadere che i *Piemontesi in mare* devono essere prudenti.

Fatto sta, che essendoglisi per la spinta allontanata la barca, non potè montare sulla riva, ma cadde in acqua.

Il bagno freddo alle 5 e mezzo col freschetto di stanotte non fu troppo gradito al povero signor Brugnoli, il quale fece voto di non saltar più dalle gondole... nemmeno d'estate.

Del resto può ringraziar Dio di essersela cavata soltanto con un po'di paura, e molto freddo!

Giuocatori del lotto, questa è per voi! Il simpatico proprietario del *Vapore* e alcuni avventori giuocarono sull'avventura del signor Brugnoli questo bel terno — 13, 36 e 56!

Tra Venezia e Murano — Il servizio di traghetto fra Venezia e Murano è fatto in modo da recare gravi inconvenienti. Ad ogni tratto sentiamo che i sindaci dei rispettivi Comuni si sono intesi perchè tutto proceda bene, ma viceversa siamo sempre da capo.

Iersera le operaie veneziane non poterono far ritorno in città perchè non vi trovavano mezzi di trasporto.

Ma già, per certi servizii pubblici a Venezia si è condannati ai sistemi preadamitici!

Decessi — Iersera, dopo lunghe sofferenze per malattia di cuore moriva l'avvocato Giovanni Batttista Negri.

— E iernotte moriva nell'età di 94 anni, colpito da paralisi il signor Camploy, proprietario del teatro di San Samuele, dove l'ultimo che recitò fu il nostro Moro-Lin.

Da 10 anni il Camploy non usciva di casa. Pare che a un suo nepote di Verona abbia lasciato la sua sostanza, che si dice sia abbastanza rilevante.

Il Camploy possedeva anche una pregevole raccolta di violini e violoncelli; anzi il cav. Ongania avea recentemente acquistato per conto del cav. Gidoni di Trieste un violoncello per 100 marenghi.

La medaglia di Venezia — Quantunque per due volte sia stato prorogato il termine per insinuare le richieste ad ottenere la medaglia di Venezia pei difensori del 1848-49, pure essendosi con attendibili ragioni insinuate varie altre domande, sebbene scaduto il termine fissato, così il Comitato dei Veterani per non privare i ricorrenti del loro diritto, nella seduta consigliare del 26 gennaio p. p. stabilì di prorogare il tempo utile per le domande a tutto il corrente anno 1889.

A soddisfare poi il desiderio delle varie presidenze dei Comitati e dei sotto Comitati dei Veterani di poter avere la stessa medaglia in piccolo formato, il Comitato veneto prima di farne l'ordinazione all'incisore di un numero concreto, invita i sotto Comitati ad interpellare i propri soci, che possedono la medaglia grande, se intendono fornirsi anco della piccola e a parteciparlo alla sede di Venezia, unendo l'importo delle medagliette che occorressero; avvertendo che il loro prezzo è di L. 2.75 per fuori di Venezia e di L. 2.25 per Venezia.

Alberi da bastimento a buon mercato — Il giorno 13 novembre u. s. il piroscafo Austro-Ungarico «Egida» navigando da Trieste per Venezia, soprafatto dal cattivo tempo, abbandonò in mare una grossa partita di alberi da bastimento, di abete, di ottima qualità, della lunghezza ognuno di 20 metri circa e della circonferenza di oltre un metro, destinati al nostro Arsenale.

Di questi alberi, 22 furono ricuperati da pescatori di Rimini, altri 17 da quelli di Porto Corsini, Cattolica e Pesaro; e per disposizione del Governo, d'accordo col proprietario sig. Barone Currò, di Trieste, il giorno 23 corr. mese saranno venduti all'asta tutti i 39 alberi all'Ufficio della Capitaneria di porto di Rimini.

Ciascuno potrà prendere cognizione delle condizioni della vendita presso la Capitaneria di Rimini e presso i sindaci ed i funzionari di porto di Ravenna, Pesaro e Cattolica.

La nuova Associazione degli impiegati avendo ottenuta l'adesione di oltre un centinaio di impiegati, il Comitato promotore della nuova Società convoca gli aderenti per la prima riunione, che avrà luogo la sera di venerdì 15 corr., alle ore 8, in una delle sale dell'Ateneo, gentilmente concessa, per trattare sui seguenti argomenti:

a) Dichiarazioni del Comitato e comunicazione dei nomi degli aderenti; *b)* Nomina del presidente; *c)* Disposizioni pella compilazione dello Statuto sociale; *d)* Altre eventuali proposte, che in ordine alla costituzione della Società venissero fatte dagli intervenuti.

Tutti quegli impiegati i quali intendessero di aderire al nuovo Sodalizio, sono invitati a fare sollecita rimessa al sig. Giovanni Baston (San Giuliano, N. 547) della relativa scheda di associazione, firmata, per poter intervenire alla suddetta adunanza.

Sodalizi cittadini — *Società dei camerieri d'albergo* — I soci onorari ed effettivi di questa Società di mutuo soccorso sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà la sera di venerdì 15 febbraio alle ore 8 e mezza precise, in una sala dell'albergo *La Luna*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Un opera nuova

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Milano 12, ore 11.55.

(a a) Finì poco fa la *prima* della nuova opera *Don Pedro di Castiglia* del maestro Castagnero di Vicenza.

Era grande l'aspettativa perchè il Castagnero è musicista di bella fama, e perchè si sapeva che il *Don Pedro* era molto piaciuto a Vicenza.

Qui il successo fu discreto. La musica parve un po' oscura e qualche volta difetta di originalità.

Le molte belle pagine che pur vi sono nello spartito non poterono però apprezzarsi giustamente, causa la esecuzione manchevole, così da provocare degli zitti e dei rumori dal pubblico a tale punto da dover nel quarto calare la tela e sospendere lo spettacolo.

Cantarono il vostro Mariacher, la Angelini, Moresco, il baritono Cecchini e il basso Tes.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lammermoor* L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Le donne pirate* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *Il povero fornareto* — Cent. 50.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

CONTRO L'ON. COSTA

Roma 12, ore 11.50 pom. (*)

Venne distribuita la relazione dell'on. Nocito sulla domanda a procedere contro il deputato Andrea Costa imputato di ribellione durante la dimostrazione del 20 dicembre dell'anno scorso per la commemorazione di Oberdank. La relazione conchiude proponendo di accordare l'autorizzazione a procedere.

GLI OPERAI DI ROMA

Centocinque degli operai arrestati pei disordini di venerdì scorso vennero differiti all'autorità giudiziaria. Altri quattrocento non romani vennero fatti rimpatriare.

PER E CONTRO LA MOZIONE BONGHI

Stamane i deputati Gullo, Ferrari, Ricciotti Garibaldi e Pantano si sono iscritti a parlare contro la mozione dell'on. Bonghi.

Gli on. Indelli, Carnazza, Siacci, Bonghi, Cavalletto e Lugli si sono iscritti per parlare a favore.

Domani vi saranno certo altre iscrizioni.

Credesi che il Governo non accetterà la mozione Bonghi.

TRASFERIMENTI

Vitalba, consigliere alla Prefettura di Rovigo venne trasferito a quella di Venezia; Pivetta da Forlì è trasferito a Rovigo.

CONVOCAZIONE

L'on. Ferraciù ha convocato i deputati di Sinistra *(quali?)* a una adunanza per domani nella sala Rossa.

IL PROCESSO AL «PROGRESSO»

Il giornale l'*Esercito* annuncia che il 1° marzo avrà luogo il processo contro il giornale il *Progresso* di Piacenza intentato dal generale Corvetto sottosegretario di Stato alla guerra.

AL MUNICIPIO DI ROMA

Dicesi che il Municipio di Roma stia contrattando un prestito di cinquanta milioni con alcuni banchieri inglesi, i quali chiedono la garanzia dello Stato.

UNA RICOGNIZIONE A KEREN

Viene confermata ufficialmente la voce che il maggiore Di Majo con tre ufficiali ed un drappello di cacciatori d'Africa, scortati da trecento indigeni abbiano fatta una ricognizione a Keren dove ebbero buona accoglienza.

Sono ritornati già a Massaua.

(*) Causa l'interruzione di linee telegrafiche, questi telegrammi partiti avanti la mezzanotte da Roma, ci furono rimessi questa mattina alle nove.

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

INTERPELLANZA MARCORA

Roma 13, ore 10.40 pom.

Iersera in Consiglio dei Ministri ebbe luogo una vivace discussione circa alle dichiarazioni che farà oggi l'onor. Crispi sulla interpellanza Marcora.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di commercio riunitasi ieri a sera, prese la deliberazione di chiedere al Governo che vengano autorizzate le banche a superare la emissione legale: che venga mantenuto il corso legale dei biglietti dagli istituti di emissione: infine che ne sia limitata la riscontrata.

Vi si è pure deliberato di invitare il Governo ed il Municipio ad affrettare i lavori ed a tal'uopo fu nominata una commissione incaricata di far noti al Governo questi voti.

QUEL CHE DICE IL «POPOLO ROMANO»

Il *Popolo Romano* dice che si confermerebbe anche la notizia che il Debeb siasi ribellato al Negus ed abbia quindi occupato l'Asmara.

IL PREFETTO BASILE.

Il Prefetto Basile è guarito e domani partirà alla volta di Milano.

SI RISTABILISCE LA CALMA.

Essendo tornata completamente la tranquillità furono ritirate le pattuglie ch'erano state poste ai Prati di Castello ed in molti altri luoghi.

Furono lasciate soltanto quelle che erano state poste nei quartieri alti.

ALL'UNIVERSITÀ.

Stamane fu posto un drappello di truppa presso l'Univessità in causa degli incidenti di ieri a sera.

(Vedi nostri telegrammi della notte, in seconda pagina.)

LA CRISI IN SARDEGNA

Cagliari 13, ore 10 ant,

Iersera un centinaio di contadini, capitanati da Pasquale Canu, si radunarono nella sala municipale di Sorso, presso Sassari, chiedendo al Sindaco d'implorare dal Governo una dilazione al pagamento delle imposte.

I creditori della Cassa di risparmio di Cagliari deplorarono la continuazione dello *statu quo*, e preferirebbero una pronta liquidazione, economizzando così le spese e il numeroso personale d'ufficio.

Dall'estero

FRANCESCO GIUSEPPE IN UNGHERIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Budapest 12, ore 8 p. — (ritardato)

Ieri all'arrivo delle Loro Maestà a Budapest, assisteva una folla calcolata a 100,000 persone. I Sovrani furono accolti entusiasticamente.

Strinsero la mano al presidente dei ministri C. De Tisza ed il Re ringraziò il Vescovo Sclauch per il *requiem* celebrato a suffragio dell'anima del Principe ereditario Rodolfo.

Alla stazione attendevano i Sovrani tutti membri del gabinetto, molti membri delle Camere, quasi tutta l'aristocrazia, parecchi principi della chiesa ed i rappresentanti della capitale e del comitato di Budapest.

AGENZIA STEFANI

MINISTERO SOTTO STATO D'ACCUSA

Bucarest 12. — (Camera) — Cominciasi la discussione sulla proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero Bratiano. Credesi che la Camera voterà il rinvio del Gabinetto Bratiano dinanzi alla Commissione d'inchiesta, che esaminerà la responsabilità spettante a ciascun ministro.

SCONTRO FERROVIARIO

Bruxelles 13 — Iersera avvenne una collisione fra il treno diretto di Parigi col treno diretto di Bruxelles presso la Stazione di Maabeuge, in seguito a falsa manovra dei deviatori in mezzo alla nebbia così fitta che non permetteva ai macchinisti di avvedersi a tempo. Fuvvi un morto e cinque feriti.

UN ISPETTORE PATRIOTA

Telegrafano al *Caffè da Roma*:

Il cav. Battirelli, vittima dell'on. Crispi, fu condannato a morte dal governo pontificio con altri cospiratori politici e scontò 15 anni di carcere derisissimo.

LA FUGA D'UN NEGRIERO
dalla cannoniera italiana «Cariddi»

Da una corrispondenza del *Corriere della Sera* da Massaua togliamo:

«Continua la caccia ai ribaldi negrieri, e la *Cariddi* vi si è impegnata con un vero ardore. Se volete un'idea della forza, della vitalità degli uomini di colore, vi dirò che or sono pochi giorni la *Cariddi* aveva ammanettato e incatenato nella stiva uno schiavista brutale e ribelle. Questo disgraziato, dopo tre giorni di semi-digiuno, ebbe tanta forza da spezzare ferri e catene, di saltar in mare e di salvarsi a nuoto, protetto dall'oscurità della notte, su di una spiaggia a più di due miglia di distanza dalla nave! il giorno seguente fu riconsegnato agli italiani dallo Sceicco (un alleato) del paese dove era andato a rifugiarsi.»

UNA SMENTITA SUPERFLUA

Leggiamo nella *Riforma*:

«Fra le voci infondate fatte correre a proposito dei disordini di venerdì, vi ha anco quella che il Ministero abbia fatto venire truppa da alcune città più vicine a Roma.

«La verità è che in questa circostanza non è stato chiamato in Roma neppure un solo soldato, non essendone affatto il caso.»

Difatti (dice il *Diritto* giustamente commentando) dal momento che l'autorità non sapeva servirsi neppure delle truppe stanziate in Roma, era perfettamente inutile farvene venire delle altre.

LA PAURA VERGOGNOSA
di molti cittadini romani

In una nostra nota apposta a un telegramma da Roma, abbiamo qualificata come *stupida*, la paura dei Romani, che di momento in momento stanno colle imposte in mano pronti a chiudere porte e finestre, temendo altri eccessi e altri disordini.

Ecco ora un brano di una corrispondenza da Roma, sui fatti di venerdì che giustifica precisamente la nostra parola. Scrive dunque il corrispondente:

«L'inettezza da una parte, la paura dall'altra: ecco le due complici degli eccessi di ieri. A provarlo stanno le poche eccezioni che si sono verificate da una parte e dall'altra.

«Un capitano dell'esercito ed un sergente sono bastati per impedire all'orda vandalica di entrare sotto la Galleria Margherita e commettere nuove distruzioni; in una bottega di via Nazionale, è bastato l'uscita di due garzoni coraggiosi con una barra di ferro in mano, perchè la plebaglia non osasse toccar le vetrine del negozio. Quando si dice che in piazza Barberini fu un cittadino risoluto che bastò a far deviare la turba, la quale voleva pigliar d'assalto i legni che quivi stazionano; e parecchi dei borsaiuoli condotti in Questura sono stati acciuffati da spettatori borghesi...»

GRAVE SCANDALO

Sotto questo titolo il *Secolo* ha il seguente dispaccio da Roma:

Il Governo ha condonato la multa di 100,000 lire ad un deputato, al quale è associato un altro deputato ministeriale ligure, per mancati impegni della loro ditta a lavori assunti.

Tale notizia è molto commentata.

Si tratterebbe di uno scandaloso favoritismo.

IN CHE COSA CONSISTA
la noiosa questione di Samoa

La *Stefani* ci allaga di dispacci che parlano di Samoa; qualche volta ne cestiniamo; qualche altra li pubblichiamo, se ci pare che possano interessare.

Spieghiamo in due parole questa famosa questione:

Samoa, è un'isola dell'Oceania, per la quale fra poco si terrà un congresso internazionale a Berlino.

Le potenze che se la contendono sono tre: Germania, Inghilterra e Stat Uniti. La Germania, del suo, ci rimise recentemente molte vite, e giunse persino a lanciare una dichiarazione di guerra a Tamaafia, uno straccione qualunque pretendente al regno della medesima.

Così le potenze contendenti non sarebbero più tre ma quattro: Samoa indipendente, con re proprio, completerebbe il numero.

IL FATTO DI VERONA
Vittima di una svista

Ier mattina alle 6 un soldato dell'8 artiglieria gettossi da una finestra nel fossato sottoposto.

Raccolto fu condotto nel carro ambulanza all'ospedale militare.

Nè prima, nè durante il tragitto, nè più tardi all'ospedale potè pronunciare una solo parola.

Egli è certo Zanetti Luigi, soldato della 4 batteria, 8 artiglieria.

Era uscito dall'ospedale con sei o sette giorni di convalescenza. Pare che, per una svista, sia stato comandato al servizio. e che la sua tenuta non fosse riconosciuta regolare.

Fatto sta che venne messo agli arresti semplici, e rilasciato in libertà ieri mattina alle ore 5. Sperava allora di tornare, come per l'addietro, nel laboratorio ove lavorava quale sellaio, ma gli fu detto che non doveva tornarci più perchè riconosciuto non idoneo.

Questo difetto lo avvilì tanto, che pensò al funesto proposito di finire con la vita la serie delle sue sventure.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Alle ore 4 3/4 pom. del 12 febbraio 1889, mancava ai vivi l'avv. **Gio. Batta Negri** di anni 65. 225

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di L. 500 ciascuna, fruttifere 3 0|0 all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 Aprile 1885, Num. 3048, serie 3.ª

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gl' interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:

DEL REGNO: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**

DELL' ESTERO: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all' Estero, saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25,23 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s|M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull' Italia.

Emissione di 732,700 Obbligazioni — Serie C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1.° gennaio 1889

autorizzata con Regi Decreti 11 *ottobre* 1888, *N.* 5748, *Serie* 3.ª *e* 13 *gennaio* 1889, *N.* 5916, *Serie* 3.ª

Il Sindacato costituitosi per l' emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla BANCA NAZIONALE DEL REGNO, SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, BANCA GENERALE per l' Italia; dalla ditta S. BLEICRÖDER, dalla DIRECTION DER DISCONTO GESELLSCHAFT, dalla DEUTSCHE BANK di Berlino, E DALLA ditta M. A DE ROTHSCHILD E FIGLI di Francoforte per la Germania, il Belgio, l' Olanda e la Svizzera: e dalle Ditte BARING FIGLI e C. e C. J. HAMBRO E FIGLIO di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 341,800 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
» 305,200 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
» 85,700 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente,** dalle 10 ant. alle 3 pom. presso i seguenti Stabilimenti e Case Bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

FIRENZE — Società per le Strade Ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica.
Società Generale di Credito Mobiliare italiano.

GENOVA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
Cassa di Sconto in Genova.
Cassa Generale.
Parodi Bartolomeo e fratelli.
Bingen Fratelli.

LIVORNO — Rodocanacchi figli e C.

MILANO — Società per le SS. FF. del Mediterraneo.
Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Depositi e C. C.
G. Belinzaghi.

NAPOLI — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Società di Credito Meridionale.
Società di Assicurazioni diverse.

PALERMO — Società per le SS. FF. della Sicilia.
Cassa di Risparmio.
Parisi Saverio.

ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.

TORINO — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca di Torino.
Banco di Sconto e di Sete.
Banca Subalpina.

VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e C. C.
Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in **Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera.**

Il prezzo di emissione è di L. **292** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1.° gennaio 1889, pagabili in

L. **25** all' atto della sottoscrizione
» **50** al riparto
il saldo fino al 5 giugno p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di Obbligazioni con più l' interesse in ragione di 4 1|3 0|0 l' anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l' interesse del 6 0|0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le Obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All' atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 a 5 Obbligazioni, in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all' atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l' eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di Obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria.

Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbbraio 1889.

Banca Nazionale nel Regno d' Italia. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. — Banca Generale. — S. Bleichröder. — Direction der Disconto Gesellschaft. — Deutsche Bank. — M. A. De-Rothschild e Figli. — Baring fratelli & C. — C. J. Hambro e Figlio. 218

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 Febbraio in Venezia presso la Sede della Banca Nazionale del Regno d' Italia.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 14 febbraio — Edizione della città N. 44

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 14 febbraio

MUNICIPII E PROVINCIE
E
L' ART. 79 DELLA LEGGE COMUN. E PROVINC.
(Articolo d' interesse amministrativo)

Curioso metodo di governare che si è adottato in Italia, specialmente in questi ultimi anni! —

Le leggi si fanno e si disfanno; si votano e si abrogano a pochi mesi di distanza; — sancite e messe in vigore risentono della fretta, colla quale sono state abboracciate; e allora capitano i regolamenti e le circolari del Ministero ad alterarne le disposizioni!

Sentite ora quest' altro caso, non nuovo nel suo genere, ma di interesse gravissimo; caso che può qualificarsi un arbitrio, contro il quale il Municipio di Parma intende provocare una agitazione legale delle Provincie e dei Comuni. —

*

Nella nuova legge comunale e provinciale, approvata ultimamente dalla Camera e dal Senato e sanzionata dal Re, vi ha un articolo, il 79, che dice:

« Cessano di far parte delle spese poste a carico dei Comuni e delle Provincie dal 1° gennaio 1893;

a) le spese pel mobiglio destinato all'uso degli uffici di Prefettura e Sottoprefettura, dei prefetti e sottoprefetti;

b) le spese ordinate dal regio Decreto 6 dicembre 1865, N. 2628 sull' ordinamento giudiziario;

c) le spese ordinate dalla legge 23 dicembre 1875, N. 2839, per le indennità di alloggio ai pretori;

d) le spese ordinate dalla legge 20 marzo 1865, allegato B, sulla pubblica sicurezza, relative al personale e casermaggio delle guardie di P. S. a cavallo, poste a carico dei Comuni di Sicilia;

e) le spese di casermaggio dei Reali carabinieri;

f) la spesa relativa alla ispezione delle scuole elementari;

g) le spese delle pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali attualmente a carico della Provincia in forza dell' art. 174 della vigente legge N. 13. »

*

Bisogna notare che questo sgravio è di maggiore importanza per i Municipî, che per le Provincie; giacchè le spese addossate attualmente alle Provincie sono solo quelle indicate alle lettere *a) e) g)*.

Ora che fa il Ministro Perazzi d' accordo con tutto il Gabinetto? Egli annuncia tranquillamente, che ha presentato uno speciale progetto di legge per sospendere l' esecuzione di quest' articolo!

Questa risoluzione sarebbe forse perdonabile, se si trattasse soltanto di una diminuzione arbitraria delle spese addossate agli enti locali; sarebbe giustificata dalla eccezionale gravezza attuale del bilancio dello Stato.

Ma quello sgravio era voluto dal buon diritto e dalla scienza.

Quelle spese, che si possono valutare da 20 a 30 milioni, erano state addossate dallo Stato ai Comuni e alla Provincia in tempo di grandi angustie; ma oramai era tempo che fossero restituite al bilancio dello Stato.

Egregiamente a tale proposito si trova scritto nella Relazione della Commissione senatoriale, redatta dal senatore Finali: « Quelle spese ci sembra siano tali per loro natura, che la loro pertinenza, in ragione degli uffici che esso adempie o adempir deve, sia proprio dello Stato. *Non sarà diminuzione, ma più giusta* distribuzione delle pubbliche spese; e, fatto questo passo, converrà forse farne altri; e l' occasione opportuna potrà essere quella del riordinamento dei tribunali locali, ai quali debbono far riscontro le spese obbligatorie. »

Non facciamo per dire; ma questo è un bel principio per un primo passo, al quale alludeva con tanta fiducia l' on. senatore Finali!

I CONSERVATORI DELLE IPOTECHE
Proposta di riforma

L' onorevole *Rinaldi*, deputato di Potenza II° e fra i primi giuristi d' Italia, ha, con altri colleghi, presentato alla Camera un progetto di legge per retribuire a *stipendio fisso* gli *impiegati* degli uffici delle *ipoteche*. Noi vorremmo che da questa proposta pigliasse le mosse e giungesse rapidamente a compimento la tanto desiderata riforma del servizio ipotecario.

È contrasto che stride quello di impiegati avventizii, mal pagati, incerti del proprio avvenire, coi capi-ufficio che toccano in qualche sede lautissimi agi, ignari per la massima parte delle leggi che sono chiamati ad applicare, perchè venuti dalla carriera finanziaria. Sul personale inferiore cade il maggior peso del lavoro, mentre il titolare tira per lo più a sfruttare l' ufficio per farsi un capitale e prepararsi per giunta una grossa pensione. Di qui sorge troppo spesso ragione a lagni di interessata fiscalità.

Una riorganizzazione degli uffici ipotecarii sulla base di una pianta stabile con stipendi fissi per tutti gli impiegati, alti e bassi, sarebbe accolta con favore dal pubblico; toglierebbe l'origine degli abusi lamentati, e darebbe modo di scegliere e comporre una classe di funzionari intelligenti e pratici di cose legali.

LA PIAGA DELL' USURA
Un milione frodato

Ieri mattina al Tribunale di Napoli è cominciato lo svolgimento di una causa per frode di un milione.

Ecco di che si tratta:

Il giovane Sebastiano Sagliano, di età minore, ed appartenente ad un' agiata famiglia di Aversa, fino dal 1884 pretendeva denaro, che dalla sua famiglia non potè ottenere. Il desiderio del giovane ricco fu noto a molti, i quali, abusando della inesperienza del minore, credettero fare *grossi affari*. E si incominciò a vendergli carrozze e cavalli, facendogli sottoscrivere cambiali per un valore di molto superiore a quello degli oggetti venduti. Poi gli si davano lievi somme, e le cambiali indicavano invece un credito rilevantissimo. Tra gli altri, alcuni imputati debbono rispondere di frode, perchè dettero al Sagliano lire 600, e fecero sottoscrivere cambiali per lire 80 mila!

Gl' imputati sono 23.

Confidiamo che i giudici possano condannare a vent' anni di galera almeno quegli usurai, la peste di Napoli come di tutte le città italiane, inclusa Venezia, dove la usura si esercita pur largamente.

Le rivendicazioni degli operai in Francia

L' altro ieri, in un gran numero di città francesi: Parigi, Lione, Marsiglia, Bordeaux, Lilla, Reims, Calais, Roubaix, Tourcoiug, Dunkerque, Montluçon, ecc., i delegati dei gruppi rivoluzionari blanquisti e guesdisti si sono recati presso i rappresentanti dei poteri pubblici per chieder loro certe riforme.

Tali manifestazioni hanno avuto luogo nello stesso giorno ed in tutta la Francia, in virtù d' una parola d' ordine emanante dal Congresso operaio di Bordeaux e notificata a tutti i sindacati rivoluzionari mediante una circolare.

Con detta circolare i sindacati operai di tutte le regioni di Francia erano invitati ad inviare pacificamente presso le Autorità governative a Parigi, e presso le prefetture, in provincia, delle delegazioni allo scopo di chiedere che venga limitata ad otto ore la giornata di lavoro e che venga fissato un minimun di salario.

A Parigi, la delegazione, composta di sessanta operai, si è recata al Ministero dell' interno dove, essendo assente il presidente del Consiglio, i delegati lasciarono una lettera nella quale sono spiegate le rivendicazioni delle corporazioni operaie, rivendicazioni che consistono in quanto segue:

1.° Riduzione della giornata ad otto ore di lavoro;

2.° Minimun di salario corrispondente al minimo delle spese necessarie nelle singole località;

3.° Interdizione di sfruttare la mano d' opera mercanteggiandola;

4.° La messa a carico della società, dell' infanzia, della vecchiaia, e degli invalidi del lavoro.

La lettera così conchiude:

« Noi abbiamo l' onore di far conoscere al signor presidente del Consiglio dei ministri che la delegazione delle Camere sindacali e dei gruppi corporativi operai del dipartimento della Senna si presenterà domenica 24 febbraio, per ricevere la risposta del signor presidente del Consiglio. »

I delegati si sono quindi recati al palazzo Borbone, al Senato, al Ministero dei lavori pubblici, alla Prefettura della Senna ed all' Hotel de Ville.

Prima di separarsi, i 60 delegati hanno annunciato ch' è loro intendimento di organizzare, per il 24 febbraio, una grande manifestazione pacifica che li accompagnerebbe nelle visite che contano fare per prendere le loro risposte.

La riunione dei deputati
amici del Ministero alla Consulta

(Per dispaccio alla Gazzetta *)*

Roma 14, *ore* 10 *ant.*

Eccovi gli esatti particolari della adunanza che vi annunciai iersera col mio telegramma, e fu tenuta alla Consulta dai deputati così detti amici del Ministero.

125 erano presenti.

Assistevano tutti i ministri ad eccezione degli onorevoli Saracco e Bertolè Viale. — Erano intervenuti altresì, tutti i sottosegretari di Stato.

Fu assai notata la presenza di Bonghi, Laporta, Lacava, Giolitti, Correale, Cavalletto, De Zerbi, Berti e Roux.

Del pari vennero molto commentate le assenze di Nicotera, Baccarini, Seismit Doda, Branca, Ercole, Ferrari e Plebano.

Aperta l' adunanza l' on. *Crispi* dichiarò che lo scopo della riunione era quello di discutere i provvedimenti finanziarii; mostrò la necessità, l' urgenza di adottarli previe eventuali modificazioni; — aggiunse che al Ministero si studiera di fare tutte le possibili economie e disse che faceva assegnamento sull' appoggio degli amici, che si augurava pieno e concorde.

Farina chiese di parlare dichiarò che voterà tutti i provvedimenti, meno l'aumento del prezzo del sale.

Lugli e *Giusso* fecero uguali dichiarazioni; Giusso anzi difese tutta la condotta finanziaria del Ministero.

Canzi sorse allora, a combattere tutti i provvedimenti, disse che voterà contro tutti, salvo che contro l' aumento della tassa sul bollo; il Ministero, diss'egli, avrebbe potuto benissimo evitare dei nuovi aggravi ai contribuenti, sia facendo un prestito, sia accettando la proposta fattagli da una Società olandese per l' appalto dei tabacchi.

Tommasi Crudeli dimostrò le ragioni per cui quella proposta non poteva essere accettata.

Martini a sua volta disse che il Parlamento avendo votato le spese militari, non si poteva negare i provvedimenti indicati dal Governo per sopperire alle medesime.

Giolitti osservò che la Camera prima di deliberare sulla questione finanziaria, è chiamata a trattare quella degli ultimi disordini. Egli, l' oratore, e i suoi amici, credevano quindi di essere stati convocati per quest' ultimo argomento.

Noi siamo tutti preparati, diss' egli, a discutere la questione finanziaria: per me anzi credo, che prima di pensare alle nuove imposte, bisogna studiare di far delle economie; — nelle sole spese d' Africa è possibile risparmiare **14 milioni.**

Bonghi disse che egli non è nè amico, nè nemico del Ministero. Voterò contro tutti i provvedimenti finanziari, perchè il paese non può sopportarli.

Soggiunse che si era recato alla riunione per sapere se il Ministero accettava o meno la sua ultima mozione sugli ultimi disordini, dacchè l'on. Crispi prima vi si era mostrato favorevole e poi contrario!

Crispi ripigliata la parola, dichiarò che il Ministero non accettava quella proposta stante il significato che alcuni vorrebbero darle.

Dopo che *Grimaldi* ebbe difeso i provvedimenti finanziari, la riunione si sciolse alle 11.25.

Le impressioni — I pronostici

La riunione tenuta alla Consulta, avrà per effetto non di scemare, ma di crescere la confusione che regna ormai nella Camera.

Infatti non si trova nè l' organizzazione, nè la determinazione di una linea di condotta nè da parte del Ministero nè da parte dell'opposizione.

Per tutto questo, voi vedrete che nelle prossime votazioni si verificheranno delle gravissime sorprese.

Intanto, da tutte le parti si fa ressa perchè i deputati vengano numerosi a Roma.

Assicurasi che il Ministero **vincerà** nella questione degli ultimi disordini nonchè nella **questione Mattei**. — Egli invece sarà **battuto** sui provvedimenti finanziari.

Vi telegraferò per esteso anche gli incidenti della seduta di oggi.

LA LENTEZZA
dell' azione penale in Italia

Un nuovo recente fatto è venuto a dare ragione alle nostre proteste contro la lentezza veramente deplorevole dei procedimenti giuridici in Italia.

Certo Faldella, povero impiegato in qualità di operaio alla Società Edinson per l'illuminazione elettrica a Milano, aveva il 1° dicembre portato via dallo stabilimento per il valore di 35 centesimi.

Incontrati due carabinieri sospettosi, fu perquisito e arrestato, e condotto al carcere.

Bene: solamente ieri la sezione IV del Tribunale correzionale di quella città discusse la causa a carico del Faldella, che venne riconosciuto innocente e rimandato libero.

Occorsero così *settanta giorni* al Paldella per farsi dichiarare un galantuomo.

Ora chi lo compenserà quel disgraziato per una così lunga prevenzione?

DI CITTÀ IN CITTÀ

Fauglia — *Una donna più che centenaria*

Nel piccolo villaggio di Tripalle, fra Crispina e Fauglia, trovasi una donna, addetta al servizio del signor Ott, certa Maria Borgucci, che conta la bagattella di 103 carnevali sulle spalle.

Questa fortunata mortale nacque presso Ponsacco nel 1875.

Messina — *Un grave crac bancario.*

Il *Commercio* ha da Messina:

Questa Ditta bancaria, Giovanni Walser e C., universalmente conosciuta, attraversa una grave crisi finanziaria che si teme possa complicarsi in un fallimento.

Tratterebbesi d' uno sbilancio di sei milioni.

Milano — *Un commesso bastonato.*

Giussani Domenico, di anni 46, commesso di negozio, ieri recavasi per conto del proprio principale a riscuotere un credito. Il debitore lo pagò con valuta sonante, cioè bastonandolo e ferendolo alla testa.

Medicato alla Guardia Medica di Piazza del Duomo, chiese che del fatto venisse informata l' Autorità giudiziaria.

Napoli — *Squadra tedesca.*

Giunsero iersera in porto due navi tedesche accolte con le salve d' uso. Nell' una, la *Stosch*, è imbarcato il contrammiraglio Holmann e 150 uomini, nell' altro *Charlotte* il capitano Reiche e 456 uomini.

Ravenna — *Gli uccisori del co. Azzolino.*

La Corte d' Assise pronunciò ieri la sentenza nella nota causa dell' uccisione del conte Azzolino. Dei quattro imputati uno venne assolto, uno condannato a 3 anni e altri due a 22 anni di lavori forzati.

Sampierdarena

Una lovatrice aveva acquistato del *sublimato corrosivo*. Tornata a casa, una sua bambina le mise le mani in tasca cercando qualche zuccherino e trovato il sublimato lesta lesta se lo cacciò in bocca.

Agli spasimi della bimba la mamma fu avvertita di quel che era e mezza morta dallo spavento la portò alla farmacia più vicina per le prime cure.

Ma tutto fu inutile, perchè la povera bambina spirava tra gli strazi di una tormentosa agonia.

Sassari — *Naufragi.*

Sono stati segnalati fortissimi temporali sulla costa di levante.

Cinque bastimenti ancorati nel golfo degli Aranci naufragarono; gli equipaggi furono salvati grazie alla solerzia del ricevitore doganale accorso al salvataggio unitamente col personale del porto.

Mancano altri particolari. Le comunicazioni telegrafiche rimasero interrotte per più ore.

Torino. — *Madre snaturata.*

Quella Tacchino Maria di 33 anni che venne arrestata perchè nello scorso decembre maltrattava crudelmente una sua bimba d' anni 6, fu ieri condannata dal Tribunale a tre mesi di carcere.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno 13 *febbraio — Vaiuolo in provincia.*

(Giulietta) — Il vaiolo, che ha principiato la sua opera deleteria nel comune di Lavalle (Agordo), non solo si è diffuso ad infestare molti altri villaggi di quel distretto, ma, forse portato dalle acque del Cordevole, sventuratamente è giunto anche qui, nella parte bassa della Provincia.

Notizie da Saspirolo recano che ivi i malati di vaiuolo sorpassano la tentina e che nessun indizio accenna a diminuzione nel terribile contaggio. Ma nemmeno la città e le sue vicinanze ne sarebbero rimaste immuni.

Mi assicurano che diverse persone affette da vaiolo stanno ricoverate all' Ospedale, e che altre vengono curate in casa.

Certo è, che qui non miete alcuna vittima e che, se esiste, è di indole assolutamente benigna.

Dolo 12 febb. (r.t.) — *Carità e onoranze.*

Moriva certo Gazzagon Giuseppe operaio fornaio, lasciando nella miseria la moglie e tre figli. Agli infelici superstiti mancavano fin anco i mezzi per dare sepoltura al defunto. I compagni di lavoro del Gazzagon fecero una colletta. E tutti i fornai del paese, colla bandiera dell' Associazione operaia in testa, seguirone la bara del collega, rendendogli decorose onoranze funebri. Al Cimitero, Enrico Formenti, un operaio che fa onore alla sua classe, diede con generose parole l'ultimo saluto al compagno estinto.

Pordenone 13 *febbraio — La Sotto-prefettura — Balli — Carnevale.*

(Lucinio) Il Consiglio provinciale doveva ieri decidere sulla necessità delle Sotto-prefetture.

Pordenone, per importanza speciale di industrie e commerci, da lungo tempo ambiva ed aspirava all' onore della Sotto-prefettura: ed è quindi con ansietà che attendeva il risultato della seduta, che fra i sì ed i no, si sciolse senza nulla decidere.

— Brillantissimo riuscì il ballo sociale dato la scorsa notte nella sala delle Quattro Corone. Fu notata l' assenza però dell' arte, chè mancarono la distinta novelliera Umbertina di Chamery e lo scultore Gigi de Paoli.

— Fu pubblicato il programma della Società del carnovale, che si credeva morta e sepolta.

— Fra giorni avrà luogo l' assemblea generale della Società operaia. Scriverò in proposito.

Vedelago 13 *febbraio — Il dottor Novello.*

Oggi seguirono i funerali del compianto dott. Sigismondo Novello, medico di questo Comune da ben 32 anni.

Egli esercitò il suo ministero con attività inappuntabile e con raro intelletto d' amore. Tutti ne sono profondamente addolorati.

I funerali riescirono splendidissimi per straordinario concorso di Autorità di molti comuni: Vedelago, Paese, Piombino-Dese, Trebaseleghe, Castelfranco erano largamente rappresentati, ancor da amici, colleghi e conoscenti.

Il carro funebre era coperto di molte ricche corone: reggevano i cordoni il prosindaco di Vedelago, Zamarion Felice, i colleghi del defunto dott. Scarpari e Sordina, il sig. Padelle, amicissimo del defunto.

La Società Veneta con nobile pensiero, mandò una squadra di cantonieri in divisa, due controllori, e si fece rappresentare da un ispettore.

Parlarono assai bene il dott. Scarpari, ed il dott. Sordina.

Il Novello, carattere franco ed aperto, lascia larga eredità d' affetti. Egli fu lavoratore instancabile, che bene e molto operò, ma più di tutto ed anzitutto operò sempre con cuore e coscienza.

Gazzetta di Venezia — 14 febbraio (39)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST
(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)
(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)
Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

Marta sapeva tutto ciò da miss Pencock, che la povera contessa, la quale non usciva quasi mai, andava rare volte a trovarla, avendoglielo brutalmente vietato il marito.

Ciò non ostante le due giovani vedevansi qualche volta di soppiatto nel piccolo appartamento della brava istitutrice, che vegliava sulla sua antica allieva con sollecitudine materna.

In questi rari e brevi colloqui, Margherita nulla nascondeva alla sua amica circa i timori che ispiravale il marito, e Marta un giorno lasciò il palazzo di Feryas così vivamente commossa dalle confidenze della contessa, che corse in casa della signora di Fontanès per narrarle ogni cosa, sapendo quanto ella amasse Margherita di cui era stata una seconda madre.

La signora di Fontanès abitava in via Monthabor, un grande appartamento, ove il figlio, reduce dall' Algeria, avea ripreso le antiche abitudini.

Quando Marta vi giunse, Fernando stava presso sua madre, ma la presenza di lui non arrestò la bella notaressa, che piena del suo soggetto, espose con le lagrime agli occhi la situazione dolorosa della contessa, e, senza arrestarsi, nè ai gesti della madre, nè al pallore del figlio, terminò dicendo ingenuamente a quest' ultimo:

— E che? forse credete, caro signore, che io ignori il vostro amore per Margherita e l' affezione di lei per voi? È molto tempo ch' essa mi ha detto tutto! Ora vi giuro che se voi non venite in suo soccorso, la mia povera amica diverrà pazza dalla disperazione. Suo marito, il quale non ignora che doveva essere vostra moglie, ha saputo che vi siete incontrati in casa mia e le ha fatto una scena orribile, l' ha, quasi, battuta, e adesso la minaccia, per averla meglio in sua balìa, di condurla lontana dal palazzo di Feryas.

— Miserabile! — sclamò Fernando alzandosi bruscamente.

Con uno sguardo la madre lo richiamò alla calma. Coi lineamenti lividi, il figlio rispettoso curvò la fronte.

— Con qual diritto, figlio mio — gli diss' ella — vuoi tu prendere le difese della signora di Blèze? Ella è appena nostra parente ed ha marito. Tu la compromettesti, senza raggiungere lo scopo; il conte è un uomo violento ed ha la legge dalla sua,

— Dunque bisogna che la nostra amica soccomba dal dispiacere?

— Non le resta che prendere un partito: deve intentare contro il marito un processo di separazione e ritirarsi in un convento per attendervi la decisione del tribunale.

— È quello che le ho consigliato io pure — rispose la Duloncey — ma non osa affrontare un tale scandalo finchè il duca di Feryas è lungi da Parigi.

— Questo processo non sarà uno scandalo che pel conte di Blèze — rispose la signora di Fontanès — tutti sanno che Margherita è tanto infelice, quanto irreprensibile.

Quello che l' eccellente donna non aggiungeva, perchè lo ignorava quanto Marta, gli è che la contessa rifiutavasi a intentar causa, specialmente in assenza di suo padre, temendo di dare un' arma in mano alla malevolenza degli avversari di lui, i quali non avrebbero mancato di ricercare le circostanze per cui aveva maritata la figlia ad un suo compagno di club e di piaceri.

Di Fontanès, agitato e pensieroso, percorreva a gran passi il salone.

La madre si alzò e gli disse prendendolo affettuosamente sotto il braccio:

— Giurami di non far nulla senza consultarmi, di non cercare d' incontrarsi col sig. di Blèze, nè di vedere sua moglie.

— Sì, ve lo giuro, — rispose Fernando con isforzo violento — ma che il cielo non mi faccia incontrare quest' uomo, poichè non sarei più padrone della mia indignazione e della mia collera. Quanto a Margherita, ho giurato di correre alla sua chiamata, e non mancherò alla mia parola!

— Figlio mio! — supplicò la madre spaventata.

— Voi dunque non sapete, madre mia, con qual culto ho custodito in fondo al cuore l' amore inspiratomi da Margherita; voi dunque non sapete ciò che ho sofferto in quel lungo anno d' assenza, in mezzo al deserto; dopo aver pregato per voi, tutti i miei pensieri volavano verso di lei. La credevo felice, e malgrado il suo abbandono, l' amavo tuttora. Avevo come un presentimento che mi era stata tolta, per astuzia o per violenza: ma oggi, senza conoscere l' inganno che le è stato teso, ho la convinzione che la sua volontà fu forzata; di più ho anche la certezza ch' ella non mi ha dimenticato neppure un giorno! E voi volete che non tenti di salvarla, s' ella me ne crede sempre degno, se mi chiama in suo soccorso! sarei un vile e voi avreste il diritto di disprezzarmi.

Era la prima volta che Fernando s' esprimeva in tal guisa.

Mai fra sua madre e lui, si era parlato della signora di Blèze con termini meno che riservati. Tra queste due anime, egualmente delicate e altiere, nessuna conversazione d' altra natura sarebbe stata possibile.

Era stato d' uopo che la posizione di Margherita divenisse così terribile, perchè i sentimenti di Fontainès esplodessero con tanta energia.

La madre ne era atterrita, e con gli occhi fissi su Marta rimproveravale le sue confidenze, il cui seguito fatale era facile prevedersi.

La Duloncey, vergognosa d' aver causato tanto male, mentre non aveva avuto altro scopo che quello d' essere utile all' amica, tornò a casa molto spaventata delle possibili conseguenze della sua visita a via Monthabor.

Ciò spiega maggiormente l' impazienza con cui attendeva notizie di Rita.

Di maniera che la mattina seguente mandò un grido di gioia quando la cameriera le rimise una lettera dalla cui busta riconobbe subito il carattere della ballerina.

Rita scrivevale quanto segue:

« Signora, son pronta a terminare con voi, nel modo prestabilito, l' affare che interessa ambedue. Sarò ai vostri ordini oggi e domani dalle cinque alle sei. Se quest' ora del giorno non vi fa comodo, siate tanto buona d' indicarmene un' altra, affinchè possa attendervi.

« Degnatevi gradire signora, i miei rispettosi omaggi. — Rita. »

Questa lettera era il risultato di una scena vergognosa, avvenuta, ventiquatt' ore prima, fra l' artista e di Blèze.

In seguito alla visita della Duloncey, Rita aveva richiamato alla memoria del conte il suo debito, dapprima con dolcezza, poi in maniera più risentita, e finalmente alla vigilia del giorno, al quale siamo arrivati, di Blèze s' era adirato a proposito di questa questione di denaro, e la giovane ballerina gli aveva seccamente significato, che non lo riceverebbe più, ma troverebbe il modo di farlo pagare.

Il regolare, quest' affare era d' altronde cosa indispensabile per Rita, avendo, subito dopo la rottura simulata col conte e dietro consiglio di lui stesso, comprato in via Spontini il piccolo palazzo che abitava, dopo di aver lasciato la via Chateaubriand, e sul cui prezzo essa non aveva dato che un acconto insignificante. il venditore l' opprimeva con continue richieste. Dunque era nel suo diritto d' insistere a sua volta con chi doveva pagarla.

Ma il conte alla minaccia di farlo pagare per forza, s' era mostrato villano verso la sua amante come osava d' esserlo verso la sua legittima moglie. Con la sola differenza, che Rita, non essendo, e noi lo sappiamo, un angelo di dolcezza, gli aveva risposto per le rime, e al primo gesto brutale del gentiluomo, lo avea fatto mettere alla porta dal suo cocchiere, grosso e robusto giovinotto, il quale per ordine di lei stava in anticamera, pronto ad accorrere alla prima chiamata.

Castelfranco 13 *febbraio — Ancora del concerto.*

La corrispondenza, che avete ieri inserita, se mi è permesso osservarvelo, non è abbastanza completa. — Giustissime le lodi tributate ai principali esecutori del concerto che ha avuto luogo domenica. — Però il corrispondente doveva ricordare con parole di speciale elogio anche il maestro Casadei, istruttore dei cori, giovane pieno d'ingegno, e ben noto per le sue composizioni musicali. — Egli ha avuta certamente grande parte nella buona riuscita del concerto.

Istrana 13 *febbraio — I funerali di Pietro Olivo.*

Ieri hanno avuto luogo i funerali di Pietro Olivo, farmacista, morto per una malattia del fegato, che lo fece soffrire per mesi e mesi. —

Fu una vera dimostrazione di affetto di tutto il paese verso il povero defunto, amato e stimato da quanti lo conoscevano per la bontà del suo cuore e per l'integrità del suo carattere.

Palmanova *12 febb. — Un b l casetto*

Il carnevale, come già dissi altra volta, non è troppo brillante: qualche ballo privato e veglioni in teatro; ancor questi non troppo animati.

Ma a taluni nostri concittadini il carnevale ha recato di che passare allegramente una qualche giornata. Il segretario comunale andava a provvedersi un pajo di guanti pel veglione: entro ad essi trovò un bigliettino da confetti coi soliti tre numeri.

Propose ad altri amici di giuocarli ed in quattro malauguratamente giuocarono soltanto ottanta centesimi.

Dico malauguratamente, che i tre numeri sortirono e gli amici guadagnarono la bella sommetta di tremila lire, che a questi chiari di luna non è certo disprezzabile.

Padova 13. — *Rinvio — Cortesie fra artisti — Feste studentesche — Beneficenze — Il ladro dello studente — Un furto a Bassano — Bufera.*

— La causa Bedon-Fanzago fu rinviata al 21 corrente.

— Cominciando da domani sera, giovedì, il basso sig. Tullio Campello cambierà le vesti di *Marchese di Calatrava* nella *Forza del destino*, con quelle di *Padre guardiano* e ciò per cortese adesione del basso sig. Donati, che volle dare questa prova di stima all'artista collega, cedendogli la propria parte, nella quale il Campello avrà modo di sfoggiare tutta la sua voce robustissima.

— Questa sera alle 8 avrà luogo un'altra adunanza del Comitato per le feste dell'inaugurazione dei berretti universitari.

La scolaresca domenica percorrerà le vie, principali della città con musiche su carri addobbati e tirati da buoi, andando a finire al Bassanello. Sembra sia stata respinta la proposta della gita a Venezia.

— L'associazione universitaria padovana preavvisa un grande concerto, a vantaggio della cassa di beneficenza: avrà luogo presto col concorso della eletta artista Sig. Rosina Voenna e dei sigg. Baragli (violoncello) Cimegotto (violino) e Pollini (piano).

— Quell'individuo ieri arrestato perchè derubò nella notte, come vi scrissi, uno studente del portafogli con 80 lire, è certo C. R. di Modena, disoccupato.

— Alcuni mesi fa venne denunciato il furto commesso a Bassano di alcuni oggetti preziosi. — Sospettato autore certo Goffo G. B.

Fra gli altri oggetti, c'era anche una spilla foggiata a guisa di punto interrogativo. — Ora sembra che l'autorità sia sulle traccie del ladro, poichè al locale Monte di Pietà una donna presentò per l'impegnata appunto la spilla in questione.

— La notte scorsa imperversò su Padova una violenta bufera con vento e neve. — L'uragano durò parecchie ore.

Vittorio 13 *febbraio — Il Carnevale si fa sentire.*

La Presidenza del teatro di Ceneda ha pubblicato un grandioso manifesto pei veglioni che verranno dati nei giorni 17, 24 corrente, 3 e 5 marzo.

Anche al teatro di Serravalle si daranno 4 veglioni mascherati, il primo dei quali è annunciato per sabbato 16 corrente.

Treviso 13 — *Veglione di beneficenza.*

Grandi preparativi per il veglione di beneficenza che avrà luogo sabato 2 marzo. Il prezzo del biglietto ven e fissato in lire due.

Mestre 13 *febbraio — Un bravo sacerdote morto.*

(A) Ieri è morto improvvisamente l'Arciprete di Mestre, monsignor Angelo Morandi, nell'età di 70 anni, dopo lunghe sofferenze in seguito a malattia di cuore.

Buon sacerdote, caritatevole senza ostentazione in vita, lasciò vari legati ai poveri, alla congregazione di carità, e al Municipio un fondo per l'eventuale erezione in concorso di altri generosi e del Municipio di un ospitale in Mestre.

Lasciò inoltre la somma occorrente per l'erezione di un balaustro in un altare della chiesa, nella quale monsignor Morandi fece collocare in apposite nicchie, che ne erano sprovviste, sei statue.

Domani avranno luogo i funerali.

UNA NUOVA MATERIA ESPLOSIVA

Scrive il corrispondente da Londra della *Gazzetta Piemontese*:

« Ieri, dopo il mezzogiorno, alla presenza di vari ufficiali, superiori di terra e di mare e di parecchi scienziati, vennero fatti alcuni esperimenti colla *bellite*, il nuovo ritrovato scoperto dal signor Carl Lamm, nel 1886.

« La *bellite* si compone di nitrato di ammonio, binitrato di benzoino e salnitro, e ciascuna delle sue molecole scoppia.

« La *bellite*, stando alle prove fatte ieri, dimostra delle qualità assai notevoli. Essa non scoppia nè sotto i colpi del martello, nè vicino al fuoco, nè per effetto dell'elettricità o del fulmine. Ma esplode soltanto per mezzo di una capsula di percussione; sicchè la si può trasportare senza pericolo alcuno; tant'è vero che in Isvezia dove la si fabbrica, essa viene spedita insieme alle altre mercanzie ordinarie.

« L'inventore ha fatto vedere agli astanti tutte le qualità *buone* e *cattive* del suo ritrovato micidiale.

« Cacciò la *bellite* nel fuoco, ed essa non scoppiò; come non scoppiò sotto un peso grossissimo caduto da un'altezza di più di cinque metri. Esplose invece sulle lastre di ferro, coperta dalla creta, sulle guide della ferrovia, nell'acqua e nell'interno di una mina.

« La differenza esplosiva tra la *bellite* e la *dinamite* venne dimostrata dal fatto che le lamine di ferro rimasero intatte dopo l'esplosione; mentre che le guide ferroviarie vennero ridotte informi, e spezzate in bricciole. Lo scoppio nell'acqua sollevò una potente colonna ad un'altezza di oltre cento piedi.

« La superiorità della *bellite* sulla dinamite sta in ciò che la prima dimostra maggiori tendenze a spezzare e contorcere; la seconda più a spargere in frantumi. Il risultato delle esperienze fu dichiarato soddisfacente sotto ogni rapporto. »

I PROMOTORI DEI COMIZII
PER LA PACE CONTRO IL MINISTRO CRISPI

Crispi nella seduta di sabato affermò, come i lettori sanno, che i disordini erano conseguenza della propaganda della pace. A questa accusa alcuni amici della pace risposero colla seguente lettera che ieri venne consegnata nelle mani del ministro:

« *Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli interni Francesco Crispi.*

« Voi avete detto alla Camera che gli amici della pace ebbero influenza nei disordini di Roma.

« Vi sfidiamo a giustificare in qualsiasi modo la pazza accusa.

« Noi, amici della pace, vi rispondiamo accusandovi senza tema di essere smentiti, di aver profittato dei disordini che non sapeste nè prevenire con mezzi economici, nè impedire, per attentare al diritto di riunione, per osteggiare il sentimento patriottico. »

« Giuseppe Missori — Carlo Antongini — Riccardo Luzzato — Pietro Spagaro — Giovanni Cova — Edoardo Grignolo — Pirro Aporti — Angelo Mazzoleni — Antonio Maffi — Alessandro Carissimi — E. T. Moneta — Siccardi — Alfonso dell'Uomo — Luigi Mazzocchi — Enrico Berretta — Decio Nulli — Onorato Barbetta — Pietro Manfredi — Carlo Romussi — Mario Cattaruzza — Federico De Maffè — G. B. Alessi — Federico Gambini — Angelo Confalonieri — Gustavo Chiesi. »

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La seduta del 13 febbraio.

Oggi tenne seduta anche il Senato.

Presiedeva l'on. *Farini*.

Dopo che il Senato ebbe preso atto delle dimissioni dell'on. *Duchoquet* da membro della Commissione permanente di finanza, i nuovi senatori Parenzo, Durante, Colonna Avella, Saint-Bon e Zerbi prestarono giuramento.

Su proposta di *Celesia*, vennero poi convalidate le nomine a senatori degli on. Doria, Tasca, Vallo e Valmarana.

A questo punto sorse un incidente vivace fra l'on. *Ferraris* e il ministro *Boselli*.

Chiedeva il primo che il Presidente del Consiglio, on. Crispi, rispondesse senza indugio ad una sua interpellanza diretta a sapere se i provvedimenti presi dal Governo sieno tali da guarentire la sicurezza nella capitale del Regno.

Rispondeva l'on. *Boselli* che il suo collega, per gli impegni assunti in antecedenza colla Camera, non era in grado di intervenire per alcuni giorni alle sedute del Senato.

Finalmente, intervenuto nella discussione anche l'on. *Farini*, l'assemblea, assenzienti gli stessi *Ferraris* e *Boselli*, approvò che la detta interpellanza venga discussa alla ripresa dei lavori del Senato.

Esaurite altre questioni d'interesse secondario, e dopo che il *Ministro per la Pubblica Istruzione* ebbe presentato il progetto di modificazione della legge sul Consiglio di Stato l'on. *Farini* tolse la seduta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

A Montecitorio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Seduta del giorno 13 febbraio

L'interpellanza Marcora

A differenza di ieri, la Camera oggi alle 2 e 35 quando il Presidente *Biancheri* dichiarò aperta la seduta, — era affollattissima; specie sui banchi di sinistra mancavano pochi deputati.

Dopo che i deputati Giovanelli, Cavalli e Patania ebbero prestato giuramento, l'on. *Marcora* svolse la sua interpellanza al Ministro per l'interno « sulle ragioni del divieto da lui apposto alla commemorazione dei milanesi trucidati in un conflitto colle truppe austriache il 6 febbraio 1853, commemorazione che doveva aver luogo il 6 corrente a Milano. »

Il discorso di Marcora fu lungo, pesante, monotono.

La Camera non lo interruppe, stette silenziosa, ma evidentemente non porse molta attenzione alle parole dell'oratore. Parecchi deputati scrivevano.

L'on. Marcora disse che volle che questa sua interpellanza si discutesse oggi, per non confondere la questione di principio che essa involge, coi fatti dolorosi che saranno argomento della discussione di domani.

L'oratore notò che, a suo avviso, fu pessima la impressione prodotta dalla grave dichiarazione fatta sabato dal Presidente del Consiglio circa la proibizione dei Comizi politici. — Deplorò che Crispi, in contraddizione coi suoi principii, abbia potuto ritenere che l'arbitrio del Governo possa sovrapporsi alla legge che consacra le pubbliche libertà.

L'oratore crede che non vi fossero ragioni di vietare a Milano la patriottica commemorazione del 6 febbraio, che venne sempre fatta col consenso e d'accordo coll'autorità politica e non ha mai dato luogo a disordini. Marcora, anzi, sostenne che il divieto fu illegale e lo dimostrò citando la legge sulla pubblica sicurezza.

La commemorazione del 6 febbraio, diss'egli, non aveva alcuna relazione coi fatti di Roma, ond'è che il divieto offese il senso morale della città di Milano, senza distinzione di partiti. Domandò quindi se il Presidente del Consiglio persiste nei suoi intendimenti espressi sabato scorso dinanzi alla Camera. La sua risposta servirà di guida alla risposta sua e dei suoi amici.

***

L'on. *Crispi* che aveva ascoltato con qualche segno d'impazienza il preopinante, si alzò per rispondergli appena ch'egli ebbe cessato di parlare.

Molti deputati circondarono il banco dei Ministri e l'attenzione si fece generale, perchè molti ritenevano che il Presidente del Consiglio avrebbe fatto delle dichiarazioni importanti, anche in riferenza alla discussione di domani.

Ma invece l'on. *Crispi* si attenne all'argomento e pronunciò un discorso assai fiacco, che venne accolto molto freddamente.

Esordì col citare gli articoli 26, 27, 28 e 29 della legge sulla pubblica sicurezza del 1865, pei quali è subordinato il diritto di riunione alla tutela dell'ordine pubblico, tutela che è riservata all'arbitrio prudente del Governo.

Ora, in presenza di altri turbamenti, il Governo, disse il Ministro, ritenne conveniente di impedire delle pubbliche riunioni, fino a che la tranquillità fosse pienamente ristabilita e questo egli, il Ministro, dichiarò sabato alla Camera.

L'on. *Crispi* accennò poi ai Comizi indetti in più luoghi allo scopo di provocare dei disordini. Era quindi dovere del Governo impedirli.

Venendo alla commemorazione vietata a Milano, il Ministro disse che il Consigliere delegato invitò i promotori della commemorazione stessa a rimandarla, e i promotori convennero che essa poteva realmente dar pretesto a turbare l'ordine pubblico; ciò non ostante, i socialisti e gli anarchici si raccolsero in Piazza del Duomo ed emisero grida sediziose, onde la polizia dovette intervenire ed una guardia fu colpita da una sassata.

Però non fu posto ostacolo veruno agli atti commemorativi compiuti al cimitero monumentale e innanzi alla lapide che ricorda l'eroismo di Antonio Sciesa.

A questo punto un deputato interruppe l'on. Crispi con questa strana esclamazione:

— Sciesa? Chi era mai Sciesa?

Questa interruzione provocò dei rumori, nonchè una certa indignazione e diede occasione all'on. Crispi di far la biografia del povero Sciesa, l'eroe popolare morto il 6 febbraio 1853.

Dopo questo breve incidente l'on. Crispi dichiarò che nessuno più di lui vuole rispettato e tutelato il diritto di riunione, certi momenti, però egli crede necessario di valersi della legge per vietare riunioni che possono compromettere la libertà e l'unità della patria.

Marcora replicando, dichiarò che le ragioni del Presidente del Consiglio non lo soddisfecero; però, per le ragioni parlamentari da lui già accennate, dichiarò di astenersi dal presentare una mozione.

***

Esaurita così l'interpellanza di Marcora, moltissimi deputati uscirono dall'aula e ben pochi restarono per ascoltare una interrogazione dell'on. *Papa* al Ministro delle finanze, sui ritardi dei lavori del ricensimento nella provincia di Brescia, interrogazione alla quale l'on. *Grimaldi* rispose colle solite promesse di provvedere quando ne sarà tempo.

***

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Costa

I deputati rientrarono nell'aula in gran numero allorchè si trattò di deliberare sulle conclusioni della Giunta incaricata di esaminare la domanda di procedere contro il deputato Andrea Costa.

La conclusioni erano le seguenti:

« Piaccia alla Camera autorizzare il procedimento contro l'onorevole deputato. »

Aperta la discussione che fu animatissima, gli onorevoli *Di Camporeale* e *Bonghi* censurarono le conclusioni della Giunta e le considerazioni che le accompagnano e sostennero che la Camera secondo una retta interpretazione dello Statuto, doveva accordare l'autorizzazione nei termini espressi dal Procuratore del Re, senza cioè far intervenire la Camera stessa nei diversi atti della procedura.

Sacchi e *Nocito* combatterono invece la proposta dei preopinanti e sostennero le conclusioni della Commissione, la quale, pur concedendo l'autorizzazione a procedere, riservano alla Camera di decidere a suo tempo la questione dell'arresto.

Il *Ministro Zanardelli* dichiarò allora, che trattandosi di questione di prerogativa parlamentare, il Governo sentiva il dovere di astenersi dalla discussione e dal voto.

Dopo che altri oratori ebbero parlato, le proposte della Commissione vennero approvate.

A dir vero pochissimi deputati accettarono il parere di Bonghi, che cioè non fosse necessaria una nuova autorizzazione della Camera per procedere all'arresto dell'on. Costa.

Una grandissima maggioranza nella quale figuravano moltissimi deputati di destra, compreso l'on. Cavalletto, accettarono il parere della Commissione.

Se la Camera avesse accolto le idee degli on. Di Camporeale e Bonghi l'arresto dell'on. Costa sarebbe avvenuto entro pochi giorni.

***

Dopo questa discussione la Camera approvò alcuni progetti di legge, fra cui quello concernente l'imposta sulla ricchezza mobile a carico delle Assicurazioni sulla vita dell'uomo; prese atto della nomina dell'on. Gagliardo a sostituto dell'on. Seismit-Doda nella Commissione incaricata dell'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali — e quindi, alle sei, la seduta fu tolta.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

GLI STUDENTI DUELLANTI

Roma 13, ore 6.20

In questo momento due giovanotti, studenti, rappresentanti del loro compagno, lo studente Vandetti, hanno portato un cartello di sfida a Belcredi.

Belcredi accettò la sfida.

Vi saranno altre sfide da parte degli studenti dell'Università contro i redattori della *Tribuna*.

IL PROCESSO SUI FATTI DI ROMA

Questa mattina il giudice istruttore presso il nostro tribunale, ha interrogato le guardie di pubblica sicurezza, rimaste gravemente ferite negli ultimi disordini.

ALTRI STUDENTI SFIDATORI

Un altra sfida.

Lo studente Arbib ha mandato i padrini a Lodi redattore del *Don Chisciotte*.

Questi, che accettò, sarà rappresentato da Boutet e Norsa.

DELIZIE PEI CONTRIBUENTI

Saranno presto pubblicati i nuovi ruoli dei contribuenti la tassa sulla ricchezza mobile, per la revisione che si farà nel prossimo luglio.

ISTITUTI DI EMISSIONE

Si assicura che il progetto di legge sugli istituti di emissione sarà probabilmente presentato alla Camera prima delle vacanze Pasquali.

Il *Fanfulla* dice che probabilmente sarà ripresentato l'antico progetto.

DEPUTATI E COLLEGI

La Giunta delle elezioni avendo convalidato quella testè avvenuta nel Collegio di Treviso II° dell'avv. Valentino Rizzo, questi giurerà domani.

Il secondo Collegio di Roma e quello di Parma sono convocati pel 3 marzo.

ADUNANZE DI DEPUTATI

Questa sera grandi adunanze di deputati.

Quelli detti della « Sinistra indipendente » si riuniranno a Montecitorio nella nota Sala Rossa.

Gli altri, i deputati amici del Ministero, si raccoglieranno invece al palazzo della Consulta.

LE SPESE PER L'AFRICA

La giunta del Bilancio nella sua adunanza di domani, esaminerà le spese per la spedizione d'Africa.

Si dice che a questo proposito vi saranno parecchi incidenti.

BATTAGLIE IN AFRICA

Corazzini telegrafa da Massaua che avanti ieri vi fu una battaglia presso Andebaro, e che vi rimase ucciso Ahilù.

Ras Salassiè, luogotenente del Negus, si trova all'Asmara.

INCHIESTA AMMINISTRATIVA

Nella Commissione del bilancio, l'on. Seismit-Doda propose che la Commissione stessa prenda l'iniziativa di una inchiesta amministrativa parlamentare su tutti i servizi pubblici.

La Commissione accettò in massima la proposta.

ECHI DEL VATICANO

Oggi il Papa ha imposto la berretta cardinalizia ai nuovi Cardinali, Dusmet e Macchi.

La cerimonia avvenne nella sala del trono, colle formalità d'uso.

Il neo Cardinale D'Annibale, essendo ammalato, il Papa incaricò monsignor Marini di portargli la berretta.

Domani nel Concistoro pubblico, i Cardinali nominati riceveranno il cappello.

ANCORA
La sfida Vandetti-Belcredi

Roma, 13 ore 11 pom.

Come vi ho telegrafato questa sera lo studente Vandetti ha sfidato Belcredi.

I padrini di Belcredi sono Bizzoni, corrispondente del *Secolo*, e Dobrilla redattore capo del *Diritto*.

Lo studente Capovolti ha sfidato Barzilai redattore della *Tribuna*.

Barzilai scelse per padrini Tocci e D'Annunzio. Questi accettarono il mandato; dichiararono che il duello avverebbe ma esclusa qualunque responsabilità nell'articolo scritto da Barzilai, in omaggio alla libertà della stampa.

RICEVIMENTI AL QUIRINALE

Le Deputazioni del Senato e della Camera che recano al Re gli indirizzi di risposta al discorso della Corona, saranno ricevute sabato al Quirinale.

LE ELEZIONI COMUNALI
colla nuova legge

Le disposizioni transitorie per la nuova legge comunale, approvate dal Consiglio di Stato, furono pubblicate iersera. Esse fissano le elezioni amministrative al prossimo settembre.

Dalle provincie
PER MASSAUA

Napoli 13 ore 7 p.

Oggi il piroscafo *Polcevera* della N. G. I. parti per Massaua con 30 ufficiali, e vari drappelli di soldati e di marinai, con armi, munizioni e materiale.

Dall'estero
LO SCRUTINIO DI LISTA

Parigi 13 ore 8 p.

Oggi il Senato dopo breve discussione, approvò con 223 voti contro 52 il progetto di legge che abolisce lo scrutinio di lista.

In seguito a questa votazione non si farà alcuna elezione parziale fino alle elezioni generali.

AGENZIA STEFANI

UN NUOVO PRESTITO RUSSO

Londra 13 — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: La Russia negozia attualmente a Parigi un nuovo prestito considerevole che verrebbe consacrato alla conversione dei prestiti 1871-72-73, emessi a Londra, il cui totale rappresenta 42 milioni di sterline.

ECHI UNGARICI

Budapest 12. — Al club liberale Tisza dichiarò che non si opporrà alla modificazione del testo dell'articolo 14 del progetto militare: il contingente delle reclute fissato è valevole per un decennio.

Venne poi approvata una risoluzione dichiarante che oltre ad una cognizione soddisfacente della lingua tedesca si terrà conto dell'ungherese negli esami pegli ufficiali.

MORTE DI UN PRODE

Cesena 13. — Stamane è morto il colonello garibaldino Valzania.

LA COSTITUZIONE GIAPPONESE

Tokio 13. — Fu proclamata la nuova Costituzione basata sul sistema tedesco, stabilendo una Camera dei Pari e una Camera dei Comuni, la libertà di religione e di parola, il diritto di riunione pubblica.

DELIZIE IRLANDESI

Dublino 13. — Fu proclamata la giurisdizione speciale ossia una specie di piccolo stato d'assedio nelle contee di Leath e Watesford.

I LADRI DELLE FERROVIE

Per i molti che impuniti rubano a man salva nelle ferrovie, ha pagato il fio ieri l'altro a Milano la guardia notturna dello Scalo merci di porta Garibaldi, Giuseppe Ferrari, che venne colto mentre riempiva una bottiglia di vino, dopo aver con un trivello praticato un foro in una botte.

Il Tribunale le condannava a 6 mesi di carcere.

Quanti e quanti non s. dovrebbero condannare nel personale delle ferrovie.

Pur troppo, non c'è si può dire persona, che abbia spedita roba, e che non sia rimasta vittima di qualche furto.

L'ira di un Vescovo

Scrivono da Vazzola (Treviso):

Il vescovo di Ceneda tiene sospeso da quattro mesi dalla messa un distinto prete (che aveva accettato in Diocesi) per la sola ragione che scoprì alcuni altarini sulla mala reggenza della Diocesi. Anzi venne a ciò senza addurre ragioni, senza chiamarlo a difesa, senza processo curialesco, senza i legali preavvisi; in breve fu trattato con un despotismo feudale il più accanito. Se i pozzi, la corda, la strozza del castello di Cison fossero di moda al certo, il vescovo castellano a quest'ora nei segreti recessi del suo castello avrebbe cantata la *requie* al detto prete. Però si avverte che sarà di prossima pubblicazione nei giornali il carteggio per l'intiero tenutosi in tale proposito per quattro mesi.

Il clero cenedese e dei dintorni non giudicherà per certo il vescovo quale pastore modellato da Gesù Cristo.

ATCHINOFF

Telegrafano da Pietroburgo che una circolare del ministro dell'interno invitava la stampa ad astenersi dallo scrivere intorno alla spedizione Atchinoff in Abissinia, dichiarando che la missione attribuitagli è insussistente ed impossibile.

Il giornale russo *Novoje Wremia* annunzia dal canto suo che raccolse cinque mila rubli per la spedizione Atchinoff, che gode il favore del partito panslavista.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di martedì 12 febbraio N. 37, contiene:

1. RR. decreti che provvedono all'esecuzione della nuova legge comunale e provinciale — 2. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della marina e d'agric. e commercio — 3. Concessione del ministero d'agric. e comm. di una una miniera.

ANNUNCI UFFICIALI

Banca popolare di Vicenza — La situazione dei conti al 31 gennaio 1889 era la seguente: Totale delle attività lire 14,940,029,89; totale delle passività L. 13,188,075,67; oneri e spese da liquidare in fine del corrente esercizio lire 52,981,85; rendite da liquidare in fine del corrente esercizio L. 66,938,60. La Banca tutti i giorni emette azioni a L. 55. (Dividendo 1887 L. 3,60 per azione). Riceve danaro sopra libretti del piccolo risparmio al 4 0|0; sopra libretti di deposito in conto libero al 3 0|0; in conto corr. disposizione con check al 2 1/2 0|0. Emette libretti di deposito a scadenza non minore di 6 mesi al 3 1/2 0|0; buoni fruttiferi con scadenza a 6 mesi al 3 1/2 0|0; a 9 mesi al 3 3/4 0|0; a 12 mesi al 4 0|0. Accorda prestiti ai soci al 5 e 6 0|0 fino a 6 mesi. Sconta cambiali a scadenza non maggiore di 180 giorni al 5 1/2 0|0. Anticipa somme con polizza ed in conto corr., verso deposito di carte pubbliche al 5 e 5 1/2 0|0. Accorda prestiti agrari e sull'onore. Emette assegni gratuiti pagabili presso tutte le sedi, succursali e rappresentanze del Banco di Napoli. Rappresenta pel cambio i Banchi di Napoli e Sicilia, la Banca Nazionale toscana e la Banca romana. Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati, valori e carte pubbliche a custodia. NB. Tutti gl'interessi si conteggiano al netto da ogni trattenuta e provvigione. Per le somme in oro il saggio è inferiore del 1/2 0|0 per ogni categoria di depositi.

Accettazione di eredità — Con atto della Cancelleria mandamentale di Fonzaso, Stieven Maria Teresa fu Antonio, di Rocca d'Arsiè, nell'interesse dei minori di lei figli Maria e Pietro, ha accettato col beneficio dell'inventario, la eredità abbandonata da Arboit Giacomo Antonio fu Pietro, padre dei suddetti minori, decesso intestato in Feltre nel 31 ottobre 1888. (S. f. P. Belluno.)

Ufficio dello stato civile

13 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 9, Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Baldi Domenico, falegname, con Venier Cecilia, lavoratrice in conchiglie, celibi.

Decessi: 1. Trevisan Luigia, 84, nub., civile, di Venezia — 2. Rinaldo Bortoluzzi Maria, 76, ved., ricov., id. — 3. Gurato Elena, 36, nub., sarta, id. — 4. Camploy Giuseppe, 95, celibe, possidente, di Verona — 5. Levis Giuseppe, 83, ved., già rigattiere, di Venezia — 6. Sambo Gio. Batt., 77, coniug., perlaio, id. — 7. Lago Antonio, 76, ved., possid., di Noale — 8. Dal Maschio Giacomo, 72, celibe muratore, d. Venezia — 9. Riva Giacomo, 72, coniug., vend. di giornali, id. — 10. Bullo Dom., 66, coniug., fuochista, id. — 11. Negri dott. Gio. Batt., 64, ved., avv., id., — 12. Pederson, 28, celibe, marinaio, di Norvegia — 13. Dalla Palude Conte Cesare, 27, coniug., inser. r. Poste, di Reggio Emilia.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

Orario Tramvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.20 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 14 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	759 24	76 37	761 38
Term. centig. al Nord . . .	1 8	—2 6	1 6
Umidità relativa	93	—	—
Direzione del vento infer.	E	N	SE
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	sereno
Acqua caduta in mm. . . .	—	—	—

Temp. mass. del 13 febb. 7.2 — Min. del 14 febb. — 4.2

NOTE: Fino circa alla mezzanotte durò il vento. Stamane sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma
Roma 12 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.	gradi	Term.° C.	gradi	Term.° C.	gradi
ITALIA	Belluno	— 6. 1	Firenze	6. 8	Napoli	10. 4
	Milano	— 0. 4	Ancona	8. 4	Cagliari	13. 8
	Verona	2. 0	Portoferraio	13 0	Reggio di C.	12. 3
	Torino	— 3. 3	Roma	9. 6	Palermo	18. 9
	Genova	8. 5	Bari	10. 6	Siracusa	13. 5
ESTERO	Atene	9. 9	Vienna	1. 7	Nizza	0. 8
	Pietrob.	— 17. 8	Trieste	2. 4	Monaco B.	— 5. 7
	Varsavia	— 11. 4	Madrid	11 . 2	Ginevra	— 2. 0
	Odessa	0 4	Parigi	— 5. 1	Malta	18. 9

Telegrammi commerciali della Gazzetta

COLONIALI

Nuova Yorck 14 — *Caffè* mercato calmo *Caffè Rio fair* 17 3/8 a 17 5/8 — *idem* 17 5/8 a 17 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

PETROLIO

New-Yorck 14 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 14 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 —

Londra 14 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri Barbabietola mercato debole

» *raffinati* mercato calmo

» *in panni* mercato fermo

» *cristallizzati* mercato debole

OLJ

Napoli 13 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 96 — pel 10 marzo 69 89 — per il 10 maggio 69 67 — pel 10 agosto 70 10 — pel futuro 70 54

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 19 — pel 10 Agosto 68 45 — pel futuro 68 07

CEREALI

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

Mercato della Seta

Milano 13 febbraio — Nel suo esordire, la settimana ha mostrato ancora disposizioni calme.

La domanda di merce non è stata molto estesa, e pochi furono gli affari trattati, poichè più che mai essi restano circoscritti ai bisogni permanenti giornalieri, tanto per le greggie che pei lavorati.

In quanto ai prezzi non si ebbe campo di stabilire delle variazioni in confronto del periodo precedente.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22.75

BORSE E MERCATI
VENEZIA 14 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	20	96	35
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	03	94	18
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	335	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin. . .	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr. . .	250	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 494 75

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—				
Germania	3	—	—	—	—	122	95	123	[illegible]
Francia	3 —	100	25	100	50	—	—	—	—
Belgio	3 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	14	25	20	25	19	25	[illegible]
Svizzera	4 —	100	10	100	25	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209	1/4	209	1/2	—	—	—	—
Banconote austr.		209	1/4	209	1/2	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazioni Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 14			
Rend. italiana	96	37	1/2
Camb. Londra	25	22	—
» Francia	100	40	—
Az. Ferr. Mer.	778	—	—
» Mobiliare	867	50	—
Berlino 13			
Mobiliare	168	40	—
Austriache	106	20	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	—	—
Vienna 13			
Rendita in carta	83	15	—
» in argento	83	65	—
» in oro	111	10	
» senza imp.	98	80	—
Az. della Banca	884	—	—
Az. St. di credito	310	80	
Londra	121	25	—
Zecchini imper.	5	68	—
Napoleoni d'oro	9	59	—
Londra 13			
Inglese	98	1/16	
Italiano	94	1/2	

Milano 13			
Rend. ital.	96	25	20 —
Az. merid.	—	—	—
Camb. Lond.	25	20	18 —
Camb. Fr.	100	45	35 —
Camb. Berl.	123	35	12[illegible]
Parigi 13 APERTURA			
Tendenza pesante			
Rend. Fr. 3 %	—	—	
Rend. 3 % perp.	83	60	—
Rend. 4 1/2	103	97	—
Rendita ital.	95	50	—
Ferr. Lombarde	228	—	—
» Austriache	597	—	—
Rendita turca nuova	15	65	—
Prest. spagn. est.	75	03	—
Banca di Parigi	891	—	—
Consolid. ingl.	98	[illegible]	
Banca di sconto	535	—	—
Egiziano 6 %	432	—	—
Azioni Suez	2223	—	—
» Panama	58	—	—
Ferr. mer. a term.	5075	—	—

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 febbraio: S. Valentino.
Venerdì 15 febbraio: S. Romualdo.
Sole, leva ore 7 m. 03; tram. 5. 25.
Luna, leva ore 4 m. 59 s.

Nuovi particolari
SULLA BUFERA DELL'ALTRA NOTTE

La barca delle lattivendole — La piroga ritrovata — L'« Atlas » — Il trabaccolo in pericolo — Il naufragio del « Tonina » a Porto Secco.

Ieri riferimmo la voce, che con tanta insistenza correva in città, che una barca con *diciasette* portatrici di latte, si fosse capovolta in causa del vento che la sorprese in laguna verso Campalto, e che alcune di esse si fossero annegate.

Attingemmo informazioni a chi doveva essere in grado di saperne qualche cosa e nessuno potè confermarci la triste notizia.

Tutto faceva quindi ritenere che la notizia fosse infondata, e fortunatamente iersera abbiamo avuto dal nostro corrispondente di Mestre queste notizie, già pubblicate nell'edizione della notte:

Mestre 13 *febbraio*

Ieri alle cinque pom., una barca che alla mattina avea condotto a Venezia i venditori di latte, faceva con essi ritorno a Campalto nel momento in cui infuriava il vento, ma non giunse a destino. — Questa mane dal vaporetto che fa i viaggi da Mestre a Venezia fu veduta una barca capovolta in laguna ed alcuni cesti galleggianti.

Varie sono le ipotesi, ma nulla di positivo fino ad ora (2 pom.) si sa.

Havvi speranza che la barca abbia potuto rifugiarsi nel fortino in direzione di Campalto.

In questo momento sono partite dalla riva di Mestre due barche a quattro remi, poichè il vento ancora infuria, per avere notizie.

— Più tardi abbiamo ricevuto questo telegramma:

Mestre 13, *ore 6.30 p.*

Non una, ma due barche, non erano ieri sera arrivate di ritorno a Campalto.

Ora si ebbero notizie.

Una barca dal vento fu spinta nel palude e dovette rimanere in secca tutta la notte; eranvi dentro 20 persone.

L'altra potè giungere all'isolotto Campalto ed ivi sbarcarono tutti coloro che vi si trovavano lasciando in balìa dell'acqua la barca ed i cesti.

Ton

Possiamo aggiungere alle notizie inviateci dal nostro corrispondente questi particolari:

Quando la barca, che conteneva 14 lattivendole e 4 barcaiuoli, si arenò di fronte all'isolotto di Campalto, gli uomini scesero in acqua e a guado, raggiunsero l'isolotto trasportandovi a braccia le donne, che con delle tele diedero i segnali per soccorso alla ricevitoria del dazio consumo di Campalto; poco stante a quell'ufficio furono osservati i segnali, e subito fu spedito un messo a Mestre per avvertire dell'accaduto e per avere i mezzi di salvataggio, di cui a Campalto eravi difetto.

Le *donne del latte* e i barcaiuoli raccolti nelle barche partite da Mestre, furono condotti in salvo.

***

Quanto alla piroga del dazio consumo che, in balìa delle onde, si era diretta verso la Valle dei Sette Morti, e si era perduta di vista, appena all'amministrazione del dazio pervenne la notizia, con lodevole premura fu spedito a quella volta un vaporetto del Finella con 10 uomini e tutti i mezzi occorrenti per il salvataggio.

Giunto sul posto il vaporetto, dopo qualche ora di ricerche, la piroga fu scorta. Da essa gli agenti del dazio, che vi erano imbarcati, fecero segnali chiedendo soccorso. Dal vaporetto si rispose; ma siccome la piroga era andata ad incagliarsi in un basso fondo, il vaporetto non potè appressarsi ad essa e dovette retrocedere.

Stamane poi si mandarono dei bragozzi pel salvataggio, e fortunatamente tutti gli otto uomini imbarcati sulla piroga furono salvati.

***

Il vapore *Atlas* della *Cunard Line*, che era ieri atteso da Brindisi, arrivò poi stamane.

L'*Atlas* restò in causa del tempo tutto ieri sotto l'Istria, donde partì iersera, e, viaggiando tutta notte arrivò stamane nel nostro porto, senza alcun inconveniente,

***

Circa al trabaccolo che ieri chiese soccorso all'Ufficio di Malamocco, possiamo aggiungere che non fu soltanto la perdita dell'imbarcazione, che esso aveva subita; perchè l'altra sera, trovandosi in prossimità del porto di Malamocco, e non potendo entrarvi per l'oscurità prodotta dalla fitta neve, dovette ancorare a circa mezzo miglio di distanza dalle Dighe e con grande pericolo rimanere tutta la notte in quella località.

Il vento poi, e i marosi gli fecero perdere gran parte della legna da fuoco di cui era carico e che teneva sopra coperta, nonchè vari oggetti di bordo e la barcaccia.

Al mattino il capitano decise di abbandonare gli ormeggi e si diresse nel porto di Alberoni; ma, non avendo più nè ancora, nè catene, dovette arenare il trabaccolo sul palude.

L'ufficio, come dicemmo, telegrafò alla Capitaneria di porto a Venezia, non avendo potuto in causa dell'infuriare del vento spedire al trabaccolo la sua imbarcazione.

Da Venezia fu mandato il rimorchiatore *Ancona*, che poi non servì a nulla, perchè il trabaccolo non ebbe più bisogno di soccorso.

Questo fatto però fa rilevare la pessima organizzazione del servizio di salvataggio nel nostro porto.

Infatti se quel trabaccolo, per prendere un esempio concreto, avesse corso serio pericolo, finchè dagli Alberoni o dalla torre dei piloti si telegrafava a Venezia e da Venezia si disponeva per l'invio del rimorchiatore, di cui bisognava cominciar a riscaldare la macchina, esso avrebbe avuto tempo di sommergersi, aspettando i soccorsi!

Ora è assurdo che i rimorchiatori siano a Venezia. Essi dovrebbero trovarsi sempre nei punti più pericolosi e cioè agli Alberoni e al Lido; e questa necessità diventa evidente, quando si pensi alla quantità di barche pescherecce, che in caso di fortunale possono trovarsi in gravissimo pericolo.

Siccome poi la spesa per fornire di tali rimorchiatori i due uffici di porto, sarebbe piuttosto leggera, noi raccomandiamo al comandante della nostra Capitaneria di studiare questa idea, e, se attuabile, di procurare di farvi dare esecuzione.

***

Ben più grave disgrazia toccò ad un trabaccolo austro-ungarico carico di carbone di legna che dicesi essere il *Tonina*, capitano Andretich, proveniente da un porto del Quarnero.

Il trabaccolo *Tonina* dunque che naufragò sulla spiaggia di Porto Secco e sventuratamente perì tutto l'equipaggio, composto di 5 persone, ad eccezione di un marinaio, che potè salvarsi montando sulla cima dell'albero, e rimanendovi finchè fu soccorso da una barca di pescatori.

Solo stamane giunse alla Capitaneria di porto la triste notizia, perchè Porto Secco trovandosi sotto la giurisdizione dell'Autorità marittima di Chioggia, fu fatto a quell'ufficio il rapporto del disastro.

—

Una bandiera. — Nel vivo desiderio di riaffermare in Oriente quella italianità che un tempo regnava sì largamente in quelle contrade, l'*Associazione Nazionale di Soccorso alle Scuole* ivi aperte per mezzo dei missionari nostri connazionali stabilì in alcuni centri principali di contrassegnare col patrio vessilo le Scuole stesse, assegnando a Venezia quella apertasi e già fiorente in Aissut.

Essendosi in tale circostanza rivolti alle gentili Patronesse veneziane di quest'opera eminentemente italiana, non è da meravigliare se col solito slancio caritatevole che le contradistingue, accettarono di offrire elleno stesse quella bandiera Nazionale, che verrà innalzata solennemente il giorno 14 marzo, natalizio di S. M. il Re.

La bandiera fa bella mostra di se nelle splendide vetrine del Naya.

Mesto convegno — Domani col diretto delle 3 e 15 pom. arriverà a Venezia la salma del professore barone Vittorio di Sardagna, testè decesso a Messina, dopo breve malattia che lo tolse a tanti affetti, a tanta e così meritata stima.

La salma verrà tumulata a San Michele, nella tomba di famiglia; egli riposerà così vicino al suo compianto genitore, alla madre adorata, di cui è viva nella società veneziana la rispettata e cara memoria.

Quanti conobbero il barone Vittorio, non mancheranno di recarsi alla stazione, di per tributare un ultimo omaggio all'amico, al gentiluomo.

Liceo Marcello — Nella seduta di oggi l'assemblea con filantropica deliberazione accordò l'uso gratuito della sala del Liceo al Sotto-Comitato della Croce Rossa — per il ballo di beneficenza che si stà ordinando per la sera del 4 marzo.

Quindi su proposta del socio ing. Cadel si nominò socio accademico onorario il m.° Gambara, che generosamente donò molti preziosi libri di musica al Liceo, anzi ne formò quasi per intero la biblioteca.

Serate letterarie — Domani sera, venerdì, alle ore 8 1|2, nella sala del Liceo Marcello, ha luogo l'ottava conferenza del prof. Antonio Fradeletto sul tema: *L'Opera dello Zola.*

Società Ciconi — La sera di sabato (16) avrà luogo a questa simpatica Società, un'altra festa da ballo.

La birreria Dreher fra qualche giorno sarà riaperta al pubblico, essendone stata assunta la conduzione dai signori Fabbri.

I nuovi conduttori promettono di renderla un geniale ritrovo per gli avventori cittadini e forestieri, amanti della buona birra e del buon vino. Oltre alla cucina francese e tedesca vi sarà la cucina veneziana *alla casalinga*, ed ogni mattina alle 9, il famoso *Golash* ungherese: e tutto si promette a prezzi mitissimi, così che i signori Fabbri sperano di trovare molti avventori, avendo intenzione di mantenere scrupolosamente le loro promesse. 57

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
« Amleto » alla Fenice

Dunque stasera i veneziani assisteranno alla terza riproduzione, sulle scene della Fenice, dell'opera-ballo *Amleto*, presente l'illustre autore, maestro Ambrogio Thomas, giunto apposta da Parigi.

Come ricordammo l'altro ieri, l'*Amleto* venne eseguito a Venezia la prima nel 1875-76, interpreti l'indimenticabile Graziani, la Gerster, la Scarati, Monti, ecc.

Stasera invece farà da *Amleto* un altro valente artista, il Kaschmann; da *Regina* la Litvinne, da *Ofelia* una bellissima signorina bruna, la Calvè, da *Claudio* il Cherubini: un complesso eccellente.

Direttore d'orchestra il Bimboni.

Nel 4.° atto verrà eseguita *La festa della primavera.*

Alle otto si leverà la tela, e tutti saranno certo al posto per battere le mani e onorar così il glorioso maestro Thomas.

***

Teatro Rossini — Sabato avrà luogo l'andata in scena della bella e popolare opera: *Un ballo in Maschera.*

Teatro Malibran — Stasera *Gli Ugonotti* del Gattinelli, e dimani per beneficiata del sig. Angeloni: *La signora delle Camelie.*

Martucci — È giunto ieri, pel concerto di domenica, l'illustre maestro Martucci: un pianista veramente eccezionale, che, con lo Sgambati, rappresenta in Italia la giovane scuola del pianoforte. Acclamato dovunque come esecutore e compositore, egli dirige ora il liceo musicale di Bologna.

Al concerto di domenica canterà la De Vita.

E brava la Presidenza del liceo per la festa che offre ai soci.

***

LA NUOVA COMMEDIA DI SARDOU

Si ha da Parigi che l'altra sera la nuova commedia di Sardou, la *Marquise* non ottenne un gran successo.

Piacque assai il primo atto; il secondo meno; il terzo fu trovato scadente e scollacciato.

CRONACA ROSA
IL BALLO IN CASA SORMANI-MORETTI

Col pretesto di raccogliere pochi amici, la contessa Sormani-Moretti ha offerto stanotte alla miglior società veneziana e straniera un ballo semplicemente magnifico.

Essendo tradizionale l'ospitalità di casa Costantini, noi ci sappiamo a priori dispensati dal narrare tutte le premure gentili verso gli ospiti di donna Luigia e della co. Teresa. Ascesi gli scaloni, l'invitato diventava subito il benvenuto, il lungamente atteso.

Quando, alle undici, dietro i verdi della sala proruppero allegre le note del primo valzer, poche coppie cominciarono a girare, ma mezz'ora dopo i pochi erano diventati legione. E che legione! Giovinezze brune e bionde, maturità cortesi, candori di spalle e di braccia, pizzi, velluti, broccati, scintillio di gioielli: tutto girava vorticosamente davanti agli occhi del cronista, condannato al peggiore dei supplizi: osservare e notare.

Ed il cronista ha notato molte cose e qualcuna ne ritenne.

C'erano, per es., ventisette signorine da marito, una migliore dell'altra. Certa volta anzi fu per decretar il pomo a una delle bar. Bardeau — una splendida bionda, da altare —, ma intanto passavano altre treccie d'oro e flave, altri volti degni di pennello.... Che care pattuglie! Le sorelle Mocenigo vestivano in rosa — abiti d'ottima fattura —; le Pandolfi pure in rosa, la Blaas di raso giallo e veli bianchi; le Della Grazia in *moire* e *crêpe* candido, le Albrizzi in stoffa scozzese a nastri rossi; la Bianchini in celeste e bianco; la Favaretti in bianco, la Valmarana in seta celeste languido a fiorellini, con le maniche a buffi, di velo; l'Amalia Mocenigo in bianco, *decolleté;* le Masi in bianco, la Girola in bianco e *gris perle....*

***

E le spose e le madri?

Ammirata la *toilette Empire* della Bertelli-Trevisanato; solenne, regale quella rosa e *maron clair* della Canevaro, e solenne lo strascico della Noce, moglie del contrammiraglio. La Marianna Hellenbach era in crespo nero; in velluto nero invece, con splendido festone di rose, la Rusconi-Rocca; — la contessa Teresa Sormani in *tulle* e merli neri e il corpo in damasco *pompadour*; la Morosini in stoffa trasparente bianca picchettata d'oro e merletti policromi; la Caffaro e la Lucheschi in nero, questa con ampie piume rosa; la Mayneri in nero, la Della Noce in celeste e nero; la Ivancich-Biaggini con la sottana *pompadour* e corpo e coda *eliothrope*, la Tacchi in velluto nero con fiori; la Rasini in seta bianca fiorata; la Levi Alice in bianco — scialle di *crèpe* della China —; la Emma Levi in color piombo con risvolti di stoffa intessuta d'oro; la Anna Levi in velluto verde scuro con piume e brillanti; la Drexel in nero; lady Layard in nero e, come sempre, con dei brillanti magnifici, e le tre nepoti pure in nero; l'Eden in raso rosa, la Persico pure in rosa con merli neri; la Donati in verde *Empire* con strascico, diadema e nelle mani un prezioso ventaglio già appartenuto a Maria Antonietta; la Elsa Albrizzi in bianco e la sorella in celeste chiaro a liste di *peluche* stesso colore; la Papadopoli in bianco, a liste, freschissimo, la Bianchini in velluto listato, bellissimo; la Viola in rosa e nero. . .

Ma basta: tanto l'elenco completo non sarebbe possibile di fare, perchè alle una le signore sommavano già a sessantacinque.

Poco dopo la mezzanotte, quando le danze s'intrecciavano con ardore, giunse la simpatica mascherata dei Chioggiotti. Fu come un'ondata di buon umore romoroso in un mare già agitato. Con quella luce, quei profumi e quelle madonne in giro, figurarsi!...

Allora le confetture vennero profuse, perchè i Chioggiotti sanno serbare intatta la tradizione del *batelo.*

Più tardi scoppiò la storica *baruffa*, con diletto di tutti, e con sorpresa degli stranieri riparati nell'ospital casa Costantini. Eranvi pittori, e musicisti della fama di Diaz de Soria, Anton, Tirindelli, la signorina Coen, Ciardi, Tito, Ruben ecc.

A certo punto il *buffet* dolce, abbondantissimo, scomparve; i chioggiotti offersero in giro canestre di vere ostriche, e poscia cominciò la cena servita con rara profusione.

La co. Teresa apparve così una volta di più maestra nell'arte sottile delle cortesie, e in quella delle generosità.

Quando abbandonammo le sale del palazzo Costantini, la luce dell'alba era già succeduta a quella plenilunare, e lassù, lassù si ballava ancora coraggiosamente, instancabilmente, e i bei romanzetti s'intrecciavano e i sogni e le speranze mettevano l'ali....

Pacque molto e venne ammirato e invidiato uno stanzino fatto arredare di questi giorni dalla co. Teresa. Nel soffitto e nelle sovraporte deliziosi gli stucchi del Piazza. La tappezzeria delle pareti è in stoffa cinerina a fiori, e le mobiglie tutta una squisitezza di intarsi, di borchie e di curve morbide....

Insomma una festa da segnarsi col carbone, quello bianco, s'intende!

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

GLI ULTIMI ARRESTATI

Roma 14, *ore* 9. 10 *ant.*

Degli ultimi arrestati, alcuni saranno mandati al correzionale, gli altri, i principali, quelli imputati di aver rotto vetri od altro, saranno mandati alle Assise sotto l'imputazione gravissima dell'art. 670 del Codice penale (1).

(1) Ecco l'articolo: « Qualunque saccheggio o guasto di generi, di mercanzie e di altre cose mobili, commesso con unione o banda di persone o con aperta violenza, è punito colla reclusione non minore di anni cinque, od anche coi lavori forzati a tempo, a seconda dei casi.
« Coloro però che proveranno di essere stati tratti per provocazioni o sollecitazioni a prendere parte in tali violenze, saranno puniti colla reclusione estensibile ad anni cinque. »

STUDENTI DI PARIGI.

Il Circolo democratico universitario decise di formare un comitato di studenti che si recheranno a Parigi in occasione dell'Esposizione.

PER GLI OPERAI DISOCCUPATI

Gli operai che tra ieri e l'altro giorno rimpatriarono sono oltre 250.

— Il Consiglio superiore dei lavori esaminerà sabato il progetto per la costruzione del policlinico.

LA COMMEMORAZIONE DI CORRENTI

Domenica alla Società geografica, il senatore Allievi, terrà la commemorazione di Correnti.

GLI STUDENTI CONTRO UN GIORNALE
Un duello

Oggi a mezzogiorno ha luogo il duello alla sciabola, tra lo studente Crispolti e Barzilai — e l'altro duello alla sciabola di un altro studente col Lodi.

Doveva anche aver luogo un duello alla pistola fra lo studente Vandetti e Belcredi, ma i padrini non si accordarono ancora sulle condizioni.

L'ESTREMA SINISTRA
e la mozione Bonghi

Iersera a Montecitorio si riunirono i deputati della sinistra estrema presieduta da Marcora.

Erano quattordici i presenti all'adunanza — mancavano gli onor. Costa e Pantano.

Il gruppo parlamentare trovossi discorde sulla condotta da seguire nella discussione che ha luogo oggi sulla mozione Bonghi.

Dopo lunga discussione in cui si manifestarono le idee più disparate si decise di aspettare le dichiarazioni del Governo..

Si assicura che alcuni dei deputati della montagna voteranno in favore del Ministero.

AGENZIA STEFANI

Budapest 13. — L'Imperatore ricevendo i presidenti delle Camere e il borgomastro, li ringraziò vivamente della parte presa al lutto della Corte dal Parlamento e dalla città.

Disse che la sua sposa adorata, l'Imperatrice, gli fu di grande sostegno in tanta sventura.

Espresse la speranza di potere coll'aiuto di Dio continuare ad adempiere i doveri di sovrano.

Disse poscia ai deputati che spera che vorranno appoggiare il Governo che possede tutta la sua fiducia e che gli abitanti della capitale vorranno colla loro attitudine alleviare il dolore suo e dell'Imperatrice.

Madrid 13. — È morta la duchessa di Prim.

Vienna 13. — Nigra e Kalnocky firmarono oggi l'accordo reciproco per l'assistenza dei marinai abbandonati.

Budapest 13. — Ier sera vi fu una dimostrazione di alcune centinaia di studenti rinforzati da altri elementi davanti agli Uffici del giornale ufficioso *Nemzet*, davanti alla prefettura di polizia. I dimostranti gridavano: Abbasso il prefetto di polizia! ma furono dispersi dagli agenti. Vi furono alcuni arresti.

Berlino 13. — *Camera.* — Windhorst ed altri presentarono nuovamente il progetto di affidare alle rispettive confessoni l'insegnamento della religione nelle scuole elementari.

NOTE PUGLIESI

Bari, 13 febbraio 1889

La fame — Gli operai ed i proprietari
Adunanze — Spettacoli e balli

(Vate) Comincio con una triste nota e non mi è dato dispensarmene perchè potei constatare *de visu* le miserabili condizioni in cui si trovano tutti i paesi di questa provincia.

Quì si soffre la fame per mancanza assoluta di lavoro, quantunque i salari dei braccianti di campagna siano scesi tanto al basso che voi potreste trovare un giornaliero a 12 o 14 soldi al giorno! Ma se Messenia piange Sparta non ride ed anche i poveri proprietar sono agli estremi e si attaccano per quanto possono al credito fondiario per ritardare la fatale caduta.

Si ebbe è vero un discreto raccolto di olive, ma i prezzi scesero così al basso che riuscirono poco rimuneratori, e solo adesso che i produttori han terminate le loro vendite c'è un po' più di fermezza da parte dei detentori della merce, che, per le qualità finissime, promette di compensare largamente gli speculatori.

Intanto le nostre autorità impensierite per lo stato delle cose pensano seriamente ai provvedimenti indispensabili ad evitare mali maggiori: e domenica scorsa avemmo quì una numerosa adunanza di Sindaci della provincia, alla quale intervennero pure molti possidenti, professionisti commercianti ed industriali.

In questa prima riunione furono varie le proposte in senso diverso; alcuni avrebbero voluto un comizio popolare, assennatamente venne invece accolta la proposta di tenere domenica prossima un'assemblea privata ad invito diramato a tutti i Sindaci, Consiglieri e notabilità della provincia, allo scopo di domandare tutti uniti e concordi, sollèciti ed energici provvedimenti al governo e cercare pronti ed efficaci rimedi a tanti mali.

L'adunanza avrà luogo in una sala del Municipio e siamo sicuri fin d'ora della sua serietà, perchè i promotori son persone distinte e sotto ogni riguardo rispettabilissime.

*** In compenso a tanti guai il nostro teatro è aperto con un buon spettacolo d'opera, voglio dire colla *Gioconda* nella quale la *formosa* Singer si fa spesso applaudire.

Abbiamo anche in vista due feste per le sere del 16 corr. e 4 prossimo marzo nel nostro simpatico ed elegante ritrovo che è il Circolo Barese, e siamo sicuri che riesciranno complete per l'intervento delle graziose e belle signore, che non mancano di ornare il nostro teatro.

Confidenza inopportuna

La racconta l'ufficioso *Capitan Fracassa* di Roma, in data del 12:

Ieri davanti al teatro Argentina c'era fermo un numeroso crocchio: fra cui, molti dall'apparenza di operai.

Si esaminavano i danni della sassaiuola di venerdì, non per anco rimediati.

Un operaio dice all'orecchio di un compagno — ma non così sottovoce che non fosse sentito:

— Vedi quel buco in quella vetriata? l'ho fatto io con una selce. Che precisione, neh?

Ad un tratto si sente afferrare da due individui che lo pregano di seguirli. Erano due agenti di P. S. in borghese.

Tableau!

LA BARBARIE A MASSAUA

Si legge nel *Secolo*:

Domenica Jules Simon tenne alla Sorbona una conferenza sull'abolizione della schiavitù. Egli denunziò l'esistenza a Massaua di un grande stabilimento per ragazzi, destinato a fabbricare eunuchi pel Sultano!

Questa è una insigne sciocchezza, che il *Secolo* riporta forse per suo uso e consumo.

Noi abbiamo abitata Massaua più di qualche mese, e lo possiamo affermare — Gustavo Chiesi, collaboratore del *Secolo*, se fosse interpellato direbbe altrettanto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia** Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA,, "ADRIATICO,, "DIFESA,,	Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**TARIFFA DELLE INSERZIONI** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25** — „ III pagina „ „ „ . . „ **80** — Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. **Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali** Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo* **7**

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

37

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenzia e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

88

COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom M. GUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Bruxelle 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD



« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affiizioni dentarie.** »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, ***Milano***, via St-Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra, 91; — ***Napoli***, Palazzo Municipale. In ***Milano*** pure da **Usellini & C.**, **Tosi Quirino**, **Migone & C.**

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

Cacao tonico con ghiande del Dottor Michaelis

Fabbricato unicamente dai Fratelli Stollwerck, Colonia.
Fornitori di S. M. il Re Umberto I. e delle L. L. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili. — Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinette, convalescenti e di tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sigr. **Dr. Michaelis**, dietro iniziativa del Sigr. **Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all' università di Berlino.**

Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sigr. Professore Dottore **Senator** nell'attuale policlinica dell' Ospedale Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Detto cacao viene preparato dai Fr. **Stollwerck**, Colonia, e posto in vendita mantenendo esattamente la composizione, la quale vien garantita da un costante controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco settimanale di Medicina» No. 40. 1885.)

Sperimentato nell'Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di **Milano, Napoli**, Parigi, Berlino, Monaco etc.

Le analisi del Cacao tonico con ghiande del Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte, **Dr. R. Fresenius in Wiesbaden e J. König** in Münster confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il suo grande contenuto di sostanzi nutritive.

Agenti generali per l'Italia:
A. MANZONI & Co.. Milano — Roma — Napoli.

In Venezia da *Bötner, Zampironi e Centenari.* 75

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori: BIONDI — BONFIGLI, CANTANI — CAPOZZI — CELLI, DE RENZI! — FEDERICI, LORETA — MARCHIAFAVA, MURRI — SEMMOLA, TOMMASI, TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE: Anemia, Rachitismo, Scrofola, Clorosi, Leucemia, Pellagra — **e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire **1,50** tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

LE TANTO RINOMATE 98

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell' ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l' annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1,50**.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d' aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari P. e Pozzetto,** farm.



ECRISONTYLON — CALLI AI PIEDI

Rimedio infallibile e garantito dai...

mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN,** rimedio nuovissimo, di **meravigliosa e sicura efficacia.**
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del **Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell' Ecrisontylon Zulin — **Milano.**
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112-2

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendite all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

79

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi
IN USO NELL' UNIVERSO INTIERO
INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE

Non ammettere come GENUINA che quella che porta la SEGNATURA all' inchiostro rosso

P. Rigollot

SI VENDE IN TUTTE le Farmacie.
Evitare le Contraffazioni
DEPOSITO G^le^: 24, av. Victoria, PARIGI

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche** spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 125

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 148

Lire 2500

e più all' anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

MILANO F^lli^ KOERTING MILANO

I MOTORI A GAZ



KOERTING
sono i
più semplici, economici
e specialmente adatti
alle
PICCOLE INDUSTRIE
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCOVICH 140

Vere Pastiglie Marchesini

contro la tosse e tutte le malattie di petto

È ormai riconosciuta generalmente la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio. Poche di queste Pastiglie bastano a vincere TOSSI OSTINATE, siano bronchiali, polmonali, nervose o canine dei fanciulli; garantite dall' Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, preferite dai Signori Medici, ed adottate da varie direzioni di Ospitali nel Regno.

Per non essere poi tratti in inganno si prega osservare attentamente se ogni Pastiglia porta la seguente doppia dicitura: Marchesini dott. Nicolò, da una parte, e Celestino Cozzani dall' altra.

Si vendono nelle primarie farmacie; e per gli acquisti all' ingrosso, con generoso sconto ai rivenditori, rivolgersi direttamente al **Depositario Generale** per l' Alta Italia signor **Giannetto Dalla Chiara** in VERONA; e per la sola Città di Bologna e provincie Meridionali, al Signor **Celestino Cazzani** Farmacista in BOLOGNA, unico possessore della genuina ricetta, rilasciatagli con atto regolare dall' illustre inventore dottor Nicola Marchesini

Prezzo Centesimi 75.
Presso i Farmacisti di ogni Città. 162

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomendate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**
Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » **3**

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

CALZATURE SCELTE

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d' ogni sorta
DI

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5052 — San Moisè N. 1290	VICENZA Via Cavour, N. 2141 — o — TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

136

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra** *si guarisce da qualunque* **tosse** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo, N. 5310.* **Lire una al pacchetto.**

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

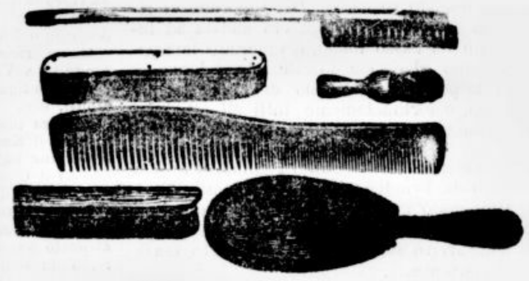
UNGUENTO RIZZO

Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlck

Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (119)

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6, e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d' osso, L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50
» au Lait d' Iris, Piver, L. 2.50
» all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 5
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la sua meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma ancora per l' effetto benefico che esercita sulla pelle. **ADELINA PATTI** »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l' **Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

37

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti. e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

88

COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom M. GUELONNE, Priore



DUE MEDAGLIE D'ORO:
Brusselle 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore **Curativo** ed il solo **Preservativo** dalle **Affilizioni dentarie**. »



STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C°, *Milano,*** via St-Paolo, 11; — ***Roma,*** via di Pietra, 91; — ***Napoli,*** Palazzo Municipale. In ***Milano*** pure da **Usellini & C°, Tosi Quirino, Migone & C°.**

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

Cacao tonico con ghiande del Dottor Michaelis

Fabbricato unicamente dai Fratelli Stollwerck, Colonia.

Fornitori di S. M. il Re Umberto I. e delle L. L. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili. — Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinette, convalescenti e di tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sigr. **Dr. Michaelis**, dietro iniziativa del Sigr. **Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all' università di Berlino.**

Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sigr. Professore Dottore **Senator** nell'attuale policlinica dell' Ospedale Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Detto cacao viene preparato dai **Fr. Stollwerck,** Colonia, e posto in vendita mantenendo esattamente la composizione, la quale vien garantita da un costante controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco settimanale di Medicina» No. 40. 1885.)

Sperimentato nell'Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di Milano, **Napoli,** Parigi, Berlino, Monaco etc.

Le analisi del Cacao tonico con ghiande del Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte, **Dr. R. Fresenius** in Wiesbaden e **J. König** in Münster confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il suo grande contenuto di sostanzi nutritive.

Agenti generali per l'Italia:
A. MANZONI & Co., Milano — Roma — Napoli.

In Venezia da *Bötner, Zampironi e Centenari.* 75

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire **1,50** tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

LE TANTO RINOMATE 98

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell' ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l' annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1, 50**.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d' aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari P. e Pozzetto,** farm.



CALLI AI PIEDI

mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN,** rimedio nuovissimo, di **meravigliosa e sicura efficacia.**

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del **Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell Ecrisontylon Zulin — **Milano.**

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

G. Introzzi

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112-2

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

79

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi
IN USO NELL' UNIVERSO INTIERO
INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE

Non ammettere come GENUINA che quella che porta la SEGNATURA all' *inchiostro rosso*

J. Rigollot

SI VENDE IN TUTTE le Farmacie.

Evitare le Contraffazioni

DEPOSITO Gle: 24, av. Victoria, PARIGI

Vino di Peptona

di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.**

Deposito in tutte le Farmacie del regno

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 125

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure gran deposito di tinture e polveri dentifrici. 148

Lire 2500

e più all' anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

MILANO **Flli KOERTING** MILANO

I MOTORI A GAZ



KOERTING
sono i
più semplici, economici e specialmente adatti alle
PICCOLE INDUSTRIE
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCOVICH
140

Vere Pastiglie Marchesini

contro la tosse e tutte le malattie di petto

È ormai riconosciuta generalmente la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell' apparato respiratorio. Poche di queste Pastiglie bastano a vincere TOSSI OSTINATE, siano bronchiali, polmonali, nervose o canine dei fanciulli; garantite dall' Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, preferite dai Signori Medici, ed adottate da varie direzioni di Ospitali nel Regno.

Per non essere poi tratti in inganno si prega osservare attentamente se ogni Pastiglia porta la seguente doppia dicitura: Marchesini dott. Nicolò, da una parte, e Celestino Cozzani dall' altra.

Si vendono nelle primarie farmacie; e per gli acquisti all' ingrosso, con generoso sconto ai rivenditori, rivolgersi direttamente al **Depositario Generale** per l' Alta Italia signor **Giannetto Dalla Chiara** in VERONA; e per la sola Città di Bologna e provincie Meridionali, al Signor **Celestino Cazzani** Farmacista in BOLOGNA, unico possessore della genuina ricetta, rilasciatagli con atto regolare dal' illustre inventore dottor Nicola Marchesini

Prezzo Centesimi 75.
Presso i Farmacisti di ogni Città. 162

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomendate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . " 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA



CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d' ogni sorta
DI



GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290



VICENZA Via Cavour, N. 2141
—o—
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

136

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**
si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo, N. 5510.* **Lire una al pacchetto.**

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek
Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (11)

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
" di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
" di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
" d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
" " " fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6, e 12
" " " finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
" " DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
" " UNGHIE con manico d' osso, L. 1,50, 2 e 3.
" " " con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
" " " con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
" " " senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
" per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
" " " finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
" " " con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
" " rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
" " " di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
" " " di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
" " " di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
" " " di porcellana, disegni a fantasia L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
" alla Velutina Fay, L. 1,50
" au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50
" all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 5
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5
" montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71,
" al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l' **Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Cavagnini

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 15 febbraio — Edizione della città N. 45

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 15 febbraio

LA MOZIONE DELL' ON. BONGHI

REPRIMERE NON PREVENIRE O VICEVERSA?

Ruggero Bonghi nella sua mozione discussa ieri ed oggi, domanda che il Governo pensi un po' seriamente *a prevenire ed a reprimere*. Ponendo in prima linea il *prevenire* (locchè se fatto bene ed opportunemente rende assai più raro il bisogno di reprimere) prende di mira e combatte la formula del simpatico dottrinario l' on. Zanardelli — *reprimere e non prevenire.*

La qual formula fu addottata anche dal Governo dell' on. Crispi, che sotto fallaci apparenze, si palesa esso pure *depretino*, o diremo con altre parole, *opportunista.*

L' opportunismo è tal cosa povera e meschina, che per sua natura deve far buon viso ad un sistema quale quello rappresentato dalla formula: *reprimere e non prevenire.*

*

L' opportunismo elevato a sistema significa, infatti non aver serio indirizzo, non avere idea direttiva, non sapere cioè donde si muove e dove si vuole andare.

Il *prevenire*, per non aver poi bisogno di *reprimere*, domanda molta intelligenza, poca passione, uso costante di prudenza e di previdenza, congiunte alla persuasione, che la mancanza di *prevenzione* conduce inevitabilmente alla non *repressione.*

El è naturale. Quando si presenta il momento del dover reprimere davvero, opera la sinderesi del proprio torto; perciò manca il coraggio di attuare una energica repressione, perchè non si può spargere la morte fra masse di ammutinati o di dimostranti, che si sono uniti e messi in moto, causa l' insipienza e la cecità dell'amministrazione; ed a maggior ragione, quando il grido *abbiamo fame* sia desso vero od esagerato, voglia o non voglia rende, se non simpatica, degna di commiserazione la folla sollevata a rumore.

Il *prevenire* richiede vigilanza ed operosità quotidiana; mentre il caso di dover reprimere si presenta lontano ed incerto; quindi è facile cullarsi nella lusinga che la grave necessità non abbia mai a succedere.

*

Questo ben spiega, perchè fu tanto accreditata e seguita la formula dottrinaria del *reprimere e non prevenire.*

Essa accarrezzando e favorendo la pigrizia de' governanti e degli amministratori, — quali possono e devono essere con un esagerato e quindi vizioso parlamentarismo, inaugurò il sistema *del quieto vivere*, giorno per giorno; — un sistema di pazienza, che lascia fare taciti passi, i quali non si avvertono, o non si vogliono avvertire; ripromettendosi di operare energicamente all' ultimo momento, senza ben calcolare se poi si potrà farlo efficacemente, ovvero se si darà il ridevole spettacolo di *chiudere la stalla dopo scappati i buoi.*

A questo proposito ricordiamo d' aver letto un apologo intitolato *la pazienza d' una volpe*, e che crediamo valga la pena di riprodurre, perchè fedelmente si adatta al nostro caso.

*

« V' era una volta una volpe che diventava vecchia.

Essa aveva rinunciato alla caccia ed alle avventure di una vita attiva, per entrare ogni sera in un pollaio vicino alla sua tana: così essa ingrassava senza fastidi e senza pericoli. Un giorno ebbe un momento d' obiio, e quando volle uscire dal pollaio il sole era alto e tutta la gente svegliata ed operosa. Ritornare al domicilio era rischioso; ed affine di non esporsi a un pericolo evidente, la volpe immaginò di mettersi distesa sulla strada facendo il morto. Pazienza, diss' ella; nella pazienza è la salute. Il primo che passò innanzi alla bestia non vi fece attenzione; il secondo la scosse col piede per assicurarsi ch' era morta; ma il terzo passante fu un fanciullo il quale si divertì a strapparle le setole dei mustacchi.

Pazienza disse la volpe; questo ragazzo non sa ciò che fa; egli non vuole punto insultarmi meglio vale subire un fastidio che opporsi alla morte.

Sopravenne poi un cacciatore col fucile sulla spalla. Egli esclamò: l' unghia di questo animale è un rimedio sovrano contro il patereccio — e trasse il suo coltello.

Pazienza disse ancora la volpe: torna più conto vivere con tre zampe anzichè morire con quattro.

Quindi si lasciò amputare senza far moto e senza fiatare.

Passò infine una donna che portava un bimbo. Ella disse: con i denti di questa bestia comporrò una collana, la quale varrà a preservare il mio *bebè* dalla mala influenza della jettatura.

La volpe si lasciò spogliare dei suoi denti, ripetendo mentalmente pazienza, pazienza.

Ma essa aspettò troppo; perchè un villano che ultimo passava finì per strapparle il cuore. Allora soltanto fra i tormenti s'avvide che il più certo dei pericoli è la pazienza. »

*

Pare che possa dirsi: Ecco l' *opportunismo*; ecco la tolleranza; ecco in altre parole il *non prevenire*, accompagnato dalle dichiarazioni di voler solo al caso *reprimere*; dichiarazioni fatte con voce altitonante, con posa tribunizia, e con gesti alla Demostene.

È prevísibile l' esito della discussione sulla mozione Bonghi?

Pur troppo sì!

Il risultamento più probabile è, che il sistema resterà tal quale, se anche fatalmente non peggiorerà.

Uno di palazzo Madama.

NOTE BIBLIOGRAFICHE QUASI.... BIOGRAFICHE

PER UN LIBRO

Il marchese Cesare Imperiale dei principi di S. Angelo, è un simpatico giovane trentenne, che appartiene alla più antica aristocrazia genovese. Egli conta fra i suoi antenati quel fiero doge, il quale alla Corte di Versailles, al vanaglorioso Monarca francese che gli chiedeva di che cosa egli fosse maggiormente stupito, rispondeva: « *della mia presenza, qui.* »

Cesare Imperiale fra i giovani aristocratici, che abbiamo conosciuto, è quello che più si avvicina al tipo politicamente da noi vagheggiato; del gentiluomo colto, intelligente, liberale, pronto alla lotta e alla battaglia per ogni alta idealità, che possa essere utile al suo paese.

Non a caso abbiamo accennato a un tipo aristocratico *politicamente* vagheggiato; perchè riteniamo, che un gran bene ridonderebbe alle patrie istituzioni, se i giovani rampolli delle antiche famiglie patrizie sentissero la nobile ambizione di concorrere con tutte le forze alla vita pubblica del paese. A nostro parere l' aristocrazia meglio che qualunque altra casta potrebbe formare il nucleo di un giovane partito conservatore, che affrontasse arditamente i difficili problemi del giorno; che si rendesse conto dei bisogni delle classi diseredate, e che sapesse opporsi a tempo all'invasione dell'elemento scapigliato nel governo della pubblica cosa.

***

Non abbiamo alcuna intenzione di cambiare un articolo bibliografico con un articolo politico; quantunque la passione per quest' idea fissa che da vario tempo coltiviamo sulla formazione di un partito liberale serio e ordinato, ci porti volentieri a battere spesso il chiodo.

Cesare Imperiale non è certamente un ingegno eccezionale; la nostra amicizia per lui, che pure una volta abbiamo avuto avversario di fronte colla sciabola in pugno, non ci annebbia a tal punto la vista; — ma ricordiamo come l' Imperiale, anche fra i piaceri di una giovinezza agiata, trovasse tempo di coltivarsi, di istruirsi nei viaggi, di fortificare il suo fisico e il morale colle crociere perigliose a bordo del suo *yacth*; di occuparsi infine della sua Genova alla quale ha saputo rendere ottimi servigi dalla sua carica di assessore municipale.

Calmati i bollori dell' età, egli concede ora più tempo ai suoi studi, e alle sue aspirazioni politiche, perchè anche Cesare Imperiale, se noi non erriamo, lavora allo stesso fine nostro; alla costituzione di un futuro partito politico d'ordine e di fibra, con tutta coscienza e convinzione.

***

Oggi il marchese Imperiale mentre organizza Comitati elettorali nei sobborghi della città e nei sestieri, perchè possano opporsi in Genova alla valanga minacciosa degli extracostituzionali, pubblica un grazioso volumetto col titolo *Yackting*.

Il suo libro, scritto italianamente, correntemente senza pretese, è tutto un inno sciolto alla vita di mare come la può fare un giovane gentiluomo, che preferisce se non altro a sbalzi, la vita dura e corroborante di bordo a quella molle e snervante della città.

Cesare Imperiale ha trasfuso in quelle pagine tutto l' entusiasmo di un gabbiano innamorato del suo piccolo nido; e ha condensati là dentro episodi graziosi, osservazioni curiose e umoristiche, aneddoti e riflessioni, che si sanno far leggere e gustare.

Di qualche altro bel libro è autore l' Imperiale, al quale però noi auguriamo, forse per sentimento egoistico, un avvenire meno letterario e più politico: — noi vorremmo cioè che egli rivolgesse parte della sua attività letteraria ad argomenti di pubblico immediato interesse.

Viviamo in un momento in cui il paese ha bisogno di tutte le sue forze giovani; e specialmente delle forze intelligenti, incorrotte e modeste, come quelle del marchese Imperiale di S. Angelo. *mf*

IL REGOLAMENTO ASSORBE LA LEGGE

Emigrazione

Il *Corriere della Sera* pubblica una lettera di un *militare in congedo illimitato* in cui rileva come il *regolamento sull' emigrazione* aggravi gli obblighi derivanti dalla *legge;* e proponendosi la domanda se ciò possa essere permesso, risponde negativamente.

Il regolamento ha segnati i propri limiti dalla legge; il potere esecutivo non può varcarli senza esorbitare dalle proprie facoltà, senza usurpare i diritti del potere legislativo. Ma in Italia si fa questo ed altro; il paese nella sua apatica indifferenza *s' incarica* poco di tutte le nostre guarentigie costituzionali, che restano abbandonate al capriccio dei ministri e della burocrazia.

La campagna contro la schiavitù

La campagna promossa dal cardinale Lavigerie, è in piena organizzazione. Il numero dei volontari inscrittisi sale, a tutt' oggi, a 1500 circa. Di essi, cinquanta soltanto vennero ammessi definitivamente. Vennero scelti di preferenza degli ex militari, dei sott' ufficiali sopratutto. Il primo effettivo non comprenderà, probabilmente, che cento cinquanta uomini.

Così l' *Agence Libre* di ieri.

LA CADUTA DEL MINISTERO FRANCESE

Nuovi particolari

Parigi 15, *ore* 10 *ant.*

La maggioranza che si dichiarò ieri contro il Gabinetto, si compose di 156 conservatori, 13 bulangisti, 138 repubblicani opportunisti e indipendenti. La minoranza fu tutta repubblicana meno 4 boulangisti.

Parecchi giornali annunziano varie combinazioni a seconda soprattutto dei rispettivi desideri personali.

Finora però è un fatto che Carnot non fece appello ad alcun uomo politico eccetto che ai presidenti della Camera e del Senato.

I negoziati per la costituzione del nuovo Gabinetto cominciano solo questa mattina.

I giornali opportunisti e i moderati constatano che il voto di ieri fece *tabula rasa* e dà modo al Presidente della Repubblica di costituire un Gabinetto a sua scelta.

I giornali radicali dicono che rovesciato il Ganetto Floquet coll' aiuto degli opportunisti è tolta ogni possibilità di una concentrazione repubblicana.

I giornali bulangisti e i conservatori credono che lo scioglimento della Camera sia oggimai inevitabile, perchè la Camera non conta più nulla.

L' AFFARE DI SAMOA È FINITO

Come si prevedeva, la Germania ha ceduto non senza fatica ai reclami degli Stati Uniti nell' affare di Samoa.

I due Governi si son messi d' accordo su un progetto di conferenza da tenersi a Berlino, allo scopo di regolare una buona volta quella interminabile questione: conferenza alla quale prenderà parte anche l' Inghilterra, nella sua qualità di terza Potenza interessata.

La Germania ha capito ch' essa doveva mettere da parte ogni idea di annessione, di fronte al fermo proposito degli americani di salvaguardare l' indipendenza di quell' arcipelago. Risulta tuttavia da alcune confidenze fatte da Bismarck ad un reporter straniero, che la Cancelleria di Berlino non rinuncia per questo alla sua intenzione di vendicare colle armi gli scacchi fatti recentemente subire dal Re Mataafa alla bandiera tedesca.

L' adozione del progetto di conferenza implica da parte della Germania il riconoscimento formale, benchè tardivo, dei diritti della Repubblica americana e dell' Inghilterra sul e Samoa, nonchè l' abbandono del contegno da essa serbato sino ad oggi.

IL TELEFONO PORTATILE

Il ministro francese della guerra ha ricevuto in questi giorni delle informazioni su alcuni esperimenti fatti in Germania col telefono portatile, i quali hanno dato dei risultati così felici che l'amministrazione militare ha già fatto delle importanti ordinazioni di apparecchi, destinati al servizio dei posti avanzati.

È già molto tempo che in Francia si son fatti degli esperimenti simili. Al Ministero della guerra si ha l' intenzione di dare un telefono portatile ad ogni reggimento, e di lasciarne parecchi in deposito presso lo stato maggiore delle brigate e delle divisioni.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — *Fuoco in Municipio*

Poco dopo il mezzogiorno d' ieri, dal comignolo d' un camino del palazzo municipale furono visti d' improvviso innalzarsi densi vortici di fumo.

Subito si sparse la voce d' un incendio, ed accorsero molti curiosi.

Infatti il fuoco si era appreso alla fuliggine; ma fu l' affare d' un momento: dal tetto venne subito soffocato evitando così un grave disastro.

Genova — **A giorni comincierà alle Assise un colossale processo per associazione di malfattori. A contenere tutti gli accusati occorrerà forse la gabbia. Essi sono venti, quasi tutti pregiudicati. Molti di essi devono rispondere di furti, grassazioni, borseggi e rapine, — altri di ricettazione. Tra essi havvi un noto *confidente* della questura.**

— *La baronessa Podestà*

È morta la baronessa Podestà figlia del fu senatore Cataldi e moglie al bar. Andrea Podestà ex-sindaco e senatore. Era dama d' onore della Regina. Molte famiglie prenderanno il lutto.

Mantova — *Operai che chiedono lavoro*

Iermattina si radunarono circa trecento muratori che da tre mesi si trovano senza lavoro e nella più squallida miseria. Mandarono una Commissione in Municipio chiedendo di venire occupati al più presto. Si rispose loro con delle promesse, ma i loro impellenti bisogni non permettono più a lungo quest'ozio forzato. La cittadinanza è vivamente impressionata ed è favorevole a questi poveri operai che per la seconda volta in tre mesi implorano invano di poter lavorare.

Napoli — *Amore e coltello.*

Il soldato Cordua appatenente al deposito d'Africa — un pessimo soggetto tornato testè dalla reclusione dove visse dieci anni per omicidio commesso — recossi a Resina, suo paese, e dichiarò amore alle due belle sorelle Mastellone. Con una sola dichiarazione voleva pigliar due colombe! Ma le Mastellone essendo furbe e nicchiando, il Cordua minacciò di ammazzarle. Ebbe la peggio. Entrambe si armarono di coltello e punirono l' ingordo amante in così malo modo ch' egli dovè andare all' ospitale moribondo.

Palermo — *Sempre per occupare gli operai.*

La Giunta municipale, su proposta del prof. Scichilone, ha votato l' immediata costruzione di tre edifici scolastici oltre a varii lavori urgenti, allo scopo di fornire pane agli operai che mantengonsi calmi, malgrado qualche piccolo tentativo di ricorrere alle dimostrazioni.

Rovigo — *I resti del viaggiatore Miani.*

Ieri presente l' assessore Stevano pel sindaco, vennero consegnati al cav. Rubini, presidente dell' accademia dei Concordi, i resti mortali di Giovanni Miani, fin'ora tenuti gelosamente in custodia dal cav. Tullio Minelli rappresentante della Società geografica italiana. Questi avanzi furono raccolti a Bokangoi dall' intrepido e compianto esploratore Romolo Gessi. Essi furono fino adesso custoditi in una cestella di paglia eseguita nella Nubia, ed ora vennero riposti in un sarcofago in legno, opera del bravo cav. Besarel di Venezia.

Torino — *Il ballo del duca di Genova.*

Riescì magnifico nel palazzo Chiablese il ballo dato dai duchi Tomaso e Isabella di Genova. Oltre a mille erano gl' invitati.

— *Rinvenimento di feto.* Ieri mattina alcuni muratori, riparando un canaletto nero nel cortile di una casa sulla piazza Madama Cristina, rinvennero un feto giudicato di cinque mesi di vita uterina avviluppato in cenci. Fu avvertita l' autorità, e, dopo gli accertamenti di legge, fu fatto portare alla camera mortuaria.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 14 *febbraio.* — *Il direttore della Banca Nazionale — Incendio.*

(G) — Il direttore di questa succursale della Banca Nazionale, signor Sasso, fu traslocato a Siracusa.

Nella recente venuta del comm. Grillo a Belluno, il signor Sasso aveva manifestato il desiderio di essere trasferito in un clima più mite; ed ora il desiderio venne esaudito in una maniera che ridonda tanto più a suo onore, in quanto la maggior importanza della nuova residenza assegnatagli indica chiaramente in quale stima egli sia tenuto dalla direzione generale.

Il signor Sasso era amato e stimato da tutti e lascia a Belluno un vivo desiderio di sè.

— Iersera, dopo notte, ci fu un principio d' incendio nella casa Ceccon in via Santo Stefano. Grazie il sollecito intervento della Questura e di alcuni cittadini, il pericolo di maggiori disgrazie fu scongiurato e tutto si limitò ad un po' di paura nelle signore, abitanti la stessa casa.

Cavarzere 14 *febbraio.* — *I danni della bufera.*

La bufera di mercoledì ha prodotto anche da noi i suoi effetti.

Insegne di negozi e di pubblici uffizi furono scosse e talune gettate a terra.

Vi furono guasti ai fanali, tetti e fumajuoli. Caddero anche pezzi di cornicione di qualche palazzo che appunto per essere in situazione centrale meriterebbe riparazioni all' intonaco della facciata per allontanare anche ogni pericolo ai transeunti.

La neve che si è portata ad una bella altezza venne sollecitamente sgombrata nelle piazze e strade comunali, non così sulla strada provinciale che causò il ritardo di diverse ore nelle comunicazioni, e nell' arrivo e partenza della posta.

Solo verso sera si mise in moto lo spazzaneve tirato da bovi, e ciò provocò non pochi commenti e lagni per avere privato di questo meschino guadagno i disoccupati e poveri carrettieri.

Motta di Livenza 15 *febbraio.* — *Carnevale,*

Anche qui il carnevale fa capolino, anche qui si pensa a dimenticare qualche momento i fastidi diuturni per consacrare qualche ora a Tersicore e a Euterpe.

Così, a cura di un solerte Comitato domani sera, sabato, avremo nella sala Argentina una festa da ballo alla quale converranno, non è dubbio, tutte le signore e signorine, tutti i giovanotti vogliosi di scorrere bene una bella serata.

Il ballo è organizzato per associazione; — la tassa varia dalle lire tre alle l. 50.

A rendere più attraente il divertimento, negli intervalli il sestetto dell' orchestra trevigiana diretta dal signor Antonio Bon, eseguirà uno scelto programma, fra cui figura il preludio dell' atto quarto della *Carmen* di Bizet.

Vi manderò alcune righe sull' esito.

Portogruaro 14 *febbraio.*

Annunziaste già che al Commissariato distrettuale di Portogruaro fu destinato il sig. Martinelli attuale segretario al Ministero dell' interno. Ora, fareste ottima cosa ricordando come quell' importante ufficio sia stato da oltre 14 mesi retto dal vostro concittadino dottor Ildebrando Merlo, che lascia nel distretto vivissimo desiderio di sè per le forme cortesi, per l' ingegno suo pronto e sicuro e per una operosità industriale.

Auguriamo al sig, Martinelli di emulare il signor Merlo nell' affetto e nell' interesse per questa importante parte della nostra Provincia e ci congratuliamo colla Prefettura, che col riacquistare come segretario il dott. Merlo si assicura un funzionario intelligente operoso e simpatico.,

---

Gazzetta di Venezia — 15 febbraio (40)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT - JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

Si capisce la sollecitudine ch' ebbe la giovane ballerina, di scrivere alla signora Duloncey. Le abbisognava molto meno per fare sparire i suoi ultimi scrupoli, comprendendo che niente più aveva d' aspettarsi dal conte di Blèze. Rita era felice di cogliere l' occasione, che venivale offerta di ricuperare da un lato, ciò che perdeva dall' altro, e siccome, dopo che la si era impegnata, in cambio, del giuramento di segretezza di D' Auberty, d' avvertirlo della prima visita della bella notaressa, egli le avea rammentato dieci volte la promessa, la ballerina avea scritto contemporaneamente due parole al visconte per informarlo del giorno e dell' ora probabili in cui l' amica della signora di Blèze si recherebbe in via Spontini.

Quanto alla Duloncey, rispose immediatamente che andrebbe quel giorno medesimo a trovarla, dalle cinque alle sei, per definire l' affare.

Fatto ciò, tutta contenta, corse ad assistere, come faceva ogni mattina, al levarsi di sua figlia, chè Marta non era meno buona madre di quello che fosse sposa vezzosa, e venuta l' ora della colazione si preparò a raccontare ogni cosa a suo marito.

Ora trattavasi di trovare i centocinquantamila franchi che Rita chiedeva in cambio della fotografia della famosa lettera del conte di Blèze.

Entrando nella sala da pranzo, Marta cominciò col saltare al collo del marito, poi prese posto in faccia a lui, e allora soltanto le parve che fosse pensieroso.

L' infelice notaio aveva terribili motivi per essere turbato!

Appena quarantott' ore lo separavano da una liquidazione che poteva trascinarlo in fondo all' abisso e disonorarlo.

Da parecchi giorni cercava inutilmente il mezzo per farvi fronte, senza ricorrere nuovamente alla cassa dei depositi di ufficio, comprendendo la criminalità di questo spediente; tanto più che era meno certo dei rapidi rimborsi che avea sperato in un momento d' esaltazione.

Ora Duloncey aveva riconosciuto la mattina stessa, avendo fatto un esame approssimativo della situazione, che gli mancavano per salvarsi almeno duecentomila franchi.

Per quanti sforzi facesse, non riusciva a dissimulare completamente le sue preoccupazioni, ma il timore di spaventare Marta era così grande e così completa la potenza del sorriso della giovane sposa, che immediatamente giunse a padroneggiarsi.

Allorchè la Duloncey alzò una seconda volta gli occhi sul marito, lo trovò calmo e col solito sguardo affettuoso; credette di essersi ingannata e gli domandò allegramente:

— La signora di Blèze è molto ricca, mio caro Alberto?

— Sì, certo — rispose questi. — Ha avuto un milione di dote; sua nonna, la duchessa di Penalver, gliene ha testè lasciato il doppio, e il conte deve avere di parte sua, per lo meno cinquantamila franchi di rendita. Credo soltanto che ne spenda molti di più. Vedi, non sono veramente ricchi, mia cara, che coloro che hanno un' industria o una carica elevata.

— Dunque centocinquantamila franchi non è gran cosa per la contessa!

— Eh! eh! centocinquantamila franchi è sempre, e per tutti, una somma importante. Perchè tale domanda?

— Lo saprai più tardi. È un segreto.

— Un segreto! Per me!

— Per te pure, ma te lo dirò forse stasera a pranzo.

— Tu esci?

— Sì, ho promesso a Margherita di andarla a trovare oggi. Essa mi ha scritto che alle tre si troverebbe da miss Pencock. Mia povera e cara amica quanto è infelice! Quando penso a lei, il cui marito è così cattivo, e che mi trovo presso di te così buono, t' amo cento volte più.

E così dicendo, aveva stesa la sua piccola mano, attraverso la tavola, ad Alberto il quale l'aveva stretta con tenera affezione.

— Ma credo che potrò rendere un gran servizio alla signora di Blèse, rispose Marta.

— Tu! In qual modo? — disse sorpreso Duloncey — All' infelice non le resta a fare che una cosa, la quale non sarà difficile. Il conte l' oltraggia ogni giorno con la sua condotta, ella otterrà dunque facilmente la separazione.

— Gli è appunto perciò ch' io lavoro, e son certa che tu faresti come me.

— Confesso che sento per la signora di Blèze la più viva affezione unita alla più profonda stima, e che non mi spiacerebbe di toglierla agli artigli del miserabile di cui ha la disgrazia di portare il nome.

— Quanto sei buono — disse Marta saltandogli al collo. — Orbene! Stasera ti darò una notizia eccellente. Zitto! non mi domandar niente, non ho ancora il diritto di parlare.

L' amabilissima giovane aveva pronunciate queste parole inviandogli un bacio su la punta delle dita, ed era scomparsa, lasciando affascinato il povero Alberto ebbro d' amore.

Questi aveva dimenticato tutto, tanto gli errori che aveva già commesso, quanto il disastro che minacciavalo.

Il cameriere lo richiamò alla realtà delle cose entrando per dirgli che Valentino lo pregava di andare nello studio, dove attendeva uno straniero.

Dopo aver risposto che sarebbe immediatamente disceso nello studio, Doloncey lasciò la sala da pranzo, uscì per la porticina di comunicazione e raggiunse il suo primo scrivano, il quale era in compagnia d' un uomo in sui cinquant' anni, che evidentemente non era parigino e nemmeno francese.

S' indovinava più che altro dal taglio dei vestiti e dalla carnagione oscura.

Alle prime parole dell' incognito, Alberto riconobbe d' avere a fare cun un americano del Sud.

— Signore — disse lo sconosciuto — io mi chiamo Diego de Ramir e giungo da Rio-Janeiro, dove ho avuto l' onore di legarmi in amicizia con uno de' vostri clienti, il quale è anche vostro amico, il sig. duca di Féryas. Egli non tarderà a tornare.

Il giovane notaro si chinò.

— Il duca di Fèryas — continuò don Diego — mi ha parlato di voi in modo tale ch' io non esito punto ad incaricarvi di diversi collocamenti che desidero fare in Francia, essendo mia intenzione di realizzare i miei beni e di stabilirmi definitivamente a Parigi. Ma non potrei mettere in esecuzione questi progetti che fra qualche mese, poichè debbo prima recarmi a Londra per liquidare alcune operazioni rimaste sospese. Frattanto m' interessa porre al sicuro una somma considerevole che mi è inutile e del cui collocamento parleremo al mio ritorno. Permettetemi di confidarvela. So che non potrebb' essere depositata in mani migliori. Eccola.

Lo straniero aveva cavato dalla tasca interna dell' abito una busta larga e grossa e la posò sullo scrittoio di Duloncey.

— Vi ringrazio, signore della vostra fiducia, rispose il notaio, e son felice di apprendere che il signor duca di Feryas tornerà ben presto. Egli è aspettato con impazienza da tutti i suoi amici. Che somma vi è dentro?

(Continua)

Conegliano 14 *febbraio* — *Fallimento.*

Il fallimento di Vettorel Giovanni, trattore di qui, è stato chiuso per mancanza di attivo.

Un solo creditore aveva insinuato il proprio credito.

Anche il curatore ci ha rimesso fatiche e spese, perchè il Tribunale respinse la sua domanda, diretta ad accollare queste ultime all'erario.

Mestre 14 *febbraio* — *Parto fenomenale.*

(C. C.) Alle barche di Mestre tutte le comari e comarette sono in gran faccende a contare il caso... e ne tirano anche di conseguenza i soliti numeretti cabalistici da giuocarsi al lotto. Trattasi del parto di due bambine... due nuove sorelle siamesi... attaccate ad una spalla e disposte a dritto e rovescio in modo che la testa dell'una è fra le coscie dell'altra. Nacquero col ventre aperto. L'operazione difficile fu eseguita dal valente dottor Girardon assistito dal proprio collega dottor Combi.

Padova, 14 *febbraio.* — *Per l'inaugurazione del berretto degli studenti — Conferenza.*

(U B.) Ferve il lavoro fra gli studenti per preparare le feste inaugurali del berretto, che sarà di un colore diverso per ogni facoltà.

La vendita dei berretti, presso il negoziante Pirello Alessandro, in via Turchia, è già cominciata.

Per il discorso umoristico da pronunciarsi domenica in Aula Magna fu aperto una specie di concorso, è prescritto che debba essere o in italiano od in latino maccheronico.

Dalla cerimonia nell'Aula si vogliono escludere i giornalisti. Perchè questa disposizione non liberale? Che cosa possono temere gli studenti dai rappresentanti della stampa? Io spero che il divieto verrà revocato.

Tutti gli studenti dilettanti di musica sono invitati a prestare l'opera loro per un concerto che si sta organizzando.

— Lunedì prossimo (18) nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons terrà una conferenza sul tema: « Il Veneto alla vigilia della rivoluzione francese. » Siamo certi non mancherà uno scelto e numeroso uditorio ad applaudire il valente oratore.

Rovigo 14 *febbraio* — *Fallimento.*

A propria istanza, con sentenza d'ieri fu dichiarato il fallimento di Barbujani Sante, pizzicagnolo, di Adria. — Giudice dott. Salvatore Ramovecchi — curatore dott. Zeno Panciera, di qui — 27 corrente prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 28 marzo chiusura verifiche.

Un povero di spirito qualunque, costui, che in mezzo ai salami ha finito col perdere lui la bussola e far perdere i quattrini a coloro che gli hanno fidato.

In un non lungo esercizio ha saputo solo accumulare un passivo di L. 24,372:61, contro la qual cifra egli non sa contrapporre che un attivo di circa L. 3500 generi e mobili e 4556:61 di crediti.

Se sia più scimunito che colpevole, emergerà *forse* dal procedimento.

ORRIBILE TRAGEDIA

Un padre avvelenatore di cinque figli

Aggiungiamo i seguenti particolari alla orribile tragedia di Vienna:

L'orefice Enderle abitava un piccolo appartamento a pianterreno nella Schönergasse. Domenica, nel pomeriggio, restò, come era solito di fare in ogni giorno festivo, a casa.

Verso le 9 allontanò la serva, certa Burghardt, incaricandola di certe compere.

Quando la Burghardt tornò verso le 11, trovò chiusa la porta esterna; picchiò, ma non ebbe alcuna risposta. Chiamò altri in aiuto.

La porta fu aperta a forza, e subito dalla soglia si vide l'Enderle, disteso a terra, nella sua camera, presso il letto.

Più in là, presso il suo lettino, era esanime la bambina Francesca, di otto anni. In letto erano cadaveri, coi visi che si guardavano, i fratelli maggiori Giuseppe ed Erminia: erano entrambi malati, e da più giorni non abbandonavano il letto. Sopra delle seggioline, colle teste reclinate su una piccola tavola, erano esanimi i due figli più giovani.

E fra quei sei cadaveri mandava strida strazianti, dalla sua piccola culla, un bambino di un anno. Il solo che era stato risparmiato dal padre.

Il medico accorso constatò l'avvelenamento, con un potentissimo veleno.

Sulla tavola stava una scodella con entro del caffè. Un esame superficiale diede per risultato che in quella bibita c'era del veleno in tal dose che la decima parte sarebbe stata bastante a uccidere le cinque persone.

Pare che il padre abbia costretto colla forza i figli a bere la bibita avvelenata.

Enderle non ha lasciato alcuno scritto, alcuna lettera che valga a spiegare la tragedia.

Andava soggetto a degli accessi di ipocondria, ed essa ha spinto probabilmente a commettere gli assassinii, ed il suicidio.

Non si trovava in istrettezze finanziarie; nè, che si sapesse, aveva altri gravi dispiaceri.

Era un uomo economo e laborioso.

Una misteriosa notizia svelata

Corsero ieri nei giornali dei telegrammi abbastanza misteriosi. Si diceva che il ministro Zanardelli aveva deciso di presentare d'urgenza il progetto di legge sul divorzio — del quale si parla da anni senza risultato — in seguito a degli scandali avvenuti in altissimo loco.

L'altissimo loco era abbastanza facile immaginarlo. Qualche *Gazzetta* volle ricordare un recente matrimonio di principi, che fece tanto romore per sontuosità di feste. Poi si discorre intorno a una partenza da Torino con cavalli, carrozze e servi....

Nulla è più facile della maldicenza.

Infatti l'affare dell'*altissimo loco* non sarebbe che uno scherzo.

Il *Fanfulla*, alludendo agli ultimi disordini operai di Roma, accennò al probabile divorzio fra Crispi e Fortis: il ministro e il sottosegretario dell'interno.

Lo scherzo del brioso confratello romano fu letto *sul serio* e telegrafato *sul serio* ai giornali di provincia!!!

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic* di mercordì 13 febbraio N. 38, contiene:

1\. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — 2. RR. decreti coi quali sono convocati i Collegi elettorali di Roma II., e di Parma — 3. Ricompense al valor militare e disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — 4. Bollettino N. 4 del ministero dell'interno sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 21 al 27 gennaio — 5. Ministero d'agr. e comm.: Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno nella seconda quindicina di gennaio.

Telegrafi — L'11 febbraio, in Bussolengo, provincia di Verona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Verona 14 — L'adunanza ier l'altro indetta pel fallimento del prestinaio Bante Luigi, di qui, riuscì, oltre ogni aspettativa, numerosa ed animata.

La delegazione di sorveglianza fu costituita nel modo seguente; Michele Vassanelli, pres., Gius. Guantieri e avv. Cesare Verlengo, tutti di qui.

L'assemblea proclamò curatore definitivo l'avv. G. Cristiani. Deliberò altresì la continuazione dell'esercizio per un altro mese, qualora, s'intende, non risulti un passivo, nel qual caso dovrà essere chiuso subito.

— Ier l'altro ebbe luogo l'adunanza dei creditori per trattare sul concordato proposto dal fallito caffettiere Corà Albino, di Bovolone. Può dirsi quasi un fatto compiuto alle condizioni che sapete, ma mancando ancora una o due adesioni, fu prorogato il termine di altri 10 giorni.

— Pel 18 corr. fu stabilita la vendita della macchina tipografica e caratteri, a prezzi d'inventario e col ribasso di 1/4, in mancanza di offerte, nel fallimento del defunto tipografo Gatti Giov. di qui. L'unica attività di codesto fallimento consiste nella macchina suddetta e caratteri.

— Dall'inventario redatto dal curatore nel fallimento del tintore Mesarolli Ernesto, di Pescantina sull'Adige, risulta, in mobili, la meschina attività di L. 262,30. Ma vi è un'altra disgrazia di mezzo: la cognata dell'oberato « proverà » che parte di quegli enti sono di sua esclusiva spettanza. Una tintura completa, insomma.

LA CLAMOROSA SEDUTA DI IERI

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 14 febbraio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 14, ore 9. 10 pom.

(Presidenza Biancheri)

L'incidente Bonghi-Biancheri — L'attitudine del Governo — Nicotera contro il Gabinetto — Il discorso del principe socialista — Le parole vibrate di Plebano — Il discorso di Cavallotti — Gli sproloqui del tribuno di Roma — Incidenti rumorosi — Le parole rivoluzionarie di Pantano — La fine della seduta.

Molto prima dell'apertura della seduta le tribune pubbliche erano occupate. Presenti anche molte signore. La tribuna diplomatica e del Senato sono affollate; quella dei giornalisti rigurgitante.

Vari deputati nell'aula; la Camera si dispone all'aspetto delle grandi giornate.

Biancheri sale al banco della presidenza, ed alle ore 2. 10 dichiara la seduta aperta. Il presidente proclama convalidate le elezioni degli on. Indelicato, Rizzo e Melodia.

Il nostro collega Rizzo, presente, dopo letta dal presidente la solita formula, giura; e accompagnato dall'on. Cavalletto va al banco del presidente per la presentazione e i saluti d'uso; — poi siede all'ultimo settore di Destra.

Subito dopo, il presidente apre la discussione sulla seguente mozione di Bonghi:

« *La Camera deplorando i fatti avvenuti a Roma, e fidando che il Governo prevenga e reprima colla massima energia il tentativo di riprodurli, passa all'ordine del giorno.* »

Il *Bonghi* domanda subito se, come egli crede, chi ha presentato la mozione abbia il diritto di svolgerla.

Il *Presidente* ritiene che il preopinante non possa svolgere la sua mozione, che è la conseguenza diretta dello svolgimento già dato alla sua interpellanza.

Domanda la parola il *Principe Odescalchi*, il quale prima di parlare desidera di sapere se la mozione Bonghi sia o no accettata dal Governo.

Il *Presidente* a sua volta risponde che il governo farà le sue dichiarazioni quando e come creda.

Prende ancora la parola il *Bonghi*, il quale vedendo il pericolo che correva la sua mozione, se da lui stesso non era svolta, propone la sospensione — e svolge qualche considerazione in proposito, ritenendo che dopo quanto è accadu to dalla presentazione della sua mozione, essa non possa più servire di base alla discussione.

Egli ricorda che la sua mozione era stata prima accettata dal presidente del Consiglio, ma che dopo le osservazioni del Baccarini lo stesso Crispi si è esposto in modo da fargli sorgere il dubbio se il governo accetti o no la sua mozione.

(Ma se lo sapeva fin da ieri sera che Crispi non l'avrebbe accettata — N. d. R.)

Il *Bonghi* mostra intenzione di continuare a parlare e il Presidente gli osserva che pel regolamento non può parlare in argomento.

Il *Bonghi* dice al presidente, ch'egli parla sulla pregiudiziale e che ne ha diritto *(grida — rumori fortissimi — oh, oh — basta, basta).*

Biancheri dice con forza: Badi di mantenersi fedele alla pregiudiziale; io non permetterei certe gherminelle! *(Bene, bravo, applausi).*

Bonghi: Gherminelle le qualifica Lei, ma sono sue opinioni personali; io non faccio gherminelle. *(Voci ironiche — oh, oh).*

Bonghi finisce il suo discorsetto domandando al riguardo quali sieno gli intendimenti del Gabinetto.

∴

Parla *Crispi*:

Egli dice « Allo stato attuale delle cose respingo qualunque proposta di sospensiva; ho accettato sabato, dapprincipio, la mozione Bonghi, perchè mi pareva che implicasse carattere di fiducia al Gabinetto; ma siccome dopo questo carattere fu contestato io prego la Camera di volerla discutere oggi; — il Governo farà a suo tempo le sue dichiarazioni. *(Approvazioni, commenti).*

Prende la parola *Nicotera*, il quale si atteggia ad oppositore ad oltranza del Ministero. Il suo discorso è breve, calmo, efficace, Egli si oppone alla sospensiva.

« La Camera, egli dice, non deve discutere la mozione Bonghi, per dar soddisfazione al Governo o allo stesso preopinante, ma per dare una soddisfazione al paese. E tanto più essa deve discutersi in quantochè la mozione contiene due affermazioni, l'una che contrasta l'altra; a quale teoria, cioè, in fatto di prevenire o di reprimere, il Governo debba attenersi.

« Nel caso particolare, aggiunse il Nicotera, la vera questione è di sapere se il Ministero seppe prevedere i disordini ».

Il discorso di Nicotera produce molta impressione; si prevede ch'egli presenterà un ordine del giorno di sfiducia contro il Ministero.

Bonghi, vedendo l'impossibilità di parlare sulla sua mozione e vedendo anche l'atteggiamento di Nicotera, domanda alla Camera il consenso di ritirarla. *(Rumori.)*

In ogni modo il *Presidente* mette ai voti la proposta Bonghi per alzata e seduta.

Ma ad approvarla non si leva lo stesso Bonghi. *(Ilarità su tutta la linea.)*

Discorso Odescalchi

L'onor. *Odescalchi* parla fra la disattenzione della Camera. In complesso egli dice che oggi si tratta di sapere se si debba approvare la condotta del Governo di fronte ai disordini dell'8 corrente.

Domanda ancora se il Governo avrebbe potuto evitare quei fatti con un diverso indirizzo economico-finanziario.

Censura la politica finanziaria del Governo con molte considerazioni; fa del vero socialismo di Stato, dichiarandosi sempre conservatore — afferma che l'intervento dello Stato dovrebbe fare scomparire l'appaltatore che sfrutta le classi lavoratrici. Afferma che attualmente non esiste giustizia fra capitale e mano d'opera. Si diffonde sulla crisi edilizia romana e sulle sue cause, deplorando che il Governo non abbia provveduto a toglierle.

Conchiude dichiarando: « Io sarò sempre col governo ogni qualvolta egli saprà tener alto il prestigio del paese, e lo difenderò tanto contro i neri che contro i rossi; ma non lo potrò certamente seguire nella sua politica economica e nella politica pretofoba, che da qualche tempo ha così accentuata senza alcuna necessità.

Il discorso dell'Odescalchi fu molto monotono, anche perchè l'oratore parlando pare che reciti orazioni.

Più volte l'on. Biancheri era costretto a suonare il campanello per ristabilire il silenzio. Molti gridavano *basta, basta.* Odescalchi continuava intrepido fra i rumori e gli urli.

Quando finisce molti gridano con respiro di soddisfazione: « Finalmente! »

Discorso di Plebano

Plebano s'impone subito per la sua voce vibrata, sonora. Egli parla brevemente sui disordini di Roma, sui quali afferma che era dovere del governo di reprimerli, come è pure dovere del governo studiare le cause dei mali che affliggono non soltanto Roma, ma tutte le regioni italiane.

La miseria è grande ovunque e il Governo invece di provvedere a lenirla la aggrava con un indirizzo politico e finanziario deplorevole. L'oratore esamina questo indirizzo e i provvedimenti presentati, e vivamente li censura.

Dice che per provvedere alla grave situazione presente, occorrono economie su vasta scala e avere il coraggio di sospendere molti dei lavori pubblici votati con soverchia leggerezza. *(Bene bravo).* Ma il Gabinetto presieduto da Crispi — dice egli, non potrà mai a ciò ridursi! Non basta, segue l'oratore, esser grandi patriotti per reggere le sorti di un grande paese!

Conclude invitando la Camera a imporre al Governo una politica più conforme al bisogni del paese.

Il discorso del Plebano è piaciuto; in qualche momento più che vibrato egli fu violento contro il Ministero.

Fu ammirata l'insolita brevità. L'oratore siede in mezzo ai generali applausi.

Discorso Cavallotti

Quando il presidente dichiara che l'on. Cavallotti ha la parola cessano i rumori.

Una folla grandissima circonda l'oratore che parla dall'ultimo settore di Sinistra.

« Mi sono inscritto a parlare, egli dice, perchè non mi piace la mozione Bonghi.

Lo scorso anno fui tra i pochissimi che non credettero al dogma dell'infallibilità dell'onor. Crispi, ma, ora che questo dogma è scosso e che la tempesta si addensa, sentirei rinascere le mie simpatie verso coloro che seggono sui banchi ministeriali, e deploro che i mormorii e le ribellioni che avvengono nei corridoi non si affermino poi dentro la Camera. Meglio che qualunque altra parte, l'estrema Sinistra può essere imparziale nella discussione dei fatti dell'8 febbraio. Ho veduto con dispiacere l'ingresso dell'on. Fortis nel Gabinetto, ma non so persuadermi come egli, in pochi giorni, abbia potuto far tanto male da cagionare quei tumulti.

Avrei parlato prima d'oggi — seguita l'oratore — se l'on. Crispi non avesse tanto impicciolita la questione da farne scendere la responsabilità ad un ispettore di polizia, salvando un prefetto, che pur in molte occasioni si mostrò incapace, salvando il sindaco di Roma che, tenne una condotta biasimevole. Ciò dimostra che anche oggi, solamente i piccoli vengono sacrificati. Duolmi grandemente che il Presidente del Consiglio cerchi le cause dei disordini, che tutti sinceramente deplorano, là dove non sono!

(Approvazioni, rumori, qualche applauso).

L'oratore continua: « I segreti accordi degli amici della pace, che voi, on. Crispi, avete denunziato come provocatori di disordini sono qualcosa di analogo all'oro straniero, del quale parlaste lo scorso anno.

« Eppure ricordatevi, on. Crispi, che fra questi amici della pace, oltre che a Bonghi e a Cipriani, siedono dei vostri amici, dei vostri commilitoni, i quali consci dei lunghi sacrifizi che loro costa l'Italia, non vogliono certo compromettere le sorti, l'esistenza. »

A questo punto *Crispi* interrompe: « Io non intendevo alludere a quelle persone nelle mie accuse. »

Cavallotti prosegue criticando e dimostrando eccessivo il divieto dei comizi della pace. Dichiara il divieto offesa al diritto di riunione sancita dallo Statuto; e di quest'avviso, dice l'oratore, eravate voi pure on. Fortis e Crispi in altri tempi.

Fortis interrompe: « Eravamo ai tempi di Depretis. »

Cavallotti conchiude domandando al presidente del Consiglio dichiarazioni esplicite; a quali criteri, cioè, egli intenda informarsi nella sua politica, se ai criteri della destra od a quelli della sinistra.

« Io vi raccomando, dice il Cavallotti, di seguire una condotta chiara, netta, senza sottintesi. Cadete pure nobilmente, come caddero nobilmente Minghetti e Cairoli, prima che la libidine del potere offuschi il vostro glorioso passato. »

Il discorso di Cavallotti, ascoltatissimo dapprincipio, si prolungò poi troppo. La Camera stanca e nervosa cominciò a distrarsi. Le conversazioni animate non permisero a tutti di raccogliere le parole dell'oratore.

Però l'effetto fu sciupato in parte dalla lunghezza piuttosto eccessiva, pur anco della chiusa, che fu veramente splendida.

Gli sproloqui di Coccapieller

Il quarto inscritto era l'onor. Coccapieller, che nella sua qualità di deputato *Romano de Roma* non poteva adattarsi a serbare il silenzio.

Quando il Presidente dice « la parola è all'onor. Coccapellier », scoppia un urlo fortissimo, unanime. I deputati vanno a riprendere i loro posti per godere meglio la farsa.

Coccapieller comincia a parlare con voce debole: si grida, *forte, forte.* L'oratore grida: « Non posso, mi fa male alla gola ».

Una voce: « Prenda le pastiglie Giraudel ». *(Grida, rumori, ilarità.)*

Il deputato romano trova che la discussione è uscita dai suoi limiti non naturali. Dice che Cavallotti è divagato: afferma che il Governo dal 1870 in poi si è dimostrato assolutamente insufficiente a Roma, e che si è servito di funzionari inetti.

« Urge prendere seri provvedimenti a favore di Roma, perciò parlo chiaro.

« Nel 1859, racconta Coccapieller, andai in Piemonte e svelai al Monarca che Napoleone III *(rumori, urla, risa)* non voleva che Roma diventasse capitale d'Italia.

« Nella mente dell'uomo fatale, che regalava a molti ciò che non posso nominare (!!!...) *(risa generali)* Roma era già destinata al marmocchio imperiale. *(Altra risata enorme).*

Coccapieller, rosso come un gallo, batte un pugno sul banco e si sforza a gridare: Tre volte mi fu attentata la vita, ma ho sempre il coraggio di dire la verità, dovesse ancor costarmi la vita un'altra volta. *(Risa).*

« Sappiano le sètte che mi combattono che Coccapieller tira sempre dritto *(risa, rumori)* ».

L'oratore prosegue scagliandosi contro il prefetto di Roma. « Che fece questo signor Gravina? egli dice; egli lasciò che si rubassero quattro milioni allo Spedale di Santo Spirito e nulla più. — Io non ho mancato di avvertire in tempo i miei amici Crispi e Magliani *(risate)*, ma pur troppo non fui ascoltato.

« In ogni modo se avrò risposta buona difenderò il governo; io gli lascio carta bianca sulle questioni generali, ma m'occupo di Roma, della Provincia e dell'Italia tutta *(ilarità).*

« I disordini sono nati perchè il prefetto avea da pensare al carnevale *(risa)*, se vi era il questore Serrao non nasceva questo; e lo posso dire io che sono il solo deputato di Roma, gli altri nessuno li conosce *(risata e norme).*

« Gli altri deputati si fanno eleggere a furia di carte da dieci ».

Biancheri. « Ma, onor. Coccapieller io non posso... »

Coccapieller. « Mi lasci parlare, so io quel che dico. Io niente ebbi da Depretis quando scesi in piazza a difendere la Dinastia e combattere i farabutti *(risa)*

« Così dovevate far voi che ridete on. Odescalchi, per i vostri principî. Io Coccapieller, tribuno del popolo romano, scenderò in piazza a ripulir Roma dei cattivi amministratori sul tipo del prefetto Gravina *(risa).*

Biancheri ammonisce l'oratore.

Coccapieller, con altro pugno sul banco, continua: « Io qui dentro difendo la Dinastia contro questa gente *(risa).* E il Governo che rappresenta il Quirinale non deve lasciar correre certi fatti per far piacere alle dame che fanno commendatizie al prefetto *(risa, rumori).*

« Sicuro, ve lo dico io, i subordinati di Crispi hanno tradito Crispi; con venti uomini avrei arrestata la dimostrazione; — e qui continua la seconda parte del mio discorso (grida: *basta, basta* — altri che si divertono: *continui, continui).*

« Almeno lasciatemi leggere la mia mozione; e la legge fra risa ironiche e grida di *bene, bravo.* La mia mozione, conchiude il deputato di Roma, importa la difesa della Capitale, dell'Italia, della dinastia. Badate a quel che fate. »

I rumori enormi costringono finalmente il **Coccapieller** a sedere.

Gli altri oratori

Prende poi la parola l'on. *Dal Giudice* in favore del Ministero; poi *Indelli* in favore della mozione Bonghi ed il *Perrone-Paladini* domanda che sia rimandata la seduta.

La proposta del Paladini non è approvata.

Il *Presidente* dà ancora la parola all'onorevole Pantano.

Pantano intende protestare per l'accusa lanciata dal presidente del consiglio contro gli amici della pace.

Fra i rumori afferma che i fatti di Roma non sono solamente i sintomi di una grave crisi economica, ma di una perturbazione non meno grave del sentimento morale.

A un certo punto il Pantano, eccitatissimo dichiara che se il Governo si metterà sulla via della reazione i radicali non si accontenteranno di rompere soltanto i vetri, ma faranno le fucilate.

(Scoppiano risate ironiche, urli; alcuni gridano boum; i rumori si prolungano per oltre dieci minuti).

∴

Tentò di parlare ancora il *Siacci* fra la disattenzione generale e i rumori della Camera.

Il resto della seduta è rimandata a domani. La mozione di fiducia al Ministero sarà presentata dall'on. Martini Ferdinando; l'altra di sfiducia dall'on. Nicotera.

Poi parlerà il Governo e seguirà il voto.

La seduta è stata levata alle sei e tre quarti.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

PELLEGRINAGGIO AMERICANO

Roma 14 ore 9 pom.

È annunciato il prossimo arrivo a Roma di un numeroso pellegrinaggio americano, il quale, dopo essersi qui trattenuto qualche tempo proseguirà per la Palestina.

SULLE SPESE PER L'AFRICA

Avennero stamani delle vivaci discussioni in seno alla Commissione dei bilanci a proposito dei crediti per l'Africa.

Gli on. Giolitti e Ferraris Maggiorino sostenevano di diminuire di dieci milioni la somma stanziata in bilancio per le spese dell'Africa.

De Zerbi non opponendosi alla diminuzione, ha detto che avanti di farla bisogna esaminare i singoli capitoli dei bilanci, e interrogare il ministro se sia possibile di costituire a Massaua un Governo civile oltre a quello militare, riducendo Massaua stessa a colonia penitenziaria.

Sulle varie questioni, verranno chiamati per essere interrogati i ministri Crispi e Bertolè-Viale.

Si può però ritenere per sicura che tale riduzione sulla somma stanziata in bilancio per le spese africane verrà approvata.

ECHI DEL VATICANO

Questa mattina vi fu al Vaticano il Concistoro segreto.

Nel Concistoro pubblico venne dato il cappello ai nuovi cardinali Dusmet e Macchi.

Assistevano alla cerimonia tredici Cardinali.

Mancava il cardinale Pecci, fratello del Papa.

Il Pontefice, disceso alle ore dieci, rivestì i paramenti pontifici.

Dopo la funzione venne fatta la terza beatificazione di suor Maria Rivier.

Nel Concistoro segreto, il Papa provvide alla nomina di trentatrè vescovi.

I DUELLI DEGLI STUDENTI

Oggi ebbe luogo il duello fra Barzilai, redattore della *Tribuna*, e lo studente Crispolti.

Vi furono due assalti; — al secondo Crispolti rimase ferito all'avambraccio destro.

I padrini allora fecero cessare lo scontro.

Gli avversari prima di separarsi si strinsero la mano.

Il duello fra lo studente Arbib e Lodi, redattore del *Don Chisciotte*, avrà luogo domani.

Invece sono sorte delle questioni fra i padrini di Belcredi, redattore della *Tribuna*, e quelli dello studente Vandetti. In seguito a tali divergenze i padrini di Vandetti si sono ritirati; se ne presenteranno degli altri.

PER I DISOCCUPATI

Questa mattina sono cominciati i lavori sul Gianicolo allo scopo di occupare molti degli operai attualmente in ozio.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 15 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	757 22	750 10	749 61
Term. centig. al Nord	0 0	—0 4	0 0
Umidità relativa	—	—	—
Direzione del vento infer.	S	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	1/2 cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. del 14 febb. 8 0 — Min. del 15 febb — 3.0

NOTE: Dal pomeriggio d'ieri coperte.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 13 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	—0. 1	Firenze	2. 2	Napoli	9. 4
	Milano	—0. 4	Ancona	6. 4	Cagliari	8. 6
	Verona	1. 4	Portoferraio	8 2	Reggio di C.	12. 7
	Torino	—0. 4	Roma	7. 3	Palermo	9. 5
	Genova	2. 7	Bari	10. 6	Siracusa	13. 0
ESTERO	Atene	12. 9	Vienna	9. 3	Nizza	2. 2
	Pietrob.	— 20. 3	Trieste	1. 2	Monaco B.	— 12. 6
	Varsavia	— 11. 1	Madrid	— —	Ginevra	— 7. 0
	Udessa	1 4	Parigi	— 9. 7	Malta	13. 4

Ufficio dello stato civile

14 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 9, Femmine 10, — Denunciati morti 1, — Nati in altri Comuni 1. — Totale 21.

Matrimoni: Bortoluzzi detto Ceccon Luigi muratore, con De Biasio Angela, lavanvaia, celibi — Zanon detto Pupo ed anche Fabro Gius., facchino, con Zanon detta Calda ed anche Genova Calda Rosa, domestica, celibi — Paveglio Luigi, intagliatore, vedovo, con Michelutti Carlotta, casalinga, nubile.

Decessi: 1. De Paoli Roatti Maria, 82, coniug., casal., di Venezia — 2. Magrini Pedrai Elena, 78, coniug., casal., id. — 3. Del Negro Dell'Olivo Caterina, 69, ved., casal., id. — 4. Meneghello Panizzon Maria, 60, ved., ricov., di Pedena — 5. Polato Caterina, 64, nub., sigaraia, di Venezia — 6. Ponte Lorenzo, 59, coniug., muratore, id.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi a Mestre.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

COLONIALI

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana, sacchi 84,000 — Deposito totale sacchi 430,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 45,000 — Id. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendite della settimana sacchi 74,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5750 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 27 3/4.

Santos 14 — Entrate della settimana sacchi 74,000 — Deposito totale 210,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 24,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 68,000 — Vendite della settimana sacchi 84,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5850 — Tendenza del mercato fermo.

Nuova Yorck 15 — *Caffè mercato pesante Caffè Rio fair* 17 1/4 a 17 1/2 — *idem* 17 1/2 a 17 3/4 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

PETROLIO

New-Yorck 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

Londra 15 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato debole

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato fermo

» *cristallizzati* mercato debole

CEREALI

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

OLJ

Napoli 14 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 10 — pel 10 marzo 70 28 — per il 10 maggio 69 82 — pel 10 agosto 70 28 — pel futuro 70 44.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 59 — pel futuro 68 07.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 15 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 25	96 40
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94 08	94 23
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	340 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Venezi no fine corr.	251 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 —	123 35
Francia	3 —	100 30	100 50	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 16	25 22	25 20	25 28
Svizzera	4 —	100 15	100 35	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	208 7/8	209 1/8	— —	— —
Banconote austr.		209 —	209 1/4	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 15		
Rend. italiana	96	32 1/2
Camb. Londra	25	23 1/2
» Francia	100	40 —
Az. Ferr. Mer.	778	50 —
» Mobiliare	862	— —
Milano 14		
Rend. ital.	96 32	27 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 24	20 —
Camb. Fr.	100 45	40 —
Camb. Berl.	123 40	10 —
Berlino 14		
Mobiliare	168	40 —
Austriache	106	60 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	10 —
Vienna 14		
Rendita in carta	83	30 —
» in argento	83	80 —
» in oro	111	25 —
» senza imp.	98	90 —
Az. della Banca	884	— —
Az. St. di credito	310	30
Londra	121	30 —
Zecchini imper.	5	68 —
Napoleoni d'oro	9	59 —
Londra 14		
Inglese	99	1/16
Italiano	94	1/8

Parigi 15 APERTURA — *Tendenza* ferma		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % perp.	83	77 —
Rend. 4 1/2	104	05 —
Rendita ital.	95	72 —
Ferr. Lombarde	228	— —
» Austriache	528	— —
Rendita turca nuova	15	75 —
Prest. spagn. est.	75	18 —
Banca di Parigi	8?7	— —
Consolid. ingl.	99	1/16 —
Banca di sconto	—	— —
Egiziano 6 %	435	31 —
Azioni Suez	2230	— —
» Panama	66	25 —
Ferr. mer. a term.	—	— —
Parigi 14 CHIUSURA		
Italiano 5 %	95	65 —
Francese 3 %	83	65 —
Id. (nuovo) 5 %	104	— —
Id. id. 3 %	87	15 —
Inglese	9?	1/16
Lomb. obbl. ant.	303	50
Romane azioni	—	— —
Meridionali id.	7	— —
Cred. mob. fr.	3700	— —
Azioni can. Suez	2228	— —

Movimento del Porto

Arrivato il 13 da Catania scoon. it. « Carmelo ».

Id. il 14 da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partiti il 13 per Trieste vap. aus. « Milano » — per Fiume vap. aus. « Tisza » e « Venezia » per Amburgo vap. germ. « Matilde » — per Londra vap. ingl. « Vera » — per Trieste vap. it. « Assiria » e lo scoon. it. « Trinacria ».

DISPOSIZIONI NELL'AMMINISTRAZIONE giudiziaria

Roma 14, ore 10.50 pom.

Venturini segretario di Prefettura, è promosso a consigliere e destinato a Ferrara.

De Giustiniani segretario di Prefettura a Udine, è promosso funzionante da consigliere, con destinazione a Girgenti.

L'ON. BRIN IN PERICOLO

Questa mattina l'on. Brin si recava nella sua vettura al Quirinale per sottoporre alla firma reale alcuni Decreti, come di metodo nell'udienza del giovedì.

Vicino al palazzo reale la vettura del ministro venne investita tanto sconciamente da un carro, che i vetri andarono in frantumi, le ruote e le portiere danneggiate.

L'on. Brin, che corse un grave pericolo riuscì a uscire dalla carrozza, illeso.

Proseguì la sua strada in una vettura da nolo.

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Il Consiglio accademico ha sospeso i corsi del prof. Labriola.

Questa mattina gli studenti hanno fischiato Bonghi.

GLADSTONE A ROMA

Gladstone è giunto a Roma questa mattina, proveniente da Amalfi.

L'on. Crispi era a salutarlo alla Stazione, dove in una sala riservata fu servito un the.

Gladstone proseguì per Genova e Cannes; egli si troverà a Londra all'apertura del Parlamento.

REVOLVERATE IN TRIBUNALE
Delizie coniugali

Oggi certo Forcelli, commesso di negozio, si trovava al tribunale, perchè si doveva discutere una causa di separazione promossa da sua moglie in suo confronto.

Forcelli, agitato, commosso, camminava su e giù per l'aula; imbattutosi nella moglie, la pregò di desistere dalla sua azione.

Ma la moglie rifiutò ogni sua domanda.

Allora il Forcelli trasse rapidamente di tasca un revolver che rivolse contro sè stesso, sparando quattro colpi.

Rimase gravemente ferito al ventre e alla gola, fu subito soccorso e accompagnato alla Consolazione.

Il fatto ha prodotto in tribunale una emozione straordinaria.

Dall'estero

CRISI MINISTERIALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi 14, ore 9.10 pom.

La Camera ha aggiornato indefinitamente con voti 307 contro 218 la revisione della Costituzione.

Perciò il Gabinetto Floquet è dimissionario.

Due ore dopo la seduta, Carnot fece chiamare Méline presidente della Camera, con cui conferì stassera. Assicurasi che gli abbia offerto la presidenza del Consiglio. *(V. in I. pagina..)*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 febbraio: S. Romualdo.
Sabato 16 febbraio: S. Fosca.
Sole, leva ore 7 m. 2, tram. 5. 26.
Luna, leva ore 6 m. 7 s.

LA BUFERA DELL'ALTRA NOTTE
Il racconto di un naufrago

Abbiamo già accennato al naufragio avvenuto l'altro giorno del trabaccolo *Tonina*.

Oggi siamo in grado di dare i più estesi particolari sull'infortunio.

Ecco come l'unico superstite del disastro, il marinaio Andrea Lade di Pogliane (Austria) ne fa il racconto:

« Il *Tonina* era partito alle dieci del mattino da *Umago*, diretto a Venezia, con carico di 75 tonnelate di carbone dolce e cinque persone di equipaggio, compreso il padrone Antonio Andretich.

« Levate le ancore, fece vela con vento di scirocco, in buone condizioni di navigabilità.

« Dopo poche ore di navigazione buonissima, cominciò la burrasca, quando già il trabaccolo era giunto a poca distanza dalla diga di Malamocco.

« Quivi in causa del grosso mare e del vento furioso si perdette il *flocco*.

« Il *Tonina* allora fu preso di traverso dal mare, e qui cominciò la lotta disperata per salvarsi dal grave pericolo che si correva.

« A stento si calò l'àncora, ma tosto dopo la gomena si ruppe, e si fu d'allora in poi in balia delle onde, non avendo flocco, e mal servendo il timone.

« Si fece tosto consiglio con tutto l'equipaggio e si decise di alzare una piccola vela che con grandi stenti fu issata, sperando di poter pigliare il vento per entrare in porto.

« Ma non era ancora terminata la manovra, che presentava enormi difficoltà per la violenza del vento, e perchè il trabaccolo era sbattuto dai marosi, che una grossa onda, sormontando il bordo, spazzò via due dei marinai; che caduti in mare, più non si videro.

« Tutti gli sforzi fatti per dirigere alla meglio il trabaccolo, non essendo rimasti a bordo che tre uomini, riuscirono vani; e ci toccò investire sui Murazzi di Portosecco, sui quali il trabaccolo andò fracassato.

« L'urto che ne sentì il trabaccolo, fece cadere in mare il padrone e l'altro uomo, ed io potei salvarmi solo perchè mi aggrappai all'albero con tutta la forza che mi dava la disperazione.

« Rimasi dunque io solo, senza aiuto, e già credeva di dover incontrare la stessa sorte dei miei sventurati compagni, quando, aiutato da alcuni pescatori, potei raggiungere miracolosamente lo zoccolo e portarmi in una casa di Portosecco, dove mi furono prestati dai miseri abitatori le più affettuose cure.

« Pochissimi degli attrezzi di bordo furono salvati; tutte le carte andarono perdute.

« Il legno appartiene a Colich Antonio di Ika; non mi consta che il bastimento ed il carico fossero assicurati.

« I miei compagni perduti nel naufragio sono Matteo Marcolich, Antonio Jetitich, Giuseppe Beonecich, marinai tutti di Pogliane e pure di Pogliane era il padrone Antonio Andretigh. »

I disastri di Porto Tolle

Abbiamo poi accennato alla voce di altri disastri toccati a due trabaccoli.

Su tale voce abbiamo raccolto questi particolari.

— A Porto Tolle il trabaccolo nominato « *Buon Padre I* » del padrone Pasquale Tonetti perdette una barcaccia di 16 metri e dovette per forza maggiore abbandonare l'àncora e la gomena.

— Il *Milos Obelich* del padrone Nicolò Matteovich perdette pure la propria barcaccia.

— Più triste sorte ebbero altri due trabaccoli.

Giunse notizia del loro naufragio dal prefetto di Rovigo che telegrafò che ieri a Porto Tolle, nella località detta *Piazzale dei Scardovari* di un trabaccolo si scorgevano solo gli alberi da cui pendevano due cadaveri; mentre l'altro correva grave pericolo, quantunque non sembrasse che la sommersione dovesse esser imminente.

L'altro correva grave pericolo; ma non era per anco naufragato.

Fu subito provveduto per tentare di salvare i pericolanti, adoperando i mezzi di salvataggio di cui disponeva quella marina, e fu telegrafato anche a Chioggia domandando soccorsi.

Oggi il prefetto di Rovigo annunziò che il sindaco di Por Tolle lo aveva informato che l'equipaggio pericolante fu salvato; e che si conferma la notizia dei cadaveri che si scorgevano sulla cima degli alberi dell'altro trabaccolo, che era una barca da pesca.

Pare che parte dell'equipaggio sia stato gettato in mare da un'onda, e che i due cadaveri, che si vedono sulla cima degli alberi, siano di due marinai che avevano tentato in tal modo di salvarsi da morte.

Quello investito il cui equipaggio fu salvato, potrà liberarsi mediante l'*alibo*, cioè il trasbordo del carico.

Dei due trabaccoli non si conosce il nome.

— A Porto Tolle ancora si trovava ancorato un trabaccolo privo del timone; stamane da Chioggia gli fu spedito col vapore *Ada* un nuovo timone.

Nuove disgrazie?

Si temevano pure altre disgrazie toccate a vari trabaccoli, che, partiti dall'Istria o dalla Dalmazia o dalla Romagna, diretti a Venezia, non erano ancor giunti.

Ma all'ultimo momento abbiamo notizia che a Chioggia e a Venezia stessa continuano a giungere trabaccoli, i quali dovettero ritardare il loro arrivo in causa dell'imperversare del tempo.

I trabaccoli partiti dai vari porti erano 27; speriamo domani di poter assicurare che nessun'altra disgrazia è avvenuta.

I funerali Camploy vennero celebrati questa mattina nella chiesa di San Stefano.

Fra i molti che assistevano alla cerimonia notavasi il conte Perez, sindaco di Verona, giunto qui per la circostanza, accompagnato da due uscieri i cui cappelli piumati e l'alta tenuta richiamavano l'attenzione del pubblico.

È noto che il Camploy istituì erede della sua sostanza il Comune di Verona, con obbligo di liquidare la cospicqua sostanza, e di devolvere il ricavato alla istituzione in Verona di un ospitale omeopatico.

Legò i molti suoi quadri e bronzi artistici al Museo di Verona e fece altri lasciti a parenti ed amici, non dimenticando i suoi domestici.

Il Camploy negli ultimi anni della sua vita, conservava due sentimenti diversi, ma ugualmente intensi: uno di ammirazione straordinaria per l'omeopatia, l'altro di rancore profondo per il Municipio di Venezia.

Attribuiva la sua longevità alle cure omeopatiche per le quali si consultava spesso coll'ottimo nostro amico Giovanni Urbanetti — e viceversa rendeva responsabile le rappresentanze comunali di Venezia, della decadenza del teatro che porta il suo nome e che dovette tener chiuso, anche a motivo dell'infelicissimo accesso dalle viuzze di S. Samuele.

Il suo testamento esprime tutti due questi sentimenti.

— Contrariamente poi, a quanto scrive l'*Arena* la salma del Camploy sarà tumulata a Verona ma non già nella tomba della famiglia Tubaldini, bensì in una che egli aveva acquistata per sè molto tempo addietro.

Un morto che parla! — Il più diffuso giornale della sera il *Tempo*, ha ucciso ieri i signor Filippo Ugolotti marito della Adalgisa Gabbi.

Leggendo quella catastrofe alcuni mandano un telegramma di condoglianza a Napoli alla signora Adalgisa, che rispose con questo dispaccio, diretto al nostro buon amico Brocco:

« In nome del morto qui vivo e sano, mando ringraziamenti e saluti. — *Adalgisa* ».

Scommettiamo che anche *Il Tempo* sarà lieto di avere scambiato un granchio per un morto.

Decesso. — Apprendiamo con vero dolore la morte del nobile signor Emilio Balbi al quale eravamo legati dalla più schietta amicizia.

Alla vedova, alla sua povera bambina che egli idoleggiava, alla famiglia, le nostre vive condoglianze, per una perdita che sarà se tita da tutti che conobbero il povero Emilio in cui primeggiavano le elettissime doti del cuore.

Gli arresti eseguiti l'altrieri dagli agenti di P. S. sommano a sei, ma sono tutti dovuti a motivi affatto privi d'interesse; le solite trasgressioni agli ammonimenti e alla speciale osservanza.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Boccaccio* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *La signora dalle camelie* — Cent. 50.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Da molti e molti anni crediamo non echeggiassero tanti applausi nella sala della Fenice, come iersera. In certi momenti pareva di assistere a qualche trionfo; nel 1.o e 3.o atto, ad es., lo spettacolo venne addirittura interrotto per parecchi minuti, onde lasciar modo e tempo al pubblico di sfogare il proprio entusiasmo.

Il teatro era pieno zeppo, come poche volte s'è visto: — pieno e bellissimo.

Un po' di freddezza e di sussiego in principio, ma subito dopo il duetto d'amore le acclamazioni agli esecutori e all'illustre maestro Thomas arrivarono al cielo. Quando il bel vecchio si presentò, tutti furono in piedi battendo le mani. La dimostrazione fu di quelle che non si scordano più, e se commosso era il pubblico, anche di più doveva esserlo il Thomas: una bella figura di artista, alta, magra, con una testa molto capelluta e che ricorda forse un po' quella di Verdi.

Come prevedevasi, le signore Litvinne e Calvè, e il Kaschmann si appalesarono una terna di artisti non facilmente superabili.

Grande quelle come questo, furono tutti interrotti di continuo da battimani.

Dopo il duetto del secondo atto fra *Ofelia* e la *Regina*, come dopo il terzetto del terzo — bissato nell'ultima parte — il maestro Thomas dovette tornare alla ribalta.

Una corrente di simpatia e di commozioni erasi già stabilita fra la scena e la platea. Lo stesso m.° francese persuaso come esecutori simili avessero interpretato la sua musica da que' valorosi e intelligenti che sono, lo stesso maestro, diciamo, battè le mani alle signore Litvinne, Calvè e al Kaschmann, mentre la folla le batteva a lui e a tutti insieme!

Se fosse possibile, diremmo che l'entusiasmo diventò anche maggiore dopo il quarto atto, a merito esclusivo della signora Calvè: una *Ofelia* deliziosa, assolutamente deliziosa. Non ricordiamo quante volte ell'abbia dovuto presentarsi. Già ormai le chiamate non si numeravano più. Thomas era visibilmente commosso.

Quando, terminato il quinto atto, così pieno di dolorosa poesia, discese la tela, tutti gli artisti e il maestro dovettero ripresentarsi, mentre dalle sedie si gridava loro *bravi bravi* ...

Insomma uno spettacolo, anzi uno spettacolone coi fiocchi: di quelli che lasciano ricordi duraturi: di quelli de' quali s'era perduta ormai l'abitudine, almeno alla Fenice.

È doveroso aggiungere che l'orchestra e il maestro Bimboni concorsero in molta parte a tanto successo. Benissimo il Cherubini e gli altri, e ottime le masse corali.

E lode va data all'impresa Sonzogno per non aver lesinato in alcuna parte onde lo spettacolo risultasse degno delle tradizioni artistiche della Fenice... d'una volta. La messa in scena infatti è assai più che decorosa: ricca.

Dopo il III atto alla sig.ª Litvinne vennero regalate due ceste di fiori.

Ammirato il costume ch'ella indossava, di sua proprietà, e splendidi i brillanti, *tutti veri* e acquistati in parte di questi giorni a Venezia.

Dell'*Amleto* non si daranno, pur troppo, che sei sole rappresentazioni, ma avremo modo di riscrivere sui singoli esecutori, giudicati iersera nell'insieme con tanto entusiasmo.

***

Tra pochi amici e colleghi, il prof. Wiel, Toni Munaro, Oreffice e qualche altro, sorse iersera un'idea gentile: di offrir, cioè, un banchetto all'illustre direttore del Conservatorio parigino, Ambrogio Thomas. L'idea maturerà, non dubitiamo, e presto, perchè al grande musicista noi veneziani dobbiamo delle care, delle indimenticabili commozioni.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

COSTA E GLI OPERAI ARRESATI.

Roma 15, ore 10.40.

Ieri il deputato Costa ha visitato gli operai arrestati in seguito ai disordini d'oggi otto. Essi trovansi nelle carceri di Castel Sant'Angelo ammucchiati in due cameroni. Dissero al Costa di essere contenti del contegno delle guardie verso di loro e del trattamento che ricevono.

L'INCENDIO DI VIA MARGUTTA.

Iersera scoppiò un incendio in uno stabile in via Margutta. L'incendio durava già da molte ore e pareva avesse assunto proporzioni allarmanti.

Il pronto accorrera dei pompieri limitò il disastro.

Uno di essi fu ferito. Il danno è relativamente assai mite: circa duemila lire.

UN CURIOSO STENDARDO.

Nella casa del socialista Nobili, arrestato domenica, trovossi fra altro uno stendardo con drappo nero nel quale è dipinto uno scheletro sormontato dal berretto frigio e dal sole.

Lo stendardo, manco dirlo, fu sequestrato.

DA MONTECITORIO

IMPRESSIONI E PRONOSTICI

Roma 15, ore 2 pom.

Vi telegrafo dalla Camera.

La seduta non è ancora aperta, ma sono interessanti queste informazioni notevoli, che raccolsi nel dietroscena parlamentare.

In generale, si crede, come già vi feci presentire nei giorni scorsi, che oggi, nella votazione sui fatti di Roma, il Ministero raccoglierà una forte maggioranza.

La proporzione dei voti dipenderà però, dal modo col quale verrà posta la questione di fiducia.

Le pratiche sono attivissime da tutte le parti.

In questi giorni i deputati dell'antica Sinistra detta *depretisina* si sono veduti frequentemente per concertarsi sulla linea di condotta da tenere negli attuali frangenti.

Si nota che Tajani, Lovito, Correale, Laporta e moltissimi altri convennero che si debba votare una mozione che implichi assolutamente la necessità del mantenimento dell'ordine, accettando le idee svolte dal ministro Crispi nel dicembre 1878, nel suo famoso discorso contro il Ministero Cairoli-Zanardelli dopo l'attentato del Passanante. *Quel brano di discorso fu già da noi riportato e commentato.)*

Fu incaricato l'onor. Tajani di svolgere una mozione in questo senso.

Dopo però sulla considerazione che la mozione del Bonghi enunciava le stesse idee, si decise di votare per essa.

Quindi Tajani ebbe frequenti conferenze con Crispi, il quale lo assicurò che l'on. Ferdinando Martini avrebbe presentato anche lui una mozione nello stesso senso.

Tajani e Martini si abboccarono — in seguito a ciò — per concertare un ordine del giorno comune, ma avendo il presidente della Camera fatto loro osservare che la mozione Bonghi non si poteva nè ritirare nè sostituire, opponendovisi il regolamento, tutto il piano d'azione rimase sconcertato.

Votandosi sulla mozione Bonghi, tutti i deputati della sinistra depretina si dichiareranno in favore, venga o non venga accettata dal governo, non intendendo essi di fare questione di fiducia, ma di criteri di governo.

Se il ministero accettasse invece l'ordine del giorno puro e semplice, non determinandosi la linea di condotta del governo, l'on. Tajani ed altri si riserverebbero intera libertà di azione.

Viceversa alcuni deputati dell'estrema sinistra sono disposti a votare la fiducia nel governo, e a respingere la mozione Bonghi.

Baccarini dichiarasi ancora incerto.

In una conversazione famigliare egli ha dichiarato che se si farà semplicemente questione di polizia, si asterrà dal voto non volendo dare nè rifiutare fiducia al Ministero.

Voterà a favore di quella proposta che suoni ampia affermazione di rispetto alla libertà interna.

Nicotera, come già vi ho telegrafato, è deciso a votar contro in ogni caso.

La questione Mattei

Roma 15, ore 3. 10 pom.

Credesi che anche nella questione Mattei, che succederà alla presente discussione, il Ministero avrà la maggioranza.

Credesi inoltre che il Governo verrà battuto nella votazione sui provvedimenti finanziari.

Confermovi che l'on. Mattei parlerà per fatto personale.

Vuolsi che il Vastarini-Cresi intenda dimostrare alla Camera come il Ministero affidava degli incarichi delicati al Mattei *due soli* giorni avanti la punizione.

L'INCROCIATORE COLOMBO

Roma 15, ore 4 pom.

Furono date disposizioni, perchè l'incrociatore *Colombo* sia armato e mandato nel Mar Rosso, al comando del capitano di fregata Guvara (?)

Il Ministero si decise di mandare un incrociatore piuttosto veloce dopochè il *Barbarigo* mostrò di fare cattiva prova nell'inseguimento dell'*Amphtrite*, non potendo per il suo scarso tonnellaggio affrontare il monsone.

IL DUELLO LODI-ARBIB

Stamane ebbe luogo il duello fra Lodi, redattore capo del *Don Chisciotte*, collo studente Arbib. Questi dopo tre assalti restò ferito all'avambraccio.

Gli avversari non si strinsero la mano.

ALTRO DUELLO

Lo studente Inghilleri, figlio del nuovo senatore Calcedonio Inghilleri, ha sfidato il *Vamba* (Luigi Bertelli) redattore del *Don Chisciotte*.

AGENZIA STEFANI

DISORDINI A BUDAPEST

Budapest 14 — Un gruppo di 400 persone tra cui soltanto pochi studenti comparì davanti al club del partito indipendente. Resistette alla polizia che usò i bastoni. Fu disperso alle otto di sera. Le truppe mantennero l'ordine.

LE GESTA DI ATCHINOFF

Aden 14 — Dicesi che Atchinoff e i suoi compagni innalzarono la bandiera russa a Sagalla, territorio francese secondo la delimitazione di quella costa avvenuta tra la Francia e l'Inghilterra.

BOULANGER AI SUOI ELETTORI

Parigi 14. — Un manifesto di Boulanger agli elettori della Senna dice:

« Un movimento irresistibile della opinione pubblica rovesciò il Ministero.

La revisione proposta dal Gabinetto era una pura commedia, era un agguato teso al paese. — Il Gabinetto si preparava ad attentare a tutte le libertà.

Dopo il voto sullo scrutinio di circondario il periodo elettorale è aperto. La parola è ormai al popolo che farà trionfar la volontà sovrana.

Viva la Repubblica! »

CIO' CHE FA CARNOT

Parigi 14. — Carnot conferì coi presidenti della Camera e del Senato sulla situazione. Iersera non vide alcun altro personaggio politico. Finora non offrì ad alcuno la missione di formare il Gabinetto.

LA RUSSIA A BOCHARA
LA PORTA RASSICURATA

Londra 15. — Secondo il *Times* la Russia spinge attivamente i preparativi militari alla frontiera di Bochara; tuttavia il *Times* constata che l'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo continua a mantenere eccellenti relazioni col Governo russo.

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: La Porta era impressionata della voce corsa che gli Stati balcanici fossero nel punto di organizzarsi in confederazione, ma i rapporti degli agenti diplomatici ottomani la rassicurarono.

DIMOSTRAZIONI IN UNGHERIA

Budapest 15. — (O e 10 pom). — Gli assembramenti sono tutti dispersi. La notte da per tutto passò tranquilla. Si fecero 48 arresti. La folla gridò ripetutamente viva il Re per dimostrare che l'ostilità era diretta contro il solo Governo.

PAZZO!

A Genova, ad istanza della difesa, l'ex-tenente Bonaia, che uccise il capitano Rancaro, fu mandato in un manicomio, avendo dato segni di alterazione mentale.

600 Preture!

Telegrafa il corrispondente dell'*Arena*:

Vi posso assicurare nel modo più formale che il progetto dell'on. Zanardelli per le modificazioni delle circoscrizioni giudiziarie si limita a provvedere alla soppressione di circa 600 preture rimettendo ad altro tempo il provvedere ai Tribunali ed alle Corti d'appello.

CIRCOLAZIONE CARTACEA

Un possibile aumento di circolazione cartacea, le sue conseguenze e le disposizioni legislative necessarie per effettuarlo, sono gli argomenti che il governo ha dato da studiare alla Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

Saremo da capo alla carta?

UN RATTO

Si narra dai giornali di Roma che il tenente di vascello Luigi Pazzilli è fuggito insieme alla nipote dei suoi padroni di casa, bellissima giovane di 25 anni.

Fino ad ora la coppia è irreperibile.

INCENDIO DURANTE UNA FESTA

L'altra notte, a Reims, durante una festa da ballo nelle sale di Bary, negoziante di vino di Champagne, scoppiò un gravissimo incendio.

Gl'invitati erano 180.

Indescrivibile il panico. La casa andò distrutta dalle fiamme; molte signore riportarono scottature, e al mattino fu trovato fra le macerie il cadavere di un musicante carbonizzato. I danni ascendono a 300,000 franchi.

Ragazze che uccidono

A Resina, presso Napoli, ieri, due belle giovanette, insidiate da un soldato, certo Cordua, un pessimo arnese, uscito dalla reclusione, ove aveva scontata una pena di dieci anni, e messe da lui alle strette, gli vibrarono tanti colpi di coltello da lasciarlo in fin di vita. Le ragazze sono state arrestate.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " " . . . " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

13

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud America)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Genuino Soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* **in inchiostro azzurro.**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzion in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.ª per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Cellu.**

Premiata Fabbrica Concimi Chimici G. SARDI E C.i VENEZIA

Ponte S. Canciano N. 4504

187

Via 22 Marzo VENEZIA Via 22 Marzo

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI & COMP.

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi
VENEZIA — MILANO — TORINO — ROMA

STRAORDINARIA VENDITA

CALZONI PER UOMO

Stoffe pura lana



Stoffe pura lana

a prezzi eccezionali

L. 6 25 - L. 7 25 - L. 9 50 - L. 11 50
L. 13 50 - L. 16 75 - L. 21 50 - L. 25 50

Inviare lettere e vaglia all' UFFICIO CORRISPONDENZA
SAVONELLI e COMP. -- VENEZIA

L'UNICA CURA DEL SANGUE

68

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenzia e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
ORIGINALI GARANTITE

Articolo		L.	c.	Articolo		L.	c.
VELOUTINA LAHORE	L.	3	—	Felsina BORTOLOTTI	L.	1	—
Veloutina CH.le FAY	»	4	—	» CASAMORATI.	»	1	—
Dentifricio RR. PP. Benedettini . . .	»	3	—	Acq. FIRENZE Pierrugues. . .	»	1	—
ANATERINA POPP .	»	1	50	» AUSONIA . . .	»	1	25
Profumi SOLIDI . .	»	2	50	Sapone IREOS in Barre	»	1	50
Conservazione delle labbra		1	—	Cosmetici finissimi .	»		50
Rossetter GRASSI .	»	3	—	Pomata midolla di Bove	»	1	—
Crema Simon . . .	»	1	50	Pomata all'Olio Ricino	»	1	—
Estratto AMOR . .	»	1	—	Estratti ATKINSON .	»	—	—
Crema Imperatrice .	»	3	—	Lait d'IRIS . . .	»	3	—
Acqua Friceeri. . .	»	1	—	ELESIR PIERRE. .	»	—	—
ARRICCIATORI HINDE	»	—	25	» BOTOT . .	»	—	—
MIGRANE STIFT. .	»	2	—	WINSOR RIMMEL .	»	—	30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. . GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi client l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO.
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

UN GIOVANE

ingegnere che desiderasse fare carriera nella Siderurgia potrebbe trovare impiego in una delle Ferriere della Società delle Ferriere Italiane. Indirizzare domande alla Società delle Ferriere Italiane a Firenze. 144

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

ACQUA FIGARO



PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA **dei capelli e della barba.**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . . » 5.—
» » in due giorni » » . . . » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt.	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo



Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, **dalla** *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno **sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione** coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse. L. 3.25 la bottiglia.**

Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia, presso *G. Botner.* — *A. Zampironi.* 120

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

La vera FLORELINE



TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l' applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d' una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore **Boggio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825 Venezia.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Sabato 16 febbraio — Edizione della città N. 46

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

LA GAZZETTA DI VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* informa il pubblico molte ore **prima dei giornali di Milano**; — questi, infatti, per arrivare a Venezia **alle otto pomeridiane,** partono da Milano **alle ore una** e quindi dovendo **essere stampati la mattina,** recano a Venezia le sole notizie del giorno **antecedente**; o quelle scarse e poco importanti recapitate di primo mattino. La *Gazzetta di Venezia*, invece, va in macchina nelle tarde ore del **pomeriggio** sicchè ha potuto dare (per citare qualche caso) il Discorso della Corona, la questione Mattei, i fatti di Roma, ecc., **24** ore prima dei giornali di Milano.

— La *Gazzetta di Venezia* si pubblica in due edizioni; la sera e la mattina. — L'edizione di sera va in macchina alle cinque pom., quella di mattina alle **tre ant.** ed è diramata in tutte le provincie coi primi convogli del mattino. Contiene il resoconto della Camera e tutte le notizie giunte la notte.

Gli associati della città ricevono gratuitamente i resoconti del Consiglio comunale di Venezia.

Venezia, 16 febbraio

CRISPI AL BIVIO

NOTABENE

La discussione che da tre giorni si dibatte alla Camera, e che si presenta come una vera questione portata sui principî, sui criterî di Governo, ha dato forse la prima scossa per una non lontana ricomposizione dei partiti. —

Da un lato troviamo schierati tutti i deputati, che disapprovano l'indirizzo della politica semiradicale adottata all'interno; deputati non solamente appartenenti alla vecchia destra, ma anche alla sinistra temperata, impressionata dalle soverchie concessioni fatte ai partiti estremi.

Dall'altra i liberali della sinistra impenitente, che considerano come fenomeni poco pericolosi e passeggieri, gli effetti mirabolani della libertà ad oltranza concessa ai rossi in Italia; liberali spalleggiati con ardore dai repubblicani, i quali rodono senza misteri le radici dell'istituzione Monarchica. —

Quindi Crispi si trova in questa difficile posizione: — O appoggiarsi arditamente verso la destra, dove troverebbe elementi numerosi e disposti ad appoggiarlo; — oppure cedere alla Sinistra e al partito radicale.

Ma Crispi non può prendere oggi alcuna di queste vie; — è ben vero che il suo carattere autoritario, le sue stesse convinzioni di uomo di governo, lo porterebbero più volentieri verso la destra; — il fatto di aver accettato di primo impeto la mozione Bonghi è là a dimostrarlo. — Ma egli sa che decidendosi troppo decisamente provocherebbe l'uscita dello Zanardelli, del Miceli e del Fortis dal Gabinetto; e quindi egli si troverebbe al Governo con uomini o incolori, o di pura destra. Lo sforzo sarebbe troppo grande; ne lo si può pretendere dal Crispi, che ha tante tradizioni politiche comuni cogli uomini di sinistra, e cogli stessi radicali. — Queste considerazioni semplicissime mostrano come egli sia stato costretto a respingere, dopo averla accettata, la stessa mozione Bonghi.

Il risultato della discussione, non può quindi apportare almeno per il momento modificazioni gravi nella nostra politica interna; — così appunto concludeva nell'articolo di ieri anche quel senatore del Regno, che ci onora della sua collaborazione.

Però la discussione non può essere del tutto infeconda.

Essa avrà servito a persuadere molti liberali, che nel Governo, altra cosa è la teoria ed altra cosa la pratica.

Uomini di liberalismo indiscusso, saliti al potere, si videro mutare profondamente idee, convinzioni e sistemi, perchè capivano a quali pericoli avrebbero esposto un paese impressionabile e ignorante come il nostro, governando in nome di principî rispettabili, sereni, elevati fin che si vuole, ma in pratica poco rispondenti alla necessità delle cose. —

Riflettano a questo fatto i liberali di buon senso; — e pensino che non si tratta di disertare le idee professate una volta; ma in omaggio alla evidenza delle cose si tratta semplicemente di rettificarle.

EMISSIONE BANCARIA

(Per dispaccio Roma 16 (mattina)

Vi telegrafai il deliberato della Camera di commercio di Roma favorevole all' aumento della circolazione anche al di là dei limiti attuali, e favorevole alle Banche secondarie, rispetto alla Nazionale.

Ora posso assicurarvi che nel Gabinetto vi sono due correnti.

L'on. Perazzi è del parere che si debba restringere la circolazione o per lo meno mantenere nei limiti attuali.

L'on. Miceli pensa che si possa e debba allargare.

L'on. Perazzi è così favorevole alle vedute della Banca Nazionale.

L'on. Miceli a quelle del Banco di Napoli, Banca Romana, ecc.

A questo proposito un nostro egregio amico ci scrive da Roma:

« Il discorso della Corona, all' apertura della sessione parlamentare, ci faceva parola del disegno di legge sul riordinamento degli Istituti di emissione, come uno dei più potenti mezzi per dare impulso e sviluppo al lavoro nazionale. Ciò avrebbe potuto far credere che il ministro, a tal proposito, avesse idee, criteri discussi, determinati, in materia così importante. Niente affatto; quella frase fu buttata là senza base, senza fondamento. Nel Ministero vi sono su tale argomento diverse correnti; vi sono idee embrionali qua di Banca di Stato, là della libertà bancaria ad uso americano. Quindi tutto è a studiarsi, tutto a fare. Intanto per fare qualche cosa il ministro del tesoro ha incaricato la Commissione per l'abolizione del corso forzoso di preparare un progetto di legge; ciò ci condurebbe assai per le lunghe e naturalmente crea l'opinione che la questione non sarà risoluta nella presente sessione e che lo stato attuale di cose, in materia bancaria, sarà facilmente prorogato. Sarà la decima, la dodicesima proroga, non conta; basta che si faccia della politica, il resto provvederà il tempo e domineddio. »

BORBONE CONTRO BORBONE

L'EX RE DI NAPOLI IN TRIBUNALE

Accennammo ieri brevemente a una causa abbastanza curiosa che la Corte d'Appello della Senna aveva cominciato a discutere.

Ecco ora altri particolari:

Il conte di Bari, il più giovane dei figli del Re Ferdinando, è nato nel 1852. Nel 1860 egli dovette, con tutta la sua famiglia, lasciar Napoli, poi Gaeta, e tutti si rifugiarono a Roma, che lasciarono egualmente dopo gli avvenimenti del 1870. Essi non tardarono a stabilirsi a Parigi. Fu quivi che, quattro anni dopo, il conte di Bari sposò la signorina Bianca de Marcollay, già ballerina dell'Opera, e quattro anni più vecchia di lui.

La signorina de Marcollay aveva avuto, nel 1865, un figlio naturale, registrato allo stato civile sotto il nome di Gabriele Enrico Riccardo, nato da essa e da padre sconosciuto. Il conte di Bari aveva in quell'epoca 13 anni ed abitava Roma.

Nondimeno, dopo il suo matrimonio, nel 1880, egli riconobbe il fanciullo come suo, con atto autentico.

L'ex Re di Napoli, suo padre, il conte di Caserta, e suo zio il conte di Trapani, hanno sporto istanza tendente a far pronunciare la nullità del detto riconoscimento, che ha per risultato di introdurre nella loro famiglia e di conferire il nome di Borbone ad un uomo ch'essi non vogliono riconoscere a nessun titolo.

Ma, durante il processo, Gabriele Enrico Riccardo che, appena maggiorenne, aveva optato per la nazionalità francese, ha fatto le pratiche necessarie per diventare *italiano*, facendosi inscrivere al Municipio di Napoli, nella circoscrizione dove si trova l'antico Palazzo Reale, ed ha inoltre, pare, preso servizio nell'esercito italiano, sotto il nome di Enrico di Borbone. *(A noi non consterebbe questo fatto. N. d. R.)*

Il Tribunale della Senna ha deciso che, avendo egli rinunciato alla nazionalità francese ed essendo così divenuto italiano al pari del conte di Bari e degli altri Borboni di Napoli, toccava ai Tribunali italiani di decidere la questione. Il Tribunale si è quindi dichiarato incompetente.

È contro tale sentenza che i principi napoletani sono ricorsi in Appello, perchè ripugna ad essi il rivolgersi ai Tribunali italiani, atto ch'essi considerano come un riconoscimento dello stato di cose stabilito in Italia.

Il loro avvocato in un lungo discorso volle dimostrare che Gabriele Enrico essendo nato francese, non ha potuto validamente ed allo scopo di sottrarsi alla giurisdizione francese, fare delle pratiche per acquistare un'altra nazionalità.

Oggi la causa continua. È attesa con curiosità la decisione del Tribunale.

I clericali alle urne

(Per dispaccio Roma 16 (mattina)

Si assicura che la parte più tollerante e transigente del partito clericale abbia fatto rimostranze al Papa, attribuendo gli ultimi disordini avvenuti in Roma alla mancanza di un forte partito conservatore.

Perciò si sarebbe sempre maggiormente insistito per l'intervento dei clericali alle urne politiche.

L'AGITAZIONE OPERAIA

Miseria e fame.

Seguita pur troppo a serpeggiare il malcontento nella classe operaia di tutte le città, ma specialmente della Romagna.

Spigoliamo dai giornali della sera qualche notizia:

— A Briseghella la folla minacciando un ammutinamento, il Municipio credette prudente di appaltare d'urgenza alcuni lavori stradali.

— A Lugo il sindaco, per calmare l'agitazione dei braccianti, annunciò che un centinaio troverà lavoro, avendo il Municipio ottenuto dal Governo un sussidio di L. 10,000

— Ad Argenta circa 300 operai dei vicini Comuni affluirono al capoluogo e domandarono, con grida e minaccie, pane e lavoro. Il sindaco promise che prossimamente si sarebbe dato del lavoro, ma gli operai non si acquietarono a tale dichiarazione. Il sindaco d'Argenta, onde evitare disordini, fece distribuire una piccola somma ai più bisognosi. Però gli operai minacciano di ritornare in maggior numero se i lavori promessi non saranno accordati.

— Nel Comune di Verucchio 70 operai inviarono una Commissione al Municipio per domandare lavoro.

— A Cesenatico grosse frotte di braccianti ricorsero al delegato di P. S. (?) per chiedere lavoro. L'autorità comunale ha aperto pratiche colla Provincia e col Governo, affine di procurare lavori. A giorni si debbono intraprendere i lavori di sterramento del porto, i quali, se fossero fatti a secco e non per mezzo di macchine pescanti nell'acqua, potrebbero occupare per ben due mesi moltissimi operai ed evitare così disordini.

— Sono avvenute altre dimostrazioni operaie anche a Ravenna, tutte però furono sciolte pacificamente.

— A Bagnacavallo intervenne una compagnia di linea senza conseguenze.

LE CONSEGUENZE DI UN FURTO

I lettori ricorderanno il vuoto di un milione e mezzo lasciato dal cassiere provinciale Roncalli della Banca Nazionale di Bologna. Una disposizione della Direzione generale della Banca destituisce il controllore Cavara, trasloca il cassiere Sottocasa e mette in disponibilità, per un tempo indeterminato, il direttore cav. Cavaglia.

Credito mobiliare italiano

All' assemblea generale ch' ebbe luogo l'altro ieri a Firenze, erano presenti 69 azionisti rappresentanti 32,606 azioni.

Il socio, signor Maurogonato, domandò al Consiglio se poteva dare schiarimenti intorno all'emissione delle Obbligazioni della Società immobiliare, a cui prese parte, e della quale la stampa, da molto tempo, ha asserito l'illegalità.

L'amministratore delegato diede le più ampie spiegazioni, e dimostrò con generale soddisfazione, recisamente assurde le accuse divulgate. *(Non garantiamo la dimostrazione !)*

Si approvò quindi la relazione del Consiglio e la distribuzione di 18 lire di dividendo, oltre alle 24 lire già pagate; infine si rielessero gli amministratori ed i sindaci scaduti.

CONFEDERAZIONE ORERAIA

Il Comitato per il pellegrinaggio nazionale, alla tomba di G. Mazzini rende avvertite tutte quelle Associazioni democratiche, d'Italia, che non avessero per dimenticanza o smarrimento, ricevuto speciale invito per questa commemorazione, che intende, con questo pubblico avviso, invitarle formalmente ad intervenire numerose pel giorno 10 marzo acciò la manifestazione riesca imponente e degna del grande che vuolsi onorare.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Conferenza Franzoi.*

Dimani al teatro Vittorio Emanuele il viaggiatore Franzoi terrà una conferenza a pagamento. Parlerà dell'Africa e della politica africana.

Cesena — *Eugenio Valzania.*

Oggi avranno luogo i funerali del colonnello Valzania, la cui morte già annunciammo.

Eugenio Valzania prese parte, fino dalla prima età, alle cospirazioni di Romagna, per la redenzione d'Italia, e fu proscritto del Papa e dell'Austria; riuscito a salvarsi nel territorio della Repubblica di S. Marino, vi dimorò alcuni anni, agitando di su quel monte il partito rivoluzionario romagnolo.

Combattè nel 48 a Monte Berico, ove fu ferito; nel 59 e 60 prestò servizio nella brigata Rosselli a Ravenna, e giovò molto pel reclutamento di volontari; ma non entrò in campagna.

Uscito dall'esercito, corse a Napoli, incontro a Garibaldi, per combattere, ma con suo dolore quella campagna finiva al suo giungere.

Subì un processo politico nel 62.

Nel 66, fu tenente colonnello al quartiere generale di Garibaldi; nel 67 comandava la prima colonna dei volontari, la quale si battè a Monte Rotondo e Mentana.

Nel 74 fu degli arrestati di villa Ruffi.

Repubblicano intransigente visse, e tale morì.

Como — *Alle prese coi contrabbandieri,*

Le guardie di finanza della brigata di Veleso si recarono ier l'altro in perlustrazione sulla strada Coronno-Palanza.

Tutto ad un tratto, ad una svolta del viale, udirono rumori di passi accelerati ed un sommesso bisbiglio.

Dubitarono subito di qualcosa e sospettarono il contrabbando.

Avanzando colla masisma cautela, scorsero in lontananza una piccola massa nera e compatta che si avvicinava. Erano contrabbandieri, i quali però poterono cavarsela fidandosi nelle gambe, ed uno solo di loro fu arrestato, un certo Pusinelli Vincenzo di Nesso.

A questi furono sequestrati quattro colli di tabacco.

Genova — *Emigrazione.*

Col vapore *Europa*, della Veloce, partirono ieri per Buenos Ayres 810 passeggieri.

Mantova — *Suicidio per gelosia.*

Vicino al podere Imperiata, è stato assassinato certo Mazzoila Angelo, contadino, mentre usciva da una stalla dove aveva passato parecchie ore la scorsa sera.

L'assassino dopo aver sparato il colpo di fucile a bruciapelo, scomparve, e di lui non si ebbe alcuna traccia.

La voce pubblica attribuiva a gelosia la causa di questo omicidio.

Per questo, i carabinieri recaronsi nella casa di certo Tullo De-Biasi, ma inutilmente; era scomparso.

Il De Biasi più tardi però si costituì.

Parma — *Bruciata viva.*

Certa Ziveri Anna, vecchia di 74 anni, erasi addormentata accanto al fuoco. Una favilla le accese le sottane e la povera donna non s'accorse subito. Pur troppo, quando il fuoco cominciò a bruciarle le carni, non fu più in tempo per salvarsi. Paralizzata nella lingua non potè fuggire nè gridare. Quando il nipote della Ziveri ritornò a casa, trovò — orrendo spettacolo! — un cadavere carbonizzato.

Salerno — *Curiosità pagata cara.*

Da Cotrone erano scomparsi due fratelli, certi Ferrara Francesco e Giovanni. Credevasi trattarsi di reato. Dietro energiche indagini del delegato di pubblica sicurezza e dei reali carabinieri, si è riuscito a trovare uno dei fratelli nell'interno di una vasta e pericolosa grotta ove erasi recato per curiosità e fu salvato.

Proseguite le ricerche nella grotta, ieri fu rinvenuto l'altro fratello moribondo che si dispera di salvarlo.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 15 *febbraio — Il prof. Cappeti — Il cav. Bellati.*

Il prof. Cappeti, di questo Liceo, come vi scrisse il signor (B.), fu veramente traslocato a Reggio Emilia; ma egli non partirà per la nuova destinazione che col nuovo anno scolastico.

— Da Feltre, si hanno cattive notizie su la salute del nobile cav. G. B. Bellati, già presidente del Consiglio provinciale e distintsisimo agronomo.

Conselve 15 — *Un furto rilevante.*

La scorsa notte ladri audacissimi penetrarono nell' Ufficio della nostra Esattoria ed asportarono la cassa forte, contenente circa 18,000 lire!

Padova 15. — *Il campo del tiro a segno. — Il Collegio dei discoli — Per i berretti studenteschi. — Il basso Campello. — Un delegato di P. S. — Sequestro. — Conferenze rimandate.*

(U. B.) La pessima stagione ritarda il compimento dei lavori del campo per il tiro a segno che si sta costruendo lungo le mura che dal Portello mettono a Porta Ponte Corvo. — Questo campo, grazie alle premurosissime sollecitudini dell' avv. Paresi, già segretario della nostra società del tiro a segno, riuscirà senza dubbio uno dei migliori d'Italia. — Vi si spenderà la egregia somma di L. 60,000, delle quali, — dopo moltissimi stenti, cominciati fino dal 1884 — 36 mila furono date dal Governo e 12 mila per ciascuno, dalla Provincia e dal Comune

— Il nostro Istituto dei discoli subirà quanto prima un ragguardevole sviluppo. — I solerti preposti della Pia Opera ottennero dal Governo che vi siano mandati, a spese dello stato, altri 30 o 35 ragazzi. — Il sussidio relativo servirà ad incrementare le risorse dell'Istituto, il quale amplierà notevolmente i suoi locali. — Fra gli altri vantaggi va segnalato questo: che i discoli della nostra città troveranno asilo nell'Istituto nella massima parte, non dovendo — come succede adesso essere mandati altrove per mancanza di posto. — Sarebbe intenzione del Consiglio d'amministrazione di dare nell' officina del Pio luogo l'importanza e l'indirizzo d'una vera scuola d'arti e mestieri. — Auguriamo che tali propositi trovino il loro pieno adempimento.

— La passione dei berretti si va estendendo. — Adesso vorrebbero averne uno anche gli scolari dell'Istituto tecnico e scuola annessa e già si sono raccolte alcune firme. — Ma, viceversa poi, il Preside dell'Istituto cav. Gambo ha posto il suo vieto.

Intanto si annuncia per domenica la *Gioconda* col teatro illuminato a giorno ed una sinfonia del maestro Zoberoni scritta appositamente per l'inaugurazione dei berretti universitari.

Durante la cerimonia di domenica in aula magna per gentile consenso del Corpo accademico, suonerà la campana dell'Università — una passione anche questa degli studenti, nei lieti e nei tristi avvenimenti.

— Il basso Tullio Campello, nostro concittadino, cantò molto bene ier sera nella parte di *Padre guardiano* e fu applauditissimo specialmente nel duetto con *Leonora*.

— Ieri ebbe luogo il processo contro il segretario comunale di Braggine per ingiurie ed oltraggi che il delegato di P. S. di Piove pretendeva aver sofferto dal segretario medesimo.

Dallo svolgimento della causa risultò la più completa inesistenza del reato ed il segretario venne assolto. Non è questa la prima volta che quel delegato prende una mosca per un elefante; l'autorità superiore ci pensi.

— Ad opera della nostra Questura venne sequestrata la carrettella con cavallo e relativo finimento rubati or sono circa due mesi al parroco di Rivale (Mirano).

Al ladro venne pure sequestrato un fusto di vino di proprietà dello stesso parroco.

— La notizia della conferenza del prof. Occion vi fu ieri trasmessa per equivoco. Causa appunto le feste degli studenti, quali banchetteranno nella sala del vecchio Consiglio, la conferenza fu rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Gazzetta di Venezia — 16 febbraio (1)4

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

La Duloncey, varcando la soglia del palazzo, dal saluto del portiere capì che il Blèze era assente, che la contessa era sorvegliata dal groom di suo marito e obbedita mediocremente dalle persone addette al servizio speciale del conte, ma al contrario le avevano conservata un' affezione rispettosa tutti gli antichi servi del duca, i quali l'amavano sempre come all' epoca, che ancor fanciulla, era la gioia del vecchio palazzo.

Sicura di non incontrare il marito di Margherita, Marta traversò il cortile per raggiungere la camera di miss Pencock.

— Oh! questa volta ho da contarti delle novità, diss' ella alla contessa abbracciandola e porgendo la mano alla brava istitutrice. Oggi stesso alle sei, avrò la prova ch' è stato il conte che ha dettato quella famosa lettera anonima.

— Ciò non è possibile! sclamò Margherita con accento di speranza indescrivibile.

— È la Rita in persona che me l'ha promessa.

— Rita! Tu dunque l'hai vista?

— Sono andata in casa sua! T' assicuro ch' è una giovane molto graziosa.

— Sei pazza, mia cara! E cotesta prova in che consiste?

— Semplicemente nella brutta copia della lettera che tu hai ricevuta, scritta di mano del conte di Blèze; o piuttosto non la copia ma una riproduzione fotografica dell' originale di tuo marito. Ah! Rita è una ragazza astuta! Nè io, nè tu avremmo avuta una tale idea! È vero che ella aveva da garantirsi. Il conte, in riconoscenza del servizio che gli rendeva, le aveva promesso duecentomila franchi e Rita temeva che non glieli avrebbe dati mai.

— Quale abisso di viltà e d' infamia! E quella donna ti ha raccontato tutto ciò?

— Duecentomila franchi in cedole di banca e biglietti della banca francese. Vogliate essere tanto gentile di verificare voi stesso.

Duloncey aprì la busta, da cui estrasse dieci pacchetti di biglietti da mille franchi e quaranta bancونote da cento lire sterline.

— La somma è esattissima, signore — disse allo straniero; — ora ve ne farò ricevuta.

E così dicendo, aveva preso dalla cassa il registro a madre e figlia, di cui i notari di Parigi fanno uso per i depositi che vengon loro affidati. Dopo di avervi scritto il versamento che gli era stato fatto, ne distaccò la figlia che aveva firmato e la consegnò a don Diego.

— Grazie, signore — disse il brasiliano. — Non credo rivedervi prima di due o tre mesi; mi occorrerà certo tanto tempo per regolare i miei affari a Londra, e conto di partire domani dopo aver presentato i miei omaggi alla signora contessa di Blèze, come ho promesso al duca suo padre. Forse vi scriverò dall' Inghilterra, per mandarvi i fondi che riscuoterò.

— Tutto ai vostri ordini, signore — rispose il notaio, accompagnando sino alla porta dello studio questo nuovo cliente che il duca di Fèryas gl' inviava così da lontano.

Quindi tornato nuovamente nel suo gabinetto, Alberto afferrò con mano febbrile i biglietti di banca di don Diego ed esclamò:

— Salvo, son salvo! Questa somma non mi sarà richiesta prima di due o tre mesi. Lo stesso Valentino ignora questo deposito, ed io ho il tempo necessario per riparare alle mie perdite! Non voglio nemmeno attendere la liquidazione, questa sera stessa salderò Bourty e tutto sarà regolato.

In quel mentre Marta facevasi condurre in via dell' Università, dove Margherita, da lei già prevenuta, l'aspettava nell' appartamento Pencock, situato, i nostri lettori se lo rammenteranno, al secondo piano dell' ala sinistra del palazzo, che il duca si era riservato quand' aveva lasciato l'ala dritta al genero.

— Ella stessa! — Poi, siccome aggiunse che di Blèze non le aveva dato il quarto della somma promessa. io le offrii ingenuamente gli altri tre quarti, in cambio della prova preziosa.

— Ed ha accettato tale proposta?

— Eh! eh! non subito, perchè la visita che le ho fatto data già da una decina di giorni, ma stamane ho ricevuto poche righe che mi danno appuntamento per oggi alle sei, onde terminare l'affare

— Dunque tornerai in casa di Rita?

— Senza dubbio, ci sarò all' ora indicata. Perchè?

— Se tuo marito lo sapesse?

— Alberto! Egli t' ama quanto me! Anche questa mattina, a colazione mi diceva che per difenderti, darebbe qualunque cosa. Gli racconterò la mia visita questa sera, ed esso sarà il primo a felicitarmene. Ora, dammi subito i centocinquantamila franchi che io debbo portare a Rita!

— Dove vuoi ch' io prenda una tal somma?

— Dal tuo banchiere, dal tuo notaio, che so io?

— Ohime! mia buona Marta, tu non puoi immaginarlo, ma una donna maritata non può toccare un centesimo senza l'autorizzazione del marito! Adesso immagina ch' io domandassi al signor di Blèze. . . .

— No, no, ciò non è possibile. Come, tu così ricca, non hai denaro a tua disposizione!

— Nemmeno le mie rendite personali, di cui il conte fa ciò che vuole da più di sei mesi. Avrò forse presso di me un migliaio di franchi. Questi e i miei gioielli è quanto posseggo realmente.

— Allora, come fare? Ah? quanto sono sciocca! Vado semplicemente a chiedere questo denaro ad Alberto e tu glielo restituirai quando sarai seperata dal conte.

— E se Duloncey ti rifiuta questa somma?

— Che dici? Se Duloncey! . . . — Ah! Margherita!

Noi non sapremmo ridire l'accento di stupore e descrivere la fisonomia stupefatta di Marta, a tale supposizione dell' amica che suo marito potesse rifiutarle checchesia.

— Ti chiedo perdono, mia cara, rispose la contessa con triste sorriso; dimenticava quanto sei amata! Ebbene! Sii la mia intermediaria presso Duloncey. Non è guari, ho ereditato una grande fortuna e mio padre, l'unica mia speranza, sarà ben presto di ritorno.

— Lascia fare a me! Prima di tornare a casa ripasserò da te. A rivederci fra poco.

Marta, che pronunciando queste parole abbracciava l'amica, si volse bruscamente. La porta della camera di miss Pencock s'aprì. Era l'eccellente istitutrice che introduceva il barone di Labezat.

— Buon dì, mia cara, disse il vecchio ufficiale, aprendo paternamente le braccia alla contessa. Come! non v'è più modo di vedervi nel vostro appartamento, bisogna quasi celarsi! Ma che Pietro diviene pazzo? Alla prima occasione non avrò soggezione alcuna di dirgli com' io la pensi. Avete pianto di nuovo? Via, via, è tempo che il duca torni.

Dopo aver salutata la Duloncey, il barone erasi lasciato cadere su di una poltrona.

— Io non piango più mio caro amico, rispose Margherita, grazie a Marta ch' è una vera sorella. Senza lei non so che sarebbe di me!

— Per bacco! fece Labezat, prendendo amichevolmente, nelle sue, le piccole mani della bella notaressa, so bene che la signora Duloncey è la migliore delle amiche! Discorriamo un po' di questo affare!

— Sia pure, ma parlatene voi due! interruppe Marta. Io scappo, addio, signor di Labezat; a fra poco Margherita. Sopratutto calma. A rivederci, miss Pencock.

E la giovane scomparve lieta di non lasciare sola la contessa.

(Continua)

LA DISCUSSIONE SULLA MOZIONE BONGHI

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 15 febbraio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

(Presidenza Biancheri)

I discorsi di Baccarini e di Bonghi - Incidente Vendemini - Discorso Nicotera - Discorso Chiaves - Discorso Crispi - Parla Fortis - Nuovo rumoroso incidente - Previsioni.

Discussione della mozione Bonghi

Alle due e un quarto, allorchè il presidente *Biancheri* dichiara aperta la seduta, la Camera presenta un aspetto veramente solenne.

Le tribune sono zeppe, specialmente quella della stampa e quella diplomatica.

Il presidente comincia con una nota curiosa. L'on. Bonghi, stizzito per non aver potuto ieri svolgere la sua mozione in omaggio al nuovo regolamento votato dalla Camera, presenta le sue dimissioni da membro della Commissione permanente pel Regolamento della Camera.

Subito dopo il presidente dichiara aperta la discussione sulla mozione Bonghi e da la parola all'on. *Baccarini*. *(Grande attenzione.)*

L'oratore comincia col dichiarare che non ha mai concorso ad esautorare il Governo in questioni d'ordine pubblico.

Avrebbe votato un incoraggiamento al Governo perchè prendesse provvedimenti del genere di quelli che fecero buona prova nell'inverno del 1879-80, colla diffusione del lavoro, ed anche per provvedimenti speciali per questa città, ch'è la città di tutti, come capitale del Regno.

Ma l'on. Bonghi, dice l'oratore, spostò la questione, estendendola al campo politico con un discorso intonato come altri consimili del 1888 e 1883, ond'egli non voterà la di lui mozione.

Ma se l'on. Crispi chiedesse invece, un voto di esplicita fiducia per l'approvazione del suo indirizzo politico generale, che nell'avvenire fosse conforme al passato, l'oratore non potrebbe lealmente accordarlo, per tre motivi: 1°, perchè l'oratore non approva che divenga sistematico in un Governo costituzionale l'accentramento dei poteri politici in una sola persona; 2°, perchè non approva la nostra politica africana, la quale anzichè restringere al minimo i sacrifici, conduce alle avventure di Saganeiti e dell'Asmara; 3°, perchè non approva che si aumentino di continuo le tasse, senza prima ridurre molte delle spese che non hanno una vera urgenza.

L'oratore aggiunge che molti suoi amici politici hanno la virtù di sperare sempre la fine dell'attuale disagio politico e parlamentare. Voterebbe per Crispi se le dichiarazioni del presidente del Consiglio fossero conformi a tali speranze; se no, l'ultimo sacrificio che potrà fare ai suoi amici per non separarsi da loro, sarà ancora quello dell'astensione.

Il discorso di Baccarini, tranquillo, breve, produce impressione.

È sembrato quello del deputato che è costretto ad allontanarsi con dolore dai suoi compagni politici, ma cui manca il cuore per osarlo; egli si astiene ancora una volta in omaggio alle antiche amicizie, facendo prevedere però — che in altra occasione non mancherà di schierarsi contro alle sue affezioni.

***

In questo momento la Camera presenta un aspetto magnifico; i deputati sono in numero maggiore di ieri, le tribune zeppe, l'attenzione grandissima.

Quando si alza l'on. *Bonghi*, si osserva il solito movimento di Deputati attorno all'oratore. Molti dai settori di sinistra scendono per meglio ascoltarlo.

Attorno al banco di Bonghi vedo gli on. Vastarini, Pavesi, Giampietro, Breganze, Pelloux, Ricotti, e moltissimi altri.

L'oratore comincia a parlare con voce finissima, che in qualche momento diventa falsa.

I giornalisti rumoreggiando dalla tribuna della stampa gridano:

— « *È la voce di Bonghi!* ».

L'on. Biancheri evidentemente seccato si rivolge verso di noi e grida:

— « Prego la tribuna della stampa di non abbandonarsi ad alcuna manifestazione altrimenti la farò sgombrare. »

Molti deputati gridano: ***Bene! Benissimo! Bravo!*** « Quei signori devono essere falsi giornalisti! » osserva il presidente.

Bonghi dice: « Lasci fare: sono giornalisti che fanno omaggio al loro presidente! » ***(Risa)***

Bonghi comincia col rispondere brevemente alle osservazioni dell'on. Del Giudice sull'ingerenza del Parlamento.

A Cavallotti osserva che non si sente meno patriotta di coloro ai quali ei volle concedere tale titolo e che non può considerare apostoli della pace coloro che, denigrando l'Italia all'estero, non aspirano che alla guerra all'interno; coloro i quali si adoprano a sovvertire le istituzioni nazionali e l'ordine interno anche giovandosi dell'ideale della pace. Ritiene che si debba contrapporre un saldo organamento dello Stato.

Con ciò non si offendono quei patriotti che si astengono non dalla propaganda della pace, ma da una propaganda che ha ben altri scopi.

(A questo punto grandi approvazioni scoppiano da varie parti della Camera; all'estrema sinistra, invece, interrompono violentemente.)

Bonghi ripete due volte: « Si! mentiscono coloro che affermano di servire alla pace, mentre della pace si servono per combattere le istituzioni! Mentiscono!! *(Interruzioni rumorosissime).*

L'oratore ripete le ragioni dette ieri per le quali desidera di ritirare la sua mozione. Lascia quindi al Governo la responsabilità della presente discussione. Analizzando poi la sua mozione, dimostra come essa, riproducendo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio circa i disordini di Roma e gli intendimenti del Governo per l'avvenire, non esprimesse la sfiducia che vi hanno ravvisato Baccarini e Nicotera.

Senonchè il rifiuto ad accoglierla da parte del presidente del Consiglio dopo che da esso era stata conceduta, palesa da parte del Ministero la disposizione a sottomettersi ad una parte politica diversa da quella cui egli appartiene e la quale ha pure una rispettabile rappresentanza nel Ministero. Se tale è l'intendimento del Governo egli è costretto a separarsene esplicitamente, non volendo servire ad esso di strumento per seguire un indirizzo che non può approvare.

Il discorso in principio vivace, diventa poi troppo prolisso finchè finisce per stancare la Camera.

Incidente Vendemini

Finito Bonghi, si alza il deputato radicale Vendemini e domanda la parola.

Urla da tutte le parti della Camera.

Biancheri dice a Vendemini: « Perchè vuol la parola Lei? »

L'altro risponde: « Per un fatto personale ».

« Ma che fatto personale?! Io non lo vedo questo fatto personale! L'on. Bonghi non ha mai alluso a Lei! »

« Sì! replica Vendemini — egli vi ha alluso accusando quanti hanno partecipato al Comizio di Milano per la pace.

« Io vi partecipai e devo difendermi *(Urla, gridi enormi; tutta la Camera è agitata.)*

Biancheri: Non vedo fatto personale!

Vendemini. Insisto assolutamente; ho diritto di difendermi. *(Continuano le urla e le disapprovazioni.)*

Biancheri per finirla dichiara che iscriverà il nome del Vendemini nel turno degli oratori riservandogli la parola.

Discorso Nicotera

Quando il presidente da la parola all'on. Nicotera, si stabilisce un silenzio religioso. Deputati di tutti i partiti si affollano intorno all'oratore, che parla dall'ultimo settore di sinistra; vedo fra altri Mattei, Ferri, Gagliardo, Berio, Toscanelli, ecc.

L'oratore dichiara che il suo compito è reso difficile dal modo come la questione si presenta oggi dinanzi alla Camera.

Si è astenuto per molto tempo dal prender parte alla vita parlamentare, non avendo mai potuto approvare l'ingresso di Crispi in un Ministero Depretis, l'indirizzo politico del quale egli aveva costantemente e vigorosamente combattuto. Avrebbe preferito che Crispi avesse lasciato che il Governo di Depretis compisse l'intera parabola. Il giudizio da esso dato di codesto avvenimento è ora confermato dai fatti; e lui sono questi fatti ch'egli è costretto a staccarsi da un uomo col quale ha avuto comuni aspirazioni e battaglie.

Dopo ciò da ragione del suo ordine del giorno concepito in questi termini: « La Camera deplora i disordini avvenuti il giorno 8, deplora la condotta imprevidente del governo e lo invita a mantenere l'ordine pubblico senza violare le libertà statutarie, e passa all'ordine del giorno. »

Deplora anch'egli e sinceramente gli atti vandalici dell'8 corr.; ma nota che i dimostranti erano in numero esiguo, circa 400; che non trascesero ad atti di depredazione, ciò che dimostra l'indole mite del nostro popolo, onde, se il panico non si fosse diffuso per il paese, sarebbe bastata la semplice resistenza dei cittadini per frenare l'impeto.

Di quel panico primo responsabile è il Governo, che anche oggi tiene dei soldati armati per le vie e negli uffici ed istituti pubblici.

L'oratore deplora quindi l'imprevidenza del governo, imperciocchè avrebbe dovuto mettere al sicuro i promotori di adunanze preparatorie, nelle quali si erano manifestati dei chiari propositi di ribellione.

Inoltre, seguita l'oratore, era noto perfino il luogo dove gli operai si sarebbero riuniti il giorno 8 e bastava un po' di cavalleria sui ponti per impedire il loro ingresso in città.

Il Presidente del Consiglio vi ha detto che le truppe in quel giorno erano consegnate. Ciò non è esatto; in Roma non c'erano più di 700 (?) uomini; dunque il Governo non ha saputo nè prevenire, nè reprimere, ed ora trattasi di vedere come esso saprà impedire il rinnovarsi di quei fatti, senza violare lo Statuto.

L'oratore ricorda che in altri tempi Miceli e Crispi ebbero severe parole di biasimo contro certi Ministeri che avevano ricorso a provvedimenti illegali per mantenere l'ordine. Si duole poi, che l'on. Crispi cerchi nell'oro straniero e nei Comizi per la pace le cause dei disordini; essi — dic'egli — sono le conseguenze del grave e generale malessere economico cui cerca provvedere, specialmente col riordinamento del credito, per modo che gli Istituti servano all'industria e al commercio e ai veri bisogni del paese.

Raccomanda caldamente le economie; dice che molte se ne possono fare; ne accenna alcune che possono esser fatte senza che i servizi pubblici abbiano a soffrirne.

Parla dell'azione parlamentare che si manifesta assolutamente estranea ai veri bisogni. Nel paese, esiste indescrivibile confusione, resa ancor più grave dal modo in cui si sono risolute alcune crisi ministeriali. La presenza nel Gabinetto di Perazzi e Fortis rappresenta la massima incoerenza che genera nel paese sconforto, e sfiducia negli uomini che stanno al Governo. Conclude esortando Crispi ad essere coerente ai suoi antichi principii, di iniziare radicali riforme economiche, di riordinare il sistema tributario e soprattutto di organizzare il Governo giacchè egli, Crispi, che duolsi spesso della mancanza dei partiti nella Camera, dovrebbe cominciare col riformare il Gabinetto costituendolo sulla base della unicità del colore politico. Non operando così egli teme che la permanenza al Governo di Crispi possa segnare un disastro nazionale, ciò che augurasi non avvenga.

***

Il discorso di Nicotera fu molto efficace, vigorosissimo; in certi punti violento.

Ebbe momenti di grande efficacia e momenti in cui parve però lungo e sconnesso.

La Camera fu sempre attentissima; alla fine furono vivi gli applausi.

Dopo il discorso molti deputati escono dall'aula fra le conversazioni. Non può che fare impressione la posizione spiccata di capo dell'opposizione presa dall'on. Nicotera.

***

L'on. *Gallo* ha l'infelice idea di alzarsi per difendere il Governo dalle accuse mossegli dai vari oratori. Ma la Camera è stanca e disattenta.

La stessa accoglienza riceve Ricciotti *Garibaldi* che rifà la storia della crisi edilizia di Roma, incitando anche il guardasigilli ad occuparsi della faccenda.

Nel frattempo vari ministri e molti deputati escono dall'aula.

Discorso Chiaves

La calma non è ristabilita che quando l'on. *Chiaves* sorge per parlare. Entrano frettolosamente tutti i deputati.

L'autorevole deputato di Torino comincia col dar ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, esprimendo il desiderio che venga costituito il Ministero in modo regolare e conforme alla legge 12 febbraio 1888 sul riordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato, passa all'ordine del giorno. »

Egli continua dicendo che Crispi andò al potere con idee buone, ma queste buone idee ha in gran parte esagerate onde il suo sistema di Governo tanto all'estero che all'interno, è sistema di esagerazioni.

Duolsi che il presidente del Consiglio non abbia creduto in omaggio ad un funzionamento del regime parlamentare di togliere l'inconveniente del cumulo di tre portafogli nelle mani di un solo ministro. *(Approvazioni, rumori, commenti).*

Eccellente idea, continua l'oratore, è quella di Crispi, di governare cioè col concorso di uomini delle diverse parti della Camera che consentivano nelle sue idee e nei concetti principali che devono regolare il reggimento dello Stato.

Però l'attuazione di quest'idea doveva restringersi fra coloro che ammettono francamente le attuali istituzioni; onde la chiamata di Fortis al potere, sebbene egli renda omaggio ai suoi meriti, sembragli un'altra esagerazione di una buona idea. L'on. Fortis ebbe la lealtà di dichiararsi coerente alle sue antiche idee. Ora i fatti avvenuti ultimamente in Roma hanno prodotto in diverse parti d'Italia un'apprensione che è questa: se avvenissero altrove tumulti di operai, le Autorità locali avrebbero energia di reprimerli, quando poi dell'energia della repressione debbono dar conto ad un loro superiore che è il Fortis?

Conclude augurandosi che Crispi voglia liberarsi dalla posizione equivoca in cui ora trovasi.

Se il governo non farà una dichiarazione in questo senso, che lo assicuri, voterà la mozione di sfiducia.

Il discorso di Chiaves fu calmo e tranquillo; fu incisivo verso il Fortis che qualche volta lo interruppe.

La destra e il centro applaudirono fragorosamente il Chiaves, accentuando così la sua antipatia verso il Fortis.

Il discorso Crispi

Il Presidente, calmati i rumori concede la parola al Presidente del Consiglio *(vivissima attenzione)*. Molti deputati si affollano dietro il banco dei ministri; noto Mattei e Papadopoli, che i giornalisti battezzarono già come i fratelli siamesi della politica parlamentare; Coppino, Berio, Ferri, Righi, Ricciotti, Cucchi, Panizza, Ferraccio e moltissimi altri.

Crispi comincia a parlare. Egli ritiene strano che a proposito di un incidente di mera polizia siasi voluto fare argomento d'un ampia discussione sull'indirizzo politico del governo.

Egli vede bene che combattendolo gli avversari intendono non combattere l'uomo, ma il sistema di governo che egli sostiene. Accenna brevemente ai fatti dell'otto febbraio i quali in confronto di quelli avvenuti a Londra nel 1886 e a Torino nel 1884 sono di ben lieve importanza. Domanda quali altri fatti sono intervenuti per crederlo ora incapace di reggere il governo del paese.

Ricorda invece il recente pellegrinaggio cattolico a Roma, e la visita dell'Imperatore di Germania, due avvenimenti di grande importanza che pure non furono accompagnati dal più piccolo incidente.

Dunque non sono i fatti dell'8 febbraio che vogliono discutere; ma vuolsi discutere la sua politica, vuolsi insomma che egli lasci il potere *(Molti gridano: no, no!)*

Dacchè egli è al potere ha lasciato la più ampia libertà che è consentita dalle leggi e non ha proibito nessun comizio, neanche di quelli nei quali prevalevano le idee sovversive. *(Molti gridano: Ha fatto male!)*

Egli risponde: « No: ho fatto bene perchè bisogna che il paese conosca i suoi nemici. »

Rispondendo a Chiaves, ricorda come egli venne al potere e come fu composto il Gabinetto che presiede, nel quale fuvvi sempre la massima concordia. Lo si è accusato per aver chiamato Fortis al potere; ora egli deve semplicemente rispondere che un'accusa simile è offesa alla lealtà ed onestà del suo amico, e che non si può mettere in dubbio questa lealtà quando prima di entrare in questa Camera giurasi fedeltà al Re ed alle istituzioni.

(Molti ridono, per l'allusione diretta all'on. Fortis, il quale sorride indifferentemente.)

Crispi continua:

Per ciò che riguarda la mancanza dei partiti politici, dice di non essere colpa sua se i partiti vecchi sono morti e se i nuovi non sono ancora formati. Al rimprovero che gli fu mosso d'aver voluto concentrare nelle sue mani la somma delle cose, risponde che sonvi certi momenti storici in una nazione nei quali non è possibile ad un uomo politico, che ne regge le sorti, sottrarsi a certi doveri ancorchè penosi. *(Rumori e risa ironiche.)*

I Libri verdi, che furono pubblicati, dimostrano che delle questioni internazionali nelle quali fu involto il Governo italiano non havvene una che non sia stata risoluta con onore per il paese. *(Qualche applauso molte approvazioni.)*

Viene poscia a parlare delle cause dei disordini e legge alcuni rapporti che dimostrano come egli avesse ragione l'altro giorno di accennarle alla Camera; dice che indosso a molti arrestati furono trovate somme di denaro non lievi: ciò non ha bisogno di commenti.

Risponde a Cavallotti che le sue allusioni ai Comizi della pace non potevano offendere alcuno dei suoi commilitoni — egli mantiene le sue affermazioni relative agli scopi di quei Comizi.

In questo momento pare che il Crispi si accorga che dalla Tribuna della Stampa si ridesse al suo indirizzo, e fa cenno al Presidente, che chiama il questore; l'incidente non ha seguito.

Crispi, proseguendo il suo discorso, si mira ad un certo punto disturbato per altre risate che vengono dalla Sinistra. Allora egli si ferma, e Fortis gli grida: « Non si disturbi, Eccellenza; si tratta di uno scherzo fatto da me! »

Quando Crispi accenna alla politica estera e parla di quanto succede in Francia contro di noi, il solito rumoroso *Pantano* domanda la parola. *(Urla e grida grandissime.)*

Finalmente Crispi conchiude dichiarando che nulla ha da modificare agli ordini di governo che furono sempre il suo ideale, così da deputato come da ministro. Invita la Camera a giudicare la sua condotta ed esprimere esplicitamente il suo giudizio; se questo sarà favorevole, egli continuerà l'opera sua nell'interesse supremo del Re e della patria, se sfavorevole saprà compiere il dover suo.

Egli finisce così: « Io non posso restare un momento di più su questi banchi se non ho un vostro voto esplicito di fiducia. Il paese vi guarda; pensateci! Se voterete contro, io lascierò il mio posto colla coscienza tranquilla senza lagnarmi del vostro voto nemico » *(A questo discorso seguono moltissimi commenti, ma nessun applauso).*

Parla Fortis

L'on. *Fortis* domanda la parola per fatto personale.

Egli dichiara che non ha mai pensato di avere al Governo tutta l'importanza e il valore che gli si attribuirono.

Risponde a Chiaves che nè i suoi precedenti nè le sue opinioni possono impedirgli di adempiere fedelmente ai suoi doveri; dubitare di ciò è dubitare della sua lealtà. Ringrazia il presidente del Consiglio di averlo difeso e dice che più di cento giuramenti, vale la sua parola.

Può assicurare Chiaves e i suoi colleghi che egli non fu mai fautore di disordini. La fede democratica, che fu sempre la sua, non puossi confondere coll'abitudine di fomentare disordini. Egli vagheggia le riforme politiche e sociali ma sempre entro i limiti della costituzione; se la Camera crede che le sue idee sieno pericolose la faccia intendere, egli saprà fare il suo dovere.

Il discorso di Fortis fu abilissimo, efficace; assai calmo e acuto; qualche volta fu accolto da rumori, qualche volta da approvazioni.

La Camera è stanca; gli orologi della Camera segnano le 6 e un quarto.

Nuovo rumoroso incidente

Con queste disposizioni prende la parola il radicale Vendemini.

Biancheri gli grida: « Ella non ha diritto di parlare. »

L'altro continua; rumori enormi, tutta la Camera protesta; sembra scoppiata una grande tempesta. Vendemini grida sempre agitando le mani; confusione grandissima. Raramente si vide alla Camera un simile disordine.

L'on. Biancheri dopo aver tentato indarno di calmare il disordine, cerca il cappello e si copre.

A tale atto energico del presidente, scoppiano fragorosissimi applausi al Centro e alla Destra.

La seduta viene sospesa.

I deputati scendono nell'emiciclo.

Vendemini resta tranquillo e sorridente al suo posto, colle mani in tasca: gli si avvicinano gli on. Pantano e Pellegrini.

La Camera sembra un mare di teste per la confusione dei deputati che vanno muovendosi su e giù.

Dopo dieci minuti *Biancheri* riapre la seduta e ammonisce Vendemini invitandolo a rispettare l'autorità del Presidente.

All'ammonizione che il Presidente fa all'on. Vendemini, la Camera applaude, e il deputato radicale sembra che resti sconcertato.

Quindi, cessato l'applauso, il *Vendemini* dice: Io non volli offendere il Presidente, alla cui autorità sono ossequente, nè la Camera; solo sentivo il dovere di parlare in mia difesa, di protestare contro le accuse mosse dal Presidente del Consiglio ai miei amici ed a me (*Rumori vivissimi).*

L'on. Vendemini, rivolto ai deputati, esclama: « Ascoltai voi, credeva di aver diritto di farmi ascoltare! »

Egli con voce vibrante, fortissima, riesce a dominare i rumori; e finisce la sua difesa fragorosamente applaudito dall'estrema sinistra.

Alla Destra invece e al centro si urla, si rumoreggia.

***

A questo punto s'alza nuovamente Chiaves per parlare per un fatto personale.

Ricominciano i rumori, gli urli, i boati. In poche occasioni la Camera fu così agitata.

***

Quindi riparla, pure per fatto personale l'on. Nicotera. E qui succede un ultimo vivace battibecco finale, fra Crispi e Nicotera.

Nicotera nel suo breve discorso rivolto all'on. Crispi gli dice:

« Ella onor. Crispi, continua a far fare arresti preventivi! »

Crispi accenna col capo di no.

Nicotera gli ripete: « Lei dica di no! lo dico di sì. E lo dico che Ella fa arresti preventivi, specialmente a Palermo! Fra me e Lei giudichera il paese, che poi giudica il nostro voto.

***

La seduta si può dire finita con questo incidente.

Il presidente dice che il deputato Bobbio dovrebbe svolgere il suo ordine del giorno.

Da tutte le parti della Camera si grida: *A domani! a domani!*

A queste voci se ne frammischiano altre di deputati che vorrebbero finire la discussione: e si sente gridare: ***No! no! Si continui!***

Il presidente interpella la Camera, e si delibera di rimandare a domani la discussione.

La seduta è levata alle 7 e 5 minuti.

***

Vi riferisco, raccolte fra i vari deputati, le previsioni più attendibili che si fanno. — Gli oppositori, da quanto si crede, raccoglieranno da 80 a 100 voti; il Ministero circa 200; pochi si asterranno.

So ora che l'on. Del Giudice ha presentato un ordine del giorno favorevole al Ministero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic* di venerdì 14 febbraio N. 39, contiene:

1. R. decreto che autorizza il Consorzio d'irrigazione della Bealera Malliano in Fossano (Cuneo) a riscuotere coi mezzi fiscali il contributo dei soci — 2. R. decreto che dà facoltà al comune di Guasila (Cagliari) di applicare, nel quinquennio 1889-93, la tassa sul bestiame in base all'annessa tariffa — 3. R. decreto che dà facoltà al comune di Arcidosso (Grosseto) di mantenere nel 1889, l'aumento del 5 0\|0 sul limite normale fissato per ogni specie e capo di bestiame — 4 R. decreto che scioglie l'amm. della Congregazione di carità di Squinzano (Lecce) — 5. R. decreto che erige in corpo morale l'opera pia Gazzani in S. Ilario (Reggio Emilia) approvandone lo statuto organico — 6. Circolare ai Prefetti sull'emigrazione al Brasile — 7. Ministero d'agr. e comm.: Atti di trasferimenti di privative industriali — In foglio di supplemento: 8. Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione rilasciati nel IV. trimestre 1888.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Con sentenza 6 andante del Tribunale di Rovigo veniva dichiarato il fallimento di Osti Francesco fu Antonio, nativo di Villamarzana e residente in Fratta Polesine, commerciante al minuto in commestibili, delegato alla relativa procedura il giud. avv. Salvatore Ramovecchi e nominato a curatore provv. l'avv. Antonio Bisaglia di Lendinara.

Rivendita tabacchi — Nel giorno 23 febbraio alle ore 11 ant. all'Intendenza di finanza di Rovigo avrà luogo un secondo incanto della rivendita di generi di privativa N. 5, nel Comune di Rovigo, Ponte di Ferro. (S. f. P. Rovigo).

Vendita di beni demaniali — Martedì 12 marzo p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo all'Intendenza di finanza di Rovigo un pubblico incanto di beni situati in Comune di Porto Tolle di ettari 86,60 affittati al sig. Dom. Negrelli pel prezzo d'incanto di L. 12,057,80. (S. f. P. Rovigo)

Ufficio dello stato civile

15 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 6, Femmine 6 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Decessi: 1. Approvini Hochkofler Augusta, 87, ved., pensionata, di Venezia — 2. Borella Santa, 45, nub., già villica, di Noale — 3. Gambini Gius., 82, coniug., marinaio, di Venezia — 4. Scarpa Lorenzo, 67, ved., stipettaio, id. — 5 Piccoli Antonio, 56, coniug., pollaiuolo, id. — 6. Gazzoi Costantino, 53, celibe, agente marittimo, id. — 7. Balbi nob. Emilio, 47, coniug. in seconde nozze, possidente, id. — 8. Ballarin Umberto, 5, id.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Spessa Giov., 36, guardiano ferrov., ved., decesso a Modena.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 16 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	750 07	755 84	758 59
Term. centig. al Nord	0 4	0 2	6 2
Umidità relativa	—	—	54
Direzione del vento infer.	NNO	NNE	ONO
Stato dell'atmosfera	neve	1/2 cop.	sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. del 15 febb. 7.5 — Min. del 16 febb. — 3.1

NOTE: Iersera neve fino al levar della luna. Notte varia. Oggi sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 14 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	— 6.5	Firenze	0.4	Napoli	2.9
	Milano	— 3.1	Ancona	4.0	Cagliari	8.6
	Verona	1.6	Portoferraio	4 0	Reggio di C.	9.1
	Torino	— 4.5	Roma	1.8	Palermo	5.8
	Genova	1.8	Bari	7.0	Siracusa	8.4
ESTERO	Atene	14.0	Vienna	— 10.0	Nizza	6.7
	Pietrob.	— 6.7	Trieste	— 2.5	Monaco B.	— 13.8
	Varsavia	— 8.0	Madrid	— —	Ginevra	— 9.0
	Odessa	4.3	Parigi	1.7	Malta	7.2

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — **5.42** — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — — 8.10 — — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

COLONIALI

Nuova Yorck 16 — *Caffè* mercato calmo

Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

Dispacci particolari da Bahia notano un forte aumento nel caffè. — Da Londra mercato fermo.

PETROLIO

New-Yorck 16 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 16 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

Londra 16 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato fermo

» *cristallizzati* mercato debole

CEREALI

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

OLJ

Napoli 15 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 10 — pel 10 marzo 70 28 — per il 10 maggio 69 82 — pel 10 agosto 70 28 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 59 — pel futuro 68 07.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 25	96 35
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94 08	94 18
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	340 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 —	123 35
Francia	3 —	100 30	100 55	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 17	25 25	25 20	25 28
Svizzera	4 —	100 15	100 35	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	208 7/8	209 1/4	— —	— —
Banconote austr.		209 —	209 1/4	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 16

Rend. italiana	96	32 1/2
Camb. Londra	25	25 —
Camb. Francia	100	42 1/2
Az. Ferr. Mer.	778	— —
» Mobiliare	859	75 —

Milano 15

Rend. ital.	96 37	32 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 25	22 —
Camb. Fr.	100 40	35 —
Camb. Berl.	123 40	123

Vienna 15

Rendita in carta	83	30 —
» in argento	83	85 —
» in oro	111	30 —
» senza imp.	98	90 —
Az. della Banca	884	— —
Az. St. di credito	311	60
Londra	121	35 —
Zecchini imper.	5	68 —
Napoleoni d'oro	9	59 —

Berlino 15

Mobiliare	169	70 —
Austriache	106	60 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	— —

Londra 15

Inglese	99	1/16
Italiano	94	3/4

Parigi 15

CHIUSURA

Italiano	5 %	95	87 —
Francese	3 %	83	90 —
Id. (nuovo)	5 %	104	07 —
Id. id.	3 %	87	72 —

Inglese	9[illegible]	1/16
Lomb. obbl. ant.	305	—
Romane azioni	—	— —
Meridionali id.	771	— —
Cred. mob. fr.	3700	— —
Azioni can. Suez	2233	— —

Parigi 16

APERTURA

Tendenza calma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % perp.	83	85 —
Rend. 4 1/2	104	05
Rendita ital.	95	67 —
Ferr. Lombarde	—	— —
» Austriache	—	—

Rendita turca nuova	15	80 —
Prest. spagn. est.	75	1/4 —
Banca di Parigi	902	— —
Consolid. ingl.	89	06 —
Banca di sconto	—	— —
Egiziano 6 %	437	81 —
Azioni Suez	2235	— —
» Panama	65	— —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Liverpool vap. ingl. « Atlas » — da Batoum vap. germ « Sofia » — da Bari e scali vap. it. « Peuceta ». Id. del 15 da Trieste vap. aus. « Apollo ».

Partito il 15 per Trieste vap. aus. « Mercur ».

LOTTO

VENEZIA 81 — 37 — 55 — 1 — 80

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

IL PREFETTO DI MILANO

Roma 15, *ore* 10.50 *pom.*

Il comm. Basile, prefetto di Milano, quasi completamente ristabilito, raggiungerà domani la sua sede.

LE OBBLIGAZIONI FERROVIARIE

La sottoscrizione alle 732,700 obbligazioni ferroviarie, 3 0[0 ebbe un esito favorevole.

I sottoscrittori potranno avere il 50 0[0 delle obbligazioni sottoscritte.

È notevole il largo concorso della Germania che ha sottoscritto essa sola per più della totalità delle obbligazioni emesse.

IL COLLEGIO UNINOMINALE

La Commissione della Camera sul progetto per il ristabilimento del Collegio uninominale ha nominato a proprio presidente l'on. Nicotera ed a segretario l'on. Faina.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

La Commissione del bilancio nelle sue ultime adunanze votò ad unanimità la soppressione della Cassa pensioni.

UN' ISPEZIONE NEL VENETO

L'ab. cav. Volpe già provveditore agli studi in Treviso prima, a Vicenza poi, venne incaricato dal Ministero di ispezionare le scuole del Veneto.

L' ORDINE A ROMA

Svaniti ormai tutti i timori che possano rinnovarsi dei disordini, domani cesseranno tutte le misure eccezionali di pubblica sicurezza prese in questi ultimi giorni.

UN AMBASCIATORE CHE PARTE

Il sig. Mariani ambasciatore di Francia presso il Quirinale, quegli che ha felicemente sostituito il conte di Mouy di poco grata memoria, ha chiesto ed ottenuto un congedo.

Egli parte domani per l'Inghilterra dove si fermerà un mese.

IL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Domani saranno firmati i decreti di nomine e promozioni nel personale della pubblica sicurezza.

Corre voce accreditata che il colonnello Tonelli già questore a Roma sia compreso nel movimento; — andrebbe a reggere la Questura di Firenze.

AGENZIA STEFANI

LA SITUAZIONE A PARIGI

Parigi 15. — **La sinistra radicale si riunirà stasera. Si crede che deciderà di fare dei passi per ottenere il ritorno di Floquet al potere, invocando l'incertezza regnante in molti deputati sulle conseguenze possibili del loro voto, dal punto di vista della situazione ministeriale. Ignorasi ancora la decisione di Carnot. Parlasi sempre di Méline come eventuale successore di Floquet.**

IL MINISTERO D' AFFARI

Parigi 15. — Il *Temps* consiglia la formazione di un Ministero di affari che si occuperebbe soltanto delle leggi destinate a sviluppare il lavoro nazionale ed a proteggere l'ordine pubblico.

I FATTI DI PESTH

Budapest 15. — Camera dei deputati. — Vengono presentate parecchie interpellanze sull'attitudine della polizia nelle dimostrazioni avvenute ieri per le strade e sulla relativa ordinanza del prefetto di polizia.

Tisza presenta una relazione sulle misure prese in occasione delle dimostrazioni dello scorso mese, e di cui si fissa ulteriormente la discussione. Lukacs propone di aggiornare la seduta, di fronte all'emozione prodotta dalla condotta brutale della polizia. La proposta di Lukacs viene respinta con voti 204 contro 97. La Camera riprende la discussione del progetto militare.

CRISI MINISTERIALE

Lisbona 15 — Assicurasi che la crisi ministeriale rimanga latente. Pare che i ministri delle finanze dei lavori usciranno dal gabinetto.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 15. — Il Piroscafo *Indipendente* della N. G. I. è partito per Genova.

Il piroscafo *Duchessa di Genova* della compagnia *La Veloce* è giunto.

UN DISASTRO

Chartres 15 — Avvenne una violenta esplosione attribuita alla dinamite, nella cassetta postale dell'ufficio centrale della Posta.

Tre uomini rimasero **feriti gravemente**.

È aperta un'inchiesta giudiziaria.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 febbraio: S. Fosca.
Domenica 17 febbraio: Settuagesima.
Sole, leva ore 7 m. 0; tram. 5. 28.
Luna, leva ore 7 m. 17 s.

ALTRI DISASTRI MARITTIMI

Dalle informazioni, che ci siamo fatti premura di assumere, ci risulterebbe che fortunatamente nessun' altra disgrazia, oltre a quelle di cui demmo gli estesi particolari, sia avvenuta in seguito alla bufera della notte di mercordì.

— I due trabaccoli affondati a Porto Tolle, risulterebbe che fossero di bandiera italiana; non fu possibile per altro saperne fino ad ora il nome.

Il vapore *Ada*, spedito in soccorso di quell'altro trabaccolo che aveva perduto il timone, partito da Chioggia per portarne uno nuovo, ha dovuto ieri retrocedere in causa del mar grosso, e oggi ripartiva alla volta di Porto Tolle.

— Echi disastrosi invece ci giungono oggi anche dal litorale ferrarese.

Dal sottoprefetto di Comacchio venne notizia di un grave infortunio nelle acque del Porto di Magnavacca.

Quindici bragozzi da pesca furono colti dall'improvvisa bufera a circa dieci miglia dalla spiaggia. Di questi, 10 riuscirono a toccare il porto, ma due affondarono, e di altri tre non si ha alcuna notizia.

I due bragozzi, dei quali il naufragio fu constatato, contenevano nove uomini d'equipaggio che sono periti.

Altri quindici pescatori erano imbarcati negli altri tre; sulla sorte di questi si è a Comacchio in grande trepidazione.

Banca Veneta e Municipio — Ieri sera il Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta nominava *Presidente* il barone *Alberto Treves dei Bonfili* e gli surrogava nella *vice-presidenza* da lui prima occupata, il cav. *Augusto Cini*. All'ufficio di *segretario* veniva assunto uno dei due neo-eletti consiglieri il sig. *Augusto Coletti*.

Sappiamo che prima della seduta il barone *Treves* avea mandato al nostro sindaco le proprie *dimissioni* da *assessore comunale*, in riguardo, pare ai rapporti che corrono fra il *Comune* e la *Banca Veneta* esercente l'*esattoria comunale*.

Così il vantaggio che ottiene la Banca coll'assicurarsi il prestigio del nome e la direzione intelligente ed esperimentata del barone *Treves* si risolve in una grave perdita per la nostra amministrazione comunale.

Per chi s'interessa di cose di Borsa. — D'ora in poi, oltre al telegramma da Parigi dell'apertura di borsa, daremo ai nostri lettori delle provincie anche quello di chiusura, il che per isvista non abbiamo fatto fin qui. —

Ai nostri lettori di città poi, — ai quali non possiamo dare il telegramma di chiusura poichè esso non ci perviene che tra le otto e le nove della sera — daremo il dispaccio di apertura della borsa di Parigi portante la medesima data del giornale. — Siccome però non di rado accade che esso ci giunga in ritardo, così da non poter essere inserito nella edizione di città, avvertiamo che in tal caso daremo invece il dispaccio di chiusura del giorno antecedente.

Lo sciopero alla fabbrica Baschiera. — Quest'oggi si era sparsa la voce in città di uno sciopero avvenuto alla fabbrica di fiammiferi della ditta L. Baschiera e Comp.

Abbiamo tosto attinte informazioni e ci risulterebbe che non si tratta punto di uno sciopero, sibbene di una punizione inflitta a 120 operaie, perchè fu guastato un apparecchio destinato alla fabbricazione dei fiammiferi.

Le 120 operaie oggi non furono ammesse alla fabbrica; ma lunedì saranno riprese in servizio.

Il pittore Mion. — Siamo lieti di annunciare che il pittore Luigi Mion — l'autore di quegli *interni di S. Marco* che tanto piacquero all'ultima Esposizione nazionale di belle arti di Venezia — si è quasi interamente rimesso dalla grave malattia che lo tiene a letto da molti giorni. Dimani o dopo, egli potrà abbandonare il letto.

Funerali. — Ieri mattina nella chiesa di Santa Maria del Giglio vennero celebrati i funerali del compianto nostro amico, Emilio nobile Balbi.

I fiori che coprivano la bara, lo stuolo di elette persone, fra cui parecchie signore, che affollava la chiesa, la mestizia che si leggeva su tutti i volti, chiaramente addimostravano la larga eredità d'affetti lasciata dal povero Emilio il quale amico provatissimo, leale e buono era amato da quanti lo conoscevano.

Rinnoviamo alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Cose dell'Arsenale — Ci riferiscono che il direttore delle costruzioni nel nostro Arsenale abbia l'intenzione di far collocare in pensione tutti gli operai che hanno compiuto i sessanta anni. Se ciò è esatto, ne verrebbe un grave danno a tanti operai che solo per pochi mesi, non potrebbero fruire dei vantaggi portati loro dalla nuova legge sulle pensioni, mentre d'altro canto ci si assicura che il Ministero della marina con sua Circolare del 1° novembre 1888 avrebbe ordinato che, appunto in considerazione della nuova legge sulle pensioni, non fossero retrocessi di classe quegli operai che avessero oltrepassati i sessantasei anni.

Si vera sunt exposita, noi non possiamo che raccomandare la causa di questi vecchi e buoni arsenalotti, che nel nostro arsenale hanno, si può dire, consumata la lor vita.

Conferenza sospesa. — Il prof. Fradeletto, colto da forte indisposizione, ha dovuto sospendere ieri sera la sua conferenza. Ed è dispiacentissimo di non aver potuto, causa l'ora tarda, darne in tempo l'annunzio al pubblico.

« Croce Rossa ». — Il Sottocomitato di Venezia dell'*Associazione della Croce Rossa Italiana*, ha diramato le norme relative ai biglietti per la festa da ballo che verrà data a vantaggio della bella e patriottica istituzione, la sera del 4 marzo p. v. nelle elegantissime sale gentilmente concesse, del Liceo Benedetto Marcello.

Le riassumiamo:

1. I biglietti sono personali; — 2. Chi colloca biglietti è responsabile del loro importo valutato a L. 10 l'uno, e deve per conseguenza rendere tanti biglietti o tanti denari pel loro ammontare prima del 28 febbraio alla cassa del Comitato presso la Banca Levi. Dicasi altrettanto per chi li riceve direttamente dalla presidenza; — 3. I biglietti devono portare la firma di chi li rilascia e la firma di chi li riceve; — 4. Le loro matrici devono assolutamente essere consegnate al più tardi il 28 febbraio alla presidenza; tuttavia le dame dell'Unione e i consiglieri del Comitato saranno autorizzati a trattenerle od a rilasciare i biglietti, sotto la loro responsabilità morale fino all'ultimo momento; — 6. È necessario presentare il biglietto per poter entrare nella sala da ballo. —

Non è a dirsi se ci aspettiamo che la festa riesca splendida, sarà raggiunto uno scopo nobilissimo e sarà poi premiata l'opera solerte, gentile e commendevolissima della presidenza della quale ci pare debito di ricordare qui i componenti:

Dott. prof. Angelo Minich *presidente*; — Ersilia Cozzi Canevaro, Fanny Restelli Pascolato — Dante Serego degli Allighieri — Luigi Fincanti *vicepresidenti*; — Cesare Augusto Levi *cassiere economo*; — Emilio Dall'Acqua Giusti *segretario*.

Festival. — Abbiamo già detto dei numerosi spettacoli che sta preparando la società delle feste veneziane. Annunciammo pure il « Carnevale dei bambini » al teatro Goldoni, del quale daremo dettagliate notizie.

Siamo ora informati che un *festival*, organizzato dagli studenti della nostra Accademia e della Scuola superiore di commercio si farà il 24 del corrente mese in Piazza San Marco, ed il ricavato netto sarà devoluto a vantaggio dell'Istituto dei Rachitici.

Nella Piazza il bravo Zentilomo erigerà le baracche per il circolo equestre, per l'indisposizione artistica, pel concorso della bellezza, per la varietà, per l'esposizione universale e per tante altre sorprese che stanno maturando i nostri generosi studenti.

Alla sera le baracche saranno illuminate con palloncini alla veneziana e... finiamo perchè sarebbe troppa indiscrezione il dir tutto quanto annuncerà il grande cartellone umoristico, ch'è sotto i torchi.

Regata — La Società Feste Veneziane, ha deliberato per uno degli ultimi giorni del corrente Carnovale, una Regata di gondole a due remi. L'esecuzione di questa festa venne affidata alla Società di M. S. fra barcaiuoli, la quale però mette a disposizione dei gondolieri, non appartenenti alla Società stessa, tre delle sette gondole che dovranno prendere parte alla gara.

Quelli che desiderassero concorrere, potranno iscriversi all'ufficio di amministrazione situato a S. Stefano, calle Pasqualigo, N. 2787, dalle ore 5 alle 6 pom. dei giorni di lunedì, martedì, mercoledì 18, 19, 20 corr.

Lo stesso orario resta stabilito anche per l'iscrizione dei soci.

Per la sorella di Cesare Gueltrini. — Con buono del banco di Napoli, N. 000637 abbiamo fatto pervenire alla signora Gueltrini, sorella del nostro compianto collega Cesare, la somma di lire 377.00. Questa somma rappresenta il residuo della sottoscrizione aperta fra gli amici nostri per i funerali fatti al collega, per l'acquisto di un posto distinto nel nostro Cimitero, e per l'erezione di un piccolo ricordo marmoreo.

Due grossi barili facevano bella mostra di sè giovedì in una barca abbandonata nel canale dei Tre Ponti. Passavano di là tre facchini: Giuliano Ucinotti, Giovanni De Pol e Luigi Ferro.

Immaginatevi se tre di quei galantuomini possono vedere due barili senza preoccuparsi del loro contenuto!

Infatti si avvicinarono a quei recipienti, di cui non vedevasi il proprietario, e constatarono che contenevano, non già del vino prelibato, come forse si poteva sospettare, ma della pece!

Tosto, onestamente, li consegnarono all'ufficio di pubblica sicurezza di Dorsoduro, dove il proprietario Cucco Angelo, che dichiarò di averli smarriti pel canale.

Ladro, truffatore e falsario. — Un padrone di casa modello è certo Giovanni Bisetti, presso del quale abitò dal novembre 1887 fino a tutto lo scorso gennaio certo Costantino Tombesi.

Questi si vedeva mancare continuamente denari e roba e non sapeva chi potesse essere l'autore delle sottrazioni, finchè riuscì a scoprire che chi lo beneficava così largamente, era il Bisetti, proprio quegli su cui meno poteva sospettare.

Il Bisetti nel periodo di tempo in cui abitò nella sua casa il Tombesi gli andò rubando tre biglietti da 100 lire, tre da 5, due bollette del Monte di pietà, più due quadri del valore di 33 lire, una collana d'oro da 50 lire oltre ad effetti di vestiario e di biancheria per 150 lire.

E quasi questo non bastasse, si fece scontare dal Tombesi una cambiale per l'importo di 185 lire, che era tratta a proprio favore da Giovanni Vettori, la cui firma però era falsificata....

Appena il Tombesi s'accorse con che genere di padrone di casa aveva a fare — e fu la cambiale che gli aperse gli occhi — denunziò il fatto alla Questura, che fece tosto arrestare il Bisetti, il quale confessò pienamente essere proprio lui il ladro, il truffatore e il falsario.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Concerto Martucci

Dimani alle due e mezza, nella bella sala del Liceo Benedetto Marcello, avrà luogo il I° trattenimento sociale 1888-89.

È inutile noi diciamo che il trattenimento assorge all'importanza dell'avvenimento artistico, perchè suonerà il Martucci: un pianista che va messo accanto ai più grandi dell'epoca nostra.

E null'altro aggiungiamo, per non fare torto a quanti a Venezia amano la buona musica magistralmente eseguita.

Il programma è vario è ben scelto.

Il primo numero reca: l'*Ouverture* « Coriolano » di Beethoven per orchestra.

Il 2° la romanza di Denza *Si tu m'aimais* e la *Chanson* rococò di Adaiewsky, cantate dall'artista De Vita.

3° La *Berceuse* di Dunkler e una *mazurka* di Wieniawsky eseguite sul violino dalla sig.na Fanny Finzi.

4° Il concerto in *Si ben minore* (op. 66) per pianoforte ed orchestra del Martucci, eseguito da lui.

5° La romanza della *Mignon* cantata dalla De Vita, e ultima la nota *Marcia di nozze*, per orchestra, del Mendelssohn.

L'orchestra sarà diretta dal m.° Grazzini e al piano accompagnerà il m.° Fabris.

Teatro la Fenice — Questa sera alle 8 avrà luogo la seconda rappresentazione dell'*Amleto*, e si rinnoverà tutto l'entusiasmo di giovedì, anche perchè saranno certo sparite le piccole incertezze di una prima recita.

Teatro Rossini. — Stasera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera di Verdi *Un ballo in maschera*, con la Buireo, Blasi e Tromben.

Teatro Goldoni. — Replicasi *Lo Zingaro barone*.

Teatro Malibran. — Anche stasera una replica del dramma *Le cause celebri*.

Azzo Albertoni. — Leggiamo nel *Ravennate*, che a Ravenna il pubblico applaude tutte le sere un giovine direttore d'orchestra, il maestro Azzo Albertoni, di Castelfranco Veneto, autore dell'operetta *Il Grembialino rosa!*

L'Albertoni è appena adesso entrato nella carriera dei direttori d'orchestra, e a Ravenna i *Puritani* sono concertati da lui in modo inappuntabile.

È allievo del conservatorio di musica di Bologna.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

I DEPUTATI A ROMA

Roma 16 *febbraio*, *ore* 11.45 *ant.*

— Di raro si videro tanti deputati a Roma.

Si calcola che sieno oltre quattrocento e molti altri sono aspettati coi convogli del pomeriggio.

ADUNANZE DI STUDENTI

— Ieri sera si riunirono gli studenti liberali dell'Università.

Dopo parecchi discorsi, l'adunanza si sciolse deplorando il contegno degli altri studenti ed inneggiando alla stampa liberale romana.

DETENUTI TRASFERITI

— In seguito alla visita fatta dal deputato Costa alle carceri di Castel Sant'Angelo, il ministero dell'interno decise di trasferire gli ultimi arrestati pei fatti di Roma, alle Carceri Nuove in locali più salubri.

Si deplora che siavi stato bisogno della visita di un deputato perchè il Ministero abbia adottato una misura suggerita da principi di igiene e di umanità.

SOCIETA' CONTRO SOCIETA'

Diego Tajani accettò di assumere la difesa della Società Generale delle acque, per l'acquedotto di Napoli.

Domani il comm. Breda ed i suoi avvocati conferiranno in proposito coll'on. Tajani.

PREFETTI A RIPOSO

I prefetti Dee Flice e Guala vennero con recentissimi Decreti, collocati a riposo.

AGENZIA STEFANI

L'ESPLOSIONE DI CHARTRES

Parigi 16. — Secondo un dispaccio del *Débats* l'esplosione avvenuta nell'ufficio postale di Chartres fu prodotta non nella cassetta delle lettere, ma sotto il pavimento, e non fu causata dalla dinamite ma da una infiltrazione di gas.

Il pavimento tutto venne interamente sollevato; tutto il materiale andò rotto; i vetri furono lanciati fuori.

Sedici impiegati presenti rimasero tutti colpiti ai piedi o alle gambe; **quattro gravemente**, tuttavia le ferite non sembrano mortali.

Un principio d'incendio venne rapidamente spento.

I FATTI DI PEST

Budapest 15. — Il Tribunale correzionale condannò venti individui, in occasione dei disordini del 29 gennaio per furto e violenza, da 2 a 18 mesi di carcere.

Stasera la città è perfettamente calma.

Le precauzioni della polizia sono divenute inutili.

LA QUESTIONE DI SAMOA

Berlino 16. — Il Libro bianco nella questione di Samoa fu distribuito al Reichstag. Contiene 44 documenti datati dall'8 dicembre 1885 fino al 5 febbraio 1889. Ne risulta che la Germania non vuole annettersi Samoa; che riconosce Tamesese, che vuole soltanto punire Mattafa e i suoi partigiani per l'assassinio dei soldati tedeschi.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

Parigi 16. — Credesi nei circoli potitici, che Carnot incaricherà Rouvier di formare il Gabinetto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Venezia 15 febbraio.

Volge appena un anno che una tremenda sventura poneva la costernazione nella famiglia Balbi. Infelicissima madre, che snaturatamente vedesti in pochi dì rapito il primogenito dei tuoi figli. Quella piaga sanguina ancora, nè mai cessarono le lagrime in quella poveretta, nell'infelicissima orfana in ogni fratello, e sorella. Ma quasichè tanta sventura non bastasse, un'altra tomba ieri si schiuse alla famiglia Balbi; morte crudele, inesorabile mieteva la vita dell'amatissimo

EMILIO

ponendo nello schianto la disgraziata madre, la moglie, i fratelli, le sorelle, e quanti professavano affetto, e stima a quel carissimo estinto.

Oh! è pur vero che il dolore non uccide! Povera madre! quando con gran compiacenza vedevi farti corona i tuoi figli tutti per merito tuo stimati, e in buona posizione, e raccoglievi il frutto delle tue fatiche, un barbaro destino te li strappa dal cuore, e pone lo schianto nella nostra disgraziata famiglia. Povero Emilio! che varrà mai a rattemprare il dolore della tua dipartita? Tu eri il consolatore, il sostegno, il consigliere dei parenti, e degli amici, nè andò mai privo di soccorso chi a te ricorreva.

Possano le tue virtù riprodursi nella tua Maria — vegliala da lassù, assieme all'angelica sua madre, che la precedette di 3 anni, ed il compianto di quanti stimavano le sue non comuni doti, valga a rasciugar le lagrime di questa tua tremenda dipartita.

UN AMICO DI FAMIGLIA.

Emilio nob. Balbi

Immaturamente rapito alla adorata sua madre, alla amorosissima moglie, alla idolatrata sua figliuoletta e all'altro misero nascituro, a fratelli e sorelle affettuosissimi, ad amici dolenti, tu ci lasciasti per sempre, e il nostro pianto amaro ti segue nella tomba. Ma, fra quest'ultimi, il più addolorato, quello che per lume e consiglio rivolgevasi a te fiducioso in ogni evento e chi scrive queste righe di giusto e interminabile rimpianto, unendo le proprie lagrime a quelle dell'orbata tua famiglia. Vale, amico sincero anima onesta e buona! Possa tu godere il premio delle tue virtù e nella memoria di queste, possa temperarsi l'afflizione di chi t'ha perduto.

Iddio misericordioso assista e sorregga i tuoi desolati superstiti e li consoli. Io piango con loro.

Il tuo sconsolato amico.

(232) V. P.

Alle ore 3 ant. del giorno 15 febbraio 1889 spirava **Giovanna Cibin vedova Cozzarini**, d'anni 72. 229

Alle ore 5 e mezza pom. del 15 febbraio 1889, volava a Dio, **Angela Zaniol maritata Lucatello.** 231

Nelle ore antimeridiane del giorno 15 volava al cielo **Angelo Acerbi detto Sora del fu Tommaso.** 230

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889. Domenica 17 febbraio — Edizione della città N. 47

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

LA GAZZETTA DI VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* informa il pubblico molte ore **prima dei giornali di Milano;** — questi, infatti, per arrivare a Venezia **alle otto pomeridiane,** partono da Milano **alle ore una** e quindi dovendo **essere stampati la mattina,** recano a Venezia le sole notizie del giorno **antecedente;** o quelle scarse e poco importanti recapitate di primo mattino.

La *Gazzetta di Venezia*, invece, va in macchina nelle tarde ore del **pomeriggio** sicchè ha potuto dare per citare qualche caso) il Discorso della Corona, la questione Mattei, i fatti di Roma, ecc., 24 ore prima dei giornali di Milano.

— La *Gazzetta di Venezia* si pubblica in due edizioni; la sera e la mattina. — L'edizione di sera va in macchina alle cinque pom., quella di mattina alle **tre ant.** ed è diramata in tutte le provincie coi primi convogli del mattino. Contiene il resoconto della Camera e tutte le notizie giunte la notte.

☞ Gli associati della città ricevono gratuitamente i resoconti del Consiglio comunale di Venezia.

NB. Gli associati possono ricevere a lor piacimento sia l'edizione della sera, sia quella della mattina.

Venezia, 17 febbraio

LA VOTAZIONE DI IERI

Nessuno si meraviglia che ieri il Ministero abbia avuto per sè la maggioranza, ma nessuno dirà che la battaglia ebbe per esso un esito fortunato.

Non si tratta di una vittoria, e, se fosse, sarebbe quella di Pirro!

L'opposizione ha raccolto non solamente cento e quindici voti, ma può ormai annoverare fra i prossimi suoi adepti i numerosi deputati che si astennero e i molti in cui figurano duci autorevoli, che uscirono dall'aula al momento del voto.

Questo accentramento dell'opposizione è dovuto, non conviene dissimularlo, alla condotta del Ministero.

I lamentati e lamentevoli tentennamenti dell'on. Depretis, il quale oscillava fra Destra e Sinistra — trovano forse oggi un confronto nelle oscillazioni dell'on. Crispi fra la Sinistra e i radicali.

Ora, nessuno ignora che fra i radicali figurano degli avversarî convinti e decisi delle nostre istituzioni, degli uomini che siedono a quei banchi non per voglia di occuparne altri cui si connette il titolo di *Eccellenza*, ma per lavorare al trionfo di dottrine cui un ministro del Re non può nè deve sottoscrivere per quanto sia liberale.

Il contegno dell'estrema Sinistra sulla proposta dell'on. Bovio che era contraria al Ministero, infuse la convinzione che quella parte della Camera dovesse avere ricevuto tali assicurazioni dal Governo, da determinarla ad appoggiarlo, malgrado i clamori e le esagerazioni passate.

Questo spiega come non solamente la Destra, ma una parte grandissima del vecchio elemento liberale della Camera siasi schierato contro il Gabinetto.

Esso fu sostenuto soltanto da chi era dominato più che altro dallo spavento delle conseguenze di una crisi che poteva anche portare al Governo uomini di un colore politico troppo spiccato, da chi non poteva dimenticare le tendenze autoritarie dell'attuale Presidente del Consiglio e le garanzie del resto, da lui date al partito dell'ordine, coll'avere chiamato a suoi collaboratori gli onorevoli Saracco e Perazzi.

Sotto un aspetto solo il Presidente del Consiglio può rallegrarsi.

La situazione va delineandosi, e giorno per giorno appare più evidente la necessità di governare o dietro i criterî dei partiti più avanzati radicali e giacobini, o con quelli dei partiti liberali conservatori.

La situazione va delineandosi e non tarderà ad essere raggiunta quella divisione di partiti invocata dall'on. Crispi fino dal suo discorso di Torino.

L'avvenire a nostro parere è per i liberali, ma senza isterismi, senza escandescenze.

Ce ne affida il buon senso del paese.

La votazione d'ieri è un monito per gli uomini del Governo e per il paese!

Per l'abbondanza della materia, siamo costretti a rimandare l'Appendice a domani.

LA QUESTIONE DELLA EREDITÀ CARRAND

Periti degni della croce!!

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Firenze 16.

(I. N.) Tutti ne parlano con interesse, con passione: la faccenda, un po' torbida, sollevata due mesi fa dal *Fieramosca*, pareva fosse stata messa a dormire sotto la solita pietra. Ora *Yorick* nella *Domenica Fiorentina* e il *Fieramosca* ancora tornano alla carica animati da giustissimo sdegno.

Ecco il fatto: tempo fa moriva qui certo Carrand, collezionista intelligentissimo che non volle lasciare alla ingrata patria (Lione) i suoi... cimeli, legandoli invece alla città che per tanto tempo lo ebbe ospite gradito. Era una fortuna piovuta veramente dal cielo poichè non si trattava dei soliti barattoli, dei soliti *bric-à-brac*, bensì di oggetti preziosissimi, di mobili antichi, di armi, di codici membranacei, di autografi.

Nel testamento però v'era una frase che restringeva non poco l'estensione del legato a favore di Firenze, poichè stabiliva che gli oggetti *non antichi* componenti la collezione dovessero spettare agli eredi naturali del testatore.

Il Municipio allora, con certa quale indifferenza e leggerezza, nominò due periti, a quanto pare poco periti, coll'incarico di procedere all'inventario del legato e di conseguenza alla cerna voluta dalla restrittiva suaccennata.

E qui comincian le dolenti note.

Tra gli oggetti scartati, perchè ritenuti moderni e quindi di proprietà degli eredi naturali, c'era (dico c'era perchè ormai ha passato le Alpi) una poltrona del 400, lavorata in modo da non si dire, un vero capolavoro dell'arte lionese che i periti dichiararono formata di pezzi raccogliticci di diverso stile, mentre un perito competentissimo, il Ciampolini, la giudicò, e tutti gli intelligenti d'arte la ritengono tale, uno dei più bei modelli della scultura in legno fiorentissima nel 400 a Lione; si sa infatti che per essa il Carrand rifiutò una forte somma, mentre i due disgraziati periti la valutarono... cento lire!

Si buccinava inoltre di una certa cassa di libri antichi, di codici membranacei miniati, di manoscritti, di autografi, di rilegature di gran pregio, di una traversina di spada mirabilmente cesellata, di una maiolica del secolo XIII, di altra poltrona italiana del 500, tutta roba perduta per Firenze e guadagnata dagli eredi.

Erano voci però che correvano ma che i periti non credettero degne di una smentita; ieri soltanto si fecero vivi con una lettera alla *Nazione* che sollevò un vero putiferio.

Sostengono intanto il primitivo giudizio sulla poltrona lionese; in quanto poi ai cencinquanta volumi dichiarano che potrebbero anche non averli veduti *per essere stati sottratti in qualche modo alla loro vista.*

Ora è chiaro che il tesoro non visto dai due periti e che si sa in mano degli eredi, è proprietà assoluta della città di Firenze; come si comporterà adesso il Consiglio comunale?

Questa è la domanda che tutti si fanno, poichè intorno alla losca faccenda, che susciterà senza dubbio uno scandalo, il pubblico grandemente si appassiona e vuole la luce.

Le nuove tasse

Il diritto di bollo sulle polizze

In quel monumento d'empirismo brutale che è il disegno di legge sui provvedimenti concretati dal ministro delle finanze per far fronte alle necessita del bilancio, trovasi anche la proposta gravosa ed inconsulta di aumentare, anzi raddoppiare, il diritto di bollo sulle polizze di carico.

Pubblichiamo, a tal riguardo, la lettera seguente, scritta da un commerciante, all'ottimo *Commercio* di Milano, nella quale è esaminata con criteri pratici ed equi la quistione dell'aumento, anzi del raddoppiamento dei diritti di bollo per le polizze di carico.

Poca fiducia abbiamo che la ragionevolezza delle osservazioni contenute nella detta lettera riescano a convincere, a persuadere Governo e Parlamento che, così andando le cose, si finirà coll'atrofizzare ogni vitalità economica del paese, a soffocare qualsiasi ramo di produzione. Comunque, è opera patriottica segnalare i pericoli a cui un tale sistema spinge il paese.

Onorevole Direzione,

Leggo che tra i provvedimenti finanziari, escogitati dall'ex ministro del commercio ed ora ministro delle finanze, vi è quello di duplicare il timbro delle polizze di carico, cioè a dire da L. 1.20 portarlo a L. 2.40 cadauno.

Ora, siccome la dogana pretende che sieno bollati tutti e tre gli esemplari delle polizze, ne viene di conseguenza che, ad esempio, per spedire cinque sacchi di farina dove non si guadagnerà che L. 2.50 in tutto, bisognerà darne 7.20 al Governo per le sole polizze di carico, più il diritto di bollo tariffato e liquidato sulla bolletta di lasciapassare.

Prima di tutto osserverò che, se pei trasporti ferroviari non occorre lettera di vettura timbrata, non dovrebbe occorrere pei trasporti marittimi, e che il Governo finora ha esatto un diritto di bollo che dovrebbe gravare soltanto sulle polizze di carico emesse all'estero e sulle lettere di porto pure estere.

Ma, anche ammesso che la polizza di carico debba essere timbrata, resta ancora il dubbio se basta l'originale timbrato e se gli altri esemplari ne vanno esenti.

Un ex ministro del commercio dovrebbe avere abbastanza intelligenza commerciale per rilevare l'odiosità di un simile provvedimento e, giacchè in molte parti adotta il metodo proporzionale, speriamo vorrà esentare dal bollo le polizze che rappresentano una merce inferiore alle 500 lire di valore, oppure adottare un diritto proporzionale di 5 cent. per quintale, che compenserebbe più largamente il provento e non rovinerebbe così barbaramente il piccolo commercio.

È da augurarsi che tutti coloro che hanno a cuore il commercio vogliano adoperarsi onde questo aumento non solo non venga fatto, ma venga rimaneggiata diversamente questa tassa in modo da gravare sulla mercanzia in proporzione del suo valore, essendo ingiusto che paghi L. 7.20 di polizza chi spedisce un sacco di merce come chi ne spedisce 1000 sacchi, mentre il Governo, pur rispettando il piccolo commercio, potrebbe ricavare molto maggior profitto applicando la tassa proporzionatamente, liquidandola sulla bolletta stessa.

G. B. T.

QUANTO GUADAGNA

Una Società di navigazione

Poi che il pubblico si è tanto interessato alle notizie che, prima d'ogni altro, noi abbiamo pubblicato intorno alla Società austro-ungarica di navigazione *Il Lloyd* — Società che ha tanti rapporti d'affari con Venezia — ci piace spigolare oggi qualche cifra dal prospetto che il Lloyd ha ora pubblicato sulla sua gestione nel 1888.

I risultati economici sono invero soddisfacenti, e tali da calmare le apprensioni corse di una possibile crisi.

Nel 1888 adunque i battelli del Lloyd corsero ben 1.628,203 di miglia marittime nelle differenti linee di navigazione, con una diminuzione di miglia 4654 in confronto del 1887.

Gli incassi raggiunsero la bella cifra di *sette milioni* e 160 mila *fiorini*, con un aumento di 317.829 fiorini sul 1887.

Non ci pare probabile adunque, con tali risultati, che la Società del *Lloyd* possa stentare a pagar il dividendo ai propri azionisti!

I PRINCIPALI CONTRIBUENTI DELLA RICCHEZZA MOBILE

NELLE PROVINCIE VENETE

Togliamo dalla pubblicazione fatta dal Ministero delle finanze l'elenco dei contribuenti privati delle Provincie venete pel 1889 per un reddito imponibile di lire 10,000 o più.

Ricordiamo che il reddito imponibile corrisponde ai 6 ottavi del reddito, che per modo di dire, chiamasi *accertato*.

Provincia di Venezia

Venezia. — Piacentini Antonio, macellaio, lire 10,333 — Mandelli Luigi, molino 10,500 — Grünwald Giulio, albergo 10,500 — Pardo fratelli, commissionari in genere 10,500 — Collauto Gio. Batt., negoziante cereali 11,100 — Ghin Andrea, pizzicagnolo 11,250 — Grisostolo Giuseppe e Vianello Giovanni, imprenditori 11,250 — Levi Jacob e figli. banchieri 11,250 — (Levi Jacob e figli, negozianti coloniali 26,250) — Palazzi Angelo, negoziante salumi 11,350 — Ratti fratelli negozianti in ferro 11,250 — Cuchetti Francesco, orefice 11,625 — Neville E. G. e C., Fonderia metalli 11,700 — Beretta e Sciaccaluga, imprese forniture pubbliche 12,000 — Massaroli Antonio rapp. da Massaroli Anna, commercio in vini 12,000 — Trevisanato Marco, negoziante in cereali 12,000 — (Trevisanato Marco, negoziante in olio 13,500 — Zampironi Gio. Batt., farmacista 13.687 — Guggenheim Moisè, antiquario 15,000 — Rosada Angelo e C., commercianti cereali 15,000 — Treves Alberto e C., banchieri 15,000 — Malcolm Alessandro, negoziante legnami 16.500 — Rietti Elia, commerciante coloniali 17,625 — Toso Angelo, commerciante in cereali 17.625 — Toso Angelo, mulino 17,625 — Lazzari Bortolo, negoziante legnami 22,125 — Papadopoli Angelo e Nicolò, banchieri 22,489 — Eredi Favier e Rocher, gazometro di Udine 23,424 — Pigazzi Pietro, commerciante mobili in ferro 24,000 — Stucky Giovanni, commerciante cereali 28,125 — Stucky Giovanni, mulino 28,125 — Herrman Barbieri e C. filatura, tessitura cotoni (in Pordenone 56,250.

Musile. — Finzi Emanuele, mulino a vapore L. 10,050.

Portogruaro. — Gradara Fortunato, commerciante grano, vino e droghiere L. 10,125 — Dal Moro Nicolo fu Francesco, commercio grani, pilatura riso, filanda da seta 11,625.

Fiesso. — Mion Angelo, appaltatore L. 11,109.

Mestre. — Da Re Giuseppe, affittuario e fornaciaio L. 12,021.

Burano. — Rotschild S. M. Saline L. 12,825.

Mira. — Fabbrica candele steariche di Mira, fabbrica di commercio di candele steariche, saponi ed acido solforico L. 46,250.

— A Venezia poi vi sono anche due altri contribuenti con reddito superiore alle 10,000 lire, e cioè la contessa Laura Da Porto Reali, per lire 15,000 e la signora Teresa Canciani per lire 17,127, ambedue dipendentemente da vitalizio.

Il reddito imponibile per queste titolo però non corrisponde ai sei ottavi, sibbene a soli cinque ottavi del reddito accertato.

Provincia di Belluno

Belluno — Lucchetti Domenico e fratelli, imprenditori, L. 12,022.

Provincia di Padova

Padova — Dalla Baratta Lorenzo, droghiere, L. 10,875 — Grigolon Giovanni, negoziante di polli, L. 11.250 — Bassi Maurelio, negoziante di vino, L. 12,750 — Ditta Michele Maluta, droghiere, Lire 30,000 — Morassutti Pietro, negoziante di ferro e legnami, L. 30,000 — Società civile lionese, impresa gas, L. 116,345.

Provincia di Rovigo

Lendinara — Marchiori Dante, ova, polli, erbaggi e vino, L. 10,125.

Badia Polesine — Bisi Luigi, negoziante legnami, L. 12,750.

Provincia di Treviso

Treviso — Tommasini Domenico, pila da riso, fabbrica aceto e pasta, L. 23,512.

Cornuda — Antonini, Ceresa e Zorzetto, canapificio, L. 10,012.

Valdobbiadene — Piva Pietro e Celestino, filatura della seta, L. 17,250.

Vittorio — Pasqualis Giuseppe, bacologo, Lire 29,130.

Provincia di Udine

Udine — Volpe Marco, tessitura cotoni, Lire 11,250 — Margretti e Comp., negozianti legname da costruz., L. 11,625 — Keckler Carlo, filande e filatoio seta, L. 12,501 — Moretti Luigi, fabbrica birra, commercio vino, coloniali, L. 14,820 — Angeli Candido commercio manifattura canapa, fornace, L. 18,825.

Cividale — Carbonaro e Vuga, esattorie, sconti, appalti, L. 14,475.

Pordenone — Klefish Pietro Giuseppe e soci, negozianti di uova, L. 12,750.

San Vito — Zanier Daniele, Industria serica commercio grani e pizziccheria, L. 15,750.

Cordenons — Galvani Andrea (Ditta), commercio stracci, legnami, tovaglie e carta, L. 18,000.

Gemona — Stroili Francesco, cotone e manifatture, L. 18,840.

Provincia di Verona

Verona — Turella Vittorio e fratelli, affittuari L. 10,050 — Brena Camillo, negoziante in grano, mugnaio e imprenditore, L. 10,500 — Le Boeuf e Scarsi, fabbrica fiammiferi, L. 11,250 — Camerini Moisè, negoziante in grani e fornitore, L. 12,300 — Neville Enrico Gilberto, pedaggio ponte, L. 13,556 — Brusa, Laschi e Finzi, appaltatori, L. 26,250 — Laschi dott. Eugenio, id. 26,250 — Bernardelli, Dolci, Bampa e comp., esportazione uova, L. 45,000 — Trezza Cesare, imprese ed esattorie, 172,800.

Nogara — Trevenzuoli Bolognese Alvise, affittuario di fondi rustici, L. 15,750.

San Bonifacio — Cazzola (Ditta) fratelli, commerci e imprese diverse, 38,250.

Provincia di Vicenza

Vicenza — Tecchio Marc'Antonio (Ditta), commercio manifatture, L. 12,000 — Verlato Federico, macellaio e fornitore, L. 12,411 — Marzotto Francesco (Ditta) commercio coloniali, L. 16,875 — Roi Giuseppe, canapificio, L. 40,374.

Schio — Saccardo Marco, commercio in coloniali e medicinali, L. 10,125 — Cazzola Pietro, fabbrica pannilani, L. 22.500 — Conte Gio. Batta, id., 34,500 — Garbin Gerolamo, id., L. 40,500 — Rossi Francesco, cartiera, L. 55,500.

Bassano — Jonoch Giovanni, conciapelli, Lire 10,500 — Girardello e comp. Banco, L. 18,000 — Società dei cappellai di Pozzale, commercio in cappelli, L. 22,200.

Piovene — Rossi Gaetano e Francesco, cotonificio, L. 17,700.

Ingliano — Marini Pietro, filatura cascami, L. 12,750.

Thiene — Ranzolini Nereo, commercio in coloniali, L. 13,650.

Lonigo — Gustavo Rosa e fratello, esercizi diversi, L. 22,852.

Lugo — Nodari Bernardino, cartiera, L. 32,250.

Valdagno — Marzotto Gaetano, fabbrica pannilani, L. 81,320.

***

Notiamo, per oggi, come curiosità, che in tutta Venezia e le Provincie venete non c'è un avvocato (compresi quelli che gridano di più) non un medico, non un ingegnere, non un notaio che guadagni 10,000 lire all'anno.

Poveretti!

***

Diamo i nomi dei fortunati cinque maggiori contribuenti della tassa di ricchezza mobile in tutto il Regno sono i fratelli Bocconi per lire 202,000, — la ditta Gruber Federico e Comp. (filatura e tessitura lana e cotone) per lire 204,923, — la ditta Carlo Erba di Milano per lire 225,000, — la ditta Angelo Roselli che esercisce le miniere di mercurio di Livorno che paga sulla bella sommetta di 345,000 lire, e la ditta Florestano Larderel e C.i, proprietaria del famoso laboratorio di prodotti chimici, la quale paga sulla somma ancor più bella di lire 387,750!!

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE

(Per dispaccio)

Parigi 17. — Secondo le ultime notizie. i soli personaggi che sembrano disposti ad entrare cella nuova combinazione ministeriale Méline, sarebbero Rouvier, Casimiro Perier, Waldeck Rousseau.

Alcuni giornali comprendonvi pure Loubet.

Alcuni ritengono che Méline finirà col non riuscire dinanzi alla questione dell'assegnamento dei dortafogli.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Brescia — *Morte orribile.*

Il contadino Taglietti Lorenzo, di Castenedolo, l'altro ieri, mentre seduto al fuoco era intento a riscaldarsi, colpito improvvisamente da insulto apopletico, cadde in mezzo alle fiamme. Sfortunatamente la disgrazia non fu avvertita che una mezz'ora dopo quando cioè il povero contadino era mezzo carbonizzato.

Caltagirone — *I soliti torbidi.*

Ben duemila operai disoccupati si sono recati davanti al Municipio armati di zappe e badili, gridando: « Pane e lavoro » e hanno svaligiato un cascherino che passava in quel punto.

La truppa intervenuta, ha sciolto la dimostrazione.

Cagliari — *Dramma pietoso.*

La moglie di un ingegnere, colta da alienazione, si precipitò dal terrazzo della sua casa. La figlia di 13 anni, che assisteva alla scena, tentò di salvar la mamma, e riescì a tenerla per un attimo sospesa per le vesti. Ma queste si strapparono, e la povera signora si sfracellò nel lastrico.

Ferrara — *I disordini d'Argenta.*

Dalla *Gazzetta di Ferrara* giuntaci stamane togliamo i seguenti particolari sui disordini degli operai di Argenta.

Circa trecento braccianti si adunarono con contegno minaccioso avanti il Municipio. Il delegato di P. S. ed il tenente dei R. carabinieri riuscirono ad impedire colla loro calma e fermezza che procedessero ad atti di violenza. Mentre la forza coi detti funzionari tutelava il Municipio, alcuni facinorosi rinforzati di numero per essere sopraggiunte altre centinaia di operai disoccupati spogliarono due forni. Informato il prefetto del fatto, inviò subito a tutela dei forni un forte rinforzo di carabinieri e guardie non che l'ispettore di P. S. ed il capitano dei R. carabinieri, i quali appena giunti dispersero nei modi di legge l'assembramento dei tumultuanti che era ancora avanti il Municipio ed eseguirono dodici arresti fra i principali autori dei disordini. Nell'eseguire lo sgombro, uno dei tumultuanti cadde e riportò una leggera ferita. Ma nessuna repressione violenta ebbe luogo ne sono state adoperate le armi. Nelle ore pomeridiane veniva inviata ad Argenta da Ferrara una compagnia del 90° reggimento fanteria e contemporaneamente il prefetto telegrafava a quello di Bologna, perchè altra truppa fosse di là spedita a prevenire qualunque altro tentativo di disordini.

Iermattina l'impresa Pianucci occupò subito nei lavori di Burana 150 operai di Argenta.

Genova — *Studenti ingenerosi.*

Ieri gli studenti universitari rinnovarono le dimostrazioni ostili al prof. Piuma. Appena egli si presentò, lo accolsero a fischi circondandolo per imporgli di dare subito le dimissioni.

Intervenuto il rettore Secondi, fischiarono anche lui. Il Piuma, vecchio e malaticcio, riescì a sottrarsi fuggendo per una porta secondaria. Allora gli studenti si recarono sotto le finestre della di lui abitazione rinnovando le grida e i fischi.

Sopraggiunsero per fortuna le guardie di P. S. e gli studenti, così poco generosi coi vecchi, si dispersero.

Il rettore ordinò subito la chiusura dell'Università — e fece benissimo — fino a nuovo ordine.

— *Emigrazione.*

Col vapore *Orione*, della N. G. I., partirono ieri pel Rio Plata 1003 passeggieri. Oggi parte il *Solferino* con oltre 1000 emigranti pel Brasile.

Milano — *Sepolti da una frana.*

Iersera in una casa in costruzione al Foro Bonaparte avvenne una disgrazia.

Mentre si stavano eseguendo delle escavazioni due operai rimasero sepolti sotto una frana. Si procedette tosto all'opera di salvataggio, ma pur troppo uno di essi, certo Bianchi Santino, di anni 12, non potè essere estratto che cadavere.

L'altro, certo Rossi Luigi, di anni 27, si ebbe gravissime contusioni e frattura alla gamba sinistra.

Napoli — *Omicidi.*

Andrea Vicedomine ex guardia di P. S. attualmente si trovava a prestar servizio come guardia daziaria nel Comune di Crispano.

Giocando ieri in una bettola con un tal Carmine Casoria vennero in breve a questioni e dalle parole passando ai fatti il Vicedomine, estratta una pistola, la esplose a bruciapelo contro il Carmine che cadeva al suolo e poco dopo cessava di vivere.

Il colpevole fu arrestato subito.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Auronzo *14 febbraio (rit.) — Carnevale.*

(G) — Comincio a mantenervi la promessa. Oggi, veramente non si tratta di un fatto saliente; ma di uno che ha avuto la virtù di occupare per ventiquattr'ore il paese, in generale e per Dio sa quanto le femminette, in particolare. Si tratta di uno dei soliti prodotti di carnevale: una festa da ballo.

Diedesi iersera all'albergo delle Alpi, e durò da un'avemaria all'altra, piena di brio e di animazione. Saremo stati in cinquanta; o, almeno, eravamo tanti alla cena, tenutasi nell'albergo stesso, a mezzanotte.

Il signor Bernardo Bombassei, organizzatore di questa simpatica festicciuola, ebbe l'avvedutezza di concretarne un'altra per mercoledì grasso, la quale si spera onorata da un buon numero di signore.

Auronzo 15 febbraio — Emigrazione — La Gazzetta.

Nell'America del Nord, si trovano più di 200 lavoratori di questo Comune. Partiti alla volta del nuovo mondo, dieci mesi or sono, essi hanno già spedito alle loro famiglie la bellezza di 90,000 franchi, come volendo ognuno potrebbe vedere coi propri occhi sui registri dell'ufficio postale. La fortuna di costoro, naturalmente, invoglia altri a seguirne l'esempio. E la settimana ventura partiranno di qui per gli Stati Uniti altri 40 operai.

Crederei fosse bene incoraggiare la emigrazione temporanea delle sole persone atte al lavoro, come è appunto quella di cui qui vi ho parlato e quella annuale per l'Austria.

— Quassù in Cadore, la vostra *Gazzetta* gode un credito illimitato; però, se non vi dispiace, vi manderò di quando in quando qualche corrispondenza sui fatti più salienti e sui più urgenti bisogni di queste popolazioni.

Belluno *16 febbraio — Teatro Sociale.*

(Giulietta) — Iersera, beneficiata della signorina De Ogna, si dette in teatro, *Bice di Sanflorenzo*, dramma *à sensation* che non può piacere a chi dell'arte ha idee delicate e gentili. C'era molto pubblico grosso, e per ciò ci furono molti applausi calorosi; molti alla bravura della beneficata, del signor Vincenzo Udina e della signora Romagnosi, ed altri specialmente alla natura pretofoba della produzione.

Dolo *15 febbraio. — Emigrazione.*

(L. V.) In seguito ad una ricerca fatta dalla Presidenza del locale Comizio agrario sulla statistica dell'emigrazione nel decorso anno 1888, ed esaurita a mezzo di note d'ufficio da parte dei singoli Comuni, risulta che in detto anno emigrarono dall'intero Distretto di Dolo 1569 persone, di cui 816 maschi e 753 femmine. Le famiglie che partirono complete ammontano a 312.

In ogni Comune l'emigrazione fu in grandissimo aumento in confronto del 1887; anzi in tre Comuni cominciò solamente col 1888.

Ora, fatto riflesso, che al 31 dicembre 1887 la popolazione complessiva del Distretto di Dolo ascendeva a 36608 persone, il percento dell'emigrazione è precisamente del 4.28. — Queste cifre non hanno bisogno di commenti.

Nè sembra, che la folle illusione dell'espatrio tenda a scemare, che anzi nelle campagne è divenuta una vera mania, ed accenna continuamente ad aumento. E sì che le tristi lezioni non mancano! Quotidianamente giungono d'America lunghe lettere sgrammaticate, ma piene di sconforto e di strazio. In qualcuna vi sarà forse anche dell'esagerazione; ma la nota comune, ripetuta, insistente, dolorosa, si è il pentimento d'avere abbandonata la patria.

Almeno il triste esempio potesse giovare!..

Dolo 16 febbraio — Bonifiche.

(P) La *Gazzetta* in un'assennato articolo di fondo ha stigmatizzato di santa ragione l'opera deleteria della burocrazia governativa, ed ha citato in prova l'incredibile indugio frapposto alla concessione dei lavori di bonifica nel Consorzio Settima Presa Superiore.

È bene e giusto che la *Gazzetta* accenni anche al fatto, che una commissione di consorziati si è recata presso il R. Prefetto di Padova, commendatore Bianchi, per pregarlo a voler sollecitare la definizione delle pratiche a lui incombenti, perchè possa essere sottoposto quanto prima alla firma del Re il decreto di concessione pei lavori di bonifica del suddetto Consorzio, e che il signor Prefetto ha dato la sua parola di gentiluomo, che ove entro il corrente mese non potesse raccogliersi il Consiglio provinciale per la competente deliberazione, egli chiamerebbe a deliberare per esso la Deputazione provinciale, avendo riconosciuto, che il Decreto Reale 3 giugno 1888, N. 5641, con cui è data facoltà al Consorzio *Polesine di San Giorgio* di eseguire direttamente i lavori di bonifica, ha ritenuto valido il voto della Deputazione 4 aprile 1888 per conto della Provincia di Ferrara.

Tale convinzione del R. Prefetto di Padova penetrerà presto, non ne dubitiamo, anche nella mente di quello di Venezia; così non tarderà a compiersi l'istruttoria con gran benefizio degli interessati, e colla certezza di limitare la eccezionale emigrazione, togliendo anche il serio pericolo di possibili disordini in linea di sicurezza e di ordine pubblico.

Padova *16 febbraio — Feste universitarie — Grosso furto.*

(U. B.) Pare che le feste per la solenne inaugurazione dei berretti universitari non si possano compiere nella loro integrità. Per difetto di adesioni: niente festival in Prato, e niente carri addobbati.

Se non sorgeranno nuovi ostacoli, avremo una cavalcata, che domani ad un'ora pom. partirà dall'Università per il Bassanello, colla musica del Comune ed un seguito, che speriamo riesca numeroso, di velocipedisti.

Oltre che essere interdetto l'ingresso nell'Università agli estranei durante la cerimonia inaugurale, gli stessi studenti dovranno pagare per accedervi una tassa di venticinque centesimi.

— Nelle ore antimeridiane di ieri uno o più individui si introdussero, credesi con chiave falsa, in casa della vedova Minotto in via Saracinesca, e vi raccolsero un grosso bottino composto di oggetti preziosi, monete d'oro ed argento e biancheria per un complessivo valore di 344 lire.

Mancano indizi sugli autori del furto audace.

LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE BONGHI

LA QUESTIONE MATTEI

Chioggia 15 *febbraio — La navigazione sul Novissimo.*

(*ustitia*) — Di questi giorni un giornale veneziano del mattino ebbe ad occuparsi della riattivazione della navigazione sul Novissimo, navigazione che interessa, in modo rilevante, il trasporto dei prodotti agricoli e industriali fra gli ubertosi territori dei distretti di Piove, Dolo, Mirano e Chioggia.

Sul proposito, se ben ricordiamo, ha trovato di occuparsene anche il vostro corrispondente di Dolo, e varrebbe infatti la pena che i corrispondenti tutti dei paesi interessati aprissero una campagna allo scopo di svegliare gli uffici e le autorità che sui progetti già presentati da gran tempo dormono un sonno potente.

L'amministrazione comunale di Chioggia, se non siamo male informati, ha in questi giorni riveduto il carteggio relativo con la ferma intenzione di occuparsene in proposito, e convinta d'altra parte che se fosse possibile riattivare questa linea di navigazione, il commercio agricolo di Chioggia verrebbe a risentirne uno sviluppo non spregevole.

Ci fermiamo per ora constatando questo primo moto di risveglio da parte della nostra amministrazione, non senza far voti che le forze si uniscano pel bene dei paesi che dalla riattivazione della linea ne verrebbero a trarre vantaggio.

— La città è costernata per le vittime dell'uragano dell'altro giorno. Il numero non si conosce ancora: procurerò di darvelo domani coi nomi relativi.

Vi noto intanto due fratelli che lasciano uno 7 e l'altro 5 figli, e due giovani da poco sposati in due sorelle che abbandonarono incinte.

Per l'alta marea di martedì i nostri negozi lamentano danni piuttosto rilevanti. Il danno sofferto dal signor Trevisani pare ammonti a 1000 lire.

Conselve 16 *febbraio — Furto audace.*

L'altra notte venne scassinata e quindi asportata la cassa forte esistente nel magazzino privative di qui, posto in situazione centralissima.

La cassa forte pesava circa tre quintali e conteneva denari e valori per L. 18 mila circa. Finora nessun indizio. L'autorità è attivissima.

Si lamenta assai il ripetersi di fatti così gravi.

Mestre 15 (rit.). — *Funerali.*

Oggi ebbero luogo i funerali di monsignor Morandi canonico di Mestre.

Lasciò 200,000 lire. Di cui 100 mila ad una sua nipote: le altre 100 mila ad altri due nipoti con varii legati che questi dovranno pagare quali esecutori testamentari. Ai poveri di Mestre lasciò molto poco. Dicesi che abbia lasciato sole 400 lire. Alla Casa di Ricovero lire 1000. Gli altri legati sono a favore della Curia di Treviso e di altri istituzioni clericali, ed alla chiesa di Mestre.

Ieri vi fu una processione di curiosi che andarono a vedere la salma. Il paese rimase indifferentissimo.

Mogliano Veneto 14 *febbraio — Patronato pei pellagrosi e Casa Ricovero pei vecchi.*

(*DP*) Dal Bollettino N. 16 togliamo alcuni dati interessanti, raccomandando l'utile istituzione a quanti hanno cuore ben fatto.

I pellagrosi in primo e secondo stadio costano tanto ai Comuni come alle Congregazioni di carità ed ai privati cent. 90 al giorno, se adulti, e cent 75 se ragazzi.

Nella Sezione Casa di Ricovero si accolgono vecchi impotenti al lavoro d'ambo i sessi.

Si accolgono dietro speciali accordi anche pellagrosi alienati.

L'Istituto fa assegnamento sugli aiuti dei Comuni, della Provincia del Governo e dei privati perchè concorrano con azioni da L. 100 o con elargizioni.

— Al Pellagrosario si è aggiunto un'altro fabbricato pei pazzi, acquistandolo a poca distanza, e ciò pel concorso della Provincia di Venezia che fissò 60 piazze per suo conto.

Agli Istituti sorvegliano sette suore, ed alla direzione medica per le alienate sta lo specialista dott. E. Bonvecchiato.

La benefica signora Bellavite-Astori acquistava col nome di *Piazza Astori*, una piazza perenne destinata ad un vecchio della parrocchia di Mogliano, scelto dal parroco *pro tempore*.

A tutto 1887 (nel II semestre) pervennero in offerte straordinarie L. 1927.42, ed in tutto l'anno L. 8288.42.

Le azioni prese dai Comuni nel 1888 furono 32, e dai drivati 31 — Totale 63.

A tutto il 1888 vi furono ricoverati 618 malati dei quali 86 dell'anno scorso, e di questi, 36 sono guariti e 26 semplicemente migliorati, 3 morti, ec.

— Nella Sezione alienate nel II semestre 1888, N. 36 donne della Provincia di Venezia.

Nella Casa di Ricovero in tutto l'anno si ospitarono 17 vecchi, dei quali 10 di Mogliano.

Il forno produsse chilog. 21481.500 di pane; del quale ne andò venduto, al costo, chilog. 2612.500 alla Congregazione di Carità, e chilog. 8721.500 ai coloni: il resto andò consumato nell'Istituto.

— In quanto a finanze il bilancio si chiude con una risultanza attiva di L. 43,996.34 *rappresentante il patrimonio netto delle Istituzioni* a cui con cuore, zelo, amore e pazienza sopraintendono l'ing. Gris ed un Consiglio di Amministrazione e di vigilanza.

— Per la statistica notiamo che annualmente il patrimonio aumentò così:

1883 di L.	6833.20
1884 »	6570.94
1885 »	5606.43
1886 »	5937.86
1887 »	9341.99
1888 »	9705.92

— Ai Comuni ed alle Congregazioni, i cui bilanci annuali si gravitano di spese di spedalità, medicinali e soccorsi ai coloni poveri, ecc. raccomandiamo il Pellagrosario di Mogliano, sicuri di fare un'opera veramente buona.

Padova 16. — *Un borseggio — Un bravo popolano.*

Questa mattina in Piazza Capitaniato, la contadina Betella Maria veniva borseggiata del portamonete contenente lire 7,39; ma il bravo popolano Cappato che si accorse del tiro giuocato alla povera donna lesto inseguì e fermò il ladruncolo obbligandolo a restituire la refurtiva, che teneva ancora in mano.

PER G. B. BOTTERO

L'Associazione della stampa, secondo la deliberazione presa dal suo Consiglio direttivo fin dal 31 dicembre 1888, parteciperà alle onoranze, che si tributeranno in Torino al venerando ed insigne pubblicista G. B. Bottero, in occasione del suo giubileo giornalistico. Il socio deputato Roux rappresenterà l'Associazione della stampa a quella festa del giornalismo italiano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di venerdì 15 febbraio N. 40, contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — 2. R. decreto che autorizza il comune di S. Bartolomeo ed Arzeno (Porto Maurizio) a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Arzeno d'Oneglia — 3. R. decreto contenente le disposizioni occorrenti per l'attuazione della legge che deferisce alla Corte di cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno — 4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agric. e comm. — 5. Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella II. quindicina di gennaio — 6. Elenco degli attestati di trascrizione per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella II. quindicina di gennaio.

Telegrafi — L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia la definitiva attivazione del cavo fra Haiti (Indie occidentali) e il Venezuela (America centrale) — quello fra Trinidad (Indie occidentali) e Denerara (Guiana inglese). I telegrammi per la Guiana inglese riprendono corso normale — e quello dei cavi fra Punta Rassa e Key West (Stati Uniti d'America). I telegrammi per le Indie occidentali, ed oltre, istradati per via Key West riprendono corso normale.

Concorso — A tutto il 20 marzo presso il ministero degli affari esteri è aperto un concorso a due posti di volontariato gratuito per gl'impieghi di II. categoria (ragioneria) nel ministero suddetto.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 16 febbraio
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)
(Presidenza Biancheri)

La Camera presenta lo stesso aspetto di ieri; solenne, imponente, però agitatissimo.

I deputati sono numerosissimi; ma si nota vicino all'arrivo di molti, giunti oggi, che qualcuno è partito questa mattina, non sapendo decidersi a votare a favore o contro il Ministero. È anche questo uno dei segni del carattere dei tempi!

Alle 2 e 15 il Presidente *Biancheri* dichiara aperta la seduta.

La risposta del Re

Biancheri prima di dar corso all'ordine del giorno, riferisce che, questa mattina, la Presidenza della Camera insieme alla Commissione parlamentare ebbe l'onore di presentare a S. M. il Re l'indirizzo deliberato da questo ramo del Parlamento in risposta al discorso della Corona, e che Sua Maestà rispose colle seguenti parole:

« Grato alla Camera dei deputati per le sue manifestazioni di affetto io considero al pari di essa l'esercizio delle libertà consacrate dalle leggi, come il più sicuro presidio della vita e dell'avvenire nazionale ed alla fede che in me ripongono i rappresentanti del paese corrisponde pienamente quella ch'io ho in loro e nel popolo italiano.

» Inspirandoci sempre ai sentimenti, coi quali si è compiuta la redenzione della patria, noi ne consolideremo la forza politica ed il rinnovamento civile.

» Seguo con viva sollecitudine tutto ciò che in questo momento si riferisce alle condizioni economiche del nostro paese ed anche su tale importante argomento ho fiducia che il volere concorde del Parlamento e del mio Governo, apprezzando nella loro giusta misura le presenti difficoltà, troverà i mezzi per superarle.

» La politica del mio Governo fortemente intesa a mantenere la pace, agevolerà quest'opera.

» Dei sensi dell'animo mio e de' miei voti per il bene e la gloria d'Italia vogliate essere interpreti presso la Camera dei deputati. (*Vive approvazioni*). »

Dimostrazione a Maiocchi

Il *Presidente* comunica poi che l'on. Majocchi, deputato di Milano, persiste nelle sue dimissioni in modo irrevocabile.

Sprovieri al quale si associano *Cavalli*, *Cavallotti* e *Nicotera* deplora che la decisione dell'on. Majocchi sia immutabile e manda un saluto al valoroso soldato dei Mille, al mutilato di Calatafimi, al prode che per la redenzione italiana si è battuto gloriosamente anche a Venezia nel 1849. — Fa voti insieme a Nicotera, perchè Achille Majocchi non sia ridotto a campare a stento la vita con un modesto impiego.

Crispi rispondendo agli oratori preopinanti si associa a loro nell'encomiare Majocchi; aggiunge che il Governo gli concesse il posto chiesto da lui stesso, ed è pronto occorrendo a fare di più.

Dopo di ciò, la Camera accetta le dimissioni di Majocchi ed è dichiarato vacante un seggio nel quarto Collegio di Milano.

La mozione Bonghi — Il discorso di Bovio

Esauriti questi argomenti la Camera riprende a discutere la mozione Bonghi ed il *Presidente* da facoltà di parlare all'on. Bovio.

Bovio in un discorso, vivace, brillante, ascoltatissimo, ricco di immagini smaglianti, svolge anche a nome di molti suoi colleghi dell'estrema Sinistra, il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che il disagio economico del paese e le sue deplorevoli conseguenze derivano in gran parte dalla politica seguita da molti anni dagli uomini succedutisi al potere, invita il Governo ad un indirizzo conforme al rispetto della libertà ed alle esigenze dell'economia nazionale ».

L'oratore dice che il Governo ha ragione di domandare un voto di piena fiducia, perchè oggi è in discussione tutto il suo indirizzo e perchè non si può oggi accordare un voto sulla questione politica, per negarlo poi domani, sopra una questione finanziaria, e perchè infine non si possono volere insieme armi ed economie, politica di espansione e di raccoglimento.

L'oratore aggiunge che si potrebbe approvare molta parte del programma del Gabinetto, meno quella riflettente la politica estera, intorno alla quale il dissidio è inconciliabile assolutamente. Finchè cotesta politica duri, nessuna discussione, nessun programma può cambiare lo stato presente di cose.

Le condizioni economiche del paese sono così miserevoli, dice Bovio, che io non oso chiedere al Governo soccorsi ch'esso non avrebbe modo di dare, soltanto chiedo che quando avvenissero altri disordini il Presidente del Consiglio non abbia a dire che furono istigati dagli amici della pace.

Vari ordini del giorno

Dopo che Bovio ebbe cessato di parlare, cominciarono subito i rumori. La Camera mostravasi impaziente ed a grande fatica gli onor. Torrigiani e De Renzis poterono svolgere i loro ordini del giorno.

Il primo quello di *Torrigiani* suona così:

« La Camera deplorando che il Governo non abbia saputo sufficientemente tutelare la pubblica sicurezza nella capitale del Regno, passa all'ordine del giorno. »

De Renzis svolge l'ordine del giorno puro e semplice e dice che se il Governo non lo accetta, egli e parecchi suoi amici si asterranno dal votare.

Il *Presidente* riepiloga la discussione; legge i diversi ordini del giorno ed avverte che la mozione Bonghi deve avere la precedenza nella votazione, a meno che la Camera non consenta alla domanda fatta dal proponente di ritirarla.

Invita poi il Presidente del Consiglio ad esporre l'**avviso del Governo** sugli ordini del giorno presentati.

Il discorso dell'on. Crispi

A questo punto il silenzio nella sala si fa generale.

L'on. *Crispi* è brevissimo. Esordisce coll'insistere nel chiedere a nome del Governo un voto di piena fiducia.

Non accetto quindi, dice egli, rivolgendosi alla Sinistra, un ordine del giorno puro e semplice, accetto invece quello di Del Giudice e di altri deputati che suona così:

« La Camera udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, confida che egli saprà tutelare energicamente l'ordine pubblico, mantenendo integre la libertà statutarie e passa all'ordine del giorno. »

Non potrei, seguita l'on. Crispi, accentuando sempre più verso la Sinistra il suo discorso, — non potrei rimanere a questo posto, senza la piena sicurezza che la mia politica viene approvata dal Parlamento. Se la Camera mi negasse la sua fiducia, cederò ad altri il mio posto senza rimorsi e senza rancori.

Queste parole, con le quali l'onor. Crispi termina il suo discorso, vengono applaudite entusiasticamente da due settori di Sinistra.

De Renzis dichiara, che di conformità a quanto disse poc'anzi, egli ritira il suo ordine del giorno.

Coccapieller si alza per parlare, ma da tutte le parti della Camera scoppia un tale uragano ch'egli è obbligato a tacere, dopo avere però urlato, ch'egli intendeva associarsi all'ordine del giorno accettato dal Governo chiedendo inoltre che presto sia risoluta definitivamente la questione della crisi edilizia.

La Camera mostrasi decisa a non voler sentire altri oratori; *Cavallotti* e *Giolitti* riescono appena a proferire qualche parola.

Chiaves, *Bovio* e *Andrea Costa* mantengono i loro ordini del giorno.

Bonghi, in un breve, ma stringente discorso, dichiara che il Presidente del Consiglio non avendo accettato la sua mozione, ha dimostrato di non avere fiducia in lui e prega perciò i suoi colleghi di consentire al ritiro della mozione medesima nell'alto interesse della dignità della Camera.

La Camera **consente** al ritiro della mozione Bonghi.

Ritirata la mozione Bonghi, *Nicotera* ritira a sua volta il proprio ordine del giorno aggiungendo che voterà contro qualunque mozione di fiducia nel Ministero.

La votazione

Il *Presidente* avverte che rimangono solamente gli ordini del giorno di *Chiaves*, di *Bovio* e *Costa*, nonchè quello di *Del Giudice* accettato dal Ministero.

La Camera per alzata e seduta respinge gli ordini del giorno di Chiaves, Bovio e Costa, (*agitazione vivissima*).

Si nota che tutta la destra si è alzata a favore dell'ordine del giorno Chiaves e che quando si deliberò sull'ordine del giorno Bovio non si alzarono tutti i deputati dell'estrema sinistra.

Viene in deliberazione l'ordine del giorno di *Del Giudice* e si domanda l'appello nominale. Il silenzio è grandissimo. Fra la viva agitazione e i generali commenti si proclama il seguente risultato:

Risposero **Sì 247.**
Risposero **No 115.**
Si astennero **36.**

Commenti alla votazione

Al momento della votazione varii deputati uscirono dall'aula, fra questi gli onor. Baccarini, Rudinì, Righi, Rocco e molti altri.

Sommando queste assenze volontarie si osserva che l'opposizione ha raccolto un numero di voti assai maggiore di quanto si credeva ed acquista viva importanza la dichiarazione fatta da Giolitti a nome di molti deputati piemontesi riunitisi questa mattina, ch'essi oggi accordavano bensì il loro voto di fiducia al Governo ma riservandosi di esaminare la questione finanziaria.

Molti deputati piemontesi non vollero seguire Giolitti e preferirono astenersi o votar contro. Aggiungete che anche le astensioni debbono reputarsi mancanza di fiducia.

Vanno avverandosi perciò le mie previsioni dei giorni scorsi.

L'ordine del giorno di *Del Giudice* era stato concertato con *Fortis* e portava le firme di parecchi deputati di sinistra e cioè di *Sprovieri*, *De Cristoforo*, *Di Braganze* e *Solimbergo*.

Incidenti della votazione - Previsioni

Crispi accettò l'ordine del giorno di Del Giudice respingendo quello di Bonghi e con la sua solita irruenza non volle neppure che ne fosse presentato uno da Martini o da altri deputati del centro come erasi proposto.

Ciò dispiacque a molti deputati di Destra ed a moltissimi dell'antica Sinistra detta *Depretisina* che di conseguenza votarono contro o si astennero.

Se l'on. Crispi avesse accettato la mozione Bonghi od avesse lasciato presentare un ordine del giorno da Martini egli avrebbe raccolto un numero maggiore di voti.

Aggiungete che le dichiarazioni di Crispi vennero fatte nel senso della sinistra.

Venne notato che quasi tutti i deputati lombardi e i veneti moderati votarono contro.

Si prevede che se il Ministero non abbandonerà il progettato aumento della tassa sul sale e il ripristino del decimo, sostituendovi delle economie, è difficile che esso si salvi da una votazione contraria nella discussione dei provvedimenti finanziarii.

I Deputati Veneti

Ecco come votarono i deputati veneti:

A favore del Ministero Andolfato, Brunialti, Cavalli, Cavalletto, Chiaradia, di Breganze, Galli, Lucchini, Maldini, Mel, Marchiori, Marzin, Maurogonato, Paroncilli, Rinaldi, Rizzardi, Solimbergo, Toaldi, e Vendramin.

Votarono contro: Bonghi, Chinaglia, Cittadella, Clementi, di Bassecourt, Fagiuoli, Gabelli, Giudici, Guglielmi, Luzzatti, Marin, Mattei, Papadopoli, Pullè, Rizzo, Romanin, Seismit-Doda, Tenani e Villanova.

Si astenne Pascolato.

Erano assenti Badaloni, di Broglio, Maluta, Miniscalchi, Ricci, Tedeschi e Righi.

Varii episodii

Quando Cavalletto votò per il sì, contrariamente alla maggioranza della Destra Veneta, avvennero grandi rumori.

Altri rumori avendo Sandonato tardato a rispondere e rumori, risa e commenti quando votò a favore e quando Ercole votò contro.

Tutti erano curiosi di sapere come avrebbe votato l'on. Mattei.

Il suo *no* fu accolto con molti rumori.

I voti di Tajani, Lovito e Indelli che molti non si aspettavano contrarii al Ministero sono molto commentati.

Quando si giunse al nome di Sonnino questi non rispose, finalmente si decise a dire di *Sì*. (*Commenti e risa generali.*)

Dopo il voto

Dopo la votazione la Camera mostrasi evidentemente stanca.

Il *Presidente* avverte che ora si dovrebbe discutere la mozione dell'onor. Fazio relativa **al collocamento in disponibilità del generale Mattei.**

La mozione Fazio

Fazio prega che si rimandi lo svolgimento della sua mozione a lunedì, ma la Camera interpellata dal presidente, delibera che la seduta seguiti.

Fazio fra una grande disattenzione svolge la sua mozione che è così concepita:

« La Camera presa notizia del Decreto 27 dicembre 1888 col quale venne collocato in disponibilità il tenente generale Emilio Mattei deputato al Parlamento, e preso atto delle circostanze in cui la detta misura ebbe luogo, richiama il Ministero al rispetto delle prerogative parlamentari e all'osservanza dello Statuto. »

L'oratore espone i fatti dopo i quali il Ministro per la guerra prese il noto provvedimento ch'egli biasima, perchè è un'offesa alle prerogative della Camera.

Fazio dimostra che la condotta di Mattei è incensurabile e sostiene che ciononostante il Ministro della guerra in lui non volle punire il generale ma il deputato che aveva dato un voto contrario al Ministero.

L'oratore ricorda i meriti personali di Mattei a cui il Governo affidò più volte missioni delicatissime.

Conclude invocando dalla Camera un voto che sia una riparazione alla grave offesa recata alle prerogative parlamentari.

Ungaro parla contro la mozione Fazio. Anche egli è inascoltato e suscita spesso dei commenti per le contraddizioni in cui cade.

Sostanzialmente egli invoca la necessità della disciplina militare per spiegare l'atto del Ministro.

Parla Vastarini Cresi

Si alza *Vastarini-Cresi*. L'attenzione si fa grandissima. I deputati si affollano vicino al banco dell'illustre oratore, interrotto spesso da grandi applausi.

Nella questione Mattei dic'egli conviene distinguere due parti, una di fatto, l'altra di diritto. Fu il voto del 22 dicembre quello che causò il collocamento in disponibilità dell'on. Mattei? Dato che ciò sia, il Ministero ha leso una prerogativa parlamentare? — Ecco la questione di diritto,

L'oratore sostiene che il provvedimento preso riguardo al generale Mattei fu adottato appunto per il suo voto, quindi dice egli suscitando una grande sensazione, il ministro ha punito in lui non il generale ma il deputato.

L'oratore ricorda gli incarichi delicati affidati dal Ministero al generale Mattei poco prima della sua punizione. Fu felicissimo quando ricordò i meriti del generale Mattei del quale lesse il brillante stato di servizio.

Fino al giorno del voto, dice l'on. Vastarini-Cresi, non era intervenuto alcun fatto neppure il più lieve da poter giustificare la grave misura presa dal Governo contro l'onor. Mattei. Dato dunque che il suo collocamento in disponibilità sia la conseguenza del voto del 22 dicembre non c'è bisogno di dimostrare che con un tale provvedimento si è recato gravissima offesa alla prerogativa parlamentare, onde chiediamo che la Camera esprima il suo biasimo.

A un dato momento l'onor. *Bertolè-Viale* ministro della guerra, evidentemente sconcertato, interruppe l'onor. Vastarini — che aveva accennato ad un articolo del giornale l'*Esercito Italiano* e gli disse che questo foglio non è ufficioso.

Vastarini fu abile nel rispondere dicendo che lo avrebbe dimostrato in altra occasione, risolevando la questione.

L'onor. Mattei assisteva alla discussione; aveva lasciato il suo posto solito per mettersi al centro; presso il banco da dove parlava Vastarini; egli sedeva prendendo appunti, fra gli on. Toscanelli e Papadopoli.

Anche l'onor. Bertolè prendeva molti appunti.

Si crede che la sua risposta sarà vivacissima.

Dopo lo splendido discorso dell'onor. Vastarini il Presidente alle 6 e 1|2, tolse la seduta, rimandando il seguito della discuessione a lunedì.

Una preghiera ai colleghi

Spendiamo abbastanza in dispacci particolari per aver il diritto di chiedere ai colleghi, specie delle Provincie Venete, che riportano i nostri dispacci di volerne almeno citare la fonte. Con ciò faranno opera doverosa e in giornalismo opera corretta.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

UN'ALTRA INTERPELLANZA

Roma 16, ore 9.30 pom.

Mercoledì i deputati di Roma si riuniranno per concertarsi sopra un'interpellanza da rivolgersi al Ministero sulla presente crisi edilizia.

RIORDINAMENTO DELLE BORSE

La Commissione pel riordinamento delle Borse di commercio e dell'ufficio di mediatori si è riunita oggi. Ha nominato una sotto-Commissione per lo studio delle proposte che faranno i singoli commissari con incarico di riferirne in seduta plenaria. La sotto-Commissione è composta dei rappresentanti delle Camere di commercio di Genova, Venezia e Napoli.

CASSA PENSIONI

Il ministro *Perazzi* avendo dichiarato che accettava la completa soppressione della *Cassa pensioni* col 30 giugno prossimo, la Commissione del Bilancio convenne, come già vi telegrafai, nel concetto, nominando relatore l'onorev. *Franchetti*.

AMMIRAGLI IN CONFERENZA

Gli ammiragli *Racchia* e *Canevaro* ebbero varie conferenze coll'onor. ministro *Brin* per concertarsi sulle esercitazioni della squadra nel prossimo marzo.

ALLIEVI SERGENTI

Furono soppressi i plotoni di allievi sergenti di varii reggimenti. Gli allievi del 46° reggimento si trasferirono al 51° fanteria.

I plotoni degli allievi sergenti del 1.° e 2° reggimento alpini sono soppressi. Formeranno un solo plotone del 6° reggimento alpino Verona.

CONSIGLIERI DI PREFETTURA

Pettenati ed Alassia, attualmente segretari di Prefettura, il primo a Novara e il secondo a Milano, sono nominati funzionanti consiglieri di Prefettura, il primo a Rovigo e il secondo a Verona.

SAN DONATO AMMALATO

Oggi l'onor. San Donato fu colto da deliquio nell'ambulatorio della Camera.

Subito soccorso, si riebbe, ma appena finita la votazione, egli partì per Napoli accompagnato da alcuni amici.

Assicurasi che il suo stato non è grave.

I DUELLI DEGLI STUDENTI e le loro dimostrazioni

Stamane ebbe luogo il duello alla sciabola fra lo studente Inghilleri e Vamba, redattore del *Don Chisciotte*.

Vamba rimase ferito.

Oggi, come vi aveva ieri annunziato, ebbel uo-

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baccinetti Franc., di Mentalcino, in Siena — Costantini Gius., di Montagnana, in Este — Jaffaltano Michele, di Noicattaro, in Bari — Mengoli Enrico, in Bologna — Moscati Settimio, di Tolentino, in Macerata — Oscuro Marino, di Martina Franca, in Taranto — Pisani Guido, in Acqui — Vietti Antonio, di Balangero, in Torino — Zanetti-Capelli Orfei, in Bologna.

Moratorie

De Sanctis Pasquale, in Ancona.

Sospensioni di pagamento

Bonardi G. M., di Iseo, in Brescia — Camillucci Vittorio, in Senigaglia — Gambazza fratelli, in Milano — Masini Felice, in Civitavecchia.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Costantinopoli e scali vap. it. « Taormina » — da Corfù e scali vap. it. « Lilibeo » — da Bari e scali vap. it. « Bari » — da Trapani brig. it. « Mariettina. » Idem del 16 da Trieste vap. aus. « Mercur » e « Menfi » — da Barletta vap. aus. « Bolivar. »

Partiti il 15 per Cagliari bark it. « Alena » — per Londra vap. ingl. « Atlas » — per Hull vap. ing. « Hidalgo » e « Envoy » — per Alessandria vap. ingl. « Cathay » — per Sulinà vap. ingl. « Holderness. »

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Il mercato dei grani

Legnago, 14 febb. — Eccovi il listino dei prezzi in valuta legale, verificatisi nella giornata di ieri: Frumento nuovo fino nostrano da L. 22.75 a 23.00 al quintale — frumento mercantile da 22.50 a 22.75

Farina di frumento, marca 0 0 L. 50 al quintale — di prima qualità L. 35 — di seconda L. 25.

Frumentone nostrano nuovo da L. 16.50 a L. 17.00 — frumentone pignoletto da 17 a 17.50.

Avena da 17 a 17.50. — Segala da 14.50 a 15. — Orzo da 18 a 20.

Mercato riso calmo. — Ricino molto sostenuto — frumentoni stazionarie — frumenti in ribasso.

OLJ

Napoli 16 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 10 — pel 10 marzo 70 28 — per il 10 maggio 69 82 — pel 10 agosto 70 28 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 43 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 59 — pel futuro 68 07.

PETROLIO

New-Yorck 17 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

CEREALI

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI

Nuova Yorck 17 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 4 15/16.

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mercato pesante
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato debole

BOLLETTINO METEORICO

dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 17 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	762 50	764 99	765 37
Term. centig. al Nord . . .	5 2	3 6	5 2
Umidità relativa	69	80	72
Direzione del vento infer.	SSO	NNE	N
Stato dell'atmosfera. . . .	sereno	cop.	1/2 ser.
Acqua caduta in mm. . . .	—	—	—

Temp. mass. del 16 febb. 9.9 — Min. del 17 febb. — 1.2
NOTE: Pom. sereno. Oggi vario.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 14 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	— 7. 0	Firenze	1. 0	Napoli	5. 0
	Milano	— 0 6	Ancona	2 6	Cagliari	12. 0
	Verona	— 1. 6	Portoferraio	10. 0	Reggio di C.	11. 0
	Torino	— 1. 3	Roma	2. 5	Palermo	10. 9
	Genova	6. 0	Bari	2. 6	Siracusa	10. 5
ESTERO	Atene	8. 1	Vienna	— 6. 2	Nizza	3. 1
	Pietrob.	— 12. 8	Trieste	— 0. 4	Monaco B.	— 3. 2
	Varsavia	— 5. 5	Madrid	— —	Ginevra	— 5. 0
	Odessa	0. 0	Parigi	4. 1	Malta	11. 7

BORSE

Firenze 16

Rend. italiana	96	32 1/2	
Camb. Londra	25	25	—
Camb. Francia	100	42 1/2	
Az. F-rr. Mer.	778	—	—
» Mobiliare	859	75	—

Milano 16

Rend. ital.	96 32	27	—
Az. merid.	— —	—	—
Camb. Lond.	25 24	21	—
Camb. Fr.	100 45	35	—
Camb. Berl.	123 40	30	—

Vienna 16

Rendita in carta	83	30	—
» in argento	83	90	—
» in oro	111	35	—
» senza imp.	98	90	—
Az. della Banca	886	—	—
Az. St. di credito	312	10	-
Londra	121	25	—
Zecchini imper.	5	66	—
Napoleoni d'oro	9	58	—

Berlino 16

Mobiliare	169	— —
Austriache	106	60 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	20 —

Londra 16

Inglese	98 15/16
Italiano	94 5/8

Parigi 16
CHIUSURA

Italiano	5 %	95	65	—
Francese	3 %	83	90	—
Id. (nuovo)	5 %	104	05	—
Id. id.	3 %	87	67	—

Inglese	99 1/16	
Lomb. obbl. ant.	304	—
Romane azioni	—	— —
Meridionali id.	—	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Azioni can. Suez	2230	— —

LOTTO

Bari	30	85	47	45	2
Firenze	54	7	78	67	38
Milano	10	63	17	67	70
Napoli	48	89	81	75	43
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	78	11	35	59	8
Torino	83	66	8	84	5
Venezia	82	37	85	1	89

go il duello, alla pistola, tra Belcredi della *Tribuna* e lo studente Vandetti. Spararono due colpi ciascuno. Nessuno rimase ferito.

Molti studenti domani deporranno una corona sul busto di Giordano Bruno al Pincio.

SOCIETA' CONTRO SOCIETA'

Diego Tajani accettò di assumere la difesa della Società Generale delle acque, per l'acquedotto di Napoli.

Domani il comm. Breda ed i suoi avvocati conferiranno in proposito coll'on. Tajani.

Dall' estero

LA SPEDIZIONE ATCHINOFF

Parigi 16 febbraio ore 10. 20 pom.

(Chélard) Il *Journal des Débats* di questa sera pubblica una lettera da Obock in cui viene fatta la storia dello sbarco di Atchinoff.

Vi si dice che Atchinoff appena ricevuti dei rinforzi occuperà Sagallo da dove comunicherà coll'Abissinia.

Sagallo trovasi sotto il protettorato della Francia che non si opporrebbe all'insediamento della Missione russa.

AGENZIA STEFANI

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 15. — Il piroscalo *Gio. Batta Lavarello* della Società Lavarello, è partito per Genova.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Parigi, 16. — Secondo le più recenti notizie pare accertato che l'onorevole Mèline, Presidente della Camera, aderendo alle vive istanze fattegli, abbia accettato il mandato di formare il nuovo gabinetto.

Assicurasi che se Mèline ricusasse, Carnot si rivolgerebbe a Rouvier.

Londra 16. — In seguito alla proclamazione di piccolo stato d'assedio nella contea di Donegal (Irlanda) fu inviato un reggimento a tenere la guarnigione di Londondeny. La popolazione è sovraeccitatissima e si temono disordini. Secondo un dispaccio del *Times* da Vienna i panslavisti spinsero la Regina Natalia a sollevare delle complicazioni con la Serbia, ma Natalia si è rifiutata.

Bucarest 16. — Il prestito di 32 milioni sottoscritto in Romania fu coperto più di nove volte nella sola giornata d'ieri. La sottoscrizione continuerà oggi e domani.

Madrid, 16. — Il Generale Villacampa deportato all'isola di Melilla in seguito all'ultimo movimento militare, è morto.

Berlino, 16. — Un telegramma da Amburgo alla *National Zeitung* dice, che lo Czar e la Czarina arriveranno a Kiel colla squadra nel giugno prossimo, per visitare Guglielmo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 febbraio: Settuagesima.
Lunedì 18 febbraio: S. Simeone v.
Sole, leva ore 6 m. 59, tram. 5. 29.
Luna, leva ore 8 m. 27 s.

LA STAZIONE MARITTIMA

Abbiamo in due precedenti articoli discorso dei pericoli a cui e di notte e di giorno sono esposti quanti hanno bisogno di recarsi alla Stazione marittima, e anche noi abbiamo insistito per l'adozione di quei provvedimenti da tanto tempo reclamati da tutti, cioè il miglioramento dell'illuminazione e la costruzione d'un ponte sopra i binari in quel tratto in cui questi attraversano la strada che dal ponte d'accesso alla Stazione presso Santa chiara, conduce agli uffici, ai magazzini e alle banchine.

Ma se urge provvedere nei riguardi della incolumità delle persone in quel sito, dove si può dire che non passi settimana, senza che avvengano disgrazie, non è meno urgente adottare delle serie e rigorosissime misure per tutelare la proprietà, quasi ogni giorno violata con una impudenza veramente meravigliosa.

Abbiamo in proposito sentite molte lagnanze di ditte danneggiate. a cui furono rubati generi depositati nei magazzini in quantità se non rilevantissima, certo non disprezzabile. I furterelli avvengono quasi ogni giorno, ma gli autori si scoprono quando si può: e lo si può tanto poche volte!

Giova osservare che nella Stazione marittima c'è grande difetto di vigilanza, perchè poche guardie di questura e di finanza non possono sorvegliare tutte le calate i magazzini e le tettoie: ecco la causa prima della frequenza deplorevolissima con cui vi avvengono i furti.

Questi poi sono facilitati immensamente dal fatto che nella caricazione dei carri, che avviene presso i magazzini dal lato opposto a quello dove si trovano le calate, le porte restano assai di frequente aperte, specie dopo che si stabilirono i nuovi riparti.

Ora siccome da quel lato la vigilanza manca quasi completamente, ogni male intenzionato ha tutto l'agio di entrare nei magazzini montando sui vagoni, e di servirsi della merce altrui a suo beneplatico uscendo per la stessa strada per cui è venuto, senza la più piccola molestia!

Veniamo poi assicurati da persona degna di tutta la fede, e che conosce per lungo e per largo la nostra Stazione marittima, che il malo esempio della mancanza di rispetto alla proprietà altrui viene talvolta da qualche impiegato di taluno degli uffici stabiliti in questa Stazione, il quale, mentre più di ogni altro dovrebbe rispettare la roba d'altri, forse si crede lecita la verifica e l'assaggio in proporzioni troppo abbondanti... E per questo ci pensi cui tocca; se occorre, si apra un'inchiesta, e se le nostre informazioni sono esatte (ed esatte risulteranno a chi volesse seriamente investigare dove sta il marcio) si puniscano senza riguardi i colpevoli, chè chi ha rotto deve pagare.

La signora Gueltrini — Dalla sorella del nostro compianto collega Cesare Gueltrini, riceviamo questa lettera che ci facciamo debito di pubblicare:

Pregiatissimo Signore!

Mi affretto accusarle ricevuta del buono di lire trecentosessantasette giunto qui stamane.

Ringrazio con animo commosso cotesta onorevole Direzione degli onori resi al mio povero e disgraziato fratello e ringrazio di cuore tutti quei generosi sottoscrittori che vollero essere così larghi di benefizi verso di me e verso la memoria del mio indimenticabile Cesare. — Desidererei che fosse espresso il mio sincero ringraziamento nel suo pregiato giornale a nome mio.

Esterno nuovamente a cotesta gentile Direzione e a tutti, i miei sentimenti di gratitudine, e mi pregio dichiararmi

Sua Dev. serva
GUELTRINI IDA.

Padova, 16 febbraio 1889.

Anime pietose. — Ieri abbiamo ricevuto una letterina, che dimostra come la carità che alcuni cuori gentili fecero alle disgraziate da noi raccomandate, non sia andata a persone che non la meritassero.

Ecco la letterina — che conteneva anche un *edelweiss*. Essa sarebbe stata meglio diretta a chi aiutò le infelici, piuttosto che a noi, che nulla abbiamo fatto.

Mio carissimo signore.

Il mio cuore sente il bisogno di mandarle un saluto, un bacio e mille ringraziamenti.

La mamma giura che Lei è il fiore dei galantuomini; io giuro... che Le voglio tanto e tanto bene.

Sua devot. servetta
Bevilacqua Maria figlia a Maddalena Tommasi e del fu Gaetano.

E i bambini che in questi giorni possono divertirsi tanto, che hauno il loro babbo e la mamma da cui sono fatti oggetto a tutte le cure, non penseranno a mandare qualche soccorso a questa povera orfanella che tanto soffre?

Uno sbaglio curioso — Nella *Illustrazione italiana* giunta stamani figurano alcuni ritratti dei nuovi senatori, tra i quali è il co. Giuseppe Valmarana. Senonchè venne riprodotta la fotografia del figlio co. Lodovico anzichè quella del padre co. Giuseppe!

Venezia a Torino — Dai giornali piemontesi rileviamo che in quella città i sigg. Nigra hanno dato la scorsa notte un ballo mascherato intitolato *una festa veneziana*. I *carnets* in pergamena, recavano vignette e maschere veneziane; il *menu* della cena era intitolato *Cena* e le vivande scritte in dialetto veneziano. Alla porta c'era *Il Consiglio dei dieci* e i costumi ritraevano quelli della gloriosa Venezia repubblicana. Insomma, soggiunge la *Piemontese*, per una notte vivemmo nella cara e gentile Venezia.

Esposizione permanente di Belle arti — Giunsero e vennero esposti i seguenti nuovi dipinti:

Fondamenta dei Mori, di Andreasi — Bacino di San Marco, di Comirato A. — Post Missam, di Cima Luigi — Alla fontana, idem — Paesaggio, id. — Venditore di libri, Vianello Cesare — Quadri da vendere, del Favretto — Liston, di Zezzos Alessandro — Madonna, di Csüzy Gisela — In chiesa, di Luigi Mion — Le prime carezze, di Bordignon — La bisca (statua) De Paoli — La cometa (statua) De Paoli — Primo pesce, di Bottasso — Mia nonna, idem — Testa di bambino, Liso — Testa di bambina, idem — La regata a Venezia, di Lancerotto — Caccia al selvatico, idem — Paesaggio sole al tramonto, idem — In chiesa, di Benvegnù — Mezza figura, di Mion Luigi Dama veneziana, idem — Studio dal vero, di Augusti — Luna di Miele di De Paoli (bronzo) — Ofelia (gesso) di De Paoli.

Nuova Società di mutuo soccorso fra gli impiegati. — L'altra sera, alle 8, nella sala dell'Ateneo, presenti molti aderenti, il Comitato promotore esponeva gli scopi della riunione, proponendo la costituzione della Società, la nomina del presidente nella persona del cav. Gio. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale, e la delegazione al presidente, e ad una Commissione, dell'incarico di compilare lo Statuto sociale. Tali proposte vennero ad unanimità accolte.

Assunta quindi la presidenza, il cav. Cisotti in un bel discorso vivamente applaudito, svolgeva gli scopi del nuovo Sodalizio.

Fecero alcune proposte e raccomandazioni il comm. Vanzetti ed altri soci, circa all'istituzione di un magazzino cooperativo e dell'azienda prestiti, ed il presidente diede affidamento che in breve tempo lo Statuto sarà compilato e portato alla discussione dell'assemblea.

Società di mutuo soccorso. — Abbiamo sott'occhio il resoconto della gestione generale della *Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli Alberghi di Venezia* e vediamo con piacere che il capitale sociale accresciuto di L. 1907:62, — si eleva alla cifra non lieve di L. 57,752:46 investito per la massima parte in cartelle di rendita italiana od in altri valori non meno sicuri.

La Società sempre presieduta con intelligenza e con affetto all'istituzione, procede ora con un sistema razionale che ne assicura non solamente la durata, ma l'efficaccia — e noi che delle Società di mutuo soccorso approviamo quelle soltanto che hanno in mira di giovare per davvero ai loro componenti, di non creare illusioni ma di procurare dei vantaggi seri e positivi, ci congratuliamo con questo sodalizio che ha resistito valorosamente a certe lotte ormai passate e che per le sue attuali condizioni torna veramente di onore a tutti coloro che ne fanno parte.

Incendio alla caserma di San Salvatore. — Stamane, alle ore 7 e mezza, la gente che passava per il ponte del Lovo, osservò che da un camino del quartiere di San Salvatore usciva del fumo densissimo.

Qualcuno sospettò che si trattasse di un principio di incendio nella canna del cammino in causa di agglomeramento di caligine e tosto avvertì i soldati del corpo di guardia, mentre altri corsero al Municipio ad avvertire i pompieri.

Era una cosa da nulla, tanto che nel quartiere l'incedio non era stato nè manco avvertito.

In ogni modo corsi sul posto alcuni soldati e l'ufficiale di pichetto, fu data subito mano per impedire che l'incendio si sviluppasse maggiormente.

Frattanto sopraggiunsero anche i pompieri e in meno d'un ora il fuoco fu completamente spento.

Vaporetti — Raccomandiamo all'amico Finella persona tanto compita e a modo, di avvertire taluni suoi dipendenti a usare coi passeggieri maniere più civili.

Ieri alle cinque pom. nei pressi della Dogana avvenne una scena molto disgustosa a bordo del vaporetto N. 12, fra un passeggiere e l'esattore; — nè fu la sola.

Sono fatti che non devono ripetersi.

Omnibus. — **A cominciare dal giorno di sabato 16 febbraio corrente l'omnibus che approdava al Ponte di Canonica approda al Ponte della Paglia (Piazzetta) col seguente orario: per la Stazione partenza alle ore 4.15 ant. e 8.25 pom. — e dalla Stazione per S. Marco alle ore 5 ant. e 5.43, 7,25, 9.55 pom.**

Concorsi. — **È aperto un concorso fra i sotto ufficiali della marina da guerra, per 30 posti di allievo commissario.**

Gli esami avranno luogo a Roma il 4 giugno p. v.

— È pure aperto il concorso a 80 posti nelle Scuole degli allievi macchinisti.

Gli esami saranno tenuti nelle sedi dei tre Dipartimenti marittimi.

Troviamo nel giornale l'*Adriatico* che verso gli ultimi di carnevale si riaprono le sale, messe a nuovo, della rinomata Birraria Dreher a S. Marco, sigcui conduzione venne ora affidata ai coniugi al nori Fabbri.

Leggiamo ancora che oltre una Birra squisita, scelti vini, e in tutti i giorni il famoso Golas all'ungherese, i signori clienti troveranno una buona cucina alla cosidetta casalinga ed a prezzi mitissimi, nonchè cucina tedesca e francese.

Tuttociò che può tornare di vantaggio al pubblico piace anche noi di non essere gli ultimi ad annunciarlo. 226

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — **Anche iersera un bello e affollatissimo teatro, essendovi convenuta tutta Venezia elegante e intelligente. Non un palchetto, nè una sedia erano vuoti.**

Il successo dell'*Amleto* fu identico, se non migliore di quello dell'altra sera.

Perfettamente ristabilito dall'infreddatura il valentissimo Kaschmann fece sfoggio di tutta l'estesa sua voce, oltre che del raro talento drammatico.

Inutile aggiungere che le signore Litvinne e Calvè riscossero applausi ad ogni frase. Solenne e piena di regalità quella, gentile e appassionata questa, ebbero speciali ovazioni dopo il terzo e dopo il quarto atto: il dramma e l'idillio.

Anche iersera tra grandi acclamazioni venne bissato il terzetto *Funesta demenza*, e i tre esecutori chiamati ripetutamente alla ribalta dopo discesa la tela.

Oh! passeranno pur troppo degli anni avanti che alla *Fenice* si rinnovi una festa simile!

Malgrado gli applausi, il glorioso maestro Thomas non si fece vedere.

Raccomandiamo poi all'egregio maestro Bimboni — cui spettano tante lodi per la concertazione dell'opera — di risparmiarci la *stonatura* serale delle trombe interne nel festino. È un nèo, e i nèi non li portavano che le belle, d'accordo, ma posto che non dev'essere difficile a porvi riparo...

E raccomandiamo inoltre non avvenga più la goffaggine di veder, nel IV.° atto, passar il corpo dell'annegata mentre la signora Calvè canta ancora!!!

— L'illustre maestro Thomas ha diretto al direttore d'orchestra una cortese lettera da cui togliamo questi brani: ... à vous mes vifs remerciments pour les soins dévoués que vous avez apportés aux répétitions et à l'exécution d'Hamlet. Grace à votre talent et à la haute valeur de mes interprétes, cette exécution a été excellente.

« Je vous dois donc à tous l'accueil chaleureux que mon ouvrage vient encore de recevoir du public vénitien.

« Je vous prie, mon cher Maestro de dire aux vaillants artistes de votre belle orchestre, combien j'ai été sensible aux temoignages de sympathie qu'ils m'ont donnés. Veuillez aussi adresser mes remerciments et mes félicitations a Mesdames et Messieurs les artistes des choeurs, ainsi qu'à leur chef.

« Recevéz etc.

« AMBROISE THOMAS. »

— Causa indisposizione della signora Emma Calvè, questa sera riposo.

I posti acquistati per questa recita sono valevoli per la prossima dell'*Amleto*.

Teatro Rossini. — **Iersera la esecuzione del *Ballo in maschera* fu nell'insieme buona, specialmente per merito del baritono Biasi, che dovette ripetere fra grandi applausi la romanza *Eri tu*. La signora Buireo, quantunque sia più adatta a' suoi mezzi la *Lucia*, fece bene la parte sua, e passabilmente il tenore Tromben. Il *Paggio* ha pure buona voce. In complesso uno spettacolo discreto.**

— L'impresario Pezzini ci prega di dichiarare ch'egli è, contrariamente a certe voci corse, il solo impresario del Rossini per la corrente stagione.

Teatro Goldoni. — **Questa sera avrà luogo la 12.ª replica dello *Zingaro barone*.**

Concerto Martucci. — **Bastò l'annuncio che il Martucci avrebbe suonato al nostro Liceo perchè un quarto d'ora avanti di quella fissata, la sala maggiore fosse stipata. E come la sala, le stanze vicine, la galleria e ogni altro scampolo di spazio: tutto, proprio tutto, tant'è vero che per poco non ci toccò di restare... fuori della porta!**

Figurarsi a qual grado salì la temperatura della sala, essendo stati per giunta tutti i lumi accesi!

I maggiori applausi, è facile prevederlo, toccarono al Martucci, compositore ed esecutore inarrivabile. Causa l'ora tarda, non possiamo che accennare a pena al suo concerto in *Si bem. minore* ch'egli eseguì sul piano con accompagnamento d'orchestra.

Quando il Martucci si presentò, gli applausi non volevano più finire.

È un giovanotto piccino di statura, bruno di carnagione ma con le pupille bruccianti.

Quale esecutore egli è semplicemente meraviglioso per forza, per colore, per sentimento; — *el le ga tutte*, proprio, come osservava una signora di garbo accanto a noi. Senonchè a metà del *Concerto* il Martucci dichiarò non poter proseguire perchè tutto il piano era bagnato.

Infatti nella sala si scoppiava.

O chi avrà avuto la peregrina idea di accendere lumi?

Applauditissima fu l'artista De Vita — la *Carmen* della Fenice — che cantò due romanze in modo delizioso. Anzi della *Chanson rococò* si volle il *bis*. Venne regalata d'una cesta di fiori.

Bene assai anche la sig. Finzi che eseguì sul violino una dolce *berceuse* di Dunkler e una mazurka di Wieniawscky. Venne chiamata sul palco parecchie volte.

Affiatata l'orchestra nell'*ouverture Coriolano*; — e del resto nulla sappiamo perchè dopo l'incidente Martucci abbandonammo la sala

Sarah Bernhardt. — **Nelle prime sei recite date a Milano dalla Sarah Bernhardt nel teatro dei Filodrammatici con le produzioni *Fedora*, *Dame aux Camélias*, *Tosca* (replicata) *Frou-frou* e *Francillon*, si introitarono nientemeno che 51,745 lire!**

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — (Ore 8 ½) — Opera: *Un ballo in maschera* L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 ½) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo zingaro barone* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *La portatrice di pane* — Cent. 50.
Ridotto — Questa sera Veglione mascherato.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

DEPUTATI CHE PARTONO

Roma 17 febbraio, ore 1.30 p.

Ieri sera e questa mattina sono partiti molti deputati, specialmente napoletani.

Nella votazione nella questione Mattei la Camera sarà molto meno numerosa.

Si prevede invece il ritorno di molti deputati per la votazione dei provvedimenti finanziari.

I LAVORI DEL POLICLINICO

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto relativo al Policlinico, del quale si inizierà presto la erezione.

UNA DIMOSTRAZIONE PROIBITA

Vi telegrafai iersera che oggi gli studenti dell'Università volevano recarsi al Pincio, per deporre una corona sul busto di Giordano Bruno.

Sono informato ora, che la Questura ha proibito tale manifestazione.

DON ENRICO BARBERINI

È moribondo Don Enrico Barberini-Colonna principe di Palestina e Castel San Pietro, duca di Castelvecchio, grande di Spagna nato il 26 marzo 1823.

Don Enrico sposò il 2 ottobre 1853 donna Teresa figlia del fu principe Domenico Orsini.

Da questo matrimonio nacque una figlia, donna Maria, il 6 aprile 1872.

Don Enrico non lasciando alcun figlio, maschio, si estingue con lui il ramo italiano dei Barberini-Colonna.

Il ramo francese si trova a Parigi.

PELLEGRINAGGI

Si smentisce la notizia dell'arrivo del pellegrinaggio francese.

Pare che la ragione debba attribuirsi al fatto che il Papa avrebbe interdetto alle donne di prendere parte al pellegrinaggio.

— Si assicura invece che verrà presto a Roma un pellegrinaggio americano, che poi si recherebbe in Palestina.

AGENZIA STEFANI

L' ESERCITO SERBO.

Belgrado 16. — **Un ukase reale organizza l'esercito in modo da dargli una maggiore evasione, ripartendolo in cinque divisioni, quindici reggimenti, sessanta battaglioni corrispondenti rispettivamente alle grandi regioni, ai dipartimenti, ai circondari del Regno.**

ECHI DI PEST.

Budapest 16. — **La polizia permise la processione monstre di domani, i promotori e alcuni deputati avendo garantito l'ordine.**

IL RE DEL BELGIO.

Bruxelles 16. — **È smentito che il Re sia seriamente indisposto.**

I LAVORI DI PANAMA

New York 17. — **Si ha da Panama: « Sebbene molti operai sieno stati licenziati, il lavoro timitato, continua in tutte le sezioni del Canale.**

La sospensione totale del lavoro è improbabile prima del 15 marzo.

Pietroburgo 17. — **Notizie da Bokhara confermano che l'Emiro dell'Afganistan non fa alcun preparativo militare. Gli scambi si fanno in piena libertà alla frontiera russo-afgana.**

L' ASSASSINIO
del ministro dell'istruzione pubblica giapponese

Lunedì mattina 11 corrente, lo stesso giorno in cui l'Imperatore del Giappone proclamava la Costituzione in mezzo all'entusiasmo del suo popolo, un fanatico religioso colpì di coltello il ministro dell'istruzione pubblica, sig. Mori, già ambasciatore a Londra, ed uno degli uomini più eminenti del Giappone. La ferita fu mortale, ed il ministro morì il gorno dopo.

CONCORSO A PREMI
per la coltivazione del grano

Nel concorso aperto dal Comizio agrario di Camposampiero fra gli agricoltori che con maggiore profitto coltivano il grano, fu giudicato degno del primo premio, consistente in una medaglia d'oro concessa dal Ministero, il signor Giuseppe Grigoletto per la accurata e profittevole coltivazione eseguita a Busiago; ed a poi assegnato un secondo premio di L. 150 al signor Eugenio Prosdocimi, per la coltivazione di grano eseguita a Rustega.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

14

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — Prezzo L. 1.25 — deposito legale

• La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenzia e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll' uso dell' ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la sestola.

Preparazioni della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112-2

il migliore, il più a buon mercato, il più sicuro il più vecchio

CONCIME ARTIFICIALE

per barbabietole, lupoli, viti, patate, lino, verdure e per tutti i prodotti dei campi in genere, di effetto certo e continuativo in qualsiasi specie di terreno, come lo provano gli innumerevoli attestati di primarie autorità agricole è

l'Ingrasso di Bue concentrato

con un contenuto garantito di azoto organico, acido fosforico e potassa con circa il 60 0/0 di sostanze organiche. Si forniscono prontamente per qualsiasi quantitativo, dalla I. R. Fabbrica privilegiata e patentata in Austria e Ungheria di ingrassi di bue concentrati - TEMESVAR FRATELLI SAXL.

Ufficio Centrale: Vienna III. Rennweg . 2 150

Campioni e Cataloghi gratis e franco

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
ORIGINALI GARANTITE

Articolo	L.	c.	Articolo	L.	c.
VELOUTINA LAHORE L.	3	—	Felsina BORTOLOTTI L.	1	—
Veloutina CH.le FAY »	4	—	» CASAMORATI »	1	—
Dentifricio RR. PP. Benedettini . . . »	3	—	Acq. FIRENZE Pierrugues . . »	1	—
ANATERINA POPP . »	1	50	» AUSONIA . . »	1	25
Profumi SOLIDI . . »	2	50	Sapone IREOS in Barre »	1	50
Conservazione delle labbra	1	—	Cosmetici finissimi »	—	50
Rossetter GRASSI . »	3	—	Pomata midolla di Bove »	1	—
Crema Simon . . . »	1	50	Pomata all' Olio Ricino »	1	—
Estratto AMOR . . »	1	—	Estratti ATKINSON . »	—	—
Crema Imperatrice . »	3	—	Lait d' IRIS . . . »	3	—
Acqua Fricceri . . . »	1	—	ELESIR PIERRE . . »	—	—
ARRICCIATORI HINDE »	—	25	» BOTOT . . »	—	—
MIGRANE STIFT. . . »	2	—	WINSOR RIMMEL . »	—	30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonoroica L. **5,** **Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. **3**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » **3**

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 63

Via 22 Marzo **VENEZIA** *Via 22 Marzo*

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI & COMP.

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi
VENEZIA — MILANO — TORINO — ROMA

STRAORDINARIA VENDITA

CALZONI PER UOMO

Stoffe pura lana



Stoffe pura lana

a prezzi eccezionali

L. 6,25 - L. 7,25 - L. 9,50 - L. 11,50
L. 13,50 - L. 16,75 - L. 21,50 - L. 25,50

Inviare lettere e vaglia all' UFFICIO CORRISPONDENZA
SAVONELLI e COMP. -- VENEZIA

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L' assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti Orologi e Candelabri di metallo bronzato, ottonato e dorato da L. 75 a L. 350.

OROLOGI DA TASCA REMONTOIR

PREZZI di qualità superiori e regolate — 12



9 — PREZZI delle qualità commerciali

Prezzi di qualità superiori e regolate	L.	Prezzi delle qualità commerciali	L.
Oro fino per uomo	60	Oro fino per uomo	53
Id. per ragazzo	50	Id. per ragazzo	50
Id. » signora	38	Id. » signora	30
Argento per sig.ra	20	Argento per sig.ra	17
Id. per uomo	18	Id. per uomo	14
Metallo bianco	12	Metallo bianco	9

Catene e Ciondoli
oro e argento
GRANDE ASSORTIMENTO
PREZZI i più vantaggiosi
—o—
Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
» » con fiocco id. » 35
» » con 2 fiocchi id. » 45
Catene argento fino con 2 fiocchi id. » 8
» » a 2 fili » 5
» » a 3 fili » 6

Aggiungere all' importo Cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, VENEZIA. 2

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Premiata Fabbrica Concimi Chimici
G. SARDI E C.I
VENEZIA
Ponte S. Canciano N. 4504

187

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Lire 2500

e più all' anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, N. 2316
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Le persone che conoscono le
PILLOLE del Dottore
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa **Tintura** ha ormai raggiunto l' **apice del perfezionamento e della semplicità.** Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente **capelli** e **barba** senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4.**

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4.**

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6,— e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e dopple, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d' osso, L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d' Iris, Piver, L. 2,50.
» all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 5
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 10

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.



ACQUA FIGARO
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5 —
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . . » 5 —
» » in due giorni » » . . . » 6 —
» » istantanea » » neri . » 6.
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 18 febbraio — Edizione della città N. 48

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Venèto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

LA GAZZETTA DI VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* informa il pubblico molte ore **prima dei giornali di Milano;** — questi, infatti, per arrivare a Venezia **alle otto pomeridiane,** partono da Milano **alle ore una** e quindi dovendo **essere stampati la mattina,** recano a Venezia le sole notizie del giorno **antecedente;** o quelle scarse e poco importanti recapitate di primo mattino. La *Gazzetta di Venezia*, invece, va in macchina nelle tarde ore del **pomeriggio** sicchè ha potuto dare (per citare qualche caso) il Discorso della Corona, la questione Mattei, i fatti di Roma, ecc., 24 ore prima dei giornali di Milano.

— La *Gazzetta di Venezia* si pubblica in due edizioni; la sera e la mattina. — L'edizione di sera va in macchina alle cinque pom., quella di mattina alle **tre ant.** ed è diramata in tutte le provincie coi primi convogli del mattino. Contiene il resoconto della Camera e tutte le notizie giunte la notte.

***

Gli associati della città ricevono gratuitamente i resoconti del Consiglio comunale di Venezia.

NB. Gli associati possono ricevere a lor piacimento sia l'edizione della sera, sia quella della mattina.

Venezia, 18 febbraio

LEGGE SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA

Era quasi perduta la speranza che, nelle attuali condizioni delle nostre finanze, si trovasse la possibilità di occuparsi di questa legge; ma a far sorgere la fiducia nei cuori dei professori, che attendono da lungo tempo un miglioramento alle loro condizioni, valsero le seguenti parole del discorso della Corona:

Per la istruzione media gioverà conservare innovando e, ripartendo meglio i benefici fra le varie provincie, renderne gli ordinamenti sempre più conformi al genio della nazione e più adatti al conseguimento di una forte e liberale coltura.

Il periodo non è molto chiaro nè, per parlare di pubblica istruzione, troppo elegante; ma in ogni modo si capisce da esso che il Governo si propone due scopi: la perequazione scolastica, ed il riordinamento dei programmi. Non dice nulla dell'aumento degli stipendî; ed è questo per i professori un silenzio di cattivo augurio.

***

È noto che il ministro Coppino era riuscito a far votare dal Senato, sulla istruzione secondaria, una legge; che questa, mandata alla Camera dei deputati, non aveva trovato negli Uffici lieta accoglienza; che fu nominata una Commissione coll'incarico di redigere un controprogetto; e che questo venne presentato dall'on. Martini, uno dei pochi, pochissimi deputati che quando parlano di scuole sappiano quello che si dicono. Di questi giorni l'onor. Boselli ottenne dalla Camera che il progetto Martini venisse ripreso allo stato di relazione.

La legge proposta consiste di soli 23 articoli. Il I. stabilisce la *scuola unica*, cioè con corso inferiore comune di quattro anni, detto ginnasio. In esso si insegnerebbero tutte le materie degli attuali ginnasî, tranne il greco, più quelle delle attuali scuole tecniche. La riforma, che è di grande importanza, e che crederei utilissima, troverà però alla Camera forti oppositori, e fra i più competenti in materia, quale sarebbe, per dirne uno, l'onor. Aristide Gabelli.

Dopo questo ginnasio, i giovani potrebbero passare o al Liceo od all'Istituto tecnico.

È noto che esiste una grande sperequazione tra le varie provincie del Regno nei riguardi della istruzione secondaria classica, perchè in alcune le scuole secondarie sono tutte a carico del Governo, in altre i ginnasî sono comunali, in altre ne esistono di governativi e di comunali. Ora, dopo la perequazione fondiaria, e la unificazione del Codice penale, il Governo pensa anche alla perequazione scolastica; e l'art. 4 di questa legge stabilisce che in ogni provincia vi sarà un Liceo-Ginnasio mantenuto dallo Stato, e l'art. 6 che, oltre questo, vi sia un ginnasio ogni 100,000 abitanti, mantenuto per tre quinti dallo Stato, un quinto dalla provincia ed un quinto dal Comune.

La legge si occupa anche del grave argomento di cui nel discorso del Re non v'è il minimo cenno: gli stipendî dei professori. È noto che questi, pagati meno di tutti gli altri impiegati, vanno nei ginnasî da un minimo di L. 1008 ad un massimo di L. 2400, e nei Licei da un minimo di 1728 ad un massimo (raggiunto da pochissimi presidi) di 3600. L'art. 11 della legge proporrebbe ora che i professori andassero da un minimo di L. 2000 ad un massimo di L. 4000. L'aumento non è di certo molto generoso, e senza dubbio ben inferiore ai meriti, ai bisogni, al decoro della benemerita classe degli insegnanti; ma è pur sempre qualche cosa.

***

La legge contiene anche altre importanti disposizioni. È noto che dalla Università i professori escono dopo avere spaziato per tutto lo scibile umano, ma senza avere mai avuto il tempo o l'occasione di ristudiare quelle modeste cose che dovranno poi insegnare, e senza avere mai sentito parlare dei metodi d'insegnamento.

Così troppe volte i professori giovani, anche dottissimi e pieni d'ingegno, credono che quanto sanno e capiscono essi deva essere tosto compreso ed imparato anche dai loro scolari; ed imparano ad insegnare solo dopo lunghi esperimenti *in anima vili*. Ora per riparare a questo male, l'art. 18 stabilisce che chi abbia conseguita la laurea universitaria e voglia ottenere ufficio d'insegnante nei Ginnasi o nei Licei governativi deve compiere *un biennio di prova* in un liceo-ginnasio con ufficio e titolo di assistente, collo stipendio di L. 1200 il primo anno e 1500 il secondo. Due anni sono forse troppi, perchè vengono dopo i 4 d'Università. In Austria e Germania sono 4 anni in tutto; tre d'Università ed uno di supplenza; ed i professori vi sono pagati il doppio che da noi. L'idea, ripeto, è giustissima; ma si dovrà anche ammettere che se faremo lavorare i giovani *sei anni* per dare poi loro uno stipendio di 200 lire, si daranno all'insegnamento solo quelli che non potranno trovarsi una strada migliore.

***

È noto pure che tra i presidi di Liceo, se non mancano le egregie persone, vi sono anche non pochi Beniamini, che fanno i presidi perchè non sanno fare gli insegnanti.

L'art. 5 della legge abolisce tali canonicati e stabilisce che il preside venga scelto fra i professori; ed a tale innovazione non possono essere contrarî che i presidi attuali, o quegli insegnanti che si vedevano vicini a quella beata poltrona di pace.

Questa è, nelle sue linee principali, la legge proposta. Sarà essa più fortunata delle sue molte sorelle, tutte morte nelle fasce? Speriamolo ed auguriamolo; ma, visto che la legge apporta aggravi nuovi allo Stato non solo, ma anche a tutte le provincie, ed a molti comuni, non possiamo negare che la legge nasce anche questa volta sotto cattiva, anzi pessima stella.

Se essa arriva alla Camera, la discussione sarà lunga e larga. Chi non vorrà la scuola unica; chi griderà contro l'aumento delle scuole classiche, e dimostrerà che esse sono fabbriche di spostati; chi vorrà una legge che tratti di tutta la istruzione secondaria, e non della sola classica; chi domanderà se lo Stato dovrà prendersi tutti gli attuali professori delle scuole secondarie o provinciali; chi domanderà se ad essi si dovranno calcolare tutti gli anni di servizio; chi, in cambio di tanto classicismo, domanderà scuole d'arti e mestieri; chi proporrà di perequare e riordinare, ma lasciare gli stipendi come sono; e se fra tanti scogli e tanti marosi la povera legge riuscirà ad imboccare il porto, fosse pure sconquassata, sarà un vero miracolo di Dio.

OTTONE BRENTARI.

Il Ministero francese
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 18, *ore* 1.30

(*Chélard*) Meline offerse a Gres Guyot a Prevet, Menard e Dorian radicali, di entrare nel Ministero.

In seguito ai loro successivi rifiuti, Meline decise di scegliere i suoi collobaratori esclusivamente fra i repubblicani moderati.

Meline pregò Freycinet di accettare il portafoglio degli esteri. Freycinet rispose che se il suo concorso viene giudicato utile, meglio valeva che egli continuasse l'opera cominciata al Ministero della guerra; ma Carnot lo fece chiamare ed insistette talmente onde accettasse il portafogli degli esteri, che Freycinet si riservò di rispondere domani definitivamente.

Dautresme accettò il portafoglio del commercio.

Se non sopravvengono difficoltà il Ministero si costituirà così:

Méline presidenza e agricoltura;
Rouvier interno;
Ribot ovvero il senatore Boulanger ovvero Laubet finanze;
Casimiro Périer istruzione;
Billot guerra;
Barbey marina;
Dautresme commercio;

Se Freycinet rifiutasse il portafoglio degli esteri questi sarebbe offerto a Ribot. — (*Vedi ultimi telegrammi.*)

La questione Mattei

Se la mozione Fazio sarà votata, il che ancora è dubbio, — vedremo in qual modo la Camera saprà rispondere all'atto di un ministro che si valse della propria situazione, per colpire nella carriera militare, un deputato che gli aveva votato contro!

Noi non ci facciamo alcuna illusione e da una Camera in cui la questione dei principî è messa troppe volte in non cale, non osiamo aspettare quell'elevato ammonimento verso i signori Ministri, che servirebbe di guida per l'avvenire, che tutelerebbe il decoro della Camera stessa.

La mozione Fazio sarà respinta per considerazioni più o meno politiche — e sarà sancito un arbitrio di più!

***

Con ciò non intendiamo beninteso di entrare punto nel merito della questione Mattei, per quanto riguarda le censure da lui mosse al dicastero di cui egli era uno dei più alti e più influenti collaboratori.

Della condotta del generale Mattei verso il Ministero della guerra, verso il paese, verso tutti coloro che vennero coinvolti nei fatti che lo riguardano, ci occuperemo altro giorno esponendo una volta ancora il nostro avviso e intorno a lui e intorno a coloro che a nostro parere invece di giovargli contribuirono a danneggiarlo assai.

Così pure riserviamo ad altro giorno l'espressione del nostro giudizio sulla condotta sia del generale Mattei verso i propri elettori, sia della presidenza dell'Associazione che raccomandava la sua candidatura e che non seppe dir verbo palese negli attuali e gravi frangenti.

Oggi la questione Mattei alla Camera è di un indole diversa. Trattasi di vedere se arbitrio vi fu verso un deputato; e per noi, cui le parole dell'on. Vastarini-Cresi produssero grande impressione, per noi, nell'interesse della libertà e della incolumità dei diritti sanciti dallo Statuto, che non possono venire manomessi senza creare il più serio dei precedenti, non sapremo che deplorare un voto che per rispetto a fisime, a camarille politiche, offendesse nel generale Mattei, le dignità della rappresentanza nazionale.

gm

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Ancona — *Ladro di spirito.*

A un povero valigiaio che aveva lasciato nel piazzale della stazione la propria carrozza e un ronzino, capitò, tornando dalla stazione, di non veder più nè l'una nè l'altro. La questura riescì però ad arrestare il ladro, il quale l'altro ieri in tribunale sostenne che il ronzino aveva rubato lui! Infatti s'era appisolato, per caso nella vettura, e il cavallo lo rapì.

Ma i giudici gli appiopparono parecchi anni di galera, per la troppa condiscendenza nel lasciarsi rapire dalla roba altrui.

Bari — *Morto in treno.*

Alla stazione di Monopoli fu ieri trovato morto per apoplessia, un viaggiatore in una vettura di terza classe.

Ferrara — *La calma è ristabilita — Lavori.*

Ieri mattina giunsero a Ferrara gli arrestati di venerdì scorso ad Arcenta, pei disordini, di cui abbiamo detto ieri.

Contro di essi si procederà per citazione direttissima.

— Oggi ad Arcenta si incominciò qualche lavoro. Il prefetto comm. Manfredi ha procurato lavoro per 200 operai a Burano presso Bondeno.

Firenze — *Le rivelazioni d'un galeotto.*

Il giovane Nerozzi, condannato a 24 anni di casa di forza per il furto con grassazione, commesso a danno della contessa Giulia Amati-Cellesi, e per altri reati, ha domandato di fare rivelazioni circa i suoi complici e circa il luogo ove erano nascosti i preziosi oggetti rubati.

In seguito a tali rivelazioni furono arrestate otto persone, tra le quali un gioielliere.

Così si dovrà rifare il processo.

Genova — *Questurino condannato.*

Il Tribunale condannò a 6 giorni di carcere il questurino Galvanini per mali trattamenti verso un arrestato ch'era nella camera di sicurezza.

— *Tra marinai inglesi e italiani.*

Avvenne la scorsa notte una grave rissa fra molti marinai inglesi e italiani. Due di quelli furono feriti di coltello, uno all'inguine e un altro nella schiena.

Il primo trovasi in fin di vita.

Milano — *Sciopero finito.*

È terminato lo sciopero degli operai addetti allo Stabilimento Siry Lizars, fuori Porta Vicentina. Il questore essendo riescito a mettere d'accordo il direttore dello Stabilimento e gli operai. Stamani questi ripresero il lavoro.

Mirandola — *Vendetta politica.*

È avvenuto uno strano caso.

Due forestieri arrivati colà e scesi alla locanda principale, uscirono poco stante in cerca di un noto socialista, Luigi Cerretti.

La sera, mentre questi con uno di quei due, era avviato verso la detta locanda, il forestiere gli si avventò d'improvviso, vibrandogli una stilettata al petto. La ferita del Cerretti non è grave; ma dei due forestieri non s'è più avuta notizia.

Dicesi che provenissero da Marsiglia e che l'attentato abbia una cagione politica.

Montesilvano — *Vettura postale incendiata.*

L'altra notte fra la stazione di Castellamare e Montesilvano sviluppossi un incendio nella vettura postale del messaggero Foggia-Ancona. Il messaggero dopo avere tentato ogni mezzo in sua possa per estinguere l'incendio in sul nascere, veduto riuscir vano ogni suo sforzo fino ad abbruciarsi tutta la sua mantella, prese con sè i valori ed accantonati sull'uscio tutti i dispacci postali, tentò, mentre il treno andava, di raggiungere il carro del capo convoglio, e riuscì di far fermare il treno.

Veduto essere inutile il tentativo di spegnere l'incendio, si trasbordò tutto ciò che è corrispondenza postale in una vettura di 3ª classe e si abbandonò sulla linea la carrozza postale.

Napoli — *Una invetriata alle Assise.*

Iermattina verso le 12, nella Corte d'Assise, mentre si discuteva una causa, il forte vento ha fatto distaccare una grossa invetriata, che è andata a cadere proprio ai piedi dei magistrati.

Panico immenso: giudici e pubblico fuggirono tutti e l'udienza venne sospesa.

— *Sciopero di becchini.*

È scoppiato uno sciopero dei becchini perchè, in seguito a certe disposizioni degli assuntori della melanconica impresa, i più abili restavano *senza lavoro!* Il questore è intervenuto per persuadergli scioperanti ad aver pazienza, fissando il compenso per ogni supplemento in lire 5.50.

Parma — *Suicidio.*

All'Ospitale di Parma avvenne un fatto abbastanza grave.

Erano le 7 1/2 di sabato sera quando certo Melli Luigi d'anni 38, arrotino, che da molto tempo trovavasi all'ospedale, alzatosi dal letto e recatosi alla latrina, con un colpo di rasoio si tagliò la carotide; l'infelice rimase all'istante cadavere.

Il suicidio è certamente dovuto alla infermità.

Piacenza — *L'uomo nudo.*

A Rivergato vive un giovanotto di oltre vent'anni il quale non ha indossato mai, dacchè è al mondo, un solo vestito, neppure una camicia: Il solo contatto di qualsisia tessuto lo fa soffrire. L'altro ieri mentre cadeva la neve, girava i campi in cerca di passere.

È sano e forte, e se non è un genio, non è affatto un cretino.

Taranto — *Arrivo d'un avviso inglese.*

È giunto in porto l'avviso inglese da guerra *Cockatrice*, comandante Crowe.

Torino — *Morte orribile.*

Nella fabbrica di candele e saponi Lanza, l'operaio Pendino, di 36 anni, cadde, sembra per accidente, in una enorme caldaia contenente circa 15,000 chilogrammi di materia liquida in ebollizione, destinata a diventar sapone. Non venne estratto dopo poche ore che lo scheletro, perchè il fuoco e gli acidi avevano distrutto tutte le carni del disgraziato!

La situazione alle isole d'Haiti

Le ultime notizie di Haiti annunciano che il generale Legitime, eletto presidente dall'Assemblea costituente, ha prestato giuramento al palazzo dell'Assemblea nazionale.

Alla fine della cerimonia, venne cantato il *Te Deum* nella cattedrale.

Ritornato alla sua residenza, il generale ricevette i ministri ed i consoli esteri, presentati dal signor Sesmaisons, ministro di Francia, in qualità di decano del Corpo diplomatico e consolare della Repubblica dominicana.

Il 9 febbraio, le truppe del generale Legitime hanno riportato dei nuovi successi sugli insorti del Nord. I capi dei ribelli hanno dichiarato essi stessi che la loro sottomissione non può più tardar molto.

Il blocco della parte settentrionale dell'isola resta effettivo.

La calma più completa regna a Port-au-Prince.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 17 *febbraio.* — *Monte taurine — Promozione — Il cav. Bollati.*

(G.) La Provincia di Belluno, che spende 5000 lire per le monte taurine, ha rifiutato recentemente un sussidio pel mantenimento a Belluno di un cavallo da monta. Per la spesa relativa, la locale Commissione equina aveva già ottenuto il concorso del Municipio e quello del Governo, ed avrebbe subito effettuato il proprio divisamento, se la Deputazione col suo rifiuto, non le avesse attraversato la strada.

Questo atto dell'Amministrazione provinciale viene generalmente disapprovato, perchè ci priva di una istituzione della quale era da tutti riconosciuto il bisogno e la convenienza.

— L'avv. degli Sforza, presidente del nostro Tribunale C. e C., fu or ora promosso alla prima classe.

Mirallegro cordiali allo stimatissimo funzionario e concittadino.

— La salute del cav. de Bollati va di male in peggio. Si teme che l'illustre uomo non possa vincere il male che lo tormenta, e Dio voglia il contrario!

Cittadella — 17 *febbraio* — *Lieti ritrovi.*

Le più belle signore e signorine di qui e dei dintorni si erano date questa notte convegno alla tradizionale festa della Filarmonica, nelle cui sale, sfarzosamente illuminate e addobbate, erano state invitate dai gentilissimi signori della Presidenza. — Anche quest'anno la festa riuscì magnificamente, e ne sia lode a chi seppe dar prova di vera gentilezza, ospitalità e buon gusto, e specialmente al benemerito Presiderte della Filarmonica, sig. Antonio Galeazzo — coadiuvato dai colleghi dott. Ziliotti e sig. Pavan.

— Gentilmente invitato interverrò anche alla festa del Circolo sociale che sarà sabato sera, e che per certo riuscirà assai brillante. Avviso ai ballerini. Val proprio la pena di venire apposta dove si sa fare così bene e così gentilmente.

Gazzetta di Venezia — 17 febbraio (42)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

— Voi dovete rendermi un servizio, mio caro barone, gli disse Margherita, dopo la partenza di Marta. Più tardi mi spiegherò meglio, ma frattanto dovete seguire Marta e vegliare su di lei, poichè quella cara giovane fa ora per me una cosa che può comprometterla. Dopo essere entrata in via Chaussée-d'Antin, risalirà in carrozza per recarsi in casa di una persona, mio Dio, posso nominarla, della signorina Rita dell'Opera, che le ha dato appuntamento oggi per le sei.

— Come! La signora Duloncey va in casa dell'antica... di quella donna!

— Sì, giacchè essa sola può fornirmi una prova dell'odiosa condotta del signor di Blèze verso di me, ed ha promesso questa prova a Marta.

— Non ci capisco un acca!

— Capirete stassera o domani; ma adesso non avete un momento da perdere. Dovreste sapere dove abita questa Rita!

— Senza dubbio. Forse noi non sappiamo sempre dove si annidano quelle signorine? Lasciando via Chateaubriand, è andata ad abitare in via Spontini, il palazzo che ha comperato dopo la rottura... dopo il vostro...

— Dopo il mio matrimonio. So tutto ciò, mio buon Labezat. Or bene, siccome è un quartiere deserto e Marta potrebbe incontrare in casa di Rita, non so chi, forse di Blèze stesso, correte ad appostarvi in quei dintorni; aspetterete che Marta esca e la seguirete finchè sia rientrata nel centro di Parigi.

— Sta bene, ma che diavolo..

— Saprete tutto!

Senza chiedere altro, il bravo comandante abbracciò la contessa e partì per obbedire militarmente.

In quell'istante medesimo, Marta giungeva a casa sua, ove, appena essersi assicurata che il il marito era nello studio, infilò la porta di comunicazione per raggiungerlo.

Ma il gabinetto del notaio era vuoto; solamente tendendo l'orecchio, riconobbe la voce del marito nella stanza vicina.

Difatti, alcuni minuti prima, un cliente importante aveva chiesto del giovane notaio, il quale era andato a riceverlo nel salotto d'aspetto per non farlo entrare nel gabinetto.

Veramente contrariata di non trovare ivi il marito e non volendo disturbarlo, dappoichè ignorava con chi si trovasse, la giovane sposa sedette dinanzi alla scrivania che Duloncey aveva lasciato aperta.

Attese in tal guisa circa dieci minuti, e percorrendo con occhio distratto le carte sparse qua e là s'avvide della grossa e larga busta ch'era in fondo alla scrivania, la tirò a se e aprendola soffocò un grido di gioia alla vista dei biglietti di banca che vi erano racchiusi.

In quel momento suonarono le cinque e mezzo.

— Mancherò all'appuntamento, esclamò assicurandosi d'aver bene udito. E Alberto non viene ancora.

Nel salotto vicino non sentivasi più alcuna voce; la Duloncey cercò di aprir pian piano la porta.

Era chiusa dalla parte opposta.

Evidentemente, era stato Duloncey, che essendo costretto ad allontanarsi col suo visitatore, aveva preso questa misura, affinchè nessuno potesse entrare nel gabinetto prima del suo ritorno.

— Che fare? pensava Marta. Se aspetto ancora, giungerò troppo tardi. Ah! ingenua ch'io sono!

Gli occhi di lei s'erano arrestati una seconda volta sulla busta affascinatrice. Senza esitare l'aprì e ne sfogliò i biglietti.

— Oh! delle banconote, fec'ella con una certa predilezione. Fortunatamente sono di cento lire sterline l'una, poichè non sarei riuscita a raccapezzarmici. Quaranta giuste! Queste formano centomila franchi, ora cinquanta biglietti di Banca, ed ecco il mio affare accomodato.

E facendo di tutto un rotolo, lo fece scivolare nel suo manicotto, quindi si alzò per uscire. Ma mentre stava per varcare la porticina di comunicazione, tornò sui suoi passi, riprese posto davanti alla scrivania del marito, e sopra la busta, che aveva vuotata in gran parte, scrisse rapidamente alcune linee dicendo:

— Bisogna che almeno il mio caro Alberto non creda d'essere stato derubato!

Cinque minuti dopo risaliva nel suo coupè, dando al cocchiere l'indirizzo di Rita.

La carrozza era appena all'estremità della via San Lazzaro, quando Duloncey entrava nel suo Gabinetto.

Il primo oggetto che colpì lo sguardo di lui fu la busta posta molto in vista in mezzo alla scrivania.

Se ne impadronì con una specie di presentimento doloroso e vi lesse:

« Mio caro Alberto, son venuta per chiederti « i centocinquantamila franchi di cui ti ho parlato stamattina, e dopo avverti atteso un lungo quarto d'ora, non vedendoti rientrare e « temendo mancare al mio appuntamento, ho « preso in questa busta la somma che mi è necessaria! Cinquantamila baci dalla tua piccola « Marta! Margherita è salva. »

— Ed io son perduta! — mormorò l'infelice curvandosi sulla poltrona con lo sguardo smarrito e la fronte madida di gelido sudore.

Il coupè della Duloncey traversava il viale dell'Imperatrice passando per il boulevard Haussmann e il viale Friedland.

Suonavano le sei quando si fermò dinanzi al palazzo di Rita, in via Spontini.

All'epoca del nostro racconto, questo quartiere non era popolato, come ora, di abitazioni ridenti e di lusso. Le case s'elevavano le une separate dalle altre da terreni incolti, tenuti a prezzi esagerati dai proprietari, cui la guerra soltanto doveva far abbassare le pretese, di più era sopraggiunta la notte e cadeva una pioggia glaciale, che aveva resa la strada più deserta del solito.

La Duloncey non aveva notato, uscendo dal viale dell'Imperatrice, una carrozza ferma, davanti ad un palazzo posto quasi di faccia a quello della ballerina; ma il nostro amico Labezat, che stava rannicchiato in quella carrozza, aveva riconosciuta perfettamente la livrea del notaio, e aveva detto tra sè accendendo un sigaro;

— Sta bene, sono arrivato a tempo: ora non si tratta d'altro che di obbedire alla consegna. Ma il diavolo sa s'io immagino soltanto quello che viene a fare quell'onesta e graziosa donnina in casa di questa ballerina famosa.

Marta, ch'era balzata a terra, suonò vivamente, e la porta si aprì subito. Due minuti dopo l'amica della contessa di Blèze era accanto a Rita che la stava aspettando.

— Perdonatemi, le disse Marta, sono un poco in ritardo.

— Oh! niente affatto, signora, rispose con tono pieno di deferenza l'ex protetta di Blèze; son io che debbo essere ai vostri ordini.

— Ho ricevuto il vostro biglietto e vi porto ciò che che m'avete dimandato.

— Oh! perdono, signora, quello che m'avete offerto.

— È vero, scusatemi! ma non importa, siate certa che tanto la signora di Blèze, quanto io vi siamo sempre debitrici.

— Non dimenticherete la vostra promessa? Se avverrà fra la signora contessa e suo marito qualsiasi conflitto giudiziario, il mio nome non sarà pronunciato, almeno per ciò che si riferisce alla lettera in questione, poichè non potrei sperare il silenzio completo dei signori avvocati in quanto mi concerne.

— Vi affermo per la seconda volta, signorina, che nessuno saprà da chi la mia amica ha ricevuto il documento prezioso che mi consegnerete.

— Allora, siate tanto buona, signora, d'accordarmi un secondo e sono subito da voi.

Rita s'era alzata per entrare nella stanza vicina. *(Continua)*

Padova 17 *febbraio — La festa dei berretti — Concerti di beneficenza.*

(U. B.) — L'Università del *Bò* ha visto oggi quello che certo non vedeva da un pezzo. Fino dal mattino i portoni erano stati chiusi per non riaprirsi che agli studenti, ai professori ed alle famiglie dei medesimi. A mezzogiorno cominciò la cerimonia inaugurale dei berretti.

Lesse un discorso in latino maccheronico lo studente Ferretto della facoltà di lettere, narrando, con molto spirito, l'origine remotissima del berretto, che oggi s'inaugura. Poi, in mezzo a canti e suoni, mentre la campana dell'Università squillava fragorosamente, si diè fuoco ad un'immensa *tuba* di carta, che sorgeva nel mezzo del cortile. Finalmente, col rito goliardico, *in nomine Bacchi, Veneris et Spiritus vini*, furono battezzati quattro matricolini, che ricevettero lo storico berretto. V'assicuro che la scena era delle più umoristiche immaginabili. Il liquido, dirò così, battezzante era, naturalmente, del buon vino, col quale i matricolini vennero spruzzati, o meglio, inaffiati con bacchica abbondanza. — Risate ed evviva su tutta la linea e danze, più o meno macabre, intorno a quegli.... infedeli convertiti alla religione del buon umore.

Compinto il rito, si spalancarono le porte e gli studenti uscirono per formare il corteo, che doveva procedere fino al Bassanello per la bicchierata. — Gli studenti parte montarono a cavallo, parte sugli asini, parte su carrozze, parte si raccolsero in gruppo... pedestre, formando il nucleo della processione. — Sovra un carro addobbato e tirato da buoi, recante nel centro una lunga antenna e, sull'antenna, un berretto colossale, presero posto gli studenti filarmonici: mandolinisti, chitarristi, violinisti e simili.

Così andarono al Bassanello, gettando fiori e dolci alle signore che decoravano le finestre delle case. Per le strade e, massime, davanti all'Università folla grandissima.

Mentre vi scrivo, ritornano dalla bicchierata — evidentemente più rubicondi e giocondi di quando vi sono andati.

Alle quattro pranzo di circa cento coperti agli Stati Uniti, dove, dopo molte incertezze, fissarono di raccogliersi gli aderenti. — Interverrà in massa, invitatolo, anche il Corpo accademico.

Stassera teatro di gala colla *Gioconda*, la suonata del prof. Zaberoni e illuminazione a giorno.....

Gaudeamus igitur,
Iuveres dum sumus

— Il concerto a beneficio dell'associazione universitaria avrà luogo domani, nello splendido foyer del teatro Verdi. Elettissimo il programma.

Per la circostanza, fu pubblicato un numero unico di macchiette benissimo riuscite. — Vi cito quelle dei professori Sacerdoti (diritto commerciale) e Panebianco (cristallografia). — Sono là vivi e veri e parlanti. — Il giornale è tutto opera di studenti, compiuta sui tavoli del Caffè Pedrocchi.

Dimenticavo di accennarvi che il berretto è alla Boccaccio. — Durerà? Vattela pesca; intanto molti studenti approfittando della bevanda, hanno anticipato — e come! — le ferie carnevalesche, battendo il volo per le patrie feste da ballo.

Treviso 17 *febbraio — Balli — Veglione.*

L'annunciata festa d'iersera al Casino riuscì abbastanza bene, chè a palazzo Rusteghello convennero numerose le signore e le signorine. Il sesso forte non si fe' desiderare: e si ballò allegramente tutta notte.

È desiderabile che così lieto convegno si ripeta bene spesso, certi che altra volta non avremo a lamentare alcuna assenza.

— Il Veglione di beneficenza riuscirà splendido davvero. Il Comitato attende con intelletto d'amore perchè tutto abbia a procedere nel massimo ordine, e perchè l'incasso sia rilevante.

Il concorso del pubblico non mancherà, tanto più che sono disposti numerosi ed eleganti regali.

Verona 16. — *Luigi Cometti.*

Apprendiamo con dispiacere dall'*Adige* che ieri è morto il prof. Luigi Cometti, redattore capo di quel giornale. — Coltivò le lettere con amore e quando il dovere lo chiamò fu tra le schiere dei nostri valorosi a combattere contro lo straniero.

Nel 1874 assunse la direzione del *Bacchiglione* di Padova, quindi del *Veronese* ch'ebbe vita breve ma efficace. — Da tre anni era nella redazione dell'*Adige*.

Lavoratore indeffesso, intelligente lascia larga eredità d'affetto. Porgiamo le nostre condoglianze ai colleghi dell'*Adige* per la perdita di sì valente collaboratore.

SUICIDIO DI UN SACERDOTE

Scrivono da Vercelli 16 alla *Gazzetta del Popolo*:

L'ex-parroco di Sant'Agnese, don F. Ferrero, ritiratosi da vari anni a vita privata, si suicidava ieri alle 2 pom., nella sua casa di abitazione, in via del Duomo, con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il disgraziato da qualche tempo dava non dubbi segni di alienazione mentale, ed esprimeva sovente il proposito di togliersi la vita.

Nel mattino di ieri si è recato a Novara dove aveva fatto acquisto del revolver; aveva anche cercato di farsi dare da un farmacista della morfina; e ritornato a Vercelli col sig. Valentini, che lo accompagnò fino in casa, quando questi partì, si uccise. Aveva 67 anni.

Uragani e nevi in Francia

Da tutte le parti della Francia continuano a giungere notizie di straordinarie cadute e di veri uragani di neve.

In causa di ciò, molti treni subiscono dei ritardi grandissimi, quando non sono arrestati per via, come il treno da Parigi a Bruxelles, che l'altro giorno dovette sostare a Quiévrain, impedito a procedere oltre.

Nell'Est poi, e specialmente nell'Alsazia-Lorena, il cattivo tempo imperversa più che mai. Una guardia forestale di Saar Union, mentre stava per recarsi alla propria abitazione, venne sorpreso da una burrasca di neve durante la notte fra il venerdì e sabato. E venne trovato al mattino morto di freddo sulla strada. L'infelice lascia la vedova e nove figli.

Nella Lozère, la situazione è egualmente critica, quasi ovunque l'altezza della neve supera i 30 centimetri. Il treno da Neussargues a Marvejol dovette arrestarsi a Talizac. Da Blaymard poi si telegrafa, che un vero ciclone si è abbattuto sulla regione, sollevando turbini di neve e producendo una spaventevole tormenta che ha riempito le vie di enormi congerie.

Come si vede, se il freddo e la neve sono giunti quest'anno in ritardo, sono pur troppo venuti ancora in tempo per produrre tristi conseguenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di sabato 16 febbraio N. 41, contiene:

1. R. decreto che modifica il ruolo organico del personale insegnante della r. Scuola di viticoltura ed enologia in Cagliari — 2. R. decreto che approva l'annesso Statuto della Società per le belle arti ed esposizione permanente di Milano — 3. R. decreto che erige in corpo morale l'Ospedale Naldini in Barberino di Val d'Elsa (Firenze) — 4. R. decreto che scioglie l'ammin. del Monte frumentario di Serre (Salerno) — 5. Ministero dell'interno: disposizioni fatte nel personale dipendente e nel personale di P. S. — 6. Ministero delle finanze: Situazione patrimoniale al 31 dic. 1888 del Monte pensioni per gl'insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — 7. Ministero degli esteri: Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di gennaio 1889.

Concorso — A tutto il 31 marzo presso la r. Accademia Albertina di belle arti di Torino è aperto il concorso alla cattedra di professore di pittura, con l'annuo stipendio di L. 4000.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavaracci Angelo e f.lli, in Roma — Gaggiotti Cesare, di Foggia, in Lucera — Lossi Jacopo, in Roma — Marotta Emanuele, in Lucera — Mezzacapo Vincenzo di Caserta, in S. M. Capua Vet. — Pizzolato Nicolò fu F. P., in Trapani — Rovini Stefano, di Maranello, in Modena — Sarotti Agostino, di Sanfront, in Saluzzo — Sed Samuele, in Roma.

Sospensioni di pagamento

Biagetti Federico, in Urbino — Burratti Giovanni, in Domodossola — Colombo fratelli di Franc., in Milano — Fiori e Mola, in Milano — Orlandi Fortunato, in Urbino.

Ufficio dello stato civile

16 *febbraio 1889* — Nascite: Maschi 4, Femmine 5, — Denunciati morti 1, — Nati in altri Comuni 0, — Totale 10.

Matrimoni: Mazier Vittorio, tenente di compl. del genio di condiz. ingegnere ferroviario, con Cogo Giov. ch. Giannina, possidente, celibi — Zardo Giov., fabbro, con Bon detta Pesce Carlotta, perlaia, celibi — Artuso detto Genio Giosuè, ortolano, con Toso Santa, fiammiferaia, celibi — Varagnolo Antonio, pescatore, con Spanio detta Spagno Amelia, perlaia, celibi.

Decessi: Grizzi Antonia, 84, nub già domestica, di Mestre — Bolf Pistoretto Maria Teresa, 83, ved. II nozze, già cucitrice, di Venezia — Scarpa Lucia, 72, nub. casalinga, di Roncade — Cobin Cozzarini Giovanna, 72, ved. possidente di Venezia — Zaniol Lucatello Angela, 74, coniug. II nozze civile, id. — Schiatello Carlo, 75, ved. già falegname id. — Pilati Antonio, 74, coniug. R. pensionato id. — Acerbi detto Sorra Angelo, 73, coniug. neg. e possid. id. — Fadda Giulio, 69, celibe falegname di Mestre — Zitti Giovanni, 66, coniug. R. pensionato di Venezia — Bruni Antonio, 66, ved. II nozze marittimo id. — Rubis Antonio, 63, coniug. facchino id. — Richetti Giuseppe, 36, coniug. sensale id. — Modesto Virgilio, 22, celibe, già villico di Paese.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

17 *febbraio 1889* — Nascite: Maschi 1, Femmine 5, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Sguario Bartolomeo chiam. Vittorio, scrittore all'Arsenale con Nardelli Teresa casalinga, celibi. — Castro detto Casto Emilio, carpentiere in Arsenale con De Biasi Amalia casalinga, celibi. — Falcier detto Gianda Lorenzo, margaritaio ved., con D'Agostini Caterina casalinga, nubile. — Massaria Vincenzo, gondoliere con Damian Paola sigaraia, celibi. — Tognella Marco, facchino con Pasini Maria, fiammifenaia, celibi.

Decessi: 1 Viamin Caterina, 77, nub. possidente di Venezia. — 2. Pitteri Crepax Maria, 69, coniug. casalinga, id. — 3. Reicharot Carolina, 66, nub. possid., di Magonza — 4. Marsoni Angelo, 7, studente di Villotta di Chiona.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Le cose di Francia

—o—

Il telegrafo non ci reca ancora la notizia della costituzione del nuovo Gabinetto francese. Ma lo presieda il Méline od il Rouvier, ne facciano parte Waldeck Rousseau o Waddington, è dubbio che la soluzione della crisi ministeriale possa considerarsi anche come una soluzione della crisi francese!

Il quesito, oltr'Alpe, sta per essere posto chiaramente. Non si tratta di Destra o di Sinistra, ma di Repubblica o Monarchia.

Il *Boulangismo* che per sè stesso significa nulla, ha invece una portata immensa perchè il generale Boulanger rappresenta la grande coorte degli orleanisti, degli imperialisti, di tutte le frazioni ostili alla forma di governo repubblicano, dei malcontenti che non mancano mai in alcun paese, e finalmente di quella folla che nei popoli non ancora pienamente educati a libertà, si lascia sedurre volentieri da un cappello piumato, ed è pronta a ravvisare l'intelligenza dove può esservi la forza brutale del cannone!

***

La situazione interna della Francia è penosa in questo senso che nessun Governo può affermarvisi. Ora, repubblicano o monarchico un timoniere bisogna pure che ci sia, e bisogna che voglia e che sappia farsi rispettare

Il signor Floquet che ha saputo tenere tanto di cappello in presenza dello Czar cui ricordò le disgrazie della Polonia, il sig. Floquet seppe coraggiosamente mettersi di fronte al generale Boulanger e fargli vicino alla jugulare una ferita che forse per disgrazia di Francia e d'Europa non fu più profonda! Ma il signor Floquet come uomo di governo invece, non ha saputo o potuto frenare il soldato audace che dichiara esplicitamente da mesi, di voler cambiare le istituzioni del suo paese e che per ciò solo, in ogni altro Stato sarebbe fuori della legge.

***

Dio ci scampi di entrare qui nel campo dei giudizi sulla situazione in Francia.

Abbiamo del resto tanto da pensare a ciò che succede a casa nostra che non ci rimane troppo tempo per estenderci in considerazioni sugli altri Stati d'Europa i quali seguono la loro via, pare impossibile, senza preoccuparsi troppo degli apprezzamenti di quella parte della stampa che non è nelle confidenze delle Cancellerie.

Ora, a noi nè Bismarck, nè Kalnocky, nè Giers, e nemmeno lo stesso Floquet, fecero mai delle rivelazioni! — Nessuno di quegli egregi uomini ebbe al nostro indirizzo quella commovente espansione che permette poi ai pubblicisti gravi di ingraziarsi il lettore, mediante il racconto di ciò che avviene o dovrebbe succedere nel segreto della diplomazia.

Ci limitiamo alla cronaca politica, ai fatti che parlano da sè. Ma se l'esempio che viene da Francia, pur nobile e potente paese, ma cui l'indisciplina politica può procacciare una seconda decadenza, se questo esempio potesse ammaestrare gli animi anche in Italia, lo studio di quella cronaca non tornerebbe nè ozioso, nè inefficace.

Basterebbe che si volesse sul serio e studiare e imparare! — *gm.*

— Ecco il conto dei ministeri mangiati dalle voraci canne della Repubblica. Sono ventisette, ed eccone la lista, edificante per più di di un lato.

1. J. Favre	(1ª volta)	4 settembre	1870
2. J. Favre	(2ª volta)	19 febbraio	1871
3. Dufaure	(1ª volta)	1 agosto	1871
4. Dufaure	(2ª volta)	18 maggio	1873
5. De Broglie	(1ª volta)	25 maggio	1873
6. De Broglie	(2ª volta)	27 novembre	1873
7. De Cissey	—	22 maggio	1874
8. Buffet	—	10 marzo	1875
9. Dufaure	(3ª volta)	9 marzo	1876
10. Jules Simon	—	12 dicembre	1876
11. De Broglie	(3ª volta)	16 maggio	1877
12. De la Rochebouet	—	23 novembre	1877
13. Dufaure	(4ª volta)	5 dicembre	1877
14. Waddington	—	4 febbraio	1879
15. De Freycinet	(1ª volta)	28 dicembre	1879
16. Ferry	(1ª volta)	30 gennaio	1882
17. Gambetta	—	14 novembre	1881
18. De Freycinet	(2ª volta)	30 gennaio	1882
19. Duclerc	—	7 agosto	1882
20. Fallières	—	29 gennaio	1883
21. Ferry	(2ª volta)	21 febbraio	1883
22. Brisson	—	6 aprile	1885
23. De Freycinet	(3ª volta)	7 gennaio	1886
24. Goblet	—	30 dicembre	1886
25. Rouvier	—	30 maggio	1887
26. Tirard	—	12 dicembre	1887
27. Floquet	—	2 aprile	1883

Mercato della Seta

Treviso, 16 febbraio. — Da qualche giorno gli affari si sono fatti più numerosi. La fabbrica e la speculazione cooperarono a far di nuovo rialzare i prezzi di tutti i vari articoli, prezzi che erano ritornati piuttosto bassi per la calma persistente e per la disposizione ad acquisti.

Sarebbe a desiderarsi che questo movimento continuasse chè oggi sembra sia causato dalle poche rimanenze e dal buon lavoro della fabbrica.

Genova, 16 febbraio. — Nessun cambiamento nella situazione del nostro mercato. Gli affari sono sempre pochi ma i prezzi si sostengono e non si teme possano indebolirsi essendo buone le notizie dei mercati esteri.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

PER LA MARINA

Roma 17, ore 8.20 p.

Il marchese Durazzo, direttore della Società *La Veloce*, e il cav. Orlando, costruttore navale a Livorno, sono stati nominati membri del Consiglio superiore della marina, il quale si adunerà sotto la presidenza di Maldini posdomani.

GLI ORRORI AFRICANI

È confermata la notizia che Ras Gobanà nella recente vittoria riportata sui Dervisc ha fatto sgozzare 1500 prigionieri per vendicare suo figlio, il quale nella lotta contro essi era rimasto gravemente ferito.

LE QUERELE DI CORVETTO E BERTOLÈ ai giornali

L'on. Corvetto sottosegretario di Stato, alla Guerra, ha esteso la querela contro il giornale *Il Progresso* di Piacenza anche agli articoli successivi a quello primo querelato.

Anche il ministro Bertolè-Viale ha sporto querela contro quel giornale.

Si dice che il processo avrà luogo nella seconda metà di marzo e lo si attende con grande interesse, perchè, essendovi facoltà delle prove, si aspettano piccanti rivelazioni.

PER GLI OPERAI DISOCCUPATI

Il Ministero della guerra ha intrapreso i lavori di muratura di Castel Sant'Angelo impiegandovi molti operai.

IL MINISTERO E LA QUESTIONE MATTEI

Oggi il Consiglio dei ministri durò due ore.

Si dice che si sia trattato del contegno che dovrà assumere il Ministero nella questione Mattei.

LA QUESTIONE FINANZIARIA

Nello stesso Consiglio, Perazzi ha riferito sulla questione finanziaria.

LA COMMEMORAZIONE DI CORRENTI alla Società geografica

Roma 17, ore 9,15 pom.

Oggi alle due pom. ebbe luogo una solenne riunione alla Società geografica nella sala delle adunanze.

Il consigliere commendatore Allievi fece la commemorazione del compianto commendatore Cesare Correnti, che fu uno dei membri fondatori e per molti anni presidente della Società.

Assistevano parecchi senatori e deputati, molti ufficiali di ogni arma.

Noto fra i presenti il Breda e il Righi.

Il discorso del senatore Allievi che con forma elegante ed elevata, e con profonda erudizione fece la storia dell'illustre Correnti, fu vivamente applaudito.

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Oggi venne distribuita la relazione dell'on. Crispi sul riordinamento delle scuole italiane all'estero.

È unito alla relazione qualche rapporto datato da Bukarest e firmato dal deputato Morana che vi si trova in missione.

BARBERINI È MORTO

Don Enrico Barberini-Colonna, di cui oggi vi ho telegrafato lo stato di famiglia, è morto questa sera.

NUOVI MEMBRI del Consiglio superiore della marina

Il marchese Durazzo, di Genova, e l'ingegnere Orlando di Livorno furono nominati membri del Consiglio superiore della marina.

CONSIGLIERI DI STATO

La *Tribuna* dice che fra i consiglieri di Stato che debbonsi nominare colla nuova legge vi saranno vari deputati; e fa il nome dell'onor. Correale.

IL CONGRESSO DEGLI INGEGNERI

Roma 17, ore 10.50 pom.

Oggi si tenne la prima seduta del Congresso degli ingegneri-architetti. Presiedeva l'ing. Cadolini.

Fu stabilito l'ordine dei lavori.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI
Dissensi fra i ministri

Si dice che vi sieno dissensi fra i ministri Perazzi e Saracco ed il Grimaldi.

Gli on. Perazzi e Saracco vorrebbero insistere su tutti i provvedimenti finanziari proposti, mentre l'on. Grimaldi propenderebbe per una transazione, e proporrebbe si ritirasse qualche provvedimento che apparve poco accetto alla maggioranza.

L'AVV. LEVI

L'avv. Levi, direttore della *Riforma*, smentisce la notizia corsa della sua candidatura al Collegio di Ferrara, che rimarrebbe vacante se l'on. Gattelli verrà nominato prefetto.

IN AFRICA

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* riferisce le ultime operazioni del Debeb. — Dice delle precauzioni che sono state prese dal nostro Comando e dei tentativi fatti per prendere in trappola il Debeb.

Il corrispondente crede però probabile che il Debeb attacchi Degiace, Salassie e, riuscendo, occupi Asmara per venir poi a trattative di pace coll'Italia.

Notate che la lettera porta la data del 3 febbraio, quindi è anteriore ai dispacci del Corazzini, dai quali si ebbe notizia della vittoria riportata dal Debeb contro Degiace e dell'occupazione dell'Asmara.

L'ON. DI SANDONATO

Da dispacci giunti da Napoli si ha che lo Stato di salute dell'on. Di Sandonato va migliorando.

Dall'estero

LA CRISI FRANCESE

Parigi, ore 6.30 pom.

Meline conferì oggi nuovamente col presidente Carnot.

L'on. Meline continua i negoziati con vari deputati per la formazione del nuovo Gabinetto.

È certo però che il Gabinetto non si costituirà nemmeno questa sera: si spera che domani la crisi sarà completamente risolta.

DALLA «STEFANI»

I COSACCHI DI ATCHINOFF

Aden 17. — Secondo notizie qui giunte i cosacchi di Atchinoff erigono baracche a Sagallo dove hanno frequenti litigi cogli abitanti dei dintorni.

IL MINISTERO FRANCESE

Parigi 17. Meline conferì stamane con Waldeck Russeau, cui offrì il portafoglio di Grazia e giustizia.

Waldeck Russeau rifiutò per considerazioni di politica generale.

Il rifiuto potrebbe produrre ritardi nei negoziati aperti dal Meline.

DIMOSTRAZIONI CONTRO TISZA

Buda-Pest 17. — La dimostrazione dell'opposizione si fece con perfetto ordine. Settantamila persone vi parteciparono.

Si pronunciarono discorsi di opposizione, dinanzi al Club dell'opposizione moderata.

Il corteo era imponente; preceduto da bandiere percorse le vie gridando *viva il Re, abbasso Tisza.*

La dimostrazione è durata due ore; quindi la folla si disperse facilmente.

La Polizia rimase passiva, perchè l'ordine fu mantenuto dagli studenti e dai deputati.

CARDUCCI A CAVALLOTTI

Carducci, in una lunga lettera a Cavallotti, risponde alla frecciata di quest'ultimo, nel discorso dell'altro ieri alla Camera, dove disse che Carducci coltivò le muse e non le armi:

« I signori del Comizio della Pace — egli dice — si accusarono da sè. Per ottenere la pace come la intendevan lor signori, bisognava far guerra a mezzo mondo e altro mezzo buttare all'aria, salve le necessarie impiccagioni e ghigliottinagioni, non escluse, s'intende, più rapide esecuzioni per dinamite. E gli anarchici avevano pienamente ragione. I socialisti culti erano illusi e forzati, i repubblicani politici se la cavavano alla meglio o alla peggio, per via di restrizione.

« Io, per me, dinanzi a quelle idee lì, rimango puramente e semplicemente italiano. A cotesta pace preferisco il guardavoi. Dopo tanti secoli d'aver messo insieme un po' d'Italia quale Dante e Macchiavelli nè se la sognarono, nè se la sarebbera mai sognata, giuocarla a riffa e raffa con la pace degli anarchici e dei buoni socialisti... eh! via, ma fatemi il piacere!

« L'opinione mia forse è poesia, ma poesia che tu, Cavallotti, assolvi.

« La crisi edilizia di Roma è lo scoppio di ree e stolte condizioni delle quali è assurdo voler mallevadore Crispi. Povero e grande e vecchio patriota!

« A chi ricorda l'uomo del 60 a me che conto come per virtù sua, io non potrei ridir più « la patria nostra è vile... » (un verso che mi scotta ancora e che mi fu un giorno applaudito da chi oggi mi vitupera perchè son logico) a me, dico, vien una gran voglia di chieder perdono alla Storia per le ingiurie italiane dell'oggi a Francesco Crispi. »

A parte l'opinione su Crispi e sul bene che fa — opinione affatto personale e libera — vuolsi però osservare a Carducci che egli discorre del Comizio della Pace come se non ci si fosse trovato e non ci avesse parlato che quel poveraccio di Amilcare Cipriani co' suoi sbranamenti e tutto il resto de' suoi seccagginosi furori.

A questo modo, osserva l'*Italia*, o nobile poeta, si fa presto ad aver ragione!

UN NEGRO ASSASSINO IN UN ALBERGO

Sabato sera il signor Kent, proprietario dell'Albergo Gloucester a Swansea, nel Paese di Galles — se n'andò a letto con la propria moglie, dopo aver chiuso tutte le porte.

Verso le 5 del mattino uno strano rumore destò la signora Kent che scorse nella camera un negro il quale con un fiammifero stava accendendo la bugia. La signora svegliò il marito che saltò dal letto e si precipitò sullo sconosciuto. Questi spense la candela, e i due uomini cominciarono fra l'oscurità una lotta terribile. Intanto la signora Kent, che aveva conservata tutta la sua presenza di spirito, afferrò un revolver che il marito teneva sotto il guanciale, riaccese la candela ed esplose un colpo sul negro che rimase colpito ad una coscia. Egli cadde emettendo un grido di rabbia e di dolore, mentre il Kent arrovesciavasi sul letto ferito gravemente da colpi di rasoio.

La signora Kent si precipitò verso l'uscio chiamando al soccorso, mentre il malfattore ferito, rialzatosi, lanciava un oggetto capitatogli sottomano, sulla testa della signora. Questa arrivò a scansare il colpo, ma lasciò cadere il lume, e col favore dell'oscurità, il negro potè fuggire. Ma fu arrestato due ore dopo e confessò di essersi introdotto durante la giornata nell'albergo a scopo di furto.

L'albergatore è morto l'indomani.

Le ambasciate italiane

Sono attesi a Roma molti dei principali ambasciatori italiani, e tra gli altri quelli di Costantinopoli e di Vienna, bar. Blanc e co. Nigra.

Secondo l'*Osservatore Romano* si vorrebbe, con un movimento di Ambasciate provvedere anche a quella vacante di Londra, per la quale si afferma con insistenza sia designato il barone Blanc.

TRAMVIE ELETTRICHE

Gli ingegneri Cigliano e Ferrara hanno testè proposto al Comune di Napoli un progetto per l'impianto in quella città di una rete di tramvie elettriche destinata a porre i nuovi rioni in comunicazione fra loro e col centro della città, quando saranno compiuti i nuovi lavori di risanamento.

La rete si compone di 5 linee, di cui è fissato il tracciato, oltre altre 2 di completamento su vie la cui costruzione non è ancora definitivamente stabilita.

Le prime cinque linee progettate hanno la lunghezza complessiva di m. 14,800.

La Commissione tecnica municipale ha approvato l'esercizio di un tramvia a trazione elettrica dalla via Museo a Capodimonte.

E noi quando vedremo la ferrovia elettrica tra Mestre e San Giuliano?...

SUICIDIO

Telegrafano da Mantova:

Maroli Enrico, di Venezia, d'anni 32, alloggiato all'albergo delle Due Rose, ha tentato l'altra mattina di uccidersi asfissiandosi col carbone.

Mandò una lettera al giornale *La Provincia di Mantova.*

La questura fu tosto avvertita e si potè salvarlo.

Si attribuisce la causa dell'insano proposito al trovarsi il Maroli privo di mezzi di sussistenza.

Jack lo sventratore alla Giamaica

Gli equipaggi dei vapori della linea Nuova Jork-Kingston (Giamaica) riferiscono, secondo il *Berliner-Tagblatt*, una serie di *atroci misfatti* che sarebbero stati commessi a *Sponish-Tovon* non lungi da Kingston.

I particolari di essi fanno ritenere che l'uccisore di donne, noto sotto il nome di *Jack lo sventratore*, abbia portato dall'*Inghilterra* alla *Giamaica* il teatro delle sue gesta. Dal 28 novembre al venerdì ultimo dell'anno decorso nei dintorni di Sponish-Tovon furono uccise *tre negre* appartenenti all'*infima classe* e i loro cadaveri erano mutilati proprio nella stessa guisa delle vittime di *Whitechapel*. Sopra uno dei cadaveri si trovò appiccicata una scritta con le parole « *Jack lo sventratore. Quattordici di più poi me ne vado* ». L'uccisore di donne di Whitechapel consumò l'ultimo omicidio a Londra la mattina del 9 novembre. Di là sarebbe partito per la Giamaica per riprendervi nel 28 novembre la sua opera di sangue.

TRA LIBRI OPUSCOLI E GIORNALI

F. Ferrara — *Esame storico-critico di economisti e dottrine economiche* — (Torino, Unione tip. edit.)

Nella « Biblioteca dell'Economista » che l'Unione tipografico-editrice incominciò a pubblicare fin dal 1856, il prof. Ferrara scrisse dotte prefazioni, illustrando e commentando le dottrine degli scrittori, le cui opere ammetteva a figurare nella Raccolta da lui diretta.

Ora l'Unione con felice pensiero volle riunire quelle prefazioni sparse nei 26 volumi della Biblioteca, per presentarle nel loro armonico compesso. Così raccolti avranno praticamente maggior interesse e valore scientifico, chè il lettore ha dinanzi nella parte storico-biografica una completa storia dell'economia, dall'epoca in cui assorse a dignità di scienza: dai fisiocrati, sino all'ultimo ventennio, all'accentuazione nella Economia politica dell'elemento morale e sociale; mentre nella parte critico-teorica si ha in logico sviluppo tutta una erudita dottrina economica nelle idee che l'autore presenta sul valore e sulla misura del valore.

Francia e Italia — *Parole di un italiano.*

Le relazioni tra la Francia e l'Italia tratto tratto si fanno tese, e numerosi diverbi ebbero luogo nei quali si trassero in campo i doveri di riconoscenza e le affermazioni di indipendenza.

Quantunque i dissidii siano stati sempre composti e nulla si abbia a temere, tuttavia lo stato attuale delle relazioni tra Francia e Italia, la origine di esso, il suo probabile scioglimento non possono a meno di preoccupare quelli che si interessano alla politica. — Di tutto questo tratta l'opuscolo di un uomo altolocato e versatissimo nelle politiche faccende.

È edito dalla casa Roux sotto il titolo *Francia e Italia*

Saredo — *Commento alla nuova legge provinciale e comunale.*

L'unione tipografica-editrice, sempre intenta a seguire con diligente sollecitudine lo sviluppo delle istituzioni giuridiche ed amministrative, ha incominciata la pubblicazione di un largo e compiuto commento della nuova legge provinciale e comunale.

Ne è autore un egregio giureconsulto, il consigliere di Stato Giuseppe Saredo, che dà alla nuova legge la più ampia illustrazione riguardo ed alla dottrina, ed alla legislazione comparata ed alla giurisprudenza.

L'opera si pubblica a dispense: ciascuna 1 lira.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 18 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	765 47	768 49	771 34
Term. centig. al Nord	4. 0	1. 6	6. 3
Umidità relativa	83	71	62
Direzione del vento infer.	NE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. del 17 febb. 10 0 — Min. del 18 febb 0.0

NOTE: Sereno dal pom. d'ieri.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 16 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.	gradi	Term.° C.	gradi	Term.° C.	gradi
ITALIA	Belluno	3. 6	Firenze		Napoli	5. 8
	Milano	3. 8	Ancona	6. 0	Cagliari	7. 6
	Verona	2. 2	Portoferraio	7. 5	Reggio di C.	10. 8
	Torino	4. 4	Roma	5. 8	Palermo	10. 1
	Genova	6. 8	Bari	8. 6	Siracusa	12. 0
ESTERO	Atene	10. 9	Vienna	1. 0	Nizza	5. 8
	Pietrob.	— 4. 9	Trieste	2. 4	Monaco B.	— 0. 5
	Varsavia	— 0. 4	Madrid	8. 3	Ginevra	— 1. 0
	Odessa	0. 4	Parigi	— 1. 0	Malta	13. 8

TELEGRAMMI COMMERCIALI della GAZZETTA

OLJ

Napoli 16 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 10 — pel 10 marzo 70 28 — per il 10 maggio 69 82 — pel 10 agosto 70 28 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 43 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 59 — pel futuro 68 07.

PETROLIO

New-York 17 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

CEREALI

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farina extrastate* da D. 3 20 a 3 50 — *Nolo cereali Liverpool* D. 4

COLONIALI

Nuova Yorck 17 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75
— Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mercato pesante
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	25	96	35
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	08	94	18
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	340	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3	—	—	—	—	123	—	123	35
Francia	3	100	30	100	55	—	—	—	—
Belgio	3 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	17	25	25	25	20	25	28
Svizzera	4 —	100	15	100	35	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	208	7/8	209	1/4	—	—	—	—
Banconote austr.		209	—	209	1/2	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 18

Rend. italiana	96	32 1/2	
Camb. Londra	25	25	—
Camb. Francia	100	42 1/2	
Az. Ferr. Mer.	777	—	—
» Mobiliare	852	25	—

Milano 16

Rend. ital.	96 32	27	—
Az. merid.	— —	—	—
Camb. Lond.	25 24	21	—
Camb. Fr.	100 45	35	—
Camb. Berl.	123 40	30	—

Vienna 16

Rendita in carta	83	30	—
» in argento	83	90	—
» in oro	111	35	—
» senza imp.	98	90	—
Az. della Banca	886	—	—
Az. St. di credito	312	10	
Londra	121	25	—
Zecchini imper.	5	66	—
Napoleoni d'oro	9	58	—

Berlino 16

Mobiliare	169	— —
Austriache	106	60 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	20 —

Londra 16

Inglese	98 15/16
Italiano	94 1/4

Parigi 18

APERTURA — *Tendenza sostenuta*

Rend Fr. 3 %	—	—	—
Rend. 3 % perp.	83	90	—
Rend. 4 1/2	104	07	
Rendita ital.	95	40 e 55	
Ferr. Lombarde	228	—	—
» Austriache	528	—	—

Rendita turca nuova	15	77 —
Prest. spagn. est.	75	9/16 —
Banca di Parigi	885	— —
Consolid. ingl.	99	1/16 —
Banca di sconto	543	— —
Egiziano 6 %	437	50 —
Azioni Suez	2232	— —
» Panama	61	— —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22 75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Marsiglia e scali vap. it. « Marsala » — il 17 da Trieste vap. aus. « Milano ».

Partiti il 16 per Trieste vap. aus. « Mercur » e « Bolivar » it. « Bari » — per Bari vap. it. « Peuceta » — per Palermo scooner. it. « Unione V. ».

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 febbraio : S. Simeone v.
Martedì 19 febbraio : Orazione di N. S.
Sole, leva ore 6 m. 57 ; tram. 5. 31.
Luna, leva ore 9 m. 39 s.

Circolo militare — Ebbe luogo ieri alle 2 pom. in Palazzo Pisani un'adunanza tra gli aderenti alla costituzione di un circolo militare nella nostra città, simile a quelli già esistenti nella maggior parte delle altre città del Regno.

Fu approvata l'iniziativa del Comitato promotore, presieduto dal gen. Sampieri ed è stato dichiarato formalmente istituito il circolo.

Mandiamo i nostri più caldi auguri al nuovo sodalizio che va a sorgere, e ci riserviamo a riparlarne appena conosceremo il suo statuto.

Artisti stranieri. — È a Venezia da qualche tempo il giovane pittore ungherese, commendatore Bertoldo Lippay, che fu allievo di Alessandro Cabanel, e che ora attende a fare il ritratto del nostro Patriarca Cardinale Agostini. Il ritratto è in grandezza naturale, e il Cardinale è dipinto cogli abiti di gran cerimonia. Speriamo che appena sarà finito, il Patriarca permetterà che il ritratto venga esposto, poichè il pubblico avrà così modo di ammirare un vero capolavoro.

Il simpatico pittore Lippay è quello stesso che ha fatto per commissione del Governo bulgaro il ritratto del principe Ferdinando I. di Coburgo Gotha, che fu collocato nella sala della Sobranje ; eseguì inoltre i ritratti di alcuni personaggi francesi - Lesseps, Pasteur, Francesco Coppée, Floquet e anche quello del *brav' général*, poichè il Lippay gode meritamente fama come ritrattista per la naturalezza e per il colorito caldo dei suoi ritratti.

Dolorosa notizia. — La contessa Elisabetta Michiel Giustinian è aggravata da lasciar temere l'imminenza di una catastrofe.

Diamo la notizia col cordoglio stesso che sarà provato da quanti hanno l'onore di conoscere la distinta gentildonna.

— Apprendiamo anche con vivo dolore che la gentile signora Teresa Stefanelli, sposa all'avvocato Pietro, fu colta ieri improvvisamente da grave malore.

Oggi era alquanto migliorata ; ma il caso è sempre gravissimo.

Alla famiglia mandiamo l'augurio che presto sia completamente ristabilita la sposa, la madre affettuosa.

Una terrazza che non va a finire in Parlamento. — In uno dei punti più cospicui di Venezia, sul Canal Grande di fronte al palazzo Foscari, fu eretta sopra il palazzo Moro-Lin, divenuto di recente proprietà dell'onor. avvocato Pascolato, una terrazza che si diceva fosse in grave contrasto colle norme dell'estetica... e coi regolamenti municipali sull'edilizia.

La Commissione dell'ornato domandò formalmente se fosse stata chiesta ed accordata l'autorizzazione, che l'articolo secondo del regolamento sull'edilizia esige per tutte le costruzioni prospicienti le strade pubbliche.

Il permesso non fu chiesto e quindi non fu accordato : e le guardie dichiararono più volte in contravvenzione il proprietario del palazzo.

Si diceva in città che non essendo stata possibile la conciliazione, perchè egli non si era fatto vivo ad una delle contravvenzioni, la pratica avrebbe dovuto andare alla Pretura urbana per il procedimento relativo, ma che invece essa restava al Municipio perchè c'era di mezzo un grave guaio ; che essendo cioè il proprietario deputato al Parlamento, per procedere contro di lui, occorreva l'autorizzazione della Camera, mentre al Municipio pareva non si avesse l'intenzione di far niente in proposito... per risparmiarsi delle brighe.

Noi invece, siccome la questioncina fa il giro dei crocchi cittadini, ce ne siamo informati, e sappiamo che l'on. Pascolato in seguito alle diffide fattegli si è messo in piena regola, domandando alla Giunta l'autorizzazione per la terrazza e presentandone il relativo tipo.

Avvocati — Il Consiglio dell'ordine degli avvocati radunatosi ieri, rieleggeva il senatore comm. Edoardo Deodati alla carica di presidente del Consiglio stesso, e il cav. Luigi Baschiera a quella di tesoriere, dalle quali l'uno e l'altro scadevano per anzianità.

Fu discusso poi sulla progettata costituzione di una Società di mutuo soccorso fra gli avvocati, procuratori e notai delle Provincie venete, e, accettatane la massima, venne deciso di interpellare se i rispettivi consigli degli altri collegi, fossero per aderirvi, riservandosi in caso affermativo di stabilire di comune accordo lo statuto sociale.

Si trattò ancora la questione della regolarizzazione dei conti cogli avvocati in mora nei pagamenti della tassa, decidendosi di diffidarli al pagamento, sotto comminatoria, in caso di rifiuto, di procedere definitivamente contro di essi, per provocare la loro cancellazione dall'albo. (*Benissimo*)

Furono poi nominati i membri delle Commissioni pel gratuito patrocinio e per gli esami d'avvocato.

Sentinella insultata, che ferisce — L'altra sera il soldato Ricciardi, siciliano, appartenente all'ottava compagnia del 76° reggimento fanteria di quartiere a San Pietro di Castello, faceva parte del corpo di guardia alle carceri militari di San Francesco della Vigna.

Alle dieci seguì il cambio della guardia, e montò il Ricciardi colla consegna di non lasciare appressarsi alcuno alle carceri, e di non permettere che alcuno vi si fermasse dinanzi.

Poco dopo le dieci e mezza passò di la una brigata di ragazzi allegri, i quali, vedendo il soldato ravvolto nel cappotto, si diedero a bersagliarlo, balbolando dinanzi a due passi dalla garetta.

Il Ricciardi li invitò ad allontanarsi ; ma essi non si pensarono di obbedirlo : anzi gli si strinsero intorno di più. Egli pazientava e li pregava ad andare pei fatti loro, quando uno dei ragazzi gli prese la baionetta inastata sul fucile che il soldato teneva a *bilanc' arm.*

In questo mentre un altro dei ragazzi, che si trovava dietro del Ricciardi gli tirò la falda del cappotto : egli allora, indispettito per tutte queste molestie, cercò liberarsi dagli importuni ; e nello svincolarsi, ritrasse il fucile, che poi sospinse, slanciando a quello del ragazzo che gli stava innanzi in atto di fargli male, verso quello dei ragazzi che gli teneva per la baionetta.

La punta di questa, spinta con una certa violenza, al ragazzo causò una ferita, fortunatamente non grave al costato sinistro.

I ragazzi allora si diedero alla fuga : e il Ricciardi d'ordine del direttore del carcere militare, a cui venne fatto tosto rapporto dell'accaduto, fu passato alle prigioni del quartiere in attesa delle decisioni del Comando del Presidio che, appurati i fatti, giudicherà se il suo contegno sia stato corretto, e, in caso negativo, se debba essere punito disciplinarmente soltanto o posto sotto processo.

Intanto però la ragazzaglia impari a non rompere le tasche alle sentinelle.

Nomine alla Borsa. — Il Sindacato di Borsa nella sua seduta d'insediamento del giorno 12 corrente ha nominato ad unanimità di voti il sig. Gio. Batt. Malabotich a presidente, ed il sig. Pietro Lizier a vice-presidente.

Carnevale. — Sua Maestà Pantalone farà il suo solenne ingresso in Venezia domenica 24 corrente ; la Società delle Feste Veneziane ne dà il lieto annuncio.

Furono già stabiliti splendidi ricevimenti. La Società ha disposto per suo conto cinquanta gondole addobbate elegantemente, che andranno incontro a Pantalone alla Stazione ferroviaria. Sopra tre vaporetti saranno le bande musicali che suoneranno per tutto il percorso dalla Stazione al Molo, dove sbarcherà Pantalone e seguito.

Ed in suo onore fu organizzata la regata delle gondole, che partendo da Santa Chiara verranno alla meta dinanzi alla Piazzetta, dove il Re del Carnevale distribuirà i premi ai vincitori.

Balli. — Questa notte avrà luogo la festa da ballo in palazzo Corner. Riuscirà certo brillante perchè il barone e la baronessa Bresciamorra distribuirono molti inviti... e sappiamo che hanno apparecchiate grandi cose.

— Nella società *Tersicore* si ballò la scorsa notte allegramente fino a tarda ora.

Conferenza Fradeletto. — Persistendo l'indisposizione del prof. Fradeletto, anche stasera la conferenza è sospesa.

Ubbriaco. — Ieri sera, a cura delle guardie di P. S., fu raccolto in campo SS. Filippo e Giacomo, e trasportato al civico Spedale, uno sconosciuto, decentemente vestito, che giaceva a terra privo di sensi per ubbriachezza tanto eccessiva che non fu nemmeno possibile identificarlo. Effetti del carnevale !

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Oltre alla signora Calvè essendo malata anche la signora Litvinne, venne sospesa la rappresentazione degli *Ugonotti* annunciata per questa sera.

Speriamo abbiano a rimettersi presto.

Teatro Rossini. — Una folla proprio carnevalesca iersera alla seconda del *Ballo in maschera.*

Mercoledì avrà luogo la serata a beneficio del bravo baritono Blasi, che fu per tutta la stagione, ed è la colonna dello spettacolo.

Teatro Goldoni. — A richiesta si ripete stasera l'allegro *Orfeo all' Inferno* con relativo cancan...

Teatro Malibran. — Si replica *La portatrice di pane*, che commosse e interessò tanto iersera.

Per mercoledì apresi un abbonamento speciale a tre sere, durante le quali si reciterà la grandiosa trilogia *I Miserabili*, di Victor Hugo ; un buon pretesto, per chi non conosce il romanzo, di recarsi al Malibran.

Concerto Martucci

Aggiungiamo poche parole a quelle scritte ieri in gran fretta.

Asciugato il pianoforte e spenti i lumi, il maestro G. Martucci cominciò l'esecuzione del suo *Concerto in Si bem minore*. Quantunque per la soverchia folla fossimo nelle più sfavorevoli condizioni per ascoltare della musica difficile, pure la composizione ci parve magistrale per ispirazione e per fattura. Il *Concerto* è diviso in tre tempi, e a noi piacque sovratutto una buona metà del primo e, per andamento spigliato, il terzo.

Dei Martucci esecutore è inutile discorrere : sotto le sue dita il pianoforte canta, freme e acquista una forza sorprendente.

Finito il *Concerto*, venne fatta al Martucci una di quelle dimostrazioni che non si dimenticano, e tra grandi applausi egli dovette ripetere il terzo tempo, *fuga*.

Ma l'esecutore giudicheremo meglio nel prossimo concerto che il Liceo — col concorso del valoroso capuano — darà in settimana ai soci.

Aggiungiamo ancora che la signorina De Vita dovette ripetere tra gli applausi anche la Romanza della *Mignon*, oltre la *Chanson rococò* della signora Adalewsky, la quale assisteva al concerto. Venne regalata di due ceste di fiori.

È doveroso tener conto che l'orchestra, attese le poche prove, fece moltissimo sotto la direzione del maestro Grazzini, è precisa, efficace fu poi nel *Concerto* del Martucci. A quello infatti, più che al resto, dedichi tutte le cure.

Insomma una bella festa che divertì, malgrado la temperatura africana della sala.

« L'Orfeo » a Firenze

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Firenze 17 4 p.

« Alla *Pergola* grande successo iersera l'*Orfeo* di Gluk, eseguito dallo stesso complesso che era al *Costanzi* di Roma.

Ricco l'allestimento scenico, e sorprendente l'esecuzione della Hastreiter (Orfeo) e dell'orchestra. Venne bissato il finale del secondo atto.»

La signora Hastreiter verrà in marzo alla nostra Fenice.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

COMMEMORAZIONE DI BRUNO

Roma 18, ore 2.10 p.

Iersera nella sala dell'Associazione Giordano Bruno, il professor Salvadori e l'avvocato Zuccari, lo sfortunato rivale del colonnello Sciacci, commemorarono il filosofo nolano Giordano Bruno. Assisteva molto pubblico, nel quale erano anche parecchie signore.

NEGOZIANTI MALCONTENTI

Parecchi dei negozianti che furono danneggiati dai vandalismi commessi l'8 corr. protestano contro le stime fatte eseguire dalla questura sui danni stessi.

Essi accusano gli stimatori di poca imparzialità e d'ingiustizia.

LE PRECAUZIONI PER L'ORDINE

Quantunque la quiete in città sia oramai rientrata, nè alcun pericolo minacci più la tranquillità, le truppe non riebbero ancora la completa libertà.

Anche iersera metà della nostra guarnigione restò consegnata, e l'altra ottenne l'uscita serale.

Continuasi a sorvegliare sovratutto le Banche e i Ministeri.

BANCHETTO A UN COLLEGA

Iersera ebbe luogo un banchetto che una quarantina di giornalisti di tutti i partiti offerse al neo-deputato Valentino Rizzo. Fuvvi molti brindisi e molta allegria.

Il Rizzo pronunciò alla fine delle applaudite parole di ringraziamento.

UN ORRIBILE FATTO

Il *Messaggero* di stamani racconta un fatto orribile che sarebbe avvenuto nel manicomio di Roma, e del quale non ebbi tempo di accertar ancora se la narrazione sia esatta in ogni sua parte.

Eravi ricoverata, nella sezione a pagamento, una monaca affetta da mania suicida. In causa della manchevole e imperfetta sorveglianza delle custodi, la povera monaca riescì a nascondersi in una latrina dello stabilimento. Ivi si spogliò, ammucchiò le vesti aggiungendo al mucchio altri oggetti e stracci che aveva potuto raccogliere, e quindi appiccato fuoco al rogo improvvisato vi si sedè sopra ! Ebbe la forza di resistere alle bruciature delle carni, senonchè le inservienti accorsero al fetore che emanava dalle fessure dell'uscio.

Quando la porta venne aperta, la vista dello spettacolo orribile spaventò tutti. La povera maniaca agonizzava. Raccolta di là, morì subito fra atroci spasimi.

IL FERITORE DI COCCAPIELLER

Questa mattina al Tribunale correzionale venne discussa la causa a carico di quel Pietro Milani, il quale — ricorderete — era accusato di tentata aggressione in danno del deputato Coccapieller.

Il Milani venne condannato a due anni di carcere per porto d'armi senza licenza e a tre mesi della stessa pena per tentata aggressione.

Dicesi che Coccapieller chiederà pel Milani la grazia sovrana.

LA SEDUTA D'OGGI

La questione Mattei alla Camera

Roma 16, ore 3.15 p. (**Urgenza**)

Vi telegrafo dalla Camera.

La seduta è aperta. Il ministro Crispi fece delle importanti dichiarazioni sulla messa in disponibilità del generale Mattei, affermando che tale decisione venne presa tra i ministri ad unanimità.

In qualsiasi modo il deputato Mattei (proseguì Crispi) avesse votato, *sia a favore che contro il Ministero*, egli sarebbe stato messo in disponibilità ugualmente, e ciò per ragioni disciplinari facilmente immaginabili. (*Quali saranno queste misteriose ragioni facilmente immaginabili ? ! ! !*)

Vivi commenti accolgono queste parole.

L'on. Nicotera scatta in piedi e interrompendo il ministro : — Dica, prorrompe, dica qui alla Camera l'on. Crispi quali erano queste ragioni.

Crispi Non posso !

Cavallotti combatte vivamente con acerbe parole il provvedimento preso contro il collega deputato Mattei.

Mattei assiste alla seduta e prende continuamente appunti.

La tribuna militare è zeppa di ufficiali superiori.

La seduta continua.

DALLE PROVINCIE

I DUCHI D'AOSTA FESTEGGIATI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 18, ore 10.20 ant.

Iersera il teatro S. Carlo era gremito di gente. Si rappresentava, con un eccellente complesso di artisti, la *Lucrezia Borgia*. Dopo il duetto del primo atto, entrarono in teatro i Duchi d'Aosta. Il Principe Amedeo era in marsina, la Duchessa Letizia in abito nero scollato. Aveva in testa un diadema di brillanti, ed era veramente affascinante.

Le dame e i cavalieri d'onore presero posto nei palchi vicini.

Appena i Principi giunsero, l'orchestra intonò la marcia reale. Tutto il pubblico scattò in piedi acclamando e gridando *Viva Amedeo, Viva Letizia.*

Il sindaco Amore e il prefetto Codronchi si recarono ad ossequiare i Principi.

Quand'essi abbandonarono la sala, la dimostrazione si rinnovò.

Dall'estero

LE ULTIME NOTIZIE DI FRANCIA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi 18 (*matt.*) — Finora quattro portafogli soltanto sono provvisti del relativo titolare, cioè quelli dell'agricoltura, degli interni, dell'istruzione e del commercio.

Méline continuerà le sue pratiche. È probabile che stamattina il Ministero sia costituito perchè la seduta odierna della Camera.

DIMOSTRAZIONI PER L'IRLANDA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra 18 febbraio.

Ieri a Peckamrye, sobborgo di Londra, ebbe luogo una dimostrazione per protestare contro la politica del Governo verso l'Irlanda.

Alla dimostrazione presero parte oltre diecimila persone.

DALLA « STEFANI »

I FATTI DI PEST

Budapest 17 — Stasera calma perfetta ; nessun assembramento, nessun incidente. Il numero dei partecipanti alla dimostrazione fu di trentamila.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La nevrosi — la grande malattia del giorno — una volta si appalesava sempre nell'andamento di Borsa ; ora che è di moda, ora che si è, per così dire, volgarizzata, pare invece che la Borsa disdegni dal mostrarsene attaccata, ed affetti un imperturbabilità tale da lasciar addirittura molto il temperamento, l'indole più linfatica.

Infatti, mentre una volta il minimo incidente, una semplice diceria perfino, bastava ad agitarla convulsamente, ora per lo contrario anche avvenimenti di qualche importanza, quali sarebbero ad esempio la caduta del Ministero *Floquet*, le più o meno esagerate e più o meno vere notizie dell'Afghanistan, non giungono a produrre in essa, la più piccola commozione.

L'atonia regna sovrana, formando insieme la disperazione degli *speculatori*, che vanno escogitando indarno tutti i mezzi per vincere l'inazione che lor toglie ogni risorsa, e quella dei *rivistai* che si trovano sempre meno gli elementi necessari per ammannire le loro — purtroppo inutili — analisi retrospettive, e le periodiche profezie.

La nuova emissione d'le Obbligazioni ferroviarie sortì un esito felicissimo, ed ai sottoscrittori verrà assegnato appena il 50 per cento. — Se ciò da un lato è prova della bontà e serietà del titolo, dimostra dall'altro che il denaro continua a mantenersi abbondante.

Come prevedemmo, si è accentuato il miglioramento delle azioni della Navigazione Generale Italiana, e continua a progredire lentamente ; le lasciammo la settimana scorsa a 452, ed ora le troviamo a 460 in denaro.

Le raffinerie persistono sempre nella medesima altalena ; subirono qualche ribasso nel principio della settimana, riguadagnarono qualche lira alla fine, ma — a quanto pare — è un giuoco forzato che non esercita sugli speculatori veruna attrattiva.

I valori locali si mantengono sempre in buona vista. Meritano speciale attenzione le azioni del nostro Cotonificio. — Il bilancio di questo importantissimo stabilimento industriale ha dato tali risultati da giustificare non solo il prezzo delle sue azioni, che sono ormai arrivate alla pari, ma benanco il fatto d'infondere lusinghe — basate sulla realtà — di un avvenire sempre più fiorente. — Come s'ebbe già a dire, verrà dato un dividendo di *cinque lire per azione*, e quando si considerino che oltrecchè dai soliti necessari ammortamenti statutarj — gli utili dell'esercizio furono diminuiti dalle perdite subite negli anni precedenti, è mestieri convenire che l'indirizzo della nuova amministrazione merita la fiducia e l'encomio degli azionisti che nell'egregio direttore tecnico riconoscono pregi incontestabili.

Anche per le azioni della Banca Veneta il movimento ascensionale fu abbastanza notevole ; il prezzo praticatosi alla fine della settimana fu di 340. È ormai accertato che il dividendo quest'anno sarà di dieciotto lire per azione.

Ecco il riassunto dei corsi dei vari valori locali :
Rendita 5 0[0 da 96.30 a 96.40
Azioni Banca Nazionale da 2065 a 2075
" Cotonificio Veneziano da 250 a 251
" Banca Veneta da 338 a 340
" Credito Veneto da 273 a 274
" Costruzioni Venete da 160 a 162
Obbligazioni del Credito fondiario del Banco di Napoli da 484 a 485
Obbligazioni del Credito fondiario della Banca Nazionale, tipo 4 0[0 da 478 a 480
Obbligazioni del Credito fondiario della Banca Nazionale, tipo 4 1[2 p. 0[0 da 505 a 506
Circa ai cambi, quotiamo :
Londra da 25.20 a 25.25 a 3 mesi
Germania da 124 a 124 1[4 a 3 mesi
Francia, da 100.40 a 100.50 a vista
Svizzera da 100.20 a 100.30 a vista
Austria da 209 a 209 1[2 a vista
Pezzi da 20 franchi da 20.05 a 20.06.

Olj.

La posizione dell'articolo è rimasta pressochè immutata nella scorsa settimana.

All'origine, le qualità sopraffine, si mantengono sostenute, ma ciò non ha che un interesse relativo pel nostro mercato, essendo ridotto al nulla il nostro commercio di tali scacchi.

I mezzofini ed i mangiabili non variarono e le offerte furono piuttosto insistenti ; scarsi per contro i compratori.

Gli olj comuni invece si manifestarono molto sostenuti e con assoluta mancanza di venditori.

Gli ultimi arrivi di Corfù, segnano un certo miglioramento nelle qualità, almeno per alcune partite.

Così, nella scorsa settimana, si sono praticati prezzi vari, a seconda del merito.

Quotiamo :

Extrafini di Puglia	da L. 130	a 135
Sopraffini	» 122	» 127
Fini	» 110	» 115
Mezzofini	» 95	» 100
Mangiabili	» 90	» 95
Comuni	» 79	» 80
Corfù I.	» 82	» 83
Corfù II.	» 78	» 79

Cereali

La settimana è passata senza affari d'importanza. — Nel complesso in tutti gli articoli la posizione del mercato è rimasta invariata. Soltanto all'estero le ultime quotazioni denotano un po' di maggior sostegno nei grani.

I prezzi correnti sono i seguenti :

Grano nostrano	da L. 22.50 a 22.75	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.25 a 23.75	»	
Grano Ghirka Odessa	» 16.75 a 17.25	»	sch. di d.
Id. id. Nicolajeff	» 17.50 a 17.90	»	id.
Id. Azime Azoff	» 17.— a 17.25	»	id.
Id. Duro Taganrog	» 18.— a 18.25	»	id.
Granone nostrano	» 16.50 a 17.50	»	—
Id. comune Ungherie	» 14.50 a 15.—	»	daziato
Id. cinquantino Ungh.	» 16.50 a 17.50	»	id.
Id. Danubio	» 14.25 a 15.—	»	id.
Avena nostrana	» 16.50 a 17.—	»	—
Id. Odessa e Danubio di	» 12.— a 12.50	al quint.	sch. di d.
Id. Levante	» 11.75 a 12.—	»	id.
Segala Nicolajeff	» 13.50 a 13.75	»	daziato
Id. Danubio	» 14.50 a 14.75	»	id.
Orzo Odessa	» 14.— a 14.25	»	id.

Coloniali

Zuccheri. — L'articolo nella passata settimana si sostenne con tendenza accentuata a maggiori aumenti. — Pel centrifugo fu praticato il prezzo di L. 130 a 130.50, sconto 2 per 100.

Continuano a correre le voci di un accordo tra le due raffinerie, quella del Corradini e la Ligure, il che esercita un'influenza benefica.

Caffè — Persistono le previsioni di un raccolto deficente pel 1889-90. I prezzi si sostennero più fortemente ancora di quello che la settimana passata. — Pel Santos Good Average pretendonsi L. 355 a 360. Pel Bahia Nazareth I° L. 335 a 340. Del Guatemala mancano i prezzi. Costarica da L. 375 a 385. Portorico da L. 385 a 390. San Domingo a L. 355.

Pepe — Alla calma dei giorni trascorsi è subentrata un po' di maggior fermezza. Quotiamo pel Singapore L. 290 a 295 ; pel Batavia L. 275 a 280.

G.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto**, **Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici**, **Umori**, **Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli**, **Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi*. Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ED IN TUTTE LE FARMACIE. 28

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 173

CACAO BENSDORP

in polvere digrassato puro vero olandese
DELLA FABBRICA
BENSDORP e C.°
AMSTERDAM
il migliore ed il più economico di tutti gli altri
SI TROVA DAPPERTUTTO 83

FRANCESCO GIUSEPPE ACQUA PURGATIVA

Ospedale Civile di Venezia - Ufficio del Medico Ispettore
L'Acqua Amara **Francesco Giuseppe** da lungo tempo usata in questo Ospedale, è *utilissima* per la sua azione purgativa, *quindi preferibile ad altre acque congeneri.*
Dott. **Carlo Calza** Medico-Chirurgo.
Venezia, li 29 dicembre 1888.
Domandare sempre esclusivamente *SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE.* Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di spedizioni in Buda-Pest.* 23

MACCHINE
per l'industria della Maglia



OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

CARTA FAYARD E BLAYN

La più in uso e la migliore per guarire le COSTIPAZIONI, IRRITAZIONI di PETTO, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE, SCOTTATURE, CALLI, OCCHI di PERNICE. — VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE (Esigere la nostra firma) 86

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S, Salvatore, 4825, VENEZIA.



La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d' una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore **Boggio**.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

SCOPERTA Non più **ASMA** Oppressione, Catarro nè Tosse. Premii: Med. Argento, Oro e Fuori Concorso. Indicazioni gratis e franco Scrivere a questo indirizzo: *D.r C.te Cléry in Marsiglia* (Francia). 33

Vero Ristoratore dei Capelli ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R Keith 16, Coleman Street, City LONDON, le etichette in inglese ed italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d' Italia, ed all' ingrosso in Milano presso A. MANZONI e C.° - A. MIGONE e C.° - USELLINI e C.° - HERONDUN e RICHTER - QUIRINO TOSI. 161

oltre a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa **Polvere di Riso alla Toiletta** che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 VENEZIA

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hôtel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazsoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*
Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilagginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO BATTA ALBERTINI

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo più volte e su un discreto numero di individui, dichiara a tutti, del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. . GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.



Tarmicida infallibile
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d' ordine del ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pellicceríe, e Panni d' ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE
guariscono prontamente coll' uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889. Martedì 19 febbraio — Edizione della città N. 49

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Castorla, N. 3565, e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

La *Gazzetta di Venezia* informa il pubblico molte ore **prima dei giornali di Milano**; — questi, infatti, per arrivare a Venezia **alle otto pomeridiane**, partono da Milano **alle ore una** e quindi dovendo **essere stampati la mattina**, recano a Venezia le sole notizie del giorno **antecedente**; o quelle scarse e poco importanti recapitate di primo mattino.

La *Gazzetta di Venezia*, invece, va in macchina nelle tarde ore del **pomeriggio** sicchè

Venezia, 19 febbraio

LA SOLUZIONE
DELLA QUESTIONE MATTEI ALLA CAMERA

La tempesta parlamentare che si credeva dovesse scatenarsi sul Ministero per la questione Mattei è finita in un bicchier d'acqua.

Molti si scervellavano pensando in quali imbarazzi si sarebbe trovato il Gabinetto, attaccato in nome delle franchigie costituzionali; mentre il Gabinetto se la cavò tranquillamente col dichiarare nel modo più esplicito, che non si ebbe mai la più lontana idea di colpire il Mattei deputato; ma solamente il Mattei generale con un provvedimento qualunque, legale, legalissimo e giustificato da molte circostanze. —

Forse quel provvedimento era intempestivo.

Ma che perciò? — Può impedirsi a un ministro responsabile di eseguire un movimento qualunque di personale nel suo dicastero?

Questo non prova anzi la coscienza del ministro, che sapeva di essere in perfetta regola colla legge?

Ecco la tattica di Bertolè; tattica, che alla Camera ha trovato favorevole accoglienza.

*

Non tutti giureranno *in verbo ministri*; non tutti si mostreranno persuasi di questa sua difesa tanto semplice e tanto piana; c'è chi ricorderà come due soli giorni prima del decreto che colpiva il generale Mattei, egli riceveva incarichi di fiducia da parte del Ministro della guerra, come risulta da documenti ufficiali. —

E con questo?

Le parole del presidente del Consiglio, che sul suo onore dichiarava come col provvedimento preso non aveva inteso menomamente di ledere le prerogative della Camera, erano più che sufficienti per calmare la timorata coscienza dei deputati; a molti dei quali non è sembrato vero di poter salvare capra e cavoli; — cioè il Gabinetto del loro cuore, e le franchigie parlamentari.

*

Bisogna poi dire che il buon Mattei aveva fatto di tutto per far perdere le simpatie della sua causa.

Anche con una Camera meno sfiaccolata o credenzona, per principio preso, della nostra, egli avrebbe avuto un'accoglienza poco diversa.

Questo generale, che assiste alle sedute come un accusato dinanzi a un Tribunale, muto, compunto, prendendo appunti e note; che affida a un collega la sua difesa consegnandogli documenti ufficiali; che ha bisogno di tracciare sulla falsariga un discorsetto abbastanza insipido; che dichiara inesatta la sua intervista, mentre viceversa fa intendere, che dinanzi a una commissione d'inchiesta direbbe assai di più; che non sa infine replicare al Ministro della guerra, quando questi vibratamente lo dichiara colpevole del silenzio tenuto sopra i fatti vergognosi venuti a sua conoscenza, questo generale diciamo, non poteva inspirare fiducia e interesse ai colleghi della Camera.

*

Confessiamo il vero. Noi sentiamo un certo rimorso nell'avere inconsciamente posto il generale Mattei in questa posizione disgraziata.

Siamo partiti, nell'intervistarlo, dalla considerazione di fare un bene al paese, provocando le dichiarazioni di un uomo competente e autorevolissimo su questioni vitali per gl'interessi supremi della patria; e da questo lato la buona intenzione ci assolve.

Ci pentiamo piuttosto di aver sciupato un uomo senza che forse il nostro nobilissimo scopo possa essere raggiunto; — poichè il Mattei avrebbe dovuto già trovare la via per giustificare le gravi dichiarazioni, fatte al nostro corrispondente, e le altre pronunciate dopo alla Camera.

Del resto i tribunali diranno l'ultima parola.

Noi preferiamo per il momento fermarci qui.

Gazzetta di Venezia — 19 febbraio (42)

A discussione finita
LE CONSEGUENZE

Roma 18 febbraio 1889.

(*V. Riccio*) — Lasciate che io vi dica francamente il mio pensiero sull'ultima discussione parlamentare.

È stato dibattito lungo e confuso, nel quale poco per volta lo scopo della discussione si è andato perdendo, affogato in un mare di questioni estranee. Ne è uscito un voto politico dei più strani, il quale mostra sempre più evidente la confusione dominante nella Camera.

Alla vigilia dell'esame sui provvedimenti finanziari, ogni discussione di fiducia era prematura. È là, — quando si tratterà di domandere ai deputati che aprano i cordoni della borsa, — è là che si potrà vedere quale sia il pensiero della Camera sul Gabinetto. Che importa se i deputati, dopo di aver detto che hanno fiducia nell'on. Crispi, gli negheranno le imposte che egli crede necessarie per governare?

La Camera è naturalmente libera di esaminare quando e come vuol essa piace meglio le questioni politiche, e di discutere in tutti i momenti la condotta del Gabinetto per vedere se esso meriti di restare al posto.

Ma ciò non impedisce che più corretta sarebbe stata la Camera, se avesse differito di una settimana il dibattito intorno alla politica ministeriale, contentandosi solo di un esame ristretto dei fatti avvenuti il giorno 8 febbraio e della crisi di Roma.

L'on. De Renzis propose appunto che la votazione di fiducia fosse rimandata ai provvedimenti finanziari; ma la proposta giunse tardi e non si poteva più accettarla, essendosi allargata la discussione oltre i suoi confini naturali.

Sicchè di qui a qualche giorno, quando verranno in esame i provvedimenti finanziari, il Ministero o dovrà sfuggire alla questione di fiducia o provocare una nuova votazione politica. E sarà male nell'un caso e nell'altro.

Poichè, sfuggendo al voto politico, la sua autorità innanzi alla Camera ed al paese sarà menomata. Ed invece provocando un nuovo voto di fiducia, il Gabinetto renderà inutile quello già ottenuto, il quale del resto ha diminuito l'autorità ed il prestigio che aveva il Ministero.

*

Constatiamo i fatti senza passione politica di sorta. L'on. Crispi aveva avuto finora per sè una maggioranza grandissima, la quasi unanimità dei voti. Un'opposizione vi era alla Camera; ma piccola, paurosa, che appariva nel segreto dell'urna più che negli appelli nominali e nelle pubbliche discussioni.

Neanche in quest'ultima occasione si poteva credere che gli oppositori fossero molti. I più benevoli arrivavano a 100 voti, i più scrupolosi non ne davano 80. Nicotera, che è uno dei più abili ed acuti tattici parlamentari, fissava avantieri a 92 il numero degli avversari del Gabinetto.

Sono stati invece 115, ma andranno sensibilmente aumentando. Tutti coloro che si astennero evidentemente non mostrarono fiducia nel ministro; e se apertamente non dissero *no*, lo fecero appunto perchè si riservavano di dirlo discussione finanziaria.

*

Importanti apparisconо le dichiarazioni di Baccarini e di Giolitti. Esse costituiscono un indizio serio del quale bisogna tener conto. Baccarini uscì dall'aula, ma spiegando il contegno suo, lo fece con parole di biasimo verso la politica di Crispi. Non votò contro, perchè lo trattenne un sentimento di simpatia verso l'antico amico politico, ed un sentimento di mal dissimulata antipatia verso Nicotera. Lanciò un *ultimatum*, e voi vedrete che assai presto prenderà il suo posto nel combattimento.

L'on. Giolitti poi dichiarò che la fiducia di oggi non vuol dire la fiducia di domani, che a proposito dei provvedimenti finanziari egli e gli amici suoi si riservano di giudicare la condotta del Ministero. È la fiducia del quarto d'ora che viene accordata al Gabinetto, — più indecorosa, più umiliante del biasimo franco ed aperto.

*

Voi vedete dunque che contro di Crispi sono schierati uomini come Nicotera, Bonghi, Baccarini, Chiaves, Tajani, Seismit Doda, Branca, Giolitti e molte e molte altre personalità parlamentari notevoli — oltre il gruppo della Sinistra estrema, malgrado le intenzioni prima dimostrate di voler appoggiare il Ministero (*).

Manca agli oppositori la coesione manca l'accordo; ma le differenze politiche non appariscono ora così grandi come erano in altri tempi. Lontano è il giorno in cui tutti si meravigliavano udendo lo stesso *no* sulle labbra di Sella, di Bertani e di Crispi. Ma anche allora, in cui Destra e Sinistra erano divise fra loro da un abisso, questi voti negativi, comunque raccolti, riuscivano a far cadere Ministeri solidissimi, compatti e che godevano molte simpatie.

Io non dico però che la crisi sia imminente o prossima. Intorno a Crispi si raccolsero nel voto 200 247 deputati. Il numero è grosso e permette la resistenza. Vi sono poi le personali antipatie fra i capi dell'Opposizione, le quali sono più forti ed invincibili dei sentimenti politici. Vi è l'incertezza del domani. Vi è la coscienza in molti che mentre abbondano i candidati ai portafogli, manca ancora il candidato alla Presidenza del Consiglio, manca il *leader* dell'Opposizione, il possibile successore di Crispi.

Sono queste considerazioni che rinforzano il Gabinetto, ma non lo libereranno da aspre battaglie, da giorni burrascosi e difficili, i quali renderanno sempre più prossima l'unica soluzione possibile: l'appello al paese.

(*) Anche noi siamo stati tratti in errore da un dispaccio che ci annunziava alcune ore prima della votazione, come l'estrema Sinistra volesse respingere la proposta Bovio di biasimo al Ministero, e votare invece in favore.

Invece all'ultimo momento i radicali non avendo forse ottenuto assicurazioni sufficienti dal Ministero, si schierarono cogli oppositori.

Ne la sera del sabato ci furono trasmessi per dispaccio i risultati del voto, gli incidenti, i commenti alla seduta ecc., ma non l'appello nominale dei votanti prò e contro; per cui supponendo che l'attitudine dell'Estrema Sinistra si fosse mantenuta inalterabile, ciò favorevole in gran parte al Ministero, abbiamo scritto e commentato con questa premessa sbagliata.

Del resto la confusione babelica della votazione avvenuta non altera gran fatto le conclusioni del nostro articolo.

I lettori ce la menino buona! (N. d. R.)

Al Quirinale
IL BALLO DI CORTE

Roma 19, ore 11 ant.

Iersera vi fu a Corte il primo gran ballo della stagione.

Sorti splendido, riuscitissimo.

Si calcola che intervennero 1290 uomini e 257 signore.

Il Re e la Regina entrarono nella sala alle 10 e 50 preceduti dal conte Giannotti prefetto di palazzo, dai cerimonieri di Corte, dalle dame d'onore marchesa di Villamarina e contessa Marcello, e dalle loro Case civili e militari.

L'orchestra suonò la fanfara reale.

Splendide le *toilettes*.

La quadriglia d'onore venne così composta;

La Regina con Photiades pascià, ambasciatore di Turchia;

di rimpetto il Principe di Napoli colla signora di Werstemberg;

a destra della Regina l'ambasciatore di Germania colla marchesa di Villamarina; poi l'ambasciatore di Spagna colla signora Lindstrand; l'on. Biancheri colla principessa di Santa Fiora;

a sinistra della Sovrana, l'ambasciatore di Francia colla signora Carvalho; l'on. Farini colla contessa Marcello; il signor di Werstemberg colla signora Hegermann.

Al ballo intervenne pure l'on. Crispi colla signora Lina.

Eranvi pure i ministri Bertolè-Viale, Boselli e Brin; i sottosegretari di Stato Mariotti, Amadei, Sonnino e Damiani.

Fra i molti deputati notoi i veneti Maurogonato, Marzin, Seismit-Doda e il vostro collega Rizzo.

Moltissime le signore anche dell'aristocrazia romana; di queste talune entrarono per la prima volta al Quirinale.

Il Re, affabilissimo al solito con tutti, conversò molto a lungo coll'on. Crispi.

I Sovrani si ritirarono nei loro appartamenti alle ore due, lasciando nel suo splendore la festa, che si prolungò fino all'alba.

IL GENERALE BOULANGER IN ITALIA

Dopo le smentite e le smentite alle smentite, è positivo che il generale Boulanger — il futuro Cesare, anzi Ernesto di Francia — verrà in Italia. Evidentemente noi avevamo ragione dodici giorni addietro annunciando come prossimo il suo arrivo!

Infatti l'*Agence libre* di stamani pubblica:

«Il generale Boulanger ha scritto ad un senatore italiano suo amico che si recherà in Italia verso la fine del corrente febbraio, allo scopo di visitare parecchi personaggi politici e di dissipare le voci colle quali gli si attribuivano dei sentimenti di ostilità verso l'Italia.»

Vedremo quali saranno i personaggi politici che egli sceglierà in Italia!

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bari — *L'agitazione nelle Puglie.*

La riunione dei sindaci, consiglieri provinciali, comunali e delle Camere di commercio è riuscita numerosa. La presiedeva il sindaco di Bari.

Fu approvato ad unanimità un ordine del giorno di Detullio vice-presidente della Camera di commercio, con cui si deplora la condotta dei deputati politici delle Puglie e si notifica al Governo che non è più possibile amministrare se non vengono concessi rimedi alla spaventevole miseria.

Fu nominata una Commissione che recherassi a presentare al Governo il voto delle popolazioni pugliesi.

Bergamo — *Vandali campagnuoli.*

L'altro ieri nella proprietà del contadino Grasselli di Romano bergamasco, un vandalo ancora ignoto gli tagliava diversi filari di vite all'altezza di cent. 50 da terra. Il danno per il Grasselli è enorme.

Nella stessa notte ad un altro propietario vennero tagliate le piante di noce e di pesche.

Firenze — *Concorso di bellezza.*

Ci scrivono: Sabato prossimo al teatro Re Umberto avremo il *Concorso di bellezza*. I premi assegnati sono del valore complessivo di lire *mille*. Per essere ammesse al concorso, le signore devono presentarsi di persona alla sede del Comitato (Piazza della Signoria 7) o inviare la propria fotografia. Le concorrenti non fiorentine avranno giornalmente una indennità di L. 20 e il rimborso delle spese di viaggio. Numerose sono le fotografie giunte al Comitato, non una da Venezia.

Genova — *Gara di torpediniere.*

Ieri ebbe luogo una gara indetta dal ministro della marina onde mettere a confronto alcune torpediniere fabbricate da diversi costruttori.

Sei torpediniere scortate da altre due presero parte alla gara. Le medesime furono costrutte da sei diversi stabilimenti; cioè Ansaldo, Cravero, Guppy, Pattison, Odero e Schichau.

Partite dalla Spezia, dopo mezzogiorno erano nelle acque di Genova, e pervenute a Capo Ferro ritornarono alla Spezia nell'ordine seguente:

N. 73 Odero — N. 71 Cravero — N. 63 Pattison — N. 67 Guppy — N. 106 originale Schichau. L'ultima si ritirò perchè ebbe avarie.

Massa Carrara — *Ferimento.*

Il guardiano della Società marmifera di Carrara, con un colpo di fucile, feriva mortalmente un individuo che, contro il suo divieto, voleva passare attraverso una proprietà affidata alla sua sorveglianza.

Milano — *La fuga del Cagioni.*

Si ha notizia che l'orologiaio di Porta Garibaldi, accusato di sevizie alla figlia, si è imbarcato a Marsiglia per l'America.

Portò seco una piccola borsa che conteneva 1200 lire.

Napoli — *Usuraio fischiato.*

Ieri ebbe luogo un processo intentato da un celebre usuraio a una delle sue vittime.

L'usuraio, abusando della buona fede dei suoi debitori, aveva fatto in modo, da non restituir alcune cambiali, che erano state sostituite da altre. Di guisa che, profittando che le vecchie cambiali erano state intestate ad altri, aveva citato a suo nome i medesimi debitori per le nuove cambiali, volendo così far credere alla esistenza di due crediti.

Il famoso usuraio nell'uscire dall'aula dell'udienza fu salutato da sonori fischi.

Torino — *Pazzo furioso.*

Un tal Costamagna Andrea di Pietro d'anni 23, carrettiere, colto da un accesso di pazzia furiosa si armò di un nodoso bastone, e dopo aver rotte in casa quanto gli capitò sotto mano, ferì alla testa una sua sorella gravemente.

Venne condotto al manicomio.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno 17 *febbraio* — *Il nuovo direttore della Banca — Festa al Casino.*

Ci scrivono:

(*Giulietta*) In luogo del signor Sasso, traslocato a Siracusa, verrà qui a dirigere la Banca il signor Carlo Aymar, attualmente capo sconti presso la sede di Roma.

— Al Casino si ballò allegramente dalle undici alle sei di stamane.

Le signore non erano molte, ma in compenso erano tutte animate dalle migliori intenzioni di divertirsi e di mantenere il brio e la festività; per ciò, si può dire che ben poche volte passammo una sera divertente come quella di ieri.

Delle signorine, trovo segnate nel mio *carnet* le seguenti: Giaccone in rosso, elegantissima, — Fabris, in bianco, con pizzi e fiori, — Locatelli in scuro, — Ponte in rosa thea, le sorelle Zanon; delle signore, ricordai: Giaccone in raso celeste e pizzi, — Volpe n raso bianco con ricche guerniture di pizzi e penne, — Malatesta, in bianco e celeste, — Pagani, in scuro, — Bianco e Swarmini in nero, assai ben messe, — de Bertoldi, in bianco, con guarnimenti di fiori e di pizzi, faceva una figura splendida.

Sul complesso delle *toilettes* dominava il bianco.

Al tocco, le danze vennero sospese fino alle due, per la cena, — che fu servita inappuntabilmente dal trattore del *Sasso* — e dopo furono riprese con maggiore vibrazione e maggior lena.

Un bravo sincero alla Presidenza del Casino.

Chioggia — 18 *febbraio*. *Ancora sulla bufera di martedì*:

(*Iustitia*) Non si può ancora precisare il numero delle vittime dell'uragano di martedì scorso. A quanto sembra la Capitaneria di porto **ne ha registrate venti fino ad ora**, ma forse ce ne sono altre ancora.

In città intanto si fa un gran discorrere sulla già florida Società di M. S. fra pescatori che non si sa se sia morta o se dorma di un sonno mal giustificato. Si dice, e con ragione, che, dinanzi alla grave sventura che ha commosso il paese, la presidenza che tenne per tanto tempo le redini della Società e che un bel giorno si squagliò, dovrebbe ora mostrarsi e render conto, se conto ha da rendere, dell'operato proprio, cercando in pari tempo di venire in soccorso delle famiglie maggiormente colpite.

Pare impossibile che la classe che più fortemente sentirebbe il bisogno di costituirsi in società di mutuo soccorso, si lasci in certo modo trascurare.

Potesse almeno prendere ammaestramento dalle disgrazie che tratto tratto la colpiscono!

Occorre un uomo, un uomo di cuore che si metta all'opera col sentimento vero di carità, di abnegazione; ma la classe del pescatore questo uomo non lo troverà, benchè in sostanza non faccia bisogno il lanternino di Diogene per rinvenirlo!

A tutto si pensa in paese, a meno di pensare, come si dovrebbe, al pescatore quasi mai; egli resta il trascurato, egli pertanto benemerito è sempre un paria!

Padova 18 *febbraio* — *Commissione per le conferenze.*

Si terrà in Padova la IV delle Conferenze promosse dalla Società Savoia, a beneficio della Società ginnastica Sezione Rachitici — mercoledì 20 corrente alle ore 8 1/2 pom. nella sala della Gran Guardia; e parlerà il prof. cav. Giuseppe Occioni Bonaffons sull'argomento: *Il Veneto alla vigilia della rivoluzione francese.*

Padova 18 febbraio — *La festa dei berretti* — *Commissioni* — *Una cortesia del Prefetto.*

(U. B.) — Oltre ai fiori ed ai confetti, durante la cavalcata e la scarrozzata degli studenti, furono gettati anche degli aranci e alcuni di questi frantumarono i vetri di qualche finestra e molte lucerne pubbliche, schiacciarono qualche cappello, e maccarono qualche naso. — Del resto, molta allegria e nessun malanno, nemmeno di gravità relativa. — Il conte Paolo Camerini, studente di legge, prese parte al corteo con un equipaggio a tiro a otto, ospitando sul medesimo quanti compagni ci potevano stare.

Gajo ed ordinatissimo il banchetto agli Stati Uniti. Verso le sette, gli studenti filarmonici fecero della musica gioconda come l'ambiente.

Bene lo spettacolo al Verdi, quantunque troppo elegiaca la sonata del prof. Zaferoni. — Folla di pubblico e signore splendidissime.

— Il signor Silvio Scarpa, già diligentissimo impiegato della Ditta Folchi e Cappellari, aperse in via Sonciao un ufficio di commissioni unitamente al sig. Salom. Ai giovani volonterosi auguriamo la fortuna migliore.

— Il nostro Prefetto comm. Bianchi con gentile pensiero sospese la sua solita soirée del lunedì, per non togliere la numerosa parte eletta del concerto di beneficenza che stasera ha luogo nel *Foyer* del Teatro Verdi a cura della nostra Associazione Universitaria.

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)
(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)
Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

In quel medesimo tempo, la via Spontini era teatro d'una scena di tutt'altro genere.

Il cocchiere di Marta già sonnecchiava, col bavero alzato per garantirsi dalla pioggia, quando si vide innanzi uno che sembrava uscito dal palazzo di Rita, s'avvicinò e gli disse:

— Ehi! camerata, voi servite la signora Duloncey?

— Sì, rispose quegli a cui veniva rivolta tale dimanda.

— Or bene! la vostra padrona mi manda a dirvi di tornare a casa; perchè resta a pranzo da noi. Tornate alle dieci.

— Sta benissimo! Grazie, mio bravo giovinotto. A questa sera.

E senza perdere un istante, contento di non restare più oltre là piantato con quel tempo uggioso e freddo, il cocchiere del notaio riprese la via di Parigi.

— Per bacco! sclamò ad alta voce Labezat, il quale non aveva abbandonato mai con lo sguardo il coupè di cui aveva accettata la guardia, che significa ciò? Son certo che la signora Duloncey non è uscita. Il cocchiere forse va a fare qualche servizio per lei! aspettiamo!

Ma la curiosità del comandante fu nuovamente destata. Una carrozza da nolo s'era fermata dinanzi alla casa di Rita e n'era disceso un signore il quale, dopo aver parlato piano al cocchiere, erasi allontanato a piedi dirigendosi verso la via Benouville.

— Toh! Toh! — brontolò il barone che, malgrado i suoi sforzi, non aveva potuto riconoscere quell'individuo — che veramente la signora di Blèze abbia fatto bene a mandarmi in questo quartiere perduto? Non v'è assolutamente anima viva! vi si assassinerebbe un uomo come in piena foresta di Bondy.

E più attento che mai, il bravo soldato continuò a stare in sentinella.

Due minuti dopo, Rita era tornata presso la Duloncey.

— Signora, — le disse porgendole la prova fotografica — ecco quello che desiderate.

— Ed ecco, signorina, — rispose Marta — quello che vi ho promesso in cambio.

E così dicendo, presentava alla ballerina arrotolati insieme, i biglietti di banca e le banconote.

Rita si sforzò di prenderli con calma, ma la sua mano era malferma.

— Contate, vi prego, le disse Marta, facendo scivolare la prova dentro il suo busto, vi sono centomila franchi di biglietti inglesi, e potrei essermi sbagliata.

L'antica amante del conte di Blèze si assicurò rapidamente che la somma era esatta, poi con indifferenza affettata lasciò cadere il pacchetto in una sciforiera, dicendo graziosamente:

— È perfettamente esatta, signora; adesso non mi resta che scusarmi per avervi fatta venire due volte in mia casa, ma in tal guisa voi mi avete accordato un onore che non dimenticherò mai, e per provarvi quanto ve ne sono riconoscente, permettetemi di darvi un consiglio.

— Un consiglio, signorina! Quale, di grazia?

— Diffidate del sig. visconte d'Auberty; egli ha giurato di vendicarsi di voi e di vostro marito.

Si vede che Rita non era un'alleata fedele. La consegna dei centocinquantamila franchi che aveva creduto perduti, le aveva arrecato una gioia tale che, in quel momento, quasi amava la Duloncey.

— Oh! — rispose Marta, con la serenità di una donna irreprensibile — il sig. d'Auberty non è da temere e Duloncey non ha che a ridere di lui. Nullameno vi ringrazio dell'avviso, addio signorina. E ancora una volta, credete a tutta la mia gratitudine, come a quella della mia amica.

La ballerina volle accompagnare la bella notaressa fino a capo la scala. Ivi la salutò rispettosamente ordinando alla cameriera, che aveva chiamato col campanello, di accompagnarla sino alla carrozza.

— Toh! cosa è avvenuto del mio coupè? — domandò Marta non vedendo dinanzi alla porta del palazzo che una carrozza di piazza.

— Oh! perdono, signora, disse il cocchiere del fiacre: siete voi la signora Duloncey?

— Sì, rispose questa.

— Allora, siete voi che Giovanni il vostro cocchiere, mi ha detto di aspettare. Il cavallo, spazientitosi, si è ferito sul marciapiedi, e zoppicava talmente che ha dovuto prenderlo pel morso per condurlo a passo. Noi giungeremo prima di lui alla Chaussée-d'Antin.

— Povera bestia — fece Marta. — Ebbene! sia, amico mio, conducetemi, non alla Chaussée d'Antin, ma in Via dell'Università 108, al palazzo di Feryas.

Marta prese posto nella carrozza, di cui la cameriera di Rita teneva lo sportello aperto.

L'automedonte frustò il cavallo e il fiacre discese la via Spontini, ma invece di andar dritto per rientrare in Parigi dal viale del Trocadero, voltò a mancina e prese la via di Benouville, la quale, completamente disabitata in quell'epoca, conduceva alla via della Faisanderie affatto deserta.

— Raggiungetelo presto! — comandò Labezat al suo cocchiere.

Gli era sembrato d'avere udito un grido.

Nel momento in cui il coupè del barone voltava in via Benouville, il fiacre stava fermo un cento passi più lontano e un uomo era vicino allo sportello. Una voce di donna, ch'ei riconobbe per quella della Duloncey, ma più irata che spaventata, gli rispondeva.

Il comandante saltò in mezzo la strada, e svelto come se avesse avuto ancora vent'anni, raggiunse d'un salto la carrozza di piazza; quindi con un pugno solidamente applicato, ne allontanò di dieci passi lo sconosciuto, ed esclamò aprendo lo sportello del fiacre:

— Son io, Labezat. Cara signora, rassicuratevi!

— Ah! grazie, grazie, barone, rispose la Duloncey, appoggiandosi sul braccio di lui per discendere; il miserabile!

— Chi è?

— È un uomo a cui voi renderete ragione delle vostre brutalità, disse riavvicinandosi vivamente colui che Labezat aveva trattato così cavallerescamente.

— Che! siete voi, d'Auberty. Va bene! fate en bel mestiere! Vi renderò ragione, se lo volete; ma permettete che la persone che si conducono come voi siano più degne d'una legnata che di un colpo di spada. Venite, signora.

(*Continua.*)

Castelfranco Veneto. — *La crisi municipale.* — *Il prefetto di Treviso.* — **I nostri commenti.**

Quel signor Besia delegato di polizia continua a farne delle sue. —

Egli giorni fa, mandò una lettera piuttosto canzonatoria al sindaco, dicendo, che dovendosi recare in licenza, pensasse egli stesso a sostituirlo. —

Bisogna notare, che il signor Besia quindici giorni fa circa mancò dei più elementari rispetti verso il nostro sindaco dott. Marta; trascendendo verso di lui con modi inurbanissimi e con atti quasi violenti. —

Il sindaco che pure è uomo energico, e di carattere tale da non soffrire imposizioni, ebbe la forza di moderarsi; ma riportò la cosa al prefetto, domandando soddisfazione. —

— Il prefetto disse e disdisse, ma promise di fare giustizia (poichè si trattava unicamente di un atto di giustizia) e invece finì quasi a titolo di premio coll'accordare una licenza al delegato, lasciandolo ben inteso a suo posto. —

È naturale quindi che il delegato ringalluzzito si sia preso il gusto di scrivere la lettera burlesca al nostro egregio sindaco, il quale offeso nel suo amor proprio diede le dimissioni! —

La Giunta lo seguì immediatamente; e tutti i consiglieri faranno lo stesso. —

Date le difficoltà enormi di costituire qui una volonterosa e seria amministrazione comunale, il fatto si presenta con una certa gravità.

La popolazione è decisa di fare una dimostrazione ostile al delegato. — Si prevedono disordini.

Commentate voi come credete.

***

Fino a qui il corrispondente. —

I nostri commenti saranno assai brevi. Oggi, a nostro parere, il torto non è più del delegato, che trovandosi spalleggiato da un superiore di accondiscendenza tanto frolla come il signor Silvagni prefetto di Treviso, fa bene a rivalersene.

Il delegato sapeva che il sindaco aveva fatto pratiche per il suo trasloco; — ma egli a sua volta era stato ricevuto dal prefetto, che lo aveva accolto come un salvatore delle istituzioni, come una specie di campione dell'ordine turbato a Castelfranco!

Era dunque possibile pretendere da questo funzionario il rispetto verso la prima Autorità cittadina del paese (che fra parentesi è anche una brava persona, sempre disposta a sacrificare i suoi agli interessi del pubblico come fa il dott. Marta) se il prefetto gli teneva bordone?

Eppure il signor Silvagni non dovrebbe ignorare che i sindaci delle piccole città e dei paesi sono in generale buoni cittadini; i quali senza alcun compenso servono amministrati e Governo; e che quindi hanno diritto ai maggiori riguardi da parte dell'Autorità superiore, la quale invece, come in questo caso, mostra di sacrificarli a un qualunque irrequieto impiegatuzzo dello Stato. —

Non è questo il primo atto del signor Silvagni, che dimostra con quanta leggerezza egli amministri la provincia, di cui è a capo; — amiamo meglio credere ancora che egli sia male consigliato.

Ma se a noi risultasse il contrario, non mancheremo di illustrare i criteri curiosissimi di governo, che ispirano il neo prefetto di Treviso. —

UNA RIVELAZIONE DELLA « RIFORMA »
che tocca certi amici della « pace »

La *Riforma* occupandosi del discorso pronunciato dall'on. Bovio alla Camera, dopo aver rilevato come il deputato radicale abbia in mal punto alluso alle parole vivaci del Crispi contro gli *amici della pace*, dice:

Ma, comunque — poichè l'onorevole Bovio ha voluto anch'egli sacrificare alla moda del momento — teniamo, a proposito delle Puglie e di certi amici della pace, a sua disposizione, una lettera sulle condizioni di quella regione, in cui ci si dice fra l'altro:

. . . .

« *Gli amici della pace* hanno messo lo zampino anche in Puglia.

Argomento ciò dal fatto che, dopo il famoso Comizio per lo *sbranamento*, si è fatta circolare fra i contadini la voce che non bisognava pagare i fitti, perchè così si sarebbe affrettata la pace con la Francia, la quale sola poteva ridare ai nostri prodotti il prezzo rimuneratore.

COSA FA MORANA ALL'ESTERO

Venne distribuita la relazione dell'on. Crispi (ministro degli esteri) sulle scuole italiane all'estero.

Questa relazione svela finalmente la misteriosa missione di Morana (il famoso segretario generale di Depretis) all'estero. Il Morana mandò una relazione sulle scuole italiane in Rumania, firmandosi così: Morana, deputato in missione.

UNA OSSERVAZIONE

La togliamo dalla *Tribuna* a proposito della votazione di sabato:

Dopo l'appello nominale alla Camera.

L'on. Sonnino (sottosegretario di Stato), azionista dell'*Opinione*, ha risposto: *Sì*.

L'on. Torraca, direttore dell'*Opinione*, ha risposto: *Mi astengo*.

L'on Rizzo, redattore-capo dell'*Opinione*, ha risposto: *No!*

Mancia competente a chi sa trovare l'opinione dell'*opinione!*...

I DRAMMI DEL MARE

Telegrafano da Rimini che in causa del mare pessimo è naufragato su quella costa il trabaccolo riminese *Clementina*.

L'intiero equipaggio, composto di sette uomini, è perito.

LA QUESTIONE MATTEI ALLA CAMERA

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

Seduta del giorno 18 febbraio
(Per dispaccio alla Gazzetta)
(Presidenza Biancheri)

La Camera presenta l'aspetto delle grandi occasioni. È affollatissima, specialmente al Centro sinistro.

Domina nell'ambiente una nervosità estrema.

Le tribune sono piene zeppe, specialmente quella militare dove notansi moltissimi ufficiali Superiori di ogni arma; fra questi noto molti generali.

Alle 2 e 25 minuti il Presidente Biancheri dichiara aperta la seduta.

Poco dopo il Ministero è al completo.

Viene ripresa la discussione sulla mozione Fazio per la questione Mattei.

L'on. *Sola* ha la parola e dice che desidererebbe che prima che proseguisse la discussione si desse spiegazione sull'argomento della mozione.

Domanda quindi al governo stesso se siavi qualche relazione tra il voto dato dal deputato Mattei e il suo collocamento in disponibilità.

Le dichiarazioni di Crispi

Prende a questo punto la parola l'onor. *Crispi*: egli è nervosissimo. Dichiara che in qualunque modo il deputato Mattei avesse votato, egli sarebbe stato collocato in disponibilità per ragioni di servizio. Così aveva deliberato unanime il Consiglio dei ministri.

Il presidente del Consiglio fa queste dichiarazioni in modo rapidissimo.

Quando Crispi siede, l'onor. *Nicotera* scatta violentemente e gli grida dal suo posto: Dica, qui alla Camera, quali sono queste ragioni.

Crispi s'alza di nuovo e dice solennemente: Non lo posso!

Le sue parole incisive sollevano vivi commenti in tutta la Camera.

L'onor. *Arbib* dopo queste dichiarazioni, ritiene inutile di proseguire la discussione e perciò rinunzia alla parola.

Il discorso Cavallotti

Cavallotti parla in favore della mozione Fazio.

Dice che dai documenti citati da Vastarini Cresi e da molti altri fatti risulta evidente che il ministro della guerra collocò in disponibilità il generale Mattei esclusivamente per il suo voto del 22 dicembre, onde si sono violate le prerogative del Parlamento, e la Camera non può accettare tale provvedimento senza esautorare i suoi diritti.

Riconosciuta da tutti evidente, dice l'oratore, la rappresaglia contro il voto del deputato, anche l'onor. Bertolè Viale dovrebbe lealmente ammetterla. Se questa dichiarazione non salverà il ministro, salverà almeno il soldato verso il quale nutro le più grandi simpatie. Non salverà il ministro perchè quella misura offende l'indipendenza dei deputati militari.

Non crede che tutti i colleghi di Bertolè Viale consentano nella grave misura che colpì il generale Mattei onde non applaudirà il ministro della guerra se si porrà al riparo della solidarietà ministeriale e spera che la Camera non vorrà a così breve distanza smentire il voto dato nell'ultima tornata per l'integrità delle franchigie costituzionali che sono al di sopra del Governo e della Camera.

Il discorso Prinetti

Prende la parola il deputato *Prinetti*. Egli parla calmo, incisivo, vivacissimo. Il suo discorso urta evidentemente il ministro Crispi che in vari punti lo interrompe.

L'oratore dice che dinanzi ai documenti citati da Vastarini Cresi non crede sufficienti le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Come conservatore ammette il principio dell'autorità, ma non accetta l'autoritarismo. Voterà quindi contro il Governo.

Il discorso Bonghi

Dopo Prinetti parla l'on. *Bonghi*. Egli è ascoltato con vivissima attenzione da tutta la Camera. Come accade sempre, quando egli parla i deputati si affollano ad ascoltarlo.

L'oratore dice che la dichiarazione fatta da Crispi toglie ogni opportunità alla mozione presentata e che non si può quindi discutere e solamente chiede che il ministro della guerra confermi esplicitamente quella dichiarazione dappoichè a lui più che al capo del Governo incombeva di farla.

L'incidente Crispi-Bonghi

Appena l'on. Bonghi ha finito di parlare, *Crispi*, cui la sua carica a fondo seccò moltissimo, s'alza rosso, agitato, e grida: Io non permetto ad alcuno di dubitare delle mie affermazioni. Ripeto che il provvedimento a carico del generale Mattei fu preso ad unanimità dal Consiglio dei ministri, e quando parlo così, nessuno ha il diritto di dubitare della mia parola.

Il ministro della guerra parlerà. Ma non capisco perchè l'on. Bonghi voglia sentire la riconferma di quanto dissi dal mio collega, l'on. Bertolè-Viale.

La legge impone che i decreti come quello riguardante il Mattei, si portino in Consiglio dei ministri. Perciò conosco i motivi che causarono il provvedimento a carico del Mattei tanto quanto il ministro della guerra.

Ripeto che il provvedimento fu preso all'unanimità. Solo un ministro consigliava che si mettesse il Mattei a disposizione del Ministero e non in disponibilità.

Ma poi tutti votarono perchè fosse messo in disponibilità, non essendovi più posto pei generali a disposizione.

Ben altra risposta darei all'on. Bonghi ove lo consentissero le abitudini parlamentari.

Biancheri si alza quasi sulla sedia e dice con voce vibrata:

« Onor. ministro! La prego di rispettare i suoi colleghi, e di usare forma più conveniente! »

Crispi, alquanto infastidito dell'osservazione, si volta verso il presidente e gli dice:

« Ma capirà, onorev. presidente, che l'onorev. Bonghi ha messo in dubbio le mie parole. »

Bonghi alla sua volta dice a Crispi: Ella non ha afferrato il senso delle mie parole.

Crispi: Ho capito, e troppo, onor. Bonghi!

Bonghi: Si vede che le mie parole non sono arrivate sino a lei, forse per colpa dell'aula!

Crispi: No, ho sentito bene!

Bonghi: Io non ho dubitato della sua parola, e solamente ho espresso l'avviso che la dichiarazione sua dovesse essere confermata per ragioni di competenza dal ministro della guerra.

Il discorso del ministro della guerra

Ha finalmente la parola il ministro *Bertolè-Viale*. L'oratore dice:

Riconosco perfettamente l'indipendenza del voto dei deputati, e sfido chiunque a trovare un precedente, in cui nelle due volte che fui ministro, io abbia o rimproverato o punito un deputato militare per ragione del suo voto, o che abbia chiesto a qualcuno favorevole suffragio.

Anche sulla recente discussione militare un voto più, uno meno, non poteva nulla importarmi, nè quindi poteva inquietarmi; il voto contrario del generale Mattei, il quale voto fu dato senza spiegazioni: e questo lo deploro vivamente, perchè così non poteva esercitare alcuna influenza. Dichiaro dunque nel modo più formale ed esplicito che quel voto fu ed è fuori di contestazione, e non determinò in nessun modo il provvedimento preso riguardo al generale Mattei.

L'ufficio che questi occupava nell'amministrazione della guerra è uno dei più delicati dell'esercito, e colui che ne è investito, è il vero collaboratore del ministro per tutto quanto si riferisce all'artiglieria. Tra il generale e me, intorno ad alcune questioni importanti, si era manifestato fino da parecchi mesi addietro un certo dissenso, ch'era andato via via aumentando per modo che ne soffriva l'andamento del servizio.

In ogni modo, per la stima e l'amicizia che aveva pel generale Mattei, fui molto longanime verso di lui, sperando che le cose potessero prendere un indirizzo armonico. Ma ciò io sperai invano.

D'altra parte, per le ultime ingenti leggi militari votate dal Parlamento, urgeva che si desse maggiore impulso al servizio, cui appunto era proposto il Mattei. Quindi, menomata la fiducia reciproca fra me e il mio collaboratore, era chiaro che l'uno o l'altro dovesse abbandonare il suo posto.

Venne quindi il provvedimento a carico del gen. Mattei, il quale del resto non deve considerarsi in nessun modo una punizione. (Il ministro a questo proposito legge gli articoli della legge relativi alla disponibilità). Se avessi voluto punire il generale avrei potuto collocarlo a riposo o in aspettativa. Aggiungo che non poteva dargli una posizione diversa, perchè tutti i posti erano occupati. Ripeto le dichiarazioni del presidente del Consiglio e affermo che la Camera non può contestare il diritto ad un ministro responsabile di circondarsi negl'interessi dei servigii di persone di sua fiducia. Attendo perciò il sereno giudizio del Parlamento. »

***

Il discorso di Bertolè Viale fu calmo, tranquillo; ebbe dei momenti, in cui fu efficacissimo: in altri cadde in parecchie contraddizioni. L'effetto che produsse nella Camera generalmente fu buono.

Durante questa discussione il generale Mattei era seduto al primo banco del terzo settore di Destra, presso l'onor. Papadopoli, che gli è sempre vicino. Egli appariva nervosissimo: aveva una carta in mano che spesso spiegava.

Interessante battibecco fra Bertolè Viale e Ricotti.

Dopo Bertolè parla l'on. Ricotti. Egli tranquillamente domanda:

Io vorrei sapere che cosa intende di dire il ministro con le sue parole relative alle persone di sua fiducia? Oltre al sottosegretario di Stato e ai direttori generali, intende includervi anche gli ispettori dell'artiglieria e del genio ed altri generali?

Bertolè Viale risponde: Gli ispettori dell'artiglieria e del genio sono anche essi collaboratori del ministro, quindi anch'essi debbono goderne fiducia.

Ricotti. Veramente sembrami pericolosa e contraria anche alle leggi militari la strana teoria emanata dal ministro e non posso accettarla.

Bertolè Viale da altre spiegazioni, ma conferma la sua dichiarazione.

Parla Vastarini Cresi

L'onor. Vastarini Cresi si alza e dice che non è pago della dichiarazione del ministro della guerra; sostiene che col provvedimento contro l'onor. Mattei si è violata la costituzione. Voterà quindi con quella qualunque mozione di biasimo al Ministero che verrà presentata.

Il discorso del generale Mattei

Quando s'alza per parlare il vostro deputato si fa nell'aula un silenzio profondissimo. Egli non parla, ma legge con voce chiarissima ed alta.

Dichiara innanzi tutto che sarà breve e calmo.

Il generale soggiunge: Il mio caso si divide in due parti ben distinte fra loro: la prima riguarda la punizione, inflitta col decreto 27 dicembre per o dopo il voto dato il 22 dicembre; la seconda riguarda la mia condotta dopo la punizione ricevuta. La prima parte io l'abbandono; ma poichè già essa riguarda la prerogativa parlamentare, spetta alla Camera di difenderla nel modo che reputerà migliore. Dichiaro però che qualunque sia la decisione della Camera, io ho deliberato, sebbene con mio vivo dolore di abbandonare le file dell'esercito, pronto però, ove il bisogno della patria lo richiedesse, a servire il paese nei limiti concessimi dalle mie forze fisiche, anche come semplice soldato.

Relativamente alla seconda parte, devo osservare, che avendo già dichiarata inesatta la narrazione fatta sui giornali di un colloquio da me avuto coll'avvocato Riccio, corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, il Governo non aveva che due vie innanzi a sè per scoprire il vero e fare la luce. Può ricorrere al magistrato o meglio ancora nell'interesse della verità può provocare esso stesso o accettare un'inchiesta parlamentare su tutti gli atti dell'amministrazione della guerra.

Visto che una discussione in Parlamento sarebbe stata inopportuna, perchè in ogni modo non mi vi sarei mai fatto trascinare, ora si ricorre al procedimento penale che è necessariamente lento e che per l'indole della questione è insufficiente, e non può rispondere interamente allo scopo. Non resta quindi che ricorrere a una Commissione d'inchiesta parlamentare e se la Camera la delibererà, ad essa dirò tutto quanto è a mia conoscenza nell'interesse della verità e del paese. *(Impressione vivissima.)*

Il discorso del generale Mattei ha prodotto profondissima impressione. La sua dichiarazione di parlare schietto ad una Commissione d'inchiesta parlamentare ha destato commenti vivaci.

Appena il generale si sedette seguirono dei lunghi mormorii di approvazione; in vari punti del suo discorso fu applaudito.

La seduta è necessariamente sospesa per l'agitazione destata nell'aula dal Mattei col suo discorso.

Il generale raccoglie le carte dove aveva i suoi appunti e lascia l'aula.

***

Poco dopo la seduta è ripresa.

Fazio, inascoltato, dice che non può approvare la teoria enunciata dal ministro della guerra; l'assoluta indipendenza del voto non è soltanto una franchigia della Camera, ma un supremo interesse del paese.

L'oratore non è soddisfatto della risposta del ministro della guerra; insiste quindi nella sua mozione e nelle considerazioni già svolte da lui alla Camera.

Continuano i commenti alle parole del Mattei che hanno lasciata una impressione straordinaria.

Bonghi domanda che l'inchiesta sia fatta

Bonghi fa rilevare la gravità delle dichiarazioni del ministro della guerra ed anche di quelle del generale Mattei. Crede che nell'interesse del paese la questione non debba lasciarsi insoluta, onde scongiura la Camera a far sì che piena luce sia fatta su di un argomento tanto delicato.

Riparla Crispi

Il presidente del Consiglio ha nuovamente la parola e dice:

In seguito al alcune pubblicazioni riferentisi all'amministrazione della guerra il Ministero si rimise al potere giudiziario. Dal procedimento si vedrà se esiste qualche colpevole e in questo caso il Governo non mancherà di procedere energicamente. Dichiaro non pertanto che il Ministero non sarebbe alieno dall'accettare l'inchiesta parlamentare proposta da Mattei, ma faccio osservare che simili inchieste non furono mai accettate a cuor leggiero. Fecersi sempre in seguito a rivelazioni gravi. I fatti informino: cito l'inchiesta sulle meridionali e quella sulla Regìa. Ora dove sono questi gravi fatti relativi all'amministrazione della guerra? Se il gen. Mattei ne ha da rivelare, li riveli pubblicamente alla Camera ed essa farà il suo dovere ordinando l'inchiesta che il Governo accetterà.

Mi meraviglio però altamente che il Mattei da tanti anni al servizio dello Stato non abbia fatto prima quelle gravi rivelazioni che oggi ha dichiarato di essere pronto a fare.

Ed ora esaminiamo la posizione fatta al generale dal provvedimento 22 dicembre.

Il ministro cita fatti, disposizioni di legge e il parere dello stesso Vastarini Cresi per dimostrare che il Mattei non fu punito.

L'art. 51 dello Statuto, prosegue Crispi, cura la libertà del voto e di parola ai deputati, ma non dice che gli impiegati debbano rimanere cristallizzati e non possano essere cambiati di posto e di destinazione. Del resto non mi dissimulo le difficoltà della posizione degl'impiegati deputati e sarebbe mio voto che nella Camera non fosservi impiegati. Spero anzi di poter fare in tempo opportuno un progetto in proposito. Credo che dovere d'onestà d'un deputato esiga che quando fra esso e un ministro non siavi concordanza d'intenti politici, il deputato debba dimettersi dall'impiego. Il ministro cita in proposito alcuni esempi.

Il discorso di Crispi fu abilissimo, vigoroso, efficace quando rimproverò al Mattei di non aver fatto prima il suo dovere.

Ebbe alcuni frizzi efficacissimi all'indirizzo di Vastarini Cresi.

Il ministro durante il suo discorso riportò frequenti approvazioni, specie dal Centro sinistro che è diventato la base del Ministero.

Il discorso ebbe molta influenza nel determinare il voto.

La replica di Bertolè Viale

Parla l'onor. *Bertolè Viale* e dice: Non rifuggo dal consentire che un'inchiesta parlamentare si faccia sulla mia amministrazione, ma sento il dovere di dichiarare che se il generale Mattei ha ora rivelazioni da fare, ha gravemente mancato al suo dovere, bene definito dal regolamento di disciplina non portando a conoscenza del ministro della guerra, suo superiore, i fatti, che a lui erano noti. *(Applausi.)*

Deplora quindi la condotta del generale Mattei. *(Applausi vivissimi).*

Gli sgoccioli della seduta

Da molte parti della Camera si odono gridare le solite voci: *Chiusura! Chiusura!*

Vastarini Cresi parla per fatto personale.

Il *Presidente* avverte la Camera che ora si deve votare la mozione Fazio.

Bonghi propone un emendamento a questa mozione.

Ungaro, Gallo e *Del Vecchio* propongono un ordine del giorno di fiducia nel Ministero.

Bonghi non insiste nella sua *modificazione* alla mozione Fazio.

Nicotera propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Egli fu abilissimo nel cercare di far passare la sua proposta, ma questa fu respinta.

Il voto

Al momento del voto molti deputati uscirono dall'aula: calcolasi che il numero di questi sia da ottanta a cento.

Votasi per appello nominale la mozione Fazio.

Eccovi il risultato: Votarono per il **sì 32.**

Per il **no 171.**

Si astennero 28.

La Camera respinge la mozione Fazio.

Ponesi ai voti l'ordine del giorno di fiducia di Ungaro, al quale si associarono Gallo e Del Vecchio.

Approvasi a grande maggioranza.

Il voto dei deputati veneti

Dei deputati veneti furono **favorevoli** alla mozione Fazio, gli onor. Marin, Papadopoli, Pascolato.

Contrari alla mozione Fazio gli onor. Andolfato, Cavalletto, Cavalli, Chiaradia, Di Breganze, Fabris, Galli, Giudici, Guglielmi, Lucchini, Maldini, Marchiori, Rinaldi, Rizzardi, Rizzo, Solimbergo, Toaldi.

Astenuti Brunialti, Chinaglia, Gabelli, Miniscalchi, Righi, Romanin, Tenani.

Non parteciparono al voto Badaloni, Bonghi, Cittadella, Clementi, De Bassecourt, Di Broglio, Fagiuoli, Luzzatti, Maluta, Marzin, Mattei, Maurogonato, Mel, Paroncilli, Pullè, Ricci, Seismit Doda, Vendramini, Villanova.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Decio Podio commerciante in mosaici, nominando giudice delegato il dott. Carlo Morossi, curatore provvisorio l'avv. Carlo Vittorelli. Ha prefisso il giorno 28 febbraio corr. ore 10 ant., per la convocazione dei creditori in questo Trib. per la nomina della delegazione di sorveglianza e definitiva del curatore. (S. f. P. Venezia)

Moratoria — Il Tribunale di Venezia ha ordinato una convocazione dei creditori verso la Ditta L. Diena e C. per deliberare sulla domanda di seconda moratoria, nel 28 corr. febbraio ore 11 ant., nel locale del Trib. stesso.

Nomina di curatore — Il Tribunale di Venezia con sentenza 13 febbraio ha nominato curatore definitivo nel fallimento del sig. G. Bortoluzzi, l'avv. Pietro dott. De Bodin di qui. (S. f. P. Venezia).

Vendita di piante — Il 28 febbraio nel Comune di Forni Avoltri, sotto la presidenza del r. commissario distrettuale, avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita di piante resinose, divisa in due lotti: l'uno di piante 710 valutate da stima forestale L. 5502,69; l'altro di piante 1000 valutate da stima forestale L. 11712,86. L'asta sarà aperta sul dato di stima forestale.

Appalto di rivendita — Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il 20 novembre 1888 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa N. 3 nel comune di Spilimbergo fuori porta Occidentale nel circondario di Udine Provincia di Udine e del reddito medio di L. 1170,28, fu autorizzato un nuovo incanto che si terrà il 26 corr. sul dato di L. 140 presso l'Intendenza di finanza di Udine. (S. f. P. Udine).

Ufficio dello stato civile

18 *febbraio 1889* — Nascite: Maschi 7, Femmine 9, — Denunciati morti 2, — Nati in altri Comuni 0, — Totale 18.

Matrimoni: Pavan detto Portolotto Giacomo, calzolaio, con Fornessa Anna, cameriera, celibi — Mori Felice, calzolaio, con Da Villa detta Boschetto Rosa, fiammiferaia, celibi — Zannini Pietro, commesso banco lotto, vedovo, con Toffano Amalia, casalinga, nubile.

Decessi: 1. Bortoli Ardit Osvalda, 74, coniug., casalinga, di Venezia — 2. Motta Corona, 70, nub., calzettaia, id. — 3. Bigossi De Rossi Luigia, 65, coniug., domestica, id. — 4. Ongaro Antonini Maria, 57, ved. casalinga, id. — 5. Moretti Vittoria, 28, nub. sarta, id. — 6. Saurich Eleonora Gisella, 18, nub., sarta, id. — 7. Rossi Maria, 9, di Murano — 8. Lauter detto Puppoletto Nicolò, 84, ved., già pescatore, di Venezia — 9. Ferraretto Luigi, 66, coniug., r. pensionato, id. — 10. Amadi Luigi, 22, celibe, falegname, id.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi a Salzano.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 19 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	771 84	770 14	769 69
Term. centig. al Nord . . .	6. 0	3. 8	8. 0
Umidità relativa	55	80	72
Direzione del vento infer.	SO	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	sereno	coperto	1/2 ser.
Acqua caduta in mm. . . .	—	—	—

Temp. mass. del 18 febb. 8 2 — Min. del 19 febb. 1.8

NOTE: Dal pom. vario tend. al sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma
Roma 17 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	— 3. 0	Firenze	— 0. 2	Napoli	5. 3
	Milano	1. 0	Ancona	3. 4	Cagliari	7. 8
	Verona	5. 4	Portoferraio	8 5	Reggio di C.	10. 3
	Torino	— 0. 8	Roma	4. 8	Palermo	8. 9
	Genova	7. 5	Bari	8. 2	Siracusa	10 0
ESTERO	Atene	7. 0	Vienna	— 1. 0	Nizza	— —
	Pietrob.	— —	Trieste	—	Monaco B.	— 0. 5
	Varsavia	— 9. 0	Madrid	4. 5	Ginevra	1. 0
	Odessa	— 5. 0	Parigi	6. 0	Malta	11. 1

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Marianopoli barck ellenico « Panaglia Acatisti » — il 18 da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » — da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partito il 17 per Costantinopoli e scali vap. it. « Taormina ».

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 18 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 39 — pel 10 marzo 70 39 — per il 10 maggio 69 96 — pel 10 agosto 70 39 — pel futuro 70 68

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 59 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 59 — pel futuro 68 07.

CEREALI

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine estrastute* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

PETROLIO

New-Yorck 19 — *Petrolio* Stand, wh. C. 7 10.
Filadelfia 19 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 00.

COLONIALI

Nuova Yorck 19 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 6000.
Depositi nei porti dell'Unione N. 193,000

Londra 19 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI
VENEZIA 19 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	20	96	30
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	03	94	13
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	340	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da		a		a tre mesi da		a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3	—	—	—	—	123	—	123	35
Francia	3 —	100	25	100	50	—	—	—	—
Belgio	3 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	17	25	25	25	70	25	28
Svizzera	4 —	100	15	100	35	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	208	7/8	209	25	—	—	—	—
Banconote austr.		209	—	209	50	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 19				Milano 18	
Rend. italiana	96	21	—	Rend. ital.	96 27 [illegible]
Camb. Londra	25	21	—	Az. merid.	— —
Camb. Francia	100	42 1/2		Camb. Lond.	25 25 [illegible]
Az. Ferr. Mer.	777	—	—	Camb. Fr.	100 45 [illegible]
» Mobiliare	850	25	—	Camb. Berl.	123 45 [illegible]

Vienna 18				Berlino 18	
Rendita in carta	83	35	—	Mobiliare	168 [illegible]
» in argento	83	90	—	Austriache	106 [illegible]
» in oro	111	35	—	Lombarde	—
» senza imp.	—	—	—	Rend. italiana	96 —
Az. della Banca	884	—			
Az. St. di credito	311	20		**Londra** 18	
Londra	121	25			
Zecchini imper.	5	68		Inglese	98 [illegible]
Napoleoni d'oro	9	58 1/2		Italiano	94 [illegible]

Parigi 18 CHIUSURA					
				Inglese	98 [illegible]
				Lomb. obbl. ant.	305 —
Italiano	5 %	95	45 —	Romane azioni	—
Francese	3 %	83	90 —	Meridionali id.	771 —
Id. (nuovo)	5 %	104	02 —	Cred. mob. fr.	3730 —
Id. id.	3 %	87	60 —	Azioni can. Suez	2232 [illegible]

Parigi 19 APERTURA				
Tendenza pesante			Rendita turca nuova	15 [illegible]
			Prest. spagn. est.	75 [illegible]
			Banca di Parigi	870 —
Rend. Fr. 3 %	—	— —	Consolid. ingl.	98 [illegible]
Rend. 3 % perp.	83	80 —	Banca di sconto	541 —
Rend. 4 1/2	104	—	Egiziano 6 %	436 [illegible]
Rendita ital.	95	50 —	Azioni Suez	2230 —
Ferr. Lombarde	226	— —	» Panama	52 [illegible]
» Austriache	527	— —	Ferr. mer. a term.	—

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L. [illegible]
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	» [illegible]
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	» [illegible]
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	» [illegible]
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	» [illegible]
Fiorentino	»	66 25	Pisa 1871	» [illegible]

Gli avvocati del Ministero e della « Gazzetta di Venezia »

Spirito dichiarò che si asteneva per ragioni personali. Le ragioni sono che Spirito è difensore del vostro corrispondente. Perciò Righi, avvocato del Ministero, si è pure astenuto. Cuccia e Villa, altri avvocati del Ministero, sono usciti dall'aula.

Fagiuoli, avvocato del vostro giornale, è uscito pure dall'aula.

Placido non ha neanche partecipato alla discussione essendo avvocato del vostro corrispondente.

Ferri, altro avvocato del vostro corrispondente, ha votato contro il Ministero.

Fra gli usciti al momento del voto noto oltre ai militari, gli on. Nicotera, Branca, Vastarini, Pais, Chiaves, Bonghi, Doda, Trinchera, D'Arco, Pullè, Sciarra, Della Rocca, De Zerbi, Lucca, ecc.

—

Baccarini, che voleva parlare, non è intervenuto alla discussione perchè ammalato, essendo caduto l'altro giorno in piazza Colonna.

Le impressioni e i commenti

Come avete visto, e come si poteva prevedere, il Ministero ha vinto — esso vince sempre — Ma il gran numero dei deputati usciti al momento della votazione — quelli che voglion salvare capra e cavoli — rende la votazione sfavorevolissima al Ministero, che ne esce assai indebolito.

Però debbo notare che non tutti i deputati usciti dall'aula al momento del voto sono sfavorevoli al Ministero: parecchi hanno addottato questa via di mezzo per non pronunziarsi intorno a tale questione, molto ma molto spinosa.

Si nota che se il generale Mattei non avesse fatto le famose rivelazioni al vostro corrispondente, forse la posizione del Governo sarebbe assai più difficile.

Benchè poi il generale Mattei abbia ripetuto che la relazione del vostro corrispondente sul colloquio che ebbe con esso, era inesatta, pure il tono delle dichiarazioni e la proposta di fare rivelazioni alla Commissione d'inchiesta parlamentare che eventualmente venisse istituita, generalmente si ritengono la vera conferma dell'esattezza delle corrispondenze che voi pubblicaste e per cui foste sottoposti a processo.

Fu molto notato il tono reciso usato dal Crispi nel parlare dei processi ai giornali e al vostro corrispondente avvocato Riccio.

Crispi disse che da questo processo il Ministero spera la luce. Tale speranza però non è del solo presidente del Consiglio, sibbene di tutta la Camera, poichè vi posso assicurare che l'odierna discussione non ha diradato minimamente i dubbi che furono sollevati dalle rivelazioni del generale Mattei.

DISPACCI DELLA NOTTE

Nostri Dispacci Particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE a Napoli

Roma 18 ore 9 pom.

Oltre 400 persone, tutta la parte eletta della cittadinanza, si raccolse ieri per invito del senatore Pessina e del deputato Giusso per discutere intorno alla fondazione di un Comitato elettorale amministrativo in senso di aperta opposizione alle idee della maggioranza del Consiglio provinciale disciolto.

Venne nominata una Commissione di tre membri perchè proceda alla formazione del Comitato, e ciò dietro proposta di Pessina riescirono eletti lo stesso Pessina, Giusso e il senatore De Lievo.

DISORDINI A NAPOLI

Roma, 18 ore 11.

Un dispaccio da Napoli fa sapere che i muratori hanno cominciato colà a tumultuare. L'Ispettore li ha invitati a sciogliersi.

Altri si sono riuniti altrove.

I magazzini si chiudono.

Alcune truppe furono consegnate.

Il Sindaco e il Questore hanno conferito col Prefetto.

Alcuni operai furono occupati. Del resto a Napoli non manca il lavoro per il risanamento.

Alcuni socialisti unitisi per spingere i dimostranti a proseguire l'agitazione, uscirono con una bandiera anarchica rossa e nera colla scritta: « Comunismo, anarchia, ateismo ». La bandiera fu sequestrata.

Vi fu una trentina di arrestati.

I RELATORI DEI BILANCI

L'onor. Romanin fu nominato relatore del bilancio dei lavori pubblici, Colombo del bilancio di Agricoltura industria e commercio e Chimirri del bilancio degli affari esteri.

Domani si riunirà il Consiglio Superiore della Marina presieduto da Maldini.

Molti argomenti sono posti all'ordine del giorno; vi riferirò partitamente sulle deliberazioni prese.

IL QUESTORE SANTAGOSTINO

Il Questore Santagostino è partito per Milano per fare la consegna della Questura.

AGENZIA STEFANI

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE

Parigi 18. — Freycinet ricusa di partecipare al nuovo Gabinetto.

Il nuovo ministero non essendo costituito, la seduta della Camera venne aggiornata a domani.

Parigi 18. — Meline annunziò ai delegati dell'Unione della Sinistra che di fronte alle difficoltà incontrate per la formazione del Gabinetto, egli si recava all'Eliseo ad annunziare a Carnot che egli rinunzia a formare il ministero.

UN PRESIDENTE IN VIAGGIO

Montevideo 19. — Il Presidente della confederazione Argentina Celman, accompagnato da parecchi ministri, senatori e deputati è arrivato a Montevideo colla squadra Argentina per visitare il Presidente dell'Uruguay e chiudere il Congresso giuridico. Si daranno feste brillanti in suo onore e una grande rivista militare.

Celman si tratterrà a Montevideo circa otto giorni.

UN RE MORIBONDO

Amsterdam 18. — Il dottore Vinekuisen è partito iersera per il castello di Loo.

Maondern medico del Re passa le notti presso il Sovrano. Tali precauzioni fanno supporre che lo stato del Re siasi **aggravato**.

Aja 18. — Lo stato del Re è meno soddisfacente che gli scorsi giorni.

UNA GRAVE CATASTROFE

New-York 18. — Stamane è scoppiata una caldaia nel parco del Central Hotel ad Hartford.

Lo scoppio distrusse la facciata dell'edificio alto 5 piani.

Temesi che siano morte 50 persone.

La commozione prodotta dallo scoppio fu terribile.

Tutte le finestre delle case circostanti andarono rotte.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 febbraio: Orazione di N. S.
Mercoledì 20 febbraio: S. Ilario.
Sole, leva ore 6 m. 55, tram. 5. 32.
Luna, leva ore 10 m. 51 s.

Illuminazione della Stazione marittima. — Il cav. G. Ricco, presidente della Camera di commercio, in una sua intervista avuta di questi giorni col comm. Borgnini a Firenze, ebbe a rilevare che la Direzione generale delle ferrovie, Rete Adriatica, si occupa con premura della vertenza riguardante l'illuminazione della Stazione marittima.

Su questo proposito la Camera di commercio ebbe poi una lettera in data 16 corr. dall'on. deputato Maurogonato, con acclusavi la seguente risposta inviatagli, in seguito a nuove pratiche da lui fatte dall'on. Marchiori, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici:

Roma 13 febbraio 1889

Egregio Amico

Per la illuminazione della Stazione marittima la Società delle Meridionali assicurò il Ministero, verso la fine dello scorso gennaio, che il progetto era concretato in modo defintivo e che riteneva di poterlo presentare entro il corrente mese all'approvazione governativa.

Si è intanto fatta in questi ultimi giorni apposita sollecitazione alla Società stessa perchè la presentazione del progetto non venga per alcuna causa ritardata.

Gradisci i miei cordiali saluti e credimi

Aff.mo amico, MARCHIORI.

Il maestro Ambrogio Thomas, l'autore dell'*Amleto*, in causa della malferma sua salute, è costretto ad abbreviare il suo soggiorno fra noi, anche per consiglio dei medici. Infatti sappiamo ch'egli dimani parte per Firenze, e di là andrà, dopo qualche giorno, a Parigi.

Per rendere pratica l'idea di taluni signori ed amici di festeggiare in qualche modo l'illustre maestro, stamani ebbe luogo nel gabinetto del sindaco una breve riunione. Venne deciso il banchetto, e pregato il co. Tiepolo a portare l'invito al maestro.

Senonchè il maestro, grato e commosso del cortese pensiero, dovè rinunciarvi in causa appunto della sua salute. Egli incaricò il sindaco di esternare la sua gratitudine e agli offerenti e ai veneziani tutti per le accoglienze ricevute nella nostra città.

Studenti e carnevale. — Stamane vi fu un po' di chiasso alla Scuola superiore di commercio, perchè gli studenti volevano che fossero portati a sedici gli otto giorni di vacanze carnevalesche.

La domanda di proroga nelle ferie sarebbe stata occasionata da ciò che dovendo i nostri studenti adottare il famoso *berretto* universitario, ad essi occorre un po' di tempo libero per le pratiche necessarie.

Le operaie della fabbrica Baschiera — Ci fu riferito l'altro giorno che circa 120 operaie della fabbrica dei fiammiferi Baschiera erano state sospese dal lavoro per una giornata, avendo guastato un *ascensore*, e non avendo voluto assoggettarsi alla trattenuta di cinque centesimi che era stata ordinata come indennizzo per la riparazione.

Lo sciopero, per ulteriori informazioni che abbiamo assunto sarebbe stato causato da una *curiosa* disposizione del cav. Baschiera il quale avendo messo nel suo stabilimento un ascensore, voleva trattenere cinque centesimi al giorno sulla paga delle operaie per rifondersi del prezzo pagato.

Le operaie non volendo sottostare a questa riduzione, abbandonarono il lavoro; però minacciate di licenziamento se non avessero ripreso il lavoro entro mercordì, decisero di tornare allo stabilimento stamane, essendo state appianate tutte le diffenze fra le scioperanti e il cav. Baschiera.

Meglio così per tutti i conti!

Una grossa eredità. — Ieri il pretore del primo mandamento per ordine della Procura del Re esauriva le pratiche preliminari per l'accertamento dei successibili fratelli e nipoti di *Giovanni Bettinelli* detto *acqua e latte*. Si tratta di consegnar loro la sostanza ereditaria, consistente nella storica scattola di *latta* contenente un franco e pochi centesimi e undici bossoli di zolfanelli di legno.

L'autorità giudiziaria può ben dire: *deus nobis haec otia fecit!*

— E a proposito di eredità, ecco a quanto precisamente ammonta la sostanza, di cui il Camploy ha lasciato erede universale il Comune di Verona:

Lire 75,000 in valori — 11 pianoforti del valore di lire 5000 — lire 20,000 in Rendita — lire 5000 in crediti esigibili — una raccolta di violini e di oggetti d'arte — una casa in Verona posta in via Garibaldi, rimpetto alla Cassa di Risparmio; ed un'altra casa e il teatro di San Samuele nella nostra città.

CRONACA ROSA

IL BALLO ALLA PREFETTURA

Tutto l'appartamento nobile di quella magnifica mole sansoviniana ch'è il palazzo *Corner della Ca' Grande*, sfolgorava questa notte di luce.

La frase veramente non è nuova, ma in compenso è abbastanza esatta, per dispensarci dal descrivere le sale dove la baronessa e il barone Brescia Morra riceverono cordialmente tutta la Venezia aristocratica, artistica, elegante e ufficiale.

Ascendendo a tarda ora l'ampio scalone tra i verdi che lo fiancheggiavano, la eco delle note di un valzer vi giungeva debole, quasi un sospiro, quasi un richiamo gentile. . . E mentre salivamo a stento dietro una legione di signore incappucciate e impellicciate, ci tornavano in mente i versi di Alfred de Vigny:

Courez, jeunes beautés, formez la double danse
Entendez vous l'archet du bal joyeux,
Jeunes beautés? . . .

E dovevano averlo inteso parecchie, perchè alla mezzanotte la circolazione era già diventata una faccenda abbastanza seria. Pochi e solamente i benedetti dal cielo potevano vantarsi di passare incolumi da un salotto all'altro e di compiere, ballando, un giro senza interruzioni.

Così il tempo fuggiva rapidamente. Le rètine nostre erano sottoposte a una deliziosa ma insieme tormentosa prova, con quella incessante sovrapposizione di immagini e di colori.

Quando non era una bellezza straniera, era certo una signora ricca o blasonata che ci passava davanti, tutta ravvolta di stoffe magnifiche, di nastri, di veli e di fiori. Anzi i titoli nobiliari ci perseguitavano, come a punizione della dimenticanza involontaria commessa nella cronaca dell'altra notte. . . .

Piena di cortesi premure con tutti che le venivano presentati, la baronessa Brescia Morra ricevè dapprima nella sala gialla, e poi in ogni altra, perchè il movimento diveniva incessante e gl'invitati aumentavano sempre.

***

Chi scrive ricorda tutte le feste datesi in passato nel palazzo Corner, e può quindi affermare che quella della scorsa notte fu una delle migliori e forse, per omogeneità d'inviti, la migliore.

Alle una ben settecento persone avevano inchinato la baronessa e stretta cordialmente la mano al simpatico barone Brescia Morra, sempre attento, sempre vigile, sempre in moto malgrado l'infreddatura che ancora lo tormenta.

Poichè non è possibile ripetere qui i nomi di oltre duecento quaranta signore, siamo costretti a riassumere le impressioni nostre in breve.

All'infuori che per le fanciulle, erano aboliti gli abiti senza strascico. La moda comanda, ma le signore.... vogliono! E di strascichi anzi era tanta l'abbondanza da rendere difficile il movimento. Nel complesso colori molto chiari: rosa, giallo languido, celeste, verde smorto e bianco: — poche le stoffe di velo, parecchie invece quelle a fiorellini o ghirigori intessuti d'oro e d'argento. Nelle acconciature grande semplicità: scarsi i gioielli e scarse le piume. Gioielli abbondanti invece nei *corsages* e nei *tabliers*.

La bar.ssa Brescia Morra vestiva così: *traine* di stoffa pesante, bellissima; *tablier* in jais a colori, e liste di *peluche* color cremisi.

Lusso insomma: lusso e gusto squisito, come la semplice *toilette*, ad esempio, della marchesina Pandolfi a farfalle sovrapposte... Ma nomi non si devono fare...

***

Dirigeva la festa il bar. Mayneri, gentiluomo e musicista insieme, e grazie a lui tutto procedette col massimo ordine. Quando, dopo le due, taluni invitati si ritirarono, — specialmente gli uomini venuti per far atto di presenza e mostrare le decorazioni — le danze furono riprese con giovanile ardore. D'altronde l'orchestra guidata dal Malipiero invitava all'abbandono nei vortici — e neanche questa è frase nuova! — della danza, mentre gl'induriti alle tentazioni sedevano sotto le splendide *muse* fiorenti negli angoli dei salotti, o facevano onore ai pasticcini di carne che erano al *buffet*, mutatosi sollecitamente a cert'ora da dolce in forte, sotto la direzione del co. Napione di Cocconato.

Molto lodati i *carnets* distribuiti alle signore, raffiguranti uno spiccio di luna in *peluche* bianco su fonde di raso celeste. Quando s'aprivano, la luna diventava piena: come chi dicesse felicità completa. E ch'essa non tramonti mai per nessuna, anzi per nessuno degl'intervenuti!

Ma le sorprese maggiori i bar. Brescia Morra e il Mayneri avevano serbate pel *cotillon*, che cominciò dopo le quattro. Talune figure graziose e affatto nuove, piacquero assai, come il *quadro a sorprese*, *le bilancie automatiche* e *le perrucche* giunte apposta da Dresda. Il direttore Mayneri aveva l'abilità di sdoppiarsi per accontentare sempre tutte e tutti. I *carnet* e gli oggetti per le figure vennero eseguiti nello stab. dell'*Emporio*.

Quando la pallida luce mattinale cominciò a passare attraverso i cortinaggi delle finestre, fu giocoforza finire, se no in palazzo Corner si ballerebbe ancora! Ma discendendo lo scalone, con quella malinconia nell'anima che lasciano le cose belle poi che sono passate, tutte le signore stringevano un caro ricordo della festa che i bar.i Brescia Morra avevano voluto dar loro. Era un acquerello del pittore Vizzotto montato in elegante *passe-partout*.

L'eg. prefetto ebbe un'idea veramente gentile pei veneziani — lui, non veneziano — facendo eseguire ben settanta marine da un artista che tutta sa ritrarre col pennello la poesia delle lagune nostre...

Così i veneziani gli saranno doppiamente grati, e pel cortese dono e per la gioconda notte tramontata, ahimè, troppo presto.

Un poeta direbbe... Ma è inutile: noi facciamo della prosa e molto dimessa, sì che ci limitiamo a concludere con un grazie, semplice ma sincero.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice — Questa sera riudremo l'*Amleto* essendosi le signore Litvinne e Calvè ristabilite in salute. L'illustre maestro Thomas assisterà alla rappresentazione, per l'ultima volta.

— Dimani a sera *Carmen*, per soddisfare ai desideri degli abbonati.

Teatro Rossini — Questa sera terza rappresentazione del *Ballo in Maschera* e dimani a sera beneficiata del baritono Blasi.

Concerto Martucci — Siamo lieti di annunciare che venerdì prossimo di sera, avrà luogo il secondo concerto sociale al Liceo Marcello, nel quale prenderà parte il maestro Martucci. Il programma è dei più scelti, ed è quindi facile prevedere la rinnovazione del successo di domenica.

A proposito del concerto di domenica ci corre obbligo di notare che la presidenza del Liceo dovette, malgrado fossevi il sole, far accendere i lumi, per riscaldar la sala e rendere così possibile l'intervento di qualche gentile artista.

Concerto Popper — Ed ecco un'altra buona notizia. Lunedì pross. avrà luogo, sempre al Liceo, il terzo concerto sociale. Suonerà il violoncellista Davide Popper, un concertista di cartello, allievo de Conservatorio di Praga ed emulo dei Piatti, dei Braga, dei Servais.

Tutta l'Europa egli girò sollevando entusiasmi dovunque.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Parigi 19, *ore* 2.10 *p.*

(*Chilard*). La situazione è molto incerta.

Si nota che da parte del generale Boulanger tutto è messo in opera per mettere ostacolo allo scioglimento della crisi.

Carnot dopo la rinuncia di Méline, conferì con parecchi uomini politici ed affiderà a quanto pare a Freycinet l'incarico di costituire il Gabinetto.

Una combinazione Freycinet-Waldeck Rousseau sarebbe soddisfacente. Il nuovo Ministero combatterebbe ad oltranza il boulangismo sul terreno della legalità.

NOTIZIE SMENTITE

Roma 19, *ore* 11.30 *a.*

Si smentisce che il prof. Labriola, in seguito ai noti fatti, sia stato deferito al Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

ASSOCIAZIONE LIBERALE

Si costituì una associazione liberale fra i condannati politici già processsati dal Governo borbonico.

DUELLO FRA GIORNALISTI

Oggi ha luogo il duello fra Oddone, corrispondente romano dell'*Epoca* di Genova, e Mengarini redattore del *Fanfulla*.

La causa dello scontro è una polemica giornalistica.

DI LENNA SI RITIRA

Affermasi che l'on. Di Lenna ha chiesto di ritirarsi dall'ispettorato generale delle ferrovie. Succederebbe al Di Lenna in quel posto il senatore Valsecchi.

—

La questione Mattei

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 19, *ore* 3 3|4 *pom.* (**Urgenza**)

Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, il generale Mattei si alza e chiede di parlare.

Nella Camera si fa un grande silenzio.

Il *Presidente* dà la parola all'on. Mattei.

Mattei. Ho scritto al Ministero della guerra una lettera rivelandogli **i gravi fatti** di cui si è trattato in questi giorni.

Il Ministero conosceva dunque già i fatti, ma non ebbi risposta.

A questo punto i deputati si affollano nell'emiciclo.

Bertolè-Viale non nega di aver ricevuto una lettera del gen. Mattei. Dice però che questa era di carattere amichevole, non era una relazione ufficiale.

Essa rivelava, soggiung'egli, delle irregolarità avvenute nella stampa del manuale dell'artiglieria.

Io esaminai la cosa; appurai i fatti, e vidi che **nulla vi era di vero** nell'accusa mossa da Mattei: perciò non risposi.

Del resto il gen. Mattei avendo promesso di rivelare i fatti e di presentare dei documenti, io aspetto la discussione anche su questo punto come sopra ogni altro.

Mattei. Io ho promesso di parlare alla Commissione d'inchiesta e non alla Camera.

Alla Commissione dirò quanto conosco. Non ho mai detto di presentare documenti. Dirò quanto so; questo può esser nulla, **ma può anche esser molto.** (*Romori, commenti vivissimi.*)

La mia lettera a Bertolè Viale era confidenziale, è vero; perchè se non fosse stata confidenziale, avrebbe violato l'art. 37 del regolamento di disciplina. (*Rumori, agitazioni vivissime.*)

Confusione grandissima.

Tutti i deputati scendono nell'emiciclo.

Marcora grida: Adesso l'inchiesta è inevitabile! La esige il buon senso!

Biancheri tenta di calmare il tumulto: agita fortemente il campanello, gridando:

— Il processo verbale è approvato!

Ma i deputati, scesi nell'emiciclo, si danno a vivissime conversazioni.

Si nota un gruppo in cui vedonsi gli onorevoli Corvetto e Marcora agitatissimi.

Non tardano a bisticciarsi violentemente.

Cavallotti si getta in mezzo ad essi per impedire ulteriori gravi conseguenze.

Biancheri fa dar lettura di varie comunicazioni, ma non riesce a stabilire la calma.

Mattei esce dall'aula. (*Continua.*)

Evidentemente l'on. Mattei si mostra pentito della fiacca condotta d'ieri da noi lamentata nell'articolo in prima pagina. N. d. D.

AGENZIA STEFANI

CRONACA DEL MARE

Napoli 19 — Le corvette germaniche *Stock* e *Charlotte* sono partite da Genova.

New Yorck 18 — La catastrofe di Kartford è confermata. La cifra dei morti è ancora sconosciuta.

SPESE DI DIFESA

Londra 19 — Secondo il *Manchester Courrier* il piano di difesa nazionale stabilito per l'Inghilterra comporterebbe una spesa di due miliardi e mezzo delle quali la maggior parte pelle costruzioni navali.

REVISIONE DI TARIFFE

Londra 19 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La Russia preparerebbe una revisione della tariffa generale doganale. Aumenterebbe i dazi su numerosi articoli.

UN PRESIDENTE IN VIAGGIO

Montevideo 18. — Il Presidente della Confederazione Argentina Colman, accompagnato da parecchi ministri, senatori e deputati, è arrivato a Montevideo colla squadra Argentina per visitare il presidente dell'Uruguay e chiudere il congresso giuridico. Si daranno feste brillanti in suo onore e una grande rivista militare. Colman si tratterrà a Montevideo circa otto giorni.

LA CATASTROFE DI HARTFORD

Londra 19 — Secondo le ultime notizie sulla catastrofe di Hartford sperasi che il numero delle vittime non oltrepassi le venticinque.

L'ON. BRIN supplica perchè lo si lasci andare

Il *Secolo XIX* reca una notizia che anche per la forma è piuttosto singolare e poi perchè da qualche tempo non si parlava più delle dimissioni del ministro della marina e tutto faceva credere che fosse contento. Ecco la notizia:

« L'on. Brin è, da oltre una settimana, dimissionario, e se non fossero occorsi i disordini di Roma, a quest'ora egli si sarebbe già ritirato.

« La data delle dimissioni dimostra che esse sono affatto estranee a quest'ultima agitazione parlamentare, e possiamo dire di più, che gli è da vari mesi che l'on. Brin è intenzionato di lasciare il Gabinetto, e che più volte egli pregò e supplicò il presidente del Consiglio per essere esonerato dal peso del portafoglio.

« Spiegheremo in un successivo articolo i motivi che a ciò possono avere indotto l'attuale ministro della marina, e il modo con cui dovrebbe essere sisolta, a nostro criterio, la questione della sua successione. »

ANARCHICI ED ACCOLTELLATORI

Telegrafano al *Secolo*:

Reggio Emilia, 17. — Venerdì sera due cosidetti anarchici, gli stessi che tentarono di assassinare Ceretti, cercarono di trarre in un agguato il dottor Prampolini che potè salvarsi per una serie di circostanze fortunatissime.

Ieri sera i due assassini, sorpresi dalla polizia, fuggirono sparando tre colpi di rivoltella contro le guardie.

Dopo questi fatti furono arrestati gli anarchici Canovi e Paterlini.

I socialisti protestano essere certa l'innocenza degli arrestati.

È notevole che la Questura non avvertì mai Prampolini, sebbene sapesse che da tempo era minacciato.

MADRI CHE VENDONO I FIGLI

Un dispaccio da Caserta al *Piccolo* riferisce che nel Comune di Casalvieri, due donne venderono al prezzo di cento lire ognuno i propri figli ad una nota incettatrice, tale Teresa Fanelli, che li spediva a suo marito Onofrio Cartesino in Francia. Il fatto fu denunziato al potere giudiziario.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'**età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

Casa J. HERMANN LACHAPELLE
J. BOULET e C., Success., **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31 33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore. Dicembre 1888
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birra
I soli che siano inargentati all'interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato



I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulire
Invio franco di prospetti dettagliati.
165

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenzia e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.
Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

37

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO



CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO



Flacone di 400 grammi L. 2:50 — Flacone di 400 grammi L. 2:50

CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfettto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Muninicipio. — Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi, Centenari e P. Pozzetto.** 92

Premiata Fabbrica Concimi Chimici
G. SARDI E C.i
VENEZIA
Ponte S. Canciano N. 4504
187

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Il vero tesoro della vita
mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa interi, nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 1825.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, da vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa **Tintura** ha ormai raggiunto **l'apice del perfezionamento e della semplicità.** Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente **capelli** e **barba** senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4.**

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4.**

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

oltre
a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d'ogni sorta
DI





GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290



VICENZA
Via Cavour, N. 2141
—o—
TREVISO
Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE
136

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,— 5,— e 10,—
" di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
" di Gomma, da L. 1, , 2,— e 3,—.
" d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,6
" " " fine, col doppio fondo, L. 2, , 2,50, 3, , 6, e 12
" " " finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12
" " DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
" " UNGHIE con manico d'osso. L. 1,50, 2 e 3.
" " " con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3
" " " con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
" " " senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
" per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
" " " finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
" " " con pelo di tasso L. 3, 4 e 5
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
" " rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50
" " " di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
" " " di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
" " " di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
" " " di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75
" alla Velutina Fay, L. 1,50
" au Lait d'Iris, Piver, L. 2 50.
" all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5
SPECCHI ultima novità con manico di metallo (d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
" montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 20 febbraio — Edizione della città N. 50

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 20 febbraio

LETTERE PARLAMENTARI

CAMERA E MINISTERO

I giornali, fino a qui dolci per il Ministero, cominciano a diventar agro-dolci. Abbondano di consolazioni e di consigli, ai quali talvolta mescolano gli avvertimenti e i rimproveri, e tutto questo evidentemente, non tanto per quei 30 voti contrarii di sinistra, che, meno alcuni, vi son sempre stati, ma per quei 70 od 80, che si unirono a destra e sono una vera novità. D'altro lato non possono non credere, che, senza distinguere i partiti, tutti i capi delle varie frazioni, tutti gli uomini più autorevoli della Camera, o tutti, come si dice, i valori, si trovarono congiunti contro il Ministero.

•

L'on. Crispi, biasimando spesso il Depretis, mette il piede, forse senza accorgersi su tutte le sue pedate. — Anche il Depretis, dopo le ultime elezioni, cominciò dal raccogliere una maggioranza sterminata, pressochè l'unanimità; anch'egli cominciò a indebolirla, pencolando in quà e in là e specialmente verso il centro sinistro; anch'egli ebbe prima 100 e più di maggioranza, poi 35, poi 20 e fu allora che si buttò decisamente a sinistra, chiamando l'on, Crispi. Così va facendo il Crispi stesso e lo attende la stessa sorte. Anzi il Depretis non è mai arrivato a mettere insieme nel Ministero tutti i settori della Camera, dal primo a destra fino all'ultimo di sinistra, come fece l'on. Crispi. Si può quindi prevedere, che il disfacimento della maggioranza, che lo sostiene abbia ad essere ancora più rapido, data segnatamente la gravità delle condizioni finanziarie, procurata con una spensierataggine, di cui non vi fu mai esempio.

•

L'on. Crispi ha un bel dire: La colpa è un *po' di tutti*; siamo andati avanti degli anni campando dell'avvenire, e *questo avvenire è toccato a noi.*

— Sta bene: Ma prima di tutto, chi è stato al potere dal 1876 in quà? e di chi è la responsabilità di quello che avvenne? — Poi, vi rendevate voi conto di quest'avvenire che vi è toccato? Possibile, che se l'on. Crispi avesse saputo la condizione delle finanze, fosse andato alla Camera sulla fine di dicembre a sostenere il suo diritto di impegnare il paese nella costruzione di un palazzo, che sarebbe costato 100 milioni? Egli allora non sapeva certamente lo stato nostro, come non lo sapeva, quando si discussero le maggiori spese per l'esercito e la marina: e disse che tutte le difficoltà si riducevano a un *deficit* di 50 milioni; ciò che fece sorgere nella Camera il grido di *mezzo miliardo, mezzo miliardo!* Certo egli le sa adesso, dopo che entrò al Ministero il Peruzzi, queste condizioni; ma lo ignorava un mese e mezzo fa. E che lo ignorasse, è ancora il meglio che si possa supporre per lui; perchè altrimenti, come mai un Ministero, che ereditava quel tal *avvenire*, che egli si duole gli sia toccato, avrebbe potuto aggiungervi di suo, a forza di proporre nuove spese, mezzo miliardo di debiti? Ora è egli meraviglia che in fine una parte molto considerevole della Camera si trovi costretta a negargli la sue fiducia?

•

La Destra, bisogna pure per debito di verità riconoscerlo, ebbe proprio il contegno più modesto e più temperato, se pure non deve esserle apposto a colpa di essere stata modesta e temperata troppo. Ridotta per l'esiguità del numero a non poter nulla, si volse a cercare di prevenire mali maggiori tenendo il Governo il più possibile legato anche a sè. Ma quale fu l'effetto? Che il Depretis, sciupata la maggioranza appoggiata a destra, e ridottala a 20 voti, chiamò l'on. Crispi; e il Crispi chiamò l'on. Fortis, con un continuo crescendo di influenza conceduta ai radicali. Tutti i progetti di legge, qual più qual meno, da quella provinciale e comunale a quella di pubblica sicurezza, furono istinti di principî e di idee, che la destra riguarda come arrischiate e pericolose. Poteva un partito, sia pur piccolo, ma sinceramente convinto delle sue oneste intenzioni, continuare così? Poteva essa durare in una posizione così falsa, lasciandosi trascinare dal Ministero dove non vuole andare e rinnegando sè stessa?

Tanto sotto il Ministero Depretis, quanto sotto quello o quelli dell'onor. Crispi si fece sempre lo stesso gioco. Le leggi, ideate per compiacere alla sinistra e alla più estrema possibile, furono fatte approvare cercando sostegno ed appoggio a destra. Ora era indispensabile di uscire da una posizione umiliante, da cui non potevano derivare che confusioni nella Camera e nel paese. L'occasione fu porta dai tumulti di Roma; ma se non fosse stata quella, sarebbe stata un'altra, e ne sarebbe seguito l'effetto stesso. Ormai sarebbe stato inutile prolungare l'esperienza di anni ed anni, nei quali la destra si lasciò sfruttare a profitto di idee e di propositi, che non sono, nè saranno mai i suoi. Bisogna che ognuno a questo mondo si mostri quello che è e si faccia valere per tale. Se il voto di sabato mette un principio a questo, come giova sperare, sarà tanto di guadagnato, non solo per la Camera, ma per il paese, in cui pure ognuno potrà manifestarsi col suo valore, guadagno prezioso di lealtà e di carattere.

Avremo così di nuovo due partiti, come in tutti i paesi costituzionali, modificati però, s'intende, dal tempo e dalle circostanze.

Uno di Montecitorio.

COSE DEL VATICANO

MANEGGI SEGRETI

Un telegramma privato riferisce, e il *Berliner Tagblatt* conferma, che il Vaticano si affatica pur sempre a trar partito dall'ultima sommossa di Roma. La frazione intransigente insiste presso il Papa perchè minacciasse alle Potenze estere la propria partenza in causa dei tumulti.

Ma il Papa si astenne da ogni qualunque manifestazione in questo senso, *non volendo saperne affatto di lasciare Roma.*

Furono invece diramate istruzioni a tutti *i Vescovi*, anche di Germania, per ricordare la *necessità* di una accalorata *propaganda pei diritti del papato* e della *lotta* contro le tendenze sociali deleterie, specie contro la *framassoneria.*

Il Papa pensa di evitare nelle allocuzioni ed encicliche avvenire ogni possibile allusione alla questione romana, raccomandandola piuttosto continuamente ai Vescovi stranieri.

Il Papa ripetè recentemente il più vivo desiderio di vedere ripristinato in *Germania l'Ordine dei gesuiti*, con cui oggi è stretto da intime relazioni, e *i suoi istituti di educazione;* ma sembra abbia ricevuto da Berlino un *reciso rifiuto.*

Sulla fede di ottime informazioni si assicura che la salute del Papa da poco tempo in qua è relativamente eccellente: è assai meno nervoso di prima. Però ha *frequenti svenimenti*, non prende che *cibi liquidi;* malgrado il suo relativo attuale benessere la sua *debolezza*, causata dall'età, non esclude la possibilità di una *repentina catastrofe.*

GLI ABUSI DEL POTERE ESECUTIVO

La fabbricazione dell'alcool

(Questo articolo è raccomandato all'attenzione degli agricoltori e dei produttori di vini)

Con la legge 24 giugno 1888 N. 5471. all'art. 5 fu disposto che a *tutto il* 1889 è accordata la riduzione del 75 per cento della tassa di fabbricazione sullo spirito impiegato nell'alcoolizzazione dei vini e mosti fermentati, alle seguenti condizioni:

a) che lo spirito sia destinato a rialzare il titolo alcoolico dei vini e mosti fermentati sino al grado, da determinarsi per decreto reale, che è necessario alla loro conservazione;

b) che lo spirito aggiunto alle miscele non ecceda due litri di alcool anidro per ogni ettolitro;

c) che le miscele si operino sotto la vigilanza degli agenti finanziari, nei depositi autorizzati di spirito, o con speciali permessi nei magazzini privati, di consorzi di produttori e commercianti, di municipi od altri corpi locali, e sotto quelle discipline e cautele che saranno stabilite per decreto reale.

∴

È evidente che con questa legge si voleva accordare un beneficio ai produttori di vino, agli agricoltori che attraversano una crisi così acuta e rovinosa.

Col decreto reale 26 luglio 1888 N. 5578, invece il Governo nel dare le discipline e le cautele per le miscele contemplate dall'art. 7 alla legge 24 giugno 1888 ha imposto delle restrizioni e delle condizioni che rendono addirittura inefficace il beneficio che il Parlamento intese accordare, ed impossibile a gran parte degli agricoltori e produttori di vino di invocare il beneficio stesso.

Coll'art. 9 di questo reale decreto, dopo di aver determinate le norme per ottenere il permesso dell'alcoolizzazione dei vini, e le discipline sotto le quali deve seguire, si aggiunge arbitrariamente quanto nella legge non è prescritto e cioè anzichè determinare semplicemente una disciplina ed una cautela s'infirma la legge, disponendo che le *dette concessioni vengano fatte solo quando il deposito di spirito ed il magazzino ove deve eseguirsi l'alcoolizzazione di vini, siano in un centro di produziane vinicola e che si operi in quantità non inferiore ad ettolitri mille complessivamente.*

∴

Queste condizioni che riguardano non le discipline e le cautele sul modo di eseguire la alcoolizzazione per ottenere la restituzione del 25 per 100 della tassa di fabbricazione sullo spirito, ma l'estensione del diritto che la legge accorda, con limitarne gli effetti, sono una espressa restrizione della volontà del legislatore, che il potere esecutivo non può consumare.

Ciò che la legge accorda, il decreto reale subordina a tali condizioni che negli effetti rendono impossibile il conseguimento dello scopo della legge.

Poveri agricoltori, e produttori di vini che non avete la felice sorte di poter far miscele di vini in quantità superiore di 1000 ettolitri, il beneficio della legge diventa un'ironia!

E degli onorevoli di Montecitorio nessuno si occupa; basta loro sapere che esistono i rappresentanti solo al momento delle elezioni!

UNA CIRCOLARE SEGRETA E SINTOMATICA

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

Vi riferisco una notizia abbastanza grave appresa da fonte sicura: notizia la quale prova pur troppo come le probabilità di una guerra non siano allontanate.

Il Ministero della guerra ha mandato una circolare riservata ai comandanti di reggimento onde prendano nota di tutti i militari sotto le armi che abbiano appartenuto alle ferrovie in qualità di macchinisti e fuochisti, poichè in caso di guerra il Governo intenderebbe di assumere egli stesso l'andamento delle strade ferrate, mettendo del personale militare onde avere un servizio sicuro e pronto ad ogni esigenza...

Un ufficiale del Genio, a cui ho domandato schiarimenti in proposito, ma ha confermato che venne infatti presa nota di tutti i macchinisti e fuochisti che si trovano attualmente nell'esercito in attività di servizio; ma, non già per timori di guerra, bensì in previsione di uno sciopero generale del basso personale ferroviario: sciopero che cova da un pezzo e che potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

Onde non rimanga interrotto il più importante fra i pubblici servizi, il Governo surrogherebbe i militari agli scioperanti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Brescia — *A favore degli operai*

Ci scrivono:

(A) — La festa mascherata a favore degli operai disoccupati riuscì abbastanza bene. Alle ore 8.40 una rappresentanza del Comitato di soccorso, con carrozze precedute dalla musica, si recò alla stazione ferroviaria per accogliere le maschere milanesi: Meneghino e la Cecca, il curato vi Gambolo, il sindaco di Buffalora ed una bella brianzuola. Le maschere scesero al Teatro Grande appositamente addobbato ed illuminato. Il palcoscenico e l'atrio erano trasformati ad uso giardino inglese. Intervennero alla festa molte maschere, ma poco eleganti. Suonavano le musiche cittadine e le militari. Complessivamente la festa si può dire riuscita abbastanza bene.

Genova — *Il testamento Bove*

Ieri ebbe luogo al tribunale la discussione di merito sulla validità del testamento del noto viaggiatore cap. Bove, suicidatosi a Verona.

Gli avv. Calligaris, Boraggini e Cappellini rappresentavano i genitori del Bove, che impugnano il testamento per pazzia del testatore e per captazione.

Gli avvocati Sardi, Priario e Biale Colla sostenevano le ragioni della signora Bruzzone vedova del compianto esploratore, dimostrando l'assurdità di una insania di mente di fronte alle prove autorevoli già raccolte negli atti.

La sentenza sarà nota fra un mese.

— *Il professore Piuma*

Il professore Piuma, che fu causa dei noti disordini universitari, ha chiesto e ottenuto ieri un congedo temporaneo.

Milano — *I disastri del lavoro*

In una casa in costruzione, l'operaio Vigo, muratore, cadde dal terzo piano nella via e dietro a lui una grossa lastra di marmo. Fortunatamente questa deviò, ma l'operaio riportò ugualmente una frattura complicata alle gambe.

Napoli — *« Nannina 'a capera »*

La bella *Nannina 'a capera* amoreggiava con certo Borriello, pessimo soggetto.

Il padre di Nannina non voleva saperne, ma non riusciva a scacciar l'amore dal cuore della figlia.

Ieri l'amante di Nannina la percosse per gelosia. Accorse il padre in sua difesa, e si buscò due orribili coltellate, dal Borriello, che lo lasciarono sul terreno.

Novara — *Ucciso in flagrante furto*

In territorio di Bellinzano un facchino d'anni 70, da Novara, certo Orsini Gaudenzio, colto in flagrante furto, fu così malmenato dal proprietario, che restò morto. L'Autorità recossi ieri sul luogo per le opportune constatazioni ed investigazioni. L'Orsini era da poco uscito dal carcere ove aveva già scontata una condanna per furto.

Pavia — *Società di consumo*

Un intelligente gruppo di filantropi sta provocando la istituzione d'una Società cooperativa di consumo tra gli operai. Diede la spinta l'avv. Manfredi, membro del Comitato generale della Federazione italiana delle Cooperative.

— *Il prof. Buccellati*

Le notizie sulle condizioni di salute dell'illustre Buccellati, professore di diritto penale e canonico, non sono buone, pur troppo. L'altro ieri egli si fece portare all'Università malato, in una seggiola ma ora è a letto.

Torino — *Coraggioso industriale.*

Ci scrivono 19:

(M) — Fra un'accolta di simpatiche ed eleganti signore, e di notabilità cittadine, iersera il sig. Domenico Ceronetti inaugurò i suoi magnifici locali in corso Siccardi, destinati al primo magazzeno di carta della nostra città. Notai il sindaco comm. Voli, il commend. Massa, parecchi consiglieri comunali, l'aristocrazia dei nostri banchieri ed industriali, molti avvocati e molti giornalisti. — L'inaugurazione ebbe luogo senza sfarzo, ma con tanta cordialità che da tutti partì spontanea una voce di elogio a questo valoroso industriale che dopo aver subito lotte gravissime, seppe innalzarsi più forte sopra ogni gelosia, dando così prova della sua perseverante fermezza.

L'esercito francese e il boulangismo

Secondo il corrispondente parigino della *Staater Correspondenz* i circoli russi di quella capitale ritengono che il boulangismo abbia già messo profonde radici nell'esercito francese. Specialmente nella fanteria gli ufficiali dal capitano in su sarebbero senza eccezione partigiani del generale; anche nello stato maggiore numerosi sarebbero i boulangisti. Nella artiglieria i sentimenti degli ufficiali sono divisi. Gli ufficiali di cavalleria sono assai meno propensi al boulangismo per ciò che molti di loro appartengono a famiglie realiste e bonapartiste che in fondo al cuore desiderano il ripristinamento della Monarchia.

Cronaca agraria

Commercio delle uve da tavola

Nello intento di diffondere sempre più la conoscenza e lo smercio sui mercati stranieri delle nostre uve da tavola delle quali alcune, come la *Garganega* del Veneto ed il *Besgan* del Piacentino, sono già favorevolmente note, il Ministero ha deliberato, accogliendo così il voto recentemente espresso dalla Commissione centrale di viticoltura e di enologia, di ricorrere all'opera degli enotecnici governativi all'estero per svilupparne sempre più il commercio.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno *18 febbraio — Industria rimuneratrice e sconosciuta.*

Tra le industrie eminentemente rimuneratrici e tuttavia assai trascurata in Italia, è quella dei salici da panieri, allevati con coltura razionale ed intensiva.

Nella nostra provincia, dove sovrabbondano i terreni incolti, abbandonati a se stessi, inutili al proprietario, questa industria dei vimini dovrebbe attecchire facilmente, e costituirebbe una risorsa pei possidenti, a cui darebbe un guadagno sicuro e perenne e per la classe operaia, alla quale fornirebbe la materia prima per un lavoro facilissimo e proficuo.

Senza contare gli eventuali vantaggi derivanti dalla utilizzazione dei suoi prodotti, essa recherebbe un ricavato netto di 300 lire annuo per ogni ettaro di terreno, come chi dicesse il quadruplo dei terreni coltivati diversamente.

Giova, quindi, sperare che il *Vincheto sperimentale-modello* testè instituito per iniziativa ed a spese del Ministero di agricoltura industria e commercio sul tenere di Feltre, serva ad accreditare presso le nostre popolazioni una industria che esigendo pochissime spese e fastidi, diventerebbe presto e sicuramente provvidenziale.

In primavera visiterò anch'io il *Vincheto*, e dopo ve ne parlerò con maggiori particolari.

Palmanova, *17 febbraio. — Escursione militare — Balli — A Udine — Il faceto nel serio.*

(S.) Come vi scrissi già, la sera del 23 corrente, si darà al nostro Teatro Sociale, il secondo veglione mascherato, a beneficio della Congregazione di Carità, presieduta dall'egregio signor Antonio Miani, il quale in queste circostanze si mostra davvero infaticabile. Speriamo che il tempo non gli faccia *la festa* come l'ha fatta al primo.

— A Udine si divertono, al solito, a menar bene le gambe. Teatro Minerva, Teatro Nazionale, Sala Cecchini, Sala del Pomo d'oro ecc. ce n'è per tutti. Buon prò faccia.

— A Udine stessa, anche in campo serio si spigola il faceto: avrete vista la deliberazione del Consiglio provinciale sulle sotto-prefetture. Fu *respinta* la proposta di non averne nessuna, *respinta* la proposta d'averne due e *respinta* la proposta di averne tre!... Peccato che non ci sia stata la proposta di respinger le urne di votazione in soffitta.

A Cividale hanno appunto tempestato per avere la sotto-prefettura. Beati loro!

Salute.

LA NUOVA VIA DI COMUNICAZIONE

FRA VENEZIA E LA TERRAFERMA

nei riguardi dell'incolumità lagunare

(MEMORIA DELL'ING. DOTT. PIETRO SACCARDO)

Non pochi furono in questi ultimi anni i provvedimenti attuati per la prosperità di Venezia. Da qualche tempo si fa sentire sempre più imperioso un nuovo bisogno: quello di una comoda strada fra Venezia e la terraferma. E vuolsi dire *strada* e non ponte, perchè una città di centocinquantamila abitanti, una fortezza di primissimo ordine, un porto di mare, un centro importantissimo di commercio e d'industria, non può contentarsi d'un ponte, che sarebbe una via inevitabilmente troppo angusta e nel caso particolare incomodissima, ancorchè intramezzata da piazzali, per la sua esposizione di più chilometri al sole ed ai venti predominanti che spirano di traverso in quel vasto deserto ch'è la laguna, ma deve possedere una strada ampia, ombreggiata, sicura e provveduta di quelle comodità di ogni genere che valgano ad evitare i pericoli e ad attenuare i disagi di un sì lungo e difficile tragitto. E giova insistere su questo punto, perchè sappiamo che esiste un progetto tecnico, per vero dire egregiamente architettato, ma che troppo sacrifica ad esagerate precauzioni, le quali non da altro furono imposte che dal timore di pericoli immaginari o per meglio dire, da un omaggio soverchio reso alla corrente del giorno. (1)

Tale progetto si compone sostanzialmente di cinque piazzali lunghi ciascuno 260 metri e della media larghezza di metri 18 che s'alternano con sei ponti di ferro della luce di m. 243 e perciò della complessiva lunghezza di 1440 metri con la larghezza utile di metri 6.

Ognun vede pertanto l'incomodità, l'angustia, i pericoli d'una simile via, destinata ad estendersi per circa tre chilometri nel sito disastroso testè accennato, e soggetto all'eventuale contemporaneo passaggio ed incontro di truppe e loro carriaggi, e di veicoli d'ogni maniera. Ognun vede il costo sproporzionato al benefizio d'una tal via, che, appunto per la sua complicata struttura, è fatto salire nel progetto alla somma considerevole di ben due milioni e mezzo di lire; ognuno vede la spesa della manutenzione futura che puossi immaginare non meno enorme valutandola sul dato di nientemeno che 5640 metri quadrati di palco carrozzabile!

Posto adunque l'imperioso bisogno d'una strada ordinaria, resta poi da vedere se questa, situata come dovrebbe essere di fianco al canale di S. Secondo al di là della linea di segnalamento, possa ritenersi compatibile con l'altra condizione, pure essenziale per Venezia, quella della incolumità della sua laguna.

∴

Entrando nel quale argomento è da osservare anzitutto che due sono i veri e capitali nemici della laguna; le torbide dei fiumi, a danno della sua conservazione (2) e le acque dolci a danno della sua salubrità (3).

E qui sembrerebbe a dir vero che bastasse accennare come simili nemici siano nel caso nostre fuor di questione. Se non che tra i pericoli della nuova strada abbiamo inteso annoverarsi da taluno anche quello della insalubrità. Ma intendiamoci bene acque dolci essa non ne introduce; acque stagnanti, come vedremo, non potrà generarne. Dunque, qual danno potrà recare? Noi affermiamo per lo contrario che la nuova strada, anzichè nuocere, gioverà all'igiene di Venezia, perchè farà sì che le acque di scolo dell'Osellino, che spesso entrano nel bacino di Campalto, vadano direttamente al mare, senza mescolarsi con le salse del canale di S. Secondo e diffondersi con queste, come fanno in oggi, nei rivi della città (4).

Dopo di che, ripigliando il filo del nostro ragionamento, prenderemo a considerare il terzo nemico della laguna o meglio del porto: quello degli interramenti ossia di quelle occupazioni parziali di spazî, che volgarmente si chiamano sacche, e che hanno per effetto di diminuire la capacità lagunare e con essa la portata di quella massa d'acqua che col moto delle maree mantiene scavati i canali principali ed il porto. Ma qui conviene distinguere anzitutto il genere degli interramenti. Imperciocchè altro è che vadano ad ostruire canali od in generale quelle profondità nelle quali l'acqua si muove perennemente, altro che occupino paludi destinati a restare naturalmente molto tempo all'asciutto. Nel quale secondo caso, che è appunto il nostro, quando pure ci fosse danno, questo sarebbe sempre senza confronto minore del primo. Ma c'è poi danno reale, nel caso nostro? O s'ha da andare agli scrupoli sino a fare d'una mosca un cavallo? — Questo è quanto andremo mercè le seguenti considerazioni.

La distanza fra la punta delle Penitenti e l'isoletta di S. Giuliano è di metri 2898. Concesso pertanto un ponte di circa 200 metri, in parte anche apribile, come nel progetto sopraccennato, per lasciar libero il canale che lambe la città, restano circa 2700 metri di strada; e dando a questa metri 15 di larghezza, metri 2, circa, d'altezza sopra il palude, e le scarpe del due per uno, e calcolando sull'ampiezza massima della base l'interramento, questo misurerebbe circa sei ettari. Ora che cosa è mai una tale superficie rispetto a quella della totale laguna viva che è chiamata a scavare e mantenere il porto di Lido? Nella *Relazione* sulla regolarizzazione di questo porto degli ingegneri Mati e Contin, pubblicata nel 1874 coi tipi Antonelli, in fine della pagina 57 troviamo che la totalità della laguna viva, compresa la quota della laguna morta comparata in azione alla viva, è calcolata in più che 213 milioni di metri quadrati, corrispondenti ad ettari 21300. Fatta pertanto la proporzione fra i sei ettari di cui sopra e questa superficie, abbiamo che il nuovo interamento starebbe alla laguna viva come a 3550; ovvero in frazioni decimali, corrisponderebbe a meno che tre decimi millesimi della sua totalità. Dato il quale enorme divario ognun vede come si tratti d'una quantità assolutamente trascurabile e d'una perdita di cui sarebbe affatto ridicolo l'adombrarsi. Il che poi apparirà tanto più evidente se si consideri che per servire ad altri interessi, molti dei quali senza confronto meno importanti di questo, furono concessi da pochi anni a questa parte numerosi interramenti, fra i quali que' soli della stazione marittima, delle banchine di S.ta Marta, e di S.ta Elena, essendosi a parecchie centinaia di miglia di metri quadrati, e tuttora se ne concedono (5).

(Continua.)

(1) Pregiudizî anche generali intorno alla condizione della laguna ve ne furono sempre. « So, « diceva il celebre Guglielmini, che il sostenere « la laguna non mutata dallo stato antico, è un « opporsi alla corrente di un popolo intero, che la « crede costituita in perdite giornaliere. » Relazione sopra la laguna di Venezia fatta ai Savii ed Esecutori alle acque, in data 17 febbraio 1699.

(2) « Fuori adunque i fiumi di laguna se la si « vuole eterna ed invincibile custode di questa « città » Così il Guglielmini, loc. cit.

(3) Le sole acque salse non sono mai insalubri. Vedi le valli da pesca esenti da acque dolci e le saline.

(4) Fino dai primi anni del secolo XIV la Repubblica decretava provvedimenti contro gli scoli di terraferma espressamente perchè, portando acque dolci in laguna, contaminavano l'aria (vedi Zendrini, « Memorie storiche dello Stato ant.° e « mod.° della laguna di Venezia », Padova 1811, pag. 9.)

(5) Veggasi a questo proposito la « Memoria « sulla questione lagunare letta al Consiglio pro- « vinciale di Venezia nella seduta del 3 agosto « 1881 dal cons. dott. P. Saccardo. » (Venezia, tip. Antonelli.) La detta memoria accenna a pag. 5, sulla base di dati ufficiali che non poterono essere contraddetti che « stando anche al solo periodo « delle nostre reminiscenze, trovasi occupata la « nostra laguna dalla sacca Sessola, dalla sacca « Fisola, da quella di S. Servilio e di S. Clemente, « dalle due del cimitero, da quella dietro la Giu- « decca, da quella degli Angeli, di Murano, da « quella lungo i litorali, da quella detta dei Ba- « rambani, da quella di S. Giuliano, oltrechè dal « ponte e dalla stazione terrestre della ferrovia, « dalla stazione marittima e dalla banchina di S. « Marta, con una superficie complessiva d'inter- « ramento di oltre un milione e mezzo di metri « quadrati. » Ciò dicevasi nel 1881, e da allora in poi quante altre concessioni non furono fatte, massime ne' pressi di S. Elena? È certo che la totale superficie deve avere ormai raggiunto, se non anche sorpassato i 2 milioni di metri quadrati.

Padova 19 — *Il ferimento del sig. Zaccagna — Un notaio impazzito — Morte subitanea — Furto di pendenti — Il « Guarany » — Concerto.*

Completo ora la notizia datavi stamane. Il ferito sig. Zaccagna Giovanni giace tuttora in un locale del teatro Verdi non avendone i medici permesso ancora il trasporto a casa, che si effettuerà stasera se continuerà il lieve miglioramento già notato.

Ecco come avvenne il fatto:

Ieri mattina giunse a Padova un professore d'orchestra chiamato a sostituire il primo violino sig. Salotto, già partito per l'America. A questo professore voleva procurare alloggio certo Vincenzo Faliva inserviente allo stesso teatro Verdi, ma il sig. Zaccagna, agente teatrale, impedì che ciò avvenisse dirigendo il forestiero all'albergo dell'*Aquila Nera*. Il Faliva si adirò, ed, andandosene, proferì gravi minaccie contro lo Zaccagna. Questi non se ne diede pensiero conoscendo l'inserviente d'animo assai mite. Ma ieri sera, circa alle 7 1/2, mentre transitava per il sottoportico del palazzo Moschini; lo Zaccagna vide sbucare dall'ombra il Faliva e si sentì colpire al lato sinistro del petto nella regione del cuore. Il feritore si diede quindi a precipitosa fuga. Il ferito, giunto appena nell'atrio del teatro, cadde a terra versando abbondante sangue! Trasportato in palcoscenico, e messo in una specie di letto improvvisato sul pavimento, i medici chiamati in tutta fretta, faticarono assai per far riprendere i sensi al ferito, e constatarono avere una larga ferita precisamente sotto alla mammella sinistra, evidentemente prodotta da lama assai forte e tagliente.

Sulla profondità della ferita, i medici hanno ancora da pronunciarsi, però si spera non sieno lesi organi vitali. Il feritore ha assai buoni precedenti, e non si sa ancora attribuire, per sì lieve motivo, la premeditata atroce vendetta, se meglio ad uno stato alcoolico dell'individuo, dedito al vino, od a subitanea alienazione mentale.

— Il notaio sig. C. D. R. assai conosciuto qui a Padova dove aveva una estesa clientela, diede improvvisamente segni di alienazione mentale e venne a cura del nostro ufficio di P. S. ricoverato al Civico Ospitale.

Non si conoscono le cause che hanno potuto determinare una tale tensione di mente da produrre si funesto risultato.

— Certa Faggin Anna d'anni 25 maritata Vittore veniva dalla propria madre, che si recava a portarle il caffè, trovata morta nel proprio letto matrimoniale, da poco lasciato dal marito che la credeva addormentata.

— Un paio di pendenti in diamanti del valore di 30 lire furono, ad opera d'ignoti, rubati a certa Benetto Amalia di qui.

— Le prove del *Guarany* vanno a gonfie vele; presto udiremo le appassionate melodie del Gomez cantate [illegible] artisti elettissimi, cominciando dal comm. Ortisi.

— Molto bene il concerto di ieri sera e molta gente, così da doverne anche rifiutare. Applauditissimi gli esecutori; la signora Voenna cantò deliziosamente. — Ottimi Pollini, Cimegotto e Barogli. — Il primo suscitò un vero entusiasmo colla ballata di Chopin.

Padova *19 ore 4.35 pom.*

(*U. B.*) Oggi circa alle ore 3 1/2 al caffè Bettinelli fu per succedere un secondo fatto di sangue.

Il libraio girovago Augusto Caola di Verona, domiciliato a Venezia, mentre se ne stava assiso ad un tavolino del caffè Bettinelli in Piazza dei Frutti fu assalito da certo Montanaro Marco, venditore girovago di fiammiferi d'anni 66 da Este, che cercava inferirgli due colpi con uno stile cilindrico dalla punta acuminatissima, L'assalito si difese riducendo all'impotenza il feritore che dalle guardie venne arrestato. Movente del tentato assassinio è la gelosia di mestiere pretendendo il Montanaro di vendere libretti d'opera come lo fa il Caola, e pretendeva che il Caola non ribassasse il prezzo di detti libretti.

Mestre *19 febbraio — Parto fenomenale.*

Facendo seguito alla precedente corrispondenza ed a una imparziale rettifica vi prego d'inserire quanto segue:

Giorni sono alle barche di Mestre mercè l'aiuto del distinto dott. Girardon venne operato dalla levatrice comunale sig. Zanotto Marina il parto veramente fenomenale di due feti di sesso femminile uniti col fianco sinistro della rispettiva loro parete addominale, in modo da formarne una sola, ed inversi, per cui i piedi dell'uno giungevano sempre, lateralmente, al capo dell'altro. I loro addomi erano aperti in senso longitudinale ed in forma elittica in modo da lasciar vedere i visceri ivi contenuti! Esisteva una sola placenta ed un solo funicolo ombelicale il quale rasentando le aperture addominali si biforcava per portarsi ai fegati rispettivi. Entrambi i feti erano novimestri e giunti a perfetta maturazione per peso e dimensione.

L'operazione difficile fu lunga e dolorosa per la puerpera, e l'esito fu ottimo a merito speciale dell'ostetrico sullodato, che si fece veramente onore; nè va dimenticata del pari la levatrice a cui non si presentano tanto di frequente casi di siffatta specie.

Un bocconcino ai deputati amici.

Mandano da Roma all'*Epoca* di Genova:

Alcuni deputati saranno nominati — a quanto si dice — membri del Consiglio di Stato, riformato secondo la nuova legge.

Questa carica, che è una specie di sinecura, rende 10 mila lire all'anno.

PER LA MISERIA

A Cuneo certo Veterinario di Borgo S. Dalmazzo, tentava di suicidarsi presso il Camposanto, a coltellate. Un cantoniere ferroviario lo raccolse morente.

La causa del tentativo, fu originata da dissensi finanziari; sperasi di salvarlo.

I CLERICALI ALLE URNE

Notizie giunte dal Vaticano recano che la maggioranza dei cardinali si mostra favorevole alla partecipazione dei cattolici italiani alle elezioni politiche; però si crede probabile che il permesso sarà dato solo in occasione delle elezioni della nuova Camera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di lunedì 18 febbraio N. 42, contiene:

1. R. decreto che approva il regolamento ed i programmi d'insegnamento per la Scuola di pomologia e di orticoltura di Firenze — 2. R. decreto che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Castiglione Messer Marino (Chieti) — 3. R. decreto che discioglie la Congregazione di carità di Agugliano (Ancona) — 4. Ministero dell'interno: Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e del tesoro — 6. Rettifiche d'intestazioni della Direz. generale del debito pubblico.

Telegrafi — In Magliano in Toscana, provincia di Grosseto, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Concorsi — A tutto il 10 marzo presso il ministero della pubb. istr. è aperto un concorso per titoli alle cattedre di matematica e di lingua francese, vacante la prima nella r. Scuola tecnica « Tommaso Valperga di Caluso » in Torino, e la seconda nella r. Scuola tecnica « Gaggini » di Palermo, collo stipendio annuo di L. 1920.

ANNUNCI UFFICIALI

Rivendita di Crespino — Nell'asta seguita l'11 febbraio corr., per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Crespino l'appalto per un novennio venne deliberato pel prezzo offerto di L. 500, ed il termine utile per l'aumento del ventesimo scade il 26 febbraio. (S. f. P. Rovigo).

Fallimento — Con sentenza 12 febbraio il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Barbujani Sante di Adria, commerciante pizzicagnolo, nominando a curatore provvisorio l'avv. Panciera dott. Zeno di Adria. (S. f. P. Rovigo).

Nomina di curatore — Con sentenza 31 gennaio p. p. del Tribunale di Rovigo venne dichiarata definitiva la nomina del curatore del fallimento di Rabai Baldassare di Badia Polesine, aperto con sentenza 11 gennaio 1889 nella persona del provvisoriamente nominato Zoppellari dott. Amos di Badia Polesine. (S. f. P. Rovigo).

Riabilitazione — Santin Fortunato del fu Giuseppe di Azzano Decimo, presentò alla Corte d'appello di Venezia, regolare domanda munita dei voluti documenti per ottenere la riabilitazione. (S. f. P. Udine).

LA SEDUTA ALLA CAMERA

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 19 febbraio

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

(Presidenza Biancheri)

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

La prima parte della seduta fu occupata dall'incidente Mattei, che agitò assai la Camera, e di cui ieri abbiamo dato ampii particolari.

Questo è il seguito della seduta:

***

Ristabilitasi la calma, approvato il processo verbale, la Camera esaurì alcuni argomenti di importanza secondaria posti all'ordine del giorno; prese atto dei ringraziamenti diretti al Parlamento dai figli del compianto deputato Mancini per le onoranze decretate al defunto loro genitore; dichiarò urgente il progetto presentato dall'on. *Grimaldi* per modificare l'art. terzo della legge 1° marzo 1886 sulle scale delle mappe catastali, — e prese pur atto della dichiarazione dello stesso onorevole ministro il quale dichiarò di non opporsi alla presa in considerazione della nota proposta dell'on. Antonio Rinaldi per il riordinamento degli uffici ipotecari. (¹)

Incominciò quindi la discussione **dei provvedimenti finanziari** e venne data lettura del progetto relativo al **risprinamento di un decimo dell'imposta fondiaria**.

Discorso dell'on. Grimaldi

Il Ministro *Grimaldi* sorse a sostenere il progetto.

Il suo discorso giudicato fiacco e al solito troppo lungo, venne però ascoltato.

Dopo avere giustificato colle frasi di consuetudine la necessita delle nuove tasse, il Ministro si riferì all'Esposizione finanziaria fatta già dal suo collega, per affermare che la sincerita del bilancio, invano e malamente messa in dubbio da taluni, rassicura malgrado tutto, sul credito del paese.

Disse che il Governo vuole che questa discussione sia ampia, particolareggiata, tale da illuminare la Camera e il paese.

Ricordò le cifre del disavanzo enunciato nell'Esposizione finanziaria. Rispose confutandole alle obbiezioni di coloro che consigliarono di provvedere ai bisogni ricorrendo al credito o rimandando ai futuri esercizi alcune spese per opere pubbliche o esigendo delle economie sugli stanziamenti attuali.

Dimostrò come essendo inscritto nell'esercizio dal 1 gennaio 1877 al 30 giugno 1888 il debito dello Stato di due miliardi e mezzo non sia prudente ricorrere ulteriormente al credito per provvedere al disavanzo.

Circa la questione del differimento di alcune opere pubbliche notò che quelle riguardanti le strade, le bonifiche, ecc. sono gia tutte in corso di esecuzione, onde non si potrebbe sospenderle, se non con grave danno delle opere medesime.

Per quanto si riferisce alle ferrovie, osservò che anche astrazione fatta da ogni considerazione politica ed economica, non si avrebbe colla sospensione dei lavori alcun vantaggio per i bilanci presenti e per i prossimi, essendo gia per legge rimandato a lunga scadenza il pagamento delle linee che si costruiscono.

Relativamente alle economie disse che il Governo ha gia proposto quelle che credeva di poter fare e che raggiungono la somma di 12 milioni.

Il Governo d'altronde non rifiuta di cercare col concorso del Parlamento se sia possibile di farne delle ulteriori, a patto però che vengano proposte delle economie vere e concrete.

Venendo a parlare delle condizioni dell'economia nazionale, affermò che il Governo non ha mancato di preoccuparsene e disse che se ne preoccuperà con la più grande cura anche per l'avvenire; ma pel momento si presenta la necessità imprescindibile del pareggio del bilancio alla quale urge di provvedere, con imposte equamente distribuite sulle varie classi sociali.

***

Dopo breve riposo l'on. *Grimaldi* riprese il suo discorso.

Esaminò i provvedimenti proposti che a suo avviso aggravano insensibilmente tutte le classi dei cittadini invece d'aggravarne solo alcune.

Ma si è detto, osservò egli, che il Governo anzichè riccorrere a codesti piccoli espedienti che costituiscono nuovi tormenti e nuovi tormentati dovea proporre una tassa a larga base.

Ora, di tasse a larga base non ve ne possono essere che quattro, e cioè: macinato, imbottato, bevande, nullità degli atti non registrati; ma a nessuna di queste quattro tasse si volle ricorrere e il Ministro ne espone le ragioni d'ordine politico e d'ordine economico.

Riconobbe che le condizioni agricole del nostro paese sono gravissime, ma disse che non sarà certamente il decimo d'imposta sui terreni che aggraverà la crisi, imperocchè il sacrificio che si domanda a tutta la proprietà fondiaria d'Italia non supera la media di nove milioni e 607,000 lire.

Aggiunse poi che nel bilancio sono iscritti 5 milioni per l'esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, per affrettare il giorno in cui le provincie eccessivamente gravate potranno risentire i benefici di quella legge.

Difese il lieve aumento di 5 centesimi sul prezzo della vendita del sale, il quale aumento più che colpire i consumatori colpisce i rivenditori. Ad ogni modo, dic'egli, se i consumatori ne fossero colpiti, non lo sarebbero che nella misura di 30 centesimi all'anno per ogni abitante.

Il Ministro non crede che possa turbare l'andamento dell'industria la tassa sulle licenze e dimostra come nessun danno possa derivare dai ritocchi alle leggi sui pesi e misure ed a quella sulle privative industriali.

Quanto alle modificazioni proposte alle leggi sulla ricchezza mobile, il Ministro nota che se questa imposta rendesse ciò che deve rendere, se tutti pagassero ciò che devono pagare, non sarebbe necessario tormentare i contribuenti ed egli si propone di ordinare che gli accertamenti vengano fatti colla massima cura.

Concluse dichiarando che il Governo nel mentre chiede nuovi sacrifizi al paese, riconosce il dovere di presentare dei provvedimenti per alleviare la crisi che travaglia alcune regioni italiane. Egli ammette la necessità di provvedere a una riforma radicale del sistema tributario, ma occorre prima raggiungere il pareggio del bilancio e augurò che dalla presente discussione derivi una soluzione che risponda all'interesse del paese.

***

Dopo un breve discorso di *Franchetti* che in risposta alle parole del Ministro dichiarò contradicendosi, di voler votare contro i provvedimenti chiesti dal Gabinetto, della cui politica egli si professò nonostante, fautore, sorse a parlare ascoltatissimo l'on. Ellena.

Discorso dell'on. Ellena

L'on. *Ellena* intorno al cui banco si affollarono i deputati e la cui efficace parola fu spesso interrotta dagli applausi, disse di essere favorevole alle operazioni di tesoreria proposte dal Ministero, purchè l'abolizione della Cassa Pensioni sia immediata e definitiva.

Censurò l'emissione delle obbligazioni ferroviarie.

Raccomandò di fare pochi debiti, e in caso si dovesse contrarne suggerì di preferire l'emissione del Consolidato.

Esaminando le nuove gravezze, censurò il ristabilimento del decimo sull'imposta fondiaria e combattè recisamente l'aumento del prezzo del sale.

L'on. Ellena crede poi che invece di crescere il saggio della ricchezza mobile sugli industriali e i professionisti sarebbe meglio rendere migliori gli ordini amministrativi. Egli accetta parecchie riforme del registro e del bollo fra cui il principio della progressione per la tassa sulle successioni, ma respinge l'aggravio sulle cambiali, sui trasporti, sulle assicurazioni, sui riporti e segnatamente la tassa sui motori.

Suggerì invece di tali provvedimenti che inaridirebbero le sorgenti della ricchezza, di studiare il sistema inglese delle tasse sul bollo.

Consente nel progetto sulle privative e in quello sui pesi e misure, eccettuata la parte che si riferisce ai negozianti.

Esaminò una per una le economie proposte, e concluse che quelle vere e sicure non superarano i tre milioni e non accennano ad alcuna savia e feconda riforma.

Deplorò che il Parlamento dal 61 in poi, non abbia cessato d'inasprire il sistema tributario, e lesse l'elenco lunghissimo dei provvedimenti addottati. Dovrebbe questo elenco, disse l'oratore, essere affisso nell'aula per mostrare l'intemperanza dei governanti e la virtù del popolo italiano!

Esaminò i sintomi di ricchezza nazionale addotti da Perazzi nella sua esposizione. Non negò che ci sia progresso, ma crede che venga ritardato dalla soverchia gravezza nazionale.

Consigliò di fare delle economie per 20 milioni, e le accennò.

Pose termine al suo discorso esprimendo la fiducia che il Governo seguirà i suoi consigli come quelli che partono da un amico sincero, il quale vuole procurargli la gloria di restaurare l'economia pubblica e di instaurare un sistema finanziario rispondente ai voleri e ai bisogni del paese.

Due interpellanze

Dopo il discorso dell'on. Ellena, nella Camera assai disattenta, gli onorevoli *Ricotti* e *Brunialti* svolsero due interpellanze al Presidente del Consiglio; una quella dell'on, Ricotti mirava a voler conoscere quando verrà presentata la legge sulle incompatibilità parlamentari, — L'altra, quella dell'on. Brunialti, si riferiva alle condizioni degli emigranti al Brasile.

L'onor. *Crispi* rispose al primo degli oratori che fra non molto egli presenterà alla Camera un progetto relativo alle incompatibilità e disse al secondo che l'emigrazione al Brasile si trova in buone condizioni, ma che in ogni modo il Governo saprà tutelarla efficacemente, anche in forza dell'ultima legge votata dal Parlamento su tale oggetto.

Il Presidente *Biancheri* visto che l'orologio segnava le sette e dieci tolse la seduta e i deputati uscirono dall'aula.

(¹) Siamo lieti che la questione da noi trattata abbia fatto ancora un passo nel campo legislativo. (N. d. R.)

Ufficio dello stato civile

19 *febbraio 1889* — Nascite: Maschi 6, Femmine 7, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Levada Giov., tipografo, con Gottardo Luigia, sarta, celibi — Pezzotti Secondo, sottobrigadiere di P. S. con Bortoluzzi detta Podestà Eufrasia, stiratrice, celibi.

Decessi: 1. Tonini Schiavini Maria, 69, coniug., r. pensionata, di Venezia — 2. Busetto Andreotta Caterina, 25, coniug., perlaia, id. — 3. Santagiustina Lucia, 21, nub., civile, id. — 4. D'Este Angela, 15, nub., casalinga, di Burano — 5. De Bortoli Gius., 71, ved., questuante, di Mestre — 6. Vissà D.r Antonio, 43, celibe, già impiegato, di Belluno — 7. Libera Domenico, 42, coniug., oste, di Venezia — 8. Cocchelin Vittorio, 21, celibe, accend. del gas, id. — 9. Dorigo Luigi Alberto, 17, celibe, studente, id.

Più 13 bambini al di sotto degli anni 5.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 20 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	765 47	761 49	758 91
Term. centig. al Nord . . .	5. 6	3. 0	5. 6
Umidità relativa	72	83	75
Direzione del vento infer.	S	NNE	N
Stato dell'atmosfera . . .	sereno	coperto	q. cop.
Acqua caduta in mm. . . .	—	—	—

Temp. mass. del 19 febb. 9.0 — Min. del 20 febb. 1.0

NOTE: Pom. d'ieri sereno. Oggi vario tend. al coperto.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 18 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	— 1. 8	Firenze	— 0. 2	Napoli	6. 6
	Milano	1. 0	Ancona	4. 4	Cagliari	9. 2
	Verona	2. 0	Portoferraio	7. 3	Reggio di C.	9. 0
	Torino	— 0. 9	Roma	5. 8	Palermo	6. 5
	Genova	7. 8	Bari	7. 4	Siracusa	10. 1
ESTERO	Atene	5. 3	Vienna	2. 6	Nizza	8. 4
	Pietrob.	14. 9	Trieste	0. 4	Monaco B.	3. 4
	Varsavia	— 8. 8	Madrid	5. 3	Ginevra	1. 0
	Odessa	— 8. 7	Parigi	6. 7	Malta	10. 6

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Trapani scoonn. it. « Italiano » — da Marsiglia scoon. it. « L'Italia » — da Newport vap. ingl. « Highgate ».

Partiti il 18 per Corfù e scali vap. it. « Lilibeo » — per Palermo brig. it. « Unitas » — per Trieste vap. germ. « Sophie » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Patrasso brig. ellen. « Patris ».

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 19 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 54 — pel 10 marzo 70 54 — per il 10 maggio 70 25 — pel 10 agosto 70 51 — pel futuro 70 83

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 72 — pel 10 Marzo 68 72 — pel 10 Maggio 68 45 — pel 10 Agosto 68 72 — pel futuro 68 19

CEREALI

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 1.00 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 4

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

IL CONSIGLIO SUPERIORE della Marina Mercantile

Roma 19, ore 8.50 p.

Questa mattina si è riunito il Consiglio superiore della Marina Mercantile.

Il ministro Brin, appena aperta la seduta, ha presentato al Consiglio l'on. Maldini, presidente della quarta sessione.

Il Maldini, assumendo la presidenza, commemorò i consiglieri comm. Blumenthal, già presidente della vostra Camera di commercio, ed il deputato Novilena, morti lo scorso anno.

Propose quindi un saluto al ministro Boselli che fu già presidente del Consiglio superiore della Marina Mercantile, e che tanto fece pel suo utile sviluppo.

Si legge un dispaccio del marchese Durazzo, che trattenuto a Genova per urgenti affari della Società *La Veloce*, si scusa di non poter intervenire.

Si legge una lettera del senatore Florio, che pur egli si scusa di non poter assistere alla seduta.

Si passa poi alla discussione della proposta di riordinamento della cassa degli invalidi della Marina Mercantile.

L'on. Cerruti, relatore, riferisce che si tratterebbe di passare l'amministrazione della Cassa degli invalidi alle Capitanerie di Porto.

Gli on. Palizzolo e Randaccio combattono la proposta. Essi difendono l'autonomia delle Casse degli Invalidi

Comandù, direttore generale della Marina Mercantile, difende la proposta che ritiene vantaggiosa alla Cassa, perchè in tal modo si risparmieranno le spese di impiegati e di fitto.

Randaccio solleva la pregiudiziale perchè se fosse approvata quella proposta si violerebbe la legge stessa che instituì la Cassa Pensioni.

Su questa pregiudiziale si interrogherà il Ministro.

LA QUESTIONE MATTEI

Roma 19, ore 9.30 p.

Si dice che molti deputati, e tra questi si fanno i nomi degli on. Pavesi, Marcora, Cavallotti, Toscanelli, Billi, Pantano, hanno esposto la intenzione di costituire una specie di Comitato per invitare il generale Mattei ad esporre i fatti ed a presentare i documenti cui alluse ne' suoi discorsi alla Camera e coi colleghi.

Con questi documenti i deputati sarebbero allora autorizzati a domandare alla Camera una inchiesta parlamentare.

Se questa inchiesta non si farà, il generale Mattei parlerà quando si discuterà il bilancio della guerra.

L'ON. MATTEI A RIPOSO

Il generale Emilio Mattei ha scritto oggi al Ministro per la guerra una lettera in cui chiede di essere collocato a riposo.

UN INCHIESTA CLAMOROSA

Suscita mille commenti l'inchiesta sugli atti della Prefettura di Salerno, ordinata dal Ministero dell'interno.

Si dice che l'on. Crispi l'abbia ordinata per vendicarsi dell'atteggiamento assunto contro il Gabinetto dall'on. Branca. Il comm. Giura, prefetto di Salerno, è infatti cognato dell'onorevole Branca.

Altri dicono che l'inchiesta venne ordinata dall'on. Crispi allo scopo di combattere l'on. Nicotera deputato di Salerno.

È molto probabile invece che si tratti di un semplice atto amministrativo, sul quale le camarille politiche edificano i soliti castelli in aria.

PER L'ACCADEMIA NAVALE

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica tutte le norme richieste per l'ammissione di 60 aluni di prima classe e 15 di seconda nell'Accademia Navale di Livorno.

PRANZI DIPLOMATICI

Questa sera vi fu gran pranzo diplomatico all'ambasciata di Germania presso il Quirinale.

DAL BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Longo è nominato vice pretore al secondo mandamento di Treviso.

Castrone aggiunto giudiziario presso la Procura del Re di Viterbo, è nominato Procuratore del Re a Verona.

I LAVORI DELLA MADDALENA

Il comm. Berti direttore generale della pubblica sicurezza, ha diramato una Circolare ai Prefetti invitandoli ad avvisare il pubblico che il Governo si trova nell'impossibilità di assumere nuovi operai per i lavori occorrenti nell'isola della Maddalena.

LA COLTIVAZIONE DEI TABACCHI

Il Prefetto di Genova — Altri benemeriti!

— Vengono fatti dei nuovi studi per estendere in altre zone la coltivazione dei tabacchi.

— È giunto oggi il prefetto di Genova comm. Municchi.

— Questa sera si è raccolta la Commissione per esaminare i titoli dei benemeriti della salute pubblica.

DUELLO FRA GIORNALISTI.

Questa mattina ebbe luogo un duello alla sciabola fra Oddone, corrispondente romano dell'*Epoca*, ed il Mengarini, redattore del *Fanfulla*, causato da un violento attacco dall'Oddone contro il Mengarini a proposito dei recenti fatti degli studenti romani.

Il Mengarini rimase ferito all'avambraccio.

DALLE PROVINCIE

DISORDINI ANCHE A NAPOLI

Due veneziani arrestati.

Napoli, 19 febb. ore 10 pom.

Questa mattina nel Rione del Vasto vi furono dei nuovi assembramenti di operai disoccupati.

Le autorità si affacendano per cercare i mezzi di impiegarli; anche i ventitrè arrestati di ieri vennero oggi occupati.

La Questura ha deferito all'autorità giudiziaria i due socialisti **veneziani** Fabris e Pannicioli.

Il Fabris sarà mandato a Venezia.

AGENZIA STEFANI

SERBIA E BULGARIA

Vienna 19. — La *Politische Correspondenz* riceve da Belgrado la notizia che i negoziati relativi al trattato di commercio colla Bulgaria andarono rotti ieri.

I TEDESCHI IN AFRICA

Berlino 19. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica l'ordinanza relativa alla giurisdizione in materia di prese lungo la costa dell'Africa orientale in seguito al blocco.

DIMOSTRAZIONI IN UNGHERIA

Vienna 19. — I giornali annunziano una grande dimostrazione a Presburgo contro il progetto militare, domenica prossima.

PAROLE DI PACE

Berlino 19. — Il ministro Boetticher aprì il Congresso commerciale constatando che la situazione del commercio e dell'industria in Germania è generalmente favorevole.

Rilevò i buoni rapporti esistenti fra la Germania e l'estero e disse che non vi è ora alcun motivo che faccia temere che la pace sarà turbata.

Costantinopoli 19 — Si smentisce che vi sia stato un caso di colera sulla frontiera turco-persiana.

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE

Parigi 19 — Carnot non chiamerà alcun uomo politico prima di stassera per attendere il risultato della riunione della sinistra di oggi che potrebbe dargli un'indicazione per la formazione del nuovo Gabinetto.

Carnot conferì stamane con Tirard ma si crede che la conferenza sia provocata soltanto dal desiderio di avere un consiglio sul da farsi.

Tirard uscendo dall'Eliseo si recò a conferire con Meline.

Dicesi che il nuovo Ministero si formerebbe fra senatori.

IL RE DI OLANDA

Aja 19 — Il Re ha passato una notte tranquilla; l'infiammazione della gotta e della gola non si è estesa.

Parigi, 19. — Camera — Tutti i Ministri dimissionari siedono al loro banco.

LA RUSSIA IN PERSIA

Pietroburgo,. — Secondo le *Nowoye Wremia* Dolgoruki avrebbe ricevuto istruzione di domandare allo Scià di Persia di firmare la concessione di una ferrovia dalla frontiera russa all'interno della Persia. I negozianti di Mosc costituirebbero una società sulla costruzione di una ferrovia fino al confine persiano.

Londra 19 — La Commissione incaricata di istruire il processo di Parnell contro il *Times*, continuò oggi l'interrogatorio di Macdonal direttore del *Times*.

Caren deputato nazionalista fu arrestato a Kinlach (Scozia), per contravvenzione alla legge di coercizione.

Tralee 19 — O'Brien fu condannato a sei mesi di carcere.

PETROLIO

New-Yorck 20 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Filadelfia 20 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 00.

COLONIALI

Nuova Yorck 20 — *Caffè* mercato calmo

Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 6000.

Depositi nei porti dell'Unione N. 193,000.

Londra 20 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato pesante

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 25	96 35
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94 08	94 18
Azioni Banca Nazionale.	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	340 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin. . .	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr. . .	251 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 —	123 35
Francia	3 —	100 25	100 50	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 18	25 27	25 20	25 28
Svizzera	4 —	100 15	100 35	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	209	209 1/4	— —	— —
Banconote austr.		209 1/4	209 1/2	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 20		**Milano 19**	
Rend. italiana	96 25 —	Rend. ital.	96 22 | 17 —
Camb. Londra	25 21 —	Az. merid.	— —
Camb. Francia	100 57 1/2	Camb. Lond.	25 25 | 21 —
Az. Ferr. Mer.	775 50 —	Camb. Fr.	100 45 | 42 1/2
» Mobiliare	863 — —	Camb. Berl.	123 50 | 15 —
Vienna 19		**Berlino 19**	
Rendita in carta	83 35 —	Mobiliare	168 60 —
» in argento	83 80	Austriache	106 20 —
» in oro	111 30	Lombarde	— —
» senza imp.	98 75	Rend. italiana	95 80 —
Az. della Banca	885 —	**Londra 19**	
Az. St. di credito	310 80		
Londra	121 35	Inglese	99 1/16
Zecchini imper.	5 68	Italiano	94 1/4
Napoleoni d'oro	9 58 1/2		
Parigi 19 CHIUSURA		Inglese	99 — —
Italiano 5 %	95 42 —	Lomb. obbl. ant.	305 — —
Francese 3 %	83 90 —	Romane azioni	— — —
Id. (nuovo) 5 %	104 05 —	Meridionali id.	771 — —
Id. id. 3 %	87 40 —	Cred. mob. fr.	3730 — —
		Azioni can. Suez	2232 — —
Parigi 20 APERTURA		Rendita turca nuova	15 77 —
Tendenza		Prest. spagn. est.	75 1/4
Rend. Fr. 3 %	87 45 —	Banca di Parigi	887 — —
Rend. 3 % perp.	83 95 —	Consolid. ingl.	99 —
Rend. 4 1/2	104 07 —	Banca di sconto	545 — —
Rendita ital.	95 55 —	Egiziano 6 %	436 87 —
Ferr. Lombarde	227 — —	Azioni Suez	2233 — —
» Austriache	528 — —	» Panama	53 75 —
		Ferr. mer. a term.	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22.75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	68 25	Pisa 1871	»	70 —

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 20 febbraio: S. Ilario.
Giovedì 21 febbraio: S. Raimondo.
Sole, leva ore 6 m. 53; tram. 5. 34.
Luna, leva ore 10 m. 51 s.

Sempre per il ponte sulla laguna. — Il giorno 29 dello scorso gennaio fu tenuta una conferenza al Municipio per l'esame del progetto di una via da costruirsi fra Venezia e San Giuliano, presentato dal ch. sig. ingegnere cav. Baffo. Fra gl' invitati assisteva anche l' ingegnere dott. Pietro Saccardo, il quale lesse sull' argomento della congiunzione di Venezia con la terraferma una importante memoria che poi presentò al Municipio. Ora avendo noi potuto procurarcela, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori dandone la pubblicazione.

La memoria ha per titolo: *La nuova via di comunicazione fra Venezia e la terraferma nei riguardi della incolumità lagunare*, ed è la seguente.

La tirannia dello spazio non ci permette di pubblicarla che in forma di appendice. — Siccome l' argomento interessa molto oltre che Venezia anche la terraferma, speriamo che la maggioranza dei lettori ci perdonerà se sospendiamo per un paio di giorni il romanzo in corso.

Il Barone Cantoni. — Sulla facciata del Cotonificio veneziano, dovuto all' iniziativa del defunto barone Cantoni, che aveva in animo di fondare a Venezia nuove industrie, fu collocata una lapide per ricordare a chi la nostra città deve uno Stabilimento, dove trovano lavoro ben 900 operai.

Ecco il testo della lapide:

EUGENIO CANTONI
CONSOCIATE IN PROPOSITO GENEROSO E FECONDO
LE VOLONTA' LE FORZE
DI CITTADINI VENETI F LOMBARDI
QUESTO COTONIFICIO FONDAVA
1883

Biglietti di andata e ritorno — In seguito al nostro articolo di giorni sono in cui rilevammo l' inconveniente che fra Venezia e Oderzo e Motta di Livenza non vi sono biglietti di andata e ritorno, l'egregio cav. Giacomo Ricco, presidente della Camera di commercio, interessò con lodevolissima premura il direttore generale delle ferrovie, rete Adriatica, a voler istituire i detti biglietti.

Ora il direttore generale partecipò al cav. Ricco che in data di ieri, in seguito al suo reclamo, fu inviata al Governo per la sua sanzione, la proposta di istituire i biglietti di andata e ritorno delle tre classi, colla riduzione consueta da Venezia per Oderzo e Motta di Livenza, e che appena ottenuta la sanzione suddetta sarà provveduto per l'attivazione dei biglietti di che si tratta.

Noi ringraziamo il presidente della Camera di commercio, e il direttore delle ferrovie del loro interessamento; ma dobbiamo osservare che lo stesso incoveniente che si verifica riguardo alle Stazioni di Oderzo e di Motta di Livenza, sussiste per molte altre Stazioni, ad esempio, della linea di Belluno.

Il nostro Sindaco co. Lorenzo Tiepolo, assieme al presidente della Camera di commercio partono questa sera per Firenze per faccende che riguardano direttamente gl' interessi del nostro porto,

Di là crediamo ch' essi passeranno a Roma, sempre per lo stesso argomento. La loro assenza sarà di quattro o cinque giorni al più.

C'era una volta un Comitato che, bene o male, presiedette alla nostra Esposizione artistica di gloriosa memoria.

L'Esposizione si chiuse, e naturalmente si attendeva il resoconto della gestione: senonchè dal giorno della chiusura ad oggi son passati ben 478 giorni, e del resoconto come non si sentì mai parlare, così parlare non si sente!

Generosa mancia a chi sapesse mettere sulle traccie del resoconto, o quanto meno del Comitato che dovrebbe presentarlo.

La Cappella del Rosario. — La Cappella del Rosario ai Santi Giovanni e Paolo, della quale si è sperato invano per lunghi anni il riattamento dopo il terribile incendio, ora verrà finalmente restaurata. — Fra breve si cominceranno a riedificare le pareti ed il tetto, poi si darà mano alla decorazione marmorea ed artistica.

Il merito della decisione va attribuito a quel parroco, il quale offerse al Governo più di 2000 lire raccolte fra i cittadini a quest' uopo, ed il Governo, visto il buon volere di questi e la bellezza ed opportunità dell' impresa, ha gia ordinato il cominciamento dei lavori.

Il cav. Marco Bisacco — Il prof. De Giovanni di Padova fu chiamato a consulto in casa Bisacco coi medici curanti prof.ri Vecelli e Paganuzzi per esprimere il proprio voto sulla malattia che da varii giorni affligge il nostro egregio amico cav. Marco Bisacco.

Il prof. De Giovanni fece un pronostico favorevole e tale da confortare la famiglia ed i moltissimi amici a cui sta tanto a cuore la salute di quell' uomo meritamente stimato ed amato da tutti.

Il Comune di Chirignano di cui egli è sindaco da venti anni, e dove, anche in tempi più remoti fu a capo dell' amministrazione, apprese generalmente con giubilo il lieto pronostico, e fa voti per il suo pronto e completo ristabilimento.

Ai voti degli amici e degli amministrati, si uniscono pure quelli di questa redazione.

Minuta vendita — Il signor Vigo, l' apostolo dell' abolizione della tassa di minuta vendita, fra i tanti reclami, istanze e telegrammi fatti a tutte le autorità, compreso il presidente della Camera dei deputati, diresse due rapporti al Municipio domandando — naturalmente — il sacrificio dell' *infame* tassa.

Ma il Vigo non ebbe risposta alcuna; ed ora, protestando contro il silenzio della Giunta, torna a protestare contro la tassa, domandando per quali ragioni si vuole insistere a far pagare ai poveri e meno abbienti un sopradazio sul vino che i facoltosi non pagano, ed insiste nell' interessare la Giunta a voler sollecitare il Governo alla presentazione della leggina relativa alla tanto invocata abolizione.

Fotografia Vianelli. — Abbiamo visto i ritratti eseguiti testè nello Stabilimento Vianelli dell' artista signora Litvinne, e sono tali per finezza di esecuzione, per morbidezza di tinte da riconfermare un' altra volta la fama che giustamente gode quello Stabilimento fotografico. La fotografia portata a tanta perfezione diventa arte, vera arte.

Il cuore dei bambini. — L' altro giorno pubblicando l' affettuosa letterina direttaci dalla orfanella Maria Bevilacqua, abbiamo raccomandato questa infelice bambina al cuore dei fanciulli che si divertono.

Oggi abbiamo la soddisfazione di pubblicare queste due altre pervenuteci, sperando che il buon esempio non sia senza imitatori.

Pregiatissimo Signore.

Un bambino che in questi giorni pensa tanto a divertirsi, la prega di rimettere all' orfanella Bevilacqua lire cinque. La ringrazia e si firma

Devotissimo
G. F.

Stimatissimo Signore. 20 febbraio 1889.

La mia bambina è povera e non può dare che un franco all' orfanella Maria, la figliuoletta del suicida.

Accetti il suo buon cuore.

Sua devotissima
CARLOTTA FAZZARI.

Passeremo tosto alla madre della Maria le sei lire, ritirando le ricevute, che, come tutte le altre, teniamo a disposizione del pubblico.

Stasera alle ore 8 1/2 si tiene un' importante adunanza all' *Ateneo Veneto.*

Il sig. ingegner G. V. Fiandra leggerà una sua memoria: « Sulla *costruzione* degli *Ospitali* nei riguardi igienici, con particolare riguardo agli Ospitali per le malattie contagiose ed ai *nuovi Riparti dell' Ospitale civile di Venezia.* » L' adunanza è pubblica.

L' oggetto della lettura, riguardante in parte un gravissimo interesse cittadino, di cui la *Gazzetta* si è già occupata, e la competenza dell' oratore dovrebbero chiamare all' Ateneo un pubblico numeroso.

Ballo della Croce Rossa. — I sigg. Testolini e comm. Salviati posero gentilmente a disposizione del Comitato della Croce Rossa alcuni magnifici candelabri.

Tutto sembra presagire un brillante esito a questo ballo.

Sappiamo che già furono acquistati parecchi viglietti dalle signore incaricate della vendita. Anzi, fra esse, le contesse Canevaro, Albrizzi e Papadopoli si tratterranno in casa ogni giorno dal mezzodì al tocco onde esitare ai richiedenti i loro viglietti.

Gli ufficiali di marina hanno dato buon concorso; si spera che quelli dell' esercito e della territoriale li imiteranno.

Per qualsiasi schiarimento, domanda e comunicazione rivolgersi all' economo-cassiere dell' associazione comm. C. A. Levi, alla banca Levi.

Il festival degli studenti — Ieri mattina, come abbiamo detto, una Commissione di studenti si è recata dal direttore della Scuola superiore di commercio per chiedere alcuni giorni di vacanza per apparecchiare il festival, essendosi essi stessi assunta la decorazione delle baracche che si erigeranno in Piazzetta S. Marco.

Riunitisi poi a quelli dell' Accademia, in circa 150 si sono recati in un locale a Santa Margherita dove tennero un' adunanza per accordarsi sulle diverse disposizioni per il Festival.

Dei famosi berretti, grazie a Dio, non si è punto parlato!

La Società italiana domenica scorsa diede nella sala grande dell' albergo San Gallo una festa da ballo che riuscì brillante e si protrasse fino al mattino.

La Società stessa darà martedì 26 corr. nella medesima sala una grande festa per la quale la solerte Presidenza ha largo mandato affinchè il trattenimento riesca splendido.

Fucilata d' ignota provenienza. — Il nostro corrispondente L. C.) ci scrive da Mestre: « Nella linea Marano-Mestre mentre passava il treno diretto proveniente da Torino che arriva a Venezia alle ore 7.35 pom. fu fatta una scarica di fucile. La palla passò attraverso il finestrino d'un *coupè* di 2ª classe e per mezzo il *coupè* stesso uscì dal finestrino di fronte. I viaggiatori rimasero spaventati. C' era fra essi un cameriere del co. Mocenigo, un prete e una signora. Un viaggiatore arrivato a Mestre non volle più proseguire il viaggio per Venezia, tant' erasi spaventato. Venne aperta subito un' inchiesta... ma fino ad ora senza risultato. »

Incendio. — Stamane, alle 6, si sviluppò un incendio nell' officina di orefice di Andrea Melocco in campo di Rialto Nuovo al N. 511, di proprietà di Ferdinando Zambon, negoziante di bilancie, pure a Rialto.

Furono tosto sul luogo i pompieri di vari distaccamenti col loro capo ingegnere Bassi, e mercè la loro opera fu in breve spento l' incendio.

Il fuoco erasi appiccato ad una impalcatura e pare che si sia sviluppato, o perchè qualcuno abbia gettato uno zolfanello non spento sul tavolato, che, essendo assai vecchio, si accese facendo progredire internamente il fuoco, o per della cenere calda collocata sullo stesso tavolato; certo è che la causa rimonta a un paio di giorni fa, perchè il tavolato era tutto all' intorno abbrustolito.

Il danno fu di circa 130 lire.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice — Iersera dopo il terzo atto dell' *Amleto* venne fatta una imponente dimostrazione all' illustre m.° Thomas.

L' orchestra e i cori gli offersero una bellissima corona di alloro, e il vecchio maestro commosso ringraziò tutti dell' accoglienza cordiale ricevuta.

Nella corona erano due placche d' argento con su inciso *L' orchestra*, in una e il *Corpo corale* nell' altra.

— Stasera riudremo la *Carmen* con tutti gli artisti di prima, all' infuori del baritono Bacchetta che verrà sostituito dal Bortolomasi.

Teatro Rossini — Avrà luogo stasera la 3ª rappresentazione dell' opera *Un ballo in maschera* a beneficio del baritono Virginio Blasi. Il pubblico accorrerà certo numeroso a festeggiare il bravo e intelligente artista. Nè applausi mancheranno alla prima donna sig.ª Buireo che disimpegna con cura la sua parte.

Teatro Goldoni — Questa sera si rappresenta per la prima volta la brillante operetta del maestro Palmieri *La corte di Amore.*

Vi agiscono tutte le prime parti della Compagnia Maresca.

Domani incominceranno le prove d' orchestra della nuovissima operetta comica del maestro Millöcker *Gasparone* che andrà in iscena nei primi giorni della settimana prossima.

Teatro Malibran — Ricordiamo un' altra volta che stasera comincia la trilogia *I Miserabili* per la quale sono aperti abbonamenti cumulativi.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Le decime dell' on. Mattei

Tutti vogliono economie

Roma 20 ore 12.30 pom.

L' incidente avvenuto ieri alla Camera fra il deputato Ricotti e il ministro Bertolè Viale accresce maggiormente le difficoltà della posizione del Ministero.

L' on. Mattei dichiarò a vari deputati suoi amici di essere ormai deciso ad andare fino in fondo nella questione delle rivelazioni nelle irregolarità che vi sarebbero nell' amministrazione della guerra.

Riconoscersi però essere quasi impossibile che il Mattei possa prolungare la faccenda.

Intanto si accenna stamani alla possibilità di una modificazione ministeriale, perchè non sembra assolutamente probabile che lo stato attuale delle cose possa continuare.

Si attende la fine della discussione sui provvedimenti finanziari per decidere quale trasformazione occorrerà apportare nell' attuale Gabinetto.

Un indizio sulla situazione lo si trova già nel discorso pronunciato ieri dall' on. Ellena che dimostrò la possibilità di ulteriori economie per una somma di circa venti milioni.

Vennero presentati due ordini del giorno identici nelle conclusioni, che cioè necessita assolutamente introdurre delle economie in tutte le amministrazioni dello Stato. Uno è firmato da taluni dell' antica sinistra; l' altro invece da molti deputati di tutti i partiti, fra cui Lucca, Branca, Doda e Luzzatti.

In questo si propone di respingere il ripristino di uno dei decimi di guerra, come vorrebbe il ministro, riducendo invece di nove milioni il preventivo delle spese per i nostri possedimenti in Africa.

AL VATICANO

Roma 20, ore 12 30 p.

Questa mattina giunsero in Vaticano molti dispacci di congratulazione al Papa, ricorrendo il suo onomastico e l' anniversario della sua elevazione al pontificato.

ALL' ESPOSIZIONE DI PARIGI

A far parte delle Commissioni per i Congressi scientifici che si terranno a Parigi durante la Esposizione mondiale, vennero nominati l' onorev. Baccarini e l' ing. Betocchi quali membri del Comitato di patronato.

PER GLI OPERAI DISOCCUPATI

Questa sera avrà luogo al teatro Costanzi il primo veglione a beneficio degli operai disoccupati.

AGENZIA STEFANI

CRISI MINISTERIALE

Belgrado 19 — Le voci più contraddittorie circolano riguardo allo scioglimento della crisi ministeriale. Iersera davasi come fatto un Ministero liberale. Ogg assicuravasi che i ministri attuali avessero ritirate le loro dimissioni dietro insistenza del Re che avrebbe consultato per ciò il Governo di Vienna.

UN GABINETTO DI SENATORI ?

Parigi 20 — Dicesi che Freycinet, Teissenex e Debort sarebbero incaricati di formare un Gabinetto senatoriale.

PAROLE VIBRATE DI TISZA
che ricorda i disordini di Roma

Budapest 19 — *(Camera)* — Il Governo presentò il progetto rinviante la leva del 1889. Continua la discussione sulla legge militare. Parecchi membri dell' opposizione parlano, fra cui Alberto Apponyi che accusa Tisza di avere compromesso la sua posizione e la dignità della Corona; un ritorno alla situazione normale non sarà possibile finchè Tisza rimane al potere. Tisza risponde che degli eccesi succedono pure altrove, senza che si consideri per ciò un grande pericolo pel paese. In occasione dei recenti disordini di Roma, si attaccò pure il Governo alla Camera. Malgrado ciò in nessuna parte si tenne un linguaggio violento come qui; in nessuna parte si sollevò l' idea della resistenza mediante il revolver. *(Vivi applausi).*

CHIUSURA DI SESSIONE

Atene 19 — *(Camera)* — Si votò il bilancio. La sessione è chiusa.

Vienna, 19. — Camera dei deputati. — Il Ministero ha presentato un progetto che proroga la leva del 1889, la data della leva sarà fissata dopo il voto della Camera che approverà il nuovo sistema di reclutamento.

Cronaca allegra

(Dal « Don Chisciotte »)

—o—

I GIORNALISTI A BANCHETTO

Sul tavolo di ciascuno dei quaranta commensali, nella sede del nuovo Circolo dei giornalisti in via Due Macelli, era deposto, per la solennizzazione della nomina del collega Rizzo dell' *Opinione*, a deputato di Treviso, un *menu* stampato perfettamente come gli ordini del giorno della Camera, e redatto così:

CIRCOLO DEI GIORNALISTI
Legislatura I sessione unica

Prima seduta a pagamento della sessione 1889

Domenica 17 febbraio 1889
ORDINE DEL GIORNO
alle ore 10 pom.

1. Convalidazione dell' avv. Valentino Rizzo, redattore-capo dell' *Opinione*, a deputato del II Collegio di Treviso.
2. Mozione dell' on. « Timballo-Maccheroni. »
3. Interpellanza dell' on. Spillmann intorno alla pesca della *spigola alla mayonnaise.*
4. Discussione del disegno di legge sullo sviluppo della *gelatina di cappone.*
5. Comunicazione della Presidenza intorno ai gelati, caffè, liquori (Cognac, Italia, Cito) e ai *Vini* Genzano bianco, Ostini, 1881; Chianti, Laborel-Melini, 1887; Spumante italiano, Gancia) nonostante la crisi enologica (1).

Norme per la discussione

1. È proibito ogni segno d' indigestione e di approvazione.
2. È vietato l' ingresso ai suonatori ambulanti, agli autori di brindisi in versi, ai corrispondenti di giornali che hanno sospese le pubblicazioni, uscieri di tribunale, e ad altri insetti nocivi.
3. È stato disposto dalla Pubblica Assistenza un apposito servizio per ogni eventualità di brindisi mortali, di abuso di Spumante italiano o di altri casi fortuiti.
4. Sono pregati i commensali di deporre in anticamera pastrani, opinioni politiche, bastoni e ombrelli.

**

Tutto il giornalismo era rappresentato. Cito qualche nome a caso: — Rubichi e Barzilai della *Tribuna*, Lodi, Bertelli e Faelli del *Don Chisciotte* Cirmeni del *Fracassa*, Cesana e Fantozzi del *Messaggero*, Pizi dell' *Opinione*, Bernabei della *Riforma*, Bizzoni e Norsa della *Commedia umana*, Dobrilla della *Lombardia*, eppoi Rossi, Milesi, Rizzo, Pettinati, Oddone, Molli, Castellini, e tanti altri colleghi carissimi, dei quali, nella fretta dello scrivere, mi sfugge il nome.

Tutti erano venuti, lasciando in anticamera le opinioni politiche per festeggiare l' amico precipitato dalla tribuna della stampa nell' aula di Montecitorio.

Il gustosissimo *menu* fu divorato d' urgenza, senza emendamenti, entrando vigorosamente nel merito.

Ma, superato il Chianti e il Genzano (che diede luogo ad una orribile freddatura bilingue: *Genzano... in corpore sano*), e giunti a uno *Champagne* di un indiscutibile patriottismo nazionale, i brindisi si sferrarono.

Al primo brindisi di Lello Erculei, rispose con parole nobilissime l' on. Rizzo.

Egli rammentò con parole commosse e commoventi la comunione di vita e di lavoro che ci affratella nella tribuna della stampa, e finì con una promessa che fu accolta da una triplice, prolungatissima salva d' applausi.

— In nessun caso, o amici, io prenderò la parola, dopo le sei pomeridiane. —

Gli rispose subito con poche parole Bernabei della *Riforma*, al quale mosse un aspro rimprovero un collega, esclamando:

— Io deploro altamente che Bernabei, parlando dopo Rizzo, il quale disse di parlare con *trepidazione*, non abbia detto di parlare con *quattro.... pidazione.* —

Queste parole furono il segnale di un ammutinamento.

Dagli urli, dai grugniti, dal tumulto si salvarono soltanto Achille Bizzoni, che restituì spiritosamente all' on. Rizzo il saluto fraterno dei colleghi, e il Norsa che dall' alto di un pergamo improvvisato rifece splendidamente una omelia antischiavista dell' eminentissimo Lavigerie.

A mezzanotte ancora *fervea di suoni* la bella sala del Circolo come *di re Alboino l' ampie magioni.*

**

Per finire.

Di uno dei commensali si raccontava una storia curiosa.

Quand' era studente d' Università e fanatico delle teorie materialiste di Büchner, egli tenne una conferenza per dimostrare *l' inesistenza di Dio.*

A un certo punto del discorso gli arrivò sulla cattedra una mela.

L' oratore discese infuriato, e, fattosi in mezzo alla sala, esclamò:

— Se trovo quell' animale che mi ha tirata una mela, gli rompo la faccia, *quant' è vero Dio!* —

Lavori al Quirinale per occupare gli operai.

Il Re, preoccupato della triste sorte degli operai ha invitato d' urgenza gli architetti della Casa reale a fare un progetto di una nuova ala pel palazzo del Quirinale.

Così il palazzo sarà reso più adatto alle esigenze della Corte, ma lo scopo principale e nobilissimo è quello di dar lavoro a molti operai.

L' EREDITÀ GALLIERA

La parte della vedova dell' Imperatore Federico nell' eredità della duchessa Galliera secondo i risultati della liquidazione sarà di *dieci milioni.*

Così il *Berliner Tagblatt.*

LE DELIZIE DEL CONTRIBUENTE

Un proprietario che abbia una entrata, supponiamo, di lire diecimila in fondi publici (consolidato, obbligazioni ecc.) paga annualmente L. 1345; chi ha una uguale entrata in terreni paga L. 2000 all'anno e chi l'ha in fabbricati paga L. 2122.

Completiamo il calcolo.

Il portatore di fondi pubblici paga il 13,45 per cento, il proprietario di terreni il 29 per cento; quello di fabbricati il 21,22 per cento.

A questo si aggiungano le gravi tasse comunali e provinciali, quelle di mostre e vetrine, tabelle, pesi e misure, occupazioni di suolo, tassa locativa e via via.

L'assemblea del Lanificio Rossi

Ebbe luogo a Milano l' altro ieri.

Presiedeva il senatore Alessandro Rossi, che presentando il bilancio, fece una brevissima relazione, dalla quale risulta che il Lanificio produsse nel 1888 per L. 21,600,000 per modo che bisognò aumentare gli operai da 4762 a 5072; e che si spera nell' esercizio in corso di poter restituire un decimo agli azionisti.

Il dividendo fu di L. 36 per azione.

Dopo gli elogi dell' azionista Carlo Vimercati al Consiglio d' Amministrazione ed al suo presidente e l' approvazione del bilancio all'unanimità, furono eletti pel Consiglio d' Amministrazione:

A *consiglieri* pel biennio 89-90: Amman conte Alberto — Clementi dottor Bortolo — Da Schio conte Alvise — Gasparini Giorgio — Panizza dott. Giacomo — Cantoni nob. Costanzo — e per l' anno corrente Comesio Antonio.

A *sindaci*: Brini ing. Giuseppe — Mazza Giuseppe — Walther Carlo — e a *sindaci supplenti*: Riva Ernesto di Carlo — Sacchi comm. rag. Giuseppe.

— Ieri il Consiglio d' Amministrazione ha reso al senatore Rossi il banchetto che questi aveva offerto giorni sono all' *Hôtel Milan.*

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Il giorno 18 febbraio 1889, alle ore 3 1/2 pomeridiane spirava nella villa Chielin in Breganze

AMALIA BAFFO

I fratelli, la cognata ed i nipoti ne danno il triste annunzio. 247

La famiglia **Marsoni** porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero prendere parte al suo lutto, e in modo speciale all' esimio maestro G. Cimolato che con parola toccante porse l' estremo saluto all' amato discepolo **Angelino.** — Pregasi scusare le involontarie dimenticanze nella partecipazione. 245

Orsola Viamin ringrazia tutti i pietosi che resero l' ultimo tributo all' amata sorella e chiede venia per le involontarie omissioni nel dare il triste annuncio. 246

Alle ore 8 pomeridiane del giorno 18 febbraio 1889 spirava nel bacio del Signore

Santagiustina Lucia. 244

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA,, "ADRIATICO,, "DIFESA,,

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RACCOMANDASI
L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.
L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA. — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.
Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.
Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'**Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112-2

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
ORIGINALI GARANTITE

VELOUTINA LAHORE L.	3	Felsina BORTOLOTTI L.	1	
Veloutina CH.le FAY »	4	» CASAMORATI »	1	
Dentifricio RR. PP. Benedettini . . »		Acq. FIRENZE Pierrugues. . »	1	25
ANATERINA POPP . »	1 50	» AUSONIA . »	1	50
Profum. SOLIDI . »	2 50	Sapone IREOS in Barre »	1	50
Conservazione delle labbra »	1	Cosmetici finissimi . »		50
Rossetter GRASSI . »	3	Pomata midolla di Bove »	1	
Crema Simon . . »	1 50	Pomata all'Olio Ricino »	1	
Estratto AMOR . . »	3	Estratti ATKINSON ai d'IRIS . »	3	
Crema Imperatrice . »	1			
Acqua Friccer. . »	3	ELESIR PIERRE. . »	3	
ARRICCIATORI HINDE »		» BOTOT . »	2	
MIGRANE STIFT. . »	2	WINSOR RIMMEL . »		30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

ASTHMES (Medaglia d'onore) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e **guarite** mediante **TUBI LEVASSEUR.**

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. **CRONIER.** — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

3 franchi, in Francia.
Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni* e C., via S. Paolo, 11, Roma, via di Pietra, 91, Napoli, Palazzo Municipale e da tutti i farmacisti. In Venezia presso Bötner, Zampironi, e P. Pozzetto. 87

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota sulla sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

LA SALUTE DEI BAMBINI

TRADE MARK.
ORA ET LABORA

è garantita coll'uso del celebre e salutare
ALIMENTO MELLIN
DI LONDRA.
È interamente solubile e non farinaceo. Prezioso per l'allevamento dei piccoli bambini.
È ricco in elementi utili per la costituzione delle ossa e per dar forze vitali al sangue ed ai nervi.
Raccomandato assai ai convalescenti.
Vendesi presso *A. Manzoni e C.,* Milano, via della Sala, 16, Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo municipale. — *In Venezia,* presso BÖTNER, ZAMPIRONI, POZZETTO, CENTENARI, UNGARATO. 81

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano.	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles.	»	6.—
Tintura Unica Filliol.	»	6.50
» id. Sottocasa	»	4.—
» id. Rizzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tarmicida infallibile
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa milissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?
Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**
Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.
Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo



I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR



da tasca

PREZZI
DI QUALITÀ
superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.



Meraviglioso Balsamo



del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA
Inalterabile - Primo Antisettico

Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senz'altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, nonchè scrofole, fistole, vespai, foruncoli, paterecci, bruciature, ammaccature; efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi e geloni, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiuolo perchè ne calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.
Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo, d'impedire o togliere ogni *infiammazione, irritazione* e *dolore* nella sua facile applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di ulteriori disgrazie. Si spediscono *istruzioni* e *attestati* di ogni genere.
Gli Ospedali lo adoperano efficacemente. Oltre alle numerose dichiarazioni di guariti da mali di ogni genere e attestati Medici, sulle incontrastabili virtù del Balsamo, basta osservare la **Maria Biavati Salomoni** abitante in Bologna, via S. Giacomo 48, col suo **fenomenale cancro** al petto, che distinti Medici civili e militari, la giudicarono incurabile sino dal settembre 1887, con pochi giorni di vita; mentre oggi, ottobre 1888, sebbene viva di elemosina, con la continua applicazione del Balsamo, trovasi in completa via di guarigione; perciò si dice che il balsamo ha già fatto miracoli.
Molti applicarono il Balsamo attorno alla gola e sulle guancie, per infiammazioni, gengivite e male di denti, come con tamponcini per malattie congenite d'orecchi, tutti con ottimi risultati. Per conseguenza il Balsamo è uno dei potenti e sicuri coadiuvatori dell'arte Medica, ed avendo mai fatto male, ma sempre bene a tutti, si spera venga presto adottato negli eserciti, ambulanze, ospedali e stabilimenti pel bene della umanità sofferente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. Deposito nelle principali Farmacie del Regno e generale presso il Produttore. — Telegrammi: **SASIA — Bologna.**
In Venezia Deposito e Vendita presso l'Agenzia **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4823-24-25.

Prezzo Lire 1,25 la scatola
GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI—BONFIGLI
CANTANI—CAPOZZI—CELLI
DE RENZI—FEDERICI
LORETA—MARCHIAFAVA
MURRI—SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

8

Innumerevoli guarigioni di casi disperati
ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE
guariscono prontamente coll'uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega, S. Salvatore.** N. 4825, Venezia.

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

173

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.
La polvere è soavemente profumata.
Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.
Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.
L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.
Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette** per la biancheria per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.
Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore 4825 VENEZIA.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino
« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle. **ADELINA PATTI** »
Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*
Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.
Unico Deposito in Venezia presso l'**Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

LA SALUTE RITORNA
il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano con laboratorio in Piazza del Duomo.**
Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia.

Lire 2500
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per risposta a: **2838 P. GINY e C., Milano.** 190

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2366 (vicino al Grand Hotel)



Nel Gabinetto del Dott. G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa **Tintura** ha ormai **raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità.** Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente **capelli e barba** senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Ganaglini

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 21 febbraio — Edizione della città N. 51

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . Cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 21 febbraio

INTERESSI CITTADINI

LA QUESTIONE DELL'OSPITALE
ALL' ATENEO VENETO

Ieri sera l'egregio ing. *G. Vita Fiandra* ha tenuto all'*Ateneo* l'annunciata lettura « Sulla costruzione degli *Ospitali* nei riguardi igienici con particolare riguardo agli ospitali per le *malattie contagiose* ed ai *nuovi riparti dell'Ospitale civile di Venezia* ». La sala era affollata di pubblico sceltissimo, composto per la massima parte di medici e di ingegneri.

•

L'ing. Fiandra disse dapprima dell'importanza dell'*ingegneria sanitaria*, riconosciuta anche in Italia coll'istituzione di apposite cattedre nelle Università, e come essa debba mettere a contributo l'*igiene*, *l'arte*, *l'economia*. Svolse i *requisiti*, ai quali deve rispondere un *ospitale* riguardo a 1) località opportuna per situazione specie rispetto ai venti regnanti e dominanti nella regione 2) area e disposizione interna 3) ventilazione e caloriferi 4) latrine e fognature. La *località* dev'essere isolata, distante dalle abitazioni, asciutta, esposta ai venti più puri della regione e non ai più forti, e, rispetto ad essi, in direzione parallela all'abitato per modo che i venti regnanti e dominanti non passino per l'abitato all'ospitale e viceversa.

Riguardo all'*area* sono preferibili i *padiglioni separati*: devono esservi ampî spazî *scoperti*: l'orientazione delle finestre possibilmente a mezzogiorno da un lato, a tramontana dall'altro; i padiglioni *tollerati a due piani* compreso il terreno; da *dodici a trenta* ammalati al massimo per sala; alla *ventilazione* dev'essere provvisto così che ogni ammalato abbia da 90 a 120 metri cubi d'aria. Nei riparti per contagiosi la ventilazione dovrebbe essere meccanica. È da preferire il riscaldamento a sistema misto a vapore ed aria calda.

La *fognatura* presenta serie difficoltà: è da dare la preferenza alle *cloache* o *bottini* sistema *Mouras*

•

Posti questi principî direttivi l'oratore passò all'esame del *progetto* pei *nuovi riparti del nostro ospitale*, di cui ommise la storia edificante per ingiunzione del presidente comm. Fambri che la ritenne *incompatibile* con l'indole d'una lettura accademica. Peccato che non tutti abbiano dell'*incompatibilità* in genere un senso tanto delicato!

Accennato alla situazione, a tutti i presenti nota, dell'area prescelta, l'oratore dice come dovesse subito apparire disadatta.

Descrisse quindi il riparto destinato all'*infanzia* in quattro piani, diciamo *quattro*, situato *in prospetto del cimitero*, tra il riparto dei *contagiosi* e il *frenocomio*, notando come la vicinanza degli alienati debba riuscire funesta ai poveri bambini che saranno ricoverati nel nuovo riparto.

Dipinse con vivaci colori l'aspetto del riparto pei *contagiosi*, tetro con angusti cortili, più pozzi che cortili, senza finestre allo esterno ad eccezione della testata respiciente la laguna e lo paragonò ad un torrione medioevale. L'accesso alla cavana destinata al riparto, esposta ai venti del primo e secondo quadrante riuscirà assai difficile quando essi spirino forte. La cubatura d'aria, calcolata solo una media di duecento ammalati, è circa un terzo della misura reclamata dalla scienza.

Il riparto dei contagiosi, diviso per una angusta calle da abitazioni di non agiati, presso al riparto dei bambini, costituirà un centro d'infezione, passando i venti, dominanti a Venezia, da esso al resto dell'Ospitale e alla Casa di ricovero, mentre i venti regnanti giungeranno al nuovo fabbricato passando dal vecchio ospitale.

Raccontò che un medico straniero, una notabilità della scienza, andato a visitare con un nostro primario l'Ospitale, domandò se quei nuovi enormi fabbricati, che si erigevano lì presso, fossero destinati ad ampliamento dell'ospitale e avutane risposta negativa, dettata da falso amor proprio, soggiunse che si meravigliava come l'autorità municipale non avesse impedito quelle costruzioni che toglievano all'Ospitale aria e luce.

Censurò il riscaldamento a solo vapore acqueo e il collocamento della *sala anatomica*.

Concluse invocando l'intervento dell'autorità tutoria e del Governo perchè, *condannato* irremissibilmente il riparto *contagiosi*, siano gli altri riparti *radicalmente* modificati.

•

Terminata la lettura, che fece sull'uditorio una profonda impressione, il *Presidente* dichiarò aperta la discussione e, siccome nessuno sul momento domandava la parola, entrò in argomento, dichiarando che i principî esposti dall'oratore erano incontroversi ma che, per pronunziare un giudizio sulle *nuove costruzioni* dell'Ospitale era a tener conto della mancanza di spazio concludendo che, malgrado i dati precisi offerti dall'oratore e i tipi presentati, bisognava *andar a vedere*. Per esattezza di cronaca accenniamo che durante il breve discorso del comm. Fambri mormorî non equivoci di disapprovazione corsero la sala e per vero dire egli ci parve insolitamente squilibrato nel ragionamento e nella dizione.

Siccome il comm. *Fambri* aveva trovato modo di parlare delle barche dei colerosi nell'ultima epidemia, il dott. cav. *Gosetti*, che era allora assessore municipale, ne trasse argomento ad un fatto personale ed ebbe così occasione di dichiarare, che egli riteneva che il riparto dei contagiosi dovesse allontanarsi dall'ospitale tenendolo soltanto come stazione provvisoria pei degenti nell'ospitale, che si ammalassero di morbo contagioso fino al momento del trasporto nel *lazzaretto* di cui disse *necessaria* la costruzione.

Il prof. cav. *Vigna*, cui dobbiamo una calda parola di elogio per la parte energicamente sostenuta nel Consiglio comunale e sanitario provinciale in questa gravissima questione, si dichiarò d'accordo coll'ing. Fiandra sulla necessità dell'allontanamento dall'ospitale del riparto contagiosi. Accennò che l'ammininistrazione dell'ospitale d'accordo col Municipio avea domandato al Prefetto della Provincia la nomina d'una Commissione per l'esame dei nuovi fabbricati.

Dopo che la discussione ebbe alquanto divagato si finì col votare ad *unanimità*, socî e non socî, una mozione del dott. cav. *Cesare Musatti* appoggiata dall'ing. *Antonio Contin*, con la quale l'Ateneo faceva voti per la costruzione di un lazzaretto apposito per le malattie contagiose.

La discussione sulle altre parti della memoria dell'ing. Fiandra, venne, per deliberazione dei pochi socî dell'Ateneo, rimessa a mercoledì 13 marzo volendo anch'essi *andare a vedere*.

•

E per ora *due sole osservazioni* per conto nostro.

La *prima* che restò assodato che si fabbricò un riparto per *duecento* contagiosi e non lo si potrà far servire che solo a *pochissimi* ammalati *di passaggio*.

In *secondo* luogo raccomandiamo all'egregio nostro Prefetto barone Bresciamorra di costituire la Commissione, che avrà a giudicare dei nuovi riparti dell'Ospitale, con elementi che offrano ogni garanzia d'intelligenza e sopratutto d'**indipendenza.**

LA CARCERAZIONE DI O' BRIEN

Londra 21. — I deputati della maggioranza ricevettero una circolare del Ministero che ricorda loro che il discorso della Regina, sarà letto oggi ore 2 pom.

Alle ore 4 commincierà la discussione dell'indirizzo.

La circolare prevede che gl'irlandesi apriranno immediatamente la discussione sulla carcerazione di O' Brien. Sollecita vivamente di essere puntali alla seduta odierna.

ATTORNO AL VATICANO

*(Per lettera alla **Gazzetta**)*

Roma 19 febbraio.

Il parto della montagna — Un collegio di impotenti — I due estremi — Le presunzioni di Goblet — Tra Francia, Russia e Roma — Le cerimonie e la fede — Uno strascico di pettegolezzi — La dimostrazione attesa — Americani in pellegrinaggio — I gran giustizieri!

(Fulgenzio) La montagna ha partorito il topolino, o in altre parole il nostro Santo Padre ha proclamato a nuovi cardinali nel Concistoro segreto dell'11 corr. tre soli tra i cinquanta almeno aspiranti alla porpora. I loro nomi vi rimisi già venti giorni addietro, e sono quelli dei Mons. Macchi, Dusmet e D'Annibale. Così il Sacro Collegio aumenta di due, perchè poco prima del giorno del Concistoro moriva mons. Pitra, del quale narraste la vita.

Aggiungete che il D'Annibale stesso non potè ricevere il cappello perchè colpito da pneumonite. Ora egli migliora sensibilmente, ma sta pur sempre il fatto che il Collegio cardinalizio aveva bisogno di un più largo sussidio d'ingegni e di forze, dacchè molti sono i vecchi e i malati a perpetuità. Neppur i Cardinali si sottraggono alle infermità che gravano su gli altri uomini.

Secondo la più recente statistica, il Collegio cardinalizio è ora composto di quattro Cardinali vescovi, avendo mons. Pitra lasciato vacante la sede di Porto e S. Rufina; di 44 Cardinali preti e di 14 Cardinali diaconi, compresi in questi i tre ultimi porporati.

Ma occorre notare che ben nove Cardinali sorpassarono ormai l'età di 80 anni; che diciotto sono fra i 70 e gli 80 e diciotto fra i 60 e i 70; ciò che equivale a quasi una metà del Collegio ridotta pressochè all'impotenza dagli acciacchi. Il più vecchio tra i Cardinali è oggi il I. diacono Mertel, che ha compiuto dieci giorni addietro gli 83 anni, e il più giovine, mons. di Rende, arcivescovo di Benevento, che non ne ha ancora 42.

In compenso Leone XIII — che elevò finora ben 57 prelati alla porpora — fu abbastanza generoso con gli aspiranti a Vescovi, proclamandone diciotto. E più assai sarebbero stati, se la politica non dovesse avere tanta parte in tali nomine. Ricorderete infatti che il ministro degli esteri di Francia annunciò diciotto giorni addietro a' suoi colleghi di Gabinetto essere intervenuto il miglior accordo fra quel Governo e il Vaticano per la scelta dei prelati destinati al cappello e alla sede vescovile.

Evidentemente il sig. Goblet o presunse allora troppo o annunciò il falso, perchè l'accordo non intervenne. E valga il vero: due terzi dei prelati pei quali il Governo francese chiedeva la promozione a Vescovi non ottennero un bel nulla.

In Vaticano erasi anzi spiegata una corrente abbastanza forte contro la fissazione del giorno del Concistoro, ma Leone XIII con insospettata energia si oppose a ogni ulteriore dilazione e a novi temporeggiamenti, preferendo il partito di proclamar intanto i tre Cardinali italiani e i diciotto Vescovi, salvo a seguitar le pratiche per un completo accordo con la Francia e la Russia.

∴

Perchè il dissidio con la Russia, accennatovi nell'ultima mia lettera, non è ancora cessato, nè pare probabile abbia ad esserlo in breve. Se leggete tra le righe dell'allocuzione pronunciata dal Papa nel Concistoro secreto di lunedì 11 corr., rileverete a questo proposito come le speranze, fin le speranze d'accomodamento, sieno perdute pel Vaticano.

La questione della lingua nelle funzioni liturgiche in Polonia è assai grave perchè andrebbe a colpire affetti saldamente radicati, perchè sommergerebbe tradizioni, abitudini, tutto. Aggiungete a ciò che il Vaticano non può ottenere a rappresentante di quella nazione l'uomo che vuole...

Ora i bene informati pretendono sapere che nel marzo prossimo si terrebbe un nuovo Concistoro per la nomina dei Vescovi francesi e russi rimasti in sospeso, e per l'assegnazione di qualche altro cappello cardinalizio.

Io però credo si tratti di un pio desiderio, e basta conoscere le lunghe e difficili trattative che corrono fra il Vaticano e i Governi dei paesi cattolici quando un Concistoro sia prossimo, per credere che occorreranno ancora mesi e mesi di preparazione.

Poi le faccende si sono complicate con la recente crisi ministeriale francese, ed è probabile che il successore di Goblet vorrà ricominciar da capo le trattative, perchè avrà anche lui i suoi prelati da raccomandare, i quali non saranno affatto gli stessi diletti al suo predecessore.

∴

Non vi descriverò le cerimonie e le funzioni fatte in Vaticano pel Concistoro; — tanto sono sempre le stesse: dal bacio al doppio abbraccio, dalla perorazione alla otturazione della bocca per parte del Santo Padre ai nuovi porporati. È anzi da meravigliare ch'esse durino ancora, mentre tante altre funzioni si sono un po' semplificate per inevitabile concessione ai nuovi tempi. Attraverso le mura vaticanesche il progresso non filtra però che a stento, e d'altronde una grande forza viene alla chiesa cattolica dalla pompa e dal cerimoniale ch'essa spiega in ogni occasione. Il volgo dei credenti ha bisogno appunto di quei baci, di quelle genuflessioni, di quello sfoggio di colori e di musiche per mantener intatta la propria fede.

Una volta i Sovrani vestivano di porpora e di bisso, mentre oggi si mostrano in giacchetta, come gli altri mortali, ma il Santo Padre non può democratizzare le manifestazioni del culto, se no perde la forza morale come già quella materiale.

I monarchi asiatici comandano veramente perchè non si mostrano alle masse fanatiche che fra fucilate, strepiti di ogni natura, colori, e cingendo manti e turbanti sfolgoranti al sole.

Una volta diminuito, il prestigio non si riacquista più....

∴

Ma in cambio delle cerimonie, vi dirò che il Concistoro ha lasciato un piccolo strascico di pettegolezzi e di malcontento.

Infatti i vescovi dopo la visita d'obbligo al Papa, al cardinal Sacconi e al Rampolla, si recarono tutti dal cardinal Pecci fratello di Leone XIII. Ora vuolsi che gerarchicamente quella visita non gli fosse dovuta, perchè avanti al Pecci o per grado o per anzianità vi sono altri porporati, i quali si lamentarono appunto di essere stati posposti.

Ma il Pecci è il Pecci, e in questo basso mondo, dentro e fuori del Vaticano, la consanguineità con chi può distribuir grazie costituisce un magnifico privilegio....

∴

Voi avete stampato giorni addietro che il pellegrinaggio francese da me annunciatovi non avrebbe avuto più luogo perchè il Santo Padre non voleva consentire di ricevere le donne che, insieme agli uomini, sarebbero giunte a Roma. Mie particolari informazioni mi mettono in grado di dirvi invece, che il pellegrinaggio si farà. Il Vaticano avrebbe trovato un temperamento in proposito, perchè esso non poteva rinunciar, capirete, a una dimostrazione in favore della *questione romana* fatta da parecchie migliaia di francesi, che tanti dovrebbero essere i pellegrini. Veramente se negli organizzatori del pellegrinaggio era ed è l'intenzione della dimostrazione, nei gregari — per la maggior parte poveri curati e contadini — essa manca affatto. Si tratta di viaggiare a buon mercato sullo sboccio della primavera, e il buon mercato decide facilmente chiunque.

Un altro pellegrinaggio di Americani verrà a Roma il 15 marzo prossimo. Lo organizzò e lo guida un frate francescano italiano che è a New-York, di dove dopodomani moverà la carovana sul vapore *Wieland*. Visiterà Parigi, Marsiglia, Nizza, Genova, Venezia, Firenze, Assisi, Roma, Napoli e di là andrà in Egitto e in Terra Santa.

A proposito dell'America, giunse l'altro dì al Vaticano la lettera dei vescovi americani, che è una violenta protesta contro il Governo italiano per la occupazione di Roma, che chiamano « opera empia » invocando la vendetta del Signore contro i nemici della Chiesa.

Ma la breccia di Porta Pia non ottureranno neppure le lettere d'oltre Oceano, siatene certi. La lettera passerà adesso in archivio, come già quelle del clero tedesco e ungherese, e negli archivi vi sono ben dei giustizieri: — i topi!

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Causa importante.*

Ebbe luogo alla Corte d'appello la causa intentata dal comm. Taulongo al Comune di Roma che voleva espropriato di un vasto terreno per la sede della nuova strada Flaminia. Il Comune offriva al Taulongo a base di perizia lire 250 mila, mentre secondo la sentenza del primo Tribunale, favorevole al Toulongo, questo dovrebbe avere circa 4 milioni.

Bergamo — *Prete manesco.*

Fra il parroco di Fontanella don Annibale Fortuna e certo Ambrogio Milanesi esistevano vecchi rancori. Ieri l'altro essi vennero a diverbio, e don Annibale, scappatagli la pazienza, diede uno spintone all'altro, che cadde a terra e si fratturò l'avambraccio destro.

— *Caduta mortale.*

Il contadino Augusto Comini di Sovere si recava sul monte Corna a raccogliere legna.

Trovandosi su un rapido pendìo scivolò e andò a precipitare da un'altezza di 30 metri.

Il poveretto rimase cadavere all'istante.

Brescia — *Capo-treno ucciso.*

Il tram a vapore giunse da Orzinuovi Roncadella senza capo-treno. Fatto retrocedere il convoglio, si rinvenne sulla via un cadavere con la faccia orrendamente squarciata da un colpo di falcetto e due gravi ferite, l'una al costato sinistro e l'altra al polso della mano destra. Era quello del misero Testori, capo-treno.

La versione più accreditata è, ch'egli siasi liticato e abbaruffato con certi villanzoni, che salirono sul convoglio a Torbole, i quali, scendendo prima di giungere a Roncadelle, lo abbiano aggredito e ucciso a colpi di falcetto.

Como — *Esposizione storica.*

Ieri ebbe luogo nel palazzo civico un'adunanza per la costituzione della Presidenza del Comitato organizzatore dell'Esposione serica che avrà luogo nel 1890.

Intanto il Circolo dei commercianti ha ottenuto delle sottoscrizioni per la somma di lire 36,000, oltre alle 10,000 già da tempo assicurate.

Genova — *Un nuovo battello-porta.*

L'altro ieri dal cantiere di costruzioni meccaniche Fratelli Migliardi e Venè in Savona fu varato un *battello-porta* in acciaio con accessori in bronzo e rame, destinato al bacino nuovo della Spezia che misura la lunghezza di m. 210.

Livorno — *Il concorso di bellezza.*

Ci scrivono 19:

(G) Il teatro Goldoni era molto borghesemente trasformato in Impero celeste. Il pubblico lo stipava ed era pubblico d'impazienti.

Palchi tutti affollati anche dall'aristocrazia cittadina. Successo finanziario completo: ma ahimè che dire della fischiata che accolse le famose bellezze concorrenti al loro primo apparire! e per verità meritata: di quelle bellezze si trovano dovunque, basta cercarle in certi luoghi non molto riservati. Un cammello, una cicogna, un sacco di grascia e simili, ecco le immagini colte a volo ispirate al pubblico dalla vista delle concorrenti internazionali.

Milano — *L'uomo che morsica.*

Un povero calzolaio se ne andava ieri pe' fatti suoi, quando venne urtato con violenza da un individuo sconosciuto. Il calzolaio se ne risentì, e l'altro gli fu addosso morsicandolo al labbro superiore in modo da asportargliene un pezzo. Il morsicato fu condotto allo Spedale e il morsicatore se la diede a gambe senza che alcuno potesse ravvisarlo. Così egli rimarrà impunito.

Torino — *Bambino smarrito.*

Ieri sera verso le ore 8, il signor Torello Vincenzo trovò smarrito e piangente un fanciullo sul Rondò di Valdocco e lo accompagnò alla Sezione delle guardie municipali di Moncenisio.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

La morte del cav. Bellati.

Ci scrivono da Belluno 20:

(g) — Quantunque da qualche tempo forse pur troppo preveduta, fece qui e in tutta la Provincia dolorosissima impressione la morte dell'illustre cavaliere Giovanni Battista de Bellati, avvenuta a Feltre questa mattina alle quattro.

Il cav. Bellati era amato e stimato da tutti, per la squisita bontà del suo animo, per le sue virtù di cittadino e di padre, per la sua generosità e pel suo ingegno elevato.

Agronomo assai riputato, egli lascia diversi libri scientifici di importanza, che mandò alla luce sotto lo pseudonimo di *Nane Gastaldo*.

Fu sempre consigliere comunale di Feltre, e, quantunque avesse desiderato, ne lo avrebbero nominato sindato. Prese attiva parte nella amministrazione della Provincia; e, prima di malare, era presidente del Consiglio provinciale.

Nel 1866, il ministro Zanardelli lo aveva proposto a senatore del Regno; ma egli rifiutò, non volendo assumere cariche che gli impedivano di attendere, come desiderava, alla famiglia.

Morendo, coronò splendidamente la sua generosa opera di carità, elargendo ai poveri del Comune di Feltre la somma di 28,000 lire.

Aveva 70 anni.

LA NUOVA VIA DI COMUNICAZIONE
FRA VENEZIA E LA TERRAFERMA
nei riguardi dell'incolumità lagunare

(MEMORIA DELL'ING. DOTT. PIETRO SACCARDO)

(V. la Gazzetta N. 50.)

In conclusione, la nuova via di cui si tratta ancorchè per avventura dovesse ampliarsi per formare delle piazzette per fabbricati od altro, pur non potrebbe mai assumere le proporzioni di un qualsiasi pericolo da questo lato per la laguna; molto più che per costruire il terrapieno verrebbe tratta la materia da contemporanee escavazioni, le quali dagli idraulici sono ritenute un congruo compenso agli interramenti (6).

Fatto svanire così il temuto fantasma, veniamo ora a discutere un ultimo inconveniente, quale può essere per la laguna un ingombro capace di alterare il corso ordinario delle sue acque.

Si sa che l'acqua del mare al suo entrare in laguna vi si spande sotto l'impulso di quella che, sopraggiungendo del continuo, finchè dura il moto di flusso, la incalza. Si sa pure che nel dilagarsi, come altresì nel tornarsene al mare como di riflusso, l'acqua stessa segue quelle vie tortuose, che, per una parte, gli ostacoli che trova nel suo cammino le impongono, per l'altra parte, le accidentalità di alvei abbandonati da fiumi o da rotte od anche causate da un fondo facile per mollezza ad essere scavato di preferenza, le offrono (7). Che se poi al suo ordinario cammino si frapponga un impedimento, è naturale che l'acqua, non potendo più oltre seguire l'usata via, debba formarsene un'altra. Di qui l'accennato possibile inconveniente dell'alterazione o trasformazione di un qualche tratto di laguna; le cui conseguenze però possono essere, secondo le circostanze, talvolta più o meno dannose, talvolta ancora, come nel caso nostro, del tutto innocue. Il che in breve dimostreremo.

È nota per l'attestazione degli idraulici e per i fatti che la confermano, l'opera benefica del mare nel mantenere scavati i fondi lagunari, sin dove la sua azione naturale può giungere; azione dovuta, sia al potere disaggregante della salsedine, sia al commovimento dell'acqua nelle cosidette *battaisse*, sia principalmente all'energia delle correnti di riflusso, che asportano più di quanto l'acqua del flusso intorbidata dalle burrasche può avere deposto, ed anche, fino ad un certo punto, i depositi fluviali, tolte che siano le cause che li produssero (8). La quale azione benefica però ha bisogno d'essere lasciata libera nel suo corso affinchè possa esercitarsi; e di quì, come dicevamo testè, la possibilità di un danno per effetto di qualche ostacolo che vi si frapponga.

È noto poi, d'altro canto che l'acqua nello espandersi per la laguna, forma come tanti sistemi di correnti alimentatrici, mediante canali principali, i quali col mezzo di altre diramazioni secondarie e di quella specie di vasi capillari che sono, in proporzione ai canali, i piccoli rigagnoli, detti *ghebbi*, inondano dati spazî o bacini più o meno definiti, paragonabili ad altrettante piccole lagune, e circoscritti essi pure da un perimetro, lungo il quale, appunto come fra laguna e laguna, le correnti si equilibrano con quelle d'altri spazî analoghi e danno luogo ai così detti *parti-acqua* (9).

Posti i quali principii e venendo al caso di cui stiamo trattando, noi troviamo che due di tali sistemi o bacini dei più nettamente costituiti sono in tal caso quelli che fiancheggiano, uno per parte, il canale di S. Secondo. Questo canale che, come ognuno sa, va in linea retta da Venezia a S. Giuliano, corre presso a poco lungo quella zona di equilibrio tra i detti bacini a cui dovrebbe corrispondere il *parti-acqua*, ed è indipendente dai bacini stessi, perchè ha l'ufficio speciale di alimentare quel vasto complesso di canali di navigazione e di laghi salsi che da S. Giuliano estendesi fino a Mestre, e le cui acque poi, col moto di riflusso, servono a mantenerlo scavato.

Avviene pertanto che l'acqua del detto canale, poco o nulla espandendosi in laguna, come risulta anche provato dalla inesistenza di qualsiasi ramificazione laterale di qualche importanza, ma andando su e giù in mezzo ad altre acque tendesi ad equilibrarsi fra loro, non fa che spostare e tirarsi dietro per consenso una parte delle dette acque nella direzione del suo corso; ed il moto di tale spostamento è sì lento che ha per effetto la deposizione delle torbide sulla sponda destra del canale verso Campalto, lungo la quale vedesi appunto una striscia di paludi sensibilmente più alta del circostante che lo fianchegia.

Che se la stessa striscia di palude prevalente non vedesi sulla sponda sinistra, ciò avviene perchè questa soggiace all'azione demolitrice delle onde mosse dal vento predominante di Nord-Est che spira in direzione quasi perpendicolare alla sponda medesima (10).

Qui però forse si obbietterà che lo stesso fenomeno ha luogo anche in altri canali, i quali pure depositano ai bordi le torbide più pesanti e li rialzano formando le cosidette *velme*; ma si risponde: 1° che ciò ha luogo specialmente nelle vicinanze del porto, dove sono maggiori le torbide, mentre qui, a tanta distanza, il fenomeno in condizioni ordinarie non dovrebbe avvenire, come di fatti non avviene negli altri canali circostanti; 2° che le *velme* sono generalmente instabili, perche, come s'è detto, il riflusso asporta in certi tempi quello che in altri

(Continua.)

(6) Questo giusto principio è sopra tutto inculcato dal celebre Paleocapa nei suoi scritti.

(7) Vedi Guglielmini, *Della natura dei fiumi*, Cap. VI.

(8) Nel 1424 essendo stato introdotto il Brenta in laguna a Fusina, in breve la laguna s'interrò, di guisa che le canne giungevano fino a S. Giorgio in Alga e vi si poteva venire a piedi da terraferma. Intercluso il corso del Brenta, il mare ridonò alla laguna la sua anteriore profondità. Vedi la scrittura di Marco Cornaro del 1450 riportata dallo Zendrini, loc. cit. — Lo stesso avvenne nel 1551 dopochè il Brenta, nuovamente introdotto, fu pure nuovamente sbandito. Vedi anche il Sabbadino nella sua *Scrittura sui provvedimenti per conservare la laguna* diretta al Patrizio Antonio Valier, Provveditore e Savio sopra le acque; nonchè il Guglielmini, loc. cit., il Tadini ed altri.

(9) Vedi il Guglielmini, loc. cit.

(10) Questa azione demolitrice si esercita non solamente sulle *velme* che sono ritenute dagli idraulici figlie del mare, ma ben anco sulle *barene*, che sono figlie dei fiumi e senza confronto più consistenti. — Vedi il Guglielmini, loc. cit., il Tadini ed altri.

Mestre, 20. — *Funerali.*

(Ton.) Oggi alle ore dieci ebbero luogo i funerali dell'Egregio Antonio Beccari, maestro Comunale, morto nell'età di circa 64 anni.

Troppo presto egli fu rapito ai moltissimi amici e presto a tutti i conoscenti.

Maestro Comunale da circa 38 anni egli conobbe tutti e da tutti fu sempre amato, perchè buono, onesto e simpatico.

Il compianto per la di lui dipartita si leggeva nel volto d'ognuno, ai suoi funerali prese parte tutta intera la cittadinanza, non v'era distinzione fra l'agiato ed il povero, tutti gli volevano bene.

Giunti al cimitero il signor Lanzerotti con parole toccanti ricordò i pregi di quest'uomo, i suoi colleghi maestri stettero muti, forse per la commozione.

Tale dimostrazione sarà magro sollievo per la famiglia, ma è pur certo che deve aver provato grande conforto nel sapere che tutti vollero rendere l'ultimo tributo all'estinto, perchè vivo seppe da tutti farsi amare.

Padova 20 *febbraio — Processo — Onorificenza — Società dei reduci — Concorso.*

(U. B.) Ieri, davanti al nostro Tribunale, si è discussa la causa contro don Antonio Barichello, mansionario del Duomo, Corazza Vincenzo, chierico, ed i fratelli Ettore e Ciro Zanella detti Angeli — imputati di falso per aver rilasciato e fatto uso scientemente di un certificato di nascita al nome di Ettore Zanella, colla dichiarazione che questi era figlio legittimo di Angeli Giacomo, mentre dai registri di battesimo sarebbe risultato illegittimo. — Il dibattimento dimostrò la pienissima buona fede di tutti gli imputati; il P. M. ritirò l'accusa ed il Tribunale li mandò assolti.

Il Barichello è un buon prete, alla mano, nè si capisce come la P. S. abbia potuto dare sul di lui conto, in questa circostanza, delle informazioni sfavorevoli. —

— Il cav. Maso Trieste, benemerito presidente della nostra Banca popolare, fu nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Per domenica, ore 2 pom., nella sala del Club di ginnastica, al Duomo, è convocata la Società dei reduci dalle patrie battaglie. —

— È aperto il concorso ai posti di custode ed inserviente presso la locale Società del tiro a segno — stipendio L. 800 e 600.

Padova, 20 febbraio. — Il sig. Zaccagna — Vacanze — L'Ispettore di P. S.

(U. B.) — Il miglioramento nello stato del sig. Zaccagna continua, lieve ma progressivo. Egli giace ancora in una stanza di un piano superiore del Teatro Verdi, non avendone i medici permesso il trasporto a casa; però venne dichiarato fuori di pericolo, salvo ricadute.

Il feritore è tutt'ora latitante. La polizia lo cerca attivamente.

— Da domani cominciano le vacanze del giovedì nelle scuole elementari femminili secondo la nuova disposizione del Soprintendente.

— Stassera alle 6 avrà luogo, nelle sale dello Storione, il pranzo d'addio offerto al cav. Rizzi, nostro ispettore di P. S., da tutti i funzionari suoi suaalterni. Interverranno al pranzo il consigliere Delegato e parecchi impiegati superiori della nostra Prefettura; mi si disse anche della probabile presenza del Prefetto stesso comm. Bianchi.

Pordenone 20 *febbraio — Disgrazia — Circo equestre — Scuole tecniche.*

(Licinio) Stamattina all'alba da alcuni operai fu rinvenuto il cadavere di certo Antonio Casarsa, settantenne.

Pare che l'infelice avesse la brutta abitudine di ubbriacarsi; quindi caduto miseramente in un fosso nei pressi di Pordenone vi lasciasse la vita.

— Nella Piazza del Moto si sta allestendo un grande baraccone per la Compagnia De Paoli e Marasso, che fra giorni incomincierà un corso di rappresentazioni.

— In una mia corrispondenza di tempo fa, accennavo alla necessità del riconoscimento governativo delle nostre Scuole tecniche pareggiate.

La necessità era evidente, tanto più che di frequente qualche professore, approfittando della nomina governativa, abbandonava da un momento all'altro la scuola, lasciando gli alunni senza preposto ad una o più materie.

Ultimamente perdemmo un distinto direttore nella persona del prof. Vitale.

Ora con vera compiacenza godo comunicarvi la seguente notizia d'ufficio:

Il Ministero dell'istruzione pubblica riconosciuta la regolarità degli atti prodotti dal Municipio di Pordenone, ha partecipato che col 1.° ottobre p. v. questa Scuola tecnica pareggiata sarà convertita in governativa, semprechè il Parlamento conceda la sua approvazione.

E noi certi di tale approvazione, consideriamo come soddisfatta questa urgente necessità.

Il progetto Zanardelli per le Preture

Ecco i maggiori particolari sul progetto Zanardelli per la soppressione delle 600 Preture!

Il progetto limitato alla sola riduzione delle Preture.

Si limiterà a chiedere la facoltà di sopprimere da 600 ad 800 Preture, e proporrà i criterii sotto l'osservanza dei quali la soppressione seguirà: criteri di ubicazione, di popolazione, di affari trattati, di comunicazioni ecc.

Un Decreto reale darà esecuzione concreta alla legge, probabilmente nel periodo che seguirà lo scioglimento della Camera.

Il tipo di circoscrizione vagheggiato si appresserà al tipo della Pretura veneta, perciò in questa regione vi saranno poche novità o punte.

La riduzione dei Tribunali è differita al tempo in cui sia fatta esperienza della riforma della circoscrizione delle Preture, e sarà accompagnata da alcune modificazioni al Codice di procedura, dirette ad estendere la giurisdizione dei pretori e dei conciliatori.

Il problema delle Corti d'appello sarà l'ultimo a venire innanzi, e verrà col problema della Suprema Magistratura Civile; credesi che sarà proposta la Terza Istanza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di lunedì 19 febbraio N. 43, contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — 2. R. decreto che autorizza il comune di Luvino (Como) a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Luino — 3. R. decreto che aggrega il comune di Vivaro Romano (Roma) alla sezione elettorale di Vallinfreda — 4. R. decreto che costituisce in Sezione elettorale autonoma il comune di Vallepietra (Roma) — 5. R. decreto che discioglie l'amministrazione del Monte Agrario di Monterosso Almo (Siracusa) — 6. Ministero della guerra: Ricompense al valor militare; Disposizioni fatte nel personale dipendente; Ammissione straordinaria al 2° anno di corso dell'Accademia militare.

Avviso — La Direzione generale delle Poste avvisa che a cominciare dal 24 febbraio corr., i piroscafi italiani della Società «La Veloce» in partenza da Genova pel Plata, toccheranno due volte al mese, all'andata ed al ritorno, il porto di Tangeri, impiegando nel viaggio fra Genova e Tangeri 70 ore circa. Le partenze da Genova per Tangeri avranno luogo approssimativamente l'8 ed il 24 d'ogni mese.

Quei mittenti che verranno servirsi della via di Genova e dei piroscafi della Società «La Veloce», dovranno fare apposita indicazione sull'indirizzo.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto di rivendita — Il 1° marzo alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Intendenza di Udine l'asta per l'appalto della rivendita N. 1 nel comune di Maniago frazione di Maniago, via Piazza Maggiore nel circondario di Udine. Il reddito medio lordo della rivendita, fu nell'ultimo triennio di L. 1132:37. (S. f. P. Udine).

Vendita forzata d'immobili — Il 6 marzo innanzi la Pretura di Occhiobello si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Fabbri fu Sante, eredità giacente, domiciliato in Canaro, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita. Gli immobili posti in vendita consistono in aratori, arborati, vitati, e sono situati in comune di Canaro. (S. f. P. Rovigo).

— Il 6 marzo innanzi la Pretura di Occhiobello si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Trombetta Adelaide del fu Giovanni domiciliata a Canaro, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita. Gli immobili posti in vendita consistono in aratori, e sono situati in comune di Canaro. (S. f. P. Rovigo.)

Vendita coatta di immobili — Il 1° marzo nella Pretura di Cividale seguirà la vendita a pubblico incanto di immobili posti in comune di Tarcetta ed in comune di Savogna. (S. f. P. Udine).

I provvedimenti finanziarii
ALLA CAMERA

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

Seduta del giorno 20 febbraio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

(Presidenza Biancheri)

La Camera presenta oggi un aspetto calmo e tranquillo.

Il presidente *Biancheri* apre la seduta alle ore 2.20, e, dopo la lettura del processo verbale della seduta di ieri, comunica una lettera del Ministro degli esteri, colla quale si partecipa che l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha incaricato il conte Kalnoky di esprimere la sua riconoscenza alla Camera italiana per i sentimenti di simpatia e di dolore da questa manifestati nella triste occasione della morte dell'Arciduca Rodolfo.

Si comunica pure una lettera della signora Grazia Pierantoni Mancini che ringrazia la Camera per le onoranze rese al defunto suo padre.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Discorso Colombo — Incidente Ricotti-Colombo — Discorso Odescalchi — Discorso Carmine — Rumoroso incidente Crispi-Carmine — Discorso Ferraris Maggiorino — La fine della seduta — I varii ordini del giorno presentati.

Discorso Colombo

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari, ed il Presidente dà la parola all'onorevole Colombo.

Il *Colombo*, fin dal principio del suo discorso, dichiara che voterà contro qualunque proposta di nuovi aggravi, finchè non avrà avuta assicurazione che si attueranno tutte le possibili riduzioni di spese.

« Devono votare nello stesso senso, dice il deputato di Milano, pure quelli che per avventura approvassero l'indirizzo politico del Governo. »

Considerando il sistema finanziario dei Governi di Destra, ritiene che il pareggio da questa ottenuto fu fatale, poichè destò desiderio e creò bisogni, che fecero ben presto riapparire il disavanzo, ora certamente superiore a quello previsto dall'onor. Perazzi.

Passando poi ad esaminare le economie oggi proposte, le crede insufficienti, e si meraviglia che il Ministero attenda che nuove e maggiori gli vengano suggerite dalla Camera.

« Se alle economie effettive si aggiungesse anche il differimento delle spese per alcune opere pubbliche non urgenti, ritengo che tanto si migliorerebbe la situazione finanziaria, che non vi sarebbe bisogno di nuove imposte. » *(Approvazioni.)*

Qui l'oratore cita molte delle economie che si potrebbono fare, e adduce molte considerazioni in appoggio della sua affermazione.

Non conviene col ministro Perazzi che una semplice dilazione di alcuni lavori possa offendere le leggi votate.

« L'offesa vera è quella che si fa col revocare la disposizione che aboliva i decimi sull'imposta terreni. » *(Bene — approvazioni da vari banchi della Camera.)*

L'on. *Colombo* continuando il suo interessante discorso, passa ad enunciare le economie, che potrebbero dare il desiderato risultato. Propone riduzioni sugli stanziamenti pei Ministeri della Guerra e della Marina, che si possono fare senza toccare i capitoli relativi agli armamenti. Dice che anche le spese d'Africa offrono margine a notevoli economie. Egli non vuole che l'Italia si ritiri da Massaua, ma non vuole che si estenda oltre i confini attuali dei nostri possedimenti africani.

L'oratore esamina uno ad uno i provvedimenti proposti e con un lungo ragionamento dimostra che essi turbano sensibilmente l'economia nazionale.

« Si dice da alcuni che, nelle presenti condizioni del bilancio, sarebbe antipatriottico non votare le imposte richieste. A costoro rispondo che invece è antipatriottico dissanguare il paese *(bene, bravo)*, ed esaurire i fondi della ricchezza pubblica; ed è per questo che voterò contro i provvedimenti proposti. »

Il discorso dell'on. Colombo, calmo ed efficace, fece ottima impressione e s'ebbe dalla Camera molte ripetute approvazioni.

Incidente Ricotti-Colombo

L'on. *Ricotti*, domanda la parola per un fatto personale; ed osserva al deputato Colombo che le economie, cui accennò nel suo discorso, non sono possibili pel bilancio della guerra nel prossimo quinquennio a meno che non vogliasi ridurre l'effettivo dell'esercito.

Afferma che occorrerà anzi un aumento almeno di quaranta milioni.

Se sarà del caso riprendarà la parola in proposito.

Colombo replica brevemente, quindi, esaurito l'incidente, il presidente dà la parola al deputato Odescalchi.

Discorso Odescalchi

Odescalchi dice che votò senza esitazione i provvedimenti militari perchè l'Italia dev'essere pronta alle armi, nell'interesse della pace. Così voterà la reimposizione del decimo sulla proprietà fondiaria, ma rifiuterà il suo suffragio agli altri provvedimenti finanziari perchè non approva l'indirizzo finanziario del Governo.

Dice che le crisi che ci travagliano sono prodotte dalla cattiva amministrazione e dalla mancata stipulazione del trattato colla Francia.

Non crede che con economie si potrebbe riparare alla grave situazione presente. Ritiene invece che occorra una radicale riforma nell'indirizzo economico dello Stato *(bene)* in modo che si tolgano tutte le pastoie e tutti gli inciampi allo sviluppo della ricchezza nazionale. *(Bene, bravo)*

Egli quindi vorrebbe che il governo per mezzo dei ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici concentrasse tutte le sue forze alla soluzione completa di quei problemi economici che maggiormente s'impongono al paese; ed accenna specialmente ai problemi vinicolo, ferroviario, industriale.

Egli vuole sia corretto il sistema di contabilità, ed inoltre che l'Italia attuando il sistema adottato dall'America, protegga fortemente l'agricoltura. *(Vive approvazioni)*.

Conchiude invitando il Governo a non chiedere al paese sacrifici eccedenti le sue forze. *(Bene — bravo)*.

Rumoroso incidente Crispi-Carmine

E fin qui la seduta passò tranquilla. Il solo incidente che s'ebbe a notare fu durante il discorso dell'on. Carmine.

L'on. *Carmine* incomincia col manifestare il dubbio che si faccia confusione tra la pazienza dei contribuenti e la potenza contributiva del paese.

« Volendo mantenere la discussione sul progetto di cui si tratta non posso approvare, dic'egli, la reimposizione del decimo sull'imposta fondiaria.

« Ben ricordo quali dichiarazioni vennero fatte lo scorso anno non solamente dall'onor Magliani, ma ancor dall'onor. Crispi per promettere la prossima abrogazione di quell'imposta sulla quale oggi si vuole ritornare; e ben mi meraviglio che il disegno di legge che oggi gode tutti gli affetti dell'onor. Crispi sia in aperta contraddizione con quanto l'on. Crispi stesso ebbe a promettere. *(sensazione)*.

« Altresì meravigliami che si osi parlare della reimposizione di un solo decimo mentre in realtà i decimi sono due. Così la mano del fisco si aggrava sulla proprietà fondiaria, bersagliata da altri infiniti aggravi: dalla revisione della tassa sui fabbricati e dalla sospensione dell'articolo 79 della legge comunale e provinciale. »

L'on. *Carmine* parlò poi assai vibratamente delle cattive condizioni economiche del paese affermando che in gran parte vanno attribuite alla nostra politica estera, dacchè l'on. Crispi peggiorò le nostre relazioni internazionali, e non creandoci alcun nuovo amico ci procurò nuovi avversari.

A questo punto l'on. *Crispi* scattò dal proprio seggio ed interrompendo l'oratore uscì con queste parole:

« Questi sono apprezzamenti suoi. Sono le solite accuse menzognere. La verità è ben diversa. Dica fatti e non vane parole. » *(Oh! oh! La Camera si agita.)*

Questa uscita dell'on. Crispi suscita vivi rumori; l'on. *Carmine*, concitato, così rispose:

« L'opinione che espressi non è mia soltanto: la divido col paese. L'on. Crispi avventatamente peggiorò le nostre relazioni colla Francia danneggiando ogni nostro interesse economico ». *(Bravo! — Rumori.)*

Crispi « Questa è una invenzione sua; è una sua supposizione. Ella, onor. Carmine dice cose contrarie alla verità.»

(I rumori nella Camera, l'agitazione si fanno vivissimi. Il presidente Biancheri *ammonisce l'on. Crispi alla prudenza).*

Carmine (concitatissimo) « Quando l'onor. Crispi era all'opposizione egli non avrebbe certo permesso, per la dignità sua e della Camera, che dei ministri avessero usato coi deputati un linguaggio simile a quello che egli adoperò ». *(Bene — bravo — Applausi generali)*.

L'on. *Carmine* chiude poi il discorso dicendo che non voterà i provvedimenti.

Discorso Ferraris

Ferraris Maggiorino distingue il passato dal presente.

Si compiace che le sorti delle finanze italiane sieno nelle mani di chi fu sagace ed intelligente collaboratore di Sella, e che sia coadiuvato dall'on. Sonnino che ha già dato tante prove di alta competenza in materia finanziaria.

Dice che coi provvedimenti presentati il governo rinnega il sistema finanziario, che da un decennio si segue in Italia, sistema che consiste nello sgravare i consumi di prima necessità, oppure quei cespiti che, colpiti, diminuirebbero la ricchezza nazionale ed aggravando invece i consumi voluttuari oppure quelli che sono indizio di agiatezza.

« Si aumenta il prezzo del sale, dice l'on. *Ferraris*, elemento di prima necessità, e si colpisce l'industria agraria, la quale è in un momento di crisi grave, e si rovinerà del tutto se sarà maggiormente aggravata.

Respingo quindi l'aumento del prezzo del sale ed il decimo sulla proprietà fondiaria, e tutt'al più potrei accettare la revisione della tassa sui fabbricati, il rimaneggiamento della ricchezza mobile e della tassa sulle successioni ».

Critica quindi l'istituzione della Cassa pensioni, ma ritiene intempestiva la sua abolizione. Esamina l'importante questione delle economie e dice che se ne possono ottenere in misura assai maggiore di quelle fatte dal Ministero, ma perciò conviene cambiare sistema.

« Non conviene, per esempio, approvare leggi come quella relativa ai Ministeri, che dà al governo la facoltà di creare nuovi organismi, cagione di nuove spese ». *(Approvazioni)*.

Espone quindi talune ingenti economie che potrebbonsi fare e conchiude pregando il governo a rendersi conto del gravissimo problema che travaglia l'Italia, e di risolverlo sollecitamente senza imporre ulteriori sacrifici al paese.

***

Dopo il discorso dell'on. Ferraris Maggiorino, che accoglie approvazioni da varie parti della Camera, la discussione è rimandata a domani.

Prima della fine della seduta il ministro Perazzi presenta la settima relazione della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, ed un progetto relativo alla concessione a lungo termine dell'esercizio delle miniere di ferro.

La seduta è levata alle 6.30 pom.

***

I vari ordini del giorno presentati

Finora gli ordini del giorno presentati nella quistione del ripristino del decimo sulla proprietà fondiaria sono quattordici.

Ne sono firmatari gli onor. Brunialti, Lucca, Martini, Toscanelli, Carnazza-Amari, Spirito, Branca, Bertollo, Levi Ulderico, Seismit-Doda, Ferrari, Arnaboldi.

Quasi tutti questi ordini del giorno sono contrari al ripristino del decimo.

L'ordine del giorno più recisamente contrario è quello dell'on. Brunialti, che propone « la Camera non passi alla seconda lettura dei provvedimenti presentati ».

Molti altri ordini del giorno propongono di sostituire economie alle spese d'Africa invece che il ripristino del decimo.

L'ordine del giorno Toscanelli afferma sfiducia al Ministero.

L'ordine del giorno presentato dall'on. Seismit-Doda è formulato come segue:

« La Camera convinta che le presenti condizioni economiche del paese non consentono nuove gravezze, richieste dai disegni di legge ora in esame, delibera il rinvio delle spese non urgenti, e domanda economie nell'amministrazione dello Stato ».

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

ECHI DEL VATICANO

Roma 20, ore 9.45 pom.

Oggi, ricorrendo l'undecimo anniversario dell'esaltazione di Leone XIII al soglio pontificio, il Papa ricevette gli auguri di tutti i Cardinali presenti a Roma, di molti prelati e del Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano.

Il Pontefice ha nominato il Cardinale Schiaffina bibliotecario della Chiesa in sostituzione del Cardinale Di Pietro testè defunto; — nominò pure il Cardinale Mazzella prefetto della Sacra Congregazione dell'Indice, in sostituzione del Cardinale Schiaffino.

Il Cardinale Pallotti è nominato prefetto della segnatura papale di giustizia.

UN MINISTRO GIAPPONESE

Il conte Yatagama, ministro dell'interno del Giappone, visitò oggi i monumenti della città.

Questa sera alle sette il conte fu ricevuto dall'on. Crispi a palazzo Braschi.

Egli sarà presentato a Corte dal Ministro giapponese accreditato presso il Quirinale.

PER I MEDICI COMUNALI

Roma 20, ore 10.10 pom.

Da vari giorni si riunisce al Ministero dell'interno la Commissione nominata dall'on. Crispi per studiare le proposte onde istituire una Cassa pensioni per i medici comunali.

Nella settimana la Commissione rassegnerà al Ministro le sue proposte che subito verranno coordinate e tradotte in legge.

PER LA SANITA' PUBBLICA

Il comm. Tagliani, direttore generale della sanità pubblica, diresse una circolare ai prefetti del Regno invitandoli a sollecitare i sanitari incaricati della vaccinazione a mandare prontamente ai Consigli provinciali sanitari la statistica delle vaccinazioni, rivaccinazioni e dei casi di vaiuolo avvenuti nelle varie loro sfere di operazione.

I Consigli provinciali poi, manderanno al Ministero i rapporti ricevuti.

IL NUOVO CODICE PENALE

La Commissione pel riordinamento del Codice penale, presieduta dal Ministro Zanardelli, esaminò oggi le proposte della Sottocommissione che in precedenza aveva già proceduto al lavoro di coordinamento.

La Commissione che terrà varie sedute nominò a proprio presidente il senatore Eula.

PER LA MARINA MERCANTILE

Il Consiglio superiore della Marina mercantile continuò oggi l'esame del progetto di riforma dell'Amministrazione della Cassa degli Invalidi ed affine di assumere ulteriori schiarimenti, differì le proprie conclusioni, rimandandole alla sessione ordinaria.

La Commissione esaminò quindi il progetto da portarsi al Parlamento per una sovvenzione alla *Cassa Invalidi* a Genova, approvando la proposta del ministro, e stabilì il capitale del fondo delle 60,000 inscritte per le Casse più bisognose assegnando lire 50,000 alla Cassa di Genova, 10,000 al *Pio Fondo Invalidi* della Marina mercantile **di Venezia.**

DALLE PROVINCIE

LA CONFERENZA OCCIONI A PADOVA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Padova 20, ore 10.30 pom.

Il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons tenne questa sera l'annunciata Conferenza di beneficenza, sul tema *Condizione del Veneto prima dell'ottantanove.*

Parlò ascoltatissimo circa un'ora e venti minuti rivelando con fatti, in molta parte inediti, le condizioni della nostra regione prima della rivoluzione francese.

Disse delle riforme ecclesiastiche introdotte dalla Repubblica di Venezia, della soppressione delle Corporazioni, dell'apertura delle Scuole, auspice Gaspare Gozzi, dell'immobilità politica della Serenissima, della corruzione dei costumi, della propaganda delle nuove idee fatta da patrizi ed ecclesiastici, dei vani tentativi di resistenza da parte del Governo.

L'oratore venne ripetutamente applaudito.

Dall'estero

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

LA CRISI IN FRANCIA

Parigi 20, *ore 8 p.*

(Chelard). La situazione si aggrava.

Non solamente i *boulangisti* mettono ostacolo alla costituzione del Gabinetto ma nuove difficoltà vengono suscitate dal contegno dell'Unione Repubblicana, la cui intransigenza intralcia l'opera moderatrice e savia di Carnot.

Non è probabile che il senatore Faye riesca più di Méline o di Rouvier a costituire il Gabinetto.

Assicurasi che qualora non approdassero le pratiche cogli uomini parlamentari, il Presidente della Repubblica si rivolgerà a personalità estranee al Senato ed alla Camera.

Verrebbe così costituito un Gabinetto d'affari che scioglierebbe la Camera. Verrebbe rieletta dai Collegi uninominali.

— Vengo ora informato che il presidente Carnot propose al Freycinet di formare il Gabinetto.

Questi si riservò di rispondere, dopo consultati gli amici politici; e conferì tosto col Floquet.

— Domani i ministri dimissionari terranno consiglio di Gabinetto.

Chi non paga

Chi non paga la ricchezza mobile?

Il ministro Grimaldi disse che bisogna elevare il tasso della ricchezza mobile perchè troppi mancano al loro dovere.

E avrebbe dovuto guardarsi intorno. Chi è che primi non pagano la ricchezza mobile? Sono i ministri e i deputati; osserva il *Secolo*.

L'on. Crispi aveva studio di avvocato; l'onorevole Zanardelli altrettanto; così pure l'onorevole Fortis; e i loro studi non si trovarono mai fra i contribuenti aventi un reddito di almeno 10 mila lire!

Lo stesso dicasi di tutti i deputati, avvocati, ingegneri, medici: l'esempio del non pagare viene da loro.

Ufficio dello stato civile

20 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 6, Femmine 4, — Denunciati morti 0, — Nati in altri Comuni 0. — Totale 10.

Matrimoni: Vianello Pietro, barcaiuolo, ved., con De Luca Teresa, domestica, nubile.

Decessi: 1. Cologno Dal Maschio Maria, 81, ved., casalinga, di Venezia — 2. Zemello Fumato Maria, 44, coniug., casalinga, id. — 3. Ballarin Gianni Maria, 43, coniug., casalinga, di Chioggia — 4. Seggi Amalia, 28, nub., infilzaperle, di Venezia — 5. Milani Gaspare ch. Luigi, 60, coniugato seconde nozze, r. impiegato, di Vicenza — 6. Bos Giov. Pietro, 47, coniug., cameriere, di Mira.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Cassola.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all'altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 21 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	750 77	747 23	747 37
Term. centig. al Nord	5. 8	3. 6	8. 2
Umidità relativa	85	73	63
Direzione del vento infer.	SSO	NO	ESE
Stato dell'atmosfera	coperto	c. s.	sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. del 20 febb. 9.1 — Min. del 21 febb. 0.5

NOTE: Vario il pom. d'ieri. Notte serena. Stamane bello.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 19 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	1. 1	Firenze	2. 2	Napoli	8. 5
	Milano	2. 2	Ancona	5. 2	Cagliari	10. 6
	Verona	4. 6	Portoferraio	8. 6	Reggio di C.	10. 3
	Torino	1. 7	Roma	4. 2	Palermo	9. 1
	Genova	[illegible]	Bari	6. 2	Siracusa	11. 0
ESTERO	Atene	3. 1	Vienna	5. 2	Nizza	— —
	Pietrob.	— —	Trieste	4. 6	Monaco B.	3. 8
	Varsavia	— —	Madrid	3. 1	Ginevra	— 1. 0
	Odessa	— —	Parigi	4. 9	Malta	11. 7

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Trieste vap. aus. «Mercur» — da Liverpool vap. ingl. «Fabian» — da Hull vap. ingl. «Thomas Wilson».

Partito il 19 per Trieste vap. aus. «Milano».

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 20 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 54 — pel 10 marzo 70 61 — per il 10 maggio 70 26 — pel 10 agosto 70 46 — pel futuro 70 83

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 72 — pel 10 Marzo 68 72 — pel 10 Maggio 68 45 — pel 10 Agosto 68 72 — pel futuro 68 19.

CEREALI

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 1.00 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farina extrastate* da D. 3 35 a 3 55 — Nolo casuali Liverpool D. 4

PETROLIO

New-Yorck 21 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Filadelfia 21 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 00.

COLONIALI

Nuova Yorck 21 — *Caffè* mercato calmo

Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Moscabado N. 12 cent. 4 13/16.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 6000.

Depositi nei porti dell'Unione N. 193,000

Londra 21 — *Zucccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in pani* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI
VENEZIA 21 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 40	96 50
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	340 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 05	123 35
Francia	3 —	100 85	100 55	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 18	25 27	25 21	25 28
Svizzera	4 —	100 15	100 35	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	209 —	209 3/4	— —	— —
Banconote austr.		209 1/4	209 1/2	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazioni Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 21		Milano 20	
Rend. italiana	96 30 —	Rend. ital.	96 27 22 —
Camb. Londra	25 24 1/2	Az. merid.	— — — —
Camb. Francia	100 47 —	Camb. Lond.	25 22 — —
Az. Ferr. Mer.	775 50 —	Camb. Fr.	100 40 — —
» Mobiliare	870 — —	Camb. Berl.	123 45 15 —

Vienna 20		Berlino 20	
Rendita in carta	83 25 —	Mobiliare	169 — —
» in argento	83 80 —	Austriache	106 50 —
» in oro	111 40 —	Lombarde	— — —
» senza imp.	98 80 —	Rend. italiana	95 — —
Az. della Banca	885 — —		
Az. St. di credito	311 40	**Londra 20**	
Londra	121 25 —	Inglese	99 1/16
Zecchini imper.	5 68 —	Italiano	94 5/8
Napoleoni d'oro	9 58 —		

Parigi 20 — CHIUSURA			
Italiano 5 %	95 60 —	Inglese	99 — —
Francese 3 %	84 10 —	Lomb. obbl. ant.	306 — —
Id. (nuovo) 5 %	104 07 —	Romane azioni	— — —
Id. id. 3 %	87 50 —	Meridionali id.	770 — —
		Cred. mob. fr.	3720 — —
		Azioni can. Suez	2250 — —

Parigi 21 — APERTURA — *Tendenza ferma*			
Rend. Fr. 3 %	87 55 —	Rendita turca nuova	15 82 —
Rend. 3 % perp.	84 15 —	Prest. spagn. est.	75 1/2 —
Rend. 4 1/2	104 07	Banca di Parigi	892 — —
Rendita ital.	95 70 —	Consolid. ingl.	99 —
Ferr. Lombarde	228 — —	Banca di sconto	552 — —
» Austriache	530 — —	Egiziano 6 %	438 75 —
		Azioni Suez	2255 — —
		» Panama	52 50 —
		Ferr. mer. a term.	— — —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59		Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22.75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	[illegible]	Pisa 1871	»	70 —

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 febbraio: S. Raimondo.
Venerdì 22 febbraio: Cat. di S. P. in A.
Sole, leva ore 6 m. 52, tram. 5. 35.
Luna, leva ore 0 m. 6 m.

Le disgrazie dei poveri Chioggiotti. — Il presidente della Congregazione di Carità di Chioggia ci dirige questa lettera che noi premurosamente pubblichiamo.

La leggano le persone di cuore, e nel limite delle loro forze provvedano. — Pur troppo però la carità pubblica è tanto sfruttata, da far temere che i risultati della colletta che si vuole aprire sieno molto inferiori ai bisogni.

In ogni modo ecco la lettera:

Chioggia 19 febbraio 1889.

L'uragano che imperversò nei giorni 12 e 13 del volgente mese, seminò il lutto nelle povere famiglie dei pescatori di Chioggia.

Fino adesso risulterebbero un trenta e più vittime oltre i danni materiali.

Quanti genitori orbati dei figli, quante mogli vedovate, quanti figli resi orfani derelitti, codesta Onorevole Direzione può facilmente immaginare!

L'Opera pia Istituti limosinieri, unica, per la sua tavola di fondazione obbligata ai soccorsi in genere ai poveri della città, poco e quasi nulla può fare con L. 1961:30 disponibili per la beneficenza di tutto l'anno, e già impegnate pel 1889.

La Congregazione nulla possede in proprio.

Pure la necessità di un soccorso ai numerosi sventurati superstiti s'impone imperiosamente; di fronte a tanta sciagura che strazia l'animo, la Congregazione di Carità che fa del suo meglio per raccogliere aiuti, si rivolge con fiducia a codesta Onorevole Direzione, colla viva preghiera che le piaccia aprire una colletta nelle colonne del suo reputato Giornale, a che Venezia, di cui Chioggia può considerarsi una contrada, venga in soccorso di questi sconsolati fratelli.

Con speranza e con la massima stima.

Il Presidente, P. CHIEREGHIN.

Il Sindaco di Chioggia cav. E. Penso ha indirizzato una nobile lettera di ringraziamento a Luigi Nono, che ha promossa una lotteria di beneficenza, offrendone per il primo uno dei suoi pregievolissimi lavori; e incitando gli artisti a seguire il suo esempio.

La gara per la carità è aperta.

Una curiosa réclame, e una ingenua osservazione. — A proposito della *réclame*, che la *Difesa* di iersera osserva che si fanno a vicenda l'*Adriatico* e la *Gazzetta*, a vantaggio della Birreria Dreher, preghiamo la consorella di rivolgersi all'Agenzia d'annunzi del signor Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Commemorazione. — Stamane alle 10 pomeridiane hanno avuto luogo alla Madonna dell'Orto le esequie in memoria del parroco di quella chiesa, don Jacopo Jäger, a cura dei parrochiani e del parroco attuale.

Le esequie riuscirono veramente solenni per il concorso numerosissimo di signore e di signori.

Fu eseguita una bella messa, cantata dagli allievi del patronato di San Cristoforo, che erano assai bene istruiti.

Oggi avrebbe dovuto anche inaugurarsi nella chiesa un busto del Jäger, scolpito dal Bortotti e la lapide relativa. Ma essendo la chiesa monumento pubblico, occorreva per il collocamento il permesso governativo; questo non giunse ancora, e quindi l'inaugurazione dovette essere rimandata ad altro giorno, che sarà destinato appena sia giunta la chiesta autorizzazione.

Studenti e beneficenza — Gli studenti fecero domenica sera una passeggiata di beneficenza a favore dell'Istituto dei rachitici, preceduti da un orchestrina, composta da alcuni di essi.

Seppero poi che altri individui mascherati hanno fatto una questua pure a beneficio dello stesso Istituto.

A scanso di equivoci, gli studenti della Scuola superiore di commercio e dell'Accademia di belle arti avvertono che, tanto per ricevere offerte, quanto per vendere biglietti, non si presenteranno mai mascherati e terranno sempre i loro distintivi

Il Festival fu rimandato a giovedì, 28 corr., perchè domenica ha luogo l'arrivo di S. M. Pantalone.

Il prof. Ettore De Toni è stato nominato socio residente dell'Ateneo Veneto, il quale pare che vada galvanizzandosi.

Bambini grandi e piccoli

Se voi sarete boni
Verrete a quel teatro che chiamasi Goldoni,
E vi vedrete un mondo di strabilianti cose,

la sera del 23 corr. Lo spettacolo è fatto tutto per voi, che vi divertirete facendo nello stesso tempo opera caritatevole verso i vostri confratelli cui madre natura non fu troppo benigna.

Nel bel mezzo della platea sarà eretta una piccola piattaforma, dove tranquillamente... potrete ballare.

Ma questo è ancora nulla — come direbbe l'amico Ferravilla — chè il Comitato ha disposto grandi cose. Vi saranno svariatissimi spettacoli umoristici, e perciò fu invitato il cav. Cormaghi, milanese, ordinatore del Carnevale dei bambini alla Canobbiana. Egli intratterrà lietamente con ombre e scene umoristiche, per cui si rese famoso ed a Pavia, e a Milano e Buda-Pest.

E non basta ancora. Bambini dai quattro ai dodici anni, raccomandatevi alle vostre mammine, che assisterete pure ad un elegantissimo getto di coriandoli, al trionfo de' burattini, ad uno spettacolo... da serraglio, al giro del mondo in brevi istanti, e a tant'altre belle cose che non ripetiamo perchè il solerte Comitato si riserva i farvene sorpresa, sono certi a voi graditissima.

Il palcoscenico sarà ridotto a giardino sfarzosamente illuminato a luce elettrica — suonerà la musica del 36° reggimento fanteria, gentilmente concessa, e tutti voi, generosi bambini, riceverete all'entrare in teatro un biglietto col quale potrete ritirare un grazioso giuocattolo, che procurerete di serbare a ricordo della bella festa.

Accorrete tutti e numerosi, chè il Comitato vi premierà con una seconda serata il 27 del corrente mese, e fors'anco con una terza.

— E dimenticavamo un particolare interessante. — Il giurì composto dagli egregi artisti Blaas, Ciardi, Dal Zotto, Oreffice e Zonaro, e del *venerando* cav. Fadiga, vice-presidente della Società delle feste, avrà il grave compito di assegnare otto premi ai migliori *costumati*, e due premi alle più belle coppie.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Iersera si rappresentò la *Carmen* con tutti gli artisti di prima, all'infuori del baritono Bacchetta che venne sostituito dal Bortolomasi.

Il pubblico si divertì abbastanza e vi furono spessi e calorosi applausi, specialmente alla distinta signorina De Vita che dovette replicare la *Habanera*. I cori vennero zitteti. Del resto scarso concorso.

Questa sera la terz'ultima dell'*Amleto*.

Teatro Goldoni — Ieri a sera si rappresentò per la prima volta la brillante operetta del maestro Palmieri *La corte di Amore*.

Vi agivano tutte le prime parti della Compagnia Maresca.

L'operetta piacque assai. Ci furono applausi e risa, e vennero bissati i finali del 2 e 3 atto.

Domani venerdì avrà luogo la serata d'onore del caratterista Mastracchio. Il programma si compone dei due atti migliori del *Boccaccio* ai quali precederà un lavoretto brillante intitolato *Kias-Kus* ed eseguito dal seratante in unione dei due buffi Maresca e Orsini. E dopo questo verrà eseguita la bizzaria comico musicale *Thomson* e la sua *sinfonia*.

Teatro Malibran — Iersera cominciò la trilogia *I Miserabili*, che questa sera continua.

Concerto Martucci — Dimani a sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciato II° concerto sociale col concorso del m.° Martucci. Il programma è formato di quattro numeri: Un *trio* dello stesso Martucci, eseguito da lui, e dai prof. Dini Tiridelli: la *Sonata quasi fantasia in mi bem* (op. 27) di Beethoven, una *Romansa* (op. 28) e la *Novelletta* (op. 99) di Schumann e una *Barcarola*, uno *Scherzo* e un *Tema con variazioni* del Martucci eseguiti sul piano dal Martucci.

Figurarsi che folla!

Il concertista Popper, che sta per suonare al nostro Liceo, ha dato iersera un concerto a Trieste. Riceviamo di là il seguente dispaccio: (ore 2.10 p.)

« Popper successo grande, indescrivibile, la tecnica e il sentimento giudicati inarrivabili. Sala affollattissima; richieste di molti *bis*.

« La trilogia di Dorina »

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Iersera si rappresentò al *Manzoni* di Milano la nuova commedia di G. Rovetta: *La trilogia di Dorina*.

La commedia piacque poco: due chiamate dopo il primo atto. Pareva fossevi un partito preso per disapprovare.

CRONACA ROSA

IN CASA ALBRIZZI (*)

Rivoluzione rossa.

Iersera dunque si è compiuta e festeggiata a Venezia questa rivoluzione. La si attendeva con ansia. Le signore in bianco, i signori in frac rosso, così chiedeva l'invito eliotipato da Jacobi su bel disegno di Mainella il brioso schizzatore di un variatissimo carnet (stab. Ferrari).

Felice chi vi assistè e potrà rispondere a qualsiasi Eccellenza che gli domanderà un giorno: Che faceva lei nell'89?... « Io... ballava in casa Albrizzi.

Goncourt e Banville potrebbero soli descrivere il mirabile ambiente: una scatola di stucco, di ghirigori d'oro, di chiazze di porpora, di miniature Vatteau; qua e là un vecchio stemma dorato, un fanale di galea veneziana:... per ricordare la Dominante; fiori esotici per ricordare non so che Oriente... grande o piccolo.

Poichè l'Oriente era largamente rappresentato: la contessa Elsa Albrizzi Imperatrice della China o del Giappone, tanto da poter lasciar passare due freddure: mi... kado ai so' pie' e « avete un celeste impero negli occhi; — la baronessina Hellenbach e Mainella, da chinesi: una compagnia di beduini, fra cui flessuosa gazzella la contessa Papadopoli; una mirabile figlia di sceicco, la signorina Blaas; Tito Ruben ed altri da cacciatori delle... sabbie; la contessina Valmarana, la contessa Gritti-Rasini da beduine....

Dall'Oriente si passava all'Occidente con una Jolanda perfetta nella co.ª Mocenigo (S. Samuele); una Flora non dica la sig. Drexel con corona di rose bianche; una Velleda la sig. X.

Quante imperatrici frattanto! la baronessa Gerlach una Teodora da dettar legge a qualunque legislatore fosse pur Giustiniano; la contessa Morosini una Giuseppina Beauharnais, da cui Napoleone I non si sarebbe mai staccato; la signora Schiff Levi da Marianna d'Austria in costume Alt-Wien; molte regine; dei cuori già tutte, ma una Marie-Antoinette deliziosa la contessa Mocenigo; una Maria d'Inghilterra la contessa Blaas; un'Anna di Francia con gran cappello mousquetaire la sig. Alice Levi; *eblouissante*.

Alcune duchesse... fra cui come sempre fina, leggiadra, quella veritiera di Noci; un'altra con gioielli così splendidi che invece delle Grazie dovrebbe chiamarsi delle Perle; una delle due figlie era abbigliata alla Tosca.

Molte Vestali che dovevano spegnere anzichè alimentare il fuoco.... dei damerini; come la bar.ª Hellenbach, la sig. Bardeau bellissima, altissima, un edelweis autentico; Spagna e Francia si davano la mano: alcune *merveilleuses* fra cui la frizzante e *pettillante* marchesina Pandolfi: una Carmen di cui ognuno vorrebbe essere il Josè, cioè la contessina Albrizzi accompagnata da un torero co. Canevaro; un'altra Carmen la marchesina Pandolfi; la co. Prina con tricorno e parrucca, la sig. Rocca in costume Watteau; la sig. Donati con grande cappello alla Rembrandt...; una veneziana magnifica, che avrebbe commosso Enault come già le zie nel romanzo d'Alba; la co. Tacchi.

Chiedo venia di non poter tante e tante preziosissime rammentare.

Molte altre signore nelle loro semplici *toilettes* bianche... semplici per modo di dire... La co.ª Sormani Moretti con monili di perle e gemme stupende, una vera regina travestita; la signora Emma Levi alla Louis XVI con merletti preziosissimi; la bellissima co.ª Viola, solamente lei, cioè una delle più care dame nostre; la marchesa Graziani-Saibante che degnamente risponde alle prime sillabe del suo nome; la principessa Dolgorouky; un'altra signora straniera Louis XV con grande mazza d'avorio; e poi venti altre che non ricordo nella fretta. Non posso dimenticare il diadema splendido della co.ª Bianchini e la sua figlia gentile, un successo della stagione; — la *toilette* con traine di broccato azzurro argento della baronessa C...; una splendida romana la sig. Ivancich; un bellissimo costume jeu-de-domino *bianco* e oro, la sig. Giovannina Levi; una ammirabile toilette in raso bianco e foglie di palma con pendenti di perle grossissime la co.ª Canevaro; lady Layard, Eden; le sig. Favaretti, Stefani, Bardeau, Mocenigo, Vigna, tutte elegantissime o in varia e ricca maniera abbigliate.

Ma non è possibile ricordare tutte le 72 dame che intervennero al ballo.

Fra gli uomini... noteremo — (siamo costretti) la minor contessina Albrizzi poudrèe con frac rosso invidiabilissima... poi il figlio di un gran maestro di Malta vestito da incroyable; alcuni chinesi, due turchi cioè due consoli; un pierrot, Prina; un frac bianco con *dessous* rosso il maestro Rossi; un cavaliere della Compagnia della Calza (costume copiato da un quadro dell'Accademia).

Molto ammirate nel fervore della danza alcune nostre notabilità politiche.... un ex-sindaco, un ammiraglio, qualche deputato ecc ecc.

Alle due, scese dal suo letto il pittore Longhi; entrò non veduto nella grande sala del piano nobile e si mise a dipingere una delle sue solite scene del secolo scorso.

Figuratevi cinquanta mense regalmente disposte, presso cui le chiazze rosse e bianche degli invitati formavano un quadro singolare.

Con bocche angeliche le signore dame stettero a tavola sino alle 3 ore; allora irruppero un cuoco ed un.... presidente di repubblica americana — Pucci e Rossi che cantarono delle canzoni funambulesques, e... i brindisi di Amleto.

Alle 4 cominciò il *cotillon* diretto dal conte Nane Correr; bella la figura degli ombrellini rossi e bianchi, sontuosi i mazzi di fiori.

Un po' di poesia... cioè alcuni buoni versi di Donati sui gamberi, gli aristocratici, e i *bis*... cotti: molto spirito fra cui il *mot de la fin* di una *professional beautie* ad un cavaliere in frac rosso troppo insittente: *Siete... una Croce Rossa!*

(*) Ci era stato imposto con un crudo e formidabile *aut aut* il silenzio sulla festa; — costretti, avevamo promesso di mantenerlo. — Ma non fu disposto a mantenerlo un nostro collaboratore onorario che non volle defraudare il pubblico della *Gazzetta* di una cronaca, riflettente un vero piccolo avvenimento cittadino.

Domandiamo alla gentile... l'assoluzione telefonica... pel giuramento violato. (N. d. D.)

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma 21, ore 11.50 ant.

Ieri sera in casa dell'on. Crispi si tenne Consiglio dei ministri per discutere sulla presente situazione del Gabinetto.

Si trattò, tra l'altro, della possibilità di fare qualche concessione intorno ai provvedimenti finanziarii che alla Camera trovano tanti oppositori.

LA CRISI EDILIZIA

I deputati di Roma si riunirono ieri nella Sala Rossa per discutere sulla presente crisi edilizia. Eranvi anche gli on. Ferrari Ettore e Giordano Aportoli, perchè, come sapete, sono consiglieri comunali di Roma.

Si incaricò l'on. Baccelli di presentare una mozione per invitare il Governo a prendere seri e pronti provvedimenti in proposito.

I deputati di Roma firmarono anche un invito all'on. Crispi perchè voglia accordare qualche compenso ai commercianti danneggiati negli ultimi disordini.

PEI PROVVEDIMENTI FINANZIARI

A parlare sui provvedimenti finanziarii si sono iscritti altri 54 deputati.

Si finirà la discussione nella settimana ventura o, al più presto, sabato, se la Camera approverà la chiusura della discussione.

UN SOCIALISTA ARRESTATO

Fu arrestato dietro mandato di cattura il socialista Filippo Cortonesi, fabbro-ferraio, come incitatore alle devastazioni dell'8 febbraio.

LA MISSIONE SIAMESE

Oggi arriva da Brindisi la missione siamese, che è composta dell'ambasciatore del Siam presso varie Corti d'Europa, e di quattro figli del Re di Siam.

La missione ha numeroso seguito.

È probabile che la missione si rechi prima a Parigi.

L'ON. COSTA

Questa mattina l'on. Costa fu citato a comparire dinanzi al giudice istruttore per l'imputazione — come altra volta vi tenni parola — da cui fu colpito per i fatti successi la sera del 20 decembre dello scorso anno, commemorandosi l'anniversario della morte di Oberdank.

NOTIZIE DELLO SCIOA

Notizie giunte dallo Scioa in data del 15 gennaio recano che Antonelli e altri italiani, residenti allo Scioa, trovavansi in ottima salute.

Menelick accolse Antonelli colle manifestazioni della maggiore amicizia.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MARINA

Per la libertà dei trasporti

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 21, ore 3.45 p.

Il Consiglio superiore della marina mercantile, conformemente alla relazione del comm. Pucci, ha emesso parere contrario al progetto di riordinamento della Scuola navale di Genova, col quale progetto la scuola verrebbe equiparata ad Università.

Il Consiglio superiore ad unanimità ha protestato contro l'interpretazione che il Ministero dell'interno vuol dare all'art. 18 della legge sul l'emigrazione.

Il Consiglio rimprovera il Governo di voler scambiare gli armatori ed i noleggiatori delle compagnie di navigazione con quelli agenti che vendendo biglietti forniscono o procurano il trasporto agli emigranti.

Il Consiglio ha osservato che se si volesse applicare l'articolo 18, anche agli armatori delle Società di navigazione, si offenderebbe quella libertà commerciale che è pur garantita dal Codice di commercio, da quello della Marina mercantile e dal diritto internazionale.

Il voto del Consiglio conchiude esprimendo l'augurio che il ministro della marina possa e sappia far rispettare il diritto di libertà dei trasporti.

Dalle provincie

I DINAMITARDI ALLA SPEZIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Spezia 21, ore 2 pom.

Ieri un funzionario di pubblica sicurezza venuto appositamente da Roma, sequestrava presso Dini Giuseppe calzolaio una cassetta contenente dinamite.

Il Dini fu subito tradotto in carcere. Altre cassette della stessa materia esplodente vennero trovate nel condotto della fognatura presso il Politeama. Parecchi arresti furono eseguiti stanotte.

IL PREFETTO DI SIENA

Siena 21, ore 10,20 ant.

(Z.) Il senatore Tamaio, prefetto della nostra Provincia, si trova in gravi condizioni di salute.

Gli amici e tutta la cittadinanza accorrono di continuo al palazzo della Prefettura per informarsi dello stato dell'infermo.

Dall'estero

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

LA CRISI FRANCESE.

Parigi 21, ore 2 pom.

(*Chélard*) Ieri sera il Presidente Carnot fece atto di uomo di Stato e di alta energia.

Chiamò all'Eliseo Meline e Freycinet cui disse che prima di risolversi a costituire un Gabinetto extra-parlamentare che poteva provocare le più gravi conseguenze, egli si rivolgeva ancora una volta al loro patriottismo per imporre loro un ultimo tentativo di sciogliere la crisi ministeriale.

Meline e Freycinet convinti dalle parole del Presidente si accinsero all'opera e si crede che oggi, nulla insorgendo di nuovo, il Gabinetto potrà dichiararsi così costituito:

Meline, *presidenza e agricoltura*;
Freycinet, *guerra*;
Barbey, *marina*;
Constans, *interno*;
Rouvier, *finanze*;
Sarrien, *giustizia*;
Loubet, *lavori*;
Dautresme, *commercio*.

Nulla ancora di stabilito circa i portafogli degli affari e della pubblica istruzione.

DALLA « STEFANI »

ARMAMENTI INGLESI

Londra 20. — In seguito a contratti importanti fatti col Governo la fabbrica d'armi di Birmingham lavora giorno e notte.

HARRAR E SCIOA

Aden 20. — Le comunicazioni fra l'Harrar e lo Scioa sono rese difficili per la poca sicurezza delle strade.

Regna nell'Harrar qualche malumore contro le autorità scioane che dovettero incaricare un antico amico delle funzioni governative per riscuotere i tributi nell'Harrar.

IL DISCORSO DELLA REGINA

Londra 21. — I giornali dicono che la Regina parlerà dei crediti necessari alla difesa nazionale, ma che, per attenuare l'allarme che potrebbe essere prodotto dalle allusioni ai nuovi armamenti, la Regina insisterà sulle eccellenti relazioni attuali esistenti fra l'Inghilterra e le altre potenze.

Credesi che le sedute della Camera fino agli ultimi del prossimo marzo si comporranno della discussione sull'indirizzo e del bilancio.

Pietroburgo, 20. — Tutta la Corte di Russia assisteva ieri al ballo dell'ambasciata britannica a Pietroburgo, questo è un sintomo significativo dopo l'incidente Morier.

New-York, 20. — Nuove sottoscrizioni importanti sono segnalate per la cassa di Parnell.

Diciannove cadaveri vennero estratti ad Hartfort, credesi che ve ne siano ancora due sotto le macerie; dieci feriti.

GRIMALDI

Il ministro Grimaldi ha detto alla Camera che il ripristino del decimo sulla fondiaria non può essere gravoso, trattandosi di volerne ricavare soli nove milioni e mezzo, e che i cinque centesimi in più del prezzo sul sale, son cosa da ridere.

Tutte le tasse son cominciate coll'identica dichiarazione: nessuna per sè stessa avrebbe esaurita un'industria.

Il male è che tutte insieme le hanno intisichite all'unanimità.

Così l'*Italia* e molto bene.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana e virile rassegnazione, alle ore quattro antim. d'oggi cessava di vivere il nob. sig. ingeg. uff. cav.

Giambattista Bellati

La vedova contessa Maria Tiretta, i figli Bettino, Bortolo, Marianna, Lucrezia, i figliastri Vittorino, Giovanni, Odoardo, Elisa, Enrico, Lauretana ed Antonio Bianco, la nuora Contessa Claudia Calbo-Crotta i generi Giovanni Maresio-Bazolle e Tito Parisi partecipano la dolorosa notizia ai parenti ed agli amici.

Feltre 20 febbraio 1889.

I funerali avranno luogo alle ore 1,30 pom. di domani, e la salma verrà trasportata nella tomba di famiglia alle Case.

Il presente annuncio serva per gli amici che non avessero ricevuto la partecipazione. 249

Ringraziamento

La vedova Maria Zampieri Milani, il figlio, fratelli, sorelle, cognati e cognate, riconoscentissimi a tutti quelli che nella loro sciagura li confortarono con un attestato di tanta simpatia pel loro amatissimo:

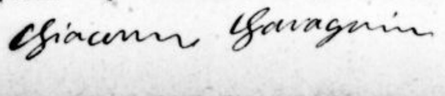
Milani Luigi fu Francesco

ringraziano di tutto cuore, in particolar modo i signori ufficiali di Dogana e di Finanza che intervennero all'accompagnamento della salma.

La mattina del giorno 20 febbraio 1889 spirava nel bacio del Signore **Bartolomeo Rizzardini** d'anni 60 maestro nella fonderia Neville.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin



Anno CXLVII — 1889. Venerdì 22 febbraio — Edizione della città N. 52

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 22 febbraio

IL SACRIFIZIO DEGL'IMPIEGATI DELLO STATO SULL'ALTARE DEL COSIDETTO PATRIOTTISMO

Nelle note di variazioni allo stato di previsione della spesa, presentate ultimamente dai vari ministri alla Camera risulta:

— Che nel bilancio di agricoltura, industria e commercio si propone l'aumento di L. 46,000 per la istituzione di nuovi posti all'Ufficio di statistica presso il Ministero, mentre si propone l'economia o riduzione di L. 30,000 sugli stipendi degli impiegati dell'amministrazione forestale, calcolando sulle eventuali vacanze di posti che nell'esercizio possano verificarsi.

Il totale delle economie nelle spese ordinarie è di L. 99,800.

— Che nel bilancio della marina l'economia proposta è di L. 24,250 sempre per eventuali vacanze di posti nel corpo del genio navale e del personale contabile.

— Che nel bilancio dell'istruzione pubblica la economia prevista è di L. 33,120 per vacanze eventuali di posti nelle Accademie di belle arti ed Istituti tecnici e nautici.

— Che nel bilancio dei lavori pubblici l'economia è di L. 39,794 per eventuali vacanze di posti nel Ministero, nel personale addetto alle opere idrauliche, al personale di custodia di bonifiche e dell'Ispettorato delle strade ferrate, mentre si inscrive un aumento di L. 5,664,300 per lavori stradali.

Che nel bilancio del Ministero del Tesoro si propone l'economia di L. 45,410 sempre per eventuali vacanze di posti.

Che nel bilancio del Ministero delle finanze si propone l'economia di L. 194,273 per lo stesso motivo; cioè per i vuoti eventuali nel personale delle intendenze di finanza, delle amministrazioni del demanio, delle imposte dirette, delle agenzie delle imposte, delle amministrazioni dei tabacchi, del lotto, delle gabelle dei sali.

•

Riassumendo, per fare su questi vari bilanci un economia complessiva di L. 366,877 si *sospendono gli avanzamenti* nel personale dei vari dicasteri; vale a dire si toglie il modo al verificarsi di una vacanza di un posto, che l'impiegato a cui spetta di diritto la promozione possa conseguirla, pur dovendo fungere nelle mansioni del posto di rango superiore.

•

Il provvedimento è semplicemente enorme!

È certo intanto che la prima conseguenza di un'economia fatta su queste basi sarà il rilassamento dei servizi; lo zelo degli impiegati non potrà che diminuire, mentre aumenterà il loro malcontento; quindi un danno evidente per l'amministrazione e per gli amministrati per il lento disbrigo degli affari.

Non si capisce come un Governo liberale possa deliberare provvedimenti di questo genere.

Lasciamo da parte l'illegalità dell'atto, del quale qualunque impiegato *deciso a giocarsi il posto*, potrebbe chiamare in causa il suo ministro, e pretendere un risarcimento per danni; — riflettiamo soltanto alla inopportunità del provvedimento preso; anzi al pericolo a cui va incontro l'amministrazione dello Stato col seminare lo sconforto e la sfiducia nella schiera infinita dei suoi impiegati, per raggranellare qualche magro centinaio di mille lire!

•

Del resto ammesso, che nel personale, economie si dovessero e si potessero fare, esse dovevano essere ben diverse di quelle progettate.

Esse dovevano essere le economie derivanti da un più semplice e meglio ordinato organismo amministrativo; dall'abolizione di tante pastoie burocratiche che importano tanto perditempo, tante noie inutili, e l'opera di tanti impiegati; dalla riduzione del numero sterminato di ispettori, i quali, come altrettanti commessi viaggiatori di case commerciali, pullulano negli alberghi dei molti capolnoghi di mandamento.

Voi vedete infatti continuamente in viaggio ispettori dei pesi e misure, ispettori delle gabelle, ispettori dei telegrafi, ispettori delle poste, ispettori scolastici, ispettori del demanio, ispettori delle imposte dirette, e poi ispettori compartimentali, ispettori generali, dappertutto ispettori che sciupano stipendi ed indennità di trasferta e l'utilità della cui opera è molto e molto problematica.

O perchè dunque non si potrebbero abolire le ispezioni periodiche a mezzo di appositi funzionari, e stabilire invece ispezioni improvvise e inaspettate degli uffici subalterni a mezzo (per esempio) dei segretari delle Intendenze di finanza, che sono addetti ai servizi del demanio, delle gabelle e delle imposte dirette; o a mezzo dei direttori compartimentali dei telegrafi e delle poste?

O perchè non si fanno invece economie col ridurre gli assegni di rappresentanza ai ministri, ai prefetti; col limitare le pubblicazioni ufficiali e le ingenti spese di stampa di atti che vanno poi a finire dai salumai; col sospendere le nuove opere pubbliche non imperiosamente necessarie od urgenti; coll'abolire tutte le spese di missioni speciali date dai Ministeri ai loro protetti e beniamini? —

I perchè sono tanti.

Ma la nostra viziata organizzazione politica e la demoralizzazione invadente spiegano tutto. Esse rispondono a tutti i punti interrogativi, a tutti i più naturali *perchè*.

I PARTITI E IL REGIONALISMO

che spuntano a Montecitorio.

Da una lettera di un'illustre uomo politico di un Collegio della Provincia, togliamo un brano che ci sembra assai interessante.

Esso tocca, oltre alla questione politica, la questione regionale; che sarà dolorosa fin che si vuole, ma che è meglio deliberatamente affrontare.

Il Mezzogiorno manda alla Camera uomini di spirito e di intraprendenza; i quali educati in ambiente assai diverso dal nostro non provano, presi in massa, gli scrupoli dei nostri buoni settentrionali.

Uniti e compatti in tutte le questioni regionali essi hanno saputo imporsi, e conquistare al mezzogiorno un posto predominante in tutte le grandi amministrazioni dello Stato; mentre assai prima essi avevano risolto splendidamente il problema di pagare molto meno di noi, gridando però sempre di più.

Il deputato che ci scrive è uno degli spiriti più miti e sereni, che conti la Camera. Ci ricordiamo di avergli parlato vari anni sono a Roma sullo stesso scabroso argomento, e di averlo trovato assai schivo nell'entrare in questione.

Oggi invece colpito della condizione delle cose egli pare persuaso della necessità di ammettere anche questa eventualità per quanto disgustosa, tentando però di smorzare gli spigoli della discussione, quando gli interessi regionali dovessero venire in collisione.

Ed ora ecco il brano di lettera promesso:

***

« Se avverrà una crisi, ed è molto facile che sui provvedimenti finanziari avvenga, si formerà o di qua, o di là un Ministero tutto di un colore, e tutti sapranno, se star contro o a favore. Se uscirà un Ministero di Sinistra, la Destra ripiglierà la sua parte di opposizione, e la rappresentanza nazionale ci sarà per qualche cosa di meglio, che per lasciarsi trascinare tutta legata dietro al carro del Ministero.

Una sola cosa dolorosa, ma anche questa inevitabile, c'è in tutto questo; che cioè la Camera resterà divisa presso a poco in due parti, corrispondenti l'una all'Italia settentrionale compresa la Toscana e molta parte dell'Emilia; e l'altra al Mezzogiorno. Di ciò vi furono indizi anche in una delle ultime votazioni.

Qualche napoletano di Destra pura e stimatissimo si risolse a votare per il Ministero, dividendosi dai suoi amici, evidentemente per non dividersi nelle prossime questioni finanziarie da quelli della sua regione. È una brutta cosa. *Ma, se si considera che bisognerebbe o subir tutto, o passar di là, sarà forza impegnarsi*, poichè anche la pazienza ha un confine e, come s'è visto, fino ad *ora se n'è abusato.*

***

Questa però è una previsione lontana. In ogni caso il senso del giusto e il patriottismo tempereranno le conseguenze. Si avrà quello che avvenne quando si discuteva la legge sulla perequazione, ma non di più.

Ciò che per oggi importa, è che i partiti si vanno distinguendo, e si può sperare di vedere in breve finita la serie dei Ministeri, che il Nicotera dice formati a scrutinio di lista; i quali avendo la confusione nel loro seno, la propagano nella Camera.

Note fiorentine

L'eredità Carrand — Oggetti d'arte rubati — Luca Della Robbia in fosso — L'impresa Sonzogno — L'Orfeo alla Pergola — Il concorso della bellezza — Fischi e urli atroci — Le belle protette dalla polizia.

(G.F.) In seguito alle giuste lagnanze della stampa locale e di parecchi cittadini, a proposito dell'eredità Carrand, — di cui diffusamente ha parlato la *Gazzetta* nel suo numero di domenica — è stata sequestrata, per ordine dell'autorità giudiziaria, la famosa poltrona del 400, la quale era in mano di un antiquario. Così pure si iniziò un processo penale per trafugamento di libri e di oggetti d'arte. La *Nazione* di questa mattina pubblica una lettera firmata dall'erede Baillard e dal notaio Morel, nella quale si protesta contro l'accusa di trafugamento, e contro le insinuazioni, che vengono ad offendere i parenti di un francese, che volle lasciare all'Italia splendidi e preziosi lavori di arte antica.

Quello che è certo è questo, che nel legato spettante a Firenze, figurano un Codice di Carlo V., una poltrona lionese del 400, e parecchi altri libri ed oggetti preziosissimi, e che tutta questa roba presentemente manca. Per cui è desiderabile che un severo processo metta un po' di luce in questo guazzabuglio.

***

A proposito di oggetti artistici, che mancano, furono trovati da alcuni fanciulli, che erano scesi in un fosso, per riprendere una palla da giuoco, tre figure in terra rappresentanti la Madonna col Bambino e S. Giuseppe. Le tre figure erano nascoste sotto un grande mucchio di paglia, dove, frugando, le rinvennero i fanciulli, i quali sulle prime si spaventarono, credendo trattarsi di cadaveri. Si verificò che le tre figure erano quelle appartenenti alla cappella del Belvedere all'Antella. Sono opera preziosa del Della Robbia.

***

E per passare dagli oggetti d'arte antica, ai presenti avvenimenti di arte musicale, dirò che Firenze deve proprio essere grata alla poderosa e coraggiosa impresa Sonzogno, che ha allestito, al teatro della *Pergola*, uno dei più belli e più fini spettacoli, che si possano ideare, dove tutto è sentimento perfetto, a cominciare dalla orchestra, che è quella del *Costanzi* di Roma, alla celebre cantante, Hasteiter e dalla Van Canteren, per finire alla messa in scena, che è sfarzosissima. La scena dell'Inferno, nel secondo atto, fa proprio pensare a una fumida scena dantesca. La Hastreiter, con la sua voce dolce, appassionata, perfetta anche nelle note più acute, riporta ogni sera, nella sua parte di *Orfeo*, un subisso di applausi. Fa rabbrividire quando, nell'ultimo atto, canta il melanconico e amoroso: « Che farò senza Euridice ». Anche i cori sono perfetti, e il maestro d'orchestra Mugnone è applaudito ogni sera dalla ribalta.

Nelle sere che la *Pergola* sta chiusa, il pubblico accorre numeroso al teatro *Pagliano*, attratto dall'opera *Il Barbiere di Siviglia*, e più che da questo, dal grandioso ballo *I due Soci*, che è quanto di più divertente si possa ideare. Il corpo di ballo è quello stesso del *Costanzi* di Roma.

***

Venerdì (22) andrà in scena alla Pergola la *Mignon*, e ne sarà protagonista la celebre Vincenzina Ferni-Germano. Mi si assicura che Thomas, proveniente da Venezia, assisterà alla rappresentazione del suo fortunato capolavoro.

Se l'impresa Sonzogno è contenta del suo doppio successo teatrale, non è così contenta l'impresa del Concorso di Bellezza, e il fiasco solenne che ebbe un simile concorso nella vicina Livorno, — dove le sette concorrenti furono accolte ad urla e fischi, così da dovere fuggire di teatro dopo soli dieci minuti, protette dalla polizia — mette delle tristi previsioni nell'animo dei signori del Comitato, i quali sono tutti giornalisti e artisti di qui.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Abbruciata viva*

Ieri sera verso le 4 pom. la bambina Giulietta Pianelli, figlia di un facchino ferroviario, abitante in via Palombella, accostatosi troppo al focolare, fu investita dalle fiamme che non riuscì a spegnere se non dopo aver riportato gravissime scottature per cui la povera creatura moriva iersera alle 11 dopo atroci sofferenze.

Bergamo — *A porte chiuse*

Si svolse ieri alle Assise un processo, a porte chiuse, per libidine contro natura con violenza ed eccitamento allo scandalo. L'imputato era un detenuto, certo Locatelli Zaccaria che fu condannato a 7 mesi di carcere. Pochini!

Genova — *Nel ripostiglio del carbone!*

In via Assarotti fu arrestato un disertore francese al quale si era già rilasciato il foglio di via perchè se ne andasse da Genova; egli era nascosto in una casa nel ripostiglio del carbone, e pare fosse d'intesa colla serva con cui amoreggiava.

— *Emigrazione*

Col vapore nazionale *Adelaide Lavarello* partirono ieri per Rosario 874 passeggeri.

— *Galeotti acchiappati*

Col vapore *Iniziativa* giunsero ieri certi De Nardo e Dodero, il primo reo di grassazione con omicidio e l'altro di omicidio, i quali erano riusciti a fuggire a Nuova Yorck, dove vennero arrestati, e in virtù del trattato di estradizione rimandati a Genova.

Lugo — *La ripresa dei lavori*

Furono ieri ripresi i lavori di costruzione della chiesa di S. Francesco Da Paola. Oltre a 100 operai muratori sono stati così impiegati. La calma regna in città perfetta.

Milano — *L'arrivo dei Singhalesi*

Giunsero due carrozzoni d'omnibus recanti una trentina circa di *Singhalesi* che erano pervenuti poco prima alla stazione centrale, col treno di Genova.

Sono dell'isola di Ceylan e furono fatti venire in Europa su di un vapore della Navigazione italiana, a spese del signor Carlo Hagenburk, il quale ne ha già a Berlino un'altra comitiva molto visitata in quella città.

Napoli — *Sentinella insultata*

Verso le ore 9 di iersera due giovinastri, a nome Pasquale Porcaro e Giovanni d'Angelo, cantando *a figliuola* si accostarono alla sentinella di guardia al carcere di S. Francesco e le rivolsero parole d'insulto.

La sentinella diede l'allarme ed accorsero il caporale ed altri soldati di guardia che arrestarono i due furfanti.

Pontedecimo — *Schiacciato dal treno*

Fra le stazioni di Pontedecimo e Busalla venne trovato il cadavere di un operaio rimasto orrendamente schiacciato da un treno; finora non si sa se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Ravenna — *Società di braccianti*

Ieri a sera nella residenza della Società degli operai si è costituito il Consolato operaio. A presidente venne acclamato il sig. Arnuzzi.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Chioggia 31 — *Scuola di pompieri — Serata di beneficenza.*

(Justitia) Vi annuncio col massimo piacere che la nostra Giunta ha preso atto della proposta fatta dal sig. Vido Luigi che si obbliga di dare al Municipio una squadra di dodici persone, costituendo così una scuola di pompieri. Di questa proposta vi ho già parlato, esprimendo il parere che non è ben definita nei diritti e nei doveri.

Ora sono in caso di dirvi che la Giunta trattando col predetto signor Vido ha espresso il parere, riservandosi però di sottoporre la questione al Consiglio in una prossima tornata, di dare alla scuola nascente una gratificazione annua, fosse pur tenue.

Stassera è indetta una serata di beneficenza in teatro Garibaldi a vantaggio delle famiglie delle vittime della bufera di martedì scorso.

Feltre 21 *febbraio* — *Le onoranze funebri al cav. Bellati.*

(F. Sandoni) Oggi alle due si accompagnò all'ultima dimora la salma venerata del cav. Giovanni Battista de Bellati.

Le onoranze funebri riuscirono degne dell'illustre cittadino e scienziato; vi presero parte tutta Feltre e le rappresentanze dei sodalizi della Provincia. Noto il presidente del Consiglio provinciale, cav. Zasso; il sindaco di Belluno, dottor De Pra; il commissario di Feltre pel prefetto; il sindaco di Feltre, comm. Carnielo; il cav. Gallimberti pei reduci del 48-49; il prof. Vecellio per la Deputazione veneta di Storia Patria, e tanti altri cospicui personaggi di cui non ricordo il nome.

La salma venne trasportata al cimitero dal carro di prima classe, fatto venire apposta da Belluno. La adornavano cinque magnifiche ghirlande: una tutta camelie e fiori freschi della figlia del compianto Fusinato; una del Comizio agrario di Belluno; una del Comizio di Feltre e una dei figliastri del defunto, signori Blanco.

Non enumero le iscrizioni e le epigrafi, perchè sono una infinità.

Dopo le esequie, la bara venne deposta dinanzi la chiesa; ed ivi parlarono il sindaco di Feltre, il presidente del Consiglio provinciale, il vice presidente del Comizio agrario di Feltre, il dottor Vilabruna co. Dante, il cav. Riccardo Volpe, il cav. F. Bonsembiante, il sig. Andrea Asteo e il commissario Sinigaglia. Commoventissime e giuste le parole pronunziate dal cav. Volpe. In segno di cordoglio e di lutto, tutte le botteghe della città erano semi-chiuse, o chiuse addirittura.

S. Donà 11 *febbraio* — *Un processo.*

Mai la nostra Pretura rigurgitò di gente come nel giorno 19; nelle scale vi fu un via vai continuo per ben sei ore e mezza, la sala di udienza stipata, la stanza ad uso cancelleria invasa da chi voleva e la porta per cui accedono gl'impiegati alla sala di udienza completamente sbarrata, tutti i punti insomma erano stati presi d'assalto e l'aspetto era davvero imponente. Con questa massima delle pubblicità e senza l'intervento dei r.r. carabinieri l'ordine fu perfetto.

La lunga sfilata dei testimoni non sgomentò il pubblico che stette fino a sentenza.

L'aria che s'era fatta greve e sgradevole non fiaccò la curiosità e l'interesse ed alcuno anzi mostrò dispiacenza quando la parte civile disse di rinunciare all'audizione di 10 testimoni.

Nello svolgimento del processo penale vari incidenti di poco momento e senza seguito mossero l'ilarità e le censure, presto sedate, del pubblico che evidentemente caldeggiava per la parte civile, e furonvi anzi due o tre voci, su vari tòni di popolani che interruppero la deposizione di un teste della difesa, gridando « *falso! falso! falso!* »

I signori Guarinoni Amedeo e Napoleone citati quali civilmente responsabili erano presenti, come pure il loro bovaio Pellizzer imputato, ed il danneggiato sig. ingegnere Gio. Antonio Argentini.

La parte civile rappresentata dall'avvocato Diena juniore, vostro concittadino, brillante oratore esordì e proseguì incatenando l'attenzione e finì persuadendo.

Il Pubblico Ministero nella persona del vicepretore sig. Antonio dott. Cazorzi con dottrina, imparzialità e con efficacia di argomenti concluse per la condanna dell'imputato; parlò successivamente la difesa nel sig. dott. Luigi Cian che dimostrò coltura giuridica unita a facilità di parola.

Non vi furono repliche.

Il sig. Pretore pronunciò quindi un elaborata sentenza colla quale condannava il Pellizzer per aver ucciso i cani da caccia del sig Argentini a 51 lire di multa, e riteneva responsabili civilmente i signori Guarinoni.

Questa sentenza fece buona impressione in paese e fu lodata.

Udine 21 *febbraio* — *Scoppio di dinamite alla Pontebba.*

Il 19 corr. presso alla Pontebba, nella località detta di San Rocco, il muratore Barbisan faceva sgelare alcune cartucce di dinamite, per far saltare due mine pei lavori d'arginatura del fiume Fella.

Una cartuccia improvvisamente scoppiò sulla mano del Barbisan, che lavorava presso una baracca.

La baracca fu distrutta, il Barbisan perdette la mano destra ed ebbe la faccia deformata, tre operai furono atterrati, ed un altro riportò leggere ferite.

Il Barbisan versa in grave pericolo di vita.

Il fatto è accidentale. — Si osserva anzi che il sistema di sgelare le cartucce è molto in uso e non è punto ritenuto pericolo.

Vicenza 21 *febbraio.* — *Turpe fatto.*

(C) Un turpe fatto avvenne martedì a Thiene: un prete — certo don Gaetano Scarlassara — di 64 anni, abusò di una bambina di 9 anni.

La povera ragazzina, appena novenne, appartenente a buona famiglia, ne raccontò alla madre.

Il colpevole fu denunciato all'autorità. Egli cercò tutti i mezzi perchè nulla fosse svelato; offrì l'affittanza della casa per 18 anni gratis, più lire 2000 in contanti. Ma invano; ed a mezzodì il prete fu tradotto nella caserma dei carabinieri.

In seguito ad un tentativo di appiccarsi colle brettelle, fu condotto nelle carceri con raccomandazione di sorvegliarlo e tenuto d'occhio. Ma di notte col cordone di S. Francesco che i preti portano presso alla pelle, riuscì nel suo intento e la mattina appresso fu trovato nella sua cella freddo cadavere.

La popolazione di Thiene è commossa ed indignata di questo triste accaduto. Si dice che ben altre imprese di questo genere abbia commesse questo stesso indegno sacerdote e non sarebbe inopportuno che l'autorità indagasse se le sue tristi azioni sono imitate da altri!

LA NUOVA VIA DI COMUNICAZIONE

FRA VENEZIA E LA TERRAFERMA

nei riguardi dell'incolumità lagunare

(MEMORIA DELL'ING. DOTT. PIETRO SACCARDO)

(Fine. — V. le Gazzette N. 50 e 51.)

Qui però forse si obbietterà che lo stesso fenomeno ha luogo anche in altri canali, i quali pure depositano ai bordi le torbide più pesanti e li rialzano formando le cosidette *velme*; ma si risponde: 1° che ciò ha luogo specialmente nelle vicinanze del porto, dove sono maggiori le torbide, mentre qui, a tanta distanza, il fenomeno in condizioni ordinarie non dovrebbe avvenire, come di fatti non avviene negli altri canali circostanti; 2° che le *velme* sono generalmente instabili, perchè, come s'è detto, il riflusso asporta in certi tempi quello che in altri il mare depose, mentre che qui il fenomeno è invece costante (11).

Data la quale condizione di cose, ognun vede che una lingua di terra, quale sarebbe la nuova strada, disposta lungo la striscia di palude che si eleva naturalmente per effetto del lento ed incerto moto dell'acqua che ordinariamente lo inonda, deve ritenersi assolutamente un ostacolo del tutto innocuo, anzi neppur meritevole di questo nome.

Ma noi ben sappiamo (poichè ce l'hanno detto) che taluni si ostineranno a credere che le cose stiano altrimenti. Ebbene: dato pure e non concesso questo, suppongasi per un momento con cotestoro che il canale di S. Secondo, il quale con ogni probabilità è un canale artificiale, come lo dimostra la unicità del suo corso rettilineo di più chilometri e lo scopo evidentissimo per cui fu scavato, quello cioè di raggiungere col più breve tragitto la terraferma (12), suppongasi, veniamo a dire, che questo canale abbia avuto l'incarico da chi lo fece scavare di concorrere anche in parte alla inondazione del bacino che è alla sua destra e che, per bene intenderci, chiameremo di Campalto.

Supposto ciò, quale conseguenza porterebbe la sua separazione dal detto bacino mediante la nuova strada? Potremmo dire nessuna, in quanto che l'importanza del danno di un ostacolo in laguna si misura dall'alterazione ch'esso può portare in un sistema di canali, mentre che qui nessun sistema viene alterato, non essendovi diramazioni laterali dal canale di S. Secondo e restando questo liberissimo nel suo corso e liberissimi del pari i canali del bacino di Campalto (13). Se non che se si voglia una dimostrazione più ragionata, che tolga ogni pretesto alle meticolosità degli *opportunisti*, siamo qui a darla.

In primo luogo abbiamo veduto che sulla destra sponda del canale di S. Secondo vi ha una striscia di palude prevalente al resto, una *velma*, la quale manca sulla sinistra, perchè impedita dalle onde mossele contro dal vento predominante. Ora i canali che alimentano il bacino di Campalto non hanno *velme* nemmeno a destra, ma, per la stessa ragione delle onde, meno ancora potrebbero averle a sinistra, cioè verso il canale di S. Secondo; sicchè l'acqua di flusso che inonda il palude ha libero il corso da quella parte.

In secondo luogo basta osservare la carta della laguna per vedere a colpo d'occhio che l'acqua del bacino di Campalto riceve il massimo impulso direttamente dalle correnti del porto, come del resto lo prova la potenza del tronco principale dei suoi canali e la vastità delle ramificazioni che da esso emanano a guisa di raggi, mentre invece il moto di flusso nel canale di S. Secondo non è altrimenti determinato che dalla pressione idrostatica derivante dall'acqua del canale che lambe Venezia, dalla cui tangente il primo dipartesi quasi ad angolo retto.

Per conseguenza l'acqua del bacino di Campalto, e perchè libera da impedimenti, e perchè incalzata dalle correnti del porto, e perchè sollecitata per giunta dal vento predominante, deve indubbiamente raggiungere la *velma* del canale di S. Secondo prima che l'acqua propria di questo abbia potuto superarla; e quindi il supposto incarico dato al canale stesso da chi lo fece scavare, d'inondare in parte il bacino di Campalto, è destinato, per la stessa natura delle cose, a rimanere lettera morta (14).

In tal modo per altra via è dimostrata la tesi di prima, cioè che il canale di S. Secondo non ha, nè può avere influenza sensibile sul palude di Campalto, e che quindi non può nemmeno avere conseguenze dannose l'ostacolo di una lingua di terra che da esso lo separi.

***

E qui, rivolgendosi alle persone di giudizio domanderemo: di fronte a tanta evidenza di argomenti e di fatti, regge dunque il proposito di sacrificare ogni comodità e sicurezza, e persino la stessa riuscita di un'opera di tanta necessità ed importanza? Regge la coscienza di chiedere al paese, che versa in tante distrette, il sacrificio relativamente enorme di due milioni e mezzo di lire, con lo strascico probabile di chi sa quante addizionali, e con l'onere certo d'una dispendiosa manutenzione, per volere una via fornita d'una serie di varchi sommanti ad un chilometro e mezzo di luce, quasi che si trattasse di dover attraversare il letto d'un vasto e disordinato torrente, se per lo contrario non v'ha che un'acqua incerta e lenta in ogni suo movimento, un palude gran tempo asciutto e non solcato che da pochi e miserabili *ghebbi*?

Fortunatamente molte sono le persone assennate che conta Venezia fra i suoi abitanti, e massime in quella parte più eletta che veglia sulle sue sorti nella cittadina rappresentanza e è da sperare ch'esse vorranno adoperarsi affinchè, messe da parte le idee preconcette, sia provveduto a questo suo nuovo bisogno in modo degno di quel grande buon senso che fu mai sempre il distintivo dei Veneziani.

Venezia, 29 gennaio 1889.

Ing. PIETRO SACCARDO.

NB. — La superficie del palco carrozzabile indicata nella prima parte di questa Memoria (N 50 della *Gazzetta*) va rettificata in M.q. 8640.

(11) Veggasi la conferma e spiegazione di questi fenomeni nella scrittura del Guglielmini, loc. cit. pag. 374, 375.

Il Sabbadino nella sopraccennata sua scrittura dice: « Se purè il mare con le sue fortune condurrà nella laguna terra, egli stesso con le sosane (*reflussi*) le ricondurrà in se stesso. »

(12) Il canale di S. Secondo è antichissimo. Nel 1360 ordinavasi dai *Savii* sopra le acque il suo scavamento « quia eundo Mestrem per aquam sicut « notum est inter S. Julianum et S. Secundum est « tantum siccum quod barchae vacuae illac transire « non possunt. » Così il Decreto 29 luglio d. a.

(13) Veramente il celebre Guglielmini va anche più in là, e purchè siano banditi i fiumi, non teme qualsiasi impedimento, portando ad esempio la laguna di Comacchio, la quale, quantunque intersecata da ogni sorte di artifizii atti ad imprigionare le torbide non altrimenti che il pesce, pure, a dispetto degli uomini, ma perchè esente dai fiumi, non si interrisce mai. Loc. cit. pag. 377.

(14) Notisi che le acque del bacino di Campalto ebbero in altre epoche anche una naturale e decisa tendenza a portarsi verso Sud-Ovest, come rilevasi da una scrittura del Sabbadino riportata dallo Zendrini, loc. cit. pag. 254, 255, il che contrasta con l'opposta tendenza di cui vorrebbonsi da taluno animate le acque di S. Secondo.

Padova *21 febbraio ore 7, 5 pom.*

Oggi il tram che parte per Venezia all' una e mezza investiva tra il casello N. 3 e 4 in un rettilineo di circa quattro metri una povera contadina dell' età di sessanta anni, riducendola un ammasso informe di carne.

La colpa non sarà del conduttore del tram perchè il rettilineo a nulla giova nel punto ove avvenne la disgrazia, e perchè anche in quel punto la gente attraversa la guidovia per portarsi dall' argine alla strada.

Padova 21. — *Fuoco — Il pranzo d'addio al cav. Rizzi — Il feritore del Zavagno — Furterello.*

(U. B.) — Ieri sera verso le 10 si sviluppò un incendio nella bottega del sellaio Giacomo Zamboni posta a pianterreno del palazzo Forti in via S. Daniele.

Accorsero sul luogo il prosindaco cav. Colpi, i vigili e il delegato di P. S. sig. Astolfi. Il fuoco si ritiene causato dalla vicinanza di un tubo di calorifero ad una trave. Nessuna disgrazia; il danno è insignificante.

— Al pranzo di ieri sera allo *Storione*, offerto al cav. Rizzi, assistettero il R. prefetto comm. Bianchi, il procuratore del Re cav. Angiolini, il consigliere delegato, il segretario di Gabinetto. Il prefetto manifestò il rammarico delle autorità e della cittadinanza per la perdita di un funzionario del valore del cav. Rizzi.

Disse poche parole quindi il decano dei nostri delegati di P. S. sig. Astolfi, facendo risaltare i meriti dell' Ispettore che sta per lasciarci ed il giusto diritto ad un grato ricordo per i suoi modi gentili e la sagacia che sempre addimostrò nel disimpegno delle delicatissime sue funzioni.

Questi, commosso per tanta manifestazione d'affetto, ringraziò con parole gentili i presenti, assicurando che di ognuno serberà dolce e perenne ricordo. Esortò poscia i componenti il nostro Ufficio di P. S. a continuare nella via finora percorsa, destinata ad assicurar loro la stima universale. Il banchetto, servito colla cura speciale della ditta Gasparotto, terminò alle 11 circa, lasciando una cara memoria in tutti per le cortesie usate e ricevute. Ora anche il nostro saluto ed augurio sincero di lieto e prospero avvenire all' ottimo sig. cav. Rizzi.

— Il latitante Faliva, feritore dello Zavagno fu arrestato ad Este mentre stava per annegarsi. Il ferito continua a migliorare, ormai n' è certa la guarigione.

— Stamane al negozio di mercerie del sig. Bonfà sotto il volto della Corda un ignoto furfante rubava due pezze di tela.

Castelfranco, 20. — Vi posso assicurare che il delegato Besia del quale il vostro giornale si occupò tanto opportunamente non tornerà qui che per consegnare l' ufficio. — Il prefetto ha capito, che non si poteva prolungare una condizione di cose tanto anormali. Si fanno pratiche vivissime per indurre il dott. Marta a ritirare le dimissioni date; e forse si riuscirà.

— Sabato ha luogo al nostro *Accademico* la festa da ballo, che la Società filarmonica dà per disposizione del suo statuto. Niun dubbio che essa riuscirà splendidamente; tanto più che la festa dello scorso sabato riuscita tanto bene per merito esclusivo dell' avv. Maran e del dott. Moretti, ha mostrato che a Castelfranco il brio e il buon umore non sono ancora del tutto rimembranze del passato.

Crespano veneto 21. — *Carnevale.*

Le feste che dovevano aver luogo il 17 corr., sospese per incostanza del tempo, avranno effetto domenica 24 febbraio.

Si farà una grande pesca gastronomica, quindi seguiranno le corse di cavalli nell' ippodromo Rossi, un concerto speciale di musica e ballo popolare

Chioggia, *21 febbraio. — Un'altra vittima !*

(*Justitia*). — Un altro cadavere venne rinvenuto in mare. Si può calcolare che le vittime della fatale bufera della scorsa settimana ammontino a **35.**

— Il vescovo ha diramato una circolare interessando i Parroci ad aprire una questua per sovvenire alle disgraziate famiglie.

Alcuni si lagnano che, questa volta, l'iniziativa sia stata dei clericali. Noi guardiamo al fine santissimo, e così ci sfuggono le fisime dei partiti.

Il successore di Crispi ??

Scrive da Roma il corrispondente del *Caffè* :

« Ritenete per fermo, che quando Crispi debba cadere, è probabile che gli succeda il Ricotti, il quale non è improbabile chiami, lui, al ministero dell' interno il Nicotera.

Notate l' attitudine presa negli ultimi giorni alla Camera dal Ricotti. »

I personaggi d' una losca storia

Nei giorni scorsi abbiamo accennato ad un parto misterioso, seguito da morte del neonato, avvenuto a Mantova e che aveva tutto il carattere di un romanzo.

Se ne conoscono ora i personaggi.

Il principale pregiudicato è il signor Meli, magazziniere di sali e tabacchi ad Asola.

A seconda della denunzia che fu già sporta all' autorità, egli — accortosi che sua nipote Esterina Meli era incinta — col consenso di questa, le avrebbe, mediante medicinali, procurato un aborto.

Questa la grave imputazione che pesa sul Meli e sua nipote.

UN FURTO INGENTE

Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* che a Calamenzana, nel territorio di Modica, fu commesso un furto di lire 170 mila fra oggetti d' oro, monetario e titoli di rendita al portatore a danno del barone di Calamenzana, che si trova con tutta la famiglia a Modica.

Furono arrestati come sospetti dodici individui e deferiti al potere giudiziario.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di mercordì 20 febbraio N. 44, contiene :

1. R. decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Montorio Romano (Roma) — 2. R. decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Civita Lavinia (Roma) — 3. R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Benevento — 4. R. decreto che costituisce in ente morale un pio legato di L. 10,000 in Noceto (Parma) approvandone lo Statuto organico — 5. Ministero della marina : Nomine nel Consiglio superiore della marina mercantile — 6. Circolari del Ministero dell' interno ai Prefetti del Regno sull' emigrazione al Brasile, e sulla statistica delle vaccinazioni per l' anno 1888 — 7. Bollettino N. 5 sullo stato sanitario del bestiame dal 28 gennaio al 3 febbraio — 8. Situazione dei conti del ministero del tesoro al 31 gennaio.

Telegrafi — Il 18 corr., in Villimpenta, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Ad istanza dei creditori, con sentenza 19 corr. fu dichiarato il fallimento della ditta Laimer-Brugger Regina, fabbricante di birra in Vicenza. Giudice avv. Gius. Castegnaro, curatore avv. Pio Caldonazzo, il 7 marzo prima adunanza, un mese per presentare i titoli di credito, il 4 aprile chiusura verifiche. La titolare della ditta morì il 30 dicembre u. s. Come nella salute, era anche rovinata nelle finanze da parecchio tempo. Però, finchè fu in vita potè tener testa alla bufera.

Occupazione d' immobili — Il Prefetto di Udine ha autorizzata la definitiva occupazione di terreni necessari alla costruzione della strada obbligatoria che dal Capoluogo di S. Maria la Longa mette al confine con Bicinicco, di proprietà di ditte diverse. Trascorsi 30 giorni dal 30 gennaio p. p. senza che sieno avanzate eccezioni al r. Tribunale, l' indennità, sarà definitivamente stabilita nelle somme già esposte.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boncompagni e f.°, in Bologna — Degiorgi Donato, in Cagliari — Degli Effetti Tito in Roma — Del Puglia Franc. di Angelo, in Pistoia — Ferro G. B. figlio, in Genova — Gargano Franc., di Bagheria, in Palermo — Laimer Brugger Regina, in Vicenza — Meregalli Giov., in Roma — Perugia Cesare, in Roma — Sesteri Asdrubale, in Roma — Sfondrini Luigi, in Milano — Stilli Garibaldo in Pistoia.

I provvedimenti finanziarii

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

Seduta del giorno 21 febbraio
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)
(Presidenza Biancheri)

LA DISCUSSIONE FINANZIARIA
LE DICHIARAZIONI DI CRISPI

La Camera oggi presenta un aspetto assai svogliato : evidentemente i deputati sono stanchi di questa discussione che promette di diventare già troppo lunga.

Il presidente apre la seduta alle ore 2 e mezza.

Dopo la presentazione di alcuni progetti fatta dall' on. Brunialti e dal presidente del Consiglio, (fra i quali noto quello sul trattato di commercio e navigazione fra l' Italia e la Repubblica di San Domingo) ricomincia la discussione in prima lettura sui provvedimenti finanziari.

Le verità che dice l'on. Cavallini

L' on. *Cavallini* in un vibratissimo e bel discorso, nota che nell' ultima votazione politica gli amici del Perazzi votarono contro l' onorev. Crispi.

Oggi, continua l' oratore, io, amico di Crispi, voterò contro Perazzi.

L' esposizione finanziaria è un grido disperato di miseria che ha scosso il credito del paese. Evocando la memoria del Sella, bisognava seguirne le orme. (*Applausi.*) Il ministro delle finanze deve aver fede nei destini della nazione. I provvedimenti presentati sono improntati ad un opprimente fiscalismo. È impossibile imporre nuovi pesi alla terra, di fronte alla gravissima crisi e alla minacciosa emigrazione. Parecchie regioni ci fanno invidiare l' Irlanda !

L' oratore deplora l' aumento del sale, che pagasi 40 volte più di quanto costa. Desidera che i deputati delle Provincie le quali non hanno imposta sul sale si astengano dal votare. (*Bene.*) Deplora pure le tasse sulle privative.

In un paese così povero, dice l' on. Cavallini, questi aumenti sono impossibili. La tassa sui trasporti ferroviari è un fiscalismo contro natura. (*Bravo.*) La ricchezza mobile non è una imposta, ma è un' espropriazione onde invece di aumentarne l' aliquota, bisogna diminuirla interessando i Comuni e le Provincie. Dice che le economie proposte sono illusorie. (*Applausi.*) Non voterà le nuove imposte se non si faranno prima tutte le possibili economie.

Sella nel 1870 ne fece per 129 milioni. Le spese burocratiche sono veramente eccessive. Il paese ha sete di riforme amministrative. Il fisco non può rimanere quello di 30 anni addietro. La vera democrazia consiste nell' amministrare lo Stato a buon mercato. Il paese reagirà se assieme all' alleanza del principato colla libertà non si assicurerà il benessere del maggior numero. (*Vivissime approvazioni.*)

Il discorso dell' on. Cavallini fu assai lodato per la sua franchezza.

Finito il suo discorso, molti deputati vanno a stringere la mano all' oratore.

Parla l' on. Arbib

Dopo dell' on. Cavallini, parlò il deputato *Arbib* il quale, rileva che il disavanzo, bene esaminata la nostra situazione finanziaria, si riduce a soli 27 milioni. Egli trova essere assolutamente inopportuno di provvedere alle necessità dell' erario con deliberazioni precipitate, e domanda se non sia meglio rinviare l' esame dei provvedimenti sino a che non sia accertato dopo la discussione del bilancio che non è possibile introdurre le economie vagheggiate da tutti anche nelle spese d' Africa.

Per la somma che resterà scoperta, egli non esiterà a votare quelle imposte che allora risulteranno veramente necessarie.

***

A questo punto il ministro della Guerra ripresenta due progetti di legge, uno per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli in servizio dell'esercito, l'altro relativo agli avanzamenti nell'esercito.

La Camera su proposta del ministro deliberò di riprenderli allo stato di relazione.

***

Il discorso dell' on. Bertollo

Bertollo, ascoltatissimo, esordisce col dire che egli non è oppositore sistematico dei ministri delle finanze, ma oppositore del sistema finanziario finora seguito che, tranne maggiore sincerità è sempre il medesimo.

Avrei desiderio, continua l'oratore, che si fosse stati interamente sinceri coll' ammettere che il debito pubblico è aumentato dal 1870 non di due miliardi e mezzo, ma di tre miliardi e mezzo. (*Sensazione*). Non approvo le emissioni di obbligazioni ferroviarie, nè l' abolizione della Cassa pensioni, la quale abolizione non apporterà uno sgravio al bilancio, ma un aggravio.

L' oratore esamina la situazione finanziaria e le previsioni del Ministero e dimostra che mentre le spese aumenteranno in maggiore misura di quella prevista, le entrate invece non aumenteranno secondo le previsioni.

È assolutamente erroneo che i 58 milioni che il Governo chiede coi provvedimenti proposti, possano essere sufficienti a colmare il disavanzo; e perciò, dice l'on. Bertollo, io non li approverò.

La potenzialità contributiva del paese è completamente esaurita, e ulteriori aggravi accascierebbero talmente le forze economiche della nazione da condurci a sicura rovina. Se occorrono 58 milioni facciansi altrettante economie, che si possono facilmente fare.

L' oratore conclude presentando il seguente ordine del giorno : *La Camera non approva la politica finanziaria del Governo e delibera di non passare alla seconda lettura del disegno di legge.*

Il discorso dell' on. Bertollo fu varie volte applaudito, e riscosse generali approvazioni.

Parla l'onor. Giolitti

Ascoltato con grande attenzione si alza l'onor. *Giolitti* e dice :

Riconosco, e me ne compiaccio, che una buona volta siasi detta la verità esatta sulla situazione finanziaria, come fu esposta dal ministero. Il disavanzo esiste e nella misura annunciata. Ora come provvedervi ? Debbo subito dichiararmi contrario al sistema di riparare al deficit con debiti. Dei debiti ne abbiamo fatti fin troppi ! È questo un sistema pericoloso, tanto più che il disavanzo non è transitorio. (*Benissimo*).

Due mezzi si presentano per provvedervi, e cioè : l'aumento delle entrate o la diminuzione delle spese.

Mi riservo di parlare sui singoli provvedimenti proposti dal Ministero, ma devo dichiarare intanto che avrei ad essi preferito delle misure di rigore verso il contrabbando e le frodi alle leggi di ricchezza mobile (*bene*) e alle tasse sugli affari. Approvo invece l'abolizione di talune spese. Possonsi fare sensibili economie in misura assai maggiore di quelle proposte, ma occorre una grande buona volontà ed anche del coraggio nei ministri. Mi meraviglio quindi che nei ministeri dei lavori pubblici e dell'istruzione non sia possibile di fare economie ; eppure anche in quelle due amministrazioni se ne potrebbero realizzare ! Si riducano le spese di Africa e s' usi maggiore parsimonia nelle spese dell' amministrazione della guerra. (*Benissimo*). E questa parsimonia la domando per evitare che nel paese si formi una reazione contro le spese militari.

Io, conclude l'oratore regolerò il mio voto a seconda delle dichiarazioni del Governo. In ogni modo desidero che si passi alla seconda lettura e se dalla discussione risulteranno indispensabili nuovi aggravi per sistemare le finanze li voterò pur io (*approvazioni, applausi*).

Le proposte di Canzi

L' on. *Canzi* quantunque favorevole al Ministero è dolente di dover farglisi oppositore nei provvedimenti che crede incompatibili e dannosi alla economia e non necessari.

Riconosco, dice l' oratore, che occorrono 240 milioni per il tesoro. Ma il disavanzo si riduce a 26 milioni e lo ritengo transitorio. Vi si provveda con una operazione finanziaria di 270 milioni, dei quali 30 coprirebbero il disavanzo dell' esercizio 1889-90 e si emettano tanti buoni del Tesoro per 20 milioni nel 1891, e per 10 nel 1892. Se il disavanzo diventasse permanente, vi si provveda con economie facili ad attuarsi in 3 anni. Al servizio degli interessi dei 270 milioni, si potrebbe provvedere mediante la revisione della tassa sui fabbricati e con qualche altro lieve provvedimento.

La marea monta in Francia, dice concludendo l' oratore, contro il parlamentarismo e le istituzioni per ragioni politiche ; fate in modo che non accada lo stesso in Italia per ragioni amministrative e tributarie.

Cerutti favorevole ai provvedimenti

L' on. *Cerutti* dopo aver dimostrato essere impossibile di colmare il deficit esistente ricorrendo al sistema dei prestiti, e delle economie che non si possono fare, ritiene necessario votare i proposti provvedimenti salve possibili modificazioni, perchè non aggravano, ad eccezione del lieve aumento del sale, i consumi delle classi meno abbienti, già eccessivamente gravate dalle leggi vigenti.

Rimandasi il seguito della discussione.

L' interrogazione dell' on. Compans sul brindisi del gen. Avogadro

L' on. *Compans*, dopo rinviata la discussione dei provvedimenti finanziarii si alza e fra la generale attenzione e un sepolcrale silenzio interroga il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sulla interpretazione data dal Governo ad un brindisi ufficiale rivolto dal comandante del corpo d' esercito a Napoli al comandante della squadra tedesca.

Dice che i giornali hanno attribuito al generale Avogadro le seguenti parole : L'esercito italiano sarà nel momento del pericolo « degno alleato dell' esercito tedesco contro il comune nemico. »

Per la stima che ho di quel generale, dice l' onorevole Compans, non credo ch' egli abbia pronunziato tali parole. In ogni modo chiedo al presidente del Consiglio quanto siavi di vero nella versione dei giornali e, se per avventura il discorso fatto fosse pronunziato nei termini accennati, quale sia l' interpretazione che gli dà il Governo e quali i provvedimenti che intende adottare per scagionare la propria responsabilità.

L' interrogazione dell' on. Compans destò il più vivo interesse per sapere quali dichiarazioni avrebbe fatto l' on. Crispi.

Questi si alzò e ringraziò il deputato Compans di avergli fornito l' occasione di fare sull' argomento esplicite dichiarazioni.

Dichiaro, soggiunge il presidente del Consiglio, *che le parole riferite dai giornali non furono pronunziate dal gen. Avogadro.* I brindisi scambiati non eccedettero i limiti della pura cortesia e della convenienza. L' esercito nostro conosce i suoi doveri e mi meraviglio altamente che siasi potuto supporre che un generale italiano avesse pronunciato parole ostili per una nazione amica!

Se ciò avesse fatto il generale Avogadro, egli avrebbe commesso un delitto non solo militare, ma anche politico.

Assicuro la Camera che se non fosse sopravvenuta l' ultima crisi ministeriale francese, fra il Governo italiano e la nostra vicina, molte cose si sarebbero nell' interesse dei due paesi concordate.

È doloroso rilevare come vi possano essere giornali che suscitano con tanto poco patriottismo motivi di dissidio fra noi e la Francia *colla quale presentemente esiste la più cordiale amicizia.*

Compans dice di esser lieto di avere provocato esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio e dichiarasi soddisfatto.

***

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio fecero ottima impressione, quando smentì recisamente che il generale Avogadro avesse proferito il brindisi che taluni giornali gli avevano attribuito e quando disse che l' Avogadro si sarebbe reso reo di un delitto politico, se lo avesse fatto, e quando accentuò la nostra amicizia colla Francia, e l' on. Crispi fu vivamente applaudito.

Dopo esaurita la interrogazione del deputato Compans si tolse la seduta che erano le 7 passate.

Nell' uscire i deputati non facevano che commentare in mille modi le dichiarazioni di Crispi.

***

Impressioni, previsioni e commenti

La Camera è già stanca della discussione finanziaria : e purtroppo la discussione si prolungherà ancora parecchio.

Figuratevi che si sono iscritti a parlare, come già vi ho telegrafato, altri 54 deputati, e che gli ordini del giorno finora presentati sono 26, i quali tutti si svolgeranno dopo la discussione generale.

Se tutti gli iscritti dovessero parlare, la discussione — con sommo diletto di tutti — durerebbe ancora la bellezza di una decina di giorni ancora ! Fortunatamente si dice — e pare che ciò debba essere — che la discussione sarà presto troncata.

È già accentuatissima l' opposizione che si fa generalmente all' aumento dei decimi della fondiaria, e del prezzo del sale.

Al Ministero non sono sfuggite le tendenze della maggioranza, e mi si assicura che è sua intenzione di accettare la proposta fatta da alcuni deputati di deferire l' esame di tutti i provvedimenti finanziari a speciali Commissioni parlamentari.

La conseguenza di ciò sarebbe che i provvedimenti verebbero ripresentati modificati senza l' aumento dei decimi dell' imposta fondiaria, e del prezzo del sale.

Un ordine del giorno che si avvicina a questo concetto è quello dell' on. Sanguinetti.

Questi propone che gli uffici eleggano una Commissione di 18 membri.

Altri deputati invece proporrebbero che la Commissione venisse nominata dall' onor. Biancheri.

Eccovi i nomi dei firmatari degli ordini del giorno presentati oggi :

Sono gli onorevoli Faldella, Pelloux, Papa, Lugli, Ricotti, Salandra e Meardi.

Notevole è il seguente ordine del giorno presentato dall' on. Ricotti :

« La Camera, considerando che il bilancio
« della guerra richiederà nuovi inevitabili sa-
« crificii per completare il nostro ordinamento
« militare, passa alla seconda lettura del pro-
« getto di legge sui provvedimenti finanziari. »

Contribuenti allegri !

UN MONSIGNORE CACCIATO

La *Lombardia* ha da Vienna che monsignor Tonnassi, segretario della Nunziatura a Vienna, verrebbe cacciato dal suo posto per avere scritto in addietro una lettera al Papa, consigliandolo ad acconsentire al divorzio del principe Rodolfo dalla principessa Stefania.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

CAVALLOTTI E LA QUESTIONE MATTEI

Roma 21, ore 10.15 pom.

Il *Diritto* uscito ora, pubblica una lettera aperta di Felice Cavallotti a Bertolè Viale ministro della guerra, intorno all'incidente Mattei.

La forma della lettera è splendida ; il tuono però è vivacissimo nelle accuse. Dimostra la contraddizione del Ministro ; dice che questi avrebbe fatto meglio di sentire l'appello rivolto alla sua lealtà di soldato, e di dire tutta la verità.

Sussiste quindi più che mai la necessità dell'inchiesta. Cavallotti continua biasimando la Camera per l'ultimo voto sulla questione Mattei.

IL NOSTRO PROCESSO

Il *Diritto* annunzia che il Ministero della guerra in seguito alle ultime discussioni alla Camera ha deciso di spingere i processi contro la *Gazzetta di Venezia* e gli altri giornali querelati.

Fra giorni il giudice istruttore interrogherà il generale Mattei. Ieri egli si recò ad assumere le deposizioni del ministro Bertolè-Viale e del sottosegretario Corvetto.

MATTEI ALLA RISERVA

Il generale Mattei, dopo la domanda di collocamento a riposo, sarebbe iscritto alla riserva.

Si dice che il relativo decreto siasi firmato stamane.

STAZIONI DI SALVATAGGIO

Si aumenteranno le stazioni semaforiche del mar Tirreno.

A Gaeta si farà un piccolo porto di ricovero per le torpediniere.

VOCI DI DISORDINI
Funerali d' un socialista

Stamattina circolò la voce di nuove dimostrazioni di operai disoccupati. Nulla invece avvenne.

Nelle ore pomeridiane un corteo di operai con 14 bandiere accompagnò tranquillamente al Camposanto un operaio socialista morto ieri.

IL CODICE PENALE

Da stamane la Commissione pel coordinamento del nuovo Codice Penale tenne due sedute sotto la presidenza del senatore Eula.

VARIE

Il principe di Napoli si è recato stamattina alla sede del Comando del Corpo d' Armata ed assistette alle conferenze militari.

Il questore Santagostino giungerà a Roma dimani mattina.

AI DANNEGGIATI DI ROMA

L' onorevole Crispi e il marchese Guiccioli avrebbero promesso che al Governo si accorderanno per indenizzare i romani dei danni patiti.

IL « DEFICIT ».

La relazione dell' on. Luzzatti sul bilancio di assestamento fissa il debito del Tesoro al 30 giugno ad oltre 500 milioni, mentre il ministro Perazzi nell' esposizione finanziaria lo fissava a 461 milioni.

LA SALUTE DI SARACCO

Saracco migliora ; fra giorni lascierà l' ufficio.

Dall' estero

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

LA CRISI FRANCESE.

Parigi 21, ore 9 pom.

(*Chélard*) Questa mattina si credeva che la crisi fosse terminata ; invece siamo di nuovo da capo.

La buona volontà di Méline si ruppe di fronte alle difficoltà emergenti dal riparto dei portafogli.

La responsabilità della situazione della giornata ricade sul Ribot il quale rifiutò di accettare altro portafoglio di quello dell' interno.

Furonvi scene vivaci ed anche disgustose.

Méline, vista l' inutilità dei propri sforzi, recossi all' Eliseo e rassegnò definitivamente a Carnot il mandato che questi gli aveva conferito.

I *boulangisti* sono raggianti.

È indubbio che questa crisi, che perdura da otto giorni, incoraggierà la baldanza di tutti i gruppi ostili alla Repubblica.

Intanto la Camera si è aggiornata a sabato.

Alle difficoltà d' ordine generale si aggiungono quelle dello sbrigo degli affari ordinari che sono gravi pur essi.

È annunciato per domenica una grande dimostrazione operaia ed i Prefetti chiedono istruzioni al Governo centrale che si mostra naturalmente, incerto e oscillante. La risposta di Floquet venne però deliberata oggi nel Consiglio dei ministri tenuto al tocco all' Eliseo e sarà diramata questa sera stessa alle varie Prefetture.

Carnot conferirà questa sera con Rouvier e Freycinet.

Sospensioni di pagamento

Colombo fr.i di Franc., in Milano — Confalonieri Giacomo (ditta), in Como — Malara Domenico, in Reggio Calab. — Toti Filippo, in Roma.

Ufficio dello stato civile

21 febbraio 1889 — Nascite : Maschi 7, Femmine 8, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni : Bissontin Alessandro, falegname, con Busetto detta Mondo Gius., casalinga, celibi — Tonini Gius., fornaio, con Manzoni Rosa, op. al cotonificio, celibi — Pontini Pietro, fuochista, con Biasiol Angela fiammiferaia, celibi — Ratti Carlo, negoz. in ferro, vedovo, con Hartmann Carolina possid., nubile.

Decessi : 1. Rosan Giovanna, 57, nub , perlaia, di Venezia — 2. Chiavallin Giovanna Maria, 18, nub., casal., id. — 3. Meneghini Angela, 13, casal. id. — 4. Martinuzzi Pasquale, 78, ved., r. pensionato, id. — 5. Ancona Leone, 75, coniug., sensale, id. — 6. Dandolo Carlo, 70, coniug., lav. ai tabacchi, id. — 7. Rizzardini Bartolammeo, 60, coniug., r. pensionato, id.

Più 11 bambini al di sotto degli anni 5.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Osservatorio del Seminario patriarcale

(Il pozzetto barometrico è all' altezza sul mare di m. 21,23)

Venezia 22 febbraio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	747 74	748 65	750 67
Term. centig. al Nord	6. 0	2. 6	8. 0
Umidità relativa	74	65	49
Direzione del vento infer.	ENE	OSO	SSO
Stato dell' atmosfera	burr.	sereno	q. s.
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temp. mass. del 21 febb. 9.0 — Min. del 22 febb. 0.5

NOTE : Ier sera breve ed improvvisa burrasca sulle 9 pom. con neve e vento. Oggi sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma
Roma 20 febbraio — ore 8 ant.

	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi	Term.° C.°	gradi
ITALIA	Belluno	— 3. 0	Firenze	7. 6	Napoli	9. 6
	Milano	2. 2	Ancona	5. 7	Cagliari	12. 4
	Verona	4. 2	Portoferraio	11. 0	Reggio di C.	11. 7
	Torino	1. 3	Roma	8. 6	Palermo	12. 1
	Genova	10. 3	Bari	7. 4	Siracusa	12. 0
ESTERO	Atene	4. 3	Vienna	3. 7	Nizza	6. 8
	Pietrob.	— 10. 6	Trieste	4. 4	Monaco B.	2. 2
	Varsavia	0. 7	Madrid	1. 6	Ginevra	3. 0
	Odessa	— 1. 9	Parigi	7. 8	Malta	11. 7

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Bombay vap. ingl. « Perim » — da Volano scoon. it. « Carletto ».

Partito il 20 per Trieste e scali vap. it. « Marsala ».

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 21 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 54 — pel 10 marzo 70 61 — per il 10 maggio 70 17 — pel 10 agosto 70 46 — pel futuro 70 83

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 83 — pel 10 Marzo 68 59 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 72 — pel futuro 68 19.

CEREALI

Nuova York 22 — *Frumento rosso* D. 1.00 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 35 a 3 55 — Nolo cereali Liverpool D. 4

PETROLIO

New-Yorck 22 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.
Filadelfia 22 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 00.

COLONIALI

Rio Janeiro 21 — Entrate della settimana, sacchi 82,000 — Deposito totale sacchi 450,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 — Id. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d' Europa sacchi 36,000 — Vendite della settimana sacchi 62,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5750 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 27 13/16.

Santos 21 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 200,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 20,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d' Europa sacchi 26,000 — Vendite della settimana sacchi 82,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5750 — Tendenza del mercato fermo.

Nuova Yorck 22 — *Caffè* mercato prezzi in ribasso *Caffè Rio fair* 17 50 a 17 75 — *idem* 17 75 a 18 — — Zucchero Moscabado N. 12 cent. 4 13/16.

Londra 22 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato pesante

BORSE E MERCATI
VENEZIA 22 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	40	96	50
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	23	94	33
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	338	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3 —	—	—	—	—	123	10	123	35
Francia	3 —	100	45	100	60	—	—	—	—
Belgio	3 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	19	25	28	25	21	25	29
Svizzera	4 —	100	25	100	40	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209	1/4	209	3/4	—	—	—	—
Banconote austr.		209	1/4	209	3/4	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazioni Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 22

Rend. italiana	96	35 —
Camb. Londra	25	25 1/2
Camb. Francia	100	50 —
Az. Ferr. Mer.	775	25 —
» Mobiliare	869	— —

Vienna 21

Rendita in carta	83	35 —
» in argento	83	85 —
» in oro	111	60 —
» senza imp.	99	05 —
Az. della Banca	885	— —
Az. St. di credito	312	25
Londra	121	15 —
Zecchini imper.	5	68 —
Napoleoni d' oro	9	57 1/2

Parigi 21
CHIUSURA

Italiano	5 %	95	65 —
Francese	3 %	84	15 —
Id. (nuovo)	5 %	104	07 —
Id. id.	3 %	87	50 —

Parigi 22
APERTURA
Tendenza ferma

Rend. Fr. 3 %	87	55 —
Rend. 3 % perp.	84	22 —
Rend. 4 1/2	104	10
Rendita ital.	95	80 —
Ferr. Lombarde	228	— —
» Austriache	533	— —

Milano 21

Rend. ital.	96 32	27 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 25	24 —
Camb. Fr.	100 45	55 —
Camb. Berl.	123 55	20 —

Berlino 21

Mobiliare	169	20 —
Austriache	107	10 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	— —

Londra 21

Inglese	98	5/16
Italiano	94	1/2

Inglese	99	1/16 —
Lomb. obbl. ant.	306	25 —
Romane azioni	—	— —
Meridionali id.	771	— —
Cred. mob. fr.	3725	— —
Azioni can. Suez	2260	— —
Rendita turca nuova	15	82 —
Prest. spagn. est.	75	1/2 —
Banca di Parigi	902	— —
Consolid. ingl.	99	1/4
Banca di sconto	552	— —
Egiziano 6 %	439	06 —
Azioni Suez	2262	— —
» Panama	50	— —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	21 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22.75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 febbraio: Cat. di S. P. in A.
Sabato 23 febbraio: S. Piet. Damiani.
Sole, leva ore 6 m. 50; tram. 5. 37.
Luna, leva ore 1 m. 19 s.

Per i poveri Chioggiotti — Noi, come è nostro sistema, pubblicando la lettera del presidente della Congregazione di carità di Chioggia, non intendevamo di aprire sottoscrizioni a vantaggio delle infelici famiglie di quel paese rimaste prive d'appoggio in seguito alle sventure cagionate dall'ultima bufera.

Abbiamo però avuto il conforto di vedere che quel grido di dolore non fu inascoltato.

Ci fu recapitato stamane un biglietto del sig. Vincenzo Lucich con accluse **dieci lire** *allo scopo cui tende*, scrive il signor Lucich, *il cenno inserito nella Gazzetta del giorno* 21.

Speriamo che il buon esempio trovi imitatori numerosi, sì che ci sia dato il conforto di poter spedire al presidente della Congregazione di carità di Chioggia una discreta sommetta.

Il console di Russia — Iersera alle 10 e mezza moriva improvvisamente il commendatore Modesto Bakounine, consigliere di Stato russo, e console imperiale di Russia nella nostra città già da 26 anni.

Il barone Bakounine aveva 63 anni. Egli stava benissimo: solo soffriva talvolta di gotta. Ieri stesso egli si era recato a passeggiare in Piazza San Marco.

Pranzò iersera verso le sette, e poi passò nel suo Gabinetto di studio dove assieme a tre amici, coi quali era stato di ottimo umore, aveva preso il the.

Da un momento all'altro ebbe una contrazione e cadde rinverso a terra.

Si può imaginare l'impressione che destò il fatto negli amici del barone Bakounine. Tosto si chiamò la gente di casa e fu mandato per un medico: — accorse un dottore dalla vicina farmacia in campo San Polo, e poco dopo il professor Vigna.

Essi però nulla poterono fare, all'infuori di constatare il decesso. Il barone Bakounine era morto da un aneurisma. Appena giunti i medici il suo cadavere fu trasportato nella camera da letto.

Egli lascia la moglie che abita a Pietroburgo, un figlio console a Serajevo, e una figlia sposata a Firenze.

Il funerale avrà luogo lunedì 25 corr., alle 2 pom. nella chiesa greca di San Giorgio.

La baronessa Vetsera a Venezia. — Giorni fa un nostro telegramma particolare, dopo la catastrofe di Meierling, annunciava l'arrivo a Venezia della madre dell'eroina di quel pietoso dramma. La notizia, smentita da parecchi giornali anche della città, parve confermata dal fatto che le partecipazioni mortuarie della infelice baronessa Maria furono datate e spedite da Venezia.

Oggi leggiamo nell'autorevole *Berliner Tagblatt* una corrispondenza telegrafica da Roma in cui si dice che la baronessa Vetcera partì da Venezia, non trovandone gradito il soggiorno, e si riferisce, con riserva, la voce che *ella vi abbia ricevuti degli insulti*. Chi accolse quella voce mostra di non conoscere affatto la nostra città: davanti alla sventura qui non si sarebbero avute che parole e segni di rispetto e di compianto.

Cronaca rosa — Riceviamo l'annuncio che l'egregio amico prof. Raffaele Frontali, distinto violinista, si è fidanzato con la signorina Angelica Ferri di Pesaro.

Il matrimonio avrà luogo in settembre.

Società delle Feste veneziane. — Siccome risulta che taluno gira per la città per raccogliere denaro spacciandosi quale incaricato della Società delle Feste, la Presidenza avverte di guardarsi da simili mistificazioni e di domandare a chi si presentasse quale incaricato della Società, la legittimatoria firmata e timbrata, oppure gli appositi bollettari a stampa, senza dei quali nessuno si è mai presentato per suo conto a raccogliere offerte.

— Ecco poi l'elenco dei barcaiuoli che vogheranno nella regata che avrà luogo domenica 24 nel bacino di San Marco:

1. Pedrali e Gritti (rosso) — 2. Valesin e Biasin (canerino) — 3. De Gasperi e Zanelato (verde) — 4. Pettenello e Fusato (rosa) — 5. Valesin e Barettin (viola) — 6. Dabalà e Zane (celeste) — 7. Zatta e Maddalena A. (bianco).

Come riserva vogherebbero:

Maddalena e Zanellato — Schindler e Scarpa — Forcellin e Fasau — Laurenti e Bon.

Storia patria. — Domenica 24 corrente, alle ore 12 1/2, presso l'Ateneo veneto avrà luogo la I lezione di storia patria, ed in essa il prof. Vincenzo Marchesi parlerà *della condizione economica sociale ed intellettuale della Repubblica veneta alla fine del* 1500.

Le iscrizioni al corso delle lezioni si ricevono presso la Cancelleria dell'Ateneo ogni giorno.

Istituto Veneto — L'adunanza ordinaria di febbraio avrà luogo la mattina del 24 alle ore 11 e mezza e vi si faranno le seguenti letture:

G. Marinelli — Materiali per l'altimetria italiana. Serie nona — C. Vigna — Sul magistero fisiopsicologico dell'armonia — G. Canestrini — Prospetto dell'Acarofauna italiana (Continuazione) I Tetranychini, monografia del prof. Riccardo Canestrini — Suddetto — Sulle ossa trovate nella palafitta di Arquà. Comunicazione verbale — F. Keller — Sopra alcuni alimenti pel bestiame — B. Morsolin — Il Concilio di Vicenza (1537-38).

Nuova Società degl'impiegati in Venezia. — Gli aderenti di questa Società sono convocati in Assemblea per questa sera alle 7 e mezza, nella sala dell'Ateneo a S. Fantin per l'approvazione dello Statuto sociale, e per la nomina delle cariche.

Lo schema delle Statuto è visibile presso il segretario Baston (S. Giuliano N. 547) e presso il cancelliere della Pretura del III Mandamento in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Disgrazia. — Il facchino Scarpa Alvise, mentre ieri mattina, trasportando un sacco di farina, passava sul ponte Ca' di Dio, scivolò e cadde, riportando lesioni alla faccia, e la frattura d'una costola. Fu trasportato all'ospedale.

Borseggi — L'altro giorno il signor Giovanni Tomadei passeggiava chiaccherando con un amico sulla Riva degli Schiavoni quando si sentì dare uno strappo al panciotto: sospettò che si trattasse di un borseggio, ma non ebbe tempo nemmeno di guardarsi attorno che il ladro era già lontano parecchio: e col ladro era andato lontano il suo orologio con catena d'argento. Ma il ladro, che è un noto pregiudicato, certo Bortoluzzi, trovato in possesso dell'orologio e della catena rubati, fu scoperto ed arrestato.

— Anche una donna ieri mentre stava sulla Riva degli Schiavoni in ammirazione di un bussolettista fu vittima di un giuoco di prestigio di cattivo genere.

Un suo vicino, le fece sparire il portamonete: dove poi sia andato, ancora nessun lo sa.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. Come era facile prevedere, il teatro era anche iersera zeppo, però che l'eccellenza in arte straccia veramente le borse. Non un palchetto, non una sedia, non un posto in platea vuoti. Oltre alla miglior società veneziana, c'era molta gente venuta dalle Provincie e parecchi forestieri.

Inutile dire che il successo per tutti gli esecutori fu trionfale. Dopo il IV atto la signora Calvé dovette presentarsi cinque volte a ringraziare: un vero delirio. Magnifica la Litvinne ed eccellente il Kaschmann.

— Questa sera riposo; domani di nuovo *Amleto* e domenica ancora *Amleto* per l'ultima volta. Perchè è destino che anche le cose belle abbiano a tramontare.

Teatro Goldoni. Questa sera avrà luogo la serata d'onore del caratterista Mastracchio. Il programma si compone dei due atti migliori del *Boccaccio* ai quali precederà un lavoretto brillante intitolato *Kus-Kus* ed eseguito dal seratante in unione dei due buffi Maresca e Orsini. E dopo questo verrà eseguita la bizzaria comico-musicale *Thomson e la sua sinfonia*.

Teatro Malibran. Iersera seguitò la trilogia *I Miserabili*, che questa sera finisce.

La prima della « Marquise »

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 22, *ore 10.30.*

« Iersera al teatro Valle si rappresentò la nuova commedia di Sardou: *Marchesa!* La commedia cadde completamente. Nel primo atto cominciarono le risate, nel secondo lo strepito e il terzo sollevò addirittura urla di disapprovazione e d'indignazione.

I giornali biasimano vivamente il lavoro. »

A Torino la stessa commedia venne rifiutata dal Novelli perchè il protagonista è uno scroccone italiano! Patriottismo male collocato! Doveva rifiutarla solamente perchè, si capisce, trattasi d'una birbonata!

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.

Rossini — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — La farsa *Thomson e la sua sinfonia* — I. e II. atto del *Boccaccio* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *I miserabili* III. parte — Cent. 50.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — mmcoedia e ballo.

RECENTISSIME

LA CORTE DEI CONTI
e la commissione del bilancio

Roma 22 *ore 9.50 ant.*

Ricorderete che vi telegrafai che la Commissione del bilancio aveva chiesto alla Corte dei conti i contratti per la fornitura dei muli e gli altri contratti di fornitura per l'Africa.

Ora la Corte dei conti ha risposto alla Commissione del bilancio che essa non può dare questi contratti, i quali non possono uscire dalla Corte e potrebbero esser dispersi.

La Corte però li mette a disposizione dei membri della Commissione destinando una sala nella quale essi potranno prenderne visione ed un impiegato che dia gli opportuni schiarimenti.

[illegible]

Roma 22, *ore 2. 30 pom.*

Iersera in casa dell'on. Crispi si tenne un altro Consiglio di ministri. Si discusse sulla condotta del Governo nella attuale discussione sui provvedimenti finanziari. Prevalse l'idea di fare qualche concessione ai deputati avversari ai provvedimenti.

Si accetterebbe il concetto della nomina di una Commissione parlamentare, la quale, insieme al Ministero dovrebbe modificare il progetto dei provvedimenti stessi.

Questa Commissione potrebbe venir nominata dagli uffici o dal presidente.

Parlasi ancora con insistenza della possibilità che avvengano delle modificazioni nel Gabinetto.

SEGRETARI DI PREFETTURA

Assicurasi che diciotto segretari delle Prefetture saranno richiamati a prestar servizio al Ministero dell'interno. Ricorderete in proposito il chiasso fattosi tempo addietro a proposito appunto degl'impiegati ch'erano a Roma applicati presso i Ministeri e che poi furono rimandati alle loro sedi.

IL SUICIDIO DI UN CAPO-SEZIONE

Roma 22, *ore* 3 *p.*

Il *Messaggero* di stamane reca i particolari del suicidio dell'ing. Castelletti: suicidio avvenuto nella linea ferroviaria Coccaglio-Palazzolo presso Chiari.

Il Castelletti era caposezione della Società ferroviaria addetto al movimento della rete Mediterranea a Roma.

Viveva agiatamente con la famiglia. Una forte nevralgia lo aveva reso ipocondriaco. Ottenuto il trasloco da Roma a Napoli, aveva chiesto tre mesi di licenza ed erasi recato a Chiari. Talune ragioni di privato interesse lo avevano reso anche più melanconico del solito, sì che ieri suicidavasi.

La notizia del suicidio giunse ieri stesso alla famiglia Castelletti qui in Roma, proprio nel mentre essa disponevasi di partire con tutti gli effetti per Napoli.

Avvennero degli episodi strazianti.

IMPORTANTE SEDUTA
DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO
Riduzione delle spese d'Africa

Quel che dissero i ministri

Roma 22, *ore* 3. 45 *p.*

Esco adesso dai corridoi della Camera. Sono vivi i commenti all'importante seduta della Commissione del bilancio, che esaminò il progetto di spese per l'Africa.

Intervennero alla seduta i ministri Crispi, Bertolè-Viale e Brin che vi erano stati invitati per fornire spiegazioni.

L'on. Crispi ha dimostrato con vive parole la impossibilità di ritirarsi dai possedimenti africani. Vi sono necessità politiche e più ancora necessità di decoro nazionale che impongono di restare nel Mar Rosso.

Egli dichiarò di non poter nutrire alcun dubbio che i membri della Commissione non abbiano a prestargli fede perchè fu tra i deputati che osteggiarono la prima spedizione.

Se l'Italia si ritirasse, egli può assicurare che un'altra Potenza occuperebbe subito quel territorio dove oggi sventola la bandiera nazionale.

Quindi l'on. Crispi passò a dimostrare la possibilità di restringere l'occupazione a una zona più limitata lungo la costa del Mar Rosso, come vorrebbesi da alcuni.

Egli combatte questa idea. Abbiamo disse delle posizioni avanzate che assicurano la nostra difesa. Se le abbandonassimo, esse verrebbero indubbiamente occupate dall'esercito abissino, con grande pericolo della nostra posizione in Africa e della sicurezza di Massaua, originando quindi la possibilità di nuovi scontri e quindi la necessità di nuove spese.

L'on. *Crispi*, continuando riconosce però esservi la possibilità di fare delle economie ma limitate a tre milioni. Lascia al suo collega Bertolè-Viale di spiegare questo concetto.

Il ministro *Bertolè-Viale* prende la parola per dichiarare di ritener sufficiente alla difesa del nostro territorio africano il corpo speciale d'Africa e le truppe indigene. Le economie si rendono possibili non facendo pel corpo stesso nuovi arrolamenti essendo già passati due dei cinque anni di ferma. Crede che il corpo speciale e le truppe indigene siano in condizione di poter sostenere il primo scontro eventuale aspettando al caso rinforzi di truppe dall'Italia.

L'on. *Branca* ha domandato se il Ministero della marina è disposto a fare delle economie.

Il ministro *Brin* rispose che il ministro della marina dipende da quello della guerra. Che se l'on. Bertolè-Viale richiede molte navi ed il trasporto di molte truppe le economie sono impossibili. — Se questo non avvenga, si possono attuare.

Branca osservò che il Ministero non si doveva limitare oggi ad indicare soltanto la cifra collettiva di possibili economie su tre milioni — ma era suo obbligo proporre la diminuzione dei singoli capitoli di bilancio.

« Per esempio, continuò l'on. Branca, si poteva proporre una economia sul modo di calcolare la indennità ai soldati. »

Presero allora successivamente la parola i ministri *Bertolè Viale e Brin* e dichiararono che stavano appunto pensando a queste economie cui accennò l'on. Branca, ed in parte procurano tosto di attuarle.

* *

Dopo questa dichiarazione degli on. Bertolè e Brin, i ministri uscirono dall'Aula.

Parlò quindi l'on. *Vacchelli* che ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Commissione del bilancio, udite le spiegazioni dei ministri, lascia che l'esame della questione venga deferito alle sotto-commissioni pel bilancio della guerra e della marina. »

La Commissione del bilancio ha invece deciso di tenere domani seduta plenaria per istudiare altre maggiori economie che possano essere fatte sui singoli capitoli riguardanti le spese d'Africa.

Dall'estero

LA CRISI RISOLTA

Parigi 21, *ore* 11 *pom.* **(Urgenza)**

(Chélard) Quando si credeva che la soluzione della crisi fosse ancora ben lontana, inaspettatamente stasera si seppe che in seguito ai colloqui oggi avvenuti fra Carnot e l'onor. Tirard, fu firmato il decreto costituente il nuovo Ministero con **Tirard**, alla presidenza e al commercio **Constans** all'interno - **Rouvier** alle finanze - **Thevenet** alla giustizia - **Fallières** all'istruzione - **Faye** all'agricoltura - **Guyot** ai lavori pubblici - **Freycinet** alla guerra - **Jaures** alla marina.

Il titolare degli esteri si nominerà in seguito.

IL NUOVO GABINETTO FRANCESE

Parigi 22, *ore* 10. 30 *ant.*

(Chélard) Nulla ancora di preciso circa il portafoglio degli esteri per il quale parlasi di Deserais già ambasciatore a Roma, ora a Vienna, — e circa i portafogli delle colonie e delle poste.

La stampa in generale, salvo quella repubblicana moderata, è ostilissima al nuovo Gabinetto.

AGENZIA STEFANI

I Francesi nel Mar Rosso

Baden 21. — Si dice che l'incrociatore francese *Seignley* con a bordo l'ammiraglio Onbrey abbia bombardato il porto di Sagallo, presso Tagiura, occupata dalla spedizione di Atchinoff e Paissios.

Gli indigeni feriti sarebbero cinque; gli altri sarebbero stati disarmati e tradotti prigionieri a Obock.

Contro un ministro

Budapest 20. — La Camera discuterà domani la nuova proposta di mettere in istato d'accusa l'ex ministro Bratiano.

Gladstone a Londra

Folkestand 20. — Gladstone sbarcando, fu ricevuto da numerosi amici. Disse: « In occasione della questione Parnell mettiamoci in grado di svelare il vasto sistema di falsificazione che ci governa. »

Londra 20. — Gladstone giunse stassera alla stazione di Charnicross, accolto dalla Deputazione della colonia italiana fra cui eranvi i cavalieri Bonacina, Arbib e Zuccari, presidente, vicepresidente e tesoriere della Camera di commercio, che vollero associarsi alle dimostrazioni di stima di cui egli fu oggetto in Italia.

Gladstone rispose in italiano: « Lasciai l'Italia materialmente, ma essa è sempre nel mio pensiero. »

Un altro Re aggravato

Stuttgarda 20. — Il *Monitore* riceve da Nizza la notizia che lo stato del Re si è peggiorato.

Attendesi un miglioramento dalla buona stagione.

Apertura del Parlamento inglese

Londra 21 — Il Parlamento venne aperto alle ore 2.

Il discorso del trono dice che le relazioni fra l'Inghilterra e la Potenze sono cordiali.

Le operazioni militari terminate in Egitto alcuni giorni prima della proroga del Parlamento, hanno raggiunto lo scopo pel quale vennero intraprese. Non vi è alcuna ragione di temere che si rinnovi la lotta nelle vicinanze di Suakim.

I negoziati col Thibet e la questione di Suakim non ebbero ancora un risultato favorevole, ma la Regina spera che non saranno necessarie nuove operazioni militari.

Il discorso soggiunge che il Governo della Regina consentì che l'Inghilterra assista alla Conferenza di Berlino, colla Germania e gli Stati Uniti per regolare la questione di Samoa e continuare l'opera iniziata dalla Conferenza di Washington.

Il discorso soggiunge:

Il mio Governo vi sottoporrà il bilancio delle spese necessarie ai pubblici servizi. Le spese sempre crescenti che altre nazioni europee non cessarono di fare per prepararsi alla guerra, rendono necessarie precauzioni più considerevoli di quelle che si presero finora pella sicurezza delle nostre coste e dei nostri commerci. Gli uomini di Stato che dirigono la politica di altre nazioni che hanno nelle loro mani le forze considerevoli di cui dispongono queste Potenze, hanno attualmente simpatie verso di noi. Ma io non ho diritto di riposare su questo stato di cose e di assicurare che necessariamente tale situazione non muterà.

Una nuova smentita

Vienna 21. — Il *Correspondenz Bureau* contrariamente alle voci nuovamente diffuse abusando in diversi modi del nome della principessa Aglae Auersperg, è autorizzato a dichiararle ancora una volta positivamente pure invenzioni.

(I lettori ricordino a questo proposito la lettera direttaci giorni sono dal principe Clary Aldringen. — N. d. R.)

Bombay, 21. — Il piroscafo *Balduino* della Navigazione Generale è partito per Napoli.

Un ministro in istato d'accusa

Bucarest 21 — La Camera approvò con voti 101 contro 44 la proposta di mettere in istato d'accusa l'ex ministro Bratiano.

Un duello incruento — Discussioni alla Camera

Budapest 21 — Il duello fra Carlo Pulsky e Poliny originato da un diverbio avvenuto fra loro alla Camera, venne da principio impedito dalla polizia, ma più tardi ebbe luogo, alla pistola, in altra località. Nessun ferito.

— La discussione dell'art. 14 della legge militare continua agitatissima, alla Camera. Si voterà domani.

In Grecia

Atene 21 — Sono smentite le voci di crisi ministeriale.

Alla Camera inglese

Londra 22 — Alla Camera dei Comuni Merley e Gladstone attaccarono con violenza la politica del Governo specie circa l'Irlanda.

Smith e Salisbury difesero il Gabinetto.

Nessun incidente notevole.

UN BANCHIERE IN PERICOLO

Una delle notabilità del mondo finanziario milanese, il signor Simone Weill-Schott, è in uno stato di salute che desta molte apprensioni.

Si dice che si sia tagliato la mano con un bicchiere rottoglisi mentre beveva: fatto è che il braccio gli si infiammò e gonfiò spaventosamente e che gli si manifestò subito una forte risipola.

Si parla di amputargli il braccio, ma anche questa soluzione pare che sia resa impossibile dal progresso fatto già dal male.

Il Weill-Schott è giovane ancora ed assai robusto.

UN PRETE FURIBONDO CONTRO IL RE

Leggiamo nell'*Unione Liberale* di Perugia che il parroco di Mugnano, don Basilio Baccelli, domenica nella spiegazione del Vangelo avendo parlato con foschi colori della morte dell'Arciduca Rodolfo, uscì in queste parole:

« Lasciatemi fare una profezia. Essa è che anche S. M. Umberto dovrà fare sì orribile fine, essendo l'infame usurpatore di Roma, sede del potere temporale. »

È stato denunziato al potere giudiziario.

CAVALLERIA IN PIAZZA!

Oggi a Napoli devono battersi in duello Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*, coll'operaio tipografo Paolo Fasolis, rappresentante del Circolo operaio emancipato. La sfida fu determinata da una notizia data dal *Corriere di Napoli*, relativa ad una riunione di muratori.

Una nuova commissione

È stata nominata la Commissione di vigilanza pel fondo del culto. Essa è composta del senatore Auriti, presidente, dei senatori Ferraris, Ghiglieri e Canonico, dei deputati Grassi, Solimbergo e Suardo, di Bianchi, consigliere di Stato, e di Guglielmotti, consigliere della Corte di Cassazione.

GUARDIA DI FINANZA ASSIDERATA

Il servizio faticoso, d'abnegazione delle guardie di finanza ha avuto un'altra vittima.

La brigata di Selva di Progno aveva l'altra notte disposto degli appostamenti sulle montagne soprastanti al paese.

Il brigadiere con altre guardie verso il mattino stesa a terra sulla neve. Presa da assideramento pel freddo intenso era rimasta vittima del proprio dovere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
" III pagina " " " . . " **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e poi Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Venezia, **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi*. S. Moise, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria. *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219, *Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri N. 722.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa interi nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA **12,000,000** *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 173

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Meraviglioso Balsamo





del Capitano C. B. SASIA — BOLOGNA

Inalterabile-Primo Antisettico

Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senz' altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, nonchè scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ammaccature; efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi e geloni, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiuolo perchè ne calma il dolore, ne facilita l' eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo, d'impedire o togliere ogni *infiammazione*, *irritazione* e *dolore* nella sua facile applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di ulteriori disgrazie. Si spediscono *istruzioni* e *attestati* di ogni genere.

Gli Ospedali lo adoperano efficacemente. Oltre alle numerose dichiarazioni di guariti da mali di ogni genere e attestati Medici, sulle incontrastabili virtù del Balsamo, basta osservare la **Maria Biavati Salomoni** abitante in Bologna, via S. Giacomo 48, col suo **fenomenale cancro** al petto, che distinti Medici civili e militari, la giudicarono incurabile sino dal settembre 1887, con pochi giorni di vita; mentre oggi, ottobre 1888, sebbene viva di elemosina, con la continua applicazione del Balsamo, trovasi in completa via di guarigione; perciò si dice che il balsamo ha già fatto miracoli.

Molti applicarono il Balsamo attorno alla gola e sulle guancie, per infiammazioni, gengivite e male di denti, come con tamponcini per malattie congenite d' orecchi, tutti con ottimi risultati. Per conseguenza il Balsamo è uno dei potenti e sicuri coadiuvatori dell' arte Medica, ed avendo mai fatto male, ma sempre bene a tutti, si spera venga presto adottato negli eserciti, ambulanze, ospedali e stabilimenti pel bene della umanità sofferente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. Deposito nelle principali Farmacie del Regno e generale presso il Produttore. — Telegrammi: **SASIA — Bologna.**

In Venezia Deposito e Vendita presso l' Agenzia **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4823-24-25.

Prezzo Lire 1,25 la scatola
GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e di radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

SCUOLA SUPERIORE E ACCADEMIA COMMERCIALE AMTHOR
in **GERA** (Principato di Reuss j. L.)

Al **25 Aprile incomincia il Semestre estivo.** Istruzione generale delle **lingue straniere** e del **commercio. Preparazione** per il **servizio militare quale volontario. Domandare programmi alla Direzione.** 211

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire **3.80.**

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa **Tintura** ha ormai raggiunto **l' apice del perfezionamento e della semplicità.** Lire **3.50.**

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente **capelli e barba** senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4.**

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta **al mondo elegante.** — Lire **4.**
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	"	3.—
Tintura fotografica	"	3.50
Tintura Zempt	"	5.50
Acqua Figaro	"	4.50
Acqua Salles	"	6.—
Tintura Unica Filliol	"	6.50
" id. Sottocasa	"	4.—
" id. Rizzi	"	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. [illegible]. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.
FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni*, e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, drogheria, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

oltre a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e 50 al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di non esigere che si lavino i capelli prima della operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione di diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi in tutte le altre in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA



Unico ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di opera e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa Vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più!
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Giacomo Giorgieri

Anno CXLVII — 1889. Sabato 23 febbraio — Edizione della città N. 53

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . Cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . Cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 23 febbraio

PERAZZI E GRIMALDI

LE TASSE PROPOSTE E LE TASSE DA PROPORRE

Giorni fa, il dott. Crico, interpretando il pensiero di molti possidenti, minacciati da nuove gravezze del fisco, ci dirigeva una lettera, proponendo che per aumentare gli introiti dell'erario si colpisse la rendita, senza ricorrere a inasprimenti di tasse di dubbio risultato.

Sentiamo ora come in merito a quella proposta parla un nostro straordinario collaboratore, il quale occupò già un'altissima carica nel Dicastero delle finanze.

Non siamo perfettamente d'accordo con lui in tutto quanto egli scrive; ma certamente siamo ben lieti di aprire le colonne della *Gazzetta* a un uomo molto competente in un argomento della massima importanza.

Ed ora ecco l'articolo:

*

« Convengo pienamente col dott. Crico nella prima parte del suo articolo. La serqua dei provvedimenti finanziarî proposti testè dal Governo, non solo non basteranno ad ottenere il pareggio, ma il meschino prodotto che daranno andrà perduto in spese di esazione, negli stampati, nelle quote inesigibili ecc.

Si torturerà il povero contribuente italiano la più buona pasta di creatura che Iddio ha messa al mondo che brontola, brontola ma paga.

Perazzi e Grimaldi assomigliano a quell'inesperto chirurgo che martoria giornalmente il povero malato, senza speranza che la sua piaga si essichi. E non può essere altrimenti.

Perazzi è una onestissima persona che ama il suo paese ed il Re, ma di una mente così piccina, così ristretta, così meticolosa che sarebbe capace di depositare nei magazzini erariali fin quel po' di sale che ha in testa per venderne un decimo di etto di più, e dare alla finanza qualche frazione di centesimo.

Perazzi è come la luna che riflette i suoi raggi dal sole. Il sole era Sella, ed egli crede di essere il suo successore, perchè lo invoca come le donne vecchie invocano il loro santo protettore.

Grimaldi, il buon Bernardino, l'assiduo frequentatore del *Teatro Quirino* e oggi dell'*Orfeo* ha un cervello cento volte più largo di Perazzi; ma quando è al Ministero si rissoviene del *Quirino*; quando è al *Quirino* pensa al Ministero. È un bravo avvocato, uomo leale, franco, allegro; ma è un ministro *omnibus*. Lavori pubblici, agricoltura e commercio, finanza per lui è tutt'uno.

Giurerei che nelle due volte che fu ministro delle finanze non lesse mai nè una legge, nè un Regolamento di finanza.

Convengo dunque col rurale nella prima parte del suo articolo. Non nella seconda, dove egli cioè propone di aumentare il tasso della rendita.

*

La proprietà è sacra ed inviolabile, lo Statuto ce lo assicura e la coscienza dei galantuomiui lo conferma: per me, e sono sicuro anche per il dott. Crico, la proprietà è sempre proprietà tanto che si riferisca alle cose immobili quanto rifletta le cose mobili.

Ora la Rendita del Debito pubblico fa parte della sostanza mobile di un cittadino.

Se io la tocco, io credo di offendere le leggi giuridiche, economiche e morali.

Le giuridiche per ciò che quando io presto ad un galantuomo dieci mila lire, e conveniamo che mi corrisponderà, poni caso, il 5 0[0, egli di suo talento non può dirmi: *ma le mie cose vanno male, ti pagherò il 4 1[2, il 4 e perfino il tre.*

Io chiamerei subito in Tribunale, questo mio debitore, perchè lo vedrei sulla via del fallimento e tenterei di assicurare il mio, prima che avvenisse la crisi.

Lo Stato è una persona morale che ha gli stessi diritti ed obblighi della persona fisica; anzi deve dare il più splendido esempio di rispettare i contratti da lui conchiusi. Perchè sarà dunque lecito allo Stato che ha la forza in mano di fare ciò che non potrebbe fare un privato? (1)

*

La proposta poi è contro le leggi economiche. Ed in verità: se un titolo frutta una rendita conveniente è ricercato; se si abbassa la rendita, se si perde la fiducia nella solidità del credito lo si vende come carta straccia.

È stato asserito che allorquando la rendita per necessità dell'erario fu colpita dalla Ricchezza mobile pochi gridarono. Eppure io ho ancora le orecchie intronate dalle grida che venivano dalle Borse di Parigi, di Vienna e di Londra.

La proposta è contro le leggi morali. Un galantuomo deve mantener la sua parola; se manca è un vice galantuomo od un birbone. E volete che io possa mai acconsentire che il Governo del mio paese apparisca un mezzo galantuomo od un birbone?

Ma la riflessione che taglia la testa al toro è questa: — non pensate voi con quell'aria che spira da Oltr'Alpe che se riducessimo la rendita la Francia ci potrebbe riversare per dispetto tutta la carta che abbiamo sui suoi mercati, e proclamerebbe il principio del nostro fallimento?

*

Piuttosto che taglieggiare la proprietà dei concittadini per consolidare il bilancio, noi dovremmo invece perseguitare i ladri delle imposte. Per esempio la tassa di Registro non si paga neppure pel 1[4 di ciò che stabilisce la legge. Facciamoci coraggio e dichiariamo la nullità degli atti non registrati. In questo caso perseguitiamo i defraudatori delle imposte, non i pacifici possessori di rendita che hanno pagato e pagano quanto devono.

Minghetti, il buon Minghetti, aveva già proposto questo progetto di legge che per un voto gli fallì in Senato; mi pare fosse il senatore Eula che troncò la questione.

*

Concludendo: *Sursum corda.* Abbasso i progetti stupendamente ridicoli di codesto Ministero di camomilla: — *o la nullità degli atti non registrati o il macinato* (2).

Perazzi che colle sue angherie nella riscossione è stato causa che il macinato fosse abolito, non lo proporrà; ma Grimaldi che vale cento volte il suo compagno abbia il coraggio di riproporre la légge sugli atti non registrati; e non 18 ma avrà in due anni 40 o 50 milioni.

Che se non vuole questo progetto, faccia le corna al suo collega, e riproponga il macinato a metà di tariffa del vecchio. *Sursum corda.*

C.

(1) Vero, verissimo questo principio sostenuto dal nostro collaboratore. Ma siamo giusti! Se il Governo commetterebbe un furto, colpendo la rendita oltre al tasso stabilito per legge, non commette una spogliazione senza esempio rivalendosi continuamente sulla proprietà fondiaria? —

(2) La tassa sul macinato costituirebbe il più grande errore politico, e un'enorme ingiustizia. Questa poi, mai e mai. —

N. d. D.

LA MORTE DEL PRINCIPE EREDITARIO RODOLFO e il Vaticano

Un autorevole giornale tedesco, il *Berliner Tagblatt* ha per telegrafo da Roma interessanti particolari intorno alla condotta del Vaticano di fronte agli ulteriori avvenimenti di Vienna.

Fece già penosa impressione l'omissione del funerale d'uso nella Cappella Sistina, e ancor peggio il contegno del Capitolo della Basilica di San Pietro, che non rese alcun servizio funebre all'anima del Principe Rodolfo, che pure era canonico onorario. Soltanto nella Chiesa dell'Anima ebbe luogo un funebre, ma si dovette prima impetrare il permesso dal Cardinale Penitenziere.

Nei circoli vaticani intransigenti non si dissimula il proprio contento per la morte di Rodolfo. Persino un monsignore austriaco altolocato e molto riputato, che dirige in Roma un istituto ecclesiastico di fondazione austriaca, subito dopo la catastrofe di Meierling, festeggiò il proprio natalizio con allegro banchetto cui intervennero prelati e preti tedeschi.

Un altro influentissimo personaggio dell'*Ordine dei gesuiti* in una lettera da Vienna al procuratore generale della Compagnia finì coll'esclamare: « Dio sia lodato che tolse di mezzo un uomo tanto pericoloso alla Chiesa e al nostro Ordine, mettendo a confronto coll'empietà del figlio la divozione dei genitori. »

L'Arciduca Rodolfo non fu più nelle grazie del Vaticano dopo il viaggio in Palestina in cui mostrò una certa irriverenza per le tradizioni cristiane e pel clero cattolico.

GAZZETTA ARTISTICA

A proposito del II. concerto Martucci

Giuseppe Martucci conseguì iersera al Liceo un novello, splendidissimo trionfo.

Gl'ideali di Beethoven, di Schumann e..... di Martucci stesso, ebbero un interprete altissimo, degno di loro.

Gloria all'insigne musicista italiano! e gratitudine gli abbiano i veneziani, i quali, diciamolo amaramente ma con altrettanta franchezza, hanno smarrito oggidì quasi il senso di quell'arte grande e severa, di cui a Venezia giunge a mala pena, e così di rado, una eco lontana.

Giuseppe Martucci non è soltanto un pianista di primissimo ordine. È un compositore dottissimo, profondo e geniale insieme; (potevano il golfo ed il cielo di Napoli cullarlo e sorridergli invano?); un compositore che ha saputo procacciare e saprà indubbiamente conservare alla moderna musica istrumentale italiana l'alto posto che le spetta, pur confrontata alla germanica; la quale, emanata dallo Schumann, trova oggidì la massima espressione nel nome di Brahms.

Il Martucci compositore dovrebb'essere uno spavento per coloro i quali, pur ostentando moderne tendenze, mal dissimulano i propri sdilinquimenti al fatuo e lezioso cinquettio d'un *sopranino;* per coloro i quali tuttavia si divertono a lanciare frizzi servendosi della parola *avvenire*, e fingendo ignorare che se essa aveva una ragione di essere allorquando il sovrano ardimento del pubblico fischiava il *Lohengrin*, non l'ha più assolutamente ora che il *Lohengrin* è altrettanto popolare quanto ai suoi bei dì la belliniana *Sonnambula*.

Ma i reazionari stessi (i quali non vogliono mai persuadersi che l'umano progresso è fatalmente costretto a rendere omaggio alla teoria di Spencer, basata sul principio di selezione applicabile anche alla musica), i reazionari stessi, diciamo, malgrado loro, si sentono soggiogati, trascinati dall'artista eccezionale, fors'anco... senza comprenderlo.

Noi, a dir vero, abbiamo fede nell'*avvenire* e vorremmo avere virtù di apostoli per predicarla ai quattro venti. Non per *demolire* il glorioso passato, il quale deve esserne sempre la base; se non altro perchè all'uomo non è dato creare. Ma perchè poggiata al *bello*, che appartiene a tutte le epoche, la musica deve camminare, camminar sempre. Chi oserebbe prefiggerne un limite allo sviluppo?

Noi confidiamo che essa raggiungerà un tempo « quell'alto intento sociale » a cui la consacrava il Mazzini, ponendola a « sacerdote di morale rigenerazione »; e augurando che si riserbasse « candida, pura, incontaminata di traffico, di vanità e delle tante sozzure che guastano il bel mondo della creazione. »

La nostra epoca, è vero, non è feconda che in quadri di *genere* e in celebrità dello stesso... genere. Ma pell'artista che vuol serbare incontaminata la propria dignità, gli ideali sono oggidì ben più elevati; ed è per conseguenza ben più arduo raggiungerli.

Dei recenti avvenimenti artistici, avvalorano la nostra asserzione.

Finchè però la scuola moderna annovera fra i suoi maestri un Martucci, potremo bensì deplorare l'esiguità del numero, ma altresì ammirare l'eminente virtù, i nobili intendimenti di cotali artisti, grandi, veramente grandi.

AUSONIO DE LORENZI FABRIS.

P. S. — Pochi intimi e parecchi estimatori e colleghi diedero iersera da Bauer un sontuoso... addio all'illustre direttore del Liceo musicale di Bologna. Un addio però che esprimeva un voto « Tornate presto ». Noi ci lusinghiamo che codesto voto sarà esaudito; poichè, per chi non lo sapesse, il maestro Martucci, unisce ai singolari pregi d'artista, quello d'una squisita e, quel che più monta, *naturale* amabilità.

Aggiungiamo ancora che durante il concerto, venne offerta al Martucci una bellissima corona d'alloro dalla pianista sig. Anna Coen.

A. d. L. F.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Bergamo — *Genitori imprevidenti.*

La bambina Enrichetta Colombo di 13 mesi veniva dai propri genitori messa a letto a riposare.

Era nella camera un braciere acceso, che i genitori stessi dimenticarono di trasportare, e le esalazioni d'acido carbonico produssero l'asfissia della povera bambina.

Quando si fece per levarla dal letto, era già cadavere.

Ferrara — *Le donne che uccidono.*

Virginio Pagliari aveva, col preterto d'amore, sedotto una onesta fanciulla: Annita Mezzogori e poi abbandonatala.

Ieri alle 6 pom. l'amante si presentava alla porta di casa dell'Annita insieme a due suoi amici, uno dei quali amante di una sorella dell'Annita.

L'Annita vedendo nella comitiva il Pagliari, non voleva aprire, ma dietro la loro rumorosa insistenza finalmente aprì e i tre salirono.

La Mezzogori pregò i due amici di allontanarsi, dovendo parlare intimamente col Pagliari. Chiamatolo in fatti in una camrea a parte, dopo pochi secondi si udì una forte detonazione.

Un raccapricciante spettacolo si offrì a coloro che entrarono subito nella stanza.

Il Pagliari era steso a terra cadavere per un colpo di rivoltella tiratogli a bruciapelo nelle tempie dalla Mezzogori.

Accorsi subito i carabinieri, la Mezzogori, con altera impassibilità, disse loro: — Arrestatemi pure; egli mi ha disonorata ed io l'ho ucciso.

Genova — *I falsi monetari.*

Terminò iersera il processo a carico di tre falsi monetari, uno dei quali era stato scoperto mentre metteva in commercio le monete di sua fabbricazione. Due di essi vennero assolti, e il terzo, certo Cauda, condannato a quattro anni di reclusione.

Milano — *Arrivi.*

Il prefetto Basile è arrivato ieri ad un'ora pomeridiana, perfettamente ristabilito.

Ieri è pure arrivato il colonnello dei carabinieri cav. Grondona, destinato al comando della legione di Milano.

Napoli — *Un tenente colonnello sotto processo.*

Si è costituito il consiglio di disciplina che deve giudicare il tenente colonnello contabile Trucco e il tenente Ferrari, imputati di malversazioni commesse nell'amministrazione militare a Massaua. Lo presiede il maggior generale Santarelli, e lo formano i giudici colonnelli Lamberti e Lanata.

Il processo comincierà a giorni.

— *Colazione di carne umana.*

I due camorristi Sorrentino e d'Ama erano nell'isola di Ponza a domicilio coatto.

Là, non potendo esercitare la camorra su altri, il Sorrentino e il d'Ama volevano esercitarla reciprocamente, e poichè nessuno dei due voleva cedere alle pretese dell'altro, vennero a un dichiaramento.

Non avevano, però, armi e si servirono dei pugni e dei denti.

Il Sorrentino si mangiò il naso del d'Ama, e questi la falangetta di un dito dell'avversario.

Dopo questa insolita colazione, tutti e due furono rinchiusi in celle diverse.

Parma — *Scheletro misterioso.*

Demolendo il bastione di porta Nino Bixio venne trovato uno scheletro intatto. Ignorasi come e da quanto trovisi lì. Le Autorità investigano per scoprire, se mai, le fila di qualche delitto, se delitto vi fu.

Roma. — *Nella tema di un delitto.*

Certa Tiberi recossi in una farmacia presentando un proprio figliuoletto di 4 anni morto, e giurando di ignorar il come e il perchè. Sembra trattisi di un delitto, e la Tiberi venne a buon conto arrestata.

Una Regina protestante e papista

La Regina Vittoria, durante il soggiorno ch'essa si propone di fare a Biarritz, ha, a quanto si dice, l'intenzione di recarsi in pellegrinaggio alla celebre stazione di Lourdes. Sarebbe la prima volta che la grotta miracolosa riceverebbe la visita di una maestà protestante.

Questa diceria ci fa ricordare che l'Imperatrice delle Indie è stata accusata qualche volta, in Inghilterra, di essere segretamente papista.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Corno di Rosazzo — *Afta epizootica.*

Un contadino di questo Comune acquistava giorni sono sul mercato di Gorizia, un bove che fu lasciato entrare nel Regno, sulla fede di un certificato sanitario.

Poco dopo si sviluppò nell'animale l'afta epizootica che rapidamente si estese ad altri capi di bestiame; si spera che le misure prontamente adottate riusciranno a circoscrivere la malattia.

Feltre 22 *febbraio — Salute pubblica.*

(V.) La Commissione comunale di sanità avendo constatato che nel Comune si sono manifestati alcuni casi di febbre puerperale; e i medici membri della stessa Commissione, avendo rilevata la necessità che le levatrici sieno istruite secondo gli ultimi progressi della scienza, poichè l'infezione viene comunicata per mezzo di esse, il Consiglio comunale ha autorizzata la Giunta a sussidiare, nella misura che crederà più opportuna, le due levatrici del Comune, onde metterle in grado di procurarsi per brevi giorni presso la clinica di Venezia la necessaria istruzione sul metodo della cura antisettica.

I medici sullodati hanno pure rilevato il bisogno, che nei centri di Villabruna e di Villapaiera sieno istituite due nuove condotte ostetriche. E l'onorevole Sindaco dichiarò di fare delle proposte opportune.

Latisana — *Incendio.*

Un incendio scoppiato in un casolare distrusse in breve volger d'ora quel povero abituro, riducendo nella miseria la povera famiglia che vi abitava.

Ignorasi se il disastro fu accidentale.

Longarone 22 *febbraio — Ballo.*

L'altra sera nella villa Tallachini, presso Longarone, si diede una festa da ballo, che riuscì splendida per intervento di belle signore, per armonia e cordialità.

Pordenone — *Carnevale.*

Anche qui il carnevale corre allegramente. Alle « Quattro Corone » l'altra notte si è ballato fino all'alba. — Augurasi il bis!

San Daniele — *Destituzione.*

In seguito ad un violento diverbio fra il Ragioniere capo provinciale, il cav. Milanese deputato provinciale e il signor Ettore Fabris, segretario dell'Ospitale Succursale, quest'ultimo venne destituito.

Il signor Fabris si era mostrato risentito perchè gli altri due signori ispezionavano i suoi registri, nient'altro del resto che per obbedire ai Regolamenti vigenti.

Siccome trattasi di un equivoco, si confida che l'incidente sarà appianato.

Udine — *Due alla volta!*

L'altr'ieri la questura riuscì ad agguantare due bravi giovanotti Carlo Corrado Tonon e Adolfo Marcuzzi, i quali in bell'accordo si erano dati l'intesa per derubare il signor Pedralli negoziante in Via Mondovecchio, alle cui dipendenze si trovavano da qualche tempo!

Quei giovanotti appartengono a famiglie rispettabili piombate nella desolazione per questa indegna condotta.

Gazzetta di Venezia — 23 febbraio (43)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

Egli aveva preso il braccio di Marta, tutta tremante, e la conduceva verso il suo coupè, il cui cocchiere aveva abbandonato la cassetta per venire in aiuto del padrone se ve ne fosse stato bisogno.

Il visconte, furioso e umiliato, non pensò di opporsi alla partenza della Duloncey e del difensore di lei, e rimaneva là non sapendo a qual partito appigliarsi, qnando il fiaccheraio lo richiamò alla vera situazione, dicendogli in tono scherzevole:

— Ebbene! cos'è mio borghese, è un affare fallito, ecco tutto! Tuttavia è una disgrazia, perchè mi è sembrata bella davvero la damina. Ma non è mica una buona ragione per restare sotto la pioggia. *Cocotte* tornerebbe volentieri alla stalla; dove devo condurvi?

— Venite ad aspettarmi dove eravate dianzi, in via Spontini, ordinò il visconte.

E corse a suonare all'uscio di Rita, che lo ricevette immediatamente.

— Ah! mio Dio! in quale stato vi vedo, mio povero d'Auberty! sclamò la giovane ballerina, vedendo il viso sconvolto, e il vestito bagnato del suo visitatore.

— Avete ragione, perdonatemi, se mi presento in tal modo, rispose Paolo, una disgrazia avvenuta alla vettura...

— Tanto peggio, voi arrivate troppo tardi.

— La signora Duloncey è venuta?

— Meno d'un quarto d'ora fa era qui.

— Vi ha consegnato i centocinquantamila franchi?

— Per intero, parte in biglietti da mille franchi e parte in banconote.

— In banconote, avete detto?

— Eccole, guardate, tutte da cento lire sterline.

Rita aveva sollevato il coperchio della *scifoniera* dove avea posti i preziosi *cenci*.

— Benissimo — sclamò d'Auberty con un malvagio sorriso. — Vedete di rado il conte?

— Non so se verrà più, ma ho già dato ordine di non aprirgli.

— Allora a rivederci!

— A rivederci! Non vi trattengo, caro amico, perchè questa sera ballo, ed ho appena mezz'ora pel pranzo.

Un momento dopo il giovane visconte prendeva posto nel sno fiacre mormorando:

— Ah! signora Duloncey, voi mi trattate come un lacchè e pagate con le banconote di don Diego. Domani vedrete che Paolo d'Auberty meritava migliori riguardi.

Frattanto la vezzosa notaressa narrava a Labezat perchè l'aveva trovata in quel fiacre alle prese col visconte, che d'altronde le aveva rivolte appena dieci parole, nel momento in cui il bravo comandante era venuto in suo soccorso.

— Gli è vero, aggiunse, ch'ei non parlava che di prendere posto al mio fianco, per farmi una comunicazione gravissima! Ma voi siete giunto a proposito,

— Non ne ho alcun merito, cara signora, rispose il barone. È stata Margherita che, sapendo dove andavate, e temendo che vi accadesse qualche disgrazia, mi ha mandato a farvi la guardia.

Povera amica mia! È troppo tardi perchè io possa andare da lei questa sera; ma voi sarete tanto amabile, di correre a dirle che sono completamente riuscita. Ah! io spero bene che non vi batterete col sig. d'Auberty?!

— Peuh....! Non vi date pensiero di ciò. Quello di cui potete esser sicura è che il vostro nome non sarà pronunciato, dunque non una parola con vostro marito di questa piccola disavventura. È preferibile ch'esso lo ignori completamente. Io lo conosco poco quel caro Duloncey, ma son certo che vorrebbe dare una lezione a quell'impertinente del visconte! Ora questo spetta a me!

— Alberto non saprà niente ve lo prometto; ma di grazia, caro signor di Labezat, cercate di accomodare cotesto affare, non mi fate stare in pena quarantott'ore.

Il coupè si fermò davanti al N. 48 della via Chaussée-d'Antin, la Duloncey strinse la mano al barone e saltò a terra.

Dieci minuti dopo entrava nel piccolo salotto dov'era attesa dal marito.

Se la giovane sposa fosse stata meno preoccupata per simulare l'emozione che ancora provava, l'avrebbe colpita la fisonomia sconvolta di Alberto.

Ciò non ostante il notaro stese le braccia a sua moglie dicendo:

— Sono le sette passate, Marta, ero inquieto.

— Sei meco in collera, n'è vero? gli domandò ella abbracciandolo; ma quel denaro mi era necessario subito.

— Devo confessarti che avresti dovuto almeno aspettarmi.

L'infelide aveva avuto il coraggio di sorridere, pronunciando queste parole.

— Se io ti avessi aspettato, sarei giunta troppo tardi. Guarda, ecco quello che ti porto in cambio dei tuoi centocinquantamila franchi; la prova che il sig. di Blèze è un miserabile, il mezzo per Margherita di ottenere la sua separazione. Essa ti renderà quel denaro, non temere. Ho creduto che non ti facesse incomodo anticipargliele.

La Duloncey poneva sotto gli occhi del marito il documento che Rita avevale venduto a sì caro prezzo.

Il notaro lo percorse con indifferenza.

— La signora Donelle! annunciò nel tempo stesso il cameriere.

La madre di Marta, in splendida toeletta, fece il suo ingresso gridando, sempre con quel terribile accento meridionale.

— Eh! come, figli miei, non siete ancora a tavola? Avete dunque dimenticato ch'è il nostro giorno dell'Opera? Su via, presto; vengo a domandarvi da pranzo. Genero mio, ci accompagnerete questa sera?

Duloncey volle scusarsi.

— Niente affatto, replicò l'implacabile vedova, io tengo molto alla vostra compagnia. Da qualche tempo non vi si vede quasi più con vostra moglie. Volete forse che si dica di voi ciò che dicono a Parigi della maggior parte dei mariti? Verrete, io lo voglio! E frattanto a tavola.

L'infelice s'inchinò, e offrì il braccio alla suocera per passare nella sala da pranzo. Comprendeva che bisognava, sopra tutto, non tradire le proprie angoscie?

Il giorno dopo le cronache mondane narravano che la sera innanzi, alla rappresentazione dell'Opera, la bella signora Duloncey era stata elegante ed ammirata più che mai.

VIII.

Vendetta infame.

Il mattino seguente, prima di colazione, la Duloncey fece attaccare la carrozza e corse dalla contessa di Blèze per confermarle la buona notizia che il barone di Labezat erasi affrettato a recarle il dì innanzi.

Ci è impossibile esprimere la gioia della povera Margherita.

Poteva dunque finalmente ottenere la separazione, forse da sè sola, senza rumore, che non credeva che suo marito avrebbe voluto affrontare lo scandalo d'un pubblico dibattimento quando sapesse l'arma che aveva in mano.

— Mia cara Marta, ripeteva stringendo l'amica al cuore, è a te che io dovrò, se non la felicità, almeno il riposo, il diritto di vivere sola con le mie memorie.

— Sai che per avere quei centocinquantamila franchi ho dovuto nientemeno che rubarli ad Alberto disse la Duloncey ridendo.

— Rubarli!

— Proprio così! — ma tranquillizzati, perchè esso lo sa. Ieri, quando entrai nel suo gabinetto, egli era assente e siccome non tornava e vi erano appunto sulla scrivania un mucchio di biglietti di banca, presi quello che mi bisognava. Tu lo rimborserai, ecco tutto!

— Tanto più facilmente e tanto più presto che non credeva giacchè ho ricevuto stamattina notizie di mio padre, il quale sarà in Francia fra un mese al più tardi.

— Allora tutto va per il meglio e spero che avrai finito di piangere. Purchè il conte non ti conduca via dal palazzo!

— Esso non ne parla più, e siccome non ho fatto parte del ritorno del duca che a miss Pencock ed a te, può darsi che quando egli ritorna io sia ancora qui. Allora sarò veramente salva!

In quello stesso momento nello studio della Chaussée-d'Antin avveniva una scena di tutto altro genere. *(Continua.)*

Crespino 21 *febbraio* — *Ricordo patriottico.*

Oggi a Conselice, Circondario di Lugo, si è festeggiato il centenario della nascita di Felice Foresti, che nel 1818, essendo pretore a Crespino, faceasi capo di un nucleo di Carbonari e veniva quindi arrestato, processato e condannato alla pena capitale, dappoi commutata in esilio.

Il sindaco di Conselice, spediva al sindaco nostro il seguente telegramma:

« Conselice festeggiando oggi centenario nascita Felice Foresti manda saluto codesto Comune ove il fiero concaptivo di Pellico e Maroncelli organizzò centri carbonari per abbattere tiranni, teocrazia e rendere la patria libera, indipendente ».

Il nostro sindaco rispondeva:

« Crespino orgoglioso avere ospitato Felice Foresti, suo illustre magistrato, che qui cospirando perchè Italia fosse, incontrò carcere, esilio, riconoscente ricambia saluto patria fiero Carbonaro oggi festeggiante suo centenario ».

Padova 22 *febbraio* — *Consiglio provinciale — Conferenza — L' esito di un concerto — Corsi d' insegnamento alla stazione bacologica — Ballo — La disgrazia d' ieri.*

(U. B.) Per il 27 corr., a mezzodì, è convocato il Consiglio provinciale, per trattare, fra l' altro, della divisione della Provincia in Circondari, del tram Padova-Piove (un tram eterno), della ferrovia Padova-Lovolo e della irrigazione dell' Agro Euganeo.

— Lunedì l' avv. C. Tivaroni terrà la sua conferenza *sull' esercito del primo Regno d' Italia.*

— Il concerto per la cassa dell' Associazione universitaria diede L. 159. 20 di profitto netto.

— I corsi d' insegnamento presso la stazione bacologica di Padova cominceranno, per gli uomini, il 20 aprile e per le donne il 1.° luglio.

— Domani a sera avrà luogo la prima delle feste da ballo al Casino dei negozianti. — Ed al Casino Pedrocchi, quando? Non si è mai visto un carnevale più morto di questo.

— Splendida riescì ier sera la festa al giardino d' infanzia delle sorelle Cusani.

— Continua al Tribunale Correzionale a discutersi la causa Bedon e Fanzago. In questo momento, ore 4 pom., parla la difesa.

— Certa ormai la guarigione dello Zaccagna.

* * *

La povera vecchia investita ieri dal tram a vapore poco prima del Ponte di Brenta è certa Cesarotto Natalia d' anni 66, da Camin. — Ella voleva attraversare il binario nonostante i ripetuti segnali del macchinista di un treno che sopraggiungeva; rimase incerta fra le rotaje sorda agli avvertimenti del personale e confusa dallo spavento. Un' altra vecchia che l' accompagnava, più agile fece a tempo di mettersi in salvo. Il personale fece tutto il possibile per fermare il treno, ma non riuscì che a moderarne la velocità e la macchina sbuffante stritolò la infelice!

I DRAMMI DELLA NEVE

Episodi pietosi

Abbiamo narrato ieri che una guardia di finanza di Verona è morta per assideramento.

Ora togliamo questi pietosi particolari che tanto onorano quella vittima del dovere.

Il brigadiere Bassi, comandante la squadra di Campofontana, aveva disposto degli appostamenti nella montagna Lobia, e il tempo era orrido; sul suolo la neve era alta un metro, ed un turbine di vento la sconvolgeva, producendo valanghe e sollevandola per l' aria.

Il brigadiere Bassi temeva, a ragione, che i contrabbandieri approfittassero della procella per tentare qualche colpo di mano.

Proprio sulla montagna Lobia si trovavano di servizio le guardie Vanzino Carlo, Bonello e Pellegrino.

Impotenti a difendersi dal turbine, stavano affondati a mezzo nella neve e tormentati dal vento rigido. Ma ligi al proprio dovere sfidavano gli elementi, tentando di trovare un po' di caldo nei loro cappotti.

Verso le tre e mezza ant. il Vanzino diede segno di assideramento. Il gelo gli aveva reso insensibili i piedi e le mani.

Appena i suoi due compagni si avvidero di ciò, tentarono di farlo rinvenire coprendolo coi loro stessi cappotti; ma il gelo andava impadronendosi vieppiù del corpo del Vanzini, che, svenuto, non dava più segno di vitalità.

Vistosi nell' impossibilità di giovare da sole al loro compagno, pensarono di chiamare al soccorso, e si posero a sparare colpi di moschetto in aria.

Il brigadiere Bassi, il quale si trovava con altre guardie su di una montagna vicina, udendo quei colpi di fuoco immaginò che le tre guardie della montagna Lobia avessero attaccato i contrabbandieri, ed allora, seguito dalle guardie proprie, corse a quella volta per portare il proprio aiuto.

Giunto sul luogo, gli si presentò agli sguardi un doloroso spettacolo; il Vanzino era steso sulla neve avvoltolato nei mantelli dei suoi compagni.

Il brigadiere Bassi constatò che il caso era gravissimo; ordinò ai suoi agenti di sollevare la guardia assiderata e di portarla nelle più vicine abitazioni.

Il trasporto durò un'ora; il Vanzino veniva portato a braccia dalle guardie che tratto tratto affondavano nella neve e sdrucciolavano sui cigli di profondi burroni.

Alla contrada Pagani il moriente fu deposto in una stalla ed il brigadiere Bassi pose in opera tutte le cure suggeritegli dalla lunga dimora in siti alpestri: ma a nulla valsero; il respiro del Vanzino andava sempre più affievolendosi, fino a che cessò del tutto. Era morto!

Appunti

La pubblicità, sotto l' aspetto della libertà civile, significa la pubblicità nella trattazione degli affari del pubblico in qualunque sfera: pubblicità nel gran procedimento per mezzo del quale l'opinione pubblica diventa la pubblica volontà cioè la legge; e pubblicità nell' elaborazione dell' opinione pubblica, nonchè nell' operazione diretta ad accertarla e ad enunciarla per mezzo delle elezioni.

Di qui l' errore fondamentale delle società politiche segrete nei paesi liberi; esse sono intrinsecamente avverse alle libertà.

LIEBER
(La libertà civile.)

I provvedimenti finanziarii

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 22 febbraio
(Per dispaccio alla Gazzetta)

La seduta odierna, presieduta dall' on. *Biancheri* ed aperta alle due e mezza, passò liscia, liscia, con quattro discorsi: uno dell' on. *Campi*, l' altro dell' onor. *Salandra*, il terzo dell' onorevole *Zeppa*, e il quarto dell' onor. *Bonghi*.

Il discorso dell' onor. Salandra, il giovane e dotto deputato, fu assai notevole per la elevatezza dei concetti e lo spirito pratico che li dettava.

Importante anche il discorso dell' on. Bonghi, che impressionò ricordando alla Camera le parole profetiche profferite da Minghetti nel 1878. Però l' onor. Bonghi, che fu più volte applaudito, non si mantenne sempre sopra un terreno spassionato e si mostrò talvolta piuttosto uomo di partito, che uomo di Stato.

Incidenti non ve ne furono di alcuna specie; soltanto, prima che incominciasse la discussione sui provvedimenti, il *Presidente*, sulla facoltà concessagli dalla Camera, chiamò l' onor. *Siacci* a far parte della Commissione che esamina il progetto sull' avanzamento nell' esercito.

Eccovi poi riassunti i discorsi odierni:

Discorso dell' on. Campi

L' on. *Campi* che almeno fu breve, si dichiarò contrario a tutti i provvedimenti proposti e intese specialmente a combattere gli argomenti svolti ieri dall' on. Cerutti a favore del ripristino dei due decimi d' imposta fondiaria.

L' oratore approva soltanto l' abolizione della Cassa pensioni.

L' on. *Campi* sostenne poi la necessità di far delle economie, desiderate dal paese, ma per ottenerle, diss' egli, è indispensabile l' opera concorde del Governo e della Giunta del bilancio. Occorre una revisione dei pubblici servizi e dei bilanci, col proposito serio di realizzare delle riduzioni efficaci nelle spese.

Discorso dell' on. Salandra

L' on. *Salandra* che si alzò subito dopo l' on. Campi, disse che egli non accetta le proposte del Governo perchè contrarie alle aspirazioni del paese.

Parlò delle deplorevoli condizioni economiche nelle quali versiamo, dimostrando essere tutt' altro che veri gli indizi di prosperità e di ricchezza nazionale accennati dall' on. Ministro per il tesoro nella sua esposizione finanziaria.

L' oratore richiamò tutta l' attenzione del Ministero sulle crisi agrarie e commerciali gravissime della Sicilia e delle Puglie e conchiuse presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere i provvedimenti amministrativi ed a proporre i provvedimenti legislativi più atti a migliorare le condizioni economiche del paese ed in ispecie delle Provincie colpite dalla crisi delle principali loro industrie agricole. »

Discorso dell' on. Zeppa

Al discorso dell' on. Salandra seguì quello dell' on. *Zeppa*, il quale anzitutto deplorò che l' on. Perazzi nella sua ultima esposizione abbia formulata una grave ed infondata accusa contro i suoi predecessori, cercando di dimostrare e di provare la decadenza delle nostre finanze in questi ultimi tempi.

Il periodo di decadenza, disse l' oratore, risale a quando reggevano le sorti del paese gli uomini della Destra, mentre la Sinistra con una saggia trasformazione dei tributi e coll' incremento delle opere pubbliche, degli armamenti e con un' abile economia razionale, ha notevolmente rialzato il nostro credito e le finanze italiane. *(Rumori e disapprovazioni a Destra e al Centro).*

L' oratore cercò dimostrare la verità del suo asserto con molte considerazioni.

Parlò quindi delle economie proposte dal Ministero e disse che le ritiene illusorie.

Rivolgendosi poi a coloro che ne chiedono in misura maggiore, citò gli aumenti di spese degli ultimi anni, tutte intangibili, all' infuori dei 10 milioni accresciuti per le spese di amministrazione.

Ora, disse l' on. Zeppa, è impossibile realizzare delle serie economie, tanto da provvedere alle necessità del bilancio.

Ma egli non crede altresì che si debba pensare in questi momenti, a nuove imposte, imperocchè trattasi di spese ultra straordinarie, alle quali come pensava Magliani, si potrebbe provvedere con una emissione di obbligazioni quinquennali o decennali, oppure con una emissione di rendita.

Concluse dichiarando che voterà contro le nuove imposte, e che così votando, ritiene di fare atto di devozione alla patria ed alla Monarchia.

Discorso dell' on. Bonghi

Bonghi lodò la schiettezza e la precisione dell' esposizione Perazzi ma dimostrò che il disavanzo non si fermerà alla cifra annunciata. Crescerà, pur troppo, perchè non si porrà freno alle spese nuove.

Per provvedere alla gravità della situazione occorrono sacrifizi gravi.

Ricordò a Perazzi che Sella in momenti difficili, propose 40 milioni di nuove imposte, ma ne propose 60 di economie; economie che gravavano su tutti, a cominciare dalla lista civile della Corona e dai ministri.

L' on. Bonghi crede che la Camera potrebbe incominciare col dare un buon esempio di economia risparmiando qualche cosa sul suo bilancio, evitando certe inutili pubblicazioni ed anche temporaneamente, rinunciando al biglietto di circolazione del quale godono i deputati.

L' oratore aggiunse che la Camera non deve esaminare a chi spetti la responsabilità della presente situazione; ciò spetterà alla storia. Per ora si deve pensare a ripararla.

L'on. Crispi non è certo responsabile di essa. Se egli ha una responsabilità è quella di avere curato esageratamente certi lati della situazione politica che certo non mancano d' importanza.

L' oratore approvò ed approva la triplice alleanza, ma aggiunge che nello stipularla si doveva osservare che l' Italia ha altre alleanze di interessi economici. Triplice alleanza sì, dice l' on. Bonghi, ma ciascuno nella misura de' suoi interessi *(approvazioni)*.

L' oratore esaminò poi lungamente la situazione politica dell' Europa e ne dedusse che i nostri armamenti sono superiori allo scopo della politica nostra.

Disse che i timori di attacchi da parte della Francia sono a suo avviso esagerati. Dimostrò che le nostre spese militari sono sproporzionate alle nostre risorse economiche e che gravi impacci finanziari ci vengono causati dall' impresa africana.

L'on. Bonghi crede che il Governo non sia in Africa padrone della situazione; se domani il Negus scendesse ad attaccare Saati o Uaà, noi dovremmo aumentare sensibilmente le nostre spese.

Passò quindi a esaminare la politica interna.

Censurò le teorie del Ministero relativamente al diritto di riunione ed altri atti ed attribuì il dissesto delle nostre finanze all' indirizzo che il Gabinetto segue tanto all'estero come all' interno.

L'oratore conchiude ricordando le seguenti parole pronunziate da Minghetti prima che si procedesse al famoso voto del 18 marzo 1876.

« Quanto a noi, se dobbiamo lasciare questo ufficio, saremo felici ripensando che noi vi lasciamo il paese tranquillo all'interno, in buone relazioni e rispettato all'estero, che vi lasciamo le finanze assestate e pregheremo Dio che possiate questi benefici conservare alla patria! »

L'on. Bonghi chiede al Presidente del Consiglio s'egli possa dire altrettanto.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

GLI ORDINI DEL GIORNO

I commenti

Oggi vennero presentati al banco della presidenza altri **dodici** ordini del giorno sulla quistione finanziaria.

Sei di questi ordini del giorno sono recisamente **contrarii** al Ministero; gli altri sei sono bensì favorevoli, ma subordinati a varie condizioni.

Notate però che tutta questa discussione è diventata **assolutamente accademica**; costituisce null' altro che una perdita di tempo Posso infatti assicurarvi che a norma di quanto vi feci presentire col mio telegramma di stamane, il Ministero, per salvarsi, è intenzionato di accettare la proposta che verrà fatta da qualche deputato amico, di nominare una Commissione che, d' accordo col Ministero, studi la situazione e proponga un rimedio

La proposta relativa ai provvedimenti in discussione considerasi oramai **caduta**, ma il Ministero lascierà continuare la discussione accademica per qualche giorno ancora; più la Camera sarà stanca e meglio si adatterà a votare una mozione che salverà capra e cavoli.

Fra gli ordini del giorno presentati oggi, vi noto quello dell' on. Solimbergo che chiede la nomina di una Commissione nel senso suddetto.

Un ordine del giorno di Baccarini

L' on. Baccarini quasi completamente guarito, ha inviato all' on. Biancheri un suo ordine del giorno, in cui propone che si nomini una Commissione di 18 membri coll' incarico di studiare le economie proposte da lui, Baccarini.

L' on. Baccarini propone di economizzare 8 milioni nelle spese d' Africa, 17 nelle spese facoltative, 20 rinviando alcune costruzioni ferroviarie e 20 riducendo alcune spese militari. — In totale propone delle economie per **65** milioni.

UNO STUDENTE SUICIDA

F. G. giovane d'anni 23, studente in medicina, all' Università di Torino, venne trovato morto in aperta campagna ed in vicinanza di un ruscello con una rivoltella scarica presso di sè.

Venne constatato trattarsi di un suicidio, ma si ignorano tutt'ora le cause, che abbiano potuto spingere il povero giovane al disperato proposito

IL FATTO DI PESCANTINA

A Pescantina presso Verona tre giovani poco pratici nel maneggiare dei remi, saliti sur un battello in riva all' Adige, si spinsero al largo. Il battello trascinato dalla corrente si rovesciò; uno dei tre giovani salvossi attaccandosi ad un mulino fermo: un altro fu salvato da alcuni mugnai accorsi, ma il terzo, certo Francesco Cardini, di 22 anni, miseramente annegò.

Nostri Dispacci Particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

IL NUOVO CODICE PENALE

Roma 22, ore 9 pom.

La Commissione plenaria pel riordinamento del Codice penale ha approvato il titolo 1.°, riguardante l'approvazione della legge penale e il diritto penale internazionale.

IL RIMPASTO MINISTERIALE

Roma 22 febbraio ore 10.20 pom,

L' *Opinione* di questa sera crede impossibile per ora un rimpasto ministeriale.

Il giornale degli onorevoli Sonnino, Torracca e Rizzo dice soltanto che la Sinistra concentrerà i suoi attacchi contro l' on. Perazzi per il suo progetto sull' abolizione della Cassa pensioni e contro l' on. Saracco per le condizioni del personale ferroviario.

UN GRANDE SPAGNUOLO

Fra giorni arriverà a Roma Emilio Castelar. Si preparano liete accoglienze al grande poeta e patriotta spagnuolo.

UN' ELEZIONE CONTESTATA

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l' elezione del deputato Modestino, avvenuta nel secondo Collegio di Avellino.

Martedì prossimo la Camera delibererà in seduta pubblica sulle conclusioni della Giunta.

I NOSTRI IN AFRICA

Notizie da Massaua confermano che venerdì scorso il colonnello Avogadro con sei compagnie di indigeni si accampò a Sabarguma, fra Ailet ed Asmara.

IL «BARBARIGO» RITORNA

il « Cristoforo Colombo » parte

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica la notizia che vi mandai molti giorni sono.

Quel giornale conferma che il giorno 11 marzo prossimo sarà armato l' incrociatore *Cristoforo Colombo* al comando del capitano Guevara, per andare nel Mar Rosso dove sostituirà il *Barbarigo*.

Dalle provincie

L' altra sera a Genova il Consiglio comunale dopo lunga discussione approvò, alla quasi unanimità, il progetto della Giunta per la sistemazione della Darsena

Su quel progetto il sindaco aveva posta la questione di fiducia.

Così venne scongiurata la minaccia di una crisi municipale.

UFFICIALE DI MARINA SUICIDA

A Spezia ieri l'altro il capitano macchinista Gargiulio tentò di uccidersi tagliandosi la gola. È stato ricoverato all'ospedale militare. Si spera di poterlo salvare. Ignorasi la causa del malaugurato tentativo.

DALLA «STEFANI»

Il bombardamento di Sagallo

I francesi che bombardano Atchinoff

Parigi, 22. — Il Ministro della Marina non ricevette finora alcun particolare ufficiale sul bombardamento di Sagallo presso Tadgiura da parte dell'incrociatore francese *Seignelay*. Credesi però che sianvi state delle difficoltà a Sagallo fra i francesi ed i russi.

L'Ammiraglio Oubry prima di procedere militarmente contro i cosacchi di Atschinoff, intimò loro di riprendere il mare ovvero di consegnare le armi e munizioni sbarcate sul territorio francese. La spedizione Atschinoff non era affatto coperta dal governo russo. Agiva a proprio rischio.

Parigi 22. — Il *Temps*, **confermando** il bombardamento di Sagallo, narra che venne fatto in seguito a questi incidenti:

Quando Atchinoff sbarcò il rappresentante della Francia ne riferì tosto a Parigi.

Goblet chiese al Governo russo quale era la situazione di Atchinoff.

De Kotzebue gerente l'ambasciata russa a Parigi, nonchè Giers, risposero che il Governo russo disinteressavasi assolutamente nell' impresa di Atchinoff, che non poteva in nessun modo invocare la protezione del Governo russo.

Goblet inviò allora istruzioni al governatore francese di Obock di intimare ad Atchinoff di uniformarsi agli usi stabiliti o di abbandonare il territorio posto sotto il dominio francese.

L' ammiraglio Obry ricevette contemporaneamente l' ordine di recarsi ad Obock coll' incrociatore *Seignelay.*

Atchinoff non solo rifiutò di cedere, ma innalzò la bandiera russa, pretendendo di avere diritto di restare a Sagallo.

Il governatore di Obock riferì nuovamente la cosa a Parigi e ricevette ordine di impiegare la forza.

Il Governo ignora ancora i particolari dell' incidente.

Il *Temps* termina dicendo che Atchinoff e i suoi compagni vennero condotti a Obock, ove sono attualmente.

Il Gabinetto francese

Parigi, 22. — Decrais avendo rifiutato il portafogli degli esteri, Tirard l'offrì ad altro diplamatico, il cui nome è ancora ignoto.

Parigi 22. — Dicesi che il portafogli degli esteri venne offerto al marchese di Noailles.

Parigi, 22. — L'*Officiel* pubblica la nomina di Spuller a ministro per gli affari esteri.

La missione siamese

Brindisi, 22 *(sera)*. — Il vapore della Peninsulare sbarcò quattro principi cadetti del Siam accompagnati dall'ambasciatore e dal seguito. Si fermeranno due giorni, indi proseguiranno per Napoli e Roma.

Alla Camera ungherese

Budapest, 22. — La Camera dei deputati approvò gli articoli dal 15 al 20 delle leggi militari, respingendo tutti gli emendamenti proposti dall'estrema sinistra. — Nessun incidente.

Il processo del « Times »

Londra 22. — La Commissione incaricata di istruire il processo di Parnell contro il *Times* continuò l' interrogatorio di Pigott che vendette al *Times* le lettere di Parnell per 2530 lire sterline *(lire italiane 63250)*.

L' impressione sfavorevole prodotta da Pigott sull' uditorio accentuasi.

Egli offerse i propri servigi a tutti i partiti.

Berlino, 22 *(sera)*. — La notizia della cessione di un territorio sulla frontiera Algerina da parte del sultano del Marocco alla Germania è pura invenzione. La notizia è assolutamente infondata ora e in avvenire.

IL GIOCHETTO A SARACCO

Non sappiamo quanto vera sia la notizia; in ogni modo la riportiamo dal *Caffè*, al quale è telegrafata in data di ieri dal suo corrispondente romano:

« Al Consiglio dei ministri dell' altra sera mancava il solo Saracco, ormai dimissionario. Il Crispi lo fece risolvere a questo passo in un modo curioso. Pregò uno dei suoi più fidi luogotenenti, il deputato Pavesi, a proporre un progetto di legge evidentemente ispirato da ostilità personale, con cui si rimandava a dieci anni la costruzione della linea Ovada-Asti che stà tanto a cuore al ministro dei lavori pubblici e che il Toscanelli chiamò spiritosamente la linea Ovada-Saracco-Asti.

Naturalmente l' umoristico progetto fu tosto ritirato, ma lo scopo era raggiunto.

Vedete a quali passatempi e a quali giuochetti si abbandonano in questi gravi momenti i nostri deputati e i nostri ministri.

Nel Consiglio anche Perazzi ripetè il desiderio di andarsene. È falso che lo stesso abbia fatto il Grimaldi. Egli rimarrebbe nel Ministero anche col posto di usciere, pur di non andarsene. »

La salute dell' on. Cairoli

Scrivono da Nizza:

L' on. Cairoli, se si toglie ancora un po' di debolezza nelle gambe, può dirsi completamente ristabilito.

Il nostro bel cielo, il nostro mite clima non sono del tutto estranei a quel ristabilimento, e nessuna meraviglia se il Cairoli parla con entusiasmo del nostro cielo, delle nostre passeggiate e di quel meraviglioso stradale forestiero del Momborone, che lo ha riempiuto di stupore, stradale che il Thiers non finiva di lodare e di ammirare.

L' illustre uomo, che ha destato tante e sì imperiture simpatie a Nizza, pare ci voglia lasciare per la fine del mese. Così presto! Ecco l' esclamazione di quanti, nel suo breve soggiorno, lo hanno conosciuto, ed avendolo conosciuto, lo hanno subito ammirato ed amato.

Un concorso di bellezza a suffragio universale

A Parigi verrà indetto un concorso di bellezza per i primi giorni dell' esposizione.

Quarantamila franchi di premi saranno distribuiti alle fortunate concorrenti. Quella cui verrà assegnato il pomo e che sarà riconosciuta come la regina della bellezza, avrà un premio di trentamila franchi.

Ma il più curioso è che il Paride di questo concorso sarà il suffragio universale.

Tutti i visitatori del *Nuovo Circo* deporranno in un' urna gigantesca la loro scheda di votazione. Così la dea che riporterà il premio non dovrà la sua vittoria nè a favoritismo nè ad influenze interessate.

Ciò che vale una moglie infedele

IN INGHILTERRA

Una corrispondenza da Londra riferisce il dibattimento là tenutosi il 15 corrente avanti il Tribunale in confronto della artista Maria Tempert al secolo signora Izard e del direttore del Teatro lirico, signor Leslie. Il marito di quella signora Alfredo Izart, un distinto maestro di musica domandava lo scioglimento del matrimonio e un' indennità per l' infrazione.... del sesto comandamento. Sentite le risultanze processuali e la raccomandazione del presidente che, data la colpabilità, si largheggiasse nella determinazione dell' indennità, in vista della perfidia del fatto, i giurati pronunciarono un verdetto di scioglimento del matrimonio; e aggiudicarono Lire it. 125,000 al marito il quale si mostrò meravigliato che sua moglie valesse tanto! Anche l' amante pare la trovasse *troppo cara!*

UN DUELLO

Ieri ebbe luogo a Napoli lo scontro fra Edoardo Scarfoglio e un operaio tipografo che lo aveva mandato a sfidare.

Costui restò ferito alla mano, e il duello ebbe termine.

È sperabile che le accettazioni delle sfide cavalleresche vengano fatte con maggiore parsimonia, se no, si correrà il rischio di vedersi qualche volta sfidati anche dal cameriere d'albergo, che voi rimproverate perchè fa male il suo servizio.

UN NUOVO PRESTITO RUSSO

Un telegramma da Pietroburgo conferma la notizia che dei negoziati sono attualmente avviati fra il sig. Wischniegradsky, ministro russo delle finanze, ed i rappresentanti di alcuni grandi stabilimenti di credito di Parigi, allo scopo di concludere una conversione dei prestiti russi 5 0[0 del 1871, 1872 e 1873.

Le condizioni del prestito di conversione sarebbero calcate esattamente su quelle dell'ultimo prestito del 1889.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di giovedì 21 febbraio N. 45, contiene:

1. R. decreto che determina il numero e l' ampiezza delle zone di servitù militari sulla costa di mare piccolo a Taranto (Lecce) — 2. R. decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Bosnasco (Pavia) — 3. R. decreto che erige in Corpo morale l' opera pia Barbetta in Venezia approvandone lo statuto organico — 4. M. decreto concernente l' esperimento prescritto pel passaggio degl' ingegneri e geometri straordinari in pianta stabile — 5. Nomina di nuovi soci della r. Accademia di S. Cecilia in Roma — 6. Concessione del ministero di agric. di una miniera — 7. Resoconto sommario della direzione delle Poste delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto dicembre 1888.

ANNUNCI UFFICIALI

Avviso d' asta — Il 25 corr. alle ore 1 pom. si procederà nella residenza municipale, palazzo Farsetti, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a termini abbreviati e a partiti segreti all' appalto per la riduzione e ristauro del secondo piano ed ammezzadi del palazzo Diedo a S. Fosca di proprietà comunale, ad uso di scuola maschile in base ai prezzi unitari indicati nella pezza 1.a del progetto tecnico che serviranno di base alla liquidazione del prezzo complessivo che si preventiva in L. 20,000. (S. f. P. Venezia)

Fallimento — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Alfonso Rocchin, prestinaio di Venezia. Curatore provvisorio l' avv. Cicogna Fr. di qui. È fissato il 7 marzo p. v. per la convocazione dei creditori. (S. f. P. Venezia).

Nomina di curatore — Il Tribunale di Venezia nominò curatore definitivo nel fallimento di Sambin P. di Cavarzere l' avv. Voltolina Francesco. (S. f. P. Venezia)

Vendita d' immobili — L' esattore dei comuni di Grimacco e S. Leonardo fa noto che alle 9 ant. del 1° marzo 1889 nella r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili. Occorrendo un secondo e terzo incanto avranno luogo l' 8 e 15 marzo. (S. f. P. Udine).

Espropriazione — Presso la segreteria comunale di Farra d' Alpago, in prov. di Belluno, sono esposti per 15 giorni, gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del nuovo cimitero di Spert, frazione di questo comune. Chi avesse interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere, è avvertito che potranno essere fatte in iscritto od a voce al segretario comunale, o chi per esso. (S. f. P. Belluno).

Accettazione di eredità — L' eredità del signor Bianchini Giacinto fu Beniamino venne accettata col beneficio dell' inventario dai signori Levi Clemente nell' interesse della minore sua figlia Nella, e Levi dott. Giacomo di Clemente per conto proprio. (S. f. P. Rovigo).

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dieci Angelo, in Bozzolo — Malatesta Temistocle, in Milano — Sebregondi Ant. fu Angelo, in Roma — Tiboni Pietro, di Vobarno, in Salò — Turi e Campanile, in Taranto.

Moratorie

Simoncini fratelli, in Palermo.

Sospensioni di pagamento

Lopresti Vitaliano e C., in Palermo — Madonno Domenico, in Nizza Monferrato.

Ufficio dello stato civile

22 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 11, Femmine 4, — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni 0. — Totale 17.

Decessi: Carta De Tipaldo nob. Maria, 87, ved., possid. e r. pensionata, di Venezia — De Biasi Girardello Paola, 84, ved. ricov., id. — Corner Negri Camilla, 78, ved., vitaliziata, di Occhiobello — Graziani Desideri Caterina, 69, ved. r. pensionata, di Siena — Zamariolli Gastaldis Giov., 58, coniug., già levatrice, di Venezia — Pontremoli Anna, 81, nubile, già domestica, di Codogno — Pain Carlo, 84, ved., commissionato, di Venezia — Doria Francesco, 77, ved. ricoverato, id. — De Palma Domenico, 72, ved., pens. Capitano di porto, di Livorno — Fioretti Ruggero, 30, celibe, già villico, di Orta Nova.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 22 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 46 — pel 10 marzo 70 46 — per il 10 maggio 70 10 — pel 10 agosto 70 32 — pel futuro 70 68.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 07 — pel 10 Marzo 68 59 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 45 — pel futuro 68 07.

CEREALI

Nuova York 22 — *Frumento rosso* D. 1.00 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 35 a 3 55 — Nolo cereali Liverpool D. 4

PETROLIO

New-York 22 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.
Filadelfia 22 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 00.

COLONIALI

Nuova York 22 — *Caffè* mercato prezzi in ribasso *Caffè Rio fair* 17 50 a 17 75 — *idem* 17 75 a 18 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

Londra 22 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato pesante

Movimento del porto

Arrivati il 22 da Costantinopoli e scali vap. it. « Scilla » — da Trieste vap. aus. « Milano ».

Partiti il 21 per Trieste scoon. it. « Carmelo » — vap. aus. « Menfi » — vap. aus. « Apollo » — vap. aus. « Mercur » — vap. ingl. « Perim ».

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	35	96	45
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	18	94	28
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	337	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3 —	—	—	—	—	123	10	123	35
Francia	3 —	100	45	100	60	—	—	—	—
Belgio	3 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	20	25	29	25	22	25	30
Svizzera	4 —	100	25	100	45	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209	1/2	209	3/4	—	—	—	—
Banconote austr.		209	1/2	210	—	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 23			
Rend. italiana	96	35	—
Camb. Londra	25	28	
Camb. Francia	100	57	1/2
Az. Ferr. Mer.	775	25	—
» Mobiliare	871	—	—

Milano 22			
Rend. ital.	96 35	30	—
Az. merid.	— —	—	—
Camb. Lond.	25 26	23	—
Camb. Fr.	100 60	50	—
Camb. Berl.	123 60	20	—

Vienna 22			
Rendita in carta	83	45	—
» in argento	83	95	—
» in oro	111	45	—
» senza imp.	99	05	—
Az. della Banca	885	—	—
Az. St. di credito	312	30	
Londra	121	20	—
Zecchini imper.	5	68	—
Napoleoni d' oro	9	57	1/2

Berlino 22		
Mobiliare	169	20 —
Austriache	107	— —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	10 —

Londra 23		
Inglese	98	1/4
Italiano	94	1/2

Parigi 22 CHIUSURA			
Italiano 5 %	95	65	—
Francese 3 %	84	17	—
Id. (nuovo) 5 %	104	10	—
Id. id. 3 %	87	47	—

Parigi 23 APERTURA — Tendenza sostenuta			
Rend. Fr. 3 %	87	35	—
Rend. 3 % perp.	84	17	—
Rend. 4 1/2	104	10	
Rendita ital.	95	82	—
Ferr. Lombarde	—	—	-
» Austriache	532	—	—

Inglese	99	1/4 —
Lomb. obbl. ant.	306	25 —
Romane azioni	—	— —
Meridionali id.	772	— —
Cred. mob. fr.	3725	— —
Azioni can. Suez	2262	— —
Rendita turca nuova	15	80 —
Prest. spagn. est.	75	18 —
Banca di Parigi	892	— —
Consolid. ingl.	99	1/4
Banca di sconto	551	— —
Egiziano 6 %	440	93 —
Azioni Suez	—	— —
» Panama	48	75 —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

LOTTO — Estrazione del 23 febbraio
VENEZIA 80 — 87 — 5 — 17 — 50

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 febb.: S. Piet. Dam. — Dom. 24: Sessag.
Sole, leva ore 6 m. 48, tram. 5. 38.
Temp. mass. del 22: 9.5 — Min. del 23: — 1.0

LA STAZIONE MARITTIMA

Questa Stazione, infelicissimamente costruita nei riguardi della incolumità personale, come in quelli del rispetto alla proprietà altrui, non è meglio costruita nei riguardi della speditezza delle operazioni di carico e scarico delle merci: anzi, per questo rapporto, dato lo sviluppo raggiunto dal commercio veneziano, sviluppo fortunatamente sempre crescente, si può dire che è addirittura inadatta ai bisogni.

I magazzini sono malissimo riparati e poco capaci, quantunque discretamente vasti; questo è naturalissimo, dacchè ciò che era sufficiente anni addietro, la Dio mercè, non basta più adesso.

Ma peggio assai che pei magazzini, si deve dire per le banchine, che sono troppo ristrette e, appena vi si trovi depositata della merce un po' voluminosa, sono così ingombrate che a stento vi si può girare.

E l'inconveniente più grave è che lo sviluppo loro è così meschino, che spessissimo accade, che molti vapori debbano rimanere inoperosi anche per qualche giorno ai pontili, non potendo compiere le operazioni di carico e scarico per mancanza di posto.

Un altro guaio non indifferente, anzi molto grave, è il difetto di una mancina di grossa portata. V'è infatti fissata alla metà di una delle banchine, una mancina a mano assai meschinetta, e tale che potrebbe appena, appena servire per una stazione ferroviaria di terza classe. Basti dire che la sua portata è soltanto di sei tonnellate!

Ma anche lo scarso servizio che essa potrebbe fare, si riduce all'atto pratico quasi a nulla, perchè ha un braccio insufficientissimo, e una inclinazione così scarsa che torna impossibile caricare le merci sollevate facendole passare nella stiva del piroscafo.

Ora occorrerebbe che questa mancina fosse a vapore e avesse una portata ben superiore a quella che ha l'attuale non solo, ma anche che fosse scorrevole sopra un binario stabilito lungo tutte le banchine, in modo che la mancina potesse venirvi trasportata in qualunque punto; mentre adesso i piroscafi, cui necessita usarne, debbono traportarsi al punto dove essa si trova; e ciò la rende pressochè inservibile con rilevante danno del commercio che soffre dei ritardi rilevanti, che potrebbero tanto facilmente essere evitati.

La questione dell'Ospitale. — L'ingegnere Emilio Pellesina ci dirige la seguente lettera:

« All'on. Direzione della *Gazzetta di Venezia*,

« In seguito alle polemiche suscitate dalla lettura fatta dall'ing. Fiandra all'Ateneo, e dai resoconti e commenti inseriti in codesto giornale, credo di dover dichiarare che, antecedentemente a tutto ciò, l'Amministrazione dell'Ospitale, e precisamente dopo le discussioni promosse nel Consiglio comunale, aveva dalla superiore Autorità provocata la nomina di una Commissione competente che giudicasse le opere che furono scopo delle discussioni in Consiglio.

« Ora non volendo in alcun modo influenzare le decisioni della Commissione desidero astenermi da qualsiasi polemica e dichiarazione, certo poi che a tempo opportuno sarà mio obbligo rispondere agli appunti fattimi, ben lieto intanto che sia stata promessa la pubblicazione della lettura Fiandra che mi auguro segua al più presto possibile.

« Con perfetta stima mi protesto

« *Devotissimo*

« EMILIO PELLESINA. »

Aspettiamo anche noi, vigilanti, la nomina e il giudizio della Commissione.

— E a proposito dell'Ospitale, la Presidenza dell'Ateneo ha ottenuto dal Consiglio d'amministrazione dell'ospitale civile, che sia concesso di visitare i locali da ultimo costruiti a tutti coloro i quali intendono prendere parte alla discussione che avrà luogo il giorno 13 marzo in seguito alla lettura dell'ingegnere Fiandra avvenuta l'altra sera.

Coloro che desiderano compiere la suaccennata visita devono iscriversi alla segreteria dell'Ateneo.

In Arsenale — Abbiamo visitate le costruzioni in corso nel nostro Arsenale ed abbiamo rilevati i progressi nei lavori della *Sicilia*, attorno a cui attendono circa 500 operai giornalmente.

Lo scafo della grande corazzata sarà pronto fra circa 18 mesi, ed il varo avrà luogo nell'estate dell'anno venturo.

I lavori, relativamente, sono molto avanzati; la costruzione dello scafo è quasi completa fino al ponte corazzato, cioè fino a circa 7 metri dalla chiglia su 14 di altezza complessiva della nave. Non è però da ritenersi che la costruzione sia giunta solo a metà, perchè la parte inferiore esige un lavoro di gran lunga più difficile e complicato della parte superiore.

Ieri cominciarono ad arrivare i pezzi delle macchine costrutte nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena. Tali macchine che costano la somma di 4,076,760 hanno la forza di 15,200 cavalli a tirare naturale, e di 19,500 a tirare forzato.

I loro disegni sono tratti da quelli dell'apparato motore costruito dai signori Maudslay, Sons e Field di Lambeth (Inghilterra) che costrussero le macchine collocate sull'*Umberto I*, varato a Castellamare, in occasione della visita dell'Imperatore di Germania.

Nel nostro Arsenale si stanno ancora costruendo gli scafi di due torpediniere di alto mare, tipo Jarrow, e le rispettive macchine che sono quattro. Saranno queste due torpediniere quindi le prime due navi *completamente* costruite a Venezia.

Come è noto, si trova in allestimento la *Morosini* la quale sarà pronta fra quattro mesi circa. Si fecero già le prime prove delle macchine che diedero buoni risultati.

Sulla *Morosini* si trovano imbarcati il capitano di fregata Roich, comandante responsale, l'ingegnere Martinez, il maggiore macchinista De Bonis, oltre al commissario, e al personale di macchina.

Sono in allestimento le cannoniere *Volturno* e *Curtatone*, destinate alle stazioni lontane, delle quali la prima sarà pronta fra quattro mesi e la seconda fra otto.

Si stanno eseguendo piccole riparazioni all'*Archimede*, all'*Europa*, e al *Colombo*. Quest'ultimo armerà l'11 marzo al comando del capitano di fregata Gueraira Suardo Irigo, e sarà destinato probabilmente al Mar Rosso.

La direzione straordinaria del Genio militare, di cui è capo il colonnello cav. Minni, attende ora ai lavori di prolungamento del bacino maggiore dell'Arsenale.

Il Ministero ha poi domandato uno studio completo per l'impianto della luce elettrica nel nostro Arsenale, volendo introdurre lo stesso sistema di illuminazione inaugurato a Spezia nello scorso dicembre.

Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì 27 corr. per deliberare in seduta pubblica sulla domanda della Società del teatro la Fenice del concorso del Comune nella spesa per gli spettacoli del carnevale e quaresima 1889-92; sul capitolato d'appalto pel servizio della mondezza stradale, e su varie proposte di storni.

Per i poveri Chioggiotti. — Offerte oggi pervenuteci:

Cav. Carlo Blumenthal, L. 20 — Forati Francesco, L. 5 — Precedenti, L. 10. — Totale Lire 35.

— Lo scultore G. Bortotti, che ha cuore e ingegno eccellenti, offerse un busto di sua fattura, ch'è poi un ottimo lavoro, per una lotteria da estrarsi a beneficio dei poveri chioggiotti.

Così l'arte e la pietà si affratellano un'altra volta, e non dubitiamo che altri artisti saranno per imitare Luigi Nono e G. Bortotti.

Fallimento — Un telegramma da Messina ci ha comunicato che la casa Walser, notissima ditta bancaria di colà, ha sospeso i propri pagamenti.

Ancora non si conosce verun particolare di questo grande *crac* finanziario, il cui passivo ascende a circa otto milioni.

Dicesi che la Banca Nazionale vi sia coinvolta per la considerevole somma di un milione, ma non ci consta che altre ditte della nostra città sieno compromesse.

Vandalismi. — Che a Venezia ci sia la pessima usanza di sgorbiare i muri per divertimento, lo sapevamo da un pezzo, ma ora siamo costretti a constatare che questo vandalismo si estende a ciò che da tutti dovrebbe essere rispettato.

La lapide commemorativa a Luigi Scolari, ucciso in una sommossa contro gli stranieri nel 1859 nella calle di Piscina che conduce a San Fantino è tutta coperta di parole e disegni non sempre decenti,

Se i ricordi marmorei devono servire di palestra ai caricaturisti, è meglio non collocarne altri.

Tre inconvenienti alla Fenice. — Gli articoli 26-29 e 30 del Regolamento sui teatri prescrivono tassativamente che le corsie d'accesso agli scanni rimangano sgombre da qualsiasi persona od oggetto mobile. Eppure, ad onta di ciò e della sorveglianza per parte della pubblica sicurezza, prescritta dal successivo articolo 74 si vede, da parecchie sere occupata la corsia a sinistra della platea da sedie a pagamento, alcune addossate alla parete dei palchi ed alcune altre disposte in vicinanza degli scanni; si vede ingombrata quella corsia da un eccessivo numero di uscieri e spettatori in piedi che si godono tranquillamente lo spettacolo e da una discreta quantità di soprabiti e pelliccie depositati perfino sui parapetti della gradinata di uscita!

Un altro inconveniente da segnalarsi è quello della stufa che venne collocata molto opportunamente pel riscaldamento del corridojo di accesso ai posti distinti; ma senza togliervi il tratto adiacente di tappeto, il quale rimane perciò in continuo pericolo di abbruciarsi, per effetto dei pezzetti di carbone acceso che vi cadono sopra.

Bisognerebbe che venisse colà, tolto quel tratto di tappeto, compreso tra l'uscio del vicino camerino ed il foro di accesso alle scale e coperto un altro tratto di tappeto con lamerino di ferro o di latta.

Un terzo inconveniente, sebbene di minor importanza si verifica nei lumi o fanali di stearina, nei quali vengono posti, alcune volte, dei pezzi di candela che non durano fino al termine dello spettacolo. E così a Venezia si rispettano e si fanno osservare i regolamenti.

Veglioni. Stasera alle 7 comincia al *Goldoni* il veglione pei bambini. Nessuno mancherà certo, perchè oltre che divertirsi, concorrerà ad un'opera altamente umana e benefica: soccorrere i fantolini rachitici pei quali non vi sono feste, non bagordi.

Finito il veglione dei bambini avrà luogo allo stesso teatro quello pei grandi che durerà fino al mattino.

Società Silvio Pellico. — La sera di domenica 24, a questa Società ha luogo la serata d'onore del signor Pietro Coletti, a beneucio del fondo sociale: vi si rappresenteeà: *Chi sa il giuoco non l'iasegni — So tutto* — e *Felice, il complimentoso.*

Baruffa. — Iersera in una casa a San Marco, una ragazza, certa Caterina Mazier, restò ritirata nella sua stanza per un tempo che dalla padrona di casa, Maria Carsotti, fu giudicato eccessivamente lungo.

Quando la ragazza uscì, la padrona di casa la rimproverò; l'altra rivoltossi con vive parole, e la percosse a pugni per modo da recarle delle lesioni piuttosto gravi, per la cui guarigione occorrerà un tempo certo superiore ai cinque giorni: sicchè la feritrice fu tradotta in arresto.

Minaccie. — Iersera il calafatto Angelo Furli, si presentò al cantiere del signor Grapputo a San Pietro di Castello, domandando di esservi assunto in servizio, ed esigendo per di più un'anticipazione di cinque lire.

Il signor Grapputo non poteva soddisfare la domada di lavoro fatta dal Furlini, perchè aveva nel suo cantiere personale sufficiente per i lavori in corso: quanto poi alle cinque lire, non aveva nessuna ragione di dargliele e gliele rifiutò.

Il Furlini allora si diede a strepitare e a minacciare il Grapputo in modo che egli fu costretto a invitare due guardie di questura, che passavano di là a caso, ad intromettersi per calmare il furioso calafatto.

Queste si presentarono a lui e lo invitarono a tranquillarsi: ma ottennero un effetto contrario a quello che si erano proposto, perchè il Furlini anzichè calmarsi, presa una scure, cominciò a minacciare anche le guardie di spaccar loro loro la testa, se continuavano a . . . far il loro dovere. Esse però non si intimorirono — dichiararono anzi in arresto il Furlini, che fu poi passato alle carceri, come responsabile di gravi minaccie agli agenti della forza pubblica in causa e nell'esercizio delle loro fuzioni.

Incendio — Ieri alle 3 p. circa, per causa puramente accidentale si sviluppò un piccolo incendio in una stanza da letto della signora Giuditta Silani, nella sua casa al N. 4057 di Castello.

Spaventati quei di casa, chiamarono aiuto, e l'incendio fu presto spento per l'opera di alcuni soldati e di guardie di Questura prontamente accorsi.

Bruciò un divano e un letto, per il valore di circa un centinaio di lire.

Notiziario — *Nuova Società di m. s. fra impiegati* — Iersera questa Società si costituì regolarmente coll'approvazione dello Statuto sociale che ha per scopo il mutuo soccorso mediante l'immediata istituzione di un magazzino cooperativo, e la sollecita azienda dei prestiti a soci per somme non inferiori alle L. 30 nè superiori alle 300. Approvato lo Statuto, si procedette alla nomina delle cariche sociali e furono ad unanimità eletti i signori: Cisotti nob. cav. Giov. Batt. presidente — Clementini avv. cav. Paolo e Valsecchi cav. Augusto, vicepresidenti — Bermani comm. ing. Antonio, Buzzati cav. Augusto, Comminoto cav. Angelo Pasquini D.r cav. Pietro, Puriziol D.r Giuseppe, e Bevilacqua Luigi consiglieri — Baston Giovanni segretario; Tessari Gio. Batta, Condio Giuseppe, vicesegretari — Sorgato Antonio, Brocca Lorenzo, revisori — Zonetti Gustavo, cassiere.

La Commissione del Magazzino cooperativo risultò composta dei signori: Zanetti D.r Gio. Batt., Agostinelli Antonio, Pezzoli Federico, Carniel Sebastiano, Spadari Giovanni, Fumato Alessandro.

Carnevale — I sottufficiali di marina si sono procurati in calle San Domenico, vicino ai Giardini, una bella sala, in cui terranno delle festine da ballo. L'altra sera ne fecero l'inaugurazione con una festa riuscita benissimo per il concorso di gentili signore e signorine, per l'abbondante *buffet* e per il brio nelle danze, che finirono con un ricco *cotillon* alle 4 e mezza.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera avrà luogo la penultima e domani l'ultima rappresentazione dell'*Amleto*: due sicuri trionfi, perchè un complesso di artisti quale è ora alla *Fenice* non lo avremo più, pur troppo, per anni e anni!

Per martedì è annunciata l'ultima definitiva degli *Ugonotti*.

Teatro Goldoni. — Questa sera riposo, perchè ha luogo la festa dei bambini alle ore 7, ed il veglione mascherato alle ore 11.

Teatro Malibran. — Iersera finì la trilogia *I Miserabili*, di Victor Hugo.

— Questa sera per beneficiata del brillante Oreste Bizzarri si rappresenta *L'uomo senza testa* o *L'importuno e l'astratto* in 3 atti di F. A. Bon, nonchè la farsa *Il Casino di campagna*.

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8 ½) - *Amleto* L. 3.

Rossini. — (Ore 8 ½) — Opera: *Un ballo in maschera* L. 1.

Goldoni. — Riposo.

Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *Un uomo senza testa*. — Cent. 50.

Ridotto — Questa sera Veglione mascherato.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare domenica 24 corr., dalle ore 2 alle 4 pom.;

1. Marcia, Carlini — 2. Waltz Venezia, Waldteufel — 3. Sinfonia Mignon, Thomas — 4. Mazurka All'Amicizia, Moranzoni — 5. Gran centone Carmen, Bizet — 6. Pot-pourri Donna Juanita, Von Suppè.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

UN NUOVO AMBASCIATORE

Roma 23, ore 1.30 pom.

Il Re riceverà oggi in visita di congedo il cav. Gerard consigliere e già secretario dell'Ambasciata di Francia a Roma.

Il Gerard venne testè nominato dal proprio Governo ad ambasciatore nel Montenegro.

L'ARRIVO DI CODRONCHI

È giunto qui il co. Codronchi, nuovo prefetto di Napoli, per conferire col presidente del Consiglio su diverse questioni che riguardano quella città.

DIVIETO TOLTO

Il ministro degli interni ha tolto finalmente il divieto che aveva messo sui Comizi politici. Ricorderete come nella seduta del 13 corr. il Crispi, a proposito dei disordini degli operai di Roma, aveva annunciato che il Governo, a seguito di quei fatti, stimava necessario proibire qualunque riunione che avesse intendimenti e scopi politici. — Oggi quel divieto, preso *ab irato*, venne tolto.

Questo conferma una volta di più come non si governi ormai il paese che coi nervi. (N. d. D)

PEL RIORDINAMENTO DELLE BANCHE

Il *Don Chisciotte* assicura che il ministro Miceli con parecchi deputati prepara un progetto di riordinamento delle banche di emissione.

Il ministro Perazzi invece ha dato l'incarico al senatore Lampertico di preparare nello stesso argomento un altro progetto di legge. Il Perazzi com'è noto, è favorevole alla banca unica, mentre il Miceli è piuttosto favorevole alla pluralità.

Questo fatto dimostra la mancanza di accordo nelle idee dei vari ministri.

DALLE PROVINCIE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

MORTO FULMINATO

Mantova 23, ore 9 ant.

Iersera l'ex ufficiale Moreni, pensionato, mentre attendeva al Municipio il *certificato di esistenza* per riscuotere la pensione, cadde a terra morto fulminato per congestione cerebrale.

Gli si trovò il testamento dove ordinava di venir cremato.

Dall'estero

ALLA CAMERA FRANCESE

Parigi 23, *ore 11.20 ant.*

(c) Vi è dell'aspettativa per la dichiarazione ministeriale deliberata iersera nel Consiglio dei ministri, approvata da Carnot e che sarà letta oggi alla Camera.

Sembra che i partiti vogliano accordare qualche tregua al nuovo Gabinetto, per cui malgrado le voci corse in contrario, ritiensi che i *boulangisti* e radicali si asterranno da ogni interpellanza e che la seduta odierna passerà senza incidenti.

AGENZIA STEFANI

Notizie di Stanley

Bruxelles 22. — L'*Indépendance Belge* pubblica una notizia riportata dal luogotenente Waert segretario di Tippo Tib, relativa a Stanley e secondo la quale tutto andava bene. Stanley era ritornato a Nurenga e si preparava a ripartire per raggiungere Emin bey. Il corriere d'Europa porterà entro marzo un pacco di lettere di Stanley.

PEL COLLEGIO DI PARMA

La Società Democratica propose all'unanimità la candidatura dell'avv. Sanguinetti la cui riuscita ritiensi certa se egli si inducesse ad accettare.

Domenica dalle Società Popolari federate proporrassi tale candidatura.

Fra i moderati parlasi delle candidature del cav. Marchi e dell'ing. Spreafichi.

Ferrovia del Gottardo

Il prodotto del traffico della ferrovia del Gottardo nel 1888 è di fr. 6,414,650 95; havvi quindi per gli azionisti la probabilità di dividendo del 5 per 0/0.

Bibliografia

Le DONNE ELETTRICI. — Molti sono i libri in cui è trattata la grande questione della eguaglianza della donna all'uomo; ma pochi sono quelli che trattano la questione dell'estensione dell'elettorato politico alla donna. Eppure l'argomento, anche presso di noi, è di vitale interesse.

D'occasione si può adunque dire il libro — *Le donne elettrici* — che dagli editori L. Roux e C. sarà posto in vendita presso i principali librai il giorno 25 corrente al prezzo di L. 2.

L'autore, Alfredo Frassati, esamina in esso la questione in generale e rispetto alle condizioni d'Italia.

Il suo libro consta di più di 200 pagine, e contiene, oltre all'*introduzione*, i seguenti capitoli: Stato della questione in Italia — Il voto politico e le differenze fra l'uomo e la donna — Educazione ed istruzione della donna italiana — Diritti e doveri — Idee politiche della donna — Ginecocrazia — Disintegrazione della famiglia — Spostamento sociale — Avvenire della donna.

Come si vede il volume tratta anche della educazione della donna ai tempi nostri e, in particolare, dell'educazione della donna italiana; ha, insomma, una maggiore estensione di quello che dal solo titolo parrebbe avere.

Il Frassati è seguace della scuola sociologica, e tratta il complesso argomento con tutte le minute precauzioni insegnate dalla scienza prediletta, che è quanto dire, colla massima ponderatezza e col minimo pregiudizio, concludendo che, per noi sopratutto, non è venuto il tempo che la donna si getti alla politica.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Il vero tesoro della vita
mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

7

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, [illegible] di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO
depurativo e rinfrescativo del sangue (brevettato dal Regio Governo d'Italia), del prof. **Ernesto Pagliano,** unico successore del professore GIROLAMO PAGLIANO *di Firenze*, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco (casa propria). — La boccetta (liquido) L. 2. La scatola (in polvere) L. 2, più l'imballaggio.

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. *ERNESTO PAGLIANO* che possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore *GIROLAMO PAGLIANO* suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre a non avere alcuna affinità col defunto professore *Girolamo*, nè mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente. — Si ritenga quindi per massima: « Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. »

Ernesto Pagliano.

Deposito in Venezia nelle farmacie **Bötner, Zampironi** e **Centenari.** 84

Premiata Fabbrica Concimi Chimici
G. SARDI E C.
VENEZIA
Ponte S. Canciano N. 4504
187

Meraviglioso Balsamo





del Capitano C. B. SASIA – BOLOGNA

Inalterabile - Primo Antisettico

Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senz'altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, nonchè scrofole, fistole, vespai, foruncoli, paterecci, bruciature, ammaccature; efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi e geloni, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiuolo perchè ne calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo, d'impedire o togliere ogni *infiammazione*, *irritazione* e *dolore* nella sua facile applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di ulteriori disgrazie. Si spediscono *istruzioni* e *attestati* di ogni genere.

Gli Ospedali lo adoperano efficacemente. Oltre alle numerose dichiarazioni di guariti da mali di ogni genere e attestati Medici, sulle incontrastabili virtù del Balsamo, basta osservare la **Maria Biavati Salomoni** abitante in Bologna, via S. Giacomo 48, col suo **fenomenale cancro** al petto, che distinti Medici civili e militari, la giudicarono incurabile sino dal settembre 1887, con pochi giorni di vita; mentre oggi, ottobre 1888, sebbene viva di elemosina, con la continua applicazione del Balsamo, trovasi in completa via di guarigione; perciò si dice che il balsamo ha già fatto miracoli.

Molti applicarono il Balsamo attorno alla gola e sulle guancie, per infiammazioni, gengivite e male di denti, come con tamponcini per malattie congenite d'orecchi, tutti con ottimi risultati. Per conseguenza il Balsamo è uno dei potenti e sicuri coadiuvatori dell'arte Medica, ed avendo mai fatto male, ma sempre bene a tutti, si spera venga presto adottato negli eserciti, ambulanze, ospedali e stabilimenti pel bene della umanità sofferente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. Deposito nelle principali Farmacie del Regno e generale presso il Produttore. — Telegrammi: **SASIA — Bologna.**

In Venezia Deposito e Vendita presso l'Agenzia **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4823-24-25.

Prezzo Lire 1,25 la scatola

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

CALZATURE SCELTE
FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE





UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d'ogni sorta
DI
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290



VICENZA Via Cavour, N. 2141
— o —
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza
FINEZZA E SOLIDITÀ
136

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle di Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1888 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'*Argenteria Christofle*
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. 8

LA CURA RICOSTITUENTE
della Salute si ottiene completamente coll'uso dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni. In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la *sua freschezza, purezza e facile digestione. È assai ricostituente* ed a **buon mercato**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN



Piace ai fanciulli perchè dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flac. piccolo L. 1,40 - flac. mezzano L. 2,75 - flacone grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetto,** farm. 89

Casa J. HERMANN LACHAPELLE
J. BOULET e C., Success., Ingegneri Costruttori
RUE BOINOD. 31 33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1888
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birra
I soli che siano inargentati all'interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato



I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulire
Invio franco di prospetti dettagliati.
165

L'UNICA CURA DEL SANGUE
68
CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di [illegible] che [illegible] dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti e fra queste vanno pur comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

GOTTA E REUMATISMI
51
Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville D. M. P.

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono cagionate dall' **età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega**, *S. Salvatore*, 4825. Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzeria*. Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)



VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 29

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste **Pastiglie e Polvere** antiacide, digestive, guariscono i **Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche;** esse regolarizzano le **Funzioni** dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN Farmac.ta in PARIGI

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 24 febbraio — Edizione della città N. 54

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 24 febbraio

I CLERICALI ALLE URNE
SPERANZE E TIMORI

Parliamone ancora a nostro bell' agio, chè l'argomento ne è degno.

Un nostro dispaccio da Roma, di qualche giorno fa, ci assicurava che la parte più tollerante del partito clericale ha fatto rimostranze al Papa, attribuendo gli ultimi disordini avvenuti nella capitale alla mancanza di un forte partito conservatore. Perciò s'insiste maggiormente presso Leone XIII per l' intervento dei clericali alle urne politiche.

E sta bene.

Se in Parlamento continuasse l'odierno stato di cose, sarebbe disperato l' avvenire del regime rappresentativo in Italia, imperocchè ove mancano le scissure nelle idee, ivi la necessità della lotta parlamentare e le naturali ambizioni di governo creano ed esacerbano i dissidì fra le persone, o fra le regioni, che sono anche essi una forma di dissidì personali e la peggiore e più funesta.

*

V' è chi spera di evitare in Italia le lotte religiose, quali si manifestano nel Belgio, ove il partito clericale ha ottenuto, colla separazione della Chiesa dallo Stato, forza novella per combattere contro i principî liberali una fiera ed ardita battaglia. Ivi, in nome della libertà, il clero ha ottenuto l' esercizio pubblico del culto e la libertà dell' insegnamento. Uno fra i più eminenti autori della Costituzione Belga è costretto ad esclamare melanconicamente: *Avevamo creduto che per fondare la libertà, bastasse proclamarla, separando la Chiesa dallo Stato, e ahimè! ci siamo ingannati.*

Il partito liberale belga, che avea scritto sul suo vessillo le affascinanti parole: *Libertà in tutto e per tutto*, ha dovuto convincersi che Chiesa libera vuol dire sovrana, che la libertà assoluta dell' insegnamento e dell' Associazione ha per fine l' illimitato dispotismo del clero.

*

I desiderî, le aspirazioni. le lotte dei cattolici belgi, saranno anche i desiderî, le aspirazioni, le lòtte dei cattolici italiani.

Che cosa farà il partito liberale italiano di fronte al pericolo di ordinamento di un partito cattolico? Sventuratamente la parte liberale in Italia ha un criterio negativo per giudicare ciò che è male, ma non ha un criterio positivo per regolare il proprio processo e il proprio progresso. Forse se Leone XIII permetterà ai cattolici di scendere alle urne, la compagine parlamentare potrà essere rinnovata.

Nel Belgio i liberali e i radicali, uniti insieme, tennero testa ai cattolici, ma furono da questi sconfitti il giorno in cui i radicali si staccarono dai liberali.

Anche in Italia l' intento di parte liberale è chiaro: esso deve significare la resistenza alle influenze chiesastiche; e deve per ciò avere, base essenziale, il culto della scienza, che genera per sè sola progresso e moralità.

La sana democrazia, che è la salvezza delle nazioni moderne, non deve solo cercare la produzione, ma la diffusione della scienza.

Il Governo, la Provincia, il Comune, con eque attribuzioni, dovranno promuovere la istruzione pubblica, accettando lealmente la concorrenza dell' insegnamento privato, ma non abbandonando per nessuna guisa il diritto ispettorio, che appartiene allo Stato, e in nome del quale esso investiga se le dottrine, che si insegnano, sono ripugnanti ai principî supremi sui quali riposa. Così dicasi per la carità pubblica, che deve essere essenzialmente laica e innovatrice. Da ciò la missione di parte liberale di promuovere l' interesse delle classi lavoratrici, non con utopie umanitarie, ma coll' istruzione e i progressi economici.

*

Lo Stato, unito a tutte le forze gagliarde ed oneste, rimuoverà gli ostacoli, cercherà rimedio ai molti mali, migliorando colle condizioni morali ed intellettuali, le condizioni materiali del popolo, dando forza e sanzione alle nuove instituzioni della democrazia laboriosa.

Questo partito, essenzialmente liberale e dicentratore, sarà anche essenzialmente progressivo, e non sacrificherà mai la sostanza alla forma del progresso e della libertà. Riformata l' istruzione e la beneficenza con criterî liberali e laici, la scienza e la carità offriranno, esse medesime, un progresso alto e sicuro. Nè il partito, che lotterà contro le influenze cattoliche, sarà miscredente. La sua missione sarà anzi quella di innalzare, di santificare, di purificare l' ideale della fede.

Questi partiti, che si alimentano nelle questioni religiose, sono inesauribili come il cielo, giacchè mutano gli obbietti, ma non la perennità dell' inspirazione.

P. G. Molmenti.

L' INASPRIMENTO DELLE TASSE
La tassa di bollo sulle cambiali

Sulle nuove delizie proposte dal Ministero per colpire il pazientissimo contribuente italiano, sempre in omaggio al patriottismo nostro tanto *salato*, troviamo giustissime queste osservazioni:

***

« Oltre al grave peso risultante dalla raddoppiata tassa sulle polizze di carico e sulle lettere di vettura, si osservino principalmente gli art. 6 e 7, dei quali il primo riguarda la tassa di bollo di centesimi cinque sugli avalli e sulle girate, anche in bianco, che si appongono alle cambiali, ai vaglia cambiarii, alle polizze e fedi di credito, ai biglietti all' ordine, agli assegni bancarii, alle polizze di carico e ad ogni altro effetto negoziabile; ed il secondo — all' annuale tassa di circolazione di una lira per mille, oltre i decimi, della quale sono gravati gli istituti di emissione per le polizze e fedi di credito e vaglia cambiarii — sostituisce per ciascuno di questi titoli la tassa fissa di bollo di centesimi dieci.

Chi consideri che la tassa di bollo sulle cambiali ricevette, non ha guari, un raddoppiamento, che si risolve nell' aumento dell' un per cento sugl' interessi, scorgerà di leggieri come sia non sostenibile questo secondo aggravio, il quale, per le cambiali di poco valore, e che sono quelle in maggior numero, importa un aumento che può essere il doppio, il triplo, il quadruplo della tassa Principale! Invero, una cambiale di L. 100 è sottoposta al bollo di centesimi dieci; se essa sia avallata, accettata e girata anche solo due volte, sarà sottoposta ad altri centesimi quindici di bollo; e a ciò vuolsi aggiungere la perdita di tempo, la difficoltà di procurarsi il bollo quando accada che le cambiali sieno avallate o girate in viaggio od in fiera. E qui bisogna notare anche che questi ostacoli alla libera circolazione delle cambiali, vaglia cambiarii, polizze, fedi di credito, ecc., i quali tengono luogo di moneta, avranno eziandio questo altro effetto: di accrescere cioè il disagio economico dell' attuale circolazione metallica e cartacea in Italia.

CHIACCHIERE ARTISTICHE
A proposito di « Marquise » V. Sardou

Ho ricevuto anch' io da Torino un dispaccio-circolare e dei giornali segnati, dove sono molte lodi all' attore Ermete Novelli per aver rifiutato di recitare in quella città la nuova commedia di Sardou: *Marquise!* col pretesto che in essa la parte ignobile di vendere il proprio nome e il proprio titolo a una *irregolare* arricchita, è affidata a un *marchese Campanilla, di famiglia napoletana*. « Tutti applaudono, nota il dispaccio, il Novelli per quest' atto di patriottismo ».

Poichè del patriottismo io ho un concetto ben diverso e ben più nobile, aggiunsi subito l' altro ieri (in nota a un telegramma del nostro corrispondente romano su l' insuccesso di *Marquise* a Roma) che il Novelli aveva avuto torto, malgrado gli applausi di *tutti*, di rifiutar la recitazione del nuovo lavoro di Sardou, soltanto perchè un italiano giuoca in esso una parte infame. Il patriottismo non fu, non è e non potrà mai essere un criterio artistico. Invece, osservai, il sig. Novelli « doveva rifiutarsi nel solo caso *Marquise* fosse stata, come sembra, una birbonata ».

Amo ora giustificare e spiegar meglio quelle parole.

Ho letto ieri parecchie scene di *Marquise*, che i fischi dei romani mi avevano indotto a credere una cattiva cosa, e non esito a dar ragione al Vitu: — se *Marquise* non è *une des meilleurs pièces* del Sardou, è indubbiamente un lavoro dove, *peut-être plus qu'en aucune autre, il à donné les marques d'un prodigieux talent.*

Senonchè è avvenuto un caso stranissimo.

Vittorio Bersezio, rappresentante di Sardou in Italia, ha tradotto liberamente *Marquise* pei nostri teatri, svisandola e alterandola in modo poco degno di chi, essendo artista, dovrebbe rispettar l' arte, tutta l' arte, specialmente quella dei confratelli.

Tormentato anche lui dalle prurigini di un malinteso patriottismo, ha sostituito il napoletano Campanilla con uno spiantato francese, e — cosa incredibile — ha scambiato la *irregolare* Lydie Garousse, la quale si compera un marito a contanti per diventar *regolare*, con una figlia *onesta* d' un' ortolana arricchita! Ma quando la protagonista nulla abbia a farsi perdonare dalla società, la commedia di Sardou non ha più ragione di essere, diventa un nonsenso, una balordaggine!

Manca in Italia un teatro come il Vaudeville parigino, dove *Marquise* si possa eseguire tale quale escì dal cervello di Sardou? E allora pazienza: meglio nulla, anzi che una storpiatura indegna dell' autore e che fa anche più torto al riduttore, il quale ha pure un nome caro e venerato in arte. — Non il Bersezio dovrebbe aspirar alla fama di quei pontefici che imposero i calzoncini di metallo alle statue nude del Vaticano!

Quanto al sig. Novelli mi sia permesso di credere poco serio e peggio il motivo del patriottismo addotto per non recitare *Marquise!* Ma perchè tanti scrupoli *questa volta*, se è proprio il Novelli uno dei grandi introduttori nelle nostre scene di tutte le *pochades* francesi, più o meno indecenti e patriottiche?

Era facile prevedere che appena Sardou avesse saputo le cause per le quali gli autori nostri non intendevano recitare l' ultima sua commedia, avrebbe riso tanto tanto..... E infatti mi capita proprio ora sott' occhi il *Figaro* dov' è la lettera del Sardou ieri diretta a Bersezio. Eccola nel testo originale:

« *Mon cher Bersezio*

Que me dites-vous là? Vos compatriotes voient une offense à leur pays dans la nationalité de Campanilla? — Ce n'est pas assez que *Marquise* soit un outrage à la pureté des mœurs françaises. La voilà maintenant qui déclare la guerre à l'Italie! — Est-ce bien sérieux? — Et peut-on vraiment me supposer tant de malveillance pour un peuple qui ne m'a témoigné que sympathie, en faisant si bon accueil à la plupart de mes pièces!

Mais il y a mieux. L'accusation tombe d'ellemême. Campanilla établit nettement sa nationalité quand il dit à Piquenot et à Lydie: « On a voulu m'envoyer au Japon comme consul pour y défendre les intérêts de *nos compatriotes*. » Il n'est donc pas Italien! Que l'Italie respire! — Il est Français, né de parents italiens, c'est vrai; mais toute insinuation malicieuse à cet égard se retournerait contre moi; car, moi aussi, je suis d'origine italienne, et je ne saurais offenser votre mère sans insulter mon aïeule.

Vous m'obligeriez beaucoup, mon cher Bersezio, en supprimant toute représentation de *Marquise* en Italie. Il serait trop regrettable que les imperfections de ma pièce fussent un prétexte à des manifestations d'un caractère équivoque et que l'on pût se méprendre sur une hostilité qui ne s'adresserait en réalité qu'à l'œuvre très discutable de votre confrère et ami.

Victorien Sardou »

E così il *patriottismo* del sig. Novelli manterrà allegri per ventiquattr' ore i francesi! Bravo il Novelli e chi lo applaudì per questo!

Bici.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como — *Sotto una frana.*

Sulla linea ferroviaria Lecco-Como l'operaio Gerosa, di 22 anni, rimuoveva col badile la terra di una fossetta, un po' in distanza dagli altri operai

Tutto ad un tratto si staccò dall' alto una frana ed in un baleno travolse il povero Orsenigo, che mandò un urlo straziante.

Accorsero i compagni e subito si posero all'opera per salvarlo, ma quando riuscirono a levarlo dalla rovina appena rifiatava.

Trasportato ad Anzano, dopo un' ora cessava di vivere.

Genova — *Panico in Teatro.*

Al *Paganini* durante la rappresentazione di Sarah Bernhardt, *Francillon*, al principio dell' atto terzo, essendosi spezzate le corde cui era attaccato, cadde sulla bocca d' opera un trave di quelli che servono per sostegno delle scene. Volle fortuna che gli attori non fossero in quel momento sul davanti della scena.

Nella caduta il trave si spezzò: fuvvi un momento di confusione sul palcoscenico, ed anche Sarah parve abbastanza spaventata.

Tutto però si calmò ben presto e la rappresentazione venne continuata.

— *Emigrazione*,

Col vapore francese *Chandernagor* partirono ieri per Buenos Ayres 102 emigranti.

Napoli — *Per un arancio.*

Ieri due bambini, Luciano d' Alessandro, di anni 4 e suo fratello Luigi, di anni 6, scherzavano con un arancio.

Correndo fecero cadere una caldaia di acqua bollente, che produsse tali scottature al più piccolo dei due fratelli, che il disgraziato morì ieri stesso.

Porto Maurizio — *Per la crisi operaia.*

Una Società di capitalisti ha rivolto domanda al Municipio per ottenere l' assunzione dei lavori occorrenti allo sventramento della città ed alla erezione di case operaie.

Si crede che il Municipio provvederà tosto per una concreta deliberazione, anche nell' intento di dare lavoro a tanti operai.

Reggio Calabria — *Naufragio.*

Nella rada Gioia Tauro è naufragato il bastimento austriaco *Maria*, di 102 tonnellate. Veniva da Marsiglia carico di carbone ed era diretto a Messina.

Il capitano e tre marinai si salvarono, due perirono.

Spezia — *Gli anarchici.*

Togliamo da una lettera i seguenti particolari sul fatto dell' arresto dei dinamitardi:

Le perquisizioni operate nelle case del parrucchiere Toci e del calzolaio Dini, entrambi livornesi, diedero per risultato il sequestro di alcune cassette di dinamite le quali vennero depositate a quell' Arsenale per le perizie e le constatazioni d' uso.

Sarebbero stati inoltre sequestrati molti esemplari di un manifesto sedizioso della *Lega antipatriottica della Spezia* (?) alla quale appartengono anche alcuni marinai livornesi (!!) oltre parecchi altri anarchici.

La dinamite sequestrata sarebbe proveniente da Carrara. Persona in grado di essere bene informata assicura poi che alcune cassette di tale materia esplosiva dovevano essere portate a Livorno dal Toci stesso per *servire* ad alcuni gruppi anarchici locali. Dalle perquisizioni operate alla Spezia si sarebbe sequestrata qualche lettera che comprova tale circostanza, per cui ritengonsi imminenti dei nuovi arresti in relazione a quelli già operati alla Spezia.

Il Toci Pilade era ritenuto per uno dei più pericolosi ed audaci anarchici.

Nel 1883 egli era stato condannato al domicilio coatto per alcuni anni all' isola di Ventotenne.

Tutto ciò ha impressionato non poco la città, la quale è sempre terrorizzata dall' opera delle sètte.

PER SALIRE SULLA TORRE EIFFEL

Circa la gigantesca torre si ha da Parigi che due ascensori del sistema Roux-Combaluzier e Lepage permetteranno di accedere al primo piano; due altri del sistema Otto condurranno al salone del secondo piano; finalmente fra la seconda e la terza piattaforma funzionerà un ascensore verticale del sistema Edoux.

La durata d' una ascensione completa sarà di 5 minuti, e la grandezza delle cabine permetterà di trasportare 750 persone all' ora.

La commissione rappresentante il governo e il municipio di Parigi si è naturalmente preoccupata della sicurezza dei suddetti ascensori e d' accordo con Eiffeil adottò freni speciali, perfezionandoli per adattarli alla torre.

ALL' AMBASCIATA FRANCESE
A BERLINO

L' Imperatore e l' Imperatrice, dietro invito dell' ambasciatore Herbette, assisteranno il 6 marzo al pranzo che sarà loro offerto dall' ambasciatore francese a Berlino. Il fatto è molto commentato.

IL BOMBARDAMENTO DI SAGALLO

Il *Popolo Romano* pubblicando il telegramma della *Stefani* sul bombardamento di Sagallo e sulla cattura di Atchinoff e compagni, dice doversi riconoscere che la Francia in questa faccenda ha agito colla massima correttezza.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno 23 — *Ricevitore fiscale.*

Ci scrivono:

(G.) — Nella mia recente andata a Feltre, ho avuto occasione di sentire, da persone serie e degnissime di fede, che il locale ricevitore di registro si va rendendo insopportabile per il modo eccessivamente fiscale con cui disimpegna le proprie funzioni.

Non solo sembra che egli si attenga ai suoi diritti con uno scrupolo sconveniente; ma pare che qualche volta abbia varcato i limiti determinatigli dalla legge.

Il signor Intendente di finanza, o quella qualunque autorità cui compete la sorveglianza degli uffizi di registro, favorisca dare una occhiatina all' ufficio di Feltre e al rispettivo titolare; e, se mai ne fosse il caso, li metta sulla buona strada.

— Lunedì sera, al Casino sociale, avrà luogo la penultima festa da ballo.

Principierà dopo il teatro.

Valdagno 23 febb. — *L' Ospedale — La scuola ed il Manicomio.*

Vi annunzio prossima l' apertura dell' Ospedale, il cui fondo d' esercizio si è accresciuto da ultimo per offerte spontanee, fra cui noteremo quella delle caritatevoli signore Elisabetta Cenzia, e Luigia Garbin per onorare la memoria del compianto loro genitore cav. Giovanni Fiori. Di ciò la Commissione rende pubbliche grazie alle benefattrici. Il fondo per l'arredo in pochi giorni è salito a quasi 5 mila lire, il che mostra che la carità cittadina è qui tutt' altro che spenta.

Ritornerò presto sull' argomento. — E tra breve vi dirò anche della inaugurazione delle nuove scuole, e del nosocomio: lieti avvenimenti della maggiore importanza.

Gazzetta di Venezia — 24 febbraio (44)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT - JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

Duloncey stava chiuso nel suo gabinetto, dove, mettendo a tortura il cervello, cercava il mezzo di riempire il vuoto fatto nella cassa da sua moglie, quando uno degli scrivani andò a dirgli che il signor Ramir chiedeva di parlargli un istante.

— Fate entrare, rispose il notaio, colpito da un orribile presentimento. Lo straniero venne immediatamente introdotto.

— Signore, disse questi sedendosi sulla poltrona, che il notaio gli aveva offerta, perdonatemi di venire a trovarvi di nuovo così presto.

— Siete perfettamente scusato, rispose Alberto con voce che sforzavasi di rendere calma. Infatti vi credeva in viaggio per Londra.

— Un dispaccio che ho ricevuto questa mane ha cambiato tutti i miei progetti, e vengo a pregarvi di riconsegnarmi la somma che ho avuto l' onore d' affidarvi ieri, appunto in banconote, perchè oggi stesso debbo mandare del denaro in Inghilterra.

Duloncey era divenuto livido. Suo malgrado, gli occhi s' erano rivolti verso la famosa busta restata in vista sopra la scrivania. Ramir, che lo fissava stranamente, aveva seguito il di lui sguardo.

— Eh! perbacco, proseguì egli ridendo ed indicando la busta, voi non avete neppur bisogno d' aprire la cassa. Ecco la vostra ricevuta.

Alberto ebbe un momento di vertigine. Per un istante pensò d' impadronirsi della ricevuta che gli offriva il suo creditore e d' uccidere quell'uomo che aveva nelle mani la di lui felicità. Ma quest' orribile pensiero non fu che un lampo; si rimise tosto e rispose con una certa sicurezza:

— Siete in errore, signore, il vostro denaro non è più qui. Vogliate darmi il vostro indirizzo, e ve lo manderò in giornata.

— Niente affatto, signor notaio, io non partirò da qui senza i miei duecentomila franchi. So che la legge vi ordina di restituirmeli tali quali ve li ho consegnati. Voglio gli stessi biglietti e le stesse banconote che vi ho dato! Da ier sera in quà non hanno potuto uscire dal vostro studio.

Don Diego alzava la voce; Duloncey poteva temere che lo si sentisse nella camera vicina, dove, forse, avevano fatto entrare qualche cliente.

— Signore, rispose alzandosi, io non so spiegarmi il vostro modo di agire; ma non ignoro quello che mi comanda la legge. Noi abbiamo il diritto, a Parigi, di mandare alla banca i fondi che ci vengono affidati e i vostri sono alla banca. E, come ho già avuto l' onore di dirvi, avrete il vostro denaro questa sera o dimattina di buon' ora.

— Sta bene, signore, rispose lo straniero, cambiando ad un tratto tono, scusate la mia vivacità. Abito in via Choiseul, 22, e aspetterò un vostro avviso per presentarmi nuovamente. Rimetterò a domani l' invio del denaro a Londra.

E salutando con perfetta cortesia, di Ramir s' alzò lasciando il notaio stupefatto, non sapendo spiegarsi, come quell'uomo, prima così insolentemente frettoloso, gli avesse poscia accordato più tempo di quanto chiedeva.

Se l' infelice notaio avesse potuto seguire il suo strano creditore sino al di lui domicilio e assistere alla conversazione che avvenne di poi con la persona che attendevalo, la sua meraviglia si sarebbe mutata in terrore.

Difatti Ramir, il quale abitava in via Choiseul, in una piccola soffitta oscura, trovò in sua casa d' Auberty, al quale narrò subito quant' era accaduto fra lui e Duloncey.

— N' ero sicuro, disse il visconte. Adesso prendete un foglio di carta ministeriale e scrivete.

Il pseudo brasiliano, che non era altro, i nostri lettori l' avranno già immaginato, che una specie di uomo d' affari agli ordini del visconte, obbedì e sotto la dettatura dell' innamorato di Marta, scrisse la seguente lettera:

« Al signor Procuratore imperiale,

« Ho il dispiacere di sporgere querela contro il signor Paolo Duloncey notaio in Parigi, via della Chaussée-d' Antin, N. 84, per abuso di fiducia e malversazione. Ieri affidai al detto Duloncey la somma di duecentomila franchi in biglietti della banca di Francia e in banconote, del cui deposito ho nelle mani la ricevuta, e oggi, essendomi necessaria quella somma, sono andato a ritirarla; il signor Duloncey non ha potuto restituirla; e ha voluto dilazionare ventiquattro o quarantott' ore. Avendomi colpito le spiegazioni imbarazzate di quest' ufficiale ministeriale, ho preso immediatamente informazioni sul conto suo, ed ho appreso i fatti che l' onore di farvi conoscere.

« 1.° Il signor Duloncey, col mezzo del signor Bourty, agente di cambio, giuoca alla borsa da un anno e perde somme considerevoli.

« 2.° Conduce una vita di lusso esagerato per le sue rendite. Sua moglie è in debito con tutti i fornitori, tra i quali col sarto Foxman. Questo stato di cose ha già destato la giusta suscettibilità della Camera dei notari, e il signor Duloncey ha dovuto comparire davanti al presidente.

« 3.° Se il signor Duloncey non ha potuto rendermi il deposito, affidato al suo onore professionale, gli è perchè lo ha dato alla signorina Rita dell' Opera in cambio d' una lettera compromettente che quest' artista aveva in mano. So da fonte sicura che i miei centomila franchi in banco-note, sono, anche in questo momento, in casa della signorina Rita che abita in via Spontini.

« Finalmente, signor procuratore imperiale, so ancora che il signor Duloncey, minacciato dalla liquidazione di domani, si prepara a lasciare Parigi segretamente portando seco, senza dubbio, quel poco ancora che esiste nella sua cassa.

« Dunque gli è non solo a nome del mio proprio interesse che vi denunzio questi fatti criminosi, ma a nome dell' ordine pubblico di cui siete il primo difensore.

« Degnatevi gradire, signor procuratore imperiale, i rispettosi omaggi del vostro umilissimo ed obbedientissimo servitore. »

— Adesso firmate, esclamò il gentiluomo, il quale leggeva da sopra le spalle dell' agente di affari.

— Come? Debbo mettere la firma qui sotto? Domandò quell' individuo sgomentato alquanto.

Al signor Ramir, probabilmente; non interessava punto di mettersi in rapporti troppo intimi con la giustizia francese.

— Vorreste dunque che firmassi io, il visconte d' Auberty rispose quasi ridende! Su via, firmate presto e mettetevi il vostro indirizzo. Don Diego obbedì scrivendo semplicemente: Diego Ramir, e messa la lettera dentro una busta la completò, sempre sotto la dettatura di d' Auberty, con la seguente soprascritta: « Signor Eesernaux, procuratore imperiale, nel suo gabinetto al palazzo di giustizia a Parigi. Urgente. »

Ciò fatto il visconte s' impadronì del largo plico dicendo:

— M' incarico io di farlo pervenire a destino Voi aspettate gli avvenimenti. Appena avrete ricevuto invito di presentarvi al tribunale, il che non tarderà, venite a trovarmi affinchè possa darvi le necessarie istruzioni. Addio.

E salutando cavallerescament con la mano il suo segretario forzato, d'Auberty si allontanò.

I nostri lettori hanno già compreso che questo Diego Ramir, non era nelle mani dell' amico del conte di Blèze che uno di quei docili istrumenti che a Parigi si trovano facilmente con un po' di denaro, nella societa dei rimescolatori d' affari e degli usurai di bassa lega. D'Auberty sapeva senza dubbio delle cose molto interessanti sul passato del nostro famoso brasiliano, poichè, come abbiamo veduto dinanzi, quell'uomo obbedivagli ciecamente.

In questo mentre Duloncey, fuori di sè, cercava inutilmente di far fronte al pericolo che gli sovrastava. Era la prima volta dopo che, per debolezza e per amore era caduto in colpa, che aveva coscienza, del pericolo. La sua mente fermavasi su mille progetti; che abbandonava quasi subito giudicandoli inattuabili.

Della dote di sua moglie non gli restava più nulla, poichè ne aveva impiegato una parte per la sistemazione della casa, ed una parte per regolare Bourty il mese precedente.

Pensò un istante a sua suocera, ma questo non poteva autorizzarla che a servirsi dei fondi che gli aveva affidati. Ora questi fondi che ammontavano a centoventimila franchi erano scomparsi da molto tempo nella voragine della borsa, e la fortuna della Donelle non potevasi realizzare su due piedi; ell' era restata accomanditaria dell' antica casa bancaria di suo marito, per una somma importante.

E poi quali spiegazioni potrebb' egli dare alla terribile vedova che malgrado le sue ridicolezze, non era una sciocca in questioni finanziarie, specialmente quando trattavasi del proprio denaro?

Gli amici! L' infelice notaio non ne aveva: la sua vita seria e solitaria non gli aveva permesso di crearsi quelle relazioni che, nella società parigina, in certi casi sono tanti potenti. Bernier non era ricco, e quanto al suo predecessore Martinel, anzitutto abitava in provincia, molto lontano da Parigi, poi a lui soprattutto Alberto non avrebbe avuto mai il coraggio di dire la spaventevole situazione in cui trovavasi, poichè sarebbe stato un far conoscere a quell' uomo integro, gli atti criminosi di cui era divenuto teatro il suo studio. (Continua)

I provvedimenti finanziarii

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 23 febbraio
(Per dispaccio alla Gazzetta)
(Presidenza Biancheri)

Oggi la lunga seduta della Camera riuscì molto tranquilla e non si ebbe a notare alcun incidente.

La seduta fu importante per le dichiarazioni dell'estrema sinistra, fatte a mezzo dall'on. Marcora, che presentò un ordine del giorno contro i provvedimenti finanziari presentati e più che altro ancora contro la politica del Governo.

***

Il presidente *Biancheri* apre la seduta alle 2.10 pom. e, dopo letto ed approvato il verbale della seduta di ieri, comunica che gli on. Solimbergo, Sanguinetti e Lugli hanno presentato alla Presidenza della Camera le proposte di modificazioni al Regolamento della Camera.

Dette modificazioni saranno trasmesse alla Commissione permamente; della qual Commissione il presidente Biancheri chiama a far parte gli on. Martini Ferdinando e Brunialti in sostituzione degli on. Bonghi e Sonnino.

Il Segretario *De Seta*, legge due proposte di legge che furono presentate, l'una dall'onorevole Marin e da altri 25 deputati proponenti l'abolizione della servitù di vagantivo nelle ferrovie di Venezia e di Rovigo — l'altra dell'onor. Checco Coccapieller, che domanda sia provveduto ai Veterani ed ai Reduci impotenti al lavoro.

Si riprende quindi la discussione dei

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Discorsi degli onorevoli Toscanelli, Marcora, Mel, Ricci, Bonfadini, Pelloux

Discorso dell'onor. Toscanelli

Ha la parola l'onor. *Toscanelli*, il quale dichiara che i provvedimenti presentati sono la necessaria conseguenza della politica del Ministero, politica ch'egli è dolente di combattere, perchè nutre per l'on. Crispi la massima stima ed affetto sincero.

« Riconosco, continua l'onor. Toscanelli, l'importanza di alcuni successi della politica ministeriale, ma ciò non mi impedisce di vederne tutto il male, quindi non posso approvare i provvedimenti proposti — no'l potrei anche se fossero eccellenti, dacchè non intendo di accordare nuove imposte ad un ministero nel quale non ho fiducia. » *(Bene)*

L'oratore dopo di aver svolte molte altre considerazioni per addimostrare cattiva la politica del Governo, e quanto sia grave la condizione economica del paese, raccomanda ai colleghi l'approvazione del suo ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che con una politica savia, atta a diminuire l'intensità della crisi economica si possa, senza imposte, ottenere il pareggio ed un notevole avanzo, adottando facili economie, affermando la sua fiducia nel Ministero passa all'ordine del giorno. »

Questo ordine del giorno è molto commentato, perchè il Toscanelli accorda fiducia ad un Ministero la cui politica disse cattiva.

Discorso Marcora

S'alza a parlare l'onor. Marcora. Notansi vivi segni d'attenzione.

L'onor. *Marcora* esordisce dichiarando che dopo i discorsi dei colleghi on. Colombo e Bonghi la questione dei provvedimenti finanziari è passata dal campo finanziario al campo essenzialmente politico, poichè e l'uno e l'altro elogiarono il programma finanziario della Destra, e vollero addimostrare che la decadenza della finanza italiana si doveva attribuire al governo della Sinistra.

« Debbo avvertire, dice l'on. Marcora, che prima del 1876 nonostante le ingenti spese, erano anzi molto deboli e l'esercito nostro e la marina. — Le amministrazioni erano tutte disordinate, abbandonata l'istruzione, quasi nulli i lavori pubblici e molto più aggravate le classi meno abbienti.

« Il programma della Sinistra invece riparò a moltissimi mali e fu dal paese bene accolto, onde il Governo della Sinistra fu a buon dritto chiamato *Governo riparatore (Rumori a Destra)*.

« Ma dopo il 1883, continua il Marcora, venne la confusione, scomparvero i due indirizzi assolutamente contrari ed economicamente e finanziariamente, e da allora in poi si ebbero le alleanze a lunga scadenza, le imprese africane, l'abolizione dei decimi sulla proprietà fondiaria, la rottura dei trattati che ha rovinato il paese ed impinguati pochi e disonesti speculatori. *(Bene)*.

« Contro questa confusione si scagliò un giorno, e fieramente, l'attuale presidente del Consiglio. E pur oggi il confusionismo perdura, e l'estrema sinistra che parlò forte prima, parlerà forte e chiaro anche nella presente situazione. *(Applausi a sinistra.)*

« Occorre, aggiunge l'oratore, distinguere quelli che si resero mallevadori e fiduciari di questa confusione da quelli che se ne stettero sempre lontani. Fra i primi sono molti uomini di destra e di sinistra che nel 1883 si coalizzarono al Depretis; tra gli altri sonvi l'on. Crispi, i suoi collaboratori, pochi avanzi della vecchia sinistra, e la sinistra estrema. Quindi a me pare che i primi non potrebbero lealmente respingere i provvedimenti. La sola estrema sinistra è libera di respingerli.

« Ma, dice l'oratore, l'estrema sinistra sarà qui forse solo che per affermare la sua irresponsabilità? Al paese nel quale noi pure viviamo non dobbiamo forse l'aiuto nostro?

« Si certamente, o signori; ma io ed i miei amici mentre non vogliamo in alcun modo esser confusi in questa questione con qualsiasi altra parte della Camera, mentre crediamo di poter determinare il voto sui criteri politici cui dianzi ho accennato, come altra volta abbiamo lealmente cooperato alle riforme della sinistra, non mancheremo oggi di prestare il nostro concorso ad una riparazione del presente; purchè dal Governo si provveda a darne la base, sostituendo al contrasto dei due indirizzi *(Bene, Bravo)* contradditorii una linea ben determinata.

« Il presidente del Consiglio, continua l'onor. Marcora, diceva all'estrema Sinistra: dividetevi, ma prima di tutto egli deve dividersi da altri. *(Bene, bravo anche a Destra.)* Finchè ciò non avvenga, l'estrema Sinistra rimarrà indipendente e libera al suo posto di battaglia. »

L'oratore, sempre calmo ed efficace conchiude raccomandando alla Camera il suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera, riconoscendo che le attuali condizioni finanziarie sono conseguenza d'un indirizzo politico creato da intenti esclusivamente parlamentari e contrario alle reali aspirazioni e alle forze economiche del paese; che rimedio al male non può essere l'adozione di nuovi empirici balzelli o la contraddizione a leggi di recente votate, ma soltanto un riordinamento generale di tutti i servizi pubblici, con la conseguente razionale distribuzione delle commissioni spettanti allo Stato, alla Provincia e al Comune in conformità al loro stesso distinto ufficio civile, passa all'ordine del giorno. »

Piacque il corretto discorso dell'on. Marcora, applaudito molto alla fine dall'estrema Sinistra

Discorso dell'on. Mel

Mel ritiene dovere di affermare che la forza contributiva del paese fu troppo esagerata, onde non si sente il coraggio di votare le proposte del Governo e specialmente quella relativa allo ristabilimento del decimo. Egli fa rilevare tutte le ragioni economiche e di opportunità che consigliano questo provvedimento, e ritiene che non debbasi parlare di nuovi balzelli fino a che non si sieno sperimentati tutti i modi per far maggiormente fruttare le attuali imposte, e soprattutto finchè non si sieno fatte più rigide economie.

Discorso dell'on. Ricci

Ricci Vincenzo dice che non poche osservazioni si potrebbero fare ai provvedimenti presentati, ma consente una seconda lettura perchè è urgente provvedere alla grave situazione finanziaria nella quale ci troviamo.

Dichiara di essere disposto ad approvare tutte le economie purchè non si compromettano la sicurezza dello Stato e l'indirizzo politico, e non si arresti d'un tratto il movimento economico del paese.

« Approverò, conclude, quel complesso d'imposte che saranno strettamente necessarie. »

Parla l'on. Bonfadini

L'on. *Bonfadini (segni d'attenzione)* dice che la piccola proprietà si trova in deplorevoli condizioni.

La reimposizione del decimo la renderebbe più grave ancora. Quindi egli voterà contro le proposte del Governo. *(Bene)*.

Incidente Pelloux-Ricotti

Pelloux dà ragione del suo ordine del giorno.

« La Camera ritenendo che al pareggio del bilancio debbasi provvedere non solo con imposte ma ben anche con economie ancora possibili senza danno dei pubblici servizi delibera di passare alla seconda lettura. »

L'oratore dimostra poi essere insufficienti i fondi votati dal Parlamento per mantenere e svolgere gradatamente i nostri ordinamenti militari.

Ricotti domanda la parola per un fatto personale. Egli conferma e dimostra con molti argomenti che il bilancio della guerra richiederà nuovi ed inevitabili aumenti per completare l'attuale nostro ordinamento militare.

Ricorderete a questo proposito il discorso che l'on. Ricotti tenne l'altro giorno alla Camera.

Pelloux replica brevemente

Si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

***

Il *Presidente* comunica un'interpellanza di Bonfadini al guardasigilli intorno ai criteri che regolano nella Provincia di Reggio Emilia la condotta delle Procure del Re.

Levasi la seduta alle ore 7.20.

Gli ordini del giorno

Nicotera

Oggi vennero presentati altri quattro ordini del giorno, dagli onorevoli Diligenti, Elia, Valle e Nicotera.

Eccovi il testo dell'ordine del giorno di Nicotera, che accentua sempre più il suo distacco dal Ministero:

« La Camera, convinta che senza un radicale e logico riordinamento del sistema tributario e senza una semplificazione amministrativa non sia possibile il perfetto assetto del bilancio, — convinta che le condizioni economiche del paese non consentono nuovi aggravi i quali seppure possibili, sarebbero inefficaci e non basterebbero a rimuovere le cause dell'attuale disavanzo, — delibera di non passare alla seconda lettura del progetto del Ministero sui provvedimenti finanziari. »

PARLAMENTARISMO ED ELETTORI

A proposito di una lettera di Cavallotti

Il telegrafo ci aveva già dato per sunto la lettera aperta diretta dall'on. Cavallotti al Ministro della guerra.

Ne riportiamo oggi un brano, non per parlare della questione Mattei, sulla quale crediamo nostro dovere imporci un certo riserbo; ma perchè in quel brano di lettera, Felice Cavallotti tocca una questione di ben più grande importanza; della decadenza cioè del regime parlamentare.

L'egregio uomo scrive:

***

« Allorchè in questioni che stanno al di sopra dei partiti e che dovrebbero riunirli tutti nel rispetto del vero e nella difesa del diritto comune, i piccoli scrupoli di parte prevalgono — allorchè vediamo assemblee assalite dalla voluttà di esautorare sè medesime — vuol dire che vi è nell'organismo dei Corpi rappresentativi una qualche malattia cui bisogna lasciar fare il suo corso. Forse è nell'aria, e forse è in qualche necessità o legge storica, che il sistema parlamentare qual'è ora in Italia vada progressivamente d'anno in anno decadendo, smarrendo luce e vigor d'ideali, per arrivare fino al punto che l'ombra sola ne resti; fino a che qualche gran scossa, qualche vento di bufèra rianimi quell'ombra, le infonda sangue nuovo, la faccia rivivere in ambiente mutato. E allora si spiegano le abdicazioni che tolgono fin la voglia di accusare chi naturalmente ne approfitta e ne abusa; e si spiega nei migliori un desiderio di farsi, nauseati, in disparte, perchè dalla discesa si arrivi almeno più presto alla fine. *Putrescat ut resurgat.* »

***

Alle parole di Felice Cavallotti faremo brevissime osservazioni:

Ammettiamo senza restrizioni la fatale decadenza del nostro regime parlamentare; è un fatto troppo evidente: — Ma si può negare, che il Parlamento italiano eletto a suffragio ristretto rappresentasse una volta i veri valori della nazione? Si può negare che esso fosse gelosissimo delle sue prerogative, alieno dalle miserabili e funeste ambizioni personali; liberale fino a votare l'incameramento dei beni ecclesiastici; forte fino a imporsi per mezzo del Ministero alla Corona colla riduzione della lista civile, e col progetto di amministrarne i beni contro i voleri del Re; sicuro di sè fino a far piegare alla sua volontà un Sovrano che per troppa generosità voleva accorrere in aiuto della Francia pericolante?

Un Parlamento che indicava Ministri i quali morivano veramente poveri e onesti; che non avevano mai pensato di portare le mogli a Corte; che aborrivano da qualunque idea di fasto e di lusso; che sprezzavano la popolarità acquistata a prezzo di transazioni, o a detrimento del principio di autorità; ministri che si ritiravano dal potere dopo aver servito per tanti anni la patria e il Re col premio di una semplice croce di cavaliere, o coll'ormai volgare commenda Mauriziana?

***

Da quanto tempo data dunque la decadenza del Parlamentarismo?

Dall'allargamento del suffragio colla complicità dello scrutinio di lista; due riforme che erano due capisaldi del partito ultraliberale!

Questo regalo fatto al paese portò con se tutto il resto; politica e finanza fatte con criteri mai ben definiti e sicuri; — l'ordine mantenuto a sbalzi; — il principio di autorità assorbito dalle influenze parlamentari; — il potere esecutivo e spesso il giudiziario schiacciati dal potere legislativo; — in una parola la forza brutale e cieca del numero di voti, che compariva in tutte le manifestazioni e in tutti gli atti degli uomini di Governo.

I radicali di buon senso e di ingegno come Felice Cavallotti vedono tutto questo, e da buoni patriotti lanciano il grido d'allarme. Ma non possono proclamare la verità dell'unico rimedio possibile, il *rialzamento della capacità elettorale*.

Essi dicono invece: — *andiamo più innanzi; forse troveremo la salvezza; spingiamoci fino al suffragio universale*; e lo dicono perchè intravedono un lembo del berretto frigio.

Ma i non radicali, che pur si sentono liberali e patriotti, e che non credono alla manna repubblicana, devono gridare ben alto; *no; perchè più avanti incomincia lo stato irrequieto, morboso, febbricitante; comincia l'incerto domani; la Francia informi.*

***

Ecco il dilemma; — o *più avanti*, e i pericoli diventeranno maggiori; o *più indietro*, e le garanzie per un regolare frazionamento delle istituzioni sono inoppugnabili. Se pure si può chiamare *marcia all'indietro*, la reazione del buon senso del paese ragionante e ragionevole contro teorie sfatate dalla pratica di governo. —

Nostri Dispacci Particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

ITALIA E FRANCIA

Roma, 23 — ore 10 pom.

L'*Italie* di questa sera pubblica un notevole comunicato ufficioso sulle relazioni fra l'Italia e la Francia.

Il comunicato dice che le relazioni tra i due Governi e i due paesi saranno col nuovo Ministero vieppiù cordiali.

Il signor Mariani, ambasciatore della Repubblica presso la Real Corte d'Italia, è amico personale del signor Spuller attuale ministro per gli affari esteri a Parigi.

Si ritiene che Mariani continuerà a conservare il suo posto di ambasciatore a Roma e continuerà i suoi sforzi per giungere ad un accordo fra le due Potenze.

Le questioni relative al trattato di commercio e le altre piccole relative a Tunisi potranno risolversi col nuovo Ministero come erano in via di soluzione coll'antico.

PER LA MARINA MERCANTILE

Oggi si è riunito il Consiglio superiore della Marina mercantile.

Esso approvò la proposta di estendere i limiti della navigazione stabiliti per i marinai autorizzati dall'articolo 60 del Codice per la marina mercantile a comandare bastimenti non superiori a cinquanta tonnellate.

Approvò pure di permettere che i marinai aventi ventun anno e trenta mesi di navigazione possano comandare barche non superiori a 25 tonnellate, munite di licenza per il traffico lungo le coste continentali e insulari del Regno.

Queste deliberazioni sono subordinate al parere favorevole delle Camere di Commercio e delle Capitanerie di Porto.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO
e le spese per l'Africa

La Commissione del Bilancio tenne oggi seduta.

Discusse le spese per l'Africa.

L'adunanza fu animatissima.

Parlarono molto La Cava e Ferraris.

La Commissione approvò infine quest'ordine del giorno di De Zerbi:

« La Commissione del bilancio, udite le dichiarazioni del Governo intorno ai limiti della nostra occupazione in Africa che saranno mantenuti quali sono attualmente, udite le dichiarazioni del Governo che in quei limiti la spesa possa ridursi di tre o quattro milioni, ha mandato alla sottocommissione per la guerra e la Marina di concretare le economie che il Governo propone e di proporne altre possibili senza menomare la nostra forza difensiva. »

I PROPOSITI DEL MINISTERO

Assicurasi da buona fonte che il Ministero coll'accettare la nomina di una Commissione parlamentare composta di 18 membri che avrà incarico di esaminare la situazione finanziaria dello Stato, — proporrà ch'essa venga suddivisa in varie sottocommissioni che studino i bilanci di ogni Ministero.

ECHI DEL QUIRINALE

Domani il Re riceverà al Quirinale in forma solenne il ministro giapponese Yatagama.

DAL BOLLETTINO MILITARE

Morgante, maggiore di fanteria nella milizia territoriale, è tolto dai ruoli.

Celotti, aiutante di ragioneria nel corpo dell'artiglieria a Venezia, è trasferito all'8° reggimento d'artiglieria.

LA NUOVA LEGGE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Venne distribuito il nuovo progetto di legge sulla pubblica sicurezza.

Secondo il tenore di esso nei Capoluoghi di Provincia le guardie di pubblica sicurezza e le guardie municipali saranno riunite in un corpo solo.

NON SIAMO A SABARGUMA

Il giornale *L'Esercito* di oggi smentisce che il generale Avogadro abbia occupato Sabarguma.

Le marcie dei battaglioni indigeni sono semplici esercitazioni oppure si tratta di escursioni fatte da distaccamenti di truppe nostre allo scopo di raccogliere provviste necessarie per i quadrupedi.

UNA RASSEGNA MILITARE

Il Ministero della guerra ha emanato tutte le disposizioni perchè al primo marzo abbia luogo la rassegna di tutte le forze sotto le armi in tutti i presidi del Regno.

PROMOZIONI NELLA R. MARINA

I capitani di corvetta Graffagni, Flores, Tergata e Coseta furono promossi capitani di fregata.

ALTRE CHIASSATE

Ieri avvennero alcuni disordini per l'occasione del trasporto della salma di Ercole Giorgetti, socialista assassinato ieri l'altro sera a porta Salaria per una questione relativa ai disordini avvenuti l'8 febbraio.

Il carro funebre era coperto di corone, di cui una col nastro rosso e seguito da circa 600 operai; il corteggio si è fermato nel luogo ove fu commesso l'assassinio. Parlò un caffettiere e poi un tale che inveì contro le istituzioni. Il delegato di P. S. lo interruppe e dopo gli intimò il silenzio. La folla, credendo si trattasse di un arresto, si mise a gridare a squarciagola.

Ne nacque un parapiglia, accresciuto dalla fuga dei due cavalli attaccati al carro funebre. Intervenuto l'ispettore di P. S., la calma venne ristabilita, ma intanto molti, per precauzione, si erano dati a gambe, e così il corteo ridotto ai minimi termini, proseguì il suo corso senz'altri incidenti.

FUCILI PER L'ESERCITO

Roma 23, ore 11.10 pom.

La *Tribuna* di questa sera pubblica un dispaccio da Vienna nel quale è detto che il Governo italiano ha firmato il contratto colla fabbrica d'armi Steyr per la somministrazione di centomila fucili sistema Manlicher.

Il prezzo sarebbe superiore a quello che si paga per le forniture dell'esercito austriaco.

L'ABOLIZIONE DEL VAGANTIVO

Vi dissi nel resoconto della Camera che fu letto il progetto dell'on. Marin per l'abolizione della servitù del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo.

Vengo però assicurato che la discussione sarà di molto ritardata.

IN AFRICA

Corazzini telegrafa da Massaua:

« Mi sono accampato a Saberguma insieme ad alcuni irregolari.

« Tutto è tranquillo dintorno.

« Gli ufficiali italiani, gli indigeni e bande di tribù alleate si sono spinte in ricognizione a Ghinda.

« È giunto a Massaua un certo Russ, americano, residente ad Adua. Recò una lettera del Debeb che fa nuovamente insistenti profferte di amicizia.

« Il Debeb nella sua lettera nota che a Saganeiti fece rispettare i prigionieri e mantenne incolumi i cadaveri degli ufficiali. »

Dalle provincie

LE SOTTOPREFETTURE
nella provincia di Venezia

Chioggia 23, *ore 8.20 pom.*

(C.) Venni a sapere da fonte ineccepibile che la Commissione nominata per stabilire la nuova circoscrizione amministrativa in seguito alla nuova legge comunale e provinciale, ha deciso che dei circondari che comprenderà la nostra Provincia, *solo Chioggia debba avere la sottoprefettura.*

Vi garantisco l'esattezza della notizia.

DALL'ESTERO

Il nuovo ministero francese mostrasi energico

Parigi, 24. — Il Ministro dell'interno, Comtans, scrisse al Prefetto di polizia che non può ricevere i delegati delle Camere sindacali operaie che annunziarono per domenica la loro visita al ministero dell'interno.

Il Prefetto di polizia è incaricato di informare i delegati che ogni assembramento nelle strade viene severamente proibito e che la prefettura di polizia non tollererà alcuna manifestazione.

Le dichiarazioni del Gabinetto francese

Parigi 23 — *(Camera)* — Presiede Meline.

Tutti i nuovi ministri sono presenti

Tirard, Presidente del Consiglio, legge la dichiarazione del nuovo Gabinetto.

Disse: Rispondendo all'appello di Carnot non ci siamo dissimulati le difficoltà del momento attuale, ma ci siamo sentiti incoraggiati dal pensiero che voi non rifiutereste il vostro concorso ad uomini di buona volontà, decisi a compiere tutti i doveri imposti dalla situazione.

Durante i pochi mesi che la separano dal termine legale, due grandi compiti si impongono alla legislatura attuale: votare il bilancio, assicurare con una politica larga, conciliante e saggia il successo dell'Esposizione universale che accoglierà nella nostra Francia laboriosa e pacifica le meraviglie accumulate dall'arte, dall'industria, dal lavoro di tutti i popoli *(Applausi a Sinistra e al Centro)*.

Confidiamo di condurre a buon fine le altre leggi in corso di discussione fra le quali la legge militare. Ma consideriamo principale missione del Governo nelle circostanze in cui ci troviamo di preparare per tutti gli francesi affezionati all'ordine nonchè alla libertà, un terreno di azione comune, energica e decisiva, per difendere ed affermare un regime di pace e di giustizia, regime che il paese ha voluto darsi col fondare una Repubblica fedele allo spirito delle libere istituzioni.

Tutti i nostri sforzi mireranno acchè in Francia sia conciliabile il pieno possesso di sè stessa colla calma di un periodo di pacificazione e di concordia. Vi invitiamo a ciò nell'interesse superiore della patria.

Potete contare sulla nostra fermezza e sulla nostra vigilanza, come siamo decisi a coprire i nostri atti colla nostra responsabilità di funzionari devoti ai loro doveri, così saremo giudici severi di qualsiasi colpa e mancanza.

Consideriamo come imperioso dovere di prendere tutti i provvedimenti atti ad assicurare il mantenimento dell'ordine legale rispetto alla Repubblica, sventando ed occorrendo reprimendo le intraprese dei faziosi. *(Applausi a Sinistra e al Centro)*.

La Camera intraprende poi la discussione del suo ordine del giorno.

Rouvier dichiara che il Governo mantiene il progetto presentato da Peytral facendo soltanto delle riserve sui mezzi onde provvedere al bilancio straordinario.

La nomina della nuova commissione del bilancio è fissata a martedì.

Si stabilisce d'accordo con Iaurès che Andrieux svolgerà giovedì la sua interpellanza sul Tonkino.

Alle Camere francesi

Parigi, 23. — La dichiarazione del nuovo Gabinetto fu più calorosamente applaudita al Senato che alla Camera.

Il Senato si è aggiornato a Giovedì.

I DRAMMI NELLE MINIERE

Scrivono da Mercato Saraceno (Forlì) che nella miniera Boratella, un gruppo di operaie aveva preso, per suo conto, a riattivare un pozzo abbandonato da tempo causa un incendio. L'altro giorno scendevano due lavoratori entro il bilancione per cominciare il lavoro. Il bilancione essendo raccomandato a funi poco robuste, queste si strapparono e gli infelici precipitarono al suolo da un'altezza di ben oltre 70 metri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di venerdì 22 febbraio N. 46, contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — 2. R. decreto che aggrega il comune di Mojo Alcantara (Messina) alla sezione elettorale di Malvagna — 3. R. decreto che discioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Caraglio (Cuneo) — 4. Disposizioni fatte nel personale dell'ammin. giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari, e degli archivi notarili — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e del tesoro, e pensioni liquidate dalla corte dei conti — 6. Ministero dell'interno: Avviso di concorso per la composizione di una messa funebre — Circolare ai Prefetti sugli operai disoccupati alla Maddalena — Concessione di patenti di agente di emigrazione — 7. Ministero di agr. e comm.: Atto di trasferimento di privativa industriale — 8. Prospetto riassuntivo della direzione gen. delle poste del numero e dell'importo dei vaglia e titoli di credito emessi e pagati durante il I. trimestre 1887-88 — 9. D. P. che autorizza la Commissione reale per il monumento al Re Vittorio Emanuele II all'occupazione di uno stabile.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Furono dichiarati i fallimenti di Milani Vincenzo di Cavarzere — di Vivite Venanzio di Mestre, negoziante in tessuti; nominato curatore provvisorio il sig. Sambo G. di Venezia.

Nomina di curatore — Del fallimento di Filippo Fravega fu nominato curatore definitivo l'avv. Vincenzo Rossi di Venezia. (S. f. P. Venezia).

Riabilitazione — Santin Fortunato ha presentato alla r. Corte d'appello di Venezia, regolare domanda per ottenere la riabilitazione. (S. f. P. Venezia).

Fallimento — Treviso 23. - Mercordì si tenne l'adunanza pel concordato nel fallimento del chincagliere Cogolo Germano. Erano presenti otto creditori rappresentanti L. 8451,37 del totale passivo di L. 9520,37 portato da 10 creditori. Tutti accettarono la proposta del 38 % da pagarsi tosto che la sentenza omologante il concordato sia passata in cosa giudicata.

I creditori, col curatore, fecero istanza perchè siano al fallito concessi i beneficii di cui all'art. 839 del Codice di commercio.

— Con sentenza 17 andante venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Pavan Angelo, pizzicagnolo, a cui furono pure concessi i beneficii di legge.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adorno Romania Maria, di Noto, in Siracusa — Barbarisi Fiore, in Avellino — Di Castro Adolfo di M., in Roma — Efrati Settimio, in Cassino — Empoli Fr., di Vittoria, in Modica — Garipoli Pasquale, in Siracusa.

Moratorie

Barberis Antonio, in Alessandria.

Sospensioni di pagamento

Isola Pietro, in Domodossola — Pavoletti Pilade, in Siena.

Ufficio dello stato civile

23 febbraio 1889 — Nascite: Maschi 8, Femmine 6, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Bianchi Silvio, imp. ferr., con Ferroni Maria, civile, celibi — Fidora Silvio, farmacista, con Frelich Carlotta, civile, celibi — De Grandis Giuseppe, muratore, con Bacco Adele, civile, celibi — Polesso Giovanni, fabbro in Arsenale, con Salvagno Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Tonizzoli Kanscuber Benedetta, 77, coniug., casalinga, di Venezia — Trentin Dinon Felicita, 70, ved., casalinga, id. — Veronese Vianello Chiara, 59, coniug., casal. id. — Zampato Regazzoni Caterina, 35, coniug., sarta, id. Zuanelli Brugnoli Giov., 25, coniug., casal., di Mezzola — Patrizio Anna, 20, nub., casal., di Venezia — Costantini Giovanna, 17, nub., cas., di Pordenone — Franzoy Franc., 88, celibe, già sensale marittimo, di Trieste — Gavagnin detto Pippo Giov., 81, ved., già barcaro, di Venezia — Curti Giov., 66, coniug., scritturale, id. — De Bakounine barone Modesto, 63, coniug., console imperiale di Russia, di Pietroburgo — Rizzioli Giov., 54, coniug., cuoco, di Venezia — Scandagliato Gius., 14, celibe, margaritaio, id. — 15. Schiavon Anna, 50, nubile, domestica, id.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

Orario Tramvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 23 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 32 — pel 10 marzo 70 32 — per il 10 maggio 69 89 — pel 10 agosto 70 17 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 45 — pel futuro 68 07

CEREALI

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 40 a 3 60 — Nolo cereali Liverpool D 3 75

PETROLIO

New-Yorck 24 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Filadelfia 24 — *Petrolio* Stand whr. C. 7 00.

COLONIALI

Nuova Yorck 24 — *Caffè* mercato fermo prezzi in rialzo.

Caffè Rio fair 17 5/8 a 17 7/8 — *idem* 17 7/8 a 18 1/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16

Londra 24 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri Barbabietola mercato id.

» *raffinati* mercato id.

» *in panni* mercato id.

» *cristallizzati* mercato id.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Fiume vap. aus. « Venezia » — il 23 da Cotrone goletta it. « Tancredi ».

Partiti il 22 per Liverpool vap. ingl. « Fabian » — il 23 per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Hull vap. ingl. « Thomas Wilson ».

LOTTO — Estrazione del 23 febbraio

Bari	48	82	44	66	10	Palermo	7	90	36	41	9
Firenze	6	59	48	15	57	Roma	33	29	62	43	86
Milano	1	89	17	58	49	Torino	88	5	84	46	6
Napoli	5	89	9	11	80	Venezia	89	87	5	17	80

BORSE

Firenze 23

Rend. italiana	96	35 —
Camb. Londra	25	28
Camb. Francia	100	57 1/2
Az. Ferr. Mer.	775	25 —
» Mobiliare	871	— -

Milano 23

Rend. ital.	96 32	27 —
Az. merid.	— —	- -
Camb. Lond.	25 27	25 -
Camb. Fr.	100 60	50 —
Camb. Berl.	123 65	25 —

Vienna 23

Rendita in carta	83	50 —
» in argento	83	95 —
» in oro	111	20 —
» senza imp.	99	05 —
Az. della Banca	887	— —
Az. St. di credito	313	—
Londra	121	15 —
Zecchini imper.	5	68 —
Napoleoni d'oro	9	57 1/2

Berlino 23

Mobiliare	170	10 —
Austriache	107	20 —
Lombarde	--	— -
Rend. italiana	96	20 —

Londra 23

Inglese	98 1/4
Italiano	94 9/16

Parigi 23
CHIUSURA

Italiano	5 %	96	22 —
Francese	3 %	84	35 —
Id. (nuovo)	5 %	104	32 —
Id. id.	3 %	87	45 —

Inglese	99	1/4 —
Lomb. obbl. ant.	305	50 —
Romane azioni	—	— —
Meridionali id.	771	— —
Cred. mob. fr.	3710	— —
Azioni can. Suez	2260	— —

Parigi 23
APERTURA
Tendenza sostenuta

Rend. Fr. 3 %	87	35 —
Rend. 3 % perp.	84	17 -
Rend. 4 1/2	104	10
Rendita ital.	95	82 —
Ferr. Lombarde	—	— -
» Austriache	538	— -

Rendita turca nuova	15	80 —
Prest. spagn. est.	75	18 —
Banca di Parigi	892	— -
Consolid. ingl.	99	1/4
Banca di sconto	551	— —
Egiziano 6 %	440	93 —
Azioni Suez	—	— —
» Panama	48	75 —
Ferr. mer. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Domen. 24 febb.: Sessag. — Lunedì 25: S. Matteo.
Sole, leva ore 6 m. 46; tram. 5. 40.
Temp. mass. del 23: 9.8 — Min. del 24: — 2.8

Per i poveri Chioggiotti. — I signori Comello, Razza, Calcagno, Camuffo e Voltolina, presidenti dei sodalizi di Chioggia, si sono costituiti in Comitato per raccogliere dalla carità nazionale quei soccorsi, atti a lenire le funeste conseguenze della bufera del 13 febbraio, che nella modesta e laboriosissima classe dei pescatori, privò del padre o dei figli travolti dalle onde circa trenta disgraziate famiglie di Chioggia.

La brillante compagnia carnevalesca dei Chioggiotti nella sua seduta di iersera deliberò l'elargizione di lire 200 a benefizio delle famiglie chioggiotte rimaste colpite dalla tremenda bufera del 13 febbraio.

Le 200 lire ci giunsero stamani in uno *cheque* della Banca mutua popolare di Venezia, il cui importo, assieme alle altre offerte che ci pervenissero, spediremo al Municipio di Chioggia per la equa ripartizione fra i disgraziati.

— Ecco ora l'elenco delle offerte finora pervenuteci: Società dei Chioggiotti, L. 200 — Gli sposi N. M. e A. M. (che già vollero generosamente aiutare la povera vedova Tommasi), 20 — Dott. Giacomo Crico, medico di Musile, 5 — N. N. a mezzo del signor V. Zamarchi L. 50 — Precedenti, L. 35. — Totale L. 260

— A proposito, il Sindaco di quella città, ci rimise il seguente elenco di offerte pervenute a quel Municipio:

S. E. Crispi per il Governo, L. 1000 — R. Prefetto di Venezia, 100 — Galli dott. Roberto deputato, 30 — Danielato cav. dott. Giuseppe, 50 — Comitato Teatro Garibaldi, 25 — Società del Lloyd austriaco, 100 — Domenico Ballarin, 1 — Penzo cav. Emilio sindaco, 50 — Fiori Giovanni, 2 — Eugenio ing. Bocchi, 2 — Fano avv. Davide R. pretore, 5 — Franceschi Italo capitano, 5 — Compagnia di disciplina, 12.50 — Casati Luca Ricevitore del Registro, 5 — Pagan dott. Adolfo, 2.

— Noi seguiteremo a registrare quelle offerte che ci pervenissero, e a suo tempo le rimetteremo al Municipio di Chioggia.

Il carnevale dei bambini al « Goldoni » — Una festa più simpatica, gentile e ben riuscita di quella di ieri sera non si poteva certo immaginare!

Bambini felici quelli mascherati che ballavano allegramente come sapevano e come potevano nell'elegante palco costruito nel mezzo della platea — bambini con tanto d'occhioni spalancati quelli che stavano ad ammirare lo spettacolo dai palchetti; e dappertutto, babbi e mammine sorridenti e felici della felicità dei loro figliuoli.

Il *Goldoni*, illuminato straordinariamente, presentava un gaio aspetto: non un palco vuoto nelle tre prime file, e affollatissimo il loggione... che fu invaso dalla numerosissima famiglia Gagliardotti: bella idea di mettere quei famosi testoni lassù!

Nel palcoscenico, trasformato in elegante sala, tutta verde e fiori, illuminato a luce elettrica, stavano i doni per tutti i bambini intervenuti e i premi per quelli vestiti più elegantemente; giuocattoli da farli saltare dalla gioia!

Notiamo alcuni dei costumi più ammirati.

Le coppie dei bambini Alessandro Levi e Amelia Ravà in perfetto costume *Direttorio*, che, quando andavano a prendersi il premio, furono vivamente applauditi; Achille e Albertina Rossi, *Toreador* il primo e *Carmen* la seconda; i fratelli Pantanari, da guerrieri indiani. E poi tre *lustrissimi* (Maculan, Zorzetto e Mello); una vera *grazietta*, la Graziella Danieli, da *Lucia*; un barcaiuolo del 700 (Todesto); tre graziosi paggetti Dirce Costantini, Aspasia Migliori e Ferruccio Dolotti); un arlecchino (Gina Fitzù) e una *Turca* (Arbib); una bella servetta (Ratti), e una farfallina rosa (Candida Davanzo); una gentile *signorina* (Albertina Turchetto); una inappuntabile *incroyable* (Wichman); una fioraia, una zingarella e un pagliaccetto (i tre fratelli Capellini), e una contadina olandese Amalia Pria.

Tutti questi ebbero o il premio, o il tamburello d'onore; ma poi se ne dovrebbero ricordare tanti e tanti altri, tutti belli, eleganti e graziosi ma dei quali non abbiamo potuto sapere il nome: e a questi domandiamo scusa per l'involontaria ommissione, come domandiamo scusa se siamo incorsi in qualche inesattezza nel riferire i nomi degli altri bambini.

La festa, riuscita già così bella per il solo intervento di tante graziose creature, fu rallegrata vieppiù dal signor De Ola che cantò con *verve* ed eleganza varie scene buffe, e specialmente dall'egregio pittore milanese Carnaghi, che fece sbellicare dalle risa con alcune scene mute, colle ombre, nelle quali è allievo del Campi che nulla ha da invidiare al maestro, e specialmente coi *mimici fuochi d'artificio* i quali furono applauditissimi, non solo dai bambini piccoli, ma anche e assai più dai *bambini grandi.*

Bravo l'ottimo Carnaghi, che facendo divertire i nostri piccini, volle prestare gentilmente l'opera sua in pro dell'Educatorio dei poveri fanciulli rachitici, a vantaggio del quale è riservata dalla Società delle Feste Veneziane — sempre caritatevole — buona parte del ricavato.

E brava la Società delle feste, che si diceva dovesse morire, e diede invece splendido esempio di vitalità! I suoi preposti possono esser ben lieti dell'esito di questa festa, con cui hanno splendidamente inaugurato il carnevale.

— Ed ora un consiglio ai bambini: tornate tutti mercordì sera al Goldoni, dove si ripeterà la gaia festa: ci sarà da divertirsi, perchè vedrete tante altre belle cose tutte nuove. Ma sopratutto perchè l'ottimo Zonaro, sceglierà fra i bambini premiati stasera e quelli che saranno premiati mercordì, quello che a lui piacerà di più e, come sa farlo lui, gli farà il ritratto, a pastello in grandezza naturale e lo regalerà al fortunato *originale.*

Potrete dunque dare alle vostre mamme un ricordo veramente artistico di questa festa che vi fece tanto beati! Vedete che val la pena di supplicarle a ricondurvi mercordì!

— Dal *veglione dell'innocenza* si passò a... quell'altro, che riuscì discretamente animato, specialmente nelle ultime ore, dopo che giunse una brillante e numerosa compagnia di pagliacci a farne di tutti i colori.

L'ingresso di « Pantalon » — Il bellissimo tempo, se non il tepore dell'aria, fecero muovere incontro a *Pantalon*, il re del nostro carnevale una folla immensa di gente. Lungo le rive, sui ponti e ai traghetti davanti a cui doveva passare l'*augusto sire*, gente stipata dapertutto.

Sulla fondamenta della Stazione e su quella dirimpetto, il movimento cominciò fin dal mezzogiorno — I fedeli sudditi di *Pantalon* vollero dargli subito il benvenuto, vollero commuoverlo con un'accoglienza festosissima.

Pantalon doveva arrivare col treno espresso — lampo, in terza classe — ma le condizioni tristi dell'erario pubblico non gli permisero di viaggiare che in treno merci; ed infatti poco dopo le due, egli uscì dallo scalo merci, montato su un superbo cocchio, circondato da tutto il suo seguito, fra cui oltre al disperato ministro delle finanze, si notavano gli altri ministri, il segretario Pampe, e le maschere di Arlecchino, Brighella, Giuppino, Balanzon, e una numerosissima corte di *lustrissimi*, pagliacci, staffieri ecc.

Salutato dalla folla plaudente, il famigerato Monarca montò in uno dei tre vaporetti imbandierati che erano già arrivati alla Stazione carichi di maschere e con due bande — la cittadina e l'operaia. — Questi vaporetti erano partiti sul mezzogiorno da San Marco. Nelle altre barche, messe a disposizione delle maschere dalla Società delle feste veneziane, e vogate da barcaiuoli in costume, presero posto tutte le maschere che vollero scortare il re del carnevale.

Il lungo corteo che presentava un bellissimo colpo d'occhio, si mosse dalla stazione verso San Marco: inutile dire che lungo il tragitto del Canal grande Pantalon fu fatto segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia da parte del pubblico che si affollava alle rive, e alle finestre dei palazzi, che per la circostanza solenne non erano nè imbandierate, nè damascate; specialmente dalle finestre degli alberghi, da cui i forestieri ammiravano entusiasmati il magnifico spettacolo, si plaudiva fragorosamente.

Pantalon sbarcò al Molo ad un elegante palco verso il quale dirizzeranno le loro barche i gondolieri che prendono parte alla regata.

Il gran re col suo brillante corteo fece il giro della Piazza San Marco, in mezzo ad una straordinaria folla; andò poi a collocarsi sulla loggetta del Sansovino dove sotto un elegante padiglione furono distribuiti i premi ai regatanti partiti verso le tre da Santa Chiara, dei quali abbiamo già dato il ruolo.

I premi erano, oltre alle solite bandiere, di lire 180 il primo — 130 il secondo — 90 il terzo e 40 il quarto, a cui inoltre in luogo del solito *porchetto*, vien dato l'equivalente in denaro.

Ecco l'esito della regata:

I. De Gaspari detto *Fighetti* e Zanellato.
II. Toti e Buranello.
III. Valensin detto *Nessa* e Biasini.
IV. Zatta e Maddalena.

Non si possono descrivere gli applausi e i fischi dei partigiani dell'uno e dell'altro campione! al vecchio e valoroso *Zatta*, che ancora combatte le faticose lotte del remo con discreto onore, il popolino, che una volta tanto si entusiasmava dei suoi trionfi, gridava dietro: *El ga el porchetto*!!

In complesso festa riuscitissima, e bene organizzata; grande animazione, grande folla e ordine perfetto.

I Chioggiotti a Padova. — La simpatica società dei *Chioggiotti*, cortesemente invitata dal Casino dei Commercianti di Padova, interverrà alla prossima festa da ballo che quella presidenza ha organizzato.

Serate letterarie. — Domani sera, lunedì, alle ore 8 1/2, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, ottava conferenza del prof. Antonio Fradeletto: *L'Opera dello Zola.*

Nel dare questa notizia, siamo lieti d'informare che l'egregio prof. Fradeletto siasi perfettamente ristabilito.

A sessant'anni — Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

« Per turpe reato venne per ordine del locale ufficio di questura tradotto alle carceri dei Paolotti a disposizione dell'autorità giudiziaria il sessantenne Alessandro Suttil, fu Antonio, di Venezia.

Incendi — Un piccolo incendio si è sviluppato ieri alle 4 e 1/2 p. all'Istituto Coletti.

Il fuoco si appiccò al camino della cucina per soverchio agglomeramento di caligine. Accorsero i pompieri di tutti i distaccamenti, ma non trovarono nulla da fare, perchè quelli di San Girolamo che sono vicinissimi all'Istituto, quando gli altri arrivarono, avevano già spento il fuoco, aiutati anche dagli allievi che si doperarono con molta premura.

— E in campo San Lorenzo, nello stabile di fronte al Ricovero di mendicità, di proprietà del cav. Antonini, iersera alle 7 e 40 minuti fu avvertito un terzo piccolo incendio; il fuoco qui s'era appiccato al tubo di una stufa in una camera del primo piano.

Avvertiti, si recarono tosto sul luogo i pompieri della Ca' di Dio, di San Giovanni e Paolo, e del Municipio, che in un momento riuscirono a spegnere il piccolo incendio.

Notiziario — *Per gli operai che intendono recarsi all'isola della Maddalena.* — L'Autorità politica di Sassari fa conoscere che i braccianti accorrono in numero eccessivo all'isola della Maddalena per i lavori che si stanno colà eseguendo, così che molti si trovano senza occupazione e mo ti altri hanno dovuto essere rimandati.
dati.

E l'Autorità militare che ha la direzione dei lavori fa conoscere di trovarsi nella assoluta impossibilità di accettare nuovi arrivanti.

Si reca ciò a conoscenza pubblica per norma delle classi operaie. —

Società Ciconi. — Brillante riuscì anche la festa di iersera a questa Società, dove le feste riescono sempre assai belle.

Società Tersicore — La festa che darà questo Circolo avrà luogo domenica 24 febbraio alle ore 9 pom. nel locale di S. Canciano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Anche ieri sera folla, una folla quasi incredibile, malgrado l'aumento dei prezzi. Molta gente era giunta dalle città vicine, sì che i posti andarono a ruba. Tutti gli artisti vennero acclamati, e dopo il quarto atto si rinnovò il trionfo per la signora Calvè.

L'egregio baritono Kaschmann, colto da leggera e improvvisa indisposizione, dovette ommettere la romanza dell'ultimo atto.

— Questa sera l'*Amleto* si ripete, *forse* per l'ultima volta. Già da ieri non un posto è disponibile.

Teatro Rossini. — Si ritorna questa sera alla *Lucia di Lamermoor* che tanti applausi procura al Blasi e alla Buireo.

Teatro Goldoni. — Questa sera per la terza volta si rappresenta la carnascialesca operetta *La corte d'amore* unitamente alla bizzaria musicale, che fece sbellicar dalle risa il pubblico in occasione della serata dell'artista Mastracchio, *Thomson e la sua sinfonia.*

Teatro Malibran — Questa sera si recitano i *Tre Moschettieri.*

Concerto Popper. — Dimani alle 2 mezza avrà luogo il terzo trattenimento sociale col concorso del famoso violoncellista Davide Popper — che ieri entusiasmò i Milanesi —, e del pianista O. Thomann.

Il programma è così composto:

1. *Sonata per pianoforte e violoncello*, di Grieg: signori Thomann e Popper.
2. *Sarabande* di Bach, *Minuetto* di Popper, *Melodia* di Rubinstein e *Papillon* di Popper: — eseguiti dal Popper.
3. *Melodie russe* di Liszt, *Canto delle filatrici nell'« Olandese Volante »* di Liszt-Wagner: — signor Thomann.
4. *Adagio* di Boccherini e *Mazurka*, *Notturno e Tarantella* di Popper eseguita da lui.

I biglietti d'accesso alla sala pei non soci vale 10 lire, alla ringhiera lire 2 — a vantaggio dell'istituzione.

Gli amanti della buona musica restano così avvertiti.

Concerto di beneficenza — Si dice, e lo ripetiamo con riserva, che nella corrente settimana avrebbe luogo al Liceo Marcello un altro concerto a scopo di beneficenza. Vi prenderebbero parte taluno dei più acclamati artisti della Fenice e qualche signora dell'aristocrazia. —

Un granchio a secco della Bernhardt — Quando la grande attrice francese era a Milano, giorni fa, le venne offerta una cenna.

« Fra coloro che presero parte c'era anche A. Manzoni — il noto propietario dell'agenzia di annunzi in via San Paolo.

« La sua fisionomia, la capigliatura lunga e ricadente sulle spalle gli dànno l'apparenza di un artista, di un poeta.

« Un socio dell'Accademia lo presentò alla diva.
« — Monsieur Manzoni....
« E la diva stringendogli le due mani:
« — Oh!.... mon cher poète!.... »

LE DIMOSTRAZIONI AL M.° THOMAS

Ci scrivono da Firenze 22, mezzanotte:

(G. F.) Questa sera teatro affollatissimo alla *Pergola*. Il fiore della cittadinanza assisteva tutta alla prima della *Mignon*. In un palco di primo ordine si notavano l'editore Sonzogno e il maestro Ambrogio Thomas giunto l'altro dì da Venezia. Fu applaudita e bissata sinfonia. Gli sguardi di tutti erano rivolti verso il palco dove si sapeva esservi il Thomas, il quale al primo applauso s'era ritirato dal parapetto. Gli applausi erano frenetici. Le signore si sporgevano dai palchi per applaudire, all'illustre maestro, che si levò in piedi a ringraziare il pubblico.

Fu applaudita a lungo la Ferni-Germano, e il maestro direttore d'orchestra, sig. Mugnone.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

IL RE A DEPRETIS.

Roma 24, ore 1.30 p.

Re Umberto ha mandato cinquemila lire per il monumento che sarà eretto a Stradella ad Agostino Depretis.

PER GLI OPERAI DISOCCUPATI.

Torlonia ed altri ricchi cittadini di Roma hanno personalmente dichiarato di essere pronti a partecipare ad una sottoscrizione a vantaggio degli operai disoccupati qualora si trovi una banca disposta a regolare il servizio.

IL CARNEVALE DI ROMA.

Affollato iersera il primo veglione al teatro Costanzi.

Molte maschere, parecchie elegantissime, molto brio. — L'introito al veglione era devoluto a vantaggio degli operai disoccupati.

Questa sera ci sarà al Costanzi il secondo veglione — e dei veglioni ci saranno pure al Politeama, al Circolo Apollo, all'Orfeo e in molti altri Circoli privati.

Il carnevale si annunzia più brillante, più animato dello scorso anno.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto per regolare il corso pubblico negli ultimi giorni di carnevale.

TRONCO SAN MARTINO-VICENZA.

Il Consiglio di Stato ha approvato il contratto d'impianto del secondo binario del tronco San Martino-Vicenza della linea ferroviaria Vicenza-Peschiera.

COMMISSIONE PEL TRACCIATO SPILIMBERGO-GEMONA

Il bollettino delle ferrovie annuncia che il Ministero dei lavori pubblici ha nominata una Commissione per risolvere la questione del tracciato della linea Spilimbergo-Gemona.

La Commissione è composta dell'ispettore del genio civile, Chiamenti, e del colonnello Goisan, che si recheranno a visitare i luoghi.

LA COMMEMORAZIONE DI MANCINI

Roma 24, ore 3.45 p.

Oggi, come vi aveva annunciato, ebbe luogo la commemorazione di Pasquale Stanislao Mancini per cura del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

La sala era stipata; in prima fila asristevano il Presidente del Consiglio, il ministro Zanardelli ed il sindaco Marchese Guiccioli.

C'erano inoltre molti senatori, moltissimi deputati, magistrati, e gran parte degli avvocati romani.

Parlarono l'avv. Palomba, Bussolini e Carroselli.

Vennero vivamente applauditi.

ASSOCIAZIONE TRIESTINA « PRO PATRIA »

Domani si terrà una riunione per costituire in Roma una sezione italiana dell'Associazione triestina *Pro Patria*. L'invito porta le firme dei deputati Bonghi, Luigi Ferrari, Solimbergo e Marzin.

DALLE PROVINCIE

IL GRAN CRAC DI MESSINA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Messina 24, ore 11 ant.

La casa bancaria, Giovanni Walser, di Messina, ha rassegnato i suoi registri al Tribunale.

La casa Walser contava 110 anni di vita esemplare; fu sempre prima nell'aiutare validamente il commercio e l'industria; nel sovvenire asili, orfanotrofi, e l'indigenza nascosta.

Essa cade onestamente circondata dal compianto universale.

La città è costernata, prevedendosi altri fallimenti da questo conseguenti; attualmente anzi il commercio si può dire morto a Messina.

La crisi economica ha travolto tutto nelle sue spire fatali.

Questa importantissima casa bancaria ha cercato di resistere fino all'ultimo; ha fatto proposte d'accomodamento, ma tutti i tentativi riuscirono vani.

Degli Istituti di Credito della città sono implicati nel fallimento soltanto la Banca Nazionale ed il Banco di Sicilia per oltre due milioni per ciascheduno.

Si ritiene che non vi sieno interessati d'importanza negli altri centri commerciali d'Italia, abbenchè già da parecchi mesi si sospettasse che la casa fosse in serii imbarazzi, ragion per cui le si andava restringendo il credito, in modo che la catastrofe venne rapidamente affrettata. Si dice che il resto del passivo graviti in gran parte sull'estero, specialmente in Inghilterra e Germania.

L'AMBASCIATA MAROCCHINA.

Genova 24, ore 11 ant.

Oggi alle 4 sul vapore *Duchessa di Galliera* s'imbarcherà l'ambasciata marocchina diretta a Tangeri. Essa si compone di 32 persone guidate dall'ambasciatore Obdessalman. — Fu accompagnata fino a Genova da un maggiore dell'esercito tedesco e da un segretario dell'ambasciata tedesca.

AGENZIA STEFANI

Alla Camera inglese

Londra 23. — (*Camera dei Comuni*) — Continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Parnell dice che il deputato Careo arrestato il 19 corrente a Kinloch (Scozia) per contravvenzione alla legge nella coercizione, giunto in prigione **fu spogliato dei suoi abiti** e siccome rifiutò di vestire quello della prigione rimase esposto ai rigori della stagione.

Parnell stesso condanna quindi la condotta del ministro Balfour che commette a suo avviso dei veri reati, trincerandosi dietro i regolamenti.

Balfour risponde che egli ignora i fatti citati, ma che non può far distinzione fra prigionieri e prigionieri, fuorchè in caso di prescrizione da parte dei medici.

Trevelyan protesta contro la condotta del Governo in Irlanda.

I Tedeschi a Samoa

Berlino 23. — La *National Zeitung* dice: « Confermasi l'invio di una squadra tedesca a Samoa. La prossima punizione di Mataafa non toccherà le relazioni coll'Inghilterra e l'America. Il diritto di intervento della Germania non è contestato da alcuno ».

Stati Balcanici

Belgrado 23. — Ieri il Governo serbo denunziò il trattato di commercio anglo-serbo, spirante nel 1890.

Il Re il cui viaggio nel Krapuievatz fu ritardato causa le intemperie, parte domani accompagnato dai figli dei ministri d'Autria e di Germania.

Sofia 23. — Il Governo smentisce formalmente che Stambouloff abbia mandato una deputazione presso Ignatieff.

Gli operai in Austria

Vienna 22. — La Commissione della Camera pel progetto concernente la creazione delle Camere operaie intese oggi venticinque periti operai di di tutte le nazionalità sulla prima questione, se creò le Camere operaie nella forma proposta, sono una rappresentanza corretta e desiderabile degli interessi economici e politici, delle classi operaie.

La risposta data dalla minoranza fu in senso negativo.

Vi fu invece adesione della maggioranza, sotto la condizione che le Camere operaie riceveranno il diritto di eleggere dei deputati.

Quasi tutti i periti reclamarono il suffragio universale, e il diritto eventuale di suffragio, le Camere operaie dovendos considerare solamente come un espediente provvisorio, poichè il sistema della rappresentanza degli interessi esiste effettivamente in Austria.

Oggi a Parigi

Parigi 24. — I delegati delle Camere sindacali operaie riuniti iersera alla Borsa del Lavoro, presero cognizione della risposta dei Constans che proibì ogni dimostrazione.

Un Manifesto in questo senso venne diretto dai delegati agli operai di Parigi.

Credesi che la giornata passerà senza gravi incidenti.

Parigi, 23. — I giornali dicono che il Coverno russo accettò l'offerta del Governo francese di far rimpatriare la spedizione Atchinoff fino a Suez.

Perciò il Ministro per la Marina ordinò immediatamente d'imbarcare a bordo dell'incrociatore *Primanguet* la spedizione Atchinoff.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le famiglie Bortoluzzi e Rizzardini ringraziano tutti quei gentili che vollero onorare la salma del compianto **Bartolomeo Rizzardini,** e particolarmente ringraziano i signori preposti e compagni di lavoro della fonderia Neville, e pregano di essere scusati delle involontarie dimenticanze. 268

Nell'esprimere a nome della figlia vive grazie agli amici e conoscenti che onorarono con affettuose dimostrazioni la memoria dell'amata defunta **Maria Carta nob. De Tipaldo,** si chiede venia per le involontarie mancanze nella partecipazione del luttuoso avvenimento. 265

La famiglia Pain porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che onorarono la memoria del suo caro estinto **Carlo Pain**, chiedendo venia per tutte le involontarie mancanze di partecipazione. 266

La famiglia **Desideri** porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo lutto, pregando di essere scusata delle involontarie dimenticanze nella partecipazione. 267

Le famiglie Valt e Rainer partecipano la morte di **Antonia Zuanich vedova Valt.** 269

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
» III pagina » » » . . . » **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII—1889 Lunedì 25 Febbraio — Edizione della Città N. 55

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Longega, San Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali.
Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.
Abbonamento postale

UNA QUESTIONE CHE INTERESSA IL VENETO

I PRESTITI DEL 48-49

IL PRO E IL CONTRO

Tempo addietro abbiamo ricevuto da un nostro fido lettore un articolo che qui sotto pubblichiamo, sull'eterna questione dei prestiti del 48-49 non rimborsati dal Governo.

Incidentalmente noi avevamo già accennato alla questione, che a Venezia e nel Veneto interessa tante persone, se non altro per il fatto che molti sono stati i possessori di quei titoli, comperati da abili incettatori fin al prezzo dell'uno per mille!

Noi abbiamo pregato persona competentissima di esaminare la questione; e la persona è il comm. Calvi già direttore generale delle Gabelle.

Per la nostra solita imparzialità pubblichiamo prima l'articolo di un contraddittore; — poi quello del nostro chiaro collaboratore per la parte finanziaria:

«La *Gazzetta di Venezia* ha riportato un comunicato di un suo lettore, nel quale è ricordata la Commissione che negò ai Veneziani l'indennizzo pei prestiti 1848-49 deliberato dal Parlamento, e fa annotazione di riserva perchè si *trattava d'incettatori di carta patriottica.* Qui vi è un equivoco che conviene chiarire.

Il Comunicato non riguarda la carta patriottica. È bene ricordare, e deve essere ripetuto che il Libro Pubblico dei Prestiti 1848-49 si conserva all'Archivio Nazionale dei Frari. Da questo Libro furono staccati *titoli nominativi* che si consegnavano ai sovventori e dei quali titoli il lettore della *Gazzetta* ha parlato.

Le famiglie che tengono ordinata amministrazione e privato archivio, conservarono i titoli, come li conservarono quelli che a scopo di speculazione li avevano comperati. Ma le famiglie nelle quali o per nascondimento in causa di persecuzione, o per l'epidemia infierita nel 1849 o per morti successivamente avvenute non si rinvennero i titoli originali, doveano essere rimesse a provare la realtà del loro credito già in scritto nel Pubblico Libro ai Frari.

Gli odierni rappresentanti di quelle famiglie, per massima parte, le meno provvedute, si rivolsero all'Archivio dei Frari. Sebbene l'Archivio debba rilasciare copie d'ogni atto pubblico a chi le domanda, pure all'Archivio fu risposto *esservi divieto per quelle copie.* Allora si fece ricorso al Governo il quale permise il rilascio delle copie che fossero domandate con *istanza sopra carta bollata* e verso *pagamento della tassa* d'archivio. Con queste copie, e colla prova documentata d'essere legittimi successori del creditore intestato, i creditori odierni si tennero sicuri, ed alcuni assunsero impegni privati.

L'equipollenza del titolo tratto dallo stesso Libro dal quale era tratta la copia autentica che si presentava, non sarebbe stata disconosciuta *dal più turco dei tribunali di questo mondo* e meno poi da una Commissione destinata a facilitare l'adempimento della promessa fatta con apposita legge della rappresentanza nazionale, che avea anche stanziato la somma a rifondersi, nella quale erano contemplate anche quelle che furono insinuate a base delle copie autentiche ottenute dal pubblico archivio.

Nè potea esservi timore di duplicati perchè spirato il termine alle insinuazioni.

Ma il Parlamento ha peccato d'ingenuità rimettendo al Governo la nomina della Commissione. La Commissione scelta dal Ministero negò valore alle copie autentiche dei titoli insinuate dai legittimi successori delle ditte intestate, non da incettatori. La Commissione anzi che attenersi come doveva, al mandato contenuto nella legge, obbedì ad istruzioni ministeriali, e perciò l'argomento non è esaurito.

Ed ecco ora le osservazioni briose del nostro collaboratore:

●

L'antico legista diceva: *da mihi factum et dabo tibi jus.* Ma ti raccomando che il fatto mi sia narrato con sincerità senza esagerazioni, senza reticenze, co' suoi veri contorni, altrimenti io emetterei il mio giudizio, credendolo conforme a verità e sarebbe torto come le corna del bufalo.

L'egregio lettore della *Gazzetta* nell'articolo sui Prestiti 1848-49 non aveva certo presente il consiglio dell'antico giurista.

In verità racconta i fatti con tanta inesattezza che per la metà basterebbero a dargli torto, e l'altra metà potrebbe essere messa all'asta ad istruzione di coloro che scrivono senza conoscere a fondo l'argomento che trattano.

●

Ristabiliamo la verità: La legge 26 marzo 1885 non parlava solo dei prestiti 1848 1849 del Governo di Venezia; provvedeva anche ai Prestiti dei Governi nazionali di Lombardia ed ai residui crediti dei Comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855, resto di depositi giudiziari e papillari, crediti di altre Provincie e Comuni del Regno che avevano diritto a conseguire dallo Stato il rimborso di somme da essi per conto dei cessati Governi anticipate a datare dal 1849 per la occupazione delle truppe austriache. Tutti questi crediti rappresentano una somma di lire 24,123,756.20, sul quale importo Venezia figurava per lire 12,155,925.98.

Il Parlamento nazionale deliberò che si pagassero al 60 per cento esclusi gli interessi. Ma siccome era impossibile di pagare gli antichi prestatori, o perchè morti; o perchè i titoli passarono in moltissime mani, e quindi l'ultimo possessore avrebbe dovuto dimostrare con testamenti, con contratti la validità del suo possesso, stabilì che non si avesse riguardo all'intestatario del titolo, ma solo al possessore. E di fatto ognuno comprende che dopo 40 anni dimostrare la legittimità del possesso di un titolo avrebbe implicato una spesa enorme al possessore, ed un centinaio di migliaia di cause al Governo se non la avesse riconosciuta.

A tagliar corto, la legge disse: risarcirò al 60 per cento i possessori di tutti i titoli di Prestito suindicati qualora entro un termine perentorio mi consegnino i titoli *originali*.

Questo è il chiodo che ha conficcato la legge sul riscatto dei titoli dei Prestiti. Se un cane da tartufi mi porta in bocca cento titoli originali da 100 lire, io non guardo a chi sieno intestati, liquido a favore del cane da tartufi 60,000 lire. Siamo sulla rotaia. Il governo nominò una Commissione affinchè su tale norma liquidasse e pagasse. L'egregio nostro lettore contro questa Commissione ha un odio non troppo cristiano, e lo dimostra anche nell'articolo che esaminiamo. Il buon Dio glielo perdoni, — perchè egli la mette al di sotto dei tribunali turchi.

Rispettiamo la sua opinione, che noi non possiamo dividere, e che al certo non divideranno coloro che rispettano le Autorità del proprio paese.

Di chi era composta questa Commissione che secondo il lettore della *Gazzetta* era classificata al di sotto di un tribunale dei turchi? Era composta della più alta magistratura del suo paese.

Sette erano i membri: un consigliere di Stato, due consiglieri della Corte di Cassazione, due consiglieri della Corte d'appello un rappresentante del Ministro delle finanze ed uno dell'avvocatura generale del Regno. Noi italiani che abbiamo cuore, che amiamo la nostra patria e che non siamo incettatori della carta, al 4 o 5 per cento avremmo il coraggio di proclamare che la Commissione, creata a supremo tribunale fosse inferiore a un tribunale turco!

La Commissione cui il Governo diè l'onore di riconoscere le sue sentenze come sentenze di Cassazione a Sezioni riunite, [illegible] scusse e proclamò: *io ho una legge sulla quale devo modellare i miei giudizi. I prestiti 1848-49 non di Venezia ma di tutte le Regioni che hanno crediti, li liquido, purchè mi si portino i titoli* **originali** *come vuole la legge e come vuole la equità.*

Giusta le intenzioni della legge chi produsse i titoli originali ebbe la sua liquidazione e l'altro titolo. Ma gli incettatori veneziani, (perchè gli altri non parlarono) dissero: — «non abbiamo più titoli, vi daremo gli equipollenti. L'archivio dei Frari ha le matrici, ci faremo dare un estratto; l'originale per paura lo abbiamo abbruciato; pagateci sulla copia della matrice.»

●

La Commissione al di sotto del tribunale turco, rispose semplicemente così: *Figliuoli, la legge mi prescrive di liquidare soltanto i crediti di coloro che mi presentano gli originali. Voi mi date delle copie matrici, ma che Dio ci aiuti! Io non guardo ai nomi, guardo ai titoli che mi si presentano; e per ciò e per fatto di legge e per fatto di equità non posso pagarli; perchè possono essere stati distrutti da incendio, dalla vostra paura, e posso averli pagati ad altre persone ecc.; quindi il pagarli sarebbe un pagamento sulla parola. I vostri autori possono averli venduti, o possono essere stati rubati, o dispersi.*

Ecco il giudizio del tribunale supremo che un italiano ha avuto l'andacia di chiamare peggio di un tribunale turco!

●

In ogni modo a questa buona creatura daremo un consiglio: «Forse avremo torto: ma voi certo non avete ragione perchè avete la legge contro. Promovete una discussione alla Camera e cambiate la legge. Altrimenti le vostre chiacchiere sono come quelle della cicala; infastidiscono e niente più.

UNA TRUFFA IN DANNO DELL'ERARIO?

Rivelazioni

Fa il giro dei crocchi politici e giornalistici di Roma un aneddoto abbastanza curioso. Vuolsi che chi lo narrò per primo possa garantirne l'autenticità.

Dicesi adunque che alcune settimane fa, proprio negli ultimi giorni in cui l'onor. Magliani era ministro, siasi presentato a lui un individuo che si disse impiegato di un'amministrazione privata, il quale si sarebbe dichiarato pronto a fare alcune rivelazioni sopra frodi doganali che si starebbero compiendo in una primaria città del Regno.

Il ministro mandò (così si racconta) l'individuo al direttore generale comm. Castorina, al quale il visitatore ripetè la sua dichiarazione, soggiungendo che la frode commessa in quella tale città — e che pare riguardi la manipolazione di alcuni generi doganali — importerebbe all'erario pubblico un danno di *trecentomila franchi all'anno.*

Però l'individuo fece osservare che siccome la denunzia ch'egli stava per fare avrebbe esposto lui ad un grave danno personale così domandava, in compenso del servizio che rendeva allo Stato, la somma di 40,000 franchi una volta tanto. Gli sarebbe stato risposto che il Ministero non poteva disporre di quella somma, e quindi l'individuo si sarebbe congedato col suo segreto in corpo.

Ora aggiungesi che la Direzione generale delle gabelle ha subito disposto uno speciale servizio straordinario di vigilanza per scoprire la frode accennata dal misterioso individuo.

Il Gabinetto Tirard

e le relazioni italo-francesi

Il nostro solerte corrispondente da Roma ci ha telegrafato la nota ufficiosa comparsa nell'*Italie* a proposito del nuovo Gabinetto francese.

Esso ha per programma la pacificazione degli animi all'interno, la conciliazione coll'estero.

In quanto alle cose interne di Francia noi non esprimiamo giudizi. Ci limitiamo ad augurare che quel paese dove tanta forza, tanto ingegno e tanta ricchezza abbondano in larga copia, possa acquistare la signoria di sè stesso, e sciogliendosi dalle passioni settarie di ogni specie che lo avvolgono e ne annebbiano le menti più elette, sfuggire al pericolo di cadere in mano di audaci ambiziosi, di Monk volgari.

∴

In quanto alle relazioni della Francia coll'estero non si può rilevare senza soddisfazione i propositi ch'essa addimostra; non si può non augurare che i fatti arrivino a corrispondere all'aspettativa, — la quale, che che ne dicano i nostri vicini d'oltr'Alpe, fu sempre cordiale.

Se i francesi hanno perduto molte simpatie, se l'Italia venne anche spinta a mettere in seconda linea il ricordo di battaglie vinte insieme per la più nobile delle cause, quella delle nazionalità, bisogna che la Francia stessa rammenti e tenga sempre presente che da nessun paese più che dal suo, giunsero fierissimi attacchi alle nostre istituzioni, e perfino alla costituzione della nostra unità. Basti ricordare il tempo in cui i periodici più diffusi di Parigi sostenevano a spada tratta il ripristino di quell'obbrobrio civile che fu il potere temporale dei Papi!

∴

Se i francesi cesseranno di occuparsi delle faccende interne di casa nostra, potremo trattare con larghezza e serenità interessi comuni, internazionali. Vasto è il campo, degna la meta.

Là possiamo e potremo intenderci con reciproco, alto vantaggio.

Intanto, delle buone intenzioni del Gabinetto Tirard va preso atto.

Molti interessi economici che riguardano una gran parte della nostra penisola si trovano lesi dalla mancanza di un trattato di commercio. L'industria francese a sua volta è colpita e danneggiata.

È tempo di finirla colle *bouderies*, costose per i popoli.

Il signor Goblet per sua natura poco conciliante, era di carattere ben diverso da quelli dell'attuale Presidente del Consiglio signor Tirard e del signor Spüller ministro per gli affari esteri.

Entrambi questi signori sono amici d'Italia, dove il primo è stato più volte.

Auguriamoci che le cannonate per cui andò fiaccata l'impresa dell'avventuriero Atchinoff sulle rive del Mar Rosso, possano considerarsi siccome il saluto di un'era nuova!

Niente di meglio se potrà rivivere l'antico motto, già fortuna della politica italiana: *indipendenti sempre, isolati mai.* — *gm.*

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como — *Fuga dal reclusorio.*

Dal reclusorio di Lugano riescirono ad evadere due pericolosi soggetti: certi Giacoli di Como e Girola M lano.

Genova — *Contro un notaio.*

Fra qualche giorno comincierà il processo a carico del notaio G. B. Viotti accusato di sottrazione di fondi di minorenni e di appropriazione indebita.

Fu accertato dall'istruttoria come certa Annoni di Rhò avesse consegnata al suddetto notaio la somma di L. 170 onde se ne servisse per la spesa di un atto del quale la Annoni desiderava poscia una copia.

Il Viotti incassò la somma ma l'atto non fu fatto, nè fu data la copia.

Questo processo era già pronto per la discussione quando venne a galla la sottrazione di fondi di minorenni.

Il P. M. domandò il rinvio del primo processo, poichè la pena da infliggersi sarebbe stata assorbita dalla pena criminale prevista dal Codice penale per la seconda imputazione.

Essendo finita anche l'istruttoria iniziata per la sottrazione, il Viotti venne rinviato dinanzi al Tribunale.

Livorno — *I nuovi macelli.*

Inauguraronsi ieri solennemente i nuovi macelli alla presenza delle Autorità e di numerosi invitati fuori Porta San Pietro. Dai generali Cadiani e Cucchiari fino all'ultimo impiegato municipale, tutta la cittadinanza era rappresentata. Il discorso inaugurale del sindaco Costella fu applauditissimo. I locali furono progettati ed eseguiti dagli ingegneri comunali Badaloni e Unis, e sono riusciti sotto ogni aspetto encomiabili. Gli assuntori, fratelli Fortini, offrirono un suntuoso rinfresco. Il sindaco e la Giunta furono fatti segno a vivissimi elogi. La nuova opera è di grande utilità per l'igiene cittadina.

Torino — *Sonnambula che s'asfissia.*

Ieri mattina, verso le 10 1/2, fu trovata cadavere nella sua camera da letto, in via Roma, N. 40, la sonnambula vedova Caterina Signetti, d'anni 66. La sventurata s'era asfissiata.

— *Il veglione dell'Oca.*

Il veglione dell'Oca, di beneficenza, ebbe esito splendido. L'introito fu di circa 19,000 lire.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Motta di Livenza — Siamo tornati al tempo delle economie fino all'osso; sentite come in una amministrazione dello Stato, se ne senta la necessità!

Una guardia forestale, di uno dei pochi Boschi, ancor rimasti nel Veneto, chiese la pensione, producendo i titoli dalla legge domandati. — Manco a dire, che in appoggio a tali titoli, la istanza fu accolta e la guardia fu ammessa a godere della pensione con esonero della prestazione d'opera. — Se non che sorto il bisogno di ricoprire quel posto l'Ufficio competente fece chiedere al pensionato se vol[e]sse ritornare al servizio in via provvisoria.

Palmanova 24 febb. — *Il caso del nuovo pretore — Il carnevale e il veglione di stanotte.*

(L.) — Lunedì scorso giunse fra noi e prese possesso dell'ufficio il nuovo nostro Pretore, ch'è l'egregio D.r Gio. Batta Cristofori, di Lonigo, e due giorni dopo giunto, gli è toccato, anche a lui, lo scontro, ormai solito pei forestieri, che vengon qui, di cader entro a une di que' tant. trabocchetti, che la nostra roggia, lasciata andare in malora, tiene aperti, a danno di chi non sia pratico di essa e abbia per la testa ben altro, che di farla oggetto di studio. In un mese, gli è questo il secondo caso occorso proprio allo stesso punto e voi ricordate che del primo v'ho riferito nella mia del 20 gennaio, stampata nel n° 21 dalla *Gazzetta*, in cui dissi qualche cosa anche del riordinamento, oggi mai indispensabile, della nostra roggia. Fortuna che il D.r Cristofori, giovane, seppe aiutarsi per modo che ne riuscì bagnandosi i piedi, perdendo il cappello e riportando una non grave lesione a una mano, ma gli poteva succedere ben altro davvero, se non era pronto a tenersi con le mani e spiccare un salto.

— Il carnevale qui va innanzi lemme lemme. Il veglione di stanotte, migliore del primo dato[vi] la notte del 9 andante, non può dirsi che fosse veramente animato e brioso, quantunque il ballo si protraesse fino all'alba. Molte, relativamente, le maschere, scelti i *ballabili* e bene eseguiti, sotto la direzione del m.° Luigi Casioli, di Udine; teatro sfarzosamente adorno... ma... ma la Congregazione di carità, in cui pro' il veglione s'è dato, rischia di rimetterci anche stavolta. — Tutto di- [illegible] re!

Chioggia 22 febb. — *Nuova Società.*

(Iustitia) — Si sta costituendo una nuova Società operaia cooperativa di prestiti che avrà nome *Risorgimento.* Iersera il Comitato promotore ha raccolto un buon numero di aderenti nella trattoria Bellemo, sottoponendo ad essi uno schema di Statuto sociale per la relativa approvazione. Gentilmente invitati, partecipammo noi pure alla seduta e possiamo dire francamente che, sia pel principio che informa il nuovo sodalizio, sia per le persone che lo compongono, esso promette di diventare una ottima istituzione.

Gazzetta di Venezia — 25 febbraio 44

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)
Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

Una sola persona avrebbe potuto salvarlo; il duca di Feryas, il quale lo avrebbe certo rimborsato immediatamente della somma di cui Marta aveva con tanta imprudenza disposto per salvargli la figlia, ma il duca trovavasi nel Brasile. In questa spaventosa lotta contro l'impossibile, Duloncey passò l'intera giornata senza osare di confessare a sè stesso, che se il domani non gli si fosse presentato un mezzo di salute, avrebbe dovuto ricorrere nuovamente a qualcuno dei depositi chiusi nella sua cassa.

Venuta la sera, non ebbe bisogno di mettere alcuna maschera in viso, perchè sua moglie in quel giorno pranzava a casa della madre, onde prendere le ultime disposizioni per la lotteria di carità che doveva aver luogo il dì seguente a mezzogiorno al palazzo dell'Industria.

La Donelle e Marta erano due delle principali patronesse di quest'opera organizzata dall'Imperatrice, a profitto degli inondati del mezzodì.

Il domani, verso le undici, nel momento in cui Duloncey, spinto dalla logica fatale dei suoi errori, aveva chiuso in un gran portafoglio i valori che aveva presi nella sua cassa per portarli da Bourty a fine di cavarne denaro, col doppio scopo di rimborsare Ramin e di dare un forte acconto all'agente di cambio, Marta lo fece chiamare per la colezione che era servita e perchè la madre veniva a prenderla a mezzodì per andare al palazzo dell'Industria. Relativamente più calmo, come lo sono assai di frequente i colpevoli che han preso un partito, Alberto, col suo portafogli sotto il braccio, si affrettò a passare nella sala da pranzo.

Sua moglie era già a tavola insieme alla nutrice valacca che le stava accanto ed aveva sul seno la figliuoletta. Giammai la bella notaressa in toeletta di ottimo gusto, capolavoro di Foxman, era stata più attraente. Malgrado le sue preoccupazioni, il povero marito ne fu incantato. Per un istante dimenticò tutto e non vide che quei due esseri amati fino alla follia, il cui impero era sul suo spirito e sulla sua anima tanto potente da non restargli posto per nessun altro sentimento.

— Non sei meco in collera, è vero, gli domandò Marta col suo casto sorriso, per averti disturbato?

— Pazzarella, rispose Alberto, forse non sono sempre ai tuoi ordini?

— Vedi gli è che oggi a mezzogiorno preciso, cominciamo la nostra lotteria e Sua Maestà stessa sarà la prima nostra compratrice. Almeno si rivolgesse a me!

— Oh! senza dubbio, se deve comprare dalla più vezzosa delle vendicatrici!

— Marta lo ringraziò del complimento con un bacio inviatogli sulla punta delle dita,

— Tua madre viene a prenderti? rispose il notaio.

— L'aspetto a mezzogiorno. Hanno suonato. È lei senza dubbio. Oh! non v'è da temere che giunga mai in ritardo!

Il campanello dell'anticamera aveva difatti fatto sentire il suono. Poco dopo, un servo annunciò che due signori desideravano parlare con Duloncey.

— Domandate a quei signori i loro nomi, e, se vengono per affari, pregateli di recarsi nello studio dove li riceverà Valentino.

— È ciò che ho detto, ma essi hanno insistito.

— Come! hanno insistito?!

La porta della sala da pranzo si aprì e comparve sulla soglia uno dei visitatori, il quale, volgendosi al notaio gli disse:

— Perdonatemi, signore, ma debbo farvi personalmente una comunicazione importante.

Lo sconosciuto era un uomo di circa quarant'anni, di media statura, d'aria malaticcia, ma d'aspetto grave e distinto. Il suo vestito era corretto. Il soprabito, militarmente abbottonato, era ornato del nastro della legione d'onore.

Dietro a lui delineavasi, nella penombra del vestibolo, il profilo d'un individuo più giovane, il quale gli sbarrava, per così dire, il passo. Duloncey si alzò sentendosi scorrere un brivido gelato. Marta non capiva nulla di questa visita insolita ed un po' forzata.

— Se volete seguirmi? disse il notaio allo sconosciuto che, insieme al compagno era penetrato nella sala da pranzo e s'era scoperto il capo con la maggior cortesia, salutando la giovane signora. E il notaro li precedette per passare nel vicino salotto.

— Siete proprio voi il signor Duloncey? gli domandò il più anziano dei due sconosciuti allorquando furono soli.

— Sì signore, rispose Alberto con voce strozzata.

— Io sono, Dermarguay, commissario di polizia e in nome della legge vi arresto.

Il funzionario aveva aperto il soprabito per lasciar vedere la sciarpa tricolore di cui era cinto e porgeva al notaio il mandato d'arresto che era incaricato di eseguire.

Alberto barcollò e fu costretto ad appoggiarsi sul dorso d'una sedia.

— Arrestarmi? Perchè? balbettò egli.

— La legge m'ordina di lasciarvi copia di questo mandato. Potete leggervi i motivi del vostro arresto.

Duloncey con occhio smarrito, potè appena decifrare sul foglio che gli presentava Demargna; abuso di fiducia e malversazione.

— Ma... mia moglie... mia moglie che è là! esclamò ad un tratto l'infelice.

E senza aver conoscenza di ciò che faceva, si mise a chiamare — Marta!... Marta!...

— Oh! signore, gli fece osservare con umanità il commissario di polizia, lasciate piuttosto ignorare alla vostra signora ciò che avviene.

— È vero! fece il notaio curvandosi sulla sedia. Mi è permesso almeno di abbracciarla, di dirle addio?

— Non mi oppongo, signore, sebbene fosse preferibile non farlo. Salvo che voi non abbiate bastante energia per simulare la calma. Perchè spaventare maggiormente la vostra signora? Perchè farla disperare, forse prematuramente?

— Avete ragione, signore; vi ringrazio dal fondo del cuore.

(Continua)

La seduta per verità procedette un pochino tempestosa, cosa del resto che si comprende facilmente atteso l'attrito delle diverse opinioni intorno a certi articoli dello Statuto.

Questo non venne approvato per intero; si spera però di approvarlo definitivamente nella seconda seduta che avrà luogo lunedì a sera.

Inutile dire che facciamo voti perchè la discussione proceda calma, anche perchè le idee possano essere meglio sviluppate.

Mestre 23. — *Grave incendio*

(Ton) In causa dell'agglomeramento di fuligine al camino della casa Da Re, abitata dal sig. Carlo Drudi, questa mane alle ore 7 e mezza si sviluppò un incendio. — Questo camino aderente al fenile e scuderia del sig. Giorgio Olivo, fece comunicare il fuoco, che in brevi istanti accese il fieno, sviluppando grandi fiamme. — Il pronto accorrere delle guardie municipali e dei soldati del distaccamento riuscì ad impedire un maggior sviluppo. Il danno si calcola a circa 6 mila lire.

Padova, 23. — *Un banchetto di camerieri ecc. — Annegata — Baruffa — La fine del processo Bedon e C. — Il Guarany — Ballo — Seduta.*

(U. B.) — Giovedì scorso i componenti la Società di M. S. fra camerieri, cuochi e caffettieri si riunirono nelle sale dell'albergo al Paradiso a banchetto.

Parlarono i consiglieri Dal-Medico facendo risaltare la prosperità sempre crescente dell'utilissimo sodalizio, ed altri due dei quali non ricordo il nome; uno di essi, certo Elia, dipendente del Penso conduttore di detto Albergo, lesse una briosa poesia che lodava la bontà dei vini del suo padrone.

— Ieri sera alle 10 1/2, uscita da un'osteria in Piazza Castello, dove aveva ballato fino allora certa Biasiotto Maria d'anni 22 da Gorizia, ragazza di liberi costumi, spiccava un salto dal Ponte S. Agostino nel Bacchiglione. Chi la vide a gettarsi, dicesi da una finestra, non fece a tempo di recarle soccorso causa l'oscurità assai intensa in quella località e la subita sparizione del corpo.

Finora il cadavere non venne ancora rinvenuto. Causa del suicidio: dispiaceri d'amore procuratile dall'amante, un furiere di cavalleria!

— Questa mattina alle ore 4 ant. al caffè Pedrocchi alcuni macellai venivano, non se ne conosce ancora il motivo, a questione con alcuni studenti.

La lite si accese tanto che il macellaio [illegible] Giuseppe lasciò andare un paio di schiaffi allo studen[illegible] C. P. Se non si ebbero a deplorare più serie co[illegible]nseguenze lo si deve al pronto intervento degli agen[illegible] della forza pubblica.

— Al Tribunale correzionale vennero oggi condannati a diverse multe i parrucchieri Bedon e Fanzago, il litografo Strobel ed il viaggiatore Diodà, colpevoli di avere messo in commercio un ristoratore dei cappelli, una specie di Rossetter falso con una marca di fabbrica a perfetta imitazione del Rossetter della ditta Keith di Londra.

— Se le prove continueranno ad andare bene, è sperabile che udiremo al *Guarany* martedì prossimo.

— Martedì, 27, festa da ballo al Circolo filarmonico, una novità, perchè il Circolo non si è mai ballato.

— Lunedì, 27, si terrà nel Casino dei negozianti l'adunanza dell'Istituto medico farmaceutico di mutuo soccorso.

Padova 24 *febbraio* — *Tentato furto.*

(U. B.) Stanotte durante il ballo al Casino dei Negozianti alcuni ignoti penetrarono nei sottoposti locali della Redazione dell'*Euganeo* e vi scassinarono i cassetti di tutti i tavoli in cerca di quei valori che non esistevano che nella loro fantasia.

Si riscontrarono segni di manomissione anche nell'ufficio del proprietario della tipografia del cav. Sacchetto, ma i ladri non trovarono neppure qui di che saziare le loro brame. Pare anche che qualcuno si sia ferito leggermente [illegible] essendosi scoperte tracce di sangue sugli usci interni e sui tavoli; è proprio il caso di dire [illegible] fatica sprecata!

— Splendida la festa al Casino dei Negozianti, numerosissime ed assai avvenenti le signore e signorine, ottimo il *buffet*, fornito dallo *Storione*, e assai briosi e benissimo suonati i ballabili.

— Il Comitato degli studenti per i berretti affisse due manifesti, il primo dei quali proibisce agli studenti di portare il berretto col viso mascherato, ed il secondo impone ai negozianti di esigere la presentazione della tessera per commissioni di berretti.

Treviso — *Arresto.*

L'autorità di p. s. giunse ad effettuare un importante arresto. Aggiuntò certo Luigi Paposti d'anni 27 da Ferrara, già altre volte condannato e che aveva commesso a Treviso [illegible] quantità di belle gesta riuscendo sempre [illegible]

Verona 24 *febbraio*. — *Disgrazia.*

Ieri a Verona una guar[illegible] eccentrica, col binario mentre da capogiro, cadde sovra un [illegible] Si tre una macchina avanzava celeramente [illegible] udì un urlo terribile, straziante. Il macchinista arrestò subito la macchina, ma la povera guardia aveva già stritolate le gambe.

Venne ricoverata all'Ospitale dei *Fate-bene-fratelli*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 23 febbraio N. 47, contiene:

1. Concessione del ministero degli esteri di r. *Exequatur* a vari consoli e ad un agente consolare — 2. R. decreto concernente il risanamento del quartiere Aiuola in Alessandria — 3. R. decreto che dichiara chiuso rispetto al dazio di consumo il comune di S. Teresa Gallura (Sassari) — 4. Pensioni liquidate dalla corte dei conti — 5. Concessione di patenti del ministero dell'interno, di agente di emigrazione.

Concorsi — A tutto il 23 marzo presso il r. Conservatorio di S. Chiara in S. Miniato prov. di Firenze, è aperto il concorso ad un posto semigratuito e a mezza [illegible] per una fanciulla.

— A tutto il 30 aprile presso il ministero della I. P. è aperto il concorso ad un posto di conservatore di 2.ª classe addetto ai musei, gallerie, scavi e monumenti nazionali, collo stipendio annuo di L. 2000.

ANNUNCI UFFICIALI

Vendita forzata d'immobili — Il 6 marzo innanzi la Pretura di Occhiobello si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Turazzi Giuseppe fu Sante, domiciliato in Canaro, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita. Gli immobili posti in vendita consistono in arativi, arborati, vitati, e sono situati in comune di Canaro. (S. F. P. Rovigo).

— Il 6 marzo innanzi la Pretura di Occhiobello si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Vanzelli Agostino, del fu Girolamo domiciliato a Canaro, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita. Gli immobili posti in vendita consistono in arativi, vitati, arborati, boschi cedui, ecc. e sono situati in comune di Canaro. (S. F. P. Rovigo.)

Appalto — Presso il Municipio di Forni Avoltri deliberatasi l'asta dei lavori di sistemazione del tronco di strada comunale da Collina a Collinetta, per L. 8000, fino al 27 febbraio si accetteranno offerte non minori del ventesimo in miglioria di detta offerta.

LA FRANCIA A BISERTA

La *Gazzetta della Croce*, l'autorevole giornale tedesco, reca parecchie notizie sui lavori coi quali la Francia trasforma *Biserta*, sulla costa tunisina, in *porto militare* di primo ordine.

Ormai i più grandi legni da guerra possono penetrare, per l'ampliato canale, nel bacino salso. La piattaforma naturale di Darel-Rudia servirà di base alle fortificazioni.

Da Biserta in 18 ore si va a Malta, in 12 si raggiunge la costa sicula, in 14 la Sardegna.

Essa quindi non solo proteggerà validamente l'armata francese ma le fornirà un eccellente base per un'azione offensiva. Così viene paralizzato il rigoglio della potenza navale dell'Italia e la sua posizione scossa.

E noi siamo andati a cercare nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo!!

PRINCIPE PAZZO!

Il principe Ruprecht appena ventenne, erede presuntivo del trono di Baviera che tempo af fece una scappata galante a Parigi, è affetto da gravissima malattia nervosa che si teme degeneri in pazzia.

LA NEVE IN SICILIA

Scrivono da Troina (Catania) che i danni causati dell'immensa quantità di neve caduta in questi giorni in quelle contrade sono incalcolabili; i prodotti della campagna sono quasi tutti distrutti. Nei monti Mulà, Salice, Sant'Eliaedaltri, la neve in misura un'altezza di quasi due metri; si sono staccate delle grosse valanghe di neve, che hanno atterrate case coloniche, stalle, fienili: fortunatamente nessuna vittima. Il piccolo Comune di San Teodoro, alle falde di questi monti, corre serio pericolo d'essere sepolto da qualche valanga. Le vetture postali non viaggiano più perchè la neve è altissima; la posta viene portata dai pedoni. La forte tempesta ruppe il filo telegrafico e per due giorni il Comune fu completamente isolato dal mondo. Per le vie della città non si può circolare; la gente si parla dalle finestre; il Municipio per dare lavoro farà sgombrare le vie e le piazze. Il Comitato carnevalesco, continuando il cattivo tempo, finirà collo sciogliersi e rimandare ad epoca meno triste i preparativi per le feste che erano state stabilite.

Un consigliere comunale morto lapidato

Presso Camerana (Mondovì), la notte del 20 co... alle ore 10 pom. circa, un tal Salvetto Giuseppe, dell'età d'anni 40 circa, consigliere comunale, venne nel mentre rincasava nella Regione *Costa*, barbaramente assassinato, mediante ripetuti colpi di pietra alla testa, rimanendo quasi cadavere sul punto.

Dietro le indagini, per un cappello trovato sul luogo, venne arrestato un tal S. G. fortemente indiziato dell'assassinio.

Echi della Sardegna

Per sopperire alle deficienze finanziarie, il Municipio di Cagliari aumenta parecchie tasse, facendo crescere il malcontento dei contribuenti.

Per il primo aprile si spera d'inaugurare la Scuola enologica.

Le finanze del Municipio di Bosa sono tanto scosse, da non poter esso risorgere senza un potente aiuto della Cassa di depositi e prestiti.

In dipendenza del processo per il fallimento del Credito agricolo, venne arrestato un pubblicista continentale *(Chi sarà?)*

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

CIÒ CHE DIRÀ CRISPI

Roma 24, *ore* 10 *pom.*

Assicurasi che l'onor. Crispi dichiarerà alla Camera, come già [illegible] dissi, che il Ministero accetta che i provvedimen[illegible] passino ad una Commissione di 18 membri i quali vedano di proporre economie, a patto però che la Commissione si divida in tante sottocommissioni di due membri ciascuna.

Aggiungerà che il Governo è lietissimo di non imporre nuove tasse, ma che tutto sta nel trovare pratiche economiche che raggiungano una cinquantina di milioni.

Concluderà esigendo che per intanto il progetto passi alla seconda lettura.

Queste dichiarazioni elimineranno, si crede, qualsiasi voto politico, e intanto si farà un rimpasto ministeriale.

Grimaldi rimarrà, perchè Crispi teme, lasciandolo fuori, di urtare le moltissime simpatie e le grandi amicizie che conta nella Camera.

Per la successione di Peruzzi sono già avviate trattative.

È probabile gli succeda Giolitti, perchè così Crispi acquisterebbe la deputazione piemontese che ora gli è totalmente ostile.

I TRENTANOVE ORDINI DEL GIORNO

Ecco i nomi dei proponenti i 39 ordini del giorno distribuiti ieri alla Camera:

Brunialti — Lucca — Martini — Di Blasio — Toscanelli — Carnazza Amari — Nicolosi — Quattrocchi — Spirito — Branca — Bertollo — Levi — Seismit Doda — Ferrari Luigi — Bonghi — Arnaboldi — Faldella — Pelloux — Geymet — Papa — Sanguinetti — Lugli — Ricotti — Salandra — Meardi — Mussi — Basetti — Mazzoleni — Di Sant'Onofrio — Indelli — De Cristofaro — Merzario — Solimbergo — Giusso — Villa — Arbib — Marcora — Della Rocca — Napodano — Del Balzo — Diligenti — Baccarini — Elia — Valle — Nicotera.

Di questi 39 ordini del giorno *quattordici* sono esplicitamente contrarii al passaggio alla seconda lettura e *undici* vi sono favorevoli, tutti però *sub conditione*.

Nove sono gli ordini del giorno che propongono il passaggio dei provvedimenti ad una Commissione di diciotto deputati.

IL DEPUTATO CARCANI

È qui morto il deputato Fabio Carcani, duca di Montaltino, rappresentante del collegio di Bari II, residente a Trani, che fu deputato di quel collegio dalla 9.ª alla 16.ª legislatura.

PER LE FACOLTÀ GIURIDICHE

Si è riunita la Commissione per il riordinamento delle facoltà giuridiche.

Miraglia lesse la relazione.

La riforma è proposta per tutte le Università grandi e piccole.

LA CASSAZIONE PENALE

Il primo aprile saranno qui inaugurate con gran pompa le tre sezioni della Cassazione penale stabilite dalla nuova legge.

IL QUESTORE DI FIRENZE

Si trova a Roma il comm. Mazzi Questore di Firenze che fu ricevuto oggi, dall'on. Crispi.

Si crede che egli sarà traslocato.

LA VENDITA DEGLI SPIRITI

Varii Comuni chiusi fra cui quello di **Padova**, vennero ammessi a godere le franchigie della tassa sulla vendita degli spiriti.

I NUOVI FUCILI

La *Riforma* smentisce che il Ministero della guerra abbia firmato un contratto colla fabbrica viennese Steyer, per la somministrazione di 100 mila fucili sistema Mandlischer.

Come ricorderete vi avevo pur io trasmessa questa notizia, desumendola da un dispaccio da Vienna alla *Tribuna*:

IL PROGETTO ZANARDELLI PER LE PRETURE nel Veneto.

Roma 24, *ore* 11.50 *pom.*

Sono in grado di darvi da fonte attendibile le seguenti notizie che riguardano il **Veneto.**

Le Preture che assai facilmente andranno soppresse nelle Provincie venete, sono le seguenti;

Provincia di Venezia: Cavarzere e Mirano;

Provincia di Verona: Crespino, Grezzena e Sanguinetto;

Provincia di Vicenza: Barbarano, Camisano e Valstagna;

Provincia di Belluno: Mel e Santo Stefano del Comelico;

Provincia di Treviso; una delle Preture di Vittorio;

Provincia di Udine: Moggio;

Provincia di Rovigo; Lendinara.

Però per ragioni di territorio e di confine potrà avvenire che taluna di queste Preture [illegible] spostata, venga solamente [illegible]

Lo studio della nuova circoscrizione non è assolutamente finito, è in ogni modo molto avanzato e fra breve il ministro ne presenterà il disegno di legge alla Camera, secondo i criteri che vi comunicai l'altro giorno.

UN PREFETTO BIASIMATO

Il Ministero dell'interno ha biasimato il Prefetto di Bari per avere annuito alla recente riunione di tutti i Sindaci della Provincia, nella quale i Deputati di quella regione vennero invitati a respingere il progetto di legge sui provvedimenti finanziari, presentato alla Camera dal Governo.

LE CASSE DI RISPARMIO

Il Consiglio di Stato ha emesso un parere favorevole, con alcune osservazioni, al nuovo regolamento relativo alle Casse di risparmio.

LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Dopo la risoluzione della Commissione del Bilancio che prescrive la massima economia, l'on. Boselli ministro per la pubblica istruzione ha rinunziato a varie riforme relative alla pubblica istruzione.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MARINA

Per sorteggio cessano di partecipare al Consiglio superiore della marina:

De Zerbi, Palizzolo, Florio, Pernio presidente della Camera di Commercio di Cagliari, Starace presidente dell'Associazione Sorrentina e il marchese Durazzo.

I MINISTRI A CONSIGLIO

Questa sera i ministri si raccoglieranno a Consiglio in casa dell'on. Crispi per discutere la condotta che il Gabinetto terrà nella questione parlamentare.

CIO' CHE FARÀ BACCARINI

L'on. Baccarini nello svolgere alla Camera il suo ordine del giorno, di cui vi telegrafai il tenore, mostrerà partitamente le singole economie che possono essere fatte esaminando tutti i bilanci e dichiarandosi pronto a mettersi a disposizione di una Commissione parlamentare per dimostrare il mezzo di evitare l'applicazione di nuove imposte.

SEZIONE D'ESAMI

Nella prima quindicina di aprile gli ingegneri e geometri straordinari in servizio del Catasto, che si trovano nelle condizioni stabilite dall'art. 8 del Decreto reale 25 novembre 1888, saranno chiamati all'esperimento richiesto per la loro ammissione in pianta stabile.

ONORI AD UN PROFESSORE

Gli architetti colleghi dell'illustre professore Nicola Bisaglia, allievo dell'Accademia veneziana, gli porgono congratulazioni per la sua nomina a professore di architettura e decorazione in Portogallo.

ECHI D'AFRICA

La *Riforma* assicura che il russo Atchinoff non potè penetrare nell'interno dell'Abissinia, per divieto del Sultano di Aussa.

I Sultani del Tagiura gli chiesero il passaggio per Atchinoff; ma il Sultano di Aussa li trattenne prigionieri.

IL TRATTATO ITALO-SVIZZERO

Fu distribuito il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

AGENZIA STEFANI

ATCHINOFF GIUDICATO IN RUSSIA

Pietroburgo **24.** — *A. S.* — Il *Giornale Ufficiale* dice che il conflitto di Atchinoff colle autorità francesi venne causato dagli atti dei volontari di Atchinoff. Il Governo russo rimase assolutamente estraneo alla spedizione e quando Atchinoff si permise di assicurare il console francese di Porto Said che il Governo russo gli aveva data la sua approvazione, l'agente russo al Cairo fu incaricato di informare l'agente francese che tali assicurazioni erano menzogne.

Il **24** febbraio l'ambasciata russa a Parigi telegrafò a Giers che Atchinoff erasi rifiutato di rendere le armi superflue, e si era recato a Sagallo ove aveva inalberato la bandiera russa, dichiarando che quel territorio era stato da lui acquistato in virtù di una convenzione stipulata col capo di una tribù locale.

Il Governo russo rispose nello stesso senso in cui aveva scritto all'agente russo al Cairo.

Però Atchinoff continuava a rifiutare di obbedire agli ordini del Governo francese. Questo pregò il Governo russo di esercitare una pressione sopra Atchinoff, dichiarando che se gli consegnava le armi superflue e se riconosceva i diritti sovrani della Francia, egli avrebbe potuto restare a Sagallo.

La Russia accettò.

Ma sia causa la distanza, sia perchè nuovi incidenti sono intanto avvenuti, le autorità francesi furono obbligate ad agire. Cinque russi rimasero **uccisi**, e cinque feriti.

L'ambasciata francese a Pietroburgo dichiarò che la Francia non si opponeva allo stabilimento dei russi sul territorio francese ove si compisse legalmente, e che era pronta a facilitare il trasporto dei compagni di Atchinoff a Suez.

A questo scopo un ufficiale della marina russa si è recato a Suez per provvedere all'ulteriore rimpatrio dei russi fino ad Odessa.

La responsabilità del conflitto ricade interamente sopra Atchinoff.

L'incidente non avrà alcuna influenza sui rapporti fra la Francia e la Russia.

L'agitazione operaia in Francia

Parigi, 24. — Le delegazioni operaie di Lione, Nantes, Troyes, Marsiglia, Bordeaux e Lilla si recarono stamane alle rispettive prefetture onde prendere la risposta alle domande dette di rivendicazione da essi presentate il 10 corrente.

Nessun incidente eccetto che a Nantes e Troyes, ove furono operati alcuni arresti perchè vennero emesse grida illegali.

La fisonomia di Parigi è calmissima.

Alcuni gruppi di operai che stazionavano sulla Piazza dell'Hôtel de Ville furono facilmente dispersi dalla polizia. — In uno dei gruppi notavasi Amilcare Cipriani.

Finora, 3 pom, nessuna manifestazione seria.

Parigi, 24. — Continua la calma perfetta.

Soltanto alcuni individui vennero arrestati in Piazza dell'Hotel de Ville per rifiuto di circolare. Nessuna dimostrazione davanti al Ministero dell'Interno.

Parigi ha preso dappertutto la sua fisonomia abituale.

Presidenti che banchettano

Montevideo 23. — Il Presidente dell'Uraguay ha offerto un banchetto al Presidente dell'Argentina.

Furono pronunziati discorsi cordiali.

Il club di Montevideo ha dato un ballo in onore di Celman che è ripartito oggi per Buenos Ayres.

Echi d'Africa

Massaua, 24. — I tre battaglioni indigeni che fecero una ricognizione a Sabargriuma tornarono poscia a Massaua.

Filippopoli 23. — Coburgo ricevette il superiore del convento ortodosso di Kalofer, il Sindaco e trenta rappresentanti delle città di Karlova, Kazanlik, e di parecchi villaggi vicini, che protestarono contro gli attacchi dei Vescovi del Sinodo.

Il deputato Tinsoff lesse la protesta.

Il Principe rispose: « Sono commosso della vostra iniziativa che prova la fiducia che la nazione ha nel mio profondo rispetto pel culto nazionale per cui vedeste la mia venerazione.»

Il principe ringraziò poscia per l'accoglienza fatta alla principessa Clementina.

Il Sindaco offrì al principe a nome degli abitanti alcuni terreni di montagna per erigersi un castello e per le caccie.

Cairo 23. — L'Egitto diramò alle Potenze una circolare in cui chiede la creazione di un Comitato allo scopo di studiare un progetto per l'estensione della competenza dei tribunali della riforma.

DIECI METRI DI NEVE

Si ha da Berna essere caduta enorme quantità di neve nell'Oberland bernese; nella valle di Hasle le valanghe sono numerose.

Parecchie case del villaggio di Oberland furono trascinate via ed il resto del villaggio è minacciato.

Questo villaggio fu completamente distrutto da un incendio nel 1863. Parecchie altre valli sono minacciate.

UN ALTRO CONCORSO DELLA BELLEZZA

Ci scrivono da Firenze:

Molta gente al teatro *Umberto* per assistere al veglione mascherato e al Concorso di bellezza.

Il teatro era sfarzosamente adobbato. Le concorrenti furono 9, a cui se ne aggiunsero altre due fuori concorso.

Furono accolte da grida e battimani. Dopo un giro de la platea, illuminata da un riflettore elettrico, le nove bellezze occuparono due palchi di seconda fila.

Quando scesero in platea furono circondate [illegible] dalla folla che le voleva vedere da vicino. Una confusione indescrivibile, e spavento [illegible] sono [illegible] belle.

Poi incominciarono animate le danze. — Parecchie maschere nei palchi. — In complesso lo spettacolo è riuscito.

NOVE OPERAIE AVVELENATE

Un dispaccio da Almese, valle di Susa, reca una dolorosa notizia:

Per causa ancora ignota, si sviluppava l'altra notte un incendio nella fabbrica di [illegible] meccaniche del sig. Ugone.

In breve l'incendio assunse spaventevoli proporzioni. Tutto lo stabilimento non era più che un enorme braciere.

Accorsero [illegible] e operai e riescirono, dopo lunghe fatiche a circoscrivere il fuoco.

Malgrado ciò il danno è di oltre lire cinquantamila. Il proprietario era assicurato.

Nel trasporto di reagenti chimici [illegible] in un magazzeno [illegible] lasciata sopra un tavolo [illegible] contenente della nitrobenzina. Nel giorno seguente nove operaie [illegible] il liquido e trovandolo di gusto buono e col profumo di mandorla amara ne bevvero. Dopo un'ora di spasimi atroci [illegible] morirono avvelenate: [illegible] si poterono salvare.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balacco Sergio, di Molfetta, in Trani — Cassisi Giorgio fu Carlo, in Modica — Ebler Maurizio, in Terino — Pisoni Alfonso, in Modica — Walser Giovanni e C., in Messina.

Sospensioni di pagamento

Caselli Michele, in Genova — Duodo Arturo, in Milano.

Ufficio dello stato civile

24 *febbraio* — Nascite: Maschi 3, Femmine 1 — Denun. morti 0 — Nati in altri comuni [illegible] — Totale 4.

Matrimoni: Casanova Pietro, op. mecc. in Arsenale, ved., con Ruetta Vittoria ch. Italia, casalinga, nubile — Marcoleoni Carlo [illegible] Giuseppe, gondoliere, con Ravagnan Teresa, domestica avventizia, celibi — Dalcetta Eugenio, agente di neg., con Pascetta Caterina, già domestica, celibi — Lavezzo Gius., agente farm., con Caretto [illegible], casalinga, celibi — Voltel [illegible] Pietro, falegname, con Rinaldo Luigia, cucitrice, celibi.

Decessi: Ballettrieri Treves Maria Elisabetta, 70, ved., civile, di Venezia — Vianello Fenzo Maria, 80, ved., sigaraia, id. — Bustasi Teresa, 24, nubile, casalinga, id. — Spadon Giov., 13, imbiaperle, id. — Ferro Luigi, 63, coniug., farmacista, di Padova — Manzini Vincenzo, 51, celibe, scritturale, di Venezia — Zorzi nob. Paolo, 40, celibe, agente privato, id.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.[illegible] — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.5[illegible] — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) a. 5 **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro**, **Casarsa** ant. 6.05 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in part. da Treviso ore 6 ant. pom. 1.40 — [illegible]

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.20 — 5.43 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove) pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.47 — Da **Pontebba** p.m. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12.55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti

Telegrammi commerciali

della GAZZETTA

PETROLIO

New-York 24 — *Petrolio Stand.* wh. C. 7 10.

Filadelfia 24 — *Petrolio Stand.* wh. C. 7 00.

CEREALI

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 40 a 3 60 — Nolo cereali Liverpool D. 3 75

COLONIALI

Nuova York 24 — *Caffè* mercato fermo *Caffè Rio fair* 17 1/2 a 17 1/2 — *idem* 17 1/2 a 18 1/2 — Zucchero Moscavado N. 12 cent. 4 15/16

Londra 24 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri Barbabietola mercato id.

» *raffinati* mercato id.

» *in pani* mercato id.

» *cristallizzati* mercato id.

OLJ

Napoli 23 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 32 — pel 10 marzo 70 32 — per il 10 maggio 69 80 — pel 10 agosto 70 17 — pel futuro 70 54

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 45 — pel futuro 68 07.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.º genn. 1889	96 50	96 65
» » 5 % god. 1.º luglio 1889	94 33	94 48
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	336 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	251 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti 484 75.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 2[illegible]	123 40
Francia	3 —	100 45	100 65	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 2[illegible]	25 30	25 23	25 3[illegible]
Svizzera	4 —	100 [illegible]5	100 50	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	209 1/2	209 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		209 1/2	210 —	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente 1 sso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 25 — Rend. Ital. 96 60 — Camb. Londra 25 28 — Camb. Francia 100 50 — Az. Ferr. Merid. 776 25 — Mobiliare [illegible]

Milano 24 — Rend. Ital. 96 32 — [illegible]

Vienna 23 — [illegible]

Berlino 24 — [illegible]

Londra 24 — [illegible]

Parigi 25 — [illegible]

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Corfù e scali vap. [illegible] — da Bari e scali vap. it. [illegible]

Partiti il 24 per Trieste vap. [illegible] — per Costantinopoli vap. [illegible] — Co [illegible]

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 febbraio: S. Matteo.
Sole, leva ore 6 m. 45, tram. 5. 41.
Temp. mass. del 24: 4.6 — Min. del 25: — 2.9

LA GAZZETTA

Oggi la « Gazzetta » viene stampata colla macchina nuova; il formato venne alquanto ridotto; e i lettori troveranno ragionevolissima questa diminuzione dopo la riduzione del prezzo della « Gazzetta » che costa solamente un soldo; cioè metà di prima.

Non abbiamo detta ancora l'ultima parola sui miglioramenti da apportarsi al giornale nella sua parte tipografica.

La sottoscrizione per i Chioggiotti — Due egregi giovani, il pretore Antonio Cazorzi e il sig. Cadamuro di Novenata di Piave, raccolsero ieri in un paio d'ore una discreta sommetta a beneficio dei poveri Chioggiotti — e la trasmisero a noi.

Eccone i nomi:

Antonio dott. Cazorzi e famiglia L. 10 — Giuseppe Cadamuro e famiglia L. 5 — Giuseppe Crico fu Lorenzo L. 3 — Perisinotto Gio. Battista L. 3 — Pinesso Luigi fu Giovanni L. 2 — Antonio Pravato fu P. L. 1 — Serafini Alessandro L. 0.50 — Bortolo Pinesso fu Gio. L. 0.50 — Giacomo Nardini L. 0.50 — Glorialanza Gio. Battista L. 1 — Alberto Crico L. 0.50 — Luigi Bonfadini farm. L. 1 — Camillo Nardini L. 2 — Antonio dott. Bortoluzzi L. 3 — Zuliani nob. Cesare e famiglia L. 10 — Costante Fabris L. 1 — Giuseppe Serafini L. 1 — Antonio Dalla Zorza L. 0.50 — Girolamo Serafini L. 1 — Pinesso Pietro fu Giovanni L. 0.50 — Carrara Giovanni L. 0.50 — Rizzetto Antonio L. 0.50 — N. N. L. 1 — Matteo cav. Crico L. 10 — Paolo Perissinotto L. 1 — Vittorio prof. Nardini L. 2 — Farinella Pietro L. 1 — Carlo Morandini L. 1 — Moschi Giovanni L. 0.50 — Emma Schiavon L. 1 — Agrippino Pilla L. 0,50 — Piovan Gio. Vittorio L. 0.50 — Zanetti Antonio L. 0.50 — Camin Francesco L. 0.50 — Luigi Perissinotto L. 0.20 — Antonio Franchin e famiglia L. 1 — Pietro Nardini L. 0.50 — N. N. L. 2 — N. N. L. 1 — Zane Angelo L. 0.50 — Schiavetto Fortunato L. 0.50 — dott. Luigi Crico L. 1 — Gaetano Fabris L. 0.50 — Fratelli Dal Zotto L. 10 — Perissinotto Federico L. 0.50 — N. N. L. 0.50 — Pietrobon Giuseppe L. 0.30.

Totale L. 86.

— Ecco l'elenco delle offerte a noi pervenute:

Comm. Aronne dott. Lattis L. 20 — Dai signori Cazorzi e Cadamuro raccolte come sopra L. 86 — Jacob Levi e figli L. 50 — Nob. Erardo De Daverio L. 50 — Ing. Carlo Bisoni L. 5. — Gallimberti cav. Agostino L. 10 — Precedenti L. 260 — Totale L. 531.

Maria Carta De Tipaldo. — Veniva meno l'altro ieri in Venezia una vita che nei giorni primi segnatamente del nostro risorgimento vi aveva preso larga parte.

È quella di Maria Carta moglie al professore Emilio De Tipaldo e sorella alla sposa di Andrea Mustoxidi.

Il Tipaldo, egregio allora che vigorosamente attendeva a raccogliere e ordinare le vite degli uomini illustri dei secoli XVIII e XIX, legavasi in istretta relazione e amicizia cogli scrittori contemporanei più ragguardevoli, e la sua famiglia ... divenuta, particolarmente per alcuni, intimo e confidente convegno.

Fra più frequenti interveniva il Tommaseo, ch'erasi assunta l'istruzione della Eloisa sua diletta figliuola, che poi univasi in matrimonio con Aristotele Valaoriti, dopo Solomos, il primo tra moderni poeti della Grecia, e tra suoi più fervidi ed eloquenti patriotti. Anima, vita e talvolta consigliera e custoditrice di ogni più geloso secreto, massime quando trattavasi delle patrie speranze, era la donna che fu ora strappata dalla morte.

Ben ci ricorda l'ottimo nostro amico monsignor Bernardi, che tradotti in carcere il Manin ed il Tommaseo, ardita visitatrice, in ispecie di quest'ultimo, era la Tipaldo.

Molti scritti passarono dal carcere agli amici per questo mezzo. E mantenne fede secura ai sentimenti generosi dell'amico sempre dappoi. Conservò religiosamente scritti di alta importanza che avrebbero potuto compromettere gravemente chi li serbava in custodia.

Perduto il marito, si raccolse a vita più tranquilla nell'affetto della figliuola e de' cari nipoti, ma serbò costante pur quello agli antichi amici di sua famiglia e all'Italia, ch'era divenuta sua patria. Ora ci è tolta. Trascorrono così coloro che portarono il loro valido aiuto al risorgimento italiano, ma a ricordarli restano i fatti!

Accademia di scherma. — Fra breve il *Circolo veneziano di scherma* darà una grande accademia chiamando alla parte principale riservata il rinomato schermitore Arista.

Sarà una vera festa dell'arte perchè egli è artista e scrittore di molto valore.

Che nessuno poi faccia le meraviglie se l'Arista, di scuola diversa di quella che il presidente del circolo Paulo Fambri da tanti anni e con tanto ca... propaga, sia chiamato dal Circolo per l'appunto p... ...eduto da lui.

Come quand'era presidente del Circolo artistico ci fece sentire tra i conferenziari Alberto Mario, come da presidente dell'Ateneo ci fece sentire i professori Ceneri e Ferri, così, da presidente del Circolo di Scherma ci farà ammirare l'Arista.

Il suo programma fu sempre: onore al merito sia amico o avversario, perchè il merito è patrimonio nazionale e chi ama il paese deve sempre fargli largo.

Altro inconveniente alla Fenice — Ci scrivono e pubblichiamo volentieri questa lettera perchè rileva un inconveniente da moltissimi lamentato:

Fra i vari inconvenienti riguardanti il teatro la Fenice, di cui parlava l'altro ieri il suo riputato giornale, fu dimenticato di annoverarne uno, importantissimo. Cioè quello della **camorra** che viene esercitata da alcuni individui sopra i biglietti dei posti per il loggione.

Io sono un povero *travet* e avrei avuto desiderio di sentir l'*Amleto*, ma fino ad ora non mi fu possibile avere uno di quei biglietti, perchè vengono incettati tutti da quella brutta genia che costituisce **la camorra**.

Domando io: la Presidenza non avrebbe il dovere di immischiarsi in tale faccenda e porvi rimedio?

E la cosa non sarebbe difficile.

Infatti basterebbe che essa incaricasse persona di sua fiducia di trovarsi, al mattino, presso il cancello per controllare il numero dei biglietti per i posti, e presenziarne la distribuzione.

Io conosco i camorristi e coloro che con essi fanno la poco onorevole lega, o mi riservo di pubblicare il loro nome, nel caso che alle recite successive non venisse tolto l'inconveniente lamentato.

Con perfetta osservanza. A. N.

Conferenze di beneficenza. — La prima delle conferenze di beneficenza che in quest'anno saranno tenute presso l'Ateneo, avrà luogo mercordì sera, 27 corrente, alle ore 8 1/2.

In essa il prof. Enrico Panzacchi di Bologna parlerà *sull'André Cornelis di Paul Bourget.*

Consolato trasferito. — Il Consolato del Brasile e lo studio dell'avv. comm. Leopoldo Bizio sono stati trasferiti da S. M. del Giglio al Campo S. M. Formosa, palazzo Malipiero.

Capitaneria di porto — Per determinazione del Ministero della marina dall'8 corr., venne abrogata la Notificazione in data 8 marzo 1888 per l'arruolamento nel Corpo R. Equipaggi di sott'ufficiali macchinisti per titoli.

Effetti del carnevale. — Succhiato Andrea è un uomo cui di carnevale piace star allegro: per questo ieri egli bevette senza moderazione, e finì per ubbriacarsi. Camminava per la calle Contarina, e pei fumi del vino, non distinguendo bene dove terminava la calle, cadde nel vicino canale. Per sua fortuna passavano di là Attilio Clementi e Cirillo Becacis, che stanno a Santa Croce, e lo aiutarono a venir fuori dall'acqua.

Il Succhiato può ringraziar Dio di essersela cavata solo con un bagno freddo.

Un fiasco sulla testa — Iersera alle 5 a Dorsoduro Vittorio Marzaria alquanto ubbriaco, venne a contesa per questioni da niente con sua cognata Teresa, e si scaldò tanto che, preso un fiasco da vino che aveva presso, lo spaccò sulla testa della Teresa.

Il Marzaria fu arrestato perchè proprio quando accadeva la scena, passavano di là le guardie di pubblica sicurezza, e il medico che esaminò le ferite le aveva giudicate guaribili in oltre 10 giorni. Stamane però il dottore fece una rettifica alla sua perizia ed avendo dichiarata che la guarigione avrà luogo solo entro cinque giorni, il Marzaria fu liberato.

Notiziario — *Casse di risparmio.* — Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del Regno a tutto il mese di dicembre 1888:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente 1,704,666 — Libretti emessi nel mese di dicembre 18,620 — Totale 1,723,286 — Libretti estinti nel mese stesso 12343 — Rimanenza 1,710,943.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 255,580,352:66 — Depositi del mese di dicembre L. 13,539,129.71 — Totale Lire 269,119,482:37 — Rimborsi del mese stesso L. 12,557,377:45 — Rimanenza L. 256,562,104:92

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Siamo lieti di annunciare che l'impresa, malgrado preventivi impegni degli artisti, riuscì a stabilire un'altra rappresentazione dell'*Amleto*, la quale avrà luogo domani a sera.

È uno spettacolo così completo che tale notizia sarà appresa con diletto da tutti quanti.

Intanto iersera il teatro era affollatissimo: non un posto vuoto nè in platea, nè nei palchetti. I principali esecutori vennero acclamati, specialmente la Calvè dopo il quarto atto.

A lei venne anzi regalata una cesta di fiori, e una corona di alloro fu offerta al baritono Kaschmann.

Concerto Popper — Anche oggi abbiamo applaudito una celebrità autentica. Anzi mentre scriviamo, la sala del Marcello risona ancora di acclamazioni e di applausi.

Il Popper ha conquistato a poco per volta i suoi uditori. A metà concerto li aveva già affascinati. È un violoncellista *magnifico* per cavata, per sentimento, per intonazione.

In luogo della *Sonata* di Grieg suonò dapprincipio quella *in re magg.* di Beethoven; — e poscia, malgrado che il programma stampato fosse composto diversamente, eseguì la *Sonata* di Tartini, una *Gavotta* di lui, Popper, la *Sarabande* di Bach, un *Minuetto* di Popper, la *Rêverie* di Schumann e il *Papillon* di Popper. In quest'ultimo pezzo l'autore-esecutore sollevò tanto entusiasmo da doverlo ripetere due volte, eseguendo poi a terza richiesta *Fileuse* di sua composizione.

La sala del Marcello era affollata del miglior pubblico.

Per fortuna di coloro che non furono oggi, al Liceo, il concerto si ripeterà giovedì al teatro Malibran con un eccellente e variato programma.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Marazza — *La Befana* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *Il Facchino del porto.* — Cent. 0.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

UN BEL ROMANZO
CHE FINISCE VOLGARMENTE

Finisce volgarmente un romanzo d'amore, che nove mesi or sono da una parte impietosiva i sensibili cuori, e dall'altra minacciava di turbare la pace di Europa. La principessa Vittoria di Prussia accorda, a quanto si dice, la sua mano al principe Carlo di Svezia, e Alessandro di Battemberg, suo amato, è per sposare una bella ma non celebre cantante; altri dice bell'e avvenuto il matrimonio. L'eletta del principe Battemberg è la signora Loisinger, bella donna e mediocre cantante del teatro granducale di Darmstadt, dove si conoscevano da parecchio tempo le intime relazioni fra i due amanti, senza che si sospettasse però di un matrimonio. Il principe Alessandro compirà il 5 aprile prossimo venturo il 31° anno di vita; è dunque un uomo nel fiore degli anni; è ammirato dal bel sesso della Germania e della Bulgaria per la maschia sua bellezza non meno che per l'autorità di eroismo che lo irradia dopo la battaglia di Slionitza. La principessa Vittoria, di Prussia pareva fosse innamoratissima di lui, e pagasse con copiosissime lagrime la vittoria del principe Bismarck sulla imperatrice Federigo sua madre e la regina Vittoria sua ava, che favorivano altamente questo matrimonio. Molti fogli inglesi hanno sostenuto fino a questi ultimi giorni la possibilità di effettuarlo, e tanto più deve recar meraviglia il sentir parlare fra due giorni degli sponsali svedesi della principessa e del matrimonio di Alessandro di Battemberg con una artista di canto.

A proposito, si aggiunge ch'egli verrebbe a passar la luna di miele in Italia, e precisamente a Venezia.

RECENTISSIME

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI
La Commissione del bilancio esautorata

Roma 25, ore 2.30 p.

Oggi alla Camera i ministri delle finanze e del tesoro, Grimaldi e Perazzi, faranno delle dichiarazioni a nome del Governo, a proposito dei provvedimenti finanziari che incontrano tante opposizioni.

Si dice anzi che essi accetteranno la nomina di una Commissione di 18 membri, coll'incarico di studiare la situazione finanziaria e di esaminar i bilanci per proporre dopo delle economie.

Le dichiarazioni d'oggi vennero concretate iersera in Consiglio dei ministri.

La nomina della suddetta Commissione esautorerebbe però completamente la Commissione del bilancio, della quale vari membri si dimetterebbero.

PRANZO A UN MINISTRO ESTERO

Giovedì al palazzo della Consulta l'on. Crispi darà un pranzo al ministro del Giappone, Yatagama. Vi interverranno i ministri Zanardelli, Brin e Bertolè-Viale; i sottosegretari Fortis e Damiani.

UN PREFETTO PUNITO

Pavolini, prefetto di Bari, venne collocato a riposo. Provvisoriamente lo surroga il consigliere delegato Lanola. *(Vedi nostri teleg. della notte).*

LA CRISI ECONOMICA E I DEPUTATI

L'on. Crispi riceverà fra giorni i deputati Pugliesi, i quali vogliono interessarlo nella crisi che affligge quella regione.

Iersera intanto l'on. Crispi ricevè i deputati Sardi. Dichiarò loro il Governo essere ben informato delle tristi condizioni economiche in cui trovasi l'isola di Sardegna e annunciò di essere intento a studiare i mezzi per provvedervi.

PEI NEGOZIANTI DANNEGGIATI

La Giunta comunale ha messo *diecimila* lire a disposizione della locale Camera di commercio per sovvenire i negozianti maggiormente danneggiati dai disordini operai dell'8 corr. Sono quasi finiti gli studi per determinare con precisione l'entità dei compensi che si dovrebbero dare.

I NUOVI ELETTORI

Nella seconda quindicina di gennaio si iscrissero a Roma 1147 elettori politici e amministrativi.

LE SPERANZE DELLO STATO

Il Ministero del Tesoro spera che lo Stato abbia a ricevere delle considerevoli somme dalle Banche per eccedenza di circolazione.

IL PRIMO VEGLIONE

Stasera ha luogo il primo veglione mascherato al teatro Argentina.

La folla caricata in Corte d'assise

Sul fatto, già accennato, accaduto la sera del 20 corr. alla Corte d'assise di Reggio Calabria, troviamo questi nuovi particolari nel *Ferruccio*, giornale di là, giuntoci ora.

Si discuteva la causa contro certi Punti Francesco e Carmine Musellino, accusati di omicidio con premeditazione ed agguato. I due vennero condannati ai lavori forzati in vita.

La grandiosa aula della Corte d'assise era gremita di folla. Vi saranno state oltre mille persone.

Gli accusati dal loro banco erano sorti protestando disperatamente della loro innocenza e alle proteste e alle grida degli accusati rispondevano piangendo i parenti, in preda alla desolazione.

Improvvisamente la forza, composta di soldati, carabinieri e guardie di P. S. non si sa per quale ordine, innastò le baionette ed apostrofando il pubblico lo caricò furiosamente.

Fu uno sgomento generale; le grida salivano al cielo, accompagnate da urli e da fischi.

La folla inerme stretta da tutte le parti, minacciata con le baionette, urtata dai calci dei fucili, non sapea più ove salvarsi: alcuni si arrampicarono alle balconate, altri terrorizzati stavano per gettarsi dalle finestre sulla via.

La porta angusta che mette nell'aula fu sfasciata, e la gente spinta con la punta della baionetta e cacciata dalla sala.

Ancora sulla strada i soldati spianarono i fucili contro quella massa di gente fuggente e senza armi.

Il *Ferruccio* dice che fu invaso perfino il banco della difesa e che la carica fu eseguita con tanta violenza che non si capisce come non siano avvenute gravi disgrazie.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Siamo in pieno carnovale, epoca mai sempre poco propizia agli affari ed è quindi naturale o per lo meno assai poco strano che l'atonia che da lungo tempo regna nella Borsa si sia in questi giorni — se possibile — ancor più accentuata.

Anche la gente più seria, la gente più positiva prova il bisogno di riposo e di svago, ed approfitta, se non altro, delle epoche ufficialmente consacrate ai piaceri.

Astrazion fatta da queste considerazioni, gli è certo che, date certe condizioni politiche ed economiche attuali, il contegno della Borsa non potrebbe essere diverso.

Parigi oggi non ha altra mira che la riuscita della sua Esposizione ed a ciò tutto sacrifica, tutto subordina. Ne sia prova il nuovo Ministero che pare creato apposta per assopire e neutralizzare ogni antagonismo politico.

Da noi, le varie e complicate crisi che affliggono il nostro bel paese specialmente nelle provincie Meridionali, non sono certo incentivi ad animare la speculazione. — Se certi prezzi riuscirono a mantenersi, lo dobbiamo più che tutto all'estero, dove per l'abbondanza ognor crescente del denaro, la richiesta di alcuni valori si mantiene abbastanza varia.

Con questo stato di cose che non dà adito a nessuna considerazione, a nessuna previsione, non possiamo far altro che limitarci a dare un resoconto prospettico degli ultimi prezzi.

Eccolo:

Rendita Italiana da 96.40 a 96.50
Azioni Banca Nazionale da 2065 a 2070
» Cotonificio Veneziano da 250 a 251
» Banca Veneta da 338 a 337
» Credito Veneto da 274 a 275
» Costruzioni Venete da 160 a 158
Obbligazioni del Credito fondiario del Banco di Napoli da 484 a 485
Obbligazioni del Credito fondiario della Banca Nazionale, 4 0/0 da 477 a 478.
Obbligazioni del Credito fondiario della Banca Nazionale, 4 1/2 p. 0/0 da 502 a 503
I cambi, sono più sostenuti.
Francia, da 100.50 a 100.55 a vista
Londra da 25.25 a 25.30 a 3 mesi
Austria da 209 a 209 1/2 a vista
Germania da 123 1/4 a 123 1/2 a 3 mesi
Pezzi da 20 franchi in oro da 20.07 a 20.08

Cereali

L'inazione, anche su questa settimana, fu la nota predominante del nostro mercato granario. — Avvennero transazioni molto limitate, e ristrette al solo consumo.

Diamo le seguenti quotazioni:

Grano nostrano	da L. 22.5 a 22.75	al q.	
Id. Semina Piave	» 23.25 a 23.75	»	
Grano Ghirka Odessa	» 16.75 a 17.25	»	sch. di d.
Id. id. Nicolajeff	» 17.75 a 18.—	»	id.
Id. Azima Azoff	» 17.25 a 17.50	»	id.
Id. Duro Taganrog	» 18.25 a 18.50	»	id.
Granone nostrano	» 16.25 a 17.75	»	—
Id. comune Ungheria	» 14.75 a 15.25	»	daziato
Id. cinquantino Ungh.	» 16.75 a 17.75	»	id.
Id. Danubio	» 14.25 a 15.—	»	id.
Avena nostrana	» 16.50 a 17.—	»	—
Id. Odessa e Danubio	» 12.— a 12.50	al q.	s. di d.
Id. Levante	» 11.75 a 12.—	»	id.
Segala Nicolajeff	» 13.50 a 13.75	»	daziato
Id. Danubio	» 11.50 a 14.75	»	id.
Orzo Odessa	» 14.— a 14.25	»	id.

I prezzi attuali invitano la speculazione ad operare e diffatti molti acquisti vennero fatti in previsione d'ulteriore rialzo.

Quotiamo:

Giava tinta, uso Singapore	da L. 160 a 165
» naturale	» 150 a 163
Singapore nero	» 175 a 177
» viaggiante febbraio-marzo	170

Zuccheri, sostenuti però con affari limitati al puro consumo.

NB. Facendoci difetto lo spazio dobbiamo rimandare a domani la rivista sui coloniali, essendo essa anche piuttosto lunga ed interessante.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

In Venezia all'Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.
Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVII — 1889 Martedì 26 febbraio — Edizione della Città N. 56.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 25 febbraio

LE CURIOSE TEORIE DEL GABINETTO
I PARTITI FUTURI

Da quanto pare il discorso di Perazzi sarà il canto del cigno; egli ha per sè tutte le crude probabilità del sacrifizio; egli è la vittima immolata per placare gli Dei dell'Olimpo parlamentare.

Non basterà l'evocazione della memoria venerata di Quintino Sella; — la Sinistra, che ha saputo come Mefistofele attirare nuovamente a sè quella Margherita di nuovo conio, che è Francesco Crispi, ingoierà il Perazzi, e con lui il Saracco, sotto pena di seppellire inesorabilmente tutto il Gabinetto.

Non crediamo che si devano spargere lagrime per la fine immatura del ministro del Tesoro e per la scomparsa inevitabile del senatore Saracco, che lascierà il palazzo di S. Silvestro senza lasciare utile traccia della sua amministrazione; poichè non può che essere un bene per le istituzioni, la cessazione di uno stato di cose dove il senso comune e la coscienza politica miseramente soffocavano.

●

Chi però in tutte queste manovre scapita maggiormente di prestigio e di dignità è il presidente del Consiglio; il quale ha inaugurato un'era nuova di costituzionalismo parlamentare.

Poichè dopo aver proclamata la necessità di nuove spese, e di nuovi sacrifizî, dopo aver fatto esplodere in pieno Parlamento il pistolotto del patriottismo e aver minacciato solennemente più volte la ritirata del Gabinetto, se non si fossero accettati i progettati provvedimenti finanziari egli rimangia, come gli ingoiatori di spade, progetti, dichiarazioni e minaccia e si rimette umilmente a una Commissione parlamentare!

●

Ma rimettendosi ai lumi e alle disposizioni che questa Commissione eletta dalla Camera sarà per prendere, non vale lo stesso che confessare la propria incompetenza nel legiferare; e quindi l'ignoranza assoluta delle condizioni economiche e finanziarie del paese?

E se un *governo* si confessa ignorante tanto chiaramente e apertamente, perchè e come *governa?*

Quando mai si è visto un Gabinetto, che deve presentare le leggi alla Camera vedersi respinti tutti i suoi progetti, e restare a suo posto per accettare una lezione di competenza e di scienza amministrativa?

●

In mezzo a questa baraonda non resta dunque che augurarsi una nuova, sia pur parziale rivoluzione parlamentare, che ci porti a una divisione razionale dei partiti con principî ben diversi e ben sicuri.

Forse è ancora troppo prematura la divisione logica dei partiti in Italia; perchè nè gli uni vorranno dirsi tutti radicali nè gli altri tutti conservatori.

Ma le basi saranno gittate; cosicchè ognuno potrà facilmente scegliersi con meno dubbiezze, con meno incertezze il suo posto di combattimento.

« La marsina » dell'on. Moneta

Il deputato socialista Alcibiade Moneta, intervenne, il 28 gennaio, alla seduta reale d'inaugurazione della Sessione, e vi intervenne perfettamente in *marsina*. Per questo fu attaccato da'suoi correligionari in socialismo, ed egli nella *Favilla* di ieri risponde con una lettera in cui dichiara di aver messa la *marsina* in omaggio all'educazione, e colla riflessione di un modesto psichiatra, avido di vedere tutto e tutti, di udire la voce del Re, e di rispondere con un inchino al gentile sorriso di una dama qual'è la regina Margherita.

Poi il deputato socialista conclude:

« Il socialismo che farà strada non sarà quello settario di un gruppo o d'una classe di infelici. Il socialismo è un ideale umano, è la violenza del moto, del progresso contro l'oscurantismo del pregiudizio, contro l'oppressione del privilegio, lo trovo *socialisti* di pensiero dovunque: in Parlamento come in piazza, nella sala dorata come nella stamberga, in chiesa come in teatro. Spetta al tempo concretare le idee unendo gli uomini al vero patto fraterno. Ma se queste sono utopie, io sento di firmarle a due mani. »

SI SMENTISCONO
tutti i complotti anarchici di Spezia

Ecco quanto scrivono all'*Epoca*:

Vi confermo nuovamente che tutte le voci corse della presenza di anarchici a Spezia sono infondate.

Non è vero che sia stata scoperta nelle vicinanze del *Politeama*, una cassetta di dinamite, come non è vero che sia stata trovata della materia esplodente presso i bacini.

Lo sapete. I bacini sono in arsenale e attualmente non v'è immersa alcuna nave ad eccezione del *S. Martino* che è in disarmo.

Circa gli arresti fatti dalla polizia per ordine delle autorità possono essere veri, ma vi accerto che nessun cittadino di Spezia è stato arrestato, e che in ogni modo gli arresti avvennero per semplici sospetti e per le solite misure precauzionali.

Il noto comunicato della *Stefani* è quindi infondato. Ritenete questo per verità.

(Vedi articoletto in seconda pagina).

Guglielmo a Londra

Londra 26. — Il corrispondente berlinese dello *Standard* crede di sapere che l'Imperatore Guglielmo visiterà la Regina Vittoria nel giugno prossimo.

L'intervista di Guglielmo collo Czar avverrà dopo.

LA PROPORZIONE
delle tasse sulla forza motrice

Ci pare interessante di publicare queste norme, fissate dal progetto di legge, che fa parte dei progetti finanziari:

Per l'uso della forza motrice, non esclusivamente destinato alla locomozione, l'utente a partire pal 1° luglio 1889, deve munirsi d'un foglio di licenza annuale da rilasciarsi dal ricevitore del registro, dietro il pagamento della tassa annua di concessione governativa stabilita dalla seguente tariffa:

Per ogni motore a forza animale			L.	3
Per ogni altro motore della forza non superiore ad un cavallo vapore-teorico			»	6
Fra 1 e 2 cavalli-vapore teorici			»	10
Fra 2 e 4	»	»	»	25
Fra 4 e 8	»	»	»	50
Fsa 8 e 15	»	»	»	100
Fra 15 e 30	»	»	»	200
Fra 30 e 60	»	»	»	400
Superiore a 60	»	»	»	600

Gli utenti o i propietarii dovranno fare la loro denuncia; omettendola, ritirandola o facendo uso di motori senza licenza incorreranno nella sopratassa.

• •

E poichè abbiamo toccato di questo aggravio sulla forza motrice, non è fuor di luogo dimostrare, quanto esso possa riuscire dannoso, come assurdo.

Il Governo per giustificare tale aggravamento è venuto ricercando esempi in legislazioni di altri Stati.

Ciascun Stato cerca di far contribuire i diversi rami dell'attività umana, e ciascuno ha le sue forme speciali.

Ora, se voglionsi congiungere insieme queste diverse maniere di tasse, ne avverrà che esse, nel loro complesso, non pure eguaglieranno la rendita imponibile, ma la supereranno.

Ma quel che maggiormente importa osservare è che gli Stati, presso i quali il Governo ha ritrovato una simile tassa, non versano, come l'Italia, in così deplorevoli condizioni per rispetto alla forza motrice.

Non crediamo che quando il prezzo del carbon fossile è aumentato di più del 20 0/0 a causa degli scioperi in Inghilterra, e quando, come in Italia, per cagione della distanza dei luoghi di produzione, il suo costo nei luoghi di arrivo è abitualmente assai alto, sia opportuno, per lo sviluppo della industria di aggravarla di una tassa nuova e speciale!

Il matrimonio di Alessandro

Londra 26. — Lo *Standard* ha da Berlino che il matrimonio del Principe di Battemberg coll'attrice Leissinger fu celebrato a Mentone il 6 corrente. Gli sposi risiederanno sempre fuori della Germania.

Il Principe rinunziò ad ogni ambizione politica.

LE MANOVRE PARLAMENTARI
Il retroscena

Il Governo che si vedeva battuto, se si fosse ostinato a sostenere i provvedimenti finanziari, si aggrappa all'ultima ancora di salvezza, cioè alla sospensiva della discussione, rimettendosi, come si dice nell'articolo di fondo, al giudizio di una Commissione nominata dal Parlamento.

La formola della sospensiva non è ancora trovata, ed intorno alla ricerca di questa formola si lavora attivamente da ogni parte. Gli amici del Ministero fanno attualmente ogni sforzo, perchè la mozione sospensiva non abbia apparenza ostile al Governo; invece gli avversari cercano di dare alla sospensiva un carattere esplicito, di sfiducia.

Tutta la battaglia che si combatte da più giorni nell'aula e fuori, e più fuori che nell'aula, è ora concentrata su questo punto.

Il Governo dunque si sbarazzerebbe di tutti gli ordini del giorno intorno alle economie che gli sono venuti da questa o da quella parte, anche dei più benevoli come quelli di Lucca e Baccarini.

Su tutti avrebbe la preminenza la mozione sospensiva, e su quella si voterebbe.

Il Ministero intende con questo a non compromettersi ed a conservare più che può la sua libertà d'azione per l'avvenire.

Esso vuole libertà d'azione riguardo alle economie che nella mozione Baccarini sono troppo tassativamente imposte. Esso vuole libertà d'azione quanto al rimpasto ministeriale, del quale si continua a parlare e che il Governo farà, se è necessario.

UNA QUESTIONE CITTADINA
CHE È QUESTIONE DI PRINCIPIO
LA DOTE ALLA FENICE

Esprimiamo subito libero e franco, il nostro giudizio, se pure possa dispiacere a taluni egregi amici nostri.

Siamo per principio avversi ad ogni spesa, che non sia nei più rigorosi limiti delle attribuzioni naturali e necessarie delle amministrazioni pubbliche, e non sappiamo ravvisare fra le necessarie le dotazioni ai teatri.

Crediamo poi che questo principio debba essere proclamato, più alto che mai, dagli uomini del partito liberale conservatore, alla vigilia dell'ingresso nel corpo elettorale della massa, col passaporto dell'art. 100.

Abbiamo già notato e deplorato, come, dopo l'allargamento del suffragio politico, la finanza dello stato si sia fatta spensieratamente spendereccia con le tristi conseguenze di cui tutti si dolgono. Eguale se non più grave pericolo minaccia l'economia dei Comuni; quindi la necessità di porvi fin da principio riparo.

Però, siccome *la Fenice* ebbe una parte splendida nelle tradizioni artistiche di Venezia e l'apertura di essa è considerata da molti della cittadinanza, anche non interessati direttamente o indirettamente, come imposta da ragioni di decoro e di utilità generale, non saremo noi che getteremo le alte strida, se il Consiglio comunale voterà *per un anno* il sussidio richiesto. Ma *per un anno*, perchè riteniamo che i *moribondi di Palazzo Farsetti* non possano impegnare senza necessità i bilanci degli anni avvenire. Riservino al Consiglio comunale, che uscirà dalle urne del prossimo settembre, l'ultima parola in argomento.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Ladri presi a colpi di revolver.* L'altra notte verso le due e mezzo l'oste Giuseppe Errico, abitante in via della Libertà, sentendo del rumore nella sua bottega scese da letto con una rivoltella e s'inoltrò dove aveva inteso il rumore. Convinto che vi fosse qualcuno in casa sua cominciò a tirar colpi di rivoltella all'impazzata.

Ai primi colpi nessuno rispose, ma al terzo o al quarto colpo intese un grido, poscia udì una voce che gridava: pietà, pietà! la vita, sono ferito! Egli cessò allora dal tirare ma in quel momento si aperse la porta dell'osteria e un'ombra fuggì via.

Egli si pose allora a gridare: al ladro! Accorsero tosto carabinieri e guardie che perquisirono il locale, ma non trovarono nessuno: solamente sul pavimento riscontrarono, varie macchie di sangue fresco.

Essi si misero tosto in cerca degli ignoti malfattori e verso le quattro in una via vicina trovarono nascosto dietro una porta sdraiato in terra un individuo ferito al braccio sinistro, che cercava nascondersi. Arrestato e tradotto dinanzi al sig. Tos delegato del Bisagno, dapprima negò di essere uno degli autori del furto, poi confessò che si era introdotto nell'osteria per una finestra prospiciente in via Lorenzo Pareto e che era per aprir la porta a un suo camerata, quando era stato ferito da un colpo di rivoltella tirato dall'oste.

Disse chiamarsi Agostino Verra, piemontese, di professione giornaliere. Richiesto del nome del suo compagno, dapprima si rifiutò d'indicarlo, poscia alle insistenti richieste del delegato, lo nominò.

Dietro le sue indicazioni il delegato e le guardie si recarono allo stabilimento Cravero, nell'ora dell'entrata degli operai e arrestarono un certo Carlo Navarrino, operaio, il cui nome e i cui connotati corrispondevano precisamente a quelli dati dal Verra sul suo compagno.

Costui si mantiene sulla negativa, ma su lui gravano molti indizi, specialmente perchè abita nella casa in via Rivale dove fu giorni sono commesso un furto, i cui autori sono tuttora ignoti.

Da una perquisizione fatta nella sua abitazione, non si è riusciti a scoprir nulla, pure l'autorità indaga e presto speriamo che stante le solerti cure del delegato Tos si scoprirà ogni cosa.

Monza — A Monza è morto dopo lunghi mesi di malattia un uomo che faceva onore all'industria italiana, Giovanni Magnoni.

Proprietario di un grande stabilimento metallurgico dei più rinomati, egli col fratello Carlo vi aveva portato il contributo di tutte le sue forze fisiche e intellettuali. Anche fisiche, perchè Giovanni Magnoni non viveva che là dentro, in mezzo ai suoi operai, eternamente in moto, curante del buon nome dei suoi prodotti, pieno di premure anche per i suoi operai.

Egli lascia ottima memoria di sè; e un vero vuoto nel mondo industriale della prospera Lombardia.

Napoli — *Giovanetto accoltellatore.*

Nella propria casa in via S. Agostino alla Zecca, il giovanetto Antonio Cannignaro di anni 15, falegname; ha fatto un avvertimento al fratello suo Giuseppe, di anni 11: il quale per tutta risposta ha preso un coltello ed ha ferito al braccio il fratello suo. A 11 anni?... Non c'è male.

Torino — *Il veglione delle Società militari riunite*

Martedì venturo, per cura del Comitato delle Società militari riunite, vedrà la luce un bellissimo numero unico dal titolo: *Pro Veterani!*

I nomi più cari a Torino hanno collaborato a questo numero unico.

Edmondo De Amicis diede una pagina del suo nuovo libro: *L'Oceano*. È una fantasmagoria di colori smaglianti, come solo De Amicis sa concepire.

Bersezio ha scritto un commovente racconto... come lo sa scrivere solo Bersezio.

Valentino Carrera, il fortunato autore del *Colpo di Stato*, ha regalato una scena a soggetto militare.

Altri scritti hanno dato Corrado Corradino, il poeta elegantissimo; Giuseppe Deabate, il poeta del cuore, e Mario Leoni e Biagio Allievo ed altri ancora, tutti valenti e carissimi.

Il prefetto di Bari

Il prefetto di Bari, di cui parla un nostro dispaccio, fu messo a riposo per non avere saputo impedire che i sindaci di quella provincia, in tale qualità di regi ufficiali, promovessero un Comizio presieduto dal signor Capruzzi, sindaco di Bari, in cui fu votato un ordine del giorno invitante i deputati politici della provincia ad opporsi con tutte le loro forze alla istituzione di nuove imposte.

La scorrettezza della condotta di questi sindaci, che ufficiali governativi, biasimavano il Governo era evidente, ed il prefetto aveva lasciato correre.

Molti però biasimano la determinazione troppo grave del Governo.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Agordo 25 *febb.* — *Alla Scuola Montanistica.* (?) Oggi, cominciò le sue lezioni di lingua italiana alla Scuola Montanistica il nuovo professore, dott. Guglielmo Poli.

Il dott. Poli è un distintissimo giovane intelligente ed operoso, che farà certo onore all'importante Istituto, nel quale testè venne chiamato ad insegnare.

Belluno 25 *febb.* — *Incendio.*

(G.) — Iersera sull'imbrunire, scoppiò un incendio nella casa della Vignetta, abitata dai signori De Pra, e dal dott. Girardi, giudice del Tribunale.

Le fiamme poterono essere in breve tempo domate, grazie alle premure delle numerose persone intervenute; tuttavia, i proprietari della casa subirono un danno di parecchie centinaia di lire, ed il dott. Girardi, di oltre tre mille, per biancherie e mobili inceneriti o rovinati dal fuoco.

Chioggia 25. — *Il medico Stoccada.*

(P.R.) Vi comunico la notizia che il medico dott. Francesco Stoccada è stato nominato membro corrispondente del vostro Ateneo.

L'attestato onorifico è stato sentito con piacere da ogni classe di cittadini perchè il valente e modesto giovane medico gode a Chioggia le generali simpatie. Congratulazioni all'ottimo amico ed un plauso alla deliberazione del Consiglio accademico del Veneto Ateneo.

Conegliano 25. — *Particolari sull'inaugurazione del berretto — Veglione al teatro dell'Accademia.*

(Tito) La festa di ieri, colla quale gli studenti della nostra scuola di enologia inaugurarono lo storico berretto, si può dire invero una cosa riuscita.

Alle tre circa dopo mezzogiorno, mentre nel cortile la banda, mandata dal Municipio, finiva le ultime battute della marcia reale, l'aula maggiore della scuola, rigurgitava di gente. V'erano tutte le Autorità, moltissime delle nostre signore, varie notabilità, fra cui anche il comm. Giuriati, un numero considerevole di persone invitate, ed un numero altrettanto considerevole di studenti; questi ultimi pronti tutti col berretto alla mano, attendendo il momento inaugurale per porselo in capo, e farlo insegna alle loro imprese future.

Lo studente Ferrari, pontefice massimo, presiedeva la cerimonia. Dopo aver salutato gli intervenuti, dava la parola al suo compagno Marescalchi che doveva illustrare la storia del berretto, dalla sua origine fino ai nostri giorni. Il discorso del Marescalchi fu un seguito brioso di vere trovate. Egli parlò di berretti e di molte altre cose, con vena spontanea di sano spirito. Fu felice anche nei punti *seri* del suo discorso, specie quando affermò la sua fiducia nelle virtù della nuova generazione. Gli applausi lo interruppero di frequente, e scoppiarono alla fine clamorosi.

Poscia ebbe la parola lo studente Cassise, che lesse due odi da lui composte, pure applaudite.

Terzo giunse lo studente Agugliaro, con un discorso in latino maccheronico, che trattava in principio di berretti storici, e poscia di enologia, e più specialmente del vino, e dei suoi effetti, talvolta fatali...

Anche a lui si deve in buona parte quella corrente satura di buon umore che regnò nella sala. Colla sua voce poi, mirabilmente oratoria, egli dava una intonazione del tutto appropriata al latino del suo discorso. Vi fu anzi chi volle vedere in lui un futuro Agostino da Montefeltro!...

Chiuse la cerimonia il battesimo, collo Champagne-Carpenè-Malvolti, di quattro matricolini; battesimo fatto, manco a dirlo, dal pontefice massimo Ferrari; il quale poscia, ringraziati gli astanti, disse la parola « fine » alla cerimonia genialissima.

Seguì a questa, una mezz'ora dopo, una cavalcata sugli asinelli con un carro trionfale, abbastanza bene riescita, malgrado l'indisciplinatezza di quei quadrupedi, che, avvezzi a portare dei sacchi di grano, non volevano saperne affatto di caricarsi sul dorso i pesi della intelligenza.

La città nostra ebbe ieri una straordinaria animazione che si riflettè pure nel brillante veglione di stanotte, cui presero parte in massa gli studenti, dopo il pranzo, al quale intervennero anche gli studenti coneglianesi della Università patavina.

E mi è doveroso finire con una sincera parola di lode agli studenti, che seppero fare, ed assai bene; e, con pensiero delicato e gentile, vollero che la loro festa fosse festa cittadina, perchè riescisse nuovo vincolo di unione e di affetti.

Gazzetta di Venezia — 26 febbraio (45)

LE COLPE DI UN ANGELO

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE SECONDA
Il Dramma

E con uno sforzo sovrumano, quest'uomo sì debole, sembrava trasformato dal timore di spaventare colei che tanto amava. S'era levato e il suo viso dissimulava eroicamente le torture dell'anima.

— Dunque posso andare a salutare mia moglie? domandò al signor Demargnay.

— No, rispose questi, perchè sarei obbligato ad accompagnarvi. Fatela pregare di venir qui.

Duloncey suonò e dette un ordine al servo. Alcuni minuti dopo compariva Marta.

— Ti ho fatto chiamare, mia cara, le disse, per farti sapere che sono obbligato ad assentarmi immediatamente, forse sino a domani.

— Fino a domani! Perchè? sclamò Marta. Tu mi nascondi qualche cosa! Una disgrazia?

— No, no; ma un grave avvenimento di cui è vittima un mio cliente, che tu non conosci, mi obbliga ad uscire in compagnia di questi signori.

— È proprio vero?

— Te lo giuro! Di più, in causa di quest'avvenimento ti sarei riconoscente se tu non ti recassi oggi alla lotteria di carità. Te ne prego.

— Non ci anderò, amico mio, te lo prometto! Soltanto dimmi...

— È impossibile.

E dopo avere stretta febbrilmente Marta al suo cuore, Duloncey fece segno a Demargnay ch'era a' suoi ordini.

— Alcuni minuti dopo saliva, insieme al commissario di polizia e al di lui segretario, nella vettura che doveva condurlo alle prigioni della Conciergerie.

Marta stava ancora nel piccolo salotto, domandandosi con inquietudine che volesse significare tutto ciò, allorchè entrò strepitosamente sua madre gridando.

— Eh! che tu non sei ancora pronta! Fa presto, che siamo in ritardo, la vendita dev'essere già cominciata.

— Non posso accompagnarti, mamma, rispose la giovane sposa.

La Donelle credette di avere male inteso.

— Come, tu non puoi accompagnarmi?

— No, Alberto mi ha pregata di non andare a quella vendita.

— Alberto! Perchè dunque vuol egli privarti di questo piacere? Voglio vederlo!

— È uscito e non tornerà forse che dimani. Son venuti a chiamarlo da parte d'un cliente a cui è accaduta una disgrazia. Questo è quanto ho potuto comprendere. Egli ha creduto forse che sarebbe poco conveniente ch'io figurassi nel medesimo tempo in una festa!

— Ebbene, davvero che questa è graziosa! come se gli affari di Duloncey dovessero riguardarti! Perchè mai ha sposato un notaio! So che sono libera, corro alla vendita. Forse giungerò ancora in tempo. A questa sera, mia cara, ti porterò le notizie. Ma nondimeno mi dispiace assai che tu non debba venire!

Mentre la Donelle arrivava al Palazzo dell'Industria e Marta, assalita da un'angoscia di cui non sapeva spiegarsi la causa, piangeva; proprio in quel mentre Duloncey varcava la soglia della Conciergerie.

D'Auberty aveva mantenuto appuntino la promessa di vendicarsi, ma l'aveva fatto commettendo un'infamia!

Ma è anche vero che alla stessa ora il visconte veniva ricondotto a casa sua gravemente ferito.

Sotto la formale condizione che il nome della signora Duloncey non sarebbe stato mai pronunciato, Labezat erasi battuto con lui, e l'aveva regalato d'uno di quei colpi di spada contro i quali Said-Pascià si era così abilmente garantito, scommettendo per la virtù della bella notaressa.

I medici garantivano, per quanto la scienza loro permetteva, della vita del visconte, ma erano d'avviso che dovesse stare in letto almeno per due mesi.

Tanto l'innamorato respinto di Marta, quanto il suo bravo difensore aveano mantenuta la parola.

IX
A Mazas

L'istruzione dell'affare relativo a Duloncey era stata affidata a Donet d'Arc, uno dei più abili magistrati del tribunale di Parigi. L'infelice notaio comparve dinanzi a lui prima che trascorresse un'ora dal suo arresto, senza esser nemmeno passato pel Deposito, grazie a M. Demarquar, che, appena arrivato alla Conciergerie, aveva fatto sapere al giudice istruttore che il suo mandato d'arresto era eseguito e che l'imputato era a sua disposizione.

Noi non sapremmo descrivere l'angoscia che assalì il marito di Marta, quando, condotto da una guardia municipale, dovette traversare quei lunghi corridoi e salire quelle interminabili scale che conducono alla Conciergerie, lugubre anticamera di Mazas, al piano del Palazzo di Giustizia, ove trovansi i magistrati del tribunale.

Introdotto subito davanti a Donet d'Arc, Duloncey dovette appoggiarsi contro il muro. Il suo sguardo era smarrito, il suo colore cadaverico, il sangue affluivagli al cuore; tutto traballava intorno a lui.

Il giudice istruttore, che lo conosceva e l'aveva incontrato in società, n'ebbe compassione e gli fece offrire una sedia, su cui egli si abbandonò di peso.

— Rimettetevi, signore, gli disse gentilmente il magistrato, e vogliate rispondere alle domande preliminari che debbo rivolgervi per constatare la vostra identità.

Con voce strozzata, Dulocey balbettò il suo nome, cognome e qualità; il cancelliere prese nota con quell'indifferenza solita con cui gli impiegati adempiono le loro funzioni, avendone l'abitudine corazzati contro qualsiasi dolore.

Voi sapete, proseguì poscia Donet d'Arc, quali crimini vi si rimproverano? Quarantott'ore or sono è stata indirizzata al signor Procuratore imperiale una querela di malversazione e di abuso di fiducia dal signor Diego Ramir, il quale vi ha affidato duecento mila franchi, che voi non avete potuto restituirgli, allorchè è venuto a chiedervеli. Tutto ciò è esatto?

(Continua)

Agordo 24. — *Ribellione — Frate assolto.*

(?) L'altro giorno, due contadini di Falcade, sorpresi dalla guardia forestale Giovanni De Mio, mentre stavano recidendo delle grosse piante nei boschi di pubblica pertinenza, non solo si ribellarono alle costei intimazioni, ma la costrinsero ad allontanarsi prendendola a sassate e cagionandole delle ferite piuttosto gravi.

— Recentemente, alla nostra Pretura si svolse il processo contro un cappuccino cercatore, della nostra città, imputato di questua.

Il r. pretore Barcelloni-Corte dichiarò non farsi luogo a procedimento in confronto del prevenuto.

Questa sentenza, quantunque basata su antecedenti decisioni della Pretura urbana e del Tribunale di Venezia, viene da molti commentata sfavorevolmente, perchè — volere o no — i frati accattoni apportano dei danni non lievi alle nostre popolazioni, già abbastanza povere di per sè stesse.

Belluno 24. — *Ballo alla Società ginnastica.*

(G.) Al ballo datosi la notte scorsa alla *Società Ginnastica Alpina*, intervennero 120 persone. Fu una festa riuscitissima sotto tutti i riguardi. Peccato che, per questo carnevale, essa sia l'ultima!

Padova 25 — *Cadavere trovato — Spettacoli al Verdi — Mascherata — Il Maestro Oreffice.*

(U. B.) — Alle 11 1[1]2 d'oggi, presso il ponte S. Giovanni, fu trovato il cadavere della Basiotto, che si gettò l'altra notte nel Bacchiglione per dispiaceri amorosi. — Dicesi che la disgraziata fosse in istato interessante. Le autorità andarono sopralluogo.

— Al teatro Verdi, oggi e domani riposo; mercoledì il *Guarany* coll'Ortisi: giovedì la *Forza del Destino* per beneficiata del tenore Galli, che canterà la romanza del *Don Sebastiano*, e poscia veglione con premi alle più belle maschere; sabato e Domenica *Guarany*. — Poi, domenica secondo ed ultimo veglione *ut supra*.

— Si parla vagamente d'una mascherata molto numerosa di studenti. — Speriamo che siano rose e che fioriscano.

— L'egregio maestro Oreffice partirà presto per Firenze, dove dirigerà i cori dell'*Asrael* come fece a Bologna ed altrove.

— Ieri ebbe luogo l'adunanza generale dei Reduci dalle patrie battaglie. Il presidente avv. Tivaroni presentò la nuova bandiera regalata da alcuni soci e signore padovane.

Alla sera vi fu banchetto allo Storione di 75 coperti; vi si recò una rappresentanza dei Veterani del 48-49, brindarono Alberti, Tivaroni ed altri.

DOPO IL SEQUESTRO DELLA DINAMITE

L'anarchismo a Spezia — Gli stampati sovversivi — La dinamite in vendita — I nomi imposti ai bambini — Sintomi.

Il *Fanfulla* riceve da Spezia una corrispondenza, dalla quale stralciamo il seguente brano. Le notizie di questo genere interessano tutti quando si pensi che la Spezia è il primo porto militare del Regno.

Eccola la corrispondenza:

***

« Non posso tacervi come sia manifesto che anche nelle file del corpo Reali equipaggi serpeggi lentamente lo spirito anarchico. Urge che il governo si preoccupi di questo stato morboso e pericolosissimo, non solo per danni materiali temibili, ma per la demoralizzazione invadente che ci minaccia sotto ogni rispetto.

Vi confermo che la propaganda viene d'oltre le nostre frontiere. Innumerevoli sono gli stampati in genere, opuscoli e periodici, che si distribuiscono agli affigliati, e che esercitano una deleteria influenza.

Le cartuccie di dinamite per lo più vengono dal Carrarese, e sono distribuite lungo i paesi della riviera con una facilità e disinvoltura da far fremere.

A Carrara le si contrattano pubblicamente nei caffè, come se si trattasse d'una merce ordinaria, coi lavoratori di Torrano, ed a prezzi discreti. Con otto lire si possono avere trenta cartuccie d'*ottima* qualità!

Non si potrebbe, per esempio, fare il calcolo esatto di quanta materia esplodente occorra per la lavorazione ed il commercio marmi, e permetterne l'uso solo dopo un serio contratto ed altre analoghe garanzie!

Non parlo dei coltelli, dei revolvers ed altri gingilli che si trovano indosso ai più, e che spesso non restano inoperosi! L'autorità dovrebbe pur rammentarsi d'una famosa circolare, che qui è lettera morta!

Finisco con una noterella caratteristica, la quale basta a dimostrare nella sua quasi comica semplicità fin dove si sono spinte le radici della mala pianta.

Tra affigliati, i nomi più in uso per i bambini sono Ateo, Anarchia, Collettiva!

Sono nomi-programmi, come vedete.

E i bambini incominciano per tempo a mantenere le promesse fatte in loro nome dai genitori ai registri dello stato civile.

Ultimamente un bambino di sei anni, interrogato dalla sua brava mammina, rispondeva di non aver fede in Dio, perchè....

Il *perchè* lasciamolo lì, ma la brava mammina non si fece scrupolo di approvarlo, suggellando la grossolana bestemmia con un bel baciozzo!

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento del sarto Bernardi Luigi, nominando giudice delegato il dott. Malliani, curatore provvisorio l'avv. Andrea Bizio di Venezia. Ha prefisso il giorno 7 marzo p. v. ore 10 ant. per la convocazione dei creditori. (S. f. P. Venezia).

Nomina di curatore — Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore definitivo nel fallimento di Giorgi Francesco il sig. avv. Sartori Pietro di qui. (S. f. P. Venezia).

Accettazione di eredità — I sigg. Serafini Ettore per conto proprio e Crico Achille nell'interesse dei minori hanno accettata con beneficio di inventario la eredità lasciata da Serafini Giov. morto a Noventa di Piave il 9 giugno 1884 e da Crico Lucia morta a Vicenza il 7 gennaio 1889 (S. f. P. Udine).

Asta — Il giorno 21 marzo in parrocchia SS. Apostoli al N. 4587 si procederà alla vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti durante il primo semestre 1888 nel Banco prestiti sopra pegni, del sig. Giuseppe Lucon, riferibili alle bollette di sovvenzione inferiore a L. 50 non ancora rimessi o riscossi.

Concorso — A tutto il 25 marzo p. v. presso il Prefetto di Palermo, presidente del consiglio di vigilanza del r. Educatorio « Maria Adelaide » è aperto il concorso ad un posto di maestra interna pei lavori donneschi nel corso elementare collo stipendio annuo di Lire 1100 oltre il vitto, l'alloggio, il lume, ecc.

Accettazione di eredità — L'eredità abbandonata da Patatti Giacinto q. Gio. Leonardo decesso in comune di Tolmezzo nel 4 luglio 1887 fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Ceschiutti Maria Teresa nel suo interesse e in quello della minore sua figlia Maria Patatti fu Giacinto (S. f. P. Udine)

Ufficio dello stato civile

25 *febbraio* — Nascite: Maschi 6, Femmine 5, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Casanlini Valentino, farmacista, con Rizzo detta Piazza Caterina ch. Maddalena, casalinga, celibi — Guglieri Vincenzo, fuochista, con De Vicari Elisabetta, perlaia, celibi — Musitelli Gio. Batt. ch. Giov., tappezziere, celibe, con Zanovelli detta Pavarin Maria, casalinga, ved. — Basan ch. Passani Ernesto, tappezziere, celibe, con Basevi Emma, sarta, vedova.

Decessi: Zuanich Valt Antonio, 83, ved., civile, di Venezia — Piazza Antoniani Maria, 69, ved., cenciaiola, di Udine — Pulese Spavento Regina, 68, ved., già fruttivendola, di Venezia — Macacchiò Lovetti Elisabetta, 67, ved., civile, id. — Chiozzotto Vianello Emilia, 37, coniug., perlaia, di Pellestrina — Saramendi Vianello Cristina, 36, coniug., casalinga, id. — Danieli Caterina, 15, nub., fiammiferaia, di Venezia — Toniatti Bartolammeo, 78, coniug. imprenditore e possidente, id. — Lazzari Angelo, 7?, coniug., già dipintore, id. — Gallimberti Angelo Pietro, 70, coniug., r. pensionato, id. — Taglapietra Luigi, 61, ved., già pescatore, id. — Brovedan Martino, 50, coniug., agente di commercio, id. — Toniati Massimo, 34, celibe, di Vicenza — Bonifesan Domenico, 23, celibe, allievo guardia finanza, di Frestinelle (Polesine) — Dalla Lucia Lodovico, 21, celibe, badaiuolo, di Fassene di Voltago.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.10 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) a. 5 **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro**, **Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in part. da Treviso ore 6 ant. pom. 1 40 — 5.25

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove) pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti

I provvedimenti finanziarii

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 25 febbraio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

(Presidenza Biancheri)

La seduta di oggi aperta alle 2 e 20 dall'onor. *Biancheri*, fu contrariamente alle previsioni alquanto agitata.

Nella tribuna diplomatica notasi il Ministro giapponese Yagatama, accompagnato dagli onor. Borromeo e Fabrizi.

Esaurito alcune pratiche d'ordine secondario, dopo che il *Presidente* cui si associarono parecchi deputati ebbe commemorato il compianto collega onor. Carcani, venne la discussione dei provvedimenti finanziari.

Parla l'on. Ministro Bertolè Viale

Parlò prima l'on. *Bertolè Viale*.

Il suo discorso non fece molta impressione anche perchè la voce dell'onor. Ministro era fiochissima.

Disse che sentiva il dovere di rilevare e rispondere alle affermazioni dell'on. Ricotti secondo le quali pel prossimo quadriennio le spese militari dovranno essere cresciute di 15 milioni nella parte ordinaria e di 25 nella straordinaria, ove non si riducano da 12 a 10 i corpi d'armata. (*attenzione*)

Dichiarò recisamente che mentre nel 1882 si poteva discutere la convenienza di mantenere il nostro esercito in 10 corpi sarebbe ora esiziale tornare indietro. (*Approvazioni sopra vari banchi*)

Il ministro ribattè quindi parecchie osservazioni tecniche dell'onor. Ricotti, suo predecessore, osservando che per realizzare tutto ciò che questi vorrebbe, — una riduzione della ferma sarebbe necessaria, almeno per una parte dei contingenti. Ora il Ministro ritiene indispensabile la solidità dell'esercito che tutti i soldati passino tre anni sotto le armi.

L'onor. Bertolè confutò pure le affermazioni dell'onor. Ricotti circa l'aumento di spese da lui previste; rispose ai fautori di economie ch'egli non è alieno dallo studiarne ed accettarne, a condizione che non sia minacciata la compagine dell'esercito e concluse ricordando alla Camera le seguenti parole pronunziate dal Ministro per la guerra dell'Inghilterra il 22 febbraio corrente alla Camera dei Comuni:

« Niun governo più di questo è sollecito del mantenimento della pace, ma esso deve essere eziandio, un governo di difesa. »

***

Parla l'on. Ministro Perazzi

Al discorso dell'on. *Bertolè-Viale* replicò brevi parole, per un fatto personale l'on. *Ricotti* e quindi parlò l'on. Perazzi.

Il Ministro principiò col dire che essendosi fatto appello al suo patriottismo, essendosi chiesta l'opera sua in vantaggio del paese da Crispi che ha sempre voluto la grandezza della Patria, egli senza esitazione ha accettato, com'era suo dovere (*rumori vivissimi*).

Dichiarò di avere esposte le condizioni della nostra finanza partendo da un punto di vista impersonale.

Posso dissentire in alcune questioni dal mio predecessore, diss'egli, ma non venni mai meno alla grande stima che ho per lui.

Una voce. Vada a raggiungerlo! Abbiamo bisogno che ci dicano la verità e non già che si scambino complimenti!

(Questa interruzione provoca nuovi rumori; in generale le parole del Ministro furono accolte sfavorevolmente).

Perazzi impassibile seguitò il suo discorso; — respinse fra i vivi rumori, l'accusa mossagli, ch'egli abbia voluto combattere la politica finanziaria della sinistra, e di aver poi presentato un bilancio contabile e non un bilancio economico, un bilancio finanziario amministrativo e non da uomo politico.

Riconobbe che le condizioni di alcune regioni d'Italia e specialmente della Puglia, della Sicilia e della Sardegna sono eccezionalmente tristi, ma disse che per porre riparo alla crisi che ci travaglia primo rimedio è l'aver un bilancio in discrete condizioni.

Confutò l'accusa di Cavallini che l'Esposizione finanziaria abbia scosso il credito dello Stato, dacchè le condizioni della finanza erano note anche prima.

Contestò che l'abolizione della Cassa pensioni porti un maggior onere nel bilancio (*rumori*).

Fece rilevare i vantaggi dell'ultima emissione delle obbligazioni ferroviarie.

Respinse l'idea di ricorrere ai prestiti per provvedere al disavanzo.

Il Governo, disse, si è proposto di riparare alla situazione con economie e con nuove imposte (*rumori*).

Concluse dichiarando che parecchie economie furono fatte e che egli è disposto ad accettarne altre, semprechè non nuocciano al servizio, e non sieno illusorie ma realizzabili.

(Nuovi rumori accolsero la chiusa del discorso dell'on. Perazzi, disapprovato anche in alcuni accenni che volle fare a Quintino Sella da lui invocato sempre come il santo protettore).

Parla il Ministro Grimaldi

Era la giornata dei Ministri, ma non fu per essi troppo fortunata.

L'on. *Grimaldi* che parlò dopo il Ministro del tesoro, sulle prime venne ascoltato con attenzione, ma poi la Camera stanca si diede a rumoreggiare e conversare, poco badando all'oratore il quale in sostanza, ha replicato cogli argomenti tante volte ripetuti sulla necessità di provvedere alle nuove spese pur tenendo conto delle economie possibili e concludendo che egli attende fiducioso il voto della Camera.

Incidente Bonghi

Appena che Grimaldi ebbe finito il suo discorso, si alzò inaspettatamente l'on. Bonghi.

Bonghi. Domando di parlare. *(Rumori.)*

Biancheri. Ma perchè? Almeno lo dica.

Bonghi Per un appello al Regolamento. *(Nuovi rumori.)*

Biancheri. L'on. Bonghi ha facoltà di parlare. Facciano silenzio.

Bonghi. Il Ministero non ha manifestato chiaramente le sue intenzioni nella discussione attuale, *(rumori, interruzioni, grida di : basta ! basta !)* — ma onorevoli colleghi, se non conosciamo le intenzioni del Ministero, perchè discutiamo? *(Approvazioni su vari banchi.)*

Biancheri. Non posso obbligare il Ministero a far delle dichiarazioni se ora non le vuol fare....

Crispi (interrompendo) — Le intenzioni del Governo saranno note alla Camera domani.

(Chiudesi così questo incidente che anche per la interruzione dell'on. Crispi ha suscitato impressione.)

La chiusura e gli ordini del giorno

L'on. *Indelli* ruppe a sua volta una lancia contro il Ministero accennando al grave disagio economico del paese, deplorando che non vengano fatte economie maggiori.

Interrotto dalle voci di *chiusura, chiusura* cessò il suo discorso dichiarando che non voterà i provvedimenti.

Approvata a grandissima maggioranza la chiusura della discussione generale, moltissimi deputati che erano usciti dall'aula vi fecero ritorno.

Lucca diede brevemente ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera di dare mandato alla Commissione di supplire al ripristinamento di un decimo sull'imposta dei terreni con una corrispondente economia di nove milioni nelle spese. »

Arnaboldi svolge la seguente mozione: « La Camera è convinta che la politica finanziaria del Governo non è in relazione colle condizioni economiche del paese che afflitto da una crisi generale non può sopportare nuove imposte. »

Il seguito della discussione venne a questo punto rimandato a domani e la seduta fu tolta.

***

Altri ordini del giorno

Vennero presentati altri ordini del giorno firmati dagli onor. Galli, Cavalletto, D'Arco e Sciacca.

Eccovi l'ordine del giorno dell'on. Galli.

« La Camera convinta che delle vere economie non si possono ottenere senza modificare gli organici, confida che il Governo presenterà un disegno di legge per limitare a quindici il numero delle provincie, riducendo conformemente le circoscrizioni giudiziarie, finanziarie e scolastiche. »

Ecco l'ordine del giorno di Cavalletto:

« Per assicurare nelle presenti condizioni d'Europa le sorti dell'Italia e non farle perdere il beneficio dei sacrifici finora sostenuti; la Camera delibera di passare alla seconda lettura dei provvedimenti proposti dal Governo per lo studio concreto dei provvedimenti medesimi. »

AL GOVERNO BRASILIANO occorre sostituire gli schiavi

Ecco qui una gravissima notizia che il *Giornale di Vicenza* ha da buona fonte:

« Il Governo Brasiliano ha fatto un contratto colla Società di Navigazione Italiana per trasportare 350 mila emigranti; destinazione a scelta. »

Si capisce: c'erano due milioni di schiavi da sostituire!!

Forse per questo lo Stato paga 10 milioni alla Navigazione Generale!

Monografia su Massaua

« L'*Annuario Statistico Italiano* publica una monografia sulla colonia di Massaua. Da essa risulta che la popolazione di Massaua e del suo territorio si compone di 75,000 abitanti, di cui 16,000 a Massaua, 16,000 a Monkullo, 15,000 ad Otumlo, 14,000 ad Emberemi, 2000 a Lorga, Dahlw. La popolazione di Assab è 6800 persone.

Telegrammi commerciali della *GAZZETTA*

PETROLIO

New-York 26 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10

Filadelfia 26 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 00.

CEREALI

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0 99 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 40 a 3 60 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/4

COLONIALI

Nuova York 26 — *Caffè* mercato fermo *Caffè Rio fair* 17 5/8 a 17 7/8 — *idem* 17 7/8 a 18 1/8 — Zucchero Moscabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 26 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato fermo

OLJ

Napoli 24 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 54 — pel 10 marzo 70 54 — per il 10 maggio 70 17 — pel 10 agosto 70 39 — pel futuro 70 68

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 45 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 45 — pel 10 Agosto 68 50 — pel futuro 68 07.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

LE PRETESE DEI DEPUTATI SARDI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 25 *ore* 10.30 *pom.*

I deputati sardi si dicono decisi a dimettersi, nel caso che non si dia soddisfazione alle loro domande, creando così un'agitazione elettorale.

UNA SMENTITA

La *Tribuna* assicura che una lettera di persona autorevole smentisce il matrimonio del principe di Battemberg con la cantante Loisinger.

ITALIA E FRANCIA

Il signor Mariani, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, si è recato oggi alla Consulta, ed a nome del suo Governo ha espresso il compiacimento della Francia per le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Crispi.

Mariani per ora non si recherà in Francia, benchè gli sia morta la madre.

UN OSPITE ILLUSTRE

È giunto Smiles colla sua signora.

Egli è abituato a visitare Roma ogni anno.

NEL CORPO CONSOLARE

Lebrecht, vice console italiano a Odessa, è richiamato a Roma presso il Ministero.

ARRIVO DI UN AMBASCIATORE

È giunto German Ory incaricato di Spagna presso il Vaticano.

Egli sostituirà nell'Ambasciata Croizart durante la sua assenza.

Si crede che Croizart non tornerà a Roma.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

La sub giunta della guerra e della marina nella Commissione del bilancio ha deciso di chiedere molti documenti al ministro Bertolè-Viale,

NELLE SOTTO-PREFETTURE

È imminente un movimento nelle sotto-prefetture.

I LAVORI PUBBLICI

La sotto-commissione dei lavori pubblici proporrà alla Commissione del bilancio molte economie.

MORTE DI UN CARDINALE

È morto il cardinale Sacconi.

Aveva 81 anno.

Era il decano del Collegio dei cardinali.

AGENZIA STEFANI

Contro la legge militare

Budapest 25. — Ieri in alcune città del Regno vi furono delle passeggiate di dimostranti come protesta contro la nuova legge militare. Nessun incidente.

La triplice alleanza alla Camera ungherese

Budapest 25. — *(Camera)* — Approvasi a grande maggioranza il bilancio provvisorio rilevando anche le dichiarazioni dell'opposizione in favore dell'alleanza colla Germania e coll'Italia Tisza espresse la sua gioia sincera per vedere i due partiti anche quello di opposizione, difendere così decisamente l'alleanza colla Germania e coll'Italia. La stampa straniera, soggiunse Tisza non potrà nuocere all'alleanza che basasi non solo sulle reciproche simpatie, ma benanco sui beninteso interessi dei tre Stati. *(Applausi).*

Rio Janeiro 25. — Il piroscafo *Indipendente* della N. G. I. è partito per Genova.

SCHIAVISTI IN GALERA

Il Tribunale militare di Massaua, dopo due giorni di dibattimento, condannò alcuni a 8 ed altri a 10 anni di galera diversi negozianti e sensali di schiavi

IL TENENTE MANFRINI

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza*:

Una triste notizia: il tenente Luigi Manfrini di Mantova, che il giorno 12 fu colpito al capo dal calcio d'un cavallo nel maneggio di San Biagio, morì iersera alle 9.20.

La città, dolorosamente impressionata dall'annuncio della sua disgrazia, sente oggi con dolore quello della sua morte.

FESTA DELLA CROCE ROSSA

A Genova il Ballo dato dalla *Croce Rossa* nella sala del palazzo Tursi riuscì brillantissimo.

Intervennero gli ufficiali tedeschi, salutati dall'inno germanico eseguito dalla fanfara dei pompieri. Vi partecipò il fiore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia.

L'introito si calcola a 12,000 lire.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce R. Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22 75

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	96 70	96 85
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 53	94 68
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	335 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	251 50	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti 484 75.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 20	123 40
Francia	3 —	100 25	100 45	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 22	25 30	25 23	25 31
Svizzera	4 —	100 25	100 50	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	209 1/2	209 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		209 1/2	210 —	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2 — Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

IL FUCILE MANNLICHER

I lettori hanno saputo che il Governo italiano ha comperato (per cominciare le economie) cento mila fucili Mannlicher a Vienna.

Questo fucile fu immaginato dall'ingegnere ferroviario Mannlicher e dal capitano di fanteria Kromar nel 1886.

La base del fucile Mannlicher esteriormente non appare molto differente da ogni altro fucile militare, eccetto un magazzinetto in acciaio che sorge al disotto del meccanismo caricatore.

Ed è precisamente questo magazzinetto che ci spiega tutti i pregi del nuovo fucile: caricando l'arma, invece d'introdurvi una cartuccia soltanto, se ne introducono 5 alla volta, tenute insieme da un astuccio di lamina di acciaio, il quale, fatti i cinque altri tiri, automaticamente cade a terra, permettendo di caricare il fucile con un nuovo « pacchetto » di cinque proiettili.

La Germania e l'Austria hanno già tutte le loro truppe armate di questo fucile.

IL COCCHIERE DEL PRINCIPE RODOLFO A VICENZA?

Nella *Gazzetta di Zurigo* leggesi: il rinomato cocchiere del Kronprinz, Rodolfo Battisch, è arrivato con tutta la sua famiglia a Vicenza ed ha colà comperato una graziosa villa!...

Il commercio di Venezia e la convenzione colla « Peninsulare »

Da un distinto commerciante veneziano riceviamo queste note:

Fra le varie cause che fanno insterilire il commercio marittimo dell'Italia e specialmente di Venezia, quella che forse ha la maggiore influenza è la Convenzione con la Peninsulare.

Questa Compagnia riscuote non piccola somma dal Governo nazionale per il servizio dalle Indie; invece o non carica, o se carica per qui, tiene i noli più alti per Venezia in confronto di quelli che la Peninsulare pratica per Londra, mentre per recarsi in quel porto il percorso è assai più lungo.

Le merci vengono quindi spedite col Lloyd austro-ungarico, il cui servizio per Venezia non potrebbe essere più detestabile.

Il Lloyd ha in Calcutta un vapore che conduce le merci a Suez dove vengono trasbordate con fenomenale lentezza per Trieste, nel qual porto vengono sbarcate, e dopo lunghissima sosta si spediscono a Venezia in più riprese.

Attualmente vi sono merci spedite dalle Indie fino da ottobre, che non arrivarono ancora, o arrivarono solo in parte.

Tutto ciò è assai deplorevole, e pregiudica immensamente il commercio di Venezia, mentre i danni dei negozianti e quelli per l'avvenire della città sono incalcolabili.

Ciò dovrebbe richiamare l'attenzione della nostra Camera di commercio, composta di persone egregie e che s'interessano dell'avvenire della nostra città per provvedere a che in seguito i gravi pregiudizi derivanti al nostro commercio da questo stato di cose, siano possibilmente scongiurati o quanto meno, limitati.

Il nuovo ministro degli esteri francese

Sulla risoluzione della crisi francese, telegrafano al *Corriere di Napoli* a proposito della nomina di Spüller a ministro degli esteri.

« Noi, italiani, dovremo riflettere alla bassa compiacenza con cui Spuller commentò fino a questi ultimi giorni, nelle colonne della *République française*, le nostre disgrazie economiche; ed alle insolenze che scriveva quotidianamente contro Crispi. Scelta più infelice, più aggressiva non potevasi fare verso di noi ».

Veramente da altre fonti non risulterebbe l'italofobia del signor Spüller, anzi....

GIOVANOTTO ELEGANTE PROCESSATO

Si ha da Bologna 22:

Ieri cominciarono alle Assise i dibattimenti del processo contro Deicolo Liverani, impiegato municipale accusato di aver falsificato una quantità di cambiali.

La causa desta interesse perchè il Liverani è un giovane molto noto nella società che si diverte.

Il duello e i clericali

Lo studente signor Crispolti, figlio del direttore, dell'*Osservatore Romano*, che si è battuto a duello negli scorsi giorni col signor Barzilai della *Tribuna* in seguito al noto incidente universitario, si trova ora ad essere giudicato dal Consiglio del Circolo di San Pietro di cui fa parte, essendo vietato ai cattolici il duello.

Si dice che sia stata fatta la proposta di cancellarlo a norma del regolamento, ma per questa proposta sono nati nel Circolo stesso serie scissure non è improbabile una crisi presidenziale.

BORSE

Firenze 26

Rend. Ital.	96	82 1/2
Camb. Londra	25	25 —
Camb. Francia	100	40 —
Az. Ferr. Mer.	776	— —
» Mobiliare	878	75 —

Milano 25

Rend. Ital.	96 67	62 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 28	24 —
Camb. Fr.	100 47 1/2	40 —
Camb. Berl.	123 60	20 —

Vienna 25

Rend. in carta	83	75 —
» in arg.	81	05 —
» in oro	111	35 —
» senza imp.	99	28 —
Az. della Banca	885	— —
Az. St. di cred.	311	30 —
Londra	121	20 —
Zecchini imp.	5	68 —
Napol. d'oro	9	57 1/2

Berlino 25

Mobiliare	170	40 —
Austriache	10?	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	9?	50 —

Londra 25

Inglese	99 ?
Italiano	9? ?

Parigi 25

CHIUSURA

Italiano	5 %	96	32 —
Franc.	3 %	84	65 —
Id. (n.)	5 %	101	45 —
Id. id.	3 %	88	— —

Inglese	?	
Lomb. obbl. ant.	30?	?
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3725	— —
Az. Can. Suez	2265	— —

Parigi 26

APERTURA

Tendenza ferma

Rend. Fr. 3 %	88	15 —
Rend. 3 % p.	85	02 —
Rend. 4 1/2	104	75 —
Rend. Ital.	96	70 —
Ferr. Lomb.	23	— —
» Austr.	536	— —

Rend. turca n.	15	97 —
Prest. spagn. est.	75	?
Banca di Par.	89	— —
Consolid. ingl.	99	?
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	446	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	46	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Newport vap. aus. « Zichi » — da Bari e scali vap. it. « Peucetia » — il 25 da Trieste vap. it. « Bengala ».

Partito il 24 per Trieste vap. it. « Dauno ».

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 febbraio: C. della P. di N. S.
Sole, leva ore 6 m. 45; tram. 5. 41.
Temp. mass. del 25: 5.2 — Min. del 26: — 3.2

Disgrazia. — Ieri, alle 11 del mattino, mentre camminava sulla Riva degli Schiavoni, fra il ponte della Paglia e quello del Vin, certo Ambrogio Favaro, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Una guardia del Municipio accorse tosto in suo aiuto e lo fece trasportare in una gondola per condurlo all' ospitale; ma appena giuntovi, l' infelice spirava in seguito ad un aneurisma.

Egli era unito col solo vincolo religioso a certa Regina d' Este, sua congiunta, ed abitava in corte della Vida a San Francesco della Vigna, N. 3009.

Indosso gli si rinvennero due bollette di pegno per stivali depositati al Monte di Pietà!

Il povero Favaro faceva il ciabattino ed aveva il suo banchetto sotto il portico delle Colonne a San Marco.

Battaglia a bicchieri. — Iersera alle 5 e mezza nell' osteria al numero 1303 in via Vittorio Emanuele un tale Antonio Ferrari, facchino, si divertiva a stuzzicare il garzone dell' osteria di Cosimo De Todero.

Questi voleva che il Ferrari lasciasse in pace il suo garzone, e si intromise fra i due; ma il Ferrari se la prese anche col padrone e gli gettò un bicchiere su'la testa.

Questo fu il segnale di una rissa piuttosto seria: il Ferrari e il De Todero si scagliarono contro vicendevolmente nientemeno che 25 bicchieri, e sei boccali da litro!

Ne uscirono piuttosto malconci tutti due i rivali, perchè il De Todero ebbe una ferita a due dita della mano destra, il secondo una ferita alquanto più seria alla testa, per cui dovette andare a farsi medicare all' ospitale.

Peggio però capitò ad un terzo, certo Luigi Schiavon, che intromessosi per calmare i due feroci, finì per pigliarsi un bicchiere sul viso e restare ferito esso pure.

Per i poveri Chioggiotti — Offerte pervenuteci: G. P. Scatzunis L. 25 — Comm. Andrea Sicher L. 5 — F. Luzzato e C., L. 20 — Guido Coen, L. 20 — Giacomo Schöllitz, L. 30 — N. N. per la Società C. L. 3.

Precedenti L. 531 — Totale L. 634.

Carnevale dei bambini — Ricordiamo che domani sera il Goldoni si aprirà alle sette per il Veglione dei bambini, che, siamo certi, riuscirà splendido, degno di quello di sabato u. s.

Notiziario — *Collegio Lipari* — Iersera le allieve di questo Collegio-convitto diedero un trattenimento dinanzi a numeroso pubblico, nella sala dell' Istituto, a S. Maria Formosa. Furono declamate con grazia e con sentimento poesie italiane e francesi, e si recitarono commediole con brio e disinvoltura.

Come ci soccorre la memoria ricordiamo talune di quelle brave signorine e di quelle graziose bimbe che più si distinsero: la De Roberto, la Nevelli, la Bertini, la Mozzoni, la Patrese, la Bailly

In ogni parte del geniale trattenimento si rivelava l' accuratezza e la bontà del metodo d' insegnamento e d' educazione, la cura diligente e amorosa della gentile e solerte direttrice e degli altri insegnanti.

*

Festival degli studenti. — Il Comitato degli studenti per il Festival di beneficenza ringrazia la signora Maddalena Fassetta ved. Goldman che ha spontaneamente regalati due barili di birra, perchè servano ai chioschi annessi.

— Esso avverte il pubblico che oggi incomincierà la vendita dei biglietti cumulativi nelle principali località.

— E a proposito del Festival degli studenti, ci scrivono:

« Io spero che non verranno chiusi pel Festival degli studenti gli ingressi alla Piazzetta, e specialmente alle Procuratie dove si trovano vari uffici privati, i proprietari dei quali hanno bisogno di continuare i loro affari; e uffici pubblici come la Camera di commercio, l' Agenzia del L'oyd austro-ungarico ».

Ci siamo informati in proposito, e possiamo assicurare che non vi sarà il temuto inconveniente.

*

— *Per la Croce Rossa* — Quasi per tradizione la Società Teaba'di Ciconi ha sempre data la sua festa *parée* il penultimo giorno di carnovale; quest' anno essa fa uno strappo all' abitudine per riguardo alla festa che in detto giorno dà la *Croce Rossa* per beneficenza; quella della Società Ciconi avrà luogo la sera del 2 marzo p. v.

Lodevolissima la cortese decisione della simpatica Società.

*

Comitato commerciale in Bordeaux — Per iniziativa della Camera di commercio italiana di Parigi, si è costituito in Bordeaux un Comitato consultivo italiano di commercio, il quale sotto la Direzione di quella Rappresentanza coopererà a promuovere le relazioni commerciali fra il nostro paese e la Francia.

*

Appalto di oggetti occorrenti alla Commissione europea del Danubio. — Un' asta pubblica avrà luogo a Galatz nel prossimo aprile per la fornitura di materiali ed oggetti occorrenti alla Commissione europea del Danubio.

Il Ministero di agricoltura industria e commercio fornirà gli schiarimenti, che fossero desiderati e s' incarica anche di trasmettere a Galatz le offerte che fossero fatte da industriali nazionali.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera ultima e definitiva — pur troppo! — rappresentazione dell' *Amleto*, la cui esecuzione i veneziani non dimenticheranno facilmente.

Tutti i posti sono già venduti da ieri.

Domani sera, si rappresenterà per l' ultima volta l' opera-ballo *Gli Ugonotti*, e giovedì si darà pure l'ultima definitiva rappresentazione della *Carmen*. — Per Sabato sera è annunciata la prima dell' opera-ballo, *I Pescatori di Perle*, del maestro Bizet, nuova per le nostre scene.

Esecutori principali la distinta signorina E. Calvè, e i signori Giordano, Bortolomasi e Terzi.

La quaresima al Goldoni. — Il 7 od il 10 del venturo marzo incomincierà le sue rappresentazioni a questo teatro la Compagnia del cav. G. B. Marini.

Di essa faranno parte insieme alla prima attrice signora Virginia Marini, la signorina Vitaliani, le signore Leigheb e Beseghi, la signorina Guglielmetti ed i signori Leigheb, Reinach, Bracci, Ciotti, Calabresi, Ciarli, Berti, ecc.

Fedora sarà la prima rappresentazione, cui terrà dietro il *Figlio naturale* di Dumas, che il Reinach, dopo tanti anni vuole ripresentare per farne — come dicono sul palcoscenico — una sua passione; quarta, una novità: *Le donne nervose* di Blum e Toché.

Nella stagione udremo pure quelle *Sorprese del divorzio* che ovunque ottennero brillante successo.

Concerto Popper. — Per stasera era annunziato al teatro Malibran un concerto del valente violoncellista Popper, ieri tanto meritamente applaudito. Il concerto fu sospeso in vista delle numerose feste di questi giorni.

Ricordiamo, per fortuna di coloro che non furono ieri al Liceo, che il concerto si ripeterà giovedì al teatro Malibran con un eccellente e variato programma.

Nuova commedia di Zola.

Al Téatro Libre di Parigi, Emilio Zola farà rappresentare per la prima volta una commedia in due atti che scrisse or son vent' anni, S' intitola *Maddalena*.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — (Ore 8) - *Amleto* L. 4.
Rossini. — (Ore 8 $^1/_2$) — Opera: *Rigoletto* — L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 $^1/_2$) — Compagnia Marseca — *La corte d' amore.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *Pia de' Tolomei* — Cent. 50.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

CRONACA ROSA

IN CASA PAPADOPOLI

Chi non conosce la forza di resistenza delle signore nostre, poteva forse supporre che il ballo offerto la scorsa notte dai co. Papadopoli dovesse riescir *decorativo* semplicemente. Infatti s' era tanto ballato l' ultima settimana!

Ma chi ricorda più i gaudi e le fatiche passate? L' uomo è facilmente dimentico e insaziabile, — anzi meglio che l' uomo, la donna, e siccome quello ha bisogno delle grazie di questa, come i polmoni d' ossigeno...

La conclusione tiratela voi; — in fondo noi non vogliamo che accumular parole per comporre in qualche modo un onesto preambolo a questa poca prosa, scritta mentre la luce del giorno entra pettegola tra le fessure delle imposte.

***

Lo splendido ballo ha durato la bellezza di nove ore, durante le quali i garretti (la parola non è poetica, ma in compenso è esatta) non ebbero un minuto di tregua. Basti dire che giravano a suon di valzer persino dei consiglieri comunali, persino dei professori emeriti! Che più! due secoli, rappresentati da tre illustri signore, furono anch' essi a una linea dallo scontrarsi nei vortici della danza.

Già non si sapeva, non si poteva resistere. Di là dai verdi addensati davanti a un uscio nella sala da ballo, si riversavano nella stessa turbini di note fascinanti. Era una febbre, un delirio: le signore giravano, facendo rigirar naturalmente anche gli uomini in tutti i modi. L' uomo non ama di meglio che farsi raggirare: è la sua missione, lo scopo della vita.

E nessuno poteva più arrossire dacchè i rossori erano tutti passati nelle marsine!

Nessun obbligo, nessuna imposizione d' abiti veramente era stata fatta dai co. Papadopoli, ma la *jeunesse* mascolina volle sfoggiar con mirabile accordo le marsine di cinque giorni addietro!

E quelle legioni di giganteschi papaveri accesi danneggiavano le vesti delle signore. Il rosso esige il bianco, per contrasto, se no diventa una stonatura in linea d' arte, e una irriverenza alle madame coperte di stoffe a tenui e differenti colori.

Forse è da ciò che nei grandi balli di Roma e di Napoli la marsina rossa venne già messa da canto.

Tutti i trionfi sieno riserbati alle donne... e abbasso i papaveri!

***

La magnifica *toilette* di stoffa damascata, *saumon*, che indossava questa notte la gentile co. Elena Papadopoli ci darà certo ragione.

A proposito di *toilettes*, rimarcammo anche noi una grande prevalenza di forme nuove nelle gonne e specialmente nei *corsages*, piene di gusto eletto.

Poche volte ricordiamo uno sfarzo e una ricchezza simili. Anche le signorine avevano per la maggior parte abbandonate le vesti di veli trasparenti, che pur accrescono grazia e aggiungono vaporosità alle loro figure.

All' infuori di poche eccezioni, nelle madame prevaleva l' abito a strascico di stoffa vellutata, pesante.

Ed era così dolce il farsi avvolgere da quelle code! Ad una festa da ballo tanto sontuosa non si può non diventar conservatori arrabbiati. La coda diventa allora un poema di carezze, di avvinghiamenti, di solleticamenti leggeri...

***

I vigili occhi nostri notarono a mezzanotte ben quattrocento persone *flirtanti* nei misteriosi *budoirs*, o passeggianti sotto le fiammelle radianti in ogni angolo dell' appartamento di palazzo Tiepolo, dove l' arte, la ricchezza, la sontuosità... e i conti Papadopoli vivono in mistico e invidiato accordo. Nella prima sala era molto ammirato il quadro di Bezzi *Riva di Trento*, acquistato un anno addietro dal conte Nicola.

Così ad occhio e croce le signore dovevano raggiungere il centinaio e mezzo: — centoquarantanove in più di quante occorrevano per rubar la pace a chiunque.

La co. Elena, come la provvidenza, era sempre da per tutto: maestra di cortesie e di grazie irresistibili. Casa Papadopoli non traligna.

***

Alle due cominciarono le cene nell' appartamento superiore, suntuosissime. Ad ogni tappo di *champagne* che saltava scoppiavano gli evviva e gli auguri ai generosi padroni.

Al *cotillon* presero parte ottanta signore; ma la folla non impediva le danze, anzi! Quando la luce mattinale picchiò ai vetri, il co. Nicola, infaticabile, elargì treccie di fiori e di verdi artisticamente composte agli uomini, i quali alla lor volta ne cinsero il collo — freschi e fraganti boa — alle ballerine. Infine venne regalato ad ognuna un tamburello finemente dipinto ad olio. E a costo di commettere un' indiscrezione, aggiungiamo che que' tamburelli (settanta) furono tutti dipinti dalle signorine Galanti con inesauribile fantasia.

Nelle giornate d' uggia le danzatrici di questa notte potranno così consolarsi davanti a vaghi paesaggi pieni di luce, ai laghi di cobalto, alle prospettive senza fondo, ai mazzi di fiori ben evidenti, ma noi, noi...

Già, noi penseremo e invidieremo solamente, in attesa che un altro carnovale consigli ai co. Papadopoli una nuova festa come l' ultima.

La speranza è il viatico della vita.

Un invitato.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Roma 26, ore 1 pom.

IL MINISTERO DIMISSIONARIO?
La discussione finanziaria

Iersera nei corridoi di Montecitorio correvano voci che il Ministero fosse dimissionario per lasciare impregiudicata la questione finanziaria.

Questa notizia però non merita alcuna fede.

In questi momenti sarebbe possibile solo una crisi parziale.

Aspettansi ansiosamente le dichiarazioni di Crispi.

Ieri vi telegrafai che il Presidente del Consiglio avrebbe parlato oggi.

Stamane invece l' ufficioso *Capitan Fracassa* annunzia che Crispi parlerà domani.

L' *accademia* dunque durerà un altro giorno.

Intanto continuano a fioccare gli ordini del giorno. Vi trasmetto quello dell' onor. Costa: « La Camera convinta che non possa provvedersi al disavanzo del bilancio e al miglioramento delle condizioni economiche del paese, senza l' abolizione delle spese improduttive, respinge i provvedimenti finanziari in discussione. »

L' ordine del giorno presentato dall' on. Cavallotti suona invece così: « La Camera ritenendo che nelle attuali condizioni il paese non possa tollerare nuovi aggravi tributari delibera di non proseguire la discussione dei progetti di nuove tasse ».

ALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI
per l' onor. Modestino

Stamane vi fu seduta pubblica alla Giunta per le elezioni.

Vi si discuteva l' elezione contestata dell' onor. Modestino, eletto il 3 febbraio al collegio di *Avellino* II.

Il deputato Boneschi ha sostenuto splendidamente le ragioni dell' annullamento, mentre l' onor. Gallo difese l' elezione.

La Giunta deciderà domani.

LA DOTE ALL' « ARGENTINA » NEGATA

Roma 26, ore 2. 40 pom.

Iersera il Consiglio comunale respinse la domanda di una nuova dote di 32,000 lire al teatro *Argentina*.

Stamane l' impresa del teatro annunzia che sospese i veglioni e gli spettacoli.

BACCARINI ALLA CAMERA

L' onor. Baccarini, ristabilitosi in salute, oggi o domani interverrà alla Camera.

DIPLOMAZIA SERBA

Fra giorni Paulovitch, ministro della Serbia a Roma, presenterà le sue lettere di richiamo, e lo sostituirà Boghitchvitch.

LA « PRO PATRIA » A ROMA

Iersera si è riunito il Comitato promotore per istituire a Roma una sezione italiana dell' Associazione triestina *Pro Patria*.

Intervennero all' adunanza sette deputati e molti invitati:

Giosuè Carducci mandò un suo biglietto di adesione, scusandosi per la sua assenza, essendo impossibilitato ad intervenire.

Sarà diffuso un manifesto agli italiani, che si crede verrà steso da Carducci.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

(Continuazione)

Ieri nell' impaginazione della rubrica cereali, siamo incorsi in un errore. Dopo segnati i prezzi correnti sulla nostra piazza, abbiamo stampato alcune righe che si riferiscono invece alla rivista dei coloniali che pubblichiamo oggi in uno a quella degli oli.

Chiediamo venia ai lettori.

Olj.

Pochi affari e calma nei prezzi; ecco la posizione dell' articolo nella scorsa settimana.

La mancanza di richieste da un lato, la crisi finanziaria dall' altro, forzano gli esportatori Pugliesi, a delle concessioni, quantunque i prezzi sien già tanto miti, da non poter credersi possibili nuovi ribassi.

I comuni invece, per la mancanza di venditori, si mantengono sostenutissimi e la richiesta, ne rimane attiva.

Gli olj di Corfù invariati. Per le quotazioni dei prezzi ci riportiamo a quelli dati la scorsa settimana, non essendo avvenuto in essi alcun mutamento.

Coloniali.

Caffè — I dispacci giunti ultimamente dal Brasile, sono concordi nel confermare che in seguito alla persistente siccità il prossimo raccolto 1889-90, sarà forse inferiore a quello di già piccolo 1887-88.

Il raccolto medio al Brasile è di 5 1[2 a 6 milioni di sacchi, mentre pel 1889-90 le più grandi autorità lo stimano al disotto di 3 1[2 milioni di Sacchi.

Tale apprezzamento è per noi la migliore garanzia contro il ribasso e riteniamo fermamente che per un lungo tempo sarà difficile, per non dir impossibile di poter acquistare a prezzi inferiori; mentre siamo sicuri che gradatamente essi subiranno degli aumenti forse non tanto indifferenti.

Al Brasile, in previsione del raccolto futuro mancato, i più forti speculatori acquistarono la maggior parte dello Stock, trattenendolo colla certezza di poter vendere più tardi a prezzi d' ulteriore aumento.

Ormai il partito dei « Bears » cioè ribassisti i quali vendevano sui mercati « a termine » quello che non avevano e che sapevano di non poter consegnare, non esistono più e siamo convinti che colpi di scena e certe notizie *à sensation* non si rinnoveranno.

Egli è per ciò che troviamo imprudente il vendere allo scoperto sui mercati a termine, per cui mancando l' elemento ribassista, l' aumento non ha bisogno d' aiuto, ma lentamente e senza sbalzi proseguirà il suo cammino.

Quantunque il raccolto attuale 1888-89 renderà circa 7 milioni di sacchi fra Rio e Santos, lo stock visibile nel mondo intero rimarrà inalterato, sino alla fine dell' attuale campagna 30 giugno 1889, inquantochè la consumazione sprovvista ha dei bisogni urgenti di continuare largamente negli acquisti, per tutto questo periodo.

Ad onta di ciò lo Stock invisibile rimane pure assolutamente sprovvisto e non sarà certo lo scarso raccolto atteso nel 1889-90 che potrà rifornirlo.

I prezzi attuali sono quindi più che giustificati e se la consumazione proseguirà ad acquistare anche solamente il puro necessario ci troveremo quanto prima di fronte ad un forte *deficit* e conseguentemente a prezzi molto più elevati.

Troppo lungo sarebbe il dimostrare con cifre l' esattezza dei nostri apprezzamenti; ci riserviamo però di provarlo quanto prima.

È veramente deplorevole ed incomprensibile come il consumo d' Italia non prenda parte al movimento generale verificatosi ovunque. Quello di Germania, Francia ed Olanda prevedendo ulteriori aumenti, acquista largamente: da ciò si arguisce che l' aumento attuale è serio ed appoggiato dai principali mercati.

Riteniamo quindi che sia grave errore il voler opporsi alla speculazione, basata su criteri giusti e reali, per cui consigliamo il consumo di prender parte al movimento generale acquistando ben più che il necessario, per non esser costretto più tardi a pagare prezzi di gran lunga superiori.

Alcuni dei nostri principali speculatori, operarono ultimamente su vasta scala e trattengono le partite acquistate colla certezza di ricavare prezzi maggiori.

Il nostro mercato attraversò una settimana attiva con transazioni soddisfacenti a prezzi d' ulteriore aumento e gli affari sarebbero stati più numerosi ancora, se i venditori non accampassero delle pretese troppo elevate.

Calcoliamo che nella settimana l' aumento sul nostro mercato sarà ben più forte e ciò in seguito alla vivissima domanda della vicina Trieste.

Dall' origine riceviamo prezzi in forte rialzo e consigliamo quindi d' approfittare dei prezzi relativamente buoni qui praticati, prima che i nostri importatori abbiano ad elevarli in ragione dei corsi d' origine.

Quotiamo:

Bahia Nazareth SSSS	da L.	193 a 195
» » superior	»	195 a 200
» » Moritiba	»	205 a 207
Santos correnti	»	208 a 210
» mezzani	»	210 a 215
» fini	»	218 a 222
S. Domingo Iacmel IBV	»	215 a 217
Malabar natif	»	220 a 225
Trillados	»	223 a 225
La Guayra lavati	»	230 a 235
Manilla pronto	»	220 a 222
» nuovo viaggiante	»	220 a 223
Portoricco Yauco	»	250 a 255
» Hacienda	»	245 a 250

Il tutto schiavo di dazio per 100 chilog.

Pepe — Deposito esausto — prezzi sostenuti.

Dall' origine ci pervennero prezzi in aumento di 1 $^1/_6$ a 2 $^1/_4$.

I prezzi attuali invitano la speculazione ad operare e diffatti molti acquisti vennero fatti in provisione di ulteriore rialzo.

Quotiamo:

Giava tinta, uso Singapore	L.	160 a 165
» naturale	»	150 a 163
Singapore nero	»	175 a 177
» viaggiante febbraio-marzo		a 170

Zuccheri, sostenuti però con affari limitati al puro consumo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889 Mercordì-Giovedì 27-28 febbraio — Edizione della Città N. [illegible]

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Longega, Sa Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali.
Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

UNA GRAVE QUESTIONE

A PROPOSITO DI TASSE

LA REND. PUBBLICA E GLI ALTRI AGGRAVI

È stata sollevata sulla *Gazzetta* la questione, se sia più equo e giusto alzare il tasso della rendita, o imporre nuovi aggravi al paese in altri rami della pubblica economia.

Sul grave argomento hanno preso la parola il dott. Crico, il comm. Calvi già direttore generale delle Gabelle; e oggi scrive un illustre uomo politico, senatore del Regno, che ci onora della sua collaborazione.

I nostri lettori, che in generale sono gente seria e colta leggeranno con piacere e con attenzione l'articolo che qui sotto pubblichiamo sulla interessante questione. Eccolo:

•

Nella *Gazzetta* dell'altro giorno, sotto il titolo: *Perazzi e Grimaldi - le tasse proposte e da proporsi*, comparve un notevole articolo dettato da persona a tutti cara, ch'occupò altissima posizione nel dicastero delle finanze, e, che, aggiungiamo, fu assai benemerita dell'amministrazione italiana.

La *Gazzetta* ospitando premurosamente l'egregio scritto nel posto d'onore, dichiarò di non esser perfettamente d'accordo con tutto quello ch'egli scrisse, e nelle due note sottoposte manifestò particolarmente due punti di divergenza.

Quantunque brevissime e tali da parer fatte di volo presentano una qualche gravità, la quale ha fermato la nostra attenzione, invogliandoci a presentare alcune osservazioni.

La prima nota concerne quei periodi nei quali l'Autore si manifesta per avversario dell'imposta *sulla rendita pubblica* in genere; e dacchè è stata stabilita, combatte l'idea di gravar sopra di quella la mano del fisco.

L'Autore a sostegno della sua tesi invoca prima di tutto la ragione giuridica, quella cioè: che lo Stato avendo con solenne contratto promesso ai suoi sovventori un determinato tasso di frutto, non può mancare alla sua stretta obbligazione, valendosi della forza per sminuire a proprio vantaggio la rendita.

Invoca poi in seconda linea ragioni economiche e morali ossia, diremmo così, di convenienza e prudenza politica.

Noi ci crediamo fondati; e quindi ci permettiamo di osservare che l'Autore dell'articolo non avrebbe punto colto nel segno, facendo e riconoscendo in codesto argomento una questione di diritto comune, poichè la ragione giuridica è, come dicono i legali, affatto fuori di causa.

Ed invero, egli avrebbe trascurata una essenziale distinzione fra lo Stato contraente e lo Stato investito della sovranità dell'impero, e conseguentemente del diritto maiestatico d'imporre tributi a carico dei cittadini e sulle loro proprietà.

Che lo Stato contraente (e non v'ha dubbio che sebbene il contratto di *prestito pubblico* sia una convenzione specialissima sotto molti rispetti è sempre un contratto fermante, quindi un rapporto giuridico), non possa con atto suo unilaterale alterarne le condizioni, è tale verità che nessuno può pensare a metter in contingenza.

Possono avvenire disastri i quali al paro che nei rapporti fra privati colpiscano così lo Stato debitore come i suoi creditori; e non è passato ancora un secolo dalla data di quelle numerose catastrofi finanziarie che la storia registra alla fine del secolo decimottavo e nel principio del nostro.

Fuori del caso di cosifatte catastrofi, alle quali ora non può pensarsi, salvo quello che può riservare d'impreveduto un avvenire che dee reputarsi assai lontano, a nessun Governo può venire in mente di attuare misure rivoluzionarie in tale argomento, e di poter dire un bel giorno ai suoi creditori: *cancello tutta od una parte del mio debito*. — Non lo pensò nemmeno la Comune di Parigi.

•

L'art. 31 dello Statuto fondamentale del Regno proclama: *Il Debito pubblico è guarentito. Ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori è inviolabile.*

I grandi poteri dello Stato han sempre rispettato e rispetteranno questo grande principio; — e sta il fatto che la finanza ha sempre pagato come pagherà indiminutamente la rendita del cinque e del tre per cento conformemente a quanto fu promesso nelle convenzioni di prestito pubblico, fino a che non avvenga una di quelle legittime e regolari operazioni nomate *conversioni* liberamente accettata dai creditori dello Stato (1).

Nulla di più falso quanto l'affermare ed il credere che mediante l'assoggettamento delle cedole del debito pubblico alla tassa diretta di ricchezza mobile, lo Stato contraente abbia alterate le condizioni della convenzione abbia cioè diminuito il tasso della rendita dal 5 al 4:34.

Questa frase assai erronea dipende da una confusione di concetti derivata dalla circostanza accidentale ed assai inconcludente, che la esazione della tassa della ricchezza mobile sulla rendita, al pari di quella sugli stipendi dei funzionari, sulle pensioni e simili si opera mediante trattenuta.

Ed a convincersi che trattasi di un'illusione ottica, se ci è permessa la frase, basta immaginare che la rendita pubblica fosse tutta nominativa —, mai convertibile in titoli al portatore; che la tassa di ricchezza mobile fosse passata come pegli altri redditi in iscossa all'esattore comunale; e che questi contro i morosi dirigesse l'esecuzione fiscale oppignorando e vendendo l'iscrizione di rendita, nè più nè meno, come oppignora e fa vendere ogni altra sostanza mobile ed immobile dei debitori morosi delle altre imposte.

Codesta ipotesi, la quale nulla ha nè di strano nè di illogico e che ben può concepirsi come un ordinamento stabilito, fa vedere e toccare in modo palpabile, che erra e di grosso il possessore del titolo di rendita pubblica — se egli così parla: « io secondo la promessa fattami nel contratto, ho diritto a L. 100 di rendita; allo sportello della Tesoreria non ne ricevo che 86:80, dunque lo Stato ha violato il contratto riducendo così la rendita dal 5 al 4:34 per cento.

Se vuol essere nel giusto e nel vero non deve badare al fatto della trattenuta che è accidental modo di esazione, ma deve dire: « io creditore della nazione riscuoto dal mio debitore 100 lire di rendita in esatto adempimento della sua promessa, ed in omaggio tanto all'art. 31 dello Statuto fondamentale che proclama guarentito il debito pubblico ed inviolabile ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori; quanto per l'art. 29, giusta il quale tutte le proprietà senza alcuna eccezione sono inviolabili —; ma siccome l'inviolabilità non significa privilegio favorevole, come cittadino ed in virtù dell'art. 25 dello Statuto medesimo, dichiarante che tutti i regnicoli contribuiscono indistintamente in proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato, pago l'imposta di L. 13:20 su ogni 100 lire di rendita stabilita, a norma dell'art. 30, della legge approvata dalla Camera e sanzionata dal Re. »

•

Nè puossi trovar obbietto nel fatto che buon numero dei creditori dello Stato per prestito pubblico possono essere non regnicoli, ma esteri.

Ed in vero, creato un prestito pubblico si crea una proprietà rappresentata dall'importo dei crediti enunciati nei titoli emessi. — Codesta proprietà esiste tutta e sempre nello Stato, perchè nel suo territorio si producono e si formano i fondi per servire la rendita, in che si sostanzia la proprietà, se trattasi di consolidato; si producono e si formano i fondi coi quali rimborsare il capitale se trattasi di debito redimibile.

Se l'amministrazione per ragioni particolari dispone di provvedere ai pagamenti in talune estere piazze è questa un'altra accidentalità, la quale, non toglie per nulla la nazionalità della proprietà che è la rendita pubblica; — perocchè resta sempre una proprietà la quale è naturalmente ed essenzialmente nel territorio della nazione, ed è appunto una proprietà esistente nello Stato la quale appartiene a cittadini esteri.

Nella stessa guisa che una casa od una terra italiana non può diventare francese, inglese, tedesca, pel fatto che proprietari ne siano cittadini di Francia, d'Inghilterra e d'Alemagna, anche il titolo di rendita italiana, per essere in mano di esteri, non perde la sua nazionalità, non cessa di appartenere per ragione della territorialità allo Stato italiano — e non diventa punto rendita francese, inglese o tedesca.

Laonde il cittadino estero il quale sia o diventi possessore dei titoli di rendita ne è proprietario all'istesso modo come se acquisti immobili in questo Stato o mobili che non vengano asportati fuori del confine del Regno: e siccome non potrebbe accampare riguardo a queste cose il principio della estraterritorialità per pretendere di non esser soggetto alle imposte gettate sulle medesime, — egualmente acquistando quell'altra proprietà che è la rendita pubblica creata ed appartenente al territorio dello Stato debitore, non può invocare il detto principio della estraterritorialità, per andar esente dall'imposta che i legittimi grandi poteri dello Stato abbiano assentata come sopra ogni altra proprieta, sulla rendita pubblica; — sempre in omaggio ed in applicazione dell'art. 25 dello Statuto fondamentale del Regno. — Il quale articolo siccome esclude indistintamente ogni privilegio personale esclude implicitamente ogni privilegio reale, per cui non puossi escogitare una proprietà che abbia di per sè la prerogativa sua propria dell'immunità da pubbliche gravezze.

•

Ci sembra adunque che manchi proprio la base di fatto per concludere come fa il prelodato autore dell'articolo che l'imposizione della tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica induca una violazione dei contratti di prestito pubblico, e che lo Stato sia perciò a qualificarsi come un brutale e volgare contraente, che valendosi di particolari circostanze per le quali tiene di non essere esposto ad efficace repressione manca sfacciatamente alla fede dei patti.

Il principio di diritto comune che i contratti legittimamente, stipulati formano legge fra i contraenti niuno può contenderlo, ma venne invocato fuori di luogo, perciocchè, lo vedemmo già —: lo Stato contraente paga intieramente il 5 ed il 3 per cento, ed il percipiente la rendita indiminuita che gli spetta, deve come qualunque altro proprietario contribuire col suo avere ai carichi dello Stato; e quindi perchè contribuente solvere la tassa imposta dalla legge.

La imposizione della tassa di ricchezza mobile, sulle rendita è tanto legittima, giusta, morale quanto l'imposizione sulla terra, la tassa sui fabbricati ed ogni altra imposta mediante cui il cittadino concorre ai carichi dello Stato.

•

Da ciò il corollario irrecusabile; che come il potere sovrano dello Stato, potè senza offendere lo Statuto, senza che patissero detrimento i principi del Codice civile, imporre nel 1868 la tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica, ed in due anni portarla al 13.20 per cento, potrebbe del pari nel 1889 aumentare la aliquota, senza trovar ostacolo, non escogitabile, nelle ragioni giuridiche richiamate nell'articolo in parola.

La questione adunque si riduce a questo soltanto: se sia opportuno e se sia consigliabile e desiderabile che il Governo, obbligato oggidì ad attuare mezzi di nuovi introiti con nuovi balzelli o maggiori introiti con aumento delle tasse esistenti, proponga ed attenga dal Parlamento una aggravazione sensibile dell'imposta di ricchezza mobile sul reddito formato dalla rendita pubblica.

Posta in questi termini la questione, non esitiamo un momento ad associarsi al pensiero dell'autore dell'articolo, imperciocchè accogliamo la persuazione che, il profitto ritraibile da cosifatto espediente sarebbe sicuramente pagato ad assai caro prezzo, e si produrrebbero molti e funesti effetti; effetti di cui non tarderebbero a risentirsi gli stessi proprietari soltanto di terre, i quali, ben si comprende, aspirano a scongiurare la minaccia del ripristino del decimo, temendo a ragione dell'altro; e perciò indicano premurosamente alla finanza di dirigere la pesante sua mano sulla rendita pubblica.

•

Noi sentiamo invidia per quei paesi aventi robuste e floride finanze che han potuto servire i loro bilanci senza mai dover pensare ad imporre la rendita pubblica.

Questa singolare proprietà, di cui gli antichi non ebbero nozione, è cosa assai delicata perchè si immedesima e si compenetra col *credito pubblico*; e basta pronunciare questa parola *credito pubblico*, perchè ognuno che non sia ignaro affatto delle occorrenze economiche, comprenda di che cosa si tratti.

La rendita pubblica regolatrice di tutti gli altri valori circolanti, industriali, commerciali ed altri, soggiacendo ad una notevole oscillazione in basso, indurrebbe così gravi ed estese perturbazioni, le quali la mente dura fatica a prevedere e calcolare.

Ben opportunemente l'autore dell'articolo rammemorò le grida che non soltanto nel momento primo, ma per anni, vennero dalle Borse di Parigi, di Londra, di Vienna e che furono ostacoli continui al crescersi e consolidarsi del credito italiano.

Non conviene dimenticare, che masse considerevoli del nostro consolidato sono collocate in quei mercati ed in quello di Berlino — e che non siamo malauguratamente noi che possiamo essere i regolatori del mercato della rendita e quindi del nostro credito.

Ecco perchè nelle condizioni attuali noi crederemmo il peggiore e più esiziale consiglio, che possa venir dato al Governo quello di aggravare l'imposta sulla rendita pubblica

Uno di palazzo Madama.

(1) A parte la fortunatissima America del Nord che potè estinguere il suo debito pubblico —, non fu dato che alla Francia ed all'Inghilterra di ridurre la rendita offrendo ai proprii creditori il rimborso del capitale a pieno valor nominale, che nessuno naturalmente, meno pochissime eccezioni, volle accettare. Fu un momento nel quale Agostino Magliani sognò una eguale riduzione della Rendita italiana, quando per brev'ora il suo prezzo salì sopra il cento. Forse il sogno avrebbe potuto in capo ad alcuni anni diventare una realtà, se desso non avesse fatto tutto l'opposto di quello che occorreva per raggiungere una tal meta. — Pare davvero che sia stato formulato più che per altri per quell'uomo l'antico detto — *video meliora proboque et deteriora sequor.*

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — *Contadini coraggiosi.*

Nel villaggio di Grone incendiossi una cascina. La donna che l'abitava riparò nella stanza superiore per salvare degli effetti, ma le fiamme bruciarono le scale. Sei robusti contadini impietositi dalle grida di lei, riuscirono ad arrampicarsi sulle pietre arroventate del muro esterno sorreggendosi a vicenda, ed asportarono la ferrata che proteggeva l'unica finestra di quella stanza. Così la poveretta fu salvata svenuta, ma quasi incolume.

Firenze. — *Chiasso di Veneri. Gli spazzini.*

Ci scrivono in data del 26:

Non molto animato l'ultimo veglione al Teatro Umberto, quantunque fosse l'ultima sera anche per il Concorso della bellezza. Parecchie signore, in dominò, assistevano a quella festa curiosa. A mezza notte fu letto il verdetto del Comitato.

Le bellezze concorrenti avevano un aspetto così ansioso e titubante che faceva ridere quel pubblico così propenso a ridere e a fare del chiasso alle spalle delle nuove Veneri. Ebbe il primo premio la signorina *Emma Roccabruna*, un bel tipo carnoso e robusto più che gentile. Il premio consisteva in cinquecento lire e una bandieruola elegante. Ottennero il secondo premio le signorine *Zama* e *Gerber*, due tipi di bellezze, che poco si elevano dal comune. Il terzo premio venne conferito alle signorine *Paulucci* e *Cherubini*; quest'ultima è di Firenze. Il verdetto fu accolto da applausi in sulle prime, ma quando si trattò degli ultimi premi, il pubblico fischiò e urlò a pieni polmoni. Difatti le tre ultime premiate non meritavano, nemmeno una piccola parte, dell'attenzione dei Paridi del Comitato. Anche le concorrenti fecero del chiasso, e strillarono d'invidia le une contro le altre, e protestarono contro i voti del Comitato. Ma gli squilli delle trombe intuonanti una canzone popolare soffocarono quel chiasso di Veneri Il pubblico rideva e gridava motti licenziosi e spiritosi.

— Minaccia in Firenze lo sciopero dei pubblici spazzini, a favore dei quali tanto scrisse l'Jorick, dimostrando la loro pessima condizione. Stamane si procedette all'arresto di otto spazzini perchè incitavano i compagni allo sciopero.

Il Municipio usa grande severità ed energia.

Milano — *Gettata dalla finestra!*

Iersera certa Rosa Frigerio di 35 anni, abitante a Porta Romana, venne a fiero diverbio col marito. Il quale, stanco, la pigliò tra le braccia e sollevatala di peso la gettò nella via da una finestra del terzo piano! Rimase sfracellata.

Napoli — *Emigrazione clandestina.*

Dalle guardie di P. S. dello scalo marittimo furono arrestati Mendicino Francesco, Adamo Giuseppe, Fiorillo Francesco e il pregiudicato Manfredi Gaspare, tutti e quattro da S. Mauro, nell'atto che tentavano emigrare clandestinamente per l'America.

Siena — *Chiusura di scuola.*

In seguito a parere emesso dal Consiglio provinciale scolastico, il Governo ha ordinato la chiusura dell'Istituto Artigianelli detto del Sacro Cuore, diretto dal sacerdote Carafelli e dalla signora Lanoretti.

Torino — *Grave incendio.*

Appiccossi un grave incendio nei magazzini dell'ombrellaio Righini. Di là le fiamme invasero i tre piani soprastanti.

Un tenente di fanteria colla sua signora, abitante al primo piano ed un signore francese abitante al terzo, furono fatti scendere dalle finestre colla scala Porta.

Il danno è rilevante. I Righini erano assicurati.

CRISPI SPULLER e FLOQUET a braccetto

E LE IRE DEL «FIGARO»

La stampa reazionaria francese non può darsi pace per il contegno corretto tenuto dal Gabinetto dell'Eliseo nella questione Atchinoff e assistiamo allo spettacolo abbastanza ameno dei suoi attacchi contro i signori Flocquet e Spuller, diventati di punto in bianco — *horresco referens* — amicissimi dell'onorevole Crispi!

⁂

Meritava proprio il conto, esclama piagnucolosamente il *Figaro*, valeva davvero la pena di inimicarsi l'Italia pochi mesi or sono e quasi di muoverle guerra, per quattro greci più o meno straccioni che a Massaua ricusavano di pagare le imposte, — se la Francia doveva finire col compiacere l'onor. Crispi, fino al punto di bombardargli Atchinoff e di offrirgli in olocausto cinque o sei disgraziati russi, disgraziatissimi davvero dacchè si ridussero ad andare a Sagallò!

⁂

Viceversa, la stampa liberale, il *Mot d'Ordre* ad esempio, giunge quasi al punto di affermare che mai bombardamento trovò maggiore giustificazione di quello eseguito dal *Seignelay*; — essa dichiara che se bisognava rifuggire da qualche cosa, quest'era il rischio di esporsi a scambiare delle cannonate coll'Italia perchè un avventuriero cosacco inalberava sul suolo francese una bandiera straniera, per mandare sotto il suo usbergo delle armi e delle munizioni a Giovanni di Abissinia la cui meraviglia sarà stata senza esempio quando avrà saputo il nome di chi gli confiscò l'alleato che gli capitava da Odessa!

⁂

La politica tiene in serbo ben altre sorprese. — Non nascondiamo che questa ci tornò gradita quanto suona amara al *Figaro*.

Non diremo che lo spettacolo dei russi bombardati dai francesi nel Mar Rosso per far piacere all'Italia ci procura lo stesso compiacimento che provava il grande maestro israelita Halévy nell'assistere alla rappresentazione degli *Ugonotti*, dov'egli più dell'istrumentazione del sommo compositore tedesco, ammirava il fatto che due fazioni cristiane si trucidavano sulla scena al suono della musica di un suo correligionario!

⁂

Ma, del resto, il Gabinetto francese coll'incidente di Sagallò, meglio che un piacere all'Italia ha fatto cosa utile a sè medesimo. È anzi probabilissimo che il concetto dei signori Flocquet e Spuller sia proprio stato dettato dall'interesse di Francia più che da quello d'Italia.

In fine dei conti che cosa potevano fare contro di noi quegli otto o dieci od anche venti fanatici che si recavano presso il Negus?

Essi potevano invece danneggiare assai la Francia, indirettamente, se la loro impresa fosse stata patrocinata da questa potenza — perchè in tal caso, le relazioni fra Parigi e Roma sarebbero oggi più che mai compromesse!

Ma, con buona pace del *Figaro* reazionario, e dando la mano al liberale *Mot d'Ordre*, non possiamo essere che lieti che questa volta abbiano capito a Parigi che gli interessi francesi nulla hanno da perdere, mentre invece possono assai avvantaggiarsi, col precedere di conserva con quelli italiani. — *gm.*

L'ORGANISMO DI UN GABINETTO

e le osservazioni di un giornale

Il giornale è il brioso *Don Chisciotte*, il quale scrive:

L'on. Perazzi, ha nuovamente provato ieri come sia decaduto l'organismo e il concetto stesso del Governo.

Egli ha detto ieri: - *Io sono di destra, e rimango fedele al mio passato.*

L'on Fortis aveva detto pochi giorni avanti: — *Io sono democratico, e conserverò intatta la mia dottrina.*

I due uomini sono saliti quasi nello stesso tempo al potere; ora provate, se vi riesce a mettere insieme le loro due affermazioni e farle andare d'accordo, a fondarle in un ideale, in un criterio, in un organismo che equivalga a qualche cosa di ciò che deve essere un governo.

E l'osservazione non è puramente formale, dettata da preoccupazioni partigiane; deriva da un sentimento esattissimo della verità.

L'on. Grimaldi, ministro delle finanze, diceva l'altro giorno: - *Il Minghetti nel 1876 lasciò un pareggio fittizio.*

L'on. Perazzi, ministro del tesoro, ieri ha ripetuto: - *La destra lasciando il potere, aveva assicurato il pareggio.*

Il ministero intero per bocca dell'on. Crispi dichiarava al paese tre mesi sono: - *Il disavanzo non è che transitorio.*

E ieri lo stesso ministro ha tornato a riconfermare: - *Il disavanzo è permanente, ed aumenterà.*

Come vedete, si è confuso non solo il concetto del governo, ma anche quello delle cifre.

Questo ministero, a cui è affidata la patria in un grave momento, non solo rappresenta quattro o cinque partiti, quattro o cinque ideali: rappresenta ancora parecchie aritmetiche.

USCITE ED ENTRATE

Un bilancio confortante!!

Le spese fatte sul bilancio dello Stato dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 per il possesso coloniale d'Africa, ammontano a L. 43,206,951, di cui L. 30,763,628 furono già pagate, e lire 12,443,323 restano da pagare.

Invece le entrate provenienti dai diritti marittimi e sanitari pagati dalle navi approdate o partite da Massaua ammontarono a L. 18,965; i diritti doganali e coloniali ascesero a lire 670,702.

Possiamo star allegri!

IL CREDITO TORINESE

A Torino l'assemblea degli azionisti del Credito Torinese si riunì ieri sotto la presidenza del commendatore Chiesa.

Erano presenti 64 azionisti, rappresentanti 12309 azioni. Il segretario Bertetti lesse una dettagliata relazione dell'esercizio 1888. Si deliberò un dividendo netto di L. 12. 50 per azione.

Vennero nominati amministratori:

Bertetti, Bianco, Charbonier, Soldati e Testore.

A sindaci effettivi furono nominati i signori Deregibus e Luisia.

IL BOMBARDAMENTO DI ATSCHINOFF

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna* nuovi particolari sulla spedizione di Atschinoff.

Questa aveva inalberato la bandiera russa sopra il vecchio forte di Sagallo; alle intimazioni di abbassarla misesi a fare il saluto alla nave francese; questa allora tirò un colpo in bianco.

Atschinoff volendo fingere resistenza ordinò che puntassero i fucili contro la nave. Allora l'ammiraglio francese ordinò sparassesi, e tiraronsi tre cannonate a palla che uccisero due fanciulli e una donna e ferirono cinque cosacchi.

Atschinoff arresesi subito.

⁂

Si ha poi da Massaua che l'avviso *Dogali* è partito ieri per Suez, onde sorvegliare l'imbarco della spedizione cosacca dell'Atschinoff che deve far ritorno a Odessa.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

San Donà 27 *febb., ore 11,25 ant.*

Morte di un patriotta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

(c) È morto or son pochi istanti, un egregio cittadino da tutti amato e stimato: Antonio Boer.

Fu patriotta distintissimo, e ne' corpi de' volontari portava il grado di ufficiale.

I parenti, gli amici, tutto il paese ne sono addoloratissimi.

Feltre, 26 *febb.* — *Ancora del ricevitore di Registro.*

L'articolo comparso ieri sotto la Rubrica: « Ricevitore Fiscale » scritto da Belluno ha destato qui la generale sorpresa inquantochè si capì che il Corrispondente *G* aveva preso un granchio. Egli certamente assumendo informazioni, non comprese che si trattava dell'Ispettore che infatti col suo zelo e fiscalismo mise sottosopra la nostra cittadinanza e la disgustò fortemente, ma non l'ufficiale di Registro che è la persona più compita come impiegato che vi sia qui.

Spiacque però questo errore che potrebbe recare qualche molestia all'integro ed onesto impiegato sig. Giuseppe Fracassi Ufficiale di Registro.

E tanto più che detto Ricevitore è stato in questi giorni colpito da una terribile disgrazia.

Egli è il padre sventurato di quel giovane che a Brescia si suicidava assieme alla di lui amante.

Tanto per la verità che sarà giustizia ed equità pubblicare.

* *

Sarà così infatti, tanto più che sul conto di quel signor Ispettore ci giunsero altri reclami. Per esempio egli ebbe a dire a un altro ricevitore: « colpisca, colpisca senza misericordia; voglio che i giornali parlino di me, già me ne infischio di loro. »

Queste parole, mentre caratterizzano l'individuo come uno sciocco volgare, rivestono un carattere di provocazione che non può sfuggire, e del quale si potrà tenere il debito conto.

Padova — 26 *febbraio.* — *Conferenza Tivaroni — Al Monte di Pietà — Artista concittadina — Morsicati da un cane.*

(U. B.) — Ieri sera abbastanza numeroso il pubblico alla conferenza Tivaroni. Primeggiavano il nostro Prefetto, il generale comandante la Divisione e molti ufficiali e i volontari. L'avv. Tivaroni parlò per circa 1 ora e 1\|2 rivelando nuovamente la sua abilità oratoria e la profonda conoscenza del soggetto, « L'esercito del 1 Regno d'Italia », estrinsecò con grande coscienza i meriti dei primi combattenti per la libertà.

— La signorina Elisa Marcomini, soprano, allieva, del nostro Istituto Musicale, furoreggia a Chiavari nella *Favorita*. Nella sua serata d'onore cantò una romanza araba entusiasmando uno scelto uditorio.

— Parlasi di tre persone, certi Verzo Giuseppe d'anni 14, Munaretto Giuseppe di 26 anni e Castellan Vittorio d'anni 30, che sarebbero state morsicate da un cane sospetto idrofobo. Il cane non fu ancora preso; speriamo non si abbiano a deplorare tristi conseguenze.

Treviso 16 *febbraio.* — *Carnevale — Processo — I premi dell'Esposizione — Conferenza.*

(U) — A sabato, dunque, il grande veglione di beneficenza. Tutto fa prevedere un successo splendido; piovono i regali, vanno a ruba i biglietti, si occupavano i posti... Intanto si esposero le bandiere destinate ai premi per le migliori maschere; sono ricche ed eleganti, tali da invogliare i mascherandi a..., mascherarsi per guadagnarsele e tenerle come ricordo dell'avvenimento.

— Tempo fa si svolse alle nostre Assise un clamoroso processo per parricidio. L'imputato che si dichiarava innocente del tutto, fu tuttavia condannato e severissimamente. Ora si dice — e il *si dice* merita seria conferma — che sieno stati operati, in relazione a quel fatto, alcuni arresti, tali da gettare sul truce dramma un nuovo ed inaspettato sprazzo di luce.

Il nuovo processo si farebbe alle Assise di Venezia.

— La casa Johnson di Milano ha consegnato al Comitato dell'Esposizione, tenutasi lo scorso autunno, le medaglie decretate dalle giurie agli espositori delle diverse divisioni. Tra breve, appena consegnati e firmati i diplomi, se ne farà la distribuzione ai premiati.

Così, molto presto, gli azionisti riceveranno l'invito a riscuotere il loro dividendo, che corrisponderà al 4 0\|0 circa delle somme sottoscritte.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA

Si vocifera che Grimaldi intende riprendere gli studi, iniziati l'anno scorso da Magliani, per la conversione del debito fluttuante 5 per cento in 4 per cento. I recenti successi della Russia e di altri Stati lo incoraggerebbero in tale operazione, specialmente se si riuscirà presto ad appianare le vertenze commerciali colla Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 25 febbraio N. 48, contiene:

1\. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — 2. R. decreto che convoca il 4° collegio elettorale di Milano per eleggere un deputato — 3. R. decreto che revoca i rr. decreti 19 marzo 1882 e 11 gennaio 1884 per quella parte che riguarda l'istituzione degli archivi mandamentali di Montella (Avellino) e Trivento (Campobasso) — 4. R. decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Sant'Angelo Romano (Roma) — 5. R. decreto che autorizza il comune di Ancona ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi — 6. R. decreto che dichiara di pubblica utilità a favore della fabbriceria della chiesa di S. Donato in Genova, la espropriazione coattiva delle costruzioni praticate nell'ambito della navata sinistra della chiesa già menzionata — 7. R. decreto che approva l'unito regolamento della Camera di commercio di Vicenza per l'applicazione e riscossione della tassa sugl'industriali e commercianti — 8. Ministero degli esteri: Dichiarazione relativa allo scambio degli atti di stato civile fra l'Italia e la Repubblica di S. Domingo — 9. Disposizioni fatte dal ministero dei lavori pubblici nel personale dell'amministrazione dei telegrafi — 10. Decreto pref. che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili — 11. Seduta 31 gennaio del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere in Milano — 12. Adunanza ordinaria 20 gennaio del Regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Il 4 marzo innanzi la Prefettura di Rovigo seguirà l'esperimento unico d'asta a termini abbreviati con aggiudicazione definitiva al miglior offerente per l'appalto dei lavori di difesa frontale di tre tratte dell'arginatura destra d'Adige nelle località Voltarazzo, Campouovo, Boizzagno Beverare, Volta Beverare, Marezzana Confin, nel IV tronco della sezione II. nel Comune di S. Martino di Venezze, sul dato di Lire 20568. (S. f. P. Rovigo).

I provvedimenti finanziarii

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 26 febbraio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

(Presidenza Biancheri)

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2.25.

La Camera oggi è animatissima. Anche nelle tribune v'è pubblico affollato, perchè si credeva dovesse parlare l'on. Crispi.

Vi era grandissima aspettazione.

Dopo letto ed approvato il verbale della seduta di ieri il presidente dà la parola all'on. *Conti* il quale raccomanda che sia accordata l'urgenza alla petizione dei ragionieri di Milano, i quali chiesero che la misura di traduzione in reddito imponibile degli stipendi e delle pensioni corrisposte da Opere Pie sia mantenuto in cinque ottavi.

La Camera accorda l'urgenza. Dopo alcune comunicazioni del Presidente si riprende la la discussione dei

provvedimenti finanziari

La Camera è nervosa.

Conversazioni animate in tutti i banchi, e rumori continui durante i discorsi degli on. Di Blasio Scipione, Carnazza-Amari e Spirito che svolgono i loro ordini del giorno tutti contrari all'aumento d'imposte, dichiarando che il paese non sarebbe nella possibilità di sopportarle.

Discorso dell'on. Branca

Chiede quindi la parola l'on. *Branca.*

La calma si ristabilisce e quando l'on. deputato di Potenza incomincia il suo discorso si fa un grande silenzio.

Moltissimi deputati lasciano i loro seggi e s'affollano intorno all'oratore.

(Si sa che Branca è un aspirante eterno al portafoglio delle finanze.)

Branca incomincia col dar ragione della seguente mozione: « La Camera riconoscendo la gravità delle condizioni della pubblica finanza e dell'economia nazionale, convinta che non si possano accettare nuovi aggravi, delibera che si debba provvedere a diminuzioni nelle spese e ad opportune revisioni delle leggi d'imposta ».

« Si possono fare molte economie, dice l'on. *Branca*, ma però non dobbiamo troppo esagerare.

« Si è parlato, per esempio, di ridurre a 10 i corpi d'armata.

Io mi sono opposto quando si vollero portarli a 12; oggi non posso approvare che sieno ridotti, perchè tale riduzione scuoterebbe tutto il nostro ordinamento militare *(bene).*

« Ma sul bilancio della guerra e della marina si possono ben fare altre economie, come dei pari sensibilissime sul bilancio dei Lavori Pubblici.

« Ritengo invece che sarebbero pericolose le riduzioni sulle spese ferroviarie ».

Il Branca nota la grave diminuzione negli introiti doganali, derivanti da depressione nei consumi, depressione, egli dice, che devesi attribuire ai dazi fiscali, i quali uccidono la produzione. Accenna specialmente alla diminuzione dei proventi delle tasse sugli spiriti, i quali mentre nel 1886-87 ascendevano a circa 35 milioni, quest'anno varcheranno appena i 24 milioni.

L'oratore esamina quindi il disavanzo e sostiene che non è quale lo esposo il ministro Perazzi, ma bensì di 120 milioni, e questo risultato si deve alla fiscale finanza seguita dal Ministero. *(Applausi).*

« Non credo, continua il Branca, che si possa ordinare la Finanza senza prima aver riordinato il credito, e desidererei che il Governo rendesse chiaramente noti i suoi intendimenti in proposito. *(bene, bravo)*

« Voterò contro i provvedimenti proposti, quantunque riconosca che taluni, come quelli che si riferiscono alla reimposizione del decimo ed all'aumento del sale sono i meno irragionevoli. »

Loda il Ministro Perazzi per aver soppressa la cassa pensioni. — Mette però in avvertenza e la Camera ed il Governo sulle cattive conseguenze che possono portare le facili emissioni di consolidati.

L'oratore, viene spesso applaudito, e fragorosamente poi alla fine del suo discorso; conchiude raccomandando il suo ordine del giorno.

Molti deputati si recano a stringere la mano all'on. Branca.

Grimaldi rettifica alcune asserzioni dell'on. Branca sui proventi doganali. *Branca* replica brevemente, quindi il Presidente dà la parola all'on. Seismit-Doda.

Discorso dell'on. Seismit-Doda

L'on. *Seismit-Doda* svolge il suo ordine del giorno che afferma l'impossibilità di applicare nuove imposte. — Critica l'abolizione della Cassa pensioni e dice che non v'era urgenza per tale provvedimento.

Sostiene che si possono realizzare importanti economie e nei lavori ferroviari e nel bilancio della guerra, e riformando gli organici della burocrazia che è esuberante.

« L'iniziativa e le proposte di tali economie, dice l'on. Seismit-Doda, debbono partire dal Governo, non dalla Camera.

« La presentazione dei provvedimenti finanziari addimostra che il Governo non ha esatta cognizione delle vere condizioni economiche del paese, che sono gravissime. *(bene, bravo)*

« Il paese è esausto, e continuando nella via nella quale il Governo si è posto un giorno forse, nel momento del pericolo, si potrebbe invano far appello al popolo italiano. »

Così finisce il Seismit-Doda il cui discorso fu ascoltato molto attentamente.

L'on. *Ferrari Luigi* dà ragione del suo ordine del giorno, pure contrario ai provvedimenti proposti, e parla censurando vivamente tutto l'indirizzo politico del paese.

Ferdinando Martini rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, che anzi ritira.

Anche l'on. *Faldella* condivide l'idea dell'on. Doda che il Governo debba presentare proposte per diminuire anzichè per accrescere gli aggravi, e svolge in proposito una mozione.

Dopodichè la discussione viene rimandata a domani ed il presidente leva la seduta.

Sono le 6.45.

Impressioni e commenti

Come già vi dissi si sperava che oggi parlasse l'on. Crispi, perchè si attendono vivamente dichiarazioni esplicite per parte del Governo dopo che tanti deputati, anche amici del Ministero si sono schierati contro i provvedimenti presentati.

I deputati prestarono grandissima attenzione ai calmi ed efficaci discorsi degli on. Branca e Seismit-Doda, e fu notato come, mentre il primo fu fragorosamente applaudito, il Doda fu bensì attentamente ascoltato, ma il suo discorso non ebbe nè applausi nè disapprovazioni. Qualche *bene* e *bravo* specie alla fine.

L'on. Crispi ascoltò molto attentamente i due oratori, e non perdette sillaba de' loro discorsi.

Si osservò poi che durante la discussione fu tenuto un vivace colloquio tra il ministro Zanardelli e l'on. Baccarini.

LA GIUNTA DEL BILANCIO VUOL DIMETTERSI

Roma 26, *ore 7 p.*

Vengo assicurato che se venisse nominata la nuova Commissione dei 18 deputati, che dovrebbe indicare al Governo le nuove economie, la Giunta del bilancio si dimetterebbe.

Vi sono alcuni i quali vorrebbero che l'incarico di studiare le economie si desse alla stessa Giunta del bilancio, a patto però che questa venisse rinnovata.

Per comprendere l'importanza di questo dispaccio bisogna riflettere che le economie sono riduzioni di spese e variazioni ai bilanci; che, se riguardano le spese non determinate per legge, è la Commissione del bilancio quella alla quale incombe il preciso mandato di esaminarle e proporle; che, se riguardano spese stabilite per leggi, non possono essere realizzate se non con modificazioni di leggi; ed è sempre la Commissione del bilancio quella che, avendo in continuo esame i servizi pubblici in rapporto alle spese, è la meglio in grado di proporre modificazioni e riforme; che ogni altra Commissione avrebbe bisogno d'un mese almeno per poter fare ciò che la Commissione del bilancio potrebbe fare assai più celeramente; che, quindi, l'oggetto dell'esame e delle proposte essendo quasi il medesimo, la nomina di due Commissioni, per uno scopo quasi identico e sulla stessa materia, sarebbe illogica ed anormale.

La Commissione del bilancio dovrebbe sospendere il suo ufficio, cederlo ad altri, decretare il suo esautoramento. Ecco perchè si parla di dimissioni di commissari del bilancio alla spicciolata o collettive.

N. d. R.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Ministero dimissionario?

Roma 26, *ore* 8.30 *pom.*

Questa sera si tiene Consiglio dei ministri in casa dell'onor. Crispi, per discutere sulla situazione.

Molti giornali insistono sulla necessità che il Ministero si dimetta, per ricomparire poi in modo più omogeneo.

Si crede che nel Consiglio dei ministri, che sarà tenuto questa sera, **i Ministri metteranno i loro portafogli a disposizione dell'onor. Crispi.**

IL CONSIGLIO SUPERIORE

della marina mercantile

Florio e Durazzo vennero riconfermati membri del Consiglio superiore della marina mercantile.

Vennero poi nominati a far parte del medesimo l'armatore Accame di Genova, Bozzano vice-presidente della Camera di commercio di Genova, Ciampa armatore di Sorrento, e Costa capitano marittimo a Palermo.

VARIE

Roma 26, *ore 9 pom.*

L'ambasciatore francese Mariani ha espresso a Crispi il suo compiacimento per le dichiarazioni da lui fatte alla Camera in risposta all'interrogazione di Compans.

— Mi si assicura che il decreto che colloca a riposo il prefetto Pavolini è motivato da anzianità di servizio.

— Al Ministero del Tesoro si studia come stabilire l'entità del compenso dovuto dalle Banche di emissione allo Stato in ragione dell'eccedenza della circolazione.

COSE D'AFRICA

I nostri in Africa — I russi in Aden — Debeb contro il Negus

Il Ministero della guerra disporrà che il Corpo indigeno d'Africa non oltrepassi i 2500 uomini, e che il Corpo speciale venga ridotto da 5000 a 2500 uomini.

— Corazzini telegrafa da Massaua che nelle acque di Aden si trova una corvetta russa per reclamare dai francesi il rilascio dei cosacchi di Atchinoff, i quali saranno poi messi nell'alternativa di ritornare in Europa, oppure di abbandonare la costa e il territorio francese e dirigersi nell'interno dell'Abissinia.

— Si dice che Debeb voglia sollevare il Tigrè contro il Negus. Assicurasi pure che egli si prepara a marciare sopra Adua dove i capi Nebraid, Ualdaghirghis e il *degiac* Mangascia Tessamà raccolsero cinquemila uomini.

DAL BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Roma 26, *ore* 10.20 *pom.*

Pasetti, giudice a Verona, è promosso vice-presidente a Genova;

Benetti, aggiunto giudiziario a Mantova, è promosso giudice a Verona;

Dalla Chiara è nominato vice-pretore a Villafranca Veronese.

PER LA FANTERIA

Nella Regia Marina

Il Ministero della guerra ha disposto di modificare il regolamento sull'evoluzione della fanteria.

A tale scopo verrà nominata una Commissione, presieduta dal generale Enrico Cosenz.

— Il primo Marzo il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* passerà in posizione ausiliaria.

Una esposizione di oggetti rubati

Una curiosa esposizione si aprirà a Genova il 21 del prossimo marzo. L'espositore è l'Autorità giudiziaria; e gli oggetti esposti sono il compendio dei numerosi furti perpetrati dall'associazione di malfattori di recente scoperta, e i cui membri compariranno alle Assise. Chi è stato derubato dovrà recarsi a visitare la strana esposizione, per vedere se vi trova la sua roba.

GLI UFFICIALI DI CAVALLERIA

Il deputato Compans ricevette numerosi telegrammi da quasi tutti i reggimenti di cavalleria per avere detto l'altro giorno alla Camera che la cavalleria italiana non era mai stata battuta, tranne che dal generale Ricotti.

IL GOVERNO CAPISCE

la necessità di prevenire

Leggiamo nella *Lombardia:*

Anche ieri notte il questore fece eseguire un'altra quarantina di arresti di gente disoccupata, vagabonda, non domiciliata a Milano e come fece domenica, molti ne fece rimpatriare subito.

Una commissione composta dell'onorevole Maffi, dell'avv. Romussi e di due operai del Consolato, si recò dal Prefetto per domandare spiegazioni sullo straordinario numero di arresti operati.

Il comm. Basile si limitò a rispondere che gli arresti rientrano nei criterii di polizia ordinaria, che non hanno carattere politico ne tendenzioso contro alcuna classe di operai. Infatti nessuno dei 129 arrestati appartiene ad alcuna associazione operaia milanese; nè appartengono ad uno più che ad un altro mestiere. Fra gli arrestati non vi sono che 18 dell'arte muratoria.

Quanti possono dar buone referenze, garanzie di sè, vengono subito rilasciati — altrimenti rimpatriati; quelli che hanno conti da rendere alla giustizia son trattenuti.

LE MISERIE CHE RACCONTANO

gli emigranti reduci dal Brasile

Noi non siamo certamente avversi all'emigrazione. La riguardiamo anzi come una valvola di sicurezza; — ma pur troppo la narrazione di certe miserie ci fa pensare, se data l'inerzia del Governo nel proteggere le schiere dei nostri poveri contadini, che vanno all'estero in cerca di fortuna, non sia debito di tutti i galantuomini sconsigliarla, almeno per certe località. —

Noi riproduciamo qui sotto la narrazione telegrafica che fa il corrispondente genovese del *Secolo* di certe miserie derivanti dall'emigrazione, facendo notare che quel giornale non è certo sospetto di tenerezza verso i proprietari, che vedono fino a un certo punto volentieri l'estendersi dell'emigrazione.

Ed ora lasciamo la parola al corrispondente del giornale milanese; che fra parentesi è un gran galantuomo; è Silvio Bocchia.

Egli telegrafa da Genova in data d'ieri.

* *

Sul piroscafo *Regina* sono arrivati oggi dal Brasile sessantatrè emigranti, fatti rimpatriare dal console italiano.

In gran parte sono vedove e bambini, che destano pietà tanta è la loro miseria.

Sono ricoverati per questa notte sotto il portico della questura, dove fu loro somministrato minestra e pane, per cura degli stessi impiegati della questura, commossi da tanta miseria.

Appartengono quasi tutti alle provincie venete. Essi raccontano le sevizie e i patimenti che dovettero soffrire, aggiungendo che furono ingannati, traditi.

Fu loro promesso un guadagno di otto e persino dieci lire al giorno: mentre poi, lavorando faticosamente non riuscivano a guadagnare più di cinquanta o sessanta centesimi al giorno.

Il vitto che si dava loro era pessimo, consistente in fagiuoli e farina avariata.

Le abitazioni erano malsane, specie di porcili fangosi.

Tutto quanto io scrissi e telegrafai riguardo all'inumana storia dell'emigrazione italiana al Brasile è un nulla di fronte a quanto mi narrarono quelle povere vittime dell'ingordigia di pochi disonesti speculatori.

Ritenete che l'emigrazione al Brasile non è altro che un brigantaggio organizzato.

Due terzi dei contadini, specialmente quelli che furono mandati nelle provincie lontane da San Paolo, che è l'unica località salubre, muoiono.

Fra i rimpatriati notai una povera donna, ancor giovine, che era emigrata col marito e sei figli. Ebbene, cinque figli e il marito sono morti!

Un altro, di Treviso, uomo eccezionalmente robusto, ritornò colla sola bambina, dopo aver perduto la moglie.

Gli domandai:

— Avete risparmiato qualche cosa col vostro lavoro?

Mi rispose con accento di mestizia:

— Ho risparmiato 400 lire di debito in quattro mesi!

Ed è stato fortunato perchè il padrone, più umano degli altri, lo lasciò partire, mentre la maggior parte dei contadini sono vincolati dai debiti verso il padrone e rimangono come schiavi, non avendo modo di liberarsi.

Ho interrogato certo Marris Giuseppe di Pordenone, e mi confermò pienamente quanto ho esposto più sopra, senza contare gl'inganni ai quali vanno soggetti i poveri emigranti che, dopo un accordo pel lavoro in una data provincia, sono fraudolentemente, e sorprendendo la loro buona fede, trasportati in un'altra.

Esso crede che non passerà molto tempo senza che avvenga una vera sommossa d'Italiani a San Paolo, imitando l'esempio di trecento emigranti austriaci, che nel mese scorso furono rimpatriati dopo aver rotto i vetri della casa dove risiede quel consolato.

Intanto da questo porto continuano a partire migliaia di contadini, con molto e continuo profitto degli agenti di emigrazione cui il Governo di Crispi concedeva regolare patente pochi giorni sono.

Qui, in Genova, si fanno i nomi di persone che in questa sciagurata, inumana impresa, contro la quale sarebbe tempo che tutta la stampa protestasse, hanno guadagnato parecchie centinaia di migliaia di lire.

IL PROCESSO CONTRO I GIORNALI

Il processo Bertolé-Viale-Corvetto, contro il *Progresso*, pare fissato pel 15 prossimo marzo.

Verranno citati due o tre generali, fra cui Mattei, il deputato Vastarini-Cresi, l'editore Enrico Reggiani, il pubblicista Dobrilla, l'avv. Riccio, nostro corrispondente, e molti altri.

Difenderanno il *Progresso* gli avvocati Tassi e Bosi, e fors'anche l'on. Pellegrini.

La parte civile verrà assunta dagli onorevoli Villa, Cruccia e Righi.

Un'istanza di calzolai genovesi

I lavoranti calzolai di Genova inviarono alla Giunta municipale un'istanza perchè sia messo un gravoso dazio di introduzione in città sulle calzature nuove, onde proteggere l'industria cittadina vinta dalla concorrenza del lavoro carcerario.

Vendite di legnami — Il 28 febbraio a Treviso, Ispez. forest., I. incanto di 2500 quercie del bosco Montello in due lotti.

— L'8 marzo in Vittorio, Ispez. forest. (presso il Municipio), si terrà un primo incanto di 770 abeti rossi della foresta Cansiglio, in 7 lotti, L. 847,64 a L. 3350,62. Dep. L. 100 a L. 400.

— L'8 e 9 marzo in Vittorio, Ispez. forest., si terrà l'asta di 2760 faggi della foresta Cansiglio, m³ 4488,12, lire 22,207,48, in 12 lotti. Aum. Lire 25. Dep. dec. Fat. 15 g., 1 p.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barella G. B., Genova — Bongiovanni Francesco, Catania — Canelli Pietro, di Cerano, Novara — Galeazzi Giovanni Torino — Gambazzi fratelli di Luigi, Brescia — Margni Nazareno, di Todi, Perugia — Martinelli Dario, Livorno — Mois Giacinta ved. Napoli, Susa — Narducci Antonio, di Cerignola, Lucera — Rolando Michele, di Cavour, Pinerolo — Silva Giovanni, Firenze — Spadari Alfonso, Bologna — Tiscornia Stefano, Chiavari — Visconti G. e C., Milano.

Moratorie

Baese W., Firenze — Ginesi Cesira, Ancona — Lanzafame Pietro di Salvatore, Caltagirone — Lojacono C. e C., Palermo — Manganaro Domenico, Reggio Calabria.

Sospensioni di pagamenti

Boldorini e Castelnuovo di Pioltello, Milano — Cambini Francesco, di Ischiltella, Lucera — Cavallini Paolo, Adria — Frezza Luigi, Larino — Società cooperativa di pellami, Milano.

Ufficio dello stato civile

26 *febbraio* — Nascite: Maschi 7, Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 16.

Matrimoni: Arcangeli Napoleone, marinaio, con Forti Emma, casalinga, celibi — Brunello Carlo, facchino, con Menoghi Gioseffa, perlaia, celibi — Di Colo Valmiro Vincenzo, impieg. governativo, con Scognamiglio Carmela, possidente.

Decessi: Tossuto Pietrobon Domenico, 83, ved., già lavandaia, di Venezia — Martinuzzi Ponti Regina, 80, ved., casalinga, id., — Paladini Chiara, 78, nub., ricoverata, id. — Longhini Fontana Teresa, 78, ved. già vend. di liquori, id. — Venturini Maria, 71, nub., pensionata priv., id. — Bastianello Bertoia Luigia, 68, ved., casal., di Vittorio — Sambo Bullo Maria, 61, id. benestante, di Venezia — Redolfi Mazzoco Chiara, 27, coniug., domestica, di Aviano — Comoli Gemma, 5, di Venezia

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) a. 5 **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro, Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in part. da Treviso ore 6 ant. pom. 1.40 — 5.25

Telegrammi commerciali

della *GAZZETTA*

OLI

Napoli 26 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 54 — pel 10 marzo 70 54 — per il 10 maggio 70 25 — pel 10 agosto 70 32 — pel futuro 70 68

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 45 — pel 10 Marzo 68 45 — pel 10 Maggio 68 32 — pel 10 Agosto 68 59 — pel futuro 68 07.

PETROLIO

New-York 27 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 27 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

CEREALI

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 40 a 3 60 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI

Nuova York 27 — *Caffè* mercato fermo prezzi in rialzo.

Caffè Rio fair 17 75 a 18 — — *idem* 18 — a 18 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 $4/16$.

Londra 27 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato fermo

» *cristallizzati* mercato fermo prezzi in rialzo

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	96 70	96 85
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 53	94 68
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	335 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	251 50	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 25	22,75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti 484 75.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 10	123 20
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3 —	25 20	25 28	25 22	25 30
Svizzera	4 —	100 20	100 40	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	209 1/2	209 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		209 3/4	210 —	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto form di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 27

Rend. Ital.	96 82 1/2
Camb. Londra	25 14 —
Camb. Francia	100 32 1/2
Az. Ferr. Mer.	775 — —
» Mobiliare	868 — —

Milano 26

Rend. Ital.	96 82 77 —
Az. Merid.	— —
Camb. Lond.	25 25 22 —
Camb Fr 100	35 32 1/2 —
Camb. B rl.	123 50 15 —

Vienna 26

Rend. in carta	83 70 —
» in arg.	84 15 —
» in oro	111 15 —
» senza imp.	99 45 —
Az. della Banca	885 — —
Az. St. di cred.	313 90 —
Londra	121 15 —
Zecchini imp.	5 68 —
Napol. d'oro	9 57 1/2

Berlino 26

Mobiliare	170 40 —
Austriache	107 60 —
Lombarde	— —
Rendita Ital.	95 60 —

Londra 26

Inglese	99 1/16
Italiano	95 3/8

Parigi 26

CHIUSURA

Italiano 5 %	96 67 —
Franc. 3 %	85 40 —
Id. (n.) 5 %	101 85 —
Id. id. 3 %	88 45 —
Inglese	99 5/16
Lomb. obbl. ant.	306 50 —
Romane azioni	— —
Merid id.	772 — —
Cred. mob. fr.	3720 — —
Az. Can. Suez	2270 — —

Parigi 27

APERTURA

Tendenza pesante

Rend. Fr 3 %	— — —
Rend. 3 % P.	84 95 —
Rend. 4 1/2	104 55 —
Rent. Ital.	96 50 —
Ferr. Lomb.	228 — —
» Austr.	— — —
Rend. turca n.	16 00 —
Prest. spagn. est.	75 1/4
Banca di Par.	— —
Consolid. ingl.	99 1/4 —
Banca di sc.	556 — —
Egiz. 6 %	444 06 —
Az. Suez	— —
» Panama	41 25 —
Ferr. m. a term.	— —

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Cardiff vap. ingl. « Adara » — da Cotrone scoon. it. « Azzardo » — il 26 da Mazzarelli scoon. it. « M. Antonietta ».

Partiti il 25 per Bari e scali vap. it. « Peuceta » — da Corfù e scali vap. it. « Pachino » — da Napoli e scali vap. it. « Marguerite ».

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 27 febbraio: S. Leandro v.
Sole, leva ore 6 m. 43, tram. 5. 43.
Temp. mass. del 26: 5.2 — Min. del 27: — 3.0

AI NOSTRI AMICI

Da due giorni la tiratura della Gazzetta *viene eseguita colla macchina celere proveduta del motore a gaz.*

Non è chi non sappia per esperienza le difficoltà che s'incontrano nei primi tempi nell'adozione di questo sistema, imposto ai giornali largamente diffusi.

Ma le difficoltà non tardano ad eliminarsi e i nostri lettori ed amici ricorderanno le prove felicemente superate dai giornali di Milano ed anche da alcuni fogli locali.

Noi vediamo tutti gli inconvenienti tipografici che i nostri amici hanno rilevato e andiamo introducendo i provvedimenti opportuni talchè il giornale esce oggi notevolmente migliorato dall'altrieri.

Ma fra giorni ritorneremo all'antico, — tipograficamento s'intende — e sia per la carta, sia per i tipi la Gazzetta *nulla avrà da invidiare al passato.*

Circa il servizio di distribuzione in città, i nostri amici avranno constatato che manteremmo anche in questo la nostra promessa e che il giornale viene loro recapitato per tempo.

LA DOTE DEL TEATRO LA FENICE
AL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27 febbraio.

Presiede il Sindaco co. Tiepolo.

Sono presenti 43 consiglieri.

Some al solito, la seduta indetta per le ore una viene dichiarata aperta alle 2.15.

Si passa subito al primo argomento all'ordine del giorno, sulla domanda della Società del teatro la Fenice pel concorso del Comune nella spesa per gli spettacoli del carnevale e quaresima 1889-92.

Riferisce sull'argomento l'assessore *Fadiga*, il quale, considerando che fu tanto trattato e detto in argomento e quindi sarebbe ozioso svolgere di nuovo tutte le ragioni prò e contro, si limita ad esaminare la situazione al presente caso ed afferma che è conveniente e doveroso per la città di dare il sussidio richiesto, tanto più che i bilanci sono prosperi ed in tali condizioni da non dover allarmare neppure la somma per la somma per la Fenice è chiesta per tre anni.

Tratta infine dell'opposizione fatta dalla *Gazzetta* e dall'*Adriatico*.

Chiama l'argomento *specioso*, perchè, egli dice, che data quella ragione, nessun Consiglio potrebbe trattare d'alcuna questione che si risolvesse oltre un anno, poichè parzialmente viene rinnovato ogni anno. *(Oh! oh!)*

Conchiude proponendo che sia votato il sussidio pel triennio, salvo che la Giunta possa assicurarsi per la buona riescita dello spettacolo, cui contribuisce.

Cini, membro della Commissione di finanza, quantunque abbia riconosciuto che il bilancio è in floride condizioni, dice che fu sempre contrario alla proposta di sussidio per la Fenice, poichè, se vi sono civanzi, si deve anzitutto pensare a sgravare il dazio consumo. *(Voci del pubblico: Bene, bravo.)*

Saccardo si associa e dichiara pure che voterà contro.

Egli afferma che l'argomento dell'*Adriatico* e della *Gazzetta* non è specioso, poichè non si prepara solo una rinnovazione parziale del Consiglio, ma forse tutta una completa rinnovazione che potrà mutarne le basi.

Ascoli dichiara che si asterrà.

Diena si felicita di aver fatto ultimamente rivivere la questione del teatro perchè i vantaggi furono splendidi.

Egli afferma che dall'apertura del teatro dipende l'animazione di tutta la città.

Rispondendo al cons. Saccardo ritiene che il Consiglio ha competenza di trattare la presente questione.

Egli però proporrebbe che la votazione si limitasse per un anno soltanto, perchè non è lecito supporre che il bilancio per l'avvenire possa continuare ad essere così assodato come si presenta oggi.

Sorger sostiene che non si tratta di competenza, ma di convenienza, e non è conveniente votare una spesa anche per l'avvenire, in vista del rinnovamento del Consiglio.

Serego pronuncia poche parole contro la sospensiva, e si associa all'emenda proposta dal cons. Diena.

Dopo altre osservazioni del cons. *Diena* e del cons. *Fornoni* che pure propone sia votato il sussidio solo per un anno, l'assessore *Fadiga* dichiara a nome della Giunta che questa accetta l'emendamento Diena-Serego.

Si passa quindi alla votazione della sospensiva chiesta dal cons. *Sorger*.

Non è approvata.

Si vota poi il sussidio per un anno. *(Precisamente come avevamo proposto noi).*

È approvato a grande maggioranza,

* * *

Il *Sindaco* comunica poi con dispiacere le dimissioni del barone Treves da assessore comunale.

Le tariffe dei facchini stivatori. — Fra gli argomenti che saranno trattati nella seduta della Camera di commercio indetta per domani, si deve trattare su una proposta di modificazione alla tariffa dei facchini stivatori e scaricatori, presentata da alcuni armatori, relativamente a due voci, cioè, ai mattoni, e al ferro vecchio.

A questo proposito, sentiamo delle lagnanze in genere sulla tariffa dei facchini di porto.

I commercianti si lagnano, e ci pare con ragione, che la tariffa stabilita attualmente di sei lire per ogni giornata di lavoro, è troppo elevata.

I facchini dicono che il loro lavoro è assai pericoloso e che non ogni giorno lavorano; che quindi se stanno inoperosi dei giorni, nelle giornate in cui lavorano, devono guadagnare anche per quelle d'ozio, più o meno forzato. Ma se è vero che tutti hanno diritto di vivere, non ci par giusto che il commercio di Venezia debba pagare le spese!

Infatti ci si osserva che la mercede di sei lire è appena appena ragionevole per un artista che nel suo lavoro debba impiegare un certo grado di istruzione, non mai per un manovale, spesso incapace dei lavori più semplici.

Accade infatti di sovente — a quanto ci si assicura — che gli stivatori non siano ben pratici dello *stivaggio* e del *distivaggio* della merce, sicchè in queste operazioni a bordo dei vapori occorre bene spesso impiegare dei facchini, anche i marinai, distogliendo questi da altri lavori di bordo.

Si trova che la passata tariffa di 4 lire e 75 centesimi al giorno, per il genere di lavoro dei facchini stivatori e scaricatori sarebbe sufficiente, e che volendo in ogni modo migliorare la condizione di questi manovali bastava l'aumento di 25 centesimi in confronto della tariffa precedente portandola a 5 lire, e aumentando la retribuzione giornaliera di un terzo per i lavori notturni.

E tanto più evidente sarebbe la necessità di questo, se si consideri che ad ognuno interessa di esser servito bene, e che non di rado accade che per essere serviti bene bisogna sottomettersi a degli abusivi capricci di taluno che vuole una sopratassa sulla tariffa per fare ciò che dovrebbe ai prezzi da questa stabiliti.

La questione dell'Ospitale — Chi parla senza essere bene informato rischia di compromettere la causa che si mette a difendere. Così ha reso un cattivo servizio al progettista e direttore dell'ampliamento dell'Ospitale e al Consiglio d'amministrazione quell'*amico* d'un giornale del mattino il quale osserva *che si è parlato e si parla dell'argomento.... dopo scappato l'asino.*

Sta in fatto è noi l'avevamo accennato sin dal nostro articolo del 23 gennaio che fu grave colpa del Consiglio d'amministrazione quella di non aver punto badato alle *proteste dei primarii fatte nel* **maggio** *e ripetute nel* **novembre** 1887 contro i lavori in corso dei quali si chiedeva la sospensione. Allora l'asino sarà stato ancora.... dentro.

Per i poveri Chioggiotti. — Offerte pervenuteci: N. N., lire 5 — G. B. Collauto, 20 — G. Rocca, 20 — Fratelli Marini-Missana, 25 — Cav. Giovanni Chiggiato, 15 — Cav. L. Mandelli 50 — Visconte Baroncelli de Javon 20 — Precedenti, L. 634 — Totale L. 799.

Deputati in viaggio. — Iersera, col diretto delle 10.40 è partito per Roma l'on. conte Canevaro, contrammiraglio, direttore generale del nostro Arsenale.

— È partito pure per Roma collo stesso treno l'on. conte Angelo Papadopoli.

Ristauri a S. Marco. — È stata scoperta la pilastrata a sinistra della porta principale della chiesa di S. Marco, ch'era nascosta da una parete di tavole durante i restauri. Oltre alla rinnovazione delle basi delle colonne, vennero rivestiti i pilastri di bellissimo marmo verde antico: una cosa preziosa. Il lavoro fu compiuto con perizia e diligenza comune.

Una casa scomparsa — Chi guarda dal Molo verso i Giardini, nota da poco tempo, proprio all'estremità dei fabbricati di Castello, un palazzetto gotico ancora in costruzione. Venne elevato dal co. S. Konaski di Dubieske in luogo della casetta di prima.

Ora la *Difesa* osserva che in quella casetta aveva vissuto modesta dal 1748 al 1763 la moglie di Carlo Goldoni: la buona Nicoletta Covio che fu il vero angelo confortatore dell'immortale commediografo.

Così il tempo travolge ad una ad una tutte le memorie del passato!

Fra chiesa e accademia — Narra *Difesa* che sta per impegnarsi una lite tra la chiesa dello *Spirito Santo* sulle Zattere e la nostra Accademia di Belle Arti, perchè questa vuole asportar da quella un quadro del pittore belliniano Bonconsigli detto il *Marescalco*, e i curatori del tempio lo rifiutarono.

Peperone ferito. — Iersera l'oste Giovanni Peperone, che ha il suo esercizio in Via Garibaldi, stava chiudendo le imposte dell'osteria quando nel ritirare una invetriata, questa gli cadde sulla testa. Egli fece per riparare il colpo colle mani; ma i vetri si ruppero e si produsse dei tagli non solo alle mani, ma anche alla testa. Si recò tosto all'ospitale di Marina di Sant'Anna, dove fu premurosamente curato da quel medico di guardia.

*

— La presidenza dell'Ateneo, considerata la gravità della sciagura che ha colpita Chioggia nei passati giorni, e la nobiltà dello scopo propostosi dal Comitato di soccorso, ora costituitosi in quella città, ha erogato sul fondo delle Conferenze di Beneficenza che si terranno in quest'anno a cominciare dal 27 corrente L. 100 a vantaggio delle famiglie dei poveri colpiti dall'uragano.

— Stasera alle 8 1[2 alla Società degli studenti *Galileo Galilei* (San Polo, campiello Sanudo, N. 2146, ha luogo un trattenimento sociale offerto dagli studenti.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Il Consiglio dei ministri — Il ritiro dei progetti finanziari — Evoluzione a sinistra — Chi si ritirerebbe.

Roma 27, ore 10.50 ant.

Iersera tennesi consiglio di ministri in casa dell'on. Crispi.

Durò parecchio tempo e si assicura riescì vivacissimo.

Ignorasi con esattezza se e quali decisioni siano state prese, in vista della attuale situazione.

Vuolsi — e ve lo riferisco con riserva — che l'on. Crispi abbia manifestato il proposito di rassegnare le sue dimissioni, invitando tutti i colleghi di gabinetto ad imitarlo.

Ma l'on. Grimaldi, che è notoriamente di avviso diverso, continuò a sostenere idee conciliative. Dopo animata discussione, queste sarebbero prevalse.

Chi m'informa di ciò — e la fonte dovrebbe essere attendibile — soggiunse che il ministero accetterà la proposta sospensiva, la quale equivarrebbe al ritiro dei progetti finanziari incontranti tenace opposizione alla Camera. Il ministro si riserverebbe intanto di studiare nuove economie da introdursi nei bilanci di tutti i dicasteri.

La Camera prenderebbe intanto alcuni giorni di vacanza, e così offrirebbe tempo al governo di compiere tali studi.

L'on. Crispi oggi o domani farebbe delle dichiarazioni in questo senso. Dicesi però che prima esso conferirebbe con vari uomini politici. Aggiungesi che durante le vacanze il ministero si modificherebbe.

Parlasi della possibilità dell'uscita di Perazzi, Saracco, Grimaldi e forse Bertolè-Viale.

Il rimpasto avverrebbe in un senso favorevole alla sinistra.

Ad ogni modo queste notizie ve le telegrafo con riserva.

Il Tanlongo alle prese coi briganti — Un pastore massacrato.

Il *Messaggero* di stamani in un lunghissimo e particolareggiato articolo di cronaca, narra che una banda di ladri comparve giorni addietro nella tenuta del comm. Tanlongo, direttore della Banca romana.

I ladri minacciavano di uccidere tutti se il Tanlongo non dava loro denaro. Anzi il figlio di lui sarebbe stato avvertito di ciò per lettera.

I pastori che sono nelle campagne del Tanlongo, impauriti dai ladri, si recarono dal padrone e lo informarono delle minaccie espresse: Il Tanlongo non se ne diede pensiero, e neppure avvertì la Questura.

Ma l'altra sera i malandrini ricomparvero e depredarono i pastori di tutti i denari che possedevano, obbligandoli con le armi in pugno a non muoversi, a non chiar aiuto. Un pastore tentò fuggire e venne ammazzato con una fucilata.

Partirono ieri da Roma per la tenuta Tanlongo molti carabinieri e un giudice istruttore.

Ladra a 102 anni!

Comparve ieri alla nostra Pretura una vecchia dell'età di 102 anni. Era accusata di essersi appropriata 30 lire nascondendosele tra i capelli.

Venne condannata a sei giorni di carcere.

I deputati arrivati

Si calcola che i deputati giunti a Roma nelle ultime ventiquattr'ore per prendere parte alla discussione sui provvedimenti finanzii sommino a centoventi.

Roma 27 ore 12·30 p.

In attesa — Le seduzioni a Baccarini

È probabile che neanche oggi l'on. presidente del Consiglio parli alla Camera. Si dice ch'egli attenderebbe prima i discorsi di Nicotera e di Baccarini. Non è improbabile che oggi stesso abbia luogo un nuovo Consiglio di ministri.

Qualcuno afferma che l'on. Zanardelli stia cercando di indurre Baccarini a fare delle dichiarazioni favorevoli al Ministero.

La seduta odierna della Camera

Roma 27, ore 3:40 p. — **(Urgente)**

La Camera mostrasi nervosa, impaziente.

L'on. Crispi è fra i primi ad entrare nell'aula.

La Camera si popola subito.

Si ripiglia la **discussione sui provvedimenti finanziari.**

Sanguinetti rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, parendogli che la questione sia già stata lungamente discussa. *(Bene bravo)*

Lugli rinunzia anch'esso per gli stessi motivi a parlare sui provvedimenti *(bravo bene)*. L'oratore deplora soltanto il silenzio finora seguito dal Governo che stranamente agendo, lascia prolungare una discussione accademica *(Applausi a Destra, al Centro e sopra alcuni banchi a Sinistra)*.

Termina augurando al paese un Ministero che fedele alle economie, segua un diverso indirizzo politico *(Applausi e grida di bene, bravo)*.

Meardi dichiara che voterà contro tutti i provvedimenti. Indipendentemente dalla questione politica, dic'egli, voterei contro quegli aggravi anche li proponesse mio padre.

La discussione continua.

Le tribune, specie quella diplomatica, sono affollatissime.

Domina nell'aula una impazienza generale. *(Continua)*

Crisi ministeriale in vista

Roma 27, ore 3.30 p.

Corrono molte e disparate voci intorno alle intenzioni del Governo sulla condotta da tenere di fronte alla Camera, nella questione dei provvedimenti finanziarii.

Chi dice essere Crispi deciso ad affrontare il voto della Camera, chiedendo il passaggio alla seconda lettura, aggiungendo però la dichiarazione che il Ministero è pronto ad accettare delle modificazioni ai progetti presentati. Il Ministero metterebbe la questione di fiducia pel chiesto passaggio alla seconda lettura.

Se la Camera, come è probabile, votasse contro, Crispi presenterebbe le dimissioni del Ministero per costituire un nuovo Gabinetto.

Altri dicono che Crispi ritirerà i progetti presentati, e pregherà la Camera di prorogarsi. Durante la proroga formerebbe un nuovo Ministero che proporrebbe nuovi provvedimenti.

Aggiungasi anzi che Crispi avrebbe già approntata la lettera da leggere in proposito alla Camera. *(Vedi dispacci prima parte della seduta d'oggi).*

Si dice che Grimaldi abbia già presentate le sue dimissioni.

Tutte queste però sono semplici supposizioni.

Anche i deputati più influenti ignorano quali sieno le vere intenzioni del Ministero.

Gli amici del Ministero dicono che nella prossima votazione, il Gabinetto perderà per una diecina soltanto di voti. — Gli oppositori invece dicono che il Ministero non riuscirà a raccogliere in tutto *cento* voti favorevoli.

Posso assicurare che Crispi parlando con alcuni amici sia deciso ad **abbandonare definitivamente** il potere. Ma ritenete che qualunque possa essere in questi giorni la linea di condotta del Gabinetto, Crispi resterà al potere mutando alcuni dei colleghi.

È certo che avremo un rimpasto ministeriale, come vi ho già telegrafato.

AGENZIA STEFANI

Alla Camera francese

Parigi 26. — René Laffon presenta la proposta di vietare le candidature multiple. *(Vive proteste a destra.)*

La lettura della proposta di Laffon è domandata ma viene continuamente interrotta.

Un deputato boulangista chiede che sia dichiarata d'urgenza la discussione immediata della proposta.

Parecchi membri della destra appoggiano questa domanda, combattendo la proposta di Laffon che considerano un attentato al suffragio universale.

Un deputato di destra chiede il parere del Governo circa la proposta di Laffon.

Il ministro Thevenet risponde che la proposta essendo appena conosciuta richiede un esame. Quanto al merito della proposta se ne rimette alla Camera. *(Applausi a sinistra, esclamazioni a destra.)*

La destra ritira la domanda d'urgenza sulla proposta Laffon e questa viene quindi rinviata agli uffici.

Anguille nel Volturno

Cajanello, 26. — Furono immerse nel fiume Volturno, a mezza strada circa tra la stazione di Cajanello e quella di Vonafro centomila cieche d'anguilla, per incarico dato al dott. Vinciguerra dal Ministero d'agricoltura.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo Spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell'art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo p. v., alle ore 2 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1888.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 20 marzo p. v., nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 15 febbraio 1889.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Ufficii della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli ufficii della Banca dal giorno 15 p. v. marzo. » 274

Premiata Fabbrica Concimi Chimici
G. SARDI E C.
VENEZIA
Ponte S. Canciano N. 4504

187

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

37

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, [illegible] di gola e nelle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organi deboli e delicati, i quali cura ed rinforza allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Miracolo!!! Miracolo!!!
colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**
si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**
Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo, N. 5510.* **Lire una al pacchetto.**
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werick
Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (110)

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa interi nonchè Protomedicati e Sindicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 3 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale coll'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4336 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Cent Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi,** nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE



è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen,** preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi.

E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. E' assai ricostituente ed a *buon mercato.*

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flac. piccolo L. 1,40 - flacone mezzano L. 2,75 - flac. grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetto,** farm.

ASTHMES (Medaglia d'onore) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi, in Francia.

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni e C.*, via S. Paolo, 11, Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Palazzo Municipale e da tutti i farmacisti. In Venezia presso Bötner, Zampironi, e P. Pozzetto. 87

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49



Meraviglioso Balsamo



del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA

Inalterabile - Primo Antisettico

Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senz'altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, nonchè scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereggi, bruciature, ammaccature; efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi e geloni, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiuolo perchè ne calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo, d'impedire o togliere ogni *infiammazione, irritazione e dolore* nella sua facile applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di ulteriori disgrazie. Si spediscono *istruzioni* e *attestati* di ogni genere.

Gli Ospedali lo adoperano efficacemente. Oltre alle numerose dichiarazioni di guariti da mali di ogni genere e attestati Medici, sulle incontrastabili virtù del Balsamo, basta osservare la **Maria Biavati Salomoni** abitante in Bologna, via S. Giacomo 48, col suo **fenomenale cancro** al petto, che distinti Medici civili e militari, la giudicarono incurabile sino dal settembre 1887, con pochi giorni di vita; mentre oggi, ottobre 1888, sebbene viva di elemosina, con la continua applicazione del Balsamo, trovasi in completa via di guarigione; perciò si dice che il balsamo ha già fatto miracoli.

Molti applicarono il Balsamo attorno alla gola e sulle guancie, per infiammazioni, gengivite e male di denti, come con tamponcini per malattie congenite d'orecchi, tutti con ottimi risultati. Per conseguenza il Balsamo è uno dei potenti e sicuri coadiuvatori dell'arte Medica, ed avendo mai fatto male, ma sempre bene a tutti, si spera venga presto adottato negli eserciti, ambulanze, ospedali e stabilimenti pel bene della umanità sofferente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. Deposito nelle principali Farmacie del Regno e generale presso il Produttore. — Telegrammi: **SASIA — Bologna.**

In Venezia Deposito e Vendita presso l'Agenzia **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4823-24-25.

Prezzo Lire 1,25 la scatola

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

FERRO LEBAS

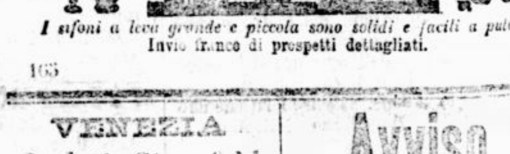
L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue; molto efficace contro **l'anemia, la povertà di sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'irregolarità dei flussi mensili.**

In Venezia, presso *G. Bötner A. Zampironi.* 123

Casa J. HERMANN LACHAPELLE
J. BOULET e C., Success., Ingegneri Costruttori
RUE BOINOD, 31 33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore. Dicembre 1888
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birra
I soli che siano inargentati all'interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato



I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulire
Invio franco di prospetti dettagliati.

165

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto dentistico del dottor C. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sollocasa	»	4.—
» id. Rizzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 28 febbraio — Edizione della città N. 58

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia. Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25. Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 50. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 28 febbraio

CRISPI
E LA CONFUSIONE PARLAMENTARE

Alle difficoltà finanziarie nelle quali si trova impigliato l'attuale Gabinetto, aggiungete quelle parlamentari egualmente gravi e di difficile soluzione.

Le une si uniscono, si fondono con le altre, nè par possibile che l'on. Crispi riesca a superarle tutte. Bisognerebbe che egli fosse un uomo di ben altra energia, di ben altra volontà che veramente non sia. Bisognerebbe che a capo del Governo fosse un uomo, il quale chiaramente conoscesse la sua strada, e sapesse e volesse risolutamente seguirla.

Ma pur troppo l'on. Crispi ha dell'energia soltanto l'apparenza; ha lo scatto nervoso, il frequente colpo di pugno, ma l'animo è debole e fiacco, facile a subire tutte le impressioni, capace di lasciarsi rimorchiare in un senso o nell'altro secondo la forza della corrente.

Depretis era più energico di lui. Il vecchio ministro, aveva chiaro il suo cammino e lo seguiva con costanza, con fermezza, allontanando dolcemente gli ostacoli, qualcuno girandone con grande abilità. Potevate biasimarla, anche combatterla aspramente la sua condotta, ma la conoscevate, nè egli da essa si allontanava.

Ma chi può dire quale sia la via che segue l'on. Crispi? Che vuole? Quale è il suo indirizzo politico.

•

È al Ministero dell'interno da quasi due anni. Da un anno e mezzo è Presidente del Consiglio, arbitro dei destini d'Italia, cancelliere dell'Impero, come ironicamente lo hanno chiamato nolla Camera.

Aveva innanzi a sè due vie.

Avrebbe potuto circondarsi solo di uomini di Sinistra. Non Perazzi, non Bertolè, non Saracco; ma tutti coadiutori scelti nel suo antico partito. Avrebbe potuto affermarsi con una politica parlamentare di Sinistra e per la Sinistra, con questa e per questa combattere. Avrebbe allora visto intorno a sè 250 e più deputati, uniti, compatti, seguirlo in nome delle loro idee, delle loro tradizioni, in omaggio alla loro bandiera. Con essi avrebbe combattuto, con essi, avrebbe quasi certamente vinto. Ed in ogni caso, vincitore o vinto, egli avrebbe dato vita agli antichi partiti, avrebbe risollevato le antiche tradizioni costituzionali, avrebbe visto contro di sè una Destra, forse povora di numero, ma non ugualmente povera d'ingegno, di gioventù, di attività.

Sarebbe stata una via questa diritta e chiarissima. Sarebbe stata una politica scrupolosamente costituzionale, del costituzionalismo classico, antico, che ha nobili tradizioni, che ha in Inghilterra secoli interi di storia.

Tutti avremmo capito in Italia questa politica, ognuno avrebbe preso il posto suo. Non indecisioni, non dubbii, non flacche transazioni, non tentennamenti. Il paese avrebbe saputo che pensare di Crispi e della sua condotta.

•

Il Presidente del Consiglio avrebbe anche potuto seguire un'altra via, più moderna, rispondente maggiormente allo stato dello spirito pubblico in Europa. Poichè ovunque par che l'individualismo eccessivo non rispetti i legami dei partiti: ovunque le parti politiche decadono, o son malferme; ovunque il parlamentarismo si trasforma. Vi sono in molti Parlamenti uomini che sui colleghi eccellono, che raccolgono seguaci da varie parti dell'Assemblea e ad essa e al paese impongono le loro idee, il loro programma.

Questa via pareva volesse seguire l'on. Crispi. Non rispettare i partiti, ma scegliere i coadiutori da ogni lato della Camera: Saracco e Zanardelli, Fortis e Codronchi, Perazzi e Miceli. Alla Camera egli posò la persona sua come segnacolo di divisione politica. I partiti si dovevano distinguere in amici ed avversarî suoi, in quelli che son con lui e in quelli che lo combattono.

Era una via. Anche Roberto Peel raccolse intorno a sè molti *whigs* e molti *tories* che si chiamarono *peeliti*. Anche ora in Inghilterra Chamberlain con molti liberali vota insieme ai conservatori. Lord Salisbury è sostenuto dai voti di deputati che fino a ieri si erano combattuti e che erano fra loro divisi da tradizioni secolari.

Ma è necessario, perchè ciò avvenga che vi sia un programma politico, che vi sia un sistema chiaro, preciso di idee, di proposte su cui tutti siano concordi. Peel si unì ai liberali, perchè vi era una gran quistione su cui tutti erano concordi, quella riguardante il dazio sui cereali. Chamberlain e Salisbury votano insieme perchè son concordi nella questione irlandese, — la più importante, la più seria per la Gran Brettagna.

Ma dove sono le idee di Crispi? Dove è il programma suo? Su che, noi tutti, uomini di Destra e di Sinistra, dobbiamo unirci, dimenticando i passati rancori ed i passati dissensi?

Che vuole Francesco Crispi? Vuole la libertà eccessiva, fino ai disordini di Roma; o vuole piuttosto la eccessiva repressione, fino a violare lo Statuto, impedendo pacifiche riunioni? Perchè permette che nel *meeting* di Piazza Dante si voti la rivoluzione sociale, e due mesi dopo impedisce le riunioni in cui si fanno voti platonici per la pace?

È della teorica democratica dell'elettività dei sindaci, o sostiene il principio di autorità?

È per le spese a tutti i costi, per le spese *quand même*, oppure è per le economie?

È accentratore o decentratore?

Dice che vuol democratizzare la Monarchia; ma come? Dice che vuol risolvere la questione sociale; ma con quali mezzi? Dove sono le idee sue? Vi sono parole, vi sono frasi; però manca l'accenno di un'idea, di un programma.

•

La politica parlamentare dell'onor. Crispi non è dunque l'antica, la classica, che porta alla distinzione dei partiti. Non è nemmeno la politica di un uomo che per le sue idee raccoglie intorno a sè elementi opposti ed attua un grande programma politico.

È la politica personale nella forma peggiore. Fortis e Perazzi non sono uniti fra loro da idee comuni, ma dalla persona del Presidente del Consiglio. Fortis alla Camera giustificò la sua presenza al Governo con il fatto che Crispi lo chiamò e gli disse: *Vieni meco ed aiutami a governare il paese.* Perazzi anche lui disse alla Camera: *Poteva io rifiutarmi di aiutare Crispi a fare il bene del paese?*

Le dichiarazioni sono identiche e vi provano la natura dell'azione politica di Crispi. Abbiamo al governo del paese un uomo a cui mancano idee nette, che va da un estremo all'altro, che è costante solo nelle esagerazioni.

•

Da ciò il fenomeno che acutamente osservava l'on. Nicotera: la lotta della Destra e della Sinistra per attirare a sè l'on. Crispi. Da ciò, non l'interesse pubblico, non la discussione intorno a grandi idee di governo; ma piccole guerricciuole, molti pettegolezzi, molte cospirazioncelle e piccoli intrigucci di corridoi.

Ed ora si lavora per vedere se Crispi debba piegare più a Destra che a Sinistra: se dal Governo debba uscire Perazzi od uscire Fortis, se debba avere ragione Marcora o Ricotti.

Lo spettacolo è tutt'altro che bello! Io mi fermerò in un'altro articolo su quest'insieme di piccole passioni, di ambizioni, di pettegolezzi, di cui consta in gran parte l'attuale politica parlamentare.

Avv. V. Riccio.

LE SCOPERTE DEI GIORNALI FRANCESI
SUL NOSTRO ESERCITO

Non sappiamo quanto di vero vi sia in queste notizie mandate all' *Agence Livre* da Roma in data del 25. In ogni modo le pubblichiamo:

Il numero degli ufficiali tedeschi mandati qui non può essere immaginato. Essi hanno molta cura di non riunirsi nei caffè; vanno soli a due a due, con molta discrezione, e parlano di preferenza il francese.

Sono qui per collaborare, insieme ai loro colleghi d'Italia, alla riorganizzazione sul piede tedesco dell'esercito del Re Umberto.

Ho visto, coi miei occhi, alle manovre di un battaglione di linea, un signore in borghese, discorrere a lungo con un capitano italiano. Tutto ad un tratto, prese il suo bastone, fece dei movimenti militari dinanzi il capitano, marciando e facendo delle girivolte alla prussiana. Poco dopo, l'ufficiale italiano si recò dinanzi il pelottone e fece eseguire la stessa manovra da un sergente. *(Probabilmente sarà stato quello un nostro ufficiale superiore in borghese.)*

D'altro canto, il Governo chiama, sin dal prossimo marzo, la classe 1889, il che non si era mai fatto sino ad ora. La classe non è chiamata che in novembre.

Il ministro dà per pretesto l'intenzione di evitare i gravi inconvenienti di non trovare inscritti sulle liste di leva i giovani ritenuti come *ignoti*?

Oggimai, tali individui saranno inscritti sulle liste dei loro comuni rispettivi. Essi saranno così al sicuro dalle conseguenze della loro ommissione sulle liste e avranno tutto il tempo di pensare a tali conseguenze.

Questo pretesto amministrativo non inganna nessuno.

UNA PROMESSA CURIOSA DEL MINISTERO
sulle strade comunali

Sempre la medesima cosa: in tutti i rami dei pubblici servizî manca chi sappia e voglia fare eseguire la legge.

In una delle ultime sedute della Camera, l'on. Lugli, deputato di Bologna, svolse la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici in merito alla manutenzione e sorveglianza delle strade comunali obbligatorie. Egli ne affermò la deplorevole condizione, e disse che dopo una spesa di 250 milioni per costruirle, era un dovere del Governo di assicurarne una lodevole conservazione.

Il ministro dei lavori pubblici acconsentì pienamente alle dichiarazioni dell'on. interrogante circa al pessimo stato, in cui trovansi quasi tutte le strade comunali del regno, riconobbe la lacuna lamentata nella nostra legislazione, che mancherebbe di provvide disposizioni in proposito, promise uno studio accurato sul grave argomento, impegnandosi di presentare alla Camera nel prossimo marzo (?) un apposito disegno di legge.

Noi non sappiamo propriamente capacitarsi nè della domanda, nè della risposta. È un fatto, che qui almeno nel Veneto, pochi anni or sono, le strade comunali erano in buona condizione e lodevolmente mantenute sotto l'efficacia delle vigenti disposizioni.

•
• •

E in vero la legge comunale e provinciale mette fra le spese obbligatorie la sistemazione e manutenzione delle strade comunali, e l'art. 24 della legge del 20 marzo 1865 pei lavori pubblici stabilisce, che i consigli provinciali deliberino i regolamenti obbligatori, da approvarsi con decreto reale, per la manutenzione e sorveglianza delle strade comunali e consorziali. Inoltre la medesima legge consacra tutto il Capo IV alla *polizia delle strade*, e poi fu anche pubblicato e diramato per la sua esecuzione uno speciale regolamento in data 10 marzo 1881 al n. 134, che enumera i decreti tendenti appunto al buon servizio delle strade comunali, e determina il procedimento per l'applicazione delle pene ai contravventori. Non si saprebbe dunque quale sia la lacuna, che il ministro intenda di togliere con un'apposito disegno di legge. Certo è che le leggi e discipline di sopra annunziate sono in vigore in tutti i comuni del Regno, e furono ritenute finora sufficienti per la regolare manutenzione delle strade comunali, come lo prova il fatto di pochi anni or sono nelle nostre provincie.

Il disordine odierno delle strade comunali non dipende da difetto, o da lamentata lacuna nella nostra legislazione, ma dalla mancanza quasi assoluta di sorveglianza e dagli abusi introdottisi per causa del generale rilassamento di ogni pubblico servizio, che rese abitudinarie le contravvenzioni in modo da far disperare quella giunta o quel sindaco più energico, che tentasse di ricondurre il buon governo delle strade comunali all'ordine preesistente.

Siamo perciò curiosi di conoscere questo nuovo disegno di legge, che a nostro modo di vedere, non potrebbe consistere in altro provvedimento, che non sia quello di fare meglio e adeguatamente eseguire le vigenti disposizioni da chi vi è obbligato, e specialmente dall'arma dei Reali carabinieri, che dai regolamenti sono chiamati a cooperarvi efficacemente.

E quando metteremo fine all'efluvio delle leggi e penseremo seriamente alla loro esecuzione? — Quando si darà mano alla sistemazione e semplificazione degli uffici esecutivi in modo adeguato alla vera economia ed ai reali bisogni delle popolazioni?

P. P.

Un monito officioso
che viene dalla Germania

La *Gazzetta di Colonia*, che ha rapporti intimi colla Corte tedesca (e lo abbiamo visto nell'affare Merier) scrivendo su Crispi, gli fa sentire duramente che non è lecito a tutti di voler prendere *ex abrupto* una situazione simile a quella che occupa in Germania il principe di Bismarck, l'uomo di Stato il più ammirato ed il più temuto dell'Europa.

Il sig. Crispi, egli dice, si è lasciato accecare dall'accoppiamento che si è fatto del suo nome con quello del gran Tedesco.

Per poco la *Gazzetta di Colonia* non predirebbe al capo del Gabinetto italiano la sorte della «rana che vuol farsi tanto grossa quanto il bue».

Essa gli insinua che è giuocare una grossa posta il cercare di far prevalere dovunque l'onnipotenza dello Stato, e che seguendo una tal via, non si arriva che all'impopolarità. La Camera non osa ancora rifiutargli i crediti ch'egli chiede, ma essa gli fa comprendere che non si darà la briga di trovare essa il denaro neccessario all'aumento degli armamenti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo. — *Notte nuziale disgraziata.* — **Due sposini di Castel Razzone recatisi a Treviglio appena compiuta la cerimonia nuziale, bevvero e gozzovigliarono tanto da ubbriacarsi. Un compare mugnaio levò di peso i due sposini e collocatili nel proprio carretto voleva ricondurli a casa.**

Quando il carico fu completo, il mugnaio s'avviò, ma lungo la strada pare che i preludii della prima notte fra quei due sposi non fossero al più completo armonico unissono. Lo sposo parlava già di divorzio, ond'è che il mugnaio pensò bene di lasciare alle Battaglie il marito, e condurre la sposa presso i suoi.

V'ha chi fa commenti piccanti su quanto seguì poi sul carro; anzi si parla addirittura di un *ratto*.

Como. — *Morto in vettura.* — **Ieri col battello delle undici giungeva in Como una guardia di finanza.**

In Piazza Cavour fissò una carrozza, vi montò sopra e disse al vetturino di condurla all'ospitale. Strada facendo però, senza che il vetturino si accorgesse di nulla, piegò il capo sul petto e morì.

Firenze. — *Sciopero cessato.* — **Il minacciato sciopero degli spazzini, annunciato ieri dal nostro corrispondente, non avrà più luogo, avendo essi ripreso il regolare servizio.**

Genova. — *Prete liberale e munifico.* — **Moriva ieri l'altro il sacerdote Pasquale Casaccia erogando a benefizio degli asili infantili del Centro tutte le sue sostanze che sommano a 100.000 lire circa.**

Nel suo testamento olografo dispone che esso sia eseguito rigorosamente secondo *le leggi italiane* e che nessuna pompa funebre arrechi pregiudizio ai prefati suoi eredi.

Milano. — *Tentato furto in palazzo reale.* — **I ladri, mediante scalata, s'introdussero nella sacristia della chiesa del palazzo reale. Ma il sacrestano se ne accorse a tempo e diede l'allarme mettendo in fuga i malintenzionati senza che venissero riconosciuti.**

Ravenna. — *I drammi del mare.* — **Dei cinque bragozzi naufragati lungo la spiaggia ravennate nell'ultima bufera, due sono stati ritrovati e portati all'a spiaggia, degli altri tre nulla si sa ancora. Dei cadaveri inghiottiti dal mare, questi non ne ha restitu to che uno solo.**

Tanto per il rimanente dei cadaveri, quanto per i tre bragozzi continuano attivissime le ricerche.

Torino. — *Artista ferito.* — **Ieri sera sul palcoscenico del teatro Rossini accadde una dolorosa scena, a sipario calato. Il garzone di scena Giuseppe Ricci teneva in mano un fucile; l'artista comico signor Occhetti Camillo, d'anni 33, glielo chiese. Il Ricci, forse senza pensare che fosse carico, glielo puntò invece contro, e, fatto scattare il grilletto, sparò. Il fucile era carico, si dice, a piccoli proiettili, e questi colpirono l'Occhetti all'occhio sinistro.**

UN SEQUESTRO A TORINO

L'autorità politica fece perquisire i locali della *Federazione Regionale Torinese* del Partito Operaio Italiano sequestrando i documenti e i timbri, asportando persino le chiavi dei locali. La *Federazione*, protestando, segnalò l'arbitrio delle Autorità.

UN BATTESIMO

Il nuovo ministero Tirard, secondo le definizioni dei giornali parigini.

«Il ministero della disfatta» — *Journal des Dèbats.*

«Il ministero presidenziale» — *XIX Siècle.*

«Il ministero dei disinganni» — *Radical.*

«Il ministero di discredito e d'impopolarità» — *Lanterne.*

«Il ministero dei nati morti» — *Justice.*

«Un ministero di provocazione» — *Pays.*

«Il ministero della falsificazione delle urne» — *Gazzette de France.*

«Il ministero dell'equivoco» — *Libertè.*

«Il ministero dell'olio santo» — *Presse*

Nulla impedisce che questa nota possa continuare. Ad ogni modo il ministero Tirard non può davvero lamentarsi delle accoglienze ricevute. Quando mai un ministero è venuto al mondo così complimentato?

UN'ALTRA CURA DELLA TUBERCOLOSI

Ci scrivono da Halle (Merseburg-Prussia) che ieri l'altro alla Società medica di quella città, il professore di Università Kohlschütter parlò a lungo della scoperta fatta dal dott. Weigert di Berlino sulla cura della tubercolosi colle inspirazioni di aria secca caldissima.

Il professore presentò un ammalato curato da lui con questometodo: dimostrò la esattezza delle deduzioni teoretiche dell'inventore, constatando che un ammalato di tubercolosi può inspirare dell'aria calda fino alla temperatura di 180 gradi centigradi (?), senza danno o difficoltà e che a queste inspirazioni tien dietro la morte del bacillo del tubercolo.

Questa enunciazione, suffragata dall'esperienza pratica, destò viva sensazione nei numerosi uditori del prof. di Halle.

UN VILLAGGIO IN FIAMME

Un incendio spaventevole è scoppiato a Ceilhac, comunello del dipartimento francese delle Alpi-Alte.

Cinquantuna case sono rimaste preda delle fiamme; duecento cinquanta capi di bestiame morirono abbruciati.

Le perdite sono considerevoli.

Non si deplorano accidenti di persone.

La miseria è spaventevole. Le derrate sono tutte perdute. Gli abitanti si trovano all'aria aperta, in mezzo alla neve.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno *27 febbraio. — Servigi postali.*

(G) — Mi consta positivamente che la Direzione delle Poste ha rivolto ai Comuni d'oltre Piave una lettera con la quale li esorta a stabilire ciascuno una piccola quota di concorso sulla spesa nessaria al completamento del servizio di messaggeria Bushe-Lentiai-Mel-Trichiana-Limana-Belluno e viceversa.

Trattandosi di un onere di pochissimo rilievo, e considerando la necessità che il detto servizio venga perfezionato, giova sperare che tutti seconderanno gli opportuni progetti della Direzione provinciale, annuendo alle sue dimande.

Padova *27 febbraio — Le Bonifiche. Una buona notizia.*

Il Consiglio provinciale di Padova nella seduta odierna, invertendo l'ordine del giorno per l'urgenza dell'oggetto, ha deliberato il riconoscimento della quota di concorso da parte della Provincia nelle spese per la bonifica dei fondi bassi del Consorzio Settima Presa Superiore, coll'ammortamento in trenta annualità, e conformandosi alla proposta dell'on. Deputazione provinciale di Venezia, ricevuta per telegramma oggi stesso, ha acconsentito alla nomina del cav. Bortoloto, ingegnere e deputato provinciale a membro del Comitato esecutivo di direzione ed esecuzione a senso dell'art. 1° della legge 4 luglio 1886.

Treviso. — *Errata corrige.*

Non del 4 0|0, come fu erroneamente stampato, ma del 40 0|0 sarà il dividendo spettante agli azionisti dell'Esposizione orticola.

Gazzetta di Venezia — 28 febbraio 46

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST
(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

— Sì, signore, rispose il notaio, non pensando a simular nulla, tant'era accasciato, ma avevo promesso al signor Ramir di mandargli oggi stesso il suo danaro. Se non fossi stato arrestato, quell'uomo sarebbe stato informato un'ora fa.

Voi non avreste potuto, in ogni caso, restituirgli i medesimi biglietti di banca che egli ha depositati nelle vostre mani, poichè una parte di quei biglietti, centomila franchi in banconote, è stata data dalla signora Duloncey alla signorina Rita dell'Opera, in cambio d'un documento di una lettera, di cui noi ignoriamo la natura. Abbiamo avute queste informazioni dalla signorina Rita stessa. Per pagarle un tal prezzo e impiegare tali mezzi, bisogna che quel documento o, quella lettera, sieno per voi di un'importanza considerevole.

— Vi giuro, signore, che io ignorava tali pratiche.

— Voi le ignoravate! Allora come questa somma di centocinquanta mila franchi è uscita dalla vostra cassa?

Duloncey abbassò la testa e i suoi occhi empironsi di lagrime. Esso non poteva spiegar tutto che accusando Marta, e il suo cuore vi si rifiutava. Per quanto terribili conseguenze potesse avere il suo silenzio, preferiva tacere.

— Non volete rispondere? dimandò il giudice istruttore.

— Non posso, mormorò lo sventurato. Fate di me quello che volete! Nullameno vi giuro!...

— Passiamo agli altri fatti. Informato dalla stessa querela del sig. Rumir, il signor procuratore imperiale sa che voi avete perduto alla Borsa delle somme enormi, e che anche oggi siete allo scoperto di circa trecentomila franchi col sig. Bourly, agente di cambio. La legge vieta ai notari di fare questa specie di operazioni anche per i loro clienti e sembra sicuro che voi giuocavate per vostro proprio conto.

— Lo confesso, signore!

— D'altronde, il signor presidente della vostra corporazione deve avere già delegato uno dei vostri colleghi di Parigi per amministrare il vostro studio. Dunque sapremo ben presto lo stato della vostra cassa. Vogliate consegnarmene la chiave.

Duloncey obbedì.

— Da questo interrogatorio sommario, terminò il magistrato, ne risulta per me la certezza della maggior parte delle accuse di cui siete l'oggetto, e mi vedo costretto di cambiare il mandato d'arresto in mandato di detenzione. Compiacetevi firmare.

Il genero della Donelle comprese che ogni speranza era perduta. Scrisse macchinalmente il suo nome appiè del foglio che gli presentava il cancelliere e chiuse gliocchi.

Egli non tornò in sè che al contatto di una mano che erasi posata sulla sua spalla e al suono d'una voce rauca che dicevagli:

— Seguitemi!

Egli era sotto la custodia della guardia incaricata di condurlo a Mazas.

Un'ora dopo, chè dovette attendere che tutti gli imputati condotti all'istruzione fossero stati interrogati, Duloncey saliva, come un assassino o un ladro, in una di quelle orribili carrozze chiamate *paniers à salade* che fanno il servizio dalle prigioni al Palazzo di giustizia.

Doaet d'Arcq aveva fatto dare, senza dubbio, istruzioni speciali al brigadiere, capo di quel triste convoglio, perchè alla partenza non furono messe le manette al prigioniero, e fu semplicemente chiuso in una delle anguste cellule di quel lugubre veicolo. Ivi, atrocemente traballato, sballottato da una parete all'altra della triste gabbia, dove la luce e l'aria penetravano dall'alto, l'infedele notaio potè, nella solitudine, riandare colla memoria sul passato e comprendere tutta la gravità delle sue colpe.

Il viaggio durò appena mezz'ora, che a lui parve un giorno intero; e quando la vettura, voltando bruscamente, si fu inoltrata sotto una vôlta echeggiante, arrestossi.

L'ufficiale ministeriale della Chaussée-d'Antin era arrivato a Mazas.

Duloncey era in tale stato di prostrazione che il brigadiere dovette ordinargli per due volte di discendere. Sceso in terra, seguì come un automa coloro che lo precedevano, e in tal guisa giunse nell'archivio delle prigioni, avanti ad un impiegato che gli domandò nome, cognome, età, professione, luogo dinascita, e i nomi del padre e della madre, e il cognome di questa da zitella.

Esso rispose senza avere, per così dire, coscienza delle sue parole, e quindi lasciossi condurre docilmente sulla tesa (*). Ma allorchè l'albero misurato per completare i suoi connotati, egli trasalì sentendo il cancelliere dare il seguente ordine:

— Alla visita e in cella! Ecco la marca.

Allora soltanto si guardò intorno, e comprendendo tutta l'immensità della sua caduta, mandò un grido d'orrore e fece un movimento indietro. Il guardiano che gli stava vicino, credendo senza dubbio che volesse fuggire, l'afferrò rozzamente per il braccio.

— Oh! lasciatemi, mormorò l'infelice, lasciatemi, non faccio alcuna resistenza!

Condotto immediatamente nella stanza vicina, fu visitato, ma sommariamente, e non gli furono tolte che le carte e il danaro.

Compita questa formalità, gli fecero traversare un piccolo cortile e salire alcuni gradini. Una porta pesante girò su i suoi cardini, Alberto fece altri dieci passi e riconobbe che trovavasi nel gran vestibolo centrale di Mazas.

Nel mezzo di questo vestibolo innalzavasi un padiglione isolato, il cui pian terreno era occupato dagli uffici, con invetriate, della sorveglianza, mentre al primo piano, sopra una grande piattaforma, elevavasi l'altare di marmo bianco che ciascun detenuto poteva scorgere dalla porta della propria cella, socchiusa mediante apposito chiavistello. Quindi da tutti i lati, a dritta, a manca e di faccia, disposti in raggi, i larghi corridoi soprapposti che formano le diverse divisioni delle prigioni cellulari.

— Sesta divisioue, N. 4, disse il brigadiere capo, dopo aver letto la marca che gli aveva consegnata il guardiano.

Era nella sesta divisione, a pian terreno, dove ordinariamente venivano posti gli imputati raccomandati, e talvolta nelle cellule doppie, cioè occupate già da un altro prigioniero, quando temevasi per essi la solitudine.

Duloncey fu condotto in una cella disoccupata.

Era un parallelogramma di sei metri quadrati, lastricato, imbiancato a calce, e rischiarato da una piccola finestra che aprivasi a otto piedi dal suolo; una branda, durante il giorno arrotolata, un tavolo, uno sgabello, un vaso per l'acqua e due gamelle di ferro battuto, ne componevano tutto il mobilio.

Ma Duloncey non vide nulla. Dopo essere restato un istante ritto, barcollando come un ubriaco, con gli occhi fissi sulla porta della cella ch'erasi chiusa rumorosamente, si curvò sullo sgabello come un masso inerte e lasciando cadere la testa fra le mani, mandò un rauco grido soffocato ben presto dai singhiozzi.

(Continua)

(*) *Misura di sei piedi, usata in Francia.* (N. d. T.)

Belluno 27 febbraio — *L'ispettore fiscale — Balli.*

(*G.*) In uno degli ultimi numeri della *Gazzetta* io mossi aspre censure all'Uficio di Registro di Feltre, per la fiscalità insoffribile con la quale da qualche tempo esso fa valere i suoi diritti presso i contribuenti. Bene. Affinchè non si attribuisca la colpa di questo modo scorretto di applicare la legge sul bollo, alla persona del ricevitore Fracassi, è debito di equità e di giustizia dichiarare che la colpa spetta unicamente al signor ispettore demaniale, il quale va cercando il pelo nell'uovo con una minutezza e con uno zelo degni invero di causa più magnanima e profittevole pel Governo.

Tenendo dietro alle minutaglie, come fate voi, signor ispettore, si corre rischio di lasciar scappare gli abusi grossi, e si crea nelle popolazioni un periglioso malcontento contro il Governo, senza procurare nessun vantaggio pecuniario considerevole (*).

— Contrariamente a quanto vi scrissi l'altro giorno, la *Società Ginnastica* ha stabilito di dare sabato venturo un'altra festa da ballo.

— L'ultima festa al Casino avrà luogo lunedì prossimo; la penultima, ebbe luogo ieri sera, dopo il teatro.

Se non riuscì molto animata per brio e per numero di intervenuti, fu però notevole sopra tutte le altre del carnevale per le graziosissime *toilettes* delle signore.

Si ballò fino alle sei passate di stamane.

Alle una, le danze vennero sospese fino alle due. E in questa ora fu servita dal signor Menegazzi, del *Sasso*, una squisita cena, inaffiata da vini buonissimi.

(*) Ci siamo già occupati ieri dell'argomento.
(N. d. R.)

Chioggia, 26 febbraio — *Società cooperativa di Prestiti — Cittadini egregi.*

(*Justitia*) La seduta della Società cooperativa di prestiti già annunciatavi, ebbe luogo ieri sera coll'approvazione dello statuto e colla nomina della presidenza. La discussione procedette calma; di molti punti importanti venne chiarito il senso, ond'è a sperare che la nuova istituzione possa dare in breve quei frutti che ogni aderente si ripromette.

La presidenza risultò così composta: Gianni Girolamo *Presidente*, Bellemo Riccardo *vice presidente*, Pianelli Antonio e Sambo Vincenzo, il primo *Segretario* e il secondo *vice segretario*, Frizziero Eugenio Negoziante *cassiere* e Frizziero Eugenio maestro e Furlan Luigi *revisori*.

— Varie volte i giornali locali ebbero ad occuparsene encomiando giustamente al nostro concittadino Gradara Adolfo vice console a Buenos Ayres per gentilezza tutta e per la premura con cui tratta gli interessi dei suoi connazionali in genere, e quelli dei suoi concittadini in specie.

Non a guari, ebbe a prodigare tante cortesi attenzioni ad alcuni nostri cittadini colà residenti e che si trovano in difficili condizioni, da non potere fare a meno di ringraziarlo pubblicamente e di segnarlo alla riconoscenza cittadina.

Padova 27 — *Consiglio provinciale — Ladri e scrocconi — Teatro*

(U. B.) — Nella odierna seduta il nostro Consiglio provinciale, presenti 35 consiglieri, deliberò negativamente riguardo la proposta del consigliere Beggiato, di dividere cioè la nostra provincia in due Circondari con residenza del sottoprefetto a Este; approva il concorso della provincia nella costruzione della tranvia Padova-Piove.

— Iersera si presentarono all'oste di via S. Agata quattro individui che dopo aver mangiato e bevuto non volevano pagare: l'oste colse il momento opportuno e si assentò per chiedere aiuto, ma al ritorno restava con un palmo di naso constatando la sparizione dei quattro clienti coi quali se n'era ito anche il proprio mantello.

— Stasera prima del *Guarany*; dall'esito assai promettente della prova generale si può prevedere una splendida serata.

Pordenone 27 febbraio — *Attentato — Nuovo giornale — Società operaia.*

(*Licinio*) Il signor Mayer, direttore della Tessitura di Rorai della ditta Barbieri e Comp., stava l'altra sera verso le 8 scrivendo in ufficio, quando si sentì il forte rombo d'una schioppettata alle orecchie. Il colpo partito da una finestra laterale, coll'evidente scopo omicida, non aveva colpito al segno, perchè il signor Mayer restò illeso. Si spaventarono molto e la signora e i bambini presenti al triste fatto.

Venne stanotte tratto in arresto certo P. presunto autore dell'attentato.

— Quanto prima uscirà un nuovo periodico settimanale, letterario, commerciale, amministrativo. — Il giornale diretto da giovani colti e studiosi, dà sicura lusinga di lieto successo. Notiamo però che il titolo potrebbe mutarsi: poichè avendo già un *Tagliamento*, non sentiamo davvero il bisogno d'un *Noncello*: ce n'è d'affogarsi.

In ogni modo augurii e mirallegro.

Udine 26 febbraio — *Il berretto degli studenti — Prete arrestato — Il Comitato pel concorso agrario nazionale — Vajuolo.*

(*Z*) L'epidemia — bisogna proprio chiamarla con questo nome — del berretto studentesco prende piede anche nella nostra città. Dopo Padova il desiderio dei berretti si estese ai giovanetti del Liceo e delle scuole tecniche di Verona, dove — scriveva il vostro corrispondente — pareva si agitassero ancora i bambini degli asili per portare lo storico (*sic*) berretto.

A Udine incominciarono, se non erro, gli studenti del corso liceale a sottoscrivere una proposta in argomento; vi aderirono poi in grandissima maggioranza gli studenti dell'Istituto tecnico e quelli delle scuole tecniche. Si afferma che il desiderio del berretto è sentito anche dai ragazzetti del ginnasio; non vi meraviglierete se un giorno, forse non lontano, scriverò:

« Gli *studenti* delle scuole elementari, tenuta solenne adunanza, dopo viva discussione deliberarono di addottare il berretto ... universitario!.. »

Gli studenti del terzo corso liceale hanno saviamente stabilito, almeno fino ad oggi, di non farsi solidali in queste ragazzate, che tali davvero son ritenute dai più.

— A proposito di quel tale Batellina, prete di Latisana, che sollevò tanta indignazione pei suoi atti immorali, abusando di ragazzetti affidati alle sue cure, vi dirò che, arrestato, fu ieri trasferito alle nostre carceri.

Si spera che l'istruttoria proceda sollecita, e che sia fatta la più netta luce sul grave scandalo.

— Anche ad Udine si è costituito il Comitato provinciale per il concorso agrario che fu indetto a Verona pel prossimo settembre. La nostra Provincia vi concorrerà largamente, e s'attende perciò alla costituzione dei Comitati per i singoli distretti del Friuli.

L'egregio co. Mantice presiede il Comitato, di cui fanno parte il dott. Romano, segretario, il cav. Biasutti, il sig. Falcioni, il co. Trento, ed i prof. Pecile e Viglietto.

— E mi duole finire con una nota non troppo lieta. Il vajuolo non è ancora scomparso. Pur ieri s'ebbe ad annoverare un altro caso in una donna cinquantenne.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di martedì 26 febbraio N. 49, contiene:

1\. R. decreto che costituisce in Sezione elettorale autonoma il comune di Calasetta (Cagliari) — 2. R. decreto che autorizza il comune di Castellammare di Stabia (Napoli) ad esigere un dazio di consumo in conformità all'unita tariffa — 3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — 4. Ministero del Tesoro: Avvisi — 5. Ministero dell'Interno: Bollettino N. 6 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 4 al 10 febbraio — 6. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale — 7. Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione.

Telegrafi — L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione delle linee terrestri fra Puerto-Plata e San Domingo (isola di quest'ultimo nome delle Indie occidentali).

I telegrammi per San Domingo City e gli altri Uffici di detta isola oltre Puerto-Plata sono spediti per posta con conseguente ritardo di 12 ore circa.

ANNUNCI UFFICIALI

Occupazione di fondi. — Con decreto del prefetto di Belluno sono confermate le ulteriori occupazioni di beni fondi effettuate dalla Direzione tecnica della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso per il compimento dei lavori.

I fondi occupati sono situati in Comune censuario di Salce, di Belluno, di Rivai, di Formenzan, di Meam e di Sedico (S. f. P. Belluno).

Espropriazioni. — L'esattore dei comune di S. Pietro Rodda e Tarcetta l'8 marzo p. v. presso la Pretura di Cividale procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Rodda, Tarcetta e S. Pietro.

— Ad istanza di Peruzzi Davide di Manzano e in confronto di Fain Orsola di Corno di Rosazzo, avrà luogo avanti il Tribunale di Udine il 3 marzo pross. la vendita di immobili in comune censuario di Corno di Rosazzo: dato d'asta lire 823.20. (S. f. P. Udine).

PETTEGOLEZZI FEMMINILI

Da una lettera (troviamo nel *Caffè*) che una signora di Roma scrive ad una sua amica, togliamo questi curiosi pettegolezzi:

« Come avrete notato, lunedì nel ballo a Corte, donna Lina Crispi non ha ballato nella quadriglia d'onore. Questo fatto, trattandosi di una collaressa, della moglie del Presidente del Consiglio, ha sollevato un nugolo di commenti. Si è voluto vedere in esso un'altra conferma di certe ripugnanze che si hanno a Corte: Crispi stesso era irritatissimo. Donna Lina non voleva andare a Corte. Crispi dovette insistere perchè vi andasse.

« La Regina, nel giro che fece nelle sale, si trattenne pochissimo con donna Lina. Passò gran parte della serata in un angolo della sala da ballo con Crispi, Boselli, Luzzatto, Avanzini, Corvetto e qualche intimo di casa. Se ne andò, appena i Sovrani si furono ritirati.

« Il Re avvertì tutto questo malumore, e prima di abbandonare le sale rivolse qualche parola alla Lina, ma non valsero a placarla. Ora grande armeggio perchè nel ballo che si farà lunedì prossimo donna Lina balli la quadriglia. Come collaressa dovrebbe ballare col Principe ereditario.

« Donna Lina minaccia di non andare a Corte se non è compresa nella quadriglia.

« Il fatto non è però isolato — Giorni sono vi fu un ballo in casa Della Somaglia. — Intervenne la Regina — La lista degli invitati fu fatta a Corte. — Ebbene, furono invitati tutti i ministri, ma non donna Lina. — Locchè ella seppe. E lo seppe anche Crispi che non volle andare al ballo. »

Il chierico di Castellamare

È terminato ieri il processo del Chierico conte di Castellamare, l'eroe famoso di un fantastico romanzo di milioni, che avrebbe trovati fidanzandosi con una bella straniera, e non meno famoso campione di suggestioni ipnotiche.

Le risultanze processuali assodarono essere egli un volgare colpevole e fu condannato per frode ad un anno e mezzo di carcere e 300 lire.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Il progetto delle Opere Pie

Roma 27, ore 10 p.

Il progetto sulla riforma delle Opere Pie presentato da Crispi è affatto diverso nelle conclusioni dall'ultima relazione della Commissione parlamentare.

Molti deputati lo combatteranno.

L'elezione di Modestino

Roma 27, ore 11 p.

La Giunta delle elezioni ha deciso di nominare un Comitato inquirente sulla elezione di Modestino nel secondo collegio di Avellino.

Il Comitato è composto degli onorevoli Tondi, Finocchiaro e Campi.

Per la cassazione unica

Si è pubblicato il supplemento del Bollettino giudiziario.

Vari magistrati di Cassazione sono tramutati a Roma per costituire le varie sezioni della Cassazione unica.

La coltivazione dei tabacchi

La Sottocomissione, che studia i mezzi per dare impulso alla coltivazione dei tabacchi, partirà dalla Provincia romana (Cori), ove si trova adesso, per andare, fra un paio di giorni, in Sardegna.

Notizie a fascio

Roma 28 ore 12 ant.

Oggi si sono riuniti i deputati pugliesi per discutere sui modi di alleviare la crisi economica della loro regione.

— Il Consiglio superiore ha approvato il progetto per la costruzione del palazzo della Direzione generale dei telegrafi che da Roma è traslocato a Firenze (?). Il preventivo della spesa è di Lire 392,000.

— Un dispaccio da Parigi di fonte officiosa reca i particolari del bombardamento del forte costruito da Atchinoff. Non aggiunge nessun particolare nuovo, solo si dice che l'ammiraglio si decise di bombardare dopo di aver molto tollerato le prepotenze di Atchinoff e dopo avergli replicatamente intimato di lasciare il territorio usurpato.

Appena comunicato il bombardamento, Atchinoff si arrese.

Credesi che su questo incidente vi sarà una interpellanza alla Camera francese.

— Domani, ricorrendo l'anniversario della incoronazione del Papa, il Cardinal Laurenzi celebrerà messa solenne nella Cappella Sistina, coll'intervento dei Cardinali.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto che costituisce a Roma una Scuola magistrale di scherma.

— Magliani fu nominato a presidente della Commissione di vigilanza del debito pubblico.

— Yatagama ministro del Giappone è leggermente ammalato.

— È morto il padre del deputato Gallo.

— Il Circolo dei giornalisti decise di dare un banchetto in onore del sindaco di Buenos Ayres.

Molti deputati e senatori vi avevano aderito, ma il sindaco ringraziando del gentile pensiero ha dichiarato di non poter accettar l'invito perchè deve partire questa sera.

— È giunto a Roma Castagnola sindaco di Genova.

Ufficio dello stato civile

27 febbraio — Nascite: Maschi 5, Femmine 11, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Fagarazzi Antonio falegname, con Andreutto Perina, sigaria, celibi — Zorzi Giov. Batta, agente di commercio, con Bernardon Bruna, casalinga, celibi — Padoan ch. anche Padovan Pietro, agente di commercio, con Fippelt Teresa, casalinga, celibi — Ruzzante Luigi, impieg. nella manif. dei tabacchi, con Civran Rosa, perlaia, celibi — Chiarin Attilio, avvocato, con Principe Maria, civile, celibi celebrato in Napoli il giorno 3 febbraio — Scanferlato Giuseppe, mugnajo, con Algise Italia, casalinga, celibi, celebrato in Carbonera il 17 febbraio — Recchia Luigi Giuseppe, impiegato, con Isotton Teresa, casalinga, celibi, celebrato in Mel il 23 febbraio — Fano Pacifico, agente di commercio, con Cappellon Gemma, casalinga, celibi, celebrato in Mestre il 23 febbraio.

Decessi: 1. Bertozzi Capella Chiara, 80, ved. casalinga di Venezia — 2. Berlin detta Giusta Vianello Domenica, 71, coniug. id. — 3. Evangelisti Rosa, 68, nub. già casalinga di Verona — Pagnacco Gio. Batta, 72, coniug. industriale di Venezia. — Zennaro detto Leppa Agostino, 51, coniug. facchino id. — Favero Ambrogio, 44, celibe calzolaio, id. — Ranchio Giuseppe Luigi, 18, celibe bracciante id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Montereale Cellina.

ORARIO FERROVIARIO: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) a. 5 **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro**, **Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in part. da Treviso ore 6 ant. pom. 1.40 — 5.25.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta del giorno 27 febbraio

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

(Presidenza Biancheri)

Quest'oggi la seduta fu aperta alle 2 e 25 minuti.

La Camera si mostra nervosissima e stanca.

Fra i primi ad entrare, notasi l'on. Crispi.

Il Ministero è al completo, meno Saracco.

Si calcolano ad oltre 400 i deputati presenti: è il numero delle grandi occasioni.

I deputati sono impazientissimi.

Si ascolta quindi con distrazione l'on. Palberti che raccomanda l'urgenza per la petizione della Associazione delle tramvie italiane e del Comitato provvisorio dell'Associazione delle ferrovie secondarie, che chiedono non sia approvato l'aumento della tassa sui trasporti dei viaggiatori e l'aumento della tassa di bollo sui biglietti ordinari di I e II classe. (*L'aumento in questione farebbe aumentare di un quarto il prezzo medio dei trasporti N. d. R.*)

Quindi il Presidente comunica una lettera colla quale la sig. Mancini ringrazia la Camera per le onoranze tributate al compianto suo padre.

Si riprende dopo di ciò la discussione sui provvedimenti finanziari.

Ordini del giorno ritirati

Sanguinetti rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, parendogli che la questione sia già stata lungamente discussa. (*Bene bravo*).

Dichiara che regolerà il suo voto a seconda delle dichiarazioni del Governo.

Lugli rinunzia anch'esso per gli stessi motivi a parlare sui provvedimenti (*bravo, bene*).

L'oratore deplora soltanto il silenzio finora seguito dal Governo che stranamente agendo, lascia prolungare una discussione accademica (*Applausi a Destra, al Centro e sopra alcuni banchi a Sinistra*).

L'oratore dà brevemente ragione della seguente mozione:

La Camera convinta della necessità di rinforzare il bilancio dello Stato con opportuni provvedimenti, e con economie radicali, delibera di passare alla seconda lettura.

Dichiara che una crisi ministeriale in questo momento sarebbe esiziale al paese.

Parla Meardi

Meardi dichiara che voterà contro tutti i provvedimenti. Indipendentemente dalla questione politica, dic'egli, voterei contro quegli aggravi, anche se li proponesse mio padre.

L'oratore ritenendo che nelle disastrose condizioni economiche del paese non sia possibile aumentare le imposte, invita il governo a provvedere al disavanzo con serie e radicali economie in tutti i pubblici servizi, colla sospensione di costruzioni ferroviarie inutili o quanto meno superflue, colla riduzione di spese militari e propone che non si passi alla seconda lettura.

Egli insiste specialmente sulla necessità di ritornare sul programma ferroviario e di proporzionare le spese militari alle forze economiche del paese.

La mozione di Mussi

L'on. Mussi anche a nome dei deputati Basetti e Mazzoleni svolge la seguente mozione:

« La Camera convinta che la coraggiosa applicazione di considerevoli economie senza compromettere servizi pubblici risparmierà almeno in parte al paese l'onere di nuove imposte non tollerabili nelle attuali condizioni economiche, delibera di non accettare la seconda lettura del progetto di legge sui provvedimenti finanziari. »

L'oratore esamina particolarmente i danni che deriverebbero ai lavoratori della terra da un aumento del prezzo del sale e dal ripristinamento del decimo sull'imposta fondiaria.

Molte economie, dice l'oratore, si possono fare; ma bisogna cambiare l'indirizzo politico.

Egli conclude esortando il Governo a ritirare le sue proposte.

Il deputato Mussi è applaudito in vari punti; in altri in cui svolge delle idee un po' troppo avanzate, viene interrotto da rumori.

Il discorso di Giusso

L'onor. deputato di Napoli fra grande attenzione spiega la sua mozione così concepita:

« La Camera, confidando che il Governo proporrà al più presto rimedi efficaci ai danni che da parecchie cause derivano all'economia nazionale ed in ispecie all'agricoltura — considerando che le condizioni del bilancio sono tali che non basteranno a provvedervi anche le maggiori economie, passa alla seconda lettura ».

Si è voluto, soggiunge l'oratore, sostituire ad un'Italia agricola un'Italia industriale; fu grave errore al quale devesi riparare sollecitamente. A tal uopo sono necessarie grandi economie. È deplorevole che i risparmi italiani non si facciano servire ad aiutare la produzione!

L'oratore esamina i provvedimenti in discussione.

Non accetta i nuovi aggravi perenni nè quelli relativi alle industrie, ma non opponesi alla seconda lettura proposta dal Governo. (*La Camera da vivi segni d'impazienza*).

Nel principio l'oratore fu felicissimo: ma poi dilungandosi troppo, la Camera dopo aver dato qualche segno d'impazienza, rumoreggia in modo assordante. Le grida dei deputati coprono la voce dell'oratore che non arriva alla nostra tribuna.

Il presidente si inquieta, e alzandosi quasi dalla scranna, raccomanda vivamente la calma, perchè tutti i deputati possano esercitare i loro diritti.

⁂

L'on. *De Cristofaro* spiega il suo ordine del giorno, così concepito: La Camera, confermando il voto del 16 febbraio corr. esprimente fiducia nella politica del Ministero lo invita a provvedere al disavanzo del bilancio con nuove economie. »

L'oratore scongiura il presidente del Consiglio a non insistere nei provvedimenti proposti.

Solimbergo, dopo aver dichiarato che accetta i provvedimenti del Governo propone siano rinviati alla famosa Commissione, cogli incarichi di cui vi ho tenuto più volte parola.

Egli vorrebbe che la commissione proponesse quei provvedimenti che sono indispensabili per colmare il disavanzo e che non colpiscono direttamente le classi povere.

Di Sant'Onofrio dichiara di rinunziare al suo ordine del giorno, le sue idee essendo quelle dei preopinante.

Alla sua dichiarazione di rinunziare a svolgere l'ordine del giorno, Di Sant'Onofrio, come tutti i deputati che fanno simile dichiarazione viene applaudito calorosamente: ciò vi dia un'idea dell'impazienza della Camera.

Il discorso di Baccarini

Quando si sente che parla l'on. Baccarini, molti deputati usciti dall'aula rientrano frettolosamente; l'oratore è ascoltato con religiosa attenzione fra un silenzio profondo.

Desta invero meraviglia che in questi momenti di straordinaria impazienza, di immensa irrequietezza, egli abbia potuto raccogliere tanta attenzione.

Egli svolge il suo ordine del giorno che è concepito in questi termini:

« La Camera udite le dichiarazioni del ministro delle finanze che il Governo è disposto a prendere in considerazione le proposte di economie e di riduzioni di spese in aggiunta a quelle da esso medesimo introdotte nei bilanci dei singoli Ministeri, delibera di dare incarico ad una Commissione di 18 membri di riferire entro 50 giorni sentito il Governo sulle economie, riduzioni e rinvii di spese ordinarie e straordinarie ancora possibili nei singoli bilanci prima di aggravare il paese con nuove imposte prendendo particolarmente in esame le seguenti: 1° riduzione delle spese per l'Africa di 8 milioni; 2° riduzione dal 2 al 5 0|0 su tutte le spese facoltative per ristabilire il più sollecitamente possibile l'equilibrio nell'incremento normale delle spese ordinarie per 17 milioni; 3° riduzione mediante rinvio ad esercizi meno gravati d'una parte degli stanziamenti per costruzione di ferrovie non ancora cominciate, particolarmente di quelle non comprese nella legge 29 luglio 1879, pur mantenendo invariato il termine per l'apertura all'esercizio delle ferrovie medesime per 20 milioni; 4° riduzione anche mediante rinvio di spese di ogni altra specie comprese le militari e marittime per 20 milioni »

L'oratore propone in complesso 65 milioni di economie.

Egli dimostra come le economie da lui proposte sieno tutte facilmente realizzabili e conclude dicendo: Se il Governo vuole davvero che la nazione segua un indirizzo più economico deve cominciare col dare esso per primo l'esempio e sopratutto deve evitare di isterilire le fonti di produzione. Mi auguro che l'on. Crispi si ispiri a questa politica.

Il discorso dell'on. Genala

Baccarini contro Genala

Genala parla per fatto personale. Rettifica alcune affermazioni di Baccarini dimostrando come gli aumenti delle spese ferroviarie che egli ha deplorate sieno conseguenza necessaria delle leggi votate nel 1879, 1881 e 1882. Difende la sua amministrazione da altre censure.

Riconosco, dice Genala, che anche nelle spese ferroviarie si possono fare delle economie, ma bisogna farle con molto discernimento perchè gli impegni assunti si devono mantenere.

L'on. Genala fu assai ascoltato: ma entrando in molte questioni tecniche il presidente cerca inutilmente di farlo rientrare nell'argomento; però egli continua non curando le esortazioni dell'on. Biancheri, perchè da varie parti della Camera si ode gridare: Parli! Parli!

Quando Genala terminò il suo discorso, al centro e alla destra si applaude.

Gli applausi si considerano una dimostrazione ostile a Baccarini, che replica brevemente dopo aver detto a Genala che egli non afferrò esattamente il significato di alcune sue osservazioni, conclude dicendogli schietto:

È facile, del resto, on. Genala, farsi battere le mani quando si solleticano ora gli interessi del Mezzogiorno, ora quelli del Settentrione!

A questa esplicita dichiarazione molti applaudiscono il Baccarini; molti, cui sembra la sua franchezza non sia andata a genio, brontolano, rilevando che le frasi dette dal Baccarini a Genala sono tutt'altro che parlamentari.

Parla Marchiori per il ministro Saracco

Marchiori, sottosegretario ai lavori pubblici, essendo assente il ministro Saracco, tenta di difendere l'opera di questo in favore della ferrovia Ovada-Asti, che adesso a Montecitorio dopo il discorso dell'on. Toscanelli, si chiama da tutti la linea Ovada-Saracco-Asti: egli spezza una lancia per questa ferrovia cercando di dimostrare che il raddoppiamento del binario, mentre giova all'esercizio di essa, risponde ad una urgente necessità militare.

Però la sua difesa in favore di Saracco è accolta da grandissimi rumori, i quali raggiungono il più alto grado allorchè egli finisce.

⁂

L'on. *Valle* rinunzia esso pure, visto l'ambiente stanchissimo, a svolgere il suo ordine del giorno, che fa voti per le solite economie proponendo che non si passi alla seconda lettura dei provvedimenti.

I rumori non si calmano nè meno per il sacrificio che fa l'on. Valle.

Le voci dei deputati non si sentono punto, e i rumori che essi fanno coprono gli ammonimenti energici e fatti ad altissima voce dall'onor. Biancheri.

Il silenzio ritorna quasi per incanto all'alzarsi di Nicotera.

Ciò che dice Nicotera

Egli spiega la sua mozione così concepita:

« La Camera, convinta che senza un radicale e logico riordinamento del sistema tributario, che senza la semplificazione delle amministrazioni, solo modo d'ottenere efficaci economie, non è possibile il perfetto assetto del bilancio; — convinta che le condizioni economiche del paese non consentono nuovi aggravi, i quali, se pure fossero possibili, riuscirebbero inefficaci perchè costituirebbero un rimedio momentaneo, e non basterebbero a rimuovere le cause del crescente annuale disavanzo, delibera di non passare alla seconda lettura dei provvedimenti finanziari. »

Il discorso dell'on. Branca, dice il Nicotera è il miglior svolgimento del mio ordine del giorno.

È deplorevole che il Governo non abbia fatto conoscere ancora, dopo tanti giorni di discussione, i suoi intendimenti; non posso ritenere che abbiano manifestato il pensiero del Gabinetto i discorsi dei ministri Grimaldi e Perazzi *in contraddizione fra loro*.

Non posso assolutamente accettare la proposta della nomina della commissione parlamentare, incaricata di esaminare col Governo possibili economie: ciò è contrario al retto funzionamento dei poteri. Il Ministero non deve far concessioni. Egli ha presentati i provvedimenti; questi furono discussi; ora attenda su di essi il giudizio esplicito della Camera.

È necessario, aggiunge, che si esca da questa discussione senza equivoci e senza offendere le rette norme costituzionali. Il presidente del Consiglio che ha non pochi titoli alla benevolenza del paese, ne aggiunga un altro, quello cioè della conservazione scrupolosa del prestigio delle istituzioni liberali. Ad ogni modo compia questo dovere la Camera.

L'on. deputato di Salerno parlava a bassissima voce essendo ammalato alla gola.

Da ogni parte gli si gridava: *forte! forte!*

Ma egli non potendo alzare la voce, vien circondato da moltissimi deputati che lo applaudono frequentemente.

Il discorso fu reputato abilissimo.

⁂

Dopo *Nicotera* parlò il ministro *Bertolè Viale* che, rilevando alcune allusioni di Nicotera, afferma non essere esatto che egli abbia ecceduto nelle spese militari, e che abbia consentito ai ministri Perazzi e Grimaldi economie che non erano state consentite a Magliani.

⁂

Quindi *Laporta* spiega il suo ordine del giorno che raccomanda di provvedere all'equilibrio del bilancio preferibilmente colla maggiore possibile riduzione sulle spese, senza però compromettere nè la difesa dello Stato nello sviluppo della vita economica del paese dipendente dalla graduale esecuzione delle spese pubbliche; subordinatamente colle riforme tributarie meno onerose per i contribuenti e proponendo il rinvio dei provvedimenti alla Commissione.

Molti deputati escono durante il discorso di Laporta, il quale tuttavia è applaudito da molti altri che si erano affollati attorno al suo banco.

⁂

Dopo il discorso di Laporta gli on. D'Arco e Cagnola rinunciano fra le approvazioni generali a svolgere le loro mozioni.

Quindi, con generale soddisfazione, è rimandata a domani la continuazione della discussione.

Il presidente comunica un'interrogazione dell'on. Pasquali al Ministro dei lavori pubblici circa le disposizioni da darsi dall'ispettorato delle strade ferrate per le modificazioni agli orari estivi delle linee dal Gottardo a Torino e Bologna.

L'on. Biancheri, dopo ciò, leva la seduta; sono le 6 e 45 minuti.

⁂

La opposizione cresce — La decisione definitiva — Rimpasto ministeriale inevitabile — Fortis uscirà — Crispi capo del rimpasto.

Roma 27, ore 11.10 p.

Stasera Consiglio di ministri. Finora Crispi sembra deciso di affrontare il voto della Camera e di ritirarsi se avrà una votazione contraria.

I deputati che arrivano sono anch'essi contrari al Ministero.

Qualsiasi via Crispi si risolva di scegliere, un rimpasto ministeriale è inevitabile. Confermasi che si farà un Ministero a base di Sinistra con sotto-segretari scelti nel Centro.

Si ritiene che Baccarini col suo discorso possa aver aperto la via al Ministero, anche perchè la Camera oggi fece accoglienza assai ostile a Marchiori che difendeva il Ministro Saracco assente.

È probabile che possa entrare nella combinazione anche l'on. Branca.

Ritiensi difficile l'on. Nicotera perchè ha assunto una attitudine troppo decisamente ostile all'on. Crispi.

Dicesi che l'on. Crispi terrà soltanto un portafoglio.

È probabile l'uscita del sotto-segretario Fortis, contro cui si è andata formando una corrente sempre più contraria.

Molti deputati anche di Sinistra sono disposti a votar contro il Ministero finchè vi sarà il Fortis.

L'on. Laporta si agita per entrare nella prossima combinazione.

Contrariamente a certe voci che corrono è da tenersi come certo che della nuova combinazione ministeriale starà a capo l'on. Crispi, che ha pur sempre una forte posizione alla Camera.

TELEGRAMMI COMMERCIALI della GAZZETTA

OLJ

Napoli 27 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 39 — pel 10 marzo 70 39 — per il 10 maggio 70 03 — pel 10 agosto 70 10 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 Marzo 68 32 — pel 10 Maggio 68 19 — pel 10 Agosto 68 32 — pel futuro 68 07

PETROLIO

New-York 28 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 28 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

CEREALI

Nuova York 28 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 40 a 3 60 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI

Nuova Yorck 28 — *Caffè* mercato prezzi in rialzo. *Caffè Rio fair* 17 ¹/₈ a 18 ¹/₈ — *idem* 18 ¹/₈ a 18 ³/₈ — Zucchero N. 12 cent. 4 ⁷/₈.

Londra 28 — *Zuccheri greggi* mercato fermo
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato fermo
» *in panni* mercato id.
» *cristallizzati* mercato id.

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana, sacchi 92,000 — Deposito totale sacchi 44,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 54,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 6000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 46,000 — Vendite della settimana sacchi 102,000 — Prezzo del caffè Rio o.d. first Reis 5850 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 28 ¹/₁₆.

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 220,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 32,000 — Vendite della settimana sacchi 52,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5750 — Tendenza del mercato calma.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 FEBBRAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96	75	96	90
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	94	58	94	73
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	335	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	251	50	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ¹/₂ p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 ¹/₂	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3	—	—	—	—	123	10	123	30
Francia	3 —	100	30	100	55	—	—	—	—
Belgio	3 ¹/₂	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 —	25	20	25	28	25	22	25	30
Svizzera	4 —	100	20	100	40	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	209	¹/₂	209	³/₄	—	—	—	—
Banconote austr		209	⁵/₈	210	—	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 ¹/₂

Banco di Napoli 5 ¹/₂ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 ¹/₂ p. %

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 132 —	Venezia 1869	»	2 75
Napoletano unific.	» 91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	» 68 25	Pisa 1871	»	70 —

BORSE

Firenze 28

Rend. italiana	96	82 ¹/₂
Camb. Londra	25	22
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	773	— —
» Mobiliare	865	50

Vienna 27

Rendita in carta	83	50 —
» in argento	83	60 —
» in oro	111	45
» senza imp.	99	40 —
Az. della Banca	886	— —
Az. St. di credito	312	75
Londra	121	20 —
Zecchini imper.	5	68 —
Napoleoni d'oro	9	58 —

Parigi 27
CHIUSURA

Italiano	5 %	96	52 —
Francese	3 %	85	15 —
Id. (nuovo)	5 %	104	62 —
Id. id.	3 %	88	12 —

Parigi 28
APERTURA
Tendenza ferma

Rend. Fr. 3 %	88	37 —
Rend. 3 % perp.	85	27 —
Rend. 4 ¹/₂	104	60
Rendita ital.	96	65 —
Ferr. Lombarde	231	— —
» Austriache	—	—

Milano 27

Rend. ital.	96 65	60 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 23	— —
Camb. Fr.	100 45	40 —
Camb. Berl.	123 50	10 —

Berlino 27

Mobiliare	169	— —
Austriache	107	75 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	60 —

Londra 28

Inglese	99 ¹/₁₆
Italiano	95 ⁵/₈

Inglese	99 ¹/₈	—
Lomb. obbl. ant.	306	50 —
Romane azioni	—	— —
Meridionali id.	771	— —
Cred. mob. fr.	3720	— —
Azioni can. Suez	2278	— —
Rendita turca nuova	16	12 —
Prest. spagn. est.	75	⁷/₈ —
Banca di Parigi	900	— —
Consolid. ingl.	99	— —
Banca di sconto	556	— —
Egiziano 6 %	445	62 —
Azioni Suez	—	— —
» Panama	50	— —
Ferr. mer. a term.	772	— —

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. « Venezia » — il 27 da Trieste vap. aus. « Menfi » e « Milano » — da Bari e scali vap. it. « Bario »

Partiti il 26 per Trieste vap. aus. « Mercur » — per Catania s. ho. it. « Federico »

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 febbraio: S. Cirillo vesc.
Sole, leva ore 6 m. 42; tram. 5. 44.
Temp. mass. del 27: 5.5 — Min. del 28: 0.6

LA GAZZETTA tornata all'antico

Da oggi la GAZZETTA torna ai tipi e al formato antico, dal quale non ci dipartiremo più. È con sacrificio per noi, ma lo affrontiamo volentieri, perchè vogliamo conservarci il favore del pubblico, che ci aumenta giorno per giorno.

La nostra nuova macchina può stampare, anche col formato attuale; oggi stesso per dispaccio abbiamo ordinata la carta occorrente al formato definitivamente assunto col vecchio colore.

LA STAZIONE MARITTIMA
Una importante notizia

Abbiamo da ottima fonte che, per ovviare agli inconvenienti tante volte lamentati dal commercio per la insufficenza e la difettosa costruzione della attuale Stazione marittima, una potente compagnia italiana, di cui fa parte anche qualche capitalista della nostra città, starebbe per presentare al Governo un grandioso progetto per ridurre a Stazione marittima l'isola della Giudecca.

Anche altra volta si trattò di questo progetto, che fu poi abbandonato per le gravi difficoltà, d'indole specialmente finanziaria che esso presentava.

Si tratterebbe dunque di utilizzare i molti e vastissimi magazzini che sono in quest'isola e che potrebbero servire benissimo all'uopo senza alcuna riduzione, mentre attualmente buona parte di essi rimane quasi sempre vuota.

I lavori che si renderebbero necessari per l'attuazione di questo progetto consisterebbero nell'allargamento della banchina della Giudecca, in modo da potervi collocare i binari per i treni e per le mancine giranti, lasciando una sufficente superficie libera perchè le operazioni di caricamento e scaricamento possano procedere spedite.

L'estremità della Giudecca sarebbe congiunta alla Stazione di Santa Lucia, passando per la Stazione marittima attuale, mediante un ponte in ferro che attraverserebbe il canale al confine colla laguna e che avrebbe una parte girevole per poter render libero il passaggio ai bastimenti e alle barche di grossa portata.

Speriamo che il progetto possa cambiarsi presto in cosa compiuta, sì da far cessare i continui e gravi lagni del commercio veneziano, che indubbiamente dalla attuazione di questa idea ritrarrà notevole giovamento.

Se saranno felicemente superate alcune difficoltà che si presentano, i lavori comincierebbero appena approvato il progetto, e cioè in un tempo relativamente breve. *(V. sotto la relazione della seduta della Camera di commercio).*

Camera di commercio. — Oggi, presenti 15 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di commercio.

Il presidente cav. Ricco, commemorò dapprima con affettuose parole il comm. Blumenthal, benemerito presidente della Camera, e tutti i consiglieri in segno di stima alla memoria dell'estinto loro capo, si alzano in piedi.

Il cons. Ticozzi riferendosi a reclami pubblicati contro il servizio della Peninsulare raccomando pronti provvedimenti. *(I reclami furono elevati in un nostro articolo. — N. d. R.)*

I consiglieri Ceresa e Rosada pregarono pure la Presidenza di occuparsi con sollecitudine dell'importante questione.

Il presidente, accennando che furono già dalla Presidenza iniziato delle indagini in proposito, assicurò i colleghi che non ometterà di proseguirle alacremente nel senso dei reclami di cui si tratta.

Il presidente parla poi delle pratiche da lui fatte a Firenze e a Roma insieme col sindaco per ottenere l'inchiusione, nel progetto riguardante i lavori dei principali porti, di due progetti, uno della Direzione generale delle ferrovie R. A., l'altro della Navigazione generale italiana, concernenti un ampliamento della Stazione marittima, la costruzione di un parco per contenere 500 carri; le calate alla Giudecca; un bacino di carenaggio, ecc.

Manifestò la speranza che sarà tenuto conto dei bisogni del nostro porto e dei diritti che abbiamo a provvedimenti conformi a quelli di altre piazze italiane. Aggiunse che la causa è stata vivamente propugnata anche dal sindaco, il quale dichiarò in una memoria lasciata al Ministro dei lavori pubblici che Venezia non chiede privilegi, ma bensì equità di trattamenti.

Informò quindi il Consiglio di avere reclamato pei ritardi ferroviari; per la mancanza di viglietti di andata e ritorno sulla linea Venezia-Belluno; pel soverchio tempo impiegato nel percorso della linea stessa; per alcune necessarie modificazioni degli orari ferroviari; per le fermate a Mestre; per l'illuminazione della Stazione marittima; per la *passarella*, e per argomenti riguardanti la navigazione e la ferrovia Casarsa-Gemona. *(Constatiamo con piacere che i nostri reclami sono stati esauditi.* N. d. R.)

Riferì di avere parlato col Ministro del commercio, cui disse essere la Camera di Venezia assai preoccupata per le conseguenze sinistre che deriverebbero al commercio se venissero votati i proposti aggravi sulle cambiali, sulle polizze di carico, ecc.

Concerti di beneficenza. — Eravamo bene informati annunciando l'altro ieri un grande concerto di beneficenza al Liceo Marcello. Esso infatti avrà luogo a vantaggio degli Asili notturni nella prossima settimana. Canteranno e suoneranno parecchi artisti di cartello, la sig. Calvè, il tenore Anton ecc. e una dilettante blasonata.

— Sempre a vantaggio degli Asili notturni, l'impresa del Rossini darà in marzo un concerto in quel teatro. Oltre al *Ballo in maschera* si eseguirebbero due pezzi d'assieme per mandolini, e suonerebbe inoltre la banda cittadina concessa dal Municipio.

L'impresa invita anzi i mandolinisti cittadini signore e signori, ufficiali, studenti, dilettanti ecc. a volersi prestare a quest opera filantropica. La prima prova dei mandolini avrà luogo allo stesso Rossini dimani alle 8 e mezza pom.

Si eseguirebbe o *Il Gemito appassionato*, la *Leggenda Valacca*, il *Tramonto del Sole*.

Il minimo sarebbe una trentina di esecutori.

— A beneficio poi dei poveri pescatori Chioggiotti, ci si annuncia una recita straordinaria al teatro della Fenice, grazie alla condiscendenza del signor Sonzogno, nonchè un concerto al Liceo Marcello.

L'armamento di due navi da guerra. — Ecco qua il ruolo dello stato maggiore ordinato dal Ministero per l'avviso *Cristoforo Colombo.*

Comandante, capitano di fregata Guevara Inigo. — Tenente di vascello colle funzioni di cap. di corvetta Aendri Augusto. — Tenenti di vascello Parilli, De Pozzi, Boet, Pericoli, Marocco. — Sottotenente di vascello Scarpis Maffeo. — Capo macchinista di 1ª classe Amoroso Antonio; sotto capo Cataldo Pasquale; Commissario di 1ª classe Rimassa. Medico di 1ª classe Giovaniti.

Armamento della fregata *Vittorio Emanuele*, comandante Farina Carlo, capitano di fregata. — Capitano di corvetta Ruello Edoardo. — Tenenti di vascello; Galletti, De Renzis, Morolin, Parenti. — Sottotenente colle funzioni Costantino Arturo. — Capo macchinista di 2ª classe Cacciuolo. — Medico di 1ª classe Cappelletto; medico di 2ª classe Donaggi. — Commissario di 1ª classe Casa G. B. — Allievo commissario Minardi.

Pei poveri Chioggiotti. — Offerte pervenuteci: Alessandro Cierle, lire 20 — Contessa Elisabetta Galvani d'Onigo, 20 — A. Franchich e C.i, 10 — G. B. Scarpa, 15 — Società Concordia nella trattoria alla *Speranza* (deliberate in un banchetto d'ieri), 10.

Precedenti lire **789** (e non 799 come fu ieri stampato per errore) — Totale lire **864**.

Suicidi — Ieri il calzolaio Pietro Ranch, operaio alla caserma di San Zaccaria, e abitante lì vicino al num. 4656 tentò di suicidarsi bevendo dell'acqua in cui aveva sciolto del fosforo, servendosi di una discreta quantità di fiammiferi.

Il suo principale non vedendolo arrivare al negozio, andò ad avvertire la Questura sospettando che fosse accaduta qualche disgrazia; ed infatti le guardie recatesi là, lo trovarono in preda a fortissimi dolori di stomaco; ma trasportato subito all'Ospitale e prontamente soccorso, fu salvato. Pare che dissesti economici l'abbiano tratto al triste passo.

— E stanotte certa Luigia Pascon, vedova Bugato di 52 anni si gettò nel pozzo della sua abitazione a San Samuele calle delle Carrozze num. 3285.

Nella stessa casa abitavano due figliuoli suoi dai dodici ai quattordici anni: — dopo il tocco essi sentirono un lamento, ma non ne fecero alcun caso siccome abita in quei pressi una povera pazza che spesso disturba anzi i vicini.

Stamane però alle 6 i due ragazzi si svegliarono e non vedendo, nè sentendo la madre, corsero ad avvertire un loro fratello maggiore che abita pure a San Samuele. Egli corse all'abitazione della madre e dopo averla cercata per la casa accidentalmente appressatosi al pozzo che si trova nella corte particolare, vi scorse la madre annegata!

Corse ad avvertire le guardie municipali le quali si recarono tosto assieme ai pompieri sul luogo, dove capitarono pure un delegato colle guardie di P. S. e i carabinieri.

La povera donna fu estratta dal pozzo dai pompieri che vi si calarono dentro; fu constatato che l'acqua non era alta che 93 centimetri!

Sulle otto, deposta in una barella, fu trasportata all'Ospitale, dove venne collocata nella sala mortuaria.

L'infelice Bugato fu tratta al triste passo da dispiaceri famigliari.

Una sua figlia, di circa 26 anni, aveva abbandonato da qualche settimana la casa materna per seguire un amante; ciò accorò tanto la disgraziata madre, donna buona e di esemplare onestà, che volle cercare nella morte la fine all'immenso suo dolore.

Associazione generale fra impiegati civili. — Nella seduta di ieri 27 corrente il sig. presidente fece la relazione sullo stato attuale dell'Associazione dal lato morale e finanziario, espose all'Assemblea che il numero dei soci constatato da apposite liste è di seicentonovantauno; riferì l'operato del Consiglio sul riordinamento dell'Amministrazione, sulla costituzione della Banca della quale è coperto fino ad ora il N. 861 azioni che corrispondono ad un capitale esigibile di L. 21,525, i cui versamenti vengono depositati di volta in volta alla locale Cassa di Risparmio; accennò al fondo stanziato per i sussidi in caso di urgenti bisogni ed al servizio medico gratuito per i soci e loro famiglie, nonchè alle offerte già fatte da alcuni medici di prestarsi a vantaggio dell'Associazione, nonchè alle pratiche fatte per adire al patto federale. La relazione fu calorosamente applaudita.

Fu approvato ad unanimità la proposta di conferire all'ex-presidente sig. Costantino Bianchi un diploma di benemerenza per importanti servigi da lui resi all'Associazione.

Fu acclamato a presidente delle assemblee il prof. cav. Occioni Bonaffons dott. Giuseppe, ed a vice-presidente il dott. Bianchi Achilleo. Furono discussi ed approvati il consuntivo 1888 ed il preventivo 1889. Fu demandato al vice-presidente dott. Concina Gio. Batt. l'incarico di presiedere e nominare un Comitato per lo studio della sollecita attuazione di un Magazzino Cooperativo.

Il veglione dei bambini — Decisamente quest'anno le ciambelle riescono tutte col buco alla Società delle Feste, e coi suoi preposti ce ne rallegriamo, chè ricevono un ben degno premio alle loro fatiche.

Il veglione di iersera riuscì splendidamente, forse — anzi senza forse — più ricco di quello di sabato scorso. E non vogliamo omettere di farne particolare elogio alla sub-commissione ordinatrice composta dei signori cav. Fadiga, cav. Errera e V. Todesco. — Molti e variati costumi, elegantissimi, di bambini che affollavano il palco eretto nel mezzo della platea — affollata la platea — affollati i palchetti.

Nel loggione — sempre occupato dalla famiglia Gagliardotti, non un posto vuoto.

Notiamo tra i migliori costumi: una graziosissima ballerina (Mello Olga) alla quale il pittore Zonaro farà il ritratto a pastello, grande al vero — une perfetta Bebè *Empire* (Todesco) 2° premio — una Ofelia (Leonice Rossi) 3° premio — un gondoliere (Ida Bortoluzzi) 4° premio — una greca (Fusarini) 5° premio — una zingara (Maria Treves) 6° premio.

E dei bambini: un perfettissimo e ricco paggio alla Carpaccio (Curti Eugenio) 1° premio — grazioso lustrissimo con velada rossa (Maggioni) — un Luigi XV (Cucchetti), e guerrieri e pierrot, contadinelli, contadinelle, dame veneziane, ballerine ecc. ecc.; dei quali ricordiamo ancora un contadino del 700 (Berlendis) — un giardiniere (Borlini) — due Renzi (Malvezzi e Marmolada Margherita) — due nobildonne veneziane del 700 (Rita Polacco e Ida Filippi) — un'elegante « fantasia » (Ratti Susanna) — un guerriero (Rizzetto) — una graziosa *pierrot* (Ines Cucchetti — una Carmen, un toreador ed un moderno frak rosso (fratelli Rossi) — un brillante pagliaccetto in celeste (F. Loro) — un perfetto corazziere (Mario Salvadori) — due lustrissimi Maculan e Maria Mello) — un ricco paggio (Aspasia Migliori) . . . .

Tutti ricevettero, quale ricordo della brillante festa, bellissimi tamburelli, dipinti dal valente Cornaghi, che pur iersera intrattenne il pubblico coi suoi graziosi scherzi e colle famose ombre riuscitissime.

— Finiamo queste brevi note dando la lieta notizia che forse si darà ancora un terzo veglione — Bambini preparatevi.

Panzacchi all'Ateneo. — Iersera il prof. Panzacchi inaugurò le conferenze di beneficenza.

L'oratore venne presentato dal presidente dell'Ateneo Paulo Fambri, con semplici e belle parole.

Panzacchi, come si sa, parlò dell'Andrée Cornelis di Paolo Bourget.

Esordì dicendo credere artificio retorico la solita finta esitanza degli oratori innanzi al pubblico: ma la sua non essere finzione, visto che non s'aspettava dover essere lui l'iniziatore della serie di conferenze di quest'anno, e che il tema era poco adatto per il momento in cui veniva svolto (carnevele). Raccontò quale fosse il nodo del romanzo.

Fece un confronto tra la scuola di Bourget e quella di Flobert.

Parlando dell'importanza che ha la letteratura nella civiltà disse che se dovesse scomparire le storia, nascerebbe una grande lacuna nella storia della civiltà, ma se scomparissero i capolavori dell'arte, questa lacuna sarebbe ancor più grande, perchè più che la storia civile è importante la storia della coscienza umana.

Confrontò l'Andrée Cornelis di Bourget con l'Oreste di Eschilo facendo vedere come tutte le azioni di Oreste avvengano per spinte esterne, quasi come il fulmine, spinto da cause fisiche; mentre nel romanzo di Bourget tutte le azioni dipendono dall'intima coscienza.

Considerò anche l'Amleto di Shakespeare e dimostrò l'evoluzione della coscienza nella storia, sentendosi nell'Amleto quasi un presentimento dell'era moderna.

Conchiuse dicendo come l'anima si fondi su principî che giudicati diversamente secondo le diverse epoche restano però sempre immutati.

Il conferanziere riscosse molti applausi dusante il discorso e alla fine.

Serate letterarie — Domani sera, venerdì, alle ore 8 1/2, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcelo, nona conferenza del prof. Antonio Fradeletto:

Emilio Zola; l'ingegno, il metodo, l'arte.

Paralisi improvvisa — Ieri in rio terrà San Leonardo, un povero vecchio di 76 anni, certo Mario Marmori fu Michele, abitante al Numero 5966 di Canaregio, colpito da paralisi cadde a terra; fu raccolto dalle guardie municipali che di là passavano e trasportato all'Ospitale dove gli si prestarono premurose cure.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Come già l'*Amleto*, anche gli *Ugonotti* finirono iersera in modo splendido.

Dopo il divino quart'atto, la signora Litvinne ebbe in regalo sei mazzi di fiori, uno specchio, un ritratto, ecc.

E nessuna più degna di lei di tali dimostrazioni. I veneziani non la dimenticheranno certo — poichè ella parte per Parigi — tanto presto. Anche il valente tenore Anton ebbe battimani e acclamazioni meritate.

— Stasera *Carmen*.

Teatro Rossini. — Si rappresenterà l'opera *Un ballo in maschera*.

Teatro Goldoni. — Prima rappresentazione della operetta nuova per l'Italia, in 3 atti, *Gasparone* del m.° tedesco Millöker.

Teatro Malibran. — Si eseguirà il dramma di Bourgevis *Il corsaro dell'Arcipelago*.

È annunciato un nuovo lavoro di Cleto Arrighi *La passata dei corvi*.

— In quaresima avremo a questo teatro la compagnia mimo-danzante-ginnastica L. Chiarini.

Daremo domani il programma.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — (Ore 8 1/2) - *Carmen* L. 3.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera* — L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — *Gasparone* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *Il corsaro dell'Arcipelago* — Cent. 60.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.
Ridotto — Questa sera Veglione mascherato.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Il Consiglio dei ministri — Deliberazioni del Ministero — Oggi Crispi parlerà.

Roma 28 ore, 11 ant.

Come vi ho telegrafato iersera, si tenne Consiglio dei ministri in casa dell'on. Crispi.

Iersera si attendevano con molto interesse le decisioni dei ministri, ma non si potè sapere molto in proposito. — Più tardi se ne disse qualcosa, ma non mi fu possibile telegrafarvi in tempo.

So che fu lamentata l'assenza dell'on. Saracco il quale sarebbe ammalato.

Si afferma che vi furono, nella lunghissima seduta di iersera, vivacissime discussioni. Il ministro Perazzi sostenne che vi era necessità di provocare un voto politico. Il qual concetto, che era pur quello dell'on. Crispi, sembra che iersera sia prevalso in Consiglio.

Oggi il ministro Crispi dovrebbe fare dichiarazioni esplicite alla Camera.

Se il ministero manterrà il proposito di chiedere alla Camera un voto di fiducia, certamente la votazione seguirà oggi.

Pranzi — Incendio doloso

Iersera al palazzo della Consulta fu dato un pranzo in onore del ministro giapponese Jamataga.

Domenica vi sarà un altro pranzo al palazzo dell'ambasciata giapponese.

— L'altra notte scoppiava un grave incendio in una masseria, situata nella campagna presso Tivoli.

Rimasero bruciate ben cento pecore.

Non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

Si ritiene che l'incendio sia stato doloso.

Il carnevale di Roma

Oggi, giovedì grasso, dovrebbero esservi il getto dei coriandoli e il getto dei fiori sul Corso.

Ma il tempo è tutt'altro che buono, tanto che si teme che ogni festa sarà sospesa.

Del resto il carnevale pubblico continua freddissimo; vi basti il dire che i veglioni di stanotte rimasero deserti.

Il ministro Saracco

Ieri tardi l'on. Saracco, ammalato di bronchite, ebbe una ricaduta.

I ministri Crispi, Grimaldi, il presidente della Camera on. Biancheri e molti deputati visitarono il Saracco all'albergo Minerva dov'egli abita.

La ritirata del Ministero — Confusione

Roma 28, ore 2.15 p.

Vi è grande movimento nei corridoi della Camera per la seduta di oggi. Nei crocchi politici se ne fa un gran discorrere: taluno vuol predire quanto dichiarerà il Presidente del Consiglio on. Crispi, — altri fa previsioni sulla votazione, se ed in quanto essa avverrà, poichè ancora taluno ne dubita.

Si assicura poi da molti, e con insistenza, che il Ministero ha deciso all'ultima ora di ritirarsi, senza provocare il voto della Camera, poichè si sarebbe convinto di non avere la maggioranza.

Vi riferisco tutte queste voci con riserva, per darvi un'idea della confusione che oggi regna e dell'incertezza assoluta di qualunque notizia riguardo alla situazione parlamentare.

Spero di potervi telegrafare più tardi notizie precise.

Malandrini nella campagna Romana

Roma 28, ore 2.30 pom.

Iersera vi ho telegrafato il sunto del dettagliato racconto del *Messaggero* sull'impresa di alcuni malandrini nella tenuta del comm. Taulongo. *(V. dispacci della notte).*

Se ben ricordo vi riferii che detti malandrini uccisero un pastore in una capanna del Tanlongo. Ora si sono scoperti tre malandrini che aggredirono e derubarono un carrettiere.

Si sono operati molti arresti in tutta la campagna romana, specie a Frascati, a Marino, ad Albano. Ma finora non si ha pur troppo alcuna sicura traccia dei colpevoli.

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO

La seduta d'oggi alla Camera

Roma 28, ore 4.30 p. **(urgenza)**

La Camera è popolatissima Le conversazioni sui banchi sono continue.

Si osserva grande, continua agitazione per tutta la Camera.

Prima dell'aprirsi della seduta, tutti i ministri sono al loro posto. Manca solo l'onor. Saracco, il quale, come sapete, é ammalato.

Mentre si legge il verbale si osserva un vivace colloquio tra i ministri Grimaldi e Miceli ed il sotto-segretario di Stato on. Fortis.

Il ministro Crispi parla coll'on. Lacava.

Durante la lettura del processo verbale rumori grandissimi.

Osservasi che manca Zanardelli e che inoltre il portafoglio di Crispi era senza carte.

Appena finita la lettura del processo verbale levasi Crispi.

Si fa religioso silenzio.

Crispi esclama:

Ho l'onore di annunziare alla Camera che il Ministero, dopo la discussione finanziaria, per non compromettere i gravi interessi del paese, ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni nelle mani di S. M.

Il Ministero resta al suo posto per il disbrigo degli affari.

Segue un silenzio desolante.

Entra Zanardelli. Biancheri annunzia che i deputati sono convocati a domicilio

Chiaves domanda la parola.

A destra regna grande silenzio.

A sinistra si strepita, si urla.

L'on. *Biancheri* scattando: — facciano silenzio. La parola spetta all'on. Chiaves. *(Segni di attenzione).*

Chiaves: Domando se sono stati ritirati i provvedimenti finanziari.

A sinistra: Oh! oh! *(rumori).*

Il Presidente del Consiglio: (segni di viva attenzione) — L'onorev. Chiaves troppo vecchio uomo parlamentare per non sapere che il Ministero anche dimissionario resta in carica pel solo disbrigo degli affari correnti.

I nostri successori giudicheranno così quanto convenga di fare (*bene, bravo a sinistra; applausi fragorosi)*

Biancheri dice: I signori deputati sono dunque convocati a domicilio. — La seduta è sciolta.

I deputati scendono precipitosi dalle scalette.

Tutti i deputati della Sinistra circondano Crispi, Miceli e Zanardelli,

I deputati della Destra stringono la mano a Perazzi.

La Camera presenta uno spettacolo curiosissimo.

Nell'aula regna una grande confusione, finchè lentamente va spopolandosi.

Immaginatevi i commenti che fanno i deputati.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Novissima in luce desideravere aliquid oculi tui
(Tac.to)

Ed anche a me, l'ultimo degli amici di

ISIDORO BARBON,

quasi eco languida di ben altra amica voce che più non suona, sia lecito recar mesto tributo di povere parole sulla sua tomba, corsi omai trenta giorni da che vi fu composta in lacrime la diletta salma, adagiato quel capo stanco, chetato in perpetua pace quel cuore che mai

« sovra le ambasce altrui non fu tranquillo ».

Laborioso, intelligente egli era nell'arte sua, trasmessa com'eredità nobilissima nei figli, che all'amor suo, all'educazione illuminata, virtuosa devono riputazione e decoro di che si vantano. Mente libera, sicura di sè, ebbe a ventura consentire alle due figlie gli studi gentili delle umane lettere, alle quali mostravano già inclinazione e gusto squisito: non fallibile indizio d'ottima riuscita. E splendidamente seppe invero riuscire, ahi sola superstite, sino al meritato onor della laurea non a vuoto conseguita, la valente e pur modesta sua Vittorina, a cui ben si sarebbe creduto, e si crede ancora convenire degno ufficio d'insegnamento in uno degli Istituti superiori femminili, che non mancano fra noi, e n'avrebbero lustro e frutto certissimo.

Questo pensiero e la non dimessa speranza e le assidue cure dell'amorosa figliuola, più che tutto, la Fede viva costante in un ordine superiore di giustizia rinnovatrice, valsero a consolare la suprema ora di quel benedetto, la cui vita si spense in un precoce autunno, che poteva durare ancor verde, se l'anima sua non fosse stata acerbamente provata dalla sventura negli affetti più cari; perduta dopo lungo strazio che non ha nome la diletta moglie, orgoglio suo e sua cura affannosa; gi innanzi tempo rap.to il bell'angelo suo, amabilissima fanciulla, la sua Giovannina.

Ed ora che in quella casa novamente e a lungo si dolora, ai desolati figli e congiunti sia conforto non al tutto vano il compianto dei fidi amici, i quali con memore affetto richiamano volentieri quell'onesta figura, che, pur da incessante cordoglio affievolita la persona, aveva sempre nel vivo occhio un lampo di bontà, sulle labbra sorridenti una parola cordiale, premurosa per quanti si recavano a visitarlo anche negli ultimi mesi di rassegnato ritiro.

È una memoria, o cari, che per andar di tempo non sarà perduta al cuor vostro nè a quello di chi si duole amaramente con voi anche oggi, come nel fatal giorno della vostra sciagura.

Venezia, il dì trigesimo dalla morte, 28 febbraio 1889.

273 C.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA „ "ADRIATICO „ "DIFESA „

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Gianni Garagnin